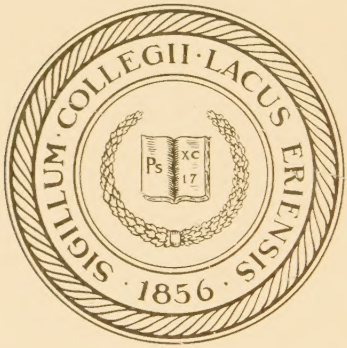
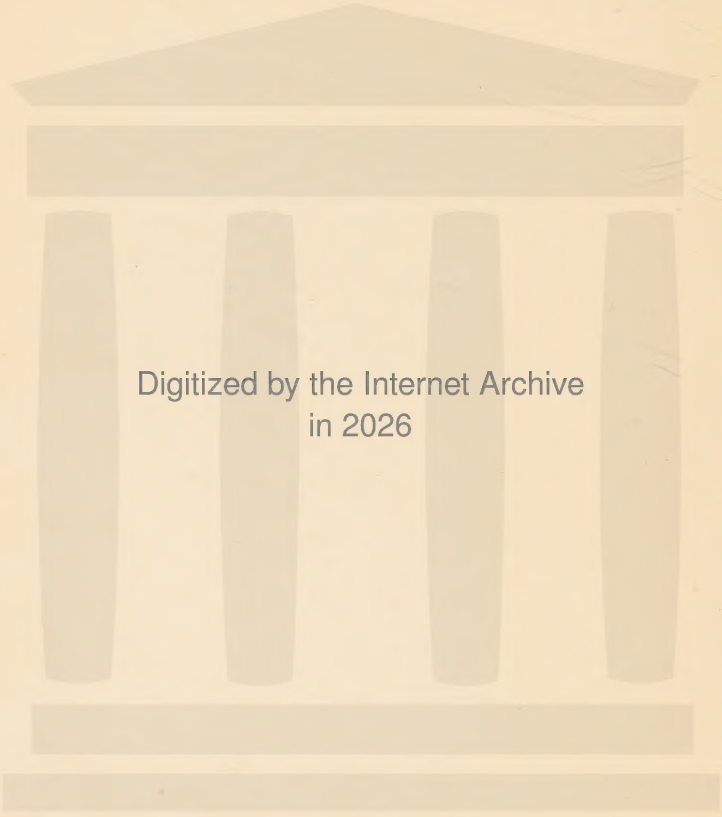
MURRAY LIBRARY




Digitized by the Internet Archive
in 2026

https://archive.org/details/concordanzadelle0000kenn_u3h4

CONCORDANZA
DELLE RIME DI
FRANCESCO PETRARCA

COMPILATA DA

KENNETH McKENZIE

OXFORD
NELLA STAMPERIA DELL' UNIVERSITÀ
NEW HAVEN
NELLA STAMPERIA DELL' UNIVERSITÀ YALE
1912

OXFORD : ORAZIO HART
TIPOGRAFO DELL' UNIVERSITÀ

PATRI MATRIQUE

DILECTISSIMIS

FELICITER ADHUC SUPERSTITIBUS

25752

PREFAZIONE

UNA Concordanza, come si è convenuto di dire, è l' elenco di tutte le parole di un testo qualsiasi, colla citazione di tutti i luoghi dove ciascuna parola si trova. In ogni gruppo di citazioni si vedono le significanze concordanti, o siano pure discordanti, della parola comune ; ma, se reca ai dizionarii aiuto prezioso nello studio della lingua, non è meno utile come indice delle parole e delle materie. Sarebbe superfluo discutere l' opportunità di un tal lavoro per le rime di Francesco Petrarca, che hanno avuto una così smisurata influenza sulla poesia moderna ; dunque è legittima la speranza che quest' opera verrà gradita dagli studiosi e dai letterati.

Nella preparazione di un libro di tal genere, è doverosa più dell' originalità la perfetta diligenza. La forma più scientifica di un indice è evidentemente quella che meglio si adatti all' uso pratico. Nel presente lavoro si segue in generale il metodo adottato dallo Sheldon nella Concordanza delle opere minori italiane di Dante (Oxford, 1905) ; tutte le forme del verbo si citano sotto l' infinitivo, gli aggettivi sotto il mascolino singolare, ecc., a modo di dizionario. Per un' indice delle parole e delle citazioni, è egualmente buono il metodo adottato dal Fay nella Concordanza della *Divina Commedia* (Boston, 1888), dove ciascuna forma differente ha un capo separato ; ma per altri usi tale disposizione è sconveniente. Volendo riunite tutte le citazioni d' un verbo, è certamente preferibile che siano sotto un capo, più tosto che sparse qua e là secondo la forma particolare che viene a trovarsi nel testo. Sotto ciascun capo, le citazioni si seguono nell' ordine del testo ; se non che, trattandosi d' un canzoniere, abbiam creduto più pratico di mettere insieme le citazioni dai sonetti, che sono le più numerose ; poi quelle dalle canzoni, dalle sestine, dalle ballate, dai madrigali ; e finalmente, dai *Trionfi*. I richiami distinguono il numero progressivo del poema indicato, e la sua forma ; per esempio : 131 : S. 101. 1, cioè il primo verso del No. 131 (edizioni Salvo-Cozzo, Carducci e Ferrari, Scherillo, ecc.), che è il centesimo primo sonetto (edizione Mestica). Omettiamo i richiami alle vecchie edizioni ; la tavola comparativa del *Canzoniere*, ordinata secondo il testo autentico, dà anche i numeri secondo l' edizione di Francesco Soave (Milano, 1805) e secondo la volgata del secolo xix, stabilita dall' edizione di Antonio Marsand (Padova, 1819). Inutile per il nostro scopo sarebbe la divisione delle poesie in due o tre parti.

Per il *Canzoniere*, era da adoperare il testo del prezioso codice Vaticano 3195, ritrovato nel 1886. Le citazioni si devono stampare, però, in una forma facilmente leggibile; quindi non si riproduce l' accuratissima edizione diplomatica per cura del dott. E. Modigliani, pubblicata nel 1904 dalla Società Filologica Romana. Fra le varie edizioni stampate secondo le norme moderne, più fedele alla lezione del codice è quella di G. Salvo-Cozzo, *Le Rime di Francesco Petrarca secondo la revisione ultima del poeta* (Firenze, 1904). Nell'edizione critica di G. Mestica (Firenze, 1896) le modificazioni del testo son troppo arbitrarie; l' edizioni scolastiche Carducci e Ferrari, Scherillo, Moschetti, pur differendo fra di loro, presentano l' ortografia moderna; il Gröber, nella *Bibliotheca Romanica* (Nn. 12–15), torna per l' ortografia alla volgata, e segue, nell' ultima parte del *Canzoniere*, l' ordine originale delle poesie, non quello indicato dal poeta con una serie di cifre accanto al testo. Adottando dunque il testo del Salvo-Cozzo, abbiam voluto concorrere a far prevalere l' ordine definitivamente preferito dal poeta, insieme coll' ortografia autentica, tanto leggibile e bella.

Pochissime sono le mutazioni introdotte dal Salvo-Cozzo; l' abbiam seguito anche nell' interpunzione, cominciando però ogni verso con lettera maiuscola, come del resto lo fa il codice. Ma neppure questa edizione poteva riuscire assolutamente perfetta; e per correggere alcune piccole inesattezze, si è ricorso non solamente all' edizione del Modigliani, ma pure alla stupenda riproduzione fototipica del codice intero, pubblicata dalla Biblioteca Vaticana nel 1906. Le forme *e*, *et*, *ed* son mantenute dove s' incontrano nel codice, mentre la sigla *&* si solve in *e* o in *et* secondo l' iniziale della parola seguente: metodo forse più logico che di solvere sempre in *et*, come lo fa il Salvo-Cozzo. Generalmente il capo d' ogni gruppo di citazioni è dato secondo l' ortografia moderna; le antiche combinazioni di lettere *cho-*, *ho-*, *ph-*, *th-*, ecc., sono da cercarsi sotto *co-*, *o-*, *f-*, *t-*, ecc. Quando non corrisponde alla citazione, la forma di una parola nel capo è quella della volgata. Numerosi richiami facilitano la ricerca, comunque la parola sia scritta nelle diverse edizioni. Le varianti della volgata, se cambiano il senso, son registrate fra parentesi quadre.

Sono omesse del tutto le parole comunissime: *e*, *se*, *ma*, *non*, *che*, *chè*, *o*, *nè*, *questo*, *quello*, gli articoli, le preposizioni monosillabiche; dei pronomi personali e possessivi, e dei verbi *avere*, *essere*, non son registrate che alcune forme notevoli. Per altre parole comuni si danno i richiami soli, senza citare il testo. Se una stessa parola

viene usata in diverse categorie grammaticali, per esempio *bene* (avverbio e nome), dove le distinzioni sarebbero qualche volta arbitrarie, tutte le citazioni son messe insieme. Fuse insieme son pure le espressioni *al meno* e *almeno*, *ben che* e *benchè*, e simili, diversamente stampate dagli editori. Son citate anche alcune combinazioni di parole omesse separatamente,—*non che*, *se non che*, *per che* (*perchè*). La virgola, se viene alla fine di una citazione, è omessa.

Citando i *Trionfi*, era naturale di seguire l' edizione di Carl Appel, *Die Triumphe Francesco Petrarcas in kritischem Texte herausgegeben* (Halle, 1901), la migliore finora pubblicata. Moltissime sono le diversità dei manoscritti e delle edizioni, anche per la scelta dei capitoli. Prendiamo per testo normale la lezione scelta dallo stesso Appel per la sua edizione minore (*Bibliotheca Romanica* No. 47), mantenendo però l' ortografia dell' edizione maggiore. Nell' interpunzione e nell' uso degli accenti, preferiamo al metodo arbitrario dell' Appel quello molto migliore del Salvo-Cozzo; similmente non mettiamo *ç*, il quale non era che un modo di scrivere *z*. Ma nelle citazioni dal *Canzoniere* come in quelle dai *Trionfi*, citando le parole *sì*, *sè*, *chè*, *più*, ecc., seguiamo coll' Appel l' uso normale, invece di stampare col Salvo-Cozzo *sí*, *sé*, *ché*, *piú*. Fra parentesi quadre diamo le varianti importanti che si trovano nella volgata e nelle edizioni di C. Pasqualigo (Venezia, 1874) e del Mestica. Così speriamo che, anche quando saranno pubblicate altre, e forse migliori, edizioni dei *Trionfi*, nella *Concordanza* si troverà tutto il necessario.

Se le idee dell' Appel son giuste, il poeta avrà composto prima i capitoli *La notte che seguì* e *Nel cor pien*,—esclusi poi dal testo definitivo, il primo perchè non aveva più posto nel disegno, il secondo perchè venne rifatto in due capitoli (*Fama* 1 e 2). Dunque lo schema simmetrico definitivo sarebbe questo:

(1) *Amore* I	(6) *Fama* I
(2) ,, II	(7) ,, II
(3) ,, III	(8) ,, III
(4) *Pudicizia*	(9) *Tempo*
(5) *Morte*	(10) *Eternità*

I capitoli esclusi, con un' altro, *Stanco già di mirar*, ed un frammento, *Quanti già ne l' età*, son composizioni del Petrarca; anzi *La notte che seguì* è reputato il più bello dei *Trionfi*. Nella volgata, questo capitolo è appunto il secondo *Trionfo della Morte*, e così lo citiamo; *Stanco già di mirar* vi è il secondo *Trionfo d' Amore*, ma noi seguiamo il Pasqualigo ed il Mestica, e lo citiamo come il

quarto. Il frammento veniva dal Mestica premesso al primo *Trionfo della Morte*, cambiandosi dunque in quel capitolo l' enumerazione dei versi; lo citiamo separatamente, T. M. 1a. Similmente, il Mestica adottò i primi versi del *Nel cor pien* (T. F. a) come principio del primo *della Fama.* In varie edizioni alcuni versi si trovano aggiunti ai capitoli *d' Amore* 2 e 3; qui sono stampate, come le altre varianti, fra parentesi quadre. Nell' ordinare le citazioni, i capitoli messi dall' Appel in appendice son citati fra gli altri, come si vedrà nelle seguenti tavole.

Finalmente, sinceramente ringraziamo tutti coloro che, con fiducia nell' eventuale terminazione del lavoro, colle loro generose sottoscrizioni ne hanno reso possibile la pubblicazione.

KENNETH McKENZIE.

UNIVERSITÀ YALE, 1912

ORDINE NEL QUALE SONO CITATI I TRIONFI, COL NUMERO DEI VERSI DI CIASCUN CAPITOLO

T. A. 1	Trionfo d' Amore	Appel I	versi	160
T. A. 2	Trionfo d' Amore	II		184 [+al. 6]
T. A. 3	Trionfo d' Amore	III		166 [+al. 16]
T. A. 4	Trionfo d' Amore	IIa		187
T. P.	Trionfo della Pudicizia (Castità)	IV		193
T. M. 1	Trionfo della Morte	V		172
T. M. 1a	(frammento)	IVa		21
T. M. 2	Trionfo della Morte	Va		190
T. F. a	Trionfo della Fama	VIa		163
T. F. 1	Trionfo della Fama	VI		130
T. F. 2	Trionfo della Fama	VII		163
T. F. 3	Trionfo della Fama	VIII		120 [+al. 1]
T. T.	Trionfo del Tempo	IX		145
T. E.	Trionfo dell' Eternità (Divinità)	X		145
				2139 [+al. 23]
				23
			Tutti i *Trionfi* [comprese le varianti]	2162

TAVOLA COMPARATIVA DEI TRIONFI

	Concordanza	Appel	Volgata (Soave, Marsand)	Pasqualigo	Mestica
Al [Nel] tempo che rinova i mie' sospiri	T. A. 1	I	T. A. 1	T. A. 1	T. A. 1
Era sì pieno il cor di meraviglie .	T. A. 2	II	T. A. 3	T. A. 2	T. A. 2
Poscia che mia fortuna in forza altrui	T. A. 3	III	T. A. 4	T. A. 3	T. A. 3
Stanco già di mirar, non sazio ancora	T. A. 4	IIa	T. A. 2	T. A. 4	T. A. 4
Quando ad un giogo ed in un tempo quivi	T. P.	IV	T. C.	T. C.	T. P.
Quella [Questa] leggiadra e gloriosa donna	T. M. 1	V	T. M. 1	T. M. 1	T. M. 1 (22–190)
Quanti già ne l' età matura ed acra .	T. M. 1a	IVa	. . .	(nota)	T. M. 1 (1–21)
La notte che seguì l' orribil caso .	T. M. 2	Va	T. M. 2	T. M. 2	T. M. 2
Nel cor pien d' amarissima dolcezza	T. F. a	VIa	. .	(nota)	T. F. 1 (1–24)
Da poi che Morte triumphò nel volto	T. F. 1	VI	T. F. 1	T. F. 1	T. F. 1 (25–130)
Pien d' infinita e nobil meraviglia .	T. F. 2	VII	T. F. 2	T. F. 2	T. F. 2
Io non sapea da tal vista levarme .	T. F. 3	VIII	T. F. 3	T. F. 3	T. F. 3
De l' aureo [taureo] albergo, co l' aurora inanzi	T. T.	IX	T. T.	T. T.	T. T.
Da poi che sotto 'l ciel cosa non vidi	T. E.	X	T. D.	T. D.	T. E.

NUMERO DEI VERSI DEI COMPONIMENTI LIRICI

317 sonetti (ognuno versi 14) . . . . . versi 4,438

29 canzoni

23 : 1	versi 169	
28 : 2	114	
29 : 3	58	
37 : 4	120	
50 : 5	78	
53 : 6	106	
70 : 7	50	
71 : 8	108	
72 : 9	78	
73 : 10	93	
105 : 11	90	
119 : 12	112	
125 : 13	81	
126 : 14	68	
127 : 15	106	
128 : 16	122	
129 : 17	72	
135 : 18	97	
206 : 19	59	
207 : 20	98	
264 : 21	136	
268 : 22	82	
270 : 23	108	
323 : 24	75	
325 : 25	112	
331 : 26	64	
359 : 27	71	
360 : 28	157	
366 : 29	137	
	2,821	2,821

9 sestine

22 : 1	versi 39	
30 : 2	39	
66 : 3	39	
80 : 4	39	
142 : 5	39	
214 : 6	39	
237 : 7	39	
239 : 8	39	
332 : 9	75	
	387	387

7 ballate

11 : 1	versi 14	
14 : 2	14	
55 : 3	17	
59 : 4	17	
63 : 5	14	
149 : 6	16	
324 : 7	12	
	104	104

4 madrigali

52 : 1	versi 8	
54 : 2	10	
106 : 3	8	
121 : 4	9	
	35	35

366 componimenti lirici . . . . . versi 7,785

Trionfi [compresi 23 versi di varianti] 2,162

Il testo di tutte le rime . . . . . versi 9,947

TAVOLA COMPARATIVA DEL CANZONIERE

	Concordanza	Mestica	Volgata	Soave
Voi ch' ascoltate in rime sparse il suono	1	S. 1	I. 1	1
Per fare una leggiadra sua vendetta	2	S. 2	I. 2	2
Era il giorno ch' al sol si scoloraro	3	S. 3	I. 3	3
Que' ch' infinita providentia et arte	4	S. 4	I. 4	4
Quando io movo i sospiri a chiamar voi	5	S. 5	I. 5	5
Sì traviato è 'l folle mi' desio	6	S. 6	I. 6	6
La gola e 'l somno et l' otiose piume	7	S. 7	IV. 1	7
A piè de' colli ove la bella vesta	8	S. 8	I. 7	8
Quando 'l pianeta che distingue l' ore	9	S. 9	I. 8	9
Gloriosa columna, in cui s' appoggia	10	S. 10	IV. 2	10
Lassare il velo o per sole o per ombra	11	Bal. 1	I. Bal. 1	C. 1
Se la mia vita da l' aspro tormento	12	S. 11	I. 9	11
Quando fra l' altre donne ad ora ad ora	13	S. 12	I. 10	12
Occhi miei lassi, mentre ch' io vi giro	14	Bal. 2	I. Bal. 2	C. 2
Io mi rivolgo indietro a ciascun passo	15	S. 13	I. 11	13
Movesi il vecchierel canuto e biancho	16	S. 14	I. 12	14
Piovommi amare lagrime dal viso	17	S. 15	I. 13	15
Quand' io son tutto volto in quella parte	18	S. 16	I. 14	16
Son animali al mondo de sì altera	19	S. 17	I. 15	17
Vergognando talor ch' ancor si taccia	20	S. 18	I. 16	18
Mille fiate, o dolce mia guerrera	21	S. 19	I. 17	19
A qualunque animale alberga in terra	22	Sest. 1	I. Sest. 1	C. 3
Nel dolce tempo de la prima etade	23	C. 1	I. C. 1	C. 4
Se l' onorata fronde che prescrive	24	S. 20	IV. 3	20
Amor piangeva, et io con lui tal volta	25	S. 21	IV. 4	21
Più di me lieta non si vede a terra	26	S. 22	IV. 5	22
Il successor di Karlo, che la chioma	27	S. 23	IV. 6	23
O aspectata in ciel beata et bella	28	C. 2	IV. C. 1	C. 5
Verdi panni, sanguigni, oscuri o persi	29	C. 3	I. C. 2	C. 6
Giovene donna sotto un verde lauro	30	Sest. 2	I. Sest. 2	C. 7
Questa anima gentil che si diparte	31	S. 24	I. 18	24
Quanto più m' avicino al giorno extremo	32	S. 25	I. 19	25
Già fiammeggiava l' amorosa stella	33	S. 26	I. 20	26
Apollo, s' anchor vive il bel desio	34	S. 27	I. 21	27
Solo e pensoso i più deserti campi	35	S. 28	I. 22	28
S' io credesse per morte essere scarco	36	S. 29	I. 23	29
Sì è debile il filo a cui s' attene	37	C. 4	I. C. 3	C. 8
Orso, e' non furon mai fiumi nè stagni	38	S. 30	I. 24	30
Io temo sì de' begli occhi l' assalto	39	S. 31	I. 25	31
S' amore o morte non dà qualche stroppio	40	S. 32	IV. 7	32
Quando dal proprio sito si rimove	41	S. 33	I. 26	33
Ma poi che 'l dolce riso humile e piano	42	S. 34	I. 27	34
Il figlio di Latona avea già nove	43	S. 35	I. 28	35
Que' che 'n Tesaglia ebbe le man sì pronte	44	S. 36	I. 29	36
Il mio adversario, in cui veder solete	45	S. 37	I. 30	37
L'oro e le perle, e i fior vermigli e i bianchi	46	S. 38	I. 31	38
Io sentia dentr' al cor già venir meno	47	S. 39	I. 32	39
Se mai foco per foco non si spense	48	S. 40	I. 33	40
Perch' io t' abbia guardato di menzogna	49	S. 41	I. 34	41
Ne la stagion che 'l ciel rapido inchina	50	C. 5	I. C. 4	C. 9
Poco era ad appressarsi agli occhi miei	51	S. 42	I. 35	42
Non al suo amante più Diana piacque	52	Mad. 1	I. Mad. 1	C. 10
Spirto gentil che quelle membra reggi	53	C. 6	IV. C. 2	C. 11
Perch' al viso d' Amor portava insegna	54	Mad. 2	I. Mad. 2	C. 12
Quel foco ch' i' pensai che fosse spento	55	Bal. 3	I. Bal. 3	C. 13
Se col cieco desir che 'l cor distrugge	56	S. 43	I. 36	43

	Concordanza	Mestica	Volgata	Soave
Mie venture al venir son tarde e pigre	57	S. 44	I. 37	44
La guancia, che fu già piangendo stancha	58	S. 45	IV. 8	45
Perchè quel che mi trasse ad amar prima	59	Bal. 4	I. Bal. 4	C. 14
L' arbor gentil che forte amai molt' anni	60	S. 46	I. 38	46
Benedetto sia 'l giorno e 'l mese e l' anno	61	S. 47	I. 39	47
Padre del ciel, dopo i perduti giorni	62	S. 48	I. 40	48
Volgendo gli occhi al mio novo colore	63	Bal. 5	I. Bal. 5	C. 15
Se voi poteste per turbati segni	64	S. 49	I. 41	49
Lasso, che mal accorto fui da prima	65	S. 50	I. 42	50
L' aere gravato et l' importuna nebbia	66	Sest. 3	I. Sest. 3	C. 16
Del mar tirreno a la sinistra riva	67	S. 51	I. 43	51
L' aspetto sacro de la terra vostra	68	S. 52	I. 44	52
Ben sapeva io che natural consiglio	69	S. 53	I. 45	53
Lasso me, ch' i' non so in qual parte pieghi	70	C. 7	I. C. 5	C. 17
Perchè la vita è breve	71	C. 8	I. C. 6	C. 18
Gentil mia donna, i' veggio	72	C. 9	I. C. 7	C. 19
Poi che per mio destino	73	C. 10	I. C. 8	C. 20
Io son già stanco di pensar sì come	74	S. 54	I. 46	54
I begli occhi, ond' i' fui percosso in guisa	75	S. 55	I. 47	55
Amor con sue promesse lusingando	76	S. 56	I. 48	56
Per mirar Policleto a prova fiso	77	S. 57	I. 49	57
Quando giunse a Simon l' alto concetto	78	S. 58	I. 50	58
S' al principio risponde il fine e 'l mezzo	79	S. 59	I. 51	59
Chi è fermato di menar sua vita	80	Sest. 4	I. Sest. 4	C. 21
Io son sì stanco sotto 'l fascio antico	81	S. 60	I. 52	60
Io non fu' d' amar voi lassato unquancho	82	S. 61	I. 53	61
Se bianche non son prima ambe le tempie	83	S. 62	I. 54	62
Occhi piangete; accompagnate il core	84	S. 63	I. 55	63
Io amai sempre et amo forte anchora	85	S. 64	I. 56	64
Io avrò sempre in odio la fenestra	86	S. 65	I. 57	65
Sì tosto come aven che l' arco scocchi	87	S. 66	I. 58	66
Poi che mia speme è lunga a venir troppo	88	S. 67	I. 59	67
Fuggendo la pregione ove Amor m' ebbe	89	S. 68	I. 60	68
Erano i capei d' oro a l' aura sparsi	90	S. 69	I. 61	69
La bella donna che cotanto amavi	91	S. 70	II. 90	70
Piangete, donne, e con voi pianga Amore	92	S. 71	IV. 9	71
Più volte Amor m' avea già detto: Scrivi	93	S. 72	I. 62	72
Quando giugne per gli occhi al cor profondo	94	S. 73	I. 63	73
Così potess' io ben chiudere in versi	95	S. 74	I. 64	74
Io son de l' aspectar omai sì vinto	96	S. 75	I. 65	75
Ai! bella libertà, come tu m' ài	97	S. 76	I. 66	76
Orso, al vostro destrier si po ben porre	98	S. 77	IV. 10	77
Poi che voi et io più volte abbiam provato	99	S. 78	I. 67	78
Quella fenestra ove l' un sol si vede	100	S. 79	I. 68	79
Lasso, ben so che dolorose prede	101	S. 80	I. 69	80
Cesare, poi che 'l traditor d'Egitto	102	S. 81	I. 70	81
Vinse Hanibal, et non seppe usar poi	103	S. 82	IV. 11	82
L' aspectata vertù che 'n voi fioriva	104	S. 83	IV. 12	83
Mai non vo' più cantar com' io soleva	105	C. 11	I. C. 9	C. 22
Nova angeletta sovra l' ale accorta	106	Mad. 3	I. Mad. 3	C. 23
Non veggio ove scampar mi possa omai	107	S. 84	I. 71	84
Aventuroso più d' altro terreno	108	S. 85	I. 72	85
Lasso, quante fiate Amor m' assale	109	S. 86	I. 73	86
Persequendomi Amor al luogo usato	110	S. 87	I. 74	87
La Donna che 'l mio cor nel viso porta	111	S. 88	I. 75	88
Sennuccio, i' vo' che sapi in qual manera	112	S. 89	I. 76	89
Qui dove mezzo son, Sennuccio mio	113	S. 90	I. 77	90
De l' empia Babilonia ond' è fuggita	114	S. 91	I. 78	91
In mezzo di duo amanti honesta altera	115	S. 92	I. 79	92
Pien di quella ineffabile dolcezza	116	S. 93	I. 80	93
Se 'l sasso ond' è chiusa questa valle	117	S. 94	I. 81	94
Rimansi a dietro il sestodecimo anno	118	S. 95	I. 82	95

	Concordanza	Mestica	Volgata	Soave
Una donna più bella assai che 'l sole	119	C. 12	IV. C. 3	C. 24
Quelle pietose rime, in ch' io m' accorsi	120	S. 96	IV. 13	96
Or vedi, Amor, che giovenetta donna	121	Mad. 4	I. Mad. 4	C. 25
Dicessette anni à già rivolto il cielo	122	S. 97	I. 83	97
Quel vago impallidir, che 'l dolce riso	123	S. 98	I. 84	98
Amor, fortuna et la mia mente schiva	124	S. 99	I. 85	99
Se 'l pensier che mi strugge	125	C. 13	I. C. 10	C. 26
Chiare, fresche e dolci acque	126	C. 14	I. C. 11	C. 27
In quella parte dove Amor mi sprona	127	C. 15	I. C. 12	C. 28
Italia mia, benchè 'l parlar sia indarno	128	C. 16	IV. C. 4	C. 29
Di pensier in pensier, di monte in monte	129	C. 17	I. C. 13	C. 30
Poi che 'l camin m' è chiuso di mercede	130	S. 100	I. 86	100
Io canterei d' Amor sì novamente	131	S. 101	I. 87	101
S' amor non è, che dunque è quel ch' io sento?	132	S. 102	I. 88	102
Amor m' à posto come segno a strale	133	S. 103	I. 89	103
Pace non trovo et non ò da far guerra	134	S. 104	I. 90	104
Qual più diversa e nova	135	C. 18	I. C. 14	C. 31
Fiamma dal ciel su le tue treccie piova	136	S. 105	IV. 14	105
L' avara Babilonia à colmo il sacco	137	S. 106	IV. 15	106
Fontana di dolore, albergo d' ira	138	S. 107	IV. 16	107
Quanto più disiose l' ali spando	139	S. 108	IV. 17	108
Amor, che nel penser mio vive e regna	140	S. 109	I. 91	109
Come talora al caldo tempo sole	141	S. 110	I. 92	110
A la dolce ombra de le belle frondi	142	Sest. 5	I. Sest. 5	C. 32
Quand' io v' odo parlar sì dolcemente	143	S. 111	I. 93	111
Nè così bello il sol già mai levarsi	144	S. 112	I. 94	112
Pommi ove 'l sole occide i fiori et l' erba	145	S. 113	I. 95	113
O d' ardente vertute ornata et calda	146	S. 114	I. 96	114
Quando 'l voler, che con duo sproni ardenti	147	S. 115	I. 97	115
Non Tesin, Po, Varo, Arno, Adige e Tebro	148	S. 116	I. 98	116
Di tempo in tempo mi si fa men dura	149	Bal. 6	I. Bal. 6	C. 33
Che fai alma? che pensi? avrem mai pace?	150	S. 117	I. 99	117
Non d' atra e tempestosa onda marina	151	S. 118	I. 100	118
Questa humil fera, un cor di tigre o d' orsa	152	S. 119	I. 101	119
Ite, caldi sospiri, al freddo core	153	S. 120	I. 102	120
Le stelle, il cielo e gli elementi a prova	154	S. 121	I. 103	121
Non fur ma' Giove et Cesare sì mossi	155	S. 122	I. 104	122
I' vidi in terra angelici costumi	156	S. 123	I. 105	123
Quel sempre acerbo et honorato giorno	157	S. 124	I. 106	124
Ove ch' i' posi gli occhi lassi o giri	158	S. 125	I. 107	125
In qual parte del ciel, in quale ydea	159	S. 126	I. 108	126
Amor et io sì pien di meraviglia	160	S. 127	I. 109	127
O passi sparsi, o pensier vaghi et pronti	161	S. 128	I. 110	128
Lieti fiori e felici e ben nate herbe	162	S. 129	I. 111	129
Amor, che vedi ogni pensero aperto	163	S. 130	I. 112	130
Or che 'l ciel e la terra e 'l vento tace	164	S. 131	I 113	131
Come 'l candido piè per l' erba fresca	165	S. 132	I. 114	132
S' i' fussi stato fermo a la spelunca	166	S. 133	IV. 18	133
Quando Amor i belli occhi a terra inchina	167	S. 134	I. 115	134
Amor mi manda quel dolce pensero	168	S. 135	I. 116	135
Pien d' un vago penser che me desvia	169	S. 136	I. 117	136
Più volte già dal bel sembiante humano	170	S. 137	I. 118	137
Giunto m' à Amor fra belle e crude braccia	171	S. 138	I. 119	138
O invidia nimica di vertute	172	S. 139	I. 120	139
Mirando 'l sol de' begli occhi sereno	173	S. 140	I. 121	140
Fera stella, se 'l cielo à forza in noi	174	S. 141	I. 122	141
Quando mi vene inanzi il tempo e 'l loco	175	S. 142	I. 123	142
Per mezz' i boschi inhospiti e selvaggi	176	S. 143	I. 124	143
Mille piagge in un giorno e mille rivi	177	S. 144	I. 125	144
Amor mi sprona in un tempo et affrena	178	S. 145	I. 126	145
Geri, quando talor meco s' adira	179	S. 146	I. 127	146
Po, ben puo' tu portartene la scorza	180	S. 147	I. 128	147

	Concordanza	Mestica	Volgata	Soave
Amor fra l' erbe una leggiadra rete	181	S. 148	I. 129	148
Amor, che 'ncende il cor d' ardente zelo	182	S. 149	I. 130	149
Se 'l dolce sguardo di costei m' ancide	183	S. 150	I. 131	150
Amor, natura e la bella alma humile	184	S. 151	I. 132	151
Questa fenice de l' aurata piuma	185	S. 152	I. 133	152
Se Virgilio et Homero avessin visto	186	S. 153	I. 134	153
Giunto Alexandro a la famosa tomba	187	S. 154	I. 135	154
Almo sol, quella fronde ch' io sola amo	188	S. 155	I. 136	155
Passa la nave mia colma d' oblio	189	S. 156	I. 137	156
Una candida cerva sopra l' erba	190	S. 157	I. 138	157
Sì come eterna vita è veder Dio	191	S. 158	I. 139	158
Stiamo, Amor, a veder la gloria nostra	192	S. 159	I. 140	159
Pasco la mente d' un sì nobil cibo	193	S. 160	I. 141	160
L' aura gentil che rasserena i poggi	194	S. 161	I. 142	161
Di dì in dì vo cangiando il viso e 'l pelo	195	S. 162	I. 143	162
L' aura serena che fra verdi fronde	196	S. 163	I. 144	163
L' aura celeste che 'n quel verde lauro	197	S. 164	I. 145	164
L' aura soave al sole spiega e vibra	198	S. 165	I. 146	165
O bella man che mi destringi 'l core	199	S. 166	I. 147	166
Non pur quell' una bella ignuda mano	200	S. 167	I. 148	167
Mia ventura et Amor m' avean sì adorno	201	S. 168	I. 149	168
D' un bel, chiaro, polito e vivo ghiaccio	202	S. 169	I. 150	169
Lasso, ch' i' ardo et altri non mel crede	203	S. 170	I. 151	170
Anima, che diverse cose tante	204	S. 171	I. 152	171
Dolci ire, dolci sdegni e dolci paci	205	S. 172	I. 153	172
S' i' 'l dissi mai, ch' i' vegna in odio a quella	206	C. 19	I. C. 15	C. 34
Ben mi credea passar mio tempo omai	207	C. 20	I. C. 16	C. 35
Rapido fiume, che d' alpestra vena	208	S. 173	I. 154	173
I dolci colli ov' io lasciai me stesso	209	S. 174	I. 155	174
Non da l' hispano Hibero a l' indo Ydaspe	210	S. 175	I. 156	175
Voglia mi sprona, Amor mi guida e scorge	211	S. 176	I. 157	176
Beato in sogno, e di languir contento	212	S. 177	I. 158	177
Gratie ch' a pochi il ciel largo destina	213	S. 178	I. 159	178
Anzi tre dì creata era alma in parte	214	Sest. 6	I. Sest. 6	C. 36
In nobil sangue vita humile e queta	215	S. 179	I. 160	179
Tutto 'l dì piango; e poi la notte, quando	216	S. 180	I. 161	180
Già desiai con sì giusta querela	217	S. 181	I. 162	181
Tra quantunque leggiadre donne e belle	218	S. 182	I. 163	182
Il cantar novo e 'l pianger delli augelli	219	S. 183	I. 164	183
Onde tolse Amor l' oro e di qual vena	220	S. 184	I. 165	184
Qual mio destin, qual forza o qual inganno	221	S. 185	I. 166	185
Liete e pensose, accompagnate e sole	222	S. 186	I. 167	186
Quando 'l sol bagna in mar l' aurato carro	223	S. 187	I. 168	187
S' una fede amorosa, un cor non finto	224	S. 188	I. 169	188
Dodici donne honestamente lasse	225	S. 189	I. 170	189
Passer mai solitario in alcun tetto	226	S. 190	I. 171	190
Aura che quelle chiome bionde e crespe	227	S. 191	I. 172	191
Amor co la man dextra il lato manco	228	S. 192	I. 173	192
Cantai, or piango, e non men di dolcezza	229	S. 193	I. 174	193
I' piansi, or canto; chè 'l celeste lume	230	S. 194	I. 175	194
I' mi vivea di mia sorte contento	231	S. 195	I. 176	195
Vincitore Alexandro l' ira vinse	232	S. 196	IV. 19	196
Qual ventura mi fu, quando da l' uno	233	S. 197	I. 177	197
O cameretta, che già fosti un porto	234	S. 198	I. 178	198
Lasso, Amor mi trasporta ov' io non voglio	235	S. 199	I. 179	199
Amor, io fallo, e veggio il mio fallire	236	S. 200	I. 180	200
Non à tanti animali il mar fra l' onde	237	Sest. 7	I. Sest. 7	C. 37
Real natura, angelico intelletto	238	S. 201	I. 181	201
Là ver l' aurora che sì dolce l' aura	239	Sest. 8	I. Sest. 8	C. 38
I' ò pregato Amor, e 'l ne riprego	240	S. 202	I. 182	202
L' alto Signor, dinanzi a cui non vale	241	S. 203	I. 183	203
Mira quel colle, o stanco mio cor vago	242	S. 204	I. 184	204

	Concordanza	Mestica	Volgata	Soave
Fresco, ombroso, fiorito e verde colle	243	S. 205	I. 185	205
Il mal mi preme, e mi spaventa il peggio	244	S. 206	I. 186	206
Due rose fresche e colte in paradiso	245	S. 207	I. 187	207
L' aura, che 'l verde lauro e l' aureo crine	246	S. 208	I. 188	208
Parrà forse ad alcun che 'n lodar quella	247	S. 209	I. 189	209
Chi vuol veder quantunque po natura	248	S. 210	I. 190	210
Qual paura ò quando mi torna a mente	249	S. 211	I. 191	211
Solea lontana in sonno consolarme	250	S. 212	I. 192	212
O misera et horribil visione!	251	S. 213	I. 193	213
In dubbio di mio stato or piango or canto	252	S. 214	I. 194	214
O dolci sguardi, o parolette accorte	253	S. 215	I. 195	215
I' pur ascolto, e non odo novella	254	S. 216	I. 196	216
La sera desiare, odiar l' aurora	255	S. 217	I. 197	217
Far potess' io vendetta di colei	256	S. 218	I. 198	218
In quel bel viso ch' i' sospiro e bramo	257	S. 219	I. 199	219
Vive faville uscian de' duo bei lumi	258	S. 220	I. 200	220
Cercato ò sempre solitaria vita	259	S 221	I. 201	221
In tale stella duo belli occhi vidi	260	S. 222	I. 202	222
Qual donna attende a gloriosa fama	261	S. 223	I. 203	223
Cara la vita, e dopo lei mi pare	262	S. 224	I. 204	224
Arbor victoriosa, triumphale	263	S. 225	I. 205	225
I' vo pensando, e nel penser m' assale	264	C. 21	I. C. 17	C. 39
Aspro core e selvaggio e cruda voglia	265	S. 226	I. 206	226
Signor mio caro, ogni pensier mi tira	266	S. 227	I. 207	227
Oimè il bel viso, oimè il soave sguardo	267	S. 228	II. 1	228
Che debb' io far, che mi consigli, Amore?	268	C. 22	II. C. 1	C. 40
Rotta è l' alta colonna e 'l verde lauro	269	S. 229	II. 2	229
Amor, se vuo' ch' i' torni al giogo anticho	270	C. 23	II. C. 2	C. 41
L' ardente nodo ov' io fui d' ora in hora	271	S. 230	II. 3	230
La vita fugge e non s' arresta una hora	272	S. 231	II. 4	231
Che fai? che pensi? che pur dietro guardi	273	S. 232	II. 5	232
Datemi pace, o duri miei pensieri	274	S. 233	II. 6	233
Occhi miei, oscurato è 'l nostro Sole	275	S. 234	II. 7	234
Poi che la vista angelica serena	276	S. 235	II. 8	235
S' Amor novo consiglio non n' apporta	277	S. 236	II. 9	236
Ne l' età sua più bella e più fiorita	278	S. 237	II. 10	237
Se lamentar augelli, o verdi fronde	279	S. 238	II. 11	238
Mai non fui in parte ove sì chiar vedessi	280	S. 239	II. 12	239
Quante fiate al mio dolce ricetto	281	S. 240	II. 13	240
Alma felice che sovente torni	282	S. 241	II. 14	241
Discolorato ài, Morte, il più bel volto	283	S. 242	II. 15	242
Sì breve è 'l tempo e 'l penser sì veloce	284	S. 243	II. 16	243
Nè mai pietosa madre al caro figlio	285	S. 244	II. 17	244
Se quell' aura soave de' sospiri	286	S. 245	II. 18	245
Sennuccio mio, benchè doglioso e solo	287	S. 246	II. 19	246
I' ò pien di sospir quest' aere tutto	288	S. 247	II. 20	247
L' alma mia fiamma oltra le belle bella	289	S. 248	II. 21	248
Come va 'l mondo! or mi diletta e piace	290	S. 249	II. 22	249
Quand' io veggio dal ciel scender l' aurora	291	S. 250	II. 23	250
Gli occhi di ch' io parlai sì caldamente	292	S. 251	II. 24	251
S' io avesse pensato che sì care	293	S. 252	II. 25	252
Soleasi nel mio cor star bella e viva	294	S. 253	II. 26	253
Soleano i miei penser soavemente	295	S. 254	II. 27	254
I' mi soglio accusare, et or mi scuso	296	S. 255	II. 28	255
Due gran nemiche inseme erano agiunte	297	S. 256	II. 29	256
Quand' io mi volgo indietro a mirar gli anni	298	S. 257	II. 30	257
Ov' è la fronte che con picciol cenno	299	S. 258	II. 31	258
Quanta invidia io ti porto, avara terra	300	S. 259	II. 32	259
Valle, che de' lamenti miei se' piena	301	S. 260	II. 33	260
Levommi il mio penser in parte ov' era	302	S. 261	II. 34	261
Amor, che meco al buon tempo ti stavi	303	S. 262	II. 35	262
Mentre che 'l cor dagli amorosi vermi	304	S. 263	II. 36	263

	Concordanza (=ordine definitivo)	Ordine primitivo del cod. 3195	Mestica	Volgata	Soave
Anima bella, da quel nodo sciolta	305	305	S. 264	II. 37	264
Quel Sol che mi mostrava il camin destro	306	306	S. 265	II. 38	265
I' pensava assai destro esser su l' ale	307	307	S. 266	II. 39	266
Quella per cui con Sorga ò cangiato Arno	308	308	S. 267	II. 40	267
L' alto e novo miracol ch' a' dì nostri	309	309	S. 268	II. 41	268
Zephiro torna, e 'l bel tempo rimena	310	310	S. 269	II. 42	269
Quel rosigniuol che sì soave piagne	311	311	S. 270	II. 43	270
Nè per sereno ciel ir vaghe stelle	312	312	S. 271	II. 44	271
Passato è 'l tempo omai, lasso, che tanto	313	313	S. 272	II. 45	272
Mente mia, che presaga de' tuoi damni	314	314	S. 273	II. 46	273
Tutta la mia fiorita e verde etade	315	315	S. 274	II. 47	274
Tempo era omai da trovar pace o triegua	316	316	S. 275	II. 48	275
Tranquillo porto avea mostrato Amore	317	317	S. 276	II. 49	276
Al cader d' una pianta, che si svelse	318	318	S. 277	II. 50	277
I dì miei, più leggier che nesun cervo	319	319	S. 278	II. 51	278
Sento l' aura mia anticha, e i dolci colli	320	320	S. 279	II. 52	279
È questo 'l nido in che la mia fenice	321	321	S. 280	II. 53	280
Mai non vedranno le mie luci asciutte	322	322	S. 281	IV. 20	281
Standomi un giorno solo a la fenestra	323	323	C. 24	II. C. 3	C. 42
Amor, quando fioria	324	324	Bal. 7	II. Bal.	C. 43
Tacer non posso, e temo non adopre	325	325	C. 25	II. C. 4	C. 44
Or ài fatto l' extremo di tua possa	326	326	S. 282	II. 54	282
L' aura e l' odore e 'l refrigerio e l' ombra	327	327	S. 283	II. 55	283
L' ultimo, lasso, de' miei giorni allegri	328	328	S. 284	II. 56	284
O giorno, o hora, o ultimo momento	329	329	S. 285	II. 57	285
Quel vago, dolce, caro, honesto sguardo	330	330	S. 286	II. 58	286
Solea da la fontana di mia vita	331	331	C. 26	II. C. 5	C. 45
Mia benigna fortuna e 'l viver lieto	332	332	Sest. 9	II. Sest.	C. 46
Ite, rime dolenti, al duro sasso	333	333	S. 287	II. 59	287
S' onesto amor po meritar mercede	334	334	S. 288	II. 60	288
Vidi fra mille donne una già tale	335	335	S. 289	II. 61	289
Tornami a mente, anzi v' è dentro, quella	336	336	S. 290	II. 62	290
Quel che d' odore e di color vincea	337	339	S. 291	II. 65	293
Lasciato ài, Morte, senza sole il mondo	338	340	S. 292	II. 66	294
Conobbi, quanto il ciel li occhi m' aperse	339	341	S. 293	II. 67	295
Dolce mio caro e precioso pegno	340	342	S. 294	II. 68	296
De! qual pietà, qual angel fu sì presto	341	343	S. 295	II. 69	297
Del cibo onde 'l Signor mio sempre abonda	342	344	S. 296	II. 70	298
Ripensando a quel ch' oggi il cielo honora	343	345	S. 297	II. 71	299
Fu forse un tempo dolce cosa amore	344	346	S. 298	II. 72	300
Spinse amor e dolor ove ir non debbe	345	347	S. 299	II. 73	301
Li angeli electi e l' anime beate	346	348	S. 300	II. 74	302
Donna, che lieta col principio nostro	347	349	S. 301	II. 75	303
Da' più belli occhi e dal più chiaro viso	348	350	S. 302	II. 76	304
E' mi par d' or in hora udire il messo	349	351	S. 303	II. 77	305
Questo nostro caduco e fragil bene	350	337	S. 304	II. 63	291
Dolci durezze e placide repulse	351	362	S. 305	II. 86	314
Spirto felice che sì dolcemente	352	363	S. 306	II 87	315
Vago augelletto che cantando vai	353	365	S. 307	II. 89	317
De! porgi mano a l' affannato ingegno	354	364	S. 308	II. 88	316
O tempo, o ciel volubil che fuggendo	355	338	S. 309	II. 64	292
Laura mia sacra al mio stanco riposo	356	352	S. 310	II. 78	306
Ogni giorno mi par più di mill' anni	357	353	S. 311	II. 79	307
Non po far Morte il dolce viso amaro	358	354	S. 312	II. 80	308
Quando il soave mio fido conforto	359	355	C. 27	II. C. 6	C. 47

	Concordanza (= ordine definitivo)	Ordine primitivo del cod. 3195	Mestica	Volgata	Soave
Quel antiquo mio dolce empio Signore	360	356	C. 28	II. C. 7	C. 48
Dicemi spesso il mio fidato speglio .	361	357	S. 313	II. 81	309
Volo con l' ali de' pensieri al cielo .	362	358	S. 314	II. 82	310
Morte à spento quel Sol ch' abagliar suolmi	363	359	S. 315	II. 83	311
Tennemi Amor anni ventuno ardendo .	364	360	S. 316	II. 84	312
I' vo piangendo i miei passati tempi .	365	361	S. 317	II. 85	313
Vergine bella, che di sol vestita . .	366	366	C. 29	II. C. 8	C. 49

ERRORI PRINCIPALI NEL TESTO DEL SALVO-COZZO

49 : 5	*quanto*, leggi	*quando*
52 : 5	*con*	,,	*un*
57 : 14	*altri*	,,	*altro*
71 : 71	*mi satio*	,,	*son satio*
80 : 22	*su la*	,,	*su da la*
128 : 115, 120	*tra*	,,	*fra*
168 : 4	*posto*	,,	*presto*
245 : 11	*intorno*, leggi		*a torno*
259 : 9	*pia*	,,	*mia*
273 : 4	*legno*	,,	*legne*
325 : 99	*è*	,,	*à*
360 : 39	*caro*	,,	*chiaro*
360 : 153	*conclude*	,,	*conchiude*

ABBREVIAZIONI

S. = sonetto ; C. = canzone ; Sest. = sestina ; Bal. = ballata ; Mad. = madrigale ; T. = Trionfo ; A. = Amore ; P. = Pudicizia [al. Castità] ; M. = Morte ; F. = Fama ; T. = Tempo ; E. = Eternità [al. Divinità].

v. = vedi ; al. = alias (altra lezione) ; ag. = aggettivo ; av. = avverbio ; n. = nome ; prep. = preposizione ; vb. = verbo ; sing. = singolare ; pl. = plurale.

A

ab. Ora *ab* experto vostre frodi intendo. . . . . 355 : S. 309. 4

abagliare, abandonare, abassare, v. **abb-.**

abbagliare. E 'l sole *abbaglia* chi ben fiso 'l guarda . . . 48 : S. 40. 11
gli amorosi rai . . . M' *abbaglian* più che 'l primo giorno . . 107 : S. 84. 8
Mi punge Amor, m' *abbaglia* e mi distrugge : . . . . 133 : S. 103. 11
Ma sì m' *abbaglia* Amor soavemente . . . . . 141 : S. 110. 12
Poi sì m' *abbaglia* che 'l fuggir m' è tardo . . . . . 194 : S. 161. 11
ond' io fui Ne' primi anni *abagliato* e son anchora. . . . 219 : S. 183. 11
e 'l chiaro lampo Che l' *abbaglia* e lo strugge . . . . 221 : S. 185. 7
L'infinita belleza ch' altrui *abbaglia* . . . . . 261 : S. 223. 12
Morte à spento quel Sol ch' *abagliar* suolmi . . . . 363 : S. 315. 1
Ma me . . . *Abbaglia* il bel che mi si mostra . . . . 70 : C. 7. 44
gli occhi miei far molli, Ma da presso gli *abbaglia* . . . 127 : C. 15. 48

abbandonare. vostre dive, Le qua' vilmente il secolo *abandona* : . 24 : S. 20. 6
Et come vita anchor non *abbandono* Per fuggir . . . . 74 : S. 54. 3
Et che rapidamente n' *abandona* Il mondo . . . . 101 : S. 80. 3
E 'n ponente *abandoni* un più bel lume . . . . . 180 : S. 147. 11
D' *abandonarme* fu spesso entra due . . . . . 258 : S. 220. 14
dove nacque Il nostro amor, vo' ch' *abbandoni* e lasce . . 305 : S. 264. 13
Et ànno i corpi *abandonati* in terra . . . . . 53 : C. 6. 45
Or m' *abbandona* al tempo et si dilegua . . . . . 73 : C. 10. 21
Mai non m' *abbandonate* in questi panni. . . . . 105 : C. 11. 75
a gran torto Chi *abandona* lei, d' altrui si lagna ; . . . T. P. 48

abbarbagliare. La luce che da lunge gli *abbarbaglia* . . . 51 : S. 42. 2

abbassare. Et gli occhi in terra lagrimando *abasso.* . . . 15 : S. 13. 8.

abbattere. La mansueta . . . agna *Abbatte* i fieri lupi : . . . 27 : S. 23. 10

abbondare, abborrire, v. **abo-.**

abbracciare. Et nulla stringo, e tutto 'l mondo *abbraccio.* . . 134 : S. 104. 4
D' *abbracciar* l' ombre e seguir l' aura estiva . . . . 212 : S. 177. 2
Mentre le parla e piange e poi l' *abbraccia* . . . . 256 : S. 218. 13
avara terra, Ch' *abbracci* quella cui veder m' è tolto . . . 300 : S. 259. 2
Vorre' 'l ver *abbracciar*, lassando l' ombre . . . . . 264 : C. 21. 72

abete. non palazzi . . . Ma 'n lor vece un *abete*, un faggio, un pino 10 : S. 10. 6
Non edra, *abete*, pin, faggio o genebro Poria . . . . 148 : S. 116. 5
veder seco parme Donne e donzelle, e sono *abeti* e faggi. . 176 : S. 143. 8

Abido. d' uno strale Phebo percosso e 'l giovene d' *Abido* . . T. P. 8

abisso. fabbricati sopra l' acque D' *abisso* . . . . . 46 : S. 38. 13
Pommi in cielo od in terra od in *abisso* . . . . . 145 : S. 113. 9
Possenti a rischiarar *abisso* e notti . . . . . 213 : S. 178. 10
Fu breve stilla d' infiniti *abissi* : . . . . . 339 : S. 293. 11
Et ne l' *abisso* . . Ritogli a morte quel . . . . . 270 : C. 23. 11
Di cieca oblivion che scuri *abissi* . . . . . T. T. 102

abitadore. M' àn fatto *habitador* d' ombroso bosco : . . . 214 : Sest. 6. 33
cf. **abitatore.**

abitare. Nel quinto giro non *habitrebbe* ella ; . . . . . 31 : S. 24. 12
avegna ch' i' non fora D' *abitar* degno ove voi sola siete. . 45 : S. 37. 8
rassecura Il cor già volto ov' *abita* il suo lume. . . . 177 : S. 144. 14
ch' *abitar* non degna Più ne la vita faticosa e vile. . . . 184 : S. 151. 7
Dolce mio lauro, ove *habitar* solea Ogni bellezza . . . 337 : S. 291. 5
ogni *habitato* loco È nemico mortal degli occhi miei. . . 129 : C. 17. 15
Nelli occhi ove *habitar* solea 'l mio core . . . . . 331 : C. 26. 37
volse a Dio far grande albergo Per *habitar* fra gli uomini . T. F. 2. 56

abitatore. O vaghi *habitator* de' verdi boschi . . . . 303 : S. 262. 9
cf. **abitadore.**

abito. Ne l' *habito* ch' al suon non d' altra squilla Ma di sospir . 143 : S. 111. 7
Purpurea vesta . . . Novo *habito* e bellezza unica e sola. . . 185 : S. 152. 11

L' *abito* eletto e mai non visto altrove . . . . . 192 : S. 159. 6
forme honeste, Ch' adornan sì l' alto *habito* celeste . . . 200 : S. 167. 7
Con beltà naturale *habito* adorno, Et un atto . . . . 215 : S. 179. 10
Casta bellezza in *habito* celeste . . . . . 228 : S. 192. 10
ch' *abito* sì adorno Dal mondo errante . . . Non salì mai . . 346 : S. 300. 6
Poi la rividi in altro *habito* sola . . . . . 23 : C. 1. 75
chi di voi ragiona, Tien dal soggetto un *habito* gentile . . 71 : C. 8. 11
L'*abito* honesto e 'l ragionar cortese . . . . . 270 : C. 23. 81
L' *abito* in vista sì leggiadro e novo Mirai . . . . T. A. 1. 19
Cangiò per miglior patria *habito* e stato ; . . . . . T. A. 3. 51
Mossemi 'l lor leggiadro *habito* e strano . . . . . T. A. 4. 7
Chè 'n *abito* il revidi ch' io ne piansi . . . . . T. P. 17
Habito con Diletto in mezzo 'l core ; . . . . . T. P. 83
In *habito* diversa, in popol folta Fu quella schiera ; . . . T. F. 2. 52

abondare. [al. **abbondare**]. Del cibo onde 'l Signor mio sempre
abonda . . . . . 342 : S. 296. 1
Ove 'l fallo *abondò* la gratia *abonda*. . . . . 366 : C. 29. 62 (*bis*)
chi di fede *abonda* ; . . . . . T. F. a. 152

aborrire. Se brama honore e 'l suo contrario *abhorre* ? . . . 98 : S. 77. 4

Absalone. Thamar ch' al suo frate *Absalone* . . . si richiama. . T. A. 2. 47

Accademia. La mia *Achademia* un tempo e 'l mio Parnaso . . T. M. 1a. 18

accampare. A l' ultimo bisogno . . . *Accampa* ogni tuo ingegno . 239 : Sest. 8. 26

accendere. Et spesso l' un contrario l' altro *accense* ; . . . 48 : S. 40. 4
Con quel fero desio ch' al cor s' *accese*, Mirando gli atti . 62 : S. 48. 3
que' begli occhi . . . Sempre nel cor colle faville *accese* : . 75 : S. 55. 13
O quella o simil indi *accesa* luce . . . . . 107 : S. 84. 11
E vol che 'l gran desio, l' *accesa* spene, Ragion . . . affrene . 140 : S. 109. 6
L' *acceso* mio desir tutto sfavilla . . . . . 143 : S. 111. 3
Et veggi' or ben che caritate *accesa* Lega la lingua altrui . 170 : S. 137. 12
Or con voglie gelate or con *accese*, Stassi . . . . 173 : S. 140. 10
Acceso dentro sì, ch' ardendo godo . . . . . 175 : S. 142. 7
E 'l ciel di vaghe e lucide faville S' *accende* intorno . . . 192 : S. 159. 13
Vedendo ardere i lumi ond' io m' *accendo* . . . . . 198 : S. 165. 9
Per non trovarvi i duo bei lumi *accensi* . . . . . 204 : S. 171. 7
S' oneste voglie in gentil foco *accese* . . . . . 224 : S. 188. 3
che sì l' *accendi* e sì a sproni, Ch' ogni aspra via . . . tenta ; . 236 : S. 200. 10
Di bel piacer m' avea la mente *accesa* Con un ardente . . . strale ; 241 : S. 203. 3
Amor . . . Ebbe . . . di nova esca un altro foco *acceso* . . 271 : S. 230. 7
Spirto più *acceso* di vertuti ardenti . . . ài sciolto. . . . 283 : S. 242. 3
se . . . Ridir potessi, *accenderei* d' amore . . . un cor di tigre . 283 : S. 242. 13
Nè donna *accesa* al suo sposo dilecto . . . . . 285 : S. 244. 2
Et quelle voglie giovenili *accese* Temprò . . . . . 289 : S. 248. 7
Tutta *accesa* de' raggi di sua stella. . . . . 336 : S. 290. 4
Ma fui ben fiamma ch' un bel guardo *accense* . . . . 23 : C. 1. 164
Che 'l mio cor a vertute Destar solea con una voglia *accesa* : . 37 : C. 4. 94
E 'nterrompendo quelli spirti *accensi* A me ritorni . . . 71 : C. 8. 89
Vaghe faville . . . ove 'l piacer s' *accende* Che . . . mi consuma . 72 : C. 9. 38
Poi che per mio destino A dir mi sforza quell' *accesa* voglia . 73 : C. 10. 2
quella etate Ch' al vero honor fur gli animi sì *accesi* . . . 73 : C. 10. 32
Ogni spenta facella *Accende*, e spegne qual trovasse *accesa*. . 135 : C. 18. 64 (*bis*)
Non potea fiamma intrar per altrui face. Ella l' *accese* ; . . 264 : C. 21. 45
gli occhi onde l' *accese* Saette uscivan d' invisibil foco . . 270 : C. 23. 76
Ma poi che 'l ciel *accende* le sue stelle . . . . . 22 : Sest. 1. 4
Se non ch' i' ardo come *acceso* legno ; . . . . . 80 : Sest. 4. 35
' O, figliuol mio, qual per te fiamma è *accesa* ! ' . . . T. A. 1. 60
odi le strida De le misere *accese*, che li spirti Rendero . . T. A. 1. 146
l' amor del saper, che m' à sì *acceso* Che l' opra è ritardata . T. A. 2. 8.
Gli occhi, ch' *accesi* d' un celeste lume M' infiamman . . T. A. 2. 137
Pur vidi in lui chiara vertute *accesa* . . . . . T. A. 4. 50
I dorati suoi strali *accesi* in fiamma D' amorosa beltate . . T. P. 68
Pudicitia Ch' *accende* in cor gentile honeste voglie . . . T. P. 182
Cogli animi al suo danno sempre *accesi* ? . . . . . T. M. 1. 96
Rispose, e 'n vista parve s' *accendessi*. . . . . T. M. 2. 126
Or conven che s' *accenda* ogni mio zelo . . . . . T. T. 22

accennare. Dove armato fier Marte e non *acenna* ; . . . 177 : S. 144. 6

e 'l dolce sguardo Che piagava il mio core (anchor l' *acenna*) . 297 : S. 256. 11
Che la memoria anchora il cor *accenna*. . . . . T. E. 141
accento. Il suon de' primi dolci *accenti* suoi. . . . . 5 : S. 5. 4
Post' ài silentio a' più soavi *accenti* Che mai s' udiro . . . 283 : S. 242. 6
Lasciò radici onde con gravi *accenti* È anchor chi chiami . . 318 : S. 277. 13
Nel cor . . . Risonavano anchor gli ultimi *accenti* Del ragionar . T. F. a. 2
accidente. s' altro *accidente* nol distorna, Vedrà Bologna . . 27 : S. 23. 7
acciocchè, v. **ciò.**
accoglienza. e 'l dilectoso fiume Con serena *accoglenza* rassecura Il cor . . . . . 177 : S. 144. 13
O che dolci *accoglenze* e caste e pie! . . . . . 343 : S. 297. 9
Bella *Accoglienza*, Accorgimento fore; . . . . . T. P. 85
Or benigne *accoglienze*, ed ora sdegni. . . . . T. M. 2. 110
accogliere. Et son di là sì dolcemente *accolti* . . . che nessun mai torna . . . . . 117 : S. 94. 9
la mente . . . Rompendo il duol che 'n lei s' *accoglie* e stagna . 150 : S. 117. 13
Se 'n breve non m' *accoglie* o non mi smorsa . . . . 152 : S. 119. 5
ove l' *accolto* Dolor formava ardenti voci e belle; . . . 157 : S. 124. 12
Quando un cor tante in sè vertuti *accolse*? . . . . 159 : S. 126. 7
Quando Amor . . . i vaghi spirti in un sospiro *accoglie* . . 167 : S. 134. 2
D' un vivo fonte ogni poder s' *accoglie*: . . . . . 231 : S. 195. 12
E caramente *accolse* a sè quell' una. . . . . 238 : S. 201. 11
Ove son le bellezze *accolte* in ella . . . ? . . . . . 299 : S. 258. 7
Ma dì e notte il duol ne l' alma *accolto* . . . sfogo e verso. . 344 : S. 298. 13
Qual cella è di memoria in cui s' *accoglia* Quanta vede vertù . . . ? 29 : C. 3. 53
Più folta schiera di sospiri *accoglia*! . . . . . 37 : C. 4. 68
Quanta dolcezza unquancho Fu . . . *accolta* Tutta in un loco . 72 : C. 9. 47
Ch' *accolga* 'l mio spirto ultimo in pace. . . . . 366 : C. 29. 137
In rete *accolgo* l' aura e 'n ghiaccio i fiori . . . . . 239 : Sest. 8. 37
Le chiome *accolte* in oro, o sparse al vento . . . . T. A. 2. 136
Quella bella compagna era ivi *accolta* Pure a vedere . . T. M. 1. 109
quando Soli i tuo' detti, te presente, *accolsi* . . . . T. M. 2. 149
accompagnare. Lagrime triste, et voi tutte le notti M' *accompagnate* 49 : S. 41. 10
Occhi piangete; *accompagnate* il core . . . . . 84 : S. 63. 1
Liete e pensose, *accompagnate* e sole, Donne . . . . 222 : S. 186. 1
Quel rosigniuol . . . tutta notte par che m' *accompagne* . . 311 : S. 270. 5
Le 'nsegne christianissime *accompagna*; . . . . . 28 : C. 2. 33
E tu, Memoria, il mio stile *accompagni* . . . . . T. F. a. 14
al sole, Che s' *accompagna* volentier con ella . . . . T. F. 1. 12
Duo padri, da tre figli *accompagnati* . . . . . T. F. 1. 40
accoppiare. Mentre che l' un coll' altro vero *accoppio*; . . . 40 : S. 32. 4
accorare. uom ch' ascolta Novella che di subito l' *accora*. . . 68 : S. 52. 11
ove piangendo torno Spesse fiate quando Amor m' *accora* . . 85 : S. 64. 4
Mentre 'l novo dolor dunque l' *accora* . . . . . 103 : S. 82. 9
E 'l rimembrare e l' aspettar m' *accora* . . . . . 272 : S. 231. 5
modesta Voce, che m' adolciva et or m' *accora* . . . . 343 : S. 297. 4
Ma temenza m' *accora* Per gli altrui exempli . . . . 264 : C. 21. 16
accorciare. Per *accorciar* del mio viver la tela . . . . 230 : S. 194. 6
accordare. Così 'l desio, che seco non s' *accorda* . . . . 48 : S. 40. 12
col soave sguardo S' *accordan* le dolcissime parole . . . 165 : S. 132. 10
Fortuna ingiuriosa . . . Ch' agli animosi fatti mal s' *accorda*: . 53 : C. 6. 87
la sua larga vena D' ingegno pose in *accordar* le parti . . T. F. 3. 101
accorgere. che mi scampi Dal manifesto *accorger* de le genti: . 35 : S. 28. 6
mano . . . Ch' è stata sempre *accorta* a farmi noia . . . 38 : S. 30. 13
avete gli schermi sempre *accorti* Contra l' arco d' Amor . . 44 : S. 36. 10
Lasso, che mal *accorto* fui da prima . . . . . 65 : S. 50. 1
Quando sarai del mio colore *accorto* . . . . . 76 : S. 56. 12
Sì chiusamente ch' i' sol me n' *accorgo* . . . . . 79 : S. 59. 10
devrebbe esser *accorta* Per lunga experientia omai, che . . 86 : S. 65. 9
Vorreimi a miglior tempo esser *accorto* . . . . . 88 : S. 67. 3
Move col suon de le parole *accorte* . . . . . 109 : S. 86. 10
Tosto che del mio stato fussi *accorta* . . . . . 111 : S. 88. 5
Poi che s' *accorse* chiusa da la spera . . . . . 115 : S. 92. 5
sì dolcemente accolti, Com' io m' *accorgo*, che . . . . 117 : S. 94. 10
rime, in ch' io m' *accorsi* Di vostro ingegno . . . . 120 : S. 96. 1

di me non t' *accorgi* Che son sì stanco . . . . . 163 : S. 130. 7
D' assalir con parole honeste *accorte* La mia nemica . . . 170 : S. 137. 3
Et le soavi parolette *accorte* . . . . . 183 : S. 150. 2
Ma l' altra, e le duo braccia *accorte* e preste Son . . . 200 : S. 167. 3
O s' infinge o non cura o non s' *accorge* Del fiorir . . . 210 : S. 175. 13
non s' *accorge* Di nostra cieca e disleale scorta ; . . . 211 : S. 176. 5
et or m' *accorgo* Ch' i' ne son lunge ; . . . . . 227 : S. 191. 9
E ben m' *accorgo* che 'l dever si varcha : . . . . . 235 : S. 199. 2
O dolci sguardi, o parolette *accorte* . . . . . 253 : S. 215. 1
Ov' è . . . L' *accorta* honesta humil dolce favella ? . . . 299 : S. 258. 6
Piacciale al mio passar esser *accorta* . . . . . 333 : S. 287. 12
sì coverta Ch' a pena se n' *accorse* il mondo errante. . . 350 : S. 304. 11
le mie infiammate Voglie tempraro, or me n' *accorgo*, e 'nsulse ; 351 : S. 305. 4
quando primer m' *accorsi* De la trasfigurata mia persona . . 23 : C. 1. 41
nel mancho Lato mi bagna chi primier s' *accorse* . . . 29 : C. 3. 31
Et l' *accorte* parole, Rade nel mondo o sole . . . . 37 : C. 4. 86
Un signor valoroso, *accorto* et saggio ; . . . . . 53 : C. 6. 3
e sommi *accorto* Che questo è 'l colpo . . . . . 73 : C. 10. 89
In silentio parole *accorte* et sagge . . . . . 105 : C. 11. 61
Allor quand' io del suo *accorger* m' *accorsi* ; . . . . 119 : C. 12. 79(*bis*)
Nè v' *accorgete* anchor, per tante prove, Del . . . ? . . . 128 : C. 16. 65
Molto convene *accorta* Esser qual vista . . . si giri : . . . 135 : C. 18. 35
Come chi 'l perder face *accorto* e saggio . . . . . 264 : C. 21. 119
Al tempo che di lei prima m' *accorsi* : . . . . . 325 : C. 25. 11
Fui mal *accorto* a proveder mio stato . . . . . 331 : C. 26. 32
Con quel suo dolce ragionare *accorto* ; . . . . . 359 : C. 27. 4
Ma poi ch' Amor di me vi fece *accorta* . . . . . 11 : Bal. 1. 8
Occhi miei . . . Pregovi siate *accorti* ; . . . . . 14 : Bal. 2. 3
Amor, avegna mi sia tardi *accorto*, Vol che . . . . 55 : Bal. 3. 13
Nova angeletta sovra l' ale *accorta* Scese dal clelo . . . 106 : Mad. 3. 1
Del phisico gentil, che ben s' *accorse* . . . . . T. A. 4. 122
già mai schermidor non fu sì *accorto* A schifar colpo . . . T. P. 49
Qual è chi . . . vede ond' al principio non s' *accorse* . . . T. M. 1. 56
Come 'l cor giovenil di lei s' *accorse* . . . . . T. M. 2. 15
Tu non t' *accorgi* del fuggir de l' ore. . . . . T. M. 2. 177
Poco in disparte *accorto* ancho mi fui D' alquanti . . . T. F. a. 106
Non m' *accorgea*, ma fummi fatto un cenno . . . . T. F. a. 115
Ma qual più presso a gran pena m' *accorsi* ; . . . . T. F. 1. 24
A scriver molto, a morir poco *accorto* . . . . . T. F. 3. 45

accorgimento. Bella Accoglienza, *Accorgimento* fore ; . . . T. P. 85

accortamente. Ritrarmi *accortamente* da lo strazio . . . 2 : S. 2. 13
Prendi partito *accortamente*, prendi ; . . . . . 264 : C. 21. 23

accorto, v. **accorgere.**

accostare. Poi che seppi chi eran, più securo M' *accostai* a lor . T. A. 4. 11

accrescere. Tanto par ch' onestà sua laude *accresca*. . . . T. F. 2. 111

accusare. I' mi soglio *accusare*, et or mi scuso . . . . 296 : S. 255. 1
Ivi, *accusando* il fugitivo raggio . . . . . 23 : C. 1. 112
mi spoglia Di libertà questo crudel ch' i' *accuso* . . . 360 : C. 28. 44.

acennare, v. **accennare.**

acerbamente. dispietata morte . . . mie speranze *acerbamente* à spente : . . . . . 324 : Bal. 7. 6

acerbo. Sol per venir al Lauro onde si coglie *Acerbo* frutto . . 6 : S. 6. 13
Mirando, per gli effecti *acerbi* e strani, L' anima vostra . . 25 : S. 21. 3.
l' amorosa speme Che ti sostenne ne la vita *acerba* . . . 34 : S. 27. 10
e i fior . . . Son per me *acerbi* et velenosi stecchi . . . 46 : S. 38. 3
un suco d' erba . . . Dolce a la fine et nel principio *acerba*. . 58 : S. 45. 11
Io per me prego il mio *acerbo* dolore Non sian . . . . 92 : S. 71. 5
Rise . . . Per isfogare il suo *acerbo* despitto ; . . . . 102 : S. 81. 8
A la matura etate od a l' *acerba* : . . . . . 145 : S. 113. 8
Quel sempre *acerbo* et honorato giorno . . . . . 157 : S. 124. 1
Qual dolcezza è ne la stagione *acerba* Vederla ir sola . . 160 : S. 127. 12
Schietti arboscelli e verdi frondi *acerbe* . . . . . 162 : S. 129. 5
Nè però che con atti *acerbi* et rei Del mio ben pianga . . 172 : S. 139. 9
L' esca fu 'l seme ch' egli sparge e miete, Dolce et *acerbo* . 181 : S. 148. 6
Levando 'l sole, a la stagione *acerba*. . . . . 190 : S. 157. 4

sol ne le mie piaghe *acerbi* e crudi, Diti schietti soavi . . 199 : S. 166. 6
Per la memoria di tua morte *acerba* . . . . . 280 : S. 239. 13
Che non sappian quanto è mia pena *acerba*. . . . . 288 : S. 247. 14
Che mi fece alcun tempo *acerba* e dura Tua dolce vista : . . 305 : S. 264. 6
rivolgeva in gioco Mie pene *acerbe* sua dolce honestade. . . 315 : S. 274. 8
De la dolce et *acerba* mia nemica È bisogno ch' io dica ; . . 23 : C. 1. 69
Una donna . . . *Acerbo* anchor mi trasse a la sua schiera. . 119 : C. 12. 4
Che la mia vita *acerba* Lagrimando trovasse . . . . 125 : C. 13. 62
Parmi vedere in quella etate *acerba* La bella giovenetta . . 127 : C. 15. 21
l' ardente spirto De la sua vista dolcemente *acerba* . . . 270 : C. 23. 64
Vinse molta bellezza *acerba* morte : . . . . . 323 : C. 24. 11
Già santissima e dolce anchor *acerba* . . . . . 325 : C. 25. 79
Quella . . . spense Morte *acerba* e rea . . . . 325 : C. 25. 111
Il dolce *acerbo* e 'l bel piacer molesto Mi si fa . . . . 331 : C. 26. 19
s' i' non son giunto Anzi tempo da morte *acerba* e dura . . 360 : C. 28. 57
Crudele, *acerba*, inexorabil Morte . . . . . 332 : Sest. 9. 7
qual con più gravi Leggi mena sua vita aspra ed *acerba* . . T. A. 1. 86
Sì fur le sue radici *acerbe* ed empie ; . . . . . T. A. 3. 84
un altr' amante *acerba* e fera ; . . . . . T. A. 4. 174

Achille. Enea . . . , *Achille*, Ulixe e gli altri semidei . . 186 : S. 153. 6
Giunto Alexandro a la famosa tomba Del fero *Achille* . . 187 : S. 154. 2
Ei sa che 'l grande Atride e l' alto *Achille* . . . Lasciai cader . 360 : C. 28. 91
l' altro è *Achille*, Ch' ebbe in suo amar assai dogliose sorte. . T. A. 1. 125
Diomede, *Achille* e i grandi Atridi . . . . . T. F. a. 139
quel cantato in versi : *Achille*, che di fama ebbe gran fregi . T. F. 2. 9

Aci. Vidi *Aci* e Galathea, che 'n grembo gli era . . . . T. A. 4. 170

acqua. Questi fuor fabbricati sopra l' *acque* D' abisso . . . 46 : S. 38. 12
là sopra a l' *acque* salse, Tra la riva toscana et l' Elba . . 69 : S. 53. 7
Ne la dolce ombra al suon de l' *acque* scriva. . . . . 148 : S. 116. 14
è rivolta altrove L' *acqua* che di Parnaso si deriva . . . 166 : S. 133. 10
udendo . . . l' *acque* Mormorando fuggir per l' erba verde . . 176 : S. 143. 10
Non d' *acqua* che per gli occhi si resolva . . . . . 178 : S. 145. 10
L' *acqua* e 'l vento e la vela e i remi sforza . . . . 180 : S. 147. 8
Quand' io caddi ne l' *acqua*, et ella sparve . . . . 190 : S. 157. 14
Alcun d' *acqua* o di foco, e 'l gusto e 'l tatto Acquetan . . 191 : S. 158. 12
Senz' *acqua* il mare e senza stelle il cielo Fia . . . . 195 : S. 162. 5
L' *acque* parlan d' amore e l' òra e i rami . . . . . 280 : S. 239. 9
Stilla d' *acqua* non ven di queste fonti . . . . . 288 : S. 247. 12
sol tra l' erbe e l' *acque* Di tua memoria e di dolor si pasce. . 305 : S. 264. 10
L' aria e l' *acqua* e la terra è d' amor piena : . . . . 310 : S. 269. 7
Vedove l' erbe e torbide son l' *acque* . . . . . 320 : S. 279. 6
Subito allor, com' *acqua* 'l foco amorza . . . . . 361 : S. 313. 7
Ricercando dallato e dentro a l' *acque* ; . . . . . 23 : C. 1. 57
L' *acqua* nel viso co le man mi sparse. . . . . 23 : C. 1. 155
Quante montagne et *acque*, Quanto mar, quanti fiumi M' ascondon 37 : C. 4. 41
Chiare, fresche e dolci *acque* . . . . . 126 : C. 14. 1
E 'n picciol vetro chiuder tutte l' *acque* Forse credea . . 127 : C. 15. 86
Non più bevve del fiume *acqua* che sangue . . . . 128 : C. 16. 48
I' l' ò . . . Ne l' *acqua* chiara e sopra l' erba verde Veduto . 129 : C. 17. 41
Chiara fontana . . . *acque* fresche e dolci Spargea . . . 323 : C. 24. 38
l' *acque* Per lo mar avean pace e per li fiumi. . . . . 325 : C. 25. 70
Legno, *acqua*, terra o sasso Verde facea, chiara, soave . . 325 : C. 25. 82
tutta ignuda La vide in mezzo de le gelide *acque* ; . . . 52 : Mad. 1. 3
colle Con sì soavi odor, con sì dolci *acque* . . . . . T. A. 3. 104
E rimbombava tutta quella valle D' *acque* e d' augelli . . T. A. 3. 122
or sovra un sasso assiso, Ed or sotto *acqua*, ed or alto volare. . T. A. 4. 162
Portò del fiume al tempio *acqua* col cribro . . . . . T. P. 151
Vie più dolce si trova l' *acqua* e 'l pane . . . . . T. M. 1. 99
Sorga e Durenza . . . Congiungon le lor chiare e torbide *acque* . T. M. 1a. 17

acquetare. 'l dolce mansueto riso Pur *acqueta* gli ardenti miei desiri 17 : S. 15. 6
Ivi m' *acqueto* ; e son condotto a tale . . . . . 109 : S. 86. 5.
l' aura dolce e pura Ch' *acqueta* l' aere . . . . . 113 : S. 90. 11
Dunque s' *acqueti* omai 'l cor vostro afflitto . . . . 120 : S. 96. 13
Per tutto ciò la mente non s' *acqueta* . . . . . 150 : S. 117. 12
e 'l gusto e 'l tatto *Acquetan* cose . . . . . 191 : S. 158. 13

E chi m' *acqueta* è ben ragion ch' i' brami . . . . . 255 : S. 217. 13
E 'n te, dolce sospir, l' alma s' *acqueta*? . . . . . 322 : S. 281. 14
Con la tua ombra *acqueta* i miei lamenti. . . . . 340 : S. 294. 14
sento tornar . . . Madonna. . . Ad *acquetare* il cor misero e mesto 341 : S. 295. 5
E ben m' *acqueto* e me stesso consolo : . . . . . 345 : S. 299. 9
E 'l mondo e gli animali *Aquetino* i lor mali . . . . 50 : C. 5. 51
Canzon, tu non m' *acqueti*, anzi m' infiammi . . . . 71 : C. 8. 106
Che la mia vita acerba Lagrimando trovasse ove *acquetarsi*! . 125 : C. 13. 63
Ivi s' *acqueta* l' alma sbigottita ; . . . . . 129 : C. 17. 6
Vostra vaghezza *acqueta* Un mover d' occhi . . . . 264 : C. 21. 52
possente Cantando d' *acquetar* li sdegni e l' ire . . . . 270 : C. 23. 34
Et *acquetar* i venti e le tempeste Con voci . . . . 325 : C. 25. 86
S' aven che 'l volto in quella parte giri Per *acquetare* il core . 149 : Bal. 6. 10
Quei . . . Che conturba ed *acqueta* gl' elementi . . . . T. E. 56

acquistare. le carte Ov' io fama l' *acquisto* . . . . . 61 : S. 47. 13
Et d' altrui colpa altrui biasmo s' *acquista* . . . . . 84 : S. 63. 14
s' alcun vive Sol d' odore, e tal fama fede *acquista* . . . 191 : S. 158. 11
Et udir cose onde 'l cor fede *acquista* Che . . . . . 250 : S. 212. 7
Come s' *acquista* honor, come Dio s' ama . . . . . 261 : S. 223. 5
quei dolci lumi S' *acquistan* per ventura e non per arte. . . 261 : S. 223. 14
Quel che 'n molti anni a gran pena s' *acquista*! . . . 269 : S. 229. 14
ogni mio studio . . . di sfogare il doloroso core . . . non d' *acquistar* fama. . . . . 293 : S. 252. 11
gravi sospiri, Ch' *acquistan* fede a la penosa vita. . . . 23 : C. 1. 14
a la stagion che . . . le stelle miglior *acquistan* forza . . . 127 : C. 15. 31
Ma perchè ben morendo honor s' *acquista* . . . . 59 : Bal. 4. 15
Dicendo : 'Or, questo per amar s' *acquista*!' . . . . T. A. 1. 42
E come gentil core honore *acquista*, Così . . . . . T. M. 1. 28
E col sangue *acquistar* terre e thesoro . . . . . T. M. 1. 98
piacemi il bel nome . . . Che lunge e presso col tuo dir m' *acquisti* ; . . . . . T. M. 2. 131
Chè s' *acquista* ben pregio altro che d' arme. . . . . T. F. 3. 3

acro. Quanti già ne l' età matura ed *acra* Triumphi . . . T. M. 1a. 1
cf. **agro.**

acuto. Porfirio, che d' *acuti* silogismi Empiè la dialetica faretra . T. F. 3. 62

adagiare. Ivi senza pensier s' *adagia* et dorme. . . . . 50 : C. 5. 38

adamantino. pensier gelati Facto avean quasi *adamantino* smalto 23 : C. 1. 25

Adamo. Le note non fur mai, dal dì ch' *Adamo* Aperse gli occhi, sì soavi . . . . . 181 : S. 148. 7
poi che l' addorno Suo male e nostro vide in prima *Adamo*. . 188 : S. 155. 4
Forma par non fu mai dal dì ch' *Adamo* Aperse li occhi in prima : . . . . . 354 : S. 308. 12

addentro, addietro, v. **dentro, dietro.**

additare. per cosa mirabile s' *addita* Chi . . . . . 7 : S. 7. 7

addogliare. Novella d' esta vita che m' *addoglia* . . . . 29 : C. 3. 25

addolcire. Ch' ogni cor *addolcisce* e 'l mio consuma : . . . 185 : S. 152. 4
Po far . . . 'l mel amaro et *adolcir* l' assentio. . . . . 215 : S. 179. 14
Quel po solo *adolcir* la doglia mia. . . . . 223 : S. 187. 14
a quella . . . Voce, che m' *adolciva* et or m' accora . . . 343 : S. 297. 4
Et dolendo *adolcisce* il mio dolore ; . . . . . 105 : C. 11. 58
in sì soavi note I miei sospiri, ch' *addolcissen* Laura . . . 239 : Sest. 8. 8

addoppiare. Sì ch' al mio volo l' ira *adoppi* i vanni . . . T. T. 23.

addormentare. or foss' io . . . *Adormentato* in qua' che verdi boschi ; . . . . . 237 : Sest. 7. 32

addormire. d' allor ch' i' m' *addormiva* in fasce . . . . 264 : C. 21. 63

addornare, addorno, v. **adorn-.**

addosso, v. **dosso.**

addurre. Amor m' *addusse* in sì gioiosa spene. . . . . 56 : S. 43. 11
mio adversario . . Vago fra i rami, ovunque vuol, m' *adduce*. . 107 : S. 84. 14
è ben ragion ch' i' . . . tema et odi' chi m' *adduce* affanno. . 255 : S. 217. 14
L' anima . . . ove 'l martir l' *adduce* in forse ; . . . . 29 : C. 3. 10
Ma, lasso, ogni dolor che 'l dì m' *adduce* Cresce . . . 50 : C. 5. 12
O mia forte ventura a che m' *adduce*! . . . . . 207 : C. 20. 73
E di Creta e di Spagna *addusser* prede. . . . . T. F. 1. 120

adeguare. Chi le disaguaglianze nostre *adegua*. . . . . 316 : S. 275. 4

Per *adequar* [al. *adeguar*] col riso i dolor tanti. . . . 70 : C. 7. 14

adempire. Soccorri a l' alma . . . E 'l suo defecto di tua gratia *adempi*; . . . . . 365 : S. 317. 8

Vergine, tu di sante Lagrime e pie *adempi* 'l meo cor lasso : . 366 : C. 29. 114

adequare, v. **adeguare.**

adesso. Dianzi, *adesso*, ier, deman, matino e sera . . . passeran . T. E. 65

Adige. Non Tesin, Po, Varo, Arno, *Adige* e Tebro . . . 148 : S. 116. 1

adirare. onde la mente stolta S' *adira* e piange ; . . . . 124 : S. 99. 7

un gran miracol fia Se Christo teco alfine non s' *adira*. . . 138 : S. 107. 8

Geri, quando talor meco s' *adira* La mia dolce nemica . . 179 : S. 146. 1

l' anima mia . . . Mentre piangendo allor seco s' *adira* . . 356 : S. 310. 13

I' 'l so che 'l sento ; e spesso me n' *adiro*. . . . . 135 : C. 18. 75

s' *adira* Con parole che i sassi romper ponno : . . . 359 : C. 27. 69

Non freme così 'l mar quando s' *adira* . . . . . T. P. 112

adivenire. Quando in voi *adiven* che gli occhi giri . . . 17 : S. 15. 3

Rade volte *adiven* ch' a l' alte imprese . . . non contrasti . 53 : C. 6. 85

Come *adiven* a chi vertù relinque. . . . . T. F. 1. 130

adolcire, v. **addolcire.**

adombrare. Quanto d' un vel che due begli occhi *adombra* . . 38 : S. 30. 7

vacillando . . . Come animal che spesso *adombre* e 'ncespe ; . 227 : S. 191. 8

Come a noi il sol, se sua soror l' *adombra* . . . . 327 : S. 283. 5

Tanto più bella il mio pensier l' *adombra*. . . . . 129 : C. 17. 48

il velo, Che . . . De' be' vostr' occhi il dolce lume *adombra*. . 11 : Bal. 1. 14

adoppiare, v. **addoppiare.**

adoprare. S' egli è pur mio destino, E 'l cielo in ciò s' *adopra* . 126 : C. 14. 15

Indarno or sovra me tua forza *adopre* . . . . . 270 : C. 23. 44

temo non *adopre* Contrario effecto la mia lingua al core . . 325 : C. 25. 1

adoption, v. **adozione.**

adorare. tal, che 'l suo bel nome *adora* . . . . . 187 : S. 154. 13

con preghiere honeste L' *adoro* e 'nchino come cosa santa. . 228 : S. 192. 14

che 'n lodar quella Ch' i' *adoro* in terra . . . . . 247 : S. 209. 2

Et al Signor ch' io *adoro* e ch' i' ringratio . . . . 363 : S. 315. 12

quella ch' i' torrei . . . fin che si svella Da me l' alma, *adorar* : 206 : C. 19. 36

Triumphar volse que' che 'l vulgo *adora*. . . . . T. A. 3. 136

adormentare, v. **addormentare.**

adornare. non pur quel che s' apre a noi . . . di fioretti *adorna* . 9 : S. 9. 6

la chioma Co la corona del suo antiquo *adorna* . . . 27 : S. 23. 2

forme honeste, Ch' *adornan* sì l' alto habito celeste . . . 200 : S. 167. 7

dolce sole Ch' *addorna* e 'nfiora la tua riva manca ; . . . 208 : S. 173. 10

L' *addornar* sì, ch' al ciel n' andò l' odore . . . 228 : S. 192. 7

Per *adornar* il dì festo et altero . . . . . 238 : S. 201. 6

Di castità par ch' ella *adorni* e fregi. . . . . 263 : S. 225. 14

con sì mirabil cura In *adornarlo* . . . . . 307 : S. 266. 13

Per *adornarne* i suoi stellanti chiostri . . . . . 309 : S. 268. 4

Allor che Dio, per *adornarne* il cielo, La si ritolse : . . 337 : S. 291. 13

Et di lagrime honeste il viso *adorna* : . . . . . 356 : S. 310. 11

E le guancie ch' *adorna* un dolce foco. . . . . 127 : C. 15. 79

cosa sì bella Devea 'l ciel *adornar* di sua presenza. . . 268 : C. 22. 28

Ch' allumi questa vita e l' altra *adorni* ; . . . . . 366 : C. 29. 29

Non che 'l gielo *adornar* di novi fiori. . . . . 239 : Sest. 8. 30

adorno. Mirando gli atti per mio mal sì *adorni* ; . . . . 62 : S. 48. 4

Et più colei lo cui bel viso *adorno* . . . . . 85 : S. 64. 7

Quel aria dolce del bel viso *adorno* . . . . . 122 : S. 97. 13

L'atto d' ogni gentil pietate *adorno* . . . . . 157 : S. 124. 5

poi che l' *addorno* Suo male e nostro vide in prima Adamo. . 188 : S. 155. 3

Mia ventura et Amor m' avean sì *adorno* D' un . . . trapunto . 201 : S. 168. 1

Con beltà naturale habito *adorno* . . . . . 215 : S. 179. 10

La dolce vista del bel viso *adorno* . . . . . 251 : S. 213. 10

gli occhi tuoi . . . sovra 'l mortal modo fatti *adorni* ; . . 282 : S. 241. 4

abito sì *adorno* Dal mondo errante . . Non salì mai . . . 346 : S. 300. 6

Tutte le cose di che 'l mondo è *adorno* . . . . . 70 : C. 7. 41

Ch' à di voi il mondo *adorno* . . . . . 119 : C. 12. 82

Quando 'l bel lume *adorno* . . . s' allontana . . . 135 : C. 18. 54

Mirando 'l ciel . . . Immortal et *addorno* : . . . . 264 : C. 21. 50

Sperando a li occhi suoi piacer sì *addorno*. . . . . 325 : C. 25. 15

adottare. Marco, Che facea d' *adottar* anch' egli il meglio ; . . T. F. a. 101
adozione. per varco D' *adoption* al sommo imperio monta : . . T. F. a. 99
Adrianna. vendetta forse D' Ypolito e di Theseo e d' *Adrianna* . T. A. 1. 116
Adriano. Traiano ed *Adriano*, Antonio e Marco . . . . T. F. a. 100
Helio *Adriano* e 'l suo Antonin Pio . . . . . T. F. 1. 124
adro. L' oblivion, gli aspetti oscuri ed *adri* . . . . . T. E. 130
aduggiare. Qual ombra è sì crudel che 'l seme *adugge* . . . ? . 56 : S. 43. 5
Quanti press' a lui nascon par ch' *adugge* ; . . . . 264 : C. 21. 74
adulterio. Negli *adulteri* tuoi, ne le mal nate Ricchezze . . 138 : S. 107. 12
adunare. Se tutte altre mie gratie inseme *aduno* : . . . 233 : S. 197. 8
quando col Tauro il sol s' *aduna* ? . . . . . 135 : C. 18. 88
pavento *Adunar* sempre quel ch' un' ora sgombre . . 264 : C. 21. 71
adunco. mieta Lappole e stecchi co la falce *adunca*. . . . 166 : S. 133. 8
adunque. ' *Adunque* Beati gli occhi che la vider viva ! ' . . 309 : S. 268. 13
adversario, adverso, v. **avv-.**
aere. Et prendo allor del vostr' *aere* conforto . . . . 15 : S. 13. 3
Di queste impression l' *aere* disgombra. . . . . 34 : S. 27. 11
Però l' *aere* ritenne il primo stato. . . . . 43 : S. 35. 14
e solo del suo nome Vo empiendo l' *aere* . . . . . 97 : S. 76. 11
dove l' *aere* freddo suona . . . quando borrea 'l fiede ; . . 100 : S. 79. 3
Che fanno intorno a sè l' *aere* sereno ; . . . . 108 : S. 85. 4
Sempre in quell' *aere* par che mi conforte ; . . . . 109 : S. 86. 13
Ch' acqueta l' *aere* e mette i tuoni in bando ; . . . . 113 : S. 90. 11
vidi 'l celeste arco Per l' *aere* . . . variarsi ; . . . . 144 : S. 112. 4
Al dolce *aere* sereno, al fosco e greve ; . . . . 145 : S. 113. 6
S' ai segni del mio sol l' *aere* conosco. . . . . 153 : S. 120. 14
L' *aere* percosso da' lor dolci rai . . . . . 154 : S. 121. 9
Tanta dolcezza avea pien l' *aere* e 'l vento ! . . . . 156 : S. 123. 14
un diadema natural ch' alluma L' *aere* dintorno ; . . . 185 : S. 152. 6
Fuggo dal mi' natio dolce *aere* tosco ; . . . . . 194 : S. 161. 6
A l' *aere* i venti, a la terra herbe e fronde . . . . . 218 : S. 182. 10
E l' *aere* nostro e la mia mente imbruna . . . . . 223 : S. 187. 2
Aer felice, col bel vivo raggio Rimanti. . . . . 227 : S. 191. 12
Fuor del dolce *aere* de' paesi toschi . . . . . 259 : S. 221. 6
Rompendo co' sospir l' *aere* da presso ! . . . . . 281 : S. 240. 4
I' ò pien di sospir quest' *aere* tutto . . . . . 288 : S. 247. 1
Pianger l' *aer* e la terra e 'l mar devrebbe . . . . . 338 : S. 292. 9
Et fui l' uccel che più per l' *aere* poggia . . . . . 23 : C. 1. 165
Aere sacro sereno . . . . . 126 : C. 14. 10
Gir per l' *aere* sereno stelle erranti . . . . . 127 : C. 15. 58
repente tempesta Oriental turbò sì l' *aere* e l' onde . . . 323 : C. 24. 20
L' *aere* e la terra s' allegrava, e l' acque . . . . . 325 : C. 25. 70
L' *aere* gravato et l' importuna nebbia . . . . . 66 : Sest. 3. 1
l' *aer* [al. aria] fosca Contende agli occhi tuoi ; . . . T. A. 1. 46
Poi, quand' è 'l verno e l' *aer* si rinfresca . . . . T. A. 3. 127
La notte . . . Spargea per l' *aere* il dolce estivo gelo . . T. M. 2. 4
affabile. Quel sì pensoso è Ulixe, *affabile* ombra . . . T. A. 2. 22
affannare. De ! porgi mano a l' *affannato* ingegno, Amor . . 354 : S. 308. 1
Meco si sta chi dì et notte m' *affanna* . . . . . 70 : C. 7. 38
Drizza a buon porto l' *affannata* vela. . . . . 80 : Sest. 4. 39
affanno. da l' aspro tormento . . . schermire et dagli *affanni* . 12 : S. 11. 2
Fiorir faceva . . . et crescer negli *affanni*. . . . . 60 : S. 46. 4
Et benedetto il primo dolce *affanno* . . . . . 61 : S. 47. 5
Miserere del mio non degno *affanno* : . . . . . 62 : S. 48. 12
temo, lasso, no 'l soverchio *affanno* Distruga 'l cor . . . 107 : S. 84. 3
Danno a me pianto, et a' piè lassi *affanno* . . . . . 117 : S. 94. 14
Fosse 'l principio di cotanto *affanno*. . . . . 118 : S. 95. 4
Chè mia vertù non po contra l' *affanno* : . . . . . 141 : S. 110. 11
Con diletto l' *affanno* disacerba. . . . . 190 : S. 157. 8
Non spero del mio *affanno* aver mai posa . . . . . 195 : S. 162. 9
Dolce mal, dolce *affanno* e dolce peso . . . . . 205 : S. 172. 2
Così venti anni, grave e lungo *affanno* . . . . . 212 : S. 177. 12
Pascendosi di duol, d' ira e d' *affanno* ; . . . . . 224 : S. 188. 11
La notte *affanno*, e 'l ciel seren m' è fosco . . . . . 226 : S. 190. 7
requie eri e conforto In tanti *affanni* . . . . . 234 : S. 198. 6

I miei corti riposi e i lunghi *affanni* . . . . . 254 : S. 216. 10
E tema et odi' chi m' adduce *affanno*. . . . . 255 : S. 217. 14
In Grecia *affanni*, in Troia ultimi stridi : . . . . 260 : S. 222. 8
le catene ove con molti *affanni* Legato son . . . . 266 : S. 227. 10
se non fosse experientia molta De' primi *affanni* . . . 271 : S. 230. 10
et io sia fuor di tanto *affanno*. . . . . 278 : S. 237. 11
Sol un riposo trovo in molti *affanni* ; . . . . . 282 : S. 241. 12
Et finito il riposo pien d' *affanni* ; . . . . . 298 : S. 257. 4
Requie cercavi de' futuri *affanni* ; . . . . . 314 : S. 273. 4
Se come i tuoi gravosi *affanni* sai . . . . . 353 : S. 307. 5
mi conduce Per miglior via a vita senza *affanni*. . . . 357 : S. 311. 4
In cercar pace et in fuggir *affanni*. . . . . 364 : S. 316. 11
Fine non pongo al mio obstinato *affanno* : . . . . 50 : C. 5. 52
Qual era al tempo del mio primo *affanno*. . . . . 72 : C. 9. 15
Pace tranquilla senza alcuno *affanno* . . . . . 73 : C. 10. 67
A la speranza mia, al fin degli *affanni*. . . . . 105 : C. 11. 72
Cagion sola e riposo de' miei *affanni*. . . . . 127 : C. 15. 42
Senza 'l qual non vivrei in tanti *affanni*. . . . . 207 : C. 20. 10
Ma per trarti d' *affanni* . . . . . 359 : C. 27. 62
Non è stata mia vita altro ch' *affanno*. . . . . 366 : C. 29. 84
Chè tanti *affanni* uom mai sotto la luna Non sofferse . . 237 : Sest. 7. 10
ma gli amorosi *affanni* Mi spaventar sì . . . . . T. A. 1. 55
Vivace amor che negli *affanni* cresce ! . . . . . T. A. 2. 37
Stanco riposo e riposato *affanno* . . . . . T. A. 3. 145
' Negar,' disse, ' non posso che l' *affanno* . . . non doglia . . . ' . T. M. 2. 46
Ed io m' avanzo di perpetui *affanni* . . . . . T. T. 27

affaticare. Sì ch' a mirarlo indarno m' *affatico*. . . . 81 : S. 60. 8
O ciechi, e 'l tanto *affaticar* che giova ? . . . . . T. M. 1. 88
E quanto indarno s' *affaticha* e suda . . . . . T. E. 107

affermare. Ma ricadendo *afferma* Di mai non veder Iei . . 37 : C. 4. 109

afferrare. Eranvi quei ch' Amor sì leve *afferra* : . . . T. A. 3. 43

affetto. m' accorsi Di vostro ingegno e del cortese *affecto* . 120 : S. 96. 2
Gli umani *affecti* non son meno intensi : . . . . . 122 : S. 97. 7
Spesso a me torna co l' usato *affecto* . . . . . 285 : S. 244. 7
Ch' allentar non lassava il duro *affetto* : . . . . . 23 : C. 1. 26
Che l' indurato *affecto* al fine à vinto . . . . . 105 : C. 11. 82
Ài spiato ambeduo gli *affecti* miei. . . . . T. A. 4. 18
Parlando inseme de' lor dolci *affetti* . . . . . T. A. 4. 101

affidare. Chè s' ella mi spaventa, Amor m' *affida*. . . . 172 : S. 139. 14

affinare. In che i suoi strali Amor dora et *affina*. . . . 151 : S. 118. 8
Ivi, com' oro che nel foco *affina* . . . . . 360 : C. 28. 5
L' altra è Portia, che 'l ferro e 'l [al. al] foco *affina*. . . T. A. 2. 31

affisare. Ma vidil io, ch' altrove non m' *affiso*. . . . . 123 : S. 98. 8

affisso. Libero spirto od a' suoi membri *affisso* : . . . . 145 : S. 113. 11

affliggere. frutto, che le piaghe . . . *afflige* più che non conforta. . 6 : S. 6. 14
Che purghe ogni pensier che 'l cor *affige* . . . . . 58 : S. 45. 10
Et come vero pregioniero *afflicto* . . . . . 76 : S. 56. 9
a l' imperio *afflitto* Vide farsi fortuna sì molesta . . . 102 : S. 81. 5
Dunque s' acqueti omai 'l cor vostro *afflitto* . . . . 120 : S. 96. 13
Amor, fortuna et la mia mente . . . M' *affligon* sì . . . 124 : S. 99. 3
sue lime Usa sopra 'l mio core *afflicto* tanto. . . . . 252 : S. 214. 4
Così li *afflicti* e stanchi spirti mei . . . . . 256 : S. 218. 5
sol tu che m' *affligi*, Amor . . . . . 306 : S. 265. 10
O dar soccorso a le vertuti *afflitte*. . . . . 23 : C. 1. 97
rime, Che son seguaci de la mente *afflicta*. . . . . 127 : C. 15. 3
le fortune *afflicte* e sparte Perseguire . . . . . 128 : C. 16. 59
O saldo scudo de l' *afflicte* genti . . . . . 366 : C. 29. 17
Ch' un sol fu già di mie vertuti *afflitte*. . . . . T. M. 2. 87
Ipolita, del figlio *afflitta* e trista . . . . . T. F. 2. 90

affondare. Una petra . . . Tragge a sè . . . in guisa che' navigi *affonde* . . . quel bello scoglio A . . . Condutta ove *affondar* conven mia vita : . . . . . 135 : C. 18. 19, 23

affrenare. che 'l tempo Non è chi 'ndietro volga o chi l' *affreni* ! . 86 : S. 65. 11
Ora, veggendo come 'l duol m' *affrena* . . . . . 87 : S. 66. 12
l' accesa spene, Ragion, vergogna e reverenza *affrene* . . 140 : S. 109. 7

Chè gran temenza gran desire *affrena*. . . . . 147 : S. 115. 11
Et le fere e gli augelli il sonno *affrena* . . . . . 164 : S. 131. 2
Amor mi sprona in un tempo et *affrena* . . . . . 178 : S. 145. 1
le perle in ch' ei frange et *affrena* Dolci parole . . . 220 : S. 184. 5
Che la ragion, ch' ogni bona alma *affrena*, Non sia . . . 240 : S. 202. 6
l' empia voglia ardente Lusingando *affrenò* . . . . 290 : S. 249. 14
pesci Che l' una e l' altra verde riva *affrena* ; . . . . 301 : S. 260. 4
Or fiero in *affrenar* la mente ardita . . . . . 351 : S. 305. 10
Ma se maggior paura Non m' *affrenasse* . . . . . 71 : C. 8. 43

affrettare. Fugge, e più duolsi quanto più s' *affretta* ; . . 209 : S. 174. 11
Perch' i' l' odo pregar pur ch' i' m' *affretti*. . . . . 346 : S. 300. 14
Raddoppia i passi, et più e più s' *affretta* ; . . . . 50 : C. 5. 6
Sì che, come solea, più non s' *affrette* ; . . . . . T. E. 30

Affrica [al. **Africa**]. Se *Affrica* pianse, Italia non ne rise. . . T. A. 4. 83
Era 'l grand' uom che d' *Affrica* s' appella . . . . T. P. 170
quel che prima *Affrica* assalta . . . . . T. F. a. 47
Un d' *Affrica*, un di Spagna, un Lottoringo? . . . . T. F. 2. 135

Affricano [al. **Africano**]. che Cesare o Marcello O Paolo od *African* . . . . . 104 : S. 83. 10
Il maggior e 'l minor Scipio *Affricano* ; . . . . . T. F. a. 27

aforismo. Se bene intesi fusser gli *aforismi*. . . . . T. F. 3. 66

Africa, Africano, v. **Aff-.**

Agamennone. *Agamenon* e Menelao, che . . . al mondo fer gran risse ; . . . . . T. F. 2. 20

Aganippe. E mille che Castalia ed *Aganippe* Udi cantar . . T. A. 4. 185

agevolmente. L' altre puoi giuso *agevolmente* porre . . . 91 : S. 70. 10
Com' perde *agevolmente* in un matino Quel che . . . s' acquista! 269 : S. 229. 13

agghiacciare. Ma gli spiriti miei s' *aghiaccian* poi . . . 17 : S. 15. 9
l' ingegno . . . Ne l' operation tutto s' *agghiaccia*. . . . 20 : S. 18. 8
M' *agghiaccio* dentro in guisa d' uom ch' ascolta . . . 68 : S. 52. 10
Che 'n un punto arde, *agghiaccia*, arrossa e 'nbianca. . . 152 : S. 119. 11
il Ren, qualor più *agghiaccia*, Arder . . . . . 171 : S. 138. 5
Amor mi sprona . . . arde et *agghiaccia* . . . . . 178 : S. 145. 2
S' arder da lunge et *agghiacciar* da presso . . . . 224 : S. 188. 12
Et spento 'l foco ove *agghiacciando* io arsi . . . . 298 : S. 257. 3
Di che pensando anchor m' *aghiaccio* e torpo. . . . 335 : S. 289. 11
I miei penser, nè chi li *agghiacci* e scaldi . . . . 363 : S. 315. 7
Nè meno anchor m' *agghiaccia* L' esser coverto . . . 23 : C. 1. 50
Che 'l sangue vago per le vene *agghiaccia* . . . . 71 : C. 8. 35
Chi 'n un punto m' *agghiaccia* e mi riscalda. . . . 105 : C. 11. 90
Non sente quand' io *agghiaccio* o quand' io flagro . . 264 : C. 21. 60
So . . . Arder da lunge, ed *agghiacciar* da presso. . . T. A. 2. 168

aggiornare. Ma dentro, dove già mai non s' *aggiorna* . . . 9 : S. 9. 7
Degli occhi è 'l duol ; che tosto che s' *aggiorna* . . . 117 : S. 94. 12

aggiungere. E 'l fiero passo ove m' *agiunse* Amore ; . . . 100 : S. 79. 9
Così fu' io . . . d' un dolce saluto inseme *aggiunto*. . . . 110 : S. 87. 14
Ch' *agiunger* nol po stil, nè 'ngegno humano : . . . 200 : S. 167. 8
Ch' al sommo del mio ben quasi era *aggiunto* . . . . 201 : S. 168. 3
Amor s' è in lei con honestate *aggiunto* . . . . . 215 : S. 179. 9
Chè nè 'ngegno nè lingua al vero *agiunge* . . . . 221 : S. 185. 14
Ch' i' v' *aggiungeva* col penser a pena. . . . . 230 : S. 194. 11
Due gran nemiche inseme eran *agiunte* . . . . . 297 : S. 256. 1
Nè altro sarà mai ch' al cor m' *aggiunga* ; . . . . 312 : S. 271. 9
ov' io lassai 'l viaggio . . . ch' a buon porto *aggiunge* : . . 264 : C. 21. 121
Se sì alto pon gir mie stanche rime, Ch' *agiungan* lei . . 332 : Sest. 9. 62
Dura legge . . . però ch' ella *aggiunge* Di cielo in terra . . T. A. 2. 149
Ma tua fama real per tutto *aggiunge* . . . . . T. A. 4. 22
Ivi n' *aggiunse* e ne congiunse Amore. . . . . T. A. 4. 39
Anzi che 'l giorno, già vicin, n' *agiunga*. . . . . T. M. 2. 27
E perchè gloria in ogni parte *aggiunge* . . . . . T. F. a. 121
al segno Al qual *aggiunge* cui dal cielo è dato ; . . . . T. F. 3. 6

aggradare. Chè mal si segue ciò ch' agli occhi *agrada* : . . 96 : S. 75. 11
Quanto v' *aggrada* s' egli è anchor venuto . . . . 53 : C. 6. 38
Et in donna amorosa anchor m' *aggrada* Che . . . vada . . 105 : C. 11. 8
Ben è 'l viver mortal, che sì n' *agrada*, Sogno . . . T. A. 3. 65

di che anchor m' *aggrada* Saver quanto . . . . . T. A. 4. 92
aggravare. Peso terren non sia più che t' *aggravi*. . . . 91 : S. 70. 8
nè indegno Vento mai che l' *aggrave*. . . . . 29 : C. 3. 49
Et perchè 'l duro exilio più m' *aggravi* . . . . . 37 : C. 4. 37
agguagliare, v. **aguagliare.**
aghiacciare, v. **agghiacciare.**
agitare. *Agitandom'* i venti e 'l ciel et l' onde. . . . . 69 : S. 53. 10
agiungere, v. **aggiungere.**
agna. La mansueta vostra e gentil *agna* Abbatte i fieri lupi : . 27 : S. 23. 9
agnello. Felice *agnello* a la penosa mandra Mi giacqui un tempo ; 207 : C. 20. 43
agognare. Che s' aspetti non so, nè che s' *agogni* Italia . . 53 : C. 6. 10
Che pur *agogni*? onde soccorso attendi? . . . . . 264 : C. 21. 20
Ove conven che 'l vulgo errante *agogni*. . . . . T. A. 2. 81
agosto. Mostrandovi un d' *agosto* et di gennaro . . . . 58 : S. 45. 7
agradare, v. aggradare.
Agrippa. *Agrippa*, e i duo ch' etterno nome denno . . . T. F. a. 113
agro. Da l' altra parte un pensier dolce et *agro* . . . . 264 : C. 21. 55
Il mio adversario con *agre* rampogne Comincia : . . . 360 : C. 28. 76
il pianto, Che condia di dolcezza ogni *agro* stile . . . 332 : Sest. 9. 20
Che par dolce ai cattivi, ed ai buoni *agra* [al. acra]. . . T.A. 3. 111
Dal colpo, a chi l' attende, *agro* e funesto. . . . . T. P. 54
cf. **acro.**
aguagliare [al. **agguagliare**]. Produce or frutto che quel fiore *aguaglia* . . . . . 104 : S. 83. 3
al quale . . . Nulla cosa mortal pote *aguagliarsi* . . . . 144 : S. 112. 8
Ivi 'l parlar che nullo stile *aguaglia* . . . . . 261 : S. 223. 9
che pensier non pareggia, Non che l' *avagli* [al. *aguagli*] altrui parlar . . . . . 71 : C. 8 21
Nullo stato *aguagliarse* al mio porrebbe ; . . . . . 71 : C. 8. 84
Qual ingegno a parole Poria *aguagliare* il mio doglioso stato ? . 268 : C. 22. 19
Aguaglia la speranza col desire ; . . . . . 270 : C. 23. 39
Con parole mortali *aguagliar* l' opre Divine . . . . 325 : C. 25. 6
Chi poria 'l . . . costume *Aguagliar* mai, parlando . . . T. A. 2. 140
aguzzare. Sempr' *aguzzando* il giovenil desio . . . . 360 : C. 28. 36
ai [al. **ahi**]. 97 : S. 76. 1 ; 317 : S. 276. 7 ; 329 : S. 285. 6 ; 50 : C. 5. 39 ; 53 : C. 6. 80 ; 71 : C. 8. 40 ; 129 : C. 17. 31 ; 268 : C. 22. 20 ; 270 : C. 23. 96 ; 323 : C. 24. 72 ; 324 : Bal. 7. 4 (*bis*) ; 54 : Mad. 2. 6
Aiace, v. **Ajace.**
aita. Et bramo di perir et cheggio *aita* ; . . . . . 134 : S. 104. 10
ch' i' veggio exclusa Ogni altra *aita* . . . . . 179 : S. 146. 13
I' cheggio a Morte incontra Morte *aita* : . . . . . 327 : S. 283. 7
Or poi che da Madonna i' non impetro L' usata *aita* . . 207 : C. 20. 5
E sempre andai, tal Amor diemmi *aita* . . . . . 331 : C. 26. 4
Ma non so 'ncominciar senza tu' *aita* . . . . . 366 : C. 29. 5
Mantener mia ragion e darmi *aita*. . . . . 149 : Bal. 6. 12
E se non fosse la discreta *aita* Del phisico gentil . . . T. A. 4. 121
aitare. Del quale oggi vorrebbe, e non po *aitarme*. . . . 2 : S. 2. 14
Quanto più po col buon voler s' *aita* . . . . . 16 : S. 14. 7
Et perchè naturalmente s' *aita* Contra la morte . . . 47 : S. 39. 3
Sempre pensando ; e questo sol m' *aita*. . . . . 114 : S. 91. 8
Col dolce spirto ond' io non posso *aitarme* . . . . 133 : S. 103. 13
Vedem arder nel foco e non m' *aita*. . . . . 216 : S. 180. 14
Nè di duol nè di tema posso *aitarme* ; . . . . . 250 : S. 212. 4
Sorga, ch' a pianger e cantar m' *aita*. . . . . 259 : S. 221. 8
E se qui la memoria non m' *aita* . . . . . 23 : C. 1. 15
Che s' altri non l' *aita* . . . . . 37 : C. 4. 3
Gridan : O signor nostro, *aita, aita* ; . . . . . 53 : C. 6. 62 (*bis*)
Dir : Gli altri l' *aitar* giovene et forte ; . . . . . 53 : C. 6. 97
Lo star mi strugge, e 'l fuggir non m' *aita*. . . . . 71 : C. 8. 41
Porrebbe forse *aitarme* . . . una tal fama. . . . . 72 : C. 9. 70
d' uom cui . . . celato di for soccorso *aita* . . . . 207 : C. 20. 18
Giunto mi vidi ; e non possendo *aitarme* . . . . . 325 : C. 25. 36
speranza Che possi e vogli al gran bisogno *aitarme* . . . 366 : C. 29. 106
Questi è corso, Chi non l' *aita* [al. l' *aitando*] ; . . . . T. M. 2. 114
O Polimia, or prego che m' *aiti* . . . . . T. F. a. 13

aiuto. Chè quando più 'l tuo *aiuto* mi bisogna . . . . 49 : S. 41. 5
Ajace, Aiace. *Ajace*, in molti e poi in sè stesso forte. . . 232 : S. 196. 11
Duo *Ajaci*, e Tideo, e Polinice . . . . . T. F. a. 140
Ne l' altro *Aiace*, Diomede e Ulisse . . . . . T. F. 2. 17
ala, ale. Quanto più disiose l' *ali* spando Verso di voi . . 139 : S. 108. 1
O piacer, onde l' *ali* al bel viso ergo . . . . . 146 : S. 114. 7
Garzon con *ali*, non pinto, ma vivo. . . . . 151 : S. 118. 11
Dinanzi a l' *ali* che 'l Signor nostro usa. . . . . 179 : S. 146. 14
Battendo l' *ali* verso l' aurea fronde . . . . . 180 : S. 147. 7
in cima Chi volar pensa indarno spiega l' *ale*. . . . . 182 : S. 149. 14
I' chiedrei a scampar non arme, anzi *ali* : . . . . 194 : S. 161. 12
O, fugendo, *ale* non giunsi a le piante . . . . . 201 : S. 168. 12
Ma scampar non potienmi *ale* nè piume. . . . . 230 : S. 194. 8
I' pensava assai destro esser su l' *ale* . . . . . 307 : S. 266. 1
Che sotto le sue *ali* il mio cor tenne . . . . . 321 : S. 280. 3
Vaga d' ir seco aperse ambedue l' *ale*. . . . . 335 : S. 289. 8
Quanto studio et Amor m' alzaron l' *ali* . . . . . 339 : S. 293. 2
Chè natura a volar v' aperse l' *ali* . . . . . 355 : S. 309. 6
Volo con l' *ali* de' pensieri al cielo . . . . . 362 : S. 314. 1
Senza levarmi a volo, abbiend' io l' *ale* Per dar . . . 365 : S. 317. 3
Col desio non possendo mover l' *ali* . . . . . 37 : C. 4. 30
Che con l' *ale* amorose Levando, il parte . . . . . 71 : C. 8. 12
Che costei batte l' *ale* Per tornar . . . . . 119 : C. 12. 97
Mille fiate ò chieste a Dio quell' *ale* . . . . . 264 : C. 21. 6
Una strania fenice, ambedue l' *ale* Di porpora vestita . . 323 : C. 24. 49
Quanto era meglio alzar da terra l' *ali* . . . . . 359 : C. 27. 39
Sì l' avea sotto l' *ali* mie condutto . . . . . 360 : C. 28. 110
Da volar sopra 'l ciel li avea dat' *ali* . . . . . 360 : C. 28. 137
Nova angeletta sovra l' *ale* accorta . . . . . 106 : Mad. 3. 1
Ma sugli omeri avea sol due grand' *ali* . . . . . T. A. 1. 26
Sì tolte gli eran l' *ali* e 'l gire a volo. . . . . T. P. 18
A quel protervo, e spennachiato l' *ali*. . . . . T. P. 135
alabastro. Muri eran d' *alabastro* e 'l tetto d' oro . . . 325 : C. 25. 16
alato. or n' à diletto Il re celeste, i suoi *alati* corrieri ; . . 348 : S. 302. 10
Alba. quel che' fondamenti loca D' *Alba* Lunga in quel monte . T. F. a. 110
alba. a nona, a vespro, a l' *alba* et a le squille . . . . 109 : S. 86. 6
Ma sospiri e lamenti infin a l' *alba* . . . . . 223 : S. 187. 10
Per aver posa almeno infin a l' *alba*. . . . . 22 : Sest. 1. 6
Et io, da che comincia la bella *alba* A scuoter l' ombra . . 22 : Sest. 1. 7
Quando . . . le tenebre nostre altrui fanno *alba* . . . 22 : Sest. 1. 14
Et non mi stancha primo sonno od *alba* ; . . . . 22 : Sest. 1. 22
'nanzi l' *alba* Puommi arichir dal tramontar del sole. . . 22 : Sest. 1. 29
Con lei foss' io . . . Sol una nocte, e mai non fosse l' *alba* . 22 : Sest. 1. 33
Prima ch' a sì dolce *alba* arrivi il sole. . . . . 22 : Sest. 1. 39
albergare. Quando 'l pianeta . . . Ad *albergar* col Tauro si ritorna 9 : S. 9. 2
de' begli occhi . . . Ne' quali Amore e la mia morte *alberga* . 39 : S. 31. 2
Poi che cercando stanco non seppe ove S' *albergasse* . . 43 : S. 35. 6
la bella alma humile Ov' ogn' alta vertute *alberga* e regna . 184 : S. 151. 2
del beato loco Ove 'l mio cor con la sua Donna *alberga*. . . 188 : S. 155. 14
da' belli occhi soavi, Ove mia vita e 'l mio pensero *alberga* . 253 : S. 215. 10
voi che 'l . . . fondo Del liquido cristallo *alberga* e pasce ; . 303 : S. 262. 11
Pur lassù non *alberga* ira nè sdegno ; . . . . . 340 : S. 294. 8
Chiunque *alberga* tra Gerona e 'l monte . . . . . 28 : C. 2. 31
Chè non pur sotto bende *Alberga* Amor . . . . . 28 : C. 2. 114
Ov' *alberga* honestate et cortesia . . . . . 37 : C. 4. 111
calare i raggi Del gran pianeta al nido ov' egli *alberga* . . 50 : C. 5. 30
membra . . . Dentro a le qua' peregrinando *alberga* Un signor . 53 : C. 6. 2
L' amoroso pensero Ch' *alberga* dentro, in voi mi si discopre . 71 : C. 8. 92
colui . . . che' seguaci suoi nel boscho *alberga* . . . . 105 : C. 11. 43
le pargolette membra, Dove oggi *alberga* l' anima gentile . 127 : C. 15. 37
E 'l cor saggio pudico Ove suol *albergar* la vita mia : . . 270 : C. 23. 8
A qualunque animale *alberga* in terra . . . . . 22 : Sest. 1. 1
Nè tanti augelli *albergan* per li boschi . . . . . 237 : Sest. 7. 4
Mentre fra noi di vita *alberga* l' aura. . . . . 239 : Sest. 8. 27
La fraile vita, ch' anchor meco *alberga*, Fu . . . . 63 : Bal. 5. 5

albergo. m' avete Scacciato del mio dolce *albergo* fora : . . 45 : S. 37. 6
Amore Là onde anchor come in suo *albergo* vene. . . . 84 : S. 63. 6
l' empia Babilonia . . . *Albergo* di dolor, madre d' errori . . 114 : S. 91. 3
senza sospetto Infin a l' uscio del suo *albergo* corsi ; . . . 120 : S. 96. 8
Fontana di dolore, *albergo* d' ira, Scola d' errori . . . 138 : S. 107. 1
O sol già d' onestate intero *albergo* . . . . . 146 : S. 114. 3
Che ne po far d' etterno *albergo* degni. . . . . 204 : S. 171. 11
Se per salir . . Uscita è pur del bel *albergo* fora . . . 251 : S. 213. 13
L' alma, cui morte del suo *albergo* caccia, Da me si parte . . 256 : S. 218. 9
Come donna in suo *albergo*, altera vene . . . . . 284 : S. 243. 9
da sì lieta vita Son fatto *albergo* d' infinita doglia. . . . 301 : S. 260. 11
Ove giace il tuo *albergo*, e dove nacque Il nostro amor . . 305 : S. 264. 12
Che 'l cor m' avinse e proprio *albergo* felse . . . . 318 : S. 277. 7
Al ciel translato, in quel suo *albergo* fido Lasciò radici . . 318 : S. 277. 12
Ella contenta aver cangiato *albergo* . . . . . 346 : S. 300. 9
Mentre Amor nel mio *albergo* a sdegno s' ebbe ; . . . 23 : C. 1. 6
Et dov' io prego che 'l mio *albergo* sia. . . . . 37 : C. 4. 112
Canzon . . . l' altra sento in quel medesmo *albergo* Apparechiarsi ; 72 : C. 9. 77
Chi non à *albergo*, posisi in sul verde ; . . . . . 105 : C. 11. 13
E torni l' alma al proprio *albergo* ignuda. . . . . 126 : C. 14. 19
Che di sì ricco *albergo* il pose in bando . . . . . 331 : C. 26. 39
solitario *albergo* Fonti, fiumi, montagne, boschi e sassi. . . T. A. 2. 113
L' antichissimo *albergo* di Sibilla Lassando . . . . T. P. 167
più lieta Che qual d' exilio al dolce *albergo* riede . . . T. M. 2. 74
quel che volse a Dio far grande *albergo*, Per habitar . . . T. F. 2. 55
De l' aureo *albergo*, co l' aurora inanzi, Sì ratto usciva il sol . T. T. 1
Non avrà *albergo* il sol Thauro nè Pesce . . . . . T. E. 40

Albia. Rodano, Hibero, Ren, Sena, *Albia*, Era, Hebro . . 148 : S. 116. 4

Alceo. *Alceo* conobbi, a dir d' amor sì scorto . . . . . T. A. 3. 16

Alcibiade. Ed *Alcibiade*, che sì spesso Athena . . . volse e rivolse T. F. 2. 25

Alcide. certo fu fra noi Qual Baccho, *Alcid'* e Epaminonda a Thebe ; T. F. 1. 93
ciascuna sì snella Che vincerle fu gloria al grande *Alcide* : . T. F. 2. 92

Alcione. Que' duo che fece Amor compagni eterni: *Alcione* e Ceice T. A. 4. 158

alcuno. 12 : S. 11. 14 ; 21 : S. 19. 10 ; 43 : S. 35. 3 ; 57 : S. 44. 12 ; 82 : S. 61. 7 ; 99 : S. 78. 7 ; 102 : S. 81. 12 ; 124 : S. 99. 3 ; 161 : S. 128. 13 ; 162 : S. 129. 4 ; 166 : S. 133. 11 ; 172 : S. 139. 8 ; 174 : S. 141. 2 ; 191 : S. 158. 10, 12 ; 219 : S. 183. 12 ; 226 : S. 190. 1, 2 ; 231 : S. 195. 2 ; 242 : S. 204. 2 ; 247 : S. 209. 1 ; 254 : S. 216. 5 ; 256 : S. 218. 12 ; 272 : S. 231. 9 ; 305 : S. 264. 6 ; 320 : S. 279. 11 ; 327 : S. 283. 12 ; 340 : S. 294, 7 ; 23 : C. 1. 93 ; 29 : C. 3. 7 ; 50 : C. 5. 10 ; 70 : C. 7. 11, 16 ; 71 : C. 8. 102 ; 72 : C. 9. 49 ; 73 : C. 10. 67, 77 ; 105 : C. 11. 27, 39 ; 119 : C. 12. 96 ; 128 : C. 16. 92 ; 207 : C. 20. 67 ; 360 : C. 28. 115, 123, 144 ; 80 : Sest. 4. 19 ; 214 : Sest. 6. 38 ; 237 : Sest. 7. 3 ; T. A. 1. 34, 37 ; T. A. 3. 3, 11 ; T. A. 4. 148, 155 ; T. P. 191 ; T. M. 1. 49, 69 ; T. F. 1. 37 ; T. F. 2. 155 ; T. T. 25, 99, 138, 144 ; T. E. 38

ale, v. **ala.**

alegrezza, v. **allegrezza.**

Alessandro. Giunto *Alexandro* a la famosa tomba . . . 187 : S. 154. 1
Vincitore *Alexandro* l' ira vinse E fel minore . . . 232 : S. 196. 1
L' uno è Dionisio, e l' altr' è *Alexandro* ; . . . . . T. A. 1. 104
Alexandro, ch' al mondo briga diè ; . . . . . T. F. a. 160
Vidi l' altro *Alexandro* non lunge indi . . . . . T. F. 2. 13

Alfeo. Tana, Histro, *Alpheo*, Garona e 'l mar che frange . . 148 : S. 116. 3

alfine, al fine. Largata *al fin* co l' amorose chiavi . . . 17 : S. 15. 12
Se Christo teco *alfine* non s' adira. . . . . 138 : S. 107. 8
Sperando *alfin* da le soavi piante . . . Riposo . . . . 320 : S. 279. 9
Ven da' begli occhi *al fin* dolce tremanti . . . . . 72 : C. 9. 74
il gran disdetto Che l' indurato affecto *al fine* à vinto . . 105 : C. 11. 82
Alfin vid' io per entro i fiori e l' erba . . . . . 323 : C. 24. 61
Ch' *alfine* vinta fu quell' infinita Mia patientia . . . . 360 : C. 28. 14
Alfin ambo conversi al giusto seggio . . . . . 360 : C. 28. 151
E d' un pomo beffata *al fin* Cydippe. . . . . T. A. 4. 187
Al fin vidi una che si chiuse e strinse . . . . . T. P. 160
Al fin Teodosio di ben far non parco. . . . . T. F. a. 102
Tanto ch' *al fine* a ciascun parve amaro ; . . . . . T. F. a. 150
cf. **fine.**

algente. un liquido sottile Foco che m' arde a la più *algente* bruma. 185 : S. 152. 8

algere. L' alma, ch' arse per lei sì spesso et *alse* . . . . 335 : S. 289. 7
Che fia de l'altre, se questa arse ed *alse* In poche notti . . . ? . T. M. 1. 127
alimento. s' i' mi procaccio Quinci e quindi *alimenti* al viver curto 207 : C. 20. 49
allacciare. So di che poco canape s' *allaccia* Un' anima gentil . T. A. 2. 172
E quel che, come un animal s' *allaccia*, . . . legò 'l sole . . T. F. 2. 64
allargare. De! perchè tacque? et *allargò* la mano? . . . 302 : S. 261. 12
A le lagrime triste *allargai* 'l freno . . . . . 23 : C. 1. 113
allegrare. Onde 'l cor lasso anchor s' *allegra* e teme. . . 245 : S. 207. 13
Giove s' *allegra* di mirar sua figlia ; . . . . . 310 : S. 269. 6
di sua chiaritate, Quasi d' un più bel sol, s' *allegra* e gloria ; . 326 : S. 282. 10
L' aere e la terra s' *allegrava*, e l' acque . . . avean pace . . 325 : C. 25. 70
il morir mio, che sì t' annoia, Ti farebbe *allegrar*, se . . T. M. 2. 38
allegrezza. Perchè negli atti d' *allegrezza* spenti Di fuor si legge . 35 : S. 28. 7
Celando l' *allegrezza* manifesta, Pianse . . . . . 102 : S. 81. 3
Subito in *allegrezza* si converse La gelosìa . . . . 115 : S. 92. 9
Chè non fu d' *allegrezza* a suoi dì mai . . . alma sì vaga . . 296 : S. 255. 9
Misurata *allegrezza* Non avria 'l cor ; . . . . . 71 : C. 8. 64
Vergine benedetta, Che 'l pianto d' Eva in *allegrezza* torni. . 366 : C. 29. 36
mischia Di certe doglie e d' *allegrezze* incerte. . . . T. A. 3. 153
allegro. Dodici donne . . . Vidi in una barchetta *allegre* e sole . 225 : S. 189. 3
Deposta avea l'usata leggiadria . . . le ghirlande e i panni *allegri* 249 : S. 211. 10
Nè per bei boschi *allegre* fere e snelle ; . . . . . 312 : S. 271. 4
L' ultimo, lasso, de' miei giorni *allegri* . . . Giunto era . . 328 : S. 284. 1
Non fa per te di star fra gente *allegra*, Vedova, sconsolata . 268 : C. 22. 81
Allegra, avendo vinto il gran nemico . . . . . T. M. 1. 5
Così venia quella brigata *allegra* : . . . . . T. M. 1. 29
vidi *allegra* Girsene lei fra belle alme lucenti. . . . . T. F. a. 5
allentare. Piagha per *allentar* d' arco non sana. . . . . 90 : S. 69. 14
Non edra. abete. pin. faggio o genebro Poria 'l foco *allentar* . 148 : S. 116. 6
Cerco parlando d' *allentar* mia pena. . . . . 276 : S. 235. 4
adamantino smalto Ch' *allentar* non lassava il duro affetto : . 23 : C. 1. 26
allettare. Vede cosa che li occhi e 'l cor *alletta* . . . . 325 : C. 25. 40
allontanare. Chi m' *allontana* il mio fedele amico? . . . 123 : S. 98. 14
a ciò ch' ogni mio ben disperga E m' *allontane* . . . . 253 : S. 215. 13
Questa sola dal vulgo m' *allontana*. . . . . 72 : C. 9. 9
Dicendo : ' Non temer ch' i' m' *allontani* ;' . . . . 119 : C. 12. 102
Quando 'l bel lume adorno, Ch' è 'l mio sol, s' *allontana* . . 135 : C. 18. 55
Solea da la fontana di mia vita *Allontanarme* . . . . 331 : C. 26. 2
allora. 13 : S. 12. 8 ; 15 : S. 13. 3 ; 41 : S. 33. 9 ; 49 : S. 41. 6, 13 ; 68 : S. 52. 9 ; 87 : S. 66. 9 ; 96 : S. 75. 9, 12 ; 97 : S. 76. 5 ; 123 : S. 98. 5 ; 143 : S. 111. 5 ; 169 : S. 136. 12 ; 183 : S. 150. 8 ; 193 : S. 160. 12 ; 196 : S. 163. 8 ; 248 : S. 210. 12 ; 250 : S. 212. 12 ; 255 : S. 217. 5, 9 ; 256 : S. 218. 8 ; 337 : S. 291. 13 ; 356 : S. 310. 13 ; 358 : S. 312. 12 ; 361 : S. 313. 7 ; 362 : S. 314. 9 ; 23 : C. 1. 33, 52 ; 37 : C. 4. 47 ; 50 : C. 5. 39 ; 71 : C. 8. 26, 80, 95 ; 72 : C. 9. 26 ; 119 : C. 12. 27, 43, 79 ; 126 : C. 14. 54 ; 127 : C. 15. 41, 73 (*bis*) ; 129 : C. 17. 31, *alor*, 59, *alor* ; 135 : C. 18. 57 ; 206 : C. 19. 31 ; 264 : C. 21. 63 ; 268 : C. 22. 53 ; 331 : C. 26. 43 ; 359 : C. 27. 45 ; 360 : C. 28. 155 ; 30 : Sest. 2. 7 ; 66 : Sest. 3. 22 ; 80 : Sest. 4. 24 ; 142 : Sest. 5. 13 ; 11 : Bal. 1. 9 ; 55 : Bal. 3. 17 ; 54 : Mad. 2. 7 ; 106 : Mad. 3. 7 ; T. A. 1. 34. 61 ; T. P. 113 ; T. M. 1. 113 ; T. M. 2. 61, 66, 104, 115 ; T. F. a. 51 ; T. F. 3. 71 : T. T. 37 ; T. E. 88. 105
alloro. Fra due riviere, all' ombra d' un *alloro* . . . . 190 : S. 157. 3
Ma io che debbo far del dolce *alloro*? . . . . . 291 : S. 250. 7
e 'n cielo, Ove or triumpha ornata de l' *alloro* . . . . 313 : S. 272. 10
Nè per nova figura il primo *alloro* Seppi lassar ; . . . 23 : C. 1. 167
fin ch' a lo svelto *alloro* Giunse . . . . . 323 : C. 24. 53
i messi d' Amor . . . Coronati d' *alloro* . . . . . 325 : C. 25. 22
allumare. Et così di lontan m' *alluma* e 'ncende . . . . 175 : S. 142. 12
un diadema natural ch' *alluma* L' aere dintorno ; . . . 185 : S. 152. 5
quel cor che . . . Di sì alta vertute il cielo *alluma* . . . 240 : S. 202. 10
Vergine pura . . Ch' *allumi* questa vita e l' altra adorni ; . . 366 : C. 29. 29
allungare. Son fuggito io per *allungar* la vita. . . . . 114 : S. 91. 4
Ma com' più me n' *allungo* e più m' appresso. . . . . 209 : S. 174. 8
alma. Al qual un' *alma* in duo corpi s' appoggia . . . . 48 : S. 40. 6
qui tra noi, Ove le membra fanno a l' *alma* velo. . . . 77 : S. 57. 11
Poi che l' *alma* dal cor non si scapestra. . . . . 86 : S. 65. 8

quanto all' *alma* Bisogna ir lieve al periglioso varco. . . 91 : S. 70. 13
Amor ne l' *alma*, ov' ella signoreggia, Raccese 'l foco . . 113 : S. 90. 12
Et, cieca, al suo morir l' *alma* consente. . . . . 141 : S. 110. 14
O d' ardente vertute ornata et calda *Alma* gentil . . . 146 : S. 114. 2
freddo foco et paventosa speme De l' *alma* che traluce . . 147 : S. 115. 13
'Che fai *alma*? che pensi? avrem mai pace?...' . . . 150 : S. 117. 1
l' *alma* trema per levarsi a volo . . . . . 169 : S. 136. 6
Allor raccolgo l' *alma*; . . . . . 169 : S. 136. 12
Un conforto . . . Solo per cui vertù l' *alma* respira. . . . 179 : S. 146. 4
Amor, natura e la bella *alma* humile . . . . . 184 : S. 151. 1
Chè, sol mirando, oblio ne l' *alma* piove D' ogni altro dolce . 193 : S. 160. 3
e 'l crespo laccio Che . . . lega e stringe l' *alma* . . . 197 : S. 164. 11
doppia colonna Porsi fra l' *alma* stancha e 'l mortal colpo : . 202 : S. 169. 11
Alma, non ti lagnar, ma soffra e taci . . . . . 205 : S. 172. 5
Possenti a . . . torre l' *alme* a' corpi e darle altrui; . . . 213 : S. 178. 11
'Chi . . . dà lor legge?' 'Nesun a l' *alma*; al corpo ira . . .' . 222 : S. 186. 10
E lagrime che l' *alma* a li occhi invia . . . . . 223 : S. 187. 11
E l' *alma* desperando à preso ardire. . . . . 236 : S. 200. 8
Chiara *alma*, pronta vista, occhio cerviero . . . . 238 : S. 201. 2
Che la ragion, ch' ogni bona *alma* affrena . . . . 240 : S. 202. 6
Pur d' alzar l' *alma* a quel celeste regno . . . . . 244 : S. 206. 12
Nè l' *alma*, che pensar d' altro non vole; . . . . . 246 : S. 208. 12
L' *alma*, cui morte del suo albergo caccia . . . . . 256 : S. 218. 9
L' *alma*, tra l' una e l' altra gloria mia . . . . . 257 : S. 219. 12
L' *alma* nudrita sempre in doglia e 'n pene . . . . 258 : S. 220. 9
Alma real . . . Se non fossi fra noi scesa sì tardo! . . . 267 : S. 228. 7
Che posso io più se no aver l' *alma* trista . . . ? . . . 269 : S. 229. 10
la vista angelica . . . in gran dolore Lasciato à l' *alma* . . 276 : S. 235. 3
Tanta paura e duol l' *alma* trista ange . . . . . 277 : S. 236. 3
Così leve, expedita e lieta l' *alma* La segua . . . . 278 : S. 237. 10
Alma felice che sovente torni A consolar le mie notti . . 282 : S. 241. 1
Amor . . . Trema quando la vede in su la porta De l' *alma* . 284 : S. 243. 7
L' *alma*, che tanta luce non sostene, Sospira . . . . 284 : S. 243. 12
Pregando ch' a levar l' *alma* non tarde: . . . . . 285 : S. 244. 13
L' *alma* d' ogni suo ben spogliata e priva . . . . . 294 : S. 253. 5
O miracol gentile! o felice *alma*! . . . . . 295 : S. 254. 9
Chè non fu . . . Di libertà, di vita *alma* sì vaga . . . 296 : S. 255. 10
l' ombra gentil . . . Ch' òra e riposo dava a l' *alma* stanca . 299 : S. 258. 10
Qual dolcezza fu quella, o misera *alma*; . . . . . 314 : S. 273. 9
E 'n te, dolce sospir, l' *alma* s' acqueta? . . . . . 322 : S. 281. 14
Ove nel suo factor l' *alma* s' interna: . . . . . 327 : S. 283. 11
L' *alma*, ch' arse per lei sì spesso . . . aperse ambedue l' ale. . 335 : S. 289. 7
Ma dì e notte il duol ne l' *alma* accolto . . . sfogo . . . 344 : S. 298. 13
Nè dal tuo giogo, Amor, l' *alma* si parte . . . . . 355 : S. 309. 12
Re del cielo . . . Soccorri a l' *alma* disviata e frale . . . 365 : S. 317. 7
L' *alma*, ch' è sol da Dio facta gentile . . . . . 23 : C. 1. 121
Per lei sospira l' *alma* . . . . . 29 : C. 3. 34
Che l' *alma* sconsolata assai non mostri Più chiari . . . 37 : C. 4. 60
Felice l' *alma* che per voi sospira, Lumi del ciel; . . . 71 : C. 8. 67
sento in mezzo l' *alma* Una dolcezza inusitata . . . . 71 : C. 8. 77
la chiave che . . . sciolse l' *alma* e scossa l' ave Di catena . 105 : C. 11. 54
l' indurato affecto al fine à vinto, Et ne l' *alma* depinto: . . 105 : C. 11. 83
Ma come po, s' appaga L' *alma* dubbiosa e vaga. . . . 125 : C. 13. 65
E torni l' *alma* al proprio albergo ignuda. . . . . 126 : C. 14. 19
gradire Che sparga 'l sangue e venda l' *alma* a prezzo? . . 128 : C. 16. 62
Chè l' *alma* ignuda et sola Conven ch' arrive . . . . 128 : C. 16. 101
Ivi s' acqueta l' *alma* sbigottita; . . . . . 129 : C. 17. 6
Che del suo proprio error l' *alma* s' appaga: . . . . 129 : C. 17. 37
Et in questo penser l' *alma* respira. . . . . 129 : C. 17. 65
Così l' *alm*' à sfornita . . . Un sasso . . . . . 135 : C. 18. 24
fin che si svella Da me l' *alma*, adorar: . . . . . 206 : C. 19. 36
un pensier dolce et agro . . . Sedendosi entro l' *alma*. Preme 'l cor 264 : C. 21. 57
Poi che fia l' *alma* de le membra ignuda . . . . . 264 : C. 21. 66
Et poi che l' *alma* è in sua ragion più forte . . . . 270 : C. 23. 40
Le parole che 'ntese Avrian fatto gentil d' *alma* villana . . 270 : C. 23. 83

Ne la bella pregione . . . Poco era stato anchor l' *alma* gentile . 325 : C. 25. 10
Onde l' *alma* vien men, frale e digiuna. . . . . 331 : C. 26. 12
Dico : ' Onde vien tu ora, o felice *alma*? ' . . . . 359 : C. 27. 6
bellezza, atti e parole m' ànno Tutta ingombrata l' *alma*. . 366 : C. 29. 86
Anzi tre dì creata era *alma* in parte . . . . . 214 : Sest. 6. 1
O l' *alma* sciolta o ritenuta al bosco. . . . . 214 : Sest. 6. 39
Sì dolcemente i pensier dentro a l' *alma* Mover mi sento . 239 : Sest. 8. 4
pria . . . Ch' amor fiorisca in quella nobil *alma* . . . 239 : Sest. 8. 11
e 'n quante note Ò riprovato humiliar quell' *alma*! . . . 239 : Sest. 8. 15
Trarre o di vita o di martir quest' *alma*. . . . . 239 : Sest. 8. 24
A l' ultimo bisogno, o misera *alma*, Accampa ogni tuo ingegno . 239 : Sest. 8. 25
Esser non po che quella angelica *alma* Non senta . . . 239 : Sest. 8. 32
E 'n versi tento sorda e rigida *alma* . . . . . 239 : Sest. 8. 38
So . . . Viver, stando dal cor l' *alma* divisa. . . . . T. A. 2. 165
con sì dolci acque, Ch' ogni maschio pensier de l' *alma* tolle. . T. A. 3. 105
L' *alma*, che 'l gran disio fea pronta e leve, Consolai . . T. A. 3. 161
[Mirando *alme* sì chiare in carcer tetro . . . . . T. A. 3. 170]
il valore, Del qual, più d' altro mai, l' *alma* ebbe piena. . . T. A. 4. 36
sì secondo Favor del cielo e de le ben nate *alme* . . . T. P. 92
Per la pietà di quella *alma* gentile . . . . . T. M. 1. 131
Ma, pur che l' *alma* in Dio si riconforte . . . . . T. M. 2. 49
vidi allegra Girsene lei fra belle *alme* lucenti. . . . . T. F. a. 6

almeno, al meno. Non fia ch' *almen* non giunga . . . soccorso . 12 : S. 11. 13
provedete *almeno* Di non star sempre . . . . . 64 : S. 49. 13
Piacemi *almen* d' aver cangiato stile . . . . . 67 : S. 51. 12
Per far *almen* di quella man vendetta . . . . . 201 : S. 168. 13
Or fa *almen* ch' ella il senta . . . . . 236 : S. 200. 13
Ch' *almen* di notte suol tornar colei . . . . . 291 : S. 250. 10
far il mio sonno *almen* degno De la tua vista . . . . 340 : S. 294. 5
almen sia la partita honesta. . . . . 365 : S. 317. 11
Ch' *al men* qui da sè stessa si discorda : . . . . . 53 : C. 6. 90
Mostrimi *almen* ch' io dica . . . . . 73 : C. 10. 27
Per breve tempo *almen* qualche favilla ; . . . . . 119 : C. 12. 49
Ch' *almen*, com' io solea, possa sfogarme? . . . . 125 : C. 13. 32
Piacemi *almen* che' miei sospir sian quali . . . . . 128 : C. 16. 4
Ch' *almen* l' ultimo pianto sia devoto . . . . . 366 : C. 29. 115
Per aver posa *almeno* infin a l' alba. . . . . 22 : Sest. 1. 6
Ch' *almen* da lunge m' apparisse il porto. . . . . 80 : Sest. 4. 18
Fur quasi eguali . . . *Al men* poi ch' i' m' avidi . . . T. M. 2. 140
Ma non si ruppe *almen* ogni vel . . . ? . . . . . T. M. 2. 148
ch' i' non nacqui *Al men* più presso . . . . . T. M. 2. 167
[Ch' ebber *almeno* il] natural desio . . . . . T. F. 1. 126

almo. *Almo* sol, quella fronde ch' io sola amo, Tu prima amasti : . 188 : S. 155. 1
I' perchè non de la vostra *alma* vista? . . . . . 191 : S. 158. 14
l' *alma* luce altera Di que' belli occhi . . . . . 220 : S. 184. 12
Solo al mondo paese *almo* felice . . . . . 226 : S. 190. 12
spenta Sia l' *alma* luce che suol . . . . . 251 : S. 213. 3
L' *alma* mia fiamma oltra le belle bella . . . . . 289 : S. 248. 1
Spegner l' *almo* mio lume ond' io vivea ; . . . . . 329 : S. 285. 10
il nido di penseri electi Posi in quell' *alma* pianta ; . . . 337 : S. 291. 10
Donna . . . Ti stai, come tua vita *alma* rechiede . . . 347 : S. 301. 2
Ti volga al tuo dilecto *almo* paese. . . . . 128 : C. 16. 9
Che sol per fama gloriosa et *alma* Non sente . . . . 264 : C. 21. 59
Quando *alma* e bella farsi Tanto più la vedrem . . . . 268 : C. 22. 42
Vergine sacra et *alma* . . . . . 366 : C. 29. 87
' Come non conosco io l' *alma* mia diva? ' . . . . T. M. 2. 19

aloè. Ò poco mel, molto *aloè* con fele ! . . . . . 360 : C. 28. 24

alpe. E 'l mar senz' onda, et per l' *alpe* ogni pesce . . . 57 : S. 44. 6
Già su per l' *alpi* neva d' ogn' intorno ; . . . . . 105 : C. 11. 5
Canzone, oltra quell' *alpe* . . . Mi rivedrai . . . . 129 : C. 17. 66
Ella si sta, pur com' aspr' *alpe* a l' aura . . . . . 239 : Sest. 8. 16

Alpe, Alpi. il bel paese Ch' Appennin parte e 'l mar circonda e l' *Alpe*. . . . . 146 : S. 114. 14
. natura . . . de l' *Alpi* schermo Pose fra noi e la tedesca rabbia ; . 128 : C. 16. 34

alpestro. Et quanto *alpestra* et dura la salita . . . . . 25 : S. 21. 13

Rapido fiume, che d' *alpestra* vena . . . scendi . . . . 208 : S. 173. 1
Al mondo, ch' è per me un deserto *alpestro*. . . . . 306 : S. 265. 8
Mi celan questi luoghi *alpestri* e feri ; . . . . . 37 : C. 4. 104
Et con parole et con *alpestri* note . . . . . 50 : C. 5. 19
Ch' a me la pastorella *alpestra* e cruda . . . . . 52 : Mad. 1. 4
Scilla indurarse in petra aspra ed *alpestra* . . . . . T. A. 4. 179
Di questo *alpestro* e rapido torrente Ch' à nome vita . . . T. E. 47

Alpheo, v. **Alfeo.**

alquanto. mi mancha . . . *Alquanto* de le fila benedette . . 40 : S. 32. 10
Perch' *alquanti* di lor non fur mortali ; . . . . . 86 : S. 65. 3
Et se questo mio ben durasse *alquanto* . . . . . 71 : C. 8. 83
L' industria d' *alquanti* huomini s' avolse . . . . . 73 : C. 10. 33
Poi ch' *alquanto* di lei veggi' or più inanzi . . . . . 119 : C. 12. 25
A qualunque animale . . . Se non se *alquanti* ch' ànno . . 22 : Sest. 1. 2
Ma ricoperte *alquanto* le faville ; . . . . . 55 : Bal. 3. 5
Un' ombra *alquanto* men che l'altre trista . . . . . T. A. 1. 40
Ma d' *alquante* dirò che sono in cima . . . . . T. P. 130
Fu stato un poco [al. *alquanto*] : . . . . . T. M. 1. 59
D' *alquanti* in cui regnò vertù non poca ; . . . . . T. F. a. 107
I' vidi *alquante* donne ad una lista : . . . . . T. F. 2. 88
Vidivi *alquanti* ch' àn turbati i mari . . . . . T. F. 3. 91
s' a fiaccarle *Alquanto* oltra l' usanza si soggiorna. . . . T. T. 123

altamente. le parole . . . *Altamente* confitte in mezzo 'l core . 100 : S. 79. 13
ch' infiammi e guide Chi d' amar *altamente* si consiglia. . . 160 : S. 127. 8
Poi seguirò sì come a lui n' encrebbe Troppo *altamente* . . 23 : C. 1. 8.
de l' anime rare, Ch' *altamente* vivesti qui tra noi . . . 359 : C. 27. 32

altare. Et tra gli *altari* e tra le statue ignude Ogni impresa . . 53 : C. 6. 52

alteramente. del corpo . . . *Alteramente* se' levato a volo. . . 287 : S. 246. 4
soavemente alteri, E i dolci sdegni *alteramente* humili . . 37 : C. 4. 101

alterezza. Quando . . . Domita l' *alterezza* degli dei . . . vidi . T. P. 2

alternare. Lo qual, senz' *alternar* poggia con orza . . . i remi sforza. 180 : S. 147. 5

altero. Sì ch' i' vo già de la speranza *altero*. . . . . 13 : S. 12. 14
Son animali al mondo de sì *altera* Vista, che . . . . 19 : S. 17. 1
non piace Mirar sì basso colla mente *altera*. . . . . 21 : S. 19. 4
Subito vidi quella *altera* fronde . . . . . 67 : S. 51. 3
Qui tutta humile, e qui la vidi *altera* . . . . . 112 : S. 89. 5
In mezzo di duo amanti honesta *altera* Vidi una Donna . . 115 : S. 92. 1
quel raggio *altero* Del bel dolce soave bianco et nero . . . 151 : S. 118. 6
L' opra è sì *altera*, sì leggiadra e nova, Che . . . . 154 : S. 121. 5
di pietate un raggio Scorgo fra 'l nubiloso *altero* ciglio . . 169 : S. 136. 10
La mia dolce nemica ch' è sì *altera* . . . . . 179 : S. 146. 2
Re degli altri, superbo, *altero* fiume . . . . . 180 : S. 147. 9
Che per lo nostro ciel sì *altera* vola. . . . . 185 : S. 152. 14
Cose sopra natura *altere* e nove. . . . . 192 : S. 159. 2
Di qual sol nacque l'alma luce *altera* Di que' belli occhi . . 220 : S. 184. 12
Per adornar il dì festo et *altero* . . . . . 238 : S. 201. 6
Oimè il leggiadro portamento *altero* ! . . . . . 267 : S. 228. 2
thesauro Che mi fea viver lieto e gire *altero* ; . . . . 269 : S. 229. 6
Come donna in suo albergo, *altera* vene . . . . . 284 : S. 243. 9
ma quella *altera* Tacito, stanco dopo sè mi chiama. . . . 293 : S. 252. 13
O beltà senza exempio *altera* e rara . . . ! . . . . . 295 : S. 254. 10
La rividi più bella e meno *altera*. . . . . 302 : S. 261. 4
L' altre tante . . . Forme *altere*, celesti et immortali . . . 339 : S. 293. 6
O de le donne *altero* e raro mostro . . . . . 347 : S. 301. 5
Non di Peneo, ma d' un più *altero* fiume . . . . . 23 : C. 1. 48
Ma solo Amor, che del suo *altero* lume Più m' invaghisce . . 28 : C. 2. 109
Et gli atti suoi soavemente *alteri* . . . . . 37 : C. 4. 100
Ai ! nova gente oltra misura *altera*, Irreverente . . . . 53 : C. 6. 80
Che 'n vista vada *altera* e disdegnosa, Non superba . . . 105 : C. 11. 9
Sempre inanzi mi fu leggiadra *altera* . . . . . 119 : C. 12. 8
Perchè fra gente *altera* ir ti convene ; . . . . . 128 : C. 16. 115
Una strania fenice . . . Vedendo per la selva, *altera* e sola . . 323 : C. 24. 51
Vi si vedea nel mezzo un seggio *altero* . . . . . 325 : C. 25. 25
Misero ! a che quel chiaro ingegno *altero* . . . ? . . . . 360 : C. 28. 39
O fenestra del ciel lucente, *altera* . . . . . 366 : C. 29. 31

Da por sua cura in cose *altere* e nove . . . . . 214 : Sest. 6. 2
L' abito in vista sì leggiadro [al. *altero*, inusitato] e novo . . T. A. 1. 19
leggiadra fera . . . Di sue vertuti e di mie spoglie altera. . . T. A. 2. 123
le vertù divine Che fan costei sopra le donne *altera* ; . . . T. P. 81
Di gioventute e di bellezze *altera* . . . . . T. M. 1. 35

altezza. spirto ardente Ch' ogni dur rompe et ogni *altezza* inchina ; 213 : S. 178. 8
i miei sensi vaghi pur d' *altezza*. . . . . 229 : S. 193. 4

altissimo. onde discende Dagli *altissimi* monti maggior l' ombra . 50 : C. 5. 17
Vergine . . . Che per vera et *altissima* humiltate Salisti . . 366 : C. 29. 41

alto. O vero al poggio faticoso et *alto* Ritrarmi . . . . 2 : S. 2. 12
Vostro stato REal . . . Raddoppia a l' *alta* impresa il mio valore ; 5 : S. 5. 6
l' ora Che sì *alto* miraron gli occhi mei . . . . . 13 : S. 12. 6
Ma qual sòn poria mai salir tant' *alto*? . . . . . 20 : S. 18. 11
Ma se vola più *alto*, assai mi fido Che . . . . . 31 : S. 24. 13
faticoso od *alto* Loco non fia dove 'l voler non s' erga . . 39 : S. 31. 5
sì come 'l Nil d' *alto* caggendo Col gran suono . . . assorda . 48 : S. 40. 9
Quando giunse a Simon l' *alto* concetto . . . . . 78 : S. 58. 1
La gelosia che . . . Per sì *alto* adversario al cor mi nacque . 115 : S. 92. 11
non Zeusi . . . Ma miglior mastro e di più *alto* ingegno. . . 130 : S. 100. 11
mille *alti* desiri Raccenderei ne la gelata mente ; . . . 131 : S. 101. 3
in frale barca Mi trovo in *alto* mar senza governo . . . 132 : S. 102. 11
Pommi . . . In *alto* poggio, in valle ima e palustre . . . 145 : S. 113. 10
Torre in *alto* valor fondata et salda ; . . . . . 146 : S. 114. 4
Et chi 'l piantò, pensier leggiadri et *alti* . . . scriva. . . 148 : S. 116. 13
Talor tace la lingua, e 'l cor si lagna Ad *alta* voce . . . 150 : S. 117. 10
Con leggiadro dolor par ch' ella spiri *Alta* pietà . . . 158 : S. 125. 6
selve, ove percote il sole, Che vi fa . . . *alte* e superbe ; . . 162 : S. 129. 8
Amor . . . Or *alto* or basso il meo cor lasso mena . . . 178 : S. 145. 5
la bella alma humile Ov' ogn' *alta* vertute alberga . . . 184 : S. 151. 2
sì chiara tromba Trovasti e chi di te sì *alto* scrisse ! . . . 187 : S. 154. 4
hora beatrice, Che vince ogni *alta* speme, ogni desio. . . 191 : S. 158. 8
L' *alta* piaga amorosa che mal celo. . . . . 195 : S. 162. 8
nove forme honeste, Ch' adornan sì l' *alto* habito celeste . . 200 : S. 167. 7
tu, fra li altri sensi, Che scorgi al cor l' *alte* parole sante . . 204 : S. 171. 4
E 'n humil donna *alta* beltà divina ; . . . . . 213 : S. 178. 4
Col dir pien d' intellecti dolci et *alti* . . . . . 213 : S. 178. 12
Et in *alto* intellecto un puro core . . . . . 215 : S. 179. 2
Sì vedemmo oscurar l' *alta* bellezza . . . . . 222 : S. 186. 13
alto pensero E veramente degno di quel petto : . . . 238 : S. 201. 3
quel cor che . . . Di sì *alta* vertute il cielo alluma . . . 240 : S. 202. 10
L' *alto* Signor, dinanzi a cui non vale Nasconder . . . 241 : S. 203. 1
il mio dir . . . Degna d' assai più *alto* e più sottile : . . 247 : S. 209. 7
un cor saggio sospirando D' *alta* eloquentia sì soavi fiumi . 258 : S. 220. 4
L' *alta* beltà, ch' al mondo non à pare . . . . . 263 : S. 225. 12
Rotta è l' *alta* colonna e 'l verde lauro . . . . . 269 : S. 229. 1
Cercando col penser l' *alto* diletto . . . . . 281 : S. 240. 7
mio grave exiglio Mirando, dal suo eterno *alto* ricetto . . 285 : S. 244. 6
Ir dritto *alto* m' insegna ; et io . . . . . 286 : S. 245. 9
Lei ne ringratio e 'l suo *alto* consiglio . . . . . 289 : S. 248. 9
Com' *alta* donna in loco humile e basso : . . . . . 294 : S. 253. 2
'l parlar saggio humile Che movea d' *alto* loco . . . . 297 : S. 256. 10
Valli chiuse, *alti* colli e piagge apriche . . . . . 303 : S. 262. 6
Al secol che verrà l' *alte* belleze Pinger cantando . . . 308 : S. 267. 6
L' *alto* e novo miracol ch' a' dì nostri Apparve al mondo . 309 : S. 268. 1
Nè dir d' amore in stili *alti* et ornati . . . . . 312 : S. 271. 6
traluceva a' begli occhi . . . l' *alta* fede non più lor molesta. . 317 : S. 276. 6
Li *alti* penseri e i miei sospiri ardenti . . . . . 318 : S. 277. 10
la forma miglior, che . . . vivrà sempre su ne l' *alto* cielo . 319 : S. 278. 10
Come a noi il sol . . . Così l' *alta* mia luc' è a me sparita. . 327 : S. 283. 6
Ma tropp' era *alta* al mio peso terrestre ; . . . . . 335 : S. 289. 9
O belle et *alte* e lucide fenestre, Onde colei . . . ! . . . 335 : S. 289. 12
Dal mondo errante a quest' *alto* soggiorno. . . . . 346 : S. 300. 7
Donna . . . Assisa in *alta* e gloriosa sede . . . . . 347 : S. 301. 3
quel soave velo Che per *alto* destin ti venne in sorte . . . 352 : S. 306. 11
le mie parti extreme, *Alto* Dio, a te devotamente rendo . . 364 : S. 316. 8

morto giacque Il mio sperar, che tropp' *alto* montava. . . 23 : C. 1. 53
A l' *alta* impresa caritate sprona. . . . . 28 : C. 2. 42
E 'l bel giovenil petto, Torre d' *alto* intellecto . . . . 37 : C. 4. 103
squille . . . Che per Dio ringraciar fur poste in *alto*. . . 53 : C. 6. 56
Rade volte adiven ch' a l' *alte* imprese Fortuna . . . 53 : C. 6. 85
Vaghi pensier che . . . Scorto m' avete a ragionar tant' *alto* . 70 : C. 7. 22
la vita è breve Et l' ingegno paventa a l' *alta* impresa . . 71 : C. 8. 2
Empiendo d' un pensier *alto* e soave Quel core . . . 72 : C. 9. 29
Sforzomi d' esser tale, Qual a l' *alta* speranza si conface . 72 : C. 9. 65
Ma pur conven che l' *alta* impresa segua . . . . . 73 : C. 10. 22
A me pur pare Senno a non cominciar tropp' *alte* imprese : . 105 : C. 11. 36
Fiamma d' amor che 'n cor *alto* s' endonna : . . . . 127 : C. 15. 25
Per *alti* monti e per selve aspre trovo Qualche riposo : . . 129 : C. 17. 14
Ove porge ombra un pino *alto* od un colle . . . . . 129 : C. 17. 27
così in su la cima De' suoi *alti* pensieri al sol si volve . . 135 : C. 18. 11
Li occhi soavi . . . De le divine lor *alte* bellezze . . . cortesi . 207 : C. 20. 15
Et questo ad *alta* voce ancho richiama La ragione sviata . . 264 : C. 21. 102
Dio . . . Ne mostrò tanta e sì *alta* virtute . . . . . 270 : C. 23. 100
Indi per *alto* mar vidi una nave . . . . . 323 : C. 24. 13
asconde L' *alte* ricchezze a null' altre seconde. . . . 323 : C. 24. 24
quel che copre *Alta* humiltate in sè stessa raccolta ? . . . 325 : C. 25. 8.
eran le stelle . . . In luoghi *alti* et electi . . . . 325 : C. 25. 63
Disposto a sollevarmi *alto* da terra. . . . . 360 : C. 28. 29
Ei sa che 'l grande Atride e l' *alto* Achille . . . Lasciai cader . 360 : C. 28. 91
Et sì *alto* salire Il feci, che . . . ferve Il suo nome . . . 360 : C. 28. 112
Di lei ch' *alto* vestigio L' impresse al core . . . . 360 : C. 28. 127
Potea levarsi a l' *alta* cagion prima : . . . . . 360 : C. 28. 143
I' con tremanti, ei con voci *alte* e crude . . . . . 360 : C. 28. 152
Vergine d' *alti* sensi, Tu vedi il tutto ; . . . . . 366 : C. 29. 100
No 'l mio valor, ma l' *alta* sua sembianza Ch' è in me . . 366 : C. 29. 109
Come lume . . . Vide mai d' *alto* mar nave nè legno . . . 80 : Sest. 4. 20
Caro, dolce, *alto* e faticoso pregio . . . . . 214 : Sest. 6. 13
A' miei pensier, che per quest' *alta* piaggia Sfogando vo . . 237 : Sest. 7. 26
Alto sogetto a le mie basse rime. . . . . 332 : Sest. 9. 24
Se sì *alto* pon gir mie stanche rime, Ch' agiungan lei . . 332 : Sest. 9. 61
Udi' dir *alta* voce di lontano : . . . . . 54 : Mad. 2. 5
Chi poria 'l mansueto *alto* costume Aguagliar mai . . . T. A. 2. 139
parmi ch' egli avesse Compagni d' *alto* ingegno e da trastullo . T. A. 3. 20
or sovra un sasso assiso, Ed or sotto acqua, ed or *alto* volare. . T. A. 4. 162
Ciascun per sè si ritraeva in *alto* Per veder meglio . . . T. P. 31
Qui del hostile honor l' *alta* novella . . . . . T. P. 172
Quella . . . donna . . . fu già di valore *alta* colonna . . . T. M. 1. 3
Non lasciando vostra *alta* impresa honesta? . . . . T. M. 2. 81
Fatti per vertù d' arme *alti* e gentili. . . . . T. F. a. 60
Con Tito suo dall' opre *alte* e leggiadre. . . . . T. F. a. 96
Perch' a sì *alto* grado il ciel sortillo . . . . . T. F. 1. 61
Nobil Volumnio, e d' *alta* laude digno. . . . . T. F. 1. 102
cor profondo in suo [al. in suo *alto*] secreto : . . . . T. F. 1. 117
l' antiche carte Ove son gli *alti* nomi e' sommi pregi . . T. F. 2. 5
mentre gli occhi *alto* [al. *alti*] ergo, Vidi . . . . . T. F. 2. 53
Io parlo de l' imperio *alto* di Roma . . . . . T. F. 2. 115
Raro o nesun che 'n *alta* fama saglia . . . . . T. F. 2. 145
Il buon re cicilian che 'n *alto* intese E lunge vide . . . T. F. 2. 160
Aristotele poi, pien d' *alto* ingegno ; . . . . . T. F. 3. 7
più veloce assai Che falcon d' *alto* a sua preda volando. . T. T. 33
spero che 'n me anchor faranno *Alte* operationi e pellegrine. . T. E. 15
A sì *alto* segreto chi s' appressa ? . . . . . T. E. 102

altramente. andrei non *altramente* A veder lei, che 'l volto di Medusa 179 : S. 146. 9
fu la radice Di mia salute, ch' *altramente* era ita. . . . 351 : S. 305. 14
Se pietate *altramente* il ciel non volve. . . . . 325 : C. 25. 75

altrettanto. Così avess' io del bel velo *altrettanto* ! . . . 199 : S. 166. 12
Una donna . . . più lucente e d' *altrettanta* etade . . . 119 : C. 12. 2
Ed *altrettante* ardite e scelerate . . . . . T. A. 2. 75

altri (sing.). 5 : S. 5. 10 ; 21 : S. 19. 11 ; 32 : S. 25. 13 ; 78 : S. 58. 6 ; 81 : S. 60. 11 ; 95 : S. 74. 14 ; 122 : S. 97. 5 : 123 : S. 98. 7 ; 130 : S. 100. 8 ; 141 : S. 110. 4 ;

150 : S. 117. 11 ; 176 : S. 143. 4 ; 195 : S. 162. 13 ; 196 : S. 163. 5 ; 203 : S. 170. 1 ; 205 : S. 172. 12 ; 231 : S. 195. 14 ; 311 : S. 270. 7 ; 37 : C. 4. 3 ; 53 : C. 6. 65 ; 70 : C. 7. 32 ; 71 : C. 8. 23 ; 105 : C. 11. 2, 28, 29, 30, 33, 49, 57 ; 119 : C. 12. 15 ; 207 : C. 20. 52 ; 264 : C. 21. 18, 98 ; 268 : C. 22. 62 ; 359 : C. 27. 53 ; 366 : C. 29. 102 ; 22 : Sest. 1. 32 ; T. A. 1. 92, 120 ; T. A. 2. 3, 87, 153 ; T. P. 13 ; T. M. 1. 44, 52, 138 ; T. M. 2. 145

altro. 1 : S. 1. 4 ; 4 : S. 4. 3 ; 5 : S. 5. 8 ; 7 : S. 7. 12 ; 8 : S. 8: 10 ; 13 : S. 12. 1 ; 19 : S. 17. 3, 5, 7 ; 20 : S. 18. 4 ; 21 : S. 19. 5 ; 26 : S. 22. 14 ; 27 : S. 23. 7 ; 31 : S. 24. 2, 14 ; 33 : S. 26. 2 ; 35 : S. 28. 5 ; 36 : S. 29. 6 ; 38 : S. 30. 5 ; 40 : S. 32. 4 ; 48 : S. 40. 3, 4 ; 57 : S. 44. 10, 14 ; 58 : S. 45. 5 ; 60 : S. 46. 10 ; 61 : S. 47. 14 ; 62 : S. 48. 6 ; 64 : S. 49. 3, 5 ; 65 : S. 50. 10 ; 67 : S. 51. 11, 14 ; 68 : S. 52. 5 ; 75 : S. 55. 5 ; 77 : S. 57. 2 ; 82 : S. 61. 12 ; 84 : S. 63. 12 ; 90 : S. 69. 11 ; 91 : S. 70. 10 ; 93 : S. 72. 7 ; 94 : S. 73. 2 ; 97 : S. 76. 12, 13, 14 ; 98 : S. 77. 8 ; 100 : S. 79. 2 ; 108 : S. 85. 1 ; 109 : S. 86. 8 ; 114 : S. 91. 14 ; 115 : S. 92. 4 ; 116 : S. 93. 7 ; 123 : S. 98. 6 ; 124 : S. 99. 4 ; 130 : S. 100. 5 ; 139 : S. 108. 8 ; 143 : S. 111. 7 ; 144 : S. 112. 10 ; 156 : S. 123. 11 ; 160 : S. 127. 4, 7 ; 163 : S. 130. 4 ; 165 : S. 132. 8 (*bis*) ; 166 : S. 133. 6 ; 169 : S. 136. 2 ; 170 : S. 137. 10 ; 171 : S. 138. 11 ; 174 : S. 141. 13 ; 175 : S. 142. 8 ; 178 : S. 145. 13 ; 179 : S. 146. 13 ; 180 : S. 147. 9, 13 ; 182 : S. 149. 12 ; 186 : S. 153. 4, 6, 13 ; 193 : S. 160. 4 ; 197 : S. 164. 11 ; 200 : S. 167. 3 ; 203 : S. 170. 3 ; 204 : S. 171. 3 ; 211 : S. 176. 8 ; 212 : S. 177. 9 ; 216 : S. 180. 9, 10 ; 218 : S. 182. 3 ; 219 : S. 183. 10 ; 225 : S. 189. 4 ; 226 : S. 190. 4 (*bis*) ; 228 : S. 192. 8 ; 231 : S. 195. 3 ; 233 : S. 197. 8 ; 235 : S. 199. 13 ; 238 : S. 201. 9 ; 240 : S. 202. 13 ; 241 : S. 203. 10 ; 245 : S. 207. 2, 8 ; 246 : S. 208. 11, 12, 13 ; 247 : S. 209. 11 ; 249 : S. 211. 8 ; 251 : S. 213. 6 ; 254 : S. 216. 6 ; 255 : S. 217. 6 ; 257 : S. 219. 12 ; 260 : S. 222. 4 ; 263 : S. 225. 6, 9 ; 266 : S. 227. 13 ; 267 : S. 228. 6, 11 ; 271 : S. 230. 6, 7, 12 ; 272 : S. 231. 10 ; 274 : S. 233. 4 ; 276 : S. 235. 7 ; 278 : S. 237. 8 ; 280 : S. 239. 8 ; 281 : S. 240. 9 ; 283 : S. 242. 11 ; 287 : S. 246. 5 ; 289 : S. 248. 13 ; 291 : S. 250. 14 ; 292 : S. 251. 4 ; 294 : S. 253. 11 ; 295 : S. 254. 8 ; 297 : S. 256. 7 ; 298 : S. 257. 7 ; 299 : S. 258. 3 ; 301 : S. 260. 4 ; 304 : S. 263. 11 ; 308 : S. 267. 9 ; 312 : S. 271. 9 ; 317 : S. 276. 14 ; 318 : S. 277. 5 ; 322 : S. 281. 9 ; 326 : S. 282. 9 ; 335 : S. 289. 6 ; 339 : S. 293. 5 ; 341 : S. 295. 14 ; 343 : S. 297. 14 ; 347 : S. 301. 4, 11 ; 350 : S. 304. 6 ; 358 : S. 312. 3 ; 362 : S. 314. 11 ; 364 : S. 316. 4 ; 23 : C. 1. 18, 75, 131, 152 ; 28 : C. 2. 3, 102, 112 ; 29 : C. 3. 40 ; 37 : C. 4. 22, 39, 59, 90, 96 ; 53 : C. 6. 61, 84, 89, 97 ; 70 : C. 7. 18 ; 71 : C. 8. 69, 79, 93 ; 72 : C. 9. 19, 41, 44, 77 ; 73 : C. 10. 40, 64, 66 ; 105 : C. 11. 62 ; 119 : C. 12. 42, 52, 70, 108 ; 125 : C. 13. 25, 29, 48 ; 127 : C. 15. 38, 51, 75, 89, 97, 98 ; 128 : C. 16. 70, 86 ; 129 : C. 17. 39, 53 ; 135 : C. 18. 38, 61, 79, 97 ; 206 : C. 19. 41, 56 ; 207 : C. 20. 3, 19, 38, 90 ; 264 : C. 21. 4, 55, 73, 84, 124 ; 268 : C. 22. 41, 49 ; 270 : C. 23. 2, 92 ; 323 : C. 24. 7, 24, 29, 72 ; 325 : C. 25. 47, 55, 64, 103 ; 331 : C. 26. 34, 50, 60 ; 359 : C. 27. 23, 34 ; 360 : C. 28. 11, 40, 54, 77, 94, 107, 142 ; 366 : C. 29. 29, 33, 83, 84, 96 ; 30 : Sest. 2. 32 ; 66 : Sest. 3. 6 ; 80 : Sest. 4. 23 ; 142 : Sest. 5. 35, 37 (*ter*), 38 (*bis*), 39 ; 332 : Sest. 9. 18, 33, 42 ; 11 : Bal. 1. 4 ; 59 : Bal. 4. 9 ; 63 : Bal. 5. 11 ; 324 : Bal. 7. 7 ; 54 : Mad. 2. 3 ; T. A. 1. 4, 21, 27, 40, 94, 104, 106, 123, 125, [127], 128, 139 ; T. A. 2. 11, 16, 19 (*bis*), 25, 31, 32, 46, 64, [75], 80, 82, 109, 124, 129 ; T. A. 3. 22, 23, 24, 44, 46, 56, 102, 113 ; T. A. 4. 12, 36, 82, 104, 120, 151, 153, 174, [186] ; T. P. 9, 19, 35, 71, 82, 117, 125, 129, 133, 139, 145, 148, 190, 193 ; T. M. 1. 7, 43, 72, 106, 127 ; T. M. 1a. 6 ; T. M. 2. 9, 28, 35, 51, 91, 132, 137, 141, 163, 182 ; T. F. a. 5, 12, 29, 58, 63, 76, 79, 137, 143, 149 ; T. F. 1. 8, 26, 36, 52, 67, [90], 129 ; T. F. 2. 13, 14, 17, 63, 93, 104, 143, 162 ; T. F. 3. 2, 3. 36, 86, [121] ; T. T. 78, 91 ; T. E. 85, 96, [120]

altronde. Et io contra sua voglia *altronde* 'l meno. . . . . 47 : S. 39. 8
Che non *altronde* il cor doglioso chiama . . . . . 72 : C. 9. 73

altrove. Chè la sua cara amica ved' *altrove* . . . . . 41 : S. 33. 8
vostro destino a voi pur vieta L' esser *altrove* . . . . . 64 : S. 49. 13
Sì che 'l cor lasso *altrove* non respira. . . . . 109 : S. 86. 14
Or qui son, lasso, e voglio esser *altrove* . . . . . 118 : S. 95. 9
Ma vidil io, ch' *altrove* non m' affiso. . . . . 123 : S. 98. 8
in cui natura Si specchia e 'l sol, ch' *altrove* par non trova. . 154 : S. 121. 4
Nè degna di provar sua forza *altrove* . . . . . 165 : S. 132. 6
è rivolta *altrove* L' acqua che di Parnaso si deriva . . . 166 : S. 133. 9
L' abito eletto e mai non visto *altrove* . . . . . 192 : S. 159. 6
Qui mai più no, ma rivedremne *altrove*. . . . . 328 : S. 284. 14
Ben che 'l mio duro scempio Sia scripto *altrove* . . . 23 : C. 1. 11
Io parlo a te, però ch' *altrove* un raggio Non veggio . . . 53 : C. 6. 7

Volgon per forza il cor piagato *altrove* ; . . . . . 73 : C. 10. 86
mi piace Questa herba sì ch' *altrove* non ò pace . . . . 126 : C. 14. 65
Parmel veder quando si volge *altrove* . . . . . 127 : C. 15. 69
L' anima, poi ch' *altrove* non à posa, Corre pur . . . . 207 : C. 20. 30
Chè 'l mio volere *altrove* non s' invesca ; . . . . . 270 : C. 23. 58
non altra vaghezza L' avesse disviando *altrove* volto . . . 331 : C. 26. 51
Chè potea il cor . . . Volgersi *altrove* . . . . . T. M. 2. 170
qual egli era *Altrove* . . . veduto inanzi : . . . . . T. F. 2. 156

altrui. 6 : S. 6. 13 ; 8 : S. 8. 13 ; 16 : S. 14. 13 ; 35 : S. 28. 11 ; 36 : S. 29. 11 ; 43 : S. 35. 4 ; 84 : S. 63. 4, 14 (*bis*) ; 96 : S. 75. 13 ; 99 : S. 78. 13 ; 131 : S. 101. 7 ; 134 : S. 104. 11 ; 136 : S. 105. 3 ; 141 : S. 110. 3, 13 ; 170 : S. 137. 13 ; 171 : S. 138. 8 ; 180 : S. 147. 4 ; 200 : S. 167. 12 ; 210 : S. 175. 11 ; 213 : S. 178. 11 ; 216 : S. 180. 12 ; 217 : S. 181. 7 ; 222 : S. 186. 8 ; 224 : S. 188. 9 ; 235 : S. 199. 12 ; 252 : S. 214. 11 ; 255 : S. 217. 11 ; 261 : S. 223. 12 ; 263 : S. 225. 8 ; 275 : S. 234. 14 ; 281 : S. 240. 2 ; 300 : S. 259. 8 ; 340 : S. 294. 10 ; 341 : S. 295. 9 ; 365 : S. 317. 14 ; 23 : C. 1. 29, 88, 122 ; 28 : C. 2. 12, 82 ; 50 : C. 5. 75 ; 53 : C. 6. 101 ; 71 : C. 8. 21, 60, 85 ; 73 : C. 10. 9, 74 ; 105 : C. 11. 38 ; 119 : C. 12. 110 ; 125 : C. 13. 26, 78 ; 128 : C. 16. 64, 73, 106 ; 129 : C. 17. 24 ; 207 : C. 20. 24, 80 ; 264 : C. 21. 17, 29. 44, 76 ; 268 : C. 22. 70 ; 270 : C. 23. 86 ; 360 : C. 28. 74 ; 22 : Sest. 1. 14 ; 59 : Bal. 4. 2 ; T. A. 1. 96, 118 ; T. A. 2. 101 ; T. A. 3. 1, 92 ; T. A. 4. 59, 97, 152 ; T. P. 5, 48, 162, 175 ; T. M. 1. 68, 94 ; T. F. a. 108 ; T. F. 1. 54, 63, 115 ; T. F. 2. 34 ; T. E. 73

Alvernia. E 'l vecchio Pier d' *Alvernia*, con Giraldo . . . T. A. 3. 48

alvo. Il qual seco venia dal materno *alvo* . . . . . T. F. 3. 49

alzare. Contra tuoi fondatori *alzi* le corna . . . . . 138 : S. 107. 10
Morte, già per ferire *alzato* 'l braccio. . . . . 202 : S. 169. 5
Pur d' *alzar* l' alma a quel celeste regno . . . . . 244 : S. 206. 12
E quest' una vedremo *alzarsi* a volo. . . . . 262 : S. 224. 14
Quanto studio et Amor m' *alzaron* l' ali . . . . . 339 : S. 293. 2
Con li angeli la veggio *alzata* a volo . . . . . 345 : S. 299. 13
Alzando lei che ne' miei detti honoro. . . . . 23 : C. 1. 166
Devesse al proprio honore *alzar* mai gli occhi . . . . 53 : C. 6. 27
Con queste *alzato* vengo a dire or cose . . . . . 71 : C. 8. 14
Et lei ch' a tanta spene *Alzò* il mio cor : . . . . . 72 : C. 9. 26
Stanco nocchier di notte *alza* la testa A' duo lumi . . . 73 : C. 10. 47
Del bavarico inganno Ch' *alzando* il dito . . . scherza . . 128 : C. 16. 67
Ed *alzava* il mio stile Sovra di sè . . . . . 270 : C. 23. 37
Or lasso *alzo* la mano e l' arme rendo . . . . . 331 : C. 26. 7
Quanto era meglio *alzar* da terra l' ali . . . . . 359 : C. 27. 39
Solo per me, che 'l suo intellecto *alzai* Ov' *alzato* per sè non fora mai . . . . . 360 : C. 28. 89, 90
un strido Lagrimoso *alzo*, e grido : . . . . . 360 : C. 28. 148
Amor *alzando* il mio debile stile. . . . . 332 : Sest. 9. 48
Mirai, *alzando* gli occhi gravi e stanchi . . . . . T. A. 1. 20
la rota Terza del ciel m' *alzava* a tanto amore . . . . T. M. 2. 173
l' umana speme *Alzò*, ponendo l' anima immortale . . . T. F. 3. 107
Degli Stoici il padre *alzato* in suso . . . . . T. F. 3. 115
Alzato un poco . . . Guardossi intorno . . . . . T. T. 4
Qui' miseri mortali *alzan* la testa . . . . . T. T. 65

amadore. il vano *amador* [al. *amator*] che la sua propia Bellezza desiando . . . . . T. A. 4. 145
Judith . . . Che fe' il folle *amador* del capo scemo. . . . T. F. 2. 120

amantare, v. **ammantare.**

amante. Non ti rimembra Che questo è privilegio degli *amanti* . . . ? 15 : S. 13. 13
Et gli *amanti* pungea quella stagione . . . . . 33 : S. 26. 7
Misero *amante* ! a che vaghezza il mena? . . . . . 87 : S. 66. 10
Piangete, *amanti*, per ciascun paese ; . . . . . 92 : S. 71. 2
Ch' i' vidi duo *amanti* trasformare . . . . . 94 : S. 73. 13
In mezzo di duo *amanti* honesta altera Vidi una Donna . . 115 : S. 92. 1
Troppo felice *amante* mi mostrasti . . . . . 172 : S. 139. 6
' Chi pon freno a li *amanti* o dà lor legge? ' . . . . 222 : S. 186. 9
s' altro *amante* à più destra fortuna . . . . . 231 : S. 195. 3
Bel dono e d' un *amante* antiquo e saggio . . . . . 245 : S. 207. 3
' Non vede un simil par d' *amanti* il sole ' . . . . 245 : S. 207. 9
odiar l' aurora Soglion questi tranquilli e lieti *amanti* : . . 255 : S. 217. 2

Or di madre or d' *amante*, or teme or arde D' onesto foco ; . 285 : S. 244. 9
Et degli *amanti* più ben per un cento ! . . . . . 290 : S. 249. 6
et agli *amanti* è dato Sedersi inseme . . . . . 315 : S. 274. 10
O me beato sopra gli altri *amanti* ! . . . . . 70 : C. 7. 18
Quanta dolcezza unquancho Fu in cor d' aventurosi *amanti* . 72 : C. 9. 47
Ultima speme de' cortesi *amanti*. . . . . 72 : C. 9. 75
Non al suo *amante* più Diana piacque . . . . . 52 : Mad. 1. 1
Fedra, *amante* terribile e maligna. . . . . T. A. 1. 114
Tanto al suo *amante* è più turbata e fella . . . . . T. A. 1. 131
Vedi Ginevra, Isolda, e l' altre *amanti* . . . . . T. A. 2. 82
so in qual guisa L' *amante* ne l' amato si transforme. . . T. A. 2. 162
[so com' è . . . Timida, ardita, vita degli *amanti* . . . T. A. 2. 185]
Gran giustitia agli *amanti* è grave offesa ; . . . . . T. A. 4. 52
il breve Spatio al gran foco di duo tali *amanti* . . . . T. A. 4. 74
Così l' andata mia dubiosa e tarda Facean gli *amanti* . . T. A. 4. 92
Quanti ivi erano *amanti* ignudi e presi . . . . . T. A. 4. 137
fra cotanta Turba d' *amanti* miseri cursori . . . . T. A. 4. 167
Nomando un altr' *amante* acerba e fera ; . . . . . T. A. 4. 174

amare. Et tanto più de voi, quanto più v' *ama*. . . . . 21 : S. 19. 14
Perdendo tanto *amata* cosa propia. . . . . 24 : S. 20. 11
se non ài l' *amate* chiome bionde . . . poste in oblio ; . . 34 : S. 27. 3
L' arbor ch' *amò* già Phebo in corpo humano . . . . 41 : S. 33. 2
Che molto *amata* cosa non ritrove. . . . . 43 : S. 35. 8
L' arbor gentil che forte *amai* molt' anni . . . . . 60 : S. 46. 1
Io non fu' d' *amar* voi lassato unquancho, Madonna . . 82 : S. 61. 1
Io *amai* sempre et *amo* forte anchora, Et son per *amar* più . . . 85 : S. 64. 1
Quel dolce loco . . . Et son fermo d' *amare* il tempo e l' ora (*bis*), 2, 5
Questi dolci nemici, ch' i' tant' *amo* ? . . . . . 85 : S. 64. 11
La bella donna che cotanto *amavi* . . . . . 91 : S. 70. 1
L' *amar* m' è dolce, et util il mio danno . . . . . 118 : S. 95. 5
Et ò in odio me stesso et *amo* altrui. . . . . 134 : S. 104. 11
Quella ch' *amare* et sofferir n' ensegna . . . . . 140 : S. 109. 5
Chè bel fin fa chi ben *amando* more. . . . . 140 : S. 109. 14
Chi d' *amar* altamente si consiglia. . . . . 160 : S. 127. 8
Il meglio è ch' io mi mora *amando* e taccia : . . . . 171 : S. 138. 4
Non . . . Fia ch' io non l' *ami* e ch' i' non speri in lei ; . . 172 : S. 139. 13
Dell' arbor sempre verde ch' i' tant' *amo* . . . . . 181 : S. 148. 3
Almo sol, quella fronde ch' io sola *amo*, Tu prima *amasti* : . 188 : S. 155. 1, 2
e ch' i' non odi' et *ami* L' alta piaga amorosa . . . . 195 : S. 162. 7
Nè l' orme impresse de l' *amate* piante ? . . . . . 204 : S. 171. 8
Col dolce honor che d' *amar* quella ài preso . . . . 205 : S. 172. 7
le cagion ch' *amando* i' mi distempre : . . . . . 224 : S. 188. 13
non odo novella De la dolce et *amata* mia nemica ; . . . 254 : S. 216. 2
Per cui sempre altrui più che me stesso *ami*. . . . . 255 : S. 217. 11
Quella honorata man che second' *amo*. . . . . 257 : S. 219. 4
Come s' acquista honor, come Dio s' *ama* . . . . . 261 : S. 223. 5
che lagrimando, Pregando, *amando*, talor non si smova . . 265 : S. 226. 13
Tutti inseme pregando ch' i' sempre *ami*. . . . . 280 : S. 239. 11
par qui sia, Et viva e senta e vada et *ami* e spiri . . . 286 : S. 245. 4
Rimaso senza 'l lume ch' *amai* tanto . . . . . 292 : S. 251. 10
quel che tanto *amasti* E là giuso è rimaso, il mio bel velo. . . 302 : S. 261. 10
l' alte belleze Pinger cantando, a ciò che l' *ame* e preze ; . . 308 : S. 267. 7
Ogni animal d' *amar* si riconsiglia. . . . . 310 : S. 269. 8
Sì 'ntentamente ne l' *amata* vista Requie cercavi . . . 314 : S. 273. 3
A ciò che 'l mondo la conosca et *ame*. . . . . 333 : S. 287. 11
Amico, or t' *am*' io et or t' onoro . . . . . 362 : S. 314. 7
I quai posi in *amar* cosa mortale . . . . . 365 : S. 317. 2
Così lungo l' *amate* rive andai . . . . . 23 : C. 1. 61
Così soccorre a la sua *amata* sposa . . . . . 28 : C. 2. 28
L' *amata* spada in sè stessa contorse. . . . . 29 : C. 3. 38
Perchè priva Sia de l' *amata* vista . . . . . 37 : C. 4. 10
D' *amar* qual cosa nova . . . . . 37 : C. 4. 67
L' antiche mura ch' anchor teme et *ama* Et trema 'l mondo . 53 : C. 6. 29
Proverbio, *ama* chi t' *ama*, è fatto antico. . . . . 105 : C. 11. 31 (*bis*)
Amate, belle, gioveni et leggiadre Fummo . . . . . 119 : C. 12. 95

Così di ben *amar* porto tormento . . . . . 207 : C. 20. 79
mortal cosa *amar* con tanta fede . . . . . 264 : C. 21. 99
senza Lei nè vita mortal nè me stesso *amo* . . . . 268 : C. 22. 30
Il mio *amato* tesoro in terra trova . . . . . 270 : C. 23. 5
se tu m' *amasti* Quanto in sembianti . . . mostrasti! . . . 359 : C. 27. 21
Et seguir me, s' è ver che tanto m' *ami* . . . . . 359 : C. 27. 43
Questi m' à fatto men *amare* Dio Ch' i' non deveva . . . 360 : C. 28. 31
senza tu' aita E di colui ch' *amando* in te si pose. . . . 366 : C. 29. 6
se poca mortal terra caduca *Amar* con sì mirabil fede soglio . 366 : C. 29. 122
Et le fiere *ameranno* ombrose valli . . . . . 66 : Sest. 3. 26
Per poter appressar gli *amati* rami : . . . . . 142 : Sest. 5. 33
quel che mi trasse ad *amar* prima Altrui colpa mi toglia . . 59 : Bal. 4. 1
Dicendo : 'Or, questo per *amar* s' acquista !' . . . . T.A. 1. 42
e pure *amò* costui Più giustamente : . . . . . T.A. 1. 94
Ch' a morte, tu 'l sai bene, *amando* corse. . . . . T.A. 1. 117
Achille, Ch' ebbe in suo *amar* [al. amor] assai dogliose sorte. . T.A. 1. 126
Ma Circe, *amando*, glel ritene e 'ngombra. . . . . T.A. 2. 24
De l' altro, che 'n un punto *ama* e disama . . . . T.A. 2. 46
Questo gli à fatto il subito *amar* forte. . . . . T.A. 2. 61
so in qual guisa L' amante ne l' *amato* si transforme . . . T.A. 2. 162
Vidi colui che sola Euridice *ama* . . . . . T.A. 3. 13
In memoria di quella ch' io tanto *amo*. . . . . T.A. 3. 81
Poco *ama* sè chi 'n tal gioco s' arrischia. . . . . T.A. 3. 156
[Per conoscer chi e quanto avesse *amato*. . . . . T.A. 3. 168]
Tacendo *amando* quasi a morte corse ; E l' *amar* forza . . T.A. 4. 124, 125
E quella che, lui *amando*, ignuda voce Fecesi . . . . T.A. 4. 149
Iphi, ch' *amando* altrui in odio s' ebbe . . . . . T.A. 4. 152
Gente cui per *amar* vivere increbbe ; . . . . . T.A. 4. 154
Questi *ama*, Anzi arde ; . . . . . T.M. 2. 94
Che ciascun l' *ama*, riverisce e teme . . . . . T.F. a. 21
Un Regol, ch' *amò* altrui più che sè stesso ; . . . . T.F. 1. 54

amarissimo. Nel cor pien d' *amarissima* dolcezza . . . T.F. a. 1

amaro. Piovommi *amare* lagrime dal viso . . . . . 17 : S. 15. 1
Et s' i' ò alcun dolce, è dopo tanti *amari*, Che . . . . 57 : S. 44. 12
E 'l dolce *amaro* lamentar ch' i' udiva . . . . . 157 : S. 124. 6
d' una chiara fonte viva Move 'l dolce e l' *amaro* ond' io . . 164 : S. 131. 10
trovandol di dolce e d' *amar* pieno . . . . . 173 : S. 140. 5
Che l' *amar* mi fe' dolce e 'l pianger gioco ; . . . . 175 : S. 142. 4
Alma . . . tempra il dolce *amaro* che n' à offeso . . . 205 : S. 172. 6
E per far mie dolcezze *amare* et empie . . . . 210 : S. 175. 12
Po far . . . 'l mel *amaro* et adolcir l' assentio. . . . . 215 : S. 179. 14
Sì dolce è del mio *amaro* la radice ! . . . . . 229 : S. 193. 14
voi, dolce mia pena, *Amaro* mio dilecto . . . . . 240 : S. 202. 3
tal vita aspra e ria Via più che morte e di più pene *amare*. . 262 : S. 224. 8
del dolce *amaro* Colpo ch' i' portai già molt' anni . . . 296 : S. 255. 3
Dolce sentier, che sì *amaro* riesci . . . . . 301 : S. 260. 6
Volse in *amaro* sue sante dolceze . . . . . 308 : S. 267. 3
poche hore serene, Ch' *amare* e dolci ne la mente servo. . . 319 : S. 278. 4
E scritto era in sua dolce *amara* vista. . . . . 329 : S. 285. 11
Fu . . . dolce cosa amore . . . or è sì *amara* Che nulla più . 344 : S. 298. 2
Col membrar de' dolci anni e de li *amari* . . . . . 353 : S. 307. 13
Non po far Morte il dolce viso *amaro* . . . . . 358 : S. 312. 1
Mi trovo in libertate *amara* e dolce : . . . . . 363 : S. 315. 11
a pena vorrei Cangiar questo mio viver dolce *amaro* . . 129 : C. 17. 21
Questo prov' io fra l' onde D' *amaro* pianto ; . . . . 135 : C. 18. 21
Onde ò già molto *amaro* e più n' attendo ; . . . . 270 : C. 23. 23
sua subita partita Tosto ti fia cagion d' *amara* vita. . . . 325 : C. 25. 105
In quelli exilij, quanto e' vide, *amari* . . . . . 331 : C. 26. 5
Et al principio del tuo *amaro* molto. . . . . 331 : C. 26. 54
In quanto *amaro* à la mia vita avezza . . . . . 360 : C. 28. 25
Ch' *amaro* viver m' à volto in dolce uso. . . . . 360 : C. 28. 45
Et Hanibal al terren vostro *amaro* . . . . . 360 : C. 28. 92
Or m' è 'l pianger *amaro* più che morte . . . . . 332 : Sest. 9. 22
Amore : *Amaro*, come vedi, e vedrai meglio . . . . T.A. 1. 77
Vuo' veder in un cor diletto e tedio, Dolce ed *amaro* ? . . T.A. 2. 68

Che poco dolce molto *amaro* appaga . . . . . T. A. 2. 184
inanzi che Fortuna Nel vostro dolce qualche *amaro* metta. . T.M. 1. 48
fanno Parer la morte *amara* più ch' assentio. . . . . T.M. 2. 45
Mi fu la vita poco men ch' *amara* . . . . . T.M. 2. 70
Tanto ch' al fine a ciascun parve *amaro*; . . . . . T.F. a. 150
i be' visi leggiadri Che 'mpallidir fe 'l Tempo e Morte *amara* . T.E. 129

amatore, v. **amadore.**

ambe, ambo. Col cor levando al cielo *ambe* le mani . . . 25 : S. 21. 6
Se bianche non son prima *ambe* le tempie . . . . . 83 : S. 62. 1
Tempo è da ricovrare *ambe* le chiavi . . . . . 91 : S. 70. 5
E 'n duo rami mutarsi *ambe* le braccia! . . . . . 23 : C. 1. 49
Et sien col cor punite *ambe* le luci . . . . . 37 : C. 4. 79
Alfin *ambo* conversi al giusto seggio . . . . . 360 : C. 28. 151
quella Che *ambo* noi, me sospinse e te ritenne. . . . . T.M. 2. 63
E Martio, che sostenne *ambe* lor veci. . . . . T.F. a. 84

ambedue, -i, -o. Che grave colpa fia d' *ambeduo* noi . . . 21 : S. 19. 13
E lor de l' usate arme *ambeduo* scossi. . . . . 155 : S. 122. 4
I' gli ò veduti alcun giorno *ambedui* . . . . . 219 : S. 183. 12
E stringendo *ambedue*, volgeasi a torno. . . . . 245 : S. 207. 11
Vaga d' ir seco aperse *ambedue* l' ale. . . . . 335 : S. 289. 8
parole Intellecte da noi soli *ambedui*. . . . . 341 : S. 295. 11
E temo ch' un sepolcro *ambeduo* chiuda: . . . . . 264 : C. 21. 65
Una strania fenice, *ambedue* l' ale . . . . . 323 : C. 24. 49
Ài spiato *ambeduo* gli affecti miei. . . . . T.A. 4. 18
Cercando *ambeduo* [al. Ei duo, cercando] fame indegne . . T.F. 3. 54

ambra. Là 've il sol perde, non pur l' *ambra* o l' auro; . . . 197 : S. 164. 8

ambrosia. Ch' *ambrosia* e nectar non invidio a Giove; . . . 193 : S. 160. 2

amendare. Dunque per *amendar* la lunga guerra . . . . 347 : S. 301. 12

Amerigo. *Amerigo*, Bernardo, Ugo e Gauselmo . . . . T.A. 3. 55

amezzare. Amor, con cui pensier mai non *amezzo* [al. àn mezzo] 79 : S. 59. 5

amico, -a. I' era *amico* a queste vostre dive . . . . . 24 : S. 20. 5
e 'l sol . . . Chè la sua cara *amica* ved' altrove. . . . . 41 : S. 33. 8
Ben venne a dilivrarmi un grande *amico* . . . . . 81 : S. 60. 5
Poi che s' accorse chiusa da la spera De l' *amico* più bello . 115 : S. 92. 6
Chi m' allontana il mio fedele *amico*? . . . . . 123 : S. 98. 14
Anime belle e di virtute *amiche* . . . . . 137 : S. 106. 12
Verso di voi, o dolce schiera *amica* . . . . . 139 : S. 108. 2
Un *amico* penser le mostra il vado . . . . . 178 : S. 145. 9
Forse vuol Dio tal di vertute *amica* Torre a la terra . . . 254 : S. 216. 7
A la man, ond' io scrivo, è fatta *amica* . . . . . 259 : S. 221. 12
Ch' ebbe qui 'l ciel sì *amico* e sì cortese . . . . . 289 : S. 248. 2
Fra queste rive a' pensier nostri *amiche* . . . . . 303 : S. 262. 2
Quando a lor, come a' duo *amici* più fidi . . . . . 314 : S. 273. 12
'Rimanetevi in pace, o cari *amici* . . .' . . . . . 328 : S. 284. 13
Dicean: 'O lumi *amici*, che gran tempo . . .' . . . . 330 : S. 286. 10
Vera *amica* di Cristo e d' onestate. . . . . 334 : S. 288. 14
Dirmi: '*Amico*, or t' am' io et or t' onoro . . .' . . . 362 : S. 314. 7
Dieder a chi più fur nel mondo *amici* . . . . . 72 : C. 9. 33
Non mia, ma di pietà la faccia *amica*. . . . . 73 : C. 10. 30
Un' humil donna grama un dolce *amico*. . . . . 105 : C. 11. 34
mi disse: '*Amico*, or vedi Com' io son bella . . .' . . . 119 : C. 12. 36
Et come già se' de' miei rari *amici* . . . . . 119 : C. 12. 58
Come tu m' eri *amica*. . . . . 125 : C. 13. 52
Fra tanti *amici* lumi . . . . . 325 : C. 25. 72
Le città son nemiche, *amici* i boschi A' miei pensier . . . 237 : Sest. 7. 25
ma vero *amico* Ti son, e teco nacqui . . . . . T.A. 1. 47
Quando l' *amico* mio: 'Che fai? che mire? . . .' . . . T.A. 2. 4
L' *amico* mio più presso mi si fece . . . . . T.A. 2. 95
O qual coppia d' *amici*! . . . . . T.A. 3. 70
I' un spirito *amico* Al nostro nome, l' altro era empio . . T.A. 4. 11
Però di tanto *amico* un tal consiglio . . . . . T.A. 4. 53
il nostro e suo *amico* si mise Sorridendo con lei . . . T.A. 4. 85
D' un parlar saggio e d' onestate *amico*. . . . . T.M. 1. 9
Tutte sue *amiche* e tutte eran vicine. . . . . T.M. 1. 112
Che con la bianca *amica* di Titone . . . . . T.M. 2. 5

Nemici in prima, *amici* poi sì fidi ; . . . . . T.F. a. 141
Il nome, al mondo più di gloria *amico* . . . . . T.F. 1. 33
quello ardente Vecchio a cui fur le Muse tanto *amiche* . . T.F. 3. 11
Amilcare. L' altro è 'l figliuol d' *Amilcare* ; . . . . . T.A. 2. 25
e 'l crudo *Amilcare* da lor molto diviso. . . . . T.F. 2. 45
ammantare. L' altra sotterra, che' begli occhi *amanta* . . 297 : S. 256. 7
ammonire. Canzone, io t' *ammonisco* Che tua ragion cortesemente dica . . . . . 128 : C. 16. 113
ammorbare. Com' uom ch' è sano e 'n un momento *amorba* . T.P. 106
amo (n.). Nè però smorso i dolce inescati *hami* . . . . 195 : S. 162. 2
In tale stella presi l' esca e l' *amo* ! . . . . . 212 : S. 177. 14
Il cor preso ivi come pesce a l' *amo* . . . . . 257 : S. 219. 5
Preghi ch' i' sprezzi 'l mondo e i suoi dolci *hami*. . . . 280 : S. 239. 14
Disposti gli *ami* ov' io fui preso, e l' esca . . . . . 270 : C. 23. 55
amore. Ove sia chi per prova intenda *amore*, Spero trovar pietà . 1 : S. 1. 7
Celatamente *Amor* l' arco riprese . . . . . 2 : S. 2. 3
Tempo non mi parea da far riparo Contra colpi d' *Amor* ; . 3 : S. 3. 6
Trovommi *Amor* del tutto disarmato . . . . . 3 : S. 3. 9
E 'l nome che nel cor mi scrisse *Amore* . . . . . 5 : S. 5. 2
costei che . . . de' lacci d' *Amor* leggiera e sciolta Vola . 6 : S. 6. 3
Ch' *Amor* per sua natura il fa restio. . . . . 6 : S. 6. 8
Così costei . . . Cria d' *amor* penseri, atti et parole. . . . 9 : S. 9. 12
Pur mi darà tanta baldanza *Amore*, Ch' i' vi discovrirò . 12 : S. 11. 9
Quando . . . *Amor* vien nel bel viso di costei . . . . 13 : S. 12. 2
Talor m' assale . . . Un dubbio . . . Ma rispondemi *Amor* : . 15 : S. 13. 12
Amor piangeva, et io con lui tal volta . . . . . 25 : S. 21. 1
Et tutti voi ch' *Amor* laudate in rima . . . . . 26 : S. 22. 9
et così vada Chiunque *amor* legitimo scompagna. . . . 27 : S. 23. 11
Non molto andremo D' *amor* parlando omai . . . . . 32 : S. 25. 6
sì aspre vie . . . ch' *Amor* non venga sempre Ragionando con meco . . . . . 35 : S. 28. 13
Et io ne prego *Amore*, et quella sorda . . . . . 36 : S. 29. 12
de' begli occhi . . . Ne' quali *Amore* e la mia morte alberga . 39 : S. 31. 2
S' *amore* o morte non dà qualche stroppio A la tela . . . 40 : S. 32. 1
gli schermi . . . Contra l' arco d' *Amor* che 'ndarno tira . 44 : S. 36. 11
Gli occhi vostri, ch' *Amore* e 'l ciel honora . . . . 45 : S. 37. 2
Amor, tu che' pensier nostri dispense . . . . . 48 : S. 40. 5
Amor m' addusse in sì gioiosa spene. . . . . 56 : S. 43. 11
Prima . . . O *Amore* o Madonna altr' uso impari ; . . . 57 : S. 44. 10
Che porà dir chi per *amor* sospira . . . ? . . . . . 60 : S. 46. 9
dolce affanno Ch' i' ebbi ad esser con *Amor* congiunto . . 61 : S. 47. 6
Del petto ove dal primo lauro innesta *Amor* più rami ; . . 64 : S. 49. 7
Nel giorno ch' a ferir mi venne *Amore* ! . . . . . 65 : S. 50. 2
s' assai o poco Questi preghi mortali *Amore* sguarda . . 65 : S. 50. 11
Amor, che dentro a l' anima bolliva . . . . . 67 : S. 51. 5
natural consiglio, *Amor*, contra di te già mai non valse ; . 69 : S. 53. 2
se 'n ciò fallassi, Colpa d' *Amor*, non già defecto d' arte. . 74 : S 54. 14
I begli occhi . . . M' ànno la via sì d' altro *amor* precisa . 75 : S. 55. 5
Amor con sue promesse lusingando Mi ricondusse . . . 76 : S. 56. 1
Amor, con cui pensier mai non amezzo . . . Tal mi governa . 79 : S. 59. 5
Qual gratia, qual *amore* o qual destino Mi darà penne . . 81 : S. 60. 12
Di che *Amor* e me stesso assai ringracio. . . . . 82 : S. 61. 14
Securo non sarò . . . ov' *Amor* l' arco tira et empie. . . 83 : S. 62. 4
Già prima ebbe per voi l' entrata *Amore* Là . . . . 84 : S. 63. 5
piangendo torno Spesse fiate quando *Amor* m' accora. . . 85 : S. 64. 4
Amor, con quanto sforzo oggi mi vinci ! . . . . . 85 : S. 64. 12
la fenestra Onde *Amor* m' aventò già mille strali . . . 86 : S. 65. 2
Ecco lo strale onde *Amor* vol ch' e' mora. . . . . 87 : S. 66. 11
voi ch' *Amore* avampa, Non v' indugiate . . . . . 88 : S. 67. 10
Fuggendo la pregione ove *Amor* m' ebbe Molt' anni . . 89 : S. 68. 1
Piangete, donne, e con voi pianga *Amore* ; . . . . 92 : S. 71. 1
Più volte *Amor* m' avea già detto : Scrivi . . . . . 93 : S. 72. 1
Amor in altra parte non mi sprona . . . . . 97 : S. 76. 12
quell' arme Che gli dà il tempo, *amor*, vertute e 'l sangue . 98 : S. 77. 11
E 'l fiero passo ove m' agiunse *Amore* ; . . . . . 100 : S. 79. 9

Per tutto questo *Amor* non mi spregiona . . . . . 101 : S. 80. 7
Quando *Amor* cominciò darvi battaglia . . . . . 104 : S. 83. 2
Ov' *Amor* vidi già fermar le piante . . . . . 108 : S. 85. 2
Ma se 'n cor valoroso *Amor* non dorme . . . . . 108 : S. 85. 12
Lasso, quante fiate *Amor* m' assale . . . . . 109 : S. 86. 1
Persequendomi *Amor* al luogo usato . . . . . 110 : S. 87. 1
La Donna . . . Là dove sol fra bei pensier d' *amore* Sedea . 111 : S. 88. 2
In questi pensier . . . tiemmi il signor nostro, *Amore*. . . 112 : S. 89. 14
Amor ne l' alma, ov' ella signoreggia, Raccese 'l foco . . 113 : S. 90. 12
Qui mi sto solo ; e come *Amor* m' invita . . . . . 114 : S. 91. 5
In una valle . . . Giunsi sol con *Amor*, pensoso e tardo. . . 116 : S. 93. 11
ogni atto humile, Che già mai in donna ov' *amor* fosse apparve 123 : S. 98. 10
Amor, fortuna et la mia mente . . . M' affligon . . . *Amor* mi strugge 'l cor . . . . . 124 : S. 99. 1, 5
Io canterei d' *amor* sì novamente . . . . . 131 : S. 101. 1
S' *amor* non è, che dunque è quel ch' io sento ? Ma s' egli è *amor* . . . . . 132 : S. 102. 1, 2
Amor m' à posto come segno a strale . . . . . 133 : S. 103. 1
con quest' arme Mi punge *Amor*, m' abbaglia e mi distrugge : . 133 : S. 103. 11
Et non m' ancide *Amore* e non mi sferra ; . . . . . 134 : S. 104. 7
I' tratto a forza, et e' d' *Amore* scorto ; . . . . . 139 : S. 108. 10
Amor, che nel penser mio vive e regna . . . . . 140 : S. 109. 1
Onde *Amor* paventoso fugge al core . . . . . 140 : S. 109. 9
Che 'l fren de la ragion *Amor* non prezza . . . . . 141 : S. 110. 7
Ma sì m' abbaglia *Amor* soavemente, Ch' i' piango . . . 141 : S. 110. 12
Com' *Amor* proprio a' suoi seguaci instilla . . . . . 143 : S. 111. 2
I' vidi *Amor* che' begli occhi volgea . . . . . 144 : S. 112. 9
Et vede *Amor*, che sue imprese corregge, Folgorar . . . 147 : S. 115. 7
Questo un soccorso trovo fra gli assalti D' *Amore* . . . 148 : S. 116. 10
In che i suoi strali *Amor* dora et affina. . . . . 151 : S. 118. 8
leggo Quant' io parlo d' *Amore* e quant' io scrivo. . . . 151 : S. 118. 14
Per quel ch' io sento . . . Dolce veneno, *Amor*, mia vita è corsa. 152 : S. 119. 8
Gite securi omai, ch' *Amor* ven vosco : . . . . . 153 : S. 120. 12
negli occhi . . . Par ch' *Amore* e dolcezza e gratia piova. . 154 : S. 121. 8
Quel dolce pianto mi depinse *Amore* . . . . . 155 : S. 122. 9
Amor, senno, valor, pietate e doglia Facean . . . . 156 : S. 123. 9
Onde *Amor* l' arco non tendeva in fallo ; . . . . . 157 : S. 124. 11
Amor e 'l ver fur meco a dir che quelle . . . eran bellezze . 158 : S. 125. 9
Non sa come *Amor* sana e come ancide . . . . . 159 : S. 126. 12
Amor et io sì pien di meraviglia . . . . . 160 : S. 127. 1
O bel viso, ove *Amor* inseme pose Gli sproni e 'l fren . . 161 : S. 128. 9
Amor, che vedi ogni pensero aperto . . . . . 163 : S. 130. 1
Amor, che solo i cor leggiadri invesca . . . . . 165 : S. 132. 5
Quando *Amor* i belli occhi a terra inchina . . . . . 167 : S. 134. 1
Amor mi manda quel dolce pensero . . . . . 168 : S. 135. 1
Questa bella d' *Amor* nemica e mia ! . . . . . 169 : S. 136. 8
Così m' à fatto *Amor* tremante e fioco ! . . . . . 170 : S. 137. 11
Giunto m' à *Amor* fra belle e crude braccia . . . . . 171 : S. 138. 1
Chè s' ella mi spaventa, *Amor* m' affida. . . . . 172 : S. 139. 14
onde seco e con *Amor* si lagna . . . . . 173 : S. 140. 7
fera Donna che . . . Fe' la piaga onde, *Amor*, teco non tacqui . 174 : S. 141. 7
e 'l caro nodo, Ond' *Amor* di sua man m' avinse . . . . 175 : S. 142. 3
Altri che 'l Sol ch' à d' *Amor* vivo i raggi. . . . . 176 : S. 143. 4
Mille piagge . . . Mostrato m' à . . . *Amor*, ch' a' suoi . . 177 : S. 144. 3
Amor mi sprona in un tempo et affrena . . . . . 178 : S. 145. 1
Amor fra l' erbe una leggiadra rete . . . tese . . . . 181 : S. 148. 1
Amor, che 'ncende il cor d' ardente zelo . . . . . 182 : S. 149. 1
Et s' *Amor* sopra me la fa sì forte . . . . . 183 : S. 150. 3
Amor, natura e la bella alma . . . son giurati. *Amor* s' ingegna 184 : S. 151. 1, 3
e 'l tacito focile D' *Amor* tragge indi un . . . Foco . . . 185 : S. 152. 7
Stiamo, *Amor*, a veder la gloria nostra . . . . . 192 : S. 159. 1
Rapto per man d' *Amor*, nè so ben dove, Doppia dolcezza 193 : S. 160. 7
dolcezze tante e tali, Ch' *Amor* per forza a lui mi riconduce ; . 194 : S. 161. 10
'l colpo Ch' *Amor* co' suoi belli occhi al cor m' impresse. . 195 : S. 162. 14
Fammi risovenir quand' *Amor* diemme Le prime piaghe . 196 : S. 163. 3

quel verde lauro . . . ov' *Amor* ferì nel fianco Apollo . . 197 : S. 164. 2
L' auro ch' *Amor* di sua man fila e tesse . . . . . 198 : S. 165. 2
Diti . . . ignudi Consente or voi, per arricchirme, *Amore.* . 199 : S. 166. 8
Lacci *Amor* mille e nesun tende invano . . . . . 200 : S. 167. 5
Mia ventura et *Amor* m' avean sì adorno . . . . . 201 : S. 168. 1
Ben poria anchor pietà con *amor* mista . . . Porsi . . . 202 : S. 169. 9
' Assai sostenne Per bellissimo *amor* quest' al suo tempo.' . 205 : S. 172. 11
fiume, che . . . scendi Ov' *Amor* me, te sol natura mena . 208 : S. 173. 4
Quel caro peso ch' *Amor* m' à commesso. . . . . 209 : S. 174. 4
chi la scorge, Tutto 'l cor di dolcezza e d' *amor* gl' empie : . 210 : S. 175. 10
Voglia mi sprona, *Amor* mi guida e scorge . . . . . 211 : S. 176. 1
Sol *Amor* e Madonna e morte chiamo. . . . . 212 : S. 177. 11
Amor s' è in lei con honestate aggiunto . . . . . 215 : S. 179. 9
Amor par ch' a l' orecchie mi favelle . . . . . 218 : S. 182. 5
Quella . . . Nel cui *amor* non fur mai inganni nè falli . . 219 : S. 183. 6
Onde tolse *Amor* l' oro e di qual vena Per . . . ? . . . 220 : S. 184. 1
Amor con tal dolcezza m' unge e punge . . . . . 221 : S. 185. 12
Con *Amor*, con Madonna e meco garro. . . . . 223 : S. 187. 8
S' un pallor di viola e d' *amor* tinto ; . . . . . 224 : S. 188. 8
Amor co la man dextra il lato manco M' aperse . . . 228 : S. 192. 1
Tengan . . . l' usato stile *Amor*, Madonna, il mondo . . . 229 : S. 193. 10
lume . . . Nel qual honesto *Amor* chiaro revela Sua dolce forza 230 : S. 194. 3
Fummi il ciel et *Amor* men che mai duro . . . . . 233 : S. 197. 7
O letticciuol . . . di che dogliose urne Ti bagna *Amor* . . 234 : S. 198. 7
Lasso, *Amor* mi trasporta ov' io non voglio . . . . 235 : S. 199. 1
Amor, io fallo, e veggio il mio fallire . . . . . 236 : S. 200. 1
I' ò pregato *Amor*, e 'l ne riprego, Che mi scusi . . . . 240 : S. 202. 1
non sia di quel grand' onor degno . . . Chè te n' ingana *Amore* 244 : S. 206. 10
Amor la spinge e tira . . . per destino. . . . . 247 : S. 209. 13
Amor tutte sue lime Usa sopra 'l mio core . . . . . 252 : S. 214. 3
O chiome bionde, di che 'l cor m' annoda *Amor* . . . 253 : S. 215. 4
Quando *Amor* porse . . . Quella honorata man . . . . 257 : S. 219. 3
Amor sel vide, e sal Madonna et io. . . . . 259 : S. 221. 14
presso a quei d' *Amor* leggiadri nidi . . . . . 260 : S. 222. 3
Nè d' *Amor* visco temi o lacci o reti . . . . . 263 : S. 225. 7
Ben ò . . . Di Madonna e d' *Amore* onde mi doglia. . . . 265 : S. 226. 8
quel dolce desio ch' *Amor* mi spira Menami a morte . . 266 : S. 227. 5
Carità di signore, *amor* di donna Son le catene . . . 266 : S. 227. 9
Non volendomi *Amor* perdere anchora, Ebbe . . . teso . . 271 : S. 230. 5
Non basta ben ch' *Amor*, Fortuna e Morte Mi fanno guerra . . . ? 274 : S. 233. 2
In te i secreti suoi messaggi *Amore*, In te spiega Fortuna . 274 : S. 233. 9
Sassel chi n' è cagione e sallo *Amore* ; . . . . . 276 : S. 235. 6
S' *Amor* novo consiglio non n' apporta . . . . . 277 : S. 236. 1
Quando aver suol *Amor* in noi più forza . . . . . 278 : S. 237. 2
Là 'v' io seggia d' *amor* pensoso e scriva ; . . . . . 279 : S. 238. 5
Nè credo già ch' *Amore* in Cipro avessi . . . sì soavi nidi. . 280 : S. 239. 7
L' acque parlan d' *amore* e l' òra e i rami . . . . . 280 : S. 239. 9
accenderei d' *amore*, Non dirò d' uom, un cor di tigre . . 283 : S. 242. 13
Amor, che m' à legato e tiemmi in croce . . . . . 284 : S. 243. 5
Ma 'l ceco *Amor* e la mia sorda mente Mi traviavan . . . 290 : S. 249. 9
Quand' io veggio dal ciel scender l'aurora . . . *Amor* m' assale . 291 : S. 250. 3
Amor de la sua luce ignudo e casso . . . . . 294 : S. 253. 6
Colle . . . Ov' anchor per usanza *Amor* mi mena ; . . . 301 : S. 260. 8
Amor, che meco al buon tempo ti stavi . . . . . 303 : S. 262. 1
Et ebbi ardir, cantando, di dolermi D' *Amor*, di lei . . . 304 : S. 263. 6
Ove giace il tuo albergo, e dove nacque Il nostro *amor* . . 305 : S. 264. 13
sol tu che m' affligi, *Amor*, vien meco . . . . . 306 : S. 265. 11
a quel bel nodo eguale Onde . . . *Amor* mi lega. . . . 307 : S. 266. 4
Seguilla *Amor* con sì mirabil cura In adornarlo . . . 307 : S. 266. 12
Amor, chè 'n prima la mia lingua sciolse . . . . . 309 : S. 268. 6
chiunque È 'nfin a qui che d' *amor* parli o scriva. . . . 309 : S. 268. 11
L' aria e l' acqua e la terra è d' *amor* piena : . . . . 310 : S. 269. 7
Nè dir d' *amore* in stili alti et ornati . . . . . 312 : S. 271. 6
Presso era 'l tempo dove *Amor* si scontra Con Castitate . . 315 : S. 274. 9
Tranquillo porto avea mostrato *Amore* . . . . . 317 : S. 276. 1

Al cader d' una pianta . . . Vidi un' altra, ch' *Amor* obiecto scelse . . . . . 318 : S. 277. 5
Quelle note ov' *Amor* par che sfaville . . . . . 322 : S. 281. 3
O crudel Morte ; or ài 'l regno d' *Amore* Impoverito . . 326 : S. 282. 2
cheggio . . . aita : Di sì scuri penseri *Amor* m' ingombra. . 327 : S. 283. 8
S' onesto *amor* po meritar mercede . . . Mercede avrò ; . . 334 : S. 288. 1
Lasciato ài, Morte . . . *Amor* cieco et inerme . . . . 338 : S. 292. 2
Quanto studio et *Amor* m' alzaron l' ali . . . . . 339 : S. 293. 2
Sì ch' elli è vinto nel suo regno *Amore*. . . . . 340 : S. 294. 11
Fu forse un tempo dolce cosa *amore* . . . . . 344 : S. 298. 1
Spinse *amor* e dolor ove ir non debbe La mia lingua . . 345 : S. 299. 1
Vedi 'l mio *amore* e quella pura fede . . . . . 347 : S. 301. 7
conquiso . . . avrian quai più rebelli Fur d' *Amor* mai . . 348 : S. 302. 7
placide repulse, Piene di casto *amore* e di pietate ; . . . 351 : S. 305. 2
Nel tuo partir partì del mondo *Amore* . . . . . 352 : S. 306. 12
De ! porgi mano a l' affannato ingegno, *Amor* . . . . 354 : S. 308. 2
Nè dal tuo giogo, *Amor*, l' alma si parte . . . . . 355 : S. 309. 12
Di dì in dì, d' ora in hora *Amor* m' à roso. . . . . 356 : S. 310. 8
Tennemi *Amor* anni ventuno ardendo . . . . . 364 : S. 316. 1
Mentre *Amor* nel mio albergo a sdegno s' ebbe ; . . . 23 : C. 1. 6
dal dì che 'l primo assalto Mi diede *Amor* . . . . 23 : C. 1. 22
De ! qual *amor* sì licito o sì degno, Qua' figli . . . ? . . . 28 : C. 2. 43
Ma solo *Amor*, che del suo altero lume Più m' invaghisce . 28 : C. 2. 109
Chè non pur sotto bende Alberga *Amor* . . . . . 28 : C. 2. 114
Di quanto per *amor* già mai soffersi . . . . . 29 : C. 3. 15
Che mi scacciar di là dove *Amor* corse . . . . . 29 : C. 3. 24
Amor più caro pegno, Donna, di voi non ave. . . . . 29 : C. 3. 57
Et s' *Amor* se ne va per lungo oblio, Chi mi conduce . . . ? . 37 : C. 4. 53
le luci Ch' a la strada d' *Amor* mi furon duci. . . . . 37 : C. 4. 80
bel guardo sereno, Ove i raggi d' *Amor* sì caldi sono . . 37 : C. 4. 84
Ai crudo *Amor* ! ma tu allor più m' informe A seguir . . 50 : C. 5. 39
Occhi leggiadri, dove *Amor* fa nido . . . . . 71 : C. 8. 7
quanti color depigne *Amor* sovente in mezzo del mio volto . 71 : C. 8. 53
Perchè non più sovente Mirate qual *Amor* di me fa stratio ? . 71 : C. 8. 73
Dentro là dove sol con *Amor* seggio . . . . . 72 : C. 9. 5
Nè mai stato gioioso *Amor* o la volubile Fortuna Dieder . . 72 : C. 9. 32
Et solo ivi con voi rimanse *Amore*. . . . . 72 : C. 9. 45
il lume in cui *Amor* si trastulla : . . . . . 72 : C. 9. 51
Amor, ch' a ciò m' invoglia, Sia la mia scorta . . . . 73 : C. 10. 4
Mostrimi almen ch' io dica *Amor* in guisa che . . . . 73 : C. 10. 28
Poi che Dio e Natura et *Amor* volse Locar . . . . 73 : C. 10. 37
la tempesta Ch' i' sostengo d' *amor* . . . . . 73 : C. 10. 50
Or quinci or quindi come *Amor* m' informa . . . . 73 : C. 10. 53
vedess' io fiso Come *Amor* dolcemente gli governa . . . 73 : C. 10. 71
quel nodo Ch' *Amor* cerconda a la mia lingua . . . . 73 : C. 10. 80
Che questo è 'l colpo di che *Amor* m' à morto. . . . . 73 : C. 10. 90
Amor regge suo imperio senza spada. . . . . 105 : C. 11. 11
Ond' io ringratio *Amore* Che più nol sento ; . . . . 105 : C. 11. 59
Amor e gelosia m' ànno il cor tolto ; . . . . . 105 : C. 11. 69
Per suo *amor* m' er' io messo A faticosa impresa . . . 119 : C. 12. 11
già gran tempo in voi Posi 'l mio *amor* . . . . . 119 : C. 12. 40
De la tua mente *Amor*, che prima aprilla, Mi dice cose . . 119 : C. 12. 54
Et desteriasi *Amor* là dov' or dorme ; . . . . . 125 : C. 13. 6
Però ch' *Amor* mi sforza Et di saver mi spoglia, Parlo . . 125 : C. 13. 14
Miri ciò che 'l cor chiude *Amor* e que' begli occhi . . . 125 : C. 13. 21
Dolci rime leggiadre Che nel primiero assalto D' *Amor* usai . 125 : C. 13. 29
Aere sacro sereno, Ove *Amor* co' begli occhi il cor m' aperse ; 126 : C. 14. 11
mio destino . . . Ch' *Amor* quest' occhi lagrimando chiuda . 126 : C. 14. 16
Amor l'inspirì In guisa che sospiri . . . . . 126 : C. 14. 35
Qual . . . Girando parea dir : Qui regna *Amore*. . . . 126 : C. 14. 52
In quella parte dove *Amor* mi sprona . . . . . 127 : C. 15. 1
Amor col rimembrar sol mi mantene : . . . . . 127 : C. 15. 18
Fiamma d' *amor* che 'n cor alto s' endonna : . . . . 127 : C. 15. 25
Amor armato sì ch' anchor mi sforza . . . . . 127 : C. 15. 34
Come 'l sol neve mi governa *Amore* . . . . . 127 : C. 15. 45

Chè 'n cor venale *amor* cercate o fede. . . . . 128 : C. 16. 25
Di pensier in pensier, di monte in monte Mi guida *Amor*; . 129 : C. 17. 2
Et come *Amor* l' envita, Or ride or piange . . . . 129 : C. 17. 7
Forse anchor ti serva *Amore* Ad un tempo migliore; . . 129 : C. 17. 22
Sento *Amor* sì da presso, Che . . . . . 129 : C. 17. 36
a tal son giunto, *Amore*. . . . . 135 : C. 18. 4
Amor, ch' anchor mi guidi Pur a l' ombra di fama . . . 135 : C. 18. 84
nè chi lo scorga V' è, se no *Amor*, che mai nol lascia un passo . . . . . 135 : C. 18. 95
quella Del cui *amor* vivo e senza 'l qual morrei; . . . 206 : C. 19. 2
S' i' 'l dissi, *Amor* l' aurate sue quadrella Spenda in me . . 206 : C. 19. 10
Tu sai in me il tutto, *Amor*: . . . . . 206 : C. 19. 50
Tu 'l vedi, *Amor*, che tal arte m' insegni. . . . . 207 : C. 20. 6
or a l' extremo famme E Fortuna et *Amor* pur come sole: . 207 : C. 20. 45
Amor, e vo' ben dirti, Disconvensi a signor l' esser sì parco: . 207 : C. 20. 61
Amor, i' 'l so che 'l provo a le tue mani. . . . . 207 : C. 20. 68
Servo d' *Amor* che queste rime leggi . . . . . 207 : C. 20. 97
non m' inganna il vero Mal conosciuto, anzi mi sforza *Amore* . 264 : C. 21. 92
Che debb' io far, che mi consigli, *Amore*? . . . . 268 : C. 22. 1
Amor, tu 'l senti, ond' io teco mi doglio . . . . 268 : C 22. 12
Sa ben *Amor* qual io divento . . . . . 268 : C. 22. 54
Quel ch' *Amor* meco parla Sol mi riten . . . . . 268 : C. 22. 64
Amor, se vuo' ch' i' torni al giogo antico . . . . 270 : C. 23. 1
Mentre 'l mio primo *amor* terra ricopre. . . . . 270 : C. 23. 45
le parole Ne le quali io imparai che cosa è *amore*: . . . 270 : C. 23. 53
Che giova, *Amor*, tuoi ingegni ritentare?. . . . . 270 : C. 23. 73
omai non tem' io, *Amor*, de la tua man nove ferute: . . 270 : C. 23. 103
Morte m' à sciolto, *Amor*, d' ogni tua legge: . . . . 270 : C. 23. 106
Onde 'l cor di pietate e d' *amor* m' arse. . . . . 323 : C. 24. 60
Humile in sè, ma 'ncontra *Amor* superba; . . . . 323 : C. 24. 64
Come poss' io se non m' insegni, *Amore* . . . aguagliar . . 325 : C. 25. 5
Inde i messi d' *Amor* armati usciro . . . . . 325 : C. 25. 20
L' una ver l' altra con *amor* converse: . . . . . 325 : C. 25. 64
E sempre andai, tal *Amor* diemmi aita . . . . . 331 : C. 26. 4
Sassel *Amor* con cui spesso ne parlo . . . . . 331 : C. 26. 26
Ch' *Amor* mostrommi sotto quel bel ciglio Per darmi . . 331 : C. 26. 33
Di sua man propria avea descritto *Amore* Con lettre di pietà . 331 : C. 26. 40
Canzon, s' uom trovi in suo *amor* viver queto, Di': . . . 331 : C. 26. 61
Lasciai cader in vile *amor* d' ancille: . . . . . 360 : C. 28. 96
Vergine bella . . . *Amor* mi spinge a dir di te parole; . . 366 : C. 29. 4
Vergine . . . Del comune principio *amor* t' induca; . . . 366 : C. 29. 119
riva, Ch' *Amor* conduce a piè del duro lauro . . . . 30 : Sest. 2. 23
Ben debbo io perdonare a tutt' i venti, Per *amor* d' un . . 66 : Sest. 3. 32
Altr' *amor*, altre frondi et altro lume . . . Cerco . . . 142 : Sest. 5. 37
Poi ch' *Amor* femmi un cittadin de' boschi. . . . . 237 : Sest. 7. 15
Con essa e con *Amor* in quella piaggia Sola venisse . . 237 : Sest. 7. 34
Ma pria . . . Ch' *amor* fiorisca in quella nobil alma . . . 239 : Sest. 8. 11
Homini e dei solea vincer per forza *Amor* . . . . 239 : Sest. 8. 20
alma, Che nè forza d' *Amor* prezza nè note. . . . . 239 : Sest. 8. 39
Ov' è 'l favoleggiar d' *amor* le notti?. . . . . 332 : Sest. 9. 17
Chiaro segno *Amor* pose a le mie rime . . . . . 332 : Sest. 9. 25
Non à 'l regno d' *Amor* sì vario stile . . . . . 332 : Sest. 9. 35
Amor alzando il mio debile stile. . . . . 332 : Sest. 9. 48
Amor, i' ò molti e molt' anni pianto . . . . . 332 : Sest. 9. 55
O voi . . . Ch' ascoltate d' *Amore* o dite in rime . . . 332 : Sest. 9. 68
Ma poi ch' *Amor* di me vi fece accorta . . . . . 11 : Bal. 1. 8
Chè già vi sfida *Amore*, ond' io sospiro. . . . . 14 : Bal. 2. 4
Amor . . . Vol che tra duo contrari mi distempre; . . . 55 : Bal. 3. 13
nascose il laccio, Al qual mi strinse, *Amore*; . . . . 59 : Bal. 4. 5
Non vo' che da tal nodo *Amor* mi scioglia. . . . . 59 : Bal. 4. 17
Parmi vedere *Amore* Mantener mia ragion e darmi aita. . . 149 : Bal. 6. 11
Amor, quando fioria Mia spene e 'l guidardon . . . . 324 : Bal. 7. 1
Perch' al viso d' *Amor* portava insegna . . . . . 54 : Mad. 2. 1
Or vedi, *Amor*, che giovenetta donna Tuo regno sprezza . 121 : Mad. 4. 1
Amor, gli sdegni, e 'l pianto, e la stagione Ricondotto m' aveano T. A. 1. 7.

di quegli uno [Ch' anzi tempo à di vita *Amor*] divisi. . . T. A. 1. 33
Questi è colui che 'l mondo chiama *Amore* : . . . . T. A. 1. 76
e 'l suo *amor* tolse A que' che 'l suo figliuol tolse . . . T. A. 1. 107
sì l' *amore* in odio torse Fedra, amante terribile . . . T. A. 1. 113
quel possente e forte : Hercole, ch' *Amor* prese ; . . . T. A. 1. 125
Achille, Ch' ebbe in suo amar [al. *amor*] assai dogliose sorte. . T. A. 1. 126
Medea, Ch' *Amor* e lui seguio . . . Chè del suo *amor* più degna esser credea. Isiphile . . . duolsi anch' ella Del barbarico *amor* T. A. 1. 129, 132, 134
E l' *amor* del saper, che m' à sì acceso . . . . . T. A. 2. 8.
puoi veder *Amor* s' egli è ben cieco ! Altra fede, altro *amor* : . T. A. 2. 18, 19
Vivace *amor* che negli affanni cresce ! . . . . . T. A. 2. 37
Poi vedi come *Amor* crudele e pravo Vince Davit . . . T. A. 2. 40
Amor, e 'l sonno, ed una vedovetta . . . Vince Oloferne . . T. A. 2. 53
Vedi Assuero il suo *amor* in qual modo Va medicando . . T. A. 2. 62
il fero Herode : *Amore* e crudeltà gli àn posto assedio. . . T. A. 2. 69
D' *amor*, di gelosia, d' invidia ardendo. . . . . T. A. 2. 105
so che si fa nel chiostro D' *Amore*, e che si teme . . . T. A. 2. 119
rebellante suole Da le 'nsegne d' *Amore* andar solinga. . . T. A. 2. 132
Dura legge d' *Amor* ! ma benchè obliqua, Servar convensi . T. A. 2. 148
So come *Amor* sopra la mente rugge . . . . . T. A. 2. 169
So come *Amor* saetta, e come vola . . . . . T. A. 2. 175
Alceo conobbi, a dir d' *Amor* sì scorto, Pindaro, Anacreonte, che rimesse À le sue muse sol d' *Amore* in porto. . . T. A. 3. 16, 18
Ovidio . . . Catullo . . . Propertio, che d' *amor* cantaro . . T. A. 3. 23
Vidi gente ir . . . Pur d' *amor* volgarmente ragionando : . . T. A. 3. 30
Fra tutti il primo Arnaldo Daniello, Gran maestro d' *amor* . T. A. 3. 41
Eranvi quei ch' *Amor* sì leve afferra : . . . . . T. A. 3. 43
tal . . . Con bel nodo d' *amor* teco congiunge. . . . . T. A. 4. 24
Ivi n' aggiunse e ne congiunse *Amore*. . . . . T. A. 4. 39
Padre m' era in honore, in *amor* figlio, Fratel negli anni . . T. A. 4. 55
E tu, se tanto o quanto d' *amor* senti. . . . . T. A. 4. 66
O sommo *amore* e nova cortesia ! . . . . . T. A. 4. 98
per tal segno Si vede il nostro *amor* tenace e forte . . . T. A. 4. 117
Que' duo che fece *Amor* compagni eterni : Alcione e Ceice . T. A. 4. 157
Fra questi fabulosi e vani *amori* Vidi . . . . . T. A. 4. 169
Dido, Ch' *amor* pio del suo sposo a morte spinse . . . T. P. 11
E, se la mia nemica *Amor* non strinse . . . . . T. P. 15
Ch' i' vidi *Amor* con tutti suoi argomenti Mover contra colei . T. P. 22
Tanto *Amor* pronto venne a lei ferire . . . . . T. P. 41
Tal venia contr' *Amore*, e . . . . . T. P. 91
Dido, Cui studio d' onestate a morte spinse, Non vano *amor* . T. P. 159
parecchi altri . . . Ch' avean fatto ad *Amor* chiaro disdetto. . T. P. 192
Rotte l'arme d' *Amore*, arco e saette . . . . . T. M. 1. 11
Creòvi *Amor* pensier mai nella testa D' aver pietà . . . ? . . T. M. 2. 79
ira dipinse Il volto mio ch' *Amor* ardeva il core ; . . . T. M. 2. 101
Nè mai in tuo *amor* richiesi altro che 'l modo. . . . T. M. 2. 132
concordia era tal dell' altre cose Qual giunge *Amor* . . . T. M. 2. 138
' Di più non osa il nostro *amor* ' cantando ? . . . . T. M. 2. 150
perchè la rota Terza del ciel m' alzava a tanto *amore* . . T. M. 2. 173
Molti di quei che legar vidi *Amore*. . . . . T. F. 1. 21
L' un di vertute, e non d' *Amor* mancipio . . . . T. F. 1. 25
E viver orbo per *amor* sofferse Della militia . . . . T. F. 1. 65
E vedrassi ove, *Amor*, tu mi legasti . . . . . T. E. 93
Amor mi diè per lei sì lunga guerra . . . . . T. E. 140

amorosetto. *Amorosette* et pallide viole ; . . . . . 162 : S. 129. 6

amoroso. D' *amorosi* penseri il cor n' engombra : . . . . 10 : S. 10. 12
Da lei ti ven l' *amoroso* pensero . . . . . 13 : S. 12. 9
Largata al fin co l' *amorose* chiavi L' anima esce . . . 17 : S. 15. 12
Et se tornando a l' *amorosa* vita . . . Trovaste . . . . 25 : S. 21. 9
Al buon testor degli *amorosi* detti Rendete honor . . . 26 : S. 22. 10
Già fiammeggiava l' *amorosa* stella Per l' oriente . . . 33 : S. 26. 1
Et per vertù de l' *amorosa* speme Che ti sostenne . . . 34 : S. 27. 9
scarco Del pensiero *amoroso* che m' atterra . . . . 36 : S. 29. 2
s' un cor pien d' *amorosa* fede Può contentarve . . . 82 : S. 61. 9
nel viso porto Segni ch' io presi a l' *amoroso* intoppo. . . 88 : S. 67. 8

l' che l' esca *amorosa* al petto avea . . . . . 90 : S. 69. 7
'l nostro *amoroso* messer Cino . . . da noi partito. . . . 92 : S. 71. 10
sentivi Volgare exemplo a l' *amoroso* choro : . . . . 93 : S. 72. 6
gli *amorosi* rai, Che dì et notte ne la mente stanno . . . 107 : S. 84. 5
giunto a l' *amorosa* reggia, Vidi onde nacque l' aura . . . 113 : S. 90. 9
che 'l dolce riso D' un' *amorosa* nebbia ricoperse . . . 123 : S. 98. 2
Nel dì ch' io presi l' *amoroso* incarco . . . . . 144 : S. 112. 6
O anime gentili et *amorose*, S' alcuna à 'l mondo . . . 161 : S. 128. 12
L' altro, coverto d' *amorose* piume, Torna volando . . . 180 : S. 147. 13
un *amoroso* stato In cor di donna picciol tempo dura. . . 183 : S. 150. 13
L' alta piaga *amorosa* che mal celo. . . . . 195 : S. 162. 8
Pien di vergogna e d' *amoroso* scorno. . . . . 201 : S. 168. 8
li *amorosi* strali Mi tengon ad ogni or di pace in bando. . . 216 : S. 180. 7
Quella . . . Destami al suon delli *amorosi* balli . . . 219 : S. 183. 7
S' una fede *amorosa*, un cor non finto . . . . . 224 : S. 188. 1
Tu stai nelli occhi ond' *amorose* vespe Mi pungon . . . 227 : S. 191. 5
la mente accesa Con un ardente et *amoroso* strale ; . . . 241 : S. 203. 4
Di sfavillante et *amoroso* raggio . . . fe' cangiare il viso. . . 245 : S. 207. 7
O chiuso inganno et *amorosa* froda . . . ! . . . . . 253 : S. 215. 7
Poscia che 'l dolce et *amoroso* e piano Lume . . . . 276 : S. 235. 13
Nè 'mpiessi il ciel de sì *amorosi* stridi; . . . . . 280 : S. 239. 4
Or sia qui fine al mio *amoroso* canto : . . . . . 292 : S. 251. 12
begli occhi . . . Onde uscir già tant' *amorose* punte. . . . 297 : S. 256. 8
Rotta la fè degli *amorosi* inganni . . . . . 298 : S. 257. 5
Porto de l' *amorose* mie fatiche . . . . . 303 : S. 262. 7
Mentre che 'l cor dagli *amorosi* vermi Fu consumato, e 'n fiamma *amorosa* arse . . . . . 304 : S. 263. 1, 2
una già tale, Ch' *amorosa* paura il cor m' assalse . . . 335 : S. 289. 2
I' incomincio da quel guardo *amoroso* Che fu principio . . 356 : S. 310. 5
Nè mai . . . Risonar seppi gli *amorosi* guai . . . . 23 : C. 1. 65
Forse i devoti et gli *amorosi* preghi Et le lagrime . . . 28 : C. 2. 16
un habito gentile, Che con l' ale *amorose* Levando, il parte . 71 : C. 8. 12
L' *amoroso* pensero Ch' alberga dentro, in voi mi si discopre . 71 : C. 8. 91
Continuando l' *amorose* note : . . . . . 73 : C. 10. 23
Et in donna *amorosa* anchor m' aggrada Che . . . . 105 : C. 11. 8
in tanta gloria, Coverta già de l' *amoroso* nembo. . . . 126 : C. 14. 45
quant' io parlo è nulla Al celato *amoroso* mio pensero . . 127 : C. 15. 100
L' anima mia, ch' offesa Anchor non era d' *amoroso* foco . 135 : C. 18. 66
Fame *amorosa* e 'l non poter mi scuse. . . . . 207 : C. 20. 26
La qual . . . Tenea in me verde l' *amorosa* voglia . . . 270 : C. 23. 66
or fuss' io spento . . . Per non provar de l' *amorose* tempre ! . 359 : C. 27. 37
falsa dolcezza, La qual m' atrasse a l' *amorosa* schiera ! . . 360 : C. 28. 27
Prima ch' i' . . . tomi giù ne l' *amorosa* selva . . . 22 : Sest. 1. 26
queste valli, Serrate incontra agli *amorosi* venti . . . 66 : Sest. 3. 10
entrando a l' *amorosa* vita Et sperando venire . . . . 80 : Sest. 4. 8
L' aura *amorosa* che rinova il tempo . . . . . 142 : Sest. 5. 5
Non senta il suon de l' *amorose* note. . . . . 239 : Sest. 8. 33
Ove è condutto il mio *amoroso* stile ? . . . . . 332 : Sest. 9. 13
Et l' *amoroso* sguardo in sè raccolto. . . . . 11 : Bal. 1. 10
Morte po chiuder sola a' miei penseri L' *amoroso* camin . . 14 : Bal. 2. 6
Tal che mi fece . . . Tutto tremar d' un *amoroso* gielo. . . 52 : Mad. 1. 8
gli *amorosi* affanni Mi spaventar sì ch' io lasciai la 'mpresa ; . T. A. 1. 55
con qual arte A l' *amorosa* greggia eran condutti. . . . T. A. 3. 9
un tal consiglio Fu quasi un scoglio a l' *amorosa* impresa. . T. A. 4. 54
Chè per scamparlo d' *amorosa* morte Gliel diedi ; . . . T. A. 4. 113
I dorati suoi strali accesi in fiamma D' *amorosa* beltate . . T. P. 69
Fur quasi eguali in noi fiamme *amorose* . . . . . T. M. 2. 139
Quale in sul giorno un' *amorosa* stella Suol venir . . . T. F. 1. 10

amorzare. Subito allor, com' acqua 'l foco *amorza* . . . 361 : S. 313. 7

Amphione, v. **Anfione.**

Anacreonte. *Anacreonte*, che rimesse À le sue muse sol d' Amore T. A. 3. 17

Anasarco. Vidi *Anaxarco* intrepido e virile . . . . . T. F. 3. 73

ancella. A Dio dilecta, obediente *ancella* . . . . 28 : C. 2. 5
E di vil signoria l' anima *ancella* : . . . . . 206 : C. 19. 4
cf. **ancilla.**

anche. Et *anch'* io fui alcuna volta in danza. . . . . 105 : C. 11. 39
duolsi *anch'* ella . . . . . T. A. 1. 133
Che facea d' adottar *anch'* egli [al. ancora] il meglio ; . . T. F. a. 101
ancidere. Et non m' *ancide* Amore e non mi sferra ; . . . 134 : S. 104. 7
Non sa come Amor sana e come *ancide* . . . . . 159 : S. 126. 12
fra belle e crude braccia Che m' *ancidono* a torto ; . . . 171 : S. 138. 2
Non perchè mille volte il dì m' *ancida* . . . . . 172 : S. 139. 12
Se 'l dolce sguardo di costei m' *ancide* . . . . . 183 : S. 150. 1
Sì bene il mondo, e quel ch' *ancise* Egisto. . . . . 186 : S. 153. 8
De ! non rinovellar quel che n' *ancide* ; . . . . . 273 : S. 232. 9
De l' alma, ove m' *ancide* anchor sì scorta . . . . . 284 : S. 243. 7
cf. **occidere.**
ancilla. Lasciai cader in vile amor d' *ancille* : . . . . 360 : C. 28. 96
lei tornar soletta, Con una *ancilla* . . . . . T. A. 2. 56
cf. **ancella.**
anco. Et d' una biancha mano *ancho* mi doglio . . . . 38 : S. 30. 12
ove di spirto priva Sia la mia carne, che po star seco *ancho.* . 82 : S. 61. 8
Ch' *anco* il ciel de la terra s' innamora ; . . . . . 255 : S. 217. 8
E parole e sospiri *ancho* n' elice ? . . . . . 321 : S. 280. 4
Et aggio a soffrir *ancho* . . . . . 29 : C. 3. 16
Che sai s' a miglior tempo *ancho* ritorni ? . . . . 37 : C. 4. 12
Nè so ben *ancho* che di lei mi creda. . . . . 50 : C. 5. 70
In così lunga guerra *ancho* non pero : . . . . . 127 : C. 15. 103
Che memoria de l' opra *ancho* non langue ; . . . . 128 : C. 16. 46
La qual *ancho* vorrei Ch' a nascer fosse . . . . . 264 : C. 21. 39
Et questo ad alta voce *ancho* richiama . . . . . 264 : C. 21. 102
Dal collo e da' tuo' piedi *ancho* [al. ancor] rebelli. . . . T. A. 1. 72
Sentendo già dov' altri *ancho* [al. ancor] nol preme . . . T. A. 2. 87
Ed *ancho* è di valor sì nuda e magra . . . . . T. A. 3. 109
Cotale era egli, e tanto [al. *anco*] a peggior patto . . . T. P. 109
accorto *ancho* [al. ancor] mi fui . . . . . T. F. a. 106
Più vago di mirar ch' i' ne fossi *anco* : . . . . . T. F. 2. 87
áncora. Et l' *anchore* gittar in qualche porto ! . . . . 80 : Sest. 4. 34
ancora. 10 : S. 10. 3 ; 16 : S. 14. 11 ; 20 : S. 18. 1 ; 27 : S. 23. 12 ; 33 : S. 26. 14 ; 34 : S. 27. 1 ; 44 : S. 36. 13 ; 74 : S. 54. 3 ; 76 : S. 56. 4 ; 81 : S. 60. 9 ; 83 : S. 62. 6 ; 84 : S. 63. 6 ; 85 : S. 64. 1 ; 87 : S. 66. 13 ; 88 : S. 67. 5 ; 92 : S. 71. 9 ; 103 : S. 82. 13 ; 112 : S. 89. 3 ; 118 : S. 95. 14 ; 120 : S. 96. 10 ; 130 : S. 100. 13 ; 144 : S. 112. 14 ; 155 : S. 122. 13 ; 175 : S. 142. 10 ; 187 : S. 154. 10 ; 196 : S. 163. 11 ; 202 : S. 169. 9 ; 203 : S. 170. 11 ; 205 : S. 172. 9 ; 209 : S. 174. 6 ; 219 : S. 183. 11 ; 225 : S. 189. 7 ; 230 : S. 194. 14 ; 242 : S. 204. 6 ; 245 : S. 207. 13 ; 251 : S. 213. 9 ; 259 : S. 221. 7 ; 271 : S. 230. 5 ; 272 : S. 231. 4 ; 274 : S. 233. 5 ; 275 : S. 234. 3 ; 279 : S. 238. 7 ; 284 : S. 243. 7 ; 286 : S. 245. 3 ; 297 : S. 256. 11 ; 301 : S. 260. 8 ; 302 : S. 261. 6 ; 309 : S. 268. 9 ; 316 : S. 275. 14 ; 318 : S. 277. 14 ; 319 : S. 278. 9 ; 334 : S. 288. 2 ; 335 : S. 289. 11 ; 336 : S. 290. 7 ; 337 : S. 291. 9 ; 341 : S. 295. 3 ; 343 : S. 297. 5 ; 352 : S. 306. 4 ; 362 : S. 314. 13 ; 23 : C. 1. 2, 27, 50, 137, 144, 160 ; 37 : C. 4. 97 ; 50 : C. 5. 26 ; 53 : C. 6. 29, 38, 42, 102 ; 70 : C. 7. 5 ; 105 : C. 11. 8 ; 119 : C. 12. 4, 29 ; 125 : C. 13. 61 ; 126 : C. 14. 27 ; 127 : C. 15. 34, 64 ; 128 : C. 16. 65, 96 ; 129 : C. 17. 22 ; 135 : C. 18. 66, 84 ; 206 : C. 19. 39 ; 207 : C. 20. 83 ; 264 : C. 21. 15, 83 ; 268 : C. 22. 33, 74 ; 270 : C. 23. 18, 32 ; 323 : C. 24. 47 ; 325 : C. 25. 10, 79, 87 ; 359 : C. 27. 49, 57, 63 ; 360 : C. 28. 136 ; 80 : Sest. 4. 6, 25 ; 214 : Sest. 6. 4, 36 ; 332 : Sest. 9. 52 ; 59 : Bal. 4. 10 ; 63 : Bal. 5. 5 ; 149 : Bal. 6. 13 ; 121 : Mad. 4. 7 ; [T. A. 1. 72] ; T. A. 2. 11, [87], 111 ; T. A. 3. 42 ; T. A. 4. 1, 92 ; T. P. 16 ; T. M. 1. 141 ; T. M. 2. 22, 53, 136, 166, 176 ; T. F. a. 2, 10, 67, [101, 106], 123 ; T. F. 2. 97 ; T. E. 14, 23, 97, 141
andare. m' *andai*, 3 : S. 3. 6 ; *vai*, 7 : S. 7. 10 ; al nostr' *andar*, 8 : S. 8. 8 ; *vo*, 13 : S. 12. 14 ; *vo* cerchand' io, 16 : S. 14. 12 ; *Vommene*, 18 : S. 16. 7, *vada*, 8, *vo*, 12 ; *vo*, 19 : S. 17. 14 ; *vada*, 27 : S. 23. 10 ; *andar*, 32 : S. 25. 3, *andremo*, 5, Si *va* struggendo, 8 ; *Vo* mesurando, 35 : S. 28. 2 ; *vanno*, 45 : S. 37. 13 ; *vanno*, 61 : S. 47. 8 ; *va*, 65 : S. 50. 8 ; fuggendo *vai*, 68 : S. 52. 6 ; M' *andava*, 69 : S. 53. 11 ; *vo* empiendo, 74 : S. 54. 13 ; avea poco *andare* ad esser, 76 : S. 56. 14 ; mancando *vo*, 79 : S. 59. 9 ; *Vattene . . . va*, 86 : S. 65. 13 (*bis*) ; l' *andare* sciolto, 89 : S. 68. 11 ; l' *andar* suo, 90 : S. 69. 9 ; *vada*, 96 : S. 75. 13 ; *Vo* empiendo, 97 : S. 76. 11 ; l' *andar*, 98 : S. 77. 6 ; *vai* Mostrando, 99 : S. 78. 12 ; Al lungo *andar*, 104 : S. 83. 13 ; *vanno*, 117 : S. 94. 7 ; *Vanno* trescando, 136 : S. 105.

10 ; l' *andar*, 165 : S. 132. 9 ; *andar*, 168 : S. 135. 10 ; *vanno*, 176 : S. 143. 2, *Vo*, 3, *vo* cantando, 5 ; *andrei*, 179 : S. 146. 9 ; Tu te ne *vai*, 180 : S. 147. 12 ; *vo*, 183 : S. 150. 9 ; *andassen* . . . cantando, 187 : S. 154. 11 ; *vo* cangiando, 195 : S. 162. 1 ; *Va* perseguendo, 202 : S. 169. 7 ; *Vattene*, 208 : S. 173. 5 ; *vanno*, 209 : S. 174. 3, *vo*, 6 ; L' *andar*, 213 : S. 178. 7 ; *vo* . . . consumando, 216 : S. 180. 5 ; *andò*, 228 : S. 192. 7 ; Tu te n' *andasti*, 242 : S. 204. 13 ; *Va* or contando, 243 : S. 205. 7 ; me n' *andai*, 250 : S. 212. 11 ; *Vassene*, 256 : S. 218. 11 ; *va*, 260 : S. 222. 14 ; *vai* Giugnendo, 273 : S. 232. 3 ; *Vai* ricettando, 274 : S. 233. 7 ; *vanno*, 278 : S. 237. 9 ; *Vo* . . . bagnando, 281 : S. 240. 3 ; cantando *andai*, 282 : S. 241. 9, *vo* di te piangendo, 10, A l' *andar*, 14 ; *vada*, 286 : S. 245. 4 ; *va*, 290 : S. 249. 1, *andar*, 10 ; ragionando *andavi*, 303 : S. 262. 4 ; *vo* ricercando, 306 : S. 265. 9, *vada*, 11 ; *va*, 307 : S. 266. 7 ; *vo*, 319 : S. 278. 12 ; *vo* piangendo, 320 : S. 279. 14 ; *vo*, 333 : S. 287. 8 ; mi *vo* cangiando, 349 : S. 303. 3 ; cantando *vai*, 353 : S. 307. 1 ; *vo* piangendo, 365 : S. 317. 1 ; *andava* Ricercando, 23 : C. 1. 56, *andai*, 61, *Vo* trapassando, 93 ; Vestita *vai*, 28 : C. 2. 3 ; *vado*, 37 : C. 4. 38, se ne *va*, 53 ; tempo *andato*, 53 : C. 6. 31 ; *vada*, 71 : C. 8. 48, *vanno*, 101 ; *va*, 72 : C. 9. 44 ; *vanno*, 73 : C. 10. 66, disiando *Vo*, 77 ; *vada*, 105 : C. 11. 9, *andare*, 32, *vo* contando, 79 ; *vo* gridando, 128 : C. 16. 122 ; *vo* noiando, 207 : C. 20. 71 ; *vo* pensando, 264 : C. 21. 1, *Vo* ripensando, 120 ; *andai*, 331 : C. 26. 4, *vada*, 24, *andarne*, 58, *andrò*, 60 ; *vo* cangiando, 360 : C. 28. 41, mi *vo* stancando, 74 ; Sonsen *andati*, 366 : C. 29. 91 ; *Vo* lagrimando, 22 : Sest. 1. 12, *andrà*, 38 ; sospirando *vo*, 30 : Sest. 2. 29, piangendo *andrò*, 33 ; *vanno* superbi, 66 : Sest. 3. 15 ; *vo* ricercando, 237 : Sest. 7. 12, sospirando *andai*, 14, Consumando mi *vo*, 19, Sfogando *vo*, 27 ; *andrem* cacciando, 239 : Sest. 8. 36 ; *vanno*, 332 : Sest. 9. 11, *vo* . . . cangiando, 28 ; *andar*, T. A. 1. 98 ; *Va* seguitando, T. A. 2. 29, *Va* medicando, 63, *Vanno*, 84, *andar*, 121, 132 ; *vada*, T. A. 3. 69, *Andando*, 74, *va*, 138, le cose *andate*, 162, *va*, 166 ; *va* restando, T. A. 4. 89, l' *andar*, 90, lieto *vada*, 96, sospirando *andai*, 131 ; *andar*, T. P. 71, se n' *andar*, 168 ; divino Lor *andare* era, T. M. 1. 23, *vai* . . . altera, 34, *Vattene*, 124, *va* cangiando, 135, Se n' *andò*, 162 ; *vai*, T. M. 2. 31, *va*, 47, *andarsi* lamentando, 146 ; *andar*, T. F. a. 120, *andaro*, 133 ; *vanno*, T. F. 1. 59 ; *va*, T. F. 2 37, *vanno*, 148 ; *andò*, T. F. 3. 5, *andare*, 30, m' *andava* disviando, 33, *andar*, 77 ; *andar*, T. T. 46, *andarsen*, 88 ; *andar*, T. E. 8, *vanno*, 135

andata. Così l' *andata* mia dubiosa e tarda Facean gli amanti . T. A. 4. 91

Andromeda. Perseo era l' uno ; e volsi saper come *Andromeda* gli
piacque . . . . . T. A. 4. 143

anello. è quasi Senza fior prato o senza gemma *anello*. . . 338 : S. 292. 11

Anfiarao. assai più fida Che l' avara moglier d' *Amphiarao* ! . T. A. 1. 144

Anfione. Perchè, d' Orpheo leggendo e d' *Amphione* . . . 28 : C. 2. 68

angeletta. Nova *angeletta* sovra l' ale accorta Scese dal cielo . 106 : Mad. 3. 1
cf. **angioletta.**

angelico. Non era . . . cosa mortale, Ma d' *angelica* forma ; . . 90 : S. 69. 10
Ogni *angelica* vista, ogni atto humile, Che già mai in donna . 123 : S. 98. 9
Et l' *angelico* canto e le parole, Col dolce spirto . . . 133 : S. 103. 12
I' vidi in terra *angelici* costumi Et celesti bellezze . . . 156 : S. 123. 1
poi in voce . . . Chiara, soave, *angelica*, divina . . . 167 : S. 134. 4
qui m' àn colto Gli atti vaghi e l' *angeliche* parole . . 181 : S. 148. 13
La bella bocca *angelica*, di perle Piena . . . . . 200 : S. 167. 10
Real natura, *angelico* intelletto . . . . . 238 : S. 201. 1
consolarme Con quella dolce *angelica* sua vista Madonna ; . 250 : S. 212. 2
cruda voglia In dolce, humile, *angelica* figura . . . 265 : S. 226. 2
Orecchie mie, l' *angeliche* parole Sonano . . . . . 275 : S. 234. 5
Poi che la vista *angelica* serena . . . . . 276 : S. 235. 1
E 'l lampeggiar de l' *angelico* riso . . . . . 292 : S. 251. 6
Al volto, a quella *angelica* modesta Voce . . . . . 343 : S. 297. 3
I' essermi contesa Quella benigna *angelica* salute . . . 37 : C. 4. 92
non quel giorno Ch' i' volsi in ver l' *angelica* beltade . . 70 : C. 7. 49
Vaghe faville, *angeliche*, beatrici . . . . . 72 : C. 9. 37
la gonna . . . Co l' *angelico* seno ; . . . . . 126 : C. 14. 9
Di questa fera *angelica*, innocente. . . . . 135 : C. 18. 45
L' anima . . . Corre pur a l' *angeliche* faville ; . . . . 207 : C. 20. 31
Et l' *angelica* vita Con quel celeste portamento in terra . . 268 : C. 22. 57
L' *angelica* sembianza humile e piana . . . . . 270 : C. 23. 84
Esser non po che quella *angelica* alma Non senta . . . 239 : Sest. 8. 32
de' begli occhi . . . dono Et de la voce *angelica* soave. . . 63 : Bal. 5. 7

Di tempo in tempo mi si fa men dura L' *angelica* figura . . 149 : Bal. 6. 2
Chi udirà . . . 'l canto pien d' *angelico* diletto? . . . . T. M. 1. 150
un corvo Presso al bel viso *angelico* benigno. . . . . T. M. 1a. 12
Parranno allor l' *angeliche* divise . . . . . T. E. 88

angelo. Il bel viso dagli *angeli* aspectato. . . . . 41 : S. 33. 14
Che 'n vista humana e 'n forma d' *angel* vene . . . . . 152 : S. 119. 2
Da quali *angeli* mosse e di qual spera Quel celeste cantar . . . ? . 220 : S. 184. 9
Vinca 'l cor vostro . . . *Angel* novo, lassù di me pietate . . 326 : S. 282. 13
De! qual pietà, qual *angel* fu sì presto A portar . . . ? . . 341 : S. 295. 1
Con li *angeli* la veggio alzata a volo . . . . . 345 : S. 299. 13
Li *angeli* electi e l' anime beate . . . . . 346 : S. 300. 1
Non come donna ma com' *angel* sole . . . . . 352 : S. 306. 7
Ma li *angeli* ne son lieti e contenti Di veder . . . . T. E. 58

angere. Non . . . Poria 'l foco allentar che 'l cor tristo *ange* . . 148 : S. 116. 6
Tanta paura e duol l' alma trista *ange* . . . . . 277 : S. 236. 3

angioletta. Contra lo sforzo sol d' un' *angioletta*? . . . 201 : S. 168. 11
cf. **angeletta.**

angoscia. Et voi, sì pronti a darmi *angoscia* et duolo, Sospiri . 49 : S. 41. 12
Et un penser che solo *angoscia* dàlle . . . . . 23 : C. 1. 17
Fugge al vostro apparire *angoscia* e noia . . . . . 71 : C. 8. 97

angoscioso. Con un vento *angoscioso* di sospiri . . . . 17 : S. 15. 2
quest' una Via da celare il mio *angoscioso* pianto. . . . 102 : S. 81. 14
Un' *angosciosa* e dura nocte innarro. . . . . 223 : S. 187. 4
E 'n aspro stile e 'n *angosciose* rime Prego . . . . 332 : Sest. 9. 74
La mia *angosciosa* et desperata vita? . . . . . 149 : Bal. 6. 8

angue. Punta poi nel tallon d' un picciol *angue* . . . . 323 : C. 24. 69
So come sta tra' fiori ascoso l' *angue* . . . . . T. A. 2. 157

angusto. In così *angusta* e solitaria villa Era il grand' uom . T. P. 169

Aníballe [al. **Anniballe**]. Et *Hanibal*, quando a l' imperio afflitto . 102 : S. 81. 5
Vinse *Hanibal*, et non seppe usar poi . . . . . 103 : S. 82. 1
le sue piaghe . . . Ch' *Anibale*, non ch' altri, farian pio. . . 53 : C. 6. 65
Et *Hanibal* al terren vostro amaro . . . . . 360 : C. 28. 92
Non . . . sì strano Dopo tante victorie ad *Haniballe* . . . T. P. 98
e 'l vecchio ch' *Aniballe* Frenò con tarditate . . . . T. F. a. 35
un gran vecchio . . . Che con arte *Hanibale* a bada tenne. . T. F. 1. 51
Hanibal primo, e quel cantato in versi : Achille . . . T. F. 2. 8

anidare, v. **annidare.**

anima. *Anima*, assai ringratiar dei, Che fosti a tanto honor degnata . . . . . 13 : S. 12. 7
L' *anima* esce del cor per seguir voi; . . . . . 17 : S. 15. 13
L' *anima* vostra de' suoi nodi sciolta. . . . . 25 : S. 21. 4
Questa *anima* gentil che si diparte . . . . . 31 : S. 24. 1
L' *anime* degne intorno a lei fien sparte. . . . . 31 : S. 24. 8
Amor, che dentro a l' *anima* bolliva . . . . . 67 : S. 51. 5
Ch' un sol dolce penser l' *anima* appaga; . . . . 75 : S. 55. 6
A pena infin a qui l' *anima* scorgo . . . . . 79 : S. 59. 12
le vertù che l' *anima* comparte Lascian le membra . . . 94 : S. 73. 3
L' *anima* che peccò sol una volta. . . . . 96 : S. 75. 14
vincerà il migliore, S' *anime* son qua giù del ben presaghe. . 101 : S. 80. 14
Anime belle e di virtute amiche Terranno il mondo; . . 137 : S. 106. 12
tutto sfavilla, Tal ch' enfiammar devria l' *anime* spente. . . 143 : S. 111. 4
O *anime* gentili et amorose, S' alcuna à 'l mondo . . . 161 : S. 128. 12
Ma 'l suon . . . L' *anima*, al dipartir presta, raffrena . . 167 : S. 134. 11
Dal cor l' *anima* stanca si scompagna Per gir . . . . 173 : S. 140. 3
Anima, che diverse cose tante Vedi . . . . . 204 : S. 171. 1
E 'l cantar che ne l' *anima* si sente . . . . . 213 : S. 178. 6
E 'n aspetto pensoso *anima* lieta . . . . . 215 : S. 179. 4
L' *anime* da' lor corpi pellegrine. . . . . 246 : S. 208. 4
che pur dietro guardi . . . *Anima* sconsolata? . . . . 273 : S. 232. 3
Che mai rebellion l' *anima* santa Non sentì . . . . 297 : S. 256. 3
Quanta invidia a quell' *anime* che 'n sorte Ànno . . . compagnia 300 : S. 259. 9
Anima bella, da quel nodo sciolta . . . . . 305 : S. 264. 1
foss' io con loro Fuor de' sospir, fra l' *anime* beate! . . . 313 : S. 272. 14
Del corpo uscìo quell' *anima* beata. . . . . 336 : S. 290. 14
Li angeli electi e l' *anime* beate Cittadine del cielo . . . 346 : S. 300. 1

Onde l' *anima* mia dal dolor vinta . . . . . 356 : S. 310. 12
Com' ogni membro a l' *anima* risponde . . . . . 23 : C. 1. 46
O aspectata in ciel beata et bella *Anima* . . . . . 28 : C. 2. 2
Et se pur s' arma talor a dolersi L' *anima* . . . . . 29 : C. 3. 9
Perchè priva Sia de l' amata vista, Mantienti, *anima* trista. . 37 : C. 4. 11
L' *anime* che lassù son citadine Et ànno . . . . . 53 : C. 6. 44
millesimo anno Che 'n lei mancar quell' *anime* leggiadre . . 53 : C. 6. 78
Del ben ch' ad ora ad or l' *anima* sente? . . . . . 71 : C. 8. 75
membra, Dove oggi alberga l' *anima* gentile . . . . . 127 : C. 15. 37
L' *anima* mia, ch' offesa Anchor non era . . . . . 135 : C. 18. 65
E di vil signoria l' *anima* ancella; . . . . . 206 : C. 19. 4
L' *anima*, poi ch' altrove non à posa, Corre pur . . . 207 : C. 20. 30
O de l' *anime* rare, Ch' altamente vivesti qui tra noi . . 359 : C. 27. 31
Ma pur in te l' *anima* mia si fida; . . . . . 366 : C. 29. 72
in parte Ch' appressar nol poteva *anima* sciolta; . . . 214 : Sest. 6. 9
Quel foco . . . Fiamma et martir ne l' *anima* rinfresca. . . 55 : Bal. 3. 3
d' ogni altra sua voglia . . . anchor l' *anima* spoglia. . . 59 : Bal. 4. 10
Così destaro in me l' *anima* grave. . . . . 63 : Bal. 5. 10
So di che poco canape s' allaccia Una *anima* gentil . . . T. A. 2. 173
Ma dirò per sfogar l' *anima* mesta: . . . . . T. A. 4. 30
Con queste e con certe altre *anime* chiare Triumphar vidi . T. P. 145
Se n' andò in pace, l' *anima* contenta . . . . . T. M. 1. 162
una pregione oscura All' *anime* [al. animi] gentile; . . . T. M. 2. 35
avea già . . . La carne inferma, e l' *anima* ancor pronta . T. M. 2. 53
Siro, che l' umana speme Alzò, ponendo l' *anima* immortale . T. F. 3. 107
Quel che l' *anima* nostra preme e 'ngombra: . . . . T. E. 64
O felici quelle *anime* che 'n via Sono . . . di venire . . T. E. 82

animale. questa Vita mortal, ch' ogni *animal* desia . . . 8 : S. 8. 6
Son *animali* al mondo de sì altera Vista, che . . . . 19 : S. 17. 1
naturalmente s' aita Contra la morte ogni *animal* terreno . 47 : S. 39. 4
son fra li *animali* L' ultimo . . . . . 216 : S. 180. 6
vacillando . . . Come *animal* che spesso adombre e 'ncespe; . 227 : S. 191. 8
Ond' io son fatto un *animal* silvestro . . . . . 306 : S. 265. 5
Ogni *animal* d' amar si riconsiglia. . . . . 310 : S. 269. 8
E 'l mondo e gli *animali* Aquetino i lor mali . . . . 50 : C. 5. 50
A qualunque *animale* alberga in terra . . . . . 22 : Sest. 1. 1
Svegliando gli *animali* in ogni selva . . . . . 22 : Sest. 1. 9
Non à tanti *animali* il mar fra l' onde . . . . . 237 : Sest. 7. 1
Che, come suol pigro *animal* per verga, Così . . . . 63 : Bal. 5. 9
E quel che, come uno *animal* s' allaccia . . . legò 'l sole . T. F. 2. 64

animo. Ch' *animo* al mondo non fu mai sì crudo, Ch' i' non facessi 95 : S. 74. 3
È per lassar più l' *animo* invescato. . . . . 99 : S. 78. 8
l' *animo* ciascuna Sua passion sotto 'l contrario manto Ricopre 102 : S. 81. 9
Con le parti de l' *animo* tranquille . . . . . 322 : S. 281. 2
s' ella udia parole O vedea 'l volto, or l' *animo* e 'l cor vede. . 334 : S. 288. 8
Dicemi spesso . . . L' *animo* stanco e la cangiata scorza . . 361 : S. 313. 2
Questa, che col mirar gli *animi* fura, M' aperse il petto . . 23 : C. 1. 72
quella etate Ch' al vero honor fur gli *animi* sì accesi . . 73 : C. 10. 32
Gli *animi* ch' al tuo regno il cielo inchina Leghi . . . 270 : C. 23. 91
Cogli *animi* al suo danno sempre accesi? . . . . . T. M. 1. 96
una pregione oscura All' anime [al. Agli *animi*] gentile; . . T. M. 2. 35

animoso. Da lei vien l' *animosa* leggiadria . . . . . 13 : S. 12. 12
Fortuna . . . Ch' agli *animosi* fatti mal s' accorda: . . . 53 : C. 6. 87

Anniballe, v. **Aniballe.**

annidare. E 'n bel ramo m' *annido*, et in tal modo . . . 105 : C. 11. 80
Fiere selvagge e mansuete gregge S' *annidan* sì . . . 128 : C. 16. 41
Come questi 'l mio core, in che s' *annida* . . . . 360 : C. 28. 70
Qual torna a casa e qual s' *anida* in selva . . . . 22 : Sest. 1. 5

anno. Ch' avean molt' *anni* già celato il vero . . . . 4 : S. 4. 6
Ch' i' veggia per vertù degli ultimi *anni* . . . . . 12 : S. 11. 3
Qua' sono stati gli *anni* e i giorni e l' ore . . . . 12 : S. 11. 11
Rotto dagli *anni* e dal camino stanco; . . . . . 16 : S. 14. 8
amate chiome bionde, Volgendo gli *anni*, già poste in oblio; . 34 : S. 27. 4
L' arbor gentil che forte amai molt' *anni*, Mentre . . . 60 : S. 46. 1
Benedetto sia 'l giorno e 'l mese e l' *anno* . . . . 61 : S. 47. 1

Or volge . . . l' undecimo *anno* Ch' i' fui sommesso . . . 62 : S. 48. 9
Per mirar Policleto . . . Mill' *anni*, non vedrian . . . 77 : S. 57. 3
Del quartodecimo *anno* ch' io sospiro . . . . 79 : S. 59. 2
Fuggendo la pregione ove Amor m' ebbe Molt' *anni* . . 89 : S. 68. 2
E lla nova stagion che d' *anno* in *anno* Mi rinfresca . . . 100 : S. 79. 10 (*bis*)
So come i dì, come i momenti e l' ore Ne portan gli *anni*; . 101 : S. 80. 10
La voglia e la ragion combattuto ànno Sette e sette *anni*; . 101 : S. 80. 13
dopo la morte anchora Mille e mille *anni* . . . . . 103 : S. 82. 14
al quintodecimo *anno* M' abbaglian più che 'l primo giorno . 107 : S. 84. 7
Rimansi a dietro il sestodecimo *anno* De' miei sospiri . . 118 : S. 95. 1
Dicessette *anni* à già rivolto il cielo . . . . . 122 : S. 97. 1
quel giorno Che mirando il fuggir degli *anni* miei . . . 122 : S. 97. 10
quel che resse *anni* cinquantasei Sì bene il mondo . . . 186 : S. 153. 7
Così venti *anni* . . . sospiri e dolor merco : . . . . 212 : S. 177. 12
io fui Ne' primi *anni* abagliato e son anchora. . . . . 219 : S. 183. 11
E son già ardendo nel vigesimo anno. . . . . 221 : S. 185. 8
E fornito il mio tempo a mezzo gli *anni*. . . . . 254 : S. 216. 14
Quindeci l' una, e l' altro diciotto *anni* . . . . . 266 : S. 227. 13
perde . . . Quel che 'n molti *anni* a gran pena s' acquista ! . 269 : S. 229. 14
io fui d' ora in hora, Contando *anni* ventuno interi, preso . 271 : S. 230. 2
O che bel morir era oggi è terzo *anno* ! . . . . . 278 : S. 237. 14
Là 've cantando andai di te molt' *anni* . . . . . 282 : S. 241. 9
del dolce amaro Colpo ch' i' portai gia molt' *anni* chiuso. . 296 : S. 255. 4
Quand' io mi volgo indietro a mirar gli *anni* . . . . 298 : S. 257. 1
'Questo è l' ultimo dì de' miei dolci *anni*' . . . . 314 : S. 273. 8
gli *anni* e 'l pelo Cangiavano i costumi; . . . . . 316 : S. 275. 9
Tranquillo porto . . . Fra gli *anni* de la età matura honesta . 317 : S. 276. 3
a schiantar . . . Il frutto de molt' *anni* in sì poche hore ! . . 317 : S. 276. 8
sono in non molt' *anni* sì dimesso, Ch' a pena riconosco . . 349 : S. 303. 4
Col membrar de' dolci *anni* e de li amari . . . . . 353 : S. 307. 13
Ogni giorno mi par più di mill' *anni* . . . . . 357 : S. 311. 1
Et per tardar anchor vent' *anni* o trenta, Parrà . . . 362 : S. 314. 13
Tennemi Amor *anni* ventuno ardendo . . . dieci altri *anni* piangendo . . . . . 364 : S. 316. 1, 4
Pentito e tristo de' miei sì spesi *anni* . . . . . 364 : S. 316. 9
dal dì che . . . Mi diede Amor, molt' *anni* eran passati . . 23 : C. 1. 22
Piansi molt' *anni* il mio sfrenato ardire ; . . . . . 23 : C. 1. 143
Sì che molt' *anni* Europa ne sospira. . . . . 28 : C. 2. 27
Che gli *anni* tuoi riserva a tanto bene. . . . . 28 : C. 2. 105
Ch' i' son già . . . Ben presso al decim' *anno* . . . . 50 : C. 5. 55
Passato è già più che 'l millesimo *anno* . . . . . 53 : C. 6. 77
Et quando poi ringiovenisce l' *anno* . . . . . 72 : C. 9. 14
Et vo contando gli *anni*, e taccio . . . . . 105 : C. 11. 79
Questa mia donna mi menò molt' *anni* . . . . . 119 : C. 12. 16
chiedi Quanto par si convenga agli *anni* tuoi. . . . . 119 : C. 12. 38
Ch' allor fioriva e poi crebbe anzi agli *anni* . . . . 127 : C. 15. 41
Come passato avea quest' *anni* a dietro . . . . . 207 : C. 20. 2
Così avess' io i primi *anni* Preso lo stil . . . . . 207 : C. 20. 11
l' ardor fallace Durò molt' *anni* . . . . . 264 : C. 21. 46
Interromper conven quest' *anni* rei ; . . . . . 268 : C. 22. 6
quel velo Che qui fece ombra al fior degli *anni* suoi . . . 268 : C. 22. 39
Ch' era de l' *anno* e di mi' etate aprile . . . . . 325 : C. 25. 13
Chè dopo non molt' *anni* . . . spense Morte . . . . 325 : C. 25. 109
Quel che tu cerchi, è terra già molt' *anni* : . . . . 359 : C. 27. 61
Non tardar, ch' i' son forse a l' ultimo *anno*. . . . . 366 : C. 29. 88
che 'n un sol giorno Può ristorar molt' *anni* . . . . 22 : Sest. 1. 29
neve Non percossa dal sol molti e molt' *anni*; . . . . 30 : Sest. 2. 3
Quanti vorrei quel giorno attender *anni*. . . . . 30 : Sest. 2. 12
Ma perchè vola il tempo e fuggon gli *anni* . . . . 30 : Sest. 2. 13
O ne la nostra etade o ne' primi *anni* . . . . . 30 : Sest. 2. 20
oggi à sett' *anni* Che sospirando vo . . . . . 30 : Sest. 2. 28
gli occhi Di tal che nascerà dopo mill' *anni*; . . . . 30 : Sest. 2. 35
Che menan gli *anni* miei sì tosto a riva. . . . . 30 : Sest. 2. 39
Se rivolgendo poi molt' *anni* il cielo . . . . . 142 : Sest. 5. 28
Amor, i' ò molti e molt' *anni* pianto . . . . . 332 : Sest. 9. 55

da' primi *anni* Tal presagio di te tua vita dava. . . . T. A. 1. 53
e fi' a te cosa piana Anzi mill' *anni*; . . . . . T. A. 1. 81
nol piega In cotanti *anni* Italia tutta . . . . . T. A. 2. 26
d' aver non gli 'ncresce Sette e sette *anni* per Rachel servito : . T. A. 2. 36
[Stetti molt' *anni*, libertà sognando . . . . . T. A. 3. 161]
Padre m' era in honore . . . Fratel negli *anni* . . . . T. A. 4. 56
che' giorni conta, E pargli l' un mille *anni*! . . . . T. M. 2. 56
Tenner molti *anni* in dubbio il mio desire . . . . T. M. 2. 84
Ebbe nome ; e fu 'l fior degli *anni* suoi. . . . . T. F. 1. 96
dopo mille *anni*, E mille e mille . . . . . T. T. 25
Chè volan l' ore e' giorni e gli *anni* e' mesi ; . . . . T. T. 76
Volgerà il sol, non pure *anni*, ma lustri E secoli . . . T. T. 103
un' ora sgombra Quanto in molt' *anni* a pena si raguna. . . T. E. 63
E non avranno in man li *anni* il governo De le fame . . T. E. 79

annodare. O chiome bionde, di che 'l cor m' *annoda* Amor . 253 : S. 215. 3
Al cor mi nacque la tenace speme, Onde l' *annoda* e preme . 207 : C. 20. 76

annoiare. il morir mio, che sì t' *annoia*, Ti farebbe allegrar . T. M. 2. 37

annoverare. Ad una ad una *annoverar* le stelle . . . Forse credea 127 : C. 15. 85

annunziare. Ma io v' *annuntio* che voi sete offesi Da un . . . letargo T. T. 74

Anselmo. Amerigo, Bernardo, Ugo e Gauselmo [al. *Anselmo*] . T. A. 3. 55

Antandro. colui che pianse sotto *Antandro* La morte di Creusa . T. A. 1. 106

ante. Per quanto non vorreste o poscia od *ante* Esser giunti . 204 : S. 171. 5

antenna. Quasi senza governo e senza *antenna* Legno in mar . 177 : S. 144. 7

antichissimo, antiquissimo. L' *antiquissimo* fabbro ciciliano ; . 42 : S. 34. 4
L' *antichissimo* [al. *antiquissimo*] albergo di Sibilla Lassando . T. P. 167

antico, antiquo. Indi trahendo poi l' *antiquo* fianco . . . 16 : S. 14. 5
Co la corona del suo *antiquo* adorna . . . . . 27 : S. 23. 2
Amor . . . Mi ricondusse a la prigione *antica* . . . . 76 : S. 56. 2
Io son sì stanco sotto 'l fascio *antico* . . . . . 81 : S. 60. 1
Allor errai quando l' *antica* strada . . . mi fu precisa . . 96 : S. 75. 9
Mi rinfresca in quel dì l' *antiche* piaghe ; . . . . . 100 : S. 79. 11
De' miei *antichi* pensier mi stava armato. . . . . 110 : S. 87. 4
Già per *anticha* usanza odia e disprezza. . . . . 116 : S. 93. 8
Et d' *antichi* desir lagrime nove . . . . . 118 : S. 95. 12
Aureo tutto e pien de l' opre *antiche*. . . . . 137 : S. 106. 14
Che secretario *anticho* è fra noi due . . . . . 168 : S. 135. 2
Questo temer d' *antiche* prove è nato. . . . . 183 : S. 150. 11
Quel fiore *anticho* di vertuti e d' arme . . . . . 186 : S. 153. 9
Sparsi sotto quel elce *antiqua* e negra . . . . . 192 : S. 159. 10
Bel dono e d' un amante *antiquo* e saggio . . . . 245 : S. 207. 3
Et per saldar le ragion nostre *antiche* . . . . . 303 : S. 262. 3
De' miei dolci pensier l' *antiqua* soma ; . . . . . 317 : S. 276. 11
Sento l' aura mia *anticha*, e i dolci colli Veggio . . . 320 : S. 279. 1
Non fu simil bellezza *anticha* o nova . . . . . 350 : S. 304. 9
così scossa Voce rimasi de l' *antiche* some . . . . 23 : C. 1. 139
La condurrà de' lacci *antichi* sciolta . . . . . 28 : C. 2. 13
ora è 'l tempo da ritrare il collo Dal giogo *antico* . . . 28 : C. 2. 62
Che s' al ver mira questa *anticha* madre . . . . . 28 : C. 2. 73
Tu ch' ài . . . Volte l' *antiche* e le moderne carte . . . 28 : C. 2. 77
Et la richiami al suo *antiquo* viaggio ; . . . . . 53 : C. 6. 6
L' *antiche* mura ch' anchor teme et ama . . . 'l mondo . . 53 : C. 6. 29
Proverbio, ama chi t' ama, è fatto *antico*. . . . . 105 : C. 11. 31
Per tornar a l' *anticho* suo ricetto. . . . . 119 : C. 12. 98
Chè l' *antiquo* valore Ne l' italici cor . . . . . 128 : C. 16. 95
Già de l' usanza pessima et *antica* . . . . . 128 : C. 16. 117
Amor, se vuo' ch' i' torni al giogo *anticho* . . . . 270 : C. 23. 1
una donna . . . Di tempo *anticha* e giovene del viso . . . 325 : C. 25. 51
Quel *antiquo* mio dolce empio Signore . . . . . 360 : C. 28. 1
Prima che medicine *antiche* o nove . . . . . 214 : Sest. 6. 21
Muti una volta quel suo *antiquo* stile . . . . . 332 : Sest. 9. 71
Correa gelata al suo usato [al. *antico*] soggiorno. . . . T. A. 1. 6
Le sue parole e 'l ragionare *antico* . . . . . T. A. 1. 49
Dura legge d' Amor! . . . universale, *antiqua*. . . . T. A. 2. 150
O per *antiche*, o per moderne carte . . . . . T. A. 3. 12
O Massinissa *antico*, Per lo tuo Scipione . . . . . T. A. 4. 13

Tutti tornate a la gran madre *antica* . . . . . T. M. 1. 89
Sì come in Campidoglio al tempo *antico* . . . . . T. F. 1. 29
Giungea la vista con l' *antiche* carte . . . . . T. F. 2. 4
Primo pintor delle memorie *antiche*. . . . . T. F. 3. 15
Antioco. Io Seleuco son ; questi è *Antiocho*, Mio figlio . . T. A. 4. 109
Antiope. *Antiope* ed Orithia, armata e bella . . . . T. F. 2. 89
antiquissimo, antiquo, v. **antichissimo, antico.**
antivedere. Pigro in *antivedere* i dolor tuoi . . . . . 330 : S. 286. 6
Nè posso il giorno che la vita serra, *Antiveder* . . . 264 : C. 21. 114
Ma piaga *antiveduta* assai men dole. . . . . T. T. 72
Antonino. Helio Adriano e 'l suo *Antonin* Pio . . . . T. F. 1. 124
Antonio. Traiano ed Adriano, *Antonio* e Marco . . . . T. F. a. 100
Poi Crasso, *Antonio*, Hortensio, Galba, e Calvo . . . T. F. 3. 51
antro. Fior, frondi, herbe, ombre, *antri*, onde, aure soavi . . 303 : S. 262. 5
anzi. 31 : S. 24. 2 ; 82 : S. 61. 5 ; 99 : S. 78. 10 ; 103 : S. 82. 11 ; 118 : S. 95. 7 ; 122 : S. 97. 6 ; 131 : S. 101. 13 ; 155 : S. 122. 10 ; 189 : S. 156. 4 ; 194 : S. 161. 12 ; 215 : S. 179. 6 ; 225 : S. 189. 2 ; 233 : S. 197. 9 ; 241 : S. 203. 14 ; 254 : S. 216. 9 ; 275 : S. 234. 2, 12 ; 277 : S. 236. 10 ; 289 : S. 248. 3 ; 296 : S. 255. 2, 12 ; 315 : S. 274. 13 ; 333 : S. 287. 10 ; 336 : S. 290. 1 ; 339 : S. 293. 10 ; 345 : S. 299. 11 ; 355 : S. 309. 14 ; 23 : C. 1. 77 ; 37 : C. 4. 85, 106 ; 70 : C. 7. 6 ; 71 : C. 8. 106 ; 73 : C. 10. 14 ; 125 : C. 13. 45 ; 127 : C. 15. 41 ; 207 : C. 20. 81 ; 264 : C. 21. 92 ; 268 : C. 22. 15, 76 ; 331 : C. 26. 45 ; 360 : C. 28. 57, 81 ; 366 : C. 29. 16 ; 66 : Sest. 3. 20 ; 80 : Sest. 4. 15 ; 214 : Sest. 6. 1 ; 237 : Sest. 7. 33 ; 332 : Sest. 9. 65 ; 14 : Bal. 2. 11 ; T. A. 1. [33], 81; T. A. 2. 86 ; T. A. 3. 80 ; T. M. 2. 2, 27, 95 ; T. T. 28, 68, 80 ; T. E. 8, 35, 80
Apelle, Apennino, v. **Appe-.**
Apollo. Se non che forse *Apollo* si disdegna . . . . 5 : S. 5. 12
Apollo, s' anchor vive il bel desio Che t' infiammava . . 34 : S. 27. 1
par che si rinove Nel bel guardo d' *Apollo* a mano a mano. . 42 : S. 34. 8
Là dove *Apollo* diventò profeta . . . . . 166 : S. 133. 2
quel verde lauro . . . ov' Amor ferì nel fianco *Apollo* . . 197 : S. 164. 2
ingegno, che dal cielo Per gratia tien de l' immortale *Apollo* . 28 : C. 2. 65
in campo perde Giove et *Apollo* e Poliphemo e Marte . . 325 : C. 25. 34
come il giorno Ch' *Apollo* la seguia qua giù per terra ! . . 22 : Sest. 1. 36
Vedi Iunon gelosa, e 'l biondo *Apollo* . . . . . T. A. 1. 154
Apollo ed Esculapio gli son sopra . . . . . T. F. 3. 67
appagare. Ch' un sol dolce penser l' anima *appaga* ; . . . 75 : S. 55. 6
Torna tu in là, ch' io d' esser sol m' *appago* ; . . . . 242 : S. 204. 5
Io, perchè d' altra vista non m' *appago*, Stetti a mirarla ; . 23 : C. 1. 152
gli occhi, che . . . Cercan dì e nocte pur chi gle n' *appaghi*. . 37 : C. 4. 64
Ma come po, s' *appaga* L' alma dubbiosa et vaga. . . . 125 : C. 13. 64
Che del suo proprio error l' alma s' *appaga* : . . . . 129 : C. 17. 37
Ne le cui sante piaghe Prego ch' *appaghe* il cor . . . 366 : C. 29. 52
[Com' poco dolce molto amaro *appaga* : . . . . . T. A. 2. 186]
che è questo, Ch' ognun del suo saver par che s' *appaghi*? . T. F. 3. 96
appalesare. Ma l' un le palesò [al. l' *appalesò*], l' altro l' ascose. . T. M. 2. 141
appannare. Se mortal velo il mio veder *appanna* . . . 70 : C. 7. 35
apparecchiare. non ben si ripente De l' un mal chi de l' altro s' *apparecchia* . . . . . 23 : C. 1. 131
l' altra sento in quel medesmo albergo *Apparechiarsi* ; . . 72 : C. 9. 78
cotante carte aspergo . . . Tante ne squarcio, e n' *apparecchio*, e vergo. . . . . T. A. 2. 117
E quanto posso, al fine m' *apparecchio* . . . . . T. T. 58
Contro costor colui che splende solo, S' *apparecchiava* . . T. T. 95
apparere, v. **parere.**
apparire. poi tra via m' apparve Quel traditore . . . . 89 : S. 68. 6
Quinci in duo volti un color morto *appare* . . . . 94 : S. 73. 9
La Donna . . . Là dove . . . Sedea, m' *apparve* ; . . . . 111 : S. 88. 3
ogni atto humile, Che già mai in donna ov' amor fosse *apparve* 123 : S. 98. 10
Amor . . . Ivi s' asconde et non *appar* più fore. . . . 140 : S. 109. 11
Una candida cerva sopra l' erba Verde m' *apparve* . . . 190 : S. 157. 2
Allor inseme in men d' un palmo *appare* Visibilmente . . 193 : S. 160. 12
Quanto questa in terra *appare*, Fia 'l viver bello ; . . . 218 : S. 182. 6
Sento i messi di morte ove *apparire* Veggio i belli occhi . . 221 : S. 185. 9
se qual pria *Appare* in vista, è tal vita aspra e ria . . . 262 : S. 224. 7

di dolermi D' Amor, di lei, che sì dura m' *apparse* : . . . 304 : S. 263. 6
L' alto e novo miracol ch' a' dì nostri *Apparve* al mondo . . 309 : S. 268. 2
e i dolci colli Veggio *apparire* onde . . . . . 320 : S. 279. 2
Fugge al vostro *apparire* angoscia e noia . . . . . 71 : C. 8. 97
Sento il lume *apparir* che m' innamora ; . . . . . 127 : C. 15. 67
E i rai veggio *apparir* del vivo sole . . . . . 135 : C. 18. 58
Una fera m' *apparve* da man destra . . . . . 323 : C. 24. 4
tanto . . . Ch' almen da lunge m' *apparisse* il porto. . . . 80 : Sest. 4. 18
Nesun . . . sì ardito Ch' *apparisse* già mai con vista oscura . T. M. 1. 155
E chi 'n mar prima vincitor *apparse* . . . . . T. F. 1. 85

appellare. quella stagione Che per usanza a lagrimar gli *appella* : 33 : S. 26. 8
Era il grand' uom che d' Affrica s' *appella* . . . . T. P. 170

Appelle [al. **Apelle**]. Che li val se . . . *Appelle* il depinse ? . . 232 : S. 196. 4

appena, v. **pena.**

appendere. chi morte e vita . . . in frale bilancia *appende* e libra ; . 198 : S. 165. 8

Appennino [al. **Apennin, Appenin**]. il bel paese Ch' *Appennin* parte . . . . . 146 : S. 114. 14

appiattare. Et lei non stringi che s' *appiatta* et fugge. . . 50 : C. 5. 42

appieno, v. **pieno.**

appigliare. Et veggio 'l meglio et al peggior m' *appiglio*. . . 264 : C. 21. 136
Al cui saver non pur io non m' *appiglio* . . . . . T. E. 57

Appio. Dico *Appio* audace e Catulo, che smalta . . . . T. F. a. 49
Appio cieco, Che Pirro fe' di veder Roma indegno ; Era un altro *Appio*, spron del popol, seco ; . . . . . T. F. a. 74, 76
Appio conobbi agli occhi, e' suoi che gravi Furon sempre . T. F. 1. 88

appo. Che mi scusi *appo* voi . . . . . 240 : S. 202. 2

appoggiare. Gloriosa columna, in cui s' *appoggia* Nostra speranza 10 : S. 10. 1
Amor . . . Al qual un' alma in duo corpi s' *appoggia* . . . 48 : S. 40. 6
Per ritrovar ove 'l cor lasso *appoggi*, Fuggo . . . . . 194 : S. 161. 5
Di questa viva petra ov' io m' *appoggio*. . . . . 50 : C. 5. 78
Ove la stancha mia vita s' *appoggia* . . . . . 127 : C. 15. 61
non fia in cui Vostro sperare e rimembrar s' *appoggi* . . T. E. 72

apportare. Darmi un piacer che sol pena m' *apporte* ! . . . 253 : S. 215. 8
S' Amor novo consiglio non n' *aporta*, Per forza converrà . 277 : S. 236. 1
e col suo dir m' *apporta* Dolcezza . . . . . 342 : S. 296. 10

appressare. Poco era ad *appressarsi* agli occhi miei . . . 51 : S. 42. 1
Chè la morte s' *appressa* e 'l viver fugge. . . . . 79 : S. 59. 14
pur ch' i' m' *apresse* Dove è chi . . . . . 198 : S. 165. 6
Ma com più me n' allungo e più m' *appresso*. . . . 209 : S. 174. 8
Poi s' aven ch' *appressando* a me li gire . . . . . 221 : S. 185. 11
Pietà s' *appressa*, e del tardar si pente : . . . . . 295 : S. 254. 3
Appressandosi un poco A quella fredda . . . . . 135 : C. 18. 67
Non t' *appressare* ove sia riso o canto, Canzon mia . . 268 : C. 22. 79
Nè pastori *appressavan* nè bifolci . . . . . 323 : C. 24. 41
Il dì s' *appressa*, e non pote esser lunge . . . . . 366 : C. 29. 131
Per poter *appressar* gli amati rami : . . . . . 142 : Sest. 5. 33
in parte Ch' *appressar* nol poteva anima sciolta ; . . . 214 : Sest. 6. 9
E come a' suoi ciascun par che s' *appresse* . . . . . T. F. a. 85
A sì alto segreto chi s' *appressa* ? . . . . . T. E. 102

appresso, v. **presso.**

apprezzare. Non si pareggi a lei qual più s' *aprezza* . . . 260 : S. 222. 5
che oblio Niente *aprezza*, ma diventa eterno ; . . . . 127 : C. 15. 55
Del ragionar ch' e' sol brama ed *apprezza* ; . . . . T. F. a. 3
Che è questo però che sì s' *apprezza* ? . . . . . T. T. 141

apressare, apresso, v. **app-.**

aprico. Il cor . . . E con voi sempre in quella valle *aprica* : . . 139 : S. 108. 6
Valli chiuse, alti colli e piagge *apriche* . . . . . 303 : S. 262. 6
E così n' assidemmo in loco *aprico*. . . . . T. A. 1. 51

aprile. Gli altri asciugasse un più cortese *aprile*. . . . . 67 : S. 51. 14
Su l' ora prima il dì sesto d' *aprile* . . . . . 211 : S. 176. 13
Il dì sesto d' *aprile*, in l' ora prima . . . . . 336 : S. 290. 13
Ch' era de l' anno e di mi' etate *aprile* . . . . . 325 : C. 25. 13
E i fior d' *april* morranno in ogni piaggia. . . . . 237 : Sest. 7. 18
L' ora prima era, il dì sesto d' *aprile* . . . . . T. M. 1. 133

aprire. Et *aperta* la via per gli occhi al core . . . . . 3 : S. 3. 10

Et non pur quel che s' *apre* a noi di fore . . . . . 9 : S. 9. 5
Più volte già per dir le labbra *apersi* : . . . . . 20 : S. 18. 9
Nè m' *apra* il cor, perchè di fuor l' incischi . . . . 83 : S. 62. 7
Noi gli *aprimmo* la via per quella spene . . . . . 84 : S. 63. 7
in tal guisa s' *aperse* Quel pietoso penser . . . . . 123 : S. 98. 6
Tal m' à in pregion, che non m' *apre* nè serra ; . . . 134 : S. 104. 5
Amor, che vedi ogni pensero *aperto* . . . . . 163 : S. 130. 1
Vertù che 'ntorno i fiori *apra* e rinove . . . . . 165 : S. 132. 3
non fur mai, dal dì ch' Adamo *Aperse* gli occhi, sì soavi . . 181 : S. 148. 8
Amor co la man dextra il lato manco M' *aperse* . . . 228 : S. 192. 2
Che spesso in un momento *apron* allora L' un sole . . . 255 : S. 217. 5
la bella romana che col ferro *Apre* il suo . . . petto ; . . 260 : S. 222. 10
Che lega e scioglie, e 'n un punto *apre* e serra . . . . 275 : S. 234. 13
Quando mostrai de chiuder, gli occhi *apersi*. . . . . 279 : S. 238. 14
Del dì che questa via con li occhi *apristi* ! . . . . . 284 : S. 243. 14
Vaga d' ir seco *aperse* ambedue l' ale. . . . . 335 : S. 289. 8
Conobbi, quanto il ciel li occhi m' *aperse* . . . . . 339 : S. 293. 1
non fu mai dal dì ch' Adamo *Aperse* li occhi in prima : . . 354 : S. 308. 13
Chè natura a volar v' *aperse* l' ali . . . . . 355 : S. 309. 6
M' *aperse* il petto, e 'l cor prese con mano . . . . 23 : C. 1. 73
Ma l' ora e 'l giorno ch' io le luci *apersi* . . . . . 29 : C. 3. 22
Ad huom mortal non fu *aperta* la via Per farsi . . . 53 : C. 6. 92
remota Dal vigor natural che v' *apre* e gira. . . . . 71 : C. 8. 66
Aprasi la pregione ov' io son chiuso . . . . . 72 : C. 9. 20
De la tua mente Amor, che prima *aprilla*, Mi dice . . . 119 : C. 12. 54
Ove Amor co' begli occhi il cor m' *aperse* ; . . . . 126 : C. 14. 11
E i cor . . . *Apri* tu, padre, e 'ntenerisci e snoda : . . . 128 : C. 16. 14
Al qual . . . Mario *aperse* sì 'l fianco . . . . . 128 : C. 16. 45
Et la strada del ciel si trova *aperta*. . . . . 128 : C. 16. 112
chi sì dolce *apria* Meo cor a speme . . . . . 206 : C. 19. 37
Quelle pietose braccia . . . veggio *aperte* anchora ; . . . 264 : C. 21. 15
E di tal vista, *aprir* vidi uno speco . . . . . 323 : C. 24. 45
Il sol mai sì bel giorno non *aperse* : . . . . . 325 : C. 25. 69
Nè ghiaccio quando 'l sole *apre* le valli. . . . . 66 : Sest. 3. 39
Et io 'l provai in sul primo *aprir* de' fiori. . . . . 239 : Sest. 8. 21
La fraile vita . . . Fu de' begli occhi vostri *aperto* dono . . 63 : Bal. 5. 6
[Onde morte è palese e 'ncendio *aperto*. . . . . T. A. 2. 183]
A questi le mie piaghe tutte *apersi*. . . . . T. A. 3. 75
Carcer ove si ven per strade *aperte* . . . . . T. A. 3. 149
d' Affrica s' appella, Perchè prima col ferro al vivo *aprilla*. . T. P. 171
Il tuo cor chiuso a tutto il mondo *apristi*. . . . . T. M. 2. 135
quella ch' anchor *apre* e serra Il mio cor lasso . . . . T. F. a. 10
L' un Decio e l' altro, che col petto *aperse* Le schiere . . T. F. 1. 67
Diogene . . . Assai più che non vol vergogna, *aperto* ; . . T. F. 3. 84
vidi Zenone Mostrar la palma *aperta* e 'l pugno chiuso ; . . T. F. 3. 117
ebbi veduto, e veggio, *aperto* Il volar e 'l fuggir . . . T. T. 85
più per tempo Deve' *aprir* li occhi . . . . . T. E. 11
ogni conscienza . . . Dinanzi a tutto 'l mondo *aperta* e nuda ; . T. E. 111

cf. **oprire.**

aquetare, v. **acquetare.**

aquila. Orsi, lupi, leoni, *aquile* et serpi . . . . . 53 : C. 6. 71
Tien pur li occhi, come *aquila*, in quel Sole ; . . . . 325 : C. 25. 59

arabo. ne l' odorato e ricco grembo D' *arabi* monti . . . 185 : S. 152. 13
Turchi, *Arabi* et Caldei . . . . . 28 : C. 2. 54

aragna, aragno. Quant' al mondo si tesse opra d' *aragna* . . 173 : S. 140. 6
Che tutti fien allor opre d' *aragni*. . . . . T. E. 105

Aragon. Con *Aragon* lassarà vota Hispagna. . . . 28 : C. 2. 36

arbitrio. Sì bella come questa che mi spoglia D' *arbitrio* . 29 : C. 3. 5
Proveggia ben, mentr' è l' *arbitrio* intero . . . . T. T. 44

arbore. L' *arbor* ch' amò già Phebo in corpo humano . . 41 : S. 33. 2
L' *arbor* gentil che forte amai molt' anni . . . . 60 : S. 46. 1
sott' un ramo Dell' *arbor* sempre verde . . . . 181 : S. 148. 3
rami De l' *arbor* che nè sol cura nè gielo. . . . . 195 : S. 162. 4
Arbor victoriosa, triumphale . . . . . 263 : S. 225. 1
stanco omai Il mio nocchier, e rotte *arbore* e sarte . . 272 : S. 231. 13

Vien come ogni *arbor* vien da sue radici. . . . . 72 : C. 9. 36
un lauro . . . Ch' un delli *arbor* parea di paradiso ; . . . 323 : C. 24. 27
arboscello. Co l' *arboscel* che 'n rime orno et celebro. . . . 148 : S. 116. 8
Schietti *arboscelli* e verdi frondi acerbe . . . . . 162 : S. 129. 5
arca. Di qua da lui : chi fece la grande *arca* . . . . . T. F. 2. 79
Archesilao. di nulla certo, Ma d' ogni cosa *Archesilao* dubbioso. . T. F. 3. 81
Archimede. Vidi *Archimede* star col viso basso . . . . . T. F. 3. 76
architetto. da imo Produsse al sommo l' edificio santo, Non tal dentro *architetto* . . . . . T. F. 2. 60
arco. Celatamente Amor l' *arco* riprese . . . . . 2 : S. 2. 3
Ferir me de saetta . . . A voi armata non mostrar pur l' *arco*. . 3 : S. 3. 14
avete gli schermi sempre accorti Contra l' *arco* d' Amor . . 44 : S. 36. 11
Et l' *arco* et le saette ond' i' fui punto . . . . . 61 : S. 47. 7
Talor ov' Amor l' *arco* tira et empie. . . . . 83 : S. 62. 4
Si tosto come aven che l' *arco* scocchi, Buon sagittario . . 87 : S. 66. 1
Piagha per allentar d' *arco* non sana. . . . . 90 : S. 69. 14
se' begli occhi . . . Mi rendon l' *arco* ch' ogni cosa spezza . 93 : S. 72. 12
Nè dopo pioggia vidi 'l celeste *arco* Per l' aere in color tanti . 144 : S. 112. 3
Sennuccio, i' 'l vidi, e l' *arco* che tendea ; . . . . 144 : S. 112. 12
gli occhi . . . Onde Amor l' *arco* non tendeva in fallo ; . . 157 : S. 124. 11
fera Donna che con gli occhi suoi Et con l' *arco* . . . Fe' la piaga 174 : S. 141. 6
Amor . . . Tu ài li strali e l' *arco* ; . . . . . 207 : C. 20. 63
Prendi i dorati strali e prendi l' *arco* . . . . . 270 : C. 23. 50
Indarno tendi l' *arco*, a voito scocchi ; . . . . . 270 : C. 23. 104
se pietà anchor serba L' *arco* tuo saldo e qualchuna saetta . 121 : Mad. 4. 8
un garzon crudo Con *arco* in man e con saette a' fianchi ; . T. A. 1. 24
Apollo, Che solea disprezzar l' etate e l' *arco* . . . . T. A. 1. 155
imagini smorte Eran d' intorno al *arco* [al. carro] triumphale . T. A. 3. 140
s' io veggio d' un *arco* e d' uno strale Phebo percosso e . . T. P. 7
Da man dritta lo stral, da l' altra l' *arco* . . . . . T. P. 35
e la pharetra a lato [al. e l' *arco*] . . . . . T. P. 134
Rotte l' arme d' Amore, *arco* e saette . . . . . T. M. 1. 11
Ardenna. Mille piagge . . . Mostrato m' à per la famosa *Ardenna* Amor . . . . . 177 : S. 144. 2
ardente. Pur acqueta gli *ardenti* miei desiri . . . . . 17 : S. 15. 6
non bolle la polver d' Ethiopia Sotto 'l più *ardente* sol, com' io 24 : S. 20. 10
Sì crescer sento 'l mio *ardente* desiro ! . . . . . 79 : S. 59. 4
Nè micha trovo il mio *ardente* desio. . . . . 113 : S. 90. 8
O d' *ardente* vertute ornata et calda Alma gentil . . . 146 : S. 114. 1
Quando 'l voler, che con duo sproni *ardenti* . . . mi mena 147 : S. 115. 1
ove l' accolto Dolor formava *ardenti* voci e belle ; . . . 157 : S. 124. 13
Amor, che 'ncende il cor d' *ardente* zelo, Di gelata paura . 182 : S. 149. 1
L' andar celeste e 'l vago spirto *ardente* . . . . . 213 : S. 178. 7
l' empia nube . . . Rompesse a l' aura del mi' *ardente* dire 217 : S. 181. 6
la mente accesa Con un *ardente* et amoroso strale ; . . . 241 : S. 203. 4
L' *ardente* nodo ov' io fui d' ora in hora . . . preso . . . 271 : S. 230. 1
Spirto più acceso di vertuti *ardenti* . . . . . 283 : S. 242. 3
l' empia voglia *ardente* Lusingando affrenò . . . . 290 : S. 249. 13
Li alti penseri e i miei sospiri *ardenti* . . . . . 318 : S. 277. 10
ove habitar solea Ogni bellezza, ogni vertute *ardente* . . 337 : S. 291. 6
Già ti vid' io d' onesto foco *ardente* Mover . . . . . 352 : S. 306. 5
Quel *ardente* desio Che nacque il giorno ch' io Lassai . . 37 : C. 4. 50
Quando agli *ardenti* rai neve divegno . . . . . 71 : C. 8. 24
al mio *ardente* desire Qualche breve riposo . . . . 73 : C. 10. 17
Chiusa fiamma è più *ardente* ; . . . . . 207 : C. 20. 66
Nè de l' *ardente* spirto De la sua vista . . . . . 270 : C. 23. 63
A le pungenti, *ardenti* e lucide arme . . . . . 325 : C. 25. 31
Per lo più *ardente* sole et per la neve . . . . . 30 : Sest. 2. 17
Tal che temendo de l' *ardente* lume, Non volsi . . . . 142 : Sest. 5. 10
Chè 'l pregator e i preghi eran sì *ardenti* Ch' offesi me . . T. A. 4. 62
Duo leon feri, o duo folgori *ardenti* . . . . . T. P. 20
Non fu sì *ardente* Cesare in Pharsaglia . . . . . T. P. 73
Fianchi, stomachi e febri *ardenti* fanno Parer la morte amara . T. M. 2. 44
quello *ardente* Vecchio a cui fur le Muse tanto amiche . . T. F. 3. 10
ardere. la luce Che m' *arde* e strugge dentro a parte a parte ; . 18 : S. 16. 4

Et so ben ch' i' vo dietro a quel che m' *arde*. . . . . 19 : S. 17. 14
Non prego già . . . Che mesuratamente il mio cor *arda* ; . . 65 : S. 50. 13
Ben mi po riscaldare il fiero raggio, Non sì ch' i' *arda* ; . . 83 : S. 62. 13
E 'l vago lume oltra misura *ardea* Di quei begli occhi . . 90 : S. 69. 3
Qual meraviglia se di subito *arsi* ? . . . . . 90 : S. 69. 8
Torno dov' *arder* vidi le faville Che 'l foco . . . . 109 : S. 86. 3
Ardomi e struggo anchor com' io solia ; . . . . . 112 : S. 89. 3
Poi che 'mprima *arsi*, e già mai non mi spensi ; . . . 122 : S. 97. 2
S' a mia voglia *ardo*, ond' è 'l pianto e lamento ? . . . 132 : S. 102. 5
E tremo a mezza state, *ardendo* il verno. . . . . 132 : S. 102. 14
E temo e spero, et *ardo* e son un ghiaccio ; . . . . 134 : S. 104. 2
E i suoi torrer di for come dentro *arsi*. . . . . 137 : S. 106. 11
Che 'n un punto *arde*, agghiaccia, arrossa e 'nbianca. . . 152 : S. 119. 11
scoglio . . . D' *arder* co la mia fiamma non impari. . . . 162 : S. 129. 14
Vegghio, penso, *ardo*, piango ; e chi mi sface Sempre m' è inanzi . . . . . 164 S. 131. 5
Nasce 'l gran foco di ch' io vivo et *ardo* ; . . . . . 165 : S. 132. 13
Chi po dir com' egli *arde*, è 'n picciol foco. . . . . 170 : S. 137. 14
il Ren, qualor più agghiaccia, *Arder* con gli occhi . . . 171 : S. 138. 6
Acceso dentro sì, ch' *ardendo* godo . . . . . 175 : S. 142. 7
Amor mi sprona . . . *arde* et agghiaccia . . . . . 178 : S. 145. 2
Trem' al più caldo, *ard*' al più freddo cielo . . . . 182 : S. 149. 5
Di queste pene è mia propia la prima, *Arder* dì e notte ; . . 182 : S. 149. 10
Foco che m' *arde* a la più algente bruma. . . . . 185 : S. 152. 8
Chè da lunge mi struggo, e da presso *ardo*. . . . . 194 : S. 161. 14
Vedendo *ardere* i lumi ond' io m' accendo . . . . 198 : S. 165. 9
Lasso, ch' i' *ardo* et altri non mel crede : . . . . 203 : S. 170. 1
Quest' *arder* mio, di che vi cal sì poco . . . . . 203 : S. 170. 9
pietà viva e 'l mio fido soccorso Vedem *arder* nel foco . . 216 : S. 180. 14
E son già *ardendo* nel vigesimo anno. . . . . 221 : S. 185. 8
ma 'l Sol che 'l cor m' *arde* e trastulla . . . . . 223 : S. 187. 13
S' *arder* da lunge et agghiacciar da presso Son le cagion . 224 : S. 188. 12
Ma fo sì com' uom ch' *arde* e 'l foco à 'n seno ; . . . 236 : S. 200. 2
L' una piaga *arde*, e versa foco e fiamma ; . . . . 241 : S. 203. 9
Per voi conven ch' io *arda* e 'n voi respire, ... 267 : S. 228. 9
se non fosse experientia . . . i' sarei preso et *arso* . . 271 : S. 230. 10
che pur vai Giugnendo legne al foco ove tu *ardi* ? . . . 273 : S. 232. 4
or teme or *arde* D' onesto foco ; . . . . . 285 : S. 244. 9
Fecemi *ardendo* pensar mia salute. . . . . 289 : S. 248. 11
Et spento 'l foco ove agghiacciando io *arsi* . . . . 298 : S. 257. 3
Mentre che 'l cor . . . Fu consumato, e 'n fiamma amorosa *arse* 304 : S. 263. 2
Come *ardavamo* [al. *ardevamo*] in quel punto ch' i' vidi Gli occhi . . . . . 314 : S. 273. 10
e 'ntepidir sentia già 'l foco Ch' *arse* il mio core ; . . . 315 : S. 274. 3
da le soavi piante E da' belli occhi suoi, che 'l cor m' ànn' *arso* 320 : S. 279. 10
Ch' *arsi* quanto 'l mio foco ebbi davante . . . . . 320 : S. 279. 13
quel lume . . . Che vivo e lieto *ardendo* mi mantenne ? . . 321 : S. 280. 7
Come non vedestù . . . Quel che ved' ora, ond' io mi struggo et *ardo* ? . . . . . 330 : S. 286. 8
L' alma, ch' *arse* per lei sì spesso et alse . . . . . 335 : S. 289. 7
e 'n foco e 'n gielo Tremando, *ardendo*, assai felice fui. . . 337 : S. 291. 11
et or sostien ch' i' *arda* Senz' alcun refrigerio : . . . 340 : S. 294. 6
A dir di lei per ch' io cantai et *arsi* . . . . . 345 : S. 299. 3
Tennemi Amor anni ventuno *ardendo* . . . . . 364 : S. 316. 1
quella fera . . . Si stava, quando 'l sol più forte *ardea*. . . 23 : C. 1. 151
se ben guardi a la magion di Dio, Ch' *arde* oggi tutta . . 53 : C. 6. 67
Et al foco gentil ond' io tutto *ardo*. . . . . 72 : C. 9. 66
Pien di vaghezza giovenile *ardendo* . . . . . 119 : C. 12. 17
se de l' esser vostro Fossi degno udir più, del desir *ardo*. . 119 : C. 12. 87
Forse tal m' *arde* e fugge, Ch' avria parte del caldo . . . 125 : C. 13. 4
Ardendo lei che come un ghiaccio stassi . . . . . 125 : C. 13. 11
Li veggio sfavillare ; ond' io sempre *ardo*. . . . . 127 : C. 15. 65
I capei d' oro, ond' io sì subito *arsi*. . . . . 127 : C. 15. 84
Diria : Questo *arde*, et di suo stato è incerto. . . . 129 : C. 17. 13
Arde e more, e riprende i nervi suoi, Et vive poi . . . 135 : C. 18. 14

Quando . . . sole Son le mie luci e notte oscura è loro, *Ardo* allor ; . . . . . 135 : C. 18. 57
Appressandosi un poco a quella fredda . . . *Arse* tutta ; . . 135 : C. 18. 69
E di ciò inseme mi nutrico et *ardo*. . . . . 207 : C. 20. 39
Vedesti ben quando sì tacito *arsi* ; . . . . . 207 : C. 20. 69
m' infiamma Essendo spenta : or che fea dunque *ardendo* ? . 270 : C. 23. 19
Una fera . . . Con fronte humana da far *arder* Giove . . 323 : C. 24. 5
Onde 'l cor di pietate e d' amor m' *arse*. . . . . 323 : C. 24. 60
sì . . . Che mai nol penso ch' i' non *arda* e treme . . . 323 : C. 24. 63
Di tal foco . . . Ch' altro più dolcemente mai non *arse*. . . 325 : C. 25. 103
Vedrem ghiacciare il foco, *arder* la neve. . . . . 30 : Sest. 2. 10
Se non ch' i' *ardo* come acceso legno ; . . . . . 80 : Sest. 4. 35
un dispietato lume, Che 'n fin qua giù m' *ardea* dal terzo cielo ; 142 : Sest. 5. 3
Chè più m' *arde* 'l desio, Quanto più la speranza m' assicura. . 149 : Bal. 6. 15
Tal che mi fece, or quand' egli *arde* 'l cielo, Tutto tremar . 52 : Mad. 1. 7
Vedi come *arde* in prima, e poi si rode . . . . . T. A. 2. 70
D' amor, di gelosia, d' invidia *ardendo*. . . . . T. A. 2. 105
M' infiamman sì ch' i' son d' *arder* contento. . . . . T. A. 2. 138
So . . . *Arder* da lunge, ed agghiacciar da presso. . . . T. A. 2. 168
Nè mai più dolce fiamma in duo cori *arse* . . . . T. A. 4. 40
m' aggrada Saver quanto ciascun in qual foco *arda*. . . T. A. 4. 93
Amor . . . Ch' al volto à le faville ond' io tutto *ardo*. . . T. P. 42
que' belli occhi . . . Per ch' io lunga stagion cantai ed *arsi* . T. M. 1. 120
Che fia de l' altre, se questa *arse* ed alse . . . ? . . . . T. M. 1. 127
Questi ama, Anzi *arde* ; . . . . . T. M. 2. 95
ira dipinse Il volto mio ch' Amor *ardeva* il core ; . . . T. M. 2. 101
Che per tutto il desir ch' *ardea* nel core . . . . . T. F. 1. 17
E chi . . . Mosse la mano indarno, e poscia l' *arse* . . . T. F. 1. 83
Poi Cleopatra ; e l' un' e l' altra er' *arsa* D' indegno foco ; . T. F. 2. 106

ardimento. Trova chi le paure et gli *ardimenti* Del cor . . . legge ; 147 : S. 115. 5
Spira sì spesso, ch' i' prendo *ardimento* Di dirle il mal . . 356 : S. 310. 2

ardire. paventosamente a dirlo *ardisco* . . . . . 40 : S. 32. 7
Allor riprende *ardir* Saturno e Marte . . . . . 41 : S. 33. 9
Di nostro *ardir* fra sè stessa si sdegna. . . . . 140 : S. 109. 8
Di mostrarla in palese *ardir* non ave. . . . . 143 : S. 111. 14
Ò preso *ardir* co le mie fide scorte D' assalir . . . . 170 : S. 137. 2
Sento di troppo *ardir* nascer paura. . . . . 177 : S. 144. 11
E l' alma desperando à preso *ardire*. . . . . 236 : S. 200. 8
Et ebbi *ardir*, cantando, di dolermi . . . . . 304 : S. 263. 5
Le lode . . . Pur *ardisco* ombreggiare or una or due ; Ma . . .
Ivi manca l' *ardir*, l' ingegno e l' arte. . . . . 308 : S. 267. 11, 14
Vien, tal ch' a pena a rimirarl' *ardisco* . . . . . 342 : S. 296. 7
Piansi molt' anni il mio sfrenato *ardire* : . . . . . 23 : C. 1. 143
Pon mente al temerario *ardir* di Xerse . . . . . 28 : C. 2. 91
Questa speranza *ardire* Mi porse . . . . . 73 : C. 10. 19
sì forte, Ch' a patteggiar n' *ardisce* co la morte. . . . 264 : C. 21. 126
Ch' a mia difesa non ò *ardir* nè forza . . . . . T. A. 2. 127

arditamente. Poresti *arditamente* Uscir del bosco . . . 126 : C. 14. 67

ardito. E 'l più si pente de l' *ardite* imprese : . . . . 173 : S. 140. 13
Or fiero in affrenar la mente *ardita* . . . . . 351 : S. 305. 10
Et questa spene m' avea fatto *ardito*. . . . . 23 : C. 1. 103
Ch' i' 'l pur dirò : 'Non fostu tant' *ardito*'. . . . . 105 : C. 11. 86
Una petra è sì *ardita* . . . . . 135 : C. 18. 16
la nova età, ch' *ardita* e presta Fa la mente e la lingua . . T. A. 1. 64
Ed altrettante *ardite* e scelerate. . . . . T. A. 2. 75
[Timida, *ardita*, vita degli amanti . . . . . T. A. 2. 185]
non ch' io sia *Ardito* di parlarne . . . . . T. M. 1. 144
Nesun . . . fu sì *ardito* Ch' apparisse . . . . . T. M. 1. 154
E la brigata *ardita* ed infelice . . . . . T. F. a. 142
Non fia Judith, la vedovetta *ardita* . . . . . T. F. 2. 119
Ardito a dir ch' ella non fusse tale ; . . . . . T. F. 3. 109

ardore. Non v' indugiate su l' extremo *ardore*. . . . . 88 : S. 67. 11
O tenace memoria, o fero *ardore* . . . . . 161 : S. 128. 2
S' i' 'l dissi, il fero *ardor* che mi desvia Cresca in me . . 206 : C. 19. 21
Ella l' accese ; e se l' *ardor* fallace Durò . . . . . 264 : C. 21. 45

O refrigerio al cieco *ardor*, ch' avampa Qui . . . . 366 : C. 29. 20
arena, v. **rena**.
Arezzo. Guitton d' *Arezzo*, Che di non esser primo par ch' ira aggia; . . . . . T. A. 3. 32
argento. E i cape' d' oro fin farsi d' *argento* . . . . 12 : S. 11. 5
O sotto quel che non d' *argento* terso Diè bere a' suoi . . T. M. 1a. 7
Argia. Non Polixena, Ysiphile et *Argia*. . . . . 260 : S. 22a. 11
Hermion chiamare Horeste . . . Ed *Argia* Polinice, assai più fida T. A. 1. 143
Argo (1). Il buon re . . . lunge vide e fu veramente *Argo*; . . T. F. 2. 161
Argo (2). Ch' *Argo* e Micena e Troia se ne sente. . . . T. F. 3. 12
argoglio, v. **orgoglio**.
argomento. Ch' i' vidi Amor con tutti suoi *argomenti* Mover . T. P. 22
Poveri d' *argomenti* e di consiglio . . . . . T. E. 53
aria. Quel *aria* dolce del bel viso adorno . . . . . 122 : S. 97. 13
L' erba più verde e l' *aria* più serena . . . . . 208 : S. 173. 8
avara terra . . . mi contendi l' *aria* del bel volto . . . 300 : S. 259. 3
Aria, de' miei sospir calda e serena . . . . . 301 : S. 260. 5
L' *aria* e l' acqua e la terra è d' amor piena : . . . . 310 : S. 269. 7
penso Quanta *aria* dal bel viso mi diparte . . . . 129 : C. 17. 60
l' *aria* del bel viso E degli occhi leggiadri meno oscura. . . 149 : Bal. 6. 3
l' aer [al. *aria*] fosca Contende agli occhi tuoi; . . . T. A. 1. 46
aricchire, v. **arricchire**.
arido. gentil pianta in *arido* terreno Par che si disconvenga; . 64 : S. 49. 9
Arimino. E la coppia d' *Arimino*, che 'nseme Vanno . . . T. A. 2. 83
Aristide. *Aristides*, che fu un greco Fabritio: . . . . T. F. 2 32
Aristippo. Di Metrodoro parlo e d' *Aristippo*. . . . . T. F. 3. 112
Aristotele. *Aristotele* poi, pien d' alto ingegno; . . . . T. F. 3. 7
arma, arme. Che potesse al bisogno prender l' *arme*; . . 2 : S. 2. 11
Prese à già l' *arme* per fiacchar le corna A Babilonia . . 27 : S. 23. 3
Ch' a Giove tolte son l' *arme* di mano . . . . . 42 : S. 34. 5
sotto quell' *arme* Che gli dà il tempo, amor . . . . 98 : S. 77. 10
avrebbe a Giove . . . Tolto l' *arme* di mano . . . . 111 : S. 88. 8
e 'nseme con quest' *arme* Mi punge Amor . . . . 133 : S. 103. 10
E lor de l' usate *arme* ambeduo scossi. . . . . 155 : S. 122. 4
Che con quell' *arme* risaldar la poi. . . . . 174 : S. 141. 8
Onde vanno a gran rischio uomini et *arme* . . . . 176 : S. 143. 2
Dolce m' è sol senz' *arme* esser stato ivi . . . . . 177 : S. 144. 5
Quel fiore anticho di vertuti e d' *arme* . . . . . 186 : S. 153. 9
I' chiedrei a scampar non *arme*, anzi ali: . . . . . 194 : S. 161. 12
Nè l' *arme* mie punta di sdegni spezza. . . . . 229 : S. 193. 8
Varie di lingue e d' *arme* e de le gonne . . . . . 28 : C. 2. 41
L' avaro zappador l' *arme* riprende . . . . . 50 : C. 5. 18
rime leggiadre Che . . . usai quand' io non ebbi altr' *arme* . 125 : C. 13. 29
Vertù contra furore Prenderà l' *arme* . . . . . 128 : C. 16. 94
Et vorrei far difesa e non ò l' *arme*. . . . . 264 : C. 21. 90
perduto ài l' *arme* Di ch' io tremava: . . . . . 270 : C. 23. 74
L' *arme* tue furon gli occhi . . . . . 270 : C. 23. 76
Con quest' *armi* [al. *arme*] vincevi ogni cor duro: . . . 270 : C. 23. 89
A le pungenti, ardenti e lucide *arme* . . . . . 325 : C. 25. 31
Or lasso alzo la mano e l' *arme* rendo . . . . . 331 : C. 26. 7
avrei giurato Difendermi d' un uom coverto d' *arme* . . T. A. 2. 92
Poi che l' *arme* romane . . . furo sparse . . . . . T. A. 4. 37
Non con altre *arme* che col cor pudico . . . . . T. M. 1. 7
Rotte l' *arme* d' Amore, arco e saette . . . . . T. M. 1. 11
Fatti per vertù d' *arme* alti e gentili. . . . . T. F. a. 60
Curtio . . . Che di sè e dell' *arme* empiè lo speco . . . T. F. 1. 71
E quanto in *arme* fu crudo e severo . . . . . T. F. 1. 97
Rotti i membri, e smagliate l' *arme* e fesse: . . . . T. F. 1. 105
l' imperio alto di Roma, Che con *arme* assalìo . . . . T. F. 2. 116
Chè s' acquista ben pregio altro che d' *arme*. . . . . T. F. 3. 3
Faccendo contra 'l vero *arme* i sofismi; . . . . . T. F. 3. 64
armare. A voi *armata* non mostrar pur l' arco. . . . . 3 : S. 3. 14
Orione *armato* Spezza . . . governi e sarte. . . . . 41 : S. 33. 10
De' miei antichi pensier mi stava *armato*. . . . . 110 : S. 87. 4
Amor . . . Talor *armato* ne la fronte vene: . . . . 140 : S. 109. 3

ove conven ch' *armato* viva La vita . . . . . 148 : S. 116. 10
Tal d' *armati* sospir conduce stuolo . . . . . 169 : S. 136. 7
Dove *armato* fier Marte e non acenna ; . . . . . 177 : S. 144. 6
L' alma, che d' umiltate e non d' altro *armo*. . . . . 197 : S. 164. 11
In te i vaghi pensier s' *arman* d' errore : . . . . . 274 : S. 233. 13
Di rime *armato*, ond' oggi mi disarmo . . . . . 304 : S. 263. 12
Nè per campagne cavalieri *armati* . . . . . 312 : S. 271. 3
feglisi a l' incontra . . . come nemico *armato*. . . . . 315 : S. 274. 14
Et se pur s' *arma* talor a dolersi L' anima . . . . . 29 : C. 3. 8
Amor *armato* sì ch' anchor mi sforza . . . . . 127 : C. 15. 34
S' i' 'l dissi, contra me s' *arme* ogni stella . . . . . 206 : C. 19. 5
i messi d' Amor *armati* usciro Di saette e di foco ; . . . . 325 : C. 25. 20
Tu se' *armato*, et ella in treccie e 'n gonna . . . . . 121 : Mad. 4. 4
Le mani *armate*, e gli occhi avolti in fasce . . . . . T. A. 2. 179
Non menò tanti *armati* in Grecia Xerse . . . . . T. A. 4. 136
Armate eran con lei tutte le sue Chiare Virtuti . . . . T. P. 76
e 'l fero padre *armato* Di disdegno . . . . . T. P. 136
Gente di ferro e di valore *armata* . . . . . T. F. 1. 28
E quei che volsero a' nemici *armati* Chiudere il passo . . T. F. 1. 38
E quel ch' *armato*, sol, difese un monte . . . . . T. F. 1. 79
Antiope ed Orithia, *armata* e bella . . . . . T. F. 2. 89
Che col bel viso e coll' *armata* coma Fece temer . . . . T. F. 2. 113
Che contra quel d' Arpino *armar* le lingue . . . . . T. F. 3. 53
Contra 'l buon Siro . . . S' *armò* Epicuro . . . . . T. F. 3. 108

arme, v. **arma**.

armellino, v. **ermellino**.

armonia. Ed era il cielo a l' *armonia* sì intento . . . . 156 : S. 123. 12

Arnaldo. Fra tutti il primo *Arnaldo* Daniello, Gran maestro d' amor . . . e 'l men famoso *Arnaldo* ; . . . . T. A. 3. 40, 44

arnese. Sicch' egli era, a vederlo, stranio *arnese* : . . . T. F. a. 126

Arno. Non Tesin, Po, Varo, *Arno*, Adige e Tebro . . . 148 : S. 116. 1
Quella per cui con Sorga ò cangiato *Arno* . . . . 308 : S. 267. 1
miei sospir sian quali Spera 'l Tevero e l' *Arno* . . . 128 : C. 16. 5
Da poi ch' i' nacqui in su la riva d' *Arno* . . . . . 366 : C. 29. 82
[Ivi pur sospirando Sorga ed *Arno* . . . . . T. A. 3. 160]
una che si chiuse e strinse Sovra *Arno* per servarsi . . T. P. 161

Arpino. È cosa da stancare Athene, *Arpino*, Mantova e Smirna . 247 : S. 209. 10
Che contra quel d' *Arpino* armar le lingue . . . . T. F. 3. 53

arrestare. La vita fugge e non s' *arresta* una hora . . . 272 : S. 231. 1
Dice, e cos' altre d' *arrestare* il sole. . . . . 341 : S. 295. 14
Ove porge ombra un pino alto od un colle, Talor m' *arresto* ; . 129 : C. 17. 28
Nè mai si posa, nè s' *arresta* o torna . . . . . T. T. 119

arricchire. a tempo ignudi Consente or voi, per *arricchirme*, Amore. 199 : S. 166. 8
Tu ch' ài per *arricchir* d' un bel thesauro Volte . . . carte . . 28 : C. 2. 76
e 'nanzi l' alba Puommi *arichir* dal tramontar del sole. . . 22 : Sest. 1. 30

arridere. quel Metello al qual *arrise* Tanto Fortuna . . . T. F. a. 89

arrischiare. Securo non sarò, ben ch' io m' *arrischi* . . . 83 : S. 62. 3
Poco ama sè chi 'n tal gioco s' *arrischia*. . . . . T. A. 3. 156

arrivare. Da sè stesso fuggendo, *arriva* in parte Che . . . 94 : S. 73. 7
e pur ciascuno *arriva* Là dov' io il mando . . . . 117 : S. 94. 7
Vedrà, s' *arriva* a tempo, ogni vertute . . . . . 248 : S. 210. 9
Tal che s' i' *arrivo* al disiato porto, Spero . . . . 119 : C. 12. 13
l' alma ignuda et sola Conven ch' *arrive* a quel dubbioso calle. . 128 : C. 16. 102
Prima ch' a sì dolce alba *arrivi* il sole. . . . . 22 : Sest. 1. 39
fuggon gli anni, Sì ch' a la morte in un punto s' *arriva* . . 30 : Sest. 2. 14
S' io esca vivo . . . Et *arrive* il mio exilio ad un bel fine . . 80 : Sest. 4. 32

arrogere. Et duolmi ch' ogni giorno *arroge* al danno ; . . . 50 : C. 5. 53

arrossare. Che 'n un punto arde, agghiaccia, *arrossa* e 'nbianca. . 152 : S. 119. 11

arsura. se questa temenza Non temprasse l' *arsura* che m' incende 71 : C. 8. 28

arte. Que' ch' infinita providentia et *arte* Mostrò . . . . 4 : S. 4. 1
un fiato Che fa securo il navigar senz' *arte* . . . . 42 : S. 34. 10
se 'n ciò fallassi, Colpa d' Amor, non già defecto d' *arte*. . 74 : S. 54. 14
Et non già vertù d'erbe o d' *arte* maga O di pietra . . . 75 : S. 55. 3
Per mirar Policleto . . . Con gli altri ch' ebber fama di quell' *arte* 77 : S. 57. 2
non ricevo inganno, Ma forza assai maggior che d' *arti* maghe. . 101 : S. 80. 11

tal . . . Che 'l mio adversario con mirabil *arte* Vago . . . m' adduce. 107 : S. 84. 13
Le stelle, il cielo e gli elementi a prova Tutte lor *arti* . . . Poser 154 : S. 121. 2
qual sentier . . . In quel bel petto, e con qual *arti* il mute? . 172 : S. 139. 4
Questa fenice . . . Forma senz' *arte* un sì caro monile . . 185 : S. 152. 3
Morta fra l'onde è la ragion e l' *arte*: . . . . . 189 : S. 156. 13
Vedi quant' *arte* dora e 'mperla e 'nostra L' abito . . . 192 : S. 159. 5
quanto in questa vita *Arte*, ingegno e natura e 'l ciel po fare. . 193 : S. 160. 14
Man ov' ogni *arte* e tutti loro studi Poser natura e 'l ciel . . 199 : S. 166. 3
quei dolci lumi S' acquistan per ventura e non per *arte*. . . 261 : S. 223. 14
O leggiadre *arti* e lor effetti degni . . . . . 289 : S. 248. 12
Ivi manca l' ardir, l' ingegno e l' *arte*. . . . . 308 : S. 267. 14
Non a caso è vertute, anzi è bell' *arte*. . . . . 355 : S. 309. 14
Onde mai nè per forza nè per *arte* Mosso sarà . . . . 50 : C. 5. 67
Tu 'l vedi, Amor, che tal *arte* m' insegni. . . . . 207 : C. 20. 6
Dal laccio d' or . . . Negletto ad *arte* e 'nnanellato et hirto . 270 : C. 23. 62
Ond' or non so d' uscir la via nè l' *arte*. . . . . 325 : C. 25. 38
Questi . . . fu dato a l' *arte* Da vender parolette, anzi menzogne: 360 : C. 28. 80
Per che torti sentieri, e con qual *arte* . . . eran condutti. . . T. A. 3. 8
Questi fur teco miei ingegni e mie *arti*: . . . . . T. M. 2. 109
a cui nulla sarebbe Nova *arte* in guerra . . . . . T. F. a. 152
un gran vecchio . . . Che con *arte* Hanibale a bada tenne. . T. F. 1. 51
Zoroastro, Che fu de l' *arte* magiche inventore? . . . T. F. 2. 126
O per *arte* di pace o di battaglia. . . . . T. F. 2. 147
in lui pende L' *arte* guasta fra noi, allor non vile . . . T. F. 3. 71
come crebber l' *arti*, Crebbe l' invidia . . . . . T. F. 3. 103

Artemisia. Procri, *Arthemisia*, con Deidamia . . . . T. A. 2. 74

artiglio. Tanto provato avea 'l tuo fiero *artiglio*! . . . . 69 : S. 53. 4

Arturo, Artù. Poi alla fine vidi *Arturo* [al. *Artù* re] e Carlo. . T. F. a. 163
Ov' è un re *Arturo* [al. 'l re *Artù*], e tre Cesari Augusti . . .? . T. F. 2. 134

Arunca. Fiorenza . . . Non pur Verona e Mantoa et *Arunca*. . 166 : S. 133. 4

ascendere. E così n' assidemmo [al. n' *ascendemmo*] in loco aprico. T. A. 1. 51

asciugare. Gli altri *asciugasse* un più cortese aprile. . . . 67 : S. 51. 14
E sì le vene e 'l cor m' *asciuga* e sugge . . . . . 202 : S. 169. 3
E 'l pianto *asciuga*, e vuol anchor ch' i' viva. . . . . 230 : S. 194. 14
Con quella man . . . M' *asciuga* li occhi . . . . . 342 : S. 296. 10
Asciugandosi gli occhi col bel velo. . . . . 126 : C. 14. 39
ella il volto Co le sue man m' *asciuga* . . . . . 359 : C. 27. 68

asciutto. Forse non avrai sempre il viso *asciutto*; . . . 93 : S. 72. 13
e 'n vista *asciutta* et lieta Piange . . . . . 150 : S. 117. 10
Gli occhi miei stanchi . . . non lassan loco *asciutto*. . . 288 : S. 247. 8
Agli occhi miei che mai non fien *asciutti*! . . . . 299 : S. 258. 14
Mai non vedranno le mie luci *asciutte* . . . . . 322 : S. 281. 1
Io per me son quasi un terreno *asciutto* . . . . . 71 : C. 8. 104
Quando avrò queto il core, *asciutti* gli occhi . . . . 30 : Sest. 2. 9
e 'l corpo un duro sasso *asciutto*. . . . . T. A. 4. 150
essendo que' belli occhi *asciutti* . . . . . T. M. 1. 119
Dissi tremando e non col viso *asciutto*. . . . . T. M. 2. 123

ascoltare. Voi ch' *ascoltate* in rime sparse il suono . . . 1 : S. 1. 1
quanto richiamando più l' envio . . . men m' *ascolta*; . . 6 : S. 6. 6
giusti preghi humani Benignamente, sua mercede, *ascolta*. . 25 : S. 21. 8
in guisa d' uom ch' *ascolta* Novella . . . . . 68 : S. 52. 10
Benignamente assai par che m' *ascolte*. . . . . 78 : S. 58. 10
Nè mi lece *ascoltar* chi non ragiona De la mia morte; . . 97 : S. 76. 9
Piaggia ch' *ascolti* sue dolci parole . . . . . 162 : S. 129. 3
Poi, lasso, a tal che non m' *ascolta* narro . . . . . 223 : S. 187. 5
I' pur *ascolto*, e non odo novella . . . . . 254 : S. 216. 1
Non rompe il sonno suo, s' ella l' *ascolta*. . . . . 256 : S. 218. 14
Quant' io veggio m' è noia e quant' io *ascolto*. . . . . 283 : S. 242. 8
Volgi a me gli occhi, e i miei sospiri *ascolta*. . . . . 305 : S. 264. 8
E come intentamente *ascolta* e nota La lunga historia . . 343 : S. 297. 10
Che meraviglia fanno a chi l' *ascolta*. . . . . 23 : C. 1. 94
Et altre mille ch' ài *ascoltate* [al. scoltate] et lette. . . . 28 : C. 2. 102
Chè se non è chi con pietà m' *ascolte* . . . . . 70 : C. 7. 3
A la sua Donna che dal ciel n' *ascolta*. . . . . 325 : C. 25. 4
Salisti al ciel, onde miei preghi *ascolti*; . . . . . 366 : C. 29. 42

O voi . . . Ch' *ascoltate* d' Amore o dite in rime . . . 332 : Sest. 9. 68
Ed ella a pena di mille uno *ascolta*. . . . . T. A. 2. 147
Chi 'l vide, il sa ; tu 'l pensa che l' *ascolte*. . . . T. M. 1. 132

ascondere. Che dura quanto 'l tuo viso s' *asconde* . . . 34 : S. 27. 6
Più non *asconde* sue bellezze nove . . . . . 42 : S. 34. 2
in un rio che l' erba *asconde*, Caddi . . . . . 67 : S. 51. 7
Ivi s' *asconde* et non appar più fore. . . . . 140 : S. 109. 11
E 'l bel viso veder, ch' altri m' *asconde* . . . . . 196 : S. 163. 5
Se morte li occhi suoi chiude et *asconde*. . . . . 218 : S. 182. 14
E per più doglia poi s' *asconde* e fugge . . . . . 256 : S. 218. 3
Lei che 'l ciel ne mostrò, terra n' *asconde* . . . . 279 : S. 238. 6
Chi 'nnanzi tempo mi t' *asconde* e vieta . . . ? . . . . 322 : S. 281. 12
sasso Che 'l mio caro thesoro in terra *asconde* ; . . . 333 : S. 287. 2
quanti fiumi M' *ascondon* que' duo lumi . . . . . 37 : C. 4. 43
poi che 'l sol s' *asconde* . . . . . 50 : C. 5. 44
cose, Ch' ò portate nel cor gran tempo *ascose*. . . . . 71 : C. 8. 15
Molte vertuti in bella donna *asconde*. . . . . 105 : C. 11. 26
poco spatio *asconde* L' alte ricchezze . . . . . 323 : C. 24. 23
l sommo Sole Piacesti sì che 'n te sua luce *ascose* . . . 366 : C. 29. 3
So come sta tra' fiori *ascoso* l' angue . . . . . T. A. 2. 157
E 'l giovene Toscan che non *ascose* Le belle piaghe . . . T. P. 187
Ma l' un le palesò, l' altro l' *ascose*. . . . . T. M. 2. 141
Fra' nomi che in dir breve *ascondo* e premo . . . . T. F. 2. 118

Asdruballe. Claudio Neron, che 'l capo d' *Asdruballe* Presentò . T. F. a. 37

Asiatico. L' *Asiatico* era ivi . . . . . T. F. a. 86

aspe. Chè sol trovo pietà sorda com' *aspe* . . . . . 210 : S. 175. 7
cf. **aspide.**

aspergere. cotante carte *aspergo* Di penseri, e di lagrime . . T. A. 2. 115

aspettare. Come huom ch' a nocer luogo e tempo *aspetta*. . . 2 : S. 2. 4
Ch' i' non son forte ad *aspectar* la luce Di questa Donna . . 19 : S. 17. 9
Il bel viso dagli angeli *aspectato*. . . . . 41 : S. 33. 14
Onde e 'l lassare et l' *aspectar* m' incresce ; . . . . 57 : S. 44. 3
Io son de l' *aspectar* omai sì vinto . . . . . 96 : S. 75. 1
L' *aspectata* vertù che 'n voi fioriva Quando . . . . 104 : S. 83. 1
Ristretto in guisa d' uom ch' *aspetta* guerra . . . . 110 : S. 87. 2
gli extremi morsi Di quella ch' io con tutto 'l mondo *aspetto* . 120 : S. 96. 6
Aspectando ragion mi struggo e fiacco : . . . . . 137 : S. 106. 5
Questa, *aspettata* al regno delli dei, Cosa bella mortal . . 248 : S. 210. 7
dritta via Di gir al ciel, che lei *aspetta* e brama. . . . 261 : S. 223. 8
E 'l rimembrare e l' *aspettar* m' accora . . . . . 272 : S. 231. 5
Te solo *aspetto*, e . . . il mio bel velo. . . . . 302 : S. 261. 10
Nè d' *aspettato* ben fresche novelle . . . . . 312 : S. 271. 5
O lumi amici . . . Il ciel n' *aspetta*. . . . . 330 : S. 286. 12
Mirando s' io la seguo, e par ch' *aspecti* : . . . . . 346 : S. 300. 12
Sol un conforto a le mie pene *aspetto* ; . . . . . 348 : S. 302. 12
O *aspectata* in ciel beata et bella Anima . . . . . 28 : C. 2. 1
che 'l dì nostro vola A gente che di là forse l' *aspetta* ; . . 50 : C. 5. 3
Che s' *aspetti* non so, nè che s' agogni Italia . . . . 53 : C. 6. 10
Del presente mi godo, e meglio *aspetto* ; . . . . . 105 : C. 11. 78
e so ben quanto N' ò sofferto e n' *aspetto* : . . . . 135 : C. 18. 41
Aspett' io pur che scocchi L' ultimo colpo chi . . . . 207 : C. 20. 85
l' ardor fallace Durò molt' anni in *aspettando* un giorno . . 264 : C. 21. 46
veder lei Di qua non spero, e l' *aspettar* m' è noia : . . 268 : C. 22. 8
e sol Morte n' *aspetta*. . . . . 366 : C. 29. 91
Tal ch' io *aspetto* tutto 'l dì la sera . . . . . 237 : Sest. 7. 29
Ulixe . . . Che la casta mogliera *aspetta* e prega . . . T. A. 2. 23
E dissi al primo : ' I' prego che t' *aspetti*.' . . . . T. A. 4. 105
E, giugnendo quand' altri non m' *aspetta* . . . . . T. M. 1. 44
Che più s' *aspetta* ? o che puote esser peggio ? . . . T. T. 13
Non *aspettate* che la morte scocchi . . . . . T. T. 82

aspetto. L' *aspetto* sacro de la terra vostra . . . . . 68 : S. 52. 1
Promettendomi pace ne l' *aspetto*. . . . . 78 : S. 58. 8
E 'n *aspetto* pensoso anima lieta . . . . . 215 : S. 179. 4
Sì ch' io cangiava il giovenil *aspetto* ; . . . . . 23 : C. 1. 23
il petto, Che forma tien dal variato *aspetto*. . . . . 72 : C. 9. 60

Venere e 'l padre con benigni *aspecti* Tenean . . . . 325 : C. 25. 65
L' oblivion, gli *aspetti* oscuri ed adri . . . . . T. E. 130

aspide. E li *aspidi* incantar sanno in lor note . . . . 239 : Sest. 8. 29
cf. **aspe.**

aspirare. Quello ove questi *aspira* È cosa da stancare . . . 247 : S. 209. 9
Et non s' *aspira* al glorioso regno Certo in più salda nave. . 29 : C. 3. 41
Si perde 'l cielo, ove 'l tuo core *aspira* . . . . . 268 : C. 22. 69

asprezza. Se pur sua *asprezza* o mia stella n' offende . . . 153 : S. 120. 7
Nesun a l' alma ; al corpo ira et *asprezza* : . . . . 222 : S. 186. 10

aspro. Se la mia vita da l' *aspro* tormento Si può tanto schermire . 12 : S. 11. 1
Dal pigro gielo e dal tempo *aspro* e rio . . . . . 34 : S. 27. 5
Ma pur sì *aspre* vie nè sì selvagge Cercar non so . . . 35 : S. 28. 12
suda a l' opera Vulcano Per rinfrescar l' *aspre* saette a Giove ; 41 : S. 33. 4
A voi stessa piacendo, *aspra* e superba. . . . . 45 : S. 37. 11
Et sarei fuor del grave giogo et *aspro* . . . . . 51 : S. 42. 12
turbarmi il sonno, Ma romper no, l' imagine *aspra* e cruda. . 83 : S. 62. 14
Che trovaron di maggio *aspra* pastura . . . . . 103 : S. 82. 6
qui la vidi altera, Or *aspra* or piana, or dispietata or pia ; . 112 : S. 89. 6
Se bona, ond' è l' effecto *aspro* mortale? . . . . . 132 : S. 102. 3
Ove per *aspre* vie mi sproni e giri ; . . . . . 163 : S. 130. 10
poria questa . . . Arder con gli occhi e rompre ogni *aspro* scoglio ; 171 : S. 138. 6
Passa la nave mia . . . Per *aspro* mare, a mezza notte, il verno . 189 : S. 156. 2
Ch' ogni *aspra* via per sua salute tenta ; . . . . 236 : S. 200. 11
E benchè 'l primo colpo *aspro* e mortale Fosse da sè . . 241 : S. 203. 5
è tal vita *aspra* e ria Via più che morte . . . . . 262 : S. 224. 7
Aspro core e selvaggio e cruda voglia . . . . . 265 : S. 226. 1
Oimè il parlar ch' ogni *aspro* ingegno e fero Facevi humile . 267 : S. 228. 3
D' *aspri* colli mirando il dolce piano . . . . . 288 : S. 247. 2
Non posso . . . Rime *aspre* e fosche far soavi e chiare. . . 293 : S. 252. 8
atti soavi Sono un deserto e fere *aspre* e selvagge. . . . 310 : S. 269. 14
Pensando a la sua piaga *aspra* e profonda. . . . . 342 : S. 296. 4
Che 'l cor s' umiliasse *aspro* et feroce. . . . . 23 : C. 1. 66
quanto era mia vita . . . M' insegni la presente *aspra* e noiosa! 37 : C. 4. 48
Sul duro legno et sotto a l' *aspre* gonne. . . . . 50 : C. 5. 45
'Così nel mio parlar voglio esser *aspro*.' . . . . . 70 : C. 7. 30
via corta . . Trarrebbe a fin questa *aspra* pena e dura ; . . 71 : C. 8. 44
Parlo in rime *aspre* e di dolcezza ignude. . . . . 125 : C. 13. 16
Per alti monti e per selve *aspre* trovo Qualche riposo : . . 129 : C. 17. 14
Piena trovi quest' *aspra* e breve via ; . . . . . 206 : C. 19. 20
Un leggiadro disdegno, *aspro* e severo . . . . . 264 : C. 21. 96
Quando . . . venni in terra A soffrir l' *aspra* guerra . . 264 : C. 21. 111
Quant' è 'l danno *aspro* e grave ; . . . . . 268 : C. 22. 13
Sperai riposo al suo giogo *aspro* e fero. . . . . 360 : C. 28. 38
Non credo che pascesse mai per selva Sì *aspra* fera . . 22 : Sest. 1. 20
Ella si sta, pur com' *aspr'* alpe a l' aura Dolce . . . 239 : Sest. 8. 16
E 'n *aspro* stile e 'n angosciose rime Prego . . . . 332 : Sest. 9. 74
Questo m' aven per l' *aspre* some De' legami ch' io porto . T. A. 1. 45
con più gravi Leggi mena sua vita *aspra* ed acerba . . . T. A. 1. 86
Scilla indurarse in petra *aspra* ed alpestra . . . . T. A. 4. 179
Poi le Tedesche che con *aspra* morte Servaron . . . T. P. 140
Presentò al fratello *aspro* e feroce . . . . . T. F. a. 38
il duca di Lancastro . . . Era al regno de' Franchi *aspro* vicino. T. F. 2. 153

assai. 13 : S. 12. 7 ; 31 : S. 24. 13 ; 44 : S. 36. 8 ; 47 : S. 39. 11 ; 49 : S. 41. 2 ; 65 : S. 50. 10 ; 78 : S. 58. 10 ; 82 : S. 61. 14 ; 101 : S. 80. 11 ; 107 : S. 84. 8 ; 154 : S. 121. 11 ; 163 : S. 130. 12 ; 187 : S. 154. 7 ; 205 : S. 172. 10 ; 235 : S. 199. 4 ; 247 : S. 209. 7 ; 296 : S. 255. 2 ; 307 : S. 266. 1 ; 311 : S. 270. 10 ; 337 : S. 291. 11 ; 341 : S. 295. 12 ; 342 : S. 296. 13 ; 345 : S. 299. 5 ; 28 : C. 2. 70 ; 37 : C. 4. 19. 60 ; 50 : C. 5. 76 ; 53 : C. 6. 67 ; 70 : C. 7. 13 ; 73 : C. 10. 65 ; 105 : C. 11. 24 ; 119 : C. 12. 1. 12, 23, 85 ; 325 : C. 25. 50 ; 360 : C. 28. 107 ; 366 : C. 29. 124 ; 142 : Sest. 5. 32 ; 54 : Mad. 2. 9 ; T. A. 1. 12, 126, 143 ; T. A. 2. 90 ; T. A. 3. 71 ; T. P. 16, 24 ; T. M. 2. 121, 129, 163, 168 ; T. F. a. 144 ; T. F. 1. 55, [75] ; T. F. 2. 108, 150 ; T. F. 3. 84, 89 ; T. T. 32, 72, 87 ; T. E. 35, 87

assalire. Talor m' *assale* . . . Un dubbio : . . . . . 15 : S. 13. 9
Per *assalirmi* il core or quindi or quinci . . . . . 85 : S. 64. 10
Lasso, quante fiate Amor m' *assale* . . . . . 109 : S. 86. 1

D' *assalir* con parole honeste accorte La mia nemica . . 170 : S. 137. 3
E quinci e quindi il cor punge et *assale*. . . . . 241 : S. 203. 8
Amor m' *assale*, ond' io mi discoloro . . . . . 291 : S. 250. 3
Cui domestica febbre *assalir* deve . . . . . 328 : S. 284. 6
Ch' amorosa paura il cor m' *assalse* . . . . . 335 : S. 289. 2
convensi Che l' extremo del riso *assaglia* il pianto ; . . . 71 : C. 8. 88
I' vo pensando, e nel penser m' *assale* Una pietà . . . 264 : C. 21. 1
l' imperio alto di Roma, Che con arme *assalìo* . . . . T. F. 2. 116

assaltare. quel che prima Affrica *assalta* . . . . . T. F. a. 47

assalto. Però turbata nel primiero *assalto* . . . . . 2 : S. 2. 9
Rimaser vinti nel primier *assalto*. . . . . 20 : S. 18. 14
Io temo sì de' begli occhi l' *assalto* . . . . . 39 : S. 31. 1
Questo un soccorso trovo fra gli *assalti* D' Amore . . . 148 : S. 116. 9
Or tristi auguri e sogni e penser negri Mi danno *assalto* ; . 249 : S. 211. 14
dal dì che 'l primo *assalto* Mi diede Amor . . . . 23 : C. 1. 21
Nè senza squille s' incommincia *assalto* . . . . . 53 : C. 6. 55
Che nel primiero *assalto* D' Amor usai . . . . . 125 : C. 13. 28
in su la prima mossa . . . del dubbioso e grave *assalto* . . T. P. 29
Fin chè Morte il suo *assalto* ebbe fornito. . . . . T. M. 1. 156

asse. Come d' *asse* si trae chiodo con chiodo. . . . . T. A. 2. 66

assecurare, v. **assicurare.**

assedere. Qui cantò dolcemente, e qui s' *assise* ; . . . . 112 : S. 89. 9
E pietosa s' *asside* in su la sponda. . . . . 342 : S. 296. 8
Donna . . . *Assisa* in alta e gloriosa sede . . . . . 347 : S. 301. 3
pur lì medesmo *assido* Me freddo . . . . . 129 : C. 17. 50
Ivi m' *assisi* ; e quando . . . . . 323 : C. 24. 43
E così n' *assidemmo* [al. n' ascendemmo] in loco aprico. . . T. A. 1. 51
pensoso Esaco stare . . . or sovra un sasso *assiso* . . . T. A. 4. 161
S' *assise*, e seder femmi in una riva . . . . . T. M. 2. 17

assedio. Amore e crudeltà gli àn posto *assedio*. . . . . T. A. 2. 69

assenzio. Po far . . . E 'l mel amaro et adolcir l' *assentio*. . . 215 : S. 179. 14
Il rider doglia, il cibo *assentio* e tosco . . . . . 226 : S. 190. 6
[E qual è 'l mel temprato con l' *assenzio* . . . . . T. A. 2. 190]
fanno Parer la morte amara più ch' *assentio*. . . . . T. M. 2. 45

assetato. Mario . . . Quando *assetato* et stanco Non più bevve . 128 : C. 16. 47

assicurare, assecurare. Qual Scithia m' *assicura* . . . ? . . 130 : S. 100. 12
sì altera . . . Che mortal guardo in lei non s' *assecura* : . . 154 : S. 121. 6
Amor mi . . . *Assecura* e spaventa, arde et agghiaccia . . 178 : S. 145. 2
Là dove or m' *assicura* allor mi sfide ? . . . . . 183 : S. 150. 8
O ! che lieve è inganar chi s' *assecura* ! . . . . . 311 : S. 270. 9
Per cui la gente ben non s' *assecura* . . . . . 53 : C. 6. 47
Di' lor : 'Chi m' *assicura* ? . . .' . . . . . 128 : C. 16. 121
Or ride or piange, or teme or s' *assecura* : . . . . 129 : C. 17. 8
Quanto più la speranza m' *assicura*. . . . . 149 : Bal. 6. 16

assolvere. quel bel nodo . . . Onde Morte m' *assolve*, Amor mi lega. . . . . 307 : S. 266. 4
Dall' altro non m' *assolve* Un piacer . . . . . 264 : C. 21. 124

assordare. sì come 'l Nil . . . Col gran suono i vicin d' intorno *assorda* . . . . . 48 : S. 40. 10

assottigliare. Et chi troppo *assottiglia* si scavezza. . . . 105 : C. 11. 48

Assuero. Vedi *Assuero* il suo amor in qual modo Va medicando . T. A. 2. 62

astro. E chi de' nostri dogi che 'n duro *astro* Passar l' Eufrate . T. F. 2. 127

Atalanta. vidi . . . correr *Atalanta*, Da tre palle d' or vinta . T. A. 4. 164

Atene, Atena. cosa da stancare *Athene*, Arpino, Mantova . . 247 : S. 209. 10
Alcibiade, che sì spesso *Athena* . . . volse e rivolse . . . T. F. 2. 25

Ati. Ed *Ati*, e Numitor, e Silvio, e Proca . . . . . T. F. a. 111

Atlante. La Tana e 'l Nilo, *Athlante*, Olimpo e Calpe. . . 146 : S. 114. 11

atrarre, atraversare, v. **attr-.**

Atride. Ei sa che 'l grande *Atride* e l' alto Achille . . . Lasciai cader 360 : C. 28. 91
Diomede, Achille e i grandi *Atridi* . . . . . T. F. a. 139

atristare, v. **attristare.**

atro. Non d' *atra* e tempestosa onda marina . . . . . 151 : S. 118. 1
anzi che Morte Chiaro a lei giorno, a me fesse *atre* notti. . . 332 : Sest. 9. 66

attempare. Questa speranza . . . Or vien mancando, e troppo in lei m' *attempo*. . . . . 37 : C. 4. 16

Ch' a dir il vero, omai troppo m' *attempo*. . . . . T. E. 12
attendere. fiso u' si mostri *attendi* L' erba più verde . . . 208 : S. 173. 7
Qual donna *attende* a gloriosa fama . . . . . 261 : S. 223. 1
ivi n' *attende*, Et di nostro tardar forse li dole. . . . . 275 : S. 234. 3
Ogni soccorso di tua man s' *attende* ; . . . . . 53 : C. 6. 83
Non sia zoppa la legge ov' altri *attende*. . . . . 105 : C. 11. 49
Che pur agogni? onde soccorso *attendi*? . . . . . 264 : C. 21. 20
il dolce costume Onde ò già molto amaro e più n' *attendo* ; . 270 : C. 23. 23
'Nobile donna, tua sententia *attendo*.' . . . . . 360 : C. 28. 154
Non ò tanti capelli . . . Quanti vorrei quel giorno *attender* anni. 30 : Sest. 2. 12
Tolta m' è quella ond' *attendea* mercede. . . . . 324 : Bal. 7. 3
Dal colpo, a chi l' *attende*, agro e funesto. . . . . T. P. 54
attenere. Et sol ad una imagine m' *attegno* . . . . . 130 : S. 100. 9
Sì è debile il filo a cui s' *attene* La gravosa mia vita . . . 37 : C. 4. 1
attento. perch' io miri Mille cose diverse *attento* et fiso . . 127 : C. 15. 13
Io era al fin cogli occhi e col cor [al. *attento* e] fiso . . . T. P. 55
atterrare. la gente . . . Su per la riva a ringratiar s' *atterra* ; . 26 : S. 22. 4
essere scarco Del pensiero amoroso che m' *atterra* . . . 36 : S. 29. 2
il gran nemico, Che con suo' ingegni tutto il mondo *atterra* . T. M. 1. 6
O interrotti [al. *Atterro* gl'] infiniti penser vani. . . . T. M. 1. 45
Mario poi, che Jugurta e' Cimbri *atterra* E 'l tedesco furore ; . T. F. 1. 109
Attilio. Regolo *Attilio*, sì di laude degno . . . . . T. F. a. 73
Mummio, Levino, *Attilio*, ed era seco Tito Flamminio . . T. F. 1. 73
atto. costei . . . Cria d' amor penseri, *atti* et parole. . . . 9 : S. 9. 12
veggio . . . gli *atti* soavi Torcer da me le mie fatali stelle. . 17 : S. 15. 10
negli *atti* d' allegrezza spenti Di fuor si legge com' io . . 35 : S. 28. 7
Mirando gli *atti* per mio mal sì adorni ; . . . . . 62 : S. 48. 4
Sì furon gli *atti* suoi dolci, soavi. . . . . 91 : S. 70. 4
Che l' *atto* dolce non mi stia davante, Del qual . . . 108 : S. 85. 7
Ogni angelica vista, ogni *atto* humile, Che già mai . . . 123 : S. 98. 9
L' *atto* d' ogni gentil pietate adorno . . . . . 157 : S. 124. 5
Quanto v' invidio gli *atti* honesti e cari ! . . . . . 162 : S. 129. 12
le dolcissime parole Et l' *atto* mansueto, humile e tardo. . . 165 : S. 132. 11
La mia nemica in *atto* humile e piano. . . . . 170 : S. 137. 4
Nè però che con *atti* acerbi et rei . . . rida, Poria cangiar . . 172 : S. 139. 9
qui m' àn colto Gli *atti* vaghi e l' angeliche parole . . . 181 : S. 148. 13
Vertute, honor, bellezza, *atto* gentile, Dolci parole . . . 211 : S. 176. 9
Et un *atto* che parla con silentio ; . . . . . 215 : S. 179. 11
Laurea mia con suoi santi *atti* schifi Sedersi . . . . 225 : S. 189. 10
atti feri et humili e cortesi Porto egualmente ; . . . . 229 : S. 193. 6
Me empiè d' invidia l' *atto* dolce e strano. . . . . 238 : S. 201. 14
L' *atto* soave e 'l parlar saggio humile . . . . . 297 : S. 256. 9
E 'n belle donne honeste *atti* soavi . . . . . 310 : S. 269. 13
Agli *atti*, a le parole, al viso, ai panni . . . Potei ben dir . . 314 : S. 273. 5
sento tornar . . . Madonna in quel suo *atto* dolce honesto . . 341 : S. 295. 4
Et gli *atti* suoi soavemente alteri . . . . . 37 : C. 4. 100
Dè quanto diversi *atti* ! . . . . . 53 : C. 6. 54
Un *acto* dolce honesto è gentil cosa : . . . . . 105 : C. 11. 7
quel . . . Tempo si spende, in qualche *acto* più degno . . . si con-
verta. . . . . 128 : C. 16. 107
Nè mai più dolce o pia Ver me si mostri in *atto* od in favella. . 206 : C. 19. 18
Chè 'l poverel digiuno Ven ad *atto* talor che . . . Avria . . 207 : C. 20. 23
Vedendomi sì fiso A l' *atto* de la fronte e de le ciglia : . . 325 : C. 25. 53
In *atto* et in parole la ringratio Humilemente . . . . 359 : C. 27. 12
Da mille *acti* inhonesti l' ò ritratto ; . . . . . 360 : C. 28. 122
Giovene schivo e vergognoso in *acto* Et in penser . . . 360 : C. 28. 125
Santi penseri, *atti* pietosi e casti . . . . . 366 : C. 29. 56
Mortal bellezza, *atti* e parole m' ànno Tutta ingombrata l' alma. 366 : C. 29. 85
Come in *atto* servil sè stessa doma ! . . . . . T. A. 2. 30
Com' uom . . . colto in *atto* Che vergogna con man dagli occhi . T. P. 107
Chi vedrà mai in donna *atto* perfetto ? . . . . . T. M. 1. 148
E così, in *atto* dolcemente torvo . . . . . T. M. 1a. 13
Così, pensosa, in *atto* humile e saggio, S' assise . . . T. M. 2. 16
mentre in *atti* tristi Volei mostrarmi quel ch' i' vedea . . T. M. 2. 133
Io era intento al nobile pispiglio, Ai volti, agli *atti*. . . . T. F. 1. 35

Poi vidi un grande con *atti* soavi : . . . . . T. F. 1. 90
Che nulla forza volse ad *atto* vile. . . . . T. F. 3. 75
attorcere. sarte, Che son d' error con ignorantia *attorto*. . . 189 : S. 156. 11
il fuso . . . Ch' *attorcea* soave e chiaro Stame al mio laccio . 296 : S. 255. 6
Nè d' or capelli in bionda treccia *attorse* . . . . . 29 : C. 3. 3
attorno, v. **torno.**
attrarre. falsa dolcezza, La qual m' *atrasse* a l' amorosa schiera ! . 360 : C. 28. 27
attraversare. soverchio piacer, che s' *atraversa* A la mia lingua . 143 : S. 111. 12
la man che sì spesso s' *atraversa* Fra 'l mio sommo dilecto Et . 72 : C. 9. 56
attristare. Or questo è quel che più ch' altro m' *atrista* ; . . 84 : S. 63. 12
Onde colei che molta gente *attrista* Trovò la via . . . 335 : S. 289. 13
Ogni loco m' *atrista*, ov' io non veggio . . . . . 37 : C. 4. 33
suo antiquo stile, Ch' ogni uom *attrista*, e me po far sì lieto. . 332 : Sest. 9. 72
E 'l volger de' duo lumi . . . Col suo fuggir m' *atrista* : . . 59 : Bal. 4. 14
attuffare. Ma io, perchè s' *attuffi* in mezzo l' onde . . . 50 : C. 5. 46
audace. Dico Appio *audace* e Catulo . . . . . T. F. a. 49
augelletto. Et gli *augelletti* e i pesci e i fiori e l' erba . . . 280 : S. 239. 10
Et cantar *augelletti* e fiorir piagge . . . . . 310 : S. 269. 12
Vago *augelletto* che cantando vai . . . . . 353 : S. 307. 1
E li *augelletti* incominciar lor versi ; . . . . . 239 : Sest. 8. 3
augello. Et le fere e gli *augelli* il sonno affrena . . . . 164 : S. 131. 2
Che son fatto un *augel* notturno al sole. . . . . 165 : S. 132. 14
Et le frondi, e gli *augei* lagnarsi, e l' acque . . . . 176 : S. 143. 10
Il cantar novo e 'l pianger delli *augelli* . . . . . 219 : S. 183. 1
O come novo *augello* al visco in ramo. . . . . 257 : S. 219. 8
Se lamentar *augelli*, o verdi fronde Mover . . . . 279 : S. 238. 1
Fere selvestre, vaghi *augelli* e pesci . . . . . 301 : S. 260. 3
Là . . . Vola un *augel*, che sol, senza consorte . . . 135 : C. 18. 6
Et come *augel* in ramo . . . . . 207 : C. 20. 35
di sua ombra uscian sì dolci canti Di vari *augelli* . . . 323 : C. 24. 29
Nè tanti *augelli* albergan per li boschi . . . . . 237 : Sest. 7. 4
rimbombava tutta quella valle D' acque e d' *augelli* . . . T. A. 3. 122
Pico, un già de' nostri regi, Or vago *augello* ; . . . . T. A. 4. 176
augurio. Or tristi *auguri* e sogni e penser negri Mi danno assalto ; 249 : S. 211. 13
Augusto. da l' imperio del figliuol de Marte Al grande *Augusto* . 28 : C. 2. 80
egli è Cesare *Augusto*, Che Livia sua . . . tolse altrui. . . T. A. 1. 95
Augusto e Druso seco a mano a mano ; . . . . . T. F. a. 25
tre Cesari *Augusti* : Un d' Affrica, un di Spagna . . . T. F. 2. 134
aura. Più non mi po scampar l' *aura* nè 'l rezzo ; . . . 79 : S. 59. 3
Erano i capei d' oro a l' *aura* sparsi . . . . . 90 : S. 69. 1
L' *aura* soave che dal chiaro viso Move . . . . . 109 : S. 86. 9
Laura [al. L' *aura*] mi volve . . . . . 112 : S. 89. 4
Vidi onde nacque l' *aura* [al. Laura] dolce e pura . . 113 : S. 90. 10
l' angelico canto e le parole . . . Son l' *aura* inanzi a cui . 133 : S. 103. 14
Le chiome a l' *aura* sparse, e lei conversa Indietro veggio ; . 143 : S. 111. 9
qual dea Chiome d' oro sì fino a l' *aura* sciolse ? . . . 159 : S. 126. 6
Dritto per l' *aure* al suo desir seconde, Battendo l' ali . 180 : S. 147. 6
L' *aura* gentil che rasserena i poggi . . . . . 194 : S. 161. 1
L' *aura* serena che fra verdi fronde Mormorando . . . 196 : S. 163. 1
L' *aura* celeste che 'n quel verde lauro Spira . . . . 197 : S. 164. 1
L' *aura* soave al sole spiega e vibra L' auro . . . . 198 : S. 165. 1
D' abbracciar l' ombre e seguir l' *aura* estiva . . . . 212 : S. 177. 2
Rompesse a l' *aura* del mi' ardente dire . . . . . 217 : S. 181. 6
Vien poi l' aurora, e l' *aura* fosca inalba . . . . . 223 : S. 187. 12
Aura che quelle chiome bionde e crespe Cercondi . . . 227 : S. 191. 1
L' *aura*, che 'l verde lauro e l' aureo crine . . . move . . 246 : S. 208. 1
verdi fronde Mover soavemente a l' *aura* estiva . . . 279 : S. 238. 2
Se quell' *aura* soave de' sospiri . . . Ritrar potessi ; . . 286 : S. 245. 1
Fior, frondi, herbe, ombre, antri, onde, *aure* soavi . . 303 : S. 262. 5
Sento l' *aura* mia anticha, e i dolci colli Veggio . . . 320 : S. 279. 1
L' *aura* e l' odore e 'l refrigerio e l' ombra Del dolce lauro . 327 : S. 283. 1
Laura [al. L' *aura*] mia sacra al mio stanco riposo Spira . . 356 : S. 310. 1
E 'l primo dì ch' i' vidi a l' *aura* sparsi I capei d' oro . 127 : C. 15. 83
Ove l' *aura* si sente D' un fresco . . . laureto. . . . . 129 : C. 17. 69
Fammi sentir de quell' *aura* gentile Di for . . . . 270 : C. 23. 31

E 'l mar tranquillo e l' *aura* era soave . . . . . 323 : C. 24. 16
Le triste onde Del pianto . . . Coll' *aura* de' sospir . . . 359 : C. 27. 16
L' *aura* soave, a cui governo et vela Commisi . . . . 80 : Sest. 4. 7
L' *aura* amorosa che rinova il tempo . . . . . 142 : Sest. 5. 5
Là ver l' aurora che sì dolce l' *aura* . . . suol movere i fiori . 239 : Sest. 8. 1
in sì soavi note . . . ch' addolcissen Laura [al. l' *aura*] . . 239 : Sest. 8. 8
Ella si sta, pur com' aspr' alpe a l' *aura* . . . . . 239 : Sest. 8. 16
nè i preghi pon far Laura [al. l' *aura*] Trarre . . . di martir . 239 : Sest. 8. 23
Mentre fra noi di vita alberga l' *aura*. . . . . 239 : Sest. 8. 27
E col bue zoppo andrem cacciando l' *aura*. . . . . 239 : Sest. 8. 36
In rete accolgo l' *aura* e 'n ghiaccio i fiori . . . . 239 : Sest. 8. 37
L' *aura* dolce e la pioggia a le mie notti . . . . . 332 : Sest. 9. 46
velo, Ch' a l' *aura* il vago e biondo capel chiuda ; . . . 52 : Mad. 1. 6
È l' ombra spessa, e l' *aure* dolci estive ; . . . . . T. A. 3. 126
cf. **òra, Laura.**

aurare. Questa fenice de l' *aurata* piuma . . . . . 185 : S. 152. 1
adorno D' un bello *aurato* e serico trapunto . . . . 201 : S. 168. 2
Quando 'l sol bagna in mar l' *aurato* carro . . . . 223 : S. 187. 1
quello *aurato* e raro Strale onde morte piacque . . . 296 : S. 255. 7
in che la mia fenice Mise l' *aurate* e le purpuree penne ? . . 321 : S. 280. 2
Amor l' *aurate* sue quadrella Spenda in me . . . . 206 : C. 19. 10
Vedi l' Aurora de l' *aurato* letto Rimenar . . . . T. M. 2. 178

aureo. il mondo ; e poi vedrem lui farsi *Aureo* tutto . . . 137 : S. 106. 14
Battendo l' ali verso l' *aurea* fronde . . . . . 180 : S. 147. 7
L' aura, che 'l verde lauro e l' *aureo* crine . . . move . . 246 : S. 208. 1
Ripensando . . . al chinar l' *aurea* testa . . . . . 343 : S. 297. 2
Ove fra 'l biancho e l' *aureo* colore . . . . . 127 : C. 15. 49
'Son questi i capei biondi e l' *aureo* nodo . . . ?' . . . 359 : C. 27. 56
di quella bionda testa svelse Morte . . . un *aureo* crine. . . T. M. 1. 114
De l' *aureo* [al. taureo] albergo, co l' aurora inanzi . . . T. T. 1

auro. Là 've il sol perde, non pur l' ambra o l' *auro* ; . . . 197 : S. 164. 8
L' aura . . . vibra L' *auro* ch' Amor di sua man fila . . . 198 : S. 165. 2
Nè gemma oriental, nè forza d' *auro*. . . . . 269 : S. 229. 8
Chi non à l' *auro* o 'l perde, Spenga la sete sua . . . 105 : C. 11. 14
L' *auro* e i topacij al sol sopra la neve . . . . . 30 : Sest. 2. 37
cf. **oro.**

aurora. Così mi sveglio a salutar l' *aurora* . . . . . 219 : S. 183. 9
Vien poi l' *aurora*, e l' aura fosca inalba, Me no ; . . . 223 : S. 187. 12
La sera desiare, odiar l' *aurora* . . . . . 255 : S. 217. 1
Quand' io veggio dal ciel scender l' *aurora* . . . . 291 : S. 250. 1
non sì presta Fusse al mio scampo là verso l' *aurora*. . . 343 : S. 297. 8
Là ver l' *aurora* che sì dolce l' aura . . . . . 239 : Sest. 8. 1
Vedi l' *Aurora* de l' aurato letto Rimenar . . . il giorno . T. M. 2. 178
De l' aureo albergo, co l' *aurora* inanzi . . . usciva 'l sol . T. T. 1

austro. Dal borrea a l' *austro* o dal mar indo al mauro. . . 269 : S. 229. 4

Autumedon [al. **Automedon**]. Felice *Autumedon*, felice Tiphì,
Che conduceste sì leggiadra gente ! . . . . . 225 : S. 189. 13

avagliare, v. **aguagliare.** 71 : C. 8. 21

avampare [al. **avv-**]. Di fuor si legge com' io dentro *avampi* : . 35 : S. 28. 8
voi ch' Amore *avampa*, Non v' indugiate . . . . 88 : S. 67. 10
D' un gentil desire *avampo* Col signor mio . . . . 98 : S. 77. 12
e 'l chiaro lampo Che . . . lo strugge, e 'n ch' io m' *avampo* ; . 221 : S. 185. 7
Risalda 'l cor, perchè più tempo *avampi*. . . . . 71 : C. 8. 36
O refrigerio al cieco ardor, ch' *avampa* Qui fra i mortali . 366 : C. 29. 20

avanti, -e. Tornami *avanti* s' alcun dolce mai Ebbe 'l cor . . 272 : S. 231. 9
I' seguì' tanto *avanti* il mio desire, Ch' un dì . . . . 23 : C. 1. 147
un tenero fior nato in quel bosco Il giorno *avanti* . . . 214 : Sest. 6. 8
Quand' io udi' dir su nel passar *avanti* : . . . . T. A. 4. 76
[Qui lascio, e più di lor non dico *avante*. . . . . T. F. 3. 121]

avanzare. sovente Per le cose dubbiose altri s' *avanza* . . 32 : S. 25. 13
le fila benedette Ch' *avanzaro* a quel mio dilecto padre . 40 : S. 32. 11
prego che gli *avanzi* L' empia fortuna ; . . . . 118 : S. 95. 6
Ma pur di male in peggio quel ch' *avanza* ; . . . . 124 : S. 99. 10
Ben temo il viver breve che n' *avanza*. . . . . 168 : S. 135. 14
e 'l fune avolto Era a la man ch' avorio e neve *avanza*. . . 181 : S. 148. 11

mi disface Sì che m' *avanza* omai da disfar poco? . . . 220 : S. 184. 11
per *avanzar* sua impresa Una saetta di pietate à presa ; . . 241 : S. 203. 6
Ch' altro che sospirar nulla m' *avanza*. . . . . 294 : S. 253. 11
Che se col tempo fossi ito *avanzando*, Come . . . . 304 : S. 263. 10
A quel poco di viver che m' *avanza* . . . . . 365 : S. 317. 12
Ben che sia tal, ch' ogni parlare *avanzi*. . . . . 23 : C. 1. 71
Poco m' *avanza* del conforto usato ; . . . . . 37 : C. 4. 31
quando L' umana vista il troppo lume *avanza* . . . . 73 : C. 10. 81
Quel poco che m' *avanza* Fia chi nol schifi . . . . 105 : C. 11. 40
colei Ch' *avanza* tutte l' altre meraviglie . . . . . 127 : C. 15. 75
Questo m' *avanza* di cotanta spene . . . . . 268 : C. 22. 32
Sol memoria m' *avanza*, E pasco 'l gran desir . . . . 331 : C. 26. 10
Anchor, e questo è quel che tutto *avanza* . . . . 360 : C. 28. 136
E più de l' opra che del giorno *avanza*. . . . . T. A. 4. 72
Miro, come uom che volentier s' *avanzi*, S' alcuno ivi vedessi . T. F. 2. 154
Ed io m' *avanzo* di perpetui affanni . . . . . T. T. 27

avanzo. Che l' *avanzo* di me conven che rompa ; . . . 274 : S. 233. 12

avaro. un diaspro, Pregiato poi dal vulgo *avaro* e sciocco ; . 51 : S. 42. 11
Et siate ormai di voi stesso più *avaro* A quel crudel . . 58 : S. 45. 3
pur voi foste . . . Del vostro e del suo mal cotanto *avari*. . . 84 : S. 63. 11
L' *avara* Babilonia à colmo il sacco . . . . . 137 : S. 106. 1
Come l' *avaro* che 'n cercar tesoro . . . . . 190 : S. 157. 7
Quanta invidia io ti porto, *avara* terra, Ch' abbracci quella . 300 : S. 259. 1
Di ch' a me Morte e 'l ciel son tanto *avari* . . . . 353 : S. 307. 11
Et quei che del suo sangue non fu *avaro* . . . . . 358 : S. 312. 5
L' *avaro* zappador l' arme riprende . . . . . 50 : C. 5. 18
più fida Che l' *avara* moglier d' Amphiarao ! . . . . T. A. 1. 144
Ciro, più di sangue *avaro* Che Crasso d' oro ; . . . . T. F. a. 148
Tanto vince e ritoglie il Tempo *avaro* ; . . . . . T. T. 142
E Morte, in sua ragion cotanto *avara* . . . . . T. E. 125

avedere [al. **avv-**]. Non me n' *avidi*, lasso, se non quando . 76 : S. 56. 5
Menami a morte ch' i' non me n' *aveggio* ; . . . . 266 : S. 227. 6
Non perch' io non m' *aveggia* Quanto . . . . . 71 : C. 8. 16
Al men poi ch' i' m' *avidi* del tuo foco ; . . . . . T. M. 2. 140

avegna [al. **avv-**]. *avegna* ch' i' non fora D' abitar degno . 45 : S. 37. 7
Amor, *avegna* mi sia tardi accorto, Vol . . . . . 55 : Bal. 3. 13
cf. **avenire.**

avelenare [al. **avv-**]. cervo ferito di saetta Col ferro *avelenato* . 209 : S. 174. 10

avellere. Ch' ogni basso penser del cor m' *avulse* ; . . . 351 : S. 305. 8

avenire [al. **avv-**]. Chè gran duol rade volte *aven* che 'nvecchi. . 46 : S. 38. 6
Sì tosto come *aven* che l' arco scocchi . . . . . 87 : S. 66. 1
Et così *aven* che l' animo . . . Ricopre . . . . . 102 : S. 81. 9
Che similmente non *avegna* a voi. . . . . 103 : S. 82. 4
Ma quando *aven* ch' al mio stato ripensi . . . . 122 : S. 97. 3
Onde *aven* ch' ella more, altri si dole ; . . . . . 141 : S. 110. 4
Poi s' *aven* ch' appressando a me li gire . . . . . 221 : S. 185. 11
Forse *averrà* che 'l bel nome gentile Consecrerò . . . 297 : S. 256. 13
Poi seguirò . . . che di ciò m' *avenne* . . . . . 23 : C. 1. 8
Ma s' egli *aven* ch' anchor non mi si nieghi . . . . 70 : C. 7. 5
Se 'l dolor . . . *Aven* che 'n pianto . . . trabocchi . . . 125 : C. 13. 24
Se da le proprie mani Questo n' *avene*, or chi fia . . . ? . 128 : C. 16. 32
Così *aven* a me stesso . . . . . 135 : C. 18. 52
avea descritto Amore . . . quel ch' *averrebbe* Tosto . . . 331 : C. 26. 41
pur quel che n' *avenne* Fora *avenuto* ; . . . . . 366 : C. 29. 95, 96
S' *aven* che 'l volto in quella parte giri . . . . . 149 : Bal. 6. 9
Questo m' *aven* per l' aspre some De' legami . . . . T. A. 1. 45
Se paura o vergogna *aven* che 'l segua. . . . . T. A. 2. 156
Ingiuria . . . *Avenir* questo a me . . . . . T. T. 20
cf. **avegna.**

aventare [al. **avv-**]. la fenestra Onde Amor m' *aventò* già mille strali . . . . . 86 : S. 65. 2
Però, s' oltra suo stile ella s' *aventa*, Tu 'l fai . . . . 236 : S. 200. 9

Aventino. nome denno Al Tevero ed al bel colle *Aventino*. . . T. F. a. 114

aventuroso [al. **avv-**]. *Aventuroso* più d' altro terreno . . 108 : S. 85. 1
O sacro, *aventuroso* e dolce loco ! . . . . . 243 : S. 205. 14

Quanta dolcezza . . . in cor d' *aventurosi* amanti accolta . . 72 : C. 9. 47
avere (forme notevoli). *abbiendo*, 365 : S. 317. 3 ; *aggi*, T. T. 6 ; *aggia*, 125 : C. 13. 71 ; 128 : C. 16. 53 ; T. A. 3. 33 ; *aggiate*, 103 : S. 82. 3 ; *aggio*, 21 : S. 19. 3 ; 96 : S. 75. 3 ; 29 : C. 3. 16 ; 37 : C. 4. 19 ; *ànne*, 105 : C. 11. 84 ; *ave*, 77 : S. 57. 4 ; 143 : S. 111. 14 ; 29 : C. 3. 58 ; 105 : C. 11. 54 ; *avei*, T. M. 2. 129 ; *avemo*, 8 : S. 8. 11 ; 268 : C. 22. 16 ; T. T. 78 ; T. E. 122 ; *avessin*, 186 : S. 153. 1 ; *avessir*, 60 : S. 46. 11 ; *avestù*, 125 : C. 13. 59 ; *avrebben*, 359 : C. 27. 27 ; *èbben*, 120 : S. 96. 3 ; *ebe*, T. F. 1. 91
averno. suoi santi vestigi . . . lunge da' laghi *averni* e stigi. . 306 : S. 265. 14
Averno. Indi, fra monte Barbaro ed *Averno* . . . . T. P. 166
aversario, averso, v. **avv-.**
avezzare [al. **avv-**]. Lasso, così da prima gli *avezzai* ! . . 97 : S. 76. 8
avezzo [al. **avv-**]. et ò sì *avezza* La mente a contemplar . . 116 : S. 93. 5
Semplicetta farfalla al lume *avezza* . . . . . 141 : S. 110. 2
In quanto amaro à la mia vita *avezza* . . . . . 360 : C. 28. 25
Ma per la turba, a' grandi errori *avezza* . . . . . T. T. 139
aviare [al. **avv-**]. La mia lingua *aviata* a lamentarsi . . . 345 : S. 299. 2
avicinare [al. **avv-**]. Quanto più m' *avicino* al giorno extremo . 32 : S. 25. 1
Credo io che s' *avicini*, e . . . si farà ragione . . . . T. E. 103
avincere [al. **avv-**]. Chi 'ntorno al collo ebbe la corda *avinta* . 26 : S. 22. 6
Et ogni laccio onde 'l mio cor è *avinto*. . . . . 96 : S. 75. 4
Ond' Amor di sua man m' *avinse* in modo Che . . . 175 : S. 142. 3
Che 'l cor m' *avinse* e proprio albergo felse . . . . 318 : S. 277. 7
avinghiare [al. **avvinchiare**]. e come draghi Co le code *avinghiarsi* : . . . . . T. F. 3. 95
avisare [al. **avv-**]. Però t' *avisa*, e 'l tuo dir stringi e frena . T. M. 2. 26
aviso [al. **avv-**]. gli era *aviso* D' esser senza i Roman ricever torto. T. F. 2. 41
avisto [al. **avv-**]. Potei ben dir, se del tutto eri *avista* : . . 314 : S. 273. 7
avo. Vedi 'l padre di questo, e vedi l' *avo* . . . . . T. A. 2. 38
avolgere, v. **avvolgere.**
avorio. le rose . . . Mover da l' òra, et discovrir l' *avorio* . . 131 : S. 101. 10
Era a la man ch' *avorio* e neve avanza. . . . . 181 : S. 148. 11
caro guanto, Che copria netto *avorio* e fresche rose . . . 199 : S. 166. 10
una nave . . . Tutta d' *avorio* e d' ebeno contesta : . . . 323 : C. 24. 15
D' *avorio* uscio e fenestre di zaffiro . . . . . 325 : C. 25. 17
avvampare, avvedere, avvegna, avvegnachè, avvelenare, avvenire, avventare, avventuroso, v. **ava-, ave-.**
avversario, -a. Il mio *adversario*, in cui veder solete . . . 45 : S. 37. 1
Il mio duro *adversario* se ne scorni. . . . . 62 : S. 48. 8
Che 'l mio *adversario* con mirabil arte . . . m' adduce. . . 107 : S. 84. 13
Per sì alto *adversario* al cor mi nacque. . . . . 115 : S. 92. 11
Ma l' *adversaria* mia che 'l ben perturba . . . . . 119 : C. 12. 50
Il mio *adversario* con agre rampogne Comincia : . . . 360 : C. 28. 76
Nesun degli *adversarii* fu sì ardito . . . . . T. M. 1. 154
avverso. Nè gran prosperità il mio stato *adverso* Po consolar . 344 : S. 298. 10
a l' altro monte De l' *adverso* orizonte Giunto . . . . 37 : C. 4. 23
a la fortuna *adversa*, Questo rimedio . . . . . 72 : C. 9. 53
ch' àn turbati i mari Con venti *adversi* . . . . . T. F. 3. 92
avvezzare, avvezzo, avviare, avvicinare, avvincere, avvinchiare [-ghiare], avvisare, avviso, avvisto, v. **ave-, avi-.**
avvolgere. capei . . . a l' aura sparsi, Che 'n mille dolci nodi gli *avolgea* ; . . . . . 90 : S. 69. 2
così *avolge* e spiega Lo stame de la vita . . . Questa sola . . 167 : S. 134. 12
e 'l fune *avolto* Era a la man . . . . . 181 : S. 148. 10
E le chiome, or *avolte* in perle e 'n gemme, Allora sciolte . 196 : S. 163. 7
Lei ch' *avolto* l' avea nel suo bel manto. . . . . 313 : S. 272. 8
Morte mi s' era intorno al cor *avolta* . . . . . 23 : C. 1. 95
il velo Ch' è stato *avolto* intorno agli occhi nostri ; . . . 28 : C. 2. 63
Le man l' avess' io *avolto* entro' capegli ! . . . . . 53 : C. 6. 14
L' industria d' alquanti huomini s' *avolse* Per diversi paesi . 73 : C. 10. 33
Benedetta la chiave che s' *avvolse* Al cor . . . . . 105 : C. 11. 53
una ghirlanda . . . intorno a le mie tempie *avolse*. . . . 119 : C. 12. 105
Qual più gente possede, Colui è più da suoi nemici *avolto* . . 128 : C. 16. 27
le parti supreme Eran *avolte* d' una nebbia oscura : . . . 323 : C. 24. 68
Le mani armate, e gli occhi *avolti* in fasce . . . . T. A. 2. 179
Con una treccia *avolta* [al. raccolta] e l' altra sparsa . . T. F. 2. 104

B

Babel. A Roma il viso et a *Babel* le spalle ; . . . . . 117 : S. 94. 4
Babilonia. per fiacchar le corna A *Babilonia*, et chi da lei si noma ; 27 : S. 23. 4
De l' empia *Babilonia* ond' è fuggita Ogni vergogna . . . 114 : S. 91. 1
L' avara *Babilonia* à colmo il sacco D' ira di Dio . . . 137 : S. 106. 1
Già Roma, or *Babilonia* falsa e ria . . . . . 138 : S. 107. 3
sol de la voce Fa tremar *Babilonia* e star pensosa. . . . 28 : C. 2. 30
babilonico. la magnanima reina . . . Corse a la *babilonica* rapina. . T. F. 2. 105
Bacco. à fatti suoi dei, Non Giove e Palla, ma Venere e *Bacco*. . 137 : S. 106. 4
certo fu fra noi Qual *Baccho*, Alcid' e Epaminonda a Thebe ; . T. F. 1. 93
baciare, v. **basciare.**
bada. un gran vecchio . . . Che con arte Hanibale a *bada* tenne. . T. F. 1. 51
badare. Consolate lei dunque, ch' anchor *bada* . . . . . 27 : S. 23. 12
bagnare. Ne l' altrui sangue già *bagnato* e tinto. . . . . 36 : S. 29. 11
Nè nebbia che 'l ciel copra e 'l mondo *bagni* . . . . . 38 : S. 30. 4
E 'l bel viso vedrei cangiar sovente, Et *bagnar* gli occhi . . 131 : S. 101. 6
o puro fiume Che *bagni* il suo bel viso e gli occhi chiari . . 162 : S. 129. 10
de' begli occhi . . . Ov' è chi spesso i miei depinge e *bagna* . 173 : S. 140. 2
Pioggia di lagrimar . . . *Bagna* e rallenta le già stanche sarte . 189 : S. 156. 10
Quando 'l sol *bagna* in mar l' aurato carro . . . . 223 : S. 187. 1
di che dogliose urne Ti *bagna* Amor con quelle mani eburne . 234 : S. 198. 7
Vo con gli occhi *bagnando* l' erba e 'l petto . . . . . 281 : S. 240. 3
Lagrima anchor non mi *bagnava* il petto . . . . . 23 : C. 1. 27
Inghilterra con l' isole che *bagna* L' Oceano . . . . . 28 : C. 2. 37
nel mancho Lato mi *bagna* chi primier s' accorse Quadrella . 29 : C. 3. 31
Con gli occhi di dolor *bagnati* e molli . . . . . 53 : C. 6. 105
così *bagnati* anchora Li veggio sfavillare ; . . . . . 127 : C. 15. 64
de li occhi escono onde Da *bagnar* l' erbe . . . . . 237 : Sest. 7. 24
la pastorella . . . Posta a *bagnar* un leggiadretto velo . . 52 : Mad. 1. 5
isoletta . . . che 'l sol scalde, o che 'l mar *bagne*. . . . T. A. 3. 102
Se la terra *bagnar* lagrime molte Per la pietà . . . . T. M. 1. 130
per le 'streme, Ove sera e matina il sol si *bagni* . . . T. F. a. 18
Baia. Era 'l triumpho dove l' onde salse Percoton *Baia* . . T. P. 164
bailia [al. balia]. Ài tu 'l freno in *bailia* de' penser tuoi. . . 264 : C. 21. 33
balcone. Il figliuol di Latona avea . . . guardato dal *balcon* sovrano 43 : S. 35. 2
Così colei . . . Standosi ad un *balcone* . . . . . 325 : C. 25. 42
Baldacco. Sol una sede ; e quella fia in *Baldacco*. . . . 137 : S. 106. 8
baldanza. Pur mi darà tanta *baldanza* Amore . . . . 12 : S. 11. 9
quel nodo . . . Fosse disciolto, i' prenderei *baldanza* Di dir . 73 : C. 10. 82
pur tanta *baldanza* al mio cor diedi, Ch' i' . . . . 119 : C. 12. 32
baldanzosamente. la vestal vergine pia Che *baldanzosamente*
corse al Tibro . . . . . T. P. 149
baldo. Non è chi faccia e paventosi e *baldi* I miei penser . . 363 : S. 315. 6
balenare. Come col *balenar* tona in un punto, Così fu' io . . 110 : S. 87. 12
balia, v. **bailia.**
ballo. Quella . . . Destami al suon delli amorosi *balli* . . . 219 : S. 183. 7
bando. mia nemica Ch' anchor me di me stesso tene in *bando*. . 76 : S. 56. 4
l' aura dolce e pura Ch' acqueta l' aere e mette i tuoni in *bando* ; 113 : S. 90. 11
li amorosi strali Mi tengon ad ogni or di pace in *bando*. . . 216 : S. 180. 8
Il sonno è 'n *bando*, e del riposo è nulla ; . . . . . 223 : S. 187. 9
Cortesia in *bando* et honestate in fondo : . . . . . 338 : S. 292. 5
Tutto 'l viver usato ò messo in *bando* : . . . . . 349 : S. 303. 6
Che di sì ricco albergo il pose in *bando* . . . . . 331 : C. 26. 39
[Ch' io m' ero di me stesso posto in *bando* . . . . T. A. 3. 163]
barbaresco. E popoli altri, *barbareschi* e strani ; . . . . T. M. 1. 43
barbarico. Perchè 'l verde terreno Del *barbarico* sangue si depinga ? 128 : C. 16. 22
duolsi anch' ella Del *barbarico* amor . . . . . T. A. 1. 134
le Tedesche che con aspra morte Servaron lor *barbarica*
honestate. . . . . T. P. 141
Barbaro. Indi, fra monte *Barbaro* ed Averno . . . . T. P. 166
barca. in frale *barca* Mi trovo in alto mar senza governo . . 132 : S. 102. 10
da scoglio Nave . . . Quant' io sempre la debile mia *barcha* . 235 : S. 199. 7
Ecco novellamente a la tua *barca* . . . conforto ; . . . 28 : C. 2. 7

barchetta. Dodici donne . . . Vidi in una *barchetta* allegre e sole . 225 : S. 189. 3
Che giova dunque perchè tutta spalme La mia *barchetta* . . .? . 264 : C. 21. 82
basciare [al. **baciare**]. *Basciale* 'l piede o la man bella e bianca :
Dille, e 'l *basciar* sie 'n vece di parole : . . . 208 : S. 173. 12, 13
Li occhi e la fronte con sembiante humano *Bascielle* . . . 238 : S. 201. 13
basso. Mirar sì *basso* colla mente altera. . . . . 21 : S. 19. 4
Basso desir non è ch' ivi si senta . . . . . 154 : S. 121. 12
Or alto or *basso* il meo cor lasso mena . . . . . 178 : S. 145. 5
tutte lor vie fien *basse* ; . . . . . 262 : S. 224. 13
i giusti preghi Col dolce mormorar pietoso e *basso* . . . 286 : S. 245. 11
Com' alta donna in loco humile e *basso* : . . . . . 294 : S. 253. 2
Come m' avete in *basso* stato messo ! . . . . . 298 : S. 257. 14
Porto 'l cor grave e gli occhi humidi e *bassi* Al mondo . . 306 : S. 265. 7
Benchè 'l mortal sia in loco oscuro e *basso*. . . . . 333 : S. 287. 4
Ch' ogni *basso* penser del cor m' avulse ; . . . . . 351 : S. 305. 8
abbiend' io l' ale Per dar forse di me non *bassi* exempi. . . 365 : S. 317. 4
Ella non degna di mirar sì *basso* . . . . . 70 : C. 7. 25
Com' ella venne in questo viver *basso* . . . . . 325 : C. 25. 76
Che penser *basso* o grave Non potè mai durar . . . . 360 : C. 28. 103
sua sembianza Ch' è in me ti mova a curar d' uom sì *basso*. . 366 : C. 29. 110
Alto sogetto a le mie *basse* rime. . . . . 332 : Sest. 9. 24
Da quel tempo ebbi gli occhi humidi, e *bassi* . . . . T. A. 2. 112
sarien vinti Tutti i maggior, non che 'l mio *basso* ingegno ; . T. P. 66
Quando udi' dir in un son tristo e *basso* : . . . . . T. M. 2. 54
Vidi Archimede star col viso *basso* . . . . . T. F. 3. 76
bastare. al cor gentile *Basta* ben tanto, et altro spron non volli. . 67 : S. 51. 11
Basti dunque il desio, senza ch' io dica. . . . . 95 : S. 74. 11
Basti che si ritrove in mezzo 'l campo Al destinato dì . . 98 : S. 77. 9
come a morir le bisognasse Ferro, e non le *bastasse* il dolor solo. 262 : S. 224. 11
Non *basta* ben ch' Amor, Fortuna e Morte Mi fanno guerra . 274 : S. 233. 2
e *basti* or questo. Piangendo il dico . . . . . 354 : S. 308. 13
A voler poi ritrarla Per me non *basto* ; . . . . . 125 : C. 13. 37
quello stratio Che *bastò* bene a mille altre vendette ; . . . T. P. 125
Cui non *basta* nè mio nè altro stilo. . . . . T. F. a. 63
Poi, stendendo la vista quant' io *basto* . . . . . T. F. 2. 76
battaglia. Quando Amor cominciò darvi *battaglia* . . . 104 : S. 83. 2
ciel seren m' è fosco, E duro campo di *battaglia* il letto. . . 226 : S. 190. 8
innumerabili mortali, Parte presi in *battaglia*, e parte occisi . T. A. 1. 29
Camilla e l' altre andar use in *battaglia* Con la sinistra . . T. P. 71
E' due folgori veri di *battaglia* : . . . . . T. F. a. 26
alta fama . . . O per arte di pace o di *battaglia*. . . . T. F. 2. 147
battere. *Battendo* l' ali verso l' aurea fronde . . . . 180 : S. 147. 7
non vider più bene Ch' un *batter* d' occhio . . . . 319 : S. 278. 3
E 'l *batter* gli occhi miei non fosse spesso ! . . . . 73 : C. 10. 75
Che costei *batte* l' ale Per tornar . . . . . 119 : C. 12. 97
Battro. Del vostro nome . . . avrei pien Tyle e *Battro* . . . 146 : S. 114. 10
bavarico. Nè v' accorgete anchor . . . Del *bavarico* inganno . . . ? 128 : C. 16. 66
beare. Beata s' è, che po *beare* altrui . . . . . 341 : S. 295. 9
beatissimo. *Beatissima* lei, che morte occise . . . . T. E. 86
beato. Quest' anima . . . Terrà del ciel la più *beata* parte. . . 31 : S. 24. 4
'nanzi al dì . . . Huom *beato* chiamar non si convene. . . 56 : S. 43. 14
Ma voi, occhi *beati*, ond' io soffersi Quel colpo . . . 95 : S. 74. 5
Col gran desir d' udendo esser *beata*, L' anima . . . raffrena. . 167 : S. 134. 10
La dolce vista del *beato* loco . . . . . 188 : S. 155. 13
Beato in sogno, e di languir contento . . . . . 212 : S. 177. 1
Beati gli occhi che la vider viva ! . . . . . 309 : S. 268. 14
foss' io con loro Fuor de' sospir, fra l' anime *beate* ! . . . 313 : S. 272. 14
Del corpo uscìo quell' anima *beata*. . . . . 336 : S. 290. 14
Beata s' è, che po beare altrui . . . . . 341 : S. 295. 9
Ch' assai 'l mio stato rio quetar devrebbe Quella *beata* . . 345 : S. 299. 6
Li angeli electi e l' anime *beate* Cittadine del cielo . . . 346 : S. 300. 1
O aspectata in ciel *beata* et bella Anima . . . . . 28 : C. 2. 1
O me *beato* sopra gli altri amanti ! . . . . . 70 : C. 7. 18
se questa temenza Non temprasse l' arsura . . . *Beato* venir men ! 71 : C. 8. 29
col poder ch' à in voi raccolto, Luci *beate* et liete . . . 71 : C. 8. 57

Beato il padre e benedetto il giorno . . . . . 119 : C. 12. 81
Spirto *beato*, quale Se' quando altrui fai tale? . . . . 125 : C. 13. 77
I' *beato* direi Tre volte . . . Chi, devendo languir, si morì . . 206 : C. 19. 52
Or ti solleva a più *beata* spene . . . . . 264 : C. 21. 48
tal morì già tristo . . . Cui poco inanzi era 'l morir *beato*. . . 331 : C. 26. 36
del bel numero una De le *beate* vergini prudenti . . . 366 : C. 29. 15
Senza fine o *beata*, Già coronata . . . . . 366 : C. 29. 38
Beato s' è qual nasce a tal destino! . . . . . T. M. 1. 24
In tutte l' altre cose assai *beata* . . . . . T. M. 2. 163
E quel che parve altrui *beato* e lieto; . . . . . T. F. 1. 115
Alcun dice: '*Beato* chi non nasce!' . . . . . T. T. 138
Beat' i spirti che nel sommo choro Si troveranno . . . T. E. 43
nel suo pianto Sovra 'l riso d' ogni altro fu *beato*! . . . T. E. 96
Se fu *beato* chi la vide in terra, Or che fia . . . in cielo! . . T. E. 144

beatrice. Dolce del mio penser hora *beatrice* . . . . 191 : S. 158. 7
Vaghe faville, angeliche, *beatrici* De la mia vita . . 72 : C. 9. 37
Prego ch' appaghe il cor, vera *beatrice*. . . . . 366 : C. 29. 52

Beatrice (1). Ecco Dant' e *Beatrice*, ecco Selvaggia . . . T. A. 3. 31

Beatrice (2). Raymbaldo Che cantò pur *Beatrice* e Monferrato . T. A. 3. 47

becco. Volse in sè stessa il *becco* . . . . . 323 : C. 24. 58

beffare. E d' un pomo *beffata* al fin Cydippe. . . . . T. A. 4. 187

bellezza. ch' ancor si taccia, Donna, per me vostra *bellezza* in rima 20 : S. 18. 2
Poi ch' a mirar sua *bellezza* infinita . . . . . 31 : S. 24. 7
poi che 'l dolce riso . . . Più non asconde sue *bellezze* nove . 42 : S. 34. 2
Il mio adversario . . . Colle non sue *bellezze* v' innamora . . 45 : S. 37. 3
Per non mirar già mai minor *bellezza*, Lassai quel . . . 116 : S. 93. 4
I' vidi in terra . . . celesti *bellezze* al mondo sole; . . . 156 : S. 123. 2
quelle Ch' i' vidi eran *bellezze* al mondo sole, Mai non vedute . 158 : S. 125. 10
Per divina *bellezza* indarno mira, Chi gli occhi . . . non vide . 159 : S. 126. 9
Et à sì egual a le *bellezze* orgoglio, Che . . . . . 171 : S. 138. 7
Novo habito e *bellezza* unica e sola. . . . . 185 : S. 152. 11
con questo Novo fior d' onestate e di *bellezze*! . . . . 186 : S. 153. 11
Infinita *bellezza* e poca fede, Non vedete . . . . . 203 : S. 170. 5
Vertute, honor, *bellezza*, atto gentile, Dolci parole . . . 211 : S. 176. 9
Onde tante *bellezze* e sì divine Di quella fronte . . . . 220 : S. 184. 7
Sì vedemmo oscurar l' alta *bellezza* . . . . . 222 : S. 186. 13
Casta *bellezza* in habito celeste . . . . . 228 : S. 192. 10
ogni vertute, Ogni *bellezza*, ogni real costume Giunti . . 248 : S. 210. 10
Non chi recò con sua vaga *bellezza* In Grecia affanni . . 260 : S. 222. 7
L' infinita *belleza* ch' altrui abbaglia Non vi s' impara; . . 261 : S. 223. 12
a ritrovar presenti Le tue *bellezze* a' suoi usati soggiorni. . . 282 : S. 241. 8
Due gran nemiche . . . *Bellezza* et Honestà . . . . 297 : S. 256. 2
Ove son le *bellezze* accolte in ella, Che . . . ? . . . . 299 : S. 258. 7
Al secol che verrà l' alte *belleze* Pinger cantando . . . 308 : S. 267. 6
Di sue *bellezze* ogni or più m' innamora; . . . . . 319 : S. 278. 11
Morte . . . or di *bellezza* il fiore E 'l lume ài spento . . . 326 : S. 282. 3
Dolce mio lauro, ove habitar solea Ogni *bellezza*, ogni vertute . 337 : S. 291. 6
Lasciato ài, Morte . . . Leggiadria ignuda, le *bellezze* inferme . 338 : S. 292. 3
Non fu simil *bellezza* anticha o nova, Nè sarà, credo; . . . 350 : S. 304. 9
La divina incredibile *bellezza* Di ch' io ragiono . . . . 71 : C. 8. 62
Et tutte altre *bellezze* indietro vanno. . . . . 73 : C. 10. 66
Una chiusa *bellezza* è più soave. . . . . 105 : C. 11. 52
Et sì come di lor *bellezze* il cielo Splendea . . . . 127 : C. 15. 63
Li occhi . . . De le divine lor alte *bellezze* Furmi . . . cortesi . 207 : C. 20. 15
quanto più vale Sempiterna *bellezza* che mortale. . . . 268 : C. 22. 44
Vinse molta *bellezza* acerba morte: . . . . . 323 : C. 24. 11
Vergine . . . Che 'l ciel di tue *bellezze* innamorasti . . . 366 : C. 29. 54
Mortal *bellezza*, atti e parole m' ànno Tutta ingombrata l' alma. 366 : C. 29. 85
lei ch' è fuor . . . di pianto E fa 'l ciel or di sue *bellezze* lieto . 332 : Sest. 9. 63
Di sue *bellezze* mia morte facea . . . . . T. A. 2. 104
che la sua propia *Bellezza* desiando fu destrutto . . . T. A. 4. 146
Di gioventute e di *bellezze* [al. beltade] altera . . . . T. M. 1. 35
Virtù mort' è, *bellezza* e leggiadria . . . . . T. M. 1. 145
Quanto in più gioventute e 'n più *bellezza*, Tanto . . . T. F. 2. 110
avranno Con immortal *bellezza* eterna fama. . . . . T. E. 134

bellissimo. Assai sostenne Per *bellissimo* amor quest' al suo tempo. . . . . 205 : S. 172. 11

bello. i *be'* vostr' occhi, Donna, mi legaro. . . . . 3 : S. 3. 4
Onde sì *bella* Donna al mondo nacque. . . . . 4 : S. 4. 14
A piè de' colli ove la *bella* vesta Prese . . . La Donna . . 8 : S. 8. 1
movendo de' *begli* occhi i rai . . . . . 9 : S. 9. 11
Tra l' erba verde e 'l *bel* monte vicino . . . . . 10 : S. 10. 7
Donna, de' *be'* vostr' occhi il lume spento ; . . . . . 12 : S. 11. 4
Et se 'l tempo è contrario ai *be'* desiri . . . . . 12 : S. 11. 12
nel *bel* viso di costei, Quanto ciascuna è men *bella* di lei . . 13 : S. 12. 2. 3
Ove 'l *bel* viso di Madonna luce . . . . . 18 : S. 16. 2
Per aver co' *begli* occhi vostri pace . . . . . 21 : S. 19. 2
Per farvi al *bel* desio volger le spalle . . . . . 25 : S. 21. 10
Ciascuna de le tre saria men *bella* . . . . . 31 : S. 24. 10
Rotava i raggi suoi lucente et *bella* : . . . . . 33 : S. 26. 4
Apollo, s' anchor vive il *bel* desio Che . . . . . 34 : S. 27. 1
d' un vel che due *begli* occhi adombra . . . . . 38 : S. 30. 7
Io temo sì de' *begli* occhi l' assalto . . . . . 39 : S. 31. 1
Il *bel* viso dagli angeli aspectato. . . . . 41 : S. 33. 14
par che si rinove Nel *bel* guardo d' Apollo . . . . 42 : S. 34. 8
Stelle noiose . . . Disperse dal *bel* viso inamorato . . . 42 : S. 34. 13
Sì che' *begli* occhi lagrimavan parte : . . . . . 43 : S. 35. 13
Nè lagrima però discese anchora Da' *be'* vostr' occhi . . 44 : S. 36. 14
Benchè di sì *bel* fior sia indegna l' erba. . . . . 45 : S. 37. 14
O di diamante o d' un *bel* marmo, biancho . . . . . 51 : S. 42. 9
Mentre i *bei* rami non m' ebber a sdegno . . . . . 60 : S. 46. 2
E 'l *bel* paese e 'l loco ov' io fui giunto Da' duo *begli* occhi . 61 : S. 47. 3, 4
Ad altra vita et a più *belle* imprese ; . . . . . 62 : S. 48. 6
Et de' *begli* occhi ond' io sempre ragiono . . . . . 74 : S. 54. 6
I *begli* occhi, ond' i' fui percosso in guisa . . . . . 75 : S. 55. 1
Questi son que' *begli* occhi che l' imprese . . . . . 75 : S. 55. 9
Questi son que' *begli* occhi che mi stanno . . . . . 75 : S. 55. 12
Per far fede qua giù del suo *bel* viso. . . . . 77 : S. 57. 8
Et voglio anzi un sepolcro *bello* e biancho . . . . . 82 : S. 61. 5
Et più colei lo cui *bel* viso adorno . . . . . 85 : S. 64. 7
Ch' è *bel* morir mentre la vita è dextra. . . . . 86 : S. 65. 4
E 'l vago lume . . . Di quei *begli* occhi ch' or . . . . 90 : S. 69. 4
La *bella* donna che cotanto amavi . . . . . 91 : S. 70. 1
Et se' *begli* occhi, ond' io me ti mostrai . . . . . 93 : S. 72. 9
Ma 'l *bel* viso leggiadro, che depinto Porto nel petto . . . 96 : S. 75. 5
Ai ! *bella* libertà, come tu m' ài . . . mostrato . . . . 97 : S. 76. 1
Con quanti luoghi sua *bella* persona Coprì mai . . . . 100 : S. 79. 7
Sì lunga guerra i *begli* occhi mi fanno . . . . . 107 : S. 84. 2
l' orme Che 'l *bel* piè fece . . . . . 108 : S. 85. 11
Così fu' io de' *begli* occhi lucenti . . . aggiunto. . . . . 110 : S. 87. 13
Là dove sol fra *bei* pensier d' amore Sedea . . . . 111 : S. 88. 2
Qui co' *begli* occhi mi trafisse il core ; . . . . . 112 : S. 89. 11
s' accorse chiusa da la spera De l' amico più *bello* . . . 115 : S. 92. 6
ineffabile dolcezza Che del *bel* viso trassen gli occhi miei . . 116 : S. 93. 2
Per gran desio de' *be'* luoghi a lor tolti . . . . . 117 : S. 94. 13
temo no chiuda anzi Morte i *begli* occhi che . . . . 118 : S. 95. 8
Quel aria dolce del *bel* viso adorno . . . . . 122 : S. 97. 13
Chinava a terra il *bel* guardo gentile . . . . . 123 : S. 98. 12
E 'l *bel* viso vedrei cangiar sovente . . . . . 131 : S. 101. 5
Anime *belle* e di virtute amiche . . . . . 137 : S. 106. 12
Chè *bel* fin fa chi ben amando more. . . . . 140 : S. 109. 14
Trovo la *bella* Donna allor presente . . . così *bella* riede Nel cor 143 : S. 111. 5, 10
Nè così *bello* il sol già mai levarsi . . . . . 144 : S. 112. 1
I' vidi Amor che' *begli* occhi volgea . . . . . 144 : S. 112. 9
O piacer, onde l' ali al *bel* viso ergo . . . . . 146 : S. 114. 7
il *bel* paese Ch' Appennin parte . . . . . 146 : S. 114. 13
Quant' un *bel* rio, ch' ad ogni or meco piange . . . . 148 : S. 116. 7
Così cresca il *bel* lauro in fresca riva; . . . . . 148 : S. 116. 12
A' suoi *begli* occhi il mal nostro non piace. . . . . 150 : S. 117. 4

quel raggio altero Del *bel* dolce soave biancho et nero . . 151 : S. 118. 7
entro a' *begli* occhi leggo Quant' io parlo . . . . . 151 : S. 118. 13
Di quello ove 'l *bel* guardo non se stende : . . . . 153 : S. 120. 6
Tanta negli occhi *bei*, for di misura . . . . . 154 : S. 121. 7
Et vidi lagrimar que' duo *bei* lumi . . . . . 156 : S. 123. 5
l' accolto Dolor formava ardenti voci e *belle* ; . . . . 157 : S. 124. 13
Trovo chi *bella* donna ivi depinge . . . . . 158 : S. 125. 3
nè lagrime sì *belle* Di sì *belli* occhi uscir mai vide 'l sole. . . 158 : S. 125. 13, 14
onde natura tolse Quel *bel* viso leggiadro . . . . . 159 : S. 126. 3
Dal *bel* seren de le tranquille ciglia . . . . . 160 : S. 127. 5
O *bel* viso, ove Amor inseme pose . . . . . 161 : S. 128. 9
Piaggia ch' ascolti . . . del *bel* piede alcun vestigio serbe ; . . 162 : S. 129. 4
o puro fiume Che bagni il suo *bel* viso . . . . . 162 : S. 129. 10
Da' *begli* occhi un piacer sì caldo piove . . . . . 165 : S. 132. 7
Quando Amor i *belli* occhi a terra inchina . . . . 167 : S. 134. 1
Questa *bella* d' Amor nemica e mia ! . . . . . 169 : S. 136. 8
Più volte già dal *bel* sembiante humano . . . . . 170 : S. 137. 1
Giunto m' à Amor fra *belle* e crude braccia . . . . 171 : S. 138. 1
Nulla posso levar io per mi' ingegno Del *bel* diamante . . 171 : S. 138. 10
O invidia . . . Ch' a' *bei* principij . . . contrasti, Per qual sentier . . . intrasti In quel *bel* petto . . . ? . . . . 172 : S. 139. 2, 4
Mirando 'l sol de' *begli* occhi sereno . . . . . 173 : S. 140. 1
Ma 'l *bel* paese e 'l dilectoso fiume . . . . . 177 : S. 144. 12
E 'n ponente abandoni un più *bel* lume . . . . . 180 : S. 147. 11
chè 'l mio *bel* foco è tale, Ch' ogni uom pareggia . . . 182 : S. 149. 12
Amor, natura e la *bella* alma humile . . . . . 184 : S. 151. 1
lo spirto . . . ven meno A quelle *belle* care membra . . 184 : S. 151. 10
Al suo *bel* collo candido gentile . . . . . 185 : S. 152. 2
Purpurea vesta . . . i *belli* homeri vela : . . . . . 185 : S. 152. 10
Commise a tal, che 'l suo *bel* nome adora . . . . . 187 : S. 154. 13
or sola al *bel* soggiorno Verdeggia . . . . . 188 : S. 155. 2
al *bel* collo dintorno Scritto avea . . . . . 190 : S. 157. 9
Nè voi stessa, com' or, *bella* vid' io Già mai . . . . 191 : S. 158. 5
Per questa di *bei* colli ombrosa chiostra ! . . . . . 192 : S. 159. 8
Pregan pur che 'l *bel* pè li prema o tocchi. . . . . 192 : S. 159. 11
D' esser fatto seren da sì *belli* occhi. . . . . 192 : S. 159. 14
ch' io non sempre tema e brami La sua *bell'* ombra . . . 195 : S. 162. 7
'l colpo Ch' Amor co' suoi *belli* occhi al cor m' impresse. . . 195 : S. 162. 14
E 'l *bel* viso veder, ch' altri m' asconde . . . . . 196 : S. 163. 5
Nè posso dal *bel* nodo omai dar crollo . . . . . 197 : S. 164. 7
Là da' *belli* occhi, e de le chiome stesse Lega 'l cor . . . 198 : S. 165. 3
O *bella* man che mi destringi 'l core . . . . . 199 : S. 166. 1
Così avess' io del *bel* velo altrettanto ! . . . . . 199 : S. 166. 12
Non pur quell' una *bella* ignuda mano . . . . . 200 : S. 167. 1
La *bella* bocca angelica . . . . . 200 : S. 167. 10
adorno D' un *bello* aurato e serico trapunto . . . . 201 : S. 168. 2
D' un *bel*, chiaro, polito e vivo ghiaccio . . . . . 202 : S. 169. 1
ch' i' veggio nel penser . . . duo *belli* occhi chiusi . . . 203 : S. 170. 13
Per non trovarvi i duo *bei* lumi accensi . . . . . 204 : S. 171. 7
Basciale 'l piede o la man *bella* e bianca : . . . . . 208 : S. 173. 12
non son anchor mosso Dal *bel* giogo . . . . . 209 : S. 174. 7
Dolci parole ai *be'* rami m' àn giunto . . . . . 211 : S. 176. 10
E que' *belli* occhi che i cor fanno smalti . . . . . 213 : S. 178. 9
Che' *belli*, onde mi strugge, occhi mi cela. . . . . 217 : S. 181. 8
Tra quantunque leggiadre donne e *belle* . . . Col suo *bel* viso . 218 : S. 182. 1, 3
Quanto questa in terra appare. Fia 'l viver *bello* ; . . . 218 : S. 182. 7
l' alma luce altera Di que' *belli* occhi . . . . . 220 : S. 184. 13
ove apparire Veggio i *belli* occhi . . . . . 221 : S. 185. 10
Ch' i' non veggio 'l *bel* viso . . . . . 226 : S. 190. 3
spargi quel dolce oro . . . e 'n *bei* nodi il rinerespe : . . . 227 : S. 191. 4
Aer felice, col *bel* vivo raggio Rimanti. . . . . 227 : S. 191. 12
Or quei *belli* occhi, ond' io . . . . . 231 : S. 195. 5
l' uno De' duo i più *belli* occhi che mai furo . . . . 233 : S. 197. 2
Per non turbare il *bel* viso sereno . . . . . 236 : S. 200. 6

Sendo di donne un *bel* numero . . . Fra tanti e sì *bei* volti . 238 : S. 201. 5, 8
Ei perchè ingordo, et io perchè sì *bella*. . . . . 240 : S. 202. 14
L' alto signor . . . Di *bel* piacer m' avea la mente accesa . . 241 : S. 203. 3
E sì nascose dentro a' suoi *belli* occhi. . . . . 242 : S. 204. 14
ove da quel *bel* piede Segnata è l' erba . . . . . 243 : S. 205. 7
Bel dono e d' un amante antiquo . . . . . 245 : S. 207. 3
sovr' ogni altra . . . leggiadra, honesta e *bella*. . . . . 247 : S. 209. 4
Cosa *bella* mortal passa e non dura . . . . . 248 : S. 210. 8
I' la riveggio starsi humilemente Tra *belle* donne . . . 251 : S. 213. 10
La dolce vista del *bel* viso adorno . . . . . 251 : S. 213. 13
Uscita è pur del *bel* albergo fora . . . . . 252 : S. 214. 5
che quel *bel* viso santo . . . . . 253 : S. 215. 5
O *bel* viso a me dato in dura sorte . . . . . 253 : S. 215. 9
E se talor da' *belli* occhi soavi . . . . . 254 : S. 216. 5, 6
Nocque ad alcuna già l' esser sì *bella* : Questa più d' altra è *bella*
In quel *bel* viso ch' i' sospiro e bramo . . . . . 257 : S. 219. 1
Vive faville uscian de' duo *bei* lumi . . . . . 258 : S. 220. 1
Anchor m' avria tra' suoi *bei* colli foschi Sorga . . . . 259 : S. 221. 7
Veder nel fango il *bel* tesoro mio. . . . . 259 : S. 221. 11
In tale stella duo *belli* occhi vidi . . . . . 260 : S. 222. 1
la *bella* romana che col ferro Apre il . . . petto ; . . . 260 : S. 222. 9
Ivi 'l parlar . . . E 'l *bel* tacere . . . . . 261 : S. 223. 10
Vera honestà che 'n *bella* donna sia. . . . . 262 : S. 224. 2
non fur . . . Senza honestà mai cose *belle* o care. . . . 262 : S. 224. 4
il *bel* thesoro Di castità . . . . . 263 : S. 225. 13
Oimè il *bel* viso, oimè il soave sguardo . . . . . 267 : S. 228. 1
O ! nostra vita ch' è sì *bella* in vista . . . . . 269 : S. 229. 12
Veggio . . . i lumi *bei* che mirar soglio, spenti. . . . . 272 : S. 231. 14
tu che copri . . . Felice terra, quel *bel* viso humano . . . 276 : S. 235. 11
Ne l' età sua più *bella* e più fiorita . . . . . 278 : S. 237. 1
Et viva e *bella* e nuda al ciel salita . . . . . 278 : S. 237. 5
O che *bel* morir era oggi è terzo anno ! . . . . . 278 : S. 237. 14
il più *bel* volto Che mai si vide, e i più *begli* occhi . . . 283 : S. 242. 1, 2
Spirto . . . Del più leggiadro e più *bel* nodo ài sciolto. . . 283 : S. 242. 4
Membrando il suo *bel* viso e l' opre sante. . . . . 287 : S. 246. 14
L' alma mia fiamma oltra le *belle bella* . . . . . 289 : S. 248. 1 (*bis*)
Che col *bel* viso e co' soavi sdegni Fecemi . . . . 289 : S. 248. 10
Soleasi nel mio cor star *bella* e viva, Com' alta donna . . 294 : S. 253. 1
L' altra sotterra, che' *begli* occhi amanta . . . . . 297 : S. 256. 7
Forse averrà che 'l *bel* nome gentile Consecrerò . . . 297 : S. 256. 13
Ov' è 'l *bel* ciglio e l' una e l' altra stella . . . . . 299 : S. 258. 3
avara terra . . . mi contendi l' aria del *bel* volto . . . 300 : S. 259. 3
Lo spirto da le *belle* membra sciolto . . . . . 300 : S. 259. 7
Morte . . . Stassi ne' suoi *begli* occhi . . . . . 300 : S. 259. 14
Lasciando in terra la sua *bella* spoglia. . . . . 301 : S. 260. 14
Ivi . . . La rividi più *bella* e meno altera. . . . . 302 : S. 261. 4
quel che tanto amasti E là giuso è rimaso, il mio *bel* velo. . 302 : S. 261. 11
Anima *bella*, da quel nodo sciolta Che più *bel* mai . . . 305 : S. 264. 1, 2
a quel *bel* nodo eguale Onde Morte m' assolve . . . . 307 : S. 266. 3
Nè col mio stile il suo *bel* viso incarno. . . . . 308 : S. 267. 8
Zephiro torna, e 'l *bel* tempo rimena . . . . . 310 : S. 269. 1
E 'n *belle* donne honeste atti soavi . . . . . 310 : S. 269. 13
Que' duo *bei* lumi assai più che 'l sol chiari . . . . 311 : S. 270. 10
Nè per *bei* boschi allegre fere e snelle : . . . . . 312 : S. 271. 4
Nè . . . Dolce cantare honeste donne e *belle* ; . . . . 312 : S. 271. 8
Al cor già mio . . . ch' avolto l' avea nel suo *bel* manto. . . 313 : S. 272. 8
Quella che già co' *begli* occhi mi scorse ; . . . . . 316 : S. 275. 7
Già traluceva a' *begli* occhi il mio core . . . . . 317 : S. 276. 5
i miei sospiri ardenti Che de' *bei* rami mai non mossen fronda . 318 : S. 277. 11
i dolci colli . . . onde 'l *bel* lume nacque . . . . . 320 : S. 279. 2
da le soavi piante E da' *belli* occhi suoi . . . . . 320 : S. 279. 10
Ov' è il *bel* viso onde quel lume venne . . . ? . . . . 321 : S. 280. 6
di sua chiaritate, Quasi d' un più *bel* sol . . . . 326 : S. 282. 10
Dormit' ài, *bella* Donna, un breve sonno . . . . . 327 : S. 283. 9

Li occhi *belli*, or in ciel chiari e felici . . . . . 328 : S. 284. 9
O *belle* . . . fenestre, Onde . . . la via d' entrare in sì *bel* corpo ! 335 : S. 289. 12, 14
Sì nel mio primo occorso honesta e *bella* Veggiola . . . 336 : S. 290. 5
E 'l ciel, che del mio pianto or si fa *bello*. . . . . 338 : S. 292. 14
se chi tra *bella* e honesta Qual fu più lasciò in dubbio . . 343 : S. 297. 6
il mio stato adverso . . . di quel *bel* spirto sciolto. . . . 344 : S. 298. 11
Chè più *bella* che mai . . . Con li angeli la veggio . . . 345 : S. 299. 12
Da' più *belli* occhi . . . e da' più *bei* capelli, Che facean l' oro e 'l sol parer men *belli* . . . da' più *bei* piedi snelli . . 348 : S. 302. 1, 2, 3, 7
Volando tanto su nel *bel* sereno . . . . . 349 : S. 303. 13
Perdonimi qual è *bella* o si tene. . . . . 350 : S. 304. 8
Questo *bel* variar fu la radice Di mia salute . . . . 351 : S. 305. 13
Non a caso è vertute, anzi è *bell'* arte. . . . . 355 : S. 309. 14
Di lei ch' è or dal suo *bel* nodo sciolta . . . . . 361 : S. 313. 12
quella fera *bella* e cruda In una fonte ignuda Si stava . . 23 : C. 1. 149
Ma fui ben fiamma ch' un *bel* guardo accense . . . . 23 : C. 1. 164
la sua dolce ombra Ogni men *bel* piacer del cor mi sgombra. . 23 : C. 1. 169
O aspectata in ciel beata et *bella* Anima . . . . . 28 : C. 2. 1
Fur mai cagion sì *belle* o sì leggiadre. . . . . 28 : C. 2. 75
per arricchir d' un *bel* thesauro . . . . . 28 : C. 2. 76
Sì *bella* come questa che mi spoglia D' arbitrio . . . 29 : C. 3. 4
Orgoglio et ira il *bel* passo, ond' io vegno, Non chiuda . . 29 : C. 3. 20
le luci apersi Nel *bel* nero et nel biancho . . . . . 29 : C. 3. 23
Quando 'l *bel* parto giù nel mondo scòrse ! . . . . . 29 : C. 3. 45
quando io mi ritrovo dal *bel* viso Cotanto esser diviso . . 37 : C. 4. 28
ov' io non veggio Quei *begli* occhi soavi . . . . . 37 : C. 4. 34
Che quasi un *bel* sereno a mezzo 'l die . . . . . 37 : C. 4. 44
m' invoglia Ragionar de' *begli* occhi . . . . . 37 : C. 4. 74
E 'l *bel* guardo sereno, Ove . . . . . 37 : C. 4. 83
E 'l *bel* giovenil petto . . . . . 37 : C. 4. 102
Ch' ella ti porgerà la *bella* mano . . . . . 37 : C. 4. 116
Quando primier sì fiso Gli tenni nel *bel* viso . . . . 50 : C. 5. 65
Roma mia sarà anchor *bella*. . . . . 53 : C. 6. 42
Che colpa è de le stelle O de le cose *belle* ? . . . . 70 : C. 7. 37
' La dolce vista e 'l *bel* guardo soave.' . . . . . 70 : C. 7. 40
Ma me . . . Abbaglia il *bel* che mi si mostra intorno ; . . . 70 : C. 7. 44
Onde s' alcun *bel* frutto Nasce di me . . . . . 71 : C. 8. 102
Se là suso . . . Son l' altr' opre sì *belle* ; . . . . . 72 : C. 9. 19
Quel core ond' ànno i *begli* occhi la chiave. . . . . 72 : C. 9. 30
Quando voi . . . tra 'l *bel* nero e 'l bianco Volgete il lume . 72 : C. 9. 50
il fin de' miei pianti . . . Ven da' *begli* occhi . . . . 72 : C. 9. 74
l' onorate Cose cercando, el più *bel* fior ne colse : . . . 73 : C. 10. 36
ogni virtute In quei *be'* lumi ond' io gioioso vivo ; . . . 73 : C. 10. 39
Et puossi in *bel* soggiorno esser molesto. . . . . 105 : C. 11. 3
Spenga la sete sua con un *bel* vetro. . . . . 105 : C. 11. 15
orgoglio Molte vertuti in *bella* donna asconde. . . . 105 : C. 11. 26
ov' è 'l *bel* lume . . . e 'l *bel* costume . . . E i segni del *bel* volto . . . . . 105 : C. 11. 63, 66, 70
E 'n *bel* ramo m' annido ; . . . . . 105 : C. 11. 80
Una donna più *bella* assai che 'l sole . . . . . 119 : C. 12. 1
Amico, or vedi Com' io son *bella* ; . . . . . 119 : C. 12. 37
Così par or men *bella* La vista mia . . . . . 119 : C. 12. 71
Amate, *belle*, gioveni et leggiadre Fummo alcun tempo ; . . 119 : C. 12. 95
Amor e que' *begli* occhi Ove si siede a l' ombra. . . . 125 : C. 13. 21
ogni sua gioia Nel suo *bel* viso è solo . . . . . 125 : C. 13. 47
sì *bel* piede Non tocchò terra unquancho . . . . . 125 : C. 13. 53
De' *be'* vestigi sparsi Anchor tra' fiori et l' erba . . . 125 : C. 13. 60
Ove le *belle* membra Pose . . . fare al *bel* fiancho colonna . . . Ove Amor co' *begli* occhi il cor m' aperse ; . . . 126 : C. 14. 2, 6, 11
Torni la fera *bella* e mansueta . . . . . 126 : C. 14. 29
Asciugandosi gli occhi col *bel* velo. . . . . 126 : C. 14. 39
Da' *be'* rami scendea . . . Una pioggia di fior . . . . 126 : C. 14. 40
Sol una Donna veggio e 'l suo *bel* viso. . . . . 127 : C. 15. 14
La *bella* giovenetta ch' ora è donna. . . . . 127 : C. 15. 22

Pensando nel *bel* viso più che humano . . . . . 127 : C. 15. 46
i *begli* occhi . . . Quali io gli vidi a l' ombra d' un *bel* velo : 127 : C. 15. 60, 62
Con tre *belle* excellentie in lui raccolte: . . . . . 127 : C. 15. 76
il fior de l' altre *belle*, Stando in sè stessa . . . . . 127 : C. 15. 89
le piaghe mortali Che nel *bel* corpo tuo sì spesse veggio ; . 128 : C. 16. 3
il freno De le *belle* contrade . . . . . 128 : C. 16. 18
Guastan del mondo la più *bella* parte. . . . . 128 : C. 16. 56
In qualche *bella* lode, In qualche honesto studio . . . 128 : C. 16. 109
Disegno co la mente il suo *bel* viso. . . . . 129 : C. 17. 29
In tante parti et sì *bella* la veggio . . . . . 129 : C. 17. 38
Tanto più *bella* il mio pensier l' adombra. . . . . 129 : C. 17. 48
Quanta aria dal *bel* viso mi diparte . . . . . 129 : C. 17. 60
chè quel *bello* scoglio À . . . condutta . . . . . 135 : C. 18. 21
che 'l *bel* viso santo Et gli occhi vaghi fien cagion . . . 135 : C. 18. 43
Quando 'l *bel* lume adorno, Ch' è 'l mio sol . . . . 135 : C. 18. 54
Rispensela vertù gelata e *bella*. . . . . 135 : C. 18. 73
la nemica mia Più feroce ver me sempre e più *bella*. . . . 206 : C. 19. 9
Del *bel* lume leggiadro, Senza 'l qual . . . . . 207 : C. 20. 9
Così dal suo *bel* volto L' involo . . . . . 207 : C. 20. 37
Dal dì che 'n prima que' *belli* occhi vidi . . . . . 207 : C. 20. 54
Ch' un *bel* morir tutta la vita honora. . . . . 207 : C. 20. 65
E 'l lume de' *begli* occhi, che mi strugge . . . . . 264 : C. 21. 77
Chè quel *bel* ch' era in te perduto ài seco. . . . . 268 : C. 22. 22
Perchè cosa sì *bella* Devea 'l ciel adornar . . . . . 268 : C. 22. 27
Oimè, terra è fatto il suo *bel* viso . . . . . 268 : C. 22. 34
Quando alma e *bella* farsi Tanto più la vedrem . . . . 268 : C. 22. 42
Più che mai *bella* e più leggiadra donna . . . . . 268 : C. 22. 45
Et di sue *belle* spoglie Seco sorride . . . . . 268 : C. 22. 71
Et ripon le tue insegne nel *bel* volto. . . . . 270 : C. 23. 15
Riponi entro 'l *bel* viso il vivo lume . . . . . 270 : C. 23. 16
Fa' ch' io riveggia il *bel* guardo ch' un sole . . . . 270 : C. 23. 46
Sua virtù cadde al chiuder de' *begli* occhi. . . . . 270 : C. 23. 105
Al *bel* seggio riposto, ombroso e fosco . . . . . 323 : C. 24. 40
Pensosa ir sì leggiadra e *bella* Donna . . . . . 323 : C. 24. 62
Ne la *bella* pregione, onde or è sciolta . . . . . 325 : C. 25. 9
D' un *bel* diamante . . . un seggio altero, Ove sola sedea la *bella* Donna : . . . . . 325 : C. 25. 24, 26
Tenean le parti signorili e *belle* . . . . . 325 : C. 25. 66
Il sol mai sì *bel* giorno non aperse : . . . . . 325 : C. 25. 69
E fiorir coi *belli* occhi le campagne . . . . . 325 : C. 25. 85
E da quel suo *bel* carcere terreno . . . . . 325 : C. 25. 101
Che più *bel* corpo occider non potea. . . . . 325 : C. 25. 112
Il dolce acerbo e 'l *bel* piacer molesto . . . . . 331 : C. 26. 19
Ch' Amor mostrommi sotto quel *bel* ciglio . . . . 331 : C. 26. 33
Bello e dolce morire era allor quando . . . . . 331 : C. 26. 43
Un ramoscel . . . di lauro trae del suo *bel* seno . . . . 359 : C. 27. 8
'Son questi . . . quei *belli* occhi Che fur mio sol?' . . . 359 : C. 27. 57
et anchor quella Sarò, più che mai *bella* . . . . . 359 : C. 27. 64
Vergine *bella*, che di sol vestita, Coronata di stelle . . . 366 : C. 29. 1
del *bel* numero una De le beate vergini prudenti . . . 366 : C. 29. 14
Vergine, que' *belli* occhi, Che vider tristi . . . . . 366 : C. 29. 22
da che comincia la *bella* alba A scuoter . . . . . 22 : Sest. 1. 7
E 'l suo parlare e 'l *bel* viso e le chiome . . . . . 30 : Sest. 2. 4
Non fur già mai veduti sì *begli* occhi . . . . . 30 : Sest. 2. 19
a' *begli* occhi quella nebbia . . . nel *bel* petto l' indurato ghiaccio 66 : Sest. 3. 27, 29
Mi chiuse tra 'l *bel* verde e 'l dolce ghiaccio . . . . 66 : Sest. 3. 33
Et arrive il mio exilio ad un *bel* fine . . . . . 80 : Sest. 4. 32
A la dolce ombra de le *belle* frondi . . . . . 142 : Sest. 5. 1
più volte vago de' *bei* rami . . . . . 142 : Sest. 5. 14
Intrò di primavera in un *bel* bosco. . . . . 214 : Sest. 6. 6
Chiaro segno . . Dentro a' *belli* occhi . . . . . 332 : Sest. 9. 26
Mentr' io portava i *be*' pensier celati . . . . . 11 : Bal. 1. 5
De' *be*' vostr' occhi il dolce lume adombra. . . . . 11 : Bal. 1. 14
Nel *bel* viso di quella che . . . . . 14 : Bal. 2. 2

Allor più nel *bel* viso mi rinvesca. . . . . 55 : Bal. 3. 17
Et da' *begli* occhi mosse il freddo ghiaccio . . . . 59 : Bal. 4. 6
E 'l volger de' duo lumi honesti et *belli* . . . . . 59 : Bal. 4. 13
Fu de' *begli* occhi vostri aperto dono . . . . . 63 : Bal. 5. 6
Et l' aria del *bel* viso E degli occhi leggiadri . . . . 149 : Bal. 6. 3
Allor mi strinsi a l' ombra d' un *bel* faggio . . . . 54 : Mad. 2. 7
colei ch' à 'l titol d' esser *bella* . . . il suo *bel* volto . . . T. A. 1 135. 136
Vedi Venere *bella*, e con lei Marte . . . . . T. A. 1. 151
una vedovetta Con *bel* parlar . . . Vince Oloferne . . . T. A. 2. 54
Vedi tre *belle* donne innamorate . . . . . T. A. 2. 73
Gli occhi dal suo *bel* viso non torcea . . . . . T. A. 2. 106
a la sua terra Ancor fa honor col suo dir strano e *bello*. . . T. A. 3. 42
Con *bel* nodo d' amor teco congiunge. . . . . T. A. 4. 24
Vergine bruna i *begli* occhi e le chiome ; . . . . . T. A. 4. 144
Che divenne un *bel* fior senza alcun frutto ; . . . . T. A. 4. 148
Atalanta, Da tre palle d' or vinta, e d' un *bel* viso ; . . . T. A. 4. 165
Subito ricoverse quel *bel* viso Dal colpo . . . . . T. P. 53
Bella-Accoglienza, Accorgimento fore ; . . . . . T. P. 85
D' un *bel* diaspro er' ivi una colonna . . . . . T. P. 120
Chè forza altrui il suo *bel* penser vinse. . . . . T. P. 162
E la più casta v' era la più *bella*. . . . . T. P. 174
Ivi spiegò le gloriose spoglie La *bella* vincitrice ; . . . T. P. 185
E 'l giovene Toscan che non ascose Le *belle* piaghe che . . T. P. 188
E d' un *bel* viso e de' pensieri schivi . . . . . T. M. 1. 8
La *bella* donna e le compagne . . . In un *bel* drappelletto . . T. M. 1. 13. 15
Tu, che la *bella* schiera guidi . . . . . T. M. 1. 62
Quella *bella* compagna era ivi accolta . . . . . T. M. 1. 109
Così del mondo il più *bel* fiore scelse . . . . . T. M. 1. 115
essendo que' *belli* occhi asciutti Per ch' io . . . arsi. . . . T. M. 1. 119
Del suo ben [al. *bel*] viver già cogliendo i frutti. . . . T. M. 1. 123
Le *belle* donne intorno al casto letto . . . . . T. M. 1. 146
Lo spirto per partir di quel *bel* seno . . . . . T. M. 1. 151
Pur al *bel* volto era ciascuna intenta . . . . . T. M. 1. 158
più che neve bianca, Che senza venti in un *bel* colle fiocchi . T. M. 1. 167
Quasi un dolce dormir ne' suo' *belli* occhi . . . . T. M. 1. 169
Morte *bella* parea nel suo *bel* viso. . . . . T. M. 1. 172 (*bis*)
Presso al *bel* viso angelico benigno. . . . . T. M. 1a. 12
Ivi, onde agli occhi miei il *bel* lume nacque . . . . T. M. 1a. 19
una riva, La qual ombrava un *bel* lauro ed un faggio. . . T. M. 2. 18
allor honesta e *bella*. E, quando io fui nel mio più *bello* stato . T. M. 2. 66, 67
Le dolci paci ne' *belli* occhi scritte . . . . . T. M. 2. 83
E piacemi il *bel* nome . . . Che . . . m' acquisti ; . . . . T. M. 2. 130
Ma assai fu *bel* paese ond' io ti piacqui ; . . . . . T. M. 2. 168
vidi allegra Girsene lei fra *belle* alme lucenti. . . . . T. F. a. 6
Misto col Roman sangue chiaro e *bello* . . . . . T. F. a. 62
Al Tevero ed al *bel* colle Aventino. . . . . T. F. a. 114
Ch' a cruda gente fece 'l *bel* servigio . . . . . T. F. a. 131
Da man destra . . . La *bella* donna avea Cesare . . . T. F. 1. 23
Dopo sì glorioso e *bel* principio . . . . . T. F. 1. 27
Un Curio, ed un Fabritio, assai più *belli* Con la lor povertà . T. F. 1. 55
Ch' a l' ingrati troncar a *bel* studio erra ; . . . . T. F. 1. 111
Il buono e *bello*, non già il *bello* e rio . . . . . T. F. 1. 122 (*bis*)
Bella successione infino a Marco . . . . . T. F. 1. 125
I tre Theban ch' i' dissi, in un *bel* groppo ; . . . . T. F. 2. 16
Orithia, armata e *bella* . . . . . T. F. 2. 89
Bella era, e nell' età fiorita e fresca : . . . . . T. F. 2. 109
col *bel* viso e coll' armata coma Fece temer . . . . T. F. 2. 113
per fermar sua *bella* intentione . . . . . T. F. 3. 118
la vita mortale . . . Che po *bella* parer, ma nulla vale. . . T. T. 63
E rifarne un più *bello* e più giocondo. . . . . T. E. 24
e i *be'* visi leggiadri Che 'mpallidir fe' 'l Tempo . . . T. E. 128
gli aspetti oscuri ed adri, Più che mai *bei* tornando . . . T. E. 131
Felice sasso che 'l *bel* viso serra ! Che, poi ch' avrà ripreso il suo *bel* velo . . . . . T. E. 142, 143

Belo. *Belo* dove riman, fonte d' errore, Non per sua colpa? . . T. F. 2. 124
beltà. non vedrian la minor parte De la *beltà* che . . . . 77 : S. 57. 4
Or quando mai Fu per somma *beltà* vil voglia spenta? . . 154 : S. 121. 14
E 'n humil donna alta *beltà* divina; . . . . . 213 : S. 178. 4
Con *beltà* naturale habito adorno . . . . . 215 : S. 179. 10
L' alta *beltà*, ch' al mondo non à pare . . . . . 263 : S. 225. 12
Chè mal per noi quella *beltà* si vide . . . . . 273 : S. 232. 13
O *beltà* senza exempio altera e rara . . . ! . . . . 295 : S. 254. 10
Se vertù, se *beltà* non ebbe eguale Il mondo . . . . 354 : S. 308. 7
beltade. Quanta vede vertù, quanta *beltade* . . . . . 29 : C. 3. 54
Ch' i' volsi in ver l' angelica *beltade* . . . . . 70 : C. 7. 49
Una donna . . . Con famosa *beltade* . . . . . 119 : C. 12. 3
Di gioventute e di bellezze [al. *beltade*] altera . . . . T. M. 1. 35
beltate. Ma canto la divina sua *beltate*: . . . . . 217 : S. 181. 12
Di *beltate* e di lume sì sembianti . . . . . 255 : S. 217. 7
Vinca 'l cor vostro . . . Come vinse qui il mio vostra *beltate*. . 326 : S. 282. 14
'Che luce è questa e qual nova *beltate* . . . ?' . . . . 346 : S. 300. 5
Ch' è vento et ombra et à nome *beltate* . . . . . 350 : S. 304. 2
Flor di vertù, fontana di *beltate* . . . . . 351 : S. 305. 7
Donne, voi che miraste sua *beltate* . . . . 268 : C. 22. 56
Leggiadria nè *beltate* Tanta non vide 'l sol . . . . 325 : C. 25. 93
strali accesi in fiamma D' amorosa *beltate* . . . . T. P. 69
V' era con Castità somma *Beltate*. . . . . T. P. 90
Che 'l lume di *beltate* spento avea; . . . . . T. F. 1. 6
Belzebub. Vanno trescando, e *Belzebub* in mezzo Co' mantici . 136 : S. 105. 10
benchè, ben che. 45 : S. 37. 14; 83 : S. 62. 3; 95 : S. 74. 8; 120 : S. 96. 12; 159 : S. 126. 8; 181 : S. 148. 4; 241 : S. 203. 5; 244 : S. 206. 9; 287 : S. 246. 1; 333 : S. 287. 4; 23 : C. 1. 10, 71; 128 : C. 16. 1; 207 : C. 20. 20; 360 : C. 28. 100; 366 : C. 29. 13; 22 : Sest. 1. 23; T. A. 2. 148; T. A. 3. 85; T. A. 4. 49; T. M. 2. 120; T. F. 2. 116; T. T. 132
benda. Chè non pur sotto *bende* Alberga Amor . . . . 28 : C. 2. 113
Avea già il sol la *benda* humida e negra Tolta . . . . T. F. a. 7
bene (n., av.). Ma *ben* veggio or . . . . . 1 : S. 1. 9
punire in un dì *ben* mille offese . . . . . 2 : S. 2. 2
Ma tanto *ben* sol tronchi e fai imperfecto . . . . . 10 : S. 10. 13
l' amoroso pensero, Che . . . al sommo *ben* t' invia . . . 13 : S. 12. 10
Poi ripensando al dolce *ben* ch' io lasso . . . . . 15 : S. 13. 5
Et so *ben* ch' i' vo dietro a quel che m' arde. . . . . 19 : S. 17. 14
Tempo *ben* fora omai d' avere spinto . . . . . 36 : S. 29. 9
E 'l sole abbaglia che *ben* fiso 'l guarda . . . . . 48 : S. 40. 11
ma sì conosco io *bene* Che . . . . . 56 : S. 43. 9
i' direi *ben* che questa Fosse . . . . . 64 : S. 49. 7
al cor gentile Basta *ben* tanto . . . . . 67 : S. 51. 11
Ben sapeva io che . . . . . 69 : S. 53. 1
S' i' guardo e giudico *ben* dritto, ... 76 : S. 56. 13
L' opra fu *ben* di quelle che nel cielo . . . . . 77 : S. 57. 9
Ben venne a dilivrarmi un grande amico . . . . . 81 : S. 60. 5
Ben mi po riscaldare il fiero raggio . . . . . 83 : S. 62. 12
Di *ben* far co' suoi exempli m' innamora. . . . . 85 : S. 64. 8
Era *ben* forte la nemica mia! . . . . . 88 : S. 67. 13
Ben vedi omai sì come a morte corre . . . . . 91 : S. 70. 12
Così potess' io *ben* chiudere in versi I miei pensier . . 95 : S. 74. 1
Orso, al vostro destrier si po *ben* porre Un fren . . . 98 : S. 77. 1
Dietro a quel sommo *ben* che mai non spiace . . . . 99 : S. 78. 3
Ben si può dire a me: . . . . . 99 : S. 78. 12
Lasso, *ben* so che dolorose prede Di noi fa . . . . 101 : S. 80. 1
S' anime son qua giù del *ben* presaghe. . . . . 101 : S. 80. 14
non seppe usar poi *Ben* la vittoriosa sua ventura: . . . 103 : S. 82. 2
Babilonia . . . ond' ogni *bene* è fori . . . . . 114 : S. 91. 2
ben vorrei Che mai non fosse . . . . . 115 : S. 92. 7
o pregion dira Ove 'l *ben* more e 'l mal si nutre . . . 138 : S. 107. 6
Chè bel fin fa chi *ben* amando more. . . . . 140 : S. 109. 14
E veggio *ben* quant' elli a schivo m' ànno . . . . 141 : S. 110. 9
Chè *ben* po nulla chi non po morire. . . . . 152 : S. 119. 14
Dir se po *ben* per voi . . . Et ria fortuna po *ben* venir meno . 153 : S. 120. 9, 13

Lieti fiori e felici e *ben* nate herbe . . . . . 162 : S. 129. 1
Ben veggio io di lontano . . . Pur che *ben* desiando . . . 163 : S.130. 9,13
Ch' i' non curo altro *ben* nè bramo altr' esca. . . . . 165 : S. 132. 8
Ben temo il viver breve che n' avanza. . . . . 168 : S. 135. 14
Ben, s' i' non erro, di pietate un raggio Scorgo . . . 169 : S. 136. 9
Mio *ben*, mio male, e mia vita e mia morte . . . . 170 : S. 137. 7
Et veggi' or *ben* che caritate accesa Lega . . . . 170 : S. 137. 12
Del mio *ben* pianga e del mio pianger rida . . . . 172 : S. 139. 10
Po, *ben* puo' tu portartene la scorza Di me . . . . 180 : S. 147. 1
so *ben* ch' un amoroso stato . . . picciol tempo dura. . . 183 : S. 150. 13
Lasso, *ben* veggio in che stato son queste . . . . . 184 : S. 151. 13
quel che resse . . . Sì *bene* il mondo . . . . . 186 : S. 153. 8
Vedi *ben* quanta in lei dolcezza piove ! . . . . . 192 : S. 159. 3
Rapto per man d' Amor, nè so *ben* dove . . . . . 193 : S. 160. 7
Ch' al sommo del mio *ben* quasi era aggiunto . . . . 201 : S. 168. 3
Ben poria anchor pietà . . . Porsi . . . . . 202 : S. 169. 9
Che d' altrui *ben* quasi suo mal si dole. . . . . 222 : S. 186. 8
Voi possedete et io piango il mio *bene*. . . . . 226 : S. 190. 14
Ogni smeraldo avria *ben* vinto e stanco. . . . . 228 : S. 192. 4
E *ben* m' accorgo che 'l dever si varcha : . . . . . 235 : S. 199. 2
Che spesso occhio *ben* san fa veder torto ; . . . . 244 : S. 206. 11
Sì dirà *ben* : . . . . . 247 : S. 209. 9
a ciò ch' ogni mio *ben* disperga . . . . . 253 : S. 215. 12
E chi m' acqueta è *ben* ragion ch' i' brami . . . . 255 : S. 217. 13
Meravigliomi *ben* s' alcuna volta . . . . . 256 : S. 218. 12
Onde a *ben* far per vivo exempio viensi . . . . . 257 : S. 219. 6
Senza la qual è 'l suo *bene* imperfecto : . . . . . 257 : S. 219. 11
Ch' al gusto sol del disusato *bene* . . . . . 258 : S. 220. 12
Ben ò di mia ventura . . . onde mi doglia. . . . . 265 : S. 226. 7
Di che morte, altro *bene* omai non spero ! . . . . . 267 : S. 228. 6
et è, *ben* sai . . . intempestivo . . . . . 273 : S. 232. 7
Non basta *ben* ch' Amor, Fortuna e Morte . . . ? . . . 274 : S. 233. 2
Ma tu, *ben* nata, che dal ciel mi chiami . . . . . 280 : S. 239. 12
In un momento ogni mio *ben* m' ài tolto ; . . . . . 283 : S. 242. 5
Ben torna . . . Madonna . . . . . 283 : S. 242. 9
Ma *ben* ti prego . . . A la mia Donna puoi *ben* dire . . . 287 : S.246. 9,12
Et degli amanti più *ben* per un cento ! . . . . . 290 : S. 249. 6
tu sai *ben* l' ora Da ricovrare . . . . . 291 : S. 250. 5
Pianger cercai . . . Or vorrei *ben* piacer ; . . . . . 293 : S. 252. 13
L' alma d' ogni suo *ben* spogliata e priva . . . . . 294 : S. 253. 5
Ivi à del suo *ben* far corona e palma . . . . . 295 : S. 254. 12
E sol due parti d' ogni mio *ben* farsi . . . . . 298 : S. 257. 6
Ben riconosco in voi l' usate forme . . . . . 301 : S. 260. 9
Quinci vedea 'l mio *bene* ; . . . . . 301 : S. 260. 12
Mio *ben* non cape in intelletto humano : . . . . . 302 : S. 261. 9
Nè si fa *ben* per huom quel che 'l ciel nega. . . . . 307 : S. 266. 8
proval *ben* chiunque È 'nfin a qui . . . . . 309 : S. 268. 10
Nè d' aspettato *ben* fresche novelle . . . . . 312 : S. 271. 5
Ma lasciato m' à *ben* la penna e 'l pianto. . . . . 313 : S. 272. 4
Potei *ben* dir, se del tutto eri avista : . . . . . 314 : S. 273. 7
non vider più *bene* Ch' un batter d' occhio . . . . . 319 : S. 278. 2
Venisse 'l fin de' miei *ben* non integri. . . . . 328 : S. 284. 8
'Ell' è *ben* dessa ; anchor è in vita' . . . . . 336 : S. 290. 7
un *ben* pietoso core Talor si pasce . . . . . 340 : S. 294. 9
Ma pur per nostro *ben* dura ti fui ; . . . . . 341 : S. 295. 13
Ben sa 'l ver chi l' impara . . . . . 344 : S. 298. 3
Ogni mio *ben* crudel Morte m' à tolto ; . . . . . 344 : S. 298. 9
E *ben* m' acqueto . . . . . 345 : S. 299. 9
Questo nostro caduco e fragil *bene* . . . . . 350 : S. 304. 1
a morir *ben* altre scorte ? Quella mi scorge ond' ogni *ben* imparo. 358 : S. 312. 3,4
Et non tardar, ch' egli è *ben* tempo omai ; . . . . . 358 : S. 312. 9
Et veggio *ben* che 'l nostro viver vola . . . . . 361 : S. 313. 9
Egli è *ben* fermo il tuo destino ; . . . . . 362 : S. 314. 12
Di ch' io veggio 'l mio *ben* . . . . . 363 : S. 315. 5
Tu sai *ben* che 'n altrui non ò speranza. . . . . 365 : S. 317. 14

Ben mi credea . . . far così . . . . . 23 : C. 1. 101
Chè non *ben* si ripente De l' un mal chi . . . . . 23 : C. 1. 130
Ma fui *ben* fiamma ch' un bel guardo accense . . . . 23 : C. 1. 164
Che gli anni tuoi riserva a tanto *bene*. . . . . 28 : C. 2. 105
So io *ben* ch' a voler . . . fora stancho . . . . . 29 : C. 3. 50
dal dolce mio *ben* Feci . . . O se 'l perduto *ben* mai si racquista ? 37 : C. 4. 6, 14
Et par *ben* ch' io m' ingegni . . . . . 37 : C. 4. 70
Credo *ben* che tu credi . . . . . 37 : C. 4. 115
Ben presso al decim' anno . . . . . 50 : C. 5. 55
Nè so *ben* ancho che di lei mi creda. . . . . 50 : C. 5. 70
Romor là giù del *ben* locato officio ! . . . . . 53 : C. 6. 39
Per cui la gente *ben* non s' assecura . . . . . 53 : C. 6. 47
Et se *ben* guardi a la magion di Dio . . . . . 53 : C. 6. 66
Ragion è *ben* ch' alcuna volta io canti ; . . . . . 70 : C. 7. 11
Altri che voi so *ben* che non m' intende. . . . . 71 : C. 8. 23
Vedete *ben* quanti color depigne . . . . . 71 : C. 8. 52
perchè mi spogliate immantanente Del *ben* che . . . l' anima sente ? 71 : C. 8. 75
se questo mio *ben* durasse alquanto . . . . . 71 : C. 8. 83
Questa è la vista ch' a *ben* far m' induce . . . . . 72 : C. 9. 7
Che reservato m' ànno a tanto *bene* . . . . . 72 : C. 9. 24
S' al *ben* veloce et al contrario tardo . . . . . 72 : C. 9. 67
Senza lor a *ben* far non mossi un' orma : . . . . . 73 : C. 10. 58
I' so *ben* quel ch' io dico. . . . . 105 : C. 11. 32
Per *bene* star si scende molte miglia. . . . . 105 : C. 11. 50
O riposto mio *bene*, et quel che segue . . . . . 105 : C. 11. 73
Ma l' adversaria mia che 'l *ben* perturba . . . . . 119 : C. 12. 50
I' veggio *ben* dove tu stai. . . . . 119 : C. 12. 68
Ben sai che sì bel piede Non tocchò . . . . . 125 : C. 13. 53
M' à dilungato dal maggior mio *bene* . . . . . 127 : C. 15. 16
Ben sai, canzon . . . *ben* m' avria già morto . . . . 127 : C. 15. 99, 104
Ben provide natura . . . Ma 'l desir cieco encontra 'l suo *ben* fermo 128 : C. 16. 33, 36
Fra magnanimi pochi a chi 'l *ben* piace. . . . . 128 : C. 16. 120
Avria *ben* detto che sua figlia perde . . . . . 129 : C. 17. 44
Quella, se *ben* s' estima . . . . . 135 : C. 18. 3
so *ben* quanto N' ò sofferto . . . . . 135 : C. 18. 40
Ben mi credea passar mio tempo omai . . . . . 207 : C. 20. 1
Amor, e vo' *ben* dirti . . . . . 207 : C. 20. 61
Vedesti *ben* quando sì tacito arsi ; . . . . . 207 : C. 20. 69
Così di *ben* amar porto tormento . . . . . 207 : C. 20. 79
Chè *ben* muor chi morendo esce di doglia. . . . . 207 : C. 20. 91
Ben non à 'l mondo che 'l mio mal pareggi. . . . . 207 : C. 20. 98
Già sai tu *ben* quanta . . . *Ben* ti ricordi . . . . . 264 : C. 21. 37, 41
Tempo è *ben* di morire . . . . . 268 : C. 22. 2
Et del *ben* di lassù fede fra noi. . . . . 268 : C. 22. 36
Sa *ben* Amor qual io divento . . . . . 268 : C. 22. 54
Se *ben* me stesso e mia vaghezza intendo . . . . . 270 : C. 23. 24
Canzon, tu puoi *ben* dire : . . . . . 323 : C. 24. 73
Ma da dolermi ò *ben* sempre . . . . . 331 : C. 26. 31
poca terra il mio *ben* preme ; . . . . . 331 : C. 26. 47
Ne la fronte a Madonna avrei *ben* lecto : . . . . . 331 : C. 26. 52
E chi *ben* po morir non cerchi indugio. . . . . 331 : C. 26. 64
Se . . . Non fusse destinata al tuo *ben* fare ? . . . . 359 : C. 27. 30
chi *ben* l' estima : Chè, mirando ei *ben* fiso . . . . 360 : C. 28. 139, 140
' *Ben* me la diè, ma tosto la ritolse.' . . . . . 360 : C. 28. 149
Invoco lei che *ben* sempre rispose . . . . . 366 : C. 29. 7
Se tanto viver po *ben* colto lauro. . . . . 30 : Sest. 2. 36
Ben debbo io perdonare a tutt' i venti . . . . . 66 : Sest. 3. 31
Altro salir al ciel . . . Cerco, chè n' è *ben* tempo . . . 142 : Sest. 5. 39
ond' i' ò *ben* tal parte . . . . . 214 : Sest. 6. 23
Ben fia, prima ch' i' posi, il mar senz' onde . . . . 237 : Sest. 7. 16
l' aura Dolce, la qual *ben* move frondi e fiori . . . . 239 : Sest. 8. 17
Ben riconoscerà 'l mutato stile . . . . . 332 : Sest. 9. 64
Ma perchè *ben* morendo honor s' acquista . . . . . 59 : Bal. 4. 15
E fu *ben* ver ; . . . . . T. A. 1. 55
Ben sa chi 'l prova . . . . . T. A. 1. 80

Ed è *ben* dritto . . . Che . . . . . T. A. 1 91
Non sai tu *ben* ch' io Son della turba ? . . . . . T. A. 2. 5
Or puoi veder Amor s' egli è *ben* cieco ! . . . . . T. A. 2. 18
Vedi qui *ben* fra quante spade . . . . . T. A. 2. 52
cui più dispiace De l' altrui *ben* che del suo mal . . . T. A. 2. 101
Da l' altra parte, s' io discerno *bene* . . . . . T. A. 2. 124
Ben è 'l viver mortal . . . Sogno d' infermi . . . . T. A. 3. 65
inanzi che sì *bene* Ai spiato . . . . . T. A. 4. 17
co sì dolenti Pensier com' io so *bene* . . . . . T. A. 4. 65
Lei, ed ogni mio *bene* . . . Perder . . . . . T. A. 4. 68
Del phisico gentil, che *ben* s' accorse . . . . . T. A. 4. 122
E 'l tempo ch' è brevissimo *ben* sai. . . . . T. A. 4. 135
Mostrò a quel punto *ben* come a gran torto . . . . T. P. 47
Favor del cielo e de le *ben* nate alme . . . . . T. P. 92
Che bastò *bene* a mille altre vendette ; . . . . . T. P. 125
Ma ciascuna per sè parea *ben* degna . . . . . T. M. 1. 17
'*Ben* le riconosco,' Disse . . . . . T. M. 1. 59
se si trova A la fine ingannato, è *ben* ragione. . . . T. M. 1. 87
Del suo *ben* [al. bel] viver già cogliendo i frutti. . . . T. M. 1. 123
e tal fu *ben* : ma non le valse . . . . . T. M. 1. 125
Quella, per cui *ben* far prima mi piacque. . . . . T. M. 1a. 21
Se non fusse *ben* ver, perchè 'l direi ? . . . . . T. M. 2. 125
Ben mille volt', e più di mille e mille . . . . . T. M. 2. 155
Al fin Teodosio di *ben* far non parco. . . . . T. F. a. 102
Di viver prima che di *ben* far lasso . . . . . T. F. 1. 60
maligno Tumor di sangue, *bene* oprando, oppresse : . . . T. F. 1. 101
chi Dio *ben* cole . . . . . T. F. 2. 67
Chè s' acquista *ben* pregio altro che d' arme. . . . . T. F. 3. 3
Non *ben* contento de' secondi honori. . . . . T. F. 3. 24
Tuchidide vid' io, che *ben* distingue I tempi . . . . T. F. 3. 55
Se *bene* intesi fusser gli aforismi. . . . . T. F. 3. 66
chi di suo stato cura o teme, Proveggia *ben* . . . . T. T. 44
Ma chi *ben* mira col giuditio saldo . . . . . T. T. 52
Ma *ben* veggio che 'l mondo . . . . . T. E. 6
Ch' i' veggia ivi presente il sommo *bene* . . . . . T. E. 37

cf. **benchè.**

benedire. I' *benedico* il loco e 'l tempo et l' ora . . . . 13 : S. 12. 5
mi mancha . . . Alquanto de le fila *benedette* . . . . 40 : S. 32. 10
Benedetto sia 'l giorno . . . Et *benedetto* il primo dolce affanno . . .
Benedette le voci . . . Et *benedette* sian tutte le carte . 61 : S. 47. 1, 5, 9, 12
'O *benedette* l' ore Del dì che . . . apristi !' . . . . 284 : S. 243. 13
Benedetta colei ch' a miglior riva Volse . . . . . 290 : S. 249. 12
Benedetta la chiave che s' avvolse Al cor . . . . . 105 : C. 11. 53
Beato il padre e *benedetto* il giorno Ch' à . . . . . 119 : C. 12. 81
mi scorse Nel *benedetto* giorno . . . . . 126 : C. 14. 31
Sola tu fosti electa, Vergine *benedetta* . . . . . 366 : C. 29. 35
le sacre e *benedette* Vergini ch' ivi fur . . . . . T. P. 127

benignamente. preghi humani *Benignamente*, sua mercede, ascolta. 25 : S. 21. 8
Benignamente assai par che m' ascolte. . . . . 78 : S. 58. 10
benignamente Salutando teneste . . . . . 63 : Bal. 5. 3

benigno. Et è sì spento ogni *benigno* lume Del ciel . . . 7 : S. 7. 5
I miei sospiri più *benigno* calle Avrian . . . . . 117 : S. 94. 5
Quanto mai piovve da *benigna* stella . . . . . 240 : S. 202. 11
Benigna mi redusse al primo stato. . . . . 23 : C. 1. 135
Ma quel *benigno* re che 'l ciel governa . . . . . 28 : C. 2. 22
Benigne stelle che compagne fersi . . . . . 29 : C. 3. 43
Quella *benigna* angelica salute . . . . . 37 : C. 4. 92
aitarme Nel *benigno* iudicio una tal fama. . . . . 72 : C. 9. 71
Madre *benigna* e pia . . . . . 128 : C. 16. 85
Venere e 'l padre con *benigni* aspecti . . . . . 325 : C. 25. 65
Mia *benigna* fortuna e 'l viver lieto . . . . . 332 : Sest. 9. 1
Ma quella intention casta e *benigna* L' occise ; . . . . T. A. 1. 112
un corvo Presso al bel viso angelico *benigno*. . . . . T. M. 1a. 12
Or *benigne* accoglienze, ed ora sdegni. . . . . T. M. 2. 110
Tanto quei che 'l seguiva, era *benigno* . . . . . T. F. 1. 98

bere. Et col terzo *bevete* un suco d' erba . . . . . 58 : S. 45. 9
Non più *bevve* del fiume acqua che sangue. . . . . 128 : C. 16, 48
Due fonti à : chi de l' una *Bee*, mor ridendo ; . . . . . 135 : C. 18. 79
non d' argento terso Die' *bere* a' suoi, ma d' un rivo sanguigno : T. M. 1a. 8
Bernardo. Amerigo, *Bernardo*, Ugo e Gauselmo . . . . . T. A. 3. 55
bestiale. Che superbia condusse a *bestial* vita ? . . . . . T. F. 2. 123
bianco. Movesi il vecchierel canuto e *biancho* . . . . . 16 : S. 14. 1
Et d' una *biancha* mano ancho mi doglio . . . . . 38 : S. 30. 12
L' oro e le perle, e i fior vermigli e i *bianchi* . . . . . 46 : S. 38. 1
O di diamante o d' un bel marmo, *biancho* . . . . . 51 : S. 42. 9
Et voglio anzi un sepolcro bello e *biancho* . . . . . 82 : S. 61. 5
Se *bianche* non son prima ambe le tempie . . . . . 83 : S. 62. 1
Del bel dolce soave *bianco* et nero . . . . . 151 : S. 118. 7
E di *bianca* paura il viso tinge : . . . . . 197 : S. 164. 13
Basciale 'l piede o la man bella e *bianca* : . . . . . 208 : S. 173. 12
Pettinando al suo vecchio i *bianchi* velli. . . . . 219 : S. 183. 8
Che non à schifo le tue *bianche* chiome : . . . . . 291 : S. 250. 11
L' esser coverto poi di *bianche* piume . . . . . 23 : C. 1. 51
Nel bel nero e nel *biancho* . . . . . 29 : C. 3. 23
Le man *bianche* sottili . . . . . 37 : C. 4. 98
E i neri fraticelli e i bigi e i *bianchi* . . . . . 53 : C. 6. 60
Soavemente tra 'l bel nero e 'l *bianco* . . . . . 72 : C. 9. 50
Ove fra 'l *biancho* e l' aureo colore . . . . . 127 : C. 15. 49
Fior *bianchi* e gialli per le piaggie mova . . . . . 127 : C. 15. 81
E 'n *bianca* nube, sì fatta che Leda Avria ben detto . . . 129 : C. 17. 43
Cacciata da duo veltri, un nero, un *biancho* ; . . . . . 323 : C. 24. 6
donna . . . più *biancha* e più fredda che neve . . . . . 30 : Sest. 2. 2
O colle brune o colle *bianche* chiome ; . . . . . 30 : Sest. 2. 15
Quattro destrier, vie più che neve *bianchi* ; . . . . . T. A. 1. 22
le sue rive *Bianche*, verdi, vermiglie, perse e gialle : . . T. A. 3. 123
Pallida no, ma più che neve *bianca* . . . . . T. M. 1. 166
Che con la *bianca* amica di Titone . . . . . T. M. 2. 5
Così, caldo, vermiglio, freddo e *bianco* . . . t' ò condutto . T. M. 2. 118
biasmare. Morte *biasmate*, anzi laudate lui . . . . . 275 : S. 234. 12
Ven ad atto talor che . . . Avria in altrui *biasmato*. . . . 207 : C. 20. 24
Da lei tene e da me di cui si *biasma*. . . . . 360 : C. 28. 130
Tal *biasma* altrui che sè stesso condanna . . . . . T. A. 1. 118
biasmo. Et d' altrui colpa altrui *biasmo* s' acquista. . . . 84 : S. 63. 14
bibere. oblio ne l' alma piove . . . e Lethe al fondo *bibo*. 193 : S. 160. 4
cf. bere.
Bibli. Semiramis, *Bibli* e Mirra ria : . . . . . T. A. 2. 76
bifolco. Nè pastori appressavan nè *bifolci* . . . . . 323 : C. 24. 41
bigio. E i neri fraticelli e i *bigi* e i bianchi . . . . . 53 : C. 6. 60
bilancia. morte e vita . . . in frale *bilancia* appende e libra ; . 198 : S. 165. 8
biondo. se non ài l' amate chiome *bionde* . . . poste in oblio ; . 34 : S. 27. 3
Amor . . . Per rimembranza de le treccie *bionde* Mi spinse ; . 67 : S. 51. 6
le chiome . . . sciolte e sovra or terso *bionde* : . . . . 196 : S. 163. 8
Dico le chiome *bionde* e 'l crespo laccio . . . . . 197 : S. 164. 9
Sotto *biondi* capei canuta mente . . . . . 213 : S. 178. 3
Onde tolse Amor l' oro . . . Per far due treccie *bionde* ? . . 220 : S. 184. 2
Aura che quelle chiome *bionde* e crespe Cercondi . . . 227 : S. 191. 1
O chiome *bionde*, di che 'l cor m' annoda Amor . . . 253 : S. 215. 3
Nè d' or capelli in *bionda* treccia attorse, Sì bella come questa . 29 : C. 3. 3
Qual fior cadea sul lembo, Qual su le treccie *bionde* . . . 126 : C. 14. 47
Le *bionde* treccie sopra 'l collo sciolte . . . . . 127 : C. 15. 77
i tuoi lacci nascondi Fra i capei crespi e *biondi* . . . . 270 : C. 23. 57
Son questi i capei *biondi* e l' aureo nodo . . .? . . . . 359 : C. 27. 56
Vincon le *bionde* chiome presso a gli occhi . . . . . 30 : Sest. 2. 38
Fuor i *biondi* capelli allor velati . . . . . 11 : Bal. 1. 9
Tolta m' è poi di que' *biondi* capelli, Lasso, la dolce vista ; . 59 : Bal. 4. 11
un leggiadretto velo, Ch' a l' aura il vago e *biondo* capel chiuda ; 52 : Mad. 1. 6
Vedi Iunon gelosa, e 'l *biondo* Apollo . . . . . T. A. 1. 154
Allor di quella *bionda* testa svelse Morte . . . un aureo crine. . T. M. 1. 113
bisbiglio, v. **pispiglio.** T. F. 1. 34
bisognare. quando più 'l tuo aiuto mi *bisogna* Per dimandar mercede 49 : S. 41. 5

quanto all' alma *Bisogna* ir lieve al periglioso varco. . . 91 : S. 70. 14
di sospir tanto cortese, Quanto *bisogna* a disfogare il core. . 92 : S. 71. 8
mi meravigliai . . . come a morir le *bisognasse* Ferro . . 262 : S. 224. 10
Che *bisogna* a morir ben altre scorte ? . . . . . 358 : S. 312. 3
Così avess' io . . . Preso lo stil ch' or prender mi *bisogna* ! . 207 : C. 20. 12
Ma più tempo *bisogna* a tanta lite. . . . . 360 : C. 28. 157

bisogno. tanto . . . Che potesse al *bisogno* prender l' arme ; . . 2 : S. 2. 11
Chè la mia nobil preda non più stretta Tenni al *bisogno* . . 201 : S. 168. 10
De la dolce et acerba mia nemica È *bisogno* ch' io dica ; . . 23 : C. 1. 70
Se stato fusse il mio poco intellecto Meco al *bisogno* . . 331 : C. 26. 50
tutta mia speranza Che possi e vogli al gran *bisogno* aitarme . 366 : C. 29. 106
A l' ultimo *bisogno*, o misera alma, Accampa ogni tuo ingegno . 239 : Sest. 8. 25

bocca. La bella *bocca* angelica, di perle Piena . . . . 200 : S. 167. 10

bollire. Chè non *bolle* la polver d' Ethiopia . . . com' io sfavillo . 24 : S. 20. 9
Amor, che dentro a l' anima *bolliva* . . . . . 67 : S. 51. 5
Una fontana . . . sole *Bollir* le notti, e 'n sul giorno esser fredda ; 135 : C. 18. 49
Non *bollì* mai Vulcan, Lipari od Ischia . . . in tanta rabbia ; . T. A. 3. 154

Bologna. Vedrà *Bologna* e poi la nobil Roma. . . . . 27 : S. 23. 8
vidi 'l buon Thomasso, Ch' ornò *Bologna*, ed or Messina impingua. T. A. 3. 60

Bolognese. Ecco i duo Guidi . . . Honesto *Bolognese*, e i Ciciliani T. A. 3. 35

bono, v. buono.

borea. Ne' brevi giorni quando *borrea* 'l fiede ; . . . . 100 : S. 79. 4
Dal *borrea* a l' austro o dal mar indo al mauro. . . . 269 : S. 229. 4

borgo. Ed or di picciol *borgo* un Sol n' à dato . . . . 4 : S. 4. 12

borrea, v. borea.

boschetto. Solo ov' io era, tra *boschetti* et colli, Vergogna ebbi . 67 : S. 51. 9
In un *boschetto* novo i rami santi Fiorian . . . . . 323 : C. 24. 25

bosco. Per mezz' i *boschi* inhospiti e selvaggi . . . . 176 : S. 143. 1
L' aura gentil . . . Destando i fior per questo ombroso *bosco* . 194 : S. 161. 2
Passer mai solitario . . . quant' io, nè fera in alcun *bosco* ; . 226 : S. 190. 2
Le rive il sanno e le campagne e i *boschi* . . . . . 259 : S. 221. 2
Nè fiere àn questi *boschi* sì selvagge Che non sappian . . 288 : S. 247. 13
O vaghi habitator de' verdi *boschi* . . . . . 303 : S. 262. 9
Nè per bei *boschi* allegre fere e snelle : . . . . . 312 : S. 271. 4
I' mi fido in colui . . . che' seguaci suoi nel *boscho* alberga . 105 : C. 11. 43
O poverella mia, . . . Rimanti in questi *boschi*. . . . 125 : C. 13. 81
Poresti arditamente Uscir del *bosco* et gir infra la gente. . 126 : C. 14. 68
Quando si veste e spoglia Di fronde il *bosco* . . . . 270 : C. 23. 68
Chiara fontana in quel medesmo *bosco* Sorgea d' un sasso . 323 : C. 24. 37
Intrò di primavera in un bel *bosco*. . . . . 214 : Sest. 6. 6
Era un tenero fior nato in quel *bosco* . . . . 214 : Sest. 6. 7
Che ratto mi volgesti al verde *bosco* . . .! . . . . 214 : Sest. 6. 14
le piaghe ch' i' presi in quel *bosco* Folto di spine ; . . . 214 : Sest. 6. 22
Ma tu, Signor . . . Porgimi la man dextra in questo *bosco* : . 214 : Sest. 6. 29
M' àn fatto habitador d' ombroso *bosco* : . . . . . 214 : Sest. 6. 33
O l' alma sciolta o ritenuta al *bosco*. . . . . 214 : Sest. 6. 39
Nè tanti augelli albergan per li *boschi* . . . . . 237 : Sest. 7. 4
sannolsi i *boschi* Che sol vo ricercando . . . . . 237 : Sest. 7. 11
Poi ch' Amor femmi un cittadin de' *boschi*. . . . . 237 : Sest. 7. 15
Sospir del petto . . . da crollare i *boschi*. . . . . 237 : Sest. 7. 24
Le città son nemiche, amici i *boschi* A' miei pensier . . . 237 : Sest. 7. 25
or foss' io . . . Adormentato in qua' che verdi *boschi* ; . . 237 : Sest. 7. 32
Canzon, nata di notte in mezzo i *boschi* . . . . . 237 : Sest. 7. 38
gran parte Empion del *bosco* e degli ombrosi mirti. . . . T. A. 1. 150
e solitario albergo Fonti, fiumi, montagne, *boschi* e sassi. . T. A. 2. 114

braccio. Ma trovo peso non da le mie *braccia* . . . . 20 : S. 18. 5
Et far de le sue *braccia* a sè stessa ombra. . . . . 34 : S. 27. 14
Le *braccia* a la fucina indarno move L' antiquissimo fabbro . 42 : S. 34. 3
Giunto m' à Amor fra belle e crude *braccia* . . . . 171 : S. 138. 1
le duo *braccia* accorte e preste Son a stringere il cor . . 200 : S. 167. 3
Morte, già per ferire alzato 'l *braccio* . . . . . 202 : S. 169. 5
Gli occhi . . . Et le *braccia* e le mani e i piedi e 'l viso . . 292 : S. 251. 2
Da le man, da le *braccia* che conquiso Senza moversi avrian . 348 : S. 302. 5
E 'n duo rami mutarsi ambe le *braccia* ! . . . . . 23 : C. 1. 49
Le man bianche sottili Et le *braccia* gentili . . . . 37 : C. 4. 99

Ma non senza destino a le tue *braccia* . . . È or commesso . 53 : C. 6. 18
Et sarà sempre fin ch' i' le sia in *braccio*. . . . . 119 : C. 12. 30
Quelle pietose *braccia*, In ch' io mi fido, veggio aperte . 264 : C. 21. 14
Et non se transformasse . . . Per uscirmi di *braccia* . . 22 : Sest. 1. 35
Marte, Cinto di ferro i piè, le *braccia* e 'l collo . . . T. A. 1. 152
Pensieri in grembo, e vanitadi in *braccio* . . . . T. A. 3. 115

brama. La qual io cercai sempre con tal *brama* ! . . . 300 : S. 259. 11

bramare. I' cadrei morto, ove più viver *bramo*. . . . 85 : S. 64. 14
Se *brama* honore e 'l suo contrario abhorre ? . . . 98 : S. 77. 4
Lassai quel ch' i' più *bramo* ; . . . . . 116 : S. 93. 5
Et *bramo* di perir et cheggio aita ; . . . . . 134 : S. 104. 10
Ch' i' non curo altro ben nè *bramo* altr' esca. . . . 165 : S. 132. 8
Mai, come or, presto a quel ch' io *bramo* e spero. . . 168 : S. 135. 4
L' esca fu 'l seme . . . ch' i' pavento e *bramo* ; . . . 181 : S. 148. 6
Et fuggendo mi toi quel ch' i' più *bramo*. . . . 188 : S. 155. 8
Nè più si *brama* nè *bramar* più lice . . . . . 191 : S. 158. 2 (*bis*)
inanzi ch' io non sempre tema e *brami* La sua bell' ombra . 195 : S. 162. 6
Ch' or quel ch' i' *bramo* or quel ch' è vero scorgo. . . 227 : S. 191. 11
E chi m' acqueta è ben ragion ch' i' *brami* . . . . 255 : S. 217. 13
In quel bel viso ch' i' sospiro e *bramo* . . . . 257 : S. 219. 1
dritta via Di gir al ciel, che lei aspetta e *brama*. . . 261 : S. 223. 8
Là dov' io *bramo* et là dove esser deve La doglia mia . . 71 : C. 8. 5
Dispregiator di quanto 'l mondo *brama* . . . . . 72 : C. 9. 68
Altri dì e notte la sua morte *brama*. . . . . 105 : C. 11. 30
in pace vòlto Dov' io *bramo* . . . . . 105 : C. 11. 68
Ch' altra non veggio mai nè veder *bramo* . . . . . 127 : C. 15. 97
Ove si fa men guardia a quel ch' i' *bramo* ; . . . . 207 : C. 20. 34
Fa' di tua man, non pur *bramand'* io mora : . . . . 207 : C. 20. 64
Più si disdice a chi più pregio *brama*. . . . . 264 : C. 21. 101
gli ami ov' io fui preso, e l' esca Ch' i' *bramo* sempre . . 270 : C. 23. 56
Odiar vita mi fanno e *bramar* morte. . . . . 332 : Sest. 9. 6
sì come io spero e *bramo* . . . . . T. A. 3. 77
A guisa di chi *brami* e trovi cosa Onde . . . . T. A. 4. 95
E mal po proveder chi teme o *brama*. . . . . T. M. 2. 96
Del ragionar ch' e' sol *brama* ed apprezza ; . . . . T. F. a. 3
Ma 'l ciel pur di vederla intera *brama*. . . . . T. E. 138

bramoso. tenne gli occhi mei . . . *Bramosi* e lieti . . 320 : S. 279. 4

Brenno. *Brenno*, sotto cui cadde gente molta, E poi cadde ei . T. F. 2. 50

breve. Che quanto piace al mondo è *breve* sogno. . . . 1 : S. 1. 14
al giorno extremo Che l' umana miseria suol far *breve* . 32 : S. 25. 2
dove l' aere freddo suona Ne' *brevi* giorni . . . . 100 : S. 79. 4
quel per che nel viver *breve* Non rincresco a me stesso . 131 : S. 101. 12
Pommi a la notte, al dì lungo ed al *breve* . . . . 145 : S. 113. 7
Se 'n *breve* non m' accoglie o non mi smorsa . . . 152 : S. 119. 5
Ben temo il viver *breve* che n' avanza. . . . . 168 : S. 135. 14
Così me . . . felice Fa in questo *breve* e fraile viver mio. . 191 : S. 158. 4
Errar non dêsi in quel *breve* viaggio . . . . . 204 : S. 171. 10
Ira è *breve* furore ; e chi nol frena, È furor lungo . . 232 : S. 196. 12
La mia favola *breve* è già compita . . . . . 254 : S. 216. 13
In questa *breve* mia vita mortale ! . . . . . 263 : S. 225. 4
Sì *breve* è 'l tempo e 'l penser sì veloce . . . . . 284 : S. 243. 1
Et *breve* guerra per eterna pace. . . . . 290 : S. 249. 4
la divina parte Ch' un chiaro e *breve* Sole al mondo fue . 308 : S. 267. 13
Dormit' ài, bella Donna, un *breve* sonno . . . . 327 : S. 283. 9
giorni allegri, Che pochi ò visto in questo viver *breve* . 328 : S. 284. 2
quant' io di lei parlai . . . Fu *breve* stilla d' infiniti abissi : 339 : S. 293. 11
Fe' mia requie a' suoi giorni e *breve* e rara : . . . 344 : S. 298. 7
Là sotto i giorni nubilosi et *brevi* . . . . . 28 : C. 2. 49
Talora è consolata D' alcun *breve* riposo . . . . . 50 : C. 5. 10
Perchè la vita è *breve* . . . . . 71 : C. 8. 1
credia Trovar . . . Qualche *breve* riposo e qualche triegua. 73 : C. 10. 18
Per *breve* tempo almen . . . . . 119 : C. 12. 49
Quanto per te sì *breve* intender puossi. . . . . 119 : C. 12. 100
Piena trovi quest' aspra e *breve* via ; . . . . . 206 : C. 19. 20
ò volto al subbio Gran parte omai de la mia tela *breve* : . 264 : C. 21. 131

Breve hora oppresse e poco spatio asconde L' alte ricchezze . 323 : C. 24. 23
onde 'l camino Sì *breve* non fornir spero e pavento. . . . 331 : C. 26. 21
Ora la vita *breve* e 'l loco e 'l tempo Mostranmi . . . 142 : Sest. 5. 34
Breve conforto a sì lungo martiro. . . . . 14 : Bal. 2. 14
una gran luce, E dentro assai dolor, con *breve* gioco. . . T. A. 1. 12
Quella che 'l suo signor con *breve* coma Va seguitando . . T. A. 2. 28
fra lunghi sospiri e *brevi* risa . . . . . T. A. 2. 163
Dubbia speme davanti e *breve* gioia . . . . . T. A. 3. 118
Quasi lunga pictura in tempo *breve* . . . . . T. A. 3. 165
Cose ch' a ricontarle è *breve* l' ora. . . . . T. A. 4. 3
poche notti Fur a tanti desir sì *brevi* e scarse . . . . T. A. 4. 42
ripensando 'l *breve* Spatio al gran foco di duo tali amanti . T. A. 4. 73
l' ora extrema Di quella *breve* vita gloriosa . . . . T. M. 1. 104
Ma 'l tempo è *breve*, e nostra voglia è lunga. . . . . T. M. 2. 25
Che altro ch' un sospir *breve* è la morte? . . . . . T. M. 2. 51
S' a dir ài altro, studia d' esser *breve* . . . . . T. M. 2. 182
Fra' nomi che in dir *breve* ascondo e premo . . . . T. F. 2. 118
L' arte . . . allor non vile, Ma *breve* e scura ; . . . . T. F. 3. 72
Che spegner si devea in *breve* . . . . . T. T. 11
Pensando al *breve* viver mio, nel quale . . . . . T. T. 59
Che più d' un giorno è la vita mortale? Nubil' e *brev'* e freddo T. T. 62
Se 'l viver vostro non fusse sì *breve* . . . . . T. T. 125

brevissimo. [E 'l *brevissimo* riso e i lunghi pianti . . . T. A. 2. 189]
E 'l tempo ch' è *brevissimo*, ben sai. . . . . T. A. 4. 135
con *brevissimo* intervallo, Tutti avemo a cercar altri paesi. . T. T. 77

briga. Alexandro, ch' al mondo *briga* diè ; . . . . . T. F. a. 160

brigata. Così venia quella *brigata* allegra : . . . . . T. M. 1. 29
E la *brigata* ardita ed infelice Che cadde . . . . . T. F. a. 142
Co la *brigata* al suo maestro eguale : . . . . . T. F. 3. 111

brina. e 'n qual piaggia le *brine* Tenere e fresche . . . ? . . 220 : S. 184. 3

bruma. Foco che m' arde a la più algente *bruma*. . . . 185 : S. 152. 8

bruno. Sua passion . . . Ricopre co la vista or chiara or *bruna*. . 102 : S. 81. 11
quei belli occhi . . . Tal nebbia copre sì gravosa e *bruna* Che . 231 : S. 195. 7
Mosse vertù che fe 'l mio infermo e *bruno* ! . . . . 233 : S. 197. 4
Tutte vestite a *brun* le donne perse . . . . . 28 : C. 2. 95
mi guidi Pur a l' ombra di fama occulta e *bruna* . . . 135 : C. 18. 85
O colle *brune* o colle bianche chiome ; . . . . . 30 : Sest. 2. 15
Vergine *bruna* i begli occhi e le chiome ; . . . . . T. A. 4. 144

Bruto. O grandi Scipioni, o fedel *Bruto* . . . ! . . . . 53 : C. 6. 37
E 'l primo *Bruto* li sedea da lato ; . . . . . T. F. a. 33
E duo Pauli, duo *Bruti*, e duo Marcelli ; . . . . . T. F. 1. 53

bue. una cerva . . . Caccio con un *bue* zoppo e 'nfermo e lento. . 212 : S. 177. 8
Veggio la sera i *buoi* tornare sciolti Da le campagne . . 50 : C. 5. 58
E col *bue* zoppo andrem cacciando l' aura. . . . . 239 : Sest. 8. 36

bugia. E vinta a terra caggia la *bugia*. . . . . 206 : C. 19. 49

buono, bono. Quanto più po col *buon* voler s' aita . . . 16 : S. 14. 7
Al *buon* testor degli amorosi detti Rendete honor . . . 26 : S. 22. 10
Et sopra 'l *buon* Saul cangiò le ciglia . . . . . 44 : S. 36. 7
Buon sagittario di lontan discerne Qual colpo . . . . 87 : S. 66. 2
che cosa e quale? Se *bona*, ond' è l' effecto aspro mortale? . 132 : S. 102. 3
colpa mi priva D' ogni *buon* fructo, se . . . . . 166 : S. 133. 13
Subito scorse il *buon* giudicio intero . . . . . 238 : S. 201. 7
la ragion, ch' ogni *bona* alma affrena . . . . . 240 : S. 202. 6
far contenta Mia vita in pene et in speranze *bone*? . . . 251 : S. 213. 4
ch' a *buon* fin ne guide. . . . . 273 : S. 232. 11
Amor, che meco al *buon* tempo ti stavi . . . . . 303 : S. 262. 1
E fi' al mondo de' *buon* sempre in memoria. . . . . 326 : S. 282. 11
E i *buon* consigli e il conversar honesto . . . . . 354 : S. 308. 10
La penna al *buon* voler non po gir presso ; . . . . 23 : C. 1. 91
Tal ch' a' *buon* solamente uscio si chiude : . . . . 53 : C. 6. 51
Tutte le cose . . . Uscir *buone* de man del mastro eterno . . 70 : C. 7. 42
Et per ogni paese è *bona* stanza. . . . . 105 : C. 11. 37
lassai 'l viaggio . . . ch' a *buon* porto aggiunge : . . . 264 : C. 21. 121
Di *bon* seme mal frutto Mieto : . . . . . 360 : C. 28. 108
E la mia torta via drizzi a *buon* fine. . . . . 366 : C. 29. 65

Drizza a *buon* porto l' affannata vela. . . . . 80 : Sest. 4. 39
Vedi il *bon* Marco . . . . . T. A. 1. 100
vidi 'l *bon* Thomasso . . . . . T. A. 3. 59
Che par dolce ai cattivi, ed ai *buoni* agra. . . . . T. A. 3. 111
Ma vertù, che da' *buon* non si scompagna . . . . T. P. 46
il bel lume nacque Che gli volse al *bon* porto . . . . T. M. 1a. 20
Poi il *buon* villan che fe' il fiume vermiglio . . . . T. F. a. 34
e 'l *buon* Marco Marcello . . . . . T. F. a. 64
I primi quattro *buon* ch' ebbero in Roma . . . . T. F. a. 68
Ch' ottimo solo il *buon* senato elesse. . . . . T. F. a. 87
a purgar venne Di ria semenza il *buon* campo romano. . . T. F. 1. 48
Il *buono* e bello . . . E 'l *buon* Nerva . . . infino a Marco, Chè
buono a *buono* à natural desio. . . . . T. F. 1. 122, 123, 126 (*bis*)
Presa a mirar il *buon* popol di Marte . . . . . T. F. 2. 2
E 'l *buon* figliuol, che con pietà perfetta . . . . . T. F. 2. 29
il *buon* Pirro ebbi scorto, E 'l *buon* re Massinissa . . . T. F. 2. 40, 41
Poi quel *buon* Juda . . . . . T. F. 2. 82
Poi venia solo il *buon* duce Goffrido . . . . . T. F. 2. 137
Il *buon* re cicilian che 'n alto intese . . . . . T. F. 2. 160
Contra 'l *buon* Siro, che l' umana speme Alzò . . . . T. F. 3. 106
[E, ritolta a' men *buon*, non dà a' più degni : . . . . T. T. 115]

C

cacciare. una cerva errante e fugitiva *Caccio* con un bue zoppo . 212 : S. 177. 8
L' alma, cui morte del suo albergo *caccia*, Da me si parte . . 256 : S. 218. 9
un dì, *cacciando* sì com' io solea, Mi mossi ; . . . . 23 : C. 1. 148
Una fera m' apparve . . . *Cacciata* da duo veltri . . . 323 : C. 24. 6
E col bue zoppo andrem *cacciando* l' aura. . . . . 239 : Sest. 8. 36
Debito al mondo e debito a l' etate *Cacciar* me inanzi . . T. M. 1. 140
Milciade e Temistocle, che i Persi *Cacciar* di Grecia . . T. F. a. 156

cadere. *Cade* vertù da l' infiammate corna . . . . . 9 : S. 9. 3
Perchè co llui *cadrà* quella speranza . . . . . 32 : S. 25. 9
sì come 'l Nil d' alto *caggendo* . . . i vicin d' intorno assorda . 48 : S. 40. 9
Caddi, non già come persona viva. . . . . 67 : S. 51. 8
Ch' i' temo forte . . . di *cader* in man del mio nemico. . . 81 : S. 60. 4
I' *cadrei* morto, ove più viver bramo. . . . . 85 : S. 64. 14
Veggio di man *cadermi* ogni speranza . . . . . 124 : S. 99. 13
Così *caddi* a la rete ; . . . . . 181 : S. 148. 12
L' ombra che *cade* da quel humil colle . . . . . 188 : S. 155. 9
Quand' io *caddi* nel' acqua, et ella sparve. . . . . 190 : S. 157. 14
or mi sollievo, or *caggio* . . . . . 227 : S. 191. 10
A *cader* va chi troppo sale . . . . . 307 : S. 266. 7
era giunto al loco Ove scende la vita ch' al fin *cade*. . . 315 : S. 274. 4
Al *cader* d' una pianta, che si svelse . . . . . 318 : S. 277. 1
partì del mondo Amore E cortesia, e 'l sol *cadde* del cielo . 352 : S. 306. 13
la mia lingua non tacque, Mentre poteo, del suo *cader* maligno ; 23 : C. 1. 59
le lagrime . . . Et lasciale *cader* come a lor parve : . . . 23 : C. 1. 114
Chè 'n giusta parte la sententia *cade* : . . . . . 29 : C. 3. 33
Fetonte odo che 'n Po *cadde* et morio ; . . . . . 105 : C. 11. 20
Qual fior *cadea* sul lembo, Qual su le treccie bionde . . 126 : C. 14. 46
Vinca 'l ver . . . E vinta a terra *caggia* la bugia. . . . 206 : C. 19. 49
chi possendo star *cadde* tra via, Degno è che . . . giaccia. . 264 : C. 21. 12
Caduta è la tua gloria, e tu nol vedi : . . . . . 268 : C. 22. 23
Sua virtù *cadde* al chiuder de' begli occhi. . . . . 270 : C. 23. 105
Lasciai *cader* in vile amor d' ancille : . . . . . 360 : C. 28. 96
Quando *cade* dal ciel più lenta pioggia. . . . . 66 : Sest. 3. 12
Cartagine . . . Tre volte *cadde*, ed a la terza giace. . . . T. A. 4. 81
Non fu il *cader* di subito sì strano . . . . . T. P. 97
la brigata ardita ed infelice Che *cadde* a Thebe ; . . . T. F. a. 143
Brenno, sotto cui *cadde* gente molta, E poi *cadde* ei . . . T. F. 2. 50, 51

caduco. O *caduche* speranze, o penser folli ! . . . . . 320 : S. 279. 5

Questo nostro *caduco* e fragil bene . . . . . 350 : S. 304. 1
Chè se poca mortal terra *caduca* Amar . . . soglio . . . 366 : C. 29. 121
cagione. *Cagion* sarà che 'nanzi tempo i' moia. . . . . 38 : S. 30. 11
direi ben che questa Fosse giusta *cagione* a' vostri sdegni ; . 64 : S. 49. 8
Ma 'l sovrastar . . . *Cagion* m' è, lasso, d' infiniti mali : . . 86 : S. 65. 6
Son le *cagion* ch' amando i' mi distempre : . . . 224 : S. 188. 13
Ch' a la *cagion*, non a l' effetto intesi Son i miei sensi . . 229 : S. 193. 3
Già di perdere a voi *cagion* non fui Vederla . . . . 275 : S. 234. 10
Sassel chi n' è *cagione* e sallo Amore ; . . . . 276 : S. 235. 6
In nulla sua tentione Fur mai *cagion* sì belle . . . 28 : C. 2. 75
sol una spene È stato in fin a qui *cagion* ch' io viva ; . . 37 : C. 4. 8
Cagion sola e riposo de' miei affanni. . . . . 127 : C. 15. 42
Di che lievi *cagion* che crudel guerra ; . . . . 128 : C. 16. 11
Et gli occhi vaghi fien *cagion* ch' io pera . . . . 135 : C. 18. 44
mondo ingrato, Gran *cagion* ài di dever pianger meco ; . . 268 : C. 22. 21
sua subita partita Tosto ti fia *cagion* d' amara vita. . . . 325 : C. 25. 105
Potea levarsi a l' alta *cagion* prima : . . . . . 360 : C. 28. 143
Et le *cagion* del mio doglioso fine . . . . . 80 : Sest. 4. 11
Morte, *Cagion* mi dai di mai non esser lieto . . . . 332 : Sest. 9. 8
Non è ancor giusta assai *cagion* di duolo . . . . . T. P. 16
calamita. veggio trarmi a riva Ad una viva dolce *calamita*. . . 135 : C. 18. 30
calare. Quando vede 'l pastor *calare* i raggi Del gran pianeta . 50 : C. 5. 29
calca. suo amico si mise Sorridendo con lei nella gran *calca* . T. A. 4. 86
calcare. Or l' ò veduto su per l' erba fresca *Calcare* i fior . . 281 : S. 240. 13
Xerse, Che fece, per *calcare* i nostri liti, Di novi ponti . . 28 : C. 2. 92
calcitrare. Amor . . . mi punge e volve . . . e *calcitrar* non vale ; . 161 : S. 128. 11
caldamente. Gli occhi di ch' io parlai sì *caldamente* . . . 292 : S. 251. 1
Caldeo. Turchi, Arabi et *Caldei* . . . . . 28 : C. 2. 54
caldo. Che fu disceso a provar *caldo* e gielo . . . . . 77 : S. 57. 13
Nè dentro sento nè di fuor gran *caldo*. . . . . 114 : S. 91. 11
Come talora al *caldo* tempo sole . . . . . 141 : S. 110. 1
O d' ardente vertute ornata et *calda* Alma gentil . . . 146 : S. 114. 1
Ite, caldi sospiri, al freddo core ; . . . . . 153 : S. 120. 1
La testa or fino e *calda* neve il volto . . . . . 157 : S. 124. 9
Da' begli occhi un piacer sì *caldo* piove . . . . . 165 : S. 132. 7
con Amor si lagna Ch' à sì *caldi* gli spron . . . . 173 : S. 140. 8
Trem' al più *caldo*, ard' al più freddo cielo . . . . 182 : S. 149. 5
Solea frenare il mio *caldo* desire . . . . . 236 : S. 200. 5
or che *caldi* desiri Movrei parlando ! . . . . . 286 : S. 245. 5
Aria, de' miei sospir *calda* e serena . . . . . 301 : S. 260. 5
Terra è quella ond' io ebbi e freddi e *caldi* ; . . . 363 : S. 315. 3
Ove i raggi d' Amor sì *caldi* sono . . . . . 37 : C. 4. 84
Forse tal m' arde e fugge, Ch' avria parte del *caldo* . . . 125 : C. 13. 5
Et del *caldo* desio . . . . . 127 : C. 15. 52
mi strugge Soavemente al suo *caldo* sereno . . . . 264 : C. 21. 78
tra' *caldi* ingegni ferve Il suo nome . . . . . 360 : C. 28. 113
La notte e 'l giorno, al *caldo* ed a la neve. . . . . 30 : Sest. 2. 30
E 'l *caldo* fa sparir le nevi e 'l ghiaccio . . . . . 66 : Sest. 3. 14
Che per mia morte, et al *caldo* et al gielo . . . . . 11 : Bal. 1. 13
Al *caldo* tempo su per l' erba fresca . . . . . T. A. 3. 125
Così, *caldo*, vermiglio, freddo e bianco . . . . . T. M. 2. 118
Quasi in un punto il gran freddo e 'l gran *caldo* . . . T. T. 50
calere. Dirol come persona a cui ne *calse* . . . . . 69 : S. 53. 6
Che di null' altro mi rimembra o *cale*. . . . . 109 : S. 86. 8
Nè del vulgo mi *cal* nè di fortuna . . . . . 114 : S. 91. 9
son già roco, Donna, mercè chiamando, e voi non *cale*. . . 133 : S. 103. 4
Et di ciò vivo, e d' altro mi *cal* poco. . . . . 175 : S. 142. 8
Quest' arder mio, di che vi *cal* sì poco . . . . . 203 : S. 170. 9
Vera Donna, et a cui di nulla *cale* . . . . . 263 : S. 225. 5
Sì come a cui del ciel, non d' altro *calse* : . . . . 335 : S. 289. 6
Et a cui mai di vero pregio *calse* . . . . . 28 : C. 2. 34
Che scrivendo d' altrui di me non *calme* ; . . . . 264 : C. 21. 76
ò messo Egualmente in non *cale* ogni pensero. . . . . 360 : C. 28. 34
Chè di nostri sospir nulla gli *calse*. . . . . T. A. 4. 48
e non vi *caglia* Che 'l sepolcro di Cristo è in man de' cani ! . T. F. 2. 143

calle. quanto è spinoso *calle*, Et quanto alpestra et dura la salita . 25 : S. 21. 12
I miei sospiri più benigno *calle* Avrian per gire . . . 117 : S. 94. 5
La condurrà . . . Per dritissimo *calle* Al verace oriente . . 28 : C. 2. 14
l' alma ignuda et sola Conven ch' arrive a quel dubbioso *calle*. . 128 : C. 16. 102
ch' ogni segnato *calle* Provo contrario a la tranquilla vita. . 129 : C. 17. 2
Calliope. Amor obiecto scelse, Subiecto in me *Calliope* et Euterpe 318 : S. 277. 6
Non *Calliope* e Clio con l' altre sette. . . . . T. P. 129
callo. Non fate contra 'l vero al core un *callo*, Come sete usi ; . T. T. 79
calore. nè *calor* nè pioggia Nè suon curava di spezzata nebbia. . 66 : Sest. 3. 35
Calpe. Del vostro nome . . . La Tana e 'l Nilo, Athlante, Olimpo
e *Calpe*. . . . . 146 : S. 114. 11
Calvo. Poi Crasso, Antonio, Hortensio, Galba, e *Calvo* Con Pollion T. F. 3. 51
cambio. lieta e vergognosa Parea del *cambio* ! . . . . T. A. 4. 100
camera. Per le *camere* tue fanciulle e vecchi Vanno trescando . 136 : S. 105. 9
cameretta. O *cameretta*, che già fosti un porto . . . . 234 : S. 198. 1
Camilla. *Camilla* e l' altre andar use in battaglia . . . . T. P. 71
Pensosi vidi andar *Camilla* e Turno. . . . . T. F. a. 120
Camillo [al. **Cammillo**]. Vidi 'l victorioso e gran *Camillo* . T. F. a. 52
e 'l gran *Camillo*, Di viver prima che di ben far lasso . . T. F. 1. 59
camino [al. **cammino**]. Ch' ancor non torse del vero *camino* . 10 : S. 10. 3
ripensando . . . Al *camin* lungo et al mio viver corto . . 15 : S. 13. 6
Rotto dagli anni e dal *camino* stanco ; . . . . . 16 : S. 14. 8
Or ch' al dritto *camin* l' à Dio rivolta . . . . . 25 : S. 21. 5
per *camino* . . . M' andava sconosciuto e pellegrino : . . 69 : S. 53. 9
O voi che travagliate, ecco 'l *camino* : Venite a me . . 81 : S. 60. 10
Poi che 'l *camin* m' è chiuso di mercede . . . . . 130 : S. 100. 1
I' da man manca, e' tenne il *camin* dritto ; . . . . . 139 : S. 108. 9
Esser giunti al *camin* che sì mal tiensi . . . . . 204 : S. 171. 6
Perchè 'l *camin* è lungo e 'l tempo è corto. . . . . 244 : S. 206. 14
Quel Sol che mi mostrava il *camin* destro Di gire al ciel . . 306 : S. 265. 1
Una parte del mondo . . . Tutta lontana dal *camin* del sole : . 28 : C. 2. 48
dal *camin* de libertade Seco mi tira . . . . . 29 : C. 3. 5
Onde 'l *camin* a' lor tecti si serra ; . . . . . 53 : C. 6. 48
Dolor, perchè mi meni Fuor del *camin* . . . ? . . . . 71 : C. 8. 47
Et che 'l *camino* a tal vita mi serra. . . . . 72 : C. 9. 21
Amor . . . Sia la mia scorta e 'nsignimi 'l *camino* . . . 73 : C. 10. 5
s' altri mi serra Lungo tempo il *camin* da seguitarla . . 268 : C. 22. 63
onde 'l *camino* Sì breve non fornir spero e pavento. . . . 331 : C. 26. 20
Morte po chiuder sola a' miei penseri L' amoroso *camin* . . 14 : Bal. 2. 6
un laccio . . . Tese fra l' erba ond' è verde il *camino*. . . 106 : Mad. 3. 6
ristretti Eran già per seguire altro *camino* . . . . T. A. 4. 104
campagna. Le rive il sanno e le *campagne* e i boschi . . . 259 : S. 221. 2
Quel rosigniuol . . . Di dolcezza empie il cielo e le *campagne* . 311 : S. 270. 3
Nè per *campagne* cavalieri armati . . . . . 312 : S. 271. 3
i buoi tornare sciolti Da le *campagne* e da' solcati colli. . . 50 : C. 5. 59
Men solitarie l' orme . . . Per *campagne* et per colli . . . 125 : C. 13. 9
Quando si veste e spoglia Di fronde il bosco e la *campagna*
d' erba. . . . . 270 : C. 23. 68
facea . . . fiorir coi belli occhi le *campagne* . . . . 325 : C. 25. 85
Selve, sassi, *campagne*, fiumi e poggi, Quanto è creato . . 142 : Sest. 5. 25
ecco da traverso Piena di morti tutta la *campagna* . . . T. M. 1. 74
Campidoglio. color che 'n *Campidoglio* Triumphal carro . . . con-
duce. . . . . T. A. 1. 14
Gente . . . armata, Sì come in *Campidoglio* al tempo antico . T. F. 1. 29
campo. Solo e pensoso i più deserti *campi* Vo mesurando . . 35 : S. 28. 1
Basti che si ritrove in mezzo 'l *campo* Al destinato dì . . 98 : S. 77. 9
del mio *campo* mieta Lappole e stecchi co la falce adunca. . 166 : S. 133. 7
Qual mio destin . . . Mi riconduce disarmato al *campo* . . 221 : S. 185. 2
ciel seren m' è fosco, E duro *campo* di battaglia il letto. . . 226 : S. 190. 8
O poggi, o valli, o fiumi, o selve, o *campi* . . . Quante volte
m' udiste . . . . . 71 : C. 8. 37
O diluvio raccolto . . . Per inondar i nostri dolci *campi* ! . . 128 : C. 16. 30
Canzon mia, fermo in *campo* Starò . . . . . 207 : C. 20. 92
la victoriosa insegna verde, Contra cui in *campo* perde Giove . 325 : C. 25. 33
Nè tant' erbe ebbe mai *campo* nè piaggia . . . . . 237 : Sest. 7. 5

In *campo* verde un candido ermellino . . . . . T. M. 1. 20
Claudio . . . a purgar venne Di ria sementa il buon *campo* romano. T. F. 1. 48
distingue I tempi . . . E di che sangue qual *campo* s' impingue. T. F. 3. 57
E quel che lieto i suo' *campi* disfatti Vide e deserti . . . T. F. 3. 85
canape. So di che poco *canape* s' allaccia Un' anima gentil . . T. A. 2. 172
candido. quand' ella preme Col suo *candido* seno un verde cespo ! 160 : S. 127. 11
Come 'l *candido* piè per l' erba fresca . . . move . . . 165 : S. 132. 1
Al suo bel collo *candido* gentile . . . . . 185 : S. 152. 2
Ma questa pura e *candida* colomba . . . . . 187 : S. 154. 5
Una *candida* cerva sopra l' erba Verde m' apparve . . . 190 : S. 157. 1
Candido, leggiadretto e caro guanto . . . . . 199 : S. 166. 9
Candida rosa nata in dure spine . . . . . 246 : S. 208. 5
Et primavera *candida* e vermiglia. . . . . 310 : S. 269. 4
Se mai *candide* rose con vermiglie In vasel d' oro vider . . 127 : C. 15. 71
Et avea in dosso sì *candida* gonna . . . ch' oro e neve parea . 323 : C. 24. 65
Parea chiusa in or fin *candida* perla ; . . . . . 325 : C. 25. 80
Dentro pur foco e for *candida* neve . . . . . 30 : Sest. 2. 31
una giovenetta . . . Pura assai più che *candida* colomba. . . T. A. 2. 90
Ell' avea in dosso, il dì, *candida* gonna . . . . . T. P. 118
In campo verde un *candido* ermellino . . . . . T. M. 1. 20
sì *candido* cigno Non fu già mai che non sembiasse . . . T. M. 1a. 10
cane. Et anchor de' miei *can* fuggo lo stormo. . . . . 23 : C. 1. 160
non vi caglia Che 'l sepolcro di Cristo è in man de' *cani* ! . T. F. 2. 144
Canente [al. **Carmente**]. *Canente* e Pico, un già de' nostri regi . T. A. 4. 175
cangiare. Quanto *cangiata*, oimè, da quel di pria ! . . . 33 : S. 26. 12
Et pietà lui medesmo avea *cangiato* Sì . . . . . 43 : S. 35. 12
E 'l pastor . . . sopra 'l buon Saul *cangiò* le ciglia . . . 44 : S. 36. 7
come vide lei *cangiar* Thesaglia, Così *cangiato* ogni mia forma avrei. . . . . 51 : S. 42. 3, 4
Piacemi almen d' aver *cangiato* stile Dagli occhi a' piè . . 67 : S. 51. 12
Qui disse una parola, e qui sorrise; Qui *cangiò* 'l viso. . . 112 : S. 89. 13
Vero è 'l proverbio, ch' altri *cangia* il pelo Anzi che 'l vezzo ; . 122 : S. 97. 5
E 'l bel viso vedrei *cangiar* sovente . . . . . 131 : S. 101. 5
Sento . . . sì dentro *cangiar* penseri e voglie Ch' i' dico : . 167 : S. 134. 6
Nè però che . . . rida, Poria *cangiar* sol un de' pensier mei. . 172 : S. 139. 11
Qualor veggio *cangiata* sua figura . . . . . 183 : S. 150. 10
Di dì in dì vo *cangiando* il viso e 'l pelo ; . . . . . 195 : S. 162. 1
corrente e chiaro gorgo, Chè non poss' io *cangiar* teco viaggio ? 227 : S. 191. 14
E l' un e l' altro fe' *cangiare* il viso. . . . . 245 : S. 207. 8
Per forza converrà che 'l viver *cange* : . . . . . 277 : S. 236. 2
Et me fa sì per tempo *cangiar* pelo. . . . . 277 : S. 236. 14
non fu . . . alma sì vaga Che non *cangiasse* 'l suo natural modo 296 : S. 255. 11
Quella per cui con Sorga ò *cangiato* Arno . . . . 308 : S. 267. 1
che gli anni e 'l pelo *Cangiavano* i costumi ; . . . . 316 : S. 275. 10
Cangiati i volti e l' una e l' altra coma. . . . . 317 : S. 276. 14
Et vo sol in pensar *cangiando* il pelo . . . . . 319 : S. 278. 12
Ella contenta aver *cangiato* albergo . . . . . 346 : S. 300. 9
Così dentro e di for mi vo *cangiando* . . . . . 349 : S. 303. 3
Tosto disparve ; onde 'l *cangiar* mi giova La poca vista . . 350 : S. 304. 12
Dicemi spesso . . . L' animo stanco e la *cangiata* scorza . . 361 : S. 313. 2
Molt' anni eran passati, Sì ch' io *cangiava* il giovenil aspetto : . 23 : C. 1. 23
Nè mai stato . . . Ch' i' nol *cangiassi* ad una Rivolta d' occhi . 72 : C. 9. 34
Nè state il *cangia* nè lo spegne il verno. . . . . 127 : C. 15. 56
Et a pena vorrei *Cangiar* questo mio viver dolce amaro . . 129 : C. 17. 21
Tutto dentro e di for sento *cangiarme* Et ghiaccio farme : . 135 : C. 18. 59
que' belli occhi vidi Che mi fecer *cangiar* vita e costume ? . 207 : C. 20. 55
Ma variarsi il pelo Veggio, e dentro *cangiarsi* ogni desire. . 264 : C. 21. 116
Cangiossi 'l cielo intorno . . . . . 323 : C. 24. 32
Chè vo *cangiando* 'l pelo, Nè *cangiar* posso l' ostinata voglia : . 360 : C. 28. 41, 42
E prendi in grado i *cangiati* desiri. . . . . 366 : C. 29. 130
I' temo di *cangiar* pria volto e chiome, Che . . . . 30 : Sest. 2. 25
Che non mutasser [al. *cangiasser*] qualitate . . . . 142 : Sest. 5. 18
Quanto è creato, vince e *cangia* il tempo ; . . . . 142 : Sest. 5. 26
Ond' io vo col penser *cangiando* stile . . . . . 332 : Sest. 9. 28
s' alcun v' era Di mia notitia, avea *cangiata* vista Per morte . T. A. 1. 38

E prima *cangerai* volto e capelli Che . . . . . T. A. 1. 70
So . . . Stato, voglia, color *cangiare* spesso . . . . T. A. 2. 164
ed a l' extremo *Cangiò* per miglior patria habito e stato ; . T. A. 3. 51
e 'l fero padre . . . Ch' a sua figlia ed a Roma *cangiò* stato . T. P. 138
se questa arse ed alse In poche notti, e si *cangiò* più volte ? . T. M. 1. 128
Come Fortuna va *cangiando* stile ! . . . . . T. M. 1. 135
quel che mai non stette, Ma discorrendo suol tutto *cangiare* ! . T. E. 27
cantare. Però s' alcuna volta io rido o *canto* . . . . . 102 : S. 81. 12
Qui *cantò* dolcemente, e qui s' assise ; . . . . . 112 : S. 89. 9
Io *canterei* d' Amor sì novamente . . . . . 131 : S. 101. 1
Et vo *cantando*, o penser miei non saggi, Lei che . . . . 176 : S. 143. 5
Ennio di quel *cantò* ruvido carme, Di quest' altro io ; . . 186 : S. 153. 12
dignissima . . . Ch' andassen sempre lei sola *cantando* . . 187 : S. 154. 11
Qual dextro corvo o qual mancha cornice *Canti* 'l mio fato ? . 210 : S. 175. 6
E 'l *cantar* che ne l' anima si sente . . . . . 213 : S. 178. 6
Ma *canto* la divina sua beltate ; . . . . . 217 : S. 181. 12
Il *cantar* novo e 'l pianger delli augelli In sul dì . . . . 219 : S. 183. 1
Da quali angeli mosse e di qual spera Quel celeste *cantar* . . . ? 220 : S. 184. 10
Sedersi in parte e *cantar* dolcemente. . . . . 225 : S. 189. 11
Cantai, or piango, e non men di dolcezza . . . che del canto presi ; 229 : S. 193. 1
I' piansi, or *canto* ; chè 'l celeste lume . . . . . 230 : S. 194. 1
colle Ov' or pensando et or *cantando* siede . . . Quella . . 243 : S. 205. 2
In dubbio di mio stato or piango or *canto* . . . . . 252 : S. 214. 1
Sorga, ch' a pianger e *cantar* m' aita. . . . . 259 : S. 221. 8
Là 've *cantando* andai di te molt' anni . . . . . 282 : S. 241. 9
anzi per lei sempre trar guai, Che *cantar* per qualunque . . 296 : S. 255. 13
Et ebbi ardir, *cantando*, di dolermi D' Amor . . . . 304 : S. 263. 5
assai destro . . . Per gir *cantando* a quel bel nodo eguale . 307 : S. 266. 3
ò riprovato indarno . . . l' alte belleze Pinger *cantando* . . 308 : S. 267. 7
Et *cantar* augelletti e fiorir piagge . . . . . 310 : S. 269. 12
Nè . . . Dolce *cantare* honeste donne e belle ; . . . . 312 : S. 271. 8
Piansi e *cantai* : non so più mutar verso ; . . . . . 344 : S. 298. 12
A dir di lei per ch' io *cantai* et arsi . . . . . 345 : S. 299. 3
Vago augelletto che *cantando* vai . . . . . 353 : S. 307. 1
Perchè *cantando* il duol si disacerba, *Canterò* com' io vissi . 23 : C. 1. 4, 5
volendo parlar *cantava* sempre, Mercè chiamando . . . 23 : C. 1. 62
Ragion è ben ch' alcuna volta io *canti* ; . . . . . 70 : C. 7. 11
Mai non vo' più *cantar* com' io soleva . . . . . 105 : C. 11. 1
La qual era possente *Cantando* d' acquetar li sdegni e l' ire . 270 : C. 23. 34
Ma nimphe e muse, a quel tenor *cantando*. . . . . 323 : C. 24. 42
Et sì dolce ydioma Le diedi et un *cantar* tanto soave . . 360 : C. 28. 102
Lagrimando e *cantando* i nostri versi . . . . . 239 : Sest. 8. 35
Così è 'l mio *cantar* converso in pianto. . . . . 332 : Sest. 9. 34
per farme lieto Ove è colei che i' *canto* e piango in rime. . 332 : Sest. 9. 60
Ovidio . . . Catullo . . . Propertio, che d' amor *cantaro* Fervidamente . . . . . T. A. 3. 23
Una giovene greca . . . Coi nobili poeti iva *cantando* . . T. A. 3. 26
l' altro Raymbaldo Che *cantò* pur Beatrice e Monferrato . . T. A. 3. 47
quel Guillielmo Che per *cantar* à 'l fior de' suoi dì scemo ; . T. A. 3. 54
E mille che Castalia ed Aganippe Udì *cantar* . . . . T. A. 4. 186
occhi asciutti Per ch' io lunga stagion *cantai* ed arsi ! . . T. M. 1. 120
Tu 'l sai, che n' ài *cantato* in molte parti. . . . . T. M. 2. 111
' Di più non osa il nostro amor ' *cantando* ? . . . . T. M. 2. 150
Vidi Davit *cantar* celesti versi . . . . . T. F. a. 157
quel *cantato* in versi : Achille, che di fama ebbe . . . T. F. 2. 8
Questo *cantò* gli errori e le fatiche Del figliuol di Laerte . . . A man a man con lui *cantando* giva Il Mantovan . . . T. F. 3. 13, 16
E quella di ch' anchor piangendo *canto* . . . . . T. E. 97
anto. Et l' angelico *canto* e le parole . . . . . 133 : S. 103. 12
non men di dolcezza Del pianger prendo che del *canto* presi ; . 229 : S. 193. 2
Deposta avea . . . E 'l riso e 'l *canto* e 'l parlar dolce humano. . 249 : S. 211. 11
Or sia qui fine al mio amoroso *canto* : . . . . . 292 : S. 251. 12
Vostra vaghezza acqueta Un mover d' occhi, un ragionar, un *canto* . . . . . 264 : C. 21. 53
Non t' appressare ove sia riso o *canto*, Canzon mia . . . 268 : C. 22. 79

E di sua ombra usciàn sì dolci *canti* Di vari augelli . . . 323 : C. 24. 28
[E so i costumi e i lor sospiri e i *canti* . . . . T. A. 2. 187]
Chi udirà . . . 'l *canto* pien d' angelico diletto? . . . T. M. 1. 150
canuto. Movesi il vecchierel *canuto* e biancho Del dolce loco . 16 : S. 14. 1
Sotto biondi capei *canuta* mente . . . . . 213 : S. 178. 3
Con stil *canuto* avrei fatto, parlando, Romper le pietre . . 304 : S. 263. 13
Penser *canuti* in giovenile etate . . . . . T. P. 88
canzone. *Canzon*, i' non fu' mai quel nuvol d' oro Che poi discese 23 : C. 1. 161
Tu vedrai Italia e l' onorata riva, *Canzon* . . . . 28 : C. 2. 107
Canzon, s' al dolce loco La Donna nostra vedi, Credo ben . 37 : C. 4. 113
Canzon, se l' esser meco . . . T' à fatto di mia schiera . . 50 : C. 5. 71
Sopra 'l monte Tarpeio, *canzon*, vedrai Un cavalier . . 53 : C. 6. 99
Canzon, tu non m' acqueti, anzi m' infiammi A dir . . . 71 : C. 8. 106
Canzon, l' una sorella è poco inanzi, Et l' altra sento . . 72 : C. 9. 76
Canzone, i' sento già stancar la penna . . . . . 73 : C. 10. 91
Canzon, chi tua ragion chiamasse obscura, Di' : . . . 119 : C. 12. 106
Ben sai, *canzon*, che quant' io parlo è nulla Al celato . . 127 : C. 15. 99
Canzone, io t' ammonisco Che tua ragion cortesemente dica . 128 : C. 16. 113
Canzone, oltra quell' alpe . . . Mi rivedrai sovr' un ruscel . . 129 : C. 17. 66
Chi spiasse, *canzone*, Quel ch' i' fo, tu poi dir : . . . 135 : C. 18. 91
Canzon mia, fermo in campo Starò . . . . . 207 : C. 20. 92
Canzon, qui sono, ed ò 'l cor via più freddo . . . . 264 : C. 21. 127
Non t' appressare ove sia riso o canto, *Canzon* mia, no, ma pianto: 268 : C. 22. 80
Canzon, tu puoi ben dire : Queste sei visioni . . . . 323 : C. 24. 73
Quella per ch' io ò di morir tal fame, *Canzon* mia, spense Morte 325 : C. 25. 111
Canzon, s' uom trovi in suo amor viver queto, Di' : . . . 331 : C. 26. 61
Canzon, nata di notte in mezzo i boschi, Ricca piaggia vedrai . 237 : Sest. 7. 38
capello. E i *cape*' d' oro fin farsi d' argento . . . . 12 : S. 11. 5
Erano i *capei* d' oro a l' aura sparsi . . . . . 90 : S. 69. 1
Sotto biondi *capei* canuta mente . . . . . 213 : S. 178. 3
Quella ch' à neve il volto, oro i *capelli* . . . . . 219 : S. 183. 5
da' più bei *capelli* Che facean l' oro e 'l sol parer men belli . 348 : S. 302. 2
E i *capei* vidi far di quella fronde Di che sperato avea . . 23 : C. 1. 43
Nè d' or *capelli* in bionda treccia attorse, Sì bella come . . 29 : C. 3. 3
Le man l' avess' io avolto entro' *capegli*! . . . . . 53 : C. 6. 14
a l' aura sparsi I *capei* d' oro, ond' io sì subito arsi. . . . 127 : C. 15. 84
i tuoi lacci nascondi Fra i *capei* crespi e biondi . . . . 270 : C. 23. 57
'Son questi i *capei* biondi e l' aureo nodo . . . ?' . . . 359 : C. 27. 56
Non ò tanti *capelli* in queste chiome, Quanti . . . 30 : Sest. 2. 11
Fuor i biondi *capelli* allor velati . . . . . 11 : Bal. 1. 9
Tolta m' è poi di que' biondi *capelli*, Lasso, la dolce vista ; . 59 : Bal. 4. 11
velo, Ch' a l' aura il vago e biondo *capel* chiuda ; . . . 52 : Mad. 1. 6
E prima cangerai volto e *capelli* Che . . . . . T. A. 1. 70
Capi. E *Capi*, e 'l vecchio e 'l novo re Latino . . . . T. F. a. 112
capire. quanto è 'l dolce male, Nè 'n penser *cape*, non che 'n versi 182 : S. 149. 11
Mio ben non *cape* in intelletto humano : . . . . . 302 : S. 261. 9
capo. a le tue braccia . . . È or commesso il nostro *capo* Roma. . 53 : C. 6. 20
Una strania fenice . . . Di porpora vestita e 'l *capo* d' oro . 323 : C. 24. 50
Sampsone . . . In grembo a la nemica il *capo* pone. . . . T. A. 2. 51
Claudio Neron, che 'l *capo* d' Asdruballe Presentò . . . T. F. a. 37
la vedovetta ardita Che fe' il folle amador del *capo* scemo. . T. F. 2. 120
caramente. E *caramente* accolse a sè quell' una. . . . . 238 : S. 201. 11
carbone. la vecchiarella . . . desto avea 'l *carbone* ; . . . 33 : S. 26. 6
carcere. Nè lieto più del *carcer* si diserra Chi . . . . 26 : S. 22. 5
in pochi sassi Chiuse 'l mio lume e 'l suo *carcer* terrestro ; . 306 : S. 265. 4
quel dì che, del terreno *Carcere* uscendo, lasci . . . 349 : S. 303. 10
Signor, che 'n questo *carcer* m' ài rinchiuso, Tramene salvo . 364 : S. 316. 12
del mortale *Carcer* nostr' intelletto al ciel si leva : . . . 264 : C. 21. 8
E da quel suo bel *carcere* terreno Di tal foco . . . . 325 : C. 25. 101
Carcer ove si ven per strade aperte, Onde per strette . . T. A. 3. 149
Rimirando . . . Tanti spirti e sì chiari in *carcer* tetro . . T. A. 3. 164
[Mirando alme sì chiare in *carcer* tetro . . . . . T. A. 3. 170]
carco. Sì lieve di saver, d' error sì *carca* . . . . . 132 : S. 102. 12
Nave di merci preciose *carcha* . . . . . 235 : S. 199. 6
Anima, che . . . Vestita vai, non come l' altre *carca* ; . . 28 : C. 2. 3

Così *carco* d' oblio . . . M' aveano . . . . . 126 : C. 14. 56
un sole Fu sopra 'l ghiaccio ond' io solea gir *carco* ; . . . 270 : C. 23. 47
vidi una nave . . . *carca* di ricca merce honesta : . . . 323 : C. 24. 18
Mi rappresento *carco* di dolore, Di paura e d' orrore . . 360 : C. 28. 6
E di lacciuoli innumerabil *carco* Ven catenato Giove . . T. A. 1. 159
L' altro era in terra di mal peso *carco* . . . . . T. F. 1. 129
la gran torre, Che fu sì di peccato e d' error *carca*. . . . T. F. 2. 81
lieto i suo' campi disfatti Vide . . . d' altre merci *carco* . . T. F. 3. 86

Caridi. Per aspro mare . . . il verno, Enfra Scilla e *Caridi* ; . 189 : S. 156. 3
Scilla e *Caridi*, quando irate sono . . . . . T. P. 27

carità. *Carità* di signore, amor di donna Son le catene . . 266 : S. 227. 9

caritate. Et veggi' or ben che *caritate* accesa Lega la lingua . 170 : S. 137. 12
A l' alta impresa *caritate* sprona. . . . . 28 : C. 2. 42

Carlo. Il successor di *Karlo* . . . Prese à già l' arme . . . 27 : S. 23. 1
Onde nel petto al novo *Karlo* spira La vendetta . . . 28 : C. 2. 25
Poi alla fine vidi Arturo e *Carlo*. . . . . T. F. a. 163

carme. Ennio di quel cantò ruvido *carme* . . . . . 186 : S. 153. 12

Carmente, v. **Canente.**

carne. ove di spirto priva Sia la mia *carne* . . . . . 82 : S. 61. 8
Lo spirto è pronto, ma la *carne* è stanca. . . . . 208 : S. 173. 14
quand' i' sia di questa *carne* scosso, Sappia 'l mondo che . 217 : S. 181. 13
O spirto ignudo od uom di *carne* e d' ossa. . . . . 37 : C. 4. 120
ch' i' spero Farmi immortal, perchè la *carne* moia. . . . 71 : C. 8. 96
Fuggir la *carne* travagliata e l' ossa. . . . . 126 : C. 14. 26
Un sasso, a trar più scarso *Carne* che ferro . . . Che 'n *carne* essendo, veggio trarmi a riva Ad una . . . calamita. . . 135 : C. 18. 28, 29
del mortal mio velo E di questa noiosa e grave *carne* . . 331 : C. 26. 57
fece il peccar nostro Prender Dio . . . Humana *carne* . . 366 : C. 29. 78
Ma, lasso, or veggio che la *carne* sciolta Fia di quel nodo . 214 : Sest. 6. 19
Io avea . . . La *carne* inferma, e l' anima ancor pronta . . T. M. 2. 53

Carneade. *Carneade* vidi in suo' studi sì desto Che . . . T. F. 3. 97

caro. la famigliuola . . . Che vede il *caro* padre venir manco ; . 16 : S. 14. 4
'l sol ci sta lontano, Chè la sua *cara* amica ved' altrove. . . 41 : S. 33. 8
La guancia . . . Riposate su l' un, signor mio *caro* ; . . . 58 : S. 45. 2
Che ciò ch' altri à più *caro* a me fan vile : . . . . 78 : S. 58. 6
Però, signor mio *caro*, aggiate cura . . . . . 103 : S. 82. 3
Quanto v' invidio gli atti honesti e *cari* ! . . . . . 162 : S. 129. 12
e 'l *caro* nodo, Ond' Amor di sua man m' avinse . . . 175 : S. 142. 2
lo spirto . . . ven meno A quelle belle *care* membra honeste . 184 : S. 151. 10
Questa fenice . . . Forma senz' arte un sì *caro* monile . . 185 : S. 152. 3
quella voce . . . Suona in parole sì leggiadre e *care*, Che . . 193 : S. 160. 10
Candido, leggiadretto e *caro* guanto, Che copria . . . 199 : S. 166. 9
Quel *caro* peso ch' Amor m' à commesso. . . . . 209 : S. 174. 4
S' aver altrui più *caro* che sè stesso ; Se sospirare . . . 224 : S. 188. 9
come 'l consenti . . . Che del tuo *caro* dono altri ne spoglie ? . 231 : S. 195. 14
E 'l bel tacere, e quei *cari* costumi . . . . . 261 : S. 223. 10
Cara la vita . . . non fur . . . Senza honestà mai cose belle o *care*. 262 : S. 224. 1, 4
Gentileza di sangue e l' altre *care* Cose tra noi . . . 263 : S. 225. 9
Signor mio *caro*, ogni pensier mi tira Devoto a veder voi . . 266 : S. 227. 1
Nè mai pietosa madre al *caro* figlio . . . . . 285 : S. 244. 1
Da ricovrare il tuo *caro* tesoro ; . . . . . 291 : S. 250. 6
S' io avesse pensato che sì *care* Fossin le voci de' sospir miei . 293 : S. 252. 1
Anzi me pregio e tengo assai più *caro* . . . . . 296 : S. 255. 2
Quel rosigniuol che . . . piagne, Forse . . . sua *cara* consorte . 311 : S. 270. 2
Partendo . . . I miei *cari* penseri e 'l cor lasciai ! . . . 314 : S. 273. 14
Già incominciava a prender securtade La mia *cara* nemica . 315 : S. 274. 6
Rimanetevi in pace, o *cari* amici . . . . . 328 : S. 284. 13
Quel vago, dolce, *caro*, honesto sguardo Dir parea : . . 330 : S. 286. 1
al duro sasso Che 'l mio *caro* thesoro in terra asconde ; . . 333 : S. 287. 2
Dolce mio *caro* e precioso pegno . . . . . 340 : S. 294. 1
Fedel mio *caro*, assai di te mi dole ; . . . . . 341 : S. 295. 12
Ogni giorno . . . Ch' i' segua la mia fida e *cara* duce . . 357 : S. 311. 2
Dunque vien, Morte, il tuo venir m' è *caro*. . . . . 358 : S. 312. 8
Amor più *caro* pegno, Donna, di voi non ave. . . . . 29 : C. 3. 57
M' è più *caro* il morir che 'l viver senza. . . . . 71 : C. 8. 30

Nè mi fa degno d'un sì *caro* sguardo. . . . . 72 : C. 9. 63
vederete come Tien *caro* altrui, chè tien sè così vile. . . 128 : C. 16. 73
Forse a te stesso vile, altrui se' *caro*. . . . . 129 : C. 17. 24
Se gli occhi suoi ti fur dolci nè *cari*. . . . . 268 : C. 22. 77
mancando a la mia vita stanca Quel *caro* nutrimento . . 331 : C. 26. 17
più che mai bella, A te più *cara*, sì selvaggia e pia . . . 359 : C. 27. 65
Ne' dolci membri del tuo *caro* figlio . . . . . 366 : C. 29. 24
Tre dolci e *cari* nomi ài in te raccolti . . . . . 366 : C. 29. 46
Caro, dolce, alto e faticoso pregio . . . . . 214 : Sest. 6. 13
Così questa mia *cara* a morte venne . . . . . T. A. 4. 58
Mille e mille famose e *care* salme Torre gli vidi . . . T. P. 94
Tenendo al fine il suo *caro* [al. usato] costume. . . . T. M. 1. 165
E, quando io fui . . . a te più *cara* . . . . . T. M. 2. 68

carpone. Et or *carpone*, or con tremante passo . . . . 325 : C. 25. 81

carro. ove 'l sol occide . . . ov' è 'l *carro* suo temprato e leve . 145 : S. 113. 3
Notte il *carro* stellato in giro mena . . . . . 164 : S. 131. 3
Quando 'l sol bagna in mar l' aurato *carro* . . . . 223 : S. 187. 1
Poi le vidi in un *carro* triumphale . . . . . 225 : S. 189. 9
I' isole che bagna L' Oceano intra 'l *Carro* e le Colonne . . 28 : C. 2. 38
sosterrei . . . Girmen con ella in sul *carro* de Helia. . . . 206 : C. 19. 59
Triumphal *carro* a gran gloria conduce. . . . . T. A. 1. 15
Sovr' un *carro* di foco un garzon crudo . . . . . T. A. 1. 23
Ven catenato Giove innanzi al *carro*. . . . . T. A. 1. 160
imagini smorte Eran d' intorno al arco [al. *carro*] triumphale . T. A. 3. 140

carta. le *carte* Ch' avean molt' anni già celato il vero . . . 4 : S. 4. 5
il viso che laudato Sarà, s' io vivo, in più di mille *carte*; . . 43 : S. 35. 11
Et benedette sian tutte le *carte* Ov' io fama l' acquisto . . 61 : S. 47. 12
quella altera fronde, Di cui conven che 'n tante *carte* scriva. . 67 : S. 51. 4
onde vien l' enchiostro, onde le *carte* Ch' i' vo empiendo di voi : 74 : S. 54. 12
Ivi la vide, et la ritrasse in *carte* . . . . . 77 : S. 57. 7
nè le man come Lodar si possa in *carte* altra persona. . . 97 : S. 76. 14
Però mi dice il cor ch' io in *carte* scriva Cosa . . . . 104 : S. 83. 5
Alma gentil, chui tante *carte* vergo; . . . . . 146 : S. 114. 2
Che 'ngegno human non po spiegar in *carte*. . . . . 261 : S. 223. 11
indarno a l' opra volse Ingegno, tempo, penne, *carte*, enchiostri. 309 : S. 268. 8
Ond' io gridai con *carta* e con incostro: . . . . . 23 : C. 1. 99
Tu ch' ài . . . Volte l' antiche e le moderne *carte* . . . 28 : C. 2. 77
ond' io più *carta* vergo. . . . . 72 : C. 9. 78
Per cui nel cor via più che 'n *carta* [al. *carte*] scrivo; . . 105 : C. 11. 88
quando in sì poca *carta* Novo penser di ricontar mi nacque . 127 : C. 15. 87
Ecco quei che le *carte* empion di sogni: . . . . . T. A. 2. 79
Da indi in qua cotante *carte* aspergo . . . . . T. A. 2. 115
alcun di chiara fama, O per antiche, o per moderne *carte*. . T. A. 3. 12
Giungea la vista con l' antiche *carte* Ove son gli alti nomi . T. F. 2. 4
[La sua tela gentil pingere in *carte* . . . . . T. F. 3. 119]

Cartagine. Chè *Cartagine* tua per le man nostre Tre volte cadde T. A. 4. 80

Cartaginese. Vidi oltra un rivo il gran *Cartaginese* . . . T. F. a. 122
chi 'n mar prima vincitor apparse Contra' *Carthaginesi* . . T. F. 1. 86

Cartago. E i duo che prima in mar vinser *Cartago*: . . . T. F. a. 48

casa. Qual torna a *casa* e qual s' anida in selva . . . . 22 : Sest. 1. 5
sua *casa* è distrutta; . . . . . T. F. a. 45

casetta. O *casetta* o spelunca Di verdi frondi ingiuncha; . . 50 : C. 5. 36

caso. Contando i *casi* de la vita nostra . . . . . 285 : S. 244. 12
Non a caso è vertute, anzi è bell' arte. . . . . 355 : S. 309. 14
In consolar i *casi* e i dolor mei; . . . . . T. P. 6
La notte che seguì l' orribil *caso* Che spense il sol . . . T. M. 2. 1

caspo. Nè dal lito vermiglio a l' onde *caspe* . . . . . 210 : S. 175. 3

casso. Amor de la sua luce ignudo e *casso* . . . . . 294 : S. 253. 6
Democrito . . . Per suo voler di lume e d' oro *casso*. . . T. F. 3. 78

Castalia. E mille che *Castalia* ed Aganippe Udì cantar . . . T. A. 4. 185

castello. nè dir poria Per oro o per cittadi o per *castella*; . . 206 : C. 19. 47

castità. il bel thesoro Di *castità* par ch' ella adorni e fregi. . . 263 : S. 225. 14
V' era con *Castità* somma Beltate . . . . . T. P. 90

castitate. Presso era 'l tempo dove Amor si scontra Con *Castitate* 315 : S. 274. 10

casto. Fondata in *casta* et humil povertate . . . . . 138 : S. 107. 9

A quella che miei preghi humili e *casti* Gradì . . . . 172 : S. 139. 7
Casta bellezza in habito celeste . . . . . 228 : S. 192. 10
col ferro Apre il suo *casto* e disdegnoso petto ; . . . 260 : S. 222. 10
Le sue *caste* lusinghe e i giusti preghi . . . . . 286 : S. 245. 10
al suon de' detti sì pietosi e *casti* Poco mancò ch' io . . 302 : S. 261. 13
ove deposto In quelle *caste* orecchie avrei, parlando . . 317 : S. 276. 10
O che dolci accoglenze e *caste* e pie ! . . . . . 343 : S. 297. 9
Dolci durezze e placide repulse, Piene di *casto* amore . . 351 : S. 305. 2
Santi penseri, atti pietosi e *casti* . . . . . 366 : C. 29. 56
Ma quella intention *casta* e benigna L' occise . . . . T. A. 1. 112
Ulixe . . . Che la *casta* mogliera aspetta e prega . . . T. A. 2. 23
Iudith hebrea, la saggia, *casta* e forte ; . . . . . T. P. 142
E la più *casta* v' era la più bella. . . . . T. P. 174
Le belle donne intorno al *casto* letto Triste diceano . . . T. M. 1. 146
e 'l saggio e *casto* Joseph dal padre lontanarsi . . . T. F. 2. 74
e i penser *casti*, Che nel cor giovenil natura mise. . . . T. E. 89

Cataio. Da India, dal *Cataio*, Marroccho e Spagna ; . . . T. M. 1. 76

catena. Lo qual . . . Riman legato con maggior *catena*. . . 8 : S. 8. 14
De le *catene* mie gran parte porto : . . . . . 76 : S. 56. 10
Dissi : Oimè, il giogo e le *catene* e i ceppi Eran più dolci . 89 : S. 68. 10
Carità di signore, amor di donna Son le *catene* ove . . . Legato son . . . . . 266 : S. 227. 10
sciolse l' alma e scossa l' ave Di *catena* sì grave . . . 105 : C. 11. 55
qual . . . mena sua vita . . . Sotto mille *catene* e mille chiavi. . T. A. 1. 87
Nè rallentate le *catene* o scosse . . . . . T. A. 3. 97
un leopardo Libero in selva, o di *catene* scarco . . . . T. P. 39
d'una in mezzo Lethe infusa *Catena* di diamante e di topatio . T. P. 122

catenare. Ven *catenato* Giove innanzi al carro. . . . . T. A. 1. 160

Cato, Catone. Curio e Fabritio, e l' un e l' altro *Cato* . . . T. F. a. 29
Duo altri Fabii, e duo *Caton* con esso ; . . . . . T. F. 1. 52

cattivo. Che par dolce ai *cattivi*, ed ai buoni agra. . . . T. A. 3. 111

Catullo. Ovidio, e l' altro era *Catullo*, L' altro Propertio . . T. A. 3. 22

Catulo. Appio audace e *Catulo*, che smalta Il pelago di sangue . T. F. a. 49

cavalcare. uom che per terren dubio *cavalca*, Che va restando . T. A. 4. 88

cavaliere, cavalero. Nè per campagne *cavalieri* armati . . 312 : S. 271. 3
canzon, vedrai Un *cavalier* ch' Italia tutta honora . . . 53 : C. 6. 100
Sì . . . Ch' a donne e *cavalier* piacea il suo dire ; . . . 360 : C. 28. 111
Non so se miglior duce o *cavalero*. . . . . T. F. 1. 99

cavalleria. viver orbo per amor sofferse Della militia [al. *cavalleria*] T. F. 1. 66

cavallo. or fa *cavalli* or navi Fortuna, ch' al mio mal . . . 253 : S. 215. 13
che ti rivolse e strinse Spesso, come *caval* fren, che vaneggia. T. M. 2. 99
Quattro *cavai* con quanto studio como, Pasco . . . sprono, e sferzo . . . . . T. T. 16

cavo. Onde poi pianga in loco oscuro e *cavo*. . . . . T. A. 2. 42

ceco, v. **cieco.**

Ceice. Que' duo che fece Amor compagni eterni : Alcione e *Ceice* . T. A. 4. 158

celare. le carte Ch' avean molt' anni già *celato* il vero . . . 4 : S. 4. 6
di che tempre Sia la mia vita, ch' è *celata* altrui. . . . 35 : S. 28. 11
Celando l' allegrezza manifesta, Pianse . . . . . 102 : S. 81. 3
non ò se non quest' una Via da *celare* il mio angoscioso pianto. 102 : S. 81. 14
Indi mi mostra quel ch' a molti *cela* ; . . . . . 151 : S. 118. 12
Pur come donna in un vestire schietto *Celi* un huom vivo . . 182 : S. 149. 8
Fama ne l' odorato . . . grembo D' arabi monti lei ripone e *cela* 185 : S. 152. 13
Celansi i duo mei dolci usati segni ; . . . . . 189 : S. 156. 12
L' alta piaga amorosa che mal *celo*. . . . . 195 : S. 162. 8
E 'l bel viso . . . Che sdegno o gelosia *celato* tiemme ; . . 196 : S. 163. 6
Che' belli, onde mi strugge, occhi mi *cela*. . . . . 217 : S. 181. 8
chè 'l celeste lume Quel vivo Sole alli occhi mei non *cela* . . 230 : S. 194. 2
lagrime nocturne Che 'l dì *celate* per vergogna porto. . . 234 : S. 198. 4
poi s' asconde e fugge, *Celando* li occhi a me sì dolci . . 256 : S. 218. 4
per farne vendetta o per *celarse*, L' acqua nel viso . . . mi sparse. 23 : C. 1. 154
l' onorata riva . . . ch' agli occhi miei *cela* e contende . . . Amor 28 : C. 2. 107
gli atti suoi . . . Mi *celan* questi luoghi alpestri . . . . 37 : C. 4. 104
quant' io parlo è nulla Al *celato* amoroso mio pensero . . 127 : C. 15. 100
uom cui non proprie ricchezze, Ma *celato* di for soccorso aita . 207 : C. 20. 18

fiamma . . . se pur cresce, In alcun modo più non po *celarsi* ; . 207 : C. 20. 67
Mentr' io portava i be' pensier *celati* . . . . . 11 : Bal. 1. 5
Ma puossi a voi *celar* la vostra luce Per meno obgetto ; . . 14 : Bal. 2. 8
Le sue parole . . . Scoverson quel che 'l viso mi *celava* ; . T. A. 1. 50
Ch' io porto invidia agli uomini (e nol *celo*) . . . . T. T. 24
celatamente. *Celatamente* Amor l' arco riprese . . . . 2 : S. 2. 3
celebrare. Co l' arboscel che 'n rime orno et *celebro*. . . . 148 : S. 116. 8
celebro, v. cerebro. . . . . . T. T. 104
celeste. Uno spirto *celeste*, un vivo sole . . . . . 90 : S. 69. 12
Nè dopo pioggia vidi 'l *celeste* arco . . . in color tanti variarsi ; . 144 : S. 112. 3
I' vidi in terra angelici costumi Et *celesti* bellezze . . . 156 : S. 123. 2
L' aura *celeste* che 'n quel verde lauro Spira . . . . 197 : S. 164. 1
forme honeste, Ch' adornan sì l' alto habito *celeste* . . . 200 : S. 167. 7
L' andar *celeste* e 'l vago spirto ardente . . . . . 213 : S. 178. 7
Quel *celeste* cantar che mi disface . . . . . 220 : S. 184. 10
Casta bellezza in habito *celeste* . . . . . 228 : S. 192. 10
chè 'l *celeste* lume Quel vivo Sole alli occhi mei non cela . . 230 : S. 194. 1
E più 'l fanno i *celesti* e rari doni Ch' à in sè Madonna. . . 236 : S. 200. 12
Et fa qui de' *celesti* spirti fede Quella . . . . . 243 : S. 205. 3
Pur d' alzar l' alma a quel *celeste* regno È il mio consiglio . . 244 : S. 206. 12
Qual *celeste* non so novo dilecto . . . . . 257 : S. 219. 13
A li spirti *celesti* in vista eguale. . . . . 335 : S. 289. 4
Forme altere, *celesti* et immortali . . . . . 339 : S. 293. 6
or n' à diletto Il re *celeste*, i suoi alati corrieri ; . . . 348 : S. 302. 10
è fatta immortale E cittadina del *celeste* regno. . . . . 354 : S. 308. 4
l' angelica vita Con quel *celeste* portamento in terra . . . 268 : C. 22. 58
Veder forma *celeste* et immortale Prima pensai . . . . 323 : C. 24. 52
Si chiaro à 'l volto di *celesti* rai . . . . . 325 : C. 25. 99
Pietà *celeste* à cura Di mia salute . . . . . 360 : C. 28. 58
Gli occhi, ch' accesi d' un *celeste* lume M' infiamman . . . T. A. 2. 137
Vidi Davit cantar *celesti* versi . . . . . T. F. a. 157
cella. Qual *cella* è di memoria in cui s' accoglia Quanta vede
vertù . . . ? . . . . . 29 : C. 3. 53
Sol chiuso in fosca *cella* . . . . . 206 : C. 19. 33
cena. Un duro prandio, una terribil *cena* . . . . . T. F. 2. 23
cenere. Or vo piangendo il suo *cenere* sparso. . . . . 320 : S. 279. 14
non mi po . . . Divider mai . . . Infino al *cener* del funereo rogo. T. A. 3. 78
cenno. Ov' è la fronte che con picciol *cenno* Volgea . . . ? . . 299 : S. 258. 1
Con parole e con *cenni* fui legato. . . . . T. A. 2. 93
Non m' accorgea, ma fummi fatto un *cenno* . . . . T. F. a. 115
cento. Et degli amanti più ben per un *cento* ! . . . . 290 : S. 249. 6
ceppo. il giogo e le catene e i *ceppi* Eran più dolci . . . 89 : S. 68. 10
cera. Come al sol neve, come *cera* al foco . . . . . 133 : S. 103. 2
Et io, che son di *cera*, al foco torno. . . . . 207 : C. 20. 32
cercare. Così, lasso, talor vo *cerchand'* io . . . . . 16 : S. 14. 12
Cercate dunque fonte più tranquillo ; . . . . . 24 : S. 20. 12
sì aspre vie nè sì selvagge *Cercar* non so . . . . . 35 : S. 28. 13
Poi che *cercando* stanco non seppe ove S' albergasse . . 43 : S. 35. 5
Se 'n altro modo *cerca* d' esser sacio Vostro sdegno, erra ; . 82 : S. 61. 12
Voi dunque, se *cercate* aver la mente . . . queta . . . 99 : S. 78. 9
Et *cerchi* huom degno, quando sì l' onora. . . . . 120 : S. 96. 14
Che mi fate ir *cercando* piagge e monti ; . . . . . 161 : S. 128. 8
Pur lei *cercando* che fuggir devria ; . . . . . 169 : S. 136. 4
Come l' avaro che 'n *cercar* tesoro . . . . . 190 : S. 157. 7
Cerco 'l mio Sole, e spero vederlo oggi. . . . . 194 : S. 161. 8
al mio danno, Il qual dì e notte palpitando *cerco* . . . 212 : S. 177. 10
per me pietate *Cerco* ; . . . . . 217 : S. 181. 10
E vacillando *cerco* il mio thesoro . . . . . 227 : S. 191. 7
Cercato ò sempre solitaria vita . . . . . 259 : S. 221. 1
Cerchiamo 'l ciel, se qui nulla ne piace ; . . . . . 273 : S. 232. 12
Cerco parlando d' allentar mia pena. . . . . 276 : S. 235. 4
Cercando col penser l' alto diletto . . . . . 281 : S. 240. 7
Gli occhi miei stanchi, lei *cercando* invano . . . . 288 : S. 247. 7
Pianger *cercai*, non già del pianto honore : . . . . 293 : S. 252. 12
La qual io *cercai* sempre con tal brama ! . . . . . 300 : S. 259. 11

Quella ch' io *cerco* e non ritrovo in terra : . . . . . 302 : S. 261. 2
le vestigia sparse *Cercai* per poggi . . . . . 304 : S. 263. 4
Requie *cercavi* de' futuri affanni ; . . . . . 314 : S. 273. 4
In *cercar* pace et in fuggir affanni. . . . . 364 : S. 316. 11
gli occhi, che . . . *Cercan* dì e nocte pur chi gle n' appaghi. . 37 : C. 4. 64
l' onorate Cose *cercando* . . . . . 73 : C. 10. 36
Volga la vista . . . *Cercandomi* ; . . . . . 126 : C. 14. 33
Chè 'n cor venale amor *cercate* o fede. . . . . 128 : C. 16. 25
e 'n disparte *Cercar* gente . . . . . 128 : C. 16. 61
Ch' i' ò *cercate* già vie più di mille Per provar . . . . 207 : C. 20. 27
Per *cercar* terra e mar da tutt' i lidi . . . . . 207 : C. 20. 56
Cerco del viver mio novo consiglio ; . . . . . 264 : C. 21. 135
Con tal desio *cercar* fonte nè fiume . . . . . 270 : C. 23. 21
Solea . . . *cercar* terre e mari . . . . . 331 : C. 26. 2
E chi ben po morir non *cerchi* indugio. . . . . 331 : C. 26. 64
Quel che tu *cerchi*, è terra già molt' anni : . . . . 359 : C. 27. 61
Cercar m' à fatto deserti paesi . . . . . 360 : C. 28. 46
Cercando or questa et or quel altra parte . . . . . 366 : C. 29. 83
Altro salir al ciel per altri poggi *Cerco* . . . . . 142 : Sest. 5. 39
So de la mia nemica *cercar* l' orme . . . . . T. A. 2. 160
usò la vela e 'l remo A *cercar* la sua morte . . . . T. A. 3. 53
Con questi duo *cercai* monti diversi . . . . . T. A. 3. 73
Ma *cerca* omai se trovi in questa danza Notabil cosa . . T. A. 4. 70
pensoso Esaco stare *Cercando* Hesperia . . . . T. A. 4. 161
E' *cerca* il mare, e tutte le sue rive ; . . . . . T. M. 2. 58
Mentre con gli occhi quinci e quindi *cerco* . . . . T. F. a. 55
Cercando ambeduo fame indegne e false. . . . . T. F. 3. 54
Tutti avemo a *cercar* altri paesi. . . . . T. T. 78

cerchio. Tessendo un *cerchio* a l' oro terso e crespo ! . . . 160 : S. 127. 14
Ivi, fra lor che 'l terzo *cerchio* serra . . . . . 302 : S. 261. 3
Già, s' i' trascorro il ciel di *cerchio* in *cerchio* . . . 70 : C. 7. 33 (*bis*)
Nè lassù sopra 'l *cerchio* de la luna . . . . . 237 : Sest. 7. 2
quei che 'l re di Siria cinse D' un magnanimo *cerchio* . . T. F. 1. 77

cerco (ag.). Et ò *cerco* poi 'l mondo a parte a parte . . . 214 : Sest. 6. 16

cerco (n.). Sgombrar l' oro, menar la spada a *cerco* . . . T. F. a. 53

cercondare, v. **circondare.**

cerebro [al. **celebro**]. Volgerà il sol . . . victor d' ogni *cerebro* . T. T. 104

certezza. Et più *certezza* averne fora il peggio. . . . . 125 : C. 13. 76

certo. *Certo*, se vi rimembra di Narcisso . . . . . 45 : S. 37. 12
Ma *certo* il mio Simon fu in paradiso . . . . . 77 : S. 57. 5
Et *certo* son che voi diceste allora : . . . . . 87 : S. 66. 9
Per far voi *certo* che . . . . . 120 : S. 96. 5
Non seguir più penser vago fallace, Ma saldo e *certo* . . . 273 : S. 232. 11
Giusto duol *certo* a lamentar mi mena ; . . . . . 276 : S. 235. 5
Et *certo* ogni mio studio in quel tempo era . . . . 293 : S. 252. 9
Le mie lunghe fatiche . . . Vede, son *certo* . . . . 316 : S. 275. 14
non s' aspira . . . *Certo* in più salda nave. . . . . 29 : C. 3. 42
Certo, cristallo o vetro Non mostrò mai . . . . . 37 : C. 4. 57
Però sia *certa* de non esser sola. . . . . 71 : C. 8. 108
Certo il fin de' miei pianti . . . . . 72 : C. 9. 72
Sol per aver di me più *certa* prova . . . . . 119 : C. 12. 19
Certo omai non tem' io . . . . . 270 : C. 23. 102
Trista e *certa* indivina de' miei danni ; . . . . . 325 : C. 25. 108
Certo sempre del tuo al ciel salire . . . . . 359 : C. 27. 25
[Le speranze dubbiose e 'l dolor *certo* ; . . . . . T. A. 2. 179]
Di *certe* doglie e d' allegrezze incerte. . . . . T. A. 3. 153
Costui *certo* per sè già non mi spiace ; . . . . . T. A. 4. 77
Con queste e con *certe* altre anime chiare . . . . . T. P. 145
e *certo* fu fra noi Qual Baccho . . . . . T. F. 1. 92
di nulla *certo*, Ma d' ogni cosa Archesilao dubbioso. . . T. F. 3. 80
chè, per *certo*, Infinita è la schiera degli sciocchi. . . . T. T. 83

ceruleo. Purpurea vesta d' un *ceruleo* lembo . . . . 185 : S. 152. 9

cerva. Una candida *cerva* sopra l' erba Verde m' apparve . . 190 : S. 157. 1
Et una *cerva* errante e fugitiva Caccio con un bue . . . 212 : S. 177. 7
al varco D' una fugace *cerva* un leopardo . . . . . T. P. 38

cerviero. Chiara alma, pronta vista, occhio *cerviero* . . . 238 : S. 201. 2
cervo. E qual *cervo* ferito di saetta . . . . . 209 : S. 174. 9
I dì miei, più leggier che nesun *cervo* . . . . . 319 : S. 278. 1
Et in un *cervo* solitario et vago . . . mi trasformo . . . 23 : C. 1. 158
E' non si vide mai *cervo* nè damma . . . . . 270 : C. 23. 20
Io, ch' era più salvatico che i *cervi* . . . . . T. A. 3. 4
Cesare. Senza honorar più *Cesare* che Giano ; . . . . 41 : S. 33. 6
Cesare, poi che 'l traditor d' Egitto Li fece il don . . . 102 : S. 81. 1
Credete voi che *Cesare* o Marcello . . . fossin cotali . . . ? . 104 : S. 83. 9
Non fur ma' Giove et *Cesare* sì mossi . . . . . 155 : S. 122. 1
' Libera farmi al mio *Cesare* parve.' . . . . . 190 : S. 157. 11
Cesare taccio, che . . . Fece l' erbe sanguigne . . . 128 : C. 16. 49
Cesar, che 'n Egitto Cleopatra legò . . . . . T. A. 1. 89
Egli è *Cesare* Augusto, Che Livia . . . tolse altrui. . . . T. A. 1. 95
Non fu sì ardente *Cesare* in Pharsaglia . . . . . T. P. 73
Da man destra . . . La bella donna avea *Cesare* e Scipio ; . T. F. 1. 23
Ov' è un re Arturo, e tre *Cesari* Augusti . . . ? . . . T. F. 2. 134
cespo. quand' ella preme Col suo candido seno un verde *cespo* ! . 160 : S. 127. 11
cetera. Et la *cetera* mia rivolta in pianto. . . . . 292 : S. 251. 14
cherere, v. **chierere.**
cheunque, v. **quantunque** . . . . . T. T. 124
chiamare. Quando io movo i sospiri a *chiamar* voi . . . 5 : S. 5. 1
La voce stessa, pur ch' altri vi *chiami* . . . . . 5 : S. 5. 10
Nè sa star sol, nè gire ov' altri il *chiama* . . . . 21 : S. 19. 11
Questa anima gentil . . . Anzi tempo *chiamata* a l' altra vita . 31 : S. 24. 2
Et di *chiamarmi* a sè non le ricorda. . . . . 36 : S. 29. 14
Che 'nanzi . . . Huom beato *chiamar* non si convene. . . 56 : S. 43. 14
le voci tante ch' io, *Chiamando* il nome de mia Donna, ò sparte 61 : S. 47. 10
Dì e notte *chiamando* il vostro nome ; . . . . . 74 : S. 54. 8
Anzi seguite là dove vi *chiama* Vostra fortuna . . . . 103 : S. 82. 11
son già roco, Donna, mercè *chiamando* . . . . . 133 : S. 103. 4
Amor . . . a sè mi *chiama* e scaccia . . . . . 178 : S. 145. 3
I' ti pur prego e *chiamo*, O sole ; . . . . . 188 : S. 155. 5
Sol Amor e Madonna e morte *chiamo*. . . . . 212 : S. 177. 11
Di questa morte che sì *chiama* vita. . . . . 216 : S. 180. 11
quella mia Nemica, che mia Donna il mondo *chiama*. . . 261 : S. 223. 4
Ma tu, ben nata che dal ciel mi *chiami* . . . . . 280 : S. 239. 12
l' alto diletto Che Morte à tolto, ond' io la *chiamo* spesso ! . 281 : S. 240. 8
quella altera Tacito, stanco dopo sè mi *chiama*. . . . 293 : S. 252. 14
morte . . . Stassi ne' suoi begli occhi e me non *chiama* ! . 300 : S. 259. 14
Noia m' è 'l viver sì gravosa e lunga, Ch' i' *chiamo* il fine . 312 : S. 271. 13
È anchor chi *chiami* e non è chi responda. . . . . 318 : S 277. 14
Ivi *chiamate* chi dal ciel risponde . . . . . 333 : S. 287. 3
quale Ella è nel cielo, a sè mi tiri e *chiame*. . . . . 333 : S. 287. 14
il messo Che Madonna mi mande a sè *chiamando* : . . . 349 : S. 303. 2
Mercè *chiamando* con estrania voce : . . . . . 23 : C. 1. 63
Chiamando morte et lei sola per nome. . . . . 23 : C. 1. 140
Non spero che . . . Mova la testa, per *chiamar* ch' uom faccia . 53 : C. 6. 16
quella gentil donna Che t' à *chiamato*, a ciò che . . . 53 : C. 6. 75
Quante volte m' udiste *chiamar* morte ! . . . . . 71 : C. 8. 39
Che non altronde il cor doglioso *chiama* . . . . . 72 : C. 9. 73
Alcun è che risponde a chi nol *chiama* ; . . . . . 105 : C. 11. 27
Canzon, chi tua ragion *chiamasse* oscura, Di' : . . . 119 : C. 12. 106
Nè 'l nome d' altra ne' sospir miei *chiamo*. . . . . 127 : C. 15. 98
In dolce vita ch' ei miseria *chiama* . . . . . 360 : C. 28. 87
Invoco lei che ben sempre rispose, Chi la *chiamò* con fede. . 366 : C. 29. 8
piacque a lui . . . *Chiamarme* tanto indietro da li scogli . . 80 : Sest. 4. 17
Seguendo ove *chiamar* m' udia dal cielo . . . . . 142 : Sest. 5. 20
Un' ombra . . . Mi venne incontra e mi *chiamò* per nome . . T. A. 1. 41
Questi è colui che 'l mondo *chiama* Amore : . . . . T. A. 1. 76
Odi poi . . . Hermion *chiamare* Horeste . . . . . T. A. 1. 141
Marianne *chiamando*, che non l' ode. . . . . T. A. 2. 72
Con la lingua già fredda ancho la *chiama* [al. la richiama]. . T. A. 3. 15
[Mercè *chiamando*, ciascuno è già roco. . . . . T. A. 3. 159]
Io son colei che sì importuna e fera *Chiamata* son da voi . . T. M. 1. 38

Era quel che morir *chiaman* li sciocchi. . . . . T. M. 1. 171
Tu eri di mercè *chiamar* già roco . . . . . T. M. 2. 142
primo . . . Philosophia *chiamò* per nome degno ; . . . T. F. 3. 9
Chiamasi Fama, ed è morir secondo . . . . . T. T. 143
quella che piangendo il mondo *chiama* Con la mia lingua . . T. E. 136

chiaramente. e 'l conoscer *chiaramente* Che quanto . . . 1 : S. 1. 13
for tralucea sì *chiaramente*, Che mi fea lieto . . . . 325 : C. 25. 29
per dimostrarsi Più *chiaramente* ne le cose excelse. . . T. M. 1. 117

chiarissimo. ben degna Di poema *chiarissimo* e d' istoria. . T. M. 1. 18

chiaritate. di sua *chiaritate*, Quasi d' un più bel sol, s' allegra . 326 : S. 282. 9

chiaro. Sì vedrem *chiaro* poi come sovente . . . s' avanza . . 32 : S. 25. 12
l' animo . . . Ricopre co la vista or *chiara* or bruna. . . 102 : S. 81. 11
L' aura soave che dal *chiaro* viso Move . . . . . 109 : S. 86. 9
o puro fiume Che bagni il suo bel viso e gli occhi *chiari* . . 162 : S. 129. 10
Così sol d' una *chiara* fonte viva Move . . . . . 164 : S. 131. 9
voce . . . *Chiara*, soave, angelica, divina . . . . . 167 : S. 134. 4
E 'l *chiaro* lume che sparir fa 'l sole Folgorava dintorno ; . . 181 : S. 148. 9
O fortunato, che sì *chiara* tromba Trovasti . . . ! . . 187 : S. 154. 3
D' un bel, *chiaro*, polito e vivo ghiaccio Move la fiamma . . 202 : S. 169. 1
Or con sì *chiara* luce e con tai segni Errar non dèsi . . 204 : S. 171. 9
che 'n un punto Po far *chiara* la notte, oscuro il giorno . . 215 : S. 179. 13
sì dolci stanno Nel mio cor le faville e 'l *chiaro* lampo . . 221 : S. 185. 6
E tu corrente e *chiaro* gorgo . . . . . 227 : S. 191. 13
Nel qual honesto Amor *chiaro* revela Sua dolce forza . . 230 : S. 194. 3
Chiara alma, pronta vista, occhio cerviero . . . . 238 : S. 201. 2
quel cor che di sì *chiaro* ingegno . . . il cielo alluma . . 240 : S. 202. 9
Quando è 'l dì *chiaro* e quando è notte oscura . . . . 265 : S. 226. 6
è nel cielo, Onde più che mai *chiara* al cor traluce ; . . . 277 : S. 236. 11
Mai non fui in parte ove sì *chiar* vedessi Quel che veder vorrei . 280 : S. 239. 1
diva, Che del più *chiaro* fondo di Sorga esca . . . . 281 : S. 240. 10
Non posso . . . Rime aspre e fosche far soavi e *chiare*. . . 293 : S. 252. 8
al mondo sì famosa e *chiara* Fe' la sua gran vertute . . . 295 : S. 254. 13
il fuso Troncaste, ch' attorcea soave e *chiaro* Stame al mio laccio 296 : S. 255. 6
I dì miei fur sì *chiari*, or son sì foschi . . . . . 303 : S. 262. 12
la divina parte Ch' un *chiaro* e breve Sole al mondo fue . . 308 : S. 267. 13
Que' duo bei lumi assai più che 'l sol *chiari* . . . . 311 : S. 270. 10
Nè tra *chiare* fontane e verdi prati . . . . . 312 : S. 271. 7
Li occhi belli, or in ciel *chiari* e felici . . . . . 328 : S. 284. 9
più *chiara* che 'l sole A Madonna et al mondo è la mia fede. . 334 : S. 288. 3
Chè svelt' ài di vertute il *chiaro* germe : . . . . . 338 : S. 292. 7
Poi che 'l dì *chiaro* par che la percota . . . . . 343 : S. 297. 12
Da' più belli occhi e dal più *chiaro* viso Che mai splendesse . 348 : S. 302. 1
Gentil parlar, in cui *chiaro* refulse . . . honestate ; . . . 351 : S. 305. 5
quelli occhi più *chiari* che 'l sole . . . . . 352 : S. 306. 2
ch' Italia . . . Si desti al suon del tuo *chiaro* sermone . . 28 : C. 2. 71
Che l' alma . . . non mostri Più *chiari* i pensier nostri . . 37 : C. 4. 61
il vero Farà in più *chiara* voce manifesto. . . . . 119 : C. 12. 109
Chiare, fresche e dolci acque . . . . . 126 : C. 14. 1
l' l' ò . . . Ne l' acqua *chiara* e sopra l' erba verde Veduto . 129 : C. 17. 41
unqua non veggian li occhi mei Sol *chiaro* o sua sorella . . 206 : C. 19. 24
L' altra è 'l suo *chiaro* nome Che sona . . . . . 268 : C. 22. 49
Chiara fontana in quel medesmo bosco Sorgea . . . . 323 : C. 24. 37
Legno, acqua, terra o sasso Verde facea, *chiara*, soave . . 325 : C. 25. 83
Chiaro mostrando al mondo sordo e cieco Quanto lume . . 325 : C. 25. 89
Sì *chiaro* à 'l volto di celesti rai . . . . . 325 : C. 25. 99
Misero ! a che quel *chiaro* [al. caro] ingegno altero . . . ? . . 360 : C. 28. 39
di tutti il più *chiaro* Un altro e di vertute e di fortuna . . 360 : C. 28. 93
De le beate vergini prudenti, Anzi la prima e con più *chiara* lampa ; 366 : C. 29. 16
Vergine *chiara* e stabile in eterno . . . . . 366 : C. 29. 66
Quando la sera scaccia il *chiaro* giorno . . . . . 22 : Sest. 1. 13
E scorto d' un soave e *chiaro* lume, Tornai . . . . 142 : Sest. 5. 21
I *chiari* giorni e le tranquille notti . . . . . 332 : Sest. 9. 2
Chiaro segno Amor pose a le mie rime . . . . . 332 : Sest. 9. 25
anzi che Morte *Chiaro* a lei giorno, a me fesse atre notti. . 332 : Sest. 9. 66
Del più saggio figliuol la *chiara* fama . . . . . T. A. 2. 44

S' i' ne vedesse alcun di *chiara* fama . . . . . T. A. 3. 11
Chiaro disnore e gloria oscura e nigra . . . . . T. A. 3. 146
Tanti spirti e sì *chiari* in carcer tetro . . . . . T. A. 3. 164
Pur vidi in lui *chiara* vertute accesa . . . . . T. A. 4. 50
Armate eran con lei tutte le sue *Chiare* Virtuti . . . . T. P. 77
scuotergli di mano Mille victoriose e *chiare* palme. . . . T. P. 96
Con queste e con certe altre anime *chiare* . . . . T. P. 145
parecchi altri . . . Ch' avean fatto ad Amor *chiaro* disdetto. . T. P. 192
Stelle *chiare* pareano, in mezzo un sole . . . . . T. M. 1. 25
A guisa d' un soave e *chiaro* lume . . . . . T. M. 1. 163
Sorga e Durenza . . . Congiungon le lor *chiare* e torbide acque . T. M. 1a. 17
Onde io fora men *chiara* e di men grido. . . . . T. M. 2. 171
Misto col Roman sangue *chiaro* e bello . . . . . T. F. a. 62
E 'l gran Rutilian col *chiaro* sdegno . . . . . T. F. a. 71
altri vidi *Chiari* per sè, ma più per chi ne scrisse : . . . T. F. a. 138
Che sua virtute *chiara* il ricondusse Onde . . . . T. F. 1. 62
non *chiaro* si vede Un chiuso cor . . . . . T. F. 1. 116
I duo *chiari* Troiani, e' duo gran Persi . . . . . T. F. 2. 10
Marco Tullio, in cui si mostra *Chiaro* quanti eloquentìa . . T. F. 3. 20
Non per saver, ma per contender *chiari* . . . . . T. F. 3. 93
alzato in suso, Per far *chiaro* suo dir, vidi Zenone . . . T. F. 3. 116
dopo mille anni, E mille e mille, più *chiari* che 'n vita ; . . T. T. 26
Or ò dinanzi agli occhi un *chiaro* specchio . . . . T. T. 56
Quanti fur *chiari* fra Peneo ed Ebro . . . . . T. T. 106
Dopo la lunga età sia il nome *chiaro* : . . . . . T. T. 140
chi fia *Chiaro* una volta, fia *chiaro* in eterno. . . . . T. E. 81 (*bis*)
Fia ogni conscienza, o *chiara*, o fosca . . . aperta . . . T. E. 110
E quei che Fama meritaron *chiara*, Che 'l Tempo spense . . T. E. 127

Chiasteggio. Che 'n su riva di Po, presso a *Chiasteggio* . . T. F. a. 65

chiave. Largata al fin co l' amorose *chiavi* L' anima esce . . 17 : S. 15. 12
E 'l vicario de Christo, colla soma De le *chiavi* et del manto . 27 : S. 23. 6
Amor . . . diè le *chiavi* a quella mia nemica . . . . 76 : S. 56. 3
Tempo è da ricovrare ambe le *chiavi* Del tuo cor . . . 91 : S. 70. 5
riede Nel cor come colei che tien la *chiave*. . . . . 143 : S. 111. 11
Ove con salde ed ingegnose *chiavi* Anchor torna . . . 155 : S. 122. 12
Quella ch' al ciel se ne portò le *chiavi* ; . . . . . 310 : S. 269. 11
Dolce del mio cor *chiave* ? . . . . . 29 : C. 3. 56
le *chiavi* De' miei dolci pensier . . . . . 37 : C. 4. 35
Quel core ond' ànno i begli occhi la *chiave*. . . . . 72 : C. 9. 30
Benedetta la *chiave* che s' avolse Al cor . . . . . 105 : C. 11. 53
Del mio cor, Donna, l' una e l' altra *chiave* Avete in mano ; . 63 : Bal. 5. 11
Sotto mille catene e mille *chiavi*. . . . . T. A. 1. 87

chiedere. Che l' usato tributo agli occhi *chiede*. . . . . 101 : S. 80. 8
Sol due persone *cheggio* ; . . . . . 114 : S. 91. 12
Pasco 'l cor di sospir, ch' altro non *chiede* . . . . 130 : S. 100. 5
Et bramo di perir et *cheggio* aita ; . . . . . 134 : S. 104. 10
I' *chiedrei* a scampar non arme, anzi ali : . . . . . 194 : S. 161. 12
Nè so se guerra o pace a Dio mi *cheggio* . . . . . 244 : S. 206. 5
Et mentre i miei duo lumi indarno *cheggio* . . . . 266 : S. 227. 7
I' *cheggio* a Morte incontra Morte aita : . . . . . 327 : S. 283. 7
E 'n don le *cheggio* sua dolce favella. . . . . 336 : S. 290. 8
Altro già mai non *cheggio* . . . . . 37 : C. 4. 39
e *chiedi* Quanto par si convenga agli anni tuoi. . . . 119 : C. 12. 37
io *cheggio* Che la pietà . . . Ti volga . . . . . 128 : C. 16. 7
Che se l' error durasse altro non *cheggio*. . . . . 129 : C. 17. 39
E del peccato altrui *cheggio* perdono ; . . . . . 207 : C. 20. 80
Mille fiate ò *chieste* a Dio quell' ale . . . . . 264 : C. 21. 6
A lui ti volgi, a lui *chiedi* soccorso ; . . . . . 359 : C. 27. 54
Quasi huom che teme morte e ragion *chiede* ; . . . . 360 : C. 28. 8
Ond' io *cheggio* perdono a queste frondi . . . . . 142 : Sest. 5. 27
in quell' ora Che più largo tributo agli occhi *chiede* . . . T. A. 3. 135
A cui esser egual per gratia *cheggio* ? . . . . . T. T. 15

chierere, cherere. E 'l vulgo . . . per mio refugio *chero* : . . 234 : S. 198. 13
Roma . . . Ti *chier* mercè da tutti sette i colli. . . . . 53 : C. 6. 106

chinare. Per *chinar* gli occhi, o per pieghar la testa . . . 64 : S. 49. 2

Chinava a terra il bel guardo gentile . . . . . 123 : S. 98. 12
Ripensando . . . al *chinar* l' aurea testa . . . . . 343 : S. 297. 2

chino. Humidi gli occhi sempre e 'l viso *chino*? . . . . . 269 : S. 229. 11

chiodo. Come d' asse si trae *chiodo* con *chiodo*. . . . . T. A. 2. 66 (*bis*)
cf. **chiovo.**

chioma. Il successor di Karlo, che la *chioma* Co la corona . . .
adorna . . . . . 27 : S. 23. 1
Et se non ài l' amate *chiome* bionde . . . poste in oblio ; . . 34 : S. 27. 3
Et come a dir del viso et de le *chiome* . . . . . 74 : S. 54. 5
Le *chiome* a l' aura sparse . . . veggio ; . . . . . 143 : S. 111. 9
qual dea *Chiome* d' oro sì fino a l' aura sciolse? . . . 159 : S. 126. 6
E le *chiome*, or avolte in perle e 'n gemme . . . . 196 : S. 163. 7
Dico le *chiome* bionde e 'l crespo laccio . . . . . 197 : S. 164. 9
Là da' belli occhi, e de le *chiome* stesse Lega 'l cor . . . 198 : S. 165. 3
E la fronte e le *chiome*, ch' a vederle . . . vincono il sole. . 200 : S. 167. 13
Aura che quelle *chiome* bionde e crespe Cercondi . . . 227 : S. 191. 1
O *chiome* bionde, di che 'l cor m' annoda Amor . . . 253 : S. 215. 3
Che non à schifo le tue bianche *chiome* : . . . . . 291 : S. 250. 11
Le crespe *chiome* d' or puro lucente . . . . . 292 : S. 251. 5
Al grande Augusto, chi di verde lauro . . . ornò la *chioma* . 28 : C. 2. 81
Pon man in quella venerabil *chioma* . . . . . 53 : C. 6. 21
Spargi co le tue man le *chiome* al vento . . . . . 270 : C. 23. 59
E 'l suo parlare e 'l bel viso e le *chiome* Mi piacquen sì . . 30 : Sest. 2. 4
Non ò tanti capelli in queste *chiome*, Quanti . . . . 30 : Sest. 2. 11
O colle brune o colle bianche *chiome* ; . . . . . 30 : Sest. 2. 15
del duro lauro Ch' à i rami di diamante e d' or le *chiome*. . 30 : Sest. 2. 24
I' temo di cangiar pria volto e *chiome* . . . . . 30 : Sest. 2. 25
Sol con questi pensier, con altre *chiome* . . . . . 30 : Sest. 2. 32
L' auro e i topacij . . . Vincon le bionde *chiome* . . . 30 : Sest. 2. 38
Tra le *chiome* de l' or nascose il laccio . . . Amore ; . . . 59 : Bal. 4. 4
Quella che 'l suo signor con breve coma [al. *chioma*] Va seguitando T. A. 2. 28
Le *chiome* accolte in oro, o sparse al vento . . . . . T. A. 2. 136
Vergine bruna i begli occhi e le *chiome* ; . . . . . T. A. 4. 144
E Cincinnato con la inculta *chioma* . . . . . T. F. a. 70

chiostra, chiostro. Per questa di bei colli ombrosa *chiostra*! . 192 : S. 159. 8
Per adornarne i suoi stellanti *chiostri*. . . . . 309 : S. 268. 4
Humana carne al tuo virginal *chiostro*. . . . . 366 : C. 29. 78
Da indi in qua so che si fa nel *chiostro* D' Amore . . . T. A. 2. 118

chiovo. Ma s' io v' era con saldi *chiovi* fisso . . . . . 45 : S. 37. 9
cf. **chiodo.**

chiudere. non per l' usata via, Che 'l sonno tenea *chiusa* . . 33 : S. 26. 11
Si ch' a pena fia mai ch' i' 'l passo *chiuda*. . . . . 83 : S. 62. 11
Così potess' io ben *chiudere* in versi I miei pensier come nel cor
gli *chiudo* ; . . . . . 95 : S. 74. 1, 2
Poi che s' accorse *chiusa* da la spera . . . . . 115 : S. 92. 5
gli occhi miei, Nel dì che volentier *chiusi* gli avrei . . . 116 : S. 93. 3
In una valle *chiusa* d' ogn' intorno . . . . . 116 : S. 93. 9
Se 'l sasso ond' è più *chiusa* questa valle . . . . . 117 : S. 94. 1
e temo no *chiuda* anzi Morte i begli occhi . . . . . 118 : S. 95. 7
Poi che 'l camin m' è *chiuso* di mercede . . . . . 130 : S. 100. 1
O bella man . . . E 'n poco spatio la mia vita *chiudi* . . . 199 : S. 166. 2
e duo belli occhi *chiusi* Rimaner . . . . . 203 : S. 170. 13
Se morte li occhi suoi *chiude* et asconde. . . . . 218 : S. 182. 14
O *chiuso* inganno et amorosa froda . . . . . 253 : S. 215. 7
Quando mostrai de *chiuder*, gli occhi apersi. . . . . 279 : S. 238. 14
Colpo ch' i' portai già molt' anni *chiuso*. . . . . 296 : S. 255. 4
Quanta ne porto al ciel, che *chiude* e serra . . . . 300 : S. 259. 5
Valli *chiuse*, alti colli e piagge apriche . . . . . 303 : S. 262. 6
in pochi sassi *Chiuse* 'l mio lume . . . . . 306 : S. 265. 4
E 'l lume ài spento e *chiuso* in poca fossa ; . . . . 326 : S. 282. 4
il bel passo . . . Non *chiuda* et non inchiave. . . . . 29 : C. 3. 21
So io ben ch' a voler *chiuder* in versi Suo' laudi . . . 29 : C. 3. 50
E i naviganti in qualche *chiusa* valle . . . . . 50 : C. 5. 43
E i sassi dove fur *chiuse* le membra . . . . . 53 : C. 6. 32
Tal ch' a' buon solamente uscio si *chiude* : . . . . 53 : C. 6. 51

la memoria innamorata *Chiude* lor poi l' entrata . . . . 71 : C. 8. 100
Aprasi la pregione ov' io son *chiuso* . . . . . 72 : C. 9. 20
Una *chiusa* bellezza è più soave. . . . . 105 : C. 11. 52
Miri ciò che 'l cor *chiude* . . . . . 125 : C. 13. 20
Ch' Amor quest' occhi lagrimando *chiuda* . . . . 126 : C. 14. 16
E 'n picciol vetro *chiuder* tutte l' acque . . . . 127 : C. 15. 86
In una *chiusa* valle ond' esce Sorga . . . . . 135 : C. 18. 93
Sol *chiuso* in fosca cella . . . . . 206 : C. 19. 33
Se le man di pietà invidia m' à *chiuse* . . . . 207 : C. 20. 25
Chiusa fiamma è più ardente ; . . . . . 207 : C. 20. 66
e di sirene al suono *Chiuder* li orecchi ; . . . . 207 : C. 20. 83
E temo ch' un sepolcro ambeduo *chiuda* : . . . . 264 : C. 21. 65
Sua virtù cadde al *chiuder* de' begli occhi. . . . 270 : C. 23. 105
Ove *chiusa* in un sasso Vinse molta bellezza . . . . 323 : C. 24. 10
Parea *chiusa* in or fin candida perla ; . . . . 325 : C. 25. 80
Fin che l' ultimo dì *chiuda* quest' occhi. . . . . 30 : Sest. 2. 18
Mi *chiuse* tra 'l bel verde e 'l dolce ghiaccio . . . 66 : Sest. 3. 33
Chiuso gran tempo in questo cieco legno . . . . 80 : Sest. 4. 13
Chiuda omai queste due fonti di pianto. . . . . 332 : Sest. 9. 54
Morte po *chiuder* sola a' miei penseri L' amoroso camin . . 14 : Bal. 2. 5
Ch' a l' aura il vago e biondo capel *chiuda* ; . . . . 52 : Mad. 1. 6
Ricondotto m' aveano al *chiuso* loco . . . . . T. A. 1. 8
Nel mezzo è un ombroso e *chiuso* [al. verde] colle . . . T. A. 3. 103
I' non poria . . . *chiudere* in rima . . . . . T. P. 128
Al fin vidi una che si *chiuse* e strinse Sovra Arno . . . T. P. 160
Il tuo cor *chiuso* a tutto il mondo apristi. . . . . T. M. 2. 135
quei che volsero . . . *Chiudere* il passo co le membra sue : . . T. F. 1. 39
chè non chiaro si vede Un *chiuso* cor profondo . . . T. F. 1. 117
Costor *chiudean* quella honorata schiera : . . . . T. F. 2. 159
gli son sopra, *Chiusi*, ch' a pena il viso gli comprende . . T. F. 3. 68
vidi Zenone Mostrar la palma aperta e 'l pugno *chiuso* ; . . T. F. 3. 117
Nesun segreto fia chi copra o *chiuda*. . . . . T. E. 109

chiunque. così vada *Chiunque* amor legitimo scompagna. . . 27 : S. 23. 11
e proval ben *chiunque* È 'nfin a qui . . . . . 309 : S. 268. 10
Chiunque alberga tra Garona e 'l monte . . . . . 28 : C. 2. 31

chiusamente. Sì *chiusamente* ch' i' sol me n' accorgo . . . 79 : S. 59. 10

ciancia. Et queste dolci tue fallaci *ciance* Librar . . . . 359 : C. 27. 41
Sampsone . . . che per *ciance* In grembo a la nemica il capo pone. T. A. 2. 50

ciant. ' Drez et rayson es qu' ieu *ciant* em demori.' . . . 70 : C. 7. 10

ciascuno. 13 : S. 12. 3 ; 15 : S. 13. 1 ; 31 : S. 24. 10 ; 42 : S. 34. 11 ; 92 : S. 71. 2 ; 102 : S. 81. 9 ; 117 : S. 94. 7 ; 187 : S. 154. 8 ; 189 : S. 156. 5 ; 238 : S. 201. 13 ; 243 : S. 205. 9 ; 303 : S. 262. 14 ; 50 : C. 5. 74 ; 119 : C. 12. 92 ; 129 : C. 17. 17 ; 360 : C. 28. 95, 153 ; 237 : Sest. 7. 6 ; 63 : Bal. 5. 13 ; T. A. 2. 77 ; [T. A. 3. 159, 166] ; T. A. 4. 93 ; T. P. 31 ; T. M. 1. 17, 158 ; T. F. a. 21, 85, 150 ; T. F. 1. 32 ; T. F. 2. 91, [106] ; T. E. 113

cibo. Pasco la mente d' un sì nobil *cibo* . . . . . 193 : S. 160. 1
Il rider doglia, il *cibo* assentio e tosco . . . . . 226 : S. 190. 6
Del *cibo* onde 'l Signor mio sempre abonda . . . . 342 : S. 296. 1
Stranio *cibo* e mirabil salamandra ! . . . . . 207 : C. 20. 41
Come a corrier tra via, se 'l *cibo* manca . . . . 331 : C. 26. 13
Tepidi soli, e giuochi, e *cibi*, ed otio Lento . . . . T. A. 3. 128

Cicilia [al. **Sicilia**]. chi lor navi Fra *Cicilia* e Sardigna ruppe . T. F. 1. 87

ciciliano [al. **siciliano**]. L' antiquissimo fabbro *ciciliano* ; . . 42 : S. 34. 4
e i *Ciciliani*, Che fur già primi . . . . . T. A. 3. 35
Che del mar *ciciliano* infamia fosse ; . . . . . T. A. 4. 180
Il buon re *cicilian* che 'n alto intese . . . . . T. F. 2. 160

Cidippe. E d' un pomo beffata al fin *Cydippe*. . . . . T. A. 4. 187

cieco, ceco. Se col *cieco* desir che 'l cor distrugge . . . 56 : S. 43. 1
Et, *cieca*, al suo morir l' alma consente. . . . . 141 : S. 110. 14
Cieco non già, ma pharetrato il veggo ; . . . . 151 : S. 118. 9
Di nostra *cieca* e disleale scorta : . . . . . 211 : S. 176. 6
Cieco e stanco ad ogni altro ch' al mio danno . . . . 212 : S. 177. 9
E col mondo e con mia *cieca* fortuna . . . . . 223 : S. 187. 7
Un lungo error in *cieco* laberinto ; . . . . . 224 : S. 188. 4
L' ira *cieco* del tutto, non pur lippo, Fatto avea Silla ; . . 232 : S. 196. 7

Ma al mondo *cieco* che vertù non cura ; . . . . . 248 : S. 210. 4
Me dove lasci, sconsolato e *cieco* . . . ? . . . . . 276 : S. 235. 12
Ma 'l *ceco* Amor e la mia sorda mente Mi traviavan . . . 290 : S. 249. 9
Veramente la voglia *cieca* e 'ngorda . . . . . 294 : S. 253. 13
Del tutto è *cieco* chi 'n te pon sua spene : . . . . . 319 : S. 278. 6
Oscuro e freddo, Amor *cieco* et inerme . . . . . 338 : S. 292. 2
Et io son qui rimaso ignudo e *cieco*. . . . . 348 : S. 302. 11
o ciel volubil . . . Inganni i *ciechi* e miseri mortali . . . 355 : S. 309. 2
Ch' al *cieco* mondo à già volte le spalle . . . . . 28 : C. 2. 8
Ma 'l desir *cieco* encontra 'l suo ben fermo . . . . 128 : C. 16. 36
l' engordo Voler, ch' è *cieco* e sordo . . . . . 135 : C. 18. 42
chi con sua *cieca* facella Dritto a morte m' invia . . . 206 : C. 19. 14
Chiaro mostrando al mondo sordo e *cieco* . . . . . 325 : C. 25. 89
O refrigerio al *cieco* ardor, ch' avampa . . . . . 366 : C. 29. 20
Chiuso gran tempo in questo *cieco* legno . . . . . 80 : Sest. 4. 13
Or puoi veder Amor s' egli è ben *cieco* ! . . . . . T. A. 2. 18
Ad ogni altro piacer *cieco* era e sordo . . . . . T. A. 2. 109
sorda e *cieca* Gente, a cui si fa notte inanzi sera. . . . T. M. 1. 38
O *ciechi*, e 'l tanto affaticar che giova ? . . . . . T. M. 1. 88
O humane speranze *cieche* e false ! . . . . . T. M. 1. 129
Di ch' io son qui come uom *cieco* rimaso . . . . . T. M. 2. 3
al vulgo . . . Ed a la opinion sua *cieca* e dura . . . . T. M. 2. 32
Appio *cieco*, Che Pirro fe' di veder Roma indegno ; . . . T. F. a. 74
Onde altrui *cieca* rabbia dipartillo. . . . . T. F. 1. 63
Di *cieca* oblivion che scuri abissi ! . . . . . T. T. 102
la gente . . . *Cieca*, che sempre al vento si trastulla . . . T. T. 133
Misera la volgare e *cieca* gente . . . . . T. E. 49

cielo. nel regno del *ciel* fece lor parte. . . . . 4 : S. 4. 8
Et è sì spento ogni benigno lume Del *ciel*, per cui . . . 7 : S. 7. 6
Levan di terra al *ciel* nostr' intellecto ; . . . . . 10 : S. 10. 9
Ch' al *ciel* ti scorge per destro sentero ; . . . . . 13 : S. 12. 13
colui Ch' ancor lassù nel *ciel* vedere spera. . . . . 16 : S. 14. 11
L' ira del *ciel* quando 'l gran Giove tona . . . . . 24 : S. 20. 2
Col cor levando al *cielo* ambe le mani . . . . . 25 : S. 21. 6
Terrà del *ciel* la più beata parte. . . . . 31 : S. 24. 4
Nè nebbia che 'l *ciel* copra e 'l mondo bagni . . . . 38 : S. 30. 4
Gli occhi vostri, ch' Amore e 'l *ciel* honora . . . . 45 : S. 37. 2
Padre del *ciel*, dopo i perduti giorni . . . . . 62 : S. 48. 1
Et la via de salir al *ciel* mi mostra. . . . . 68 : S. 52. 4
Agitandom' i venti e 'l *ciel* et l' onde . . . . . 69 : S. 53. 10
L' opra fu ben di quelle che nel *cielo* Si ponno imaginar . . 77 : S. 57. 9
La bella donna . . . per quel ch' io ne speri, al *ciel* salita ; . 91 : S. 70. 3
Et rallegresi il *cielo* ov' ello è gito. . . . . 92 : S. 71. 14
Dicessette anni à già rivolto il *cielo* Poi che . . . . 122 : S. 97. 1
Et volo sopra 'l *cielo*, e giaccio in terra ; . . . . . 134 : S. 104. 3
Fiamma dal *ciel* su le tue treccie piova, Malvagia . . . 136 : S. 105. 1
Et le torre superbe al *ciel* nemiche . . . . . 137 : S. 106. 10
Quando 'l *ciel* fosse più de nebbia scarco . . . . . 144 : S. 112. 2
Pommi in *cielo* od in terra od in abisso . . . . . 145 : S. 113. 9
Et se prego mortale al *ciel* s' intende . . . . . 153 : S. 120. 3
Le stelle, il *cielo* e gli elementi a prova . . . . . 154 : S. 121. 1
Ed era il *cielo* a l' armonia sì intento . . . . . 156 : S. 123. 12
se mortal donna o diva Fosse che 'l *ciel* rasserenava . . 157 : S. 124. 8
In qual parte del *ciel*, in quale ydea Era l' exempio . . . 159 : S. 126. 1
Or che 'l *ciel* e la terra e 'l vento tace . . . . . 164 : S. 131. 1
Se 'l *ciel* sì honesta morte mi destina. . . . . 167 : S. 134. 8
Questa sola fra noi del *ciel* sirena. . . . . 167 : S. 134. 14
se 'l *cielo* à forza in noi Quant' alcun crede . . . . 174 : S. 141. 1
Lei che 'l *ciel* non poria lontana farme ; . . . . . 176 : S. 143. 6
Per fargli al terzo *ciel* volando ir vivi. . . . . 177 : S. 144. 4
Trem' al più caldo, ard' al più freddo *cielo* . . . . . 182 : S. 149. 5
Questa fenice . . Che per lo nostro *ciel* sì altera vola. . . 185 : S. 152. 14
Vedi lume che 'l *cielo* in terra mostra ! . . . . . 192 : S. 159. 4
E 'l *ciel* di vaghe e lucide faville S' accende . . . . 192 : S. 159. 12
Chè quella voce infin al *ciel* gradita Suona . . . . 193 : S. 160. 9

quanto . . . Arte, ingegno e natura e 'l *ciel* po fare. . . . 193 : S. 160. 14
Ma perir mi dà 'l *ciel* per questa luce . . . . . 194 : S. 161. 13
Senz' acqua il mare e senza stelle il *cielo* Fia . . . . 195 : S. 162. 5
Man ov' ogni arte . . . Poser natura e 'l *ciel* . . . . 199 : S. 166. 4
Come irato *ciel* tona o leon rugge . . . . . 202 : S. 169. 6
Sfòrzati al *cielo*, o mio stancho coraggio . . . . . 204 : S. 171. 12
Nè 'n *ciel* nè 'n terra è più d' una fenice. . . . . 210 : S. 175. 4
Gratie ch' a pochi il *ciel* largo destina : . . . . . 213 : S. 178. 1
Come natura al *ciel* la luna e 'l sole . . . ritollesse . . . 218 : S. 182. 9
tante bellezze . . . Di quella fronte più che 'l *ciel* serena ? . . 220 : S. 184. 8
Col *cielo* e co le stelle e co la luna . . . . . 223 : S. 187. 3
La notte affanno, e 'l *ciel* seren m' è fosco . . . . 226 : S. 190. 7
L' addornar sì, ch' al *ciel* n' andò l' odore . . . . 228 : S. 192. 7
Fummi il *ciel* et Amor men che mai duro . . . . . 233 : S. 197. 7
Passò quasi una stella che 'n *ciel* vole ; . . . . . 233 : S. 197. 13
quel cor che . . Di sì alta vertute il *cielo* alluma . . . 240 : S. 202. 10
Chi vuol veder quantunque po natura E 'l *ciel* tra noi . . 248 : S. 210. 2
E per prendere il *ciel* debito a lui . . . . . 252 : S. 214. 9
vuol Dio tal . . . Torre a la terra, e 'n *ciel* farne una stella . 254 : S. 216. 8
Ch' anco il *ciel* de la terra s' innamora ; . . . . . 255 : S. 217. 8
questi ingegni . . . Che la strada del *cielo* ànno smarrita : . 259 : S. 221. 4
qual è dritta via Di gir al *ciel*, che lei aspetta . . . . 261 : S. 223. 8
Cerchiamo 'l *ciel*, se qui nulla ne piace ; . . . . . 273 : S. 232. 12
oscurato è 'l nostro Sole, Anzi è salito al *cielo* . . . . 275 : S. 234. 2
Imaginata guida . . . Chè la vera è sotterra, anzi è nel *cielo* . 277 : S. 236. 10
Et viva e bella e nuda al *ciel* salita : . . . . . 278 : S. 237. 5
Lei che 'l *ciel* ne mostrò, terra n' asconde, Veggio . . . 279 : S. 238. 6
Nè 'mpiessi il *ciel* de sì amorosi stridi ; . . . . . 280 : S. 239. 4
Ma tu, ben nata che dal *ciel* mi chiami . . . . . 280 : S. 239. 12
colei che qui fu mia Donna, or è in *cielo* . . . . . 286 : S. 245. 3
colei, ch' avendo in mano Meo cor . . . È gita al *cielo* ; . . 288 : S. 247. 5
L' alma mia fiamma . . . Ch' ebbe qui 'l *ciel* sì amico . . . 289 : S. 248. 2
Quella ch' or siede in *cielo* e 'n terra giace ! . . . . 290 : S. 249. 8
Quand' io veggio dal *ciel* scender l' aurora . . . . 291 : S. 250. 1
Nostro stato dal *ciel* vede, ode e sente : . . . . . 295 : S. 254. 7
L' una è nel *ciel* . . . L' altra sotterra . . . . . 297 : S. 256. 6
due parti . . . L' una nel *cielo* e l' altra in terra . . . . 298 : S. 257. 7
Quanta invidia . . . porto al *ciel*, che chiude e serra . . . Lo spirto 300 : S. 259. 5
per queste orme Torno a vedere ond' al *ciel* nuda è gita . . 301 : S. 260. 13
al suon de' detti . . . Poco mancò ch' io non rimasi in *cielo*. . 302 : S. 261. 14
Anima bella . . . Pon dal *ciel* mente a la mia vita oscura . . 305 : S. 264. 3
il camin destro Di gire al *ciel* . . . . . 306 : S. 265. 2
Nè si fa ben per huom quel che 'l *ciel* nega. . . . . 307 : S. 266. 8
Le lode . . . Che 'n lei fur, come stelle in *cielo* sparte . . 308 : S. 267. 10
L' alto e novo miracol . . . Che sol ne mostrò 'l *ciel* . . . 309 : S. 268. 3
Ridono i prati e 'l *ciel* si rasserena : . . . . . 310 : S. 269. 5
Quella ch' al *ciel* se ne portò le chiavi ; . . . . . 310 : S. 269. 11
Quel rosigniuol . . . Di dolcezza empie il *cielo* e le campagne . 311 : S. 270. 3
Nè per sereno *ciel* ir vaghe stelle . . . . . 312 : S. 271. 1
Ella 'l se ne portò sotterra e 'n *cielo* . . . . . 313 : S. 272. 9
Le mie lunghe fatiche, ch' or dal *cielo* Vede . . . e duolsene . 316 : S. 275. 13
Quel vivo lauro . . . Al *ciel* translato . . . . . 318 : S. 277. 12
Ma la forma miglior . . . vivrà sempre su ne l' alto *cielo* . . 319 : S. 278. 10
bel lume . . . Che tenne gli occhi mei mentr' al *ciel* piacque . 320 : S. 279. 3
Sol eri in terra ; or se' nel *ciel* felice. . . . . 321 : S. 280. 8
colli . . . Onde prendesti al *ciel* l' ultimo volo . . . . 321 : S. 280. 13
Spirto . . . Ch' or su dal *ciel* tanta dolcezza stille . . . 322 : S. 281. 6
abbiti ignude l' ossa ; Chè l' altro à 'l *cielo* . . . . 326 : S. 282. 9
Li occhi belli, or in *ciel* chiari e felici . . . . . 328 : S. 284. 9
Chè già 'l contrario era ordinato in *cielo* : . . . . . 329 : S. 285. 9
O lumi amici . . . Il *ciel* n' aspetta. . . . . 330 : S. 286. 12
Ivi chiamate chi dal *ciel* risponde . . . . . 333 : S. 287. 3
quale Ella è nel *cielo*, a sè mi tiri e chiame. . . . . 333 : S. 287. 14
Ond' i' spero che 'nfin al *ciel* si doglia Di miei tanti sospiri ; . 334 : S. 288. 9
Sì come a cui del *ciel*, non d' altro calse. . . . . 335 : S. 289. 6

Allor che Dio, per adornarne il *cielo*, La si ritolse : . . . 337 : S. 291. 13
Conobbil' io . . . E 'l *ciel*, che del mio pianto or si fa bello. . 338 : S. 292. 14
Conobbi, quanto il *ciel* li occhi m' aperse . . . . . 339 : S. 293. 1
precioso pegno Che natura mi tolse e 'l *ciel* mi guarda . . 340 : S. 294. 2
qual angel . . . A portar sopra 'l *cielo* il mio cordoglio? . . 341 : S. 295. 2
Ripensando a quel ch' oggi il *cielo* honora Soave sguardo . 343 : S. 297. 1
Poi che 'l dì chiaro par che la percota, Tornasi al *ciel* . . 343 : S. 297. 13
Or è del *ciel*, che tutto orna e rischiara . . . . 344 : S. 298. 6
Li angeli electi e l' anime beate Cittadine del *cielo* . . . 346 : S. 300. 2
Ond' io voglie e pensier tutti al *ciel* ergo . . . . . 346 : S. 300. 13
in terra Tal fu qual ora è in *cielo* . . . . . 347 : S. 301. 10
La poca vista a me dal *cielo* offerta . . . . . 350 : S. 304. 13
Nel tuo partir . . . e 'l sol cadde del *cielo* . . . . . 352 : S. 306. 13
Di ch' a me Morte e 'l *ciel* son tanto avari . . . . 353 : S. 307. 11
Quanto 'l *ciel* et io possiamo . . . Tutto fu in lei . . . 354 : S. 308. 9
O tempo, o *ciel* volubil, che fuggendo Inganni . . . . 355 : S. 309. 1
tanta luce Dentro al mio core infin dal *ciel* traluce . . . 357 : S. 311. 7
Volo con l' ali de' pensieri al *cielo* . . . . . 362 : S. 314. 1
al Signor . . . Che pur col ciglio il *ciel* governa e folce . . 363 : S. 315. 13
Madonna e 'l mio cor seco inseme Saliro al *ciel* . . . 364 : S. 316. 4
Re del *cielo*, invisibile, immortale . . . . . 365 : S. 317. 6
O aspectata in *ciel* beata et bella Anima . . . . . 28 : C. 2. 1
Ma quel benigno re che 'l *ciel* governa . . . . . 28 : C. 2. 22
che 'l nobile ingegno, che dal *cielo* Per gratia tien . . . 28 : C. 2. 64
Volando al *ciel* colla terrena soma . . . . . 28 : C. 2. 78
Chè men son dritte al *ciel* tutt' altre strade . . . . 29 : C. 3. 40
Di mai non veder lei che 'l *ciel* honora . . . . . 37 : C. 4. 110
Ne la stagion che 'l *ciel* rapido inchina Verso occidente . . 50 : C. 5. 1
Nè per volger di *ciel* nè di pianeta. . . . . 50 : C. 5. 28
Et se cosa di qua nel *ciel* si cura, L' anime . . . . 53 : C. 6. 43
Onde fien l' opre tue nel *ciel* laudate. . . . . 53 : C. 6. 70
Perchè sparger al *ciel* sì spessi preghi? . . . . . 70 : C. 7. 4
Ella non degna di mirar . . . chè 'l *ciel* non vole ; . . . 70 : C. 7. 27
s' i' trascorro il *ciel* di cerchio in cerchio . . . . . 70 : C. 7. 33
Felice l' alma che per voi sospira, Lumi del *ciel* ; . . . 71 : C. 8. 68
un dolce lume Che mi mostra la via ch' al *ciel* conduce ; . . 72 : C. 9. 3
credo . . . Questo rimedio provedesse il *cielo*. . . . . 72 : C. 9. 54
Pace tranquilla . . . Simile a quella ch' è nel *ciel* eterna . . 73 : C. 10. 68
S' egli è pur mio destino, E 'l *cielo* in ciò s' adopra . . . 126 : C. 14. 15
che mercè m' impetre, Et faccia forza al *cielo* . . . . 126 : C. 14. 38
Credendo esser in *ciel*, non là dov' era. . . . . 126 : C. 14. 63
Et sicome di lor bellezze il *cielo* Splendea quel dì . . . 127 : C. 15. 63
In *cielo* e 'n terra m' à rachiuso i passi . . . . . 127 : C. 15. 93
Rettor del *cielo*, io cheggio Che . . . . . 128 : C. 16. 7
Or par . . . Che 'l *cielo* in odio n' aggia : . . . . . 128 : C. 16. 53
Et la strada del *ciel* si trova aperta. . . . . 128 : C. 16. 112
oltra quell' alpe, Là dove il *ciel* è più sereno e lieto . . . 129 : C. 17. 67
S' i' 'l dissi, *cielo* e terra, uomini e Dei Mi sian contrari . . 206 : C. 19. 12
e sosterrei, Quando 'l *ciel* ne rappella, Girmen con ella . . 206 : C. 19. 58
del mortale Carcer nostr' intelletto al *ciel* si leva : . . . 264 : C. 21. 8
Mirando 'l *ciel* che ti si volve intorno . . . . . 264 : C. 21. 49
Nè so che spatio mi si desse il *cielo* Quando . . . . 264 : C. 21. 109
cosa sì bella Devea 'l *ciel* adornar di sua presenza. . . . 268 : C. 22. 28
il suo bel viso, Che solea far del *cielo* . . . fede fra noi. . 268 : C. 22. 35
per soverchie voglie Si perde 'l *cielo*, ove 'l tuo core aspira . 268 : C. 22. 69
s' egli è ver che tua potentia sia Nel *ciel* sì grande, come . 270 : C. 23. 10
Chè 'ncontra 'l *ciel* non val difesa humana ; . . . . . 270 : C. 23. 79
Gli animi ch' al tuo regno il *cielo* inchina Leghi . . . Ma me sol
ad un modo . . . chè 'l *ciel* di più non volse. . . . 270 : C. 23. 91, 94
Quella che fu mia Donna al *ciel* è gita . . . . . 270 : C. 23. 107
E 'l *ciel* qual è se nulla nube il vela ; . . . . . 323 : C. 24. 17
Cangiossi 'l *cielo* intorno, e tinto in vista . . . . . 323 : C. 24. 32
A la sua Donna che dal *ciel* n' ascolta. . . . . 325 : C. 25. 4
le luci impie e felle Quasi in tutto del *ciel* eran disperse. . . 325 : C. 25. 68
Se pietate altramente il *ciel* non volve. . . . . 325 : C. 25. 75

mostrando al mondo . . . Quanto lume del *ciel* fusse già seco. . 325 : C. 25. 90
Poi che 'n terra morendo al *ciel* rinacque Quello spirto . . 331 : C. 26. 28
A veder preparar sua sedia in *cielo* : . . . . . 331 : C. 26. 59
Dal sereno *Ciel* empireo e di quelle sante parti Mi mossi . . 359 : C. 27. 10
Passano al *cielo* e turban la mia pace. . . . . 359 : C. 27. 17
Certo sempre del tuo al *ciel* salire . . . . . 359 : C. 27. 25
Et che subito al *ciel* volasti poi ! . . . . . 359 : C. 27. 33
Spirito ignudo sono, e 'n *ciel* mi godo : . . . . . 359 : C. 27. 60
Et l' altre doti a me date dal *cielo* ? . . . . . 360 : C. 28. 40
Da volar sopra 'l *ciel* li avea dat' ali . . . . . 360 : C. 28. 137
Ben ch' i' sia terra e tu del *ciel* regina. . . . . 366 : C. 29. 13
O fenestra del *ciel* lucente, altera . . . . . 366 : C. 29. 31
Salisti al *ciel*, onde miei preghi ascolti ; . . . . . 366 : C. 29. 42
Vergine . . . Che 'l *ciel* di tue bellezze innamorasti . . . 366 : C. 29. 54
Or tu, Donna del *ciel*, tu nostra Dea . . . . . 366 : C. 29. 98
Ma poi che 'l *ciel* accende le sue stelle . . . . . 22 : Sest. 1. 4
Quando cade dal *ciel* più lenta pioggia. . . . . 66 : Sest. 3. 12
Nè mai nascose il *ciel* sì folta nebbia . . . . . 66 : Sest. 3. 16
lume, Che 'n fin qua giù m' ardea dal terzo *cielo* ; . . . 142 : Sest. 5. 3
Ma de la pianta più gradita in *cielo*. . . . . 142 : Sest. 5. 12
Un lauro mi difese allor dal *cielo* ; . . . . . 142 : Sest. 5. 13
Seguendo ove chiamar m' udìa dal *cielo* . . . . . 142 : Sest. 5. 20
Se rivolgendo poi molt' anni il *cielo* . . . . . 142 : Sest. 5. 28
Mostranmi altro sentier di gire al *cielo* . . . . . 142 : Sest. 5. 35
Altro salir al *ciel* per altri poggi Cerco . . . . . 142 : Sest. 5. 38
E fa 'l *ciel* or di sue bellezze lieto . . . . . 332 : Sest. 9. 63
Tal che mi fece, or quand' egli arde 'l *cielo*, Tutto tremar . . 52 : Mad. 1. 7
Nova angeletta sovra l' ale accorta Scese dal *cielo* . . . 106 : Mad. 3. 2
Dura legge . . . aggiunge Di *cielo* in terra, universale, antiqua. T. A. 2. 150
folgori ardenti, Che *cielo* e terra e mar dar loco fansi . . T. P. 21
e 'n sì secondo Favor del *cielo* e de le ben nate alme . . T. P. 92
Come piace al Signor che 'n *cielo* stassi Ed indi regge . . T. M. 1. 70
Fatto era in quella parte il *ciel* sereno. . . . . T. M. 1. 153
l' orribil caso Che spense 'l sol, anzi 'l ripose in *cielo* . . T. M. 2. 2
gli occhi avea al *ciel* fissi Devotamente. . . . . T. M. 2. 40
perchè la rota Terza del *ciel* m' alzava a tanto amore . . T. M. 2. 173
Era d' intorno il *ciel* tanto sereno . . . . . T. F. 1. 16
Perch' a sì alto grado il *ciel* sortillo . . . . . T. F. 1. 61
E 'l *ciel* tener con semplici parole ! . . . . . T. F. 2. 69
al segno Al qual aggiunge cui dal *cielo* è dato ; . . . T. F. 3. 6
Che sarà de la legge che 'l *ciel* fisse ? . . . . . T. T. 9
Che più nel *ciel* ò io che 'n terra un uomo ? . . . . T. T. 14
s' i' fossi in *cielo* Non dirò primo, ma secondo, o terzo ! . . T. T. 20
Dapoi che sotto 'l *ciel* cosa non vidi Stabile . . . . T. E. 1
Queste cose che 'l *ciel* volge e governa . . . . . T. E. 17
E 'l sole e tutto 'l *ciel* disfar a tondo Con le sue stelle . . T. E. 22
Quei che governa il *ciel* solo col ciglio . . . . . T. E. 55
Ma 'l *ciel* pur di vederla intera brama. . . . . T. E. 138
Or che fia dunque a rivederla in *cielo* ! . . . . . T. E. 145

ciglio. Et sopra 'l buon Saul cangiò le *ciglia*, ... 44 : S. 36. 7
neve il volto, Hebeno i *cigli* e gli occhi eran due stelle . . 157 : S. 124. 10
Dal bel seren de le tranquille *ciglia* Sfavillan . . . stelle . 160 : S. 127. 5
di pietate un raggio Scorgo fra 'l nubiloso altero *ciglio* . . 169 : S. 136. 10
Li occhi sereni e le stellanti *ciglia* . . . . . 200 : S. 167. 9
Et di doppia pietate ornata il *ciglio* ; . . . . . 285 : S. 244. 8
L' un co la lingua oprar, l' altra col *ciglio* . . . . 289 : S. 248. 13
Ov' è 'l bel *ciglio* e l' una e l' altra stella . . . ? . . 299 : S. 258. 3
al Signor . . . Che pur col *ciglio* il ciel governa e folce . . 363 : S. 315. 13
Vedendomi sì fiso A l' atto de la fronte e de le *ciglia* : . . 325 : C. 25. 53
Ch' Amor mostrommi sotto quel bel *ciglio* Per darmi . . 331 : C. 26. 33
onde obedir convenne, Ma col cor tristo e con turbato *ciglio*. . T. A. 4. 57
Poi, col *ciglio* men torbido e men fosco, Disse : . . . T. M. 1. 61
E leggeasi a ciascuno intorno al *ciglio* Il nome . . . . T. F. 1. 32
Quei che governa il ciel solo col *ciglio* . . . . . T. E. 55

cignere. Col tedesco furor la spada *cigne* . . . . . 28 : C. 2. 53

cf. **cingere.**

cigno. Ond' io presi col suon *color* d' un *cigno.* . . . . 23 : C. 1. 60
sì candido *cigno* Non fu già mai che non sembiasse un corvo . T. M. 1a. 10
cima. fatto signore De la mia vita et posto in su la *cima.* . . 65 : S. 50. 4
e del suo lume in *cima* Chi volar pensa . . . . . 182 : S. 149. 13
colei . . . che si stava de' pensier miei in *cima* . . . . 293 : S. 252. 6
Così gli ò di me posti in su la *cima* . . . . . 73 : C. 10. 59
così in su la *cima* De' suoi alti pensieri . . . . . 135 : C. 18. 10
la parte divina Tien di nostra natura e 'n *cima* sede ; . . 360 : C. 28. 4
d' alquante dirò che sono in *cima* Di verace honestate ; . . T. P. 130
Cimbri. Mario poi, che Jugurta e' *Cimbri* atterra . . . . T. F. 1. 109
Cincinnato. E *Cincinnato* con la inculta chioma . . . . T. F. a. 70
Cincinnato e Serran, che solo un passo . . . non vanno ; . . T. F. 1. 58
cingere. Et per Jhesù *cingete* omai la spada. . . . . 27 : S. 23. 14
e con lei Marte, *Cinto* di ferro i piè, le braccia . . . T. A. 1. 152
quei che 'l re di Siria *cinse* D' un magnanimo cerchio . . T. F. 1. 76
Cingean costu' i suo' dodici robusti. . . . . T. F. 2. 136
Sì ratto usciva il sol, *cinto* di raggi . . . . . T. T. 2

cf. **cignere.**

cinico. E Diogene *cinico,* in suo' fatti . . . aperto ; . . . T. F. 3. 83
Cino. Perchè 'l nostro amoroso messer *Cino* . . . partito. . . 92 : S. 71. 10
Guitton saluti e messer *Cino* e Dante . . . . . 287 : S. 246. 10
ecco Selvaggia, Ecco *Cin* da Pistoia, Guitton . . . . T. A. 3. 32
cinquantasei. quel che resse anni *cinquantasei* . . . . 186 : S. 153. 7
cinque. Di *cinque* perle oriental colore . . . . . 199 : S. 166. 5
Vidi il gran fondatore, e i regi *cinque* ; . . . . . T. F. 1. 128
Questi triumphi, i *cinque* in terra giuso . . . . . T. E. 121
ciò. 21 : S. 19. 7 ; 57 : S. 44. 9 ; 74 : S. 54. 13 ; 78 : S. 58. 6 ; 96 : S. 75. 11 ; 116 : S. 93. 7 ; 122 : S. 97. 8 ; 130 : S. 100. 7 ; 150 : S. 117. 12 ; 175 : S. 142. 8 ; 179 : S. 146. 9 ; 184 : S. 151. 4 ; 202 : S. 169. 14 ; 253 : S. 215. 12 ; 259 : S. 221. 5 ; 262 : S. 224. 13 ; 278 : S. 237. 12 ; 350 : S. 304. 4 ; 23 : C. 1. 8, 74, 105 ; 37 : C. 4. 40, 73 ; 73 : C. 10. 4 ; 125 : C. 13. 20 ; 126 : C. 14. 15 ; 207 : C. 20. 39 ; 360 : C. 28. 35, 135 ; 63 : Bal. 5. 12 ; T. M. 2. 95, 152 ; T. T. 132 ; T. E. 60, 100
a ciò che [al. **acciocchè**]. 308 : S. 267. 7 ; 333 : S. 287. 11 ; 37 : C. 4. 46 ; 53 : C. 6. 75 ; 127 : C. 15. 91 ; T. A. 2. 63
cio è [al. **cioè**]. T. F. 3. 42
Cipro. Nè credo già ch' Amore in *Cipro* avessi . . . sì soavi nidi. . 280 : S. 239. 7
Circe. Ma *Circe,* amando, glel ritene e 'ngombra. . . . T. A. 2. 24
circoncisione. sangue, ch' è meschio De la *circoncisione* e de la morte T. A. 2. 59
circondare, cercondare, circundare. il bel paese Ch' Appennin parte e 'l mar *circonda* e 'l Alpe. . . . . 146 : S. 114. 14
Aura che quelle chiome . . . *Cercondi* e movi . . . . 227 : S. 191. 2
quel nodo Ch' Amor *cerconda* a la mia lingua . . . . 73 : C. 10. 80
queste valli . . . *circundate* di stagnanti fiumi . . . . 66 : Sest. 3. 11
Ciro. Nè *Ciro* in Scithia, ove la vedova orba . . . . T. P. 104
E vidi *Ciro,* più di sangue avaro Che Crasso d' oro ; . . T. F. a. 148
Ch' uccise *Ciro,* ed or sua fama uccide . . . . . T. F. 2. 96

citadino, v. **cittadino.**

citare. Fatto *citar* dinanzi a la reina . . . . . 360 : C. 28. 2
città. Le *città* son nemiche, amici i boschi . . . . . 237 : Sest. 7. 25
Così giugnemmo a la *città* sovrana . . . . . T. P. 178
cittade. nè dir poria Per oro o per *cittadi* o per castella ; . . 206 : C. 19. 47
cittadino, -a. Pianga Pistoia e i *citadin* perversi . . . . 92 : S. 71. 12
l' anime beate *Cittadine* del cielo . . . . . 346 : S. 300. 2
fatta immortale E *cittadina* del celeste regno. . . . . 354 : S. 308. 4
L' anime che lassù son *citadine* . . . . . 53 : C. 6. 44
Poi ch' Amor femmi un *cittadin* de' boschi. . . . . 237 : Sest. 7. 15
civile. A farla del *civil* sangue vermiglia . . . . . 44 : S. 36. 2
Del lungo odio *civil* ti pregan fine . . . . . 53 : C. 6. 46
Claudio. *Claudio* Neron, che 'l capo d' Asdruballe Presentò . T. F. a. 37
Dico di *Claudio,* che notturno e piano . . . venne . . . T. F. 1. 46
[**Cleante.** La tavola [al. sua tela] gentil pinger [al. tesser] *Cleante* T. F. 3. 119]
Cleopatra. Cesar, che 'n Egitto *Cleopatra* legò tra' fiori . . T. A. 1. 90
Poi *Cleopatra* ; e l' un e l' altra er' arsa D' indegno foco ; . T. F. 2. 106
clima. Qual . . . Cosa fu mai in qualche stranio *clima* . . . 135 : C. 18. 2

Clio. Non Calliope e *Clio* con l' altre sette. . . . . T. P. 129
Clitennestra. Nè vede Egisto e l' empia *Clitemestra* : . . . T. A. 2. 17
cocere. que' belli occhi . . . Che mi *cuocono* il cor . . . . 220 : S. 184. 14
Qual fu a sentir? che 'l ricordar mi *coce*. . . . . 23 : C. 1. 67
Mutio, che la sua destra errante *coce* ; . . . . . T. F. a. 40
coda. come draghi Co le *code* avinghiarsi : . . . . . T. F. 3. 95
cogliere. al Lauro onde si *coglie* Acerbo frutto . . . . 6 : S. 6. 12
Onde tal fructo et simile si *colga*. . . . . 9 : S. 9. 9
Nè poeta ne *colga* mai, nè Giove La privilegi ; . . . . 60 : S. 46. 12
Or rime e versi, or *colgo* herbette e fiori . . . . . 114 : S. 91. 6
e qui m' àn *colto* Gli atti vaghi . . . . . 181 : S. 148. 12
e 'n quali spine *Colse* le rose . . . . . 220 : S. 184. 3
Due rose fresche e *colte* in paradiso . . . . . 245 : S. 207. 1
l' onorate Cose cercando, el più bel fior ne *colse* : . . . 73 : C. 10. 36
Di verde lauro una ghirlanda *colse* . . . . . 119 : C. 12. 103
Qualunque herba o fior *colgo* . . . . . 125 : C. 13. 69
rose . . . Allor allor da vergine man *colte* ; . . . . 127 : C. 15. 73
Ove men teme ivi più tosto è *colto* . . . . . 207 : C. 20. 36
Come fior *colto* langue . . . . . 323 : C. 24. 70
subito corsi . . A *coglier* fiori in quei prati dintorno . . . 325 : C. 25. 14
Coglendo omai qualchun di questi rami ! . . . . . 359 : C. 27. 44
Se tanto viver po ben *colto* lauro. . . . . 30 : Sest. 2. 36
E 'l padre *colto* e 'l popolo ad un veschio. . . . . T. A. 2. 60
Con costor *colsi* 'l glorioso ramo . . . . . T. A. 3. 79
Non potei *coglier* mai ramo nè foglia . . . . . T. A. 3. 83
o *colto* in atto Che vergogna con man dagli occhi forba . . T. P. 107
Del suo ben viver già *cogliendo* i frutti. . . . . T. M. 1. 123
cognoscere, v. **conoscere.**
colà. rientro *colà*, Donde . . . . . 37 : C. 4. 78
colei. 85 : S. 64. 7 ; 143 : S. 111. 11 ; 152 : S. 119. 13 ; 203 : S. 170. 2 ; 256 : S. 218. 1 ; 275 : S. 234. 8 ; 286 : S. 245. 2 ; 288 : S. 247. 3 ; 290 : S. 249. 12 ; 291 : S. 250. 10 ; 293 : S. 252. 5 ; 299 : S. 258. 12 ; 302 : S. 261. 7 ; 327 : S. 283. 4 ; 335 : S. 289. 13 ; 29 : C. 3. 17 ; 126 : C. 14. 3 ; 127 : C. 15. 74 ; 264 : C. 21. 38 ; 268 : C. 22. 55, 70 ; 325 : C. 25. 41 ; 360 : C. 28. 120 ; 332 : Sest. 9. 60 ; T. A. 1. 135; T. A. 4. 173 ; T. P. 23 ; T. M. 1. 37 ; T. M. 2. 13
colere. al loco torno Che per te consecrato honoro e *colo* ; . . 321 : S. 280. 11
O fidanza gentil ! chi Dio ben *cole* . . . . . T. F. 2. 67
colle. A piè de' *colli* ove la bella vesta Prese . . . . . 8 : S. 8. 1
Le rive e i *colli*, di fioretti adorna . . . . . 9 : S. 9. 6
Solo ov' io era, tra boschetti et *colli* . . . . . 67 : S. 51. 9
L' ombra che cade da quel humil *colle* . . . . . 188 : S. 155. 9
Per questa di bei *colli* ombrosa chiostra ! . . . . . 192 : S. 159. 8
I dolci *colli* ov' io lasciai me stesso . . . . . 209 : S. 174. 1
Mira quel *colle*, o stanco mio cor vago : . . . . . 242 : S. 204. 1
Fresco, ombroso, fiorito e verde *colle* . . . . . 243 : S. 205. 1
Anchor m' avria tra' suoi bei *colli* foschi Sorga . . . . 259 : S. 221. 7
D' aspri *colli* mirando il dolce piano . . . . . 288 : S. 247. 2
Colle che mi piacesti, or mi rincresci . . . . . 301 : S. 260. 7
Valli chiuse, alti *colli* e piagge apriche . . . . . 303 : S. 262. 6
e i dolci *colli* Veggio apparire onde 'l bel lume nacque . . 320 : S. 279. 1
Veggendo a' *colli* oscura notte intorno . . . . . 321 : S. 280. 12
Da le campagne et da' solcati *colli*. . . . . 50 : C. 5. 59
Roma . . . Ti chier mercè da tutti sette i *colli*. . . . . 53 : C. 6. 106
Men solitarie l' orme . . . Per campagne et per *colli* . . . 125 : C. 13. 9
Qualor tenera neve per li *colli* Dal sol percossa veggio . . 127 : C. 15. 43
Ove porge ombra un pino alto od un *colle* . . . . . 129 : C. 17. 27
Nel mezzo è un ombroso e chiuso *colle* . . . . . T. A. 3. 103
neve bianca, Che senza venti in un bel *colle* fiocchi . . . T. M. 1. 167
Quanti . . . Triumphi ornaro il glorioso *colle* . . . . T. M. 1a. 2
Al Tevero ed al bel *colle* Aventino. . . . . T. F. a. 114
collo. Chi 'ntorno al *collo* ebbe la corda avinta . . . . 26 : S. 22. 6
Questa fenice . . . Al suo bel *collo* candido gentile . . . 185 : S. 152. 2
al bel *collo* dintorno Scritto avea di diamanti . . . . 190 : S. 157. 9
Et a me pose un dolce giogo al *collo* . . . . . 197 : S. 164. 3
Dunque ora è 'l tempo da ritrare il *collo* Dal giogo antico . . 28 : C. 2. 61

Le bionde treccie sopra 'l *collo* sciolte . . . . . 127 : C. 15. 77
Che 'l nodo di ch' io parlo si discioglia Dal *collo* . . . T. A. 1. 72
Marte, Cinto di ferro i piè, le braccia e 'l *collo* . . . . T. A. 1. 152
un candido ermellino, Ch' oro fino e topazi al *collo* tegna. . T. M. 1. 21
colmare. Per *colmarmi* di doglia e di desire . . . . 155 : S. 122. 7
Nè chi gl' empia di speme e di duol *colmi*. . . . . 363 : S. 315. 8
colmo. L' avara Babilonia à *colmo* il sacco . . . . . 137 : S. 106. 1
Passa la nave mia *colma* d' oblio . . . . . 189 : S. 156. 1
colomba. qual destino Mi darà penne in guisa di *colomba* . . . ? . 81 : S. 60. 13
Ma questa pura e candida *colomba* . . . . . 187 : S. 154. 5
Pura assai più che candida *colomba*. . . . . T. A. 2. 90
colonna. Gloriosa *columna*, in cui s' appoggia Nostra speranza . 10 : S. 10. 1
Per sostegno di me, doppia *colonna* Porsi . . . . 202 : S. 169. 10
Un lauro verde, una gentil *colomna* . . . . . 266 : S. 227. 12
Rotta è l' alta *colonna* e 'l verde lauro . . . . . 269 : S. 229. 1
L' Oceano intra 'l Carro et le *Colonne* . . . . . 28 : C. 2. 38
Et Granata e Marrocco e le *Colonne* . . . . . 50 : C. 5. 48
Ad una gran marmorea *colomna* Fanno noia . . . . 53 : C. 6. 72
ove piacque . . . A lei di fare al bel fiancho *colonna* ; . . 126 : C. 14. 6
Questa è del viver mio l' una *colomna* : . . . . . 268 : C. 22. 48
Dinanzi una *colonna* Cristallina . . . . . 325 : C. 25. 27
quella Donna Ch' i' li die' per *colonna* De la . . . vita. . . 360 : C. 28. 146
D' un bel diaspro er' ivi una *colonna* . . . . . T. P. 120
E fu già di valore alta *colonna* . . . . . T. M. 1. 3
Colonnese. Dall' altra parte il mio gran *Colonnese*, Magnanimo, gentil . . . . . T. F. 2. 162
colore. Che veste il mondo di novel *colore* ; . . . . . 9 : S. 9. 4
Che mi lassò de' suoi *color* depinto . . . . . 36 : S. 29. 13
Quando sarai del mio *colore* accorto . . . . . 76 : S. 56. 12
E 'l viso di pietosi *color* farsi . . . . . 90 : S. 69. 5
Quinci in duo volti un *color* morto appare . . . . 94 : S. 73. 9
A me si volse in sì novo *colore* . . . . . 111 : S. 88. 6
vidi 'l celeste arco Per l' aere in *color* tanti variarsi ; . . 144 : S. 112. 4
L' erbetta verde e i fior di *color* mille . . . . . 192 : S. 159. 9
Di cinque perle oriental *colore* . . . . . 199 : S. 166. 5
verde sì, che di *colore* Ogni smeraldo avria ben vinto . . 228 : S. 192. 3
Quel che d' odore e di *color* vincea . . . . . 337 : S. 291. 1
Ond' io presi col suon *color* d' un cigno. . . . . 23 : C. 1. 60
Non mostrò mai di fore Nascosto altro *colore* . . . . 37 : C. 4. 59
Vedete ben quanti *color* depigne Amor . . . . . 71 : C. 8. 52
Così vestisse d' un *color* conforme . . . . . 125 : C. 13. 3
Ove fra 'l biancho e l' aureo *colore* . . . . . 127 : C. 15. 49
Volgendo gli occhi al mio novo *colore* . . . . . 63 : Bal. 5. 1
due grand' ali Di *color* mille . . . . . T. A. 1. 27
Avea *color* d' uom tratto d' una tomba . . . . . T. A. 2. 88
So . . . Stato, voglia, *color* cangiare spesso . . . . T. A. 2. 164
E le mitre e li purpurei *colori*? . . . . . T. M. 1. 84
coloro. T. A. 1. 14 ; 2. 100 ; T. F. a. 133 ; T. E. 118
colpa. Che grave *colpa* fia d' ambeduo noi . . . . . 21 : S. 19. 13
se 'n ciò fallassi, *Colpa* d' Amor . . . . . 74 : S. 54. 14
sotto 'l fascio antico De le mie *colpe* . . . . . 81 : S. 60. 2
Et d' altrui *colpa* altrui biasmo s' acquista. . . . . 84 : S. 63. 14
Così sventura over *colpa* mi priva D' ogni buon fructo . . 166 : S. 133. 12
O per mia *colpa* o per malvagia sorte . . . . . 183 : S. 150. 6
E le mie *colpe* a sè stessa perdoni. . . . . 236 : S. 200. 14
Che *colpa* è de le stelle O de le cose belle ? . . . . 70 : C. 7. 36
Così l' à fatto infermo Pur la sua propria *colpa* . . . 70 : C. 7. 48
Et la *colpa* è di tal che non à cura. . . . . 71 : C. 8. 45
Qual *colpa*, qual giudicio o qual destino . . . . . 128 : C. 16. 57
La *colpa* è vostra, e mio 'l danno e la pena. . . . . 207 : C. 20. 78
quel che mi trasse ad amar prima Altrui *colpa* mi toglia . . 59 : Bal. 4. 2
Par che di novo a sua gran *colpa* muoia ; . . . . . T. F. 2. 98
Belo dove riman, fonte d' errore, Non per sua *colpa* ? . . T. F. 2. 125
Chè la *colpa* è pur mia, che più per tempo Deve' . . . T. E. 10
colpare, v. **incolpare.**

colpo. Quando 'l *colpo* mortal là giù discese . . . . . 2 : S. 2. 7
da far riparo Contra *colpi* d' Amor ; . . . . . 3 : S. 3. 6
Così davanti ai *colpi* de la morte Fuggo ; . . . . . 18 : S. 16. 9
Qual *colpo* è da sprezzare . . . Similemente il *colpo* de' vostri occhi 87 : S. 66. 3, 5
occhi beati, ond' io soffersi Quel *colpo* ove non valse . . 95 : S. 74. 6
Dagli occhi vostri uscìo 'l *colpo* mortale . . . . . 133 : S. 103. 5
come colui che 'l *colpo* teme Di Giove irato . . . . . 147 : S. 115. 9
E 'l *colpo* è di saetta e non di spiedo. . . . . 174 : S. 141. 11
Ch' altri che morte od ella sani 'l *colpo* . . . . . 195 : S. 162. 13
Ben poria . . . Porsi fra l' alma stancha e 'l mortal *colpo* : . 202 : S. 169. 11
benchè 'l primo *colpo* aspro e mortale Fossi da sè . . . 241 : S. 203. 5
Et Morte la memoria di quel *colpo* . . . . . 274 : S. 233. 11
del dolce amaro *Colpo* ch' i' portai già molt' anni . . . 296 : S. 255. 4
Ma tutt' i *colpi* suoi commette al vento. . . . . 28 : C. 2. 60
Che questo è 'l *colpo* di che Amor m' à morto. . . . 73 : C. 10. 90
che scocchi L' ultimo *colpo* chi mi diede 'l primo : . . . 207 : C. 20. 86
Contra *colpi* di Morte e di Fortuna . . . . . 366 : C. 29. 18
schermidor non fu sì accorto A schifar *colpo* . . . Come uno
schermo . . . ricoverse quel bel viso Dal *colpo* . . . T. P. 50, 54

colto. Io per me son quasi un terreno asciutto *Colto* da voi ; . . 71 : C. 8. 105
l' util pianta Che, se mal *colta* [al. culta] è, mal frutto produce . T. F. 3. 35
cf. **cogliere.**

colui. 8 : S. 8. 3 ; 16 : S. 14. 10 ; 84 : S. 63. 8 ; 92 : S. 71. 3 ; 147 : S. 115. 9 ; 150 : S. 117. 7 ; 155 : S. 122. 2 ; 345 : S. 299. 8 ; 363 : S. 315. 9 ; 105 : C. 11. 42 ; 127 : C. 15. 5 ; 128 : C. 16. 27 ; 366 : C. 29. 6 ; T. A. 1. 76, 106, 124 ; T. A. 3. 13, 89 ; T. A. 4. 25 ; T. P. 75, 146 ; T. M. 2. 55 ; T. F. 1. 44 ; T. F. 2. 77 ; T. T. 94 ; T. E. 46

columna, v. **colonna.**

coma. Cangiati i volti e l' una e l' altra *coma*. . . . . 317 : S. 276. 14
che 'l suo signor con breve *coma* [al. chioma] Va seguitando . T. A. 2. 28
Che col bel viso e coll' armata *coma* Fece temer . . . T. F. 2. 113

comandare. Trarsi in disparte *comandò* con mano . . . 238 : S. 201. 10

comare. Quattro cavai con quanto studio *como*, Pasco . . . T. T. 16

combattere. Nave da l' onde *combattuta* èt vinta . . . . 26 : S. 22. 2
ma 'nfino ad ora *Combattuto* ànno, et non pur una volta. . 68 : S. 52. 14
La voglia e la ragion *combattuto* ànno . . . . . 101 : S. 80. 12
Sempre conven che *combattendo* viva. . . . . 124 : S. 99. 8
e fia 'l *combatter* corto ; . . . . . 128 : C. 16. 94
Combattea in me co la pietà il desire . . . . . T. P. 43

come. 1 : S. 1. 9 ; 2 : S. 2. 4 ; 18 : S. 16. 11 ; 21 : S. 19. 8 ; 24 : S. 20. 10 ; 32 : S. 25 (*ter*) ; 35 : S. 28. 8 ; 39 : S. 31. 3, 8 ; 41 : S. 33. 13 ; 48 : S. 40. 9 ; 51 : S. 42. 3 ; 62 : S. 48. 14 ; 67 : S. 51. 8 ; 69 : S. 53. 6 ; 74 : S. 54 (*ter*) ; 76 : S. 56. 9 ; 84 : S. 63. 6, 9 ; 87 : S. 66. 1, 12 ; 91 : S. 70. 12 ; 93 : S. 72. 3 ; 95 : S. 74. 2, 10 ; 97 : S. 76. 1, 13 ; 98 : S. 77. 7 ; 99 : S. 78. 2 ; 101 : S. 80. 9 (*bis*) ; 102 : S. 81. 4 ; 110 : S. 87. 12 ; 112 : S. 89. 3 ; 113 : S. 90. 6 ; 114 : S. 91. 5, 14 ; 117 : S. 94. 10 ; 118 : S. 95. 13 ; 123 : S. 98. 5, 13 ; 131 : S. 101. 7 ; 132 : S. 102. 8 ; 133 : S. 103 (*quater*) ; 137 : S. 106. 11 ; 141 : S. 110. 1 ; 143 : S. 111. 2, 11 ; 145 : S. 113. 13 ; 147 : S. 115. 9, 13 ; 151 : S. 118. 3, 6 ; 152 : S. 119. 6, 13 ; 153 : S. 120. 11 ; 159 : S. 126 (5 volte) ; 160 : S. 127. 2 ; 161 : S. 128. 11 ; 163 : S. 130. 11 ; 165 : S. 132. 1 ; 168 : S. 135. 4 ; 170 : S. 137. 14 ; 171 : S. 138. 3 ; 182 : S. 149. 7 ; 186 : S. 153. 10 ; 190 : S. 157. 7 ; 191 : S. 158. 1, 5 ; 202 : S. 169. 6 ; 209 : S. 174. 8 ; 210 : S. 175. 7 ; 218 : S. 182. 9 ; 222 : S. 186. 4 ; 227 : S. 191. 8 ; 228 : S. 192. 14 ; 231 : S. 195. 13 ; 233 : S. 197. 12 ; 236 : S. 200. 2 ; 242 : S. 204. 10 ; 249 : S. 211. 8 ; 251 : S. 213. 5 ; 255 : S. 217. 9 ; 257 : S. 219. 5, 8 ; 258 : S. 220. 7 ; 261 : S. 223 (*ter*) ; 262 : S. 224. 10 ; 269 : S. 229. 13 ; 278 : S. 237. 9 ; 281 : S. 240. 13 ; 282 : S. 241. 10 ; 283 : S. 242. 12 (*bis*) ; 284 : S. 243. 9 ; 285 : S. 244. 5 ; 290 : S. 249. 1 ; 294 : S. 253. 2 ; 298 : S. 257. 14 ; 303 : S. 262. 13 ; 304 : S. 263. 11 ; 308 : S. 267. 10 ; 311 : S. 270. 14 ; 314 : S. 273. 10, 12 ; 315 : S. 274. 14 ; 316 : S. 275. 5 ; 317 : S. 276. 7 ; 318 : S. 277. 2 ; 319 : S. 278. 2 ; 326 : S. 282. 14 ; 327 : S. 283. 5 ; 330 : S. 286. 7 ; 335 : S. 289. 6 ; 336 : S. 290. 10 ; 340 : S. 294. 3 ; 341 : S. 295. 3 ; 342 : S. 296. 14 ; 343 : S. 297. 5, 10 ; 344 : S. 298. 4 ; 347 : S. 301. 2 ; 352 : S. 306. 7 (*bis*) ; 353 : S. 307. 5 ; 356 : S. 310. 7 ; 361 : S. 313. 7 ; 23 : C. 1. 5, 7, 16, 46, 87, 110, 114, 116, 148 ; 28 : C. 2. 3 ; 29 : C. 3. 4, 46 ; 37 : C. 4. 20, 72 ; 50 : C. 5. 15, 77 ; 53 : C. 6. 40, 93, 103 ; 70 : C. 7. 29 ; 71 : C. 8. 63 ; 72 : C. 9. 36, 40 ; 73 : C. 10. 8, 12, 15, 43, 46, 53, 71 ; 105 : C. 11. 1 ; 119 : C. 12. 18, 37, 58 ; 125 :

C. 13. 2, 11, 32, 40, 52, 55, 64, 79 ; 126 : C. 14. 62 ; 127 : C. 15. 45 ; 128 : C. 16. 44, 72, 97, 98 ; 129 : C. 17. 7, 26, 45 ; 206 : C. 19. 16 ; 207 : C. 20. 2, 35, 45 ; 264 : C. 21. 35, 119 ; 268 : C. 22. 46 ; 270 : C. 23. 2, 10, 32, 51 ; 323 : C. 24. 70 ; 325 : C. 25. 5, 23, 39, 59, 76 ; 331 : C. 26. 13 ; 359 : C. 27. 26, 27 ; 360 : C. 28. 5, 70, 95, 132 ; 366 : C. 29. 117 ; 22 : Sest. 1. 21, 35 ; 66 : Sest. 3. 38 ; 80 : Sest. 4. 19, 35 ; 142 : Sest. 5. 9 ; 237 : Sest. 7. 22 ; 239 : Sest. 8. 16, 20 ; 332 : Sest. 9. 51 ; 63 : Bal. 5. 9 ; T. A. 1. 14, 43, 77, 78, [117] ; T. A. 2. (27 volte), [184, 186] ; T. A. 3. 38, 72, 77, 86, [155] ; T. A. 4. 88, 116, 127, 142, 182 ; T. P. 12, 47, 52, 58, 74, 106, 159, 191 ; T. M. 1. 28, 70, 135, 160, 168 ; T. M. 2. 3, 15, 19, 99, 152 ; T. F. a. 85 ; T. F. 1. 29, 47, 130 ; T. F. 2. 26, 36, 40, 60, 64, 84, 148, 154 ; T. F. 3. 94 (*bis*), 103 ; T.T. 4, 80, 83 ; T. E. 30, 34, 66, 108, 114

cominciare. Quando Amor *cominciò* darvi battaglia . . . 104 : S. 83. 2
Così *comincio* a ritrovar presenti Le tue bellezze . . . 282 : S. 241. 7
Or *comincio* a svegliarmi . . . . . 289 : S. 248. 5
Nel *cominciar* credia Trovar . . . . . 73 : C. 10. 16
A me pur pare Senno a non *cominciar* tropp' alte imprese : . 105 : C. 11. 36
Indi i miei danni a misurar con gli occhi *Comincio* . . . 129 : C. 17. 57
Furmi in sul *cominciar* tanto cortesi . . . . . 207 : C. 20. 16
E 'l *cominciar* non fia per tempo omai. . . . . 264 : C. 21. 36
Cominciai a mirar con tal desio . . . . . 325 : C. 25. 44
Il mio adversario . . . *Comincia* : . . . . . 360 : C. 28. 77
da che *comincia* la bella alba A scuoter l' ombra . . . 22 : Sest. 1. 7
E *cominciò* : ' Gran tempo è ch' io pensava . . .' . . . T. A. 1. 52
'. . . e per costei,' *Cominciai*, ' non t' incresca . . .' . . . T. A. 4. 15
Ch' à scritte, inanzi ch' a parlar *cominci* . . . . . T. P. 59
Cominciò forte il mondo a farsi veglio. . . . . T. F. a. 105
E quei che *cominciò* poi la gran torre. . . . . T. F. 2. 80

commettere. Stella difforme e fato sol qui reo *Commise* a tal . 187 : S. 154. 13
Quel caro peso ch' Amor m' à *commesso*. . . . . 209 : S. 174. 4
Ma tutt' i colpi suoi *commette* al vento. . . . . 28 : C. 2. 60
a le tue braccia . . . È or *commesso* il nostro capo Roma. . 53 : C. 6. 20
Vostra mercè, cui tanto si *commise*. . . . . 128 : C. 16. 54
L' aura soave, a cui governo et vela *Commisi* . . . . 80 : Sest. 4. 8

commovere. mosse invano I suoi sospiri, et or gli altrui *commove*. 43 : S. 35. 4
Poi che Madonna da pietà *commossa* Degnò . . . . 23 : C. 1. 132

compagna. Or movi : non smarrir l' altre *compagne* ; . . . 28 : C. 2. 112
Benigne stelle che *compagne* fersi Al fortunato fiancho . . 29 : C. 3. 43
Poi che senza *compagna* e senza scorta . . . . . 106 : Mad. 3. 4
Chè dolce m' era sì fatta *compagna* . . . . . T. P. 44
A la mia donna Vengo ed all' altre sue minor *compagne*. . . T. P. 117
La bella donna e le *compagne* elette . . . . . T. M. 1. 13
Quella bella *compagna* era ivi accolta . . . . . T. M. 1. 109

compagnia. Dogliose per sua dolce *compagnia* . . . . 222 : S. 186. 6
che 'n sorte Ànno or sua santa e dolce *compagnia* . . . 300 : S. 259. 10

compagno. Pochi *compagni* avrai per l' altra via : . . . 7 : S. 7. 12
Compagni d' alto ingegno e da trastullo . . . . . T. A. 3. 20
Que' duo che fece Amor *compagni* eterni : . . . . T. A. 4. 157
se fu soppressa Tanta credenza a' più fidi *compagni* . . T. E. 101

compartire. Et le vertù che l' anima *comparte* . . . . 94 : S. 73. 3

compire. La mia favola breve è già *compita* . . . . . 254 : S. 216. 13
E se mia voglia in ciò fusse *compita* . . . . . 259 : S. 221. 5
Et *compie'* mia giornata inanzi sera. . . . . 302 : S. 261. 8

compitamente. Locar *compitamente* ogni virtute In quei be' lumi . 73 : C. 10. 38

comprendere. I' nol posso ridir, chè nol *comprendo* : . . . 198 : S. 165. 12
Sì come ora io *comprendo* . . . . . 119 : C. 12. 18
Che *comprender* nol po prosa nè verso : . . . . . T. M. 1. 75
Chiusi, ch' a pena il viso gli *comprende* . . . . . T. F. 3. 68

comprimere. nebbia, *Compressa* intorno da rabbiosi venti . . 66 : Sest. 3. 2

compungere. Ch' i' non sia d' ira e di dolor *compunto* . . 201 : S. 168. 7

comune. i miei guai Nel *commune* dolor s' incominciaro. . . 3 : S. 3. 8
Del *comune* principio amor t' induca ; . . . . . 366 : C. 29. 119
Poco era fuor de la *comune* strada . . . . . T. A. 3. 67
Del *comune* nemico in guardia pose . . . . . T. P. 189
Uscendo for de la *comune* gabbia. . . . . T. T. 93

concedere. De la sua non *concessa* e torta via ! . . . . T. A. 2. 78

concento. Facean piangendo un più dolce *concento* D' ogni altro . 156 : S. 123. 10
Più dolcezza prendea di tal *concento* E di tal vista . . . 323 : C. 24. 44
concetto. Quando giunse a Simon l' alto *concetto* . . . . 78 : S. 58. 1.
conchiudere. Ciascun per sè *conchiude* : . . . . . 360 : C. 28. 153
concio. Come m' à *concio* 'l foco . . . . . 50 : C. 5. 77
conclusione. senza Una *conclusion* che a te fia grata . . . T. M. 2. 161
concordia. la *concordia* ch' è sì rara al mondo . . . . T. P. 89
Chè *concordia* era tal dell' altre cose . . . . . T. M. 2. 137
condannare. O li *condanni* a sempiterno pianto ? . . . 252 : S. 214. 8
Nessun pianeta a pianger mi *condanna*. . . . . 70 : C. 7. 34
Tal biasma altrui che sè stesso *condanna* . . . . . T. A. 1. 118
condenso. sfogo Di dolorosa nebbia il cor *condenso*. . . . 129 : C. 17. 58
condire. sì dolce . . . Che *condia* di dolcezza ogni agro stile . . 332 : Sest. 9. 20
condurre. del misero stato ove noi semo *Condotte* da la vita altra . 8 : S. 8. 10
Mio destino a vederla mi *conduce* : . . . . . 19 : S. 17. 13
Quando mia speme, già *condutta* al verde, Giunse . . . 33 : S. 26. 9
Et mi *condusse* vergognoso et tardo A riveder . . . . 47 : S. 39. 9
e son *condotto* a tale, Ch' a nona . . . . . 109 : S. 86. 5
Tal d' armati sospir *conduce* stuolo Questa bella . . . 169 : S. 136. 7
Che *conduceste* sì leggiadra gente ! . . . . . 225 : S. 189. 14
Sal Valentinian ch' a simil pena Ira *conduce* ; . . . . 232 : S. 196. 10
Imaginata guida la *conduce* ; . . . . . 277 : S. 236. 9
ed àmmi a tal *condutto* Col subito partir, che . . . . 288 : S. 247. 5
la mia . . . duce Che mi *condusse* al mondo, or mi *conduce* . 357 : S. 311. 3 (*bis*)
La *condurrà* de' lacci antichi sciolta . . . Al verace oriente . 28 : C. 2. 13
Chi mi *conduce* a l' esca . . . ? . . . . . 37 : C. 4. 54
Che mi mostra la via ch' al ciel *conduce* ; . . . . . 72 : C. 9. 3
i segni . . . Che mi *conducon* per più piana via . . . . 105 : C. 11. 71
Che la pietà che ti *condusse* in terra . . . . . 128 : C. 16. 8
quel bello scoglio À . . . *Condutta* ove affondar conven mia vita : 135 : C. 18. 23
a che *condutta* m' ài, Tu 'l vedi, Amor . . . . . 207 : C. 20. 5
Che mi *conduce* spesso Ad altro lagrimar . . . . . 264 : C. 21. 3
Sì l' avea sotto l' ali mie *condutto* . . . . . 360 : C. 28. 110
lagrimosa riva, Ch' Amor *conduce* a piè del duro lauro . . 30 : Sest. 2. 23
Poi mi *condusse* in più di mille scogli ; . . . . . 80 : Sest. 4. 10
Ove è *condutto* il mio amoroso stile ? . . . . . 332 : Sest. 9. 13
L' amoroso camin, che gli *conduce* Al dolce porto . . . 14 : Bal. 2. 6
che 'n Campidoglio Triumphal carro a gran gloria *conduce*. . T. A. 1. 15
A l' amorosa greggia eran *condutti*. . . . . T. A. 3. 9
Indarno a marital giogo *condotti* . . . . . T. A. 4. 43
Io ò *condutto* al fin la gente greca . . . . . T. M. 1. 40
infin qui t' ò *condutto* Salvo . . . . . T. M. 2. 119
Che superbia *condusse* a bestial vita ? . . . . . T. F. 2. 123
confare. Qual a l' alta speranza si *conface* . . . . . 72 : C. 9. 65
configgere. parole che mi stanno Altamente *confitte* in mezzo 'l core 100 : S. 79. 13
confine (n.). Assai di qua dal natural *confine* ! . . . . T. E. 87
confino (ag.). Senno e Modestia a l' altre due *confine* ; . . T. P. 82
conforme. Così vestisse d' un color *conforme* . . . . 125 : C. 13. 3
confortare. afflige più che non *conforta*. . . . . 6 : S. 6. 14
Sempre in quell' aere par che mi *conforte* ; . . . . 109 : S. 86. 13
Amor . . . mi *conforta*, e dice . . . . . 168 : S. 135. 3
Divino sguardo . . . Or presto a *confortar* mia frale vita : . . 351 : S. 305. 12
udir cosa . . . Che mi *conforte* ad altro ch' a trar guai. . . 37 : C. 4. 96
conforto. Un sol *conforto* . . avemo : . . . . . 8 : S. 8. 11
Et prendo allor del vostr' aere *conforto* . . . . . 15 : S. 13. 3
Amor mi strugge 'l cor, fortuna il priva D' ogni *conforto* : . 124 : S. 99. 6
Ma sofferenza è nel dolor *conforto* ; . . . . . 139 : S. 108. 12
Un *conforto* m' è dato ch' i' non pera . . . . . 179 : S. 146. 3
O letticciuol, che requie eri e *conforto* In tanti affanni . . 234 : S. 198. 5
Sol un *conforto* a le mie pene aspetto ; . . . . . 348 : S. 302. 12
D' un vento occidental dolce *conforto* ; . . . . . 28 : C. 2. 10
Poco m' avanza del *conforto* usato ; . . . . . 37 : C. 4. 31
gli occhi lucenti Sono il mio segno e 'l mio *conforto* solo. . . 73 : C. 10. 51
Solo per cui *conforto* . . . non pero : . . . . . 127 : C. 15. 102
Quando il soave mio fido *conforto* . . . . . 359 : C. 27. 1

Breve *conforto* a sì lungo martiro. . . . . 14 : Bal. 2. 14
confusione. Dentro *confusion* turbida e mischia Di certe doglie . T. A. 3. 152
confuso. Mi lascia in dubbio ; sì *confuso* ditta. . . . . 127 : C. 15. 6
Suol da' sogni *confusi* torre il velo . . . . . T. M. 2. 6
congiungere. ad esser con Amor *congiunto* . . . . . 61 : S. 47. 6
Con bel nodo d' amor teco *congiunge*. . . . . T. A. 4. 24
Ivi n' aggiunse e ne *congiunse* Amore. . . . . T. A. 4. 39
Sorga e Durenza . . . *Congiungon* [al. Giungon] le lor . . . acque T. M. 1a. 17
congiurare. Che m' ànno *congiurato* a torto incontra : . . . 57 : S. 44. 11
O stelle *congiurate* a 'mpoverirme ! . . . . . 329 : S. 285. 2
conoscente. Cortese no, ma *conoscente* et pia . . . . . 28 : C. 2. 85
conoscenza. Ov' è 'l valor, la *conoscenza* e 'l senno ? . . . 299 : S. 258. 5
Nè degno eri . . . d' aver sua *conoscenza* . . . . . 268 : C. 22. 25
conoscere. e 'l *conoscer* chiaramente Che . . . . . 1 : S. 1. 13
Lasso, nol so ; ma sì *conosco* io bene Che . . . . . 56 : S. 43. 9
Conobbi allor sì come in paradiso Vede l' un l' altro ; . . 123 : S. 98. 5
S' ai segni del mio sol l' aere *conosco*. . . . . 153 : S. 120. 14
nè 'l *conosco* in vista Di quella dolce mia nemica . . . 202 : S. 169. 12
Ch' i' non veggio 'l bel viso, e non *conosco* Altro sol . . . 226 : S. 190. 3
Che, quando torni, te *conosco* e 'ntendo A l' andar . . . 282 : S. 241. 13
In me il *conosco* ; e proval ben chiunque . . . . . 309 : S. 268. 10
Or *cognosco* [al. *conosch'*] io che mia fera ventura Vuol . . 311 : S. 270. 12
Or *conosco* i miei danni, or mi risento : . . . . . 329 : S. 285. 5
A ciò che 'l mondo la *conosca* et ame. . . . . 333 : S. 287. 11
Non la *conobbe* il mondo mentre l' ebbe : *Conobbil'* io . 338 : S. 292. 12, 13
Conobbi . . . Cose nove e leggiadre . . . . . 339 : S. 293. 1
l' inganni Del mondo, ch' i' 'l *conosco* : . . . . . 357 : S. 311. 6
Ch' i' *conosco* 'l mio fallo e non lo scuso. . . . . 364 : S. 316. 14
Tal ch' i' non la *conobbi* . . . . . 23 : C. 1. 76
Quanto sian da prezzar *conoscer* dèi : . . . . . 28 : C. 2. 57
Conoscete in altrui quel che voi siete. . . . . 71 : C. 8. 60
Mal si *conosce* il fico. . . . . 105 : C. 11. 35
come se' rozza Credo che tel *conoschi* : . . . . . 125 : C. 13. 80
e non m' inganna il vero Mal *conosciuto* . . . . . 264 : C. 21. 92
Giudica tu, che me *conosci* e lui. . . . . 360 : C. 28. 75
da poi Che ne *conobbe* . . . . . 360 : C. 28. 134
Poi che in me *conosceste* il gran desio . . . . . 11 : Bal. 1. 3
Da lor *conosco* l' esser ov' io sono ; . . . . . 63 : Bal. 5. 8
'Or, come *Conosci* me, ch' io te non riconosca ?' . . . T. A. 1. 44
Alceo *conobbi*, a dir d' Amor sì scorto . . . . . T. A. 3. 16
[Per *conoscer* chi e quanto avesse amato. . . . . T. A. 3. 168]
'Come non *conosco* io l' alma mia diva ?' . . . . T. M. 2. 19
questi è corso, Chi non l' aita ; sì 'l *conosco* ai segni. . . T. M. 2. 114
Appio *conobbi* agli occhi . . . . . T. F. 1. 88
Jero siracusan *conobbi* . . . . . T. F. 2. 44
E fia chi ragion giudichi e *conosca*. . . . . T. E. 112
conoscitore. L' esser mio . . . non sostene Tanto *conoscitor* . . T. A. 4. 20
conquidere. De la beltà che m' ave il cor *conquiso*. . . . 77 : S. 57. 4
le braccia che *conquiso* Senza moversi avrian quai più . . 348 : S. 302. 5
E quei che fur *conquisi* con più guerra : . . . . . T. A. 3. 45
conscienza [al. **coscienza, -ia**]. E 'l cor or *conscientia* or morte punge ! . . . . . 366 : C. 29. 134
Fia ogni *conscienza*, o chiara, o fosca . . . aperta e nuda ; . . T. E. 110
consecrare. che 'l bel nome gentile *Consecrerò* [al. *Consacrerò*] . 297 : S. 256. 14
al loco torno Che per te *consecrato* honoro e colo ; . . . 321 : S. 280. 11
Consecrata fra i nobili intellecti . . . . . 327 : S. 283. 13
consentimento. Ma se *consentimento* è di destino . . . 269 : S. 229. 9
consentire. Come puoi tanto in me, s' io nol *consento* ? Et s' io 'l *consento* . . . . . 132 : S. 102. 8, 9
Et, cieca, al suo morir l' alma *consente*. . . . . 141 : S. 110. 14
Conven ch' . . . A la sua lunga e mia morte *consenta*. . . 178 : S. 145. 14
a tempo ignudi *Consente* or voi . . . Amore. . . . 199 : S. 166. 8
Ma tu come 'l *consenti* . . . ? . . . . . 231 : S. 195. 13
Or già Dio e natura nol *consenta* . . . . . 251 : S. 213. 7
miei tristi giorni A rallegrar de tua vista *consenti* ! . . . 282 : S. 241. 6

Pregando humilemente che *consenta* Ch' i' stia . . . . 362 : S. 314. 10
Seguir non posso, ch' ella nol *consente* : . . . . 324 : Bal. 7. 9
non volse *Consentir* al furor de la matrigna . . . . T. A. 1. 110
conserva. e de' suoi detti *conserve* Si fanno . . . . 360 : C. 28. 114
conservare. *Conserva* verde il pregio d' onestade ; . . . 29 : C. 3. 47
conservo. con tutti I miei infelici e miseri *conservi* ; . . . T. A. 3. 6
consigliare. Ond' io *consiglio* : Voi . . . Volgete . . . 88 : S. 67. 9
Chi d' amar altamente si *consiglia*. . . . . 160 : S. 127. 8
Che debb' io far, che mi *consigli*, Amore ? . . . . 268 : C. 22. 1
meco ti *consiglia* . . . . . 325 : C. 25. 54
come l' uom che . . . tace, e guarda pur ch' altri 'l *consiglie* . T. A. 2. 3
consigliere. Di ciò m' è stato *consiglier* sol esso . . . 360 : C. 28. 35
consiglio. Per *consiglio* di lui, Donna, m' avete Scacciato . . 45 : S. 37. 5
natural *consiglio*, Amor, contra di te già mai non valse ; . 69 : S. 53. 1
poi ch' i' aggio Di scovrirle il mio mal preso *consiglio* . . 169 : S. 136. 13
Pur d' alzar l' alma . . . È il mio *consiglio* . . . . 244 : S. 206. 13
S' Amor novo *consiglio* non n' apporta . . . . 277 : S. 236. 1
In dubbio stato sì fedel *consiglio* ; . . . . 285 : S. 244. 4
Lei ne ringratio e 'l suo alto *consiglio* . . . . 289 : S. 248. 9
E i buon *consigli* e 'l conversar honesto . . . . 354 : S. 308. 10
L' anima, a cui vien mancho *Consiglio* . . . . 29 : C. 3. 10
Cerco del viver mio novo *consiglio* ; . . . . 264 : C. 21. 135
Per darmi altro *consiglio* ; . . . . 331 : C. 26. 34
Che sconsigliato a te ven per *consiglio*. . . . . 366 : C. 29. 26
di tanto amico un tal *consiglio* Fu quasi un scoglio . . T. A. 4. 53
Se del *consiglio* mio punto ti fidi . . . . T. M. 1. 64
ch' Aniballe Frenò con tarditate e con *consiglio* ; . . T. F. a. 36
Colui che col *consiglio* e co la mano A tutta Italia giunse . T. F. 1. 44
Poveri d' argomenti e di *consiglio* . . . . T. E. 53
consolare. *Consolate* lei dunque, ch' anchor bada . . 27 : S. 23. 12
Pur mi *consola* che languir per lei Meglio è che . . . 174 : S. 141. 12
Solea lontana in sonno *consolarme* . . . Madonna ; . . 250 : S. 212. 1
Alma felice che sovente torni A *consolar* le mie notti . . 282 : S. 241. 2
Ben torna a *consolar* tanto dolore Madonna . . . 283 : S. 242. 9
Nè gran prosperità il mio stato adverso Po *consolar* . . 344 : S. 298. 11
E ben m' acqueto e me stesso *consolo* : . . . . 345 : S. 299. 9
Talora è *consolata* D' alcun breve riposo . . . . 50 : C. 5. 9
Mi mossi, e vengo sol per *consolarti*. . . . . 359 : C. 27. 11
L' alma . . . *Consolai* col veder le cose andate. . . . T. A. 3. 162
In *consolar* i casi e i dolor mei ; . . . . T. P. 6
consorte. se' fatto *consorte* De' miei nemici . . . . 274 : S. 233. 7
piagne, Forse suoi figli o sua cara *consorte* . . . . 311 : S. 270. 2
un augel, che sol, senza *consorte* . . . Rinasce . . . 135 : C. 18. 6
Rendimi . . . libera e sciolta L' errante mia *consorte* ; . . 214 : Sest. 6. 35
conspetto [al. **cospetto**]. tanto vigor nel mio *conspetto* Che ratto . 120 : S. 96. 3
constante [al. **costante**]. non fui più *constante* Contra lo sforzo . 201 : S. 168. 10
Per farme a seguitar *constante* e forte ; . . . . 357 : S. 311. 11
il mio gran Colonnese, Magnanimo, gentil, *constante* e largo. . T. F. 2. 163
Constantino [al. **Costantino**]. Or *Constantin* non torna, Ma 138 : S. 107. 13
constringere [al. **cos-**]. Amor . . . Di gelata paura il ten *constretto* 182 : S. 149. 2
construire [al. **cos-**]. E Pietà di sua man l' abbia *construtte*. . 322 : S. 281. 4
consumare. Et par che dica : Or ti *consuma* e piagni. . . 38 : S. 30. 8
Pur che ben desiando i' mi *consume* . . . . . 163 : S. 130. 13
Ch' ogni cor addolcisce e 'l mio *consuma* : . . . . 185 : S. 152. 4
Tal io con quello stral . . . Che mi *consuma* . . . . 209 : S. 174. 13
In tristo humor vo li occhi *consumando* . . . . 216 : S. 180. 5
Che po questi altro ? Il mio volto il *consuma* : . . . 240 : S. 202. 13
Così li . . . spirti mei . . . *consumando* sugge . . . 256 : S. 218. 6
Che pur il rimembrar par mi *consumi* . . . . 258 : S. 220. 5
poco humor già per continua prova *Consumar* vidi marmi . 265 : S. 226. 11
' De ! perchè inanzi 'l tempo ti *consume* ? ' . . . . 279 : S. 238. 9
Mentre che 'l cor dagli amorosi vermi Fu *consumato* . . 304 : S. 263. 2
A ciò che 'l rimembrar più mi *consumi* . . . . 37 : C. 4. 46
piacer . . . Che dolcemente mi *consuma* e strugge ; . . . 72 : C. 9. 39
Consumando mi vo di piaggia in piaggia . . . . 237 : Sest. 7. 19

fiamma . . . che per sè medesma si *consume* . . . . T. M. 1. 161
o miseri Christiani, *Consumando* l' un l' altro . . . . T. F. 2. 143
contare. *Contando* l' ore no m' inganno io stesso . . . 56 : S. 43. 2
Va or *contando* ove da quel bel piede Segnata è l' erba . . 243 : S. 205. 7
d' ora in hora, *Contando* anni ventuno interi . . . . 271 : S. 230. 2
Contando i casi de la vita nostra . . . . . 285 : S. 244. 12
Ch' i' 'ncomincio a *contar* il tempo e i danni. . . . . 357 : S. 311. 8
Nè già mai lingua humana *Contar* poria quel che . . . 72 : C. 9. 11
Et vo *contando* gli anni, e taccio e grido. . . . . 105 : C. 11. 79
Chè, s' al *contar* non erro, oggi à sett' anni . . . . 30 : Sest. 2. 28
O misero colui che' giorni *conta* . . . . . T. M. 2. 55
contemplare. ò si avezza La mente a *contemplar* sola costei . 116 : S. 93. 6
Pure a vedere e *contemplare* il fine . . . . . T. M. 1. 110
contemprare. Et col desio le mie rime *contempre* ; . . . 73 : C. 10. 6
contendere. Non sian da lui le lagrime *contese* . . . . 92 : S. 71. 6
Rompete il ghiaccio che pietà *contende* ; . . . . . 153 : S. 120. 2
ch' un doloroso velo *Contende* lor la [al. da] disiata luce . . 277 : S. 236. 13
ella Per lo migliore al mio desir *contese* . . . . . 289 : S. 248. 6
Et mi *contendi* l' aria del bel volto . . . . . 300 : S. 259. 3
Ch' a *contender* con lei 'l tempo ne sforza. . . . . 361 : S. 313. 6
l' onorata riva . . . ch' agli occhi miei cela e *contende* . . .
Amor . . . . . 28 : C. 2. 107
ogni altra offesa, Che l' essermi *contesa* Quella . . . salute . 37 : C. 4. 91
l' aer [al. aria] fosca *Contende* agli occhi tuoi ; . . . . T. A. 1. 47
l' tel dirò, se 'l dir non è *conteso*. . . . . T. A. 2. 12
Non per saver, ma per *contender* chiari . . . . . T. F. 3. 93
contentare. s' un cor pien d' amorosa fede Può *contentarve* . 82 : S. 61. 10
contento. Così ci foss' io intero, et voi *contento* . . . . 113 : S. 90. 2
Per far in parte i miei spirti *contenti* ; . . . . . 147 : S. 115. 4
Assai *contenti* lasci i miei desiri . . . . . 163 : S. 130. 12
Da gir tosto ove spera esser *contenta* : . . . . . 178 : S. 145. 11
Beato in sogno, e di languir *contento* . . . . . 212 : S. 177. 1
l' mi vivea di mia sorte *contento* . . . . . 231 : S. 195. 1
l' alma luce che suol far *contenta* Mia vita in pene . . . 251 : S. 213. 3
O quant' era il peggior farmi *contento* . . . ! . . . . 290 : S. 249. 7
e di tal piaga Morir *contenta* . . . . . 296 : S. 255. 14
che volei tu dirme, Partend' io per non esser mai *contento* ? . 329 : S. 285. 4
Ella *contenta* aver cangiato albergo . . . . . 346 : S. 300. 9
Sarei *contento* di sapere il quando . . . . . 349 : S. 303. 7
Poi seguo come misero e *contento* . . . . . 356 : S. 310. 7
tutta l' età mia nova Passai *contento* ; . . . . . 119 : C. 12. 24
Sì ricca Donna deve esser *contenta* . . . . . 207 : C. 20. 51
Ivi mi lega, e puomi far *contento*. . . . . 270 : C. 23. 60
e di ciò son *contento* . . . . . 63 : Bal. 5. 12
M' infiamman sì ch' i' son d' arder *contento*. . . . . T. A. 2. 138
Ch' è *contenta* costei lasciar me il regno . . . . . T. A. 4. 118
Ed io per me ne fui *contento* e satio. . . . . T. P. 126
Se n' andò in pace, l' anima *contenta* . . . . . T. M. 1. 162
Non ben *contento* de' secondi honori. . . . . T. F. 3. 24
Ma li angeli ne son lieti e *contenti* Di veder . . . . T. E. 58
contessere. una nave . . . Tutta d' avorio e d' ebeno *contesta* : . 323 : C. 24. 15
continuare. vivrò . . . *Continuando* il mio sospir trilustre. . . 145 : S. 113. 14
Continuando l' amorose note : . . . . . 73 : C. 10. 23
continuo. Et del *continuo* lagrimar so stancho ; . . . . 82 : S. 61. 4
per *continua* prova Consumar vidi marmi . . . . . 265 : S. 226. 10
Che fa nascer di miei *continua* pioggia ; . . . . . 66 : Sest. 3. 28
conto. Raffigurato a le fattezze *conte* : . . . . . 44 : S. 36. 4
E parlo cose manifeste et *conte*. . . . . 23 : C. 1. 120
contorcere. L' amata spada in sè stessa *contorse*. . . . . 29 : C. 3. 38
contra, o-. 38 : S. 30. 14 ; 40 : S. 32. 13 ; 44 : S. 36. 11 ; 47 : S. 39. 4, 8 ; 69 : S. 53. 2 ; 96 : S. 75. 8 ; 133 : S. 103. 6 ; 138 : S. 107. 10 ; 141 : S. 110. 11 ; 184 : S. 151. 3 ; 201 : S. 168. 11 ; 258 : S. 220. 11 ; 263 : S. 225. 8 ; 271 : S. 230. 14 ; 276 : S. 235. 8 ; 23 : C. 1. 127 ; 28 : C. 2. 111 ; 29 : C. 3. 19 ; 128 : C. 16. 93 ; 206 : C. 19. 5 ; 264 : C. 21. 80 ; 325 : C. 25. 33 ; 360 : C. 28. 85 ; 366 : C. 29. 18 ; 332 : Sest. 9. 42 ; 324 : Bal. 7. 7 ; [T. A. 1. 25] ; T. A. 4. 111 ; T. P. 23, 74, 75, 91 ;

T. M. 1. 126; T. F. a. 41; T. F. 1. 81, 86; T. F. 2. 48; T. F. 3. 53, 64, 106; T. T. 54, 79, 94, 144
cf. **incontra** [al. **in contra**].

contrada. O soave *contrada*, o puro fiume . . . . . 162 : S. 129. 9
Così vo ricercando ogni *contrada* . . . . . 306 : S. 265. 9
E 'nbrunir le *contrade* d' oriente . . . . . 50 : C. 5. 31
il freno De le belle *contrade* . . . . . 128 : C. 16. 18

contrario. Et se 'l tempo è *contrario* ai be' desiri . . . . 12 : S. 11. 12
Et spesso l' un *contrario* l' altro accense; . . . . 48 : S. 40. 4
Se brama honore e 'l suo *contrario* abhorre? . . . . 98 : S. 77. 4
Sua passion sotto 'l *contrario* manto Ricopre . . . . 102 : S. 81. 10
Fra sì *contrari* venti in frale barca Mi trovo . . . . 132 : S. 102. 10
ver la stagion *contraria* A sua impromessa . . . . 168 : S. 135. 10
Per questi extremi duo *contrari* e misti . . . . . 173 : S. 140. 9
Onde tal possa e sì *contrarie* voglie . . . . . 231 : S. 195. 10
A me par il *contrario*; . . . . . 247 : S. 209. 5
Così di me due *contrarie* hore fanno: . . . . . 255 : S. 217. 12
Chè già 'l *contrario* era ordinato in cielo; . . . . 329 : S. 285. 9
Se Christo sta da la *contraria* schiera? . . . . . 28 : C. 2. 90
S' al ben veloce et al *contrario* tardo . . . . . 72 : C. 9. 67
Venti *contrari* a la vita serena; . . . . . 128 : C. 16. 105
ogni segnato calle Provo *contrario* a la tranquilla vita. . . 129 : C. 17. 3
cielo e terra, uomini e Dei Mi sian *contrari* . . . . 206 : C. 19. 13
temo non adopre *Contrario* effecto la mia lingua al core . . 325 : C. 25. 2
Amor . . . Vol che tra duo *contrari* mi distempre; . . . 55 : Bal. 3. 14
nulla meglio scopre *Contrari* due com' piccolo interstitio. . T. F. 2. 36

contrastare. al suo destino Mal chi *contrasta* et mal chi si nasconde! 69 : S. 53. 14
Ch' a' bei principij volentier *contrasti* . . . . . 172 : S. 139. 2
ch' a l' alte imprese Fortuna ingiuriosa non *contrasti* . . 53 : C. 6. 86
Al qual pur *contrastando* i' son già lasso: . . . . . 70 : C. 7. 28
Ma *contrastar* non posso al gran desio . . . . . 71 : C. 8. 18
Che tenea 'l freno, et *contrastar* nol pote. . . . . 73 : C. 10. 26
perchè al ver si deve Non *contrastar*, ma dar perfetta fede . T. T. 128

contristare. or mi spaventa e mi *contrista*, Nè di duol . . . 250 : S. 212. 3

contrito. Miserere d' un cor *contrito*, humile: . . . . 366 : C. 29. 120

conturbare. Che *conturba* ed acqueta gl' elementi . . . T. E. 56

convenire. Onde al vero valor *conven* ch' uom poggi. . . . 25 : S. 21. 14
Che 'nanzi . . . Huom beato chiamar non si *convene*. . . 56 : S. 43. 14
Di cui *conven* che 'n tante carte scriva. . . . . 67 : S. 51. 4
et ne *convene* Lamentar più l' altrui . . . errore. . . 84 : S. 63. 3
onde *conven* ch' eterne Lagrime . . . il cor trabocchi. . . 87 : S. 66. 7
Ora a posta d' altrui *conven* che vada L' anima . . . 96 : S. 75. 13
quant' io vorrei . . . e quanto si *convene*? . . . . . 122 : S. 97. 14
Sempre *conven* che combattendo viva. . . . . 124 : S. 99. 8
ove *conven* ch' armato viva La vita . . . . . 148 : S. 116. 10
altro pianeta *Conven* ch' i' segua . . . . . 166 : S. 133. 7
Conven ch' altra via segua, e mal suo grado . . . consenta. . 178 : S. 145. 13
Per cui *conven* che 'n pena e 'n fama poggi. . . . . 194 : S. 161. 4
Per voi *conven* ch' io arda, e 'n voi respire; . . . . 267 : S. 228. 9
Che l' avanzo di me *conven* che rompa; . . . . . 274 : S. 233. 12
Per forza *converrà* che 'l viver cange: . . . . . 277 : S. 236. 2
Secondo lei *conven* mi regga e pieghi . . . . . 286 : S. 245. 12
ch' andar per viva Forza mi *convenia* . . . . . 290 : S. 249. 11
Chè se 'l vo' riveder, *conven* ch' io mora. . . . . 291 : S. 250. 8
Et or *conven* che col penser la segua. . . . . 316 : S. 275. 8
Chè natura non vol, nè si *convene* . . . . . 350 : S. 304. 5
Per che inchinare a Dio molto *convene* Le ginocchia . . 28 : C. 2. 103
convensi Che l' extremo del riso assaglia il pianto; . . . 71 : C. 8. 87
Ma pur *conven* che l' alta impresa segua . . . . . 73 : C. 10. 22
quell' altro rivo Non *conven* ch' i' trapasse e terra mute. . . 73 : C. 10. 41
Chè *conven* ch' altri impare a le sue spese. . . . . 105 : C. 11. 33
Quanto par si *convenga* agli anni tuoi. . . . . 119 : C. 12. 38
In quella parte . . . *Conven* ch' io volga le dogliose rime . . 127 : C. 15. 2
l' alma ignuda et sola *Conven* ch' arrive . . . . . 128 : C. 16. 102
Perchè fra gente altera ir ti *convene*; . . . . . 128 : C. 16. 115

Condutta ove affondar *conven* mia vita : . . . . . 135 : C. 18. 23
Molto *convene* accorta Esser qual vista . . . . . 135 : C. 18. 35
E così per ragion *conven* che sia ; . . . . . 264 : C. 21. 11
tanta fede Quanta a Dio sol per debito *convensi* . . . 264 : C. 21. 100
Interromper *conven* quest' anni rei ; . . . . . 268 : C. 22. 6
Per domar me, *conventi* vincer pria. . . . . 270 : C. 23. 4
Conven per forza rallentare il corso . . . . . 331 : C. 26. 14
Se dir lice e *convensi* . . . . . 366 : C. 29. 99
Tosto *conven* che si converta in pioggia ; . . . . . 66 : Sest. 3. 3
Che ritornar *convemmi* a le mie note. . . . . 239 : Sest. 8. 6
Conven che 'l duol per gli occhi si distille . . . . 55 : Bal. 3. 8
ch' io Son de la turba ? e' [al. e] mi *conven* seguire. . . . T. A. 2. 6
Ove *conven* che 'l vulgo errante agogni. . . . . T. A. 2. 81
Dura legge d' Amor ! ma benchè obliqua, Servar *convensi* . T. A. 2. 149
E poi *conven* che 'l mio dolor distingua . . . . . T. A. 3. 58
Con lor più lunga via *conven* ch' io vada. . . . . T. A. 3. 69
onde obedir *convenne*, Ma col cor tristo . . . . . T. A. 4. 56
il fine Che far *convensi* . . . . . T. M. 1. 111
or si *conven* ch' a ciò proveggia. . . . . T. M. 2. 95
Ch' i' dissi : ' Qui *conven* più duro morso.' . . . . T. M. 2. 117
omai *conven* che più cura aggi. . . . . T. T. 6
Or *conven* che s' accenda ogni mio zelo . . . . . T. T. 22

conversare. E i buon consigli e 'l *conversar* honesto . . 354 : S. 308. 10

convertire. più gloria è nel regno degli electi D' un spirito *converso* 26 : S. 22. 13
Subito in allegrezza si *converse* La gelosia . . . . . 115 : S. 92. 9
lei *conversa* Indietro veggio ; . . . . . 143 : S. 111. 9
In qualche honesto studio si *converta*. . . . . 128 : C. 16. 110
eran le stelle . . . L' una ver l' altra con amor *converse* : . . 325 : C. 25. 64
Alfin ambo *conversi* al giusto seggio . . . . . 360 : C. 28. 151
Tosto conven che si *converta* in pioggia ; . . . . . 66 : Sest. 3. 3
Così è 'l mio cantar *converso* in pianto. . . . . 332 : Sest. 9. 34

Coo. E quel di *Coo*, che fe' vie miglior l'opra . . . . T. F. 3. 65

copia. Povero sol per troppo averne *copia* . . . . . T. A. 4. 147

coppia. E la *coppia* d' Arimino, che 'nseme Vanno . . . T. A. 2. 83
O qual *coppia* d' amici ! . . . . . T. A. 3. 70
Or dimmi . . . che *coppia* è questa ? . . . . . T. A. 4. 26

coprire. Nè nebbia che 'l ciel *copra* e 'l mondo bagni . . . 38 : S. 30. 4
quanti luoghi sua bella persona *Coprì* mai d' ombra . . . 100 : S. 79. 8
caro guanto, Che *copria* netto avorio e fresche rose . . . 199 : S. 166. 10
quei belli occhi . . . Tal nebbia *copre* sì gravosa e bruna . . 231 : S. 195. 7
Et tu che *copri* e guardi . . . quel bel viso . . . . . 276 : S. 235. 10
Quel foco è morto e 'l *copre* un picciol marmo : . . . 304 : S. 263. 9
la patria . . . Che *copre* l' un e l' altro mio parente ? . . 128 : C. 16. 86
Come stella che 'l sol *copre* col raggio ; . . . . . 129 : C. 17. 45
quel che *copre* Alta humiltate . . . . . 325 : C. 25. 7
Simile nebbia par ch' oscuri e *copra* . . . la chiara fama . . T. A. 2. 43
E *coprir* suo dolor, quand' altri il punge ; . . . . T. A. 2. 153
Come nell' ossa il suo foco si pasce [al. *coperto*] . . . T. A. 2. 181
Sì par che i nomi il tempo limi e *copra*. . . . . T. F. 3. 69
Nesun segreto fia chi *copra* o chiuda. . . . . T. E. 109
cf. **covrire.**

coraggio. Sfòrzati al cielo, o mio stancho *coraggio* . . . 204 : S. 171. 12

corcare. Et *corcherassi* il sol là oltre ond' esce . . . Eufrate . . 57 : S. 44. 7
Che detto avresti : ' e' si *corcò* pur dianzi ! ' . . . . T. T. 3

corda. Chi 'ntorno al collo ebbe la *corda* avinta . . . . 26 : S. 22. 6
d' avere spinto L' ultimo stral la dispietata *corda* . . . 36 : S. 29. 10
lo stral . . . l' arco, E la *corda* a l' orecchia avea già stesa. . T. P. 36

cordoglio. Tal *cordoglio* e paura ò di me stesso ! . . . . 298 : S. 257. 11
sì presto A portar sopra 'l cielo il mio *cordoglio* ? . . . 341 : S. 295. 2
O che grave *cordoglio* ! . . . . . 323 : C. 24. 22

core. Di quei sospiri ond' io nudriva 'l *core* . . . . . 1 : S. 1. 2
Era la mia virtute al *cor* ristretta . . . . . 2 : S. 2. 5
Et aperta la via per gli occhi al *core* . . . . . 3 : S. 3. 10
E 'l nome che nel *cor* mi scrisse Amore . . . . . 5 : S. 5. 2
D' amorosi penseri il *cor* n' engombra : . . . . . 10 : S. 10. 12

L' anima esce del *cor* per seguir voi ; . . . . . 17 : S. 15. 13
I' che temo del *cor* che mi si parte . . . . . 18 : S. 16. 5
Mille fiate, o dolce mia guerrera . . . V' aggio proferto il *cor* ; . 21 : S. 19. 3
Col *cor* levando al cielo ambe le mani . . . . . 25 : S. 21. 6
Quando mia speme, già condutta al verde, Giunse nel *cor* . 33 : S. 26. 10
E 'l *cor* che di paura tanta sciolsi . . . . . 39 : S. 31. 13
Io sentia dentr' al *cor* già venir meno Gli spirti . . . 47 : S. 39. 1
Sola la vista mia del *cor* non tace. . . . . 49 : S. 41. 14
Se col cieco desir che 'l *cor* distrugge . . . . . 56 : S. 43. 1
un suco d' erba Che purghe ogni pensier che 'l *cor* affligе . 58 : S. 45. 10
Et le piaghe che 'nfin al *cor* mi vanno. . . . . 61 : S. 47. 8
Con quel fero desio ch' al *cor* s' accese . . . . . 62 : S. 48. 3
Mancasse mai ne l' indurato *core*: . . . . . 65 : S. 50. 7
Non prego . . . Che mesuratamente il mio *cor* arda ; . . 65 : S. 50. 13
ch' al *cor* gentile Basta ben tanto . . . . . 67 : S. 51. 10
que' begli occhi che mi stanno Sempre nel *cor* . . . 75 : S. 55. 13
E 'l *cor* negli occhi e ne la fronte ò scritto. . . . . 76 : S. 56. 11
la minor parte De la beltà che m' ave il *cor* conquiso. . . 77 : S. 57. 4
Et quella che guardando il *cor* mi strugge. . . . . 79 : S. 59. 11
Però, s' un *cor* pien d' amorosa fede Può . . . . 82 : S. 61. 9
Non temo già che . . . m' apra il *cor*, perchè di fuor l' incischi . 83 : S. 62. 7
Occhi piangete ; accompagnate il *core* . . . . . 84 : S. 63. 1
Per assalirmi il *core* or quindi or quinci . . . . . 85 : S. 64. 10
Poi che l' alma dal *cor* non si scapestra. . . . . 86 : S. 65. 8
conven ch' eterne Lagrime per la piaga il *cor* trabocchi. . . 87 : S. 66. 8
Et lei vid' io ferita in mezzo 'l *core*. . . . . 88 : S. 67. 14
Diceami il *cor*, che per sè non saprebbe Viver un giorno ; . 89 : S. 68. 5
Tempo è da ricovrare ambe le chiavi Del tuo *cor* . . . 91 : S. 70. 6
Quanto bisogna a disfogare il *core*. . . . . 92 : S. 71. 8
Quando ti ruppi al *cor* tanta durezza . . . . . 93 : S. 72. 11
Quando giugne per gli occhi al *cor* profondo L' imagin donna . 94 : S. 73. 1
chiudere in versi I miei pensier come nel *cor* gli chiudo ; . . 95 : S. 74. 2
Et ogni laccio onde 'l mio *cor* è avinto. . . . . 96 : S. 75. 4
Ma 'l *cor* chi legherà che non si sciolga . . . ? . . . . 98 : S. 77. 3
Levate il *core* a più felice stato. . . . . 99 : S. 78. 4
che mi stanno Altamente confitte in mezzo 'l *core* . . . 100 : S. 79. 13
Et già l' ultimo dì nel *cor* mi tuona : . . . . . 101 : S. 80. 6
Però mi dice il *cor* ch' io in carte scriva Cosa . . . . 104 : S. 83. 5
Ch' i' temo, lasso, no 'l soverchio affanno Distruga 'l *cor* . . 107 : S. 84. 4
Del qual ò la memoria e 'l *cor* sì pieno. . . . . 108 : S. 85. 8
Ma se 'n *cor* valoroso Amor non dorme . . . . . 108 : S. 85. 12
le faville Che 'l foco del mio *cor* fanno immortale. . . . 109 : S. 86. 4
Sì che 'l *cor* lasso altrove non respira. . . . . 109 : S. 86. 14
I' dicea fra mio *cor* : Perchè paventi ? . . . . . 110 : S. 87. 9
La Donna che 'l mio *cor* nel viso porta . . . . . 111 : S. 88. 1
Qui co' begli occhi mi trafisse il *core* ; . . . . . 112 : S. 89. 11
vorrei l' una Col *cor* ver me pacificato humile . . . . 114 : S. 91. 13
La gelosia che . . . Per sì alto adversario al *cor* mi nacque. . 115 : S. 92. 11
Dunque s' acqueti omai 'l cor vostro afflitto . . . . 120 : S. 96. 13
Con tanta maiestade al *cor* s' offerse . . . . . 123 : S. 98. 3
Amor mi strugge 'l *cor*, fortuna il priva D' ogni conforto : . 124 : S. 99. 5
Pasco 'l *cor* di sospir, ch' altro non chiede . . . . 130 : S. 100. 5
Il *cor*, che mal suo grado a torno mando, È con voi sempre . 139 : S. 108. 5
Amor, che . . . 'l suo seggio maggior nel mio *cor* tene . . 140 : S. 109. 2
Onde Amor paventoso fugge al *core* . . . . . 140 : S. 109. 9
così bella riede Nel *cor* come colei che tien la chiave. . . 143 : S. 111. 11
le paure et gli ardimenti Del *cor* profondo . . . . 147 : S. 115. 6
Non . . . Poria 'l foco allentar che 'l *cor* tristo ange . . . 148 : S. 116. 6
Talor tace la lingua, e 'l *cor* si lagna Ad alta voce . . . 150 : S. 117. 9
Questa humil fera, un *cor* di tigre o d' orsa . . . . 152 : S. 119. 1
Per quel ch' io sento al *cor* gir fra le vene Dolce veneno . . 152 : S. 119. 7
Ite, caldi sospiri, al freddo *core* ; . . . . . 153 : S. 120. 1
Mi scrisse entro un diamante in mezzo 'l *core* ; . . . . 155 : S. 122. 11
Quel . . . giorno Mandò sì al *cor* l' imagine sua viva . . 157 : S. 124. 2
Alta pietà che gentil *core* stringe : . . . . . 158 : S. 125. 6

Quando un *cor* tante in sè vertuti accolse? . . . . 159 : S. 126. 7
O possente desire, o debil *core* . . . . . 161 : S. 128. 3
Nel fondo del mio *cor* gli occhi tuoi porgi . . . . . 163 : S. 130. 3
Amor, che solo i *cor* leggiadri invesca . . . . . 165 : S. 132. 5
Sento far del mio *cor* dolce rapina . . . . . 167 : S. 134. 5
Nè sì nè no nel *cor* mi sona intero. . . . . 168 : S. 135. 8
Che 'n parte rasserena il *cor* doglioso: . . . . . 169 : S. 136. 11
Del bel diamante ond' ell' à il *cor* sì duro; . . . . 171 : S. 138. 10
Dal *cor* l' anima stanca si scompagna . . . . . 173 : S. 140. 3
Solfo et esca son tutto, e 'l *cor* un foco . . . . . 175 : S. 142. 5
Amor, ch' a' suoi le piante e i *cori* impenna . . . . 177 : S. 144. 3
Con serena accoglenza rassecura Il *cor* già volto . . . 177 : S. 144. 14
Or alto or basso il meo *cor* lasso mena . . . . . 178 : S. 145. 5
Amor, che 'ncende il *cor* d' ardente zelo . . . . . 182 : S. 149. 1
Però s' i' tremo e vo col *cor* gelato . . . . . 183 : S. 150. 9
un amoroso stato In *cor* di donna picciol tempo *dura*. . . 183 : S. 150. 14
un sì caro monile, Ch' ogni *cor* addolcisce e 'l mio consuma: . 185 : S. 152. 4
Ove 'l mio *cor* con la sua Donna alberga. . . . . 188 : S. 155. 14
Già mai, se vero al *cor* l' occhio ridice: . . . . . 191 : S. 158. 6
Talor ch' odo dir cose e 'n *cor* describo . . . . . 193 : S. 160. 5
Per ritrovar ove 'l *cor* lasso appoggi, Fuggo . . . . 194 : S. 161. 5
'l colpo Ch' Amor co' suoi belli occhi al *cor* m' impresse. . 195 : S. 162. 14
E strinse 'l *cor* d' un laccio sì possente, Che . . . . 196 : S. 163. 13
L' ombra sua sola fa 'l mio *cor* un ghiaccio . . . . 197 : S. 164. 12
Lega 'l *cor* lasso e i lievi spirti cribra. . . . . 198 : S. 165. 4
O bella man che mi destringi 'l *core* . . . . . 199 : S. 166. 1
le duo braccia . . . preste Son a stringere il *cor* timido . . 200 : S. 167. 4
la fiamma . . . sì le vene e 'l *cor* m' asciuga e sugge . . . 202 : S. 169. 3
Non vedete voi 'l *cor* nelli occhi mei? . . . . . 203 : S. 170. 6
tu, fra li altri sensi, Che scorgi al *cor* l' alte parole sante . 204 : S. 171. 4
chi la scorge, Tutto 'l *cor* di dolcezza . . . empie: . . . 210 : S. 175. 10
E la man destra al *cor* già stanco porge. . . . . 211 : S. 176. 4
ai be' rami . . . Ove soavemente il *cor* s' invesca. . . . 211 : S. 176. 11
E que' belli occhi che i *cor* fanno smalti . . . . . 213 : S. 178. 9
Et in alto intellecto un puro *core* . . . . . 215 : S. 179. 2
In tristo humor vo li occhi consumando, E 'l *cor* in doglia; . 216 : S. 180. 6
un foco di pietà fessi sentire Al duro *cor* . . . . . 217 : S. 181. 4
belli occhi . . . Che mi cuocono il *cor* in ghiaccio e 'n foco? . 220 : S. 184. 14
sì dolci stanno Nel mio *cor* le faville . . . . . 221 : S. 185. 6
Ma spesso ne la fronte il *cor* si legge: . . . . . 222 : S. 186. 12
ma 'l Sol che 'l *cor* m' arde e trastulla . . . . . 223 : S. 187. 13
S' una fede amorosa, un *cor* non finto . . . . . 224 : S. 188. 1
Il sonno . . . 'l *cor* sottragge A quel dolce penser . . . 226 : S. 190. 10
Amor . . . piantòvi entro in mezzo 'l *core* Un lauro . . . 228 : S. 192. 2
Onde a chi nel mio *cor* siede monarcha Sono importuno . . 235 : S. 199. 3
quel *cor* che di sì chiaro ingegno . . . il cielo alluma . . 240 : S. 202. 9
E quinci e quindi il *cor* punge et assale. . . . . 241 : S. 203. 8
Mira quel colle, o stanco mio *cor* vago: . . . . . 242 : S. 204. 1
Or tu . . . parli al *cor* pur come e' fusse or teco . . . 242 : S. 204. 10
Il mio *cor*, che per lei lasciar mi volle . . . Va or . . . Tu paradiso,
i' senza *cor* un sasso . . . . . 243 : S. 205. 5, 13
d' alzar l' alma . . . È il mio consiglio e di spronare il *core*; . 244 : S. 206. 13
Onde 'l *cor* lasso anchor s' allegra e teme. . . . . 245 : S. 207. 13
lasciai grave e pensosa Madonna e 'l mio *cor* seco! . . . 249 : S. 211. 3
parme . . . udir cose onde 'l *cor* fede acquista . . . . 250 : S. 212. 7
Amor tutte sue lime Usa sopra 'l mio *core* afflicto . . . 252 : S. 214. 4
O chiome bionde, di che 'l *cor* m' annoda Amor . . . 253 : S. 215. 3
Sì 'l *cor* tema e speranza mi puntella. . . . . 254 : S. 216. 4
che' primi rami . . . che nel *cor* radice m' ànno . . . 255 : S. 217. 10
E 'n sul *cor* quasi un fiero leon rugge . . . . . 256 : S. 218. 7
Il *cor* preso ivi come pesce a l' amo . . . . . 257 : S. 219. 5
uscian . . . d' un *cor* saggio . . . sì soavi fiumi . . . 258 : S. 220. 3
Il mio *cor* lasso ogni altra vista sprezza. . . . . 260 : S. 222. 4
Aspro *core* e selvaggio e cruda voglia . . . . . 265 : S. 226. 1
Non è sì duro *cor* che . . . talor non si smova . . . . 265 : S. 226. 12

Tornami avanti s' alcun dolce mai Ebbe 'l *cor* tristo ; . . 272 : S. 231. 10
Et tu, mio *cor*, anchor se' pur qual eri ? . . . . . 274 : S. 233. 5
Ch' altro rimedio non avea 'l mio *core* . . . . . 276 : S. 235. 7
è nel cielo, Onde più che mai chiara al *cor* traluce ; . . 277 : S. 236. 11
accenderei d' amore . . . un *cor* di tigre o d' orso. . . . 283 : S. 242. 14
Scacciando de l' oscuro e grave *core* . . . i pensier tristi. . . 284 : S. 243. 10
avendo in mano Meo *cor* in sul fiorire e 'n sul far frutto . . 288 : S. 247. 4
mio studio . . . era Pur di sfogare il doloroso *core* . . . 293 : S. 252. 10
Soleasi nel mio *cor* star bella e viva . . . . . 294 : S. 253. 1
e 'l dolce sguardo Che piagava il mio *core* . . . . 297 : S. 256. 11
la fronte che . . . Volgea il mio *core* in questa parte . . 299 : S. 258. 2
Mentre che 'l *cor* dagli amorosi vermi Fu consumato . . 304 : S. 263. 1
La falsa opinion dal *cor* s' è tolta . . . . . 305 : S. 264. 5
Porto 'l *cor* grave e gli occhi humidi e bassi . . . . 306 : S. 265. 7
Sospiri, che del *cor* profondo tragge Quella . . . . 310 : S. 269. 10
Nè altro sarà mai ch' al *cor* m' aggiunga ; . . . . 312 : S. 271. 9
i dolci occhi al *cor* m' à fissi, Al *cor* già mio . . . . 313 : S. 272. 6, 7
I miei cari penseri e 'l *cor* lasciai ! . . . . . 314 : S. 273. 14
e 'ntepidir sentia già 'l foco Ch' arse il mio *core* ; . . . 315 : S. 274. 3
Già traluceva a' begli occhi il mio *core* . . . . . 317 : S. 276. 5
Che 'l *cor* m' avinse e proprio albergo felse . . . . 318 : S. 277. 7
Misero mondo . . . Chè 'n te mi fu 'l *cor* tolto . . . . 319 : S. 278. 7
E da' belli occhi suoi, che 'l *cor* m' ànn' arso . . . . 320 : S. 279. 10
la mia fenice . . . Che sotto le sue ali il mio *cor* tenne . . 321 : S. 280. 3
Che col *cor* veggio e co la lingua honoro . . . . . 322 : S. 281. 13
Vinca 'l *cor* vostro . . . lassù di me pietate . . . . 326 : S. 282. 12
Giunto era, e facto 'l *cor* tepida neve . . . . . 328 : S. 284. 3
s' ella . . . vedea 'l volto, or l' animo e 'l *cor* vede. . . . 334 : S. 288. 8
una già tale, Ch' amorosa paura il *cor* m' assalse . . . 335 : S. 289. 2
un ben pietoso *core* Talor si pasce delli altrui tormenti . . 340 : S. 294. 9
sento tornar . . . Madonna . . . Ad acquetare il *cor* misero e mesto 341 : S. 295. 5
Del cibo . . . Lagrime e doglia, il *cor* lasso nudrisco ; . . 342 : S. 296. 2
e 'l *cor* racconsolarsi, Vedendo tanto lei domesticarsi Con colui
che vivendo in *cor* sempre ebbe. . . . . 345 : S. 299. 6, 8
ver te il mio *core* in terra Tal fu qual ora è . . . . 347 : S. 301. 9
fontana di beltate, Ch' ogni basso penser del *cor* m' avulse ; . 351 : S. 305. 8
luce Dentro al mio *core* infin dal ciel traluce . . . . 357 : S. 311. 7
E 'n mezzo 'l *cor* mi sona una parola Di lei . . . . 361 : S. 313. 11
Talor mi trema 'l *cor* d' un dolce gelo . . . . . 362 : S. 314. 5
Madonna e 'l mio *cor* seco inseme Saliro al ciel . . . 364 : S. 316. 3
E d' intorno al mio *cor* pensier gelati . . . . . 23 : C. 1. 24
in sì soavi tempre . . . Che 'l *cor* s' umiliasse aspro et feroce. . 23 : C. 1. 66
M' aperse il petto, e 'l *cor* prese con mano . . . . 23 : C. 1. 73
Morte mi s' era intorno al *cor* avolta . . . . . 23 : C. 1. 95
A chi col *core* e col sembiante humile . . . a mercè vene. . 23 : C. 1. 125
la sua dolce ombra Ogni men bel piacer del *cor* mi sgombra. . 23 : C. 1. 169
chè del *cor* mi rade Ogni delira impresa . . . . . 29 : C. 3. 12
Fin che mi sani 'l *cor* colei che 'l morse . . . . . 29 : C. 3. 17
Dolce del mio *cor* chiave ? . . . . . 29 : C. 3. 56
Et la fera dolcezza ch' è nel *core* . . . . . 37 : C. 4. 62
pregni Sien gli occhi miei, sì come 'l *cor* di doglia. . . . 37 : C. 4. 72
Et sien col *cor* punite ambe le luci . . . . . 37 : C. 4. 79
salute, Che 'l mio *cor* a vertute Destar solea . . . . 37 : C. 4. 93
Vedete che Madonna à 'l *cor* di smalto . . . . . 70 : C. 7. 23
Onde come nel *cor* m' induro e 'naspro . . . . . 70 : C. 7. 29
cose, Ch' ò portate nel *cor* gran tempo ascose. . . . . 71 : C. 8. 15
Risalda 'l *cor*, perchè più tempo avampi. . . . . 71 : C. 8. 36
Misurata allegrezza Non avria 'l *cor* ; . . . . . 71 : C. 8. 65
L' amoroso pensero . . . mi tra' del *cor* ogni altra gioia : . . 71 : C. 8. 93
Quasi visibilmente il *cor* traluce. . . . . 72 : C. 9. 6
Et lei ch' a tanta spene Alzò il mio *cor* : . . . . . 72 : C. 9. 26
Empiendo . . . Quel *core* ond' ànno i begli occhi la chiave. . 72 : C. 9. 30
Così de lo mio *core*, Quando tanta dolcezza in lui discende . 72 : C. 9. 42
Quanta dolcezza unquancho Fu in *cor* d' aventurosi amanti . 72 : C. 9. 47
Che non altronde il *cor* doglioso chiama . . . . . 72 : C. 9. 73

Ma non in guisa che lo *cor* si stempre Di soverchia dolcezza . 73 : C. 10. 7
gli effecti Che nel mio *cor* gli occhi soavi fanno. . . . 73 : C. 10. 63
le ferite impresse Volgon per forza il *cor* piagato altrove ; . 73 : C. 10. 86
Benedetta la chiave che s' avvolse Al *cor* . . . . . 105 : C. 11. 54
Amor e gelosia m' ànno il *cor* tolto ; . . . . . 105 : C. 11. 69
Per cui nel *cor* via più che 'n carta scrivo ; . . . . 105 : C. 11. 88
onde mi nacque un ghiaccio Nel *core* ; . . . . . 119 : C. 12. 29
Che pur tanta baldanza al mio *cor* diedi . . . . . 119 : C. 12. 32
Non si sentisse al *core* . . . qualche favilla ; . . . . 119 : C. 12. 48
Ch' al *cor* mandò co le parole il viso. . . . . 119 : C. 12. 90
Mirì ciò che 'l *cor* chiude Amor . . . . . 125 : C. 13. 20
Chi verrà mai che squadre Questo mio *cor* di smalto . . . ? . 125 : C. 13. 31
Onde 'l *cor* lasso riede Col tormentoso fiancho . . . 125 : C. 13. 56
Ove Amor co' begli occhi il *cor* m' aperse ; . . . . 126 : C. 14. 11
quanto l' istoria trovo scripta In mezzo 'l *cor* . . . . 127 : C. 15. 8
Fiamma d' amor che 'n *cor* alto s' endonna : . . . . 127 : C. 15. 25
nel bel viso più che humano, Che . . . vince il *core* ; . . 127 : C. 15. 48
m' avria già morto La lontananza del mio *cor* piangendo . . 127 : C. 15. 105
E i *cor*, ch' endura et serra Marte superbo . . . . 128 : C. 16. 12
Chè 'n *cor* venale amor cercate o fede. . . . . 128 : C. 16. 25
l' antiquo valore Ne l' italici *cor* non è anchor morto. . . 128 : C. 16. 96
lagrimando sfogo Di dolorosa nebbia il *cor* condenso . . 129 : C. 17. 58
Ivi è 'l mio *cor*, e quella che 'l m' invola ; . . . . 129 : C. 17. 71
Furando 'l *cor*, che fu già cosa dura . . . . . 135 : C. 18. 25
Ch' un *cor* di marmo a pietà mosso avrebbe. . . . . 135 : C. 18. 71
Così più volte à 'l *cor* racceso e spento : . . . . . 135 : C. 18. 74
chi sì dolce apria Meo *cor* a speme ne l' età novella . . . 206 : C. 19. 38
di che vaga luce Al *cor* mi nacque la tenace speme . . . 207 : C. 20. 75
Che di dolce veleno il *cor* trabocchi. . . . . 207 : C. 20. 84
E del *cor* tuo divelli ogni radice Del piacer . . . . 264 : C. 21. 24
l' imagine sua, quand' ella corse Al *cor*, là dove . . . 264 : C. 21. 43
un pensier . . . Preme 'l *cor* di desio, di speme il pasce ; . 264 : C. 21. 58
Et sento ad ora ad or venirmi al *core* Un leggiadro disdegno . 264 : C. 21. 95
Canzon, qui sono, ed ò 'l *cor* via più freddo . . . . 264 : C. 21. 127
Madonna è morta et à seco il mio *core* ; . . . . . 268 : C. 22. 4
'l suo chiaro nome Che sona nel mio *cor* sì dolcemente. . . 268 : C. 22. 50
Si perde 'l cielo, ove 'l tuo *core* aspira . . . . . 268 : C. 22. 69
E 'l *cor* saggio pudico Ove suol albergar la vita mia : . . 270 : C. 23. 7
al varco Onde senza tornar passò 'l mio *core* : . . . 270 : C. 23. 49
Con quest' armi vincevi ogni *cor* duro : . . . . . 270 : C. 23. 89
Onde 'l *cor* di pietate e d' amor m' arse. . . . . 323 : C. 24. 60
temo non adopre Contrario effecto la mia lingua al *core* . . 325 : C. 25. 2
Onde 'l primo sospiro Mi giunse al *cor* . . . . . 325 : C. 25. 19
Vede cosa che li occhi e 'l *cor* alletta . . . . . 325 : C. 25. 40
I' era in terra e 'l *cor* in paradiso . . . . . 325 : C. 25. 46
Di tal foco ài 'l *cor* pieno Ch' altro . . . non arse. . . . 325 : C. 25. 102
Di memoria e di speme il *cor* pascendo. . . . . 331 : C. 26. 6
in che di morso Diè chi 'l mondo fa nudo e 'l mio *cor* mesto . 331 : C. 26. 18
Nelli occhi ove habitar solea 'l mio *core* . . . . . 331 : C. 26. 37
In un *cor* giovenil tanta vertute . . . . . 359 : C. 27. 28
legno vecchio mai non rose tarlo, Come questi 'l mio *core* . 360 : C. 28. 70
Di lei ch' alto vestigio L' impresse al *core* . . . . 360 : C. 28. 128
Ne le cui sante piaghe Prego ch' appaghe il *cor* . . . 366 : C. 29. 52
posto à in doglia Lo mio *cor*, che vivendo in pianto il tenne . 366 : C. 29. 93
Vergine, tu di sante Lagrime e pie adempi 'l meo *cor* lasso ; . 366 : C. 29. 114
Miserere d' un *cor* contrito, humile : . . . . . 366 : C. 29. 120
Vergine, i' sacro e purgo Al tuo nome . . . La lingua e 'l *cor* . 366 : C. 29. 128
E 'l *cor* or conscientia or morte punge ! . . . . . 366 : C. 29. 134
Quando avrò queto il *core*, asciutti gli occhi . . . . 30 : Sest. 2. 9
Et io nel *cor*, via più freddo che ghiaccio . . . . 66 : Sest. 3. 7
Quant' à 'l mio *cor* pensier ciascuna sera. . . . . 237 : Sest. 7. 6
u' son giunte le rime Che gentil *cor* udia pensoso e lieto ? . 332 : Sest. 9. 16
lo stile, Che trae del *cor* sì lacrimose rime. . . . . 332 : Sest. 9. 40
il gran desio Ch' ogni altra voglia dentr' al *cor* mi sgombra. . 11 : Bal. 1. 4
Conven che 'l duol per gli occhi si distille Dal *cor* . . . 55 : Bal. 3. 9

Che quand' ò più speranza che 'l *cor* n' esca, Allor . . . 55 : Bal. 3. 16
il freddo ghiaccio Che mi passò nel *core* . . . . . 59 : Bal. 4. 7
benignamente Salutando teneste in vita il *core*. . . . 63 : Bal. 5. 4
Del mio *cor*, Donna, l' una e l' altra chiave Avete in mano ; . 63 : Bal. 5. 11
che 'l volto in quella parte giri Per acquetare il *core* . . 149 : Bal. 6. 10
Nè tranquillo ogni stato del *cor* mio ; . . . . . 149 : Bal. 6. 14
Nel mezzo del meo *cor* Madonna siede . . . . . 324 : Bal. 7. 11
Mosse una pellegrina il mio *cor* vano ; . . . . . 54 : Mad. 2. 2
al chiuso loco Ov' ogni fascio il *cor* lasso ripone. . . . T. A. 1. 9
Era sì pieno il *cor* di meraviglie . . . . . T. A. 2. 1
Vuo' veder in un *cor* diletto e tedio, Dolce ed amaro? . . T. A. 2. 67
Da quel tempo ebbi gli occhi humidi, e bassi, E 'l *cor* pensoso T. A. 2. 113
Or so come da sè 'l *cor* si disgiunge . . . . . T. A. 2. 151
So . . . Viver, stando dal *cor* l' alma divisa. . . . . T. A. 2. 165
E so in quante maniere il *cor* si strugge. . . . . T. A. 2. 171
Ma pur di lei che 'l *cor* di pensier m' empie . . . . T. A. 3. 82
otio Lento, che i semplicetti *cori* invesca. . . . . T. A. 3. 129
Giva 'l *cor* di pensiero in pensier, quando . . . . T. A. 4. 4
Avend' io in quel sommo uom tutto 'l *cor* messo . . . T. A. 4. 31
Nè mai più dolce fiamma in duo *cori* arse . . . . T. A. 4. 40
obedir convenne, Ma col *cor* tristo e con turbato ciglio. . . T. A. 4. 57
Pareami al sol aver un *cor* di neve . . . . . T. A. 4. 75
'Pon' diss' io 'il *core*, o Sophonisba, in pace . . .' . . . T. A. 4. 79
Chè 'l mio *cor* dal suo dir non si disciolse . . . . T. A. 4. 132
I *cori* e gli occhi avea fatti di smalto. . . . . T. P. 33
Io era al fin cogli occhi e col *cor* fiso . . . . . T. P. 55
Habito con Diletto in mezzo 'l *core* ; . . . . . T. P. 83
Pudicitia Ch' accende in *cor* gentile honeste voglie . . . T. P. 182
Non con altre arme che col *cor* pudico . . . . . T. M. 1. 7
E come gentil *core* honore acquista, Così . . . . . T. M. 1. 28
Onde eterna dolcezza al *cor* m' è nata : . . . . . T. M. 2. 12
Come 'l *cor* giovenil di lei s' accorse . . . . . T. M. 2. 15
E 'l *cor*, che 'n sè medesmo forse è lasso . . . . . T. M. 2. 50
Che spesso à già il mio *cor* racconsolato . . . . . T. M. 2. 65
Mai diviso Da te non fu 'l mio *cor*, nè già mai fia ; . . . T. M. 2. 89
ira dipinse Il volto mio ch' Amor ardeva il *core* ; . . . T. M. 2. 101
quel dolce nodo Mi piacque assai che 'ntorno al *cor* avei ; . T. M. 2. 129
Il tuo *cor* chiuso a tutto il mondo apristi. . . . . T. M. 2. 135
Teco era il *core* ; a me gli occhi raccolsi. . . . . T. M. 2. 151
Chè potea il *cor* del qual sol io mi fido, Volgersi altrove . . T. M. 2. 169
Nel *cor* pien d' amarissima dolcezza . . . . . T. F. a. 1
quella ch' anchor apre e serra Il mio *cor* lasso . . . T. F. a. 11
Che per tutto il desir ch' ardea nel *core* . . . . . T. F. 1. 17
Un chiuso *cor* profondo in suo secreto : . . . . . T. F. 1. 117
Nel *cor* femineo fu sì gran fermezza Che . . . . . T. F. 2. 112
col savere inseme Ne' *cori* enfiati i suo' veneni à sparti. . . T. F. 3. 105
Fermare in cose il *cor* che 'l Tempo preme . . . . T. T. 41
Non fate contra 'l vero al *core* un callo . . . . . T. T. 79
i penser casti, Che nel *cor* giovenil natura mise. . . . T. E. 90
Che la memoria anchora il *cor* [al. ver] accenna. . . . T. E. 141
Cornelia. Egli è Pompeo ; ed à *Cornelia* seco . . . . T. A. 2. 14
Cornelio. E Lelio a' suoi *Cornelii* era ristretto ; . . . . T. F. a. 88
cornice. Qual dextro corvo o qual mancha *cornice* Canti 'l mio fato? 210 : S. 175. 5
corno. Quando 'l pianeta . . . si ritorna, Cade vertù da l' infiammate *corna* . . . . . 9 : S. 9. 3
Prese à già l' arme per fiacchar le *corna* A Babilonia . . 27 : S. 23. 3
Contra tuoi fondatori alzi le *corna*, Putta sfacciata : . . 138 : S. 107. 10
Tu te ne vai col mio mortal sul *corno* ; . . . . . 180 : S. 147. 12
Una candida cerva . . . m' apparve, con duo *corna* d' oro . 190 : S. 157. 2
Già il sole al Toro l' uno e l' altro *corno* Scaldava . . . T. A. 1. 4
Or, perchè humana gloria à tante *corna* . . . . . T. T. 121
coro. Volgare exemplo a l' amoroso *choro* : . . . . . 93 : S. 72. 6
Beat' i spirti che nel sommo *choro* Si troveranno . . . T. E. 43
corona. la *corona* Che suole ornar chi poetando scrive . . 24 : S. 20. 3
Il successor di Karlo, che la chioma Co la *corona* . . . adorna . 27 : S. 23. 2

Ivi à del suo ben far *corona* e palma . . . . . 295 : S. 254. 12
di quella fronde Di che sperato avea già lor *corona* . . . 23 : C. 1. 44
U' son gli honori ? E le gemme e gli sceptri e le *corone* . . . ? . T. M. 1. 83
donna . . . Mosse ver me da mille altre *corone* ; . . . T. M. 2. 9
coronare. di loro, *Coronati* d' alloro, . . . ripensando tremo. . 325 : C. 25. 22
Vergine bella, che di sol vestita, *Coronata* di stelle . . . 366 : C. 29. 2
Senza fine o beata, Già *coronata* nel superno regno. . . 366 : C. 29. 39
corpo. Col *corpo* stancho, ch' a gran pena porto ; . . . . 15 : S. 13. 2
L' arbor ch' amò già Phebo in *corpo* humano . . . . 41 : S. 33. 2
Al qual un' alma in duo *corpi* s' appoggia . . . . 48 : S. 40. 6
Possenti a . . . torre l' alme a' *corpi* e darle altrui ; . . . 213 : S. 178. 11
Nesun a l' alma ; al *corpo* ira et asprezza : . . . . 222 : S. 186. 10
Fa . . . L' anime da' lor *corpi* pellegrine. . . . . 246 : S. 208. 4
Ogni bellezza, ogni real costume Giunti in un *corpo* . . . 248 : S. 210. 11
Perchè del *corpo*, ov' eri preso e morto, Alteramente se' levato 287 : S. 246. 3
Onde colei . . . Trovò la via d' entrare in sì bel *corpo* ! . . 335 : S. 289. 14
Del *corpo* uscìo quell' anima beata. . . . . 336 : S. 290. 14
Non fu già mai se non in questa etate Tutto in un *corpo* ; . 350 : S. 304. 4
Sì gravi i *corpi* et frali Degli uomini mortali . . . . 37 : C. 4. 26
L' anime che . . . ànno i corpi abandonati in terra . . . 53 : C. 6. 45
Qualche gratia il meschino *Corpo* fra voi ricopra . . . 126 : C. 14. 18
le piaghe mortali Che nel bel *corpo* tuo sì spesse veggio ; . 128 : C. 16. 3
S' è poi tanto ingegnato, Ch' al *corpo* sano à procurato scabbia. . 128 : C. 16. 38
Mentre che 'l *corpo* è vivo, Ài tu 'l freno . . . . . 264 : C. 21. 32
Che più bel *corpo* occider non potea. . . . . 325 : C. 25. 112
Chè ben ch' i' sia mortal *corpo* di terra . . . . . 22 : Sest. 1. 23
Lassando il *corpo* che fia trita terra . . . . . 22 : Sest. 1. 27
ignuda voce Fecesi e 'l *corpo* un duro sasso asciutto. . . T. A. 4. 150
un' altra valorosa Schiera di donne, non dal *corpo* sciolta . . T. M. 1. 107
corporeo. Nè posso . . . Antiveder per lo *corporeo* velo ; . . 264 : C. 21. 114
correggere. Et vede Amor, che sue imprese *corregge*, Folgorar . 147 : S. 115. 7
l' onorata verga Colla qual Roma et suoi erranti *correggi* . . 53 : C. 6. 5
corrente. E tu *corrente* e chiaro gorgo . . . . . 227 : S. 191. 13
Mi rivedrai sovr' un ruscel *corrente* . . . . . 129 : C. 17. 68
I dì miei, più *correnti* che saetta . . . . . 366 : C. 29. 89
Rivi *correnti* di fontane vive . . . . . T. A. 3. 124
correre. Vola dinanzi al lento *correr* mio . . . . . 6 : S. 6. 4
Ben vedi omai sì come a morte *corre* Ogni cosa creata . . 91 : S. 70. 12
Allor *corse* al suo mal libera e sciolta ; . . . . . 96 : S. 75. 12
Infin a l' uscio del suo albergo *corsi* ; . . . . . 120 : S. 96. 8
Così sempre io *corro* al fatal mio Sole . . . . . 141 : S. 110. 5
Per quel ch' io sento . . . Amor, mia vita è *corsa*. . . . 152 : S. 119. 8
E da l' una ombra a l' altra ò già 'l più *corso* . . . . 216 : S. 180. 10
E i piedi in ch' io mi stetti e mossi e *corsi* . . . . 23 : C. 1. 45
Che mi scacciar di là dove Amor *corse* . . . . . 29 : C. 3. 24
Pur a pensar com' io *corro* a la morte. . . . . 37 : C. 4. 20
Corro spesso et rientro Colà . . . . . 37 : C. 4. 77
Et quando a morte disiando *corro* . . . . . 73 : C. 10. 44
Et tutto 'l tempo ch' a vedervi io *corsi* ! . . . . . 119 : C. 12. 83
Ma io incauto, dolente, *Corro* sempre al mio male ; . . . 135 : C. 18. 40
L' anima . . . *Corre* pur a l' angeliche faville ; . . . . 207 : C. 20. 31
l' imagine sua, quand' ella *corse* Al cor . . . . . 264 : C. 21. 42
Onde subito *corsi* . . . A coglier fiori . . . . . 325 : C. 25. 12
Sì *corre* il tempo e vola . . . . . 366 : C. 29. 132
A la dolce ombra de le belle frondi *Corsi* fuggendo . . . 142 : Sest. 5. 2
S' alcun pregio in me vive o 'n tutto è *corso* . . . . 214 : Sest. 6. 38
la fanciulla di Titone *Correa* gelata al . . . soggiorno. . . T. A. 1. 6
Ch' a morte, tu 'l sai bene, amando *corse*. . . . . T. A. 1. 117
Tacendo amando quasi a morte *corse* ; . . . . . T. A. 4. 124
E vidi . . . *correr* Atalanta . . . . . T. A. 4. 164
Non *corse* mai sì levemente . . . un leopardo . . . . T. P. 37
Che baldanzosamente *corse* al Tibro . . . . . T. P. 149
Questi è *corso*, Chi non l' aita ; . . . . . T. M. 2. 113
Correndo vinse paesi diversi. Vidi l' altro . . . Non già *correr* così . . . . . T. F. 2. 12, 14

Come uom che per giustitia a morte *corre*. . . . . T. F. 2. 84
Corse a la babilonica rapina. . . . . T. F. 2. 105
corriere. or n' à diletto Il re celeste, i suoi alati *corrieri*; . . 348 : S. 302. 10
Come a *corrier* tra via . . . Conven per forza rallentare . . 331 : C. 26. 13
corruccio. Ingiuria da *corruccio*, e non da scherzo . . . T. T. 19
corsiere. il suon de le purpuree penne De' volanti *corsier* . . T. A. 3. 95
A' suoi *corsier* radoppiato era l' orzo; . . . . . T. T. 97
corso. Ond' è dal *corso* suo quasi smarrita Nostra natura . . 7 : S. 7. 3
Poria smarrire il suo natural *corso*: . . . . . 21 : S. 19. 12
Questo e quel *corso* ad un termine vanno: . . . . 45 : S. 37. 13
Un fren che di suo *corso* indietro il volga; . . . . 98 : S. 77. 2
Et di mio *corso* ò già passato 'l mezzo. . . . . 124 : S. 99. 11
il tuo *corso* non frena Nè stanchezza nè sonno; . . . 208 : S. 173. 5
E natura e pietate il *corso* tenne. . . . . 233 : S. 197. 14
colei ch' a miglior riva Volse il mio *corso* . . . . 290 : S. 249. 13
Ch' al *corso* del mio viver lume denno? . . . . . 299 : S. 258. 4
si pieghi Fuor de suo *corso* la giustitia eterna. . . . 28 : C. 2. 21
Ella fia tosto di suo *corso* a riva: . . . . . 37 : C. 4. 4
Occhi sopra 'l mortal *corso* sereni; . . . . . 71 : C. 8. 50
Conven per forza rallentare il *corso* . . . . . 331 : C. 26. 14
Sì che siam seco al fine del tuo *corso*. . . . . 359 : C. 27. 55
Quest' anchor dubbia del fatal suo *corso* . . . . 214 : Sest. 6. 4
E tal piacer precipitava al *corso* . . . . . 214 : Sest. 6. 11
Usato di sviarne a mezzo 'l *corso*! . . . . . 214 : Sest. 6. 15
Che zoppo n' esco, e 'ntravi a sì gran *corso*. . . . 214 : Sest. 6. 24
Pien di lacci e di stecchi un duro *corso* Aggio a fornire . . 214 : Sest. 6. 25
Ch' enterrompendo di mia vita il *corso* . . . . . 214 : Sest. 6. 32
Ora a voi . . . Drizzo il mio *corso* . . . . . T. M. 1. 47
Riprese il *corso*, più veloce assai Che falcon . . . . T. T. 32
cf. **correre.**
corte. Ch' or saria forse un roco Mormorador di *corti* . . . 360 : C. 28. 117
cortese. Gli altri asciugasse un più *cortese* aprile. . . . 67 : S. 51. 14
Et mi sia di sospir tanto *cortese*, Quanto bisogna . . . 92 : S. 71. 7
l' orme Che 'l bel piè fece in quel *cortese* giro: . . . 108 : S. 85. 11
m' accorsi Di vostro ingegno e del *cortese* affecto . . . 120 : S. 96. 2
Un languir dolce, un desiar *cortese*; . . . . . 224 : S. 188. 2
Et atti feri et humili e *cortesi* Porto . . . . . 229 : S. 193. 6
ebbe qui 'l ciel sì amico e sì *cortese* . . . . . 289 : S. 248. 2
Roma Spesse fiate quanto fu *cortese*: Et or perchè non fia *Cortese* no, ma conoscente e pia . . . ? . . . . . 28 : C. 2. 83, 85
l' accorte parole . . . Che mi fer già di sè *cortese* dono . . 37 : C. 4. 88
Ultima speme de' *cortesi* amanti. . . . . 72 : C. 9. 75
Vedi, segnor *cortese*, Di che lievi cagion . . . . . 128 : C. 16. 10
Li occhi . . . De le divine lor alte bellezze . . . tanto *cortesi* . 207 : C. 20. 16
L' abito honesto e 'l ragionar *cortese* . . . . . 270 : C. 23. 81
cortesemente. Che tua ragion *cortesemente* dica . . . . 128 : C. 16. 114
cortesia. *Cortesia* fe'; nè la potea far poi . . . . . 77 : S. 57. 12
Ben venne . . . Per somma et ineffabil *cortesia*; . . . 81 : S. 60. 6
gloriosa fama Di senno, di valor, di *cortesia* . . . . 261 : S. 223. 2
Cortesia in bando et honestate in fondo: . . . . . 338 : S. 292. 5
Con somma *cortesia* somma honestate; . . . . . 351 : S. 305. 6
Nel tuo partir partì del mondo Amore E *cortesia* . . . 352 : S. 306. 13
lei che 'l ciel honora, Ov' alberga honestate et *cortesia* . . 37 : C. 4. 111
Sia pietà per me morta e *cortesia*; . . . . . 206 : C. 19. 29
'Dimmi, per *cortesia*, che gente è questa?' . . . . T. A. 1. 66
O sommo amore e nova *cortesia*! . . . . . T. A. 4. 98
Cortesia intorno intorno e Puritate; . . . . . T. P. 86
Virtù mort' è, bellezza e leggiadria [al. *cortesia*] . . . T. M. 1. 145
corto. Al camin lungo et al mio viver *corto* . . . . . 15 : S. 13. 6
Et de la vita il trapassar sì *corto* . . . . . 88 : S. 67. 2
Il nostro esser insieme è raro e *corto*. . . . . 139 : S. 108. 14
Perchè 'l camin è lungo e 'l tempo è *corto*. . . . . 244 : S. 206. 14
I miei *corti* riposi e i lunghi affanni Son giunti al fine. . . 254 : S. 216. 10
Ch' al gran dolor la medicina è *corta*: . . . . . 284 : S. 243. 3
Et vedi il veder nostro quanto è *corto*: . . . . . 287 : S. 246. 7

Ma perchè 'l tempo è *corto* . . . . . 23 : C. 1. 90
Le vite son sì *corte* . . . . . 37 : C. 4. 25
via *corta* et spedita Trarrebbe a fin questa aspra pena . . 71 : C. 8. 43
e fia 'l combatter *corto* ; . . . . . 128 : C. 16. 94

cf. **curto.**

Corvino. E Valerio *Corvino*, e quel Torquato . . . . T. F. a. 31

corvo (1). Qual dextro *corvo* o qual mancha cornice . . . 210 : S. 175. 5
sì candido cigno Non fu già mai che non sembiasse un *corvo* . T. M. 1a. 11

corvo (2). Seguio il lito thyrren sonante e *corvo*. . . . T. M. 1a. 15

cosa. Che per *cosa* mirabile s' addita Chi vol far . . . . 7 : S. 7. 7
Cosa ch' al nostr' andar fosse molesta. . . . . 8 : S. 8. 8
Perdendo tanto amata *cosa* propia. . . . . 24 : S. 20. 11
come sovente Per le *cose* dubbiose altri s' avanza . . . 32 : S. 25. 13
Et vedrai riuscir *cose* leggiadre. . . . . 40 : S. 32. 14
Che molto amata *cosa* non ritrove. . . . . 43 : S. 35. 8
Non era l' andar suo *cosa* mortale . . . . . 90 : S. 69. 9
Ben vedi omai sì come a morte corre Ogni *cosa* creata . . 91 : S. 70. 13
Mi rendon l' arco ch' ogni *cosa* spezza . . . . 93 : S. 72. 12
ch' io in carte scriva *Cosa* onde 'l vostro nome in pregio saglia ; 104 : S. 83. 6
Nè del vulgo mi cal . . . nè di *cosa* vile . . . . . 114 : S. 91. 10
Ma s' egli è amor, per Dio, che *cosa* e quale? . . . . 132 : S. 102. 2
al quale . . . Nulla *cosa* mortal pote aguagliarsi. . . . 144 : S. 112. 8
Come chi mai *cosa* incredibil vide . . . . . 160 : S. 127. 2
Femina è *cosa* mobil per natura ; . . . . . 183 : S. 150. 12
cose d' ogni dolzor prive . . . . . 191 : S. 158. 13
Cose sopra natura altere e nove. . . . . 192 : S. 159. 2
Talor ch' odo dir *cose* e 'n cor describo . . . . . 193 : S. 160. 5
Esser po in prima ogni impossibil *cosa* . . . . . 195 : S. 162. 12
O inconstantia de l' umane *cose* ! . . . . . 199 : S. 166. 13
Anima, che diverse *cose* tante Vedi, odi . . . . . 204 : S. 171. 1
Tanto e più fien le *cose* oscure e sole . . . . . 218 : S. 182. 13
Non *cose* humane o vision mortale : . . . . . 225 : S. 189. 12
L' adoro e 'nchino come *cosa* santa. . . . . 228 : S. 192. 14
Di far *cose* e disfar tanto leggiadre? . . . . . 231 : S. 195. 11
Quello . . . È *cosa* da stancare Athene, Arpino . . . 247 : S. 209. 10
Cosa bella mortal passa e non dura. . . . . 248 : S. 210. 8
e non è *cosa* Che sì volentier pensi . . . . . 249 : S. 211. 3
Et udir *cose* onde 'l cor fede acquista . . . . . 250 : S. 212. 7
Or tel dico per *cosa* experta e vera : . . . . . 250 : S. 212. 13
non fur . . . Senza honestà mai *cose* belle o care. . . . 262 : S. 224. 4
Gentileza di sangue e l' altre care *Cose* tra noi . . . 263 : S. 225. 10
Et le *cose* presenti et le passate Mi danno guerra . . . 272 : S. 231. 3
E se mie rime alcuna *cosa* ponno . . . . . 327 : S. 283. 12
Dio . . . La si ritolse : e *cosa* era da lui. . . . . 337 : S. 291. 14
Cose nove e leggiadre, ma mortali . . . . . 339 : S. 293. 3
Dice, e *cos'* altre d' arrestare il sole. . . . . 341 : S. 295. 14
Fu forse un tempo dolce *cosa* amore . . . . . 344 : S. 298. 1
I quai posi in amar *cosa* mortale . . . . . 365 : S. 317. 2
Onde più *cose* ne la mente scritte Vo trapassando . . . 23 : C. 1. 92
E parlo *cose* manifeste et conte. . . . . 23 : C. 1. 120
D' amar qual *cosa* nova, Più folta schiera di sospiri accoglia ! 37 : C. 4. 67
Nè *cosa* è che mi tocchi . . . . . 37 : C. 4. 75
non penso udir *cosa* già mai Che mi conforte . . . . 37 : C. 4. 95
Et se *cosa* di qua nel ciel si cura . . . . . 53 : C. 6. 43
Che colpa è de le stelle O de le *cose* belle? . . . . 70 : C. 7. 37
Tutte le *cose* di che 'l mondo è adorno Uscir buone . . . 70 : C. 7. 41
vengo a dire or *cose*, Ch' ò portate nel cor gran tempo ascose. 71 : C. 8. 14
Ogni altra *cosa*, ogni penser va fore . . . . . 72 : C. 9. 44
l' onorate *Cose* cercando . . . . . 73 : C. 10. 36
Un acto dolce honesto è gentil *cosa* : . . . . . 105 : C. 11. 7
Però ch' è de le *cose* al mondo rade . . . . . 119 : C. 12. 6
De la tua mente Amor . . . Mi dice *cose* veramente . . . 119 : C. 12. 55
I' volea dir : Quest' è impossibil *cosa* ; . . . . . 119 : C. 12. 61
perch' io miri Mille *cose* diverse . . . Sol una Donna veggio . 127 : C. 15. 13
Peccato è nostro et non natural *cosa*. . . . . 128 : C. 16. 80

Qual più diversa e nova *Cosa* fu mai . . . . . 135 : C. 18. 2
Furando 'l cor, che fu già *cosa* dura . . . . . 135 : C. 18. 25
se mortal *cosa* Mi potesse tener in vita . . . . . 207 : C. 20. 28
mortal *cosa* amar con tanta fede . . . . . 264 : C. 21. 99
Perchè *cosa* sì bella Devea 'l ciel adornar . . . . 268 : C. 22. 27
Cosa seguir che mai giugner non spero. . . . . 270 : C. 23. 28
le parole Ne le quali io imparai che *cosa* è amore : . . . 270 : C. 23. 53
Onde *cose* vedea tante e sì nove . . . . . 323 : C. 24. 2
Ogni *cosa* al fin vola : . . . . . 323 : C. 24. 55
Vede *cosa* che li occhi e 'l cor alletta . . . . . 325 : C. 25. 40
colei . . . Che fu sola a' suoi dì *cosa* perfetta . . . . 325 : C. 25. 43
Cosa nova a vederla . . . . . 325 : C. 25. 78
Certo . . . Come di *cosa* ch' uom vede da presso. . . . 359 : C. 27. 26
Et le *cose* mortali . . . Librar . . . . . 359 : C. 27. 40
A lui piacer non poteo *cosa* vile : . . . . . 360 : C. 28. 124
Per le *cose* mortali, Che son scala al Fattor . . . . 360 : C. 28. 138
Miseria extrema de l' humane *cose* . . . . . 366 : C. 29. 10
Che devrò far di te, *cosa* gentile? . . . . . 366 : C. 29. 123
Da por sua cura in *cose* altere e nove . . . . . 214 : Sest. 6. 2
Ch' ogni *cosa* da voi m' è dolce honore. . . . . 63 : Bal. 5. 14
e fi' a te *cosa* piana Anzi mill' anni ; . . . . . T. A. 1. 80
di tal *cosa* ingordo Ch' è dolce al gusto, a la salute è rea. . T. A. 2. 107
Nove *cose*, e già mai più non vedute . . . . . T. A. 2. 142
L' alma . . . Consolai col veder le *cose* andate. . . . T. A. 3. 162
[Gran *cose* e memorabili mirando . . . . . T. A. 3. 165]
guardando *Cose* ch' a ricontarle è breve l' ora. . . . T. A. 4. 3
che coppia è questa? Che mi par de le *cose* rare e fide. . . T. A. 4. 27
se trovi in questa danza Notabil [al. Mirabil] *cosa* . . . T. A. 4. 71
chi brami e trovi *cosa* Onde poi vergognoso e lieto vada. . . T. A. 4. 95
Troppo stai In un penser a le *cose* diverse ; . . . . T. A. 4. 134
Passo qui *cose* gloriose e magne Ch' io vidi . . . . T. P. 115
Qual è chi 'n *cosa* nova gli occhi intende . . . . . T. M. 1. 55
Miser chi speme in *cosa* mortal pone ! . . . . . T. M. 1. 85
per dimostrarsi Più chiaramente ne le *cose* excelse. . . . T. M. 1. 117
Chè concordia era tal dell' altre *cose* . . . . . T. M. 2. 137
In tutte l' altre *cose* assai beata, In una sola . . . . T. M. 2. 163
E volea dir . . . più *cose* altre . . . . . T. F. a. 5
Ella a veder parea *cosa* divina. . . . . T. F. a. 22
E 'n poca piazza fe' mirabil *cose* ; . . . . . T. F. 2. 24
Molte gran *cose* in picciol fascio stringo : . . . . . T. F. 2. 133
Che, *cose* innumerabili pensando . . . . . T. F. 3. 31
poi di nulla certo, Ma d' ogni *cosa* Archesilao dubbioso. . . T. F. 3. 81
Fermare in *cose* il cor che 'l Tempo preme . . . . T. T. 41
Che, pur udendo, par mirabil *cosa*. . . . . T. T. 51
Ogni *cosa* mortal Tempo interrompe . . . . . T. T. 114
Da poi che sotto 'l ciel *cosa* non vidi Stabile e ferma . . T. E. 1
Queste *cose* che 'l ciel volge e governa . . . . . T. E. 17
pon qui sue speranze in *cose* tali Che 'l tempo le ne porta . . T. E. 50

coscienza, -zia, v. **conscienza.**

così. 5 : S. 5. 9 ; 9 : S. 9. 10 ; 16 : S. 14. 12 ; 18 : S. 16. 9 ; 21 : S. 19. 8 ; 43 : S. 35. 9 ; 48 : S. 40. 12 ; 51 : S. 42. 4 ; 65 : S. 50. 8 ; 79 : S. 59. 9 ; 84 : S. 63. 3 ; 88 : S. 67. 5 ; 95 : S. 74. 1 ; 97 : S. 76. 8 ; 102 : S. 81. 9 ; 110 : S. 87. 13 ; 113 : S. 90. 2 ; 124 : S. 99. 7 ; 130 : S. 100. 14 ; 141 : S. 110. 5 ; 143 : S. 111. 10 ; 144 : S. 112. 1 ; 148 : S. 116. 12 ; 164 : S. 131. 9 ; 166 : S. 133. 12 ; 167 : S. 134. 12 (*bis*) ; 170 : S. 137. 11 ; 172 : S. 139. 3 ; 173 : S. 140. 11 ; 175 : S. 142. 12 ; 179 : S. 146. 12 ; 181 : S. 148. 12 ; 184 : S. 151. 9 ; 187 : S. 154. 8 ; 191 : S. 158. 3 ; 199 : S. 166. 12 ; 212 : S. 177. 12 ; 216 : S. 180. 4 ; 219 : S. 183. 9 ; 245 : S. 207. 12 ; 249 : S. 211. 12 ; 253 : S. 215. 4 ; 255 : S. 217. 12 ; 256 : S. 218. 5 ; 278 : S. 237. 10 ; 282 : S. 241. 7 ; 284 : S. 243. 2 ; 303 : S. 262. 13 ; 306 : S. 265. 9 ; 313 : S. 272. 12 ; 316 : S. 275. 6 ; 327 : S. 283. 6 ; 333 : S. 287. 8 ; 334 : S. 288. 10 ; 349 : S. 303. 3 ; 353 : S. 307. 6 ; 23 : C. 1. 61, 102, 138 ; 28 : C. 2. 28 ; 37 : C. 4. 76 ; 50 : C. 5. 7 ; 70 : C. 7. 21, 30, 43, 47 ; 72 : C. 9. 42 ; 73 : C. 10. 49, 59, 70 ; 119 : C. 12. 46, 71, 88 ; 125 : C. 13. 3, 38, 43, 59, 75 ; 126 : C. 14. 56 ; 127 : C. 15. 64, 96, 103 ; 128 : C. 16. 73, 111 ; 135 : C. 18. 9, 10, 12, 13, 24, 52, 60, 74, 89 ; 207 : C. 20. 11, 37, 46, 79 ; 264 : C. 21. 11 ; 325 : C. 25. 41 ; 331 : C. 26. 16, 24 ; 360 :

C. 28. 16, 43 ; 30 : Sest. 2. 21 ; 80 : Sest. 4. 22, 27 : 332 : Sest. 9. 34 ; 63 : Bal. 5. 10 ; T. A. 1. 51, 58, 75 ; T. A. 2. 85, 131, 145 ; T. A. 3. 28, 157 ; T. A. 4. 20, 58, 91, 127 ; T. P. 112, 169, 178 ; T. M. 1. 29, 73, 115 ; T. M. 1a. 13 ; T. M. 2. 16, 40, 118 ; T. F. a. 89 ; T. F. 2. 14 ; T. F. 3. 99, 110 ; T. T. 53, 118, 145 ; T. E. 16, 124

cospargere. Et l' imagine lor son sì *cosparte* . . . . 107 : S. 84. 9

cospergere. Che 'n un soggetto ogni stella *cosperse.* . . . 339 : S. 293. 4

cospetto, v. **conspetto.**

Cosso. Vidivi *Cosso,* con le spoglie hostili ; . . . . T. F. a. 56

Cosso e Philon, Rutilio ; . . . . . T. F. 1. 103

costante, Costantino, v. **cons-.**

costei. 6 : S. 6. 2 ; 9 : S. 9. 10 ; 13 : S. 12. 2 ; 60 : S. 46. 11 ; 65 : S. 50. 14 ; 116 : S. 93. 6 ; 159 : S. 126. 10 ; 160 : S. 127. 3 ; 183 : S. 150. 1 ; 184 : S. 151. 5 ; 186 : S. 153. 3 ; 218 : S. 182. 2 ; 248 : S. 210. 2 ; 23 : C. 1. 84 ; 119 : C. 12. 97 ; 126 : C. 14. 55 ; 206 : C. 19. 22 ; 325 : C. 25. 61 ; 22 : Sest. 1. 21 ; T. A. 2. 130 ; T. A. 4. 14, 118 ; T. P. 62, 81

costoro. 53 : C. 6. 74 ; T. A. 3. 76, 79 ; T. A. 4. 160 ; T. M. 1. 49 ; T. F. a. 61 ; T. F. 1. 59 ; T. F. 2. 159 ; T. T. 94

costringere, costruire, v. **cons-.**

costui. 360 : C. 28. 10, 54, 97, 105 ; T. A. 1. 94 ; T. A. 4. 77 ; T. F. 2. 136, 146

costume. smarrita Nostra natura, vinta dal *costume.* . . . 7 : S. 7. 4

I' vidi in terra angelici *costumi* . . . . . 156 : S. 123. 1

Non fia in voi scoglio omai che per *costume* D' arder . . 162 : S. 129. 13

Sua dolce forza e suo santo *costume* : . . . . . 230 : S. 194. 4

Ogni bellezza, ogni real *costume* Giunti . . . . . 248 : S. 210. 10

Al variar de' suoi duri *costumi.* . . . . . 258 : S. 220. 8

E 'l bel tacere, e quei cari *costumi* Che . . . . . 261 : S. 223. 10

che gli anni e 'l pelo Cangiavano i *costumi* ; . . . . . 316 : S. 275. 10

Perch' à' i *costumi* variati e 'l pelo. . . . . 362 : S. 314. 8

Nè natura può star contra 'l *costume.* . . . . . 28 : C. 2. 111

Et per lungo *costume,* Dentro là . . . . . 72 : C. 9. 4

Et la dolce paura e 'l bel *costume* ; . . . . . 105 : C. 11. 66

ov' ella ebbe in *costume* Gir . . . . . 125 : C. 13. 71

Che mi fecer cangiar vita e *costume* ? . . . . . 207 : C. 20. 55

il mal *costume* oltre la spigne . . . . . 264 : C. 21. 105

Con tal desio cercar . . . Qual io il dolce *costume* . . . 270 : C. 23. 22

Dure genti e *costumi* . . . . . 360 : C. 28. 48

Chi poria 'l mansueto alto *costume* Aguagliar . . . . T. A. 2. 139

[E so i *costumi* e i lor sospiri e i canti . . . . . T. A. 2. 187]

Tenendo al fine il suo caro *costume.* . . . . . T. M. 1. 165

cotale. 104 : S. 83. 10 ; 173 : S. 140. 14 ; 268 : C. 22. 66 ; T. A. 2. 65 ; T. P. 109 ; T. F. 1. 13

cotanto. 84 : S. 63. 11 ; 91 : S. 70. 1 ; 115 : S. 92. 14 ; 118 : S. 95. 4 ; 37 : C. 4. 29 ; 268 : C. 22. 32 ; T. A. 2. 26, 115 ; T. A. 3. 106 ; T. A. 4. 166 ; T. E. 125

cote. A l' empia *cote,* ond' io Sperai riposo . . . . . 360 : C. 28. 37

coturno. Materia di *coturni,* e non di socchi . . . . T. A. 3. 88

covare. Nido di tradimenti, in cui si *cova* Quanto mal . . . 136 : S. 105. 5

covrire. A te palese, a tutt' altri *coverto.* . . . . . 163 : S. 130. 4

L' altro, *coverto* d' amorose piume . . . . . 180 : S. 147. 13

ma fu sì *coverta* Ch' a pena se n' accorse il mondo . . . 350 : S. 304. 10

L' esser *coverto* poi di bianche piume . . . . . 23 : C. 1. 51

Coverta già de l' amoroso nembo. . . . . 126 : C. 14. 45

Difendermi d' un uom *coverto* [al. coperto] d' arme . . . T. A. 2. 92

Vidi in suoi detti Heraclito *coverto* [al. coperto] . . . T. F. 3. 82

cf. **coprire.**

Crasso. Ciro, più di sangue avaro Che *Crasso* d' oro ; . . . T. F. a. 149

assai più belli Con la lor povertà che Mida o *Crasso* . . . T. F. 1. 56

Poi *Crasso,* Antonio, Hortensio, Galba, e Calvo . . . T. F. 3. 51

creare, criare. Che *criò* questo e quell' altro hemispero . . 4 : S. 4. 3

Così costei . . . *Cria* d' amor penseri, atti et parole. . . 9 : S. 9. 12

a morte corre Ogni cosa *creata* . . . . . 91 : S. 70. 13

Ove 'l ben more e 'l mal si nutre e *cria* . . . . . 138 : S. 107. 6

Non guardar me, ma chi degnò *crearme* ; . . . . . 366 : C. 29. 108

Quanto è *creato,* vince e cangia il tempo ; . . . . . 142 : Sest. 5. 26

Anzi tre dì *creata* era alma in parte . . . . . 214 : Sest. 6. 1

Creòvi [al. *Creovvi*] Amor pensier mai nella testa . . . ? . . T. M. 2. 79
Quanto Dio à *creato*, aver suggetto . . . . . T. F. 2. 68
credenza. Ch' i' credeva (ai *credenze* vane e 'nfirme!) . . 329 : S. 285. 6
se *credenza* non è vana . . . . . T. P. 176
Tanta *credenza* a' più fidi compagni . . . . . T. E. 101
credere. Sì ch' io mi *credo* omai che monti e piagge . . . sappian 35 : S. 28. 9
S' io *credesse* per morte essere scarco Del pensiero . . 36 : S. 29. 1
Et poi morrò ; s' io non *credo* al desio. . . . . 47 : S. 39. 14
Io non *credea* . . . Che punto di fermezza . . . Mancasse mai . 65 : S. 50. 5
Chi 'l *crederà*, perchè giurando i' 'l dica ? . . . . 76 : S. 56. 7
erra ; e non fia quel che *crede* ; . . . . . 82 : S. 61. 13
Credete voi che Cesare o Marcello . . . fossin cotali . . . ? . 104 : S. 83. 9
È dolce il pianto più ch' altri non *crede*. . . . . 130 : S. 100. 8
Ch' a gran speranza huom misero non *crede*. . . . . 150 : S. 117. 14
Non so s' i' 'l *creda*, e vivomi intra due : . . . . 168 : S. 135. 7
se 'l cielo à forza in noi Quant' alcun *crede* . . . . 174 : S. 141. 2
tu mel giuri Per l' orato tuo strale, et io tel *credo*. . . . 174 : S. 141. 14
Ma io nol *credo*, nè 'l conosco in vista . . . . . 202 : S. 169. 12
Lasso, ch' i' ardo, et altri non mel *crede* : Sì *crede* ogni uom, se non sola colei . . . Ella non par che 'l *creda* . . . 203 : S. 170. 1, 2, 4
Simil non *credo* che Jason portasse Al vello . . . . 225 : S. 189. 5
E chi nol *crede*, venga egli a vedella. . . . . 247 : S. 209. 8
nè *credo* ch' uom di dolor mora. . . . . 271 : S. 230. 4
Nè *credo* già ch' Amore in Cipro avessi . . . sì soavi nidi. . 280 : S. 239. 7
Chè 'n dee non *credev'* io regnasse Morte. . . . . 311 : S. 270. 8
Di mie tenere frondi altro lavoro *Credea* mostrarte : . . 322 : S. 281. 10
Ch' i' *credeva* (ai credenze vane e 'nfirme !) Perder parte . 329 : S. 285. 6
or sa, nol *crede*, Che quello stesso . . . si volse ; . . . 334 : S. 288. 5
Non fu simil bellezza antica o nova, Nè sarà, *credo* ; . . 350 : S. 304. 10
Udendo : I' non son forse chi tu *credi*. . . . . 23 : C. 1. 83
Ben mi *credea* dinanzi agli occhi suoi . . . far . . . . 23 : C. 1. 101
Credo, per più dolore ivi sentire. . . . . 23 : C. 1. 146
Credo ben che tu *credi* Ch' ella ti porgerà la bella mano . 37 : C. 4. 115 (*bis*)
Nè so ben ancho che di lei mi *creda*. . . . . 50 : C. 5. 70
Come *cre'* che Fabritio Si faccia lieto udendo la novella . . 53 : C. 6. 40
Et *credo* da le fasce . . . Questo rimedio provedesse il cielo. . 72 : C. 9. 52
Nel cominciar *credia* Trovar . . . . . 73 : C. 10. 16
Et io, lasso, *credendo* Vederne assai . . . . . 119 : C. 12. 22
Credo che nel terreno Aggia radice . . . . . 125 : C. 13. 70
Credo che tel conoschi : . . . . . 125 : C. 13. 80
Credendo esser in ciel, non là dov' era. . . . . 126 : C. 14. 63
non vide Occhio mortal, ch' io *creda*, altro che 'l mio ; . . 127 : C. 15. 51
E 'n picciol vetro chiuder tutte l' acque Forse *credea* . . 127 : C. 15. 87
or chi fia che m' il *creda* ? . . . . . 129 : C. 17. 40
Ben mi *credea* passar mio tempo omai . . . . . 207 : C. 20. 1
la strada d' onore Mai non lassa seguir chi troppo il *crede* ; . 264 : C. 21. 94
Or ch' i' mi *credo* al tempo del partire Esser vicino . . 264 : C. 21. 117
Credo che 'l sente ogni gentil persona . . . . . 270 : C. 23. 13
Ch' i' son d' altro poder che tu non *credi* . . . . . 325 : C. 25. 55
nè beltate Tanta non vide 'l sol, *credo*, già mai ; . . . 325 : C. 25. 94
Non errar con li sciocchi, Nè . . . *creder* a lor modo. . . 359 : C. 27. 59
Non *credo* che pascesse mai per selva . . . . . 22 : Sest. 1. 19
Mentre al governo anchor *crede* la vela. . . . . '80 : Sest. 4. 6
Chè del suo amor più degna esser *credea*. . . . . T. A. 1. 132
Nè mai più dolce fiamma . . . arse, Nè farà, *credo*. . . . T. A. 4. 41
com' io so bene, ed ella il *crede* E tu . . . . . T. A. 4. 65
Ch' i' non *cre'* che [al. *credo*] ridir sappia nè possa. . . T. P. 30
per quella fede Che vi fu, *credo*, al tempo manifesta . . T. M. 2. 77
gran frutto Questo d' ogni mia fè, pur ch' i' 'l *credessi*. . . T. M. 2. 122
'Al *creder* mio, Tu starai in terra senza me gran tempo.' . . T. M. 2. 189
Fece assai, *credo*, ma di più si dice. . . . . T. F. a. 144
Plotino, Che, *credendosi* in otio viver salvo, Prevento fu . T. F. 3. 47
Credendo averne invidiosi patti. . . . . T. F. 3. 87
Benchè la gente ciò non sa nè *crede* . . . . . T. T. 132
Credo io che s' avicini . . . . . T. E. 103

crescere. Tanto *cresce* 'l desio che m' innamora. . . . . 13 : S. 12. 4
La speme incerta, e 'l desir monta e *cresce* . . . . . 57 : S. 44. 2
Fiorir faceva il mio debile ingegno . . . et *crescer* negli affanni. 60 : S. 46. 4
Sì *crescer* sento 'l mio ardente desiro ! . . . . . 79 : S. 59. 4
se non ch' al desio *cresce* la speme, I' cadrei morto . . . 85 : S. 64. 13
Così *cresca* il bel lauro in fresca riva ; . . . . . 148 : S. 116. 12
Ove 'l gran lauro fu picciola verga, *Crescendo* mentr' io parlo . 188 : S. 155. 12
Chè 'l duol pur *cresce*, e la ragion ven meno . . . . 236 : S. 200. 3
Anzi per la pietà *cresce* 'l desio. . . . . 241 : S. 203. 14
Da scemar nostro duol, che 'nfin qui *crebbe* . . . . 242 : S. 204. 7
Fiume, che spesso del mio pianger *cresci* . . . . . 301 : S. 260. 2
La fera voglia che per mio mal *crebbe* . . . . . 23 : C. 1. 3
Chi mi conduce a l' esca Onde 'l mio dolor *cresca* ? . . . 37 : C. 4. 55
ogni dolor che 'l dì m' adduce *Cresce*, qualor . . . . 50 : C. 5. 13
Ch' i' son già, pur *crescendo* in questa voglia, Ben presso . 50 : C. 5. 54
Ch' allor fioriva e poi *crebbe* anzi agli anni . . . . 127 : C. 15. 41
S' i' 'l dissi, il fero ardor che mi desvia *Cresca* in me quanto . 206 : C. 19. 22
Chiusa fiamma . . . se pur *cresce*, in alcun modo più non po celarsi ; . . . . . 207 : C. 20. 66
Questo . . . Venuto è di dì in dì *crescendo* meco ; . . . 264 : C. 21. 64
Poi che *crescendo* in tempo et in virtute, Giunse . . . 325 : C. 25. 91
Non pur qual fu, ma pare a me che *cresca*. . . . . 55 : Bal. 3. 10
Vivace amor che negli affanni *cresce* ! . . . . . T. A. 2. 37
Per fiction non *cresce* il ver, nè scema. . . . . T. M. 2. 147
Massinissa, nel qual sempre ella *crebbe* ; . . . . . T. F. a. 153
come *crebber* l' arti, *Crebbe* l' invidia . . . . . T. F. 3. 103, 104
E se fama mortal, morendo, *cresce* . . . . . T. T. 10
crespo. Tessendo un cerchio a l' oro terso e *crespo* ! . . . 160 : S. 127. 14
Dico le chiome bionde e 'l *crespo* laccio . . . . . 197 : S. 164. 9
Aura che quelle chiome bionde e *crespe* Cercondi . . . 227 : S. 191. 1
Le *crespe* chiome d' or puro lucente . . . . . 292 : S. 251. 5
e i tuoi lacci nascondi Fra i capei *crespi* e biondi . . . 270 : C. 23. 57
Creta [al. **Creti**]. E di *Creta* e di Spagna addusser prede. . . T. F. 1. 120
Creusa. colui che pianse sotto Antandro La morte di *Creusa* . T. A. 1. 107
criare, v. **creare.**
cribrare. Lega 'l cor lasso e i lievi spirti *cribra*. . . . 198 : S. 165. 4
cribro. Portò del fiume al tempio acqua col *cribro*. . . . T. P. 151
crine. L' aura, che 'l verde lauro e l' aureo *crine* . . . move . 246 : S. 208. 1
l' aurora Co la fronte di rose e co' *crin* d' oro . . . . 291 : S. 250. 2
di quella bionda testa svelse Morte . . . un aureo *crine*. . T. M. 1. 114
Crisippo. Vidi tela sottil ordir *Crisippo*. . . . . T. F. 3. 114
Crispo. *Crespo* Salustio ; e seco . . . . . T. F. 3. 40
cristallino. Dinanzi una colonna *Cristallina* . . . . 325 : C. 25. 28
cristallo. Fiamma i sospir, le lagrime *cristallo*. . . . 157 : S. 124. 14
E 'l mormorar de' liquidi *cristalli* . . . . . 219 : S. 183. 3
che 'l fresco herboso fondo Del liquido *cristallo* alberga . . 303 : S. 262. 11
Certo, *cristallo* o vetro Non mostrò mai . . . . . 37 : C. 4. 57
Et già son quasi di *cristallo* i fiumi . . . . . 66 : Sest. 3. 4
cristianissimo. Le 'nsegne *christianissime* accompagna ; . . 28 : C. 2. 33
Cristiano. Gite superbi, o miseri *Christiani* . . . . T. F. 2. 142
Cristo. E 'l vicario di *Christo*, colla soma De le chiavi . . . 27 : S. 23. 5
Se *Christo* teco alfine non s' adira. . . . . 138 : S. 107. 8
Vera amica di *Cristo* e d' onestate. . . . . 334 : S. 288. 14
Se *Christo* sta da la contraria schiera ? . . . . . 28 : C. 2. 90
Che 'l sepolcro di *Cristo* è in man de' cani ! . . . . T. F. 2. 144
croce. Ramenta lor come oggi fusti in *croce*. . . . . 62 : S. 48. 14
Amor, che m' à legato e tiemmi in *croce* . . . . . 284 : S. 243. 5
Al sacro loco ove fu posto in *croce* . . . . . 28 : C. 2. 23
Con più altri dannati a simil *croce* : . . . . . T. A. 4. 153
crollare. Da bagnar l' erbe e da *crollare* i boschi. . . . 237 : Sest. 7. 24
crollo. Nè posso dal bel nodo omai dar *crollo* . . . . 197 : S. 164. 7
Che gli diede in Thesaglia poi tal *crollo* ! . . . . T. A. 1. 156
crudele. Saturno e Marte, *Crudeli* stelle ; . . . . . 41 : S. 33. 10
Qual ombra è sì *crudel* che 'l seme adugge . . . ? . . . 56 : S. 43. 5
A quel *crudel* che' suoi seguaci imbiancha ; . . . . 58 : S. 45. 4

quelle mani eburne, Solo ver me *crudeli* . . . . . 234 : S. 198. 8
Ò servito a Signor *crudele* e scarso ; . . . . . 320 : S. 279. 12
Or ài fatto l' extremo di tua possa, O *crudel* Morte ; . . 326 : S. 282. 2
Ogni mio ben *crudel* Morte m' à tolto ; . . . . . 344 : S. 298. 9
Chè, sentendo il *crudel* di ch' io ragiono . . . . . 23 : C. 1. 32
Ogni impresa *crudel* par che se tratti. . . . . 53 : C. 6. 53
Di che lievi cagion che *crudel* guerra ; . . . . . 128 : C. 16. 11
Per servir questo lusinghier *crudele* ! . . . . . 360 : C. 28. 19
mi spoglia Di libertà questo *crudel* ch' i' accuso . . . 360 : C. 28. 44
Miro pensoso le *crudeli* stelle . . . . . 22 : Sest. 1. 15
Crudele, acerba, inexorabil Morte . . . . . 332 : Sest. 9. 7
Ai dispietata morte ! ai *crudel* vita ! . . . . . 324 : Bal. 7. 4
Per morte o per pregion *crudele* e fera. . . . . T. A. 1. 39
Poi vedi come Amor *crudele* e pravo Vince Davit . . . T. A. 2. 40
E vidi la *crudel* figlia di Niso . . . . . T. A. 4. 163

crudelmente. Che me e gli altri *crudelmente* scorza. . . . T. A. 2 129
A tutti fu *crudelmente* interdetta La patria sepoltura ; . . T. F. 2. 33

crudeltà. Amore e *crudeltà* gli àn posto assedio. . . . . T. A. 2. 69

crudo. può turbarmi il sonno . . . l' imagine aspra e *cruda*. . 83 : S. 62. 14
Ch' animo al mondo non fu mai sì *crudo* . . . . . 95 : S. 74. 3
Giunto m' à Amor fra belle e *crude* braccia . . . . . 171 : S. 138. 1
E sol ne le mie piaghe acerbi e *crudi* Diti, schietti soavi . 199 : S. 166. 6
Tal fu mia stella e tal mia *cruda* sorte ! . . . . . 217 : S. 181. 11
Aspro core e selvaggio e *cruda* voglia . . . . . 265 : S. 226. 1
O per me sempre dolce giorno e *crudo* . . . ! . . . . 298 : S. 257. 13
quella fera bella e *cruda* . . . . . 23 : C. 1. 149
Ai *crudo* Amor ! ma tu allor più m' informe . . . . 50 : C. 5. 39
La morte fia men *cruda*, Se questa spene porto . . . 126 : C. 14. 20
O *cruda* mia ventura, Che . . . . . 135 : C. 18. 28
I' con tremanti, ei con voci alte e *crude* . . . . . 360 : C. 28. 152
Fuggito è 'l sonno a le mie *crude* notti . . . . . 332 : Sest. 9. 31
Ch' a me la pastorella alpestra e *cruda* . . . . . 52 : Mad. 1. 4
Sovr' un carro di foco un garzon *crudo* . . . . . T. A. 1. 23
Ch' a *cruda* gente fece il bel servigio . . . . . T. F. a. 131
E quanto in arme fu *crudo* e severo, Tanto . . . . T. F. 1. 97
e 'l *crudo* Amilcare . . . . . T. F. 2. 44

culla. Et credo da le fasce et da la *culla* . . . . . 72 : C. 9. 52
Ch' or fuss' io spento al latte et a la *culla* . . . . 359 : C. 27. 36
Lodando più il morir vecchio che 'n *culla*. . . . . T. T. 135

culto, v. colto.

cuna. Et fera *cuna* dove nato giacqui . . . . . 174 : S. 141. 3

cuore, v. core.

cupidamente. al ciel, che . . . sì *cupidamente* à in sè raccolto . 300 : S. 259. 6

cura. Ch' ogni vil *cura* mi levar dintorno . . . . . 85 : S. 64. 6
aggiate *cura* Che similmente non avegna a voi. . . . 103 : S. 82. 3
Tutte lor arti et ogni extrema *cura* Poser . . . . 154 : S. 121. 2
alcun tempo ebbe Qualche *cura* di noi . . . . . 242 : S. 204. 3
Seguilla Amor con sì mirabil *cura* In adornarlo . . . 307 : S. 266. 12
Et la colpa è di tal che non à *cura*. . . . . 71 : C. 8. 45
E 'l suon che mi sottragge ogni altra *cura* . . . . 105 : C. 11. 62
Di' : Non ò *cura*, perchè tosto spero . . . . . 119 : C. 12. 107
Dolcemente obliando ogni altra *cura* ; . . . . . 325 : C. 25. 47
Pietà celeste à *cura* Di mia salute . . . . . 360 : C. 28. 58
Da por sua *cura* in cose altere e nove . . . . . 214 : Sest. 6. 2
Ch' ànno posto nel fango ogni lor *cura*. . . . . T. M. 2. 36
omai conven che più *cura* aggi. . . . . T. T. 6
Vedrassi quanto in van *cura* si pone . . . . . T. E. 106

curare. Ch' i' non *curo* altro ben nè bramo altr' esca. . . . 165 : S. 132. 8
lo spirto . . . Non *cura* nè di tua nè d' altrui forza : . . 180 : S. 147. 4
De l' arbor che nè sol *cura* nè gielo. . . . . 195 : S. 162. 4
O s' infinge o non *cura* o non s' accorge . . . . . 210 : S. 175. 13
Di veder lei che sola al mondo *curo* . . . . . 233 : S. 197. 6
Ma al mondo cieco che vertù non *cura* ; . . . . . 248 : S. 210. 4
Non *curi* che si sia di loro in terra . . . . . 252 : S. 214. 10
Et d' altrui loda *curerai* sì poco . . . . . 50 : C. 5. 75

Et se cosa di qua nel ciel si *cura* . . . . . 53 : C. 6. 43
sì basso Che di nostre parole *Curi*; . . . . . 70 : C. 7. 27
men amare Dio Ch' i' non deveva, e men *curar* me stesso : . 360 : C. 28. 32
ti mova a *curar* d' uom sì basso. . . . . 366 : C. 29. 110
Nè suon *curava* di spezzata nebbia. . . . . 66 : Sest. 3. 36
Che non *curò* già mai rime nè versi. . . . . 239 : Sest. 8. 12
giovenetta donna . . . del mio mal non *cura* . . . . 121 : Mad. 4. 2
Non *curando* di me nè di mie pene . . . . . T. A. 2. 122
Però chi di suo stato *cura* o teme . . . . . T. T. 43

Curio. *Curio* e Fabritio, e l' un e l' altro Cato . . . . T. F. a. 29
Un *Curio*, ed un Fabritio, assai più belli Con la lor povertà . T. F. 1. 55

curioso. Ivi era il *curioso* Dicearco . . . . . T. F. 3. 88

Cursor. E Papirio *Cursor*, che tutto smaglia . . . . T. F. a. 28

cursore. fra cotanta Turba d' amanti miseri *cursori* . . . T. A. 4. 167

curto. Quinci e quindi alimenti al viver *curto* . . . . 207 : C. 20. 49
cf. **corto.**

Curzio. *Curtio* venia con lor, non men devoto . . . . T. F. 1. 70

D

dallato, v. **lato.**

damma. E' non si vide mai cervo nè *damma* Con tal desio cercar 270 : C. 23. 20

Daniello. Fra tutti il primo Arnaldo *Daniello*, Gran maestro d' amor T. A. 3. 40

dannare. Con più altri *dannati* a simil croce: . . . . T. A. 4. 153

danno. E 'l viso scolorir, che ne' miei *danni* . . . mi fa pauroso . 12 : S. 11. 7
Non devea specchio farvi per mio *danno* . . . aspra e superba. . 45 : S. 37. 10
i pensier . . . parlan sempre de' lor tristi *danni*. . . . 60 : S. 46. 8
Che 'l vostro nome a mio *danno* si scriva In alcun marmo . 82 : S. 61. 6
i denti e l' unghie endura, Per vendicar suoi *danni* sopra noi. . 103 : S. 82. 8
L' amar m' è dolce, et util il mio *danno*, E 'l viver grave ; . 118 : S. 95. 5
Ch' i' piango l' altrui noia e no 'l mio *danno* . . . . 141 : S. 110. 13
bella ignuda mano Che con grave mio *danno* si riveste . . 200 : S. 167. 2
Cieco e stanco ad ogni altro ch' al mio *danno*, Il qual . . . cerco 212 : S. 177. 9
Meraviglia n' avrò ; s' i' moro, il *danno*. *Danno* non già, ma pro : 221 : S. 185. 4, 5
Vostro, Donna, 'l peccato, e mio fia 'l *danno*. . . . . 224 : S. 188. 14
Chè 'l *danno* è grave e la vergogna è ria. . . . . 244 : S. 206. 6
Sì ch' io non veggia il gran publico *danno* . . . . 246 : S. 208. 9
Perchè lontan m' ài fatto da' miei *danni*? . . . . 254 : S. 216. 12
Ciò che s' indugia è proprio per mio *danno* . . . . 278 : S. 237. 12
Di te piangendo no, ma de' miei *danni*. . . . . 282 : S. 241. 11
E perduto il guadagno de' miei *damni*; . . . . . 298 : S. 257. 8
Mente mia, che presaga de' tuoi *danni* . . . Requie cercavi . 314 : S. 273. 1
Or conosco i miei *danni*, or mi risento : . . . . . 329 : S. 285. 5
Ch' i' 'ncomincio a contar il tempo e i *danni*. . . . . 357 : S. 311. 8
Signor . . . Tramene salvo da li eterni *danni* ; . . . . 364 : S. 316. 13
Non son mio, no ; s' io moro, il *danno* è vostro. . . . 23 : C. 1. 100
Et duolmi ch' ogni giorno arroge al *danno* ; . . . . 50 : C. 5. 53
Ad una . . . colomna Fanno noia sovente et a sè *danno*. . . 53 : C. 6. 73
De' passati miei *danni* piango e rido . . . . . 105 : C. 11. 76
Peggio è lo strazio, al mio parer, che 'l *danno*. . . . 128 : C. 16. 68
Indi i miei *danni* a misurar con gli occhi Comincio . . . 129 : C. 17. 56
La colpa è vostra, e mio 'l *danno* e la pena. . . . . 207 : C. 20. 78
Amor, tu 'l senti . . . Quant' è 'l *damno* aspro e grave ; . . 268 : C. 22. 13
Trista e certa indivina de' miei *danni*; . . . . . 325 : C. 25. 108
Che del mio duol si pasce e del mio *danno*. . . . . 360 : C. 28. 60
quanti preghi indarno, Pur per mia pena e per mio grave *danno*! 366 : C. 29. 81
Amor, i' ò . . . pianto Mio grave *danno* in doloroso stile ; . 332 : Sest. 9. 56
come tardi dopo 'l *danno* intendo . . . . . T. A. 2. 103
E dannoso guadagno ed util *danno* . . . . . T. A. 3. 143
le genti strane, Cogli animi al suo *danno* sempre accesi? . T. M. 1. 96
E più la tema de l' etterno *danno* ; . . . . . T. M. 2. 48
il Saracino Che fece a' nostri assai vergogna e *danno*. . . T. F. 2. 150
del gran pianeta, Ond' io ò *danni* ed inganni assai sofferto . T. T. 87

oro, e terreno, Esservi stato *danno*, e non vantaggio; . . T. E. 117
dannoso. Sgombra da te queste *dannose* some: . . . . 128 : C. 16. 75
E *dannoso* guadagno ed util danno . . . . . T. A. 3. 143
Danoia. Là presso al mar ov' entra la *Danoia*. . . . . T. F. a. 147
Dante. che 'n la terza spera Guitton saluti e messer Cino e *Dante* 287 : S. 246. 10
Ecco *Dant'* e Beatrice, ecco Selvaggia, Ecco Cin da Pistoia . T. A. 3. 31
danza. Et anch' io fui alcuna volta in *danza*. . . . . 105 : C. 11. 39
Ma cerca omai se trovi in questa *danza* Notabil cosa . T. A. 4. 70
da poi, [dapoi, dappoi]. 308 : S. 267. 5; 330 : S. 286. 3; 23 : C. 1. 105; 71 : C. 8. 19; 360 : C. 28. 133; 366 : C. 29. 82; 142 : Sest. 5. 15; T. A. 4. [17]; T. F. 1. 1; T. E. 1
Dardano. *Dardano* e Tros ed heroi altri vidi . . . . . T. F. a. 137
dardo. il dolce riso onde uscio 'l *dardo* Di che morte . . . spero! 267 : S. 228. 5
dare. Ed or di picciol borgo un Sol n' à *dato* . . . . . 4 : S. 4. 12
Nè mi vale spronarlo o *dargli* volta . . . . . 6 : S. 6. 7
Pur mi *darà* tanta baldanza Amore . . . . . 12 : S. 11. 9
S' amore o morte non *dà* qualche stroppio . . . . 40 : S. 32. 1
Et voi, sì pronti a *darmi* angoscia et duolo . . . . 49 : S. 41. 12
S' altra speranza le mie rime nove Gli avessir *data* . . . 60 : S. 46. 11
Poi torna il primo, e questo *dà* la volta. . . . . 68 : S. 52. 12
Per *darmi* a diveder ch' al suo destino Mal chi contrasta . 69 : S. 53. 13
Et *diè* le chiavi a quella mia nemica . . . . . 76 : S. 56. 3
S' avesse *dato* a l' opera gentile . . . voce . . . 78 : S. 58. 3
qual destino Mi *darà* penne in guisa di colomba . . . ? . 81 : S. 60. 13
sotto quell' arme Che gli *dà* il tempo, amor . . . . 98 : S. 77. 11
la strada, Che vi può *dar* . . . honor . . . . . 103 : S. 82. 13
Quando Amor cominciò *darvi* battaglia . . . . . 104 : S. 83. 2
Danno a me pianto, et a' piè lassi affanno. . . . . 117 : S. 94. 14
Lo stame de la vita che m' è *data* . . . . . 167 : S. 134. 13
Un conforto m' è *dato* ch' i' non pera . . . . . 179 : S. 146. 3
Tutte lor forze in *dar* fama a costei . . . . . 186 : S. 153. 3
Ma perir mi *dà* 'l ciel per questa luce . . . . . 194 : S. 161. 13
Fammi risovenir quand' Amor *diemme* Le prime piaghe . . 196 : S. 163. 3
Nè posso dal bel nodo omai *dar* crollo . . . . . 197 : S. 164. 7
E torre l' alme a' corpi e *darle* altrui; . . . . . 213 : S. 178. 11
e 'n qual piaggia le brine . . . e *diè* lor polso e lena? . 220 : S. 184. 4
'Chi pon freno a li amanti o *dà* lor legge?' . . . . 222 : S. 186. 9
sogni e penser negri Mi *danno* assalto; . . . . . 249 : S. 211. 14
O bel viso a me *dato* in dura sorte . . . . . 253 : S. 215. 5
Darmi un piacer che sol pena m' apporte! . . . . 253 : S. 215. 8
le cose presenti et le passate Mi *danno* guerra . . . 272 : S. 231. 4
Datemi pace, o duri miei pensieri: . . . . . 274 : S. 233. 1
Dunque perchè mi *date* questa guerra? . . . . . 275 : S. 234. 9
Nè donna . . . . *Diè* con tanti sospir . . . sì fedel consiglio; 285 : S. 244. 3
l' una e l' altra stella Ch' al corso . . . lume *denno*? . 299 : S. 258. 4
l' ombra gentil . . . Ch' òra e riposo *dava* a l' alma stanca . 299 : S. 258. 10
l' so' colei che ti *diè* tanta guerra . . . . . 302 : S. 261. 7
agli amanti è *dato* Sedersi inseme . . . . . 315 : S. 274. 10
Dammi, Signor, che 'l mio dir giunga al segno . . . 354 : S. 308. 5
natura a volar v' aperse l' ali, A me *diede* occhi; . . . 355 : S. 309. 7
in ogni vena Intrò di lei, che m' era *data* in sorte . . 357 : S. 311. 13
Per *dar* forse di me non bassi exempi. . . . . 365 : S. 317. 4
Et un penser che solo angoscia *dàlle* . . . . . 23 : C. 1. 17
dal dì che 'l primo assalto Mi *diede* Amor . . . . . 23 : C. 1. 22
O *dar* soccorso a le vertuti afflitte. . . . . 23 : C. 1. 97
Per *dar* luogo a la notte, onde discende . . . . . 50 : C. 5. 16
fin ch' i' sia *dato* in preda A chi . . . . . 50 : C. 5. 68
perchè sì rado Mi *date* quel dond' io . . . . . 71 : C. 8. 71
Nè mai stato gioioso . . . *Dieder* a chi . . . . . 72 : C. 9. 33
I' *diè* in guarda a san Pietro; . . . . . 105 : C. 11. 16
Fia chi nol schifi, s' i' 'l vo' *dare* a lui. . . . . 105 : C. 11. 41
Che pur tanta baldanza al mio cor *diedi* . . . . . 119 : C. 12. 32
Date udienzia insieme . . . . . 126 : C. 14. 12
che scocchi L' ultimo colpo chi mi *diede* 'l primo: . . . 207 : C. 20. 86
quel . . . Che 'l mondo traditor può *dare* altrui . . . . 264 : C. 21. 29

Nè so che spatio mi si *desse* il cielo . . . . . 264 : C. 21. 109
a cui Devesse il pregio di più laude *darsi*. . . . . 270 : C. 23. 88
Parte *dà* orecchi a queste mie parole. . . . . 325 : C. 25. 60
E sempre andai, tal Amor *diemmi* aita . . . . . 331 : C. 26. 4
Quel caro nutrimento in che di morso *Diè* chi . . . . 331 : C. 26. 18
Per *darmi* altro consiglio ; . . . . . 331 : C. 26. 34
Per *dar* riposo a la mia vita stanca . . . . . 359 : C. 27. 2
Mercè di quel Signor che mi *diè* forza. . . . . 359 : C. 27. 52
Ma per trarti d' affanni M' è *dato* a parer tale ; . . . 359 : C. 27. 63
a che . . . l' altre doti a me *date* dal cielo ? . . . . 360 : C. 28. 40
Questi . . . fu *dato* a l' arte Da vender parolette . . . 360 : C. 28. 80
si dolce ydioma Le *diedi* . . . . . 360 : C. 28. 102
Da volar sopra 'l ciel li avea *dat*' ali . . . . . 360 : C. 28. 137
quella Donna Ch' i' li *die*' per colonna . . . ' Ben me la *diè*, ma 360 : C. 28. 146, 149
Che 'l sol si parta e *dia* luogo a la luna. . . . . 237 : Sest. 7. 30
Cagion mi *dai* di mai non esser lieto . . . . . 332 : Sest. 9. 8
Mantener mia ragion e *darmi* aita. . . . . 149 : Bal. 6. 12
Tal presagio di te tua vita *dava*. . . . . T. A. 1. 54
Che gli *diede* in Thesaglia poi tal crollo ! . . . . T. A. 1. 156
per più doglia *darme*, Dissemi . . . . . T. A. 2. 96
Folco, que' ch' a Marsilia il nome à *dato* . . . . . T. A. 3. 49
Tanto ch' a Lelio ne *do* vanto a pena . . . . . T. A. 4. 32
sua donna fu poi, Chè . . . gliel *diedi* ; . . . . . T. A. 4. 114
di petto *dansi* Duo leon feri, o duo folgori ardenti, Che cielo e terra e mar *dar* loco fansi . . . . . T. P. 19, 21
A cui tutto Israel *dava* le spalle . . . . . T. P. 102
quel che non d' argento terso *Diè* bere a' suoi . . . . T. M. 1a. 8
Ch' a dire ed a pensare a molti à *dato* . . . . . T. M. 2. 69
Se 'l meglio e 'l più ti *diedi*, e 'l men ti tolsi ! . . . . T. M. 2. 153
i duo ch' etterno nome *denno* Al Tevero . . . . . T. F. a. 113
Alexandro, ch' al mondo briga *diè* ; . . . . . T. F. a. 160
Che nesun altro se ne po *dar* vanto ; . . . . . T. F. 2. 63
Al qual aggiunge cui dal cielo è *dato* ; . . . . . T. F. 3. 6
[E, ritolta a' men buon, non *dà* a' più degni : . . . . T. T. 115]
Non contrastar, ma *dar* perfetta fede . . . . . T. T. 128
Vedendosi fra tutte *dar* il vanto. . . . . T. E. 99
Amor mi *diè* per lei sì lunga guerra . . . . . T. E. 140

vanti, -e. Così *davanti* ai colpi de la morte Fuggo ; . . . 18 : S. 16. 9
Che l' atto dolce non mi stia *davante* . . . . . 108 : S. 85. 7
Ch' arsi quanto 'l mio foco ebbi *davante* . . . . . 320 : S. 279. 13
Lei *davanti* et me poi, produsse un parto. . . . . 119 : C. 12. 75
Ch' i' non avesse i begli occhi *davanti* . . . . . 127 : C. 15. 60
Dubbia speme *davanti* e breve gioia . . . . . T. A. 3. 118

David. come Amor crudele e pravo Vince *Davit* . . . . T. A. 2. 41
Vidi *Davit* cantar celesti versi . . . . . T. F. a. 157

de [al. **deh**]. 161 : S. 128. 14 ; 243 : S. 205. 10 ; 273 : S. 232. 9 ; 278 : S. 237. 7 ; 279 : S. 238. 9 ; 302 : S. 261. 12 ; 340 : S. 294. 3 ; 341 : S. 295. 1 ; 354 : S. 308. 1 ; 28 : C. 2. 43 ; 53 : C. 6. 54 ; 105 : C. 11. 22 ; 264 : C. 21. 34 ; 237 : Sest. 7. 31 ; T. M. 2. 30, 76

dea. Qual nimpha in fonti, in selve mai qual *dea* . . . ? . . 159 : S. 126. 5
Chè 'n *dee* non credev' io regnasse Morte. . . . . 311 : S. 270. 8
Il mio Signor sedersi e la mia *Dea*. . . . . 337 : S. 291. 8
Or tu, Donna del ciel, tu nostra *Dea* . . . . . 366 : C. 29. 98
' Vattene in pace, o vera mortal *Dea* !' Dicean ; . . . T. M. 1. 124

debile. Vive in speranza *debile* et fallace : . . . . . 21 : S. 19. 6
Fiorir faceva il mio *debile* ingegno . . . . . 60 : S. 46. 3
Et fuggo, anchor così *debile* et zoppo . . . . . 88 : S. 67. 5
O possente desire, o *debil* core . . . . . 161 : S. 128. 3
Quant' io sempre la *debile* mia barcha . . . . . 235 : S. 199. 7
La mia *debile* vista non sofferse. . . . . 339 : S. 293. 8
Sì è *debile* il filo a cui s' attene . . . mia vita . . . . 37 : C. 4. 1
A voi rivolgo il mio *debile* stile . . . . . 71 : C. 8. 8
Amor alzando il mio *debile* stile. . . . . 332 : Sest. 9. 48

debito. E per prendere il ciel *debito* a lui . . . . . 252 : S. 214. 9
tanta fede Quanta a Dio sol per *debito* convensi . . . 264 : C. 21. 100

Debito al mondo e *debito* a l' etate Cacciar me . . . . . T. M. 1. 139 (*bis*)
decimo. Ben presso al *decim'* anno . . . . . 50 : C. 5. 55
Decio. E larghi due di lor sangue o tre *Deci* . . . . T. F. a. 82
L' un *Decio* e l' altro, che col petto aperse Le schiere . . T. F. 1. 67
dedicare. Nel tempio pria che *dedicò* Sulpitia . . . . T. P. 179
defetto [al. **difetto**]. Colpa d' Amor, non già *defecto* d' arte. . 74 : S. 54. 14
E 'l suo *defecto* di tua gratia adempi ; . . . . . 365 : S. 317. 8
Me' v' era che da noi non fosse il *defecto*. . . . . 119 : C. 12. 94
Che 'l vero . . . dirà senza *defecto*. . . . . 360 : C. 28. 79
degnare. Che fosti a tanto honor *degnata* allora. . . . . 13 : S. 12. 8
Nè *degna* di provar sua forza altrove . . . . . 165 : S. 132. 6
Ella è sì schiva, ch' abitar non *degna* Più . . . . . 184 : S. 151. 7
Et al morir *degni* esser tua man presta. . . . . 365 : S. 317. 13
Poi che Madonna . . . *Degnò* mirarme . . . . . 23 : C. 1. 133
Ella non *degna* di mirar sì basso . . . . . 70 : C. 7. 25
Onde 'l Motor eterno . . . *Degnò* mostrar del suo lavoro . . 72 : C. 9. 18
Or al tuo richiamar venir non *degno* . . . . . 270 : C. 23. 29
Non guardar me, ma chi *degnò* crearme ; . . . . . 366 : C. 29. 108
degno. O d' ogni reverenza e d' onor *degna* : . . . . . 5 : S. 5. 11
L' anime *degne* intorno a lei fien sparte. . . . . 31 : S. 24. 8
ch' i' non fora D' abitar *degno* ove voi sola siete. . . . 45 : S. 37. 8
Miserere del mio non *degno* affanno ; . . . . . 62 : S. 48. 12
Torcendo 'l viso a' preghi honesti e *degni* . . . . 64 : S. 49. 4
Quella che . . . Era più *degna* d' immortale stato. . . . 110 : S. 87. 8
Et cerchi huom *degno*, quando sì l' onora. . . . . 120 : S. 96. 14
Che ne po far d' etterno albergo *degni*. . . . . 204 : S. 171. 11
Le *degne* lode e 'l gran pregio e 'l valore . . . . . 215 : S. 179. 7
alto pensero E veramente *degno* di quel petto : . . . 238 : S. 201. 4
Ben ch' i' non sia di quel grand' onor *degno* . . . . 244 : S. 206. 9
Degna d' assai più alto e più sottile : . . . . . 247 : S. 209. 7
O leggiadre arti e lor effetti *degni* . . . ! . . . . . 289 : S. 248. 12
ch' i' non era *degno* Pur de la vista : . . . . . 307 : S. 266. 13
Già suo' tu far il mio sonno almen *degno* De la tua vista . . 340 : S. 294. 5
Il mondo, che d' aver lei non fu *degno*. . . . . 354 : S. 308. 8
D' indegno far così di mercè *degno* ; . . . . . 23 : C. 1. 102
De ! qual amor sì licito o sì *degno* . . . . . 28 : C. 2. 43
et ella è *degno* Che le sue piaghe lave. . . . . 29 : C. 3. 34
Chi più *degna* la mano a scriver porse. . . . . 29 : C. 3. 52
Nè mi fa *degno* d' un sì caro sguardo . . . . . 72 : C. 9. 63
gran desio Pur d' onorato fin ti farà *degno* ; . . . . 119 : C. 12. 57
se de l' esser vostro Fossi *degno* udir più . . . . . 119 : C. 12. 87
in qualche atto più *degno* . . . . . 128 : C. 16. 107
Degno è che mal suo grado a terra giaccia. . . . . 264 : C. 21. 13
Nè *degno* eri, mentr' ella Visse . . . . . 268 : C. 22. 24
Ch' a dir il ver non fu *degno* d' averla . . . . . 325 : C. 25. 77
Triumpho, ond' io son *degna* . . . . . 359 : C. 27. 51
Fammi, chè puoi, de la tua gratia *degno* . . . . . 366 : C. 29. 37
Ch' ogni altra mi parea d' onor men *degna*. . . . . 54 : Mad. 2. 3
Vedi il bon Marco, d' ogni laude *degno* . . . . . T. A. 1. 100
Ma quel di suo temer à *degno* effetto. . . . . T. A. 1. 105
Chè del suo amor più *degna* esser credea. . . . . T. A. 1. 132
Ma non già quanto *degno* era il valore . . . . . T. A. 4. 35
Per far, vie più che sè, l' un l' altro *degno*. . . . . T. A. 4. 120
Legami con costei, s' io ne son *degno* ; . . . . . T. P. 62
ciascuna per sè parea ben *degna* Di poema . . . . . T. M. 1. 17
Regolo Attilio, sì di laude *degno* . . . . . T. F. a. 73
Philosophia chiamò per nome *degno* ; . . . . . T. F. 3. 9
[E, ritolta a' men buon, non dà a' più *degni* : . . . . T. T. 115]
cf. **digno.**
deh, v. **de.**
Deidamia. Procri, Arthemisia, con *Deidamia* . . . . T. A. 2. 74
deleguare, v. **dileguare.**
delfico. E poi cadde ei sotto il *delfico* [al. famoso] tempio. . . T. F. 2. 51
delibare. Doppia dolcezza in un volto *delibo* ; . . . . 193 : S. 160. 8
deliberare. Chè pur *deliberando* ò volto al subbio Gran parte . 264 : C. 21. 130

delicato. Un' isoletta *dilicata* e molle . . . . . T. A. 3. 101
deliro. chè del cor mi rade Ogni *delira* impresa . . . . 29 : C. 3. 13
demandare, v. **dimandare.**
demani [al. **dimani**]. Ricca piaggia vedrai *deman* da sera. . . 237 : Sest. 7. 39
Dianzi, adesso, ier, *deman,* matino e sera . . . passeran . . T. E. 65
Democrito. E *Democrito* . . . Per suo voler di lume e d' oro casso. T. F. 3. 77
Demofoon [al. **Demofonte**]. Quello è *Demophoon,* e quella è Phille; . . . . . T. A. 1. 127
demori. 'Drez et rayson es qu' ieu ciant em *demori* [al. *emdemori*].' 70 : C. 7. 10
Demostene. Dopo venia *Demostene,* che fori È di speranza . . T. F. 3. 22
Dentato. Lucio *Dentato,* e Marco Sergio, e Sceva, Que' tre folgori T. F. 1. 106
dente. Rode sè dentro, e i *denti* e l' unghie endura . . . 103 : S. 82. 7
so quando 'l mio *dente* le morse. . . . . T. M. 1. 60
dentro. non pur quel che s' apre a noi di fore . . . Ma *dentro* . 9 : S. 9. 7
Che m' arde e strugge *dentro* a parte a parte; . . . . 18 : S. 16. 4
Di fuor si legge com' io *dentro* avampi: . . . . . 35 : S. 28. 8
Io sentia *dentr'* al cor già venir meno Gli spirti . . . 47 : S. 39. 1
Et *dentro* dal mio ovil qual fera rugge? . . . . . 56 : S. 43. 7
Amor, che *dentro* a l' anima bolliva . . . . . 67 : S. 51. 5
M' agghiaccio *dentro* in guisa d' uom ch' ascolta . . . 68 : S. 52. 10
quella spene Che mosse *dentro* da colui che more. . . . 84 : S. 63. 8
Di for e *dentro* mi vedete ignudo . . . . . 95 : S. 74. 7
L' orsa, rabbiosa . . . Rode sè *dentro* . . . . . 103 : S. 82. 7
Ma non fu prima *dentro* il penser giunto . . . . . 110 : S. 87. 10
Nè *dentro* sento nè di fuor gran caldo. . . . . 114 : S. 91. 11
E i suoi torrer di for come *dentro* arsi. . . . . 137 : S. 106. 11
qual *dentro* ella siede Di mostrarla in palese . . . . 143 : S. 111. 13
Et sì *dentro* cangiar penseri e voglie Ch' i' dico: . . . 167 : S. 134. 6
Acceso *dentro* sì, ch' ardendo godo . . . . . 175 : S. 142. 7
Col ferro avelenato *dentr'* al fianco . . . . . 209 : S. 174. 10
E si nascose *dentro* a' suoi belli occhi. . . . . 242 : S. 204. 14
Senza trovarmi *dentro* altri guerreri? . . . . . 274 : S. 233. 4
Chè piangon *dentro,* ov' ogni orecchia è sorda . . . . 294 : S. 253. 9
Tornami a mente, anzi v' è *dentro,* quella . . . . 336 : S. 290. 1
Tu che *dentro* mi vedi e 'l mio mal senti . . . . . 340 : S. 294. 12
Così *dentro* e di for mi vo cangiando . . . . . 349 : S. 303. 3
tanta luce *Dentro* al mio core infin dal ciel traluce . . . 357 : S. 311. 7
Ricercando dallato e *dentro* a l' acque; . . . . . 23 : C. 1. 57
Che tremar mi fea *dentro* a quella petra . . . . . 23 : C. 1. 82
O sentir mi si faccia così a *dentro* [al. addentro] . . . 37 : C. 4. 76
che quelle membra reggi *Dentro* a le qua' peregrinando . . 53 : C. 6. 2
Sì forte, ch' io per me *dentro* nol passo. . . . . 70 : C. 7. 24
Ma me, che così a *dentro* [al. addentro] non discerno . . . 70 : C. 7. 43
Et potrete pensar qual *dentro* fammi . . . . . 71 : C. 8. 54
L' amoroso pensero Ch' alberga *dentro* . . . . . 71 : C. 8. 92
Dentro là dove sol con Amor seggio . . . . . 72 : C. 9. 5
Sentendo novo *dentro* maggior foco: . . . . . 119 : C. 12. 66
Ch' aver *dentro* a lui parme . . . . . 125 : C. 13. 33
Or *dentro* ad una gabbia . . . . . 128 : C. 16. 39
Et doglia e morte *dentro* agli occhi porta: . . . . . 135 : C. 18. 34
Tutto *dentro* e di for sento cangiarme . . . . . 135 : C. 18. 59
e *dentro* cangiarsi ogni desire. . . . . 264 : C. 21. 116
Ma e' ragiona *dentro* in cotal modo: . . . . . 268 : C. 22. 66
Di for sì come *dentro* anchor si sente; . . . . . 270 : C. 23. 32
Dentro pur foco e for candida neve . . . . . 30 : Sest. 2. 31
fia un dì Madonna senza 'l ghiaccio *Dentro,* e di for . . . 66 : Sest. 3. 23
Non pur dintorno avea, ma *dentro* al legno. . . . . 80 : Sest. 4. 12
Sì dolcemente i pensier *dentro* a l' alma . . . . . 239 : Sest. 8. 4
Chiaro segno Amor pose . . . *Dentro* a' belli occhi . . . 332 : Sest. 9. 26
Ch' ogni altra voglia *dentr'* [al. d' entro] al cor mi sgombra. . 11 : Bal. 1. 4
vidi una gran luce, E *dentro* assai dolor . . . . . T. A. 1. 12
Dentro confusion turbida e mischia . . . . . T. A. 3. 152
Quel di fuor miri, e quel *dentro* non veggia. . . . . T. M. 2. 97
Non tal *dentro* architetto, com' io estimo. . . . . T. F. 2. 60
Deo, departire, v. **di-.**

depingere [al. **dipingere**]. Quando la gente di pietà *depinta* . 26 : S. 22. 3
quella sorda Che mi lassò de' suoi color *depinto* . . . 36 : S. 29. 13
Ma 'l bel viso leggiadro, che *depinto* Porto nel petto . . 96 : S. 75. 5
Quel dolce pianto mi *depinse* Amore . . . . . 155 : S. 122. 9
Trovo chi bella donna ivi *depinge* . . . . . 158 : S. 125. 3
Ov' è chi spesso i miei *depinge* e bagna . . . . . 173 : S. 140. 2
Se ne la fronte ogni penser *depinto* . . . . . 224 : S. 188. 5
Che li val se . . . L' intagliar solo et Appelle il *depinse*? . 232 : S. 196. 4
dolci sguardi, Ch' ad un ad un descritti e *depinti* ài . . 273 : S. 232. 6
Vuol ch' i' *depinga* a chi nol vide e 'l mostri . . . . 309 : S. 268. 5
di pietà *depinta* Fiso mira pur me ; . . . . . 356 : S. 310. 9
quanti color *depigne* . . . in mezzo del mio volto . . 71 : C. 8. 52
à vinto, Et ne l' alma *depinto* : . . . . . 105 : C. 11. 83
Un che Madonna sempre *Depinge* . . . . . 125 : C. 13. 35
Perchè 'l verde terreno Del barbarico sangue si *depinga*? . 128 : C. 16. 22
Et agli occhi *depigne* Quella . . . . . 264 : C. 21. 106
Tal ch' i' *depinsi* poi per mille valli L' ombra . . . . 66 : Sest. 3. 34
Più di mille fiate ira *dipinse* Il volto mio . . . . . T. M. 2. 100
dipinto il nobil geometra Di triangoli e tondi . . . T. F. 3. 59
deporre. *Deposta* avea l' usata leggiadria . . . . . 249 : S. 211. 9
ove *deposto* In quelle caste orecchie avrei, parlando . . 317 : S. 276. 9
ivi *depose* Le sue victoriose e sacre foglie ; . . . . T. P. 185
Poi che, *deposto* il pianto e la paura . . . . . T. M. 1. 157
deridere. La scorta po, non ella, esser *derisa*. . . . . 75 : S. 55. 8
derivare. Di che 'l suo proprio nome si *deriva* . . . . 117 : S. 94. 2
L' acqua che di Parnaso si *deriva* . . . . . 166 : S. 133. 10
descendere, v. **discendere.**
describere. Talor ch' odo dir cose e 'n cor *describo* . . . 193 : S. 160. 5
descrivere. Che 'ngegno o stil non fia mai che 'l *descriva* ; . 157 : S. 124. 3
Ch' ad un ad un *descritti* e depinti ài . . . . . 273 : S. 232. 6
Di sua man propria avea *descritto* Amore . . . . . 331 : C. 26. 40
Far il mondo *descrivere* universo . . . . . T. M. 1a. 5
Verrà il maestro che *discriva* a pieno . . . . . T. F. 1. 14
deserto. Solo e pensoso i più *deserti* campi Vo mesurando . . 35 : S. 28. 1
Al mondo, ch' è per me un *deserto* alpestro . . . . 306 : S. 265. 8
Sono un *deserto* e fere aspre e selvagge. . . . . 310 : S. 269. 14
Per spelunche *deserte* et pellegrine . . . . . 23 : C. 1. 142
O diluvio raccolto Di che *deserti* strani . . . ! . . . 128 : C. 16. 29
in più selvaggio Loco . . . e 'n più *deserto* lido . . . 129 : C. 17. 47
Cercar m' à fatto *deserti* paesi . . . . . 360 : C. 28. 46
lieto i suoi campi disfatti Vide e *deserti* . . . . . T. F. 3. 86
desiare, disiare. Vita mortal, ch' ogni animal *desia* . . . 8 : S. 8. 6
Pocho prezando quel ch' ogni huom *desia* : . . . . 13 : S. 12. 11
La *disiata* vostra forma vera. . . . . 16 : S. 14. 14
et i' *desio* Che le lagrime mie si spargan sole. . . . . 18 : S. 16. 13
s' io non credo al desio [al. il *desio*]. . . . . 47 : S. 39. 14
Ch' al *disiato* frutto era sì presso ? . . . . . 56 : S. 43. 6
Pur che ben *desiando* i' mi consume . . . . . 163 : S. 130. 13
Già *desiai* con sì giusta querela . . . Farmi udire . . 217 : S. 181. 1
Un languir dolce, un *desiar* cortese ; . . . . . 224 : S. 188. 2
La sera *desiare*, odiar l' aurora . . . . . 255 : S. 217. 1
Contende lor la *disiata* luce . . . . . 277 : S. 236. 13
Con quella man che tanto *desiai* . . . . . 342 : S. 296. 9
chi m' inganna ? Altri ch' io stesso e 'l *desiar* soverchio. . 70 : C. 7. 32
Et quando a morte *disiando* corro . . . . . 73 : C. 10. 44
Lasso, che *disiando* Vo quel ch' esser non puote . . . 73 : C. 10. 76
Tal che s' i' arrivo al *disiato* porto . . . . . 119 : C. 12. 13
quel ch' averrebbe Tosto del mio sì lungo ir *desiando*. . 331 : C. 26. 42
Vo lagrimando e *disiando* il giorno. . . . . 22 : Sest. 1. 12
i be' pensier . . . Ch' ànno la mente *desiando* morta . . 11 : Bal. 1. 6
Quel ch' i' più *desiava* in voi, m' è tolto ; . . . . 11 : Bal. 1. 11
la sua propia Bellezza *desiando* fu distrutto . . . T. A. 4. 146
E quella man, già tanto *desiata* . . . . . T. M. 2. 10
Ulisse, Che *desiò* del mondo veder troppo ; . . . . T. F. 2. 18
desiderio. Tirar mi suol un *desiderio* intenso. . . . 129 : C. 17. 55

desio. Sì traviato è 'l folle mi' *desio* . . . . . 6 : S. 6. 1
Tanto cresce 'l *desio* che m' innamora. . . . . 13 : S. 12. 4
Et viene a Roma, seguendo 'l *desio* . . . . . 16 : S. 14. 9
ma non sì ratto che 'l *desio* Meco non venga . . . . 18 : S. 16. 10
Et altri, col *desio* folle che spera . . . . . 19 : S. 17. 5
Per farvi al bel *desio* volger le spalle . . . . . 25 : S. 21. 10
s' anchor vive il bel *desio* Che t' infiammava . . . . 34 : S. 27. 1
Veggendo in voi finir vostro *desio*. . . . . 46 : S. 38. 11
Largai 'l *desio*, ch' i' teng' or molto a freno . . . . 47 : S. 39. 5
Et poi morrò ; s' io non credo al *desio* [al. il desio (v.)]. . . 47 : S. 39. 14
Così 'l *desio*, che seco non s' accorda . . . . . 48 : S. 40. 12
E i sospiri et le lagrime e 'l *desio* ; . . . . . 61 : S. 47. 11
Con quel fero *desio* ch' al cor s' accese . . . . . 62 : S. 48. 3
Et se non ch' al *desio* cresce la speme . . . . . 85 : S. 64. 13
zoppo Da l' un de' lati ove 'l *desio* m' à storto ; . . . 88 : S. 67. 6
Basti dunque il *desio*, senza ch' io dica. . . . . 95 : S. 74. 11
Nè micha trovo il mio ardente *desio*. . . . . 113 : S. 90. 8
Per gran *desio* de' be' luoghi a lor tolti . . . . . 117 : S. 94. 13
E vol che 'l gran *desio*, l' accesa spene . . . . . 140 : S. 109. 6
Fuggo ove 'l gran *desio* mi sprona e 'nchina. . . . . 151 : S. 118. 4
un vento . . . Di sospir, di speranze e di *desio*. . . . 189 : S. 156. 8
Che vince ogni alta speme, ogni *desio*. . . . . 191 : S. 158. 8
De l' un vago *desio* l' altro risorge. . . . . 211 : S. 176. 8
Anzi per la pietà cresce 'l *desio*. . . . . 241 : S. 203. 14
Ch' al dipartir dal tuo sommo *desio* . . . . . 242 : S. 204. 12
Poi quel dolce *desio* ch' Amor mi spira . . . . . 266 : S. 227. 5
Col *desio* non possendo mover l' ali . . . . . 37 : C. 4. 30
Quel ardente *desio* Che nacque . . . . . 37 : C. 4. 50
Ma contrastar non posso al gran *desio* . . . . . 71 : C. 8. 18
gli occhi, onde . . . si rinversa Il gran *desio* . . . . 72 : C. 9. 59
Et col *desio* le mie rime contempre ; . . . . . 73 : C. 10. 6
Veggio che 'l gran *desio* . . . ti farà degno ; . . . . 119 : C. 12. 56
Et del caldo *desio* . . . . . 127 : C. 15. 52
Preme 'l cor di *desio*, di speme il pasce ; . . . . . 264 : C. 21. 58
Non po questo *desio* più venir seco. . . . . 264 : C. 21. 67
damma Con tal *desio* cercar fonte nè fiume . . . . 270 : C. 23. 21
Solo per infiammar nostro *desio*. . . . . 270 : C. 23. 101
Àn fatto un dolce di morir *desio*. . . . . 323 : C. 24. 75
Cominciai a mirar con tal *desio* . . . . . 325 : C. 25. 44
a seguitarlo . . . è 'l mi' sommo *desio*. . . . . 331 : C. 26. 30
Sempr' aguzzando il giovenil *desio* . . . . . 360 : C. 28. 36
Contra 'l *desio* che spesso il suo mal vole, Lui tenni . . 360 : C. 28. 85
Poi che in me conosceste il gran *desio* . . . . . 11 : Bal. 1. 3
Chè più m' arde 'l *desio*, Quanto più . . . . . 149 : Bal. 6. 15
Che l' opra è ritardata dal *desio*. . . . . T. A. 2. 9
L' alma, che 'l gran *disio* fea pronta e leve . . . . T. A. 3. 161
Timor d' infamia e *Desio* sol d' onore ; . . . . . T. P. 87
Chè bono a buono à natural *desio*. . . . . T. F. 1. 126
Già era il mio *desio* [al. desir] presso che stanco . . . T. F. 2. 85
Segui' già le speranze e 'l van *desio* ; . . . . . T. T. 55
cf. **desire.**

desioso, disioso. Quanto più *disiose* l' ali spando . . . 139 : S. 108. 1
Rapido fiume, che . . . Notte e dì meco *disioso* scendi . . 208 : S. 173. 3
Fermi eran li occhi *desiosi* e 'ntensi . . . . . 257 : S. 219. 2
Volga la vista *disiosa* et lieta . . . . . 126 : C. 14. 32
Ed in ciò stanno *desiosi* e 'ntenti . . . . . T. E. 60

desire, desiro. Et se 'l tempo è contrario ai be' *desiri* . . 12 : S. 11. 12
che 'l . . . riso Pur acqueta gli ardenti miei *desiri* . . . 17 : S. 15. 6
Se col cieco *desir* che 'l cor distrugge . . . . . 56 : S. 43. 1
La speme incerta, e 'l *desir* monta e cresce . . . . 57 : S. 44. 2
Si crescer sento 'l mio ardente *desiro* ! . . . . . 79 : S. 59. 4
si vinto . . . Ch' i' aggio in odio la speme e i *desiri* . . . 96 : S. 75. 3
D' un gentil *desire* avampo . . . . . 98 : S. 77. 12
Et d' antichi *desir* lagrime nove . . . . . 118 : S. 95. 12
mille alti *desiri* Raccenderei ne la gelata mente ; . . . 131 : S. 101. 3

I pensier son saette . . . E 'l *desir* foco ; . . . . . 133 : S. 103. 10
L' acceso mio *desir* tutto sfavilla . . . . . 143 : S. 111. 3
Chè gran temenza gran *desire* affrena. . . . . 147 : S. 115. 11
Basso *desir* non è ch' ivi si senta . . . . . 154 : S. 121. 12
Per colmarmi di doglia e di *desire* . . . . . 155 : S. 122. 7
Per far sempre mai verdi i miei *desiri*. . . . . 158 : S. 125. 4
O possente *desire*, o debil core . . . . . 161 : S. 128. 3
Assai contenti lasci i miei *desiri* . . . . . 163 : S. 130. 12
Col gran *desir* d' udendo esser beata . . . . . 167 : S. 134. 10
Già per etate il mio *desir* non varia : . . . . . 168 : S. 135. 13
Onde 'l vago *desir* perde la traccia . . . . . 178 : S. 145. 6
Dritto per l' aure al suo *desir* seconde . . . . . 180 : S. 147. 6
E 'l piacer e 'l *desire* e la speranza. . . . . 181 : S. 148. 14
Sempre pien di *desire* e di sospetto ; . . . . . 182 : S. 149. 6
Solea frenare il mio caldo *desire* . . . . . 236 : S. 200. 5
Di speranza m' empieste e di *desire* . . . . . 267 : S. 228. 12
Che 'l *desir* vive e la speranza è morta : . . . . . 277 : S. 236. 4
or che caldi *desiri* Movrei parlando ! . . . . . 286 : S. 245. 5
ch' ella Per lo migliore al mio *desir* contese . . . . . 289 : S. 248. 6
O speranza, o *desir* sempre fallace . . . ! . . . . . 290 : S. 249. 5
Sarai anchor meco, se 'l *desir* non erra : . . . . . 302 : S. 261. 6
per lo gran *desire* Di riveder cui non veder fu 'l meglio. . . 312 : S. 271. 13
I' seguì' tanto avanti il mio *desire*, Ch' un dì . . . . . 23 : C. 1. 147
al mio ardente *desire* Qualche breve riposo . . . . . 73 : C. 10. 17
Et vivo del *desir* fuor di speranza. . . . . 73 : C. 10. 78
se . . . Fossi degno udir più, del *desir* ardo. . . . . 119 : C. 12. 87
Così 'l *desir* mi mena A dire . . . . . 125 : C. 13. 43
Ma 'l *desir* cieco encontra 'l suo ben fermo . . . . . 128 : C. 16. 36
variarsi il pelo Veggio, e dentro cangiarsi ogni *desire*. . . 264 : C. 21. 116
Aguaglia la speranza col *desire* ; . . . . . 270 : C. 23. 39
E pasco 'l gran *desir* sol di quest' una : . . . . . 331 : C. 26. 11
E prendi in grado i cangiati *desiri*. . . . . 366 : C. 29. 130
Lo mio fermo *desir* vien da le stelle. . . . . 22 : Sest. 1. 24
Già mi fu col *desir* sì dolce il pianto . . . . . 332 : Sest. 9. 19
[Che il *desir* di saper fea pronta e leve . . . . . T. A. 3. 167]
poche notti Fur a tanti *desir* sì brevi e scarse . . . . . T. A. 4. 42
Combattea in me co la pietà il *desire* . . . . . T. P. 43
Tenner molti anni in dubbio il mio *desire*. . . . . T. M. 2. 84
Facean molto *desir* parer sì poco. . . . . T. M. 2. 144
Che per tutto il *desir* [al. desio] ch' ardea nel core . . . T. F. 1. 17

cf. **desio.**

desperare [al. **disperare**]. Per *desperata* via son dilungato Dagli occhi . . . . . 130 : S. 100. 2
Tal ch' i' 'ncomincio a *desperar* del porto. . . . . 189 : S. 156. 14
E l' alma *desperando* à preso ardire. . . . . 236 : S. 200. 8
mostravan . . . La mia angosciosa et *desperata* vita ? . . 149 : Bal. 6. 8
quella che . . . Come dogliosa e *desperata* scriva . . . T. A. 4. 182

desperazione. Per *desperation* fatta sicura . . . . T. M. 1. 159

despitto. Per isfogare il suo acerbo *despitto* ; . . . . 102 : S. 81. 8

desso. Ell' è ben *dessa* ; anchor è in vita . . . . . 336 : S. 290. 7

destare. La Donna, che colui . . . dal somno lagrimando *desta* . 8 : S. 8. 4
Et *desta* i fior tra l' erba in ciascun prato. . . . . 42 : S. 34. 11
ch' al suon . . . mi fa *destar* sovente. . . . . 143 : S. 111. 8
Destando i fior per questo ombroso bosco . . . . . 194 : S. 161. 2
Destami al suon delli amorosi balli . . . . . 219 : S. 183. 7
Si *desti* al suon del tuo chiaro sermone . . . . . 28 : C. 2. 71
Che 'l mio cor a vertute *Destar* solea . . . . . 37 : C. 4. 94
Et *desteriasi* Amor là dov' or dorme ; . . . . . 125 : C. 13. 6
Così *destaro* in me l' anima grave. . . . . 63 : Bal. 5. 10

cf. **desto.**

destinare. d' averne Fede ch' al *destinato* segno tocchi ; . . 87 : S. 66. 4
che si ritrove in mezzo 'l campo Al *destinato* dì . . . 98 : S. 77. 10
Se 'l ciel sì honesta morte mi *destina*. . . . . 167 : S. 134. 8
Gratie ch' a pochi il ciel largo *destina* : . . . . . 213 : S. 178. 1
Se l' eterna salute Non fusse *destinata* al tuo ben fare ? . . 359 : C. 27. 30

A lui fu *destinato*, onde da imo . . . . . T. F. 2. 58
destino. Mio *destino* a vederla mi conduce : . . . . 19 : S. 17. 13
Ma poi vostro *destino* a voi pur vieta . . . . . 64 : S. 49. 12
ch' al suo *destino* Mal chi contrasta . . . . . 69 : S. 53. 13
Qual gratia, qual amore o qual *destino* . . . . . 81 : S. 60. 12
Qual mio *destin*, qual forza o qual inganno . . . . 221 : S. 185. 1
Non per election ma per *destino*. . . . . 247 : S. 209. 14
Ma se consentimento è di *destino* . . . . . 269 : S. 229. 9
Che per alto *destin* ti venne in sorte. . . . . 352 : S. 306. 11
Egli è ben fermo il tuo *destino* ; . . . . . 362 : S. 314. 12
Ma non senza *destino* a le tue braccia . . . commesso . . 53 : C. 6. 18
Poi che per mio *destino* . . . . . 73 : C. 10. 1
S' egli è pur mio *destino* . . . . . 126 : C. 14. 14
Qual colpa, qual giudicio o qual *destino* . . . . . 128 : C. 16. 57
E così vada s' è pur mio *destino*. . . . . 331 : C. 26. 24
Là 'nd' io passava sol per mio *destino*. . . . . 106 : Mad. 3. 3
Beato s' è qual nasce a tal *destino* ! . . . . . T. M. 1. 24
Prevento fu dal suo fero *destino* . . . . . T. F. 3. 48
desto. *desto* avea 'l carbone . . . . . 33 : S. 26. 6
Et è già presso al giorno, ond' io son *desto*. . . . . 105 : C. 11. 6
Carneade vidi in suo' studi sì *desto* . . . . . T. F. 3. 97
cf. **destare.**
destrezza. Et la scemata mia *destrezza* e forza : . . . . 361 : S. 313. 3
destriere. Orso, al vostro *destrier* si po ben porre Un fren . . 98 : S. 77. 1
Quattro *destrier*, vie più che neve bianchi ; . . . . T. A. 1. 22
destringere, v. **distringere.**
destro. Ch' al ciel ti scorge per *destro* sentero ; . . . . 13 : S. 12. 13
Ch' è bel morir mentre la vita è *dextra*. . . . . 86 : S. 65. 4
Or su l' omero *dextro* et or sul manco. . . . . 198 : S. 165. 11
Qual *dextro* corvo o qual mancha cornice . . . . 210 : S. 175. 5
E la man *destra* al cor già stanco porge. . . . . 211 : S. 176. 4
Amor co la man *dextra* il lato manco M' aperse . . . 228 : S. 192. 1
s' altro amante à più *destra* fortuna . . . . . 231 : S. 195. 3
Chè dal *dextr'* occhio, anzi dal *dextro* sole De la mia Donna, al mio *dextr'* occhio venne Il mal . . . . 233 : S. 197. 9 (*bis*), 10
mi mostrava il camin *destro* Di gire al ciel . . . . 306 : S. 265. 1
l' pensava assai *destro* esser su l' ale . . . . . 307 : S. 266. 1
ov' io lassai 'l viaggio Da la man *destra* . . . . . 264 : C. 21. 121
Una fera m' apparve da man *destra* . . . . . 323 : C. 24. 4
Porgimi la man *dextra* in questo bosco : . . . . . 214 : Sest. 6. 29
E quella che la penna da man *destra* . . . tien . . . . T. A. 4. 181
Lucretia da man *destra* era la prima ; . . . . . T. P. 132
Giuns', e a man *destra* in terra ferma salse. . . . . T. P. 165
E da man *destra* avea quel gran Romano . . . . T. F. a. 23
Mutio, che la sua *destra* errante coce ; . . . . . T. F. a. 40
Da man *destra* . . . La bella donna avea Cesare . . . T. F. 1. 22
Quel che da l' esser suo *destro* e leggiero Ebbe nome ; . . T. F. 1. 95
desviare, v. **disviare.**
detto. Al buon testor degli amorosi *detti* . . . . . 26 : S. 22. 10
Se risponder savesse a' *detti* miei ! . . . . . 78 : S. 58. 11
que' *detti* soavi Mi scrisse . . . . . 155 : S. 122. 10
Ch' al suon de' *detti* sì pietosi e casti . . . . . 302 : S. 261. 13
Alzando lei che ne' miei *detti* honoro. . . . . 23 : C. 1. 166
Qualche dolce mio *detto* . . . . . 70 : C. 7. 17
e de' suoi *detti* conserve Si fanno . . . . . 360 : C. 28. 114
quando Soli i tuo' *detti*, te presente, accolsi . . . . T. M. 2. 149
Vidi in suoi *detti* Heraclito coverto . . . . . T. F. 3. 82
Udi' dir, non so a chi, ma 'l *detto* scrissi : . . . . T. T. 100
devere. Anima, assai ringratiar *dei* . . . . . 13 : S. 12. 7
Se lassuso è quanto esser *de'* gradita . . . . . 31 : S. 24. 3
Non *devea* specchio farvi . . . superba. . . . . 45 : S. 37. 10
i fior . . . Che 'l verno *devria* far languidi . . . . 46 : S. 38. 2
Pigmalion, quanto lodar ti *dei* . . . . . 78 : S. 58. 12
Misera, che *devrebbe* esser accorta . . . . . 86 : S. 65. 9
Tal ch' enfiammar *devria* l' anime spente. . . . . 143 : S. 111. 4

Pur lei cercando che fuggir *devria* ; . . . . . 169 : S. 136. 4
Se non fusse mia stella, i' pur *devrei* . . . trovar . . . 203 : S. 170. 7
Errar non *dèsi* in quel breve viaggio . . . . . 204 : S. 171. 10
E ben m' accorgo che 'l *dever* si varcha : . . . . . 235 : S. 199. 2
Devete dir, pietosa e senza sdegno : . . . . . 240 : S. 202. 12
La notte, allor quand' io posar *devrei* ! . . . . . 256 : S. 218. 8
Se viva e morta ne *devea* tor pace. . . . . 273 : S. 232. 14
Ma io che *debbo* far del dolce alloro ? . . . . . 291 : S. 250. 7
Devrian de la pietà romper un sasso ; . . . . . 294 : S. 253. 7
Gli occhi i quai non *devea* riveder mai . . . . . 314 : S. 273. 11
Cui domestica febbre assalir *deve* . . . . . 328 : S. 284. 6
Pianger l' aer e la terra e 'l mar *devrebbe* . . . . . 338 : S. 292. 9
ove ir non *debbe* La mia lingua . . . . . 345 : S. 299. 1
Ch' assai 'l mio stato rio quetar *devrebbe* Quella beata . . 345 : S. 299. 5
Ma pur *devrebbe* il tempo esser da presso. . . . . 349 : S. 303. 8
Nè minaccie temer *debbo* di morte . . . . . 357 : S. 311. 9
sì spesi anni, Che spender si *deveano* in miglior uso . . 364 : S. 316. 10
Quanto sian da prezzar conoscer *dei* : . . . . . 28 : C. 2. 57
che *devrien* fare il sole D' invidia molta ir pieno . . . 37 : C. 4. 81
se 'l popol di Marte *Devesse* . . . alzar mai gli occhi . . . 53 : C. 6. 27
là dove esser *deve* La doglia mia . . . . . 71 : C. 8. 5
Nè più perder *devrei*. . . . . 206 : C. 19. 44
Dinne quel che dir *dei*. . . . . 206 : C. 19. 51
beato . . . Chi, *devendo* languir, si morì pria. . . . . 206 : C. 19. 54
Sì ricca Donna *deve* esser contenta . . . . . 207 : C. 20. 51
del peccato altrui . . . Anzi del mio : chè *devea* torcer li occhi . 207 : C. 20. 81
Ben ti ricordi, e ricordar ten *dei* . . . . . 264 : C. 21. 41
Che *debb'* io far, che mi consigli, Amore ? . . . . . 268 : C. 22. 1
Gran cagion ài di *dever* pianger meco ; . . . . . 268 : C. 22. 21
cosa sì bella *Devea* 'l ciel adornar . . . . . 268 : C. 22. 28
in dubbio a cui *Devesse* il pregio . . . darsi. . . . . 270 : C. 23. 88
miglior vita ? Che piacer ti *devria*, se tu m' amasti . . . 359 : C. 27. 21
Ma io che *debbo* altro che pianger sempre . . . ? . . . 359 : C. 27. 34
men amare Dio Ch' i' non *deveva* . . . . . 360 : C. 28. 32
Che *devrò* far di te, cosa gentile ? . . . . . 366 : C. 29. 123
Ben *debbo* io perdonare a tutt' i venti . . . . . 66 : Sest. 3. 31
Non si *de'* lamentar, s' altri lo 'nganna. . . . . T. A. 1. 120
Che *debb'* io dire ? In un passo men varco : . . . . T. A. 1. 157
Se, come *dee*, vertù nuda se stima. . . . . T. A. 3. 72
Non mi *debb'* io doler, s' altri mi vinse . . . . . T. P. 13
fama mortal . . . Che spegner si *devea* in breve . . . T. T. 11
al ver si *deve* Non contrastar, ma dar perfetta fede . . . T. T. 127
la colpa è pur mia, che più per tempo *Deve'* aprir li occhi . T. E. 11

devotamente. partì extreme, Alto Dio, a te *devotamente* rendo . 364 : S. 316. 8
gli occhi avea al ciel fissi *Devotamente* [al. *Divotamente*]. . T. M. 2. 41

devoto. ogni pensier mi tira *Devoto* a veder voi . . . 266 : S. 227. 2
Forse i *devoti* et gli amorosi preghi . . . . . 28 : C. 2. 16
Questa se più *devota* che non sòle . . . la spada cigne . . 28 : C. 2. 52
lor tecti . . . Che fur già sì *devoti*, et ora . . . . 53 : C. 6. 49
Ch' almen l' ultimo pianto sia *devoto* . . . . . 366 : C. 29. 115
Tornai sempre *devoto* ai primi rami . . . . . 142 : Sest. 5. 22
Curtio venia con lor, non men *devoto* . . . . . T. F. 1. 70

dextro, v. **destro.**

dì. Et punire in un *dì* ben mille offese . . . . . 2 : S. 2. 2
Però i *dì* miei fien lagrimosi e manchi ; . . . . . 46 : S. 38. 5
Però che *dì* et notte indi m' invita . . . . . 47 : S. 39. 7
Che 'nanzi al *dì* de l' ultima partita, Huom beato chiamar . 56 : S. 43. 13
Dì e notte chiamando il vostro nome ; . . . . . 74 : S. 54. 8
Chi dopo lassa i suoi *dì* più sereni. . . . . 86 : S. 65. 14
Et di questo in quel *dì* mi ricordava . . . . . 94 : S. 73. 12
Basti che si ritrove in mezzo 'l campo Al destinato *dì* . . 98 : S. 77. 10
aver la mente Anzi l' extremo *dì* queta già mai . . . 99 : S. 78. 10
E 'l sasso ove a' gran *dì* pensosa siede Madonna . . . 100 : S. 79. 5
Mi rinfresca in quel *dì* l' antiche piaghe ; . . . . 100 : S. 79. 11
Et già l' ultimo *dì* nel cor mi tuona : . . . . . 101 : S. 80. 6

So come i *dì*, come i momenti e l' ore Ne portan gli anni ; . 101 : S. 80. 9
gli amorosi rai, Che *dì* et notte ne la mente stanno . . . 107 : S. 84. 6
Che fra la notte e 'l *dì* son più di mille . . . . . 109 : S. 86. 2
Nocte e *dì* tiemmi il signor nostro, Amore. . . . . 112 : S. 89. 14
gli occhi miei, Nel *dì* che volentier chiusi gli avrei . . . 116 : S. 93. 3
Bench' io non vi leggessi il *dì* nè l' ora. . . . . 120 : S. 96. 12
Vedrò mai il *dì* che pur quant' io vorrei . . . ? . . . . 122 : S. 97. 12
Nè spero i dolci *dì* tornino indietro . . . . . 124 : S. 99. 9
Ch' al duro fiancho il *dì* mille sospiri Trarrei . . . . 131 : S. 101. 2
Nel *dì* ch' io presi l' amoroso incarco . . . . . 144 : S. 112. 6
Pommi a la notte, al *dì* lungo ed al breve . . . . 145 : S. 113. 7
Mille volte il *dì* moro e mille nasco ; . . . . . 164 : S. 131. 13
Non perchè mille volte il *dì* m' ancida . . . . . 172 : S. 139. 12
mai, dal *dì* ch' Adamo Aperse gli occhi, sì soavi . . . 181 : S. 148. 7
Di queste pene è mia propia la prima, Ardер *dì* e notte ; . 182 : S. 149. 10
Di *dì* in *dì* vo cangiando il viso e 'l pelo ; . . . 195 : S. 162. 1 (*bis*)
Di state a mezzo *dì* vincono il sole. . . . . 200 : S. 167. 14
Rapido fiume, che . . . Notte e *dì* meco disioso scendi . . 208 : S. 173. 3
Su l' ora prima il *dì* sesto d' aprile . . . . . 211 : S. 176. 13
Il qual *dì* e notte palpitando cerco . . . . . 212 : S. 177. 10
Tutto 'l *dì* piango ; e poi la notte, quando . . . . 216 : S. 180. 1
dell' altre fare Quel che fa 'l *dì* de le minori stelle. . . 218 : S. 182. 4
Il cantar novo e 'l pianger delli augelli In sul *dì* fanno . . 219 : S. 183. 2
lagrime nocturne Che 'l *dì* celate per vergogna porto. . . 234 : S. 198. 4
Per adornar il *dì* festo et altero . . . . . 238 : S. 201. 6
L' altr' ier, nascendo il *dì* primo di maggio . . . . 245 : S. 207. 2
Or fia mai il *dì* ch' i' vi riveggia et oda ? . . . . 253 : S. 215. 2
Qualor a quel *dì* torno, ripensando . . . . . 258 : S. 220. 6
Quanti m' ài fatto *dì* dogliosi e lieti . . . ! . . . . . 263 : S. 225. 3
Quando è 'l *dì* chiaro e quando è notte oscura . . . 265 : S. 226. 6
Dovunque io son, *dì* e notte si sospira. . . . . 266 : S. 227. 8
L' ultimo *dì*, ch' è primo a l' altra vita ? . . . . . 278 : S. 237. 8
Di me non pianger tu ; che' miei *dì* fersi Morendo eterni ; . 279 : S. 238. 12
' O benedette l' ore Del *dì* che questa via con li occhi apristi ! ' 284 : S. 243. 14
Chè non fu d' allegrezza a suoi *dì* mai . . . alma sì vaga . . 296 : S. 255. 9
I miei *dì* fur sì chiari, or son sì foschi . . . Così nel mondo Sua ventura à ciascun dal *dì* che nasce ! . . . . . 303 : S. 262. 12, 14
L' alto e novo miracol ch' a' *dì* nostri Apparve al mondo . 309 : S. 268. 1
' Questo è l' ultimo *dì* de' miei dolci anni.' . . . . 314 : S. 273. 8
I *dì* miei, più leggier che nesun cervo, Fuggir . . . 319 : S. 278. 1
facto 'l cor tepida neve, Forse presago de' *dì* tristi e negri. . 328 : S. 284. 4
Sai che 'n mille trecento quarantotto, Il *dì* sesto d' aprile . 336 : S. 290. 13
Poi che 'l *dì* chiaro par che la percota . . . . . 343 : S. 297. 12
Ma *dì* e notte il duol . . . sfogo e verso. . . . . 344 : S. 298. 13
O felice quel *dì* che, del terreno Carcere uscendo . . . 349 : S. 303. 9
Vago augelletto . . . Vedendoti . . . 'l *dì* dopo le spalle . . 353 : S. 307. 4
non fu mai dal *dì* ch' Adamo Aperse li occhi in prima : . . 354 : S. 308. 12
O *dì* veloci più che vento e strali . . . . . 355 : S. 309. 3
Di *dì* in *dì*, d' ora in hora Amor m' à roso. . . . 356 : S. 310. 8 (*bis*)
D' allor innanzi un *dì* non vissi mai : . . . . . 358 : S. 312. 12
I' dico che dal *dì* che 'l primo assalto Mi diede Amor . . 23 : C. 1. 21
La vita el fin, el *dì* loda la sera. . . . . 23 : C. 1. 31
dì et nocte andava Ricercando . . . . . 23 : C. 1. 56
Mezzo, tutto quel *dì*, tra vivo e morto. . . . . 23 : C. 1. 89
Ch' un *dì*, cacciando sì com' io solea . . . . . 23 : C. 1. 148
quasi un bel sereno a mezzo 'l *dì* Fer le tenebre mie . . 37 : C. 4. 44
gli occhi, che . . . Cercan *dì* e nocte pur chi gle n' appaghi. . 37 : C. 4. 64
Ne la stagion . . . che 'l *dì* nostro vola A gente . . . 50 : C. 5. 2
ogni dolor che 'l *dì* m' adduce . . . . . 50 : C. 5. 12
Perchè *dì* e notte gli occhi miei son molli ? . . . . 50 : C. 5. 62
I' che *dì* et notte del suo strazio piango . . . . . 53 : C. 6. 24
Parmi pur ch' a' tuoi *dì* la gratia tocchi. . . . . 53 : C. 6. 28
perch' io il ripreghi Di dir libero un *dì* tra l' erba e i fiori : . 70 : C. 7. 9
Meco si sta chi *dì* et notte m' affanna . . . . . 70 : C. 7. 38
Là 've *dì* e notte stammi A dosso . . . . . 71 : C. 8. 55

Ringratiando natura e 'l *dì* ch' io nacqui . . . . . 72 : C. 9. 23
Da quel *dì* inanzi a me medesmo piacqui . . . . . 72 : C. 9. 28
gli occhi, onde *dì* et notte si rinversa Il gran desio . . . 72 : C. 9. 58
Altri *dì* e notte la sua morte brama. . . . . 105 : C. 11. 30
Come quel di [al. *dì*] che già segnata fosti : . . . . 125 : C. 13. 55
le treccie bionde, Ch' oro . . . Eran quel *dì* a vederle ; . . 126 : C. 14. 49
Ma quando il *dì* si dole Di lui . . . . . 127 : C. 15. 26
sì come di lor bellezze il cielo Splendea quel *dì*, così . . 127 : C. 15. 64
il loco E 'l primo *dì* ch' i' vidi . . . . . 127 : C. 15. 83
mio pensero, Che *dì* e nocte ne la mente porto ; . . . 127 : C. 15. 101
Là onde il *dì* ven fore Vola un augel . . . . . 135 : C. 18. 5
S' i' 'l dissi, che' miei *dì* sian pochi e rei . . . . . 206 : C. 19. 3
Dal *dì* che la mamella Lasciai . . . . . 206 : C. 19. 34
sempre Dal *dì* che 'n prima que' belli occhi vidi . . . 207 : C. 20. 54
Venuto è di *dì* in *dì* crescendo meco ; . . . . . 264 : C. 21. 64 (*bis*)
La qual *dì* e notte . . . Tenea in me verde l' amorosa voglia . 270 : C. 23. 65
Che fu sola a suoi *dì* cosa perfetta . . . . . 325 : C. 25. 43
Il *dì* che costei nacque . . . . . 325 : C. 25. 61
I *dì* miei, più correnti che saetta . . . andati . . . . 366 : C. 29. 89
Il *dì* s' appressa, e non pote esser lunge . . . . . 366 : C. 29. 131
Et maledico il *dì* ch' i' vidi 'l sole ; . . . . . 22 : Sest. 1. 17
Fin che l' ultimo *dì* chiuda quest' occhi. . . . . 30 : Sest. 2. 18
Ch' allor fia un *dì* Madonna senza 'l ghiaccio Dentro . . 66 : Sest. 3. 22
non fuggìo già mai nebbia per venti, Come quel *dì* . . . 66 : Sest. 3. 38
la vela, Ch' anzi al mio *dì* mi trasportava al fine : . . . 80 : Sest. 4. 15
Anzi tre *dì* creata era alma in parte . . . . . 214 : Sest. 6. 1
Se . . . Mi rendesser un *dì* la mente sciolta. . . . . 214 : Sest. 6. 18
Di *dì* in *dì* spero omai l' ultima sera . . . . 237 : Sest. 7. 7 (*bis*)
mi vo . . . El *dì* pensoso, poi piango la notte ; . . . . 237 : Sest. 7. 20
Tal ch' io aspetto tutto 'l *dì* la sera . . . . . 237 : Sest. 7. 29
E 'l *dì* si stesse e 'l sol sempre ne l' onde. . . . . 237 : Sest. 7. 36
So mille volte il *dì* ingannar me stesso. . . . . T. A. 2. 166
quel Guillielmo Che per cantar à 'l fior de' suoi *dì* scemo ; . T. A. 3. 54
Ell' avea in dosso, il *dì*, candida gonna . . . . . T. P. 118
L' ora prima era, il *dì* sesto d' aprile . . . . . T. M. 1. 133
E volea dir : ' O *dì* miei tristi e lenti ! ' . . . . . T. F. a. 4
Tanto quel *dì* del suo nome perdeo ! . . . . . T. F. 2. 99
dì e notte rotando Per la strada ritonda ch' è infinita. . . T. T. 29

diadema. Forma un *diadema* natural ch' alluma L' aere dintorno ; 185 : S. 152. 5

dialetico [al. **dialettico**]. d' acuti silogismi Empiè la *dialetica* faretra T. F. 3. 63

diamante. O di *diamante* o d' un bel marmo, biancho . . 51 : S. 42. 9
Prima . . . venir meno Un' imagine salda di *diamante* . . 108 : S. 85. 6
Lasso, non di *diamante*, ma d' un vetro Veggio . . . 124 : S. 99. 12
que' detti soavi Mi scrisse entro un *diamante* in mezzo 'l core : 155 : S. 122. 11
Nulla posso levar . . . Del bel *diamante* ond' ell' à il cor sì duro ; 171 : S. 138. 10
al bel collo dintorno Scritto avea di *diamanti* e di topazi ; . 190 : S. 157. 10
D' un bel *diamante* quadro e mai non scemo . . . un seggio . 325 : C. 25. 24
del duro lauro Ch' à i rami di *diamante* e d' or le chiome. . 30 : Sest. 2. 24
d' una . . . Catena di *diamante* e di topatio . . . . T. P. 122

Diana. Non al suo amante più *Diana* piacque, Quando . . 52 : Mad. 1. 1

dianzi. e parmi che pur *dianzi* Fosse 'l principio . . . 118 : S. 95. 3
I' dico che pur *dianzi* . . . Mi si scoverse ; . . . . 119 : C. 12. 26
Dove se' or, che meco eri pur *dianzi* ? . . . . . T. A. 3. 64
che pur *dianzi* Era al regno de' Franchi aspro vicino. . . T. F. 2. 152
Che detto avresti : ' E' si corcò pur *dianzi* ! ' . . . . T. T. 3
Dianzi, adesso, ier, deman, matino e sera . . . . T. E. 65

diaspro. O di diamante . . . o d' un *diaspro*, Pregiato poi . . 51 : S. 42. 10
D' un bel *diaspro* er' ivi una colonna . . . . . T. P. 120

Dicearco. Ivi era il curioso *Dicearco* . . . . . T. F. 3. 88

dicessette [al. **dicesette**]. *Dicessette* anni à già rivolto il cielo . 122 : S. 97. 1

dichiarare. L' arte . . . breve e scura ; e' la *dichiara* e stende. . T. F. 3. 72

diciotto. Quindeci l' una e l' altro *diciotto* anni . . . . 266 : S. 227. 13

Dido. *Dido*, Ch' amor pio del suo sposo a morte spinse, Non quel d' Enea . . . . . T. P. 10
Quella che per lo suo diletto e fido Sposo, non per Enea, volse

ire al fine . . . io dico *Dido*, Cui studio d' onestate a morte spinse . . . . . T. P. 157

die, v. **dì**.

dieci. *dieci* altri anni piangendo. . . . . 364 : S. 316. 4
a que' *dieci* Tiranni tolto . . . . . T. F. a. 80

dietro. Et so ben ch' i' vo *dietro* a quel che m' arde. . . . 19 : S. 17. 14
Per fuggir *dietro* più che di galoppo ; . . . . . 88 : S. 67. 4
Dietro a quel sommo ben . . . Levate il core . . . . 99 : S. 78. 3
Rimansi a *dietro* [al. addietro] il sestodecimo anno . . . 118 : S. 95. 1
Et la morte vien *dietro* a gran giornate . . . . . 272 : S. 231. 2
Che fai ? che pensi ? che pur *dietro* guardi Nel tempo . . . ? . 273 : S. 232. 1
Chè come i miei pensier *dietro* a lei vanno . . . . 278 : S. 237. 9
Dietro le vo pur così passo passo . . . . . 333 : S. 287. 8
Lassai di me la miglior parte a *dietro* [al. addietro] . . . 37 : C. 4. 52
Et lasci Hispagna *dietro* a le sue spalle . . . . . 50 : C. 5. 47
Di lui che passo passo a *dietro* [al. addietro] torni . . . 127 : C. 15. 27
La ragione sviata *dietro* ai sensi : . . . . . 264 : C. 21. 103
Or l' andrò *dietro* omai con altro pelo. . . . . 331 : C. 26. 60
Che 'l piè va inanzi, e l' occhio torna a *dietro* [al. indietro]. . T. A. 3. 166
Rispose : ' Mentre al vulgo *dietro* vai . . .' . . . . T. M. 2. 31
Quasi spianati *dietro* e 'nanzi i poggi . . . . . T. E. 70
cf. **indietro**.

difalcare [al. **diffalcare**]. E 'l pensier de l' andar molto *difalca* . T. A. 4. 90

difendere. Vista, che 'ncontra 'l sol pur si *difende* : . . . 19 : S. 17. 2
Difendi or l' onorata e sacra fronde . . . . . 34 : S. 27. 7
le mortali strette Che *difese* il Leon . . . . . 28 : C. 2. 101
Un lauro mi *difese* allor dal cielo ; . . . . . 142 : Sest. 5. 13
avrei giurato *Difendermi* d' un uom coverto d' arme . . T. A. 2. 92
E quel ch' armato, sol, *difese* un monte . . . . . T. F. 1. 79

difesa (n.). Per far ivi e negli occhi sue *difese* . . . . 2 : S. 2. 6
Da ora inanzi ogni *difesa* è tarda, Altra . . . . . 65 : S. 50. 9
non vale Nasconder nè fuggir nè far *difesa* . . . . 241 : S. 203. 2
spera Ne l' umane *difese* . . . . . 28 : C. 2. 89
Et vorrei far *difesa* e non ò l' arme. . . . . 264 : C. 21. 90
Chè 'ncontra 'l ciel non val *difesa* humana ; . . . . 270 : C. 23. 79
Ch' a mia *difesa* non ò ardir nè forza . . . . . T. A. 2. 127
E non v' è chi per lei *difesa* faccia. . . . . T. A. 2. 174

difetto, v. **defetto**.

diffalcare, v. **difalcare**.

diffondere. E i vostri honori in mie rime *diffusi* . . . . 203 : S. 170. 10

difforme. Stella *difforme* e fato sol qui reo . . . . . 187 : S. 154. 12

digiuno (n., ag.). Send' io tornato a solver il *digiuno* Di veder lei 233 : S. 197. 5
Chè 'l poverel *digiuno* Ven ad atto talor . . . . . 207 : C. 20. 22
Onde l' alma vien men, frale e *digiuna*. . . . . 331 : C. 26. 12
Del re non mai [al. sempre] di lagrime *digiuno*. . . . T. A. 1. 36
O mente vaga, al fin sempre *digiuna* . . . . T. E. 61

dignissimo. Che d' Omero *dignissima* e d' Orpheo . . . 187 : S. 154. 9
Alma real, *dignissima* d' impero . . . . . 267 : S. 228. 7

dignitate. Nè a lui torre anchor sua *dignitate*. . . . . T. M. 1. 141

digno. Nobil Volumnio, e d' alta laude *digno*. . . . . T. F. 1. 102
cf. **degno**.

dileguare. Che per disdegno il gusto si *dilegua*. . . . . 57 : S. 44. 13
Chè come nebbia al vento si *dilegua* . . . . . 316 : S. 275. 5
Or m' abbandona al tempo et si *dilegua*. . . . . 73 : C. 10. 21
Altri, chi 'l prega, si *delegua* [al. *dilegua*] et fugge ; . . 105 : C. 11. 28
E so come in un punto si *dilegua* . . . il sangue . . . T. A. 2. 154

dilettare. Che mi consuma e parte mi *diletta* . . . . 209 : S. 174. 13
Il mal che mi *diletta* e non mi dole ; . . . . . 233 : S. 197. 11
or mi *diletta* e piace Quel che più mi dispiacque ; . . . 290 : S. 249. 1
Come nulla qua giù *diletta* e dura ! . . . . . 311 : S. 270. 14
Ora a voi, quando il viver più *diletta*, Drizzo . . . . T. M. 1. 46

dilettevole. Con faticosa e *dilectevol* salma . . . . 264 : C. 21. 56

diletto (ag.). Ch' avanzaro a quel mio *dilecto* padre . . . 40 : S. 32. 11
Nè donna accesa al suo sposo *dilecto* Diè . . . . . 285 : S. 244. 2
A Dio *dilecta*, obediente ancella . . . . . 28 : C. 2. 5

Ti volga al tuo *dilecto* almo paese. . . . . 128 : C. 16. 9
Donar altrui la sua *diletta* sposa : . . . . . T. A. 4. 97
per lo suo *diletto* e fido Sposo, non per Enea, volse . . T. P. 155
diletto (n.). Con tal *diletto* in quelle parti stanno. . . . 117 : S. 94. 11
Ma tu prendi a *diletto* i dolor miei : . . . . . 174 : S. 141. 9
Con *diletto* l' affanno disacerba. . . . . 190 : S. 157. 8
Lagrimar sempre è 'l mio sommo *diletto* ; . . . . 226 : S. 190. 5
dolce mia pena, Amaro mio *dilecto* . . . . . 240 : S. 202. 3
Qual celeste non so novo *dilecto* . . . . . 257 : S. 219. 13
è gloria . . . Grande a natura, a me sommo *diletto* . . . 260 : S. 222. 13
Cercando col penser l' alto *diletto* . . . . . 281 : S. 240. 7
or n' à *diletto* Il re celeste . . . . . 348 : S. 302. 9
Et per pianger anchor con più *diletto* . . . . . 37 : C. 4. 97
Porgesse alcun *dilecto* Qualche dolce mio detto . . . 70 : C. 7. 16
spesso s' atraversa Fra 'l mio sommo *dilecto* Et gli occhi . 72 : C. 9. 57
Tutti gli altri *diletti* Di questa vita ò per minori assai ; . 73 : C. 10. 64
dolci canti Di vari augelli e tant' altro *diletto* . . . . 323 : C. 24. 29
Tolto da quella noia al mio *dilecto* . . . . . 360 : C. 28. 83
de' suoi detti conserve Si fanno con *diletto* in alcun loco ; . 360 : C. 28. 115
Ch' i' passai con *diletto* assai gran poggi . . . . . 142 : Sest. 5. 32
Ch' altro *diletto* che 'nparar non provo : . . . . . T. A. 1. 21
Chè, chi prende *diletto* di far frode . . . . . T. A. 1. 119
Vuo' veder in un cor *diletto* e tedio . . . ? . . . . T. A. 2. 67
Diletti fugitivi, e ferma noia . . . . . T. A. 3. 116
Io il mio *diletto*, e questi la sua vita . . . . . T. A. 4. 119
Habito con *Diletto* in mezzo 'l core ; . . . . . T. P. 83
E 'l canto pien d' angelico *diletto* ? . . . . . T. M. 1. 150
Ma per tuo *diletto* Tu non t' accorgi del fuggir . . . T. M. 2. 176
dilettoso. O viva morte, o *dilectoso* male . . . . . 132 : S. 102. 7
Ma 'l bel paese e 'l *dilectoso* fiume . . . . . 177 : S. 144. 12
dilicato, v. **delicato.**
dilivrare. Ben venne a *dilivrarmi* un grande amico . . . 81 : S. 60. 5
dilungare. son *dilungato* Dagli occhi . . . . . 130 : S. 100. 2
mia ventura M' à *dilungato* dal maggior mio bene . . . 127 : C. 15. 16
diluvio. O *diluvio* raccolto Di che deserti strani Per inondar . 128 : C. 16. 28
dimandare, demandare [dom-]. tuo aiuto mi bisogna Per *dimandar* mercede . . . . . 49 : S. 41. 6
se non fusse . . . sì ratto, Più non *demanderei* : . . . 191 : S. 158. 10
poco . . . vale Ingegno o forza o *dimandar* perdono. . . 23 : C. 1. 37
la ringratio Humilemente, e poi *demando* : 'Or donde . . . ?' . 359 : C. 27. 13
'I' volea *demandar*', respond' io allora, 'Che . . . ?' . . 359 : C. 27. 45
il *demandai* : 'Dimmi, per cortesia, che . . . ?' . . . T. A. 1. 65
Dimandatene pur l' istorie vostre ! . . . . . T. A. 4. 84
dimani, v. **demani.**
dimettere. sì *dimesso*, Ch' a pena riconosco omai me stesso ! . 349 : S. 303. 4
dimorare. Quale ella è oggi e 'n qual parte *dimora* . . . 319 : S. 278. 13
dimostrare. Non già per odio, ma per *dimostrarsi* Più chiaramente T. M. 1. 116
dinanzi. Vola *dinanzi* al lento correr mio . . . . . 6 : S. 6. 4
Poi fuggite *dinanzi* a la mia pace. . . . . 49 : S. 41. 11
e 'l fuggir val niente *Dinanzi* a l' ali che . . . . 179 : S. 146. 14
L' alto Signor, *dinanzi* a cui non vale Nasconder . . . 241 : S. 203. 1
Ben mi credea *dinanzi* agli occhi suoi . . . . . 23 : C. 1. 101
remosso avea già il velo *Dinanzi* a' miei . . . . . 119 : C. 12. 36
nel mezzo un seggio . . . *Dinanzi* una colonna . . . . 325 : C. 25. 27
Fatto citar *dinanzi* a la reina . . . . . 360 : C. 28. 2
penser basso . . . Non potè mai durar *dinanzi* a lei. . . 360 : C. 28. 104
Mi piacquen sì, ch' i' l' ò *dinanzi* agli occhi . . . . 30 : Sest. 2. 5
Fia *dinanzi* a' begli occhi quella nebbia . . . . . 66 : Sest. 3. 27
Poco *dinanzi* a lei vedi Sampsone . . . . . T. A. 2. 49
Chi mi ti tolse sì tosto *dinanzi* . . . ? . . . . . T. A. 3. 62
sì ramingo Fuggì *dinanzi* a lor . . . . . T. F. 2. 132
Or ò *dinanzi* agli occhi un chiaro specchio . . . . T. T. 56
ogni conscienza . . . *Dinanzi* a tutto 'l mondo aperta . . T. E. 111
dintorno, d' intorno. Col gran suono i vicin *d' intorno* assorda . 48 : S. 40. 10
Ch' ogni vil cura mi levar *dintorno* . . . . . 85 : S. 64. 6

E 'l chiaro lume . . . Folgorava *dintorno* ; . . . . 181 : S. 148. 10
un diadema natural ch' alluma L' aere *dintorno* ; . . . 185 : S. 152. 6
tu pur fuggi, e fai *dintorno* Ombrare i poggi . . . . 188 : S. 155. 6
' Nessun mi tocchi,' al bel collo *dintorno* Scritto avea . . 190 : S. 157. 9
E *d' intorno* al mio cor pensier gelati Facto avean . . . 23 : C. 1. 24
A coglier fiori in quei prati *dintorno* . . . . . 325 : C. 25. 14
Non pur *dintorno* avea, ma dentro al legno. . . . . 80 : Sest. 4. 12
D' intorno innumerabili mortali . . . . . T. A. 1. 28
imagini smorte Eran *d' intorno* al arco . . . . . T. A. 3. 140
Era *d' intorno* il ciel tanto sereno . . . . . T. F. 1. 16
cf. **intorno.**

Dio, dio, deo. Or ch' al dritto camin l' à *Dio* rivolta . . . 25 : S. 21. 5
Che fra gli uomini regna e fra li *dei* ; . . . . . 115 : S. 92. 3
Ma s' egli è amor, per *Dio*, che cosa e quale ? . . . . 132 : S. 102. 2
Or vivi sì, ch' a *Dio* ne venga il lezzo. . . . . 136 : S. 105. 14
L' avara Babilonia à colmo il sacco D' ira di *Dio* . . . ed à fatti suoi *dei* . . . Venere e Bacco. . . . . 137 : S. 106. 2, 3
Sì come eterna vita è veder *Dio* . . . . . 191 : S. 158. 1
Nè so se guerra o pace a *Dio* mi cheggio . . . . 244 : S. 206. 5
Questa, aspettata al regno delli *dei*, Cosa bella mortal . . 248 : S. 210. 7
Mi danno assalto ; e piaccia a *Dio* che 'nvano. . . . 249 : S. 211. 14
Or già *Dio* e natura nol consenta . . . . . 251 : S. 213. 7
Forse vuol *Dio* tal di vertute amica Torre . . . . 254 : S. 216. 7
Come s' acquista honor, come *Dio* s' ama . . . . 261 : S. 223. 5
Allor che *Dio*, per adornarne il cielo, La si ritolse : . . 337 : S. 291. 13
di lei . . . Ch' or per lodi anzi a *Dio* preghi mi rende . . 339 : S. 293. 10
le mie parti extreme, Alto *Dio*, a te . . . . . 364 : S. 316. 8
L' alma, ch' è sol da *Dio* facta gentile . . . . . 23 : C. 1. 121
A *Dio* dilecta, obediente ancella . . . . . 28 : C. 2. 5
Con tutti quei che speran nelli *Dei* . . . . . 28 : C. 2. 55
Per che inchinare a *Dio* molto convene . . . . . 28 : C. 2. 103
Che portaron . . . mentre a *Dio* piacque . . . . . 37 : C. 4. 36
squille . . . Che per *Dio* ringraciar fur poste in alto. . . 53 : C. 6. 56
Et se ben guardi a la magion di *Dio* . . . . . 53 : C. 6. 66
Poi che *Dio* e Natura et Amor volse . . . . . 73 : C. 10. 37
Per *Dio*, questo la mente Talor vi mova . . . Che sol da voi riposo Dopo *Dio* spera . . . . . 128 : C. 16. 87, 91
S' i' 'l dissi . . . uomini e *Dei* Mi sian contrari . . . . 206 : C. 19. 12
Mille fiate ò chieste a *Dio* quell' ale . . . . . 264 : C. 21. 6
tanta fede Quanta a *Dio* sol per debito convensi . . . 264 : C. 21. 100
Dio, che sì tosto al mondo ti ritolse . . . . . 270 : C. 23. 99
Come *Dio* e natura avrebben messo . . . . . 359 : C. 27. 27
Questi m' à fatto men amare *Dio* Ch' i' non deveva . . 360 : C. 28. 31
Ch' è in gratia . . . a *Dio* et a la gente : . . . . . 360 : C. 28. 134
Al vero *Dio* sacrato e vivo tempio . . . . . 366 : C. 29. 57
fece il peccar nostro Prender *Dio* . . . Humana carne . . 366 : C. 29. 77
tuo Figliuol, verace Homo e verace *Dio* . . . . . 366 : C. 29. 136
Homini e *dei* solea vincer per forza Amor . . . . 239 : Sest. 8. 19
Fatto signore e *dio* da gente vana. . . . . T. A. 1. 84
Chè non huomini pur, ma *dei* gran parte Empion . . . T. A. 1. 149
Tutti son qui in pregion gli *dei* di Varro . . . . T. A. 1. 158
lei tornar soletta . . . *Dio* ringratiando . . . . . T. A. 2. 57
Veder preso colui ch' è fatto *deo* . . . . . T. A. 3. 89
Domita l' alterezza degli *dei* . . . . . T. P. 2
L' un detto *deo*, l' altro uom puro mortale . . . . T. P. 9
Ma, pur che l' alma in *Dio* si riconforte . . . . T. M. 2. 49
E quel che volse a *Dio* far grande albergo . . . . T. F. 2. 55
Poi quel ch' a *Dio* familiar fu tanto . . . . . T. F. 2. 61
chi *Dio* ben cole, Quanto *Dio* à creato, aver suggetto . . T. F. 2. 67, 68
il sexto, *Dio* permettente, vederem lassuso. . . . . T. E. 123

Diogene. E *Diogene* cinico, in suo' fatti . . . aperto ; . . . T. F. 3. 83

Diomede. *Diomede*, Achille e i grandi Atridi . . . . T. F. a. 139
Ne l' altro Aiace, *Diomede* e Ulisse . . . . . T. F. 2. 17

Dionisio. L' uno è *Dionisio*, e l' altr' è Alexandro ; . . . T. A. 1. 104

dipartire. Ch' i' veggio, al *departir*, gli atti soavi . . . 17 : S. 15. 10

Questa anima gentil che si *diparte* . . . . . 31 : S. 24. 1
lieta Naturalmente quindi si *diparte*. . . . . 64 : S. 49. 11
L' anima, al *dipartir* presta, raffrena. . . . . 167 : S. 134. 11
Ch' al *dipartir* dal tuo sommo desio . . . . . 242 : S. 204. 12
I vostri *dipartir* non son sì duri ; . . . . . 291 : S. 250. 9
Ch' a lo stil onde Morte *dipartille* . . . . . 322 : S. 281. 7
Perder parte, non tutto, al *dipartirme* : . . . . . 329 : S. 285. 7
fin ch' i' sia dato in preda A chi tutto *diparte* ? . . . 50 : C. 5. 69
Ma io però da' miei non ti *diparto* ; . . . . . 119 : C. 12. 73
A ciò che mai da lei non mi *diparta* : . . . . . 127 : C. 15. 91
Quanta aria dal bel viso mi *diparte* . . . . . 129 : C. 17. 60
mia gioia Per lo suo *dipartire* in pianto è volta . . . 268 : C. 22. 10
Lieta si *dipartìo*, non che secura. . . . . 323 : C. 24. 71
Ne *dipartì* con sue sante parole . . . . . T. A. 4. 47
Onde altrui cieca rabbia *dipartillo*. . . . . T. F. 1. 63
E con lui si *diparte* e con lui vene ! . . . . . T. E. 39

dipartita (n.). O dura *dipartita*, Perchè lontan m' ài fatto . . . ? . 254 : S. 216. 11
l' empia *dipartita* Che dal dolce mio bene Feci . . . 37 : C. 4. 5

dipingere, v. **depingere**.

dire. *Dice*, 7 : S. 7. 11 ; *dico*, 13 : S. 12. 7 ; *dicendo*, 15 : S. 13. 4 ; *dir*, 20 : S. 18. 9 ; *dico*, 32 : S. 25. 5 ; *dir*, 33 : S. 26. 13 ; *dica*, 38 : S. 30. 8 ; *dico*, 39 : S. 31. 12 ; *dirlo*, 40 : S. 32. 7 ; *dir*, 60 : S. 46. 9 ; *direi*, 64 : S. 49. 7 ; *dice*, 68 : S. 52. 6 ; *dirol*, 69 : S. 53. 6 ; *dir*, 74 : S. 54. 5 ; *dica*, 76 : S. 56. 7, *Dirai*, 13 ; *diceste*, 87 : S. 66. 9 ; *Diceami*, 89 : S. 68. 5, *Dissi*, 10 ; *detto*, 93 : S. 72. 1 ; *dica*, 95 : S. 74. 11 ; *dire*, 99 : S. 78. 12 ; *dice*, 104 : S. 83. 5 ; *dicea*, 110 : S. 87. 9 ; *disse*, 112 : S. 89. 12 ; *dir*, 113 : S. 90. 5 ; *dico*, 123 : S. 98. 11, *dicea*, 13 ; *dir* (n.), 144 : S. 112. 7 ; *Dir*, 153 : S. 120. 9 ; *dir* (n.), 154 : S. 121. 11 ; *dir*, 156 : S. 123. 7 ; *dir*, 158 : S. 125. 9 ; *dico*, 167 : S. 134. 7 ; *dice*, 168 : S. 135. 3 ; *dir*, 169 : S. 136. 14 ; *dir*, 170 : S. 137. 14 ; *disse*, 187 : S. 154. 2 ; *dir*, 193 : S. 160. 5 ; *Dico*, 197 : S. 164. 9 ; *dissi*, 205 : S. 172. 8, *dica*, 9 ; *Dille*, 208 : S. 173. 13 ; *dir*, 210 : S. 175. 9 ; *dir* (n.), 213 : S. 178. 12 ; *dire* (n.), 217 : S. 181. 6 ; *Dicendo*, 218 : S. 182. 6 ; *dice*, 226 : S. 190. 9 ; *dir*, 240 : S. 202. 12 ; *dice*, 243 : S. 205. 9 ; *Dicea*, 245 : S. 207. 10 ; *dir* (n.), 247 : S. 209. 6, *dirà*, 9 ; *dirà*, 248 : S. 210. 12 ; *Dice*, 250 : S. 212. 10, *dir*, 12, *dico*, 13 ; *dica*, 254 : S. 216. 3 ; *dir*, 257 : S. 219. 3 ; *dir*, 262 : S. 224. 13 ; *dice*, 279 : S. 238. 10 ; *dirò*, 283 : S. 242. 14 ; *dice*, 284 : S. 243. 13 ; *dir* (n.), 286 : S. 245. 13 ; *dire*, 287 : S. 246. 12 ; *dico*, 291 : S. 250. 4 ; *disse*, 302 : S. 261. 5 ; *dissi*, 307 : S. 266. 7 ; *dir*, 312 : S. 271. 6 ; *dir*, 314 : S. 273. 7 ; *dir*, 315 : S. 274. 11 ; *detto*, 316 : S. 275. 12 ; *Dicean*, 328 : S. 284. 12 ; *dirme*, 329 : S. 285. 3 ; *Dir*, 330 : S. 286. 2, *Dicean*, 10 ; *Ditele*, 333 : S. 287. 5 ; *Dico*, 336 : S. 290. 11 ; *Dice*, 341 : S. 295. 14 ; *dir* (n.), 342 : S. 296. 10, *dice*, 12 ; *dir*, 345 : S. 299. 3 ; *Dicean*, 346 : S. 300. 6 ; *dir*, 354 : S. 308. 3, *dir* (n.), 5, *dico*, 14 ; *Dirle*, 356 : S. 310. 3 ; *Dicemi*, 361 : S. 313. 1 ; *Dirmi*, 362 : S. 314. 7 ; *dico*, 23 : C. 1. 21, *dica*, 70, *Dicendo*, 74, *dissi*, 77, *dicea*, 84, *dirò*, 156 ; *Dicendo*, 37 : C. 4. 9, *dì'*, 119 ; *diro*, 50 : C. 5. 26 ; *dice*, 53 : C. 6. 42, *Dir*, 97, *Digli*, 102, *Dice*, 104 ; *dir*, 70 : C. 7. 9, *dirò*, 19, *dire*, 20 ; *dire*, 71 : C. 8. 14, *dir*, 47, *Dico*, 76, *dir*, 107 ; *dir*, 73 : C. 10. 2, *dir* (n.), 10, *dica*, 27, *Dico*, 31, *dir*, 83 ; *dico*, 105 : C. 11. 32, *dirò*, 86 ; *dico*, 119 : C. 12. 26, *disse*, 36, *dissi*, 39, *dice*, 55, *dir*, 61, *Dicendo*, 68, *detto*, 99, *Dicendo*, 102, *Dì'*, 107 ; *dir*, 125 : C. 13. 42, *dire*, 44 ; *dir*, 126 : C. 14. 52, *diss'*, 53, *dicea*, 61 ; *Dirò*, 127 : C. 15. 10, *Dico*, 12 ; *dire*, 128 : C. 16. 63, *dica*, 114, *Dì'*, 121 ; *Diria*, 129 : C. 17. 13, *dico*, 22, *dico*, 31, *detto*, 44 ; *dir*, 135 : C. 18. 92 ; *dissi*, 206 : C. 19. 1, 3, 5. 10. 12, 14, 19, 21, 23, 28, 30, *dir* (n.), 30, *dissi*, 32, 37, 46, *dir*, 46, *Dinne*, *dir*, 51 (*bis*), *direi*, 52 ; *dir*, 207 : C. 20. 50, *dirti*, 61 ; *dice*, 264 : C. 21. 19 ; *dire*, 323 : C. 24. 73 ; *disse*, 325 : C. 25. 54, *dir*, 77, *dir*, 98, *Detto*, 106 ; *Dì'*, 331 : C. 26. 62 ; *Dico*, 359 : C. 27. 6, *dice*, 9, *dir* (n.), 22, *Dich'*, 57, *dice*, 59 ; *dirà*, 360 : C. 28. 79, *dire* (n.), 111, *dir*, 121, *detto*, 144 ; *dir*, 366 : C. 29. 4, *dir*, 99 ; *dite*, 332 : Sest. 9. 68 ; *dir*, 54 : Mad. 2. 5 ; *Dicendo*, T. A. 1. 42, *dissi*, 43, *diss'*, 58, *disse*, 59, *Dimmi*, 66, *Dirò*, 74, *dirti*, 148, *dire*, 157 ; *dire*, T. A. 2. 2, *disse*, 5, *dirò*, *dir*, 12 (*bis*), *Dissemi*, 97 ; *dir*, T. A. 3. 16, *dir* (n.), 42, *dico*, 46, *dirò*, 92 ; *dico*, T. A. 4. 15, *disse*, 16, *dimmi*, 25, *diss'*, 29, *dirò*, 30, *dir*, 76, *diss'*, 79, *dissi*, 105, *Disse*, 109, *disse*, 127, *dir* (n.), 132, *detto*, 133 ; *detto*, T. P. 9, *dir*, 61, *dir*, 116, *dirò*, 130, *dico*, 157, *detto*, 190 ; *disse*, T. M. 1. 34, *Disse*, 60, *Disse*, 62, *detti*, 79, *dica*, 93, *dico*, 103, *Dicean*, 125, *diceano*, 147 ; *Dimmi*, T. M. 2. 21, *Diss'*, 23, *dir* (n.), 26, *dimmi*, 30, *dissi*, 42, *disse*, 46, *dir*, 54, *dire*, 69, *diss'*, 76, *ditte*, 85, *disse*, 88, *diss'*, 94, *dissi*, 113, *dissi*, 117, *Dissi*, 123, *direi*, 125, *dir* (n.), 131,

[*Dir*], 150, *dir*, 160, *diss'*, 175, *dire*, 182, *Dissi*, 185, *disse*, 189; *dir*, T. F. a. 4, *Dico*, 49, *detto*, 90, *dico*, 104; *dire*, T. F. 1. 15, *dico*, 31, *dico*, 46, *dico*, 116, *dico*, 118; *dir* (n.), T. F. 2. 6, *dissi*, 16, *detto*, 70, *dir* (n.), 118; *dica*, T. F. 3. 26, *Dir*, 80, *dir* (n.), 99, *dir*, 109, *dir* (n.), 116, [*dico*, 121]; *detto*, T. T. 3, *disse*, 5, *dirò*, 21, *detto*, 31, *dico*, 34, *dirò*, 48, *dissi*, 98, *dir*, 100, *dir*, 101, *dice*, 138; *dissi*, T. E. 3, *dir*, 12, *detto*, 16; cf. **detto** (n.).

diro. O fucina d' inganni, o pregion *dira* . . . . . 138 : S. 107. 5

disacerbare. l' avaro . . . Con diletto l' affanno *disacerba*. . . 190 : S. 157. 8
Perchè cantando il duol si *disacerba* . . . . . 23 : C. 1. 4

disaguaglianza. Che le *disaguaglianze* nostre adegua. . . 316 : S. 275. 4

disamare. l' altro, che 'n un punto ama e *disama* . . . T. A. 2. 46

disarmare. Trovommi Amor del tutto *disarmato* . . . 3 : S. 3. 9
qual inganno Mi riconduce *disarmato* al campo . . . ? . . 221 : S. 185. 2
mia barcha . . . *Disarmata* di vele e di governo. . . . 235 : S. 199. 14
Che di gioia e di speme si *disarme*. . . . . 250 : S. 212. 8
In gran fortuna e 'n *disarmato* legno. . . . . 292 : S. 251. 11
Di rime armato, ond' oggi mi *disarmo* . . . . . 304 : S. 263. 12
Or se' tu *disarmato*, i' son securo. . . . . 270 : C. 23. 90
Giovene, incauto, *disarmato* e solo. . . . . T. P. 14

discacciare. So come Amor . . . ogni ragione indi *discaccia*; . T. A. 2. 170

discendere. Quando 'l colpo mortal là giù *discese* . . 2 : S. 2. 7
Nè lagrima però *discese* anchora . . . . . 44 : S. 36. 13
poi Che fu *disceso* a provar caldo e gielo . . . . 77 : S. 57. 13
quel nuvol d' oro Che poi *discese* in pretiosa pioggia . . 23 : C. 1. 162
la notte, onde *discende* . . . maggior l' ombra . . . 50 : C. 5. 16
Quando tanta dolcezza in lui *discende* . . . . . 72 : C. 9. 43
Mentre ch' al mar *descenderanno* i fiumi . . . . . 66 : Sest. 3. 25

discernere. Buon sagittario di lontan *discerne* Qual colpo . . 87 : S. 66. 2
E chi *discerne* è vinto da chi vole. . . . . 141 : S. 110. 8
Che puoi drizzar, s' i' non falso *discerno* . . . . . 53 : C. 6. 94
Ma me, che così a dentro non *discerno* . . . . . 70 : C. 7. 43
Da l' altra parte, s' io *discerno* bene . . . . . T. A. 2. 124
parlando egli, il vero e 'l falso a pena Si *discernea*; . . . T. F. 3. 99

discingere. la vecchiarella, *Discinta* e scalza . . . . . 33 : S. 26. 6

discioglière. L' ardente nodo ov' io fui . . . preso, Morte *disciolse*; 271 : S. 230. 3
Così *disciolto* dal mortal mio velo . . . . . 313 : S. 272. 12
Solamente quel nodo . . . Fosse *disciolto* . . . . . 73 : C. 10. 82
Tu che dagli altri . . . in tutto mi *disciogli* . . . . 264 : C. 21. 85
L' invisibil sua forma . . . *Disciolta* di quel velo Che . . 268 : C. 22. 38
Qual sententia divina Me legò inanzi e te prima *disciolse*? . 270 : C. 23. 98
prima . . . Che 'l nodo di ch' io parlo si *discioglia* Dal collo . T. A. 1. 71
Chè 'l mio cor dal suo dir non si *disciolse* . . . . . T. A. 4. 132

discolorare. Ma voi, che mai pietà non *discolora* . . . 44 : S. 36. 9
Sì come i miei seguaci *discoloro*, E . . . fo morti . . . 93 : S. 72. 3
Discolorato ài, Morte, il più bel volto . . . . . 283 : S. 242. 1
Amor m' assale, ond' io mi *discoloro* Et dico . . . . 291 : S. 250. 3
Udendo lei per ch' io mi *discoloro*, Dirmi: . . . . 362 : S. 314. 6

disconvenire. gentil pianta in arido terreno Par che sì *disconvenga*; 64 : S. 49. 10
Disconvensi a signor l' esser sì parco: . . . . . 207 : C. 20. 62

discoprire. L' amoroso pensero . . . in voi mi si *discopre* Tal . 71 : C. 8. 92
cf. **discovrire.**

discordare. Ch' al men qui da sè stessa si *discorda*: . . . 53 : C. 6. 90

discorrere. Ma *discorrendo* suol tutto cangiare! . . . . T. E. 27

discovrire. Ch' i' vi *discovrirò* de' mei martiri Qua' sono . . 12 : S. 11. 10
le rose . . . Mover da l' òra, et *discovrir* l' avorio . . 131 : S. 101. 10
cf. **discoprire.**

discreto. se non fosse la *discreta* aita Del phisico gentil . . T. A. 4. 121

disdegnare. forse Apollo si *disdegna* Ch' a parlar . . . vegna. . 5 : S. 5. 12
disdegnando Riprese il corso . . . . . T. T. 31

disdegno. Nè lagrima però . . . ma *disdegno* et ira. . . . 44 : S. 36. 14
Che per *disdegno* il gusto si dilegua. . . . . 57 : S. 44. 13
Ned ella a me per tutto 'l suo *disdegno* Torrà . . . . 171 : S. 138. 12
Ma talora humiltà spegne *disdegno* . . . . . 23 : C. 1. 104
qua' donne Furon materia a sì giusto *disdegno*? . . . . 28 : C. 2. 45
Un leggiadro *disdegno*, aspro e severo . . . . . 264 : C. 21. 96

Vedilo andar pien d' ira e di *disdegno* : . . . . . T. A. 1. 98
Suo riso, suoi *disdegni*, e sue parole ; . . . . . T. A. 2. 135
Quand' io 'l vidi pien d' ira e di *disdegno* Sì grave . . . T. P. 64
e 'l fero padre armato Di *disdegno* e di ferro e di pietate . . T. P. 137
disdegnoso. Or mansueta or *disdegnosa* et fera. . . . . 112 : S. 89. 8
Apre il suo casto e *disdegnoso* petto ; . . . . . 260 : S. 222. 10
altera e *disdegnosa*, Non superba et ritrosa. . . . . 105 : C. 11. 9
Thamar . . . *Disdegnosa* e dolente si richiama. . . . . T. A. 2. 48
disdetto. Ch' i' ne ringratio e lodo il gran *disdetto* . . . 105 : C. 11. 81
Ch' avean fatto ad Amor chiaro *disdetto*. . . . . T. P. 192
disdire. Se . . . Non m' avesse *disdetta* la corona . . . 24 : S. 20. 3
A quel che giustamente si *disdice* . . . . . 351 : S. 305. 11
Più si *disdice* a chi più pregio brama. . . . . 264 : C. 21. 101
disegnare. quanti luoghi sua bella persona . . . *disegnò* col piede ; 100 : S. 79. 8
nel primo sasso *Disegno* co la mente il suo bel viso. . . 129 : C. 17. 29
diserrare [al. **disserrare**]. Nè lieto più del carcer si *diserra* Chi 26 : S. 22. 5
Et per altrui sì rado si *diserra* ! . . . . . 300 : S. 259. 8
disfare. Che 'nvisibilemente i' mi *disfaccio*. . . . . 202 : S. 169. 4
mi *disface* Sì che m' avanza omai da *disfar* poco ? . . 220 : S. 184. 10, 11
Di far cose e *disfar* tanto leggiadre ? . . . . . 231 : S. 195. 11
lieto i suo' campi *disfatti* Vide e deserti . . . . . T. F. 3. 85
E 'l sole e tutto 'l ciel *disfar* a tondo . . . . . T. E. 22
E 'l Tempo, a *disfar* tutto così presto . . . . . T. E. 124
disfogare. Quanto bisogna a *disfogare* il core. . . . . 92 : S. 71. 8
disgiungere. Et or per morte son sparse e *disgiunte* : . . 297 : S. 256. 5
Or so come da sè 'l cor si *disgiunge* . . . . . T. A. 2. 151
disgombrare. Di queste impression l' aere *disgombra*. . . 34 : S. 27. 11
Nè mare ov' ogni rivo si *disgombra* . . . . . 38 : S. 30. 2
ogni altra salma Di noiosi pensier *disgombra* allora . . 71 : C. 8. 80
Et *disgombrava* già di neve i poggi L' aura . . . 142 : Sest. 5. 4
disiare, disio, disioso, v. **des-.**
disleale. non s' accorge Di nostra cieca e *disleale* scorta : . . 211 : S. 176. 6
Et tu, mio cor . . . *Disleal* a me sol ; . . . . . 274 : S. 233. 6
disnore. Starò, ch' elli è *disnor* morir fuggendo. . . . 207 : C. 20. 93
non intendi Con quanto tuo *disnore* il tempo passa ? . . 264 : C. 21. 22
Chiaro *disnore* e gloria oscura e nigra . . . . . T. A. 3. 146
disossare. Infin ch' i' mi *disosso* e snervo e spolpo . . . 195 : S. 162. 10
dispare. Ed, in suo' magisteri assai *dispari* . . . . . T. F. 3. 89
disparire. Tosto *disparve* ; onde 'l cangiar mi giova . . 350 : S. 304. 12
Nè già mai neve sotto al sol *disparve* . . . . . 23 : C. 1. 115
Quasi sdegnando, e 'n un punto *disparse* : . . . . . 323 : C. 24. 59
disparte. Et così tristo standosi in *disparte* . . . . . 43 : S. 35. 9
Trarsi in *disparte* comandò con mano . . . . . 238 : S. 201. 10
Perseguire, e 'n *disparte* Cercar gente . . . . . 128 : C. 16. 60
E Plutone e Proserpina in *disparte* ! . . . . . T. A. 1. 153
Poco in *disparte* accorto ancho mi fui . . . . . T. F. a. 106
dalle spesse Luci in *disparte* tre soli ir vedeva . . . T. F. 1. 104
E 'n *disparte* color che sotto 'l freno . . . . . T. E. 118
dispensare. Amor, tu che' pensier nostri *dispense* . . . 48 : S. 40. 5
E col tempo *dispensa* le parole. . . . . T. M. 2. 183
disperare, v. **desperare.**
dispergere. Per no scontrar chi miei sensi *disperga* . . . 39 : S. 31. 7
Stelle noiose fuggon . . . *Disperse* dal bel viso . . . 42 : S. 34. 13
Subito, a ciò ch' ogni mio ben *disperga* . . . . . 253 : S. 215. 12
le luci impie e felle . . . del ciel eran *disperse*. . . . 325 : C. 25. 68
dispiacere. perchè sdegno ciò ch' a voi *dispiace* . . . 21 : S. 19. 7
Cotanto l' esser vinto li *dispiacque* ! . . . . . 115 : S. 92. 14
Nè le *dispiaccia* che per lei sospiri. . . . . 163 : S. 130. 14
or mi diletta e piace Quel che più mi *dispiacque* ; . . 290 : S. 249. 2
Una nube lontana mi *dispiacque* ; . . . . . 325 : C. 25. 73
Sì forte ti *dispiace* Che di questa miseria sia partita . . . ? 359 : C. 27. 18
Io era un di color cui più *dispiace* De l' altrui ben . . T. A. 2. 100
In una sola a me stessa *dispiacqui* : . . . . . T. M. 2. 164
dispietato. d' avere spinto L' ultimo stral la *dispietata* corda . 36 : S. 29. 10
Ch' i' fui sommesso al *dispietato* giogo . . . . . 62 : S. 48. 10

Or aspra or piana, or *dispietata* or pia ; . . . . . 112 : S. 89. 6.
Quant' a la *dispietata* e dura morte . . . . . 300 : S. 259. 12
A vendicar le *dispietate* offese . . . . . 28 : C. 2. 86
Poi che la *dispietata* mia ventura . . . . . 127 : C. 15. 15
Corsi fuggendo un *dispietato* lume . . . . . 142 : Sest. 5. 2
Ai *dispietata* morte ! ai crudel vita ! . . . . . 324 : Bal. 7. 4
Neron è il terzo, *dispietato* e 'ngiusto ; . . . . . T. A. 1. 97
Partissi quella *dispietata* e rea . . . . . T. F. 1. 4
cf. **spietato.**

disporre. Non essendo ei *disposto* A far altro . . . . 207 : C. 20. 89
ov' erano a tutt' ore *Disposti* gli ami ov' io fui preso . . . 270 : C. 23. 55
era *Disposto* a sollevarmi alto da terra. . . . . 360 : C. 28. 29
Fuggir *disposi* gl' invescati rami . . . . . 142 : Sest. 5. 29
Io son *disposta* a farti un tale honore . . . . . T. M. 1. 67

dispregiare. Quasi vil soma, egualmente *dispregi.* . . . . 263 : S. 225. 11
E *dispregiar* di quel ch' a molti è 'n pregio. . . . . 214 : Sest. 6. 3

dispregiatore. *Dispregiator* di quanto 'l mondo brama . . . 72 : C. 9. 68

disprezzare. ciò che non è lei Già per anticha usanza odia e *disprezza.* 116 : S. 93. 8
Apollo, Che solea *disprezzar* l' etate e l' arco . . . . T. A. 1. 155

disprezzo. Non per odio d' altrui nè per *disprezzo.* . . . 128 : C. 16. 64

disserrare, v. **diserrare.**

dissolvere. Ma chi ne strinse qui, *dissolve* il nodo . . . 330 : S. 286. 13
Se l' universo pria non si *dissolve* ; . . . . . 53 : C. 6. 34

distemprare. Son le cagion ch' amando i' mi *distempre* : . . 224 : S. 188. 13
Et ella : 'A che pur piangi e ti *distempre* ? . . .' . . . 359 : C. 27. 38
Amor . . . Vol che tra duo contrari mi *distempre* ; . . . 55 : Bal. 3. 14
Quinci il mio gelo, onde anchor ti *distempre* ; . . . . T. M. 2. 136

distillare. Lagrime l' altra, che 'l dolor *distilla* Per li occhi mei . 241 : S. 203. 10
Conven che 'l duol per gli occhi si *distille* Dal cor . . . 55 : Bal. 3. 8

distinguere. Quando 'l pianeta che *distingue* l' ore . . . 9 : S. 9. 1
E poi conven che 'l mio dolor *distingua* . . . . . T. A. 3. 58
Tuchidide vid' io, che ben *distingue* I tempi e' luoghi . . T. F. 3. 55

distorcere. Giunto il vedrai per vie lunghe et *distorte.* . . 37 : C. 4. 24

distornare. Sì che, s' altro accidente nol *distorna,* Vedrà Bologna 27 : S. 23. 7

distringere. O bella man che mi *destringi* [al. *distringi*] 'l core . 199 : S. 166. 1
Nè di lui ch' a tal nodo mi *distrigne* . . . . . 71 : C. 8. 51
il nodo Ch' a la mia lingua era *distretto* intorno . . . 119 : C. 12. 77

distruggere. Se col cieco desir che 'l cor *distrugge* . . . 56 : S. 43. 1
no 'l soverchio affanno *Distruga* 'l cor . . . . . 107 : S. 84. 4
Mi punge Amor, m' abbaglia e mi *distrugge* ; . . . . 133 : S. 103. 11
colei Che guardando e parlando mi *distrugge* . . . . 256 : S. 218. 2
la sua propia Bellezza desiando fu *distrutto* . . . . T. A. 4. 146
e sua casa è *distrutta* ; . . . . . T. F. a. 45

disusare. Perchè fai in lei con *disusata* foggia . . . ? . . 48 : S. 40. 7
Ch' al gusto sol del *disusato* bene . . . . . 258 : S. 220. 12

disviare, desviare. un vago penser che me *desvia* Da tutti . 169 : S. 136. 1
Le *disviate* rime ài ricondutte. . . . . 322 : S. 281. 8
Soccorri a l' alma *disviata* e frale . . . . . 365 : S. 317. 7
il fero ardor che mi *desvia* . . . . . 206 : C. 19. 21
non altra vaghezza L' avesse *disviando* altrove volto . . 331 : C. 26. 51
Ma *disviârmi* i pellegrini egregi : . . . . . T. F. 2. 7
L' occhio e 'l pensier m' andava *disviando.* . . . . T. F. 3. 33

disvolere. Altro volere o *disvoler* m' è tolto. . . . . 119 : C. 12. 42

dito. acerbi e crudi, *Diti* schietti soavi . . . . . 199 : S. 166. 7
I' sare' udito Et mostratone a *dito* . . . . . 105 : C. 11. 84
bavarico inganno Ch' alzando il *dito* colla morte scherza ? . 128 : C. 16. 67
Ond' io a *dito* ne sarò mostrato : . . . . . T. E. 94

dittare. Mi lascia in dubbio : sì confuso *ditta.* . . . . 127 : C. 15. 6

dittatore. E 'l *dittator* Emilio Mamerco ; . . . . . T. F. a. 57

diurno. un porto A le gravi tempeste mie *diurne* . . . . 234 : S. 198. 2

diva, v. **divo.**

divedere. Per darmi a *diveder* ch' al suo destino Mal chi contrasta . 69 : S. 53. 13

divellere. E del cor tuo *divelli* ogni radice Del piacer . . . 264 : C. 21. 24

divenire. Quando agli ardenti rai neve *divegno* . . . . 71 : C. 8. 24
Chè 'n questa età mi fai *divenir* ladro . . . . . 207 : C. 20. 8

Che *divenne* un bel fior senza alcun frutto ; . . . . T. A. 4. 148
E quel che 'nver di noi *divenne* petra : . . . . . T. F. 3. 61
diventare. tal *diventa* Che 'l dir nostro e 'l penser vince . . 154 : S. 121. 10
Là dove Apollo *diventò* profeta . . . . . 166 : S. 133. 2
Che facea marmo *diventar* la gente. . . . . 179 : S. 146. 11
vidi . . . i piedi . . . *Diventar* due radici . . . . . 23 : C. 1. 47
Ond' io *divento* smorto . . . . . 73 : C. 10. 87
oblio Niente aprezza, ma *diventa* eterno ; . . . . 127 : C. 15. 55
Nè *diventi* altra, ma pur qual solia . . . . . 206 : C. 19. 41
Divento ingiurioso et importuno ; . . . . . 207 : C. 20. 21
Sa ben Amor qual io *divento* . . . . . 268 : C. 22. 54
diverso. pien di sì *diversi* Piaceri . . . . . 111 : S. 88. 12
Anima, che *diverse* cose tante Vedi . . . . . 204 : S. 171. 1
L' altre tante, sì strane e sì *diverse*, Forme altere . . . 339 : S. 293. 5
Da me son fatti i miei pensier *diversi* : . . . . . 29 : C. 3. 36
Dè quanto *diversi* atti ! . . . . . 53 : C. 6. 54
Per *diversi* paesi . . . . . 73 : C. 10. 34
perch' io miri Mille cose *diverse* . . . . . 127 : C. 15. 13
Qual più *diversa* e nova Cosa fu mai . . . . . 135 : C. 18. 1
dagli altri che 'n *diversi* modi Legano 'l mondo . . . 264 : C. 21. 84
e tanti e sì *diversi* Tormenti ivi soffersi . . . . 360 : C. 28. 12
Et tende lacci in sì *diverse* tempre . . . . . 55 : Bal. 3. 15
Con questi duo cercai monti *diversi* . . . . . T. A. 3. 73
Troppo stai In un penser a le cose *diverse* ; . . . T. A. 4. 134
Che 'mprende a ricercar *diversi* liti ! . . . . . T. F. a. 15
Correndo vinse paesi *diversi*. . . . . T. F. 2. 12
Molto *diverso* il guidardon da l' opre. . . . . T. F. 2. 39
In habito *diversa*, in popol folta Fu quella schiera ; . . T. F. 2. 52
dividere. Per cui sola dal mondo i' son *diviso*. . . . . 17 : S. 15. 4
O di pietra dal mar nostro *divisa* . . . . . 75 : S. 55. 4
se forse ella *divide* . . . Gli occhi suoi da mercè . . . 183 : S. 150. 5
Tra duo minori egualmente *diviso* . . . . . 245 : S. 207. 4
Che m' avean sì da me stesso *diviso* . . . . . 292 : S. 251. 3
io mi ritrovo dal bel viso Cotanto esser *diviso* . . . . 37 : C. 4. 29
Così carco d'oblio . . . M' aveano, et sì *diviso* Da l' imagine vera 126 : C. 14. 59
Vostre voglie *divise* Guastan del mondo la più bella parte. . 128 : C. 16. 55
Dove se' giunto ! et onde se' *diviso* ! . . . . . 129 : C. 17. 32
Et me tenne un, ch' or son *diviso* e sparso . . . . 135 : C. 18. 26
Che dal mondo m' avean tutto *diviso* : . . . . . 323 : C. 24. 30
di quegli uno Che per sua man di vita eran *divisi*. . . . T. A. 1. 33
Viver, stando dal cor l' alma *divisa*. . . . . T. A. 2. 165
Da costor non mi po tempo nè luogo *Divider* mai . . . T. A. 3. 77
E fur da lor le mie luci *divise* . . . . . T. A. 4. 87
E di non esser più da lei *diviso*. . . . . T. P. 57
Sendo lo spirto già da lei *diviso* . . . . . T. M. 1. 170
Mai *diviso* Da te non fu 'l mio cor . . . . . T. M. 2. 88
Parean vivendo lor menti *divise* . . . . . T. F. a. 91
Amilcare da lor molto *diviso*. . . . . T. F. 2. 45
Non sarà più *diviso* a poco a poco, Ma tutto inseme . . T. E. 76
divino. Nè mortal vista mai luce *divina* Vinse . . . . 151 : S. 118. 5
Per *divina* bellezza indarno mira, Chi . . . non vide . . 159 : S. 126. 9
poi in voce . . . Chiara, soave, angelica, *divina* . . . 167 : S. 134. 4
E 'n humil donna alta beltà *divina* ; . . . . . 213 : S. 178. 4
Ch' è da stanchar ogni *divin* poeta. . . . . 215 : S. 179. 8
Ma canto la *divina* sua beltate ; . . . . . 217 : S. 181. 12
Onde tante bellezze e sì *divine* Di quella fronte . . . ? . 220 : S. 184. 7
Lingua mortale al suo stato *divino* Giunger non pote : . . 247 : S. 209. 12
Ma poi ch' i' giungo a la *divina* parte . . . . . 308 : S. 267. 12
Divino sguardo, da far l' uom felice . . . . . 351 : S. 305. 9
S' a voi fosse sì nota La *divina* incredibile bellezza . . 71 : C. 8. 62
quel che le due *divine* Luci sentir mi fanno . . . . 72 : C. 9. 11
Il *divin* portamento E 'l volto e le parole e 'l dolce riso . 126 : C. 14. 57
Li occhi soavi . . . De le *divine* lor alte bellezze . . . cortesi 207 : C. 20. 15
Qual sententia *divina* Me legò inanzi e te prima disciolse ? . 270 : C. 23. 97
Con parole mortali aguagliar l' opre *Divine* . . . . 325 : C. 25. 7

la reina Che la parte *divina* Tien di nostra natura . . . 360 : C. 28. 3
Nobile par de le vertù *divine* . . . . . T. P. 80
Non human veramente, ma *divino* Lor andare era . . T. M. 1. 22
Ella a veder parea cosa *divina*. . . . . T. F. a. 22
Ma tarde non fur mai gratie *divine* ; . . . . . T. E. 13
divisa. Parranno allor l' angeliche *divise* . . . . T. E. 88
divo, diva. I' era amico a queste vostre *dive* . . . 24 : S. 20. 5
Facean dubbiar se mortal donna o *diva* Fosse . . . 157 : S. 124. 7
Seguendo i passi honesti e 'l *divo* raggio. . . . . 204 : S. 171. 14
Or in forma di nimpha o d' altra *diva* . . . . 281 : S. 240. 9
son fatto io . . . Non pur mortal ma morto, et ella è *diva*. . 294 : S. 253. 4
I' alterezza degli dei E degli uomini vidi al mondo *divi* . T. P. 3
' Come non conosco io l' alma mia *diva* ? ' . . . . T. M. 2. 19
Del figliuol di Laerte e d' una *diva* . . . . . T. F. 3. 14
divolgare, v. **divulgare.**
divorzo. la reina . . . D' alcun de' suoi già volea far *divorzo*. . T. T. 99
divotamente, v. **devotamente.**
divulgare, divolgare. Chè come fama publica *divolga* . . 98 : S. 77. 7
saria . . . un huom del vulgo : I' l' exalto e *divulgo* . . 360 : C. 28. 118
doctrina, v. **dottrina.**
dodici. *Dodici* donne . . . Anzi *dodici* stelle . . . . . 225 : S. 189. 1, 2
Cingean costu' i suo' *dodici* robusti. . . . . T. F. 2. 136
doge, v. **duce.**
doglia. Mostrossi a noi qual huom per *doglia* insano . . . 43 : S. 35. 7
Per colmarmi di *doglia* e di desire . . . . . 155 : S. 122. 7
Amor, senno, valor, pietate e *doglia* Facean . . . concento . 156 : S. 123. 9
E 'l cor in *doglia* ; e son fra li animali L' ultimo . . . 216 : S. 180. 6
Quel po solo adolcir la *doglia* mia. . . . . 223 : S. 187. 14
Il rider *doglia*, il cibo assentio e tosco . . . . . 226 : S. 190. 6
Ov' altrui noie, a sè *doglia* e tormenti Porta . . . . 235 : S. 199. 12
A me doppia la sera e *doglia* e pianti . . . . . 255 : S. 217. 3
E per più *doglia* poi s' asconde e fugge . . . . . 256 : S. 218. 3
L' alma nudrita sempre in *doglia* e 'n pene . . . . 258 : S. 220. 9
Se non la mia, cui tanta *doglia* ingombra . . . . . 294 : S. 253. 10
Son fatto albergo d' infinita *doglia*. . . . . 301 : S. 260. 11
Del cibo onde 'l Signor mio sempre abonda, Lagrime e *doglia* . 342 : S. 296. 2
gli occhi miei, sì come 'l cor di *doglia*. . . . . 37 : C. 4. 72
La *doglia* mia, la qual tacendo i' grido. . . . . 71 : C. 8. 6
Et *doglia* e morte dentro agli occhi porta : . . . . 135 : C. 18. 34
Chè ben muor chi morendo esce di *doglia*. . . . . 207 : C. 20. 91
ond' anchor *doglia* sento . . . . . 323 : C. 24. 47
tale è terra e posto à in *doglia* Lo mio cor . . . . 366 : C. 29. 92
Volti subitamente in *doglia* e 'n pianto . . . . . 332 : Sest. 9. 5
Per morte nè per *doglia* Non vo' che . . . . . 59 : Bal. 4. 16
L' una m' à posto in *doglia* . . . . . 324 : Bal. 7. 5
E, con un riso, per più *doglia* darme . . . . . T. A. 2. 96
Di certe *doglie* e d' allegrezze incerte. . . . . T. A. 3. 153
Altri so che n' avrà più di me *doglia* . . . . . T. M. 1. 52
A l' italiche *doglie* fero impiastro ? . . . . . T. F. 2. 129
doglioso. Che per far più *dogliosa* la mia vita . . . . 56 : S. 43. 10
Che 'n parte rasserena il cor *doglioso* : . . . . . 169 : S. 136. 11
Dogliose per sua dolce compagnia . . . . . 222 : S. 186. 6
di che *dogliose* urne Ti bagna Amor . . . . . 234 : S. 198. 6
nè lieta nè *dogliosa*, Come chi teme . . . . . 249 : S. 211. 7
Quanti m' ài fatto dì *dogliosi* e lieti . . . . . 263 : S. 225. 3
Sennuccio mio, benchè *doglioso* e solo M' abbi lasciato . . 287 : S. 246. 1
Spirto *doglioso*, errante . . . Per spelunche . . . . 23 : C. 1. 141
Che non altronde il cor *doglioso* chiama . . . . . 72 : C. 9. 73
Conven ch' io volga le *dogliose* rime . . . . . 127 : C. 15. 2
E 'l Po dove *doglioso* et grave or seggio. . . . . 128 : C. 16. 6
Qual ingegno a parole Poria aguagliare il mio *doglioso* stato ? . 268 : C. 22. 19
Et le cagion del mio *doglioso* fine . . . . . 80 : Sest. 4. 11
E i giorni oscuri e le *dogliose* notti : . . . . . 332 : Sest. 9. 10
Achille, Ch' ebbe in suo amar assai *dogliose* sorte. . . . T. A. 1. 126
Come *dogliosa* e desperata scriva . . . . . T. A. 4. 182

dolce. Il suon de' primi *dolci* accenti suoi . . . . . 5 : S. 5. 4
Poi ripensando al *dolce* ben ch' io lasso . . . . . 15 : S. 13. 5
Movesi il vecchierel . . . Del *dolce* loco ov' à . . . . 16 : S. 14. 2
Vero è che 'l *dolce* mansueto riso Pur acqueta . . . . 17 : S. 15. 5
Mille fiate, o *dolce* mia guerrera . . . . . 21 : S. 19. 1
Ma poi che 'l *dolce* riso humile e piano . . . . . 42 : S. 34. 1
m' avete Scacciato del mio *dolce* albergo fora : . . . . 45 : S. 37. 6
Et s' i' ò alcun *dolce*, è dopo tanti amari . . . . . 57 : S. 44. 12
Dolce a la fine et nel principio acerba. . . . . 58 : S. 45. 11
Fece di *dolce* sè spietato legno . . . . . 60 : S. 46. 6
Et benedetto il primo *dolce* affanno Ch' i' ebbi . . . . 61 : S. 47. 5
Ch' un sol *dolce* penser l' anima appaga ; . . . . . 75 : S. 55. 6
Quel *dolce* loco ove piangendo torno . . . . . 85 : S. 64. 3
Questi *dolci* nemici, ch' i' tant' amo ? . . . . . 85 : S. 64. 11
il giogo e le catene e i ceppi Eran più *dolci* che . . . . 89 : S. 68. 11
i capei d' oro a l' aura sparsi, Che 'n mille *dolci* nodi gli avolgea ; 90 : S. 69. 2
Sì furon gli atti suoi *dolci*, soavi. . . . . 91 : S. 70. 4
perduto ànno sì *dolce* vicino ; . . . . . 92 : S. 71. 13
Et là dove era il mio *dolce* ridutto . . . . . 93 : S. 72. 10
del suo nome Vo empiendo l' aere che sì *dolce* sona. . . . 97 : S. 76. 11
Prima . . . Che l' atto *dolce* non mi stia davante . . . 108 : S. 85. 7
L' aura soave . . . Per far *dolce* sereno ovunque spira . . 109 : S. 86. 11
de' begli occhi lucenti Et d' un *dolce* saluto inseme . . . 110 : S. 87. 14
Nè 'l *dolce* sfavillar degli occhi suoi. . . . . 111 : S. 88. 11
Vidi onde nacque l' aura *dolce* e pura . . . . . 113 : S. 90. 10
L' amar m' è *dolce*, et util il mio danno . . . . . 118 : S. 95. 5
Quel aria *dolce* del bel viso adorno . . . . . 122 : S. 97. 13
Quel vago impallidir, che 'l *dolce* riso . . . ricoperse . . 123 : S. 98. 1
Nè spero i *dolci* dì tornino indietro . . . . . 124 : S. 99. 9
in tale stato È *dolce* il pianto più . . . . . 130 : S. 100. 8
Se ria, ond' è sì *dolce* ogni tormento ? . . . . . 132 : S. 102. 4
l' angelico canto e le parole Col *dolce* spirto . . . . 133 : S. 103. 13
Verso di voi, o *dolce* schiera amica . . . . . 139 : S. 108. 2
Trovo la bella Donna . . . Ovunque mi fu mai *dolce* o tranquilla 143 : S. 111. 6
Pommi . . . Al *dolce* aere sereno, al fosco e greve ; . . . 145 : S. 113. 6
o rose sparse in *dolce* falda Di viva neve . . . . . 146 : S. 114. 5
Talor sua *dolce* vista rasserena. . . . . 147 : S. 115. 14
Et chi 'l piantò . . . Ne la *dolce* ombra . . . scriva. . . . 148 : S. 116. 14
quel raggio altero Del bel *dolce* soave bianco et nero . . 151 : S. 118. 7
Per quel ch' io sento al cor gir fra le vene *Dolce* veneno . 152 : S. 119. 8
Ite, *dolci* penser, parlando fore . . . . . 153 : S. 120. 5
L' aere percosso da' lor *dolci* rai S' infiamma . . . . 154 : S. 121. 9
Quel *dolce* pianto mi depinse Amore . . . . . 155 : S. 122. 9
Facean piangendo un più *dolce* concento D' ogni altro . . 156 : S. 123. 10
E 'l *dolce* amaro lamentar ch' i' udiva . . . . . 157 : S. 124. 6
Nè sì pietose et sì *dolci* parole S' udiron mai . . . . . 158 : S. 125. 12
Chi non sa come *dolce* ella sospira, Et come *dolce* parla et *dolce* ride. . . . . 159 : S. 126. 13, 14 (*bis*)
O faticosa vita, o *dolce* errore . . . . . 161 : S. 128. 7
Piaggia ch' ascolti sue *dolci* parole . . . . . 162 : S. 129. 3
Ben veggio io di lontano il *dolce* lume . . . . . 163 : S. 130. 9
chi mi sface Sempre m' è inanzi per mia *dolce* pena : . . 164 : S. 131. 6
sol d' una chiara fonte viva Move 'l *dolce* e l' amaro . . 164 : S. 131. 10
Come 'l candido piè . . . I *dolci* passi honestamente move . 165 : S. 132. 2
Sento far del mio cor *dolce* rapina . . . . . 167 : S. 134. 5
Amor mi manda quel *dolce* pensero . . . . . 168 : S. 135. 1
Et veggiola passar sì *dolce* et ria . . . . . 169 : S. 136. 5
Le mie speranze e i mei *dolci* sospiri. . . . . 171 : S. 138. 14
Poi trovandol di *dolce* e d' amar pieno . . . . . 173 : S. 140. 5
in modo Che l' amar mi fe' *dolce* e 'l pianger gioco ; . . 175 : S. 142. 4
Dolce m' è sol senz' arme esser stato ivi . . . . . 177 : S. 144. 5
Geri, quando talor meco s' adira La mia *dolce* nemica . . 179 : S. 146. 2
L' altro . . . Torna volando al suo *dolce* soggiorno. . . . 180 : S. 147. 14
L' esca fu 'l seme . . . *Dolce* et acerbo . . . . . 181 : S. 148. 6
e quanto è 'l *dolce* male, Nè 'n penser cape . . . . 182 : S. 149. 10

Se 'l *dolce* sguardo di costei m' ancide . . . . . 183 : S. 150. 1
agli occhi tolle La *dolce* vista del beato loco . . . . 188 : S. 155. 13
Celansi i duo mei *dolci* usati segni ; . . . . . 189 : S. 156. 12
Era sua vista sì *dolce* superba . . . . . 190 : S. 157. 5
Dolce del mio penser hora beatrice . . . . . 191 : S. 158. 7
oblio ne l' alma piove D' ogni altro *dolce* . . . . . 193 : S. 160. 4
Fuggo dal mi' natio *dolce* aere tosco ; . . . . . 194 : S. 161. 6
Nè però smorso i *dolce* inescati hami . . . . . 195 : S. 162. 2
quand' Amor diemme Le prime piaghe sì *dolci* profonde ; . 196 : S. 163. 4
Èt a me pose un *dolce* giogo al collo . . . . . 197 : S. 164. 3
Chi vide al mondo mai sì *dolci* spoglie ? . . . . . 199 : S. 166. 11
La bella bocca . . . di perle Piena . . . e di *dolci* parole . . 200 : S. 167. 11
in vista Di quella *dolce* mia nemica e donna ; . . . . 202 : S. 169. 13
Ch' i' veggio nel penser, *dolce* mio foco, Fredda una lingua . 203 : S. 170. 12
Sfòrzati al cielo . . . Per la nebbia entro de' suoi *dolci* sdegni . 204 : S. 171. 13
Dolci ire, *dolci* sdegni e *dolci* paci, *Dolce* mal, *dolce* affanno e *dolce* peso, *Dolce* parlare e dolcemente inteso, Or di *dolce* òra, or pien di *dolci* faci. Alma . . . tempra il *dolce* amaro . . . Col *dolce* honor . . . Forse anchor fia chi sospirando dica, Tinto di *dolce* invidia : . . . 205 : S. 172. 1 (*ter*), 2 (*ter*), 3, 4 (*bis*), 6, 7, 10
Ivi è quel nostro vivo e *dolce* Sole . . . . . 208 : S. 173. 9
I *dolci* colli ov' io lasciai me stesso . . . . . 209 : S. 174. 1
Dolci parole ai be' rami m' àn giunto . . . . . 211 : S. 176. 10
Col dir pien d' intellecti *dolci* et alti . . . . . 213 : S. 178. 12
Sappia 'l mondo che *dolce* è la mia morte. . . . . 217 : S. 181. 14
Dolci parole, honeste e pellegrine ? . . . . . 220 : S. 184. 6
sì *dolci* stanno Nel mio cor le faville . . . . . 221 : S. 185. 5
siam . . . Dogliose per la sua *dolce* compagnia . . . . 222 : S. 186. 6
Un languir *dolce*, un desiar cortese ; . . . . . 224 : S. 188. 2
e 'l cor sottragge A quel *dolce* penser che 'n vita il tene. . . 226 : S. 190. 11
Aura che . . . spargi quel *dolce* oro . . . . . 227 : S. 191. 3
E 'l piover giù dalli occhi un *dolce* humore . . . . 228 : S. 192. 6
Sì *dolce* è del mio amaro la radice ! . . . . . 229 : S. 193. 14
Amor chiaro revela Sua *dolce* forza . . . . . 230 : S. 194. 4
Me empiè d' invidia l' atto *dolce* e strano. . . . . 238 : S. 201. 14
I' ò pregato Amor . . . Che mi scusi appo voi, *dolce* mia pena . 240 : S. 202. 2
O sacro, aventuroso e *dolce* loco ! . . . . . 243 : S. 205. 14
Con sì *dolce* parlar e con un riso . . . . . 245 : S. 207. 5
Senza l' oneste sue *dolci* parole. . . . . 246 : S. 208. 14
E 'l riso e 'l canto e 'l parlar *dolce* humano. . . . . 249 : S. 211. 11
consolarme Con quella *dolce* angelica sua vista . . . 250 : S. 212. 2
La *dolce* vista del bel viso adorno . . . . . 251 : S. 213. 10
O *dolci* sguardi, o parolette accorte . . . . . 253 : S. 215. 1
non odo novella De la *dolce* et amata mia nemica ; . . . 254 : S. 216. 2
Celando li occhi a me sì *dolci* e rei. . . . . 256 : S. 218. 4
Fuor del *dolce* aere de' paesi toschi . . . . . 259 : S. 221. 6
quei *dolci* lumi S' acquistan per ventura . . . . . 261 : S. 223. 13
cruda voglia In *dolce*, humile, angelica figura . . . . 265 : S. 226. 2
Poi quel *dolce* desio ch' Amor mi spira . . . . . 266 : S. 227. 5
Et oimè il *dolce* riso onde uscìo 'l dardo . . . . . 267 : S. 228. 5
Tornami avanti s' alcun *dolce* mai Ebbe 'l cor tristo ; . . 272 : S. 231. 9
Le soavi parole e i *dolci* sguardi . . . Son levati . . . 273 : S. 232. 5
che 'l *dolce* et amoroso e piano Lume degli occhi miei . . 276 : S. 235. 13
Ma tu . . . Preghi ch' i' sprezzi 'l mondo e i suoi *dolci* hami. . 280 : S. 239. 14
Quante fiate al mio *dolce* ricetto Fuggendo . . . . 281 : S. 240. 1
Sì *dolce* in vista e sì soave in voce. . . . . 284 : S. 243. 8
i giusti preghi Col *dolce* mormorar pietoso e basso . . 286 : S. 245. 11
D' aspri colli mirando il *dolce* piano Ove nacque colei . . 288 : S. 247. 2
quelle voglie . . . Temprò con una vista *dolce* e fella. . . 289 : S. 248. 8
Ma io che debbo far del *dolce* alloro ? . . . . . 291 : S. 250. 7
non ò più sì *dolce* lima . . . . . 293 : S. 252. 7
or mi scuso . . . De l' onesta pregion, del *dolce* amaro Colpo . 296 : S. 255. 3
L' atto soave . . . e 'l *dolce* sguardo Che piagava il mio core . 297 : S. 256. 10
O per me sempre *dolce* giorno e crudo . . . . 298 : S. 257. 13
Ov' è . . . L' accorta honesta humil *dolce* favella ? . . . 299 : S. 258. 6

anime che 'n sorte Ànno or sua santa e *dolce* compagnia . . 300 : S. 259. 10
Dolce sentier, che sì amaro riesci . . . . . 301 : S. 260. 6
mi fece . . . acerba e dura Tua *dolce* vista : . . . . 305 : S. 264. 7
ove Natura Volò tessendo il mio *dolce* ritegno. . . . 307 : S. 266. 11
Zephiro . . . E i fiori e l' erbe, sua *dolce* famiglia . . . 310 : S. 269. 2
Dolce cantare honeste donne e belle ; . . . . . 312 : S. 271. 8
Ma, passando, i *dolci* occhi al cor m' à fissi . . . . 313 : S. 272. 6
' Questo è l' ultimo dì de' miei *dolci* anni.' . . . . 314 : S. 273. 8
rivolgeva in gioco Mie pene acerbe sua *dolce* honestade. . . 315 : S. 274. 8
De' miei *dolci* pensier l' antiqua soma ; . . . . . 317 : S. 276. 11
poche hore serene, Ch' amare e *dolci* ne la mente servo. . . 319 : S. 278. 4
i *dolci* colli Veggio apparire onde 'l bel lume nacque . . 320 : S. 279. 1
O del *dolce* mio mal prima radice . . . . . 321 : S. 280. 5
E 'n te, *dolce* sospir, l' alma s' acqueta ? . . . . . 322 : S. 281. 14
L' aura e l' odore e 'l refrigerio e l' ombra Del *dolce* lauro . 327 : S. 283. 2
E scritto era in sua *dolce* amara vista. . . . . 329 : S. 285. 11
Quel vago, *dolce*, caro, honesto sguardo . . . . . 330 : S. 286. 1
E 'n don le cheggio sua *dolce* favella. . . . . 336 : S. 290. 8
Dolce mio lauro, ove habitar solea Ogni bellezza . . . 337 : S. 291. 5
Dolce mio caro e precioso pegno . . . . . 340 : S. 294. 1
ancor sento tornar . . . Madonna in quel suo atto *dolce* honesto 341 : S. 295. 4
O che *dolci* accoglenze e caste e pie ! . . . . . 343 : S. 297. 9
Fu forse un tempo *dolce* cosa amore . . . . . 344 : S. 298. 1
Dal più *dolce* parlare e *dolce* riso . . . . . 348 : S. 302. 4 (*bis*)
Dolci durezze e placide repulse . . . . . 351 : S. 305. 1
Nel tuo partir . . . *dolce* incominciò farsi la Morte. . . . 352 : S. 306. 14
Col membrar de' *dolci* anni e de li amari . . . . . 353 : S. 307. 13
Non po far Morte il *dolce* viso amaro, Ma 'l *dolce* viso *dolce* po far Morte. . . . . 358 : S. 312. 1, 2 (*bis*)
Talor mi trema 'l cor d' un *dolce* gelo . . . . . 362 : S. 314. 5
Mi trovo in libertate amara e *dolce* : . . . . . 363 : S. 315. 11
Nel *dolce* tempo de la prima etade . . . . . 23 : C. 1. 1
Nè mai in sì *dolci* o in sì soavi tempre . . . . . 23 : C. 1. 64
De la *dolce* et acerba mia nemica . . . . . 23 : C. 1. 69
la sua *dolce* ombra Ogni men bel piacer del cor mi sgombra. . 23 : C. 1. 168
D' un vento occidental *dolce* conforto ; . . . . . 28 : C. 2. 10
Dolce del mio cor chiave ? . . . . . 29 : C. 3. 56
l' empia dipartita Che dal *dolce* mio bene Feci . . . . 37 : C. 4. 6
le chiavi De' miei *dolci* pensier . . . . . 37 : C. 4. 36
E i *dolci* sdegni alteramente humili . . . . . 37 : C. 4. 101
Canzon, s' al *dolce* loco La Donna nostra vedi . . . . 37 : C. 4. 113
Qualche *dolce* mio detto . . . . . 70 : C. 7. 17
' La *dolce* vista e 'l bel guardo soave.' . . . . . 70 : C. 7. 40
' Nel *dolce* tempo de la prima etade.' . . . . . 70 : C. 7. 50
Principio del mio *dolce* stato rio . . . . . 71 : C. 8. 22
Nel mover de' vostr' occhi un *dolce* lume . . . . . 72 : C. 9. 2
Ven da' begli occhi al fin *dolce* tremanti . . . . . 72 : C. 9. 74
Gli orecchi de la *dolce* mia nemica . . . . . 73 : C. 10. 29
Del lungo et *dolce* ragionar co llei . . . . . 73 : C. 10. 92
Un acto *dolce* honesto è gentil cosa : . . . . . 105 : C. 11. 7
Un' humil donna grama un *dolce* amico. . . . . 105 : C. 11. 34
Et la *dolce* paura . . . . . 105 : C. 11. 66
Tenne il suo *dolce* sguardo . . . . . 119 : C. 12. 89
Dolci rime leggiadre . . . . . 125 : C. 13. 27
m' è scorso Lo mio *dolce* soccorso. . . . . 125 : C. 13. 39
vo' che m' oda La *dolce* mia nemica . . . . . 125 : C. 13. 45
Ovunque gli occhi volgo, Trovo un *dolce* sereno . . . . 125 : C. 13. 67
Chiare, fresche e *dolci* acque . . . . . 126 : C. 14. 1
Dolci ne la memoria, Una pioggia . . . . . 126 : C. 14. 41
E 'l volto e le parole e 'l *dolce* riso . . . . . 126 : C. 14. 58
Et quella *dolce* leggiadretta scorza . . . . . 127 : C. 15. 35
E le guancie ch' adorna un *dolce* foco. . . . . 127 : C. 15. 79
Per inondar i nostri *dolci* campi ! . . . . . 128 : C. 16. 30
Cangiar questo mio viver *dolce* amaro . . . . . 129 : C. 17. 21
quando il vero sgombra Quel *dolce* error . . . . . 129 : C. 17. 50

trarmi a riva Ad una viva *dolce* calamita. . . . . 135 : C. 18. 30
Nè mai più *dolce* o pia Ver me si mostri . . . . . 206 : C. 19. 17
il dir s' innaspri, che s' udia Sì *dolce* allor . . . . . 206 : C. 19. 31
chi sì *dolce* apria Meo cor . . . . . 206 : C. 19. 37
Che di *dolce* veleno il cor trabocchi. . . . . 207 : C. 20. 84
sì *dolce* è mia sorte . . . . . 207 : C. 20. 95
Se . . . lassa Se' di quel falso *dolce* fugitivo . . . . 264 : C. 21. 28
Da l' altra parte un pensier *dolce* et agro . . . . 264 : C. 21. 55
Se gli occhi suoi ti fur *dolci* nè cari. . . . . 268 : C. 22. 77
Qual io il *dolce* costume Onde . . . . . 270 : C. 23. 22
sì *dolci* canti Di vari augelli . . . . . 323 : C. 24. 28
acque fresche e *dolci* Spargea . . . . . 323 : C. 24. 38
Àn fatto un *dolce* di morir desio. . . . . 323 : C. 24. 75
Già santissima e *dolce* anchor acerba . . . . . 325 : C. 25. 79
Che privo m' à di sì *dolce* speranza. . . . . 331 : C. 26. 9
Il *dolce* acerbo e 'l bel piacer molesto Mi si fa . . . 331 : C. 26. 19
Bello e *dolce* morire era allor quando . . . . . 331 : C. 26. 43
Con quel suo *dolce* ragionare accorto ; . . . . . 359 : C. 27. 4
Et queste *dolci* tue fallaci ciance . . . . . 359 : C. 27. 41
Quel antiquo mio *dolce* empio Signore . . . . . 360 : C. 28. 1
Ch' amaro viver m' à volto in *dolce* uso. . . . . 360 : C. 28. 45
In *dolce* vita ch' ei miseria chiama . . . . . 360 : C. 28. 87
Et sì *dolce* ydioma Le diedi . . . . . 360 : C. 28. 101
questi li sdegni e l' ire, Più *dolci* assai che . . . . 360 : C. 28. 107
Ne' *dolci* membri del tuo caro figlio . . . . . 366 : C. 29. 24
Tre *dolci* e cari nomi . . . Madre, figliuola e sposa ; . . 366 : C. 29. 46
o Maria, Vergine *dolce* e pia . . . . . 366 : C. 29. 61
Prima ch' a sì *dolce* alba arrivi il sole. . . . . 22 : Sest. 1. 39
Seguirò l' ombra di quel *dolce* lauro . . . . . 30 : Sest. 2. 16
Mi chiuse tra 'l bel verde e 'l *dolce* ghiaccio . . . . 66 : Sest. 3. 33
A la *dolce* ombra de le belle frondi Corsi . . . . . 142 : Sest. 5. 1
Tanto mi piacque prima il *dolce* lume . . . . . 142 : Sest. 5. 31
Caro, *dolce*, alto e faticoso pregio . . . . . 214 : Sest. 6. 13
Per lo *dolce* silentio de la notte : . . . . . 237 : Sest. 7. 28
Là ver l' aurora che sì *dolce* l' aura . . . suol movere i fiori . 239 : Sest. 8. 1
si sta, pur com' aspr' alpe a l' aura *Dolce* . . . . . 239 : Sest. 8. 17
E i soavi sospiri e 'l *dolce* stile . . . . . 332 : Sest. 9. 3
Già mi fu col desir sì *dolce* il pianto . . . . . 332 : Sest. 9. 19
L' aura *dolce* e la pioggia a le mie notti . . . . . 332 : Sest. 9. 46
De' be' vostr' occhi il *dolce* lume adombra. . . . . 11 : Bal. 1. 14
gli conduce Al *dolce* porto de la lor salute : . . . . 14 : Bal. 2. 7
di que' biondi capelli, Lasso, la *dolce* vista ; . . . . 59 : Bal. 4. 12
Ch' ogni cosa da voi m' è *dolce* honore. . . . . 63 : Bal. 5. 14
L' angelica figura e 'l *dolce* riso . . . . . 149 : Bal. 6. 2
Sì *dolce* lume uscia degli occhi suoi ! . . . . . 106 : Mad. 3. 8
Per la *dolce* memoria di quel giorno . . . . . T. A. 1. 2
Nudrito di penser *dolci* soavi . . . . . T. A. 1. 83
Vuo' veder in un cor diletto e tedio, *Dolce* ed amaro ? . . T. A. 2. 68
Ch' è *dolce* al gusto, a la salute è rea. . . . . T. A. 2. 108
Che poco *dolce* molto amaro appaga. . . . . T. A. 2. 184[186]
Con sì soavi odor, con sì *dolci* acque . . . . . T. A. 3. 104
Che par *dolce* ai cattivi, ed ai buoni agra. . . . . T. A. 3. 111
l' aure *dolci* estive ; . . . . . T. A. 3. 126
Progne riede Con la sorella al suo *dolce* negotio ; . . . T. A. 3. 132
Nè mai più *dolce* fiamma in duo cori arse . . . . T. A. 4. 40
Parlando inseme de' lor *dolci* affetti . . . . . T. A. 4. 101
Chè *dolce* m' era sì fatta compagna . . . . . T. P. 44
Fortuna Nel vostro *dolce* qualche amaro metta. . . . T. M. 1. 48
Vie più *dolce* si trova l' acqua e 'l pane . . . . . T. M. 1. 99
Quasi un *dolce* dormir ne' suo' belli occhi . . . . . T. M. 1. 169
Spargea per l' aere il *dolce* estivo gelo . . . . . T. M. 2. 4
quella mansueta E *dolce* morte . . . . . T. M. 2. 72
più lieta Che qual d' exilio al *dolce* albergo riede . . . T. M. 2. 74
vostri *dolci* sdegni e le *dolci* ire, Le *dolci* paci ne' belli occhi T. M. 2. 82 (*bis*), 83
Ch' io vidi lampeggiar quel *dolce* riso . . . . . T. M. 2. 86

quel *dolce* nodo . . . che 'ntorno al cor avei ; . . . T. M. 2. 128
Quant' io soffersi . . . m' à fatto il parlar *dolce* e pio. . . T. M. 2. 185
Con *dolce* lingua e con fronte serena ; . . . . . T. F. 2. 27

dolcemente. E 'l rosigniuol che *dolcemente* . . . si lamenta e piagne 10 : S. 10. 10
Qui cantò *dolcemente*, e qui s' assise ; . . . . . 112 : S. 89. 9
Et son di là sì *dolcemente* accolti . . . che . . . . . 117 : S. 94. 9
Quand' io v' odo parlar sì *dolcemente* . . . . . 143 : S. 111. 1
Che *dolcemente* i piedi e gli occhi move . . . . . 192 : S. 159. 7
Le chiome . . . Le quali ella spargea sì *dolcemente* . . . 196 : S. 163. 9
Dolce parlare e *dolcemente* inteso . . . . . 205 : S. 172. 3
Sedersi in parte e cantar *dolcemente*. . . . . 225 : S. 189. 11
Vive faville uscian . . . Ver me sì *dolcemente* folgorando . . 258 : S. 220. 2
Spirto felice che sì *dolcemente* Volgei quelli occhi . . . 352 : S. 306. 1
ove 'l piacer s' accende Che *dolcemente* mi consuma e strugge ; 72 : C. 9. 39
Come Amor *dolcemente* gli governa . . . . . 73 : C. 10. 71
In guisa che sospiri Sì *dolcemente* che . . . . . 126 : C. 14. 37
Non è questo il mio nido, Ove nudrito fui sì *dolcemente* ? . . 128 : C. 16. 83
suo chiaro nome Che sona nel mio cor sì *dolcemente*. . . 268 : C. 22. 50
Nè de l' ardente spirto De la sua vista *dolcemente* acerba . . 270 : C. 23. 64
Dolcemente obliando ogni altra cura ; . . . . . 325 : C. 25. 47
Di tal foco . . . Ch' altro più *dolcemente* mai non arse. . . 325 : C. 25. 103
dolcemente sciolto . . . del mortal mio velo . . . . 331 : C. 26. 55
e poi sospira *Dolcemente* . . . . . 359 : C. 27. 69
Sì *dolcemente* i pensier dentro a l' alma Mover mi sento . . 239 : Sest. 8. 4
Passavan *dolcemente* lagrimando [al. ragionando]. . . . T. A. 4. 6
E così, in atto *dolcemente* torvo . . . . . T. M. 1a. 13

dolcezza. Pien di quella ineffabile *dolcezza* . . . . . 116 : S. 93. 1
Degli occhi, onde mi ven tanta *dolcezza* . . . . . 141 : S. 110. 6
negli occhi bei . . . Par ch' Amore e *dolcezza* e gratia piova. . 154 : S. 121. 8
Tanta *dolcezza* avea pien l' aere e 'l vento ! . . . . 156 : S. 123. 14
Qual *dolcezza* è ne la stagione acerba Vederla ir . . . 160 : S. 127. 12
Ma 'l suon, che di *dolcezza* i sensi lega . . . . . 167 : S. 134. 9
Vedi ben quanta in lei *dolcezza* piove ! . . . . . 192 : S. 159. 3
Doppia *dolcezza* in un volto delibo ; . . . . 193 : S. 160. 8
Nel qual provo *dolcezze* tante e tali, Ch' Amor . . . . 194 : S. 161. 9
è l' intellecto offeso, E di tanta *dolcezza* oppresso e stanco ! . 198 : S. 165. 14
ma chi la scorge, Tutto 'l cor di *dolcezza* e d' amor gl' empie . . .
E per far mie *dolcezze* amare et empie . . . 210 : S. 175. 10, 12
Amor con tal *dolcezza* m' unge e punge . . . . . 221 : S. 185. 12
Cantai, or piango, e non men di *dolcezza* Del pianger prendo . 229 : S. 193. 1
se talor . . . Forse mi ven qualche *dolcezza* honesta . . . 253 : S. 215. 11
non so . . . qual strania *dolcezza* si sentia. . . . . 257 : S. 219. 14
duo belli occhi vidi, Tutti pien d' onestate e di *dolcezza* . . 260 : S. 222. 2
mi regga e pieghi, Per la *dolcezza* che del suo dir prendo . 286 : S. 245. 13
avrei fatto, parlando, Romper le pietre e pianger di *dolcezza*. . 304 : S. 263. 14
Quella . . . Volse in amaro sue sante *dolcezze* . . . . 308 : S. 267. 3
Quel rosigniuol . . . Di *dolcezza* empie il cielo e le campagne . 311 : S. 270. 3
Qual *dolcezza* fu quella, o misera alma . . . ! . . . . 314 : S. 273. 9
Spirto . . . Ch' or su dal ciel tanta *dolcezza* stille . . . 322 : S. 281. 6
O lumi amici, che . . . Con tal *dolcezza* feste di noi specchi . 330 : S. 286. 11
col suo dir m' apporta *Dolcezza* ch' uom mortal non sentì mai. 342 : S. 296. 11
Et la fera *dolcezza* ch' è nel core . . . . . 37 : C. 4. 62
sento in mezzo l' alma Una *dolcezza* inusitata et nova ; . . 71 : C. 8. 78
lo mio core, Quando tanta *dolcezza* in lui discende . . . 72 : C. 9. 43
Quanta *dolcezza* unquancho Fu in cor . . . . . 72 : C. 9. 46
non in guisa che lo cor si stempre Di soverchia *dolcezza* . . 73 : C. 10. 8
Per più *dolcezza* trar degli occhi suoi ; . . . . . 119 : C. 12. 34
Parlo in rime aspre e di *dolcezza* ignude. . . . . 125 : C. 13. 16
quanta *dolcezza* porse Agli occhi tuoi la vista di colei . . 264 : C. 21. 37
Ogni *dolcezza* de mia vita è tolta. . . . . 268 : C. 22. 11
quando Più *dolcezza* prendea di tal concento . . . . 323 : C. 24. 44
Li occhi pien . . . E 'l parlar di *dolcezza* e di salute. . . 325 : C. 25. 96
Al fin se' giunto d' ogni tua *dolcezza* . . . . . 331 : C. 26. 53
In quanto amaro à la mia vita avezza Con sua falsa *dolcezza* . . . ! 360 : C. 28. 26
il pianto, Che condia di *dolcezza* ogni agro stile . . . 332 : Sest. 9. 20

O fugace *dolcezza* ! o viver lasso ! . . . . . T. A. 3. 61
Onde eterna *dolcezza* al cor m' è nata : . . . . . T. M. 2. 12
Nel cor pien d' amarissima *dolcezza* . . . . . T. F. a. 1

dolcissimo. col soave sguardo S' accordan le *dolcissime* parole . 165 : S. 132. 10

dolente. A consolar le mie notti *dolenti* . . . . . 282 : S. 241. 2
Ite, rime *dolenti*, al duro sasso . . . . . 333 : S. 287. 1
Date udienzia insieme A le *dolenti* mie parole extreme. . . 126 : C. 14. 13
Ma io incauto, *dolente*, Corro sempre al mio male ; . . 135 : C. 18. 39
Però *dolenti*, anzi che sian venute L' ore del pianto . . 14 : Bal. 2. 11
Thamar . . . Disdegnosa e *dolente* si richiama. . . . T. A. 2. 48
E manda' le il velen co sì *dolenti* Pensier . . . . . T. A. 4. 64
or temorosa ed or *dolente*, Questi fur teco miei ingegni . . T. M. 2. 108

dolere. Et d' una biancha mano ancho mi *doglio* . . . . 38 : S. 30. 12
Ond' assai può *dolersi* il fiero monte. . . . . 44 : S. 36. 8
Et più mi *duol* che fien meco immortali . . . . . 86 : S. 65. 7
non fu mai sì crudo, Ch' i' non facessi per pietà *dolersi*. . . 95 : S. 74. 4
di lagrime vivo, a pianger nato : Nè di ciò *duolmi* . . . 130 : S. 100. 7
Et s' io 'l consento, a gran torto mi *doglio*. . . . . 132 : S. 102. 9
Onde aven ch' ella more, altri si *dole* ; . . . . . 141 : S. 110. 4
Tal che di rimembrar mi giova e *dole* . . . . . 156 : S. 123. 3
m' ancidono a torto ; e s' io mi *doglio*, Doppia 'l martir ; . 171 : S. 138. 2
Forse, o che spero ! el mio tardar le *dole*. . . . . 208 : S. 173. 11
qual cervo . . . Fugge, e più *duolsi* quanto più s' affretta ; . 209 : S. 174. 11
Più l' altrui fallo che 'l mi' mal mi *dole* ; . . . . . 216 : S. 180. 12
Che d' altrui ben quasi suo mal si *dole*. . . . . 222 : S. 186. 8
Nè 'l pastor di ch' ancor Troia si *dole* ; . . . . . 225 : S. 189. 7
Il mal che mi diletta e non mi *dole* ; . . . . . 233 : S. 197. 11
Ben ò di mia ventura, Di Madonna e d' Amore onde mi *doglia*. 265 : S. 226. 8
se di voi son privo, Via men d' ogni sventura altra mi *dole*. . 267 : S. 228. 11
ivi n' attende, Et di nostro tardar forse li *dole*. . . . 275 : S. 234. 4
Et io pur vivo ; onde mi *doglio* e sdegno . . . . . 292 : S. 251. 9
Et ebbi ardir, cantando, di *dolermi* D' Amor . . . . 304 : S. 263. 5
or dal cielo Vede, son certo, e *duolsene* anchor meco ! . . 316 : S. 275. 14
spero che 'nfin al ciel si *doglia* Di miei tanti sospiri ; . . 334 : S. 288. 9
Dogliom' io sol, nè sol ò da *dolerme* . . . . . 338 : S. 292. 6 (*bis*)
Fedel mio caro, assai di te mi *dole* ; . . . . . 341 : S. 295. 12
Di ch' io veggio 'l mio ben, e parte *duolmi*. . . . . 363 : S. 315. 5
Nasce una gente a cui il morir non *dole*. . . . . 28 : C. 2. 51
Et se pur s' arma talor a *dolersi* L' anima . . . . . 29 : C. 3. 8
Et *duolmi* ch' ogni giorno arroge al danno ; . . . . . 50 : C. 5. 53
Già di voi non mi *doglio*, Occhi . . . . . 71 : C. 8. 49
Assai mi *doglio* Quando . . . orgoglio Molte vertuti . . . asconde. 105 : C. 11. 24
Là dove più mi *dolse*, altri si *dole*, Et *dolendo* adolcisce il mio dolore ; . . . . . 105 : C. 11. 57 (*bis*), 58
se mai da la via dritta mi torsi, *Duolmene* forte assai più . . 119 : C. 12. 85
Ma quando il dì si *dole* Di lui . . . . . 127 : C. 15. 26
Amor . . . teco mi *doglio* . . . E so che del mio mal ti pesa e *dole* 268 : C. 22. 12, 14
Donne . . . Di me vi *doglia* e vincavi pietate . . . . 268 : C. 22. 59
Ma da *dolermi* ò ben sempre, per ch' io Fui . . . . 331 : C. 26. 31
Lamentarsi di me, che . . . Lui tenni, ond' or si *dole* . . 360 : C. 28. 86
e *duolsi* anch' ella Del barbarico amor . . . . . T. A. 1. 133
e *duolsi* del marito, Ch' a la seconda fiamma più s' inchina. . T. A. 2. 32
Onde, benchè talor *doler* mi soglia . . . quel che con questi occhi Vidi, m' è fren che mai più non mi *doglia* : . . . T. A. 3. 85, 87
E ben che fosse onde mi *dolse* e *dole* . . . . . T. A. 4. 49 (*bis*)
Non mi debb' io *doler*, s' altri mi vinse . . . . . T. P. 13
uom ch' è sano e 'n un momento amorba, Che sbigottisce e *duolsi* T. P. 107
Nesun di servitù già mai si *dolse* . . . quant' io di libertate . T. M. 1. 136
' Negar ' disse ' non posso che l' affanno . . . non *doglia* forte' . T. M. 2. 47
Di ciò, come d' iniqua parte, *duolti* . . . . . T. M. 2. 152
Duolmi anchor veramente ch' i' non nacqui . . . . T. M. 2. 166
Questa vien per partirne, onde mi *dole*. . . . . T. M. 2. 181
Ma piaga antiveduta assai men *dole*. . . . . T. T. 72
E *doler* mi vorrei, nè so di cui . . . . . T. E. 9

dolore. Fra le vane speranze e 'l van *dolore* . . . . . 1 : S. 1. 6

i miei guai Nel commune *dolor* s' incominciaro. . . . 3 : S. 3. 8
Non fia ch' almen non giunga al mio *dolore* Alcun soccorso . 12 : S. 11. 13
non per l' usata via, Che 'l sonno tenea chiusa e 'l *dolor* molle ; 33 : S. 26. 11
prego il mio acerbo *dolore* Non sian da lui le lagrime contese . 92 : S. 71. 5
Mentre 'l novo *dolor* dunque l' accora . . . . . 103 : S. 82. 9
De l' empia Babilonia . . . Albergo di *dolor*, madre d' errori . 114 : S. 91. 3
Pascomi di *dolor*, piangendo rido ; . . . . . 134 : S. 104. 12
Fontana di *dolore*, albergo d' ira . . . or Babilonia . . . 138 : S. 107. 1
Ma sofferenza è nel *dolor* conforto ; . . . . . 139 : S. 108. 12
Fuggendo, spera i suoi *dolor* finire . . . . . 152 : S. 119. 12
Morte o mercè sia fine al mio *dolore*. . . . . 153 : S. 120. 4
rose vermiglie, ove l' accolto *Dolor* formava ardenti voci . 157 : S. 124. 13
Con leggiadro *dolor* par ch' ella spiri Alta pietà . . . 158 : S. 125. 5
Ma tu prendi a diletto i *dolor* miei ; . . . . . 174 : S. 141. 9
Ch' i' non sia d' ira e di *dolor* compunto . . . . 201 : S. 168. 7
Così venti anni . . . Pur lagrime e sospiri e *dolor* merco : . 212 : S. 177. 13
Mirandol di *dolor* turbato e scuro . . . . . 233 : S. 197. 3
Lagrime l' altra, che 'l *dolor* distilla Per li occhi . . . 241 : S. 203. 10
veder parme Vera pietà con grave *dolor* mista . . . . 250 : S. 212. 6
a morir le bisognasse Ferro, e non le bastasse il *dolor* solo. 262 : S. 224. 11
nè credo ch' uom di *dolor* mora. . . . . 271 : S. 230. 4
in gran *dolore* Lasciato à l' alma . . . . . 276 : S. 235. 2
Ben torna a consolar tanto *dolore* Madonna . . . . 283 : S. 242. 9
Ch' al gran *dolor* la medicina è corta : . . . . . 284 : S. 243. 3
un che sol . . . Di tua memoria e di *dolor* si pasce. . . . 305 : S. 264. 11
A la nova pietà con *dolor* mista, Potei ben dir . . . 314 : S. 273. 6
Intellecto veloce . . . Pigro in antivedere i *dolor* tuoi . . 330 : S. 286. 6
Tu che . . . 'l mio mal senti, E sola puoi finir tanto *dolore* . 340 : S. 294. 13
Com' ò fatt' io con mio grave *dolore*. . . . . 344 : S. 298. 4
Spinse amor e *dolor* ove ir non debbe La mia lingua . . 345 : S. 299. 1
pur ne' miei mali Li tenni, onde vergogna e *dolor* prendo. . 355 : S. 309. 8
Onde l' anima mia dal *dolor* vinta . . . . . 356 : S. 310. 12
Et ritornai . . . Credo, per più *dolore* ivi sentire. . . . 23 : C. 1. 146
Chi mi conduce a l' esca Onde 'l mio *dolor* cresca ? . . . 37 : C. 4. 55
Ma, lasso, ogni *dolor* che 'l dì m' adduce Cresce . . . 50 : C. 5. 12
Con gli occhi di *dolor* bagnati e molli . . . . . 53 : C. 6. 105
non incomincio assai per tempo Per adequar col riso i *dolor* tanti. 70 : C. 7. 14
Dolor, perchè mi meni . . . a dir quel ch' i' non voglio ? . . 71 : C. 8. 46
Et dolendo adolcisce il mio *dolore* ; . . . . . 105 : C. 11. 58
Se 'l *dolor* che si sgombra, Aven che . . . trabocchi . . . 125 : C. 13. 23
i sospiri Parlando àn triegua, et al *dolor* soccorro. . . . 127 : C. 15. 11
è questo del seme, Per più *dolor*, del popol senza legge ; . 128 : C. 16. 43
Pon freno al gran *dolor* che ti trasporta ; . . . . 268 : C. 22. 67
Mi rappresento carco di *dolore*, Di paura e d' orrore . . 360 : C. 28. 6
Por fine al mio *dolore* ; . . . . . 366 : C. 29. 103
Con *dolor* rimembrando il tempo lieto : . . . . . 332 : Sest. 9. 27
E doppiando 'l *dolor*, doppia lo stile . . . . . 332 : Sest. 9. 39
questi sospiri, Che nascean di *dolore* . . . . . 149 : Bal. 6. 6
una gran luce, E dentro assai *dolor*, con breve gioco. . . T. A. 1. 12
E come sa . . . coprir suo *dolor*, quand' altri il punge ; . . T. A. 2. 153
[Le speranze dubbiose, e 'l *dolor* certo . . . . . T. A. 2. 179]
E poi conven che 'l mio *dolor* distingua . . . . . T. A. 3. 58
Penitentia e *dolor* dopo le spalle . . . . . T. A. 3. 119
Ed io del *dolor* mio ministro fui . . . . . T. A. 4. 61
In consolar i casi e i *dolor* mei ; . . . . . T. P. 6
Chè paura e *dolor*, vergogna ed ira Eran nel volto suo . . T. P. 110
che tu passi Senza paura e senz' alcun *dolore*. . . . . T. M. 1. 69
Or qual fusse il *dolor* qui non si stima . . . . . T. M. 1. 142
se vinto ti vidi dal *dolore*, Drizzai in te gli occhi . . . T. M. 2. 103

doloroso. Lasso, ben so che *dolorose* prede Di noi fa quella . 101 : S. 80. 1
Agli occhi no ; ch' un *doloroso* velo Contende lor . . . 277 : S. 236. 12
a che pur versi Degli occhi tristi un *doloroso* fiume ? . . 279 : S. 238. 11
ogni mio studio . . . era Pur di sfogare il *doloroso* core . 293 : S. 252. 10
a questo sconsolato A partir seco i *dolorosi* guai. . . . 353 : S. 307. 8
Ai *dolorosa* sorte ! Lo star mi strugge . . . . . 71 : C. 8. 40

con pietà guardate Le lagrime del popol *doloroso* . . . 128 : C. 16. 89
lagrimando sfogo Di *dolorosa* nebbia il cor condenso . . 129 : C. 17. 58
ridendo Del gran piacer . . . Se nol temprassen *dolorosi* stridi. 135 : C. 18. 83
nel bel petto . . . ghiaccio, Che tra' del mio sì *dolorosi* venti. . 66 : Sest. 3. 30
pianto Mio grave danno in *doloroso* stile ; . . . . . 332 : Sest. 9. 56
Vanno facendo *dolorosi* pianti. . . . . T. A. 2. 84

dolzore. cose d' ogni *dolzor* prive . . . . . 191 : S. 158. 13

domandare, v. **dimandare.**

domare. Per *domar* me, conventi vincer pria. . . . . 270 : C. 23. 4
Come in atto servil sè stessa *doma* ! . . . . . T. A. 2. 30
E pur la fama d' un mortal non *domo* ! . . . . . T. T. 18

domesticare. Vedendo tanto lei *domesticarsi* Con colui . . 345 : S. 299. 7
Io, ch' era più salvatico che i cervi, Ratto *domesticato* fui . T. A. 3. 5

domestico. Cui *domestica* febbre assalir deve . . . . 328 : S. 284. 6

dominio. onde a que' dieci Tiranni tolto fu l' empio *dominio* ; . T. F. a. 81

domito. *Domita* l' alterezza degli dei E degli uomini vidi . . T. P. 2

Domiziano. *Domitian* non v' era . . . . . T. F. a. 97

donare. *Donar* altrui la sua diletta sposa : . . . . . T. A. 4. 97

donde. Quando ecco i tuoi ministri, i' non so *donde* . . . 69 : S. 53. 12
Mira 'l gran sasso *donde* Sorga nasce . . . . . 305 : S. 264. 9
Colà *donde* più largo il duol trabocchi . . . . . 37 : C. 4. 78
Mi date quel *dond'* io mai non son satio ? . . . . . 71 : C. 8. 71
'Or *donde* Sai tu il mio stato ?' . . . . . 359 : C. 27. 13

donna. Che i be' vostr' occhi, *Donna*, mi legaro. . . . . 3 : S. 3. 4
Onde sì bella *Donna* al mondo nacque. . . . . 4 : S. 4. 14
La *Donna*, che colui ch' a te n' envia . . . desta . . . 8 : S. 8. 3
Così costei, ch' è tra le *donne* un Sole . . . . . 9 : S. 9. 10
Ch' i' veggia . . . *Donna*, de' be' vostr' occhi il lume spento ; . 12 : S. 11. 4
Quando fra l' altre *donne* ad ora ad ora Amor vien . . . 13 : S. 12. 1
vo cerchand' io, *Donna* . . . La disiata vostra forma vera. . 16 : S. 14. 13
Ch' i' non son forte ad aspectar la luce Di questa *Donna* . . 19 : S. 17. 10
ch' ancor si taccia, *Donna*, per me vostra bellezza . . . 20 : S. 18. 2
Et se di lui fors' altra *donna* spera . . . . . 21 : S. 19. 5
Sì vedrem poi . . . Seder la *Donna* nostra sopra l' erba . . 34 : S. 27. 13
Per consiglio di lui, *Donna*, m' avete Scacciato . . . 45 : S. 37. 5
le voci tante ch' io, Chiamando il nome de mia *Donna*, ò sparte 61 : S. 47. 10
il tempo passa omai Di tornar a veder la *Donna* nostra. . . 68 : S. 52. 8
in paradiso, Onde questa gentil *Donna* si parte ; . . . 77 : S. 57. 6
Similemente il colpo de' vostri occhi, *Donna*, sentiste . . 87 : S. 66. 6
Donne mie, lungo fora ricontarve Quanto . . . . . 89 : S. 68. 3
La bella *donna* che cotanto amavi . . . . . 91 : S. 70. 1
Piangete, *donne*, e con voi pianga Amore ; . . . . . 92 : S. 71. 1
Quando giugne per gli occhi al cor profondo L' imagin *donna* . 94 : S. 73. 2
La *Donna* che 'l mio cor nel viso porta . . . . . 111 : S. 88. 1
In mezzo di duo amanti honesta altera Vidi una *Donna* . . 115 : S. 92. 2
Ivi non *donne*, ma fontane e sassi . . . trovo . . . . 116 : S. 93. 12
ogni atto humile, Che già mai in *donna* ov' amor fosse apparve 123 : S. 98. 10
son già roco, *Donna*, mercè chiamando . . . . . 133 : S. 103. 4
In questo stato son, *Donna*, per vui. . . . . 134 : S. 104. 14
Trovo la bella *Donna* allor presente . . . . . 143 : S. 111. 5
Facean dubbiar se mortal *donna* o diva Fosse . . . . 157 : S. 124. 7
Trovo chi bella *donna* ivi depinge Per far . . . . 158 : S. 125. 3
Et fera *Donna* che con gli occhi suoi . . . Fe' la piaga . . 174 : S. 141. 5
veder seco parme *Donne* e donzelle, e sono abeti e faggi. . 176 : S. 143. 8
Pur come *donna* in un vestire schietto Celi un huom vivo . 182 : S. 149. 7
un amoroso stato In cor di *donna* picciol tempo dura. . . 183 : S. 150. 14
beato loco Ove 'l mio cor con la sua *Donna* alberga. . . 188 : S. 155. 14
Così me, *Donna*, il voi veder, felice Fa . . . . . 191 : S. 158. 3
in vista Di quella dolce mia nemica e *donna* ; . . . . 202 : S. 169. 13
E 'n humil *donna* alta beltà divina ; . . . . . 213 : S. 178. 4
Raccolto à 'n questa *Donna* il suo pianeta . . . . 215 : S. 179. 5
Tra quantunque leggiadre *donne* e belle Giunga costei . . 218 : S. 182. 1
Donne, che ragionando ite per via . . . . . 222 : S. 186. 2
Vostro, *Donna*, 'l peccato, e mio fia 'l danno. . . . . 224 : S. 188. 14
Dodici *donne* honestamente lasse, Anzi dodici stelle . . 225 : S. 189. 1

dal dextr' occhio, anzi dal dextro sole De la mia *Donna* . . 233 : S. 197. 10
Sendo di *donne* un bel numero eletto Per adornar . . . 238 : S. 201. 5
I' nol posso negar, *Donna*, e nol nego, Che la ragion . . 240 : S. 202. 5
I' la riveggio starsi humilemente Tra belle *donne* . . . 249 : S. 211. 6
Qual *donna* attende a gloriosa fama . . . Miri fiso nelli occhi a quella mia Nemica, che mia *Donna* il mondo chiama. . 261 : S. 223. 1, 4
Vera honestà che 'n bella *donna* sia. . . . . 262 : S. 224. 2
E qual si lascia di suo honor privare Nè *donna* è più nè viva ; . 262 : S. 224. 6
Vera *Donna*, et a cui di nulla cale, Se non d' onor . . . 263 : S. 225. 5
Carità di signore, amor di *donna* Son le catene . . . 266 : S. 227. 9
Or l' ò veduto . . . Calcare i fior com' una *donna* viva . . 281 : S. 240. 13
Come *donna* in suo albergo, altera vene . . . . . 284 : S. 243. 9
Nè *donna* accesa al suo sposo dilecto . . . . . 285 : S. 244. 2
colei che qui fu mia *Donna*, or è in cielo . . . . . 286 : S. 245. 3
A la mia *Donna* puoi ben dire in quante Lagrime io vivo . 287 : S. 246. 12
Soleasi nel mio cor star . . . Com' alta *donna* in loco humile . 294 : S. 253. 2
E 'n belle *donne* honeste atti soavi . . . . . 310 : S. 269. 13
Dolce cantare honeste *donne* e belle ; . . . . . 312 : S. 271. 8
Dormit' ài, bella *Donna*, un breve sonno . . . . . 327 : S. 283. 9
Vidi fra mille *donne* una già tale . . . . . 335 : S. 289. 1
Donna, che lieta col principio nostro Ti stai . . . de le *donne* altero e raro mostro . . . . . 347 : S. 301. 1, 5
Volando tanto su . . . Ch' i' veggia il mio Signore e la mia *Donna* ! 349 : S. 303. 14
Non come *donna* ma com' angel sole . . . . . 352 : S. 306. 7
Prese in sua scorta una possente *Donna* . . . . . 23 : C. 1. 35
Qua' figli mai, qua' *donne* Furon materia a sì giusto disdegno ? 28 : C. 2. 44
ne la morte de' mariti Tutte vestite a brun le *donne* perse . 28 : C. 2. 95
Verdi panni . . . Non vestì *donna* unquancho . . . Sì bella . 29 : C. 3. 2
Amor più caro pegno, *Donna*, di voi non ave. . . . 29 : C. 3. 58
Canzon, s' al dolce loco La *Donna* nostra vedi . . . 37 : C. 4. 114
Et gli uomini e le *donne* E 'l mondo e gli animali . . . 50 : C. 5. 49
Le *donne* lagrimose, e 'l vulgo inerme . . . . . 53 : C. 6. 57
Di costor piange quella gentil *donna* Che t' à chiamato . . 53 : C. 6. 74
dirò senza mentire : ' *Donna* mi priegha, per ch' io voglio dire.' 70 : C. 7. 20
Gentil mia *donna*, i' veggio Nel mover de' vostri occhi . . 72 : C. 9. 1
Et in *donna* amorosa anchor m' aggrada . . . . . 105 : C. 11. 8
un soverchio orgoglio Molte vertuti in bella *donna* asconde. . 105 : C. 11. 26
Un' humil *donna* grama un dolce amico. . . . . 105 : C. 11. 34
Una *donna* più bella assai che 'l sole . . . . . 119 : C. 12. 1
Questa mia *donna* mi menò molt' anni . . . ardendo . . 119 : C. 12. 16
Donna vedrai per segno Che farà gli occhi tuoi . . . 119 : C. 12. 59
Or mira . . . *Donna* ch' a pochi si mostrò già mai. . . . 119 : C. 12. 64
colei che sola a me par *donna* ; . . . . . 126 : C. 14. 3
Sol una *Donna* veggio e 'l suo bel viso. . . . . 127 : C. 15. 14
La bella giovenetta ch' ora è *donna*. . . . . 127 : C. 15. 22
A ciascun passo nasce un penser novo De la mia *donna* . . 129 : C. 17. 18
non veggian li occhi mei . . . Nè *donna* nè donzella . . 206 : C. 19. 25
Sì ricca *Donna* deve esser contenta, S' altri vive del suo . 207 : C. 20. 51
Più che mai bella e più leggiadra *donna* Tornami inanzi . 268 : C. 22. 45
Donne, voi che miraste sua beltate . . . . . 268 : C. 22. 56
Quella che fu mia *Donna* al ciel è gita . . . . . 270 : C. 23. 107
sì leggiadra e bella *Donna*, Che mai nol penso ch' i' non arda . 323 : C. 24. 62
vorria far honore A la sua *Donna* che dal ciel n' ascolta. . 325 : C. 25. 4
un seggio altero, Ove sola sedea la bella *Donna* : . . . 325 : C. 25. 26
Quando una *donna* assai pronta e secura . . . mi disse . . 325 : C. 25. 50
Per una *Donna* ò messo Egualmente in non cale ogni pensero. 360 : C. 28. 33
Comincia : ' O *Donna*, intendi l' altra parte ; . . .' . . . 360 : C. 28. 77
a costui di mille *Donne* electe excellenti n' elessi una . . 360 : C. 28. 98
Ch' a *donne* e cavalier piacea il suo dire ; . . . . . 360 : C. 28. 111
Or m' à posto in oblio con quella *Donna* . . . . . 360 : C. 28. 145
' Nobile *donna*, tua sententia attendo.' . . . . . 360 : C. 28. 154
Vergine gloriosa, *Donna* del Re che nostri lacci à sciolti . 366 : C. 29. 49
Or tu, *Donna* del ciel, tu nostra Dea . . . . . 366 : C. 29. 98
Giovene *donna* sotto un verde lauro Vidi . . . . . 30 : Sest. 2. 1
Lassare il velo . . . *Donna*, non vi vid' io . . . . . 11 : Bal. 1. 2

Del mio cor, *Donna*, l' una e l' altra chiave Avete in mano ; . 63 : Bal. 5. 11
Or vedi, Amor, che giovenetta *donna* Tuo regno sprezza . 121 : Mad. 4. 1
Vedi tre belle *donne* innamorate : . . . . . T. A. 2. 73
Questa mia in prima, sua *donna* fu poi . . . . . T. A. 4. 112
Pigmalion con la sua *donna* viva ; . . . . . T. A. 4. 184
le vertù divine Che fan costei sopra le *donne* altera ; . . T. P. 81
A la mia *donna* Vengo ed all' altre . . . . . T. P. 116
Catena . . . Che s' usò fra le *donne*, oggi non s' usa . . T. P. 123
Poi vidi, fra le *donne* pellegrine, Quella che . . . . T. P. 154
Quella leggiadra e gloriosa *donna* . . . . . T. M. 1. 1
La bella *donna* e le compagne elette, Tornando . . . T. M. 1. 13
una *donna* involta in vesta negra . . . disse : ' O tu, *donna*, che vai T. M. 1. 31, 34
un' altra valorosa Schiera di *donne*, non dal corpo sciolta . T. M. 1. 107
Le belle *donne* intorno al casto letto Triste diceano . . . Chi vedrà mai in *donna* atto perfetto ? . . . . . T. M. 1. 146, 148
Quando *donna* sembiante a la stagione . . . Mosse ver me . T. M. 2. 7
Da man destra . . . La bella *donna* avea Cesare e Scipio ; . T. F. 1. 23
I' vidi alquante *donne* ad una lista : . . . . . T. F. 2. 88

donno. Per inganni e per forza è fatto *donno* Sovra miei spirti ; . 360 : C. 28. 65

dono. Cesare, poi che . . . Li fece il *don* de l'onorata testa . . 102 : S. 81. 2
o sommo Padre, Che del tuo caro *dono* altri ne spoglie ? . 231 : S. 195. 14
E più 'l fanno i celesti e rari *doni* Ch' à in sè Madonna. . 236 : S. 200. 12
Due rose . . . Bel *dono* e d' un amante antiquo e saggio . . 245 : S. 207. 3
E 'n *don* le cheggio sua dolce favella. . . . . 336 : S. 290. 8
l' accorte parole . . . Che mi fer già di sè cortese *dono* . . 37 : C. 4. 88
più quel ch' io n' envolo . . . Che quel che ven da gratioso *dono* ; 73 : C. 10. 54
La fraile vita . . . Fu de' begli occhi vostri aperto *dono* . . 63 : Bal. 5. 6
Gliel diedi ; e 'l *don* fu lecito fra noi. . . . . T. A. 4. 114

donzella. veder seco parme Donne e *donzelle*, e sono abeti e faggi. 176 : S. 143. 8
unqua non veggian li occhi mei . . . Nè donna nè *donzella* . 206 : C. 19. 25

dopo. 57 : S. 44. 12 ; 62 : S. 48. 1, 2 ; 86 : S. 65. 14 ; 103 : S. 82. 13 ; 144 : S. 112. 3 ; 203 : S. 170. 14 ; 262 : S. 224. 1 ; 275 : S. 234. 14 ; 293 : S. 252. 14 ; 353 : S. 307. 4 ; 23 : C. 1. 126 ; 37 : C. 4. 5, 40 ; 127 : C. 15. 57 ; 128 : C. 16. 91 ; 325 : C. 25. 109 ; 359 : C. 27. 71 ; 30 : Sest. 2. 35 ; T. A. 2. 103 ; T. A. 3. 119 ; T. P. 98 ; T. M. 1. 97 ; T. F. a. 104 ; T. F. 1. 27, 41 ; T. F. 2. 146 ; T. F. 3. 22 ; T. T. 25, 47, 140 ; T. E. 18

doppiare. s' io mi doglio, *Doppia* 'l martir ; . . . . . 171 : S. 138. 3
A me *doppia* la sera e doglia e pianti . . . . . 255 : S. 217. 3
E *doppiando* 'l dolor, *doppia* lo stile . . . . . 332 : Sest. 9. 39 (*bis*)

doppio. I' farò forse un mio lavor sì *doppio* . . . . . 40 : S. 32. 5
Doppia dolcezza in un volto delibo ; . . . . . 193 : S. 160. 8
Per sostegno di me, *doppia* colonna Porsi . . . . . 202 : S. 169. 10
Contra 'l *doppio* piacer sì 'nferma fue . . . . . 258 : S. 220. 11
Tolto m' ài, morte, il mio *doppio* thesauro . . . . . 269 : S. 229. 5
Et di *doppia* pietate ornata il ciglio ; . . . . . 285 : S. 244. 8

dorare. In che i suoi strali Amor *dora* et affina. . . . . 151 : S. 118. 8
Vedi quant' arte *dora* e 'mperla e 'nostra L' abito . . . 192 : S. 159. 5
Prendi i *dorati* strali e prendi l' arco . . . . . 270 : C. 23. 50
erano estinti I *dorati* suoi strali accesi in fiamma . . . T. P. 68

dormire. Ma se 'n cor valoroso Amor non *dorme* . . . . 108 : S. 85. 12
Dormit' ài, bella Donna, un breve sonno . . . . 327 : S. 283. 9
Come huom che tra via *dorma* . . . . . 23 : C. 1. 110
S' io *dormo* o vado o seggio . . . . . 37 : C. 4. 38
Ivi senza pensier s' adagia et *dorme*. . . . . 50 : C. 5. 38
Dormirà sempre, e non fia chi la svegli ? . . . . 53 : C. 6. 13
Et desteriasi Amor là dov' or *dorme* ; . . . . . 125 : C. 13. 6
E mi lasci *dormire* in qualche piaggia : . . . . . 237 : Sest. 7. 9
Come sempre tra due si vegghia e *dorme* . . . . . T. A. 2. 158
Quasi un dolce *dormir* ne' suo' belli occhi . . . . T. M. 1. 169

dosso. et emmi ogni or a *dosso* [al. *addosso*] Quel caro peso . 209 : S. 174. 3
stammi A *dosso* [al. *addosso*] col poder . . . . . 71 : C. 8. 56
Et avea in *dosso* sì candida gonna . . . . . 323 : C. 24. 65
Ell' avea in *dosso*, il dì, candida gonna . . . . . T. P. 118

dote. Che natural mia *dote* a me non vale . . . . . 72 : C. 9. 62
Et l' altre *doti* a me date dal cielo ? . . . . . 360 : C. 28. 40

dottrina. là dove sona *Doctrina* del sanctissimo Elicona . . 28 : C. 2. 40

dove. 39 : S. 31. 6 ; 67 : S. 51. 2 ; 93 : S. 72. 10 ; 94 : S. 73. 11 ; 99 : S. 78. 13 ; 100 : S. 79. 3 ; 103 : S. 82. 11 ; 109 : S. 86. 3 ; 111 : S. 88. 2 ; 113 : S. 90. 1 ; 117 : S. 94. 8 ; 138 : S. 107. 11 ; 145 : S. 113. 2 ; 150 : S. 117. 11 ; 166 : S. 133. 2 ; 174 : S. 141. 3 ; 177 : S. 144. 6 ; 193 : S. 160. 7 ; 198 : S. 165. 7 ; 276 : S. 235. 12 ; 280 : S. 239. 3 ; 290 : S. 249. 11 ; 300 : S. 259. 4 ; 305 : S. 264. 12 ; 315 : S. 274. 9 ; 321 : S. 280. 14 ; 23 : C. 1. 54 ; 28 : C. 2. 39, 110 ; 29 : C. 3. 24 ; 37 : C. 4. 112 ; 53 : C. 6. 32, 79 ; 70 : C. 7. 31 ; 71 : C. 8. 5 (*bis*), 7 ; 72 : C. 9. 5, 41 ; 73 : C. 10. 88 ; 105 : C. 11. 57, 68 ; 119 : C. 12. 68 ; 125 : C. 13. 6 ; 126 : C. 14. 63 ; 127 : C. 15. 1, 37 ; 128 : C. 16. 6 ; 129 : C. 17. 32, 67 ; 264 : C. 21. 43, 51 ; 268 : C. 22. 47, 70 ; 270 : C. 23. 38 ; T. A. 2. 87 ; T. A. 3. 64 ; T. P. 163 ; [T. F. a. 147] ; T. F. 1. 20 ; T. F. 2. 122, 124, 125 ; T. F. 3. 29

dovere, v. **devere.**

dovunque. *Dovunque* io son, dì e notte si sospira. . . . 266 : S. 227. 8

drago. e come *draghi* Co le code avinghiarsi : . . . . T. F. 3. 94

dramma. Et non lascia in me *dramma* Che non sia foco et fiamma. 125 : C. 13. 12
Non ebbe mai di vero valor *dramma* . . . . T. P. 70

drappelletto. In un bel *drappelletto* ivan ristrette. . . . T. M. 1. 15

drappello. poi v' era un *drappello* . . . di volgari strani : . . T. A. 3. 38

drez. '*Drez* et rayson es qu' ieu ciant em demori.' . . . 70 : C. 7. 10

drittissimo. Per *drittissimo* calle . . . . . 28 : C. 2. 14

dritto. Or ch' al *dritto* camin l' à Dio rivolta . . . . 25 : S. 21. 5
S' i' guardo e giudico ben *dritto* . . . . . 76 : S. 56. 13
il colpo . . . sentiste a le mie parti interne *Dritto* passare ; . 87 : S. 66. 7
vi chiama Vostra fortuna *dritto* per la strada . . . . 103 : S. 82. 12
I' da man manca, e' tenne il camin *dritto* ; . . . . 139 : S. 108. 9
Dritto per l' aure al suo desir seconde . . . . . 180 : S. 147. 6
e pria che rendi Suo *dritto* al mar . . . . . 208 : S. 173. 7
se con piena Fede dal *dritto* mio sentier mi piego. . . . 240 : S. 202. 4
e qual è *dritta* via Di gir al ciel . . . . . 261 : S. 223. 7
Ir *dritto* alto m' insegna ; . . . . . 286 : S. 245. 9
I', come huom ch' erra e poi più *dritto* estima . . . . 336 : S. 290. 10
Chè men son *dritte* al ciel tutt' altre strade . . . . 29 : C. 3. 40
Et se mai da la via *dritta* mi torsi . . . . . 119 : C. 12. 84
chi con sua cieca facella *Dritto* a morte m' invia . . . 206 : C. 19. 15
E fia, s' i' *dritto* extimo . . . . . 207 : C. 20. 87
Ed è ben *dritto* . . . Che del suo vincitor sia gloria . . . T. A. 1. 91
Da man *dritta* lo stral, da l' altra l' arco . . . . . T. P. 35
se n' andar *dritto* a Linterno. . . . . T. P. 168

drizzare. *Drizzasi* in piedi, et co l' usata verga . . . 50 : C. 5. 32
puoi *drizzar* . . . In stato la più nobil monarchia. . . . 53 : C. 6. 94
E la mia torta via *drizzi* a buon fine. . . . . 366 : C. 29. 65
Drizza a buon porto l' affannata vela. . . . . 80 : Sest. 4. 39
Ora a voi . . . *Drizzo* il mio corso . . . . . T. M. 1. 47
Drizzai in te gli occhi allor soavemente . . . . . T. M. 2. 104

Druso. Augusto e *Druso* seco a mano a mano ; . . . . T. F. a. 25

dubbiare. Facean *dubbiar* se mortal donna o diva Fosse . . 157 : S. 124. 7

dubbio, dubio [n., ag.]. Talor m' assale . . . Un *dubbio* : Come posson . . . ? . . . . . 15 : S. 13. 10
Et qual sia più fa *dubbio* a l' intellecto . . . . . 182 : S. 149. 3
Così in *dubbio* lasciai la vita mia : . . . . . 249 : S. 211. 12
In *dubbio* di mio stato or piango or canto . . . . 252 : S. 214. 1
E 'n *dubbia* via senza fidata scorta. . . . . 277 : S. 236. 8
In *dubbio* stato sì fedel consiglio ; . . . . . 285 : S. 244. 4
Qual fu più lasciò in *dubbio* . . . . . 343 : S. 297. 7
Mi lascia in *dubbio* ; sì confuso ditta. . . . . 127 : C. 15. 6
Sentendomi perir senz' alcun *dubbio* ; . . . . . 264 : C. 21. 129
spesso altrui Poser in *dubbio* a cui Devesse . . . darsi. . . 270 : C. 23. 87
que' belli occhi . . . Volgi al mio *dubio* stato . . . . 366 : C. 29. 25
Quest' anchor *dubbia* del fatal suo corso, Sola . . . . 214 : Sest. 6. 4
Dubbia speme davanti e breve gioia . . . . . T. A. 3. 118
Come uom che per terren *dubio* cavalca . . . . . T. A. 4. 88
E 'l *dubbio* passo di che il mondo trema. . . . . T. M. 1. 105
Tenner molti anni in *dubbio* il mio desire. . . . . T. M. 2. 84
E quasi in un mirar *dubbio* notturno Vidi . . . . . T. F. a. 116

Un *dubbio* hiberno, instabile sereno È vostra fama . . . T. T. 109
dubbioso. come sovente Per le cose *dubbiose* altri s' avanza . 32 : S. 25. 13
Qual chi per via *dubbiosa* teme et erra. . . . . 252 : S. 214. 14
s' appaga L' alma *dubbiosa* et vaga. . . . . 125 : C. 13. 65
Se questa spene porto A quel *dubbioso* passo ; . . . 126 : C. 14. 22
ignuda et sola Conven ch' arrive a quel *dubbioso* calle. . . 128 : C. 16. 102
Chè *dubbioso* è 'l tardar, come tu sai . . . . . 264 : C. 21. 35
S' io esca vivo de' *dubbiosi* scogli . . . . . 80 : Sest. 4. 31
Seguendo lei per sì *dubbiosi* passi . . . . . T. A. 2. 110
[Le speranze *dubbiose* e 'l dolor certo . . . . . T. A. 2. 179]
Così l' andata mia *dubiosa* e tarda Facean . . . . T. A. 4. 91
Non fusse del *dubbioso* e grave assalto . . . . . T. P. 29
Ma d' ogni cosa Archesilao *dubbioso*. . . . . T. F. 3. 81
duca. E mostrai 'l *duca* lor . . . . . T. A. 4. 26
Poi il *duca* di Lancastro, che pur dianzi . . . . . T. F. 2. 152
duce, doge. Ch' i' segua la mia fida e cara *duce* . . . . 357 : S. 311. 2
le luci Ch' a la strada d' Amor mi furon *duci*. . . . . 37 : C. 4. 80
Vidi un victorioso e sommo *duce* . . . . . T. A. 1. 13
Sovra un grande elephante un *doge* losco. . . . . T. F. a. 127
Non so se miglior *duce* o cavalero . . . . . T. F. 1. 99
E chi de' nostri *dogi* [al. *duci*] che 'n duro astro Passar . . T. F. 2. 127
Poi venia solo il buon *duce* Goffrido . . . . . T. F. 2. 137
Qui vid' io nostra gente aver per *duce* Varrone . . . . T. F. 3. 37
due. 38 : S. 30. 7 ; 114 : S. 91. 12 ; 152 : S. 119. 6 ; 157 : S. 124. 10 ; 160 : S. 127. 6 ; 168 : S. 135. 2, 7 ; 190 : S. 157. 3 ; 198 : S. 165. 13 ; 220 : S. 184. 2 ; 245 : S. 207. 1 ; 255 : S. 217. 12 ; 258 : S. 220. 14 ; 297 : S. 256. 1 ; 298 : S. 257. 6 ; 308 : S. 267. 11 ; 23 : C. 1. 47 ; 72 : C. 9. 11 ; 119 : C. 12. 92 ; 135 : C. 18. 78 ; 359 : C. 27. 46 ; 332 : Sest. 9. 54 ; T. A. 1. 26, 122 ; T. A. 2. 158 ; T. A. 4. 5 ; T. P. 78 (*bis*), 82 ; T. F. a. 26, 82 ; T. F. 1. 35, 41 ; T. F. 2. 36, 74 ; cf. **duo.**
Duillo. quel *Duillo* Che d' aver vinto allor sempre s' esalta. . T. F. a. 50
dumo. Fiere e ladri rapaci, hispidi *dumi* . . . . . 360 : C. 28. 47
dunque. 24 : S. 20. 12 ; 27 : S. 23. 12 ; 39 : S. 31. 9 ; 95 : S. 74. 11 ; 99 : S. 78. 9 ; 103 : S. 82. 9 ; 113 : S. 90. 14 ; 120 : S. 96. 13 ; 132 : S. 102. 1 ; 179 : S. 146. 12 ; 229 : S. 193. 9 ; 251 : S. 213. 2 ; 275 : S. 234. 9 ; 347 : S. 301. 12 ; 358 : S. 312. 8 ; 28 : C. 2. 61, 88 ; 29 : C. 3. 29 ; 71 : C. 8. 31 ; 206 : C. 19. 48 ; 264 : C. 21. 81 ; 270 : C. 23. 19 ; T. E. 145
duo. 48 : S. 40. 6 ; 61 : S. 47. 4 ; 94 : S. 73. 9, 13 ; 115 : S. 92. 1 ; 147 : S. 115. 1 ; 156 : S. 123. 5 ; 173 : S. 140. 9 ; 189 : S. 156. 12 ; 190 : S. 157. 2 ; 200 : S. 167. 3 ; 203 : S. 170. 13 ; 204 : S. 171. 7 ; 225 : S. 189. 8 ; 233 : S. 197. 2 ; 241 : S. 203. 12 ; 245 : S. 207. 4 ; 255 : S. 217. 6 ; 258 : S. 220. 1 ; 260 : S. 222. 1 ; 266 : S. 227. 7 ; 311 : S. 270. 10 ; 314 : S. 273. 12 ; 23 : C. 1. 38 ; 37 : C. 4. 43 ; 73 : C. 10. 48 ; 105 : C. 11. 67 ; 129 : C. 17. 5 ; 264 : C. 21. 83 ; 323 : C. 24. 6 ; 66 : Sest. 3. 32 ; 55 : Bal. 3. 14 ; 59 : Bal. 4. 13 ; 121 : Mad. 4. 3 ; T. A. 1. 103 ; T. A. 3. 34, 73 ; T. A. 4. 40, 74, 157 ; T. P. 20 (*bis*) ; T. F. a. 48, 64, 77, 83, 113, 140 ; T. F. 1. 40, 52 (*bis*), 53 (*ter*) ; T. F. 2. 10 (*bis*), 157 ; [T. F. 3. 54] ; cf. **due.**
duolo. Chè gran *duol* rade volte aven che 'nvecchi. . . . 46 : S. 38. 6
Et voi, sì pronti a darmi angoscia et *duolo*, Sospiri . . . 49 : S. 41. 12
Ora, veggendo come 'l *duol* m' affrena . . . . . 87 : S. 66. 12
Ben che 'n lamenti il *duol* non si riversi. . . . . 95 : S. 74. 8
pien di sì diversi Piaceri . . . Che *duol* non sento, nè senti' ma' poi. 111 : S. 88. 14
Degli occhi è 'l *duol* ; che . . . Danno a me pianto . . . 117 : S. 94. 12
la mente non s' acqueta, Rompendo il *duol* che 'n lei s' accoglie 150 : S. 117. 13
Guerra è 'l mio stato, d' ira e di *duol* piena ; . . . . 164 : S. 131. 7
Di *duol* mi struggo e di fuggir mi stanco. . . . . 209 : S. 174. 14
Pascendosi di *duol*, d' ira e d' affanno ; . . . . 224 : S. 188. 11
Chè 'l *duol* pur cresce, e la ragion ven meno . . . . 236 : S. 200. 3
se forse anchor tempo sarebbe Da scemar nostro *duol* . . 242 : S. 204. 7
Nè di *duol* nè di tema posso aitarme ; . . . . . 250 : S. 212. 4
Giusto *duol* certo a lamentar mi mena ; . . . . . 276 : S. 235. 5
Tanta paura e *duol* l' alma trista ange . . . . . 277 : S. 236. 3
Onde col tuo gioir tempro 'l mio *duolo*. . . . . 287 : S. 246. 8
Ma non è chi lor *duol* riconti o scriva : . . . . . 294 : S. 253. 8
Tal che pien di *duol* sempre al loco torno . . . . . 321 : S. 280. 10
il *duol* ne l' alma accolto . . . sfogo e verso. . . . . 344 : S. 298. 13
Nè chi gl' empia di speme e di *duol* colmi. . . . . 363 : S. 315. 8

Tennemi Amor . . . Lieto nel foco e nel *duol* pien di speme ; . 364 : S. 316. 2
Perchè cantando il *duol* si disacerba, Canterò . . . . . 23 : C. 1. 4
Colà donde più largo il *duol* trabocchi . . . . . 37 : C. 4. 78
da l' un lato punge Vergogna e *duol*, che 'ndietro mi rivolve ; 264 : C. 21. 123
Chè morte, al tempo, è non *duol*, ma refugio ; . . . 331 : C. 26. 63
questo tiranno, Che del mio *duol* si pasce e del mio danno. . 360 : C. 28. 60
Conven che 'l *duol* per gli occhi si distille Dal cor . . . 55 : Bal. 3. 8
Non è ancor giusta assai cagion di *duolo* . . . . . T. P. 16
Non è minor il *duol* perche altri il prema . . . . . T. M. 2. 145
Sì che di *duol* li fe' voltar le spalle ; . . . . . T. F. a. 39
la mano . . . arse, Sì seco irato che non sentì il *duolo* ; . . T. F. 1. 84

durare. dal tempo aspro e rio, Che *dura* quanto 'l tuo viso s' asconde 34 : S. 27. 6
un amoroso stato In cor di donna picciol tempo *dura*. . . 183 : S. 150. 14
Questa . . . Cosa bella mortal passa e non *dura*. . . . 248 : S. 210. 8
Se l' impreso rigor gran tempo *dura* . . . . . 265 : S. 226. 3
Vuol che . . . impari Come nulla qua giù diletta e *dura* ! . . 311 : S. 270. 14
Et se questo mio ben *durasse* alquanto, Nullo stato . . . 71 : C. 8. 83
E 'l volto che lei segue . . . in un esser picciol tempo *dura* ; . 129 : C. 17. 11
sì bella la veggio, Che se l' error *durasse* altro non cheggio. . 129 : C. 17. 39
l' ardor fallace *Durò* molt' anni in aspettando un giorno . . 264 : C. 21. 46
Ai nulla altro che pianto al mondo *dura* ! . . . . 323 : C. 24. 72
penser basso o grave Non potè mai *durar* dinanzi a lei. . . 360 : C. 28. 104

Durenza. Ove Sorga e *Durenza* in maggior vaso Congiungon . T. M. 1a. 16

durezza. Quando ti ruppi al cor tanta *durezza* . . . . 93 : S. 72. 11
Indi e mansuetudine e *durezza* . . . Porto egualmente ; . . 229 : S. 193. 5
Dolci *durezze* e placide repulse . . . . . 351 : S. 305. 1

duro. quanto è spinoso calle, Et quanto alpestra et *dura* la salita . 25 : S. 21. 13
chè 'l *duro* e greve Terreno incarco . . . Si va struggendo ; . 32 : S. 25. 6
le reti indarno tese, Il mio *duro* adversario se ne scorni. . . 62 : S. 48. 8
al *duro* fiancho il dì mille sospiri Trarrei per forza . . . 131 : S. 101. 2
Quando 'l voler, che . . . con un *duro* fren mi mena e regge . 147 : S. 115. 2
Amor, che vedi . . . i *duri* passi onde tu sol mi scorgi . . 163 : S. 130. 2
Nulla posso levar . . . Del bel diamante ond' ell' à il cor sì *duro* ; 171 : S. 138. 10
con Amor si lagna Ch' à sì caldi gli spron, sì *duro* 'l freno. . 173 : S. 140. 8
i dolor miei . . . non son più *duri* . . . . . 174 : S. 141. 10
vago spirto ardente Ch' ogni *dur* rompe . . . . . 213 : S. 178. 8
un foco di pietà fessi sentire Al *duro* cor . . . . . 217 : S. 181. 4
Un' angosciosa e *dura* nocte innarro. . . . . 223 : S. 187. 4
ciel seren m' è fosco, E *duro* campo di battaglia il letto. . . 226 : S. 190. 8
Fummi il ciel et Amor men che mai *duro* . . . . 233 : S. 197. 7
Da le percosse del suo *duro* orgoglio. . . . . 235 : S. 199. 8
E con *duro* penser teco vaneggio ; . . . . . 244 : S. 206. 4
Candida rosa nata in *dure* spine . . . . . 246 : S. 208. 5
O bel viso a me dato in *dura* sorte . . . . . 253 : S. 215. 5
O *dura* dipartita, Perchè lontan m' ài fatto da' miei danni ? . 254 : S. 216. 11
i miei spirti mancando Al variar de' suoi *duri* costumi. . . 258 : S. 220. 8
Non è sì *duro* cor che . . . talor non si smova . . . . 265 : S. 226. 12
Datemi pace, o *duri* miei pensieri : . . . . . 274 : S. 233. 1
I vostri dipartir non son sì *duri* ; . . . . . 291 : S. 250. 9
Quanta invidia . . . a la dispietata e *dura* morte . . . 300 : S. 259. 12
di dolermi D' Amor, di lei, che sì *dura* m' apparse : . . 304 : S. 263. 6
Che mi fece . . . acerba e *dura* Tua dolce vista : . . . 305 : S. 264. 6
tutta notte par che . . . mi rammente la mia *dura* sorte ; . . 311 : S. 270. 6
Ite, rime dolenti, al *duro* sasso Che . . . asconde ; . . . 333 : S. 287. 1
assai di te mi dole ; Ma pur per nostro ben *dura* ti fui ; . . 341 : S. 295. 13
Ben che 'l mio *duro* scempio Sia scripto altrove . . . 23 : C. 1. 10
adamantino smalto Ch' allentar non lassava il *duro* affetto : . 23 : C. 1. 26
ripregando, i nervi e l' ossa Mi volse in *dura* selce ; . . 23 : C. 1. 138
Perchè ti sian men *dure* omai le strade . . . . . 28 : C. 2. 4
Et perchè 'l *duro* exilio più m' aggravi, S' io dormo . . . 37 : C. 4. 37
Sul *duro* legno et sotto a l' aspre gonne. . . . . 50 : C. 5. 45
Trarrebbe a fin questa aspra pena e *dura* ; . . . . . 71 : C. 8. 44
quel bello scoglio A col suo *duro* argoglio Condutta . . . mia vita : Così . . . Furando 'l cor, che fu già cosa *dura* . . 135 : C. 18. 22, 25
Con quest' armi vincevi ogni cor *duro* : . . . . . 270 : C. 23. 89

E mi fe' sospirar sua *dura* sorte. . . . . 323 : C. 24. 12
'l mio core, Finchè mia *dura* sorte invidia n' ebbe . . . 331 : C. 26. 38
Cercar m' à fatto . . . *Dure* genti e costumi . . . . 360 : C. 28. 48
s' i' non son giunto Anzi tempo da morte acerba e *dura* . . 360 : C. 28. 57
lagrimosa riva, Ch' Amor conduce a piè del *duro* lauro . . 30 : Sest. 2. 23
Sì m' è *duro* a lassar l' usata vita. . . . . 80 : Sest. 4. 36
Pien di lacci e di stecchi un *duro* corso Aggio a fornire . . 214 : Sest. 6. 25
Sovra *dure* onde al lume de la luna, Canzon, ... 237 : Sest. 7. 37
E 'l mio *duro* martir vince ogni stile. . . . . 332 : Sest. 9. 12
Di tempo in tempo mi si fa men *dura* L' angelica figura . . 149 : Bal. 6. 1
Dura legge d' Amor ! ma benchè obliqua . . . . T. A. 2. 148
l' un spirito amico . . . l' altro era empio e *duro*. . . . T. A. 4. 12
ignuda voce Fecesi e 'l corpo un *duro* sasso asciutto. . . T. A. 4. 150
m' era . . . *Duro* a vederla in tal modo perire. . . . T. P. 45
saltò nel mare Per morir netta e fuggir *dura* sorte. . . . T. P. 144
al vulgo dietro vai Ed a la opinion sua cieca e *dura* . . T. M. 2. 32
'Qui conven più *duro* morso.' . . . . . T. M. 2. 117
Ma 'l viver senza voi m' è *duro* e greve. . . . . T. M. 2. 186
la benda humida e negra Tolta dal *duro* volto della terra . . T. F. a. 8
Leonida . . . propose Un *duro* prandio, una terribil cena . . T. F. 2. 23
de' nostri dogi che 'n *duro* astro Passar l' Eufrate . . . T. F. 2. 127

E

e' (pl.). . . . . 38 : S. 30. 1 ; 262 : S. 224. 3
ebeno. *Hebeno* i cigli e gli occhi eran due stelle . . . . 157 : S. 124. 10
una nave . . . Tutta d' avorio e d' *ebeno* contesta : . . . 323 : C. 24. 15
ebreo. Qual Pharaone in perseguir li *Hebrei*. . . . . 206 : C. 19. 27
Al primo sasso del garzon *hebreo* ; . . . . . T. P. 103
Judith *hebrea*, la saggia, casta e forte ; . . . . . T. P. 142
Ebro. Rodano, Hibero, Ren, Sena, Albia, Era, *Hebro* . . 148 : S. 116. 4
Quanti fur chiari tra Peneo ed *Ebro* . . . . T. T. 106
eburno. Ti bagna Amor con quelle mani *eburne* . . . . 234 : S. 198. 7
eccellente. di mille Donne electe *excellenti* n' elessi una . . 360 C. 28. 98
eccellenzia. Questa *excellentia* è gloria . . . Grande a natura . 260 : S. 222. 12
onde 'l ponente D' ogni rara *excellentia* il pregio avea . . 337 : S. 291. 4
Con tre belle *excellentie* in lui raccolte : . . . . . 127 : C. 15. 76
veggio Nostra *excellentia* al fine ; . . . . . T. T. 12
eccelso. Spargendo a terra le sue spoglie *excelse* . . . . 318 : S. 277. 3
per dimostrarsi Più chiaramente ne le cose *excelse*. . . . T. M. 1. 117
ecco. Quando *ecco* i tuoi ministri . . . . . 69 : S. 53. 12
O voi che travagliate, *ecco* 'l camino : . . . . . 81 : S. 60. 10
Ecco lo strale onde Amor vol ch' e' mora. . . . . 87 : S. 66. 11
Ecco novellamente . . . dolce conforto ; . . . . . 28 : C. 2. 7
L' un vive, *ecco*, d' odor là sul gran fiume ; . . . . . 207 : C. 20. 58
Or *ecco* in parte le question mie nove : . . . . . 214 : Sest. 6. 37
Ecco quei che le carte empion di sogni : . . . . . T. A. 2. 79
Ecco Dant' e Beatrice, *ecco* Selvaggia, *Ecco* Cin da Pistoia . . .
Ecco i duo Guidi . . . . . T. A. 3. 31 (*bis*), 32, 34
Ed *ecco* da traverso Piena . . . la campagna . . . . T. M. 1. 73
Ed *ecco* : i [al. e di que'] primi due . . . . . T. F. 1. 35
Ecco : s' un che famoso in terra visse . . . . . T. T. 7
Ecco chi pianse sempre . . . . . T. E. 95
edera, edra. Non *edra*, abete, pin, faggio o genebro . . . 148 : S. 116. 5
Qual per trunco o per muro *hedera* serpe. . . . . 318 : S. 277. 8
edificio. Produsse al sommo l' *edificio* santo . . . . T. F. 2. 59
edra, v. **edera.**
effetto. Mirando, per gli *effecti* acerbi e strani, L' anima vostra . 25 : S. 21. 3
Se bona, ond' è l' *effecto* aspro mortale ? . . . . . 132 : S. 102. 3
Ch' a la cagion, non a l' *effetto* intesi Son i miei sensi . . 229 : S. 193. 3
O leggiadre arti e lor *effetti* degni . . . . . 289 : S. 248. 12
gli *effecti* Che nel mio cor gli occhi suavi fanno. . . . 73 : C. 10. 62

temo non adopre Contrario *effecto* la mia lingua al core . . 325 : C. 25. 2
le stelle Che producon fra voi felici *effecti* . . . . 325 : C. 25. 62
Ma quel di suo temer à degno *effetto*. . . . . T. A. 1. 105

Egeo. Giace oltra ove l' *Egeo* sospira e piagne . . . . T. A. 3. 100

Egeria. Vidi 'l pianto d' *Egeria* ; . . . . . T. A. 4. 178

Egisto. quel che resse . . . il mondo, e quel ch' ancise *Egisto*. 186 : S. 153. 8
Nè vede *Egisto* e l' empia Clitemestra : . . . . T. A. 2. 17

Egitto. Cesare, poi che 'l traditor d' *Egitto* Li fece il don . . 102 : S. 81. 1
Egli in Jerusalem, et io in *Egipto*. . . . . 139 : S. 108. 11
Cesar, che 'n *Egitto* Cleopatra legò . . . . T. A. 1. 89

egregio. Ma disviarmi i pellegrini *egregi* : . . . . T. F. 2. 7

egro. Qual à già i nervi e i polsi e i penser *egri* . . . . 328 : S. 284. 5
Riposo della gente mortale *egra*. . . . . T. F. a. 9
Egri del tutto e miseri mortali ! . . . . T. E. 54

eguale. Et à sì *egual* a le bellezze orgoglio . . . . 171 : S. 138. 7
Per gir cantando a quel bel nodo *eguale* . . . . 307 : S. 266. 3
A li spirti celesti in vista *eguale*. . . . . 335 : S. 289. 4
Perchè non furo a l' intellecto *eguali* . . . . 339 : S. 293. 7
Se vertù, se beltà non ebbe *eguale* Il mondo . . . . 354 : S. 308. 7
Fur quasi *eguali* in noi fiamme amorose . . . . T. M. 2. 139
Co la brigata al suo maestro *eguale* : . . . . T. F. 3. 111
A cui esser *egual* per gratia cheggio ? . . . . T. T. 15

egualmente. *Egualmente* mi spiace morte e vita. . . . 134 : S. 104. 13
Et atti feri et humili e cortesi Porto *egualmente* ; . . . 229 : S. 193. 7
Tra duo minori *egualmente* diviso . . . . . 245 : S. 207. 4
Quasi vil soma, *egualmente* dispregi. . . . . 263 : S. 225. 11
ò messo *Egualmente* in non cale ogni pensero. . . . 360 : C. 28. 34

Elba. Tra la riva toscana et l' *Elba* et Giglio . . . . 69 : S. 53. 8

elce. i fior . . . Sparsi sotto quel *elce* antiqua e negra . . . 192 : S. 159. 10

election, v. **elezione.**

elefante. Sovra un grande *elephante* un doge losco. . . . T. F. a. 127

eleggere. Chè più gloria è nel regno degli *electi* . . . . 26 : S. 22. 12
L' abito *eletto* e mai non visto altrove . . . . . 192 : S. 159. 6
Sendo di donne un bel numero *eletto* . . . . . 238 : S. 201. 5
Or se' svegliata fra li spirti *electi* . . . . . 327 : S. 283. 10
Anchor io il nido di penseri *electi* Posi . . . . . 337 : S. 291. 9
Li angeli *electi* e l' anime beate . . . . . 346 : S. 300. 1
In luoghi alti et *electi* . . . . . 325 : C. 25. 63
di mille Donne *electe* excellenti n' *elessi* una . . . . 360 : C. 28. 98 (*bis*)
Sola tu fosti *electa* . . . . . 366 : C. 29. 34
Quando i penseri *electi* tessea in rime . . . . . 332 : Sest. 9. 47
Di quei che volentier già 'l mondo lesse [al. *elesse*] : . . T. A. 3. 21
ogni speranza Perder *elessi*, per non perder fede. . . . T. A. 4. 69
La bella donna e le compagne *elette* . . . . . T. M. 1. 13
quel perfetto Ch' ottimo solo il buon senato *elesse*. . . . T. F. a. 87
al loco Ch' a l' umana salute era già *eletto* ; . . . . T. F. 2. 72
Pur come uomini *eletti* ultimi vanno . . . . . T. F. 2. 148

elemento. Le stelle, il cielo e gli *elementi* a prova . . . 154 : S. 121. 1
Quei . . . Che conturba ed acqueta gl' *elementi* . . . T. E. 56

Elena. Odi poi lamentar . . . Menelao D' *Elena* . . . . T. A. 1. 141

elezione. Non per *election* ma per destino. . . . . 247 : S. 209. 14

Elia. Girmen con ella in sul carro de *Helia*. . . . . 206 : C. 19. 59

elicere. il mio cor tenne, E parole e sospiri ancho n' *elice* ? . 321 : S. 280. 4

Elicona. Chi vol far d' *Elicona* nascer fiume. . . . . 7 : S. 7. 8
là dove sona Doctrina del sanctissimo *Elicona* . . . . 28 : C. 2. 40
. . . . . T. F. 1. 124

Elio. *Helio* Adriano e 'l suo Antonin Pio . . . . . 141 : S. 110. 9 ; T. A. 1. 68

elli (pl.) . . . . . 95 : S. 74. 6

elmo. Quel colpo ove non valse *elmo* nè scudo . . . . T. A. 1. 25
[Contra le qual non val *elmo* nè] scudo . . . . . T. A. 3. 57
a cui la lingua Lancia e spada fu sempre, e targia ed *elmo*. 245 : S. 207. 14

eloquenzia. O felice *eloquentia* ! o lieto giorno ! . . . 258 : S. 220. 4
D' alta *eloquentia* sì soavi fiumi . . . . . 28 : C. 2. 66
Et l' *eloquentia* sua vertù qui mostri . . . . . T. F. 3. 20
Marco Tullio, in cui si mostra Chiaro quanti *eloquentia* à frutti e fiori . . . . . .

Ma le vostre *eloquentie* e' vostri ingegni. . . . . T. T. 117
emdemori, v. **demori.**
emendare. Mentre *emendar* si pote il vostro fallo. . . . T. T. 81
Emilio. E 'l dittator *Emilio* Mamerco ; . . . . . T. F. a. 57
emispero. Che criò questo e quell' altro *hemispero* . . . 4 : S. 4. 3
empiere. onde le carte Ch' i' vo *empiendo* di voi : . . . 74 : S. 54. 13
Talor ov' Amor l' arco tira et *empie.* . . . . . 83 : S. 62. 4
solo del suo nome Vo *empiendo* l' aere . . . . . 97 : S. 76. 11
Tutto 'l cor di dolcezza e d' amor gl' *empie* : . . . . 210 : S. 175. 10
Me *empiè* d' invidia l' atto dolce e strano. . . . . 238 : S. 201, 14
Di speranza m' *empieste* e di desire . . . . . 267 : S. 228. 12
Nè '*mpiessi* il ciel de sì amorosi stridi ; . . . . . 280 : S. 239. 4
Quel rosigniuol . . . Di dolcezza *empie* il cielo e le campagne . 311 : S. 270. 3
Nè chi gl' *empia* di speme e di duol colmi. . . . . 363 : S. 315. 8
Empiendo d' un pensier alto e soave Quel core . . . 72 : C. 9. 29
Far sentia un marmo, *empier* [al. e '*mpier*] di meraviglia ; . 325 : C. 25. 49
Ma per *empier* [al. *impir*] la tua giovenil voglia . . . T. A. 1. 73
dei gran parte *Empion* del bosco e degli ombrosi mirti. . . T. A. 1. 150
Ecco quei che le carte *empion* di sogni : . . . . . T. A. 2. 79
Ma pur di lei che 'l cor di pensier m' *empie* . . . . T. A. 3. 82
Schiera che del suo nome *empie* ogni libro. . . . . T. P. 153
di sè e dell' arme *empiè* lo speco In mezzo il Foro . . . T. F. 1. 71
Porfirio, che d' acuti silogismi *Empiè* la dialetica faretra . . T. F. 3. 63
empio, impio. Con sue saette velenose et *impie* [al. *empie*]. . 83 : S. 62. 8
onde ne' primi *empij* martiri Pur son . . . risospinto. . . 96 : S. 75. 7
De l' *empia* Babilonia ond' è fuggita Ogni vergogna . . 114 : S. 91. 1
prego che gli avanzi L' *empia* fortuna ; . . . . . 118 : S. 95. 7
D' ira di Dio e di vitij *empij* e rei . . . . . 137 : S. 106. 2
E per far mie dolcezze amare et *empie* . . . . . 210 : S. 175. 12
E l' *empia* nube che 'l rafredda e vela . . . . . 217 : S. 181. 5
l' *empia* voglia ardente Lusingando affrenò . . . . 290 : S. 249. 13
Tu che vedi i miei mali indegni et *empi* . . . . . 365 : S. 317. 5
l' *empia* dipartita Che dal dolce mio bene Feci . . . 37 : C. 4. 5
E le luci *impie* [al. *empie*] e felle . . . . . 325 . C. 25. 67
A l' *empia* e violenta mia fortuna . . . . . 331 : C. 26. 8
Quel antiquo mio dolce *empio* Signore . . . . . 360 : C. 28. 1
A l' *empia* cote, ond' io Sperai riposo . . . . . 360 : C. 28. 37
Nè vede Egisto e l' *empia* [al. *impia*] Clitemestra : . . . T. A. 2. 17
Sì fur le sue radici acerbe ed *empie* ; . . . . . T. A. 3. 84
chè l' un spirito amico . . . l' altro era *empio* e duro. . . T. A. 4. 12
a que' dieci Tiranni tolto fu l' *empio* dominio ; . . . T. F. a. 81
empireo. Dal sereno Ciel *empireo* e di quelle sante parti . . 359 : C. 27. 10
empromettere. Victoria t' *empromette* [al. ten promette] . . 28 : C. 2. 99
Enchelado [al. **Encelado**]. Ethna, qualor da *Enchelado* è più scossa T. P. 26
Nè Mongibel, s' *Enchelado* sospira. . . . . T. P. 114
enchiostro, encolpare, encontrare, v. **inc-.**
endonnare. Fiamma d' amor che 'n cor alto s' *endonna* : . . 127 : C. 15. 25
endurare, v. **indurare.**
Enea. Di che sarebbe *Enea* turbato e tristo, Achille, Ulixe . 186 : S. 153. 5
Dido, Ch' amor pio . . . spinse, Non quel d' *Enea* . . . T. P. 12
Quella che per lo suo diletto e fido Sposo, Non per *Enea* . T. P. 156
Hercole, *Enea*, Theseo, ed Ulisse . . . . . T. F. a. 134
enfiammare, v. **infiammare.**
enfiare. Ne' cori *enfiati* i suo' veneni à sparti. . . . . T. F. 3. 105
enfra, engombrare, engordo, v. **in-.**
Ennio. *Ennio* di quel cantò ruvido carme . . . . . 186 : S. 153. 12
Enone. lamentar fra l' altre meste *Oenone* di Pari . . . T. A. 1. 140
entendere, v. **intendere.**
entra. 258 : S. 220. 14 [al. en tra, intra] ; 105 : C. 11. 65 [al. entro a] ; cf. **intra, entro.**
entrambi. L' un di vertute, e non d' Amor mancipio, L' altro d' *entrambi.* T. F. 1. 26
entrare. Onde colei . . . Trovò la via d' *entrare* in sì bel corpo ! . 335 : S. 289. 14
Commisi *entrando* a l' amorosa vita . . . . . 80 : Sest. 4. 8
Ratte scese a l' *entrare* [al. intrar], a l' uscir erte . . . T. A. 3. 151

Là presso al mar ov' *entra* la Danoia. . . . . T. F. a. 147
cf. **intrare.**
entrata. Già prima ebbe per voi l' *entrata* Amore Là . . . 84 : S. 63. 5
la memoria innamorata Chiude lor poi l' *entrata*. . . . 71 : C. 8. 100
entro. Ch' a parte a parte *entro* a' begli occhi leggo . . . 151 : S. 118. 13
Mi scrisse *entro* un diamante in mezzo 'l core : . . . 155 : S. 122. 11
Ma lo spirto ch' iv' *entro* si nasconde . . . . . 180 : S. 147. 3
Per la nebbia *entro* de' suoi dolci sdegni . . . . . 204 : S. 171. 13
piantòvi *entro* in mezzo 'l core . . . . . 228 : S. 192. 2
Ch' e' ten di me quel d' *entro* [al. dentro], et io la scorza. . 23 : C. 1. 20
Le man l' avess' io avolto *entro*' capegli ! . . . . 53 : C. 6. 14
Et le fere selvagge entra [al. *entro* a] le mura . . . . 105 : C. 11. 65
Sedendosi *entro* l' alma . . . . . 264 : C. 21. 57
Riponi *entro* 'l bel viso il vivo lume . . . . . 270 : C. 23. 16
Alfin vid' io per *entro* i fiori e l' erba . . . . . 323 : C. 24. 61
una colonna Cristallina, et iv' *entro* ogni pensero Scritto ; . 325 : C. 25. 28
Sue parole mi trovo *entro* [al. ne] la testa . . . . T. A. 1. 62
Dissemi *entro* l' orecchia : . . . . . T. A. 2. 97
Glauco ondeggiar per *entro* quella schiera . . . . T. A. 4. 172
envecchiare, v. **invecchiare.**
enviare, envitare, envogliare, envolare, v. **inv-.**
Eolo. *Eolo* a Neptuno et a Giunon turbato Fa sentire . . 41 : S. 33. 12
Epaminonda. Leonida e 'l Thebano : *Epaminonda* . . . T. F. a. 154
Qual Baccho, Alcid' e *Epaminonda* a Thebe ; . . . . T. F. 1. 93
Epicuro. Contra 'l buon Siro . . . S' armò *Epicuro* . . . Ardito a dir T. F. 3. 108
Epiro. Un' altra fonte à *Epiro* . . . . . 135 : C. 18. 61
equinozio. la stagion che l' *equinotio* Fa vincitore il giorno . T. A. 3. 130
Era. Rodano, Hibero, Ren, Sena, Albia, *Era*, Hebro . . . 148 : S. 116. 4
Eraclito. Vidi in suoi detti *Heraclito* coverto . . . . T. F. 3. 82
erba. un pino Tra l' *erba* verde e 'l bel monte vicino . . . 10 : S. 10. 7
vedrem . . . Seder la Donna nostra sopra l' *erba* . . . 34 : S. 27. 13
un fiato Che . . . desta i fior tra l' *erba* in ciascun prato. . . 42 : S. 34. 11
Benchè di sì bel fior sia indegna l' *erba*. . . . . 45 : S. 37. 14
bevete un suco d' *erba* Che purghe ogni pensier . . . 58 : S. 45. 9
onde in un rio che l' *erba* asconde, Caddi . . . . 67 : S. 51. 7
Et non già vertù d' *erbe* o d 'arte maga . . . . . 75 : S. 55. 3
Che 'l serpente tra' fiori e l' *erba* giace ; . . . . . 99 : S. 78. 6
Pommi ove 'l sole occide i fiori et l' *erba* . . . . . 145 : S. 113. 1
quando tra l' *erba* Quasi un fior siede ! . . . . . 160 : S. 127. 9
Lieti fiori e felici e ben nate *herbe* . . . . . 162 : S. 129. 1
Come 'l candido piè per l' *erba* fresca . . . . . 165 : S. 132. 1
udendo . . . l' acque Mormorando fuggir per l' *erba* verde. . 176 : S. 143. 11
Amor fra l' *erbe* una leggiadra rete . . . tese . . . . 181 : S. 148. 1
Una candida cerva sopra l' *erba* Verde m' apparve . . . 190 : S. 157. 1
L' *erba* più verde e l' aria più serena. . . . . 208 : S. 173. 8
A l' aere i venti, a la terra *herbe* e fronde . . . . 218 : S. 182. 10
ove da quel bel piede Segnata è l' *erba* . . . . . 243 : S. 205. 8
Chè quando nasce e mor fior, *herba* e foglia . . . . 265 : S. 226. 5
Amor . . . Ebbe un altro lacciuol fra l' *erba* teso . . . 271 : S. 230. 6
L' acque parlan d' amore . . . e i fiori e l' *erba* . . . 280 : S. 239. 10
Vo con gli occhi bagnando l' *erba* e 'l petto . . . . 281 : S. 240. 3
Or l' ò veduto su per l' *erba* fresca Calcare i fior . . . 281 : S. 240. 12
Non fiore in queste valli o foglia d' *erba* . . . Che non sappian . 288 : S. 247. 11
Fior, frondi, *herbe*, ombre, antri, onde, aure soavi . . . 303 : S. 262. 5
un che sol tra l' *erbe* e l' acque Di tua memoria . . . si pasce. . 305 : S. 264. 10
Zephiro torna, e 'l bel tempo rimena, E i fiori e l' *erbe* . . 310 : S. 269. 2
Vedove l' *erbe* e torbide son l' acque . . . . . 320 : S. 279. 6
Frutti, fiori, *herbe* e frondi, onde 'l ponente . . . pregio avea . 337 : S. 291. 3
Già ti vid' io . . . Mover i piè fra l' *erbe* e le viole . . . 352 : S. 306. 6
tempo . . . Che nascer vide et anchor quasi in *herba* La fera voglia 23 : C. 1. 2
Gittaimi stancho sovra l' *erba* un giorno. . . . . 23 : C. 1. 111
Lassando l' *erba* et le fontane e i faggi . . . . . 50 : C. 5. 33
perch' io il ripreghi Di dir libero un dì tra l' *erba* e i fiori : . 70 : C. 7. 9
De' be' vestigi sparsi Anchor tra' fiori et l' *erba* . . . 125 : C. 13. 61
Qualunque *herba* o fior colgo, Credo . . . . . 125 : C. 13. 69

Herba e fior che la gonna Leggiadra ricoverse . . . 126 : C. 14. 7
mi piace Questa *herba* sì ch' altrove non ò pace. . . . 126 : C. 14. 65
s' io veggio . . . Incominciarsi il mondo a vestir d' *erba* . . 127 : C. 15. 20
Cesare . . Fece l' *erbe* sanguigne Di lor vene . . . . 128 : C. 16. 50
I' l' ò . . . Ne l' acqua chiara e sopra l' *erba* verde Veduto . 129 : C. 17. 41
si veste e spoglia Di fronde il bosco e la campagna d' *erba*. . 270 : C. 23. 68
Alfin vid' io per entro i fiori e l' *erba* Pensosa ir . . . 323 : C. 24. 61
facea . . . l' *erba* Con le palme o coi piè fresca e superba ; . 325 : C. 25. 83
più non ponno Per *herbe* o per incanti a sè ritrarlo. . . 360 : C. 28. 64
Et fiorian per le piagge l' *erbe* e i rami. . . . . 142 : Sest. 5. 6
Se versi o petre o suco d' *erbe* nove Mi rendesser . . . 214 : Sest. 6. 17
Nè tant' *erbe* ebbe mai campo nè piaggia . . . . . 237 : Sest. 7. 5
de li occhi escono onde Da bagnar l' *erbe* . . . . . 237 : Sest. 7. 24
Et lei seguendo su per l' *erbe* verdi . . . . . 54 : Mad. 2. 4
un laccio . . . Tese fra l' *erba* ond' è verde il camino. . . 106 : Mad. 3. 6
in treccie e 'n gonna Si siede et scalza in mezzo i fiori e l' *erba* 121 : Mad. 4. 5
Ivi, fra l' *erbe* . . . vidi una gran luce . . . . . T. A. 1. 10
Cesar, che 'n Egitto Cleopatra legò tra' fiori e l' *erba*. . . T. A. 1. 90
Al caldo tempo su per l' *erba* fresca . . . . . T. A. 3. 125
mirando intorno su per l' *erba*, Vidi . . . . . T. F. 1. 7
Ed un al cui passar l' *erba* fioriva : . . . . . T. F. 3. 18
quasi in terra d' *erbe* ignuda ed herma . . . . . T. E. 31

erbetta. Or rime e versi, or colgo *herbette* e fiori . . . . 114 : S. 91. 6
L' *erbetta* verde e i fior di color mille . . . Pregan . . . 192 : S. 159. 9
E 'n vece de l' *erbetta* . . . Non se ved' altro che pruine . . 66 : Sest. 3. 5
Ridon or per le piagge *herbette* e fiori : . . . . . 239 : Sest. 8. 31

erboso. voi che 'l fresco *herboso* fondo Del liquido cristallo alberga 303 : S. 262. 10

Ercole. quel possente e forte : *Hercole*, ch' Amor prese ; . . T. A. 1. 125
Hercole, Enea, Theseo, ed Ulisse . . . . . T. F. a. 134

erede. Pianto fu 'l mio di tanta sposa *herede*. . . . . T. A. 4. 67
cf. **reda.**

eresia. Scola d' errori et templo d' *eresia* ; . . . . . 138 : S. 107. 2

ergere. Loco non fia dove 'l voler non s' *erga* . . . . . 39 : S. 31. 6
O piacer, onde l' ali al bel viso *ergo* . . . . . 146 : S. 114. 7
Ond' io voglie e pensier tutti al ciel *ergo* . . . . . 346 : S. 300. 13
Però ch' ad ora ad ora S' *erge* la speme . . . . . 37 : C. 4. 108
e, mentre gli occhi alti *ergo*, Vidi . . . . . T. F. 2. 53

ermellino [al. **armellino**]. In campo verde un candido *ermellino* T. M. 1. 20

Ermione. ed *Hermion* chiamare Horeste . . . . . T. A. 1. 141

ermo. Cercai per poggi solitarij et *hermi* ; . . . . . 304 : S. 263. 4
quasi in terra d' erbe ignuda ed *herma* . . . . . T. E. 31

Ermo. Eufrate, Tigre, Nilo, *Hermo*, Indo e Gange . . . 148 : S. 116. 2

Ero. Leandro in mare ed *Hero* a la fenestra. . . . . T. A. 2. 21

Erode. mira il fero *Herode* : Amore e crudeltà gli àn posto . . T. A. 2. 68

Erodoto. Herodoto, di greca historia padre . . . . . T. F. 3. 58

eroe. *heroi* altri vidi Chiari per sè, ma più per chi . . . T. F. a. 137

errante. una cerva *errante* e fugitiva Caccio con un bue . . 212 : S. 177. 7
Parrà forse . . . che 'n lodar . . . *errante* sia 'l mio stile . . 247 : S. 209. 2
Dal mondo *errante* a quest' alto soggiorno Non salì mai . . 346 : S. 300. 7
fu sì coverta Ch' a pena se n' accorse il mondo *errante*. . . 350 : S. 304. 11
Spirto doglioso, *errante* (mi rimembra), Per spelunche . . 23 : C. 1. 141
l' onorata verga Colla qual Roma et suoi *erranti* correggi . 53 : C. 6. 5
Non vidi . . . Gir per l' aere sereno stelle *erranti* . . . 127 : C. 15. 58
Rendimi, s' esser po, libera e sciolta L' *errante* mia consorte ; 214 : Sest. 6. 35
Lancilotto, Tristano, e gli altri *erranti*, Ove conven che 'l vulgo *errante* agogni. . . . . T. A. 2. 80, 81
Mutio, che la sua destra *errante* coce ; . . . . . T. F. a. 40

errare. Se 'n altro modo cerca d' esser sacio Vostro sdegno, *erra* ; 82 : S. 61. 13
Allor *errai* quando l' antica strada . . . fu precisa . . . 96 : S. 75. 9
Quella che, se 'l giudicio mio non *erra*, Era più degna . . 110 : S. 87. 7
fortuna . . . intrica Il mio volare, e gir mi face *errando*. . . 139 : S. 108. 4
Ben, s' i' non *erro*, di pietate un raggio Scorgo . . . . 169 : S. 136. 9
con tai segni *Errar* non dêsi in quel breve viaggio . . . 204 : S. 171. 10
Qual chi per via dubbiosa teme et *erra*. . . . . 252 : S. 214. 14
Questa excellentia è gloria, s' i' non *erro*, Grande . . . 260 : S. 222. 12

In questa spera Sarai anchor meco, se 'l desir non *erra* : . . 302 : S. 261. 6
I', come huom ch' *erra* e poi più dritto estima, Dico . . 336 : S. 290. 10
Ch' a tutte, s' i' non *erro*, fama à tolta. . . . . 361 : S. 313. 14
Non *errar* con li sciocchi, Nè parlar . . . . . 359 : C. 27. 58
Chè, s' al contar non *erro*, oggi à sett' anni . . . . 30 : Sest. 2. 28
in questo cieco legno, *Errai* senza levar occhio a la vela . . 80 : Sest. 4. 14
Fulvio Flacco, Ch' a l' ingrati troncar a bel studio *erra* ; . . T. F. 1. 111
errore. In sul mio primo giovenile *errore* . . . . . 1 : S. 1. 3
et ne convene Lamentar più l' altrui che 'l nostro *errore.* . 84 : S. 63. 4
oggi mi spetro De l' *errore* ov' io stesso m' era involto ! . . 89 : S. 68. 14
l' empia Babilonia . . . Albergo di dolor, madre d' *errori* . . 114 : S. 91. 3
degli altrui martiri Et del suo *error*, quando non val, si pente ; 131 : S. 101. 8
in frale barca . . . Sì lieve di saver, d' *error* sì carca . . 132 : S. 102. 12
albergo d' ira, Scola d' *errori* et templo d' eresia ; . . . 138 : S. 107. 2
Sarem fuor di speranza et fuor d' *errore.* . . . . . 153 : S. 120. 8
O faticosa vita, o dolce *errore*, Che mi fate ir . . . . 161 : S. 128. 7
D' *error* sì novo la mia mente è piena ! . . . . . 178 : S. 145. 8
Che son d' *error* con ignorantia attorto. . . . . 189 : S. 156. 11
Un lungo *error* in cieco laberinto ; . . . . . 224: S. 188. 4
In te i vaghi pensier s' arman d' *errore* : . . . . . 274 : S. 233. 13
Di tanto *error*, che di vertute il seme À quasi spento ; . . 364 : S. 316. 6
Qual fior . . . con un vago *errore* Girando parea dir : . . 126 : C. 14. 51
Vano *error* vi lusinga : Poco vedete, et parvi . . . 128 : C. 16. 23
Sento Amor sì da presso, Che del suo proprio *error* ' alma s' appaga . . . se l' *error* durasse altro non cheggio. . . 129 : C. 17. 37, 39
quando il vero sgombra Quel dolce *error*, pur lì medesmo . 129 : C. 17. 50
Et ogni *error* che' pellegrini intrica ; . . . . . 360 : C. 28. 49
Mai nocturno fantasma D' *error* non fu sì pien, com' ei . . 360 : C. 28. 132
Il secol pien d' *errori* oscuri e folti : . . . . . 366 : C. 29. 45
Medusa e l' *error* mio m' àn fatto un sasso . . . . 366 : C. 29. 111
Et temo no 'l secondo *error* sia peggio . . . . . 55 : Bal. 3. 6
Errori e sogni ed imagini smorte Eran d' intorno . . . T. A. 3. 139
la gran torre, Che fu sì di peccato e d' *error* carca. . . . T. F. 2. 81
Belo dove riman, fonte d' *errore*, Non per sua colpa ? . . T. F. 2. 124
Questo cantò gli *errori* e le fatiche Del figliuol di Laerte . . T. F. 3. 13
Ma per la turba, a' grandi *errori* avezza . . . . . T. T. 139
Ersilia. Poi vidi *Hersilia* con le sue Sabine . . . . T. P. 152
erta. Ratte scese a l' entrare, a l' uscir *erte* . . . . T. A. 3. 151
erto. Che son sì stanco e 'l sentier m' è troppo *erto* ! . . . 163 : S. 130. 8
Esaco. Lungo costor pensoso *Esaco* stare Cercando Hesperia . T. A. 4. 160
esaltare. sovr' ogni stato Humiltate *exaltar* sempre gli piacque ! . 4 : S. 4. 11
I' l' *exalto* e divulgo Per quel ch' elli 'mparò . . . . 360 : C. 28. 118
quel Duillo Che d' aver vinto allor sempre s' *esalta.* . . T. F. a. 51
esca. I' che l' *esca* amorosa al petto avea . . . . . 90 : S. 69. 7
Ch' i' non curo altro ben nè bramo altr' *esca.* . . . . 165 : S. 132. 8
Solfo et *esca* son tutto, e 'l cor un foco . . . . . 175 : S. 142. 5
L' *esca* fu 'l seme ch' egli sparge e miete . . . . . 181 : S. 148. 5
In tale stella presi l' *esca* e l' amo ! . . . . . 212 : S. 177. 14
un altro lacciuol . . . Et di nova *esca* un altro foco acceso . 271 : S. 230. 7
Chi mi conduce a l' *esca* Onde 'l mio dolor cresca ? . . 37 : C. 4. 54
Disposti gli ami ov' io fui preso, e l' *esca* Ch' i' bramo sempre 270 : C. 23. 55
Dal cor ch' à seco le faville e l' *esca* : . . . . . 55 : Bal. 3. 9
Eschine. *Eschine* il dica, che 'l potèo sentire, Quando . . . T. F. 3. 26
escludere. Così dunque fa' tu ; ch' i' veggio *exclusa* Ogni altra aita . . . . . 179 : S. 146. 12
Esculapio. Apollo ed *Esculapio* gli son sopra . . . . T. F. 3. 67
esempio, exemplo. Di ben far co' suoi *exempli* m' innamora. . 85 : S. 64. 8
Volgare *exemplo* a l' amoroso choro : . . . . . 93 : S. 72. 6
l' *exempio* onde natura tolse Quel bel viso . . . . . 159 : S. 126. 2
Onde a ben far per vivo *exempio* viensi . . . . . 257 : S. 219. 6
O beltà senza *exempio* altera e rara . . . . . 295 : S. 254. 10
Per dar forse di me non bassi *exempi.* . . . . . 365 : S. 317. 4
Di ch' io son facto a molta gente *exempio* ; . . . . . 23 : C. 1. 9
Ma temenza m' accora Per gli altrui *exempli* . . . . . 264 : C. 21. 17
Vergine sola al mondo, senza *exempio* . . . . . 366 : C. 29. 53

I' presi *exempio* de' lor stati rei . . . . . T. P. 4
Il re di Lydia, manifesto *exempio* Che poco val . . . . T. F. 2. 47

esercitare. Piè miei, vostra ragion là non si stende Ov' è colei ch' *exercitar* vi sole. . . . . 275 : S. 234. 8

esilio, esiglio. Ne l' *exilio* infelice alcun soccorso . . . 21 : S. 19. 10
Scacciato del mio dolce albergo fora : Misero *exilio* ! . . 45 : S. 37. 7
arriva in parte Che fa vendetta e 'l suo *exilio* giocondo. . . 94 : S. 73. 8
S' anchor non satia del mio *exilio* indegno . . . . 130 : S. 100. 13
Come a me quella che 'l mio grave *exiglio* Mirando . . . 285 : S. 244. 5
Et perchè 'l duro *exilio* più m' aggravi . . . . . 37 : C. 4. 37
sempre andai . . . In quelli *exilij*, quanto e' vide, amari . 331 : C. 26. 5
S' io esca vivo . . . Et arrive il mio *exilio* ad un bel fine . . 80 : Sest. 4. 32
er' io più lieta Che qual d' *exilio* al dolce albergo riede . . T. M. 2. 74

espedito. Et seguir lei per via dritta, *expedita* [al. e spedita] : . 91 : S. 70. 7
Così leve, *expedita* e lieta l' alma La segua . . . . 278 : S. 237. 10
Verso 'l maggiore e 'l più *expedito* [al. spedito] giogo . . 129 : C. 17. 54

Esperia. Lungo costor pensoso Esaco stare Cercando *Hesperia* . T. A. 4. 161

esperienzia. accorta Per lunga *experientia* omai . . . 86 : S. 65. 10
Et se non fosse *experientia* molta . . . . . 271 : S. 230. 9

esperto. Or tel dico per cosa *experta* e vera : . . . . 250 : S. 212. 13
Ora ab *experto* vostre frodi intendo. . . . . 355 : S. 309. 4
Onde a la vista huom di tal vita *experto* Diria : . . . 129 : C. 17. 12

essere (usi e forme notevoli). *es*, 70 : C. 7. 10 ; se de l' *esser* vostro Fossi degno udir più, 119 : C. 12. 86 ; in un *esser* picciol tempo dura, 129 : C. 17. 11 ; fui in *esser* di quegli uno, T. A. 1. 32 ; tu sai l' *esser* mio, T. A. 2. 7 ; del suo primo *esser* vile, T. A. 3. 110 ; L' *esser* mio, T. A. 4. 19 ; da l' *esser* suo destro, T. F. 1. 95 ; Nè fia, nè *fu*, nè mai, T. E. 32 ; Non avrà loco *fu*, *sarà* ned *era*, Ma *è* solo, T. E. 67, 68 ; *fo* [*fu*], 28 : C. 2. 23 ; *fora*, 36 : S. 29. 9 ; 45 : S. 37. 7 ; 89 : S. 68. 3 ; 123 : S. 98. 11 ; 271 : S. 230. 8 ; 316 : S. 275. 11 ; 29 : C. 3. 51 ; 125 : C. 13. 76 ; 360 : C. 28. 90 ; 366 : C. 29. 96 ; T. M. 2. 121, 171 ; *foran*, 125 : C. 13. 8 ; T. M. 2. 157 ; *fossi* (3a pers.), 241 : S. 203. 6 ; 267 : S. 228. 8 ; *fossin*, 104 : S. 83. 10 ; 146 : S. 114. 10 ; 293 : S. 252. 2 ; T. M. 2. 154 ; *fostù*, 136 : S. 105. 12 ; 342 : S. 296. 14 ; 105 : C. 11. 86 ; *fue*, 168 : S. 135. 3 ; T. F. 1. 37 ; *fuor*, 46 : S. 38. 12 ; 11 : Bal. 1. 9 ; *fusse* (1a pers.), 73 : C. 10. 15 ; *fusse* (3a pers.), 179 : S. 146. 9 ; 191 : S. 158. 9 ; 203 : S. 170. 7 ; 242 : S. 204. 10 ; 243 : S. 205. 10 ; 259 : S 221. 5 ; 343 : S. 297. 8 ; 345 : S. 299. 4 ; 358 : S. 312. 10 ; 331 : C. 26. 30, 49 ; 359 : C. 27. 30 ; T. P. 29, 40 ; T. M. 1. 33, 142 ; T. M. 2. 59, 125, 174 ; T. F. 1. 66 ; T. F. 2. 117 ; T. F. 3. 109 ; T. T. 29, 125 ; *fusser*, T. F. 3. 66 ; *fussi* (1a pers.), 166 : S. 133. 1 ; 359 : C. 27. 36 ; *fussi* (3a pers.), 111 : S. 88. 5 ; *fusti*, 62 : S. 48. 14 ; *sarien*, T. P. 65 ; *sarranno*, 137 : S. 106. 9 ; *sarrebbe*, 36 : S. 29. 5 ; 80 : Sest. 4. 5 ; *semo*, 8 : S. 8. 9 ; *sendo*, 233 : S. 197. 5 ; 238 : S. 201. 5 ; T. M. 1. 170 ; *sie*, 208 : S. 173. 13 ; cf. **fia, fien.**

estendere, v. **stendere.**

estimare. Però l' ingegno, che sua forza *extima* . . . . 20 : S. 18. 7
più gloria è . . . e più s' *estima*, Che . . . . . 26 : S. 22. 13
Ma così va chi sopra 'l ver s' *estima*. . . . . 65 : S. 50. 8
Lasso, non so che di me stesso *estime* . . . . . 252 : S. 214. 7
Chi sa pensare il ver, tacito *estime* Ch' ogni stil vince . . 309 : S. 268. 12
I', come huom ch' erra e poi più dritto *estima* . . . 336 : S. 290. 10
Che 'l mio valor per sè falso s' *estima*. . . . . 73 : C. 10. 60
Quella, se ben s' *estima* [al. si stima] . . . . . 135 : C. 18. 3
E fia, s' i' dritto *extimo* . . . . . 207 : C. 20. 87
Che son scala al Fattor, chi ben l' *estima* : . . . . 360 : C. 28. 139
a gran pena m' accorsi [al. s' *estima*] ; . . . . T. F. 1. 24
Non tal dentro architetto, com' io *estimo* [al. stimo]. . . T. F. 2. 60
cf. **stimare.**

estinguere. L' ira . . . a l' ultimo l' *extinse*. . . . . 232 : S. 196. 8
et ànne *extinto* . . . . . 105 : C. 11. 84
sua fama . . . Prega che non *extingua* . . . . . 268 : C. 22. 75
erano *estinti* I dorati suoi strali accesi . . . . . T. P. 67

estivo. D' abbracciar l' ombre e seguir l' aura *estiva* . . . 212 : S. 177. 2
Mover soavemente a l' aura *estiva* . . . . . 279 : S. 238. 2
E l' ombra spessa, e l' aure dolci *estive* ; . . . . . T. A. 3. 126
La notte . . . Spargea per l' aere il dolce *estivo* gelo . . T. M. 2. 4

esto . . . . . 29 : C. 3. 25 ; 360 : C. 28. 22 ; 332 : Sest. 9. 53

estranio. Mercè chiamando con *estrania* voce . . . 23 : C. 1. 63
cf. **stranio.**
estremo. in forza altrui, presso a l' *extremo*, Riman legato . . 8 : S. 8. 13
Per l' *extreme* giornate di sua vita . . . . . 16 : S. 14. 6
Quanto più m' avicino al giorno *extremo* . . . . 32 : S. 25. 1
Non v' indugiate su l' *extremo* ardore. . . . . 88 : S. 67. 11
aver la mente Anzi l' *extremo* dì queta già mai . . . 99 : S. 78. 10
et io trapasso inanzi Verso l' *extremo* ; . . . . . 118 : S. 95. 3
gli *extremi* morsi Di quella ch' io . . . aspetto . . . . 120 : S. 96. 5
Se non star seco infin a l' ora *extrema* ? . . . . . 140 : S. 109. 13
Tutte lor arti et ogni *extrema* cura Poser . . . . . 154 : S. 121. 2
Per questi *extremi* duo contrari e misti . . . . . 173 : S. 140. 9
Poi che l' ultimo giorno e l' ore *extreme* Spogliar . . . 295 : S. 254. 5
Ch' i' porto invidia ad ogni *extrema* sorte : . . . . 298 : S. 257. 10
Or ài fatto l' *extremo* di tua possa . . . . . 326 : S. 282. 1
e le mie parti *extreme*, Alto Dio . . . rendo . . . . 364 : S. 316. 7
convensi Che l' *extremo* del riso assaglia il pianto ; . . 71 : C. 8. 88
Di là non vanno da le parti *extreme*. . . . . 71 : C. 8. 101
A le dolenti mie parole *extreme*. . . . . 126 : C. 14. 13
Ne l' *extremo* occidente . . . . . 135 : C. 18. 31
or a l' *extremo* famme E Fortuna et Amor . . . . 207 : C. 20. 44
Ch' altri mi sprona, e son forse a l' *extremo*. . . . . 264 : C. 21. 18
Onde 'l primo sospiro . . . e giugnerà l' *extremo*. . . . 325 : C. 25. 19
Et per dir a l' *extremo* il gran servigio . . . . . 360 : C. 28. 121
Miseria *extrema* de l' humane cose . . . . . 366 : C. 29. 10
Venne a salvarne in su li *extremi* giorni ; . . . . 366 : C. 29. 32
Non mi lasciare in su l' *extremo* passo ; . . . . . 366 : C. 29. 107
a l' *extremo* Cangiò per miglior patria habito e stato ; . . T. A. 3. 50
l' arme romane . . . Per l' *extremo* occidente furo sparse . T. A. 4. 38
giunta era l' ora *extrema* Di quella breve vita . . . . T. M. 1. 103
Per le parti di mezzo e per le 'stremе . . . . . T. F. a. 17
E, se non che 'l suo lume allo *estremo* ebe . . . . T. F. 1. 91
ben ch' a l' *estremo* Fusse al nostro triumpho ricca soma. . T. F. 2. 116
età. Del dolce loco ov' à sua *età* fornita . . . . . 16 : S. 14. 2
Ne l' *età* sua più bella e più fiorita . . . . . 278 : S. 237. 1
Fra gli anni de la *età* matura honesta . . . . . 317 : S. 276. 3
Qual io la vidi in su l' *età* fiorita . . . . . 336 : S. 290. 3
tutta l' *età* mia nova Passai contento ; . . . . . 119 : C. 12. 23
sì dolce apria Meo cor a speme ne l' *età* novella . . . 206 : C. 19. 38
Chè 'n questa *età* mi fai divenir ladro Del bel lume . . 207 : C. 20. 8
Questi in sua prima *età* fu dato a l' arte Da vender parolette . 360 : C. 28. 80
Quel foco . . . spento Dal freddo tempo e da l' *età* men fresca . 55 : Bal. 3. 2
E per la nova *età*, ch' ardita e presta Fa la mente . . . T. A. 1. 64
L' *età* sua in sul fiorire era finita. . . . . T. A. 4. 123
Quanti già ne l' *età* matura ed acra . . . . . T. M. 1a. 1
nel mio più bello stato, Ne l' *età* mia più verde . . . T. M. 2. 68
Bella era, e nell' *età* fiorita e fresca : . . . . . T. F. 2. 109
Dopo la lunga *età* sia il nome chiaro : . . . . . T. T. 140
Ne l' *età* più fiorita e verde avranno . . . eterna fama. . T. E. 133
etade. In qual ch' *etade*, in quai che strani lidi ; . . . 260 : S. 222. 6
Tutta la mia fiorita e verde *etade* Passava ; . . . . 315 : S. 274. 1
Nel dolce tempo de la prima *etade* . . . . . 23 : C. 1. 1
quella in cui l' *etade* Nostra si mira . . . . . 29 : C. 3. 26
' Nel dolce tempo de la prima *etade*.' . . . . . 70 : C. 7. 50
Una donna . . . d' altrettanta *etade* . . . . . 119 : C. 12. 2
O ne la nostra *etade* o ne' prim' anni . . . . . 30 : Sest. 2. 20
etate. A la matura *etate* od a l' acerba : . . . . . 145 : S. 113. 8
Già per *etate* il mio desir non varia : . . . . . 168 : S. 135. 13
Gloria di nostra *etate* ! . . . . . 246 : S. 208. 7
In quella *etate* ai pensier novi e 'nfermi. . . . . 304 : S. 263. 8
Non sali mai in tutta questa *etate* ? . . . . . 346 : S. 300. 8
Non fu già mai se non in questa *etate* Tutto in un corpo ; . 350 : S. 304. 3
e 'l vulgo inerme De la tenera *etate* . . . . . 53 : C. 6. 58
Se 'n quella *etate* Ch' al vero honor fur gli animi sì accesi . 73 : C. 10. 31
Parmi vedere in quella *etate* acerba . . . . . 127 : C. 15. 21

Ch' era de l' anno e di mi' *etate* aprile . . . . . 325 : C. 25. 13
Giunse a la terza sua fiorita *etate* . . . . . 325 : C. 25. 92
Apollo, Che solea disprezzar l' *etate* e l' arco . . . . T. A. 1. 155
Penser canuti in giovenile *etate* . . . . . T. P. 88
Debito al mondo e debito a l' *etate* . . . . . T. M. 1. 139
si partir iersera Di questa nostra *etate* e del paese ; . . T. F. 2. 158
un mondo Novo, in *etate* immobile ed eterna . . . . T. E. 21
eternità. E sola *eternità* raccolta e 'ntera ; . . . . . T. E. 69
eterno. fabbricati sopra l' acque D' abisso, et tinti ne l' *eterno* oblio ; 46 : S. 38. 13
conven ch' *eterne* Lagrime per la piaga il cor trabocchi. . . 87 : S. 66. 7
Avrem mai tregua ? od avrem guerra *eterna* ? . . . . 150 : S. 117. 2
se l' *etterno* Giove . . . sopra me non piove. . . . . 166 : S. 133. 13
La vela rompe un vento humido, *eterno* Di sospir . . . 189 : S. 156. 7
Sì come *eterna* vita è veder Dio . . . . . 191 : S. 158. 1
quel breve viaggio Che ne po far d' *etterno* albergo degni. . 204 : S. 171. 11
Se per salir a l' *eterno* soggiorno Uscita è . . . . 251 : S. 213. 12
che' miei dì fersi Morendo *eterni* ; . . . . . 279 : S. 238. 13
mio grave exiglio Mirando, dal suo *eterno* alto ricetto . . 285 : S. 244. 6
ebbi . . . breve guerra per *eterna* pace. . . . . 290 : S. 249. 4
Fia del tuo nome qui memoria *eterna*. . . . . 327 : S. 283. 14
A piè del suo e mio Signore *eterno*. . . . . 345 : S. 299. 14
Signor . . . Tramene salvo da li *eterni* danni ; . . . . 364 : S. 316. 13
punto si pieghi Fuor de suo corso la giustitia *eterna*. . . 28 : C. 2. 21
qualor s' invia Per partirsi da noi l' *eterna* luce. . . . 50 : C. 5. 14
non fu aperta la via Per farsi . . . di fama *eterno* ; . . . 53 : C. 6. 93
Tutte le cose . . . Uscir buone de man del mastro *eterno* : . 70 : C. 7. 42
Se là suso, Onde 'l motor *eterno* de le stelle Degnò . . . 72 : C. 9. 17
Pace . . . Simile a quella ch' è nel ciel *eterna* . . . . 73 : C. 10. 68
Sì come piacque al nostro *eterno* padre . . . . . 119 : C. 12. 91
oblio Niente aprezza, ma diventa *eterno* ; . . . . . 127 : C. 15. 55
Se l' *eterna* salute Non fusse destinata . . . . . 359 : C. 27. 29
Vergine chiara e stabile in *eterno* . . . . . 366 : C. 29. 66
Que' duo che fece Amor compagni *eterni* : . . . . . T. A. 4. 157
Onde *eterna* dolcezza al cor m' è nata : . . . . . T. M. 2. 12
E più la tema de l' *etterno* danno ; . . . . . T. M. 2. 48
i duo ch' *etterno* nome denno Al Tevero . . . . . T. F. a. 113
Ov' è 'l gran Mitridate, quello *eterno* Nemico de' Roman . T. F. 2. 130
un mondo Novo, in etate immobile ed *eterna* . . . . T. E. 21
Che sia in memoria *eterna* il nome loro ! . . . . . T. E. 45
chi fia Chiaro una volta, fia chiaro in *eterno*. . . . . T. E. 81
Con immortal bellezza *eterna* fama. . . . . T. E. 134
Etiopia. non bolle la polver d' *Ethiopia* Sotto 'l più ardente sol . 24 : S. 20. 9
come Andromeda gli piacque in *Ethiopia* . . . . T. A. 4. 143
Etna. Non fan sì grande e sì terribil sono *Ethna*, qualor . . T. P. 26
etterno, v. **eterno.**
Ettore. *Hector* col padre . . . . . T. F. a. 136
Eufrate. ond' esce D' un medesimo fonte *Eufrate* et Tigre : . 57 : S. 44. 8
Non Tesin, Po, Varo, Arno, Adige e Tebro, *Eufrate*, Tigre, Nilo 148 : S. 116. 2
nostri dogi che 'n duro astro Passar l' *Eufrate* . . . T. F. 2. 128
Euridice. torre a Morte, Come *Euridice* Orpheo sua senza rime ! 332 : Sest. 9. 51
Vidi colui che sola *Euridice* ama . . . . . T. A. 3. 13
Europa. Sì che molt' anni *Europa* ne sospira. . . . . 28 : C. 2. 27
Euterpe. altra, ch' Amor obiecto scelse, Subiecto in me Calliope et *Euterpe* . . . . . 318 : S. 277. 6
Eva. Vergine . . . Che 'l pianto d' *Eva* in allegrezza torni. . . 366 : C. 29. 36
Evandro. A que' che 'l suo figliuol tolse ad *Evandro*. . . . T. A. 1. 108
exaltare, excludere, exempio, exemplo, exercitare, exilio, expedito, experientia, experto, extimare, extinguere, extremo, v. **es-.**
excellente, excellentia, excelso, v. **ecc-.**
[**Ezechia.** Vidi 'l giusto *Ezechia* e Sanson vasto. . . . T. F. 2. 78]

F

fabbricare. Questi fuor *fabbricati* sopra l' acque D' abisso . . 46 : S. 38. 12
fabbro. Le braccia a la fucina indarno move L' antiquissimo *fabbro* ciciliano ; . . . . . 42 : S. 34. 4
Fabio. Duo altri *Fabii* [al. Un altro *Fabio*], e duo Caton . . T. F. 1. 52
Fabrizio. che *Fabritio* Si faccia lieto udendo la novella . . 53 : C. 6. 40
Curio e *Fabritio*, e l' un e l' altro Cato . . . . . T. F. a. 29
Un Curio, ed un *Fabritio*, assai più belli Con la lor povertà . T. F. 1. 55
Aristides, che fu un greco *Fabritio* : . . . . . T. F. 2. 32
fabuloso, v. **favoloso.**
faccia. A lui la *faccia* lagrimosa et trista . . . ricoverse : . . 115 : S. 92. 12
a Dio familiar fu tanto In gratia, a parlar seco a *faccia* a *faccia* T. F. 2. 62 (*bis*)
face. Or di dolce òra, or pien di dolci *faci*. . . . . 205 : S. 172. 4
Al cor, là dove forse Non potea fiamma intrar per altrui *face*. 264 : C. 21. 44
facella. Ogni spenta *facella* Accende, e spegne qual trovasse accesa. 135 : C. 18. 63
chi con sua cieca *facella* Dritto a morte m' invia . . . 206 : C. 19. 14
factore, v. **fattore.**
faggio. non palazzi . . . Ma 'n lor vece un abete, un *faggio*, un pino 10 : S. 10. 6
Non edra, abete, pin, *faggio* o genebro Poria 'l foco allentar . 148 : S. 116. 5
veder seco parme Donne e donzelle, e sono abeti e *faggi*. . 176 : S. 143. 8
Et farmi una fontana a piè d' un *faggio*. . . . . 23 : C. 1. 117
Lassando l' erba et le fontane e i *faggi* . . . . . 50 : C. 5. 33
sopra l' erba verde Veduto viva, e nel tronchon d' un *faggio* . 129 : C. 17. 42
Allor mi strinsi a l' ombra d' un bel *faggio* . . . . 54 : Mad. 2. 7
una riva, La qual ombrava un bel lauro ed un *faggio*. . . T. M. 2. 18
falce. del mio campo mieta Lappole e stecchi co la *falce* adunca. 166 : S. 133. 8
falcone. più veloce assai Che *falcon* d' alto a sua preda volando. T. T. 33
falda. O fiamma, o rose sparse in dolce *falda* Di viva neve . . 146 : S. 114. 5
fallace. Vive in speranza debile et *fallace* : . . . . . 21 : S. 19. 6
E 'l mio di lui sperar *fallace* e scemo. . . . . 32 : S. 25. 4
abbiam provato Come 'l nostro sperar torna *fallace* . . . 99 : S. 78. 2
Non seguir più penser vago *fallace*, Ma saldo e certo . . 273 : S. 232. 10
O speranza, o desir sempre *fallace* . . . ! . . . . . 290 : S. 249. 5
Veramente *fallace* è la speranza. . . . . 294 : S. 253. 14
se l' ardor *fallace* Durò molt' anni in aspettando un giorno . 264 : C. 21. 45
Et queste dolci tue *fallaci* ciance Librar con giusta lance . 359 : C. 27. 41
Chi è fermato di menar sua vita Su per l' onde *fallaci* . . 80 : Sest. 4. 2
fallare. se 'n ciò *fallassi*, Colpa d' Amor, non già defecto d' arte. 74 : S. 54. 13
fallire. *Fallir* forse non fu di scusa indegno. . . . . 39 : S. 31. 11
il core, Che di vostro *fallir* morte sostene. . . . . 84 : S. 63. 2
ciascuno arriva Là dov' io il mando, chè sol un non *falle*. . 117 : S. 94. 8
Amor, io *fallo*, e veggio il mio *fallire* . . . . . 236 : S. 200. 1 (*bis*)
Chè 'n giovenil *fallir* è men vergogna. . . . . 207 : C. 20. 13
un chiaro specchio, Ov' io veggio me stesso e 'l *fallir* mio ; . T. T. 57
Nel signor, che mai *fallito* Non à promessa a chi si fida in lui. T. E. 4
fallo. Onde Amor l' arco non tendeva in *fallo* ; . . . . 157 : S. 124. 11
Più l' altrui *fallo* che 'l mi' mal mi dole ; . . . . . 216 : S. 180. 12
Quella . . . Nel cui amor non fur mai inganni nè *falli* . . 219 : S. 183. 6
Ch' i' conosco 'l mio *fallo* e non lo scuso. . . . . 364 : S. 316. 14
Ove 'l *fallo* abondò la gratia abonda. . . . . 366 : C. 29. 62
volgete gli occhi, Mentre emendar si pote il vostro *fallo*. . T. T. 81
falso. Tanti lacciuol, tante impromesse *false* . . . . . 69 : S. 53. 3
Non so se vero o *falso*, mi parea. . . . . 90 : S. 69. 6
Già Roma, or Babilonia *falsa* e ria . . . . . 138 : S. 107. 3
Et *falsa* sia mia trista opinione. . . . . 251 : S. 213. 8
La *falsa* opinion dal cor s' è tolta . . . . . 305 : S. 264. 5
Mirandola in imagini non *false* . . . . . 335 : S. 289. 3
Che puoi drizzar, s' i' non *falso* discerno . . . . 53 : C. 6. 94
Che 'l mio valor per sè *falso* s' estima. . . . . 73 : C. 10. 60
fastidita e lassa Se' di quel *falso* dolce fugitivo . . . 264 : C. 21. 28
In quanto amaro à la mia vita avezza Con sua *falsa* dolcezza . 360 : C. 28. 26
E *false* opinioni in su le porte . . . . . T. A. 3. 141

del nostro furor scuse non *false* . . . . . T. A. 4. 44
O humane speranze cieche e *false*! . . . . . T. M. 1. 129
Cercando ambeduo fame indegne e *false*. . . . . T. F. 3. 54
parlando egli, il vero e 'l *falso* a pena Si discernea; . . T. F. 3. 98
E pur di *false* opinion si pasce . . . . . T. T. 134
e de' guadagni Veri e de' *falsi* si farà ragione . . . . T. E. 104

fama. Et essa sola avria la *fama* e 'l grido. . . . . 31 : S. 24. 11
Et benedette sian tutte le carte Ov' io *fama* l' acquisto . . 61 : S. 47. 13
Policleto . . . Con gli altri ch' ebber *fama* di quell' arte . . 77 : S. 57. 2
come *fama* publica divolga . . . . . 98 : S. 77. 7
vi può dar, dopo la morte . . . al mondo honor e *fama*. . . 103 : S. 82. 14
quello Che fa per *fama* gli uomini immortali. . . . . 104 : S. 83. 14
Pommi con *fama* oscura o con illustre: . . . . . 145 : S. 113. 12
Fama ne l' odorato e ricco grembo D' arabi monti lei ripone . 185 : S. 152. 12
Tutte lor forze in dar *fama* a costei Avrian posto . . . 186 : S. 153. 3
s' alcun vive Sol d' odore, e tal *fama* fede acquista . . . 191 : S. 158. 11
L' aura gentil . . . Per cui conven che 'n pena e 'n *fama* poggi. 194 : S. 161. 4
Fama, honor e vertute e leggiadria, Casta bellezza . . . 228 : S. 192. 9
Quella ch' a tutto 'l mondo *fama* tolle; . . . . . 243 : S. 205. 4
Qual donna attende a gloriosa *fama* Di senno, di valor . . 261 : S. 223. 1
Pur di sfogare il doloroso core . . . non d' acquistar *fama*. 293 : S. 252. 11
Ma la *fama* e 'l valor, che mai non more, Non è in tua forza : 326 : S. 282. 7
al mondo fu sì sola, Ch' a tutte, s' i' non erro, *fama* à tolta. . 361 : S. 313. 14
le membra Di ta' che non saranno senza *fama* . . . 53 : C. 6. 33
aperta la via Per farsi . . . di *fama* eterno; . . . . 53 : C. 6. 93
non ti vide . . . Se non come per *fama* huom s' innamora . 53 : C. 6. 103
Porrebbe forse aitarme Nel benigno iudicio una tal *fama*. . 72 : C. 9. 71
Pur a l' ombra di *fama* occulta e bruna . . . . . 135 : C. 18. 85
sol per *fama* gloriosa et alma Non sente quand' io agghiaccio . 264 : C. 21. 59
sua *fama*, che spira In molte parti anchor per la tua lingua . 268 : C. 22. 73
Salito in qualche *fama* Solo per me . . . . . 360 : C. 28. 88
ogni altra sua voglia Era a me morte et a lei *fama* rea. . . 366 : C. 29. 97
Del più saggio figliuol la chiara *fama* . . . . . T. A. 2. 44
S' i' ne vedesse alcun di chiara *fama* . . . . . T. A. 3. 11
Ma tua *fama* real per tutto aggiunge . . . . . T. A. 4. 22
per purgarsi d' ogni *fama* ria . . . . . T. P. 150
null' altra via Era, e la nostra giovenetta *fama*; . . . T. M. 2. 92
E lasciar qui di *fama* tal vestigio. . . . . T. F. a. 135
Ma l' un rio successor di *fama* leva; . . . . . T. F. 1. 108
Achille, che di *fama* ebbe gran fregi . . . . . T. F. 2. 9
tal vendetta feo Ch' uccise Ciro, ed or sua *fama* uccide . . T. F. 2. 96
Raro o nesun che 'n alta *fama* saglia Vidi . . . . T. F. 2. 145
Cercando ambeduo *fame* indegne e false. . . . . T. F. 3. 54
Contra 'l buon Siro . . . S' armò Epicuro (onde sua *fama* geme) T. F. 3. 108
Ecco: s' un che famoso in terra visse, De la sua *fama* per morir non esce . . . E se *fama* mortal, morendo, cresce . . T. T. 8, 10
E pur la *fama* d' un mortal non domo! . . . . T. T. 18
Un dubbio hiberno, instabile sereno È vostra *fama* . . T. T. 110
Chiamasi *Fama*, ed è morir secondo . . . . T. T. 143
non avranno in man li anni il governo De le *fame* mortali; . T. E. 80
quei che *Fama* meritaron chiara, Che 'l Tempo spense . . T. E. 127
avranno Con immortal bellezza eterna *fama*. . . . . T. E. 134

fame. *Fame* amorosa e 'l non poter mi scuse. . . . . 207 : C. 20. 26
Quella per ch' io ò di morir tal *fame* . . . . . 325 : C. 25. 110

famelico. di foco e lume Queto i frali e *famelici* mei spirti. . 207 : C. 20. 60

famiglia. E 'l pastor . . . Pianse la ribellante sua *famiglia* . . 44 : S. 36. 6
E i fiori e l' erbe, sua dolce *famiglia* . . . . . 310 : S. 269. 2
la *famiglia* che . . . al sommo imperio monta: . . . T. F. a. 98
Ch' al mondo non fu mai simil *famiglia* . . . . . T. F. 2. 3

famigliuola. Movesi il vecchierel . . . da la *famigliuola* sbigottita 16 : S. 14. 3

familiare. Poi quel ch' a Dio *familiar* fu tanto In gratia . . T. F. 2. 61

famoso. O fronde, honor de le *famose* fronti . . . . 161 : S. 128. 5
mille rivi Mostrato m' à per la *famosa* Ardenna Amor . . 177 : S. 144. 2
Giunto Alexandro a la *famosa* tomba Del fero Achille . . 187 : S. 154. 1
Quella ch' al mondo sì *famosa* e chiara Fe' la sua gran vertute 295 : S. 254. 13

Una donna . . . Con *famosa* beltade . . . . . 119 : C. 12. 3
Ne l' isole *famose* di Fortuna, Due fonti à : . . . . 135 : C. 18. 77
Vedi 'l *famoso*, con sua tanta lode, Preso menar . . . T. A. 1. 121
L' un Piero e l' altro, e 'l men *famoso* Arnaldo ; . . . T. A. 3. 44
Mille e mille *famose* e care salme Torre gli vidi . . . T. P. 94
Brenno . . . E poi cadde ei sotto il delfico [al. *famoso*] tempio. T. F. 2. 51
s' un che *famoso* in terra visse, De la sua fama . . . non esce . T. T. 7

fanciulla. Per le camere tue *fanciulle* e vecchi Vanno trescando 136 : S. 105. 9
la *fanciulla* di Titone Correa gelata al suo usato soggiorno. . T. A. 1. 5

fanciullo. Ch' i' fuggo lor come *fanciul* la verga ; . . . 39 : S. 31. 3
Come *fanciul* ch' a pena Volge la lingua e snoda . . . 125 : C. 13. 40
Giovencel mansueto [al. Mansueto *fanciullo*], e fiero veglio : . T. A. 1. 79
Stamani era un *fanciullo* ed or son vecchio. . . . . T. T. 60

fango. mi sdegno Veder nel *fango* il bel tesoro mio. . . . 259 : S. 221. 11
Sì che la neghittosa esca del *fango*. . . . . 53 : C. 6. 23
Ch' ànno posto nel *fango* ogni lor cura. . . . . T. M. 2. 36

fantasma. Mai nocturno *fantasma* D' error non fu sì pien . . 360 : C. 28. 131

Faraone. terribil procella Qual *Pharaone* in perseguir li Hebrei. 206 : C. 19. 27

fare. *fare*, 2 : S. 2. 1, *far*, 6 ; *far*, 3 : S. 3. 5, *fatti*, 11 ; *fece*, 4 : S. 4. 8, *fe'*, 9 ; *farle*, 5 : S. 5. 7 ; *fa*, 6 : S. 6. 8 ; *far*, 7 : S. 7. 8 ; *fa*, 9 : S. 9. 8 ; *fai*, 10 : S. 10. 13 ; *farsi*, 12 : S. 11. 5, *fa*, 8 ; *fa*, 15 : S. 13. 4 ; *farian*, 18 : S. 16. 13 ; *fare*, 19 : S. 17. 10 ; *farvi*, 25 : S. 21. 10 ; *fece*, 26 : S. 22. 8 ; *far*, 32 : S. 25. 2, *fe'*, 10 ; *far*, 33 : S. 26. 3 ; *far*, 34 : S. 27. 14 ; *farmi*, 38 : S. 30. 13, *fatta*, 14 ; *farò*, 40 : S. 32. 5 ; *Fa*, 41 : S. 33. 13 ; *fa*, 42 : S. 34. 10 ; *farla*, 44 : S. 36. 2 ; *farvi*, 45 : S. 37. 10 ; *far*, 46 : S. 38. 2 ; *fai*, 48 : S. 40. 7 ; *facto*, 49 : S. 41. 4, *fai*, 7 ; *fa*, 51 : S. 42. 14 ; *far*, 56 : S. 43. 10 ; *faceva*, 60 : S. 46. 3, *Fece*, 6 ; *fatto*, 65 : S. 50. 3 ; *fa*, 68 : S. 52. 2, *fai*, 3 ; *fanno*, 75 : S. 55. 10 ; *far*, 77 : S. 57. 8, *fanno*, 11, *fe'*, *far*, 12 (*bis*) ; *fan*, 78 : S. 58. 6 ; *farne*, 82 : S. 61. 10 ; *facciamo*, 84 : S. 63. 3 ; *far*, 85 : S. 64. 8 ; *fanno*, 87 : S. 66. 13 ; *far*, 89 : S. 68. 2 ; *farsi*, 90 : S. 69. 5 ; *farvi*, 92 : S. 71. 4 ; *fo*, 93 : S. 72. 4 ; *fa*, 94 : S. 73. 8, *far*, *fare*, 14 (*bis*) ; *facessi*, 95 : S. 74. 4 ; *fece*, 97 : S. 76. 4 ; *Fanno*, 100 : S. 79. 14 ; *fa*, 101 : S. 80. 2 ; *fece*, 102 : S. 81. 2, *farsi*, 6, *Facciol*, 13 ; *fa*, 104 : S. 83. 4, *far*, 8, *fa*, 14 ; *fanno*, 107 : S. 84. 2 ; *fanno*, 108 : S. 85. 4, *fece*, 11 ; *fanno*, 109 : S. 86. 4, *far*, 11 ; *farle*, 111 : S. 88. 3 ; *fatto*, 113 : S. 90. 4, *farrei*, 14 ; *fanno*, 118 : S. 95. 8, *fo*, 11 ; *far*, 120 : S. 96. 5 ; *fa*, 122 : S. 97. 8 ; *fece*, 123 : S. 98. 4 ; *fe'*, 130 : S. 100. 10 ; *Far*, 131 : S. 101. 7, *fa*, 11 ; *far*, 134 : S. 104. 1 ; *fa*, 136 : S. 105. 8 ; *fatti*, 137 : S. 106. 3, *farà*, 7, *farsi*, 13 ; *face*, 139 : S. 108. 4 ; *far*, 140 : S. 109. 12, *fa*, 14 ; *fa*, 143 : S. 111. 8 ; *far*, 147 : S. 115. 4 ; *fai*, 150 : S. 117. 1, *face*, 5 ; *far*, 152 : S. 119. 6 ; *fatto*, 156 : S. 123. 6, *farian*, 8, *Facean*, 10 ; *Facean*, 157 : S. 124. 7 ; *far*, 158 : S. 125. 4 ; *fate*, 161 : S. 128. 8 ; *fa*, 162 : S. 129. 8 ; *fatto*, 165 : S. 132. 14 ; *far*, 167 : S. 134. 5 ; *fammi*, 169 : S. 136. 2 ; *Fanno*, 170 : S. 137. 5, *far*, 8, *fatto*, 11 ; *Fe'*, 174 : S. 141. 7 ; *fe'*, 175 : S. 142. 4 ; *farme*, 176 : S. 143. 6 ; *fargli*, 177 : S. 144. 4 ; *facea*, 179 : S. 146. 11, *fa'*, 12 ; *fa*, 181 : S. 148. 9 ; *fa*, 182 : S. 149. 3 ; *fa*, 183 : S. 150. 3 ; *fai*, 188 : S. 155. 6 ; *farmi*, 190 : S. 157. 11 ; *Fa*, 191 : S. 158. 4 ; *fatto*, 192 : S. 159. 14 ; *fare*, 193 : S. 160. 14 ; *far*, 194 : S. 161. 7 ; *Fammi*, 196 : S. 163. 3 ; *fa*, 197 : S. 164. 12, *farne*, 14 ; *farsi*, 199 : S. 166. 4 ; *fanno*, 200 : S. 167. 12 ; *fe'*, 201 : S. 168. 6, *far*, 13 ; *far*, 204 : S. 171. 11 ; *far*, 210 : S. 175. 12 ; *fanno*, 213 : S. 178. 9 ; *far*, 215 : S. 179. 13 ; *farmi*, 217 : S. 181. 2, *fessi*, 3, *fessi*, 7 ; *fare*, 218 : S. 182. 3, *fa*, 4 ; *fanno*, 219 : S. 183. 2, *far*, 14 ; *far*, 220 : S. 184. 2 ; *fasse*, 225 : S. 189. 8 ; *far*, 231 : S. 195. 11 ; *fel*, 232 : S. 196. 2, *fatto*, 8 ; *fe'*, 233 : S. 197. 4 ; *fo*, 236 : S. 200. 2, *fai*, 10, *fanno*, 12, *fa*, 13 ; *far*, 241 : S. 203. 2 ; *fa*, 242 : S. 205. 3, *fe'* 6 ; *fai*, 244 : S. 206. 10, *fa*, 11 ; *far*, 245 : S. 207. 6, *fe'*, 8 ; *Fa*, 246 : S. 208. 3 ; *Faccendo*, 247 : S. 209. 3 ; *far*, 251 : S. 213. 3 ; *fa*, 253 : S. 215. 13 ; *farne*, 254 : S. 216. 8, *fatto*, 12 ; *fece*, 255 : S. 217. 9, *fanno*, 12 ; *Far*, 256 : S. 218. 1 ; *far*, 257 : S. 219. 6, *facea far*, 10 (*bis*) ; *fatta*, 259 : S. 221. 12 ; *fatto*, 263 : S. 225. 3 ; *far*, 266 : S. 227. 3 ; *Facevi*, 267 : S. 228. 4 ; *facean*, 269 : S. 229. 2, *fea*, 6 ; *fai*, 273 : S. 232. 1 ; *fanno*, 274 : S. 233. 3, *fatto*, 7 ; *far*, 275 : S. 234. 14 ; *fa*, 277 : S. 236. 14 ; *far*, 278 : S. 237. 13 ; *fersi*, 279 : S. 238. 12 ; *fatti*, 282 : S. 241. 4 ; *far*, 286 : S. 245. 14 ; *fatt'*, 287 : S. 246. 13 ; *far*, 288 : S. 247. 4 ; *Fecemi*, 289 : S. 248. 11 ; *farmi*, 290 : S. 249. 7 ; *far*, 291 : S. 250. 7, *fa*, 12 ; *fatto*, 292 : S. 251. 4, *fare*, 7 ; *Fatte*, 293 : S. 252. 3, *facea*, 5, *far*, 8 ; *fatto*, 294 : S. 253. 3 ; *far*, 295 : S. 254. 12, *Fe'*, 14 ; *farsi*, 298 : S. 257. 6 ; *fenno*, 299 : S. 258. 8 ; *fatto*, 301 : S. 260. 11 ; *fa*, 303 : S. 262. 13 ; *fatto*, 304 : S. 263. 13 ; *fece*, 305 : S. 264. 6 ; *fatto*, 306 : S. 265. 5 ; *fa*, 307 : S. 266. 8 ; *far*, 311 : S. 270. 11 ; *feglisi*, 315 : S. 274. 13 ; *felse*, 318 : S. 277. 7, *far*, 9 ; *far*,

321 : S. 280. 14 ; *fatto*, 326 : S. 282. 1 ; *facto*, 328 : S. 284. 3 ; *fea*, 329 : S. 285. 13, *far*, 14 ; *feste*, 330 : S. 286. 11, *farv'*, 14 ; *fatta*, 333 : S. 287. 10 ; *fa*, 336 : S. 290. 9 ; *fa*, 338 : S. 292. 14 ; *far*, 340 : S. 294. 5 ; *fatt'*, 344 : S. 298. 4, *Fe'*, 7 ; *facean*, 348 : S. 302. 3, *fatta*, 8 ; *far*, 350 : S. 304. 6 ; *far*, 351 : S. 305. 9 ; *farsi*, 352 : S. 306. 14 ; *fatta*, 354 : S. 308. 3 ; *farme*, 357 : S. 311. 11 ; *far*, 358 : S. 312. 1, *far*, 2 ; *faccia*, 363 : S. 315. 6, *fece*, 10 ; *facto*, 23 : C. 1. 9, *fare*, 16, *fa*, 18, *face*, 19, *Facto*, 25, *Facendomi*, 39, *fec'*, 41, *far*, 43, *far*, 74, *fecemi*, 79, *fea*, 82, *farmi*, 86, *fanno*, 94, *far*, 102, *fatto*, 103, *farmi*, 117, *facta*, 121, *fa*, 129, *farne*, 154 ; *Fa*, 28 : C. 2. 30, *fa*, 56, *fece*, 92 ; *Fa*, 29 : C. 3. 14, *fatti*, 36, *fersi*, 43 ; *Feci*, 37 : C. 4. 7, *Fer*, 45, *faccia*, 76, *fare*, 81, *fanno*, 85, *fer*, 88 ; *fatto*, 50 : C. 5. 73 ; *far*, 53 : C. 6. 9, *faccia*, 16, *faccia*, 41, *fatti*, 50, *farian*, 65, *Fanno*, 73, *Fàmisi*, 89, *farsi*, 93 ; *far*, 70 : C. 7. 15, *fe'*, 39, *fatto*, 47 ; *fa*, 71 : C. 8. 7, *fammi*, 54, *fa*, 73, *farrebbe*, 85, *fatte*, 95, *Farmi*, 96 ; *far*, 72 : C. 9. 7, *fanno*, 12, *face*, 55, *fa*, 63, *farme*, 69 ; *faccia*, 73 : C. 10. 30, *fa*, 56, *far*, 58, *fanno*, 63, *farian*, 84 ; *fatto*, 105 : C. 11. 31, *fa*, 89 ; *farà*, 119 : C. 12. 45, *farà*, 57, *farà*, 60, *Fa*, 70, *Farà*, 109 ; *farsi*, 125 : C. 13. 73, *fai*, 78 ; *fare*, 126 : C. 14. 6, *faccia*, 38 ; *fa*, 127 : C. 15. 39, *far*, 47, *farò*, 92 ; *fa*, 128 : C. 16. 15, *fan*, 20, *Fece*, 50, *far*, 76 ; *fatta*, 129 : C. 17. 43 ; *farme*, 135 : C. 18. 60, *fo*, 92 ; *fei*, 206 : C. 19. 28, *farei*, 36, *fa*, 45 ; *fai*, 207 : C. 20. 8, *fa*, 34, *famme*, 44, *fecer*, 55, *Fa'*, 64, *far*, 90 ; *faccia*, 264 : C. 21. 10, *fare*, 26, *far*, 90, *fo*, 91, *farmi*, 107, *face*, 119 ; *far*, 268 : C. 22. 1, *fatto*, 34, *far*, 35, *fece*, 39, *farsi*, 42, Non *fa* per te di star, 81 ; *fea*, 270 : C. 23. 19, *fa*, 25, *Fammi*, 31, *Fa'*, 46, *Fa'*, 48, *facciamisi*, 51, *far*, 60, *farme*, 75, *fatto*, 83 ; *far*, 323 : C. 24. 5, *fe'*, 12, *fatto*, 75 ; *far*, 325 : C. 25. 3, *fea*, 30, *Far*, 49, *far*, 56, *facea*, 83 ; *fea*, 331 : C. 26. 15, *fa*, 18, *fa*, 20 ; *fare*, 359 : C. 27. 30 ; *Fatto*, 360 : C. 28. 2, *fatto*, 31, *fatto*, 46, *fatto*, 65, *feci*, 113, *fanno*, 115, *fatto*, 126, *fecel*, 128 ; *Fammi*, 366 : C. 29. 37, *fatto*, 50, *Fecero*, 58, *fece*, 76, *Far*, 102, *fatto*, 111, *far*, 123 ; *fanno*, 22 : Sest. 1. 14, *facto*, 16, *fa*, 18 ; *far*, 30 : Sest. 2, 34 ; *fa*, 66 : Sest. 3. 14, *fa*, 28 ; *fa*, 142 : Sest. 5. 24, *far*, 36 ; *fatto*, 214 : Sest. 6. 33 ; *femmi*, 237 : Sest. 7. 15, *fa*, 33 ; *Faccendo . . . fa*, 239 : Sest. 8. 9 (*bis*), *far*, 23 ; *fanno*, 332 : Sest. 9. 6, *facea*, 21, *far*, 43, *facea*, 45, *farme*, 59, *fa*, 63, *fesse*, 66, *far*, 72, *Far*, 73 ; *fece*, 11 : Bal. 1. 8 ; *fa*, 63 : Bal. 5. 2 ; *fa*, 149 : Bal. 6. 1, *fanno*, 5 ; *fece*, 52 : Mad. 1. 7 ; *Fa'*, 121 : Mad. 4. 9 ; [*fe'*], T. A. 1. 41, *Fa*, 65, *fassi*, 69, *fatto*, 84, *fa*, 102, *far*, 119 ; *fai*, T. A. 2. 4, *far*, 41, *fatto*, 61, *facendo*, 84, *fece*, 95, *facea*, 104, *fa*, 118, *far*, 152, *faccia*, 174 ; *fa*, T. A. 3. 42, *fatto*, 89, *feo*, 91, *Fa*, 131, *fea*, 161, *fatto*, 163, [*far*, 162] ; *facea*, T. A. 4. 9, *Fecimi*, 13, *farà*, 41, fosse [al. *fèssi*], 49, *Facean*, 92, *far*, 120, *fanno*, 141, *Fecesi*, 150, *fece*, 157, *Fare*, 159, *farne*, 171 ; *Facendo*, T. P. 5, *fansi*, 21, *fan*, 25, *fatti*, 33, sì *fatta*, 44, *fan*, 81, *feo*, 105, *farne*, 124, *fer*, 188, *fatto*, 192 ; *fa*, T. M. 1. 39, *fe'*, 58, *farti*, 67, *far*, 68, *Farai*, *fassi*, 72 (*bis*), *far*, 95, *far*, 111, *Fatto*, 153, *fatta*, 159 ; *Far*, T. M. 1a. 5, *far*, 21 ; *femmi*, T. M. 2. 17, *farebbe*, 38, *fanno*, 44, *Facean*, 144, *fatto*, 185 ; *fe'*, T. F. a. 24, *fe'*, 34, *fe'*, 39, *Fatti*, 60, *fe'*, 75, *facea*, 101, *far*, 102, *farsi*, 105, *fatto*, 115, *fece*, 131, *Fece*, 144, *fe'*, 145, *fersi*, 159, *farlo*, 161, *fe'*, 162 ; *far*, T. F. 1. 60, *fe'*, 114 ; *fer*, T. F. 2. 21, *fe'*, 24, *far*, 55, *fe'*, 57, *Fatto*, 74, *fece*, 79, *fece*, 86, *feo*, 95, *fe'*, 102, *Fece*, 114, *fe'*, 120, *fece*, 128, *fe'*, 138, *Fece*, 140, *fece*, 150 ; *Faccendo*, T. F. 3. 64, *fe'*, 65, *far*, 103, *far*, 116 ; *fanno*, T. T. 4, *fate*, 79, *fa*, 83, *far*, 99 ; *faranno*, T. E. 14, *fanno*, 33, *fa*, 73, *farà*, 104, *fa*, 116, *fe'*, 129 ; cf. **fatto** (n.).

faretra. gli strali Avean spezato, e la *pharetra* a lato . . . T. P. 134
d' acuti silogismi Empiè la dialetica *faretra* . . . . T. F. 3. 63

faretrato. Cieco non già, ma *pharetrato* il veggo ; . . . . 151 : S. 118. 9

farfalla. Semplicetta *farfalla* al lume avezza . . . . 141 : S. 110. 2

Farsaglia. Non fu sì ardente Cesare in *Pharsaglia* . . . T. P. 73

fascia. Et credo da le *fasce* et da la culla . . . . . 72 : C. 9. 52
Questo d' allor ch' i' m' addormiva in *fasce* . . . . 264 : C. 21. 63
Le mani armate, e gli occhi avolti in *fasce* . . . . T. A. 2. 179
Quanti son già felici morti in *fasce* ! . . . . . T. T. 136

fascio. Io son sì stanco sotto 'l *fascio* antico De le mie colpe . 81 : S. 60. 1
più lento e frale D' un picciol ramo cui gran *fascio* piega . . 307 : S. 266. 6
Ov' ogni *fascio* il cor lasso ripone. . . . . T. A. 1. 9
Molte gran cose in picciol *fascio* stringo : . . . . . T. F. 2. 133

fastidio. altro rimedio non avea 'l mio core Contra i *fastidi* onde . 276 : S. 235. 8
Fuggir vecchiezza e' suoi molti *fastidi*. . . . . T. M. 1. 66

fastidire. *Fastidire* il vicino Povero . . . . . 128 : C. 16. 58
fastidita e lassa Se' di quel falso dolce . . . . . 264 : C. 21. 27

fatale. Torcer da me le mie *fatali* stelle. . . . . 17 : S. 15. 11

Così sempre io corro al *fatal* mio Sole . . . . . 141 : S. 110. 5
Quest' anchor dubbia del *fatal* suo corso . . . . . 214 : Sest. 6. 4

fatezza, v. **fattezza.**

fatica. et or con gran *fatica* . . . In libertà ritorno . . . 76 : S. 56. 6
Et con quanta *faticha* oggi mi spetro . . . . . 89 : S. 68. 13
narro Tutte le mie *fatiche* ad una ad una . . . . . 223 : S. 187. 6
Porto de l' amorose mie *fatiche* . . . . . 303 : S. 262. 7
Le mie lunghe *fatiche*, ch' or dal cielo Vede . . . . 316 : S. 275. 13
Riposo alcun de le *fatiche* tante. . . . . 320 : S. 279. 11
Con pericol presente e con *fatica* : . . . . . 360 : C. 28. 53
E le *fatiche* lor vidi, e i lor frutti . . . . . T. A. 3. 7
Pur de le mill' è un' utile *fatica* . . . . . T. M. 1. 91
Questo cantò gli errori e le *fatiche* . . . . . T. F. 3. 13

faticoso. O vero al poggio *faticoso* et alto . . . . . 2 : S. 2. 12
Da ora inanzi *faticoso* od alto Loco non fia dove . . . 39 : S. 31. 5
O *faticosa* vita, o dolce errore . . . . . 161 : S. 128. 7
abitar non degna Più ne la vita *faticosa* e vile. . . . 184 : S. 151. 8
m' er' io messo A *faticosa* impresa . . . . . 119 : C. 12. 12
Con *faticosa* e dilectevol salma . . . . . 264 : C. 21. 56
Caro, dolce, alto e *faticoso* pregio . . . . . 214 : Sest. 6. 13

fato. ov' era, i' non so per qual *fato*, Riposto il guidardon . . 130 : S. 100. 3
Stella difforme e *fato* sol qui reo Commise . . . . 187 : S. 154. 12
qual mancha cornice Canti 'l mio *fato* ? . . . . . 210 : S. 175. 6
O mia stella, o fortuna, o *fato*, o morte . . . . . 298 : S. 257. 12

fattezza [al. **fatezza**]. Raffigurato a le *fattezze* conte ; . . 44 : S. 36. 4

fatto (n.). Amor s' ingegna Ch' i' mora a *fatto* [al. affatto] . . 184 : S. 151. 4
Ch' agli animosi *fatti* mal s' accorda : . . . . . 53 : C. 6. 87
Uomini e *fatti* gloriosi e magni . . . . . T. F. a. 16
E Diogene cinico, in suo' *fatti* . . . aperto ; . . . T. F. 3. 83

fattore. al sol . . . Per la pietà del suo *factore* i rai ; . . . 3 : S. 3. 2
Ove nel suo *factor* l' alma s' interna : . . . . . 327 : S. 283. 11
La qual tu poi, tornando al tuo *Fattore*, Lasciasti . . 352 : S. 306. 9
L' alma . . . Simile al suo *Factor* stato ritene ; . . . 23 : C. 1. 123
le cose mortali, Che son scala al *Fattor* . . . . . 360 : C. 28. 139

Fauno. ivi Saturno, Pico e *Fauno* e Jano . . . . . T. F. a. 119

Faustina. Ma pur *Faustina* il fa qui star a segno. . . . T. A. 1. 102

favella. Ov' è . . . L' accorta honesta humil dolce *favella* ? . . 299 : S. 258. 6
E 'n don le cheggio sua dolce *favella*. . . . . 336 : S. 290. 8
pia Ver me si mostri in atto od in *favella*. . . . . 206 : C. 19. 18
Riconobbila al volto e a la *favella* . . . . . T. M. 2. 64

favellare. Amor par ch' a l' orecchie mi *favelle* Dicendo : . . 218 : S. 182. 5

favilla. Sempre nel cor colle *faville* accese ; . . . . 75 : S. 55. 13
Torno dov' arder vidi le *faville* . . . . . 109 : S. 86. 3
Di tai quattro *faville* . . . Nasce 'l gran foco . . . 165 : S. 132. 12
E 'l ciel di vaghe e lucide *faville* S' accende . . . . 192 : S. 159. 12
occhi chiusi Rimaner dopo noi pien di *faville*. . . . 203 : S. 170. 14
Nel mio cor le *faville* e 'l chiaro lampo . . . . . 221 : S. 185. 6
Nè per duo fonti sol una *favilla* Rallenta de l' incendio . . 241 : S. 203. 12
Vive *faville* uscian de' duo bei lumi . . . . . 258 : S. 220. 1
Li occhi belli . . . Dicean lor con *faville* honeste e nove : . 328 : S. 284. 12
Ch' arde oggi tutta, assai poche *faville* Spegnendo . . . 53 : C. 6. 67
Vaghe *faville*, angeliche, beatrici . . . . . 72 : C. 9. 37
Non si sentisse al core . . . qualche *favilla* ; . . . . 119 : C. 12. 49
L' anima . . . Corre pur a l' angeliche *faville* ; . . . 207 : C. 20. 31
Ma ricoperte alquanto le *faville* ; . . . . . 55 : Bal. 3. 5
Dal cor ch' à seco le *faville* e l' esca : . . . . . 55 : Bal. 3. 9
Ch' al volto à le *faville* ond' io tutto ardo. . . . . T. P. 42
ebbi temenza Delle pericolose tue *faville*. . . . . T. M. 2. 159

favillare. Ove *favilla* il mio soave foco . . . . . 188 : S. 155. 10

favola. al popol tutto *Favola* fui gran tempo ; . . . . 1 : S. 1. 10
La mia *favola* breve è già compita . . . . . 254 : S. 216. 13

favoleggiare. Ov' è 'l *favoleggiar* d' amor le notti ? . . . 332 : Sest. 9. 17

favoloso. Fra questi *fabulosi* e vani amori Vidi Aci . . . T. A. 4. 169

favore. e 'n sì secondo *Favor* del cielo . . . . . T. P. 92

fè. Rotta la *fè* degli amorosi inganni . . . . . 298 : S. 257. 5

Mal fa chi tanta *fè* sì tosto oblia. . . . . 206 : C. 19. 45
Sue promesse di *fè* come son vote . . . . . T. A. 2. 180
gran frutto Questo d' ogni mia *fè* . . . . . T. M. 2. 122
cf. **fede.**

febbre, febre. Cui domestica *febbre* assalir deve . . . . 328 : S. 284. 6
Fianchi, stomachi e *febri* ardenti fanno Parer . . . . T. M. 2. 44

Febo. L' arbor ch' amò già *Phebo* in corpo humano . . . 41 : S. 33. 2
d' un arco e d' uno strale *Phebo* percosso e 'l giovene d' Abido T. P. 8

fecondo. vivo tempio Fecero in tua verginità *feconda.* . . 366 : C. 29. 58

fede. Fur de la *fede* mia non leggier pegno. . . . . 39 : S. 31. 14
Per far *fede* qua giù del suo bel viso. . . . . 77 : S. 57. 8
s' un cor pien d' amorosa *fede* Può contentarve . . . 82 : S. 61. 9
Qual colpo è . . . d' averne *Fede* ch' al destinato segno tocchi ; 87 : S. 66. 4
La *fede* ch' a me sol tanto è nemica : . . . . . 95 : S. 74. 13
n' abandona Il mondo, et picciol tempo ne tien *fede.* . . 101 : S. 80. 4
ov' era . . . Riposto il guidardon d' ogni mia *fede.* . . . 130 : S. 100. 4
s' alcun vive Sol d' odore, e tal fama *fede* acquista . . . 191 : S. 158. 11
Infinita bellezza e poca *fede* . . . . . 203 : S. 170. 5
S' una *fede* amorosa, un cor non finto . . . . . 224 : S. 188. 1
se con piena *Fede* dal dritto mio sentier mi piego. . . . 240 : S. 202. 4
Et fa qui de' celesti spirti *fede* . . . . . 243 : S. 205. 3
Et udir cose onde 'l cor *fede* acquista . . . . . 250 : S. 212. 7
Et l' alta *fede* non più lor molesta. . . . . 317 : S. 276. 6
più chiara che 'l sole . . . al mondo è la mia *fede.* . . . 334 : S. 288. 4
Vedi 'l mio amore e quella pura *fede* . . . . . 347 : S. 301. 7
sospiri, Ch' acquistan *fede* a la penosa vita. . . . . 23 : C. 1. 14
Chè 'n cor venale amor cercate o *fede.* . . . . . 128 : C. 16. 25
Chè mortal cosa amar con tanta *fede* . . . . . 264 : C. 21. 99
Et del ben di lassù *fede* fra noi. . . . . 268 : C. 22. 36
sempre rispose, Chi la chiamò con *fede.* . . . . . 366 : C. 29. 8
se . . . Amar con sì mirabil *fede* soglio . . . . . 366 : C. 29. 122
Mia spene e 'l guidardon di tanta *fede* . . . . . 324 : Bal. 7. 2
Altra *fede*, altro amor : . . . . . T. A. 2. 19
O di nostre fortune instabil *fede* ! . . . . . T. A. 3. 133
ogni speranza Perder elessi, per non perder *fede.* . . . T. A. 4. 69
per quella *fede* Che vi fu . . . manifesta . . . . . T. M. 2. 76
' Di poca *fede* ! Or io, se nol sapessi . . . perchè 'l direi ? ' . T. M. 2. 124
e chi di *fede* abonda ; . . . . . T. F. a. 152
al ver si deve Non contrastar, ma dar perfetta *fede* . . . T. T. 128
cf. **fè.**

fedele. Chi m' allontana il mio *fedele* amico ? . . . . . 123 : S. 98. 14
In dubbio stato sì *fedel* consiglio ; . . . . . 285 : S. 244. 4
Fedel mio caro, assai di te mi dole ; . . . . . 341 : S. 295. 12
O grandi Scipioni, o *fedel* Bruto . . . . . 53 : C. 6. 37
D' ogni *fedel* nocchier fidata guida . . . . . 366 : C. 29. 68

Fedra. l' amore in odio torse *Fedra*, amante terribile e maligna. . T. A. 1. 114

fele. O poco mel, molto aloè con *fele* ! . . . . . 360 : C. 28. 24
Questo fu il *fel*, questi li sdegni e l' ire . . . . . 360 : C. 28. 106

felice. Levate il core a più *felice* stato. . . . . 99 : S. 78. 4
Lieti fiori e *felici* e ben nate herbe . . . . . 162 : S. 129. 1
Troppo *felice* amante mi mostrasti A quella . . . . 172 : S. 139. 6
Stassi così fra misera et *felice.* . . . . . 173 : S. 140. 11
Così me, Donna, il voi veder, *felice* Fa . . . . . 191 : S. 158. 3
Misero onde sperava esser *felice* ! . . . . . 210 : S. 175. 8
Felice Autumedon, *felice* Tiphi, Che conduceste . . 225 : S. 189. 13 (*bis*)
Solo al mondo paese almo *felice* . . . . . 226 : S. 190. 12
Aer *felice*, col bel vivo raggio Rimanti. . . . . 227 : S. 191. 12
Tal la mi trovo al petto, ove ch' i' sia, *Felice* incarco ; . . 228 : S. 192. 13
Ch' i' non penso esser mai se non *felice.* . . . . . 229 : S. 193. 11
O *felice* eloquentia ! o lieto giorno ! . . . . . 245 : S. 207. 14
La matina è per me più *felice* hora ; . . . . . 255 : S. 217. 4
tu che copri . . . *Felice* terra, quel bel viso . . . . 276 : S. 235. 11
Alma *felice* che sovente torni A consolar . . . . . 282 : S. 241. 1
O *felice* Titon ! tu sai ben l' ora Da ricovrare . . . . 291 : S. 250. 5
O miracol gentile ! o *felice* alma ! . . . . . 295 : S. 254. 9

Morte ebbe invidia al mio *felice* stato . . . . . 315 : S. 274. 12
Sol eri in terra ; or se' nel ciel *felice*. . . . . 321 : S. 280. 8
Li occhi belli, or in ciel chiari e *felici* . . . . . 328 : S. 284. 9
e 'n foco e 'n gielo Tremando, ardendo, assai *felice* fui. . . 337 : S. 291. 11
O *felice* quel dì che, del terreno Carcere uscendo . . . 349 : S. 303. 9
Divino sguardo, da far l' uom *felice* . . . . . 351 : S. 305. 9
Spirto *felice* che sì dolcemente Volgei quelli occhi . . . 352 : S. 306. 1
Felice l' alma che per voi sospira, Lumi del ciel ; . . . 71 : C. 8. 67
Donna vedrai . . . Che farà gli occhi tuoi via più *felici*. . . 119 : C. 12. 60
Felice agnello a la penosa mandra Mi giacqui un tempo ; . . 207 : C. 20. 43
Del piacer, che *felice* Nol po mai fare . . . . . 264 : C. 21. 25
da radice Quella pianta *felice* Subito svelse : . . . . 323 : C. 24. 34
le stelle Che producon fra voi *felici* effecti . . . . 325 : C. 25. 62
'Onde vien tu ora, o *felice* alma ?' . . . . . 359 : C. 27. 6
nostri lacci à sciolti E fatto 'l mondo libero e *felice* . . . 366 : C. 29. 50
Ivi eran quei che fur detti *felici* : . . . . . T. M. 1. 79
Esser *felice* non puoi tu già mai. . . . . T. M. 2. 33
al qual arrise Tanto Fortuna che *felice* è detto. . . . T. F. a. 90
Agamenon e Menelao, che 'n spose Poco *felici* . . . T. F. 2. 21
Quanti son già *felici* morti in fasce ! . . . . . T. T. 136
O *felice* colui che trova il guado Di questo . . . torrente . . T. E. 46
O *felici* quelle anime che 'n via Sono . . . . . T. E. 82
Felice sasso che 'l bel viso serra ! . . . . . T. E. 142

fello. quelle voglie . . . Temprò con una vista dolce e *fella*. . . 289 : S. 248. 8
uomini e Dei Mi sian contrari, et essa ogni or più *fella* ; . 206 : C. 19. 13
le luci impie e *felle* Quasi in tutto del ciel eran disperse. . 325 : C. 25. 67
quanto . . . più rea, Tanto al suo amante è più turbata e *fella* . T. A. 1. 131

femina. *Femina* è cosa mobil per natura ; . . . . . 183 : S. 150. 12
Neron è il terzo . . . *Femina* il vinse, e par tanto robusto. . T. A. 1. 99

feminella. Vil *feminella* in Puglia il prende e lega. . . . T. A. 2. 27

femineo. Nel cor *femineo* fu sì gran fermezza Che . . . T. F. 2. 112

fendere. Rotti i membri, e smagliate l' arme e *fesse* : . . . T. F. 1. 105

fenestra. Io avrò sempre in odio la *fenestra* Onde Amor . . 86 : S. 65. 1
Quella *fenestra* ove l' un sol si vede . . . e l' altro . . . 100 : S. 79. 1
O belle et alte e lucide *fenestre*, Onde colei . . . . 335 : S. 289. 12
Standomi un giorno solo a la *fenestra* . . . . . 323 : C. 24. 1
D' avorio l' uscio e *fenestre* di zaffiro . . . . . 325 : C. 25. 17
O *fenestra* del ciel lucente, altera . . . . . 366 : C. 29. 31
Leandro in mare ed Hero a la *fenestra* . . . . . T. A. 2. 21

fenice. Questa *fenice* de l' aurata piuma . . . . . 185 : S. 152. 1
Nè 'n ciel nè 'n terra è più d' una *fenice*. . . . . 210 : S. 175. 4
È questo 'l nido in che la mia *fenice* Mise l' aurate . . . penne ? 321 : S. 280. 1
Et vive poi con la *fenice* a prova. . . . . 135 : C. 18. 15
Una strania *fenice*, ambedue l' ale Di porpora vestita . . 323 : C. 24. 49

fera, v. **fiera.**

ferire. non li fu honore *Ferir* me de saetta . . . . . 3 : S. 3. 13
Nel giorno ch' a *ferir* mi venne Amore ! . . . . . 65 : S. 50. 2
Et lei vid' io *ferita* in mezzo 'l core. . . . . 88 : S. 67. 14
A folminar colui, questo a *ferire* . . . . . 155 : S. 122. 2
Dove armato *fier* Marte e non acenna ; . . . . . 177 : S. 144. 6
Mormorando a *ferir* nel volto viemme . . . . . 196 : S. 163. 2
ov' Amor *ferì* nel fianco Apollo . . . . . 197 : S. 164. 2
Morte, già per *ferire* alzato 'l braccio . . . . . 202 : S. 169. 5
E qual cervo *ferito* di saetta Col ferro . . . . . 209 : S. 174. 9
Chi m' à 'l fianco *ferito* e chi 'l risalda . . . . . 105 : C. 11. 87
Parte *feriti* di pungenti strali. . . . . T. A. 1. 30
Tanto Amor pronto venne a lei *ferire* . . . . . T. P. 41
cf. **fiedere.**

ferita (n.). Ma le *ferite* impresse Volgon per forza il cor . . 73 : C. 10. 85

feritate. Herode . . . Tardi pentito di sua *feritate* . . . . T. A. 2. 71

fermare. *Fermo* le piante sbigottito et smorto . . . . 15 : S. 13. 7
Ov' Amor vidi già *fermar* le piante . . . . . 108 : S. 85. 2
Che vostra vista in lui non po *fermarse* ; . . . . . 325 : C. 25. 100
Chi è *fermato* di menar sua vita . . . . . 80 : Sest. 4. 1
E per *fermar* sua bella intentione . . . . . T. F. 3. 118

Fermare in cose il cor che 'l Tempo preme . . . Proveggia ben . . . Fondare [al. *fermar*] in loco stabile sua speme ; . . T. T. 41, 45

fermezza. non credea . . . Che punto di *fermezza* o di valore Mancasse . . . . . 65 : S. 50. 6
Che d' ogni pace e di *fermezza* è privo. . . . . 264 : C. 21. 31
Nel cor femineo fu sì gran *fermezza* Che . . . . . T. F. 2. 112

fermo. Et son *fermo* d' amare il tempo e l' ora . . . . 85 : S. 64. 5
S' i' fussi stato *fermo* a la spelunca . . . . . 166 : S. 133. 1
In quel bel viso . . . *Fermi* eran li occhi . . . . . 257 : S. 219. 2
Egli è ben *fermo* il tuo destino ; . . . . . 362 : S. 314. 12
S' erge la speme et poi non sa star *ferma* ; . . . . . 37 : C. 4. 108
L' occhio non po star *fermo* : . . . . . 70 : C. 7. 46
Costei per *fermo* nacque in paradiso ! . . . . . 126 : C. 14. 55
Ma 'l desir cieco encontra 'l suo ben *fermo* . . . . 128 : C. 16. 36
Canzon mia, *fermo* in campo Starò . . . . . 207 : C. 20. 92
Lo mio *fermo* desir vien da le stelle. . . . . 22 : Sest. 1. 24
Però più *fermo* ogni or di tempo in tempo . . . . 142 : Sest. 5. 19
Del mio *fermo* voler già non mi svoglia. . . . . 59 : Bal. 4. 3
Diletti fugitivi, e *ferma* noia . . . . . T. A. 3. 116
Ma *ferma* son d' odiarli tutti quanti. . . . . T. A. 4. 78
Giuns', e a man destra in terra *ferma* salse. . . . . T. P. 165
cosa non vidi Stabile e *ferma* . . . . . T. E. 2
Ad una sola, e quella una esser *ferma* Sì che . . . . T. E. 29

fero, v. **fiero.**

feroce. giogo, Che sopra i più soggetti è più *feroce*. . . . 62 : S. 48. 11
Che 'l cor s' umiliasse aspro et *feroce*. . . . . 23 : C. 1. 66
Più *feroce* ver me sempre e più bella. . . . . 206 : C. 19. 9
che 'l capo d' Asdruballe Presentò al fratello aspro e *feroce* . T. F. a. 38

ferro. cervo . . . Col *ferro* avelenato dentr' al fianco . . . 209 : S. 174. 10
la bella romana che col *ferro* Apre il suo . . . petto ; . . 260 : S. 222. 9
come a morir le bisognasse *Ferro* . . . . . 262 : S. 224. 11
una pianta . . . Come quella che *ferro* o vento sterpe . . 318 : S. 277. 2
Popolo . . . Che *ferro* mai non strigne . . . . . 28 : C. 2. 59
l' erbe sanguigne Di lor vene ove 'l nostro *ferro* mise. . . 128 : C. 16. 51
Una petra . . . Tragge a sè il *ferro*, e 'l fura Dal legno . . 135 : C. 18. 18
Un sasso, a trar più scarso Carne che *ferro*. . . . . 135 : C. 18. 28
Marte, Cinto di *ferro* [al. *ferri*] i piè, le braccia e 'l collo . T. A. 1. 152
L' altra è Portia, che 'l *ferro* e 'l foco affina. . . . . T. A. 2. 31
E 'l *ferro* ignudo ten dalla sinestra ; . . . . . T. A. 4. 183
armato Di disdegno e di *ferro* e di pietate . . . . T. P. 137
d' Affrica s' appella, Perchè prima col *ferro* al vivo aprilla. . T. P. 171
Che nè foco nè *ferro* a vertù noce ; . . . . . T. F. a. 42
Gente di *ferro* e di valore armata . . . . . T. F. 1. 28

feruta. non tem' io, Amor, de la tua man nove *ferute* : . . . 270 : C. 23. 103

fervere. tra' caldi ingegni *ferve* Il suo nome . . . . . 360 : C. 28. 113

fervidamente. Ovidio . . . Catullo . . . Propertio, che d' amor cantaro *Fervidamente* . . . . . T. A. 3. 24

fervido. E 'n sì *fervide* rime farmi udire . . . . . 217 : S. 181. 2

ferza. Nè per *ferza* è però madre men pia. . . . . T. M. 2. 93

festa. quante utili honeste Vie sprezzai, quante *feste* . . . 360 : C. 28. 18

festo. Per adornar il dì *festo* et altero . . . . . 238 : S. 201. 6

Fetonte. *Fetonte* odo che 'n Po cadde et morio ; . . . . 105 : C. 11. 20

fia. 12 : S. 11. 13 ; 20 : S. 18. 4 ; 21 : S. 19. 13 ; 31 : S. 24. 6 ; 39 : S. 31. 6 ; 79 : S. 59. 13 ; 82 : S. 61. 13 ; 83 : S. 62. 11 ; 122 : S. 97. 9 ; 137 : S. 106. 8 ; 138 : S. 107. 7 ; 150 : S. 117. 3 ; 157 : S. 124. 3 ; 162 : S. 129. 13 ; 172 : S. 139. 13 ; 183 : S. 150. 5 ; 195 : S. 162. 6 ; 196 : S. 163. 14 ; 205 : S. 172. 9 ; 218 : S. 182. 7 ; 224 : S. 188. 14 ; 244 : S. 206. 7 ; 246 : S. 208. 6 ; 252 : S. 214. 5 ; 253 : S. 215. 2 ; 326 : S. 282. 11 ; 327 : S. 283. 14 ; 338 : S. 292. 8 ; 362 : S. 314. 14 ; 23 : C. 1. 85 ; 28 : C. 2. 70, 84 ; 29 : C. 3. 19 ; 37 : C. 4. 4 ; 50 : C. 5. 76 ; 53 : C. 6. 13, 96 ; 105 : C. 11. 41 ; 126 : C. 14. 20 ; 128 : C. 16. 32, 94 ; 129 : C. 17. 40 ; 207 : C. 20. 87 ; 264 : C. 21. 36, 54, 66 ; 325 : C. 25. 105 ; 366 : C. 29. 104 ; 22 : Sest. 1. 27 ; 66 : Sest. 3. 22, 27 ; 214 : Sest. 6. 20, 35 ; 237 : Sest. 7. 16 ; 239 : Sest. 8. 10 ; T. A. 1. 78, 80 ; T. M. 1. 54, 127, 147 ; T. M. 2. 89, 161 ; T. F. 2. 119; T. E. 32, 36, 71, 80, 81, 100, 109, 110, 112, 145 ; cf. **fien.**

fiaccare. Il successor di Karlo . . . per *fiacchar* le corna A Babilonia 27 : S. 23. 3

Et che' piè miei non son *fiaccati* e lassi . . . . . 74 : S. 54. 9
Aspectando ragion mi struggo e *fiacco* : . . . . . 137 : S. 106. 5
Prima ch' i' *fiacchi* il legno tra li scogli, Drizza a buon porto . 80 : Sest. 4. 38
tante corna . . . a *fiaccarle* Alquanto . . . si soggiorna. . . T. T. 122

fiamma. Sento nel mezzo de le *fiamme* un gielo. . . . 122 : S. 97. 4
Fiamma dal ciel su le tue treccie piova, Malvagia . . . 136 : S. 105. 1
O *fiamma*, o rose sparse in dolce falda . . . . . 146 : S. 114. 5
Fiamma i sospir, le lagrime cristallo. . . . . 157 : S. 124. 14
scoglio omai che . . . D' arder co la mia *fiamma* non impari. . 162 : S. 129. 14
La speranza o 'l temor, la *fiamma* o 'l gielo. . . . . 182 : S. 149. 4
D' un bel . . . ghiaccio Move la *fiamma* che m' incende e strugge 202 : S. 169. 2
L' una piaga arde, e versa foco e *fiamma* ; . . . . . 241 : S. 203. 9
L' alma mia *fiamma* oltra le belle bella . . . . . 289 : S. 248. 1
Mentre che 'l cor . . . Fu consumato, e 'n *fiamma* amorosa arse 304 : S. 263. 2
Ma fui ben *fiamma* ch' un bel guardo accense . . . . 23 : C. 1. 164
non lascia in me dramma Che non sia foco et *fiamma*. . . 125 : C. 13. 13
Parmi qual esser sòle *Fiamma* d' amor . . . . . 127 : C. 15. 25
Di mia morte mi pasco e vivo in *fiamme* : . . . . . 207 : C. 20. 40
Chiusa *fiamma* è più ardente ; . . . . . 207 : C. 20. 66
Al cor, là dove forse Non potea *fiamma* intrar . . . 264 : C. 21. 44
la soave *fiamma* Ch' anchor, lasso, m' infiamma Essendo spenta : 270 : C. 23. 17
Così 'l mio tempo infin qui trapassato È in *fiamma* e 'n pene ; 360 : C. 28. 17
Quel foco . . . *Fiamma* et martir ne l' anima rinfresca. . . 55 : Bal. 3. 3
O, figliuol mio, qual per te *fiamma* è accesa ! . . . . T. A. 1. 60
duolsi del marito, Ch' a la seconda *fiamma* più s' inchina. . T. A. 2. 33
così lunge Di poca *fiamma* gran luce non vene. . . . T. A. 4. 21
Nè mai più dolce *fiamma* in duo cori arse . . . . T. A. 4. 40
E lei presta assai più che *fiamme* o venti. . . . . T. P. 24
I dorati suoi strali accesi in *fiamma* D' amorosa beltate . . T. P. 68
Per spegner ne la mente *fiamma* insana ; . . . . . T. P. 180
Non come *fiamma* che per forza è spenta . . . . . T. M. 1. 160
Ma temprai la tua *fiamma* col mio viso ; . . . . . T. M. 2. 90
Fur quasi eguali in noi *fiamme* amorose . . . . . T. M. 2. 139

fiammeggiare. Già *fiammeggiava* l' amorosa stella Per l' oriente 33 : S. 26. 1
in color tanti variarsi ; In quanti *fiammeggiando* trasformarsi . 144 : S. 112. 5
Gir . . . stelle erranti Et *fiammeggiar* fra la rugiada e 'l gielo . 127 : C. 15. 59
Poi quand' io veggio *fiammeggiar* le stelle . . . . . 22 : Sest. 1. 11
Poi *fiammeggiava* in guisa d' un piropo Colui . . . . T. F. 1. 43

fianco. Indi trahendo poi l' antiquo *fianco* Per l' extreme giornate 16 : S. 14. 5
stecchi, Ch' io provo per lo petto et per li *fianchi*. . . . 46 : S. 38. 4
l' imprese . . . In ogni parte, e più sovra 'l mio *fianco* : . . 75 : S. 55. 11
sì novamente, Ch' al duro *fiancho* il dì mille sospiri Trarrei . 131 : S. 101. 2
quel verde lauro . . . ov' Amor ferì nel *fianco* Apollo . . 197 : S. 164. 2
qual cervo . . . Col ferro avelenato dentr' al *fianco* Fugge . 209 : S. 174. 10
Vomer di penna, con sospir del *fianco* . . . . . 228 : S. 192. 5
Benigne stelle che compagne fersi Al fortunato *fiancho* . . 29 : C. 3. 44
Chi m' à 'l *fianco* ferito e chi 'l risalda . . . . . 105 : C. 11. 87
Onde 'l cor lasso riede Col tormentoso *fiancho* A partir . . 125 : C. 13. 57
Gentil ramo, ove piacque . . . A lei di fare al bel *fiancho* colonna : 126 : C. 14. 6
Mario aperse sì 'l *fianco* Che memoria de l' opra . . . 128 : C. 16. 45
Che l' un e l' altro *fiancho* De la fera gentil mordean . . 323 : C. 24. 7
un garzon crudo Con arco in man e con saette a' *fianchi* ; . T. A. 1. 24
Fianchi, stomachi e febri ardenti fanno Parer la morte amara . T. M. 2. 44
Talor ti vidi tali sproni al *fianco* Ch' i' dissi : . . . . T. M. 2. 116

fiata. Mille *fiate*, o dolce mia guerrera . . . . . 21 : S. 19. 1
Quel dolce loco ove piangendo torno Spesse *fiate* quando . 85 : S. 64. 4
Lasso, quante *fiate* Amor m' assale . . . . . 109 : S. 86. 1
Quante *fiate* al mio dolce ricetto . . . Quante *fiate* sol . . 281 : S. 240. 1, 5
del suo sangue Roma Spesse *fiate* quanto fu cortese : . . 28 : C. 2. 83
Mille *fiate* ò chieste a Dio quell' ale . . . . . 264 : C. 21. 6
Più di mille *fiate* ira dipinse Il volto mio . . . . . T. M. 2. 100

fiato. Del lito occidental si move un *fiato* Che fa securo il navigar 42 : S. 34. 9

fibra. Non ò medolla in osso o sangue in *fibra* Ch' i' non senta
tremar . . . . . 198 : S. 165. 5

fico. Mal si conosce il *fico*. . . . . 105 : C. 11. 35

fiction, v. **fizione.**
fidanza. O *fidanza* gentil! chi Dio ben cole . . . . T. F. 2. 67
fidare. assai mi *fido* Che con Giove sia vinta ogni altra stella. . 31 : S. 24. 13
E 'n dubbia via senza *fidata* scorta. . . . . 277 : S. 236. 8
Dicemi spesso il mio *fidato* speglio . . . . . 361 : S. 313. 1
Ma nulla à 'l mondo in ch' uom saggio si *fide* : . . . . 23 : C. 1. 136
Nè di lui nè di lei molto mi *fido* ; . . . . . 71 : C. 8. 3
I' mi *fido* in colui che 'l mondo regge . . . . . 105 : C. 11. 42
Perchè molto mi *fido* in quel ch' i' odo ; . . . . . 105 : C. 11. 77
Non è questa la patria in ch' io mi *fido* . . . ? . . . . 128 : C. 16. 84
Quelle pietose braccia, In ch' io mi *fido*, veggio aperte . . 264 : C. 21. 15
stella, D' ogni fedel nocchier *fidata* guida . . . . 366 : C. 29. 68
Ma pur in te l' anima mia si *fida* ; . . . . . 366 : C. 29. 72
Se del consiglio mio punto ti *fidi*, Che sforzar posso . . T. M. 1. 64
Chè potea il cor del qual sol io mi *fido*, Volgersi altrove . . T. M. 2. 169
Mi volsi a me, e dissi : 'In che ti *fidi*?' Risposi : 'Nel signor, che mai fallito Non à promessa a chi si *fida* in lui. T. E. 3, 5
Fidia. una imagine . . . Che fe' non Zeusi o Prasitele o *Fidia* . 130 : S. 100. 10
fido. Sfavillan sì le mie due stelle *fide* . . . . . 160 : S. 127. 6
Più volte già . . . O preso ardir co le mie *fide* scorte . . 170 : S. 137. 2
Chè pietà viva e 'l mio *fido* soccorso . . . non m' aita. . . 216 : S. 180. 13
sì spessi Luoghi da sospirar riposti e *fidi* ; . . . . 280 : S. 239. 6
Gli occhi . . . Quando a lor, come a' duo amici più *fidi* . . 314 : S. 273. 12
Al ciel translato, in quel suo albergo *fido* Lasciò radici . . 318 : S. 277. 12
O *fido* sguardo, or che volei tu dirme . . . ? . . . . 329 : S. 285. 3
Ch' i' segua la mia *fida* e cara duce . . . . . 357 : S. 311. 2
Quando il soave mio *fido* conforto . . . . . 359 : C. 27. 1
Ed Argia . . . assai più *fida* Che l' avara moglier d' Amphiarao ! T. A. 1. 143
Perfida lealtate e *fido* inganno . . . . . T. A. 3. 147
che coppia è questa? Che mi par de le cose rare e *fide*. . T. A. 4. 27
Quella che per lo suo diletto e *fido* Sposo . . . volse ire al fine : T. P. 155
Nemici in prima, amici poi sì *fidi* ; . . . . . T. F. a. 141
E 'l buon Nerva, e Traian, principi *fidi* . . . . . T. F. 1. 123
se fu soppressa Tanta credenza a' più *fidi* compagni . . T. E. 101
fiedere. l' aere freddo . . . Ne' brevi giorni quando borrea 'l *fiede* ; 100 : S. 79. 4
cf. **ferire.**
fien (=saranno). 31 : S. 24. 8 ; 46 : S. 38. 5 ; 57 : S. 44. 5 ; 86 : S. 65. 7 ; 167 : S. 134. 7 ; 218 : S. 182. 13 ; 262 : S. 224. 13 ; 299 : S. 258. 14 ; 53 : C. 6. 68, 70 ; 127 : C. 15. 4 (*bis*) ; 135 : C. 18. 44 ; T. E. 105 ; cf. **fia.**
fiera, fera (n.). Et dentro dal mio ovil qual *fera* rugge ? . . 56 : S. 43. 7
Questa humil *fera*, un cor di tigre o d' orsa . . . . 152 : S. 119. 1
Et le *fere* e gli augelli il sonno affrena . . . . . 164 : S. 131. 2
Passer mai . . . nè *fera* in alcun bosco ; . . . . . 226 : S. 190. 2
son fatt' una *fera*, Membrando . . . . . 287 : S. 246. 13
Nè *fiere* àn questi boschi sì selvagge . . . . . 288 : S. 247. 13
Fere selvestre, vaghi augelli e pesci . . . . . 301 : S. 260. 3
Di vaga *fera* le vestigia sparse Cercai . . . . . 304 : S. 263. 3
Sono un deserto e *fere* aspre e selvagge. . . . . 310 : S. 269. 14
Nè per bei boschi allegre *fere* e snelle : . . . . . 312 : S. 271. 4
quella *fera* bella e cruda In una fonte ignuda . . . . 23 : C. 1. 149
A seguir d' una *fera* che mi strugge La voce e i passi . . 50 : C. 5. 40
Et le *fere* selvagge entra le mura . . . . . 105 : C. 11. 65
Torni la *fera* bella e mansueta . . . . . 126 : C. 14. 29
Fiere selvagge e mansuete gregge S' annidan . . . . 128 : C. 16. 40
Una *fera* è soave e queta tanto, Che nulla più ; . . . 135 : C. 18. 32
gli occhi vaghi fien cagion ch' io pera Di questa *fera* . . 135 : C. 18. 45
Una *fera* m' apparve . . . Cacciata da duo veltri . . . Che l' uno e l' altro fiancho De la *fera* gentil mordean . . . 323 : C. 24. 4, 8
Fiere e ladri rapaci, hispidi dumi, Dure genti . . . . 360 : C. 28. 47
Non credo che pascesse mai per selva Si aspra *fera* . . 22 : Sest. 1. 20
Et le *fiere* ameranno ombrose valli . . . . . 66 : Sest. 3. 26
E veggio andar quella leggiadra *fera* . . . . . T. A. 2. 121
Come *fiera* scacciata che s' imbosca ; . . . . . T. E. 114
fiero, fero (ag.). gentil agna Abbatte i *fieri* lupi : . . . . 27 : S. 23. 10
Ond' assai può dolersi il *fiero* monte. . . . . 44 : S. 36. 8

Con quel *fero* desio ch' al cor s' accese . . . . . 62 : S. 48. 3
Tanto provato avea 'l tuo *fiero* artiglio ! . . . . . 69 : S. 53. 4
Ben mi po riscaldare il *fiero* raggio . . . . . 83 : S. 62. 12
E 'l *fiero* passo ove m' agiunse Amore ; . . . . . 100 : S. 79. 9
Or mansueta or disdegnosa et *fera*. . . . . 112 : S. 89. 8
Che mai non fosse in ver di me più *fera*. . . . . 115 : S. 92. 8
O tenace memoria, o *fero* ardore . . . . . 161 : S. 128. 2
Fera stella . . . fu sotto ch' io nacqui, Et *fera* cuna dove nato giacqui, Et *fera* terra . . . Et *fera* Donna che . . 174 : S. 141. 1, 3, 4, 5
la famosa tomba Del *fero* Achille . . . . . 187 : S. 154. 2
Et atti *feri* et humili e cortesi . . . . . 229 : S. 193. 6
O natura, pietosa e *fera* madre . . . . . 231 : S. 195. 9
Ma lagrimosa pioggia e *fieri* venti D' infiniti sospiri . . . 235 : S. 199. 9
E 'n sul cor quasi un *fiero* leon rugge . . . . . 256 : S. 218. 7
il parlar ch' ogni aspro ingegno e *fero* Facevi humile . . 267 : S. 228. 3
chè *fere* scorte Vai ricettando . . . . . 274 : S. 233. 6
Or cognosco io che mia *fera* ventura Vuol che . . . . 311 : S. 270. 12
e qual *fero* pianeta N' envidiò inseme . . . ? . . . . . 322 : S. 281. 10
Divino sguardo . . . Or *fiero* in affrenar la mente . . . Or presto 351 : S. 305. 10
La *fera* voglia che per mio mal crebbe . . . . . 23 : C. 1. 3
Et la *fera* dolcezza ch' è nel core . . . . . 37 : C. 4. 62
Mi celan questi luoghi alpestri e *feri* ; . . . . . 37 : C. 4. 104
Marte superbo et *fero* . . . . . 128 : C. 16. 13
il *fero* ardor . . . in me quanto il *fier* ghiaccio in costei ; . . 206 : C. 19. 21, 22
Sperai riposo al suo giogo aspro e *fero*. . . . . 360 : C. 28. 38
Nè da te spero mai men *fere* notti ; . . . . . 332 : Sest. 9. 57
Per morte o per pregion crudele e *fera*. . . . . T. A. 1. 39
Giovencel mansueto, e *fiero* veglio : . . . . . T. A. 1. 79
or mira il *fero* Herode : Amore e crudeltà gli àn . . . T. A. 2. 68
un altr' amante acerba e *fera* ; . . . . . T. A. 4. 174
Non con altro romor di petto dansi Duo leon *feri* . . . T. P. 20
Verginia apresso e 'l *fero* padre armato Di disdegno . . T. P. 136
Io son colei che sì importuna e *fera* Chiamata son . . . T. M. 1. 37
Qual è chi . . . Tal si fe' quella *fera* ; . . . . . T. M. 1. 58
il buon villan che fe' il fiume vermiglio Del *fero* sangue ; . . T. F. a. 35
o *fiero* voto, Che 'l padre e 'l figlio . . . offerse ! . . . T. F. 1. 68
A l' italiche doglie *fero* impiastro ? . . . . . T. F. 2. 129
Plotino . . . Prevento fu dal suo *fero* destino . . . . T. F. 3. 48

figgere. Che sarà de la legge che 'l Ciel *fisse* ? . . . . T. T. 9
cf. **fisso.**

figlia. Pianse morto il marito di sua *figlia* . . . . . 44 : S. 36. 3
Giove s' allegra di mirar sua *figlia* ; . . . . . 310 : S. 269. 6
Leda Avria ben detto che sua *figlia* perde . . . . . 129 : C. 17. 44
E vidi la crudel *figlia* di Niso . . . . . T. A. 4. 163
e 'l fero padre . . . Ch' a sua *figlia* ed a Roma cangiò stato . T. P. 138
tinto era Virginio Del sangue di sua *figlia* . . . . T. F. a. 80

figlio. Nè mai pietosa madre al caro *figlio* . . . . . 285 : S. 244. 1
Quel rosigniuol che sì soave piagne, Forse suoi *figli* . . 311 : S. 270. 2
Qua' *figli* mai, qua' donne Furon materia . . . ? . . . 28 : C. 2. 44
Assai men fia ch' Italia co' suoi *figli* Si desti . . . . 28 : C. 2. 70
Ne' dolci membri del tuo caro *figlio* . . . . . 366 : C. 29. 24
Per te il tuo *figlio* e quel del sommo Padre . . . . 366 : C. 29. 30
L' altro è 'l suo *figlio* ; . . . . . T. A. 1. 94
Padre m' era in honore, in amor *figlio* . . . . . T. A. 4. 55
Io Seleuco son ; questi è Antiocho, Mio *figlio* . . . T. A. 4. 110
Torquato Che per troppa pietate uccise il *figlio* ; . . . T. F. a. 32
L' un seguiva il nipote, e l' altro il *figlio* . . . . T. F. 1. 36
Duo padri, da tre *figli* accompagnati . . . . . T. F. 1. 40
fiero voto, Che 'l padre e 'l *figlio* ad una morte offerse ! . T. F. 1. 69
Poscia Vespasian col *figlio* vidi : . . . . . T. F. 1. 121
Philippo e 'l *figlio*, che da Pella agl' Indi Correndo vinse . T. F. 2. 11
Seco il *figlio* e 'l nipote, a cui fu il gioco Fatto . . . T. F. 2. 73
Ipolita, del *figlio* afflitta e trista . . . . . T. F. 2. 90

figliuola. Del tuo parto gentil *figliuola* e madre . . . . 366 : C. 29. 28
Tre dolci e cari nomi . . . Madre, *figliuola* e sposa ; . . . 366 : C. 29. 47

figliuolo. Il *figliuol* di Latona avea già nove Volte guardato . . 43 : S. 35. 1
da l' imperio del *figliuol* de Marte Al grande Augusto . . 28 : C. 2. 79
Coi *figliuol* glorioso di Maria? . . . . . 28 : C. 2. 87
al tuo *Figliuol*, verace Homo e verace Dio . . . . 366 : C. 29. 135
'O, *figliuol* mio, qual per te fiamma è accesa!' . . . T. A. 1. 60
A que' che 'l suo *figliuol* tolse ad Evandro. . . . . T. A. 1. 108
L' altro è 'l *figliuol* d' Amilcare; . . . . . T. A. 2. 25
Del più saggio *figliuol* la chiara fama . . . . . T. A. 2. 44
Poi quel Torquato che 'l *figliuol* percusse . . . . T. F. 1. 64
E 'l buon *figliuol*, che con pietà perfetta Legò sè vivo . . T. F. 2. 29
La vedova che sì secura vide Morto 'l *figliolo* . . . . T. F. 2. 95
gli errori e le fatiche Del *figliuol* di Laerte . . . . T. F. 3. 14
figura. Colla *figura* voce ed intellecto . . . . . 78 : S. 58. 4
Qualor veggio cangiata sua *figura* . . . . . 183 : S. 150. 10
In dolce, humile, angelica *figura* . . . . . 265 : S. 226. 2
Ed ella ne l' usata sua *figura* Tosto tornando . . . 23 : C. 1. 78
Nè per nova *figura* il primo alloro Seppi lassar; . . . 23 : C. 1. 167
in giovenil *figura* Incominciarsi il mondo a vestir . . . 127 : C. 15. 19
E mia viva *figura* Far sentia . . . . . 325 : C. 25. 48
mi si fa men dura L' angelica *figura* . . . . . 149 : Bal. 6. 2
figurare. l' imagine . . . Che 'l pensier mio *figura* . . . 116 : S. 93. 14
filare. Levata era a *filar* la vecchiarella . . . . . 33 : S. 26. 5
L' auro ch' Amor di sua man *fila* e tesse . . . . . 198 : S. 165. 2
la sua volubil rota . . . in ch' ella *fila* il nostro stame . . 325 : C. 25. 107
Filippo. Alexandro . . . minore in parte che *Philippo*: . . 232 : S. 196. 2
Guarda' gli intorno, e vidi 'l re *Philippo* . . . . . T. F. a. 128
Philippo e 'l figlio, che da Pella agl' Indi Correndo vinse . T. F. 2. 11
Filisteo. Non giacque sì smarrito . . . quel gran *Philisteo* . T. P. 101
Fille. Quello è Demophoon, e quella è *Phille*; . . . . T. A. 1. 127
filo. mi mancha a fornir l' opra Alquanto de le *fila* benedette . 40 : S. 32. 10
Sì è debile il *filo* a cui s' attene La gravosa mia vita . . 37 : C. 4. 1
Filo, Filone. Rutilio, e Volumio e Gracco e *Philo* . . . T. F. a. 59
Nobil Volumnio . . . Cosso e *Philon*, Rutilio; . . . . T. F. 1. 103
Filomena. Et garrir Progne e pianger *Philomena* . . . 310 : S. 269. 3
Filopomene. *Philopomene*, a cui nulla sarebbe Nova arte in guerra T. F. a. 151
filosofia. 'Povera et nuda vai, *Philosophia*' . . . . 7 : S. 7. 10
Marco . . . Pien di *philosophia* la lingua e 'l petto . . T. A. 1. 101
Pythagora, che . . . *Philosophia* chiamò per nome degno; . T. F. 3. 9
filosofo. Vengan quanti *philosophi* fur mai A dir di ciò: . . 262 : S. 224. 12
fin che, finchè, v. **fino** (prep.).
fine. Ma: Taci, grida il *fin*, chè farle honore . . . . 5 : S. 5. 7
Et veggio presso il *fin* de la mia luce . . . . . 18 : S. 16. 6
Dolce a la *fine* et nel principio acerba . . . . . 58 : S. 45. 11
S' al principio risponde il *fine* e 'l mezo . . . . . 79 : S. 59. 1
Chè bel *fin* fa chi ben amando more. . . . . 140 : S. 109. 14
Morte o mercè sia *fine* al mio dolore. . . . . 153 : S. 120. 4
Pur giunto al *fin* de la giornata oscura . . . . . 177 : S. 144. 9
Che la tempesta e 'l *fin* par ch' abbi a scherno: . . . 189 : S. 156. 6
Manda, prego, il mio in prima che 'l suo *fine*: . . . . 246 : S. 208. 8
i lunghi affanni Son giunti al *fine*. . . . . 254 : S. 216. 11
penser . . . saldo e certo ch' a buon *fin* ne guide. . . . 273 : S. 232. 11
Or sia qui *fine* al mio amoroso canto: . . . . . 292 : S. 251. 12
Ch' i' chiamo il *fine* per lo gran desire Di riveder . . . 312 : S. 271. 13
Ove scende la vita ch' al *fin* cade. . . . . 315 : S. 274. 4
Venisse 'l *fin* de' miei ben non integri. . . . . 328 : S. 284. 8
E poner *fine* a l' infiniti guai. . . . . 355 : S. 309. 11
Seco fui in via, e seco al *fin* son giunto . . . . . 358 : S. 312. 13
La vita el *fin*, el dì loda la sera. . . . . 23 : C. 1. 31
Et anchor poi trovai di quel mal *fine* . . . . . 23 : C. 1. 144
Al *fin* di sua giornata . . . . . 50 : C. 5. 8
Fine non pongo al mio obstinato affanno: . . . . 50 : C. 5. 52
Del lungo odio civil ti pregan *fine* . . . . . 53 : C. 6. 46
Finir anzi 'l mio *fine* Queste voci . . . . . 70 : C. 7. 6
Trarrebbe a *fin* questa aspra pena e dura: . . . . 71 : C. 8. 44
Et che mi scorge al glorioso *fine*; . . . . . 72 : C. 9. 8

Certo il *fin* de' miei pianti . . . Ven da' begli occhi al *fin* dolce tremanti . . . . . 72 : C. 9. 72, 74
mi conducon . . . A la speranza mia, al *fin* degli affanni. . 105 : C. 11. 72
Pur d' onorato *fin* ti farà degno ; . . . . . 119 : C. 12. 57
Quella che con tua forza al *fin* mi mena ! . . . . . 207 : C. 20. 77
Chè vedendo ogni giorno il *fin* più presso . . . . 264 : C. 21. 5
Ogni cosa al *fin* vola : . . . . . 323 : C. 24. 55
'Al *fin* se' giunto d' ogni tua dolcezza . . .' . . . . 331 : C. 26. 53
Sì che siam seco al *fine* del tuo corso. . . . . 359 : C. 27. 55
Senza *fine* o beata . . . . . 366 : C. 29. 38
E la mia torta via drizzi a buon *fine*. . . . . 366 : C. 29. 65
Por *fine* al mio dolore ; . . . . . 366 : C. 29. 103
Non po molto lontan esser dal *fine* : . . . . . 80 : Sest. 4. 4
Et le cagion del mio doglioso *fine* . . . . . 80 : Sest. 4. 11
Ch' anzi al mio dì mi trasportava al *fine* . . . . 80 : Sest. 4. 15
Et allor sospirai verso 'l mio *fine*. . . . . 80 : Sest. 4. 24
Non perch' io sia securo anchor del *fine* ; . . . . 80 : Sest. 4. 25
Et arrive il mio exilio ad un bel *fine* . . . . . 80 : Sest. 4. 32
Signor de la mia *fine* et de la vita . . . . . 80 : Sest. 4. 37
Porto de le miserie e *fin* del pianto ; . . . . . 332 : Sest. 9. 70
Prendete or a la *fine* Breve conforto . . . . . 14 : Bal. 2. 13
Col *fin* de le parole i passi volse . . . . . T. A. 4. 128
Io era al *fin* cogli occhi e col cor fiso . . . . . T. P. 55
Perseveranza e Gloria in su la *fine* ; . . . . . T. P. 84
Vinto a la *fin* dal giovene romano ; . . . . . T. P. 99
per lo suo . . . Sposo, non per Enea, volse ire al *fine* : . . T. P. 156
Io ò condutto al *fin* la gente greca . . . . . T. M. 1. 40
se si trova A la *fine* ingannato, è ben ragione. . . . . T. M. 1. 87
Pure a vedere e contemplare il *fine* . . . . . T. M. 1. 110
Tenendo al *fine* il suo caro costume. . . . . T. M. 1. 165
Al *fin* di questa altra serena Ch' à nome vita . . . . T. M. 2. 28
La morte è *fin* d' una pregione oscura . . . . . T. M. 2. 34
Poi alla *fine* vidi Arturo e Carlo. . . . . T. F. a. 163
Però che, udendo ancora il suo *fin* reo . . . . . T. F. 2. 97
Vidi verso la *fine* il Saracino . . . . . T. F. 2. 149
veggio Nostra excellentia al *fine* ; . . . . . T. T. 12
E quanto posso, al *fine* m' apparecchio . . . . . T. T. 58
più per tempo Deve' aprir li occhi, e non tardar al *fine* . . T. E. 11
Dopo molto voltar, che *fine* avranno ? . . . . . T. E. 18
O mente vaga, al *fin* sempre digiuna . . . . . T. E. 61
che 'n via Sono o seranno di venire al *fine* . . . . T. E. 83
Questi triumphi, i cinque . . . ed a la *fine* il sexto . . . T. E. 122
cf. **alfine, al fine** (av.).

fingere. S' una fede amorosa, un cor non *finto* . . . . 224 : S. 188. 1

finire. Veggendo in voi *finir* vostro desio. . . . . 46 : S. 38. 11
Fuggendo, spera i suoi dolor *finire* . . . . . 152 : S. 119. 12
Et *finito* il riposo pien d' affanni ; . . . . . 298 : S. 257. 4
E sola puoi *finir* tanto dolore . . . . . 340 : S. 294. 13
non mi si nieghi *Finir* anzi 'l mio fine Queste voci . . . 70 : C. 7. 6
Prego che 'l pianto mio *finisca* Morte. . . . . 332 : Sest. 9. 75
Nè però trovo anchor guerra *finita* . . . . . 149 : Bal. 6. 13
L' età sua in sul fiorire era *finita* [al. fornita]. . . . T. A. 4. 123

fino (ag.). E i capei d' oro *fin* farsi d' argento . . . . 12 : S. 11. 5
La testa or *fino* e calda neve il volto . . . . . 157 : S. 124. 9
qual dea Chiome d' oro si *fino* a l' aura sciolse ? . . . 159 : S. 126. 6
Parea chiusa in or *fin* candida perla : . . . . . 325 : C. 25. 80
Ch' oro *fino* e topazi al collo tegna. . . . . T. M. 1. 21

fino (prep.), **finchè, fin che.** 29 : C. 3. 17 ; 50 : C. 5. 68 ; 119 : C. 12. 30 ; 206 : C. 19. 35 ; 323 : C. 24. 53 ; 331 : C. 26. 38 ; 30 : Sest. 2. 18 ; T. A. 3. 96 ; T. M. 1. 156 ; T. T. 120 : cf. **infino.**

fio. Grave soma è un mal *fio* a mantenerlo. . . . . 105 : C. 11. 18

fioccare. neve . . . Che senza venti in un bel colle *fiocchi* . . T. M. 1. 167

fioco. Così m' à fatto Amor tremante e *fioco* ! . . . . 170 : S. 137. 11
Ivi, fra l' erbe, già del pianger *fioco* . . . . . T. A. 1. 10
Quando presso al suo tuon parve già *fioco* [al. roco]. . . T. F. 3. 27

fiore. un fiato Che . . . desta i *fior* tra l' erba . . . . . 42 : S. 34. 11
Benchè di si bel *fior* sia indegna l' erba. . . . . 45 : S. 37. 14
L' oro e le perle, e i *fior* vermigli e i bianchi . . . . . 46 : S. 38. 1
Che 'l serpente tra' *fiori* e l' erba giace ; . . . . . 99 : S. 78. 6
Produce or frutto che quel *fiore* aguaglia . . . . . 104 : S. 83. 3
Or rime e versi, or colgo herbette e *fiori* . . . . . 114 : S. 91. 6
Pommi ove 'l sole occide i *fiori* et l' erba . . . . . 145 : S. 113. 1
Qual miracolo è quel, quando tra l' erba Quasi un *fior* siede ! . 160 : S. 127. 10
Lieti *fiori* e felici e ben nate herbe . . . . . 162 : S. 129. 1
Vertù che 'ntorno i *fiori* apra e rinove . . . . . 165 : S. 132. 3
Quel *fiore* anticho di vertuti e d' arme Come sembiante stella ebbe
con questo Novo *fior* d' onestate e di bellezze ! . . 186 : S. 153. 9, 11
L' erbetta verde e i *fior* di color mille . . . . . 192 : S. 159. 9
L' aura gentil . . . Destando i *fior* per questo ombroso bosco . 194 : S. 161. 2
Frutto senile in sul giovenil *fiore* . . . . . 215 : S. 179. 3
a guisa d' una rosa Tra minor *fior* ; . . . . . 249 : S. 211. 7
Chè quando nasce e mor *fior*, herba e foglia . . . . 265 : S. 226. 5
L' acque parlan d' amore . . . e i pesci e i *fiori* e l' erba . . 280 : S. 239. 10
Calcare i *fior* com' una donna viva . . . . . 281 : S. 240. 13
Non *fiore* in queste valli o foglia d' erba . . . . . 288 : S. 247. 11
Fior, frondi, herbe, ombre, antri, onde, aure soavi . . . 303 : S. 262. 5
Zephiro torna, e 'l bel tempo rimena, E i *fiori* e l' erbe . . 310 : S. 269. 2
or di bellezza il *fiore* E 'l lume ài spento . . . . . 326 : S. 282. 3
vincea . . . Frutti, *fiori*, herbe e frondi . . . . . 337 : S. 291. 3
che senz' ella è quasi Senza *fior* prato . . . . . 338 : S. 292. 11
Fior di vertù, fontana di beltate . . . . . 351 : S. 305. 7
Di dir libero un dì tra l' erba e i *fiori* : . . . . . 70 : C. 7. 9
l' onorate Cose cercando, el più bel *fior* ne colse : . . . 73 : C. 10. 36
non sempre a la scorza Ramo nè in *fior* nè 'n foglia Mostra . 125 : C. 13. 18
De' be' vestigi sparsi Anchor tra' *fiori* et l' erba . . . 125 : C. 13. 61
Qualunque herba o *fior* colgo . . . . . 125 : C. 13. 69
Herba e *fior* che la gonna Leggiadra ricoverse . . . . 126 : C. 14. 7
Da' be' rami scendea . . . Una pioggia di *fior* sovra 'l suo grembo
. . . Qual *fior* cadea sul lembo, Qual . . . . . 126 : C. 14. 42, 46
pur che . . . *Fior* bianchi e gialli per le piaggie mova . . 127 : C. 15. 81
In quante parti il *fior* de l' altre belle . . . . . 127 : C. 15. 89
quel velo Che qui fece ombra al *fior* degli anni suoi . . . 268 : C. 22. 39
Alfin vid' io per entro i *fiori* e l' erba Pensosa ir . . . 323 : C. 24. 61
Come *fior* colto langue . . . . . 323 : C. 24. 70
subito corsi . . . A coglier *fiori* in quei prati dintorno . . 325 : C. 25. 14
Et di far frutto, non pur *fior* e frondi. . . . . 142 : Sest. 5. 36
Era un tenero *fior* nato in quel bosco . . . . . 214 : Sest. 6. 7
E i *fior* d' april morranno in ogni piaggia. . . . . 237 : Sest. 7. 18
l' aura Al tempo novo suol movere i *fiori* . . . . . 239 : Sest. 8. 2
Ma pria fia 'l verno la stagion de' *fiori* . . . . . 239 : Sest. 8. 10
l' aura Dolce, la qual ben move frondi e *fiori* . . . . 239 : Sest. 8. 17
Et io 'l provai in sul primo aprir de' *fiori* . . . . 239 : Sest. 8. 21
Non che 'l gielo adornar di novi *fiori*. . . . . 239 : Sest. 8. 30
Ridon or per le piagge herbette e *fiori* : . . . . . 239 : Sest. 8. 31
In rete accolgo l' aura e 'n ghiaccio i *fiori* . . . . 239 : Sest. 8. 37
Si siede et scalza in mezzo i *fiori* e l' erba . . . . 121 : Mad. 4. 5
Cesar, che 'n Egitto Cleopatra legò tra' *fiori* e l' erba. . . T. A. 1. 90
So come sta tra' *fiori* ascoso l' angue . . . . . T. A. 2. 157
quel Guillielmo Che per cantar à 'l *fior* de' suoi dì scemo ; . T. A. 3. 54
Che divenne un bel *fior* senz' alcun frutto ; . . . . T. A. 4. 148
Così del mondo il più bel *fiore* scelse ; . . . . . T. M. 1. 115
da l' esser suo . . . Ebbe nome ; e fu 'l *fior* degli anni suoi. . T. F. 1. 96
in cui si mostra Chiaro quanti eloquentia à frutti e *fiori*. . . T. F. 3. 20
Fiorenza. *Fiorenza* avria forse oggi il suo poeta . . . . 166 : S. 133. 3
fioretto. Le rive e i colli, di *fioretti* adorna . . . . . 9 : S. 9. 6
fiorire. L' arbor gentil . . . *Fiorir* faceva il mio debile ingegno . 60 : S. 46. 3
L' aspectata vertù che 'n voi *fioriva* . . . . . 104 : S. 83. 1
L' acqua . . . Per cui in alcun tempo ella *fioriva*. . . . 166 : S. 133. 11
o non s' accorge Del *fiorir* queste inanzi tempo tempie. . . 210 : S. 175. 14
Verdi rive *fiorite*, ombrose piagge . . . . . 226 : S. 190. 13

Fresco, ombroso, *fiorito* e verde colle . . . . . 243 : S. 205. 1
Ne l' età sua più bella e più *fiorita* . . . . . 278 : S. 237. 1
mormorar di lucide onde S' ode d' una *fiorita* e fresca riva . 279 : S. 238. 4
avendo in mano Meo cor in sul *fiorire* e 'n sul far frutto . . 288 : S. 247. 4
Et cantar augelletti e *fiorir* piagge . . . . . 310 : S. 269. 12
Tutta la mia *fiorita* e verde etade Passava ; . . . . . 315 : S. 274. 1
e l' ombra Del dolce lauro e sua vista *fiorita* . . . . 327 : S. 283. 2
Qual io la vidi in su l' età *fiorita* . . . . . 336 : S. 290. 3
Le male piante che *fiorir* non sanno. . . . . 53 : C. 6. 76
Et talor farsi un seggio Fresco, *fiorito* e verde. . . . 125 : C. 13. 74
Del portamento humile Ch' allor *fioriva* e poi crebbe . . 127 : C. 15. 41
la mia speranza, viva Allor ch' ella *fioriva* . . . . 268 : C. 22. 53
i rami santi *Fiorian* d' un lauro giovenetto . . . . 323 : C. 24. 26
E *fiorir* coi belli occhi le campagne . . . . . 325 : C. 25. 85
Poi che crescendo . . . Giunse a la terza sua *fiorita* etate . 325 : C. 25. 92
Ma, lasso, a me non val *fiorir* de valli ; . . . . . 66 : Sest. 3. 19
Et *fiorian* per le piagge l' erbe e i rami. . . . . 142 : Sest. 5. 6
pria . . . Ch' amor *fiorisca* in quella nobil alma . . . . 239 : Sest. 8. 11
Amor, quando *fioria* Mia spene e 'l guidardon . . . . 324 : Bal. 7. 1
Vidi gente ir per una [al. in una *fiorita* e] verde piaggia . . T. A. 3. 29
L' età sua in sul *fiorire* era finita. . . . . T. A. 4. 123
Al men più presso al tuo *fiorito* nido. . . . . T. M. 2. 167
Bella era, e nell' età *fiorita* e fresca : . . . . . T. F. 2. 109
Ed un al cui passar l' erba *fioriva* : . . . . . T. F. 3. 18
Tanti volti . . . Torneranno al suo più *fiorito* stato ; . . . T. E. 92
Ne l' età più *fiorita* e verde avranno . . . fama. . . . . T. E. 133

fisico. la discreta aita Del *phisico* gentil, che ben s' accorse . . T. A. 4. 122

fiso. Mentr' io son a mirarvi intento e *fiso*. . . . . 17 : S. 15. 8
E 'l sole abbaglia chi ben *fiso* 'l guarda . . . . . 48 : S. 40. 11
Per mirar Policleto a prova *fiso* . . . . . 77 : S. 57. 1
fiso u' si mostri attendi L' erba più verde . . . . 208 : S. 173. 7
Qual donna attende . . . Miri *fiso* nelli occhi a quella . . 261 : S. 223. 3
Ella si tace e di pietà depinta *Fiso* mira pur me ; . . . 356 : S. 310. 10
Quando primier si *fiso* Gli tenni nel bel viso . . . . 50 : C. 5. 64
Così vedess' io *fiso* Come Amor . . . governa . . . . 73 : C. 10. 70
così *fiso* Tenne il suo dolce sguardo . . . . 119 : C. 12. 88
perch' io miri Mille cose diverse attento et *fiso* . . . 127 : C. 15. 13
mentre tener *fiso* Posso al primo pensier la mente vaga . . 129 : C. 17. 33
Et mirandol io *fiso* Cangiossi 'l cielo . . . . . 323 : C. 24. 31
Vedendomi sì *fiso* A l' atto de la fronte . . . . 325 : C. 25. 52
mirando ei ben *fiso* quante e quali Eran vertuti . . . 360 : C. 28. 140
Seco è 'l pastor che male il suo bel volto Mirò sì *fiso* . . T. A. 1. 137
Io era al fin cogli occhi e col cor *fiso* . . . . . T. P. 55
mirando quinci e quindi *fiso* . . . . . T. F. 2. 43

fisso. Ma s' io v' era con saldi chiovi *fisso* . . . . 45 : S. 37. 9
Così son le sue sorti a ciascun *fisse* ! . . . . . 187 : S. 154. 8
Ma, passando, i dolci occhi al cor m' à *fissi* . . . . 313 : S. 272. 6
per aver uom li occhi nel sol *fissi* . . . . . 339 : S. 293. 13
ma or sì *fisse* Sue parole mi trovo entro la testa . . . T. A. 1. 61
gli occhi avea al ciel *fissi* . . . . . T. M. 2. 40

fiume. Chi vol far d' Elicona nascer *fiume*. . . . . 7 : S. 7. 8
credo omai che monti e piagge Et *fiumi* e selve sappian . . 35 : S. 28. 10
Orso, e' non furon mai *fiumi* nè stagni . . . Nè altro impedimento 38 : S. 30. 1
Nè *fiume* fu già mai secco per pioggia . . . . . 48 : S. 40. 2
Malvagia, che dal *fiume* e da le ghiande . . . se' ricca . . 136 : S. 105. 2
parole Che farian gire i monti et stare i *fiumi*. . . . 156 : S. 123. 8
o puro *fiume* Che bagni il suo bel viso . . . . . 162 : S. 129. 9
Ma 'l bel paese e 'l dilectoso *fiume* . . . rassecura Il cor . 177 : S. 144. 12
Re degli altri, superbo, altero *fiume* . . . . . 180 : S. 147. 9
Rapido *fiume*, che d' alpestra vena . . . scendi . . . 208 : S. 173. 1
Onde e' suol trar di lagrime tal *fiume* . . . . . 230 : S. 194. 5
D' alta eloquentia sì soavi *fiumi* . . . . . 258 : S. 220. 4
a che pur versi Degli occhi tristi un doloroso *fiume*? . . 279 : S. 238. 11
Fiume, che spesso del mio pianger cresci . . . . . 301 : S. 260. 2
Amor, che . . . Meco e col *fiume* ragionando andavi ; . . 303 : S. 262. 4

Non di Peneo, ma d' un più altero *fiume* . . . . . 23 : C. 1. 48
Non mar, non poggio o *fiume*, Ma solo Amor . . . . . 28 : C. 2. 108
Quanto mar, quanti *fiumi* M' ascondon que' duo lumi . . 37 : C. 4. 42
O poggi, o valli, o *fiumi*, o selve . . . Quante volte m' udiste . 71 : C. 8. 37
Et di duo fonti un *fiume* in pace vòlto . . . . . 105 : C. 11. 67
ov' ella ebbe in costume Gir fra le piagge e 'l *fiume* . . 125 : C. 13. 72
Non più bevve del *fiume* acqua che sangue. . . . . 128 : C. 16. 48
L' un vive, ecco, d' odor là sul gran *fiume*; . . . . . 207 : C. 20. 58
non . . . cervo nè damma Con tal desio cercar fonte nè *fiume* . 270 : C. 23. 21
e l' acque Per lo mar avean pace e per li *fiumi*. . . . 325 : C. 25. 71
Monti, valli, paludi e mari e *fiumi*; . . . . . 360 : C. 28. 50
Et già son quasi di cristallo i *fiumi* . . . . . 66 : Sest. 3. 4
queste valli . . . circundate di stagnanti *fiumi* . . . . 66 : Sest. 3. 11
Di che vanno superbi in vista i *fiumi*; . . . . . 66 : Sest. 3. 15
Ch' i' vedrò secco il mare e' laghi e i *fiumi*. . . . . 66 : Sest. 3. 24
Mentre ch' al mar descenderanno i *fiumi* . . . . . 66 : Sest. 3. 25
un che 'n mezzo di duo *fiumi* Mi chiuse . . . . . 66 : Sest. 3. 32
non fuggìo già mai nebbia . . . nè mai *fiumi* [al. *fiume*] per pioggia . . . . . 66 : Sest. 3. 38
Selve, sassi, campagne, *fiumi* e poggi . . . cangia il tempo; . 142 : Sest. 5. 25
solitario albergo Fonti, *fiumi*, montagne, boschi e sassi. . . T. A. 2. 114
Ov' è 'l mio stil quasi al mar picciol *fiume*! . . . . T. A. 2. 141
Portò del *fiume* al tempio acqua col cribro. . . . . T. P. 151
Poi il buon villan che fe' il *fiume* vermiglio . . . . T. F. a. 34
Stagnando al freddo tempo il *fiume* tosco . . . . . T. F. a. 125
A riva un *fiume* che nasce in Gebenna . . . . . T. E. 139

fizione. Per *fiction* non cresce il ver, nè scema. . . . . T. M. 2. 147

Flacco. Fulvio *Flacco*, Ch' a l' ingrati troncar a bel studio erra; . T. F. 1. 110

flagrare. Non sente quand' io agghiaccio o quand' io *flagro* . 264 : C. 21. 60

Flaminio. quel *Flaminio* Che vinse e liberò 'l paese greco. . T. F. a. 77
Tito *Flamminio*, che con forza vinse . . . il popol greco. . . T. F. 1. 74

Flegra. qual io non so se mai Al tempo de' giganti fusse a *Phlegra* T. M. 1. 33

focile. e 'l tacito *focile* D' Amor tragge indi un liquido sottile Foco 185 : S. 152. 6

Focione. *Phocion* va con questi tre di sopre, Che di sua terra fu scacciato morto . . . . . T. F. 2. 37

foco. Et mi sottragge al *foco* de' martiri . . . . . 17 : S. 15. 7
spera Gioir forse nel *foco* perchè splende . . . . . 19 : S. 17. 6
Se mai *foco* per *foco* non si spense . . . . . 48 : S. 40. 1 (*bis*)
Ma che sua parte abbi costei del *foco*. . . . . 65 : S. 50. 14
le faville Che 'l *foco* del mio cor fanno immortale. . . . 109 : S. 86. 4
Amor . . . Raccese 'l *foco* et spense la paura: . . . . 113 : S. 90. 13
quel giorno Che . . . Esca del *foco* et di sì lunghe pene? . . 122 : S. 97. 11
Amor m' à posto . . . come cera al *foco* . . . Da voi sola procede . . . Il sole e 'l *foco* . . . I pensier son saette . . . E 'l desir *foco*; . . . . . 133 : S. 103. 2, 8, 10
Belzebub in mezzo Co' mantici e col *foco* . . . . . 136 : S. 105. 11
Ma freddo *foco* et paventosa speme . . . . . 147 : S. 115. 12
Non . . . Poria 'l *foco* allentar che 'l cor tristo ange . . . 148 : S. 116. 6
Di state un ghiaccio, un *foco* quando inverna? . . . 150 : S. 117. 6
Di tai . . . Nasce 'l gran *foco* di ch' io vivo et ardo; . . . 165 : S. 132. 13
Chi po dir com' egli arde, è 'n picciol *foco*. . . . . 170 : S. 137. 14
Solfo et esca son tutto, e 'l cor un *foco* . . . . . 175 : S. 142. 5
chè 'l mio bel *foco* è tale, Ch' ogni uom pareggia . . . 182 : S. 149. 12
tragge indi un liquido sottile *Foco* che m' arde . . . . 185 : S. 152. 8
Ove favilla il mio soave *foco* . . . . . 188 : S. 155. 10
Alcun d' acqua o di *foco*, e 'l gusto e 'l tatto Acquetan . . 191 : S. 158. 12
Ch' i' veggio nel penser, dolce mio *foco* . . . . . 203 : S. 170. 12
Vedem arder nel *foco* e non m' aita. . . . . 216 : S. 180. 14
Ch' un *foco* di pietà fessi sentire . . . . . 217 : S. 181. 3
Che mi cuocono il cor in ghiaccio e 'n *foco*? . . . . 220 : S. 184. 14
S' oneste voglie in gentil *foco* accese . . . . . 224 : S. 188. 3
Ma fo sì com' uom ch' arde e 'l *foco* à 'n seno; . . . 236 : S. 200. 2
L' una piaga arde, e versa *foco* e fiamma; . . . . . 241 : S. 203. 9
Et di nova esca un altro *foco* acceso . . . Morte m' à liberato . . . e 'l *foco* à spento e sparso; . . . . . 271 : S. 230. 7, 13

che pur vai Giugnendo legne al *foco* ove tu ardi? . . . 273 : S. 232. 4
or teme or arde D' onesto *foco*; . . . . . 285 : S. 244. 10
Et spento 'l *foco* ove agghiacciando io arsi . . . 298 : S. 257. 3
Quel *foco* è morto e 'l copre un picciol marmo: . . . 304 : S. 263. 9
Con refrigerio in mezzo 'l *foco* vissi: . . . . . 313 : S. 272. 2
e 'ntepidir sentia già 'l *foco* Ch' arse il mio core; . . . 315 : S. 274. 2
Ch' arsi quanto 'l mio *foco* ebbi davante . . . . . 320 : S. 279. 13
e 'n *foco* e 'n gielo Tremando, ardendo . . . . . 337 : S. 291. 10
Già ti vid' io d' onesto *foco* ardente . . . . . 352 : S. 306. 5
Subito allor, com' acqua 'l *foco* amorza . . . . . 361 : S. 313. 7
Lieto nel *foco* e nel duol pien di speme; . . . . . 364 : S. 316. 2
Sì che 'l *foco* di Giove in parte spense: . . . . . 23 : C. 1. 163
Come m' à concio 'l *foco* Di questa viva petra . . . . 50 : C. 5. 77
Sì frale obgetto a sì possente *foco* . . . . . 71 : C. 8. 32
Et al *foco* gentil ond' io tutto ardo. . . . . 72 : C. 9. 66
Trovo 'l gran *foco* de la mente scemo; . . . . . 73 : C. 10. 13
Sentendo novo dentro maggior *foco*: . . . . . 119 : C. 12. 66
non lascia in me dramma Che non sia *foco* et fiamma. . . 125 : C. 13. 13
E le guancie ch' adorna un dolce *foco*. . . . . 127 : C. 15. 79
offesa Anchor non era d' amoroso *foco* . . . . . 135 : C. 18. 66
Et io, che son di cera, al *foco* torno. . . . . 207 : C. 20. 32
Io qui di *foco* e lume Queto i . . . mei spirti. . . . 207 : C. 20. 59
Saette uscivan d' invisibil *foco* . . . . . 270 : C. 23. 77
i messi d' Amor armati usciro Di saette e di *foco*; . . . 325 : C. 25. 21
Di tal *foco* ài 'l cor pieno . . . . . 325 : C. 25. 102
Ivi, com' oro che nel *foco* affina . . . . . 360 : C. 28. 5
Vedrem ghiacciare il *foco*, arder la neve. . . . . 30 : Sest. 2. 10
Dentro pur *foco*, e for candida neve . . . . . 30 : Sest. 2. 31
Quel *foco* ch' i' pensai che fosse spento . . . . . 55 : Bal. 3. 1
Qual *foco* non avrian già spento e morto L' onde . . .? . . 55 : Bal. 3. 11
Sovr' un carro di *foco* un garzon crudo . . . . . T. A. 1. 23
L' altra è Portia, che 'l ferro e 'l [al. al] *foco* affina. . . T. A. 2. 31
So, seguendo 'l mio *foco* ovunque e' fugge, Arder . . . T. A. 2. 167
Come nell' ossa il suo *foco* si pasce . . . . . T. A. 2. 181
[Ivi legati fummo in ghiaccio e 'n *foco* . . . . . T. A. 3. 157]
'l breve Spatio al gran *foco* di duo tali amanti . . . . T. A. 4. 74
m' aggrada Saver quanto ciascun in qual *foco* arda. . . . T. A. 4. 93
Al men poi ch' i' m' avidi del tuo *foco*; . . . . . T. M. 2. 140
Che nè *foco* nè ferro a vertù noce; . . . . . T. F. a. 42
Vidi qual uscì già del *foco*, ignudo, Il re di Lydia . . . T. F. 2. 46
Poi Cleopatra; e l' un' e l' altra er' arsa D' indegno *foco*; . T. F. 2. 107
Un gran folgor parea tutto di *foco*; . . . . . T. F. 3. 25

foggia. Perchè fai in lei con disusata *foggia* Men . . .? . 48 : S. 40. 7

foglia. Tal che si secchi ogni sua *foglia* verde. . . . . 60 : S. 46. 14
Che non se vedea in ramo mover *foglia*: . . . . . 156 : S. 123. 13
Chè quando nasce e mor fior, herba e *foglia* . . . . 265 : S. 226. 5
Non fiore in queste valli o *foglia* d' erba . . . . . 288 : S. 247. 11
un lauro verde, Che per fredda stagion *foglia* non perde. . . 23 : C. 1. 40
come in lauro *foglia* Conserva verde il pregio . . . . 29 : C. 3. 46
Ramo nè in fior nè 'n *foglia* Mostra . . . . . 125 : C. 13. 18
Che *foglia* verde non si trovi in lauro: . . . . . 30 : Sest. 2. 8
Non potei coglier mai ramo nè *foglia* . . . . . T. A. 3. 83
ivi depose Le sue victoriose e sacre *foglie*: . . . . . T. P. 186

fola. Sogno d' infermi, e *fola* di romanzi! . . . . . T. A. 3. 66
Or vi riconfortate in vostre *fole* . . . . . T. T. 70

folcire. Che pur col ciglio il ciel governa e *folce* . . . . 363 : S. 315. 13

Folco [al. Folchetto]. *Folco*, que' ch' a Marsilia il nome à dato . T. A. 3. 49

folgorare. perch' io Non come soglio il *folgorar* pavento; . . 113 : S. 90. 6
Et vede Amor . . . *Folgorar* ne' turbati occhi pungenti. . . 147 : S. 115. 8
E 'l chiaro lume che sparir fa 'l sole *Folgorava* dintorno; . . 181 : S. 148. 10
Vedendo . . . *folgorare* i nodi ond' io son preso . . . . 198 : S. 165. 10
ove apparire Veggio i belli occhi e *folgorar* da lunge; . . 221 : S. 185. 10
Vive faville . . . Ver me sì dolcemente *folgorando* . . . 258 : S. 220. 2
Cangiossi 'l cielo intorno, e tinto in vista *Folgorando* 'l percosse 323 : C. 24. 33

folgore. Ove non spira *folgore*, nè indegno Vento mai . . . 29 : C. 3. 48

duo *folgori* ardenti, Che cielo e terra e mar dar loco fansi . T. P. 20
E' due *folgori* veri di battaglia : . . . . . T. F. a. 26
Que' tre *folgori* e tre scogli di guerra ; . . . . . T. F. 1. 107
Un gran *folgor* parea tutto di foco ; . . . . . T. F. 3. 25

folle. Sì traviato è 'l *folle* mi' desio . . . . . 6 : S. 6. 1
Et altri, col desio *folle* che spera Gioir . . . . . 19 : S. 17. 5
O caduche speranze, o penser *folli* ! . . . . . 320 : S. 279. 5
Judith . . . Che fe' il *folle* amador del capo scemo. . . . T. F. 2. 120

folminare [al. **fulminare**]. Giove et Cesare sì mossi A *folminar* colui, questo a ferire . . . . . 155 : S. 122. 2
Allor che *folminato* e morto giacque Il mio sperar . . . 23 : C. 1. 52

folto. Et da sì *folte* tenebre mi parta . . . . . 349 : S. 303. 12
Più *folta* schiera di sospiri accoglia ! . . . . . 37 : C. 4. 68
Il secol pien d' errori oscuri e *folti* : . . . . . 366 : C. 29. 45
Nè mai nascose il ciel sì *folta* nebbia . . . . . 66 : Sest. 3. 16
le piaghe ch' i' presi in quel bosco *Folto* di spine ; . . . 214 : Sest. 6. 23
ne la *folta* schiera Del re non mai di lagrime digiuno. . . T. A. 1. 35
E l' ombra spessa [al. *folta*] e l' aure dolci estive ; . . . T. A. 3. 126
In habito diversa, in popol *folta* Fu quella schiera ; . . . T. F. 2. 52

fondamento. quel che' *fondamenti* loca D' Alba-Lunga . . T. F. a. 109

fondare. *Fondata* in casta et humil povertate . . . . 138 : S. 107. 9
Torre in alto valor *fondata* et salda ; . . . . . 146 : S. 114. 4
Solco onde e 'n rena *fondo* e scrivo in vento. . . . . 212 : S. 177. 4
Fondare [al. Fermar] in loco stabile sua speme ; . . . T. T. 45

fondatore. Contra tuoi *fondatori* alzi le corna . . . . 138 : S. 107. 10
Vidi il gran *fondatore*, e i regi cinque ; . . . . . T. F. 1. 128

fondo. Nel *fondo* del mio cor gli occhi tuoi porgi . . . . 163 : S. 130. 3
oblio ne l' alma piove . . . e Lethe al *fondo* bibo. . . . 193 : S. 160. 4
Nuoto per mar che non à *fondo* o riva . . . . . 212 : S. 177. 3
altra diva, Che del più chiaro *fondo* di Sorga esca . . . 281 : S. 240. 10
voi che 'l fresco herboso *fondo* Del liquido cristallo alberga . 303 : S. 262. 10
Cortesia in bando et honestate in *fondo* : . . . . . 338 : S. 292. 5

fontana. Ivi non donne, ma *fontane* e sassi . . . . . 116 : S. 93. 12
Fontana di dolore, albergo d' ira . . . . . 138 : S. 107. 1
Nè tra chiare *fontane* e verdi prati Dolce cantare . . . 312 : S. 271. 7
Fior di vertù, *fontana* di beltate . . . . . 351 : S. 305. 7
Com' io sentì' me tutto venir meno, Et farmi una *fontana* . 23 : C. 1. 117
Lassando l' erba et le *fontane* e i faggi . . . . . 50 : C. 5. 33
A llor sempre ricorro, Come a *fontana* d' ogni mia salute ; . 73 : C. 10. 43
Surge nel mezzogiorno Una *fontana*, e tien nome dal sole ; 135 : C. 18. 47
Chiara *fontana* in quel medesmo bosco Sorgea d' un sasso . 323 : C. 24. 37
Solea da la *fontana* di mia vita Allontanarme . . . . 331 : C. 26. 1
Rivi correnti di *fontane* vive . . . . . T. A. 3. 124

fonte. Cercate dunque *fonte* più tranquillo ; . . . . . 24 : S. 20. 12
ond' esce D' un medesimo *fonte* Eufrate et Tigre : . . . 57 : S. 44. 8
Qual nimpha in *fonti*, in selve mai qual dea . . . . 159 : S. 126. 5
Oi occhi miei, occhi non già, ma *fonti* ; . . . . . 161 : S. 128. 4
Così sol d' una chiara *fonte* viva Move 'l dolce e l' amaro . 164 : S. 131. 9
i' pur devrei Al *fonte* di pietà trovar mercede. . . . . 203 : S. 170. 8
D' un vivo *fonte* ogni poder s' accoglie : . . . . . 231 : S. 195. 12
O cameretta . . . *Fonte* se' or di lagrime nocturne . . . 234 : S. 198. 3
Nè per duo *fonti* sol una favilla Rallenta . . . . . 241 : S. 203. 12
Stilla d' acqua non ven di queste *fonti* . . . . . 288 : S. 247. 12
Chi udì mai d' uom vero nascer *fonte* ? . . . . . 23 : C. 1. 119
quella fera bella e cruda In una *fonte* ignuda Si stava . . 23 : C. 1. 150
Et di duo *fonti* un fiume in pace vòlto . . . . . 105 : C. 11. 67
Se 'n solitaria piaggia, rivo o *fonte* . . . . . 129 : C. 17. 4
Che son *fonte* di lagrime e soggiorno : . . . . . 135 : C. 18. 53
Un' altra *fonte* à Epiro, Di cui si scrive . . . . . 135 : C. 18. 61
Ne l' isole famose di Fortuna, Due *fonti* à : . . . . . 135 : C. 18. 78
Tacerem questa *fonte*, ch' ogni or piena . . . . . 135 : C. 18. 86
mai cervo nè damma Con tal desio cercar *fonte* nè fiume . . 270 : C. 23. 21
aprir vidi uno speco E portarsene seco La *fonte* e 'l loco : . 323 : C. 24. 47
fin ch' a lo svelto alloro Giunse et al *fonte* che la terra involа. . 323 : C. 24. 54
Vergine santa . . . Tu partoristi il *fonte* di pietate . . . 366 : C. 29. 43

Chiuda omai queste due *fonti* di pianto. . . . . 332 : Sest. 9. 54
solitario albergo *Fonti*, fiumi, montagne, boschi e sassi. . . T. A. 2. 114
Belo dove riman, *fonte* d' errore, Non per sua colpa? . . T. F. 2. 124

for. 95 : S. 74. 7 ; 137 : S. 106. 11 ; 154 : S. 121. 7 ; 349 : S. 303. 3 ; 125 : C. 13. 19; 135 : C. 18. 59 ; 207 : C. 20. 18 ; 270 : C. 23. 32 ; 325 : C. 25. 29 ; 30 : Sest. 2. 31 ; 66 : Sest. 3. 23 ; T. T. 93 ; cf. **fora, fore, fori, fuor.**

fora (av.). 45 : S. 37. 6 ; 251 : S. 213. 13 ; 272 : S. 231. 8

fora, foran (vb.), v. **essere.**

forbire. le treccie bionde, Ch' oro *forbito* e perle Eran . . . 126 : C. 14. 48
colto in atto Che vergogna con man dagli occhi *forba* . . T. P. 108

fore. 5 : S. 5. 3 ; 9 : S. 9. 5 ; 140 : S. 109. 11 ; 153 : S. 120. 5 ; 155 : S. 122. 13 ; 344 : S. 298. 8 ; 37 : C. 4. 58 ; 72 : C. 9. 44 ; 135 : C. 18. 5 ; 149 : Bal. 6. 7; T. P. 85 ; cf. **for, fuor.**

fori. 114 : S. 91. 2 ; T. F. 3. 22

forma. La disiata vostra *forma* vera. . . . . 16 : S. 14. 14
Così cangiato ogni mia *forma* avrei. . . . . 51 : S. 42. 4
Non era . . . cosa mortale, Ma d' angelica *forma* ; . . . 90 : S. 69. 10
Che 'n vista humana e 'n *forma* d' angel vene . . . . 152 : S. 119. 2
Fra quelle vaghe nove *forme* honeste . . . . . 200 : S. 167. 6
Or in *forma* di nimpha o d' altra diva . . . . . 281 : S. 240. 9
Ben riconosco in voi l' usate *forme* . . . . . 301 : S. 260. 9
Ma la *forma* miglior, che vive anchora . . . . . 319 : S. 278. 9
sì diverse, *Forme* altere, celesti et immortali . . . . 339 : S. 293. 6
Forma par non fu mai dal dì ch' Adamo Aperse . . . 354 : S. 308. 12
Che *forma* tien dal variato aspetto. . . . . 72 : C. 9. 60
L' invisibil sua *forma* è in paradiso . . . . . 268 : C. 22. 37
Veder *forma* celeste et immortale . . . . . 323 : C. 24. 52
Chè v' eran di lacciuo' *forme* sì nove . . . . . 214 : Sest. 6. 10
Di triangoli e tondi e *forme* quadre ; . . . . . T. F. 3. 60

formare. Dolor *formava* ardenti voci e belle; . . . . 157 : S. 124. 13
Ond' io non pote' mai *formar* parola . . . . . 170 : S. 137. 9
Questa fenice . . . *Forma* senz' arte un sì caro monile . . . *Forma* un diadema natural . . . . . 185 : S. 152. 3, 5
E *formavi* i sospiri e le parole . . . . . 352 : S. 306. 3
perchè meno interi Siete *formati* . . . . . 14 : Bal. 2. 10

fornire. Del dolce loco ov' à sua età *fornita* . . . . . 16 : S. 14. 2
Ma però che mi mancha a *fornir* l' opra . . . . . 40 : S. 32. 9
E *fornito* il mio tempo a mezzo gli anni. . . . . 254 : S. 216. 14
Et mia giornata ò co' suoi piè *fornita*. . . . . 358 : S. 312. 14
l' ore son sì pronte A *fornire* il viaggio . . . . . 37 : C. 4. 18
onde 'l camino Sì breve non *fornir* spero . . . . . 331 : C. 26. 21
un duro corso Aggio a *fornire* . . . . . 214 : Sest. 6. 26
L' età sua in sul fiorire era finita [al. *fornita*]. . . . . T. A. 4. 123
Fin che Morte il suo assalto ebbe *fornito*. . . . . T. M. 1. 156

Foro. lo speco In mezzo il *Foro* horribilmente voto. . . . T. F. 1. 72

forse. 5 : S. 5. 12 ; 19 : S. 17. 6 ; 21 : S. 19. 5 ; 39 : S. 31. 11 ; 40 : S. 32. 5 ; 48 : S. 40. 9 ; 51 : S. 42. 10 ; 93 : S. 72. 13 ; 153 : S. 120. 9 ; 166 : S. 133. 3 ; 183 : S. 150. 5 ; 187 : S. 154. 14 ; 203 : S. 170. 11 ; 205 : S. 172. 9 ; 208 : S. 173. 11 ; 242 : S. 204. 6 ; 247 : S. 209. 1 ; 253 : S. 215. 11 ; 254 : S. 216. 7 ; 259 : S. 221. 13 ; 275 : S. 234. 4 ; 295 : S. 254. 4 ; 297 : S. 256. 13 ; 311 : S. 270. 2 ; 316 : S. 275. 2 ; 317 : S. 276. 12 ; 328 : S. 284. 4 ; 344 : S. 298. 1 ; 353 : S. 307. 10 ; 365 : S. 317. 4 ; 23 : C. 1. 83, 156 ; 28 : C. 2. 16, 19 ; 29 : C. 3. 10 ; 50 : C. 5. 3 ; 71 : C. 8. 26, 65, 85 ; 72 : C. 9. 70; 105 : C. 11. 46 ; 125 : C. 13. 4, 46 ; 126 : C. 14. 27; 127 : C. 15. 87 ; 129 : C. 17. 22, 24, 63; 206 : C. 19. 36 ; 264 : C. 21. 18, 43; 360 : C. 28. 74, 116; 366 : C. 29. 88 ; 30 : Sest. 2. 34 ; 332 : Sest. 9. 65 ; T. A. 1. 115 ; T. A. 3. 80 ; T. M. 1. 58; T. M. 2. 50, 162 ; T. F. 1. 92 ; T. T. 73

forte. Ch' i' non son *forte* ad aspectar la luce . . . . 19 : S. 17. 9
L' arbor gentil che *forte* amai molt' anni . . . . . 60 : S. 46. 1
Ch' i' temo *forte* di mancar tra via . . . . . 81 : S. 60. 3
Io amai sempre et amo *forte* anchora . . . . . 85 : S. 64. 1
Era ben *forte* la nemica mia! . . . . . 88 : S. 67. 13
s' Amor sopra me la fa sì *forte* Sol quando parla . . . 183 : S. 150. 3
Ajace, in molti e poi in sè stesso *forte*. . . . . 232 : S. 196. 11
Che 'l Re sofferse . . . Per farme a seguitar constante e *forte* ; . 357 : S. 311. 11
Si stava, quando 'l sol più *forte* ardea. . . . . 23 : C. 1. 151

le tue braccia, Che scuoter *forte* et sollevar la ponno . . 53 : C. 6. 19
Gli altri l' aitar giovene et *forte*; Questi in vecchiezza . . 53 : C. 6. 97
à 'l cor di smalto Sì *forte*, ch' io per me dentro nol passo. . 70 : C. 7. 24
Duolmene *forte* assai più ch' i' non mostro. . . . . 119 : C. 12. 85
sì *forte* mi rimembra Del portamento humile . . . . 127 : C. 15. 39
O mia *forte* ventura a che m' adduce ! . . . . . 207 : C. 20. 73
nel penser m' assale Una pietà sì *forte* di me stesso, Che . 264 : C. 21. 2
Et s' io l' occido, più *forte* rinasce. . . . . 264 : C. 21. 62
non m' assolve Un piacer per usanza in me sì *forte*, Ch' a . 264 : C. 21. 125
Et poi che l' alma è in sua ragion più *forte* . . . . 270 : C. 23. 40
l' un e l' altro fianco . . . mordean sì *forte*, Che . . . 323 : C. 24. 8
Sì *forte* ti dispiace Che di questa miseria sia partita . . . ? . 359 : C. 27. 18
quel possente e *forte* : Hercole, ch' Amor prese . . . T. A. 1. 124
vedi Sampsone, Vie più *forte* che saggio . . . . . T. A. 2. 50
Questo gli à fatto il subito amar forte. . . . . T. A. 2. 61
per tal segno Si vede il nostro amor tenace e *forte* . . . T. A. 4. 117
Iudith hebrea, la saggia, casta e *forte*; . . . . . T. P. 142
'Negar' disse 'non posso che l' affanno . . . non doglia *forte* . T. M. 2. 47
dopo lui Cominciò *forte* il mondo a farsi veglio. . . . T. F. a. 105

fortuna. a l' imperio afflitto Vide farsi *fortuna* sì molesta . . 102 : S. 81. 6
Anzi seguite là dove vi chiama Vostra *fortuna* . . . . 103 : S. 82. 12
Nè del vulgo mi cal nè di *fortuna* . . . . . 114 : S. 91. 9
e prego che gli avanzi L' empia *fortuna*; . . . . . 118 : S. 95. 7
Amor, *fortuna* et la mia mente . . . M' affligon . . . Amor mi strugge 'l cor, *fortuna* il priva D' ogni conforto : . . 124 : S. 99. 1, 5
Tanto *fortuna* con più visco intrica Il mio volare . . . 139 : S. 108. 3
Pommi in humil *fortuna* od in superba . . . . . 145 : S. 113. 5
Et ria *fortuna* po ben venir meno . . . . . 153 : S. 120. 13
ogni mia *fortuna*, ogni mia sorte . . . l' à posto in mano. . . 170 : S. 137. 6
O *fortuna* agli occhi miei nemica ! . . . . . 205 : S. 172. 12
E col mondo e con mia cieca *fortuna* . . . garro. . . . 223 : S. 187. 7
Tengan . . . l' usato stile Amor, Madonna, il mondo e mia *fortuna*; 229 : S. 193. 10
Chè s' altro amante à più destra *fortuna* . . . . . 231 : S. 195. 3
L' altre maggior di tempo o di *fortuna* . . . . . 238 : S. 201. 9
Fortuna, ch' al mio mal sempre è sì presta. . . . . 253 : S. 215. 14
Ma mia *fortuna*, a me sempre nemica, Mi risospigne . . 259 : S. 221. 9
La mia *fortuna* . . . Mi tene a freno . . . . . 266 : S. 227. 3
Veggio *fortuna* in porto, e stanco omai Il mio nocchier . . 272 : S. 231. 12
Non basta ben ch' Amor, *Fortuna* e Morte Mi fanno guerra . 274 : S. 233. 2
In te spiega *Fortuna* ogni sua pompa . . . . . 274 : S. 233. 10
Rimaso senza 'l lume . . . In gran *fortuna* e 'n disarmato legno. 292 : S. 251. 11
O mia stella, o *fortuna*, o fato, o morte . . . . . 298 : S. 257. 12
Porto . . . De le *fortune* mie tante e sì gravi ; . . . . 303 : S. 262. 8
ch' a l' alte imprese *Fortuna* ingiuriosa non contrasti . . 53 : C. 6. 86
Nè mai stato gioioso Amor o la volubile *Fortuna* Dieder . . 72 : C. 9. 32
a la *fortuna* adversa, Questo rimedio provedesse il cielo. . . 72 : C. 9. 53
Voi, cui *fortuna* à posto in mano il freno . . . . . 128 : C. 16. 17
Fastidire il vicino Povero, e le *fortune* afflicte e sparte Perseguire 128 : C. 16. 59
Ne l' isole famose di *Fortuna*, Due fonti à . . . Simil *fortuna* stampa Mia vita . . . . . 135 : C. 18. 77, 80
or a l' extremo famme E *Fortuna* et Amor . . . . 207 : C. 20. 45
l' arme rendo A l' empia e violenta mia *fortuna* . . . 331 : C. 26. 8
il più chiaro Un altro e di vertute e di *fortuna* . . . . 360 : C. 28. 94
saldo scudo . . . Contra colpi di Morte e di *Fortuna* . . . 366 : C. 29. 18
Se nostra ria *fortuna* è di più forza . . . . . 239 : Sest. 8. 34
Mia benigna *fortuna* e 'l viver lieto . . . . . 332 : Sest. 9. 1
Poscia che mia *fortuna* in forza altrui M' ebbe sospinto . . T. A. 3. 1
O di nostre *fortune* instabil fede ! . . . . . T. A. 3. 133
A lui *Fortuna* fu sempre serena . . . . . T. A. 4. 34
inanzi che *Fortuna* Nel vostro dolce qualche amaro metta. . T. M. 1. 47
Come *Fortuna* va cangiando stile ! . . . . . T. M. 1. 135
Metello al qual arrise Tanto *Fortuna* che felice è detto. . . T. F. a. 90
Quanto del vero honor, *Fortuna*, scindi ! . . . . T. F. 2. 15
manifesto exempio Che poco val contra *Fortuna* scudo ! . . T. F. 2. 48
color che sotto 'l freno Di modesta *fortuna* ebbero . . . T. E. 119

fortunato. O *fortunato*, che sì chiara tromba Trovasti . . . 187 : S. 154. 3
Benigne stelle che compagne fersi Al *fortunato* fiancho . . 29 : C. 3. 44
forza. poi che 'l fren per *forza* a sè raccoglie . . . . 6 : S. 6. 9
Lo qual in *forza* altrui . . . Riman legato . . . . . 8 : S. 8. 13
Però l' ingegno, che sua *forza* extima . . . . . 20 : S. 18. 7
Io non credea, per *forza* di sua lima, Che . . . . . 65 : S. 50. 5
Non me n' avidi, lasso, se non quando Fui in lor *forza* ; . . 76 : S. 56. 6
non ricevo inganno, Ma *forza* assai maggior che d' arti maghe. 101 : S. 80. 11
al duro fiancho il dì mille sospiri Trarrei per *forza* . . . 131 : S. 101. 3
I' tratto a *forza*, et e' d' Amore scorto ; . . . . . 139 : S. 108. 10
Amor . . . Nè degna di provar sua *forza* altrove . . . 165 : S. 132. 6
Fera stella, se 'l cielo à *forza* in noi Quant' alcun crede, fu . 174 : S. 141. 1
Poi quasi maggior *forza* indi la svolva . . . . . 178 : S. 145. 12
umiltà sì vera, Ch' a *forza* ogni suo sdegno indietro tira. . . 179 : S. 146. 8
Io spirto . . . Non cura nè di tua nè d' altrui *forza* : . . . 180 : S. 147. 4
Tutte lor *forze* in dar fama a costei Avrian posto . . . 186 : S. 153. 3
Ch' Amor per *forza* a lui mi riconduce ; . . . . . 194 : S. 161. 10
Qual mio destin, qual *forza* o qual inganno Mi riconduce . . 221 : S. 185. 1
honesto Amor chiaro revela Sua dolce *forza* . . . . 230 : S. 194. 4
mi mena Talor in parte ov' io per *forza* il sego. . . . 240 : S. 202. 8
ristorar nol po terra . . . Nè gemma oriental, nè *forza* d' auro. 269 : S. 229. 8
Contra la qual non val *forza* nè 'ngegno. . . . . 271 : S. 230. 14
Per *forza* converrà che 'l viver cange : . . . . . 277 : S. 236. 2
Quando aver suol Amor in noi più *forza* . . . . . 278 : S. 237. 2
sì, ch' andar per viva *Forza* mi convenia . . . . . 290 : S. 249. 11
destro esser su l' ale. Non per lor *forza*, ma di chi le spiega . 307 : S. 266. 2
disciolto dal mortal mio velo, Ch' a *forza* mi tien qui . . 313 : S. 272. 13
Ma la fama e 'l valor . . . Non è in tua *forza* : . . . . 326 : S. 282. 8
L' animo stanco . . . Et la scemata mia destrezza e *forza* : . 361 : S 313. 3
E mi face obliar me stesso a *forza* ; . . . . . 23 : C. 1. 19
poco già mai mi valse o vale Ingegno o *forza* . . . . 23 : C. 1. 37
Onde mai nè per *forza* nè per arte Mosso sarà . . . . 50 : C. 5. 67
Come a *forza* di venti Stanco nocchier di notte . . . 73 : C. 10. 46
le ferite impresse Volgon per *forza* il cor piagato altrove ; . 73 : C. 10. 86
Sì dolcemente che mercè m' impetre, Et faccia *forza* al cielo . 126 : C. 14. 38
a la stagion che . . . le stelle miglior acquistan *forza* . . 127 : C. 15. 31
Quella che con tua *forza* al fin mi mena ! . . . . . 207 : C. 20. 77
Contra chui nullo ingegno o *forza* valme. . . . . 264 : C. 21. 80
Indarno or sovra me tua *forza* adopre . . . . . 270 : C. 23. 44
Come a corrier . . . Conven per *forza* rallentare il corso . . 331 : C. 26. 14
Mercè di quel Signor che mi diè *forza*. . . . . 359 : C. 27. 52
Per inganni e per *forza* è fatto donno Sovra miei spirti ; . . 360 : C 28. 65
i pensier . . . Mover mi sento a chi li à tutti in *forza* . . . 239 : Sest. 8. 5
Faccendo a lei ragion, ch' a me fa *forza* ! . . . . . 239 : Sest. 8. 9
Ma nulla po se 'ncontr' à maggior *forza*. . . . . 239 : Sest. 8. 18
Homini e dei solea vincer per *forza* Amor . . . . 239 : Sest. 8. 19
o misera alma, Accampa ogni tuo ingegno, ogni tua *forza* . . 239 : Sest. 8. 26
Se nostra ria fortuna è di più *forza* . . . . . 239 : Sest. 8. 34
sorda e rigida alma, Che nè *forza* d' Amor prezza nè note. . 239 : Sest. 8. 39
Ch' a mia difesa non ò ardir nè *forza* . . . . . T. A. 2. 127
So come Amor saetta . . . Come ruba per *forza*, e come invola . T. A. 2. 177
Poscia che mia fortuna in *forza* altrui M' ebbe sospinto . . T. A. 3. 1
vedendosi giunta in *forza* altrui, Morir . . . sostenne. . . T. A. 4. 59
Ma ragion contra *forza* non à loco. . . . . T. A. 4. 111
E l' amar *forza*, e 'l tacer fu vertute . . . . . T. A. 4. 125
Chè *forza* altrui il suo bel penser vinse. . . . . T. P. 162
Non come fiamma che per *forza* è spenta . . . . T. M. 1. 160
Vidi quei ch' ebber men *forza* e più senno : . . . . T. F. a. 117
Tito Flamminio, che con *forza* vinse, Ma vie più con pietate . T. F. 1. 74
Xenocrate . . . Che nulla *forza* volse ad atto vile. . . . T. F. 3. 75
fosco. Al dolce aere sereno, al *fosco* e greve ; . . . . 145 : S. 113. 6
Com' io dal *fosco* et torbido pensero Fuggo . . . . 151 : S. 118. 3
Che 'l nostro stato è inquieto et *fosco* . . . . . 153 : S. 120. 10
Per far lume al penser torbido e *fosco*. Cerco 'l mio Sole . . 194 : S. 161. 7
Vien poi l' aurora, e l' aura *fosca* inalba, Me no : . . . 223 : S. 187. 12

La notte affanno, e 'l ciel seren m' è *fosco* . . . . 226 : S. 190. 7
Anchor m' avria tra' suoi bei colli *foschi* Sorga . . . 259 : S. 221. 7
Per luoghi ombrosi e *foschi* mi son messo Cercando . . 281 : S. 240. 6
Non posso . . . Rime aspre e *fosche* far soavi e chiare. . . 293 : S. 252. 8
I dì miei fur sì chiari, or son sì *foschi*, Come Morte . . 303 : S. 262. 12
Sol chiuso in *fosca* cella . . . . . 206 : C. 19. 33
Al bel seggio riposto, ombroso e *fosco* . . . . 323 : C. 24. 40
l' aer [al. aria] *fosca* Contende agli occhi tuoi ; . . . T. A. 1. 46
Poi, col ciglio men torbido e men *fosco*, Disse : . . . T. M. 1. 61
vidi 'l re Philippo Similemente dall' un lato *fosco*. . . . T. F. a. 129
Fia ogni conscienza, o chiara, o *fosca* . . . aperta . . . T. E. 110
fossa. il fiore E 'l lume ài spento e chiuso in poca *fossa* ; . . 326 : S. 282. 4
in più riposato porto, Nè in più tranquilla *fossa* Fuggir . . 126 : C. 14. 25
Seguimmo il suon . . . per mille *fosse* . . . . . T. A. 3. 95
fossato. se . . . Trovaste per la via *fossati* o poggi . . . 25 : S. 21. 11
fragile. Non po più la vertù *fragile* e stanca . . . soffrire ; . . 152 : S. 119. 9
Questo nostro caduco e *fragil* bene . . . . . 350 : S. 304. 1
frale, fraile. quest' opere son *frali* Al lungo andar ; . . . 104 : S. 83. 12
in *frale* barca Mi trovo in alto mar senza governo . . . 132 : S. 102. 10
Nel mio stil *frale* assai poco rimbomba : . . . . . 187 : S. 154. 7
felice Fa in questo breve e *fraile* viver mio. . . . . 191 : S. 158. 4
spesse Volte in *frale* bilancia appende e libra ; . . . . 198 : S. 165. 8
a l' opra via più lento e *frale* D' un picciol ramo . . . 307 : S. 266. 5
Questa mia grave e *frale* e mortal gonna ; . . . . 349 : S. 303. 11
Or presto a confortar mia *frale* vita : . . . . . 351 : S. 305. 12
De ! porgi mano . . . a lo stile stancho e *frale* . . . . 354 : S. 308. 2
Soccorri a l' alma disviata e *frale* . . . . . 365 : S. 317. 7
Sì gravi i corpi et *frali* Degli uomini . . . . . 37 : C. 4. 26
Sì *frale* obgetto a sì possente foco . . . . . 71 : C. 8. 32
Queto i *frali* e famelici mei spirti. . . . . 207 : C. 20. 60
Onde l' alma vien men, *frale* e digiuna. . . . . 331 : C. 26. 12
Ch' i' li die' per colonna De la sua *frale* vita. . . . 360 : C. 28. 147
Poi temo, chè mi veggio in *fraile* [al. fragil] legno . . . 80 : Sest. 4. 28
La *fraile* vita, ch' anchor meco alberga . . . . . 63 : Bal. 5. 5
O veramente sordi, ignudi e *frali* . . . . . T. E. 52
Franceschino. *Franceschin* nostro e tutta quella schiera. . . 287 : S. 246. 11
Sennuccio e *Franceschin*, che fur sì humani . . . . T. A. 3. 37
Franchi. che pur dianzi Era al regno de' *Franchi* aspro vicino. . T. F. 2. 153
Francia. quel gran Romano Che fe' in Germania e 'n *Francia* tal ruina ; . . . . . T. F. a. 24
franco. Con *franca* povertà serve richezze . . . . . 308 : S. 267. 2
invitto e *franco* Come uom che per giustitia . . . . T. F. 2. 83
frangere. Tana, Histro, Alpheo, Garona e 'l mar che *frange* . 148 : S. 116. 3
Onde le perle in ch' ei *frange* et affrena Dolci parole . . . ? 220 : S. 184. 5
Stanca, senza governo in mar che *frange* . . . . . 277 : S. 236. 7
frate. Ben si può dire a me : *Frate*, tu vai . . . . . 99 : S. 78. 12
' *Frate*,' risposi, ' e tu sai l' esser mio . . . ' . . . . T. A. 2. 7
Vedi Thamar ch' al suo *frate* Absalone . . si richiama. . T. A. 2. 47
fratello. E quanto al padre ed al *fratel* più rea . . . . T. A. 1. 130
Padre m' era in honore, in amor figlio, *Fratel* negli anni . T. A. 4. 56
Neron, che 'l capo d' Asdruballe Presentò al *fratello* aspro . T. F. a. 38
fraticello. E i neri *fraticelli* e i bigi e i bianchi . . . . 53 : C. 6. 60
freddo. Lassando, come suol, me *freddo* smalto. . . . . 39 : S. 31. 8
allor ti stai Sempre più *fredda* ; . . . . . 49 : S. 41. 7
Et quella dove l' aere *freddo* suona . . . . . 100 : S. 79. 3
Ma *freddo* foco et paventosa speme . . . . . 147 : S. 115. 12
Ite, caldi sospiri, al *freddo* core ; . . . . . 153 : S. 120. 1
Trem' al più caldo, ard' al più *freddo* cielo . . . . 182 : S. 149. 5
Fredda una lingua e duo belli occhi chiusi . . . . 203 : S. 170. 13
Nè sì *freddo* voler che non si scalde. . . . . 265 : S. 226. 14
E voto e *freddo* 'l nido in ch' ella giacque . . . . 320 : S. 279. 7
Lasciato ài, Morte, senza sole il mondo, Oscuro e *freddo* . 338 : S. 292. 2
Terra è quella ond' io ebbi e *freddi* e caldi ; . . . . 363 : S. 315. 3
un lauro verde, Che per *fredda* stagion foglia non perde. . 23 : C. 1. 40
a la stagion che 'l *freddo* perde . . . . . 127 : C. 15. 30

assido Me *freddo*, pietra morta in pietra viva . . . . 129 : C. 17. 51
Una fontana . . . Bollir le notti, e 'n sul giorno esser *fredda*; . 135 : C. 18. 49
così *freddo* torno! . . . . . 135 : C. 18. 60
Un' altra fonte . . . essendo *fredda* ella . . . . . 135 : C. 18. 62
A quella *fredda* ch' io sempre sospiro . . . . . 135 : C. 18. 68
ed ò 'l cor via più *freddo* . . . che gelata neve . . . . 264 : C. 21. 127
donna . . . Vidi più biancha e più *fredda* che neve . . . 30 : Sest. 2. 2
Et io nel cor, via più *freddo* che ghiaccio . . . . 66 : Sest. 3. 7
Quel foco . . . spento Dal *freddo* tempo e da l' età men fresca . 55 : Bal. 3. 2
Et da' begli occhi mosse il *freddo* ghiaccio . . . . 59 : Bal. 4. 6
Con la lingua già *fredda* ancho la chiama. . . . . T. A. 3. 15
Chè già in *fredda* honestate erano estinti I . . . strali . . T. P. 67
Così, caldo, vermiglio, *freddo* e bianco . . . . . T. M. 2. 118
Stagnando al *freddo* tempo il fiume tosco . . . . T. F. a. 125
Quasi in un punto il gran *freddo* e 'l gran caldo . . . T. T. 50
Nubil' e brev' e *freddo* e pien di noia . . . . . T. T. 62

fregiare. il bel thesoro Di castità par ch' ella adorni e *fregi*. . 263 : S. 225. 14

fregio. Lasciògli il nome e 'l real manto e i *fregi*. . . . T. A. 4. 177
Achille, che di fama ebbe gran *fregi* . . . . . T. F. 2. 9

fremere. Non *freme* così 'l mar, quando s' adira . . . . T. P. 112

frenare. il tuo corso non *frena* Nè stanchezza nè sonno; . . 208 : S. 173. 5
Ira è breve furore ; e chi nol *frena*, È furor lungo . . . 232 : S. 196. 12
Solea *frenare* il mio caldo desire . . . . . 236 : S. 200. 5
Però t' avisa, e 'l tuo dir stringi e *frena* . . . . . T. M. 2. 26
e 'l vecchio ch' Aniballe *Frenò* con tarditate . . . . T. F. a. 36

frenesia. Ch' i' son intrato in simil *frenesia* . . . . . 244 : S. 206. 3

freno. Et poi che 'l *fren* per forza a sè raccoglie . . . . 6 : S. 6. 9
Largai 'l desio, ch' i' teng' or molto a *freno* . . . . 47 : S. 39. 5
Che 'l *fren* de la ragione ivi non vale . . . . . 97 : S. 76. 6
al vostro destrier si po ben porre Un *fren* che . . . . 98 : S. 77. 2
Che 'l *fren* de la ragion Amor non prezza . . . . . 141 : S. 110. 7
Et con un duro *fren* mi mena e regge . . . . . 147 : S. 115. 2
ove Amor inseme pose Gli sproni e 'l *fren* . . . . 161 : S. 128. 10
Amor . . . Ch' à sì caldi gli spron, sì duro 'l *freno*. . . . 173 : S. 140. 8
s' a morte pietà non stringe 'l *freno* . . . . . 184 : S. 151. 12
'Chi pon *freno* a li amanti o dà lor legge?' . . . . 222 : S. 186. 9
Non posso più ; di man m' ài tolto il *freno* ; . . . . 236 : S. 200. 7
La mia fortuna . . . Mi tene a *freno* . . . . . 266 : S. 227. 4
A le lagrime triste allargai 'l *freno* . . . . . 23 : C. 1. 113
Et la ragione è morta, Che tenea 'l *freno* . . . . 73 : C. 10. 26
cui fortuna à posto in mano il *freno* De le belle contrade . . 128 : C. 16. 17
Ài tu 'l *freno* in bailia de' penser tuoi. . . . . 264 : C. 21. 33
Mi ritien con un *freno* . . . . . 264 : C. 21. 79
Pon *freno* al gran dolor che ti trasporta ; . . . . 268 : C. 22. 67
quel che . . . Vidi, m' è *fren* che mai più non mi doglia : . . T. A. 3. 87
ti rivolse e strinse Spesso, come caval *fren* . . . . T. M. 2. 99
E 'n disparte color che sotto 'l *freno* Di modesta fortuna . . T. E. 118

fresco. come *frescha* neve, Si va struggendo ; . . . . 32 : S. 25. 7
Così cresca il bel lauro in *fresca* riva ; . . . . . 148 : S. 116. 12
Come 'l candido piè per l' erba *fresca* . . . . . 165 : S. 132. 1
Che la memoria ad ogni or *fresca* e salda . . . . . 175 : S. 142. 13
guanto, Che copria netto avorio e *fresche* rose . . . . 199 : S. 166. 10
Giù per lucidi *freschi* rivi e snelli. . . . . 219 : S. 183. 4
e 'n qual piaggia le brine Tenere e *fresche* . . . . 220 : S. 184. 4
Fresco, ombroso, fiorito e verde colle . . . . . 243 : S. 205. 1
Due rose *fresche* e colte in paradiso . . . . . 245 : S. 207. 1
S' ode d' una fiorita e *fresca* riva . . . . . 279 : S. 238. 4
Or l' ò veduto su per l' erba *fresca* . . . . . 281 : S. 240. 12
O nimphe, e voi che 'l *fresco* herboso fondo . . . pasce ; . . 303 : S. 262. 10
Nè d' aspettato ben *fresche* novelle . . . . . 312 : S. 271. 5
Et talor farsi un seggio *Fresco*, fiorito e verde. . . . . 125 : C. 13. 74
Chiare, *fresche* e dolci acque . . . . . 126 : C. 14. 1
D' un *fresco* et odorifero laureto. . . . . 129 : C. 17. 70
Chiara fontana . . . acque *fresche* e dolci Spargea . . . 323 : C. 24. 38
Ov' è 'l pianto ogni or *fresco* e si rinverde . . . . 325 : C. 25. 35

l' erba Con le palme o coi piè *fresca* e superba ; . . . 325 : C. 25. 84
Dal freddo tempo e da l' età men *fresca* . . . . . 55 : Bal. 3. 2
Scese dal cielo in su la *fresca* riva . . . . . 106 : Mad. 3. 2
Al caldo tempo su per l' erba *fresca* . . . . . T. A. 3. 125
Bella era, e nell' età fiorita e *fresca* : . . . . . T. F. 2. 109
fretta. lei tornar . . . a mezza notte, in *fretta*. . . . . T. A. 2. 57
froda, frode. O chiuso inganno et amorosa *froda* . . . 253 : S. 215. 7
Ora ab experto vostre *frodi* intendo. . . . . 355 : S. 309. 4
Chè, chi prende diletto di far *frode* . . . . . T. A. 1. 119
fronda, fronde. Se l' onorata *fronde* che prescrive . . . 24 : S. 20. 1
Difendi or l' onorata e sacra *fronde* . . . . . 34 : S. 27. 7
Subito vidi quella altera *fronde* . . . . . 67 : S. 51. 3
O *fronde*, honor de le famose fronti . . . . . 161 : S. 128. 5
Schietti arboscelli e verdi *frondi* acerbe . . . . . 162 : S. 129. 5
Et le *frondi* e gli augei lagnarsi, e l' acque . . . . 176 : S. 143. 10
Battendo l' ali verso l' aurea *fronde* . . . . . 180 : S. 147. 7
Almo sol, quella *fronde* ch' io sola amo . . . . . 188 : S. 155. 1
L' aura serena che fra verdi *fronde* Mormorando . . . 196 : S. 163. 1
A l' aere i venti, a la terra herbe e *fronde* . . . . 218 : S. 182. 10
Qual non so già se d' altre *frondi* unquanco. . . . . 228 : S. 192. 8
Se lamentar augelli, o verdi *fronde* Mover . . . . 279 : S. 238. 1
Non ramo o *fronda* verde in queste piagge . . . . 288 : S. 247. 10
Fior, *frondi*, herbe, ombre, antri, onde, aure soavi . . . 303 : S. 262. 5
Che de' bei rami mai non mossen *fronda* . . . . 318 : S. 277. 11
Di mie tenere *frondi* altro lavoro Credea mostrarte : . . 322 : S. 281. 9
Ma, ricogliendo le sue sparte *fronde* . . . . . 333 : S. 287. 7
Frutti, fiori, herbe e *frondi*, onde 'l ponente . . . . 337 : S. 291. 3
E i capei vidi far di quella *fronde* . . . . . 23 : C. 1. 43
spelunca Di verdi *frondi* ingiuncha ; . . . . . 50 : C. 5. 37
E 'ntra le *fronde* il visco. . . . . 105 : C. 11. 24
In ramo *fronde* over viole in terra . . . . . 127 : C. 15. 29
Quando si veste e spoglia Di *fronde* il bosco . . . . 270 : C. 23. 68
Chè, mirando le *frondi* a terra sparse . . . . . 323 : C. 24. 56
Che voglion importar quelle due *frondi*? . . . . . 359 : C. 27. 46
A la dolce ombra de le belle *frondi* . . . . . 142 : Sest. 5. 1
Nè mosse il vento mai sì verdi *frondi* . . . . . 142 : Sest. 5. 8
Nè già mai ritrovai tronco nè *frondi* . . . . . 142 : Sest. 5. 16
Et quando a terra son sparte le *frondi* . . . . . 142 : Sest. 5. 23
Ond' io cheggio perdono a queste *frondi* . . . . . 142 : Sest. 5. 27
Et di far frutto, non pur fior e *frondi*. . . . . 142 : Sest. 5. 36
Altr' amor, altre *frondi* et altro lume . . . . . 142 : Sest. 5. 37
l' aura Dolce, la qual ben move *frondi* e fiori, Ma . . . 239 : Sest. 8. 17
fronte. E 'l pastor ch' a Golia ruppe la *fronte* . . . . 44 : S. 36. 5
E 'l cor negli occhi e ne la *fronte* ò scritto. . . . . 76 : S. 56. 11
Mossi con *fronte* reverente e smorta. . . . . 111 : S. 88. 4
Amor . . . T'alor armato ne la *fronte* vene : . . . . 140 : S. 109. 3
gli ardimenti Del cor profondo ne la *fronte* legge ; . . . 147 : S. 115. 6
O fronde, honor de le famose *fronti* . . . . . 161 : S. 128. 5
E la *fronte* e le chiome, ch' a vederle . . . vincono il sole. . 200 : S. 167. 13
Di quella *fronte* più che 'l ciel serena ? . . . . . 220 : S. 184. 8
Ma spesso ne la *fronte* il cor si legge : . . . . . 222 : S. 186. 12
Se ne la *fronte* ogni penser depinto . . . . . 224 : S. 188. 5
Li occhi e la *fronte* con sembiante humano Basciolle . . 238 : S. 201. 12
Scacciando . . . Co la *fronte* serena i pensier tristi. . . . 284 : S. 243. 11
l' aurora Co la *fronte* di rose e co' crin d' oro . . . . 291 : S. 250. 2
Ov' è la *fronte* che con picciol cenno Volgea . . . ? . . . 299 : S. 258. 1
Et non turbò la sua *fronte* serena. . . . . 357 : S. 311. 14
Ratto inchinai la *fronte* vergognosa . . . . . 119 : C. 12. 65
ogni occulto pensero Tira in mezzo la *fronte*, ov' altri . . 264 : C. 21. 98
Una fera . . . Con *fronte* humana da far arder Giove . . 323 : C. 24. 5
A l' atto de la *fronte* e de le ciglia : . . . . . 325 : C. 25. 53
Ne la *fronte* a Madonna avrei ben lecto : . . . . . 331 : C. 26. 52
E, chi sa legger, ne la *fronte* il mostro. . . . . T. A. 2. 120
Ch' à scritte . . . Negli occhi e ne la *fronte* le parole . . T. P. 60
Honestate e Vergogna a la *fronte* era . . . . . T. P. 79

E la *fronte* e la voce a salutarti Mossi. . . . . T. M. 2. 107
Scolpito per le *fronti* era il valore . . . . . T. F. 1. 19
co la *fronte* E co la lingua a sua voglia lo strinse; . . . T. F. 1. 77
Con dolce lingua e con *fronte* serena; . . . . . T. F. 2. 27

frutto. Et del mio vaneggiar vergogna è 'l *frutto* . . . . 1 : S. 1. 12
al Lauro onde si coglie Acerbo *frutto* . . . . . 6 : S. 6. 13
Onde tal *fructo* et simile si colga. . . . . 9 : S. 9. 9
che 'l seme adugge Ch' al disiato *frutto* era sì presso? . . 56 : S. 43. 6
L' aspectata vertù . . . Produce or *frutto* . . . . . 104 : S. 83. 3
sventura over colpa mi priva D' ogni buon *fructo* . . . 166 : S. 133. 13
Tal *frutto* nasce di cotal radice. . . . . 173 : S. 140. 14
Frutto senile in sul giovenil fiore . . . . . 215 : S. 179. 3
Meo cor in sul fiorire e 'n sul far *frutto* . . . . . 288 : S. 247. 4
come a schiantar se' presta Il *frutto* de molt' anni . . . 317 : S. 276. 8
Frutti, fiori, herbe e frondi, onde 'l ponente . . . . 337 : S. 291. 3
Onde s' alcun bel *frutto* Nasce di me . . . . . 71 : C. 8. 102
Di bon seme mal *frutto* Mieto; . . . . . 360 : C. 28. 108
Et di far *frutto*, non pur fior e frondi. . . . . 142 : Sest. 5. 36
E le fatiche lor vidi, e i lor *frutti* [al. lutti] . . . . T. A. 3. 7
Che divenne un bel fior senza alcun *frutto*; . . . . T. A. 4. 148
Del suo ben viver già cogliendo i *frutti*. . . . . T. M. 1. 123
assai fora gran *frutto* Questo d' ogni mia fè . . . . T. M. 2. 121
si mostra Chiaro quanti eloquentia à *frutti* e fiori. . . . T. F. 3. 20
l' util pianta Che, se mal colta è, mal *frutto* produce . . T. F. 3. 35

Fu, fue, v. **essere.**

fucina. Le braccia a la *fucina* indarno move . . . . 42 : S. 34. 3
O *fucina* d' inganni, o pregion dira . . . . . 138 : S. 107. 5

fuga. A seguitar costei che 'n *fuga* è volta . . . . . 6 : S. 6. 2
Et per troppo spronar la *fuga* è tarda. . . . . 48 : S. 40. 14
Veggio or la *fuga* del mio viver presta . . . . . T. T. 67

fugace. O *fugace* dolcezza! o viver lasso! . . . . . T. A. 3. 61
al varco D' una *fugace* [al. Di fuggitiva] cerva un leopardo . T. P. 38

fuggire. Così davanti ai colpi de la morte *Fuggo*; . . . 18 : S. 16. 10
Et gli occhi porto per *fuggire* intenti . . . . . 35 : S. 28. 3
Ch' i' *fuggo* lor come fanciul la verga; . . . . . 39 : S. 31. 3
Più dico, che 'l tornare a quel ch' uom *fugge* . . . . 39 : S. 31. 12
Stelle noiose *fuggon* d' ogni parte . . . . . 42 : S. 34. 12
Poi *fuggite* dinanzi a la mia pace. . . . . 49 : S. 41. 11
Ora, mentre ch' io parlo, il tempo *fugge* . . . . . 56 : S. 43. 3
O per esser più d' altra al *fuggir* presta . . . . . 64 : S. 49. 3
Perchè *fuggendo* vai? . . . . . 68 : S. 52. 6
I' *fuggia* le tue mani, et per camino . . . M' andava . . 69 : S. 53. 9
Per *fuggir* de' sospir sì gravi some; . . . . . 74 : S. 54. 4
Chè la morte s' appressa e 'l viver *fugge*. . . . . 79 : S. 59. 14
Per *fuggir* dietro più che di galoppo; Et *fuggo*, anchor . . 88 : S. 67. 4, 5
Fuggendo la pregione ove Amor m' ebbe . . . . . 89 : S. 68. 1
Ma già ti raggiuns' io mentre *fuggivi*. . . . . 93 : S. 72. 8
la scacciata parte, Da sè stessa *fuggendo*, arriva . . . 94 : S. 73. 7
Fuggir vorrei; ma gli amorosi rai . . . . . 107 : S. 84. 5
Venni *fuggendo* la tempesta e 'l vento . . . . . 113 : S. 90. 3
De l' empia Babilonia ond' è *fuggita* Ogni vergogna . . . Son *fuggito* io . . . . . 114 : S. 91. 1, 4
mirando il *fuggir* degli anni miei . . . . . 122 : S. 97. 10
l' aura inanzi a cui mia vita *fugge*. . . . . 133 : S. 103. 14
Onde Amor paventoso *fugge* al core . . . . . 140 : S. 109. 9
Non . . . *Fuggìo* in porto già mai stanco nocchiero, Com' io dal fosco et torbido pensero *Fuggo* . . . . . 151 : S. 118. 2, 4
Fuggendo, spera i suoi dolor finire . . . . . 152 : S. 119. 12
Pur lei cercando che *fuggir* devria; . . . . . 169 : S. 136. 4
l' acque Mormorando *fuggir* per l' erba verde. . . . . 176 : S. 143. 11
e 'l *fuggir* val niente Dinanzi a l' ali . . . . . 179 : S. 146. 13
O sole; e tu pur *fuggi* . . . Et *fuggendo* mi toi quel . . 188 : S. 155. 6, 8
Et se non fusse il suo *fuggir* sì ratto . . . . . 191 : S. 158. 9
Fuggo dal mi' natio dolce aere tosco; . . . . . 194 : S. 161. 6
Poi sì m' abbaglia che 'l *fuggir* m' è tardo. . . . . 194 : S. 161. 11

O, *fugendo*, ale non giunsi a le piante . . . . . 201 : S. 168. 12
Va perseguendo mia vita che *fugge* ; . . . . . 202 : S. 169. 7
qual cervo . . . *Fugge* . . . Tal io . . . di *fuggir* mi stanco. 209 : S. 174. 11, 14
Nè pur il mio secreto e 'l mio riposo *Fuggo* . . . . 234 : S. 198. 10
dinanzi a cui non vale Nasconder nè *fuggir* . . . . 241 : S. 203. 2
E per più doglia poi s' asconde e *fugge* . . . . . 256 : S. 218. 3
Per *fuggir* questi ingegni sordi e loschi . . . . . 259 : S. 221. 3
La vita *fugge* e non s' arresta una hora . . . . . 272 : S. 231. 1
Fuggendo altrui, et s' esser po me stesso . . . . . 281 : S. 240. 2
Quel che 'n questo viaggio *fugga* o segua . . . . . 285 : S. 244. 11
gli anni, Ch' ànno *fuggendo* i miei penseri sparsi . . . 298 : S. 257. 2
I dì miei . . . *Fuggir* come ombra ; . . . . . 319 : S. 278. 2
O tempo, o ciel volubil che *fuggendo* Inganni . . . . 355 : S. 309. 1
In cercar pace et in *fuggir* affanni. . . . . 364 : S. 316. 11
Et anchor de' miei can *fuggo* lo stormo. . . . . 23 : C. 1. 160
ghiande, Le qua' *fuggendo* tutto 'l mondo honora. . . . 50 : C. 5. 24
Et lei non stringi che s' appiatta et *fugge*. . . . . 50 : C. 5. 42
Lo star mi strugge, e 'l *fuggir* non m' aita. . . . . 71 : C. 8. 41
Fugge al vostro apparire angoscia e noia . . . . . 71 : C. 8. 97
Come sparisce et *fugge* Ogni altro lume . . . . . 72 : C. 9. 40
Altri, chi 'l prega, si delegua et *fugge* ; . . . . . 105 : C. 11. 28
Forse tal m' arde e *fugge* . . . . . 125 : C. 13. 4
in più tranquilla fossa *Fuggir* la carne . . . . . 126 : C. 14. 26
se pur talor *fuggo* . . . . . 127 : C. 15. 92
si come la vita *Fugge* . . . . . 128 : C. 16. 99
Ch' e' per sè *fugge* tutt' altre persone. . . . . 135 : C. 18. 97
Starò, ch' elli è disnor morir *fuggendo*. . . . . 207 : C. 20. 93
E parte il tempo *fugge* . . . . . 264 : C. 21. 75
Fuggi 'l sereno e 'l verde . . . . . 268 : C. 22. 78
Fuggo per più non esser pellegrino : . . . . . 331 : C. 26. 23
quell' altra mia nemica Ch' i' *fuggia* . . . . . 360 : C. 28. 55
Ma perchè vola il tempo e *fuggon* gli anni . . . . 30 : Sest. 2. 13
sì folta nebbia, Che . . . Non *fugisse* dai poggi . . . 66 : Sest. 3. 18
Ma non *fuggìo* già mai nebbia per venti . . . . . 66 : Sest. 3. 37
Corsi *fuggendo* un dispietato lume . . . . . 142 : Sest. 5. 2
Fuggir disposi gl' invescati rami . . . . . 142 : Sest. 5. 29
Fuggito è 'l sonno a le mie crude notti . . . . . 332 : Sest. 9. 31
E 'l volger de' duo lumi . . . Col suo *fuggir* m' atrista : . . 59 : Bal. 4. 14
E da' suoi preghi per *fuggir* si sciolse. . . . . T. A. 1. 111
So, seguendo 'l mio foco ovunque e' *fugge* . . . . T. A. 2. 167
vidi la crudel figlia di Niso *Fuggir* volando . . . . T. A. 4. 164
Per morir netta e *fuggir* dura sorte. . . . . T. P. 144
egli è pure il migliore *Fuggir* vecchiezza . . . . . T. M. 1. 66
Tu non t' accorgi del *fuggir* de l' ore. . . . . T. M. 2. 177
Fuggì dinanzi a lor la state e 'l verno ? . . . . . T. F. 2. 132
nel *fuggir* del sole La ruina del mondo . . . . . T. T. 68
Il volar e 'l *fuggir* del gran pianeta . . . . . T. T. 86
Così, *fuggendo*, il mondo seco volve . . . . . T. T. 118

fuggitivo. Et una cerva errante e *fugitiva* Caccio . . . 212 : S. 177. 7
Ivi, accusando il *fugitivo* raggio . . . . . 23 : C. 1. 112
fastidita e lassa Se' di quel falso dolce *fugitivo* . . . 264 : C. 21. 28
Diletti *fugitivi*, e ferma noia . . . . . T. A. 3. 116
al varco D' una fugace [al. Di *fuggitiva*] cerva un leopardo . T. P. 38

fulminare, v. **folminare.**

Fulvio. Duo *Fulvii*, e Manlio Volso, e quel Flaminio . . . T. F. a. 77
Fulvio Flacco . . . Ed il più nobil *Fulvio* ; . . . . T. F. 1. 110, 112

fumo. Chè quant' io miro par sogni, ombre e *fumi*. . . . 156 : S. 123. 4
Tosto vedresti in *fumo* [al. polve] ritornarle. . . . T. T. 126

fumoso. Così al lume fu famoso [al. *fumoso*] e lippo . . . T. F. 3. 110

fune. e 'l *fune* avolto Era a la man . . . . . 181 : S. 148. 10

funereo. Infino al cener del *funereo* rogo. . . . . T. A. 3. 78

funesto. Del colpo, a chi l' attende, agro e *funesto*. . . . T. P. 54

fuor. 19 : S. 17. 4 ; 35 : S. 28. 8 ; 51 : S. 42. 12 ; 81 : S. 60. 7 ; 83½ : S. 62. 7 ; 102 : S. 81. 4 ; 114 : S. 91. 11 ; 153 : S. 120. 8 (*bis*) ; 259 : S. 221. 6 ; 278 : S. 237. 11 ;

313 : S. 272. 14 ; 363 : S. 315. 9 ; 28 : C. 2. 21 ; 71 : C. 8. 47 ; 73 : C. 10. 78 ; 135 : C. 18. 76 ; 270 : C. 23. 30 ; 332 : Sest. 9. 62 ; T. A. 2. 126 ; T. A. 3. 67 ; T. A. 4. 94 ; T. M. 2. 97, 180 ; cf. **for, fora, fore, fori.**

fuori. . . . . . T. T. 116

furare. perchè morte *fura* Prima i migliori . . . . . 248 : S. 210. 5
Questa, che col mirar gli animi *fura* . . . . . 23 : C. 1. 72
Una petra . . . Tragge a sè il ferro, e 'l *fura* Dal legno . . 135 : C. 18. 18
Furando 'l cor, che fu già cosa dura . . . . . 135 : C. 18. 25

furore. Ch' avrebbe a Giove nel maggior *furore* Tolto l' arme . 111 : S. 88. 7
Ira è breve *furore* ; e chi nol frena, È *furor* lungo . . 232 : S. 196. 12, 13
Fe' la sua gran vertute e 'l *furor* mio. . . . . 295 : S. 254. 14
Col tedesco *furor* la spada cigne . . . . . 28 : C. 2. 53
Chè 'l *furor* de lassù, gente ritrosa . . . . . 128 : C. 16. 78
Vertù contra *furore* Prenderà l' arme . . . . . 128 : C. 16. 93
nebbia, Che sopragiunta dal *furor* di venti . . . . 66 : Sest. 3. 17
non volse Consentir al *furor* de la matrigna . . . . T. A. 1. 110
Sollicito *furor* e ragion pigra . . . . . T. A. 3. 148
Ch' è del nostro *furor* scuse non false . . . . . T. A. 4. 44
Con un *furor* qual io non so se mai . . . . . T. M. 1. 32
Mario poi, che . . . atterra E 'l tedesco *furore* ; . . . . T. F. 1. 110
Che 'l *furor* litterato a guerra mena ; . . . . . T. F. 3. 102

furto. Pur questo è *furto*, e vien ch' i' me ne spoglie. . . . 199 : S. 166. 14
Se vol dir che sia *furto* . . . . . 207 : C. 20. 50

fuso. il *fuso* Troncaste, ch' attorcea . . . Stame al mio laccio . . 296 : S. 255. 5
con gran subbio, e con mirabil *fuso* Vidi tela sottil ordir . . T. F. 3. 113

futuro. le cose presenti et le passate . . . e le *future* anchora ; . 272 : S. 231. 4
Requie cercavi de' *futuri* affanni ; . . . . . 314 : S. 273. 4
come chi teme *Futuro* male, e trema anzi la tromba . . . T. A. 2. 86

G

gabbia. Or dentro ad una *gabbia* Fiere selvagge e mansuete gregge 128 : C. 16. 39
In così tenebrosa e stretta *gabbia* Rinchiusi fumo . . . T. A. 3. 157
Uscendo for de la comune *gabbia*. . . . . T. T. 93

gagliardo. ogni aspro ingegno . . . Facevi humile, ed ogni huom vil *gagliardo* ! . . . . . 267 : S. 228. 4

gaio. E 'l dì dopo le spalle e i mesi *gai* ; . . . . . 353 : S. 307. 4

Gaio. Silla, Mario, Neron, *Gaio* e Mezentio . . . . . T. M. 2. 43

Galatea. Vidi Aci e *Galathea*, che 'n grembo gli era . . . T. A. 4. 170

Galba. Poi Crasso, Antonio, Hortensio, *Galba*, e Calvo . . T. F. 3. 51

galoppo. Per fuggir dietro più che di *galoppo* ; . . . . 88 : S. 67. 4

Gange. Eufrate, Tigre, Nilo, Hermo, Indo e *Gange* . . . 148 : S. 116. 2

Garona [al. **Garonna**]. Tana, Histro, Alpheo, *Garona* e 'l mar che frange . . . . . 148 : S. 116. 3
Chiunque alberga tra *Garona* e 'l monte . . . . . 28 : C. 2. 31

garrire. Con Amor, con Madonna e meco *garro*. . . . . 223 : S. 187. 8
Et *garrir* Progne e pianger Philomena . . . . . 310 : S. 269. 3

garrulo. e solo un Gracco Di quel gran nido *garulo* inquieto . T. F. 1. 113

garzone. *Garzon* con ali, non pinto, ma vivo. . . . . 151 : S. 118. 11
Sovr' un carro di foco un *garzon* crudo . . . . . T. A. 1. 23
quel gran Philisteo . . . Al primo sasso del *garzon* hebreo ; . T. P. 103

Gauselmo [al. Anselmo]. Amerigo, Bernardo, Ugo e *Gauselmo* . T. A. 3. 55

Gebenna. A riva un fiume che nasce in *Gebenna* . . . . T. E. 139

gelare. mille alti desiri Raccenderei ne la *gelata* mente ; . . 131 : S. 101. 4
Or con voglie *gelate* or con accese . . . . . 173 : S. 140. 10
Amor, che 'ncende il cor . . . Di *gelata* paura il ten constretto . 182 : S. 149. 2
Però s' i' tremo e vo col cor *gelato* . . . . . 183 : S. 150. 9
Al duro cor ch' a mezza state *gela* ; . . . . . 217 : S. 181. 4
E d' intorno al mio cor pensier *gelati* . . . . . 23 : C. 1. 24
Mai sempre in ghiaccio et in *gelate* nevi . . . . . 28 : C. 2. 47
Poi che 'nfiammata l' ebbe, Rispensela vertù *gelata* e bella. . 135 : C. 18. 73
ed ò 'l cor via più freddo De la paura che *gelata* neve . . 264 : C. 21. 128

piango . . . a' *gelati* et a' soavi venti : . . . . . 66 : Sest. 3. 21
e la fanciulla di Titone Correa *gelata* al . . . soggiorno. . . T. A. 1. 6
gelido. tutta ignuda La vide in mezzo de le *gelide* acque ; . . 52 : Mad. 1. 3
gelo, gielo. Dal pigro *gielo* e dal tempo aspro e rio . . . 34 : S. 27. 5
poi Che fu disceso a provar caldo e *gielo* . . . . . 77 : S. 57. 13
Sento nel mezzo de le fiamme un *gielo*. . . . . 122 : S. 97. 4
La speranza o 'l temor, la fiamma o 'l *gielo*. . . . . 182 : S. 149. 4
De l' arbor che nè sol cura nè *gielo*. . . . . 195 : S. 162. 4
e 'n foco e 'n *gielo* Tremando, ardendo . . . . . 337 : S. 291. 10
Talor mi trema 'l cor d' un dolce *gelo* . . . . . 362 : S. 314. 5
Ma non mel tolse la paura o 'l *gielo* ; . . . . . 119 : C. 12. 31
Et fiammeggiar fra la rugiada e 'l *gielo* . . . . . 127 : C. 15. 59
Non che 'l *gielo* adornar di novi fiori. . . . . 239 : Sest. 8. 30
Che per mia morte, et al caldo et al *gielo* . . . . 11 : Bal. 1. 13
Tutto tremar d' un amoroso *gielo*. . . . . 52 : Mad. 1. 8
La notte . . . Spargea per l' aere il dolce estivo *gelo* . . . T. M. 2. 4
Quinci il mio *gelo*, onde anchor ti distempre ; . . . . T. M. 2. 136
gelosia. in allegrezza si converse La *gelosia* che . . . . 115 : S. 92. 10
Che sdegno e *gelosia* celato tiemme ; . . . . . 196 : S. 163. 6
sua dolce compagnia, La qual ne toglie invidia e *gelosia* . . 222 : S. 186. 7
Amor e *gelosia* m' ànno il cor tolto ; . . . . . 105 : C. 11. 69
E dal mio lato sia Paura e *gelosia* . . . . . 206 : C. 19. 7
geloso. l' altra, che Giunone Suol far *gelosa* . . . . . 33 : S. 26. 3
sì *gelosa* e pia Torna ov' io son . . . . . 286 : S. 245. 6
Vedi Iunon *gelosa*, e 'l biondo Apollo . . . . . T. A. 1. 154
gemere. S' annidan sì che sempre il miglior *geme* : . . . 128 : C. 16. 41
S' armò Epicuro (onde sua fama *geme*) . . . . . T. F. 3. 108
gemino. O sola insegna al *gemino* valore ; . . . . . 161 : S. 128. 6
gemma. E le chiome, or avolte in perle e 'n *gemme* . . . 196 : S. 163. 7
Nè *gemma* oriental, nè forza d' auro. . . . . 269 : S. 229. 8
quasi Senza fior prato o senza *gemma* anello. . . . . 338 : S. 292. 11
U' son gli honori ? E le *gemme*, e gli sceptri . . . ? . . . T. M. 1. 83
Vie più dolce . . . 'l legno e 'l vetro che le *gemme* e l' oro. . T. M. 1. 100
Di *gemme* orientali incoronata . . . . . T. M. 2. 8
genebro [al. ginebro]. Non edra, abete, pin, faggio o *genebro* . 148 : S. 116. 5
genero. Cesare in Pharsaglia Contra 'l *genero* suo . . . T. P. 74
gennaro. Mostrandovi un d' agosto et di *gennaro* . . . 58 : S. 45. 7
Genova. Folco, que' ch' a Marsilia il nome à dato Ed a *Genova* tolto T. A. 3. 50
gente. chè le parole morte Farian pianger la *gente* ; . . . 18 : S. 16. 13
Quando la *gente* di pietà depinta . . . s' atterra ; . . . 26 : S. 22. 3
schermo . . . che mi scampi Dal manifesto accorger de le *genti* ; 35 : S. 28. 6
Seguite i pochi e non la volgar *gente*. . . . . 99 : S. 78. 11
Rise fra *gente* lagrimosa e mesta . . . . . 102 : S. 81. 7
'l volto di Medusa Che facea marmo diventar la *gente*. . . 179 : S. 146. 11
Rara vertù, non già d' umana *gente* ; . . . . . 213 : S. 178. 2
Autumedon . . . Tiphi, Che conduceste sì leggiadra *gente* ! . 225 : S. 189. 14
Che m' avean . . . fatto singular da l' altra *gente* ; . . . 292 : S. 251. 4
Venga per me con quella *gente* nostra . . . . . 334 : S. 288. 13
Onde colei che molta *gente* attrista . . . . . 335 : S. 289. 13
Di ch' io son facto a molta *gente* exempio ; . . . . 23 : C. 1. 9
Nasce una *gente* a cui il morir non dole. . . . . 28 : C. 2. 51
le mortali strette Che difese il Leon con poca *gente* . . . 28 : C. 2. 101
'l dì nostro vola A *gente* che di là forse l' aspetta ; . . . 50 : C. 5. 3
Poi lontan da la *gente*, O casetta o spelunca . . . . 50 : C. 5. 35
lungo odio civil . . . Per cui la *gente* ben non s' assecura . . 53 : C. 6. 47
Et la povera *gente* sbigottita Ti scopre le sue piaghe . . 53 : C. 6. 63
Ai ! nova *gente* oltra misura altera . . . . . 53 : C. 6. 80
Uscir del bosco et gir infra la *gente*. . . . . 126 : C. 14. 68
Qual più *gente* possede, Colui è più da suoi nemici avolto. . 128 : C. 16. 26
e 'n disparte Cercar *gente* . . . . . 128 : C. 16. 61
Chè 'l furor de lassù, *gente* ritrosa, Vincerne . . . . 128 : C. 16. 78
Perchè fra *gente* altera ir ti convene ; . . . . . 128 : C. 16. 115
Non fa per te di star fra *gente* allegra . . . . . 268 : C. 22. 81
Cercar m' à fatto . . . Dure *genti* e costumi . . . . 360 : C. 28. 48
Ch' è in gratia . . . a Dio et a la *gente* : . . . . . 360 : C. 28. 134

O saldo scudo de l' afflicte *genti* . . . . . 366 : C. 29. 17
mio novo colore, Che fa di morte rimembrar la *gente* . . 63 : Bal. 5. 2
' Dimmi, per cortesia, che *gente* è questa ? ' . . . . T. A. 1. 66
Fatto signore e dio da *gente* vana. . . . . T. A. 1. 84
Vidi gente ir per una verde piaggia . . . . . T. A. 3. 29
Gente cui per amar vivere increbbe ; . . . . . T. A. 4. 154
Non di *gente* plebeia, ma di patritia. . . . . T. P. 183
Gente, a cui si fa notte inanzi sera. Io ò condotto al fin la *gente* greca . . . . . T. M. 1. 39. 40
Che vale . . . tributarie far le *genti* strane . . . ? . . . . T. M. 1. 95
Riposo della *gente* mortale egra. . . . . T. F. a. 9
Io vidi molta nobil *gente* inseme . . . . . T. F. a. 19
Xantippo, Ch' a cruda *gente* fece il bel servigio . . . T. F. a. 131
era il valore De l' onorata *gente* . . . . . T. F. 1. 20
Gente di ferro e di valore armata . . . . . T. F. 1. 28
Brenno, sotto cui cadde *gente* molta . . . . . T. F. 2. 50
Qui vid' io nostra *gente* aver per duce Varrone . . . T. F. 3. 37
Vidi una *gente* andarsen queta queta . . . . . T. T. 88
Benchè la *gente* ciò non sa nè crede . . . . . T. T. 132
Misera la volgare e cieca *gente* . . . ! . . . . . T. E. 49

gentile. Tanto ti prego più, *gentile* spirto . . . . . 7 : S. 7. 13
La mansueta vostra e *gentil* agna . . . . . 27 : S. 23. 9
Questa anima *gentil* che si diparte . . . . . 31 : S. 24. 1
L' arbor *gentil* che forte amai molt' anni . . . . . 60 : S. 46. 1
Chè *gentil* pianta in arido terreno Par che si disconvenga ; . 64 : S. 49. 9
ch' al cor *gentile* Basta ben tanto . . . . . 67 : S. 51. 10
paradiso, Onde questa *gentil* Donna si parte ; . . . . 77 : S. 57. 6
S' avesse dato a l' opera *gentile* Colla figura voce . . . 78 : S. 58. 3
D' un *gentil* desire avampo . . . . . 98 : S. 77. 12
Quasi un spirto *gentil* di paradiso . . . . . 109 : S. 86. 12
Chinava a terra il bel guardo *gentile* . . . . 123 : S. 98. 12
O d' ardente vertute ornata et calda Alma *gentil* . . . 146 : S. 114. 2
L' atto d' ogni *gentil* pietate adorno . . . . . 157 : S. 124. 5
Alta pietà che *gentil* core stringe : . . . . . 158 : S. 125. 6
O anime *gentili* et amorose . . . . . 161 : S. 128. 12
Natura ten costei d' un sì *gentile* Laccio . . . . . 184 : S. 151. 5
Questa fenice . . . Al suo bel collo candido *gentile* . . . 185 : S. 152. 2
L' aura *gentil* che rasserena i poggi . . . . . 194 : S. 161. 1
Vertute, honor, bellezza, atto *gentile*, Dolci parole . . . 211 : S. 176. 9
S' oneste voglie in *gentil* foco accese . . . . . 224 : S. 188. 3
un più *gentile* Stato del mio non è sotto la luna ; . . . 229 : S. 193. 12
Faccendo lei sovr' ogni altra *gentile*, Santa, saggia . . . 247 : S. 209. 3
Un lauro verde, una *gentil* colomna . . . . . 266 : S. 227. 12
O miracol *gentile* ! o felice alma ! . . . . . 295 : S. 254. 9
Forse averrà che 'l bel nome *gentile* Consecrerò . . . 297 : S. 256. 13
Ov' è l' ombra *gentil* del viso humano . . . ? . . . . 299 : S. 258. 9
Gentil parlar, in cui chiaro refulse . . . honestate ; . . 351 : S. 305. 5
L' alma, ch' è sol da Dio facta *gentile* . . . . . 23 : C. 1. 121
Le man bianche sottili Et le braccia *gentili* . . . . 37 : C. 4. 99
Spirto *gentil* che quelle membra reggi . . . . . 53 : C. 6. 1
Di costor piange quella *gentil* donna . . . . . 53 : C. 6. 74
chi di voi ragiona, Tien dal soggetto un habito *gentile* . . 71 : C. 8. 11
Vostro *gentile* sdegno . . . . . 71 : C. 8. 25
Gentil mia donna, i' veggio . . . . . 72 : C. 9. 1
Et al foco *gentil* ond' io tutto ardo. . . . . 72 : C. 9. 66
Un acto dolce honesto è *gentil* cosa : . . . . . 105 : C. 11. 7
Gentil ramo, ove piacque . . . A lei di fare . . . . 126 : C. 14. 4
membra, Dove oggi alberga l' anima *gentile* . . . . 127 : C. 15. 37
Latin sangue *gentile*, Sgombra da te queste dannose some : . 128 : C. 16. 74
Credo che 'l sente ogni *gentil* persona . . . . . 270 : C. 23. 13
Fammi sentir de quell' aura *gentile* Di for . . . . . 270 : C. 23. 31
Le parole che 'ntese Avrian fatto *gentil* d' alma villana . . 270 : C. 23. 83
l' un e l' altro fiancho De la fera *gentil* mordean . . . 323 : C. 24. 8
Ne la bella pregione . . . Poco era stato anchor l' alma *gentile* . 325 : C. 25. 10
Quanto à del pellegrino e del *gentile*, Da lei tene . . . 360 : C. 28. 129

Vergine pura . . . Del tuo parto *gentil* figliuola e madre . . 366 : C. 29. 28
Che devrò far di te, cosa *gentile*? . . . . . 366 : C. 29. 123
le rime Che *gentil* cor udìa pensoso e lieto? . . . . 332 : Sest. 9. 16
So di che poco canape s' allaccia Una anima *gentil* . . . T. A. 2. 173
Or quivi triumphò il signor *gentile* . . . . . T. A. 3. 112
la discreta aita Del phisico *gentil* . . . . . T. A. 4. 122
Pudicitia Ch' accende in cor *gentile* honeste voglie . . T. P. 182
E come *gentil* core honore acquista, Così . . . . T. M. 1. 28
lagrime molte Per la pietà di quella alma *gentile* . . . T. M. 1. 131
La morte è fin d' una pregione oscura All' anime *gentile*; . T. M. 2. 35
Fatti per vertù d' arme alti e *gentili*. . . . . T. F. a. 60
O fidanza *gentil*! chi Dio ben cole . . . . . T. F. 2. 67
il mio gran Colonnese, Magnanimo, *gentil*, constante e largo. . T. F. 2. 163
La tavola [al. sua tela] *gentil* pinger Cleante . . . . T. F. 3. 119
il viver nostro a vile . . . Vie più che inanzi nol tenea *gentile*. . T. T. 39

gentilezza. *Gentileza* di sangue e l' altre care Cose tra noi . 263 : S. 225. 9

geometra. e dipinto il nobil *geometra* Di triangoli e tondi . . T. F. 3. 59

Geri. *Geri*, quando talor meco s' adira . . . . . 179 : S. 146. 1

Germania. quel gran Romano Che fe' in *Germania* e 'n Francia tal ruina; . . . . . T. F. a. 24

germe. Chè svelt' ài di vertute il chiaro *germe*: . . . . 338 : S. 292. 7

Gerusalem, Gesù, v. **Je-.**

gettare. E i naviganti in qualche chiusa valle *Gettan* le membra . 50 : C. 5. 44

ghiacciare. Vedrem *ghiacciare* il foco, arder la neve. . . . 30 : Sest. 2. 10

ghiaccio. E temo e spero, et ardo e son un *ghiaccio*; . . 134 : S. 104. 2
Pommi ove 'l sol occide . . . O dove vince lui il *ghiaccio* . . 145 : S. 113. 2
Di state un *ghiaccio*, un foco quando inverna? . . . . 150 : S. 117. 6
Ite, caldi sospiri . . . Rompete il *ghiaccio* che pietà contende; . 153 : S. 120. 2
L' ombra sua sola fa 'l mio cor un *ghiaccio* . . . . 197 : S. 164. 12
D' un bel, chiaro, polito e vivo *ghiaccio* Move la fiamma . . 202 : S. 169. 1
que' belli occhi . . . Che mi cuocono il cor in *ghiaccio* e 'n foco? 220 : S. 184. 14
Una parte del mondo . . . Mai sempre in *ghiaccio* et in gelate nevi 28 : C. 2. 47
mi struggo . . . com' io fusse un huom di *ghiaccio* al sole. . . 73 : C. 10. 15
Altri al *ghiaccio* si strugge; . . . . . 105 : C. 11. 29
onde mi nacque un *ghiaccio* Nel core; . . . . . 119 : C. 12. 28
Ardendo lei che come un *ghiaccio* stassi . . . . . 125 : C. 13. 11
Tutto dentro e di for sento cangiarme Et *ghiaccio* farme: . . 135 : C. 18. 60
il fero ardor . . . Cresca in me quanto il fier *ghiaccio* in costei; . 206 : C. 19. 22
rose e viole À primavera, e 'l verno à neve e *ghiaccio*. . . 207 : C. 20. 47
il bel guardo ch' un sole Fu sopra 'l *ghiaccio* . . . . 270 : C. 23. 47
Non se ved' altro che pruine e *ghiaccio*. . . . . 66 : Sest. 3. 6
Et io nel cor, via più freddo che *ghiaccio* . . . . . 66 : Sest. 3. 7
E 'l caldo fa sparir le nevi e 'l *ghiaccio* . . . . . 66 : Sest. 3. 14
fia un dì Madonna senza 'l *ghiaccio* Dentro . . . . 66 : Sest. 3. 22
Et nel bel petto l' indurato *ghiaccio* . . . . . 66 : Sest. 3. 29
Mi chiuse tra 'l bel verde e 'l dolce *ghiaccio* . . . . 66 : Sest. 3. 33
Nè *ghiaccio* quando 'l sole apre le valli. . . . . 66 : Sest. 3. 39
In rete accolgo l' aura e 'n *ghiaccio* i fiori . . . . 239 : Sest. 8. 37
Et da' begli occhi mosse il freddo *ghiaccio* Che mi passò . . 59 : Bal. 4. 6
Rose di verno, a mezza state il *ghiaccio* . . . . . T. A. 3. 117
[Ivi legati fummo in *ghiaccio* e 'n foco . . . . . T. A. 3. 157]
I' vidi il *ghiaccio*, e lì stesso la rosa . . . . . T. T. 49

ghianda. dal fiume e da le *ghiande* . . . se' ricca e grande . 136 : S. 105. 2
povere vivande, Simili a quelle *ghianda* Le qua' fuggendo . 50 : C. 5. 23

ghirlanda. Et lassar le *ghirlande* e i verdi panni . . . . 12 : S. 11. 6
Deposta avea . . . Le perle e le *ghirlande* e i panni allegri . 249 : S. 211. 10
Di verde lauro una *ghirlanda* colse . . . . . 119 : C. 12. 103

già. 4 : S. 4. 6; 13 : S. 12. 14; 20 : S. 18. 9; 24 : S. 20. 7; 27 : S. 23. 3; 33 : S. 26. 9; 34 : S. 27. 4; 36 : S. 29. 3, 11; 41 : S. 33. 2; 42 : S. 34. 14; 43 : S. 35. 1; 47 : S. 39. 1; 49 : S. 41. 3; 58 : S. 45. 1; 65 : S. 50. 12; 67 : S. 51. 8; 74 : S. 54. 1, 14; 75 : S. 55. 3; 79 : S. 59. 7; 83 : S. 62. 5; 84 : S. 63. 5; 86 : S. 65. 2; 93 : S. 72. 1, 8; 98 : S. 77. 8; 101 : S. 80. 6; 108 : S. 85. 2; 116 : S. 93. 8; 122 : S. 97. 1; 124 : S. 99. 11; 133 : S. 103. 3; 136 : S. 105. 12; 137 : S. 106. 7; 138 : S. 107. 3; 139 : S. 108. 13; 146 : S. 114. 3; 151 : S. 118. 9; 161 : S. 128. 4; 163 : S. 130. 5; 165 : S. 132. 12; 168 : S. 135. 12, 13; 170 : S. 137. 1;

174 : S. 141. 10 ; 177 : S. 144. 14 ; 182 : S. 149. 12 ; 189 : S. 156. 10 ; 190 : S. 157 : 12 ; 202 : S. 169. 5 ; 211 : S. 176. 4 ; 212 : S. 177. 5 ; 213 : S. 178. 2 ; 216 : S. 180. 10 ; 217 : S. 181. 1 ; 221 : S. 185. 5, 8 ; 228 : S. 192. 8 ; 234 : S. 198. 1 ; 235 : S. 199. 13 ; 236 : S. 200. 4 ; 243 : S. 205. 11 ; 244 : S. 206. 8 ; 251 : S. 213. 7 ; 252 : S. 214. 13 ; 254 : S. 216. 5, 13 ; 255 : S. 217. 9 ; 265 : S. 226. 10 ; 272 : S. 231. 8 ; 275 : S. 234. 10 ; 280 : S. 239. 7 ; 293 : S. 252. 12 ; 296 : S. 255. 4 ; 297 : S. 256. 8 ; 304 : S. 263. 11 ; 308 : S. 267. 4 ; 313 : S. 272. 7 ; 314 : S. 273. 2 ; 315 : S. 274. 2, 5 ; 316 : S. 275. 7 ; 317 : S. 276. 5 ; 319 : S. 278. 8 ; 322 : S. 281. 5 ; 328 : S. 284. 5 ; 329 : S. 285. 9 ; 333 : S. 287. 5 ; 334 : S. 288. 5 ; 335 : S. 289. 1 ; 340 : S. 294. 5 ; 343 : S. 297. 6 ; 352 : S. 306. 5 ; 363 : S. 315. 10 ; 23 : C. 1. 12, 44, 122 ; 28 : C. 2. 8 ; 29 : C. 3. 37 ; 37 : C. 4. 88 ; 50 : C. 5. 54 ; 53 : C. 6. 49, 77 ; 70 : C. 7. 28, 33 ; 71 : C. 8. 49 ; 73 : C. 10. 91 ; 105 : C. 11. 5, 6, 21 ; 119 : C. 12. 35, 39, 58 ; 125 : C. 13. 55 ; 126 : C. 14. 34, 45 ; 127 : C. 15. 104 ; 128 : C. 16. 117 ; 135 : C. 18. 25 ; 207 : C. 20. 27 ; 264 : C. 21. 27, 37 ; 270 : C. 23. 23 ; 323 : C. 24. 3 ; 325 : C. 25. 79, 90 ; 331 : C. 26. 35 ; 359 : C. 27. 61 ; 366 : C. 29. 39, 71, 79 ; 66 : Sest. 3. 4 ; 142 : Sest. 5. 4 ; 239 : Sest. 8. 14 ; 332 : Sest. 9. 19, 65 ; 14 : Bal. 2. 4 ; 55 : Bal. 3. 11 ; 59 : Bal. 4. 3 ; T. A. 1. 4, 10 ; T. A. 2. 10, 87 ; T. A. 3. 15, 21, 34, 36, [159] ; T. A. 4. 1, 35, 77, 104, 175 ; T. P. 36, 67 ; T. M. 1. 3, 77, 116, 123, 134, 170 ; T. M. 1a. 1 ; T. M. 2. 10, 27, 52, 65, 87, 142, 180, 189 ; T. F. a. 7 ; T. F. 1. 119, 122 ; T. F. 2. 14, 46, 72, 85, 141 ; T. F. 3. 27, 41, 79 ; T. T. 55, 99, 136 ; cf. **già mai**.

giacere. Che 'l serpente tra' fiori e l' erba *giace* ; . . . . 99 : S. 78. 6
Et volo sopra 'l cielo, e *giaccio* in terra ; . . . . . 134 : S. 104. 3
Et nel suo letto il mar senz' onda *giace* ; . . . . . 164 : S. 131. 4
Et fera cuna dove nato *giacqui* . . . . . 174 : S. 141. 3
Quella ch' or siede in cielo e 'n terra *giace* ! . . . . 290 : S. 249. 8
Ove *giace* il tuo albergo, e dove nacque Il nostro amor . . 305 : S. 264. 12
nido in ch' ella *giacque*, Nel qual io vivo e morto *giacer* volli . 320 : S. 279. 7, 8
Allor che folminato e morto *giacque* Il mio sperar . . . 23 : C. 1. 52
Una parte del mondo è che si *giace* Mai sempre in ghiaccio . 28 : C. 2. 46
chè 'nsin allor io *giacqui* A me noioso . . . . . *72 : C. 9. 26
Felice agnello a la penosa mandra Mi *giacqui* un tempo ; . 207 : C. 20. 44
Degno è che mal suo grado a terra *giaccia*. . . . . 264 : C. 21. 13
Giace oltra . . . Un' isoletta . . . . . T. A. 3. 100
e 'n quel tempo . . . Che 'l ver nascoso e sconosciuto *giacque*. . T. A. 3. 108
Cartagine . . . Tre volte cadde, ed a la terza *giace*. . . . T. A. 4. 81
Non *giacque* sì smarrito . . . quel gran Philisteo . . . T. P. 100

giallo. Fior bianchi e *gialli* per le piaggie mova . . . . 127 : C. 15. 81
eran le sue rive Bianche, verdi, vermiglie, perse e *gialle* : . T. A. 3. 123

già mai [al. **giammai**]. 9 : S. 9. 7 ; 21 : S. 19. 8 ; 48 : S. 40. 2 ; 64 : S. 49. 5 ; 69 : S. 53. 2 ; 79 : S. 59. 6 ; 99 : S. 78. 10 ; 104 : S. 83. 11 ; 108 : S. 85. 9 ; 116 : S. 93. 4 ; 122 : S. 97. 2 ; 123 : S. 98. 10 ; 144 : S. 112. 1 ; 151 : S. 118. 2 ; 159 : S. 126. 10 ; 171 : S. 138. 13 ; 191 : S. 158. 6 ; 209 : S. 174. 2 ; 252 : S. 214. 5 ; 266 : S. 227. 14 ; 271 : S. 230. 3 ; 280 : S. 239. 5 ; 350 : S. 304. 3 ; 23 : C. 1. 36, 58, 115 ; 29 : C. 3. 15 ; 37 : C. 4. 39, 95 ; 53 : C. 6. 15 ; 70 : C. 7. 45 ; 72 : C. 9. 10 ; 73 : C. 10. 61, 73 ; 119 : C. 12. 64 ; 135 : C. 18. 70 ; 206 : C. 19. 46 ; 325 : C. 25. 94 ; 366 : C. 29. 11 ; 30 : Sest. 2. 19 ; 66 : Sest. 3. 37 ; 142 : Sest. 5. 16 ; 237 : Sest. 7. 13 ; 239 : Sest. 8. 12 ; 332 : Sest. 9. 37 ; T. A. 2. 142, 143 ; T. P. 49, 63 ; T. M. 1. [63], 136, 155 ; T. M. 1a. 11 ; T. M. 2. 33, 89, 102 ; T. T. 34

Giano, Jano. Senza honorar più Cesare che *Giano* ; . . . 41 : S. 33. 6
ivi Saturno, Pico e Fauno e *Jano* . . . . . T. F. a. 119

Giasone, Jason. Simil non credo che *Jason* portasse Al vello . 225 : S. 189. 5
Quello è *Giasone*, e quell' altra è Medea . . . . . T. A. 1. 128

Giaufrè [al. **Gianfrè**]. *Giaufrè* Rudel, ch' usò la vela e 'l remo A cercar la sua morte . . . . . T. A. 3. 52

gielo, v. **gelo.**

Gierusalem, Giesù, v. **Je-.**

gigante. non so se mai Al tempo de' *giganti* fusse a Phlegra . T. M. 1. 33

Giglio. Tra la riva toscana et l' Elba et *Giglio* . . . . 69 : S. 53. 8

Gilippo. E d' un nido medesmo uscir *Gilippo*. . . . . T. F. a. 132

ginebro, v. **genebro.**

Ginevra. Vedi *Ginevra*, Isolda, e l' altre amanti . . . . T. A. 2. 82

ginocchio. inchinare a Dio molto convene Le *ginocchia* et la mente 28 : C. 2. 104
Con le *ginocchia* de la mente inchine Prego . . . 366 : C. 29. 63

gioco, giuoco. Da voi sola procede, e parvi un *gioco*, Il sole . 133 : S. 103. 7
Che l' amar mi fe' dolce e 'l pianger *gioco* ; . . . . 175 : S. 142. 4
Ella sel ride ; e non è pari il *gioco* : . . . . 243 : S. 205. 12
rivolgeva in *gioco* Mie pene acerbe sua dolce honestade. . 315 : S. 274. 7
Non è *gioco* uno scoglio in mezzo l' onde . . . . . 105 : C. 11. 23
Et ella il prese in *gioco*, Dicendo : . . . . . 119 : C. 12. 67
la mia donna, che sovente in *gioco* Gira 'l tormento . . . 129 : C. 17. 18
Il pensar e 'l tacer, il riso e 'l *gioco* . . . . . 270 : C. 23. 80
E dentro assai dolor, con breve *gioco*. . . . . T. A. 1. 12
Tepidi soli, e *giuochi*, e cibi, ed otio Lento . . . . T. A. 3. 128
Poco ama sè chi 'n tal *gioco* s' arrischia. . . . . T. A. 3. 156
Milciade, che 'l gran *gioco* [al. giogo] a Grecia tolse . . . T. F. 2. 28
e 'l nipote, a cui fu il *gioco* Fatto de le due spose ; . . . T. F. 2. 73
Vaneggiar sì che 'l viver par un *gioco* . . . . . T. E. 74
giocondo, iocondo. Che fa vendetta e 'l suo exilio *giocondo*. . 94 : S. 73. 8
Per te po la mia vita esser *ioconda* . . . . . 366 : C. 29. 59
E rifarne un più bello e più *giocondo*. . . . . T. E. 24
giogo. Et sarei fuor del grave *giogo* et aspro . . . . 51 : S. 42. 12
l' undecimo anno Ch' i' fui sommesso al dispietato *giogo* . 62 : S. 48. 10
Amor . . . Sotto 'l cui *giogo* già mai non respiro . . . 79 : S. 59. 6
il *giogo* e le catene e i ceppi Eran più dolci . . . . 89 : S. 68. 10
Et a me pose un dolce *giogo* al collo . . . . . 197 : S. 164. 3
non son anchor mosso Dal bel *giogo* più volte indarno scosso . 209 : S. 174. 7
Nè dal tuo *giogo*, Amor, l' alma si parte . . . . . 355 : S 309. 12
ora è 'l tempo da ritrare il collo Dal *giogo* antico . . . 28 : C. 2. 62
ch' io non sostegno Alcun *giogo* men grave. . . . . 29 : C. 3. 7
perchè no 'l grave *giogo* ? . . . . . 50 : C. 5. 61
Verso 'l maggiore e 'l più expedito *giogo* . . . . 129 : C. 17. 54
Amor, se vuo' ch' i' torni al *giogo* anticho . . . . 270 : C. 23. 1
Sperai riposo al suo *giogo* aspro e fero. . . . . 360 : C. 28. 38
cercai monti diversi, Andando tutti tre sempre ad un *giogo* ; . T. A. 3. 74
Indarno a marital *giogo* condotti . . . . . T. A. 4. 43
Quando ad un *giogo* ed in un tempo quivi Domita . . . T. P. 1
Milciade, che 'l gran gioco [al. *giogo*] a Grecia tolse . . T. F. 2. 28
gioia [al. **gioja**]. Et quel lor inchinar, ch' ogni mia *gioia* Spegne 38 : S. 30. 9
Che di *gioia* e di speme si disarme. . . . . 250 : S. 212. 8
Tal che mi tra' del cor ogni altra *gioia* : . . . . . 71 : C. 8. 93
Se forse ogni sua *gioia* Nel suo bel viso è solo . . . . 125 : C. 13. 46
Poscia ch' ogni mia *gioia* . . . in pianto è volta . . . 268 : C. 22. 9
Dubbia speme davanti e breve *gioia* . . . . . T. A. 3. 118
se tu sentissi La millesima parte di mia *gioia*. . . . . T. M. 2. 39
Qui l' umana speranza, e qui la *gioia* . . . . . T. T. 64
gioioso [al. **giojoso**]. Amor m' addusse in sì *gioiosa* spene. . 56 : S. 43. 11
Et quanto era mia vita allor *gioiosa* . . . . . 37 : C. 4. 47
Nè mai stato *gioioso* Amor o la volubile Fortuna Dieder . . 72 : C. 9. 31
In quei be' lumi ond' io *gioioso* vivo ; . . . . . 73 : C. 10. 39
gioire. che spera *Gioir* forse nel foco perchè splende . . . 19 : S. 17. 6
languir per lei Meglio è che *gioir* d' altra ; . . . . 174 : S. 141. 13
Onde col tuo *gioir* tempro 'l mio duolo. . . . . 287 : S. 246. 8
Io, che *gioir* di tal vista non soglio . . . . . T. A. 1. 16
giornata. Per l' extreme *giornate* di sua vita . . . . 16 : S. 14. 6
Pur giunto al fin de la *giornata* oscura . . . . . 177 : S. 144. 9
La vita fugge . . . Et la morte vien dietro a gran *giornate* . 272 : S. 231. 2
I' so' colei che . . . compie' mia *giornata* inanzi sera. . . 302 : S. 261. 8
Et mia *giornata* ò co' suoi piè fornita. . . . . 358 : S. 312. 14
Al fin di sua *giornata* Talora è consolata . . . . . 50 : C. 5. 8
giorno. Era il *giorno* ch' al sol si scoloraro . . . i rai ; . . 3 : S. 3. 1
Qua' sono stati gli anni e i *giorni* e l' ore. . . . . 12 : S. 11. 11
Quanto più m' avicino al *giorno* extremo . . . . . 32 : S. 25. 1
Benedetto sia 'l *giorno* e 'l mese e l' anno . . . . 61 : S. 47. 1
Padre del ciel, dopo i perduti *giorni* . . . . . 62 : S. 48. 1
Nel *giorno* ch' a ferir mi venne Amore ! . . . . . 65 : S. 50. 2
Così mancando vo di *giorno* in *giorno* . . . . . 79 : S. 59. 9 (*bis*)
Et son per amar più di *giorno* in *giorno* Quel dolce loco . 85 : S. 64. 2 (*bis*)
Diceami il cor, che per sè non saprebbe Viver un *giorno* ; . 89 : S. 68. 6

Ne' brevi *giorni* quando borrea 'l fiede ; . . . . . 100 : S. 79. 4
al quintodecimo anno M' abbaglian più che 'l primo *giorno* assai : 107 : S. 84. 8
Et l' imagine trovo di quel *giorno* . . . . . : 116 : S. 93. 13
Oimè lasso ! e quando fia quel *giorno* Che . . . ? . . . 122 : S. 97. 9
Quel sempre acerbo et honorato *giorno* . . . . . 157 : S. 124. 1
tu pur via di poggio in poggio sorgi, Di *giorno* in *giorno* . 163 : S. 130. 7 (*bis*)
Mille piagge in un *giorno* e mille rivi . . . . . 177 : S. 144. 1
Ch' encontri 'l sol quando e' ne mena 'l *giorno* . . . 180 : S. 147. 10
O sole . . . fai dintorno Ombrare i poggi, e te ne porti il *giorno* 188 : S. 155. 7
Et era 'l sol già volto al mezzogiorno [al. mezzo *giorno*] ; . 190 : S. 157. 12
quel *giorno* Che mi fe' ricco e povero in un punto . . . 201 : S. 168. 5
Po far chiara la notte, oscuro il *giorno* . . . . . 215 : S. 179. 13
I' gli ò veduti alcun *giorno* ambedui Levarsi . . . . 219 : S. 183. 12
O felice eloquentia ! o lieto *giorno* ! . . . . . 245 : S. 207. 14
Quel *giorno* ch' i' lasciai grave e pensosa Madonna . . . 249 : S. 211. 2
Prego non tardi il mio ultimo *giorno*. . . . . 251 : S. 213. 14
Mia vita . . . notte e *giorno* piange . . . . . 277 : S. 236. 6
Quanto gradisco che' miei tristi *giorni* A rallegrar . . . consenti ! 282 : S. 241. 5
Le mie notti fa tristi e i *giorni* oscuri Quella . . . . 291 : S. 250. 12
Poi che l' ultimo *giorno* e l' ore extreme Spogliar . . . 295 : S. 254. 5
O per me sempre dolce *giorno* e crudo . . . . . 298 : S. 257. 13
a' colli . . . dove li occhi tuoi soleau far *giorno*. . . . 321 : S. 280. 14
L' ultimo, lasso, de' miei *giorni* allegri . . . Giunto era . . 328 : S. 284. 1
O *giorno*, o hora, o ultimo momento . . . . . 329 : S. 285. 1
Fe' mia requie a' suoi *giorni* e breve e rara : . . . . 344 : S. 298. 7
il primo *giorno* Che Madonna passò . . . . . 346 : S. 300. 2
Ogni *giorno* mi par più di mill' anni . . . . . 357 : S. 311. 1
Ma ne' suoi *giorni* al mondo fu sì sola . . . . . 361 : S. 313. 13
Gittaimi stancho sovra l' erba un *giorno*. . . . . 23 : C. 1. 111
Là sotto i *giorni* nubilosi et brevi . . . . . 28 : C. 2. 49
Ma l' ora e 'l *giorno* ch' io le luci apersi . . . . . 29 : C. 3. 22
s' a miglior tempo ancho ritorni ? Et a più lieti *giorni* ? . . 37 : C. 4. 13
Quel ardente desio Che nacque il *giorno* ch' io Lassai . . 37 : C. 4. 51
Et duolmi ch' ogni *giorno* arroge al danno ; . . . . 50 : C. 5. 53
la sua propria colpa, e non quel *giorno* Ch' i' volsi . . . 70 : C. 7. 48
Così vedess' io . . . Sol un *giorno* da presso . . . . 73 : C. 10. 72
Et è già presso al *giorno*, ond' io son desto. . . . . 105 : C. 11. 6
benedetto il *giorno* Ch' à di voi il mondo adorno . . . 119 : C. 12. 81
là 'v' ella mi scorse Nel benedetto *giorno* . . . . . 126 : C. 14. 31
Veggio lei giunta a' suoi perfecti *giorni*. . . . . 127 : C. 15. 28
Una fontana . . . Bollir le notti, e 'n sul *giorno* esser fredda ; . 135 : C. 18. 49
se mortal cosa Mi potesse tener in vita un *giorno*. . . . 207 : C. 20. 29
Chè vedendo ogni *giorno* il fin più presso . . . . 264 : C. 21. 5
se l' ardor fallace Durò molt' anni in aspettando un *giorno* . 264 : C. 21. 46
Nè posso il *giorno* che la vita serra, Antiveder . . . . 264 : C. 21. 113
Standomi un *giorno* solo a la fenestra . . . . . 323 : C. 24. 1
Il sol mai sì bel *giorno* non aperse : . . . . . 325 : C. 25. 69
Venne a salvarne in su li extremi *giorni* ; . . . . . 366 : C. 29. 32
Tempo da travagliare è quanto è 'l *giorno* ; . . . . . 22 : Sest. 1. 3
Vo lagrimando e disiando il *giorno*. . . . . 22 : Sest. 1. 12
Quando la sera scaccia il chiaro *giorno* . . . . . 22 : Sest. 1. 13
Non credo che pascesse . . . o di nocte o di *giorno* . . . 22 : Sest. 1. 20
che 'n un sol *giorno* Può ristorar molt' anni . . . . 22 : Sest. 1. 28
Et non . . . come il *giorno* Ch' Apollo la seguia . . . 22 : Sest. 1. 35
E 'l *giorno* andrà pien di minute stelle, Prima . . . . 22 : Sest. 1. 38
Non ò tanti capelli . . . Quanti vorrei quel *giorno* attender anni. 30 : Sest. 2. 12
sospirando vo di riva in riva La notte e 'l *giorno* . . . 30 : Sest. 2. 30
volendo col *giorno* esser a porto, È gran viaggio . . . 80 : Sest. 4. 26
Era un tenero fior nato in quel bosco Il *giorno* avanti . . 214 : Sest. 6. 8
i boschi Che sol vo ricercando *giorno* e notte. . . . . 237 : Sest. 7. 12
I chiari *giorni* e le tranquille notti . . . . . 332 : Sest. 9. 2
E i *giorni* oscuri e le dogliose notti : . . . . . 332 : Sest. 9. 10
Nesun vive più tristo e *giorni* e notti : . . . . . 332 : Sest. 9. 38
anzi che Morte Chiaro a lei *giorno*, a me fesse atre notti . 332 : Sest. 9. 66
Et tornai in dietro quasi a mezzo 'l *giorno*. . . . . 54 : Mad. 2. 10

Per la dolce memoria di quel *giorno* . . . . . T. A. 1. 2
Io prego *giorno* e notte . . . . . T. A. 2. 146
la stagion che l' equinotio Fa vincitore il *giorno* . . . T. A. 3. 131
E più de l' opra che del *giorno* avanza. . . . . T. A. 4. 72
Anzi che 'l *giorno*, già vicin, n' agiunga. . . . . T. M. 2. 27
O misero colui che' *giorni* conta . . . . . T. M. 2. 55
Vedi l' Aurora de l' aurato letto Rimenar ai mortali il *giorno* . T. M. 2. 179
Quale in sul *giorno* un' amorosa stella Suol venir . . . T. F. 1. 10
Che più d' un *giorno* è la vita mortale? . . . . . T. T. 61
Chè volan l' ore e' *giorni* e gli anni e' mesi; . . . . T. T. 76
lascieranno A morte impetuosa, a' *giorni* ladri. . . . T. E. 132

Giosef, Gioseppe, v. **Josef.** T. P. 193; T. F. 2. 75

giostrare. Ma con questo pensier un altro *giostra* . . . 68 : S. 52. 5
con lui cantando giva Il Mantovan che di par seco *giostra*; . T. F. 3. 17

Giosuè. e *Josuè*, A cui 'l sole e la luna immobil fersi; . . . T. F. a. 158

Giovanni. Tolse *Giovanni* da la rete et Piero . . . . 4 : S. 4. 7

giovare. Poi che di mal oprar tanto ti *giova*: . . . . 136 : S. 105. 4
Tal che di rimembrar mi *giova* e dole . . . . . 156 : S. 123. 3
A me pur *giova* di sperare anchora . . . . . 251 : S. 213. 9
onde 'l cangiar mi *giova* La poca vista . . . . . 350 : S. 304. 12
Et io son un di quei che 'l pianger *giova*; . . . . 37 : C. 4. 69
Quel tanto a me, non più, del viver *giova*. . . . . 71 : C. 8. 82
e 'l rimembrar mi *giova*, Poi . . . . . 119 : C. 12. 24
Che *giova* dunque perchè tutta spalme La mia barchetta . . . ? 264 : C. 21. 81
Che *giova*, Amor, tuoi ingegni ritentare? . . . . . 270 : C. 23. 73
O ciechi, e 'l tanto affaticar che *giova*? . . . . . T. M. 1. 88

Giove. Et mansueto più *Giove* che Marte . . . . . 4 : S. 4. 4
non torse . . . L' ira di *Giove* per ventosa pioggia; . . . 10 : S. 10. 4
L' ira del ciel quando 'l gran *Giove* tona . . . . . 24 : S. 20. 2
mi fido Che con *Giove* sia vinta ogni altra stella. . . . 31 : S. 24. 14
Per rinfrescar l' aspre saette a *Giove*; . . . . . 41 : S. 33. 4
Ch' a *Giove* tolte son l' arme di mano . . . . . 42 : S. 34. 5
Nè poeta ne colga mai, nè *Giove* La privilegi; . . . . 60 : S. 46. 12
Ch' avrebbe a *Giove* nel maggior furore Tolto l' arme di mano . 111 : S. 88. 7
ed à fatti suoi dei, Non *Giove* e Palla, ma Venere e Bacco. . 137 : S. 106. 4
come colui che 'l colpo teme Di *Giove* irato . . . . 147 : S. 115. 10
Non fur ma' *Giove* et Cesare sì mossi A folminar . . . 155 : S. 122. 1
se l' etterno *Giove* De la sua gratia sopra me non piove. . . 166 : S. 133. 13
Ch' ambrosia e nectar non invidio a *Giove*; . . . . 193 : S. 160. 2
O vivo *Giove*, Manda, prego, il mio . . . fine: . . . . 246 : S. 208. 7
Giove s' allegra di mirar sua figlia; . . . . . 310 : S. 269. 6
Sì che 'l foco di *Giove* in parte spense; . . . . . 23 : C. 1. 163
Con fronte humana da far arder *Giove* . . . . . 323 : C. 24. 5
in campo perde *Giove* et Apollo e Poliphemo e Marte . . 325 : C. 25. 34
Ven catenato *Giove* innanzi al carro. . . . . T. A. 1. 160

giovencello. *Giovencel* mansueto [al. Mansueto fanciullo], e fiero veglio: . . . . . T. A. 1. 79

giovene [al. **giovane, giovine**]. Dir: Gli altri l' aitar *giovene* et forte; Questi in vecchiezza . . . . . 53 : C. 6. 97
Amate, belle, *gioveni* et leggiadre Fummo . . . . . 119 : C. 12. 95
una donna . . . Di tempo anticha e *giovene* del viso . . . 325 : C. 25. 51
et io, *giovene* anchora, Vinsi il mondo e me stessa: . . . 359 : C. 27. 49
Giovene schivo e vergognoso in acto . . . . . 360 : C. 28. 125
Giovene donna sotto un verde lauro Vidi . . . . . 30 : Sest. 2. 1
Una *giovene* greca a paro a paro Coi nobili poeti . . . T. A. 3. 25
d' uno strale Phebo percosso e 'l *giovene* d' Abido . . . T. P. 8
s' altri mi vinse *Giovene*, incauto, disarmato e solo. . . T. P. 14
Haniballe, Vinto a la fin dal *giovene* romano; . . . . T. P. 99
E 'l *giovene* Toscan che non ascose Le belle piaghe . . . T. P. 187
Or vi riconfortate in vostre fole, *Gioveni*! . . . . T. T. 71

giovenetto, -a. La bella *giovenetta* ch' ora è donna. . . . 127 : C. 15. 22
i rami santi Fiorian d' un lauro *giovenetto* e schietto . . 323 : C. 24. 26
il manco piede *Giovenetto* pos' io nel costui regno: . . . 360 : C. 28. 10
Or vedi, Amor, che *giovenetta* donna Tuo regno sprezza . . 121 : Mad. 4. 1
Quando una *giovenetta* ebbi dal lato . . . . . T. A. 2. 89

a salvar te . . . e la nostra *giovenetta* fama ; . . . . . T. M. 2. 92

giovenezza, v. **gioventute.**

giovenile. In sul mio primo *giovenile* errore . . . . . 1 : S. 1. 3
Frutto senile in sul *giovenil* fiore . . . . . 215 : S. 179. 3
Et quelle voglie *giovenili* accese Temprò . . . . . 289 : S. 248. 7
Sì ch' io cangiava il *giovenil* aspetto ; . . . . . 23 : C. 1. 23
E 'l bel *giovenil* petto . . . . . 37 : C. 4. 102
Pien di vaghezza *giovenile* ardendo . . . . . 119 : C. 12. 17
in *giovenil* figura Incominciarsi il mondo a vestir d' erba . . 127 : C. 15. 19
Chè 'n *giovenil* fallir è men vergogna. . . . . 207 : C. 20. 13
In un cor *giovenil* tanta vertute . . . . . 359 : C. 27. 28
Sempr' aguzzando il *giovenil* desio . . . . . 360 : C. 28. 36
Ma per empier la tua *giovenil* voglia . . . . . T. A. 1. 73
Penser canuti in *giovenile* etate . . . . . T. P. 88
Come 'l cor *giovenil* di lei s' accorse . . . . . T. M. 2. 15
i penser casti, Che nel cor *giovenil* natura mise. . . . T. E. 90

gioventute. donna, che vai Di *gioventute* [al. giovenezza] . . . altera T. M. 1. 35
Quanto in più *gioventute* e 'n più bellezza . . . . T. F. 2. 110

Giraldo. E 'l vecchio Pier d' Alvernia, con *Giraldo* . . . T. A. 3. 48

girare. Quando in voi adiven che gli occhi *giri* . . . . 17 : S. 15. 3
Per gli occhi ch' al mio mal sì spesso *giro*. . . . . 79 : S. 59. 8
Ove ch' i' posi gli occhi lassi o *giri* . . . . . 158 : S. 125. 1
gli occhi . . . Come soavemente ella gli *gira*. . . . . 159 : S. 126. 11
Ove per aspre vie mi sproni e *giri* ; . . . . . 163 : S. 130. 10
Ovunque ella sdegnando li occhi *gira* . . . . . 179 : S. 146. 5
Poi s' aven ch' appressando a me li *gire* . . . . . 221 : S. 185. 11
La mia fortuna . . . Mi tene a freno, e mi travolve e *gira*. . 266 : S. 227. 4
non fra via Mi stanchi, o 'ndietro o da man manca *giri*. . . 286 : S. 245. 8
Al sacro loco . . . Gli occhi per gratia *gira* ; . . . . 28 : C. 2. 24
Quanto il sol *gira*, Amor più caro pegno . . . non ave. . . 29 : C. 3. 57
remota Dal vigor natural che v' apre e *gira*. . . . . 71 : C. 8. 66
Qual con un vago errore *Girando* parea dir : . . . . 126 : C. 14. 52
sovente in gioco *Gira* 'l tormento ch' i' porto per lei. . . 129 : C. 17. 19
qual vista mai ver lei si *giri* : . . . . . 135 : C. 18. 36
Nè trovar pòi, quantunque *gira* il mondo . . . . 270 : C. 23. 71
Occhi miei lassi, mentre ch' io vi *giro* Nel bel viso . . . 14 : Bal. 2. 1
S' aven che 'l volto in quella parte *giri* . . . . . 149 : Bal. 6. 9

gire. Che 'l fa *gir* oltra, dicendo : . . . . . 15 : S. 13. 4
Nè sa star sol, nè *gire* ov' altri il chiama . . . . . 21 : S. 19. 11
Lagrime . . . uscir non ponno ; Ma di *gire* infin là sanno il viaggio 83 : S. 62. 10
Et rallegresi il cielo ov' ello è *gito*. . . . . 92 : S. 71. 14
più benigno calle Avrian per *gire* ove lor spene è viva ; . . 117 : S. 94. 6
e *gir* mi face errando. . . . . 139 : S. 108. 4
Per quel ch' io sento al cor *gir* fra le vene Dolce veneno . . 152 : S. 119. 7
Gite securi omai, ch' Amor ven vosco : . . . . . 153 : S. 120. 12
parole Che farian *gire* i monti et stare i fiumi. . . . 156 : S. 123. 8
Per *gir* nel paradiso suo terreno. . . . . 173 : S. 140. 4
il vado . . . Da *gir* tosto ove spera esser contenta : . . . 178 : S. 145. 11
qual è dritta via Di *gir* al ciel . . . . . 261 : S. 223. 8
Che mi fea viver lieto e *gire* altero ; . . . . . 269 : S. 229. 6
colei, ch' avendo in mano Meo cor . . . È *gita* al cielo ; . . 288 : S. 247. 5
Torno a vedere ond' al ciel nuda è *gita* . . . . . 301 : S. 260. 13
il camin destro Di *gire* al ciel con gloriosi passi . . . 306 : S. 265. 2
assai destro esser su l' ale . . . Per *gir* cantando . . . 307 : S. 266. 3
La penna al buon voler non po *gir* presso ; . . . . 23 : C. 1. 91
vide *Gir* di pari la pena col peccato . . . . . 23 : C. 1. 134
Per *gir* al miglior porto . . . . . 28 : C. 2. 9
Poi che del suo piacer mi fe' *gir* grave . . . . . 70 : C. 7. 39
ov' ella ebbe in costume *Gir* fra le piagge e 'l fiume . . 125 : C. 13. 72
Uscir del bosco et *gir* infra la gente. . . . . 126 : C. 14. 68
Gir per l' aere sereno stelle erranti . . . . . 127 : C. 15. 58
sosterrei . . . *Girmen* con ella in sul carro de Helia. . . 206 : C. 19. 59
Et *gire* in parte ove la strada manca . . . . . 270 : C. 23. 26
Sovra di sè dove or non poria *gire*. . . . . 270 : C. 23. 38
un sole Fu sopra 'l ghiaccio ond' io solea *gir* carco : . . 270 : C. 23. 47

Quella che fu mia Donna al ciel è *gita* . . . . . 270 : C. 23. 107
Scemando la vertù che 'l fea *gir* presto ; . . . . . 331 : C. 26. 15
Da po' son *gito* per selve et per poggi : . . . . . 142 : Sest. 5. 15
Mostranmi altro sentier di *gire* al cielo . . . . . 142 : Sest. 5. 35
Se sì alto pon *gir* mie stanche rime . . . . . 332 : Sest. 9. 61
E lei che se n' è *gita* Seguir non posso . . . . . 324 : Bal. 7. 8
a paro a paro Coi nobili poeti iva [al. *gìa*] cantando . . T. A. 3. 26
Giva 'l cor di pensiero in pensier, quando . . . . T. A. 4. 4
E *givansi* per via Parlando inseme . . . . . T. A. 4. 100
Si tolte gli eran l' ali e 'l *gire* a volo. . . . . T. P. 18
quand' io vidi allegra *Girsene* lei fra belle alme lucenti. . . T. F. a. 6
L' un *giva* inanzi, e due ne venian dopo . . . . . T. F. 1. 41
a cui fu detto Ch' uscisse di sua terra e *gisse* al loco . . T. F. 2. 71
Gite [al. Ite] superbi, o miseri Christiani . . . . T. F. 2. 142
A man a man con lui cantando *giva* Il Mantovan . . . T. F. 3. 16

giro. Nel quinto *giro* non habitrebbe ella ; . . . . . 31 : S. 24. 12
l' orme Che 'l bel piè fece in quel cortese *giro* : . . . 108 : S. 85. 11
Et bagnar gli occhi, e più pietosi *giri* Far . . . . 131 : S. 101. 6
Notte il carro stellato in *giro* mena . . . . . 164 : S. 131. 3

gittare. *Gittaimi* stancho sovra l' erba un giorno. . . . 23 : C. 1. 111
Et l' anchore *gittar* in qualche porto ! . . . . . 80 : Sest. 4. 34

giù [laggiù, quaggiù]. Quando 'l colpo mortal là *giù* discese . 2 : S. 2. 7
Per far fede qua *giù* del suo bel viso. . . . . 77 : S. 57. 8
Ma la sua voce anchor qua *giù* rimbomba : . . . . 81 : S. 60. 9
S' anime son qua *giù* del ben presaghe. . . . . 101 : S. 80. 14
Mostrar qua *giù* quanto lassù potea ? . . . . . 159 : S. 126. 4
Giù per lucidi freschi rivi e snelli. . . . . 219 : S. 183. 4
E 'l piover *giù* dalli occhi un dolce humore . . . . 228 : S. 192. 6
Come nulla qua *giù* diletta e dura ! . . . . . 311 : S. 270. 14
E spero ch' al por *giù* di questa spoglia . . . . . 334 : S. 288. 12
Onde al suo regno di qua *giù* si varca . . . . . 28 : C. 2. 6
Quando 'l bel parto *giù* nel mondo scòrse ! . . . . 29 : C. 3. 45
s' egli è anchor venuto Romor là *giù* del ben locato . . 53 : C. 6. 39
Piacciavi porre *giù* l' odio e lo sdegno . . . . . 128 : C. 16. 104
Così qua *giù* si gode . . . . . 128 : C. 16. 111
dove del mal suo qua *giù* sì lieta . . . . . 264 : C. 21. 51
mentr' ella Visse qua *giù* . . . . . 268 : C. 22. 25
O tomi *giù* ne l' amorosa selva . . . . . 22 : Sest. 1. 26
Ch' Apollo la seguia qua *giù* per terra ! . . . . . 22 : Sest. 1. 36
Che 'n fin qua *giù* m' ardea dal terzo cielo ; . . . . 142 : Sest. 5. 3
L' altra mi ten qua *giù* contra mia voglia . . . . . 324 : Bal. 7. 7

cf. **giuso.**

Giuda. Poi quel buon *Juda*, a cui nesun po torre Le sue leggi . T. F. 2. 82
E *Juda* Macchabeo, e Josuè . . . . . T. F. a. 158

Giudea. Di sè, nascendo, a Roma non fe' gratia, A *Giudea* sì ; . 4 : S. 4. 10

giudicare. Dirai : S' i' guardo e *giudico* ben dritto, Questi avea . 76 : S. 56. 13
Giudica tu, che me conosci e lui. . . . . 360 : C. 28. 75
E fia chi ragion *giudichi* e conosca. . . . . T. E. 112

giudicio. Che' perfetti *giudicij* son sì rari . . . . . 84 : S. 63. 13
Quella che, se 'l *giudicio* mio non erra . . . . . 110 : S. 87. 7
Subito scorse il buon *giudicio* intero . . . . . 238 : S. 201. 7
Nel benigno *iudicio*[al. *giudicio*] una tal fa a . . . . 72 : C. 9. 71
Qual colpa, qual *giudicio* o qual destino . . . . . 128 : C. 16. 57
Ma chi ben mira col *giuditio* saldo . . . . . T. T. 52

Giudit. *Iudith* hebrea, la saggia, casta e forte ; . . . . T. P. 142
Judith, la vedovetta ardita Che fe' il folle amador . . . T. F. 2. 119

Giugurta. Mario poi, che *Jugurta* e' Cimbri atterra . . . T. F. 1. 109

Giulia. Quell' altra è *Giulia* [al. *Julia*], e duolsi del marito . T. A. 2. 32

giungere. ch' almen non *giunga* al mio dolore Alcun soccorso . 12 : S. 11. 13
Quando mia speme . . . *Giunse* nel cor . . . . . 33 : S. 26. 10
E 'l bel paese e 'l loco ov' io fui *giunto* . . . . . 61 : S. 47. 3
Quando *giunse* a Simon l' alto concetto . . . . . 78 : S. 58. 1
Ma d' odiar me medesmo *giunto* a riva . . . . . 82 : S. 61. 3
Quando *giugne* per gli occhi al cor profondo L' imagin donna . 94 : S. 73. 1
Ma non fu prima dentro il penser *giunto* . . . . . 110 : S. 87. 10

Tosto che *giunto* a l' amorosa reggia, Vidi . . . . . 113 : S. 90. 9
In una valle chiusa . . . *Giunsi* sol con Amor . . . . . 116 : S. 93. 11
che 'l tempo anchora Non era *giunto* . . . . . 120 : S. 96. 11
Et perchè 'l mio martir non *giunga* a riva . . . . . 164 : S. 131. 12
Giunto m' à Amor fra belle e crude braccia . . . . . 171 : S. 138. 1
Pur *giunto* al fin de la giornata oscura . . . . . 177 : S. 144. 9
Giunto Alexandro a la famosa tomba . . . . . 187 : S. 154. 1
O, fugendo, ale non *giunsi* a le piante . . . . . 201 : S. 168. 12
Per quanto non vorreste . . . Esser *giunti* al camin . . . 204 : S. 171. 6
Dolci parole ai be' rami m' àn *giunto* . . . . . 211 : S. 176. 10
Tra quantunque leggiadre donne e belle *Giunga* costei . . 218 : S. 182. 2
Lingua mortale al suo stato divino *Giunger* non pote : . . 247 : S. 209. 13
Ogni bellezza, ogni real costume *Giunti* in un corpo . . 248 : S. 210. 11
I miei corti riposi e i lunghi affanni Son *giunti* al fine. . . 254 : S. 216. 11
Come è *giunta* honestà con leggiadria . . . . . 261 : S. 223. 6
che pur vai *Giugnendo* legne al foco ove tu ardi? . . . 273 : S. 232. 4
Due gran nemiche . . . poi ch' a star seco fur *giunte*. . . 297 : S. 256. 4
Ma poi ch' i' *giungo* a la divina parte . . . . . 308 : S. 267. 12
Non son al sommo anchor *giunte* le rime: . . . . 309 : S. 268. 9
et era *giunto* al loco Ove scende la vita . . . . 315 : S. 274. 3
Tal ch' è già terra e non *giunge* osso a nervo. . . . 319 : S. 278. 8
L' ultimo, lasso, de' miei giorni allegri . . . *Giunto* era . . 328 : S. 284. 3
Dammi, Signor, che 'l mio dir *giunga* al segno . . . 354 : S. 308. 5
Seco fui in via, e seco al fin son *giunto* . . . . . 358 : S. 312. 13
le lagrime sancte . . . Son *giunte* inanzi a la pietà superna ; . 28 : C. 2. 18
a l' altro monte . . . *Giunto* il vedrai . . . . . 37 : C. 4. 24
Poi che se' *giunto* a l' onorata verga . . . . . 53 : C. 6. 4
Per quel ch' i' sento ov' occhio altrui non *giugne* : . . . 73 : C. 10. 9
or siam *giunte* a tale Che costei . . . . . 119 : C. 12. 96
Veggio lei *giunta* a' suoi perfecti giorni. . . . . 127 : C. 15. 28
Ai lasso, Dove se' *giunto*! et onde se' diviso! . . . . 129 : C. 17. 32
Più mi rasembra : a tal son *giunto*, Amore. . . . . 135 : C. 18. 4
Cosa seguir che mai *giugner* non spero. . . . . 270 : C. 23. 28
fin ch' a lo svelto alloro *Giunse* et al fonte . . . . 323 : C. 24. 54
Onde 'l primo sospiro Mi *giunse* al cor e *giugnerà* l' extremo. 325 : C. 25. 19 (*bis*)
A la victoriosa insegna verde . . . *Giunto* mi vidi ; . . . 325 : C. 25. 36
Giunse a la terza sua fiorita etate . . . . . 325 : C. 25. 92
Al fin se' *giunto* d' ogni tua dolcezza . . . . . 331 : C. 26. 53
Che di questa miseria sia partita Et *giunta* a miglior vita? . 359 : C. 27. 20
s' i' non son *giunto* Anzi tempo da morte acerba . . . 360 : C. 28. 56
U' sono i versi, u' son *giunte* le rime . . . . . 332 : Sest. 9. 15
Chè, vedendosi *giunta* in forza altrui . . . . . T. A. 4. 59
Giuns', e a man destra in terra ferma salse. . . . . T. P. 165
Così *giugnemmo* a la città sovrana . . . . . T. P. 178
E, *giugnendo* quand' altri non m' aspetta . . . . . T. M. 1. 44
Io dico che *giunta* era l' ora extrema . . . . . T. M. 1. 103
Cacciar me inanzi, ch' ero *giunto* in prima . . . . T. M. 1. 140
infin che *giunga* Per levarti di terra l' ultima hora. . . T. M. 2. 23
Chè concordia era tal . . . Qual *giunge* Amor . . . . T. M. 2. 138
Vidi da l' altra parte *giugner* quella . . . . . T. F. 1. 8
A tutta Italia *giunse* al maggior uopo : . . . . . T. F. 1. 45
Giungea la vista con l' antiche carte . . . . . T. F. 2. 4
Per *giugner* de' nemici suoi la traccia : . . . . . T. F. 2. 66

cf. **congiungere.**

Giunone. l' altra, che *Giunone* Suol far gelosa . . . . 33 : S. 26. 2
Eolo a Neptuno et a *Giunon* turbato Fa sentire . . . 41 : S. 33. 12
Vedi *Iunon* [al. *Giunon*] gelosa, e 'l biondo Apollo . . . T. A. 1. 154
E veggio ad un lacciuol *Giunone* e Dido . . . . . T. P. 10

giuoco, v. **gioco.**

giurare. Chi 'l crederà, perchè *giurando* i' 'l dica? . . . 76 : S. 56. 7
tu mel *giuri* Per l' orato tuo strale, et io tel credo. . . 174 : S. 141. 13
Amor, natura e la bella alma . . . Contra me son *giurati*. . 184 : S. 151. 3
io, ch' avrei *giurato* Difendermi d' un uom . . . . T. A. 2. 91

giuso. L' altre puoi *giuso* agevolmente porre . . . . 91 : S. 70. 10
quel che tanto amasti E là *giuso* [al. laggiuso] è rimaso . 302 : S. 261. 11

Onde qua *giuso* un ben pietoso core . . . . . 340 : S. 294. 9
Questi triumphi, i cinque in terra *giuso* Avem veduto . . T. E. 121
cf. giù.

giustamente. A quel che *giustamente* si disdice . . . . 351 : S. 305. 11
e pure amò costui Più *giustamente* : . . . . . T. A. 1. 95

giustizia. si pieghi Fuor de suo corso la *giustitia* eterna. . . 28 : C. 2. 21
E di *giustitia* il sol, che rasserena Il secol . . . . 366 : C. 29. 44
Gran *giustitia* agli amanti è grave offesa ; . . . . T. A. 4. 52
Come uom che per *giustitia* a morte corre. . . . . T. F. 2. 84

giusto. Ringratio lui, che' *giusti* preghi humani . . . ascolta. . 25 : S. 21. 7
che questa Fosse *giusta* cagione a' vostri sdegni ; . . . 64 : S. 49. 8
Già desiai con sì *giusta* querela . . . . . 217 : S. 181. 1
Giusto duol certo a lamentar mi mena ; . . . . . 276 : S. 235. 5
Le sue caste lusinghe e i *giusti* preghi . . . . . 286 : S. 245. 10
qua' donne Furon materia a sì *giusto* disdegno ? . . . 28 : C. 2. 45
Chè 'n *giusta* parte la sententia cade : . . . . . 29 : C. 3. 33
tue fallaci ciance Librar con *giusta* lance . . . . 359 : C. 27. 42
Tante e sì gravi e sì *giuste* querele ? . . . . . 360 : C. 28. 23
Alfin ambo conversi al *giusto* seggio . . . . . 360 : C. 28. 151
Non è ancor *giusta* assai cagion di duolo . . . . . T. P. 16
[Vidi 'l *giusto* Ezechia e Sanson vasto : . . . . . T. F. 2. 78]
Goffrido, Che fe' l' impresa santa e' passi *giusti*. . . . T. F. 2. 138

Glauco. *Glauco* ondeggiar per entro quella schiera . . . T. A. 4. 172

gloria. Chè più *gloria* è nel regno degli electi D' un spirito . 26 : S. 22. 12
Stiamo, Amor, a veder la *gloria* nostra . . . . . 192 : S. 159. 1
Gloria di nostra etate ! O vivo Giove . . . . . 246 : S. 208. 7
L' alma, tra l' una e l' altra *gloria* mia . . . . . 257 : S. 219. 12
Questa excellentia è *gloria* . . . Grande a natura . . . 260 : S. 222. 12
Io *gloria* in lei, et ella in me virtute ! . . . . . 289 : S. 248. 14
Quanta *gloria* ti fia Dir : . . . . . 53 : C. 6. 96
ella si sedea Humile in tanta *gloria* . . . . . 126 : C. 14. 44
Caduta è la tua *gloria*, e tu nol vedi : . . . . . 268 : C. 22. 23
Triumphal carro a gran *gloria* conduce. . . . . T. A. 1. 15
Che del suo vincitor sia *gloria* [*al.* si glorie] il vitto. . . T. A. 1. 93
Chiaro disnore e *gloria* oscura e nigra . . . . . T. A. 3. 146
Perseveranza e *Gloria* in su la fine ; . . . . . T. P. 84
Poche eran, perchè rara è vera *gloria* . . . . . T. M. 1. 16
E perchè *gloria* in ogni parte aggiunge . . . . . T. F. a. 121
Il nome, al mondo più di *gloria* amico. . . . . T. F. 1. 33
sì snella Che vincerle fu *gloria* al grande Alcide : . . . T. F. 2. 92
Or, perchè humana *gloria* à tante corna . . . . . T. T. 121
Vidi ogni nostra *gloria* al sol di neve. . . . . T. T. 129

gloriare. Non rincresco a me stesso, anzi mi *glorio* D' esser servato 131 : S. 101. 13
L' una è nel ciel, che se ne *gloria* e vanta ; . . . . 297 : S. 256. 6
l' altro à 'l cielo, e di sua chiaritate . . . s' allegra e *gloria* ; . 326 : S. 282. 10

glorioso. *Gloriosa* columna, in cui s' appoggia . . . . 10 : S. 10. 1
Qual donna attende a *gloriosa* fama . . . . . 261 : S. 223. 1
Di gire al ciel con *gloriosi* passi . . . . . 306 : S. 265. 2
Assisa in alta e *gloriosa* sede . . . . . 347 : S. 301. 3
Col figlio *glorioso* di Maria ? . . . . . 28 : C. 2. 87
Et non s' aspira al *glorioso* regno . . . . . 29 : C. 3. 41
Et che mi scorge al *glorioso* fine ; . . . . . 72 : C. 9. 8
Che sol per fama *gloriosa* et alma . . . . . 264 : C. 21. 59
Vergine *gloriosa* . . . . . 366 : C. 29. 48
Con costor colsi 'l *glorioso* ramo . . . . . T. A. 3. 79
Chiare Virtuti — o *gloriosa* schiera ! . . . . . T. P. 77
Passo qui cose *gloriose* e magne . . . . . T. P. 115
Ivi spiegò le *gloriose* spoglie . . . . . T. P. 184
Quella leggiadra e *gloriosa* donna . . . . . T. M. 1. 1
Di quella breve vita *gloriosa* . . . . . T. M. 1. 104
Quanti . . . Triumphi ornaro il *glorioso* colle . . . . T. M. 1a. 2
Uomini e fatti *gloriosi* e magni . . . . . T. F. a. 16
Dopo sì *glorioso* e bel principio . . . . . T. F. 1. 27

godere. Acceso dentro sì, ch' ardendo *godo* . . . . 175 : S. 142. 7
Di ch' io sempre pur pianga e mai non *goda* ; . . . . 253 : S. 215. 6

Del presente mi *godo*, e meglio aspetto ; . . . . . 105 : C. 11. 78
Così qua giù si *gode* . . . . . 128 : C. 16 111
e 'n libertà non *godo* Ma piango, e grido : . . . . . 270 : C. 23. 95
Spirito ignudo sono, e 'n ciel mi *godo* : . . . . . 359 : C. 27. 60
L' una di lui, ed ei del' altra *gode* ! . . . . . T. A. 1. 123
ebbero in uso . . . di *godersi* in seno. . . . . T. E. 120
Goffrido. il buon duce *Goffrido*, Che fe' l' impresa santa . . T. F. 2. 137
gola. La *gola* e 'l sonno et l' otiose piume . . . . . 7 : S. 7. 1
Golia. E 'l pastor ch' a *Golia* ruppe la fronte . . . . . 44 : S. 36. 5
gonfiare. Così di su da la *gonfiata* vela . . . . . 80 : Sest. 4. 22
gonna. Questa mia grave e frale e mortal *gonna* ; . . . . 349 : S. 303. 11
Non essermi passato oltra la *gonna* . . . . . 23 : C. 1. 34
Varie di lingue e d' arme e de le *gonne* . . . . . 28 : C. 2. 41
Sul duro legno et sotto a l' aspre *gonne*. . . . . 50 : C. 5. 45
Herba e fior che la *gonna* Leggiadra ricoverse . . . . 126 : C. 14. 7
Et avea in dosso sì candida *gonna*, Sì texta . . . . 323 : C. 24. 65
Tu se' armato, et ella in treccie e 'n *gonna* . . . . 121 : Mad. 4. 4
Ell' avea in dosso, il dì, candida *gonna* . . . . . T. P. 118
gorgo. E tu corrente e chiaro *gorgo* . . . . . 227 : S. 191. 13
gota. Humida li occhi e l' una e l' altra *gota*. . . . . 343 : S. 297. 14
governare. Ma come ch' ella gli *governi* o volga . . . . 9 : S. 9. 13
Tal mi *governa*, ch' i' non son già mezzo . . . . . 79 : S. 59. 7
' Ella non, ma colui che gli *governa*.' . . . . . 150 : S. 117. 7
Che pur col ciglio il ciel *governa* e folce . . . . . 363 : S. 315. 13
Ma quel benigno re che 'l ciel *governa* . . . . . 28 : C. 2. 22
Come Amor dolcemente gli *governa* . . . . . 73 : C. 10. 71
Come 'l sol neve mi *governa* Amore . . . . . 127 : C. 15. 45
Sì mi *governa* il velo . . . . . 11 : Bal. 1. 12
Queste cose che 'l ciel volge e *governa* . . . . . T. E. 17
Quei che *governa* il ciel solo col ciglio . . . . . T. E. 55
governo. Spezza a' tristi nocchier *governi* e sarte. . . . . 41 : S. 33. 11
Mi trovo in alto mar senza *governo* . . . . . 132 : S. 102. 11
Quasi senza *governo* e senza antenna Legno in mar . . . 177 : S. 144. 7
et al *governo* Siede 'l Signore . . . . . 189 : S. 156. 3
Disarmata di vele e di *governo*. . . . . 235 : S. 199. 14
Stanca, senza *governo* in mar che frange . . . . . 277 : S. 236. 7
Col *governo* di sua pietà natia . . . . . 206 : C. 19. 40
I' mi ritrovo, sol, senza *governo* . . . . . 366 : C. 29. 70
Mentre al *governo* anchor crede la vela. L' aura soave, a cui *governo* et vela Commisi . . . . . 80 : Sest. 4. 6, 7
E chi de' nostri dogi . . . fece il mal *governo* . . . . T. F. 2. 128
E non avranno in man li anni il *governo* De le fame . . T. E. 79
Gracco. Rutilio, e Volumio e *Gracco* e Philo . . . . T. F. a. 59
solo un *Gracco* Di quel gran nido . . . . . T. F. 1. 112
gradire. Se lassuso è quanto esser de' *gradita* . . . . 31 : S. 24. 3
quella che miei preghi . . . *Gradì* alcun tempo . . . . 172 : S. 139. 8
Amor mi . . . *Gradisce* e sdegna . . . . . 178 : S. 145. 3
Chè quella voce infin al ciel *gradita* . . . . . 193 : S. 160. 9
Quanto *gradisco* che' miei tristi giorni . . . . . 282 : S. 241. 5
Ma la stagione e l' ora men *gradita* . . . . . 353 : S. 307. 12
e *gradire* Che sparga 'l sangue . . . . . 128 : C. 16. 61
Là dove più *gradir* sua vista sente. . . . . 268 : C. 22. 47
Ma de la pianta più *gradita* in cielo. . . . . 142 : Sest. 5. 12
grado (1). E *gradi* ove più scende chi più sale . . . . T. A. 3. 144
Perch' a sì alto *grado* il ciel sortillo . . . . . T. F. 1. 61
in tal *grado* Che sia in memoria eterna il nome loro ! . . T. E. 44
grado (2). Che mal mio *grado* a morte mi trasporta ; . . . 6 : S. 6. 11
S' a mal mio *grado*, il lamentar che vale ? . . . . 132 : S. 102. 6
Il cor, che mal suo *grado* a torno mando . . . . . 139 : S. 108. 5
Conven ch' altra via segua, e mal suo *grado* . . . consenta. 178 : S. 145. 13
La vita che per altro non m' è a *grado*. . . . . 71 : C. 8. 69
Degno è che mal suo *grado* a terra giaccia. . . . . 264 : C. 21. 13
E prendi in *grado* i cangiati desiri. . . . . 366 : C. 29. 130
Ch' à nome vita e a molti è sì a *grado* ! . . . . . T. E. 48
gramare. Un' humil donna *grama* un dolce amico. . . . 105 : C. 11. 34

Granata. lasci Hispagna . . . Et *Granata* e Marrocchо e le Colonne 50 : C. 5. 48
grande. al popol tutto Favola fui *gran* tempo ; . . . . . 1 : S. 1. 10
Nostra speranza e 'l *gran* nome latino . . . . . 10 : S. 10. 2
Col corpo stancho, ch' a *gran* pena porto ; . . . . . 15 : S. 13. 2
Altri, però che 'l *gran* lume gli offende . . . . . 19 : S. 17. 3
L' ira del ciel quando 'l *gran* Giove tona . . . . . 24 : S. 20. 2
Et *gran* tempo è ch' i' presi il primier salto. . . . . 39 : S. 31. 4
Chè *gran* duol rade volte aven che 'nvecchi. . . . . 46 : S. 38. 6
Col *gran* suono i vicin d' intorno assorda . . . . . 48 : S. 40. 10
et or con *gran* fatica . . . . . 76 : S. 56. 6
De le catene mie *gran* parte porto : . . . . . 76 : S. 56. 10
Ben venne a dilivrarmi un *grande* amico . . . . . 81 : S. 60. 5
E 'l sasso ove a' *gran* dì pensosa siede Madonna . . . 100 : S. 79. 5
Nè dentro sento nè di fuor *gran* caldo. . . . . 114 : S. 91. 11
Per *gran* desio de' be' luoghi a lor tolti . . . . . 117 : S. 94. 13
Et s' io 'l consento, a *gran* torto mi doglio. . . . . 132 : S. 102. 9
Per l' altrui impoverir se' ricca e grande . . . . . 136 : S. 105. 3
un *gran* miracol fia Se . . . . . 138 : S. 107. 7
E vol che 'l *gran* desio, l' accesa spene . . . . . 140 : S. 109. 6
Chè *gran* temenza *gran* desire affrena. . . . . 147 : S. 115. 11 (*bis*)
La vita che trapassa a sì *gran* salti. . . . . 148 : S. 116. 11
Ch' a *gran* speranza huom misero non crede. . . . . 150 : S. 117. 14
Fuggo ove 'l *gran* desio mi sprona e 'nchina. . . . . 151 : S. 118. 4
Nasce 'l *gran* foco di ch' io vivo et ardo ; . . . . . 165 : C. 132. 13
Col *gran* desir d' udendo esser beata . . . . . 167 : S. 134. 10
Onde vanno a *gran* rischio uomini et arme . . . . . 176 : S. 143. 2
Ove 'l *gran* lauro fu picciola verga . . . . . 188 : S. 155. 11
Po quello in me che nel *gran* vecchio mauro Medusa . . 197 : S. 164. 5
Le degne lode e 'l *gran* pregio e 'l valore . . . . . 215 : S. 179. 7
Solo ver me crudeli a sì *gran* torto. . . . . 234 : S. 198. 8
E fe' *gran* senno . . . . . 243 : S. 205. 6
Ben ch' i' non sia di quel *grand'* onor degno . . . . . 244 : S. 206. 9
Sì ch' io non veggia il *gran* publico danno . . . . . 246 : S. 208. 9
Ma come è che sì *gran* romor non sone . . . ? . . . . . 251 : S. 213. 5
Questa excellentia è gloria . . . *Grande* a natura . . . 260 : S. 222. 13
Se l' impreso rigor *gran* tempo dura . . . . . 265 : S. 226. 3
Quel che 'n molti anni a *gran* pena s' acquista ! . . . 269 : S. 229. 14
Tal ch' a *gran* pena indi scampato fora. . . . . 271 : S. 230. 8
Et la morte vien dietro a *gran* giornate . . . . . 272 : S. 231. 2
in *gran* dolore Lasciato à l' alma . . . . . 276 : S. 235. 2
Ch' al *gran* dolor la medicina è corta ; . . . . . 284 : S. 243. 3
In *gran* fortuna e 'n disarmato legno. . . . . 292 : S. 251. 11
sì famosa e chiara Fe' la sua *gran* vertute . . . . . 295 : S. 254. 14
Due *gran* nemiche inseme eran agiunte . . . . . 297 : S. 256. 1
Che *gran* tempo di me lor voglia fenno ? . . . . . 299 : S. 258. 8
Mira 'l *gran* sasso donde Sorga nasce . . . . . 305 : S. 264. 9
D' un picciol ramo cui *gran* fascio piega . . . . . 307 : S. 266. 6
Ch' i' chiamo il fine per lo *gran* desire . . . . . 312 : S. 271. 13
lumi amici, che *gran* tempo Con tal dolcezza feste . . . 330 : S. 286. 10
Gran meraviglia ò com' io viva anchora : . . . . 343 : S. 297. 5
Nè *gran* prosperità il mio stato adverso Po consolar . . 344 : S. 298. 10
Gran tempo humido tenni quel viaggio . . . . . 23 : C. 1. 118
da l' imperio del figliuol de Marte Al *grande* Augusto . . 28 : C. 2. 80
calare i raggi Del *gran* pianeta al nido . . . . . 50 : C. 5. 30
O *grandi* Scipioni, o fedel Bruto . . . . . 53 : C. 6. 37
Ad una *gran* marmorea colomna . . . . . 53 : C. 6. 72
Però ch' ò sospirato sì *gran* tempo . . . . . 70 : C. 7. 12
Pigro da sè, ma 'l *gran* piacer lo sprona. . . . . 71 : C. 8. 9
cose, Ch' ò portate nel cor *gran* tempo ascose. . . . . 71 : C. 8. 15
Ma contrastar non posso al *gran* desio . . . . . 71 : C. 8. 18
gli occhi, onde dì et notte si rinversa Il *gran* desio . . . 72 : C. 9. 59
Trovo 'l *gran* foco de la mente scemo ; . . . . . 73 : C. 10. 13
Tal par *gran* meraviglia, e poi si sprezza. . . . . 105 : C. 11. 51
Ch' i' ne ringratio e lodo il *gran* disdetto . . . . . 105 : C. 11. 81
Spero per lei *gran* tempo Viver . . . . . 119 : C. 12. 14

già *gran* tempo in voi Posi 'l mio amor . . . . . 119 : C. 12. 39
Rado fu al mondo, fra così *gran* turba . . . . . 119 : C. 12. 46
Veggio che 'l *gran* desio Pur d' onorato fin . . . . 119 : C. 12. 56
Del *gran* piacer ch' io prendo . . . . . 135 : C. 18. 82
Sotto un *gran* sasso In una chiusa valle . . . . . 135 : C. 18. 92
L' un vive, ecco, d' odor là sul *gran* fiume ; . . . . 207 : C. 20. 58
Se già è *gran* tempo fastidita e lassa Se' . . . . . 264 : C. 21. 27
Gran parte omai de la mia tela breve : . . . . . 264 : C. 21. 131
Gran cagion ài di dever pianger meco ; . . . . . 268 : C. 22. 21
Pon freno al *gran* dolor che ti trasporta ; . . . . . 268 : C. 22. 67
che tua potentia sia Nel ciel sì *grande* . . . . . 270 : C. 23. 10
E pasco 'l *gran* desir sol di quest' una : . . . . . 331 : C. 26. 11
Ei sa che 'l *grande* Atride e l' alto Achille . . . . . 360 : C. 28. 91
Et per dir a l' extremo il *gran* servigio . . . . . 360 : C. 28. 121
è nulla a la tua *gran* vertute . . . . . 366 : C. 29. 102
Che possi e vogli al *gran* bisogno aitarme . . . . . 366 : C. 29. 106
In picciol tempo passa ogni *gran* pioggia ; . . . . . 66 : Sest. 3. 13
Chiuso *gran* tempo in questo cieco legno . . . . . 80 : Sest. 4. 13
È *gran* viaggio in così poca vita ; . . . . . 80 : Sest. 4. 27
Ch' i' passai con diletto assai *gran* poggi . . . . . 142 : Sest. 5. 32
Che zoppo n' esco, e 'ntravi a sì *gran* corso. . . . . 214 : Sest. 6. 24
Poi che in me conosceste il *gran* desio . . . . . 11 : Bal. 1. 3
Vinto dal sonno, vidi una *gran* luce . . . . . T. A. 1. 11
Triumphal carro a *gran* gloria conduce. . . . . T. A. 1. 15
Ma sugli omeri avea sol due *grand'* ali . . . . . T. A. 1. 26
Gran tempo è ch' io pensava Vederti . . . . . T. A. 1. 52
ond' uscir *gran* tempeste . . . . . T. A. 1. 137
Chè non huomini pur, ma dei *gran* parte Empion del bosco . T. A. 1. 149
Vedi quel *grande* il quale ogni uomo honora : . . . . T. A. 2. 13
L' altro più di lontan, quel è 'l *gran* Greco ; . . . . T. A. 2. 16
Volgi in qua gli occhi, al *gran* padre schernito . . . . T. A. 2. 34
Arnaldo Daniello, *Gran* maestro d' amor . . . . . T. A. 3. 41
Onde per strette a *gran* pena si migra . . . . . T. A. 3. 150
L' alma, che 'l *gran* disio fea pronta e leve . . . . T. A. 3. 161
[*Gran* cose e memorabili mirando. . . . . T. A. 3. 165]
Di poca fiamma *gran* luce non vene. . . . . T. A. 4. 21
Poi che l' arme romane a *grande* honore . . . furo sparse . . T. A. 4. 37
Gran giustitia agli amanti è grave offesa ; . . . . T. A. 4. 52
ripensando 'l breve Spatio al *gran* foco . . . . . T. A. 4. 74
si mise . . . nella *gran* calca . . . . . T. A. 4. 86
Mio figlio, che *gran* guerra ebbe con voi ; . . . . T. A. 4. 110
E Polipheмo farne *gran* romori ; . . . . . T. A. 4. 171
Non fan sì *grande* e sì terribil sono . . . . . T. P. 25
come a *gran* torto . . . si lagna ; . . . . . T. P. 47
giacque sì smarrito . . . quel *gran* Philisteo . . . . T. P. 101
La *gran* vendetta e memorabil feo. . . . . T. P. 105
Era il *grand'* uom che d' Affrica s' appella . . . . T. P. 170
Allegra, avendo vinto il *gran* nemico . . . . . T. M. 1. 5
Era miracol novo [al. *grande*] a veder ivi . . . . T. M. 1. 10
Tutti tornate a la *gran* madre antica . . . . . T. M. 1. 89
De, dimmi se 'l morir è sì *gran* pena. . . . . T. M. 2. 30
assai fora *gran* frutto Questo d' ogni mia fè . . . . T. M. 2. 121
Tu starai in terra senza me *gran* tempo. . . . . T. M. 2. 190
Sotto le 'nsegne d' una *gran* reina . . . . . T. F. a. 20
E da man destra avea quel *gran* Romano . . . . T. F. a. 23
E 'l *gran* Pompeo, che mal vide Thesaglia. . . . . T. F. a. 30
Vidi 'l victorioso e *gran* Camillo . . . . . T. F. a. 52
Occise di sua man il *gran* rebello. . . . . T. F. a. 66
E 'l *gran* Rutilian col chiaro sdegno . . . . . T. F. a. 71
E' duo *gran* Scipion che Spagna oppresse ; . . . . T. F. a. 83
Vidi oltra un rivo il *gran* Cartaginese . . . . . T. F. a. 122
Sovra un *grande* elephante un doge losco. . . . . T. F. a. 127
Diomede, Achille e i *grandi* Atridi . . . . . T. F. a. 139
Pantasilea, ch' a' Greci fe' *gran* noia . . . . . T. F. a. 145
Ma qual più presso a *gran* pena m' accorsi ; . . . . T. F. i. 24

Ed un *gran* vecchio il secondava a presso . . . . T. F. 1. 50
e 'l *gran* Camillo, Di viver prima che di ben far lasso . . T. F. 1. 59
E chi a *grande* opra nel nemico stuolo . . . . . T. F. 1. 82
Poi vidi un *grande* [al. altro] con atti soavi : . . . . T. F. 1. 90
e solo un Gracco Di quel *gran* nido . . . . . T. F. 1. 113
Vidi il *gran* fondatore, e i regi cinque ; . . . . . T. F. 1. 128
E sentiv' al mio dir mancar *gran* parte. . . . . T. F. 2. 6
Achille, che di fama ebbe *gran* fregi . . . e' duo *gran* Persi . T. F. 2. 9, 10
Agamenon e Menelao, che . . . al mondo fer *gran* risse ; . . T. F. 2. 21
Milciade, che 'l *gran* gioco [al. giogo] a Grecia tolse . . . T. F. 2. 28
E quel che volse a Dio far *grande* albergo . . . . . T. F. 2. 55
chi fece la *grande* arca, E quei che cominciò poi la *gran* torre . T. F. 2. 79, 80
Che vincerle fu gloria al *grande* Alcide : . . . . . T. F. 2. 92
Par che di novo a sua *gran* colpa muoia ; . . . . . T. F. 2. 98
Nel cor femineo fu sì *gran* [al. tanta] fermezza . . . . T. F. 2. 112
Ma Nino . . . il suo *gran* successore . . . . . T. F. 2. 122
Ov' è 'l *gran* Mitridate . . . ? . . . . . T. F. 2. 130
Molte *gran* cose in picciol fascio stringo : . . . . . T. F. 2. 133
Dall' altra parte il mio *gran* Colonnese . . . . . T. F. 2. 162
Un *gran* folgor parea tutto di foco ; . . . . . T. F. 3. 25
Varrone, il terzo *gran* lume romano . . . . . T. F. 3. 38
Ciò è 'l *gran* Tito Livio padovano. . . . . T. F. 3. 42
Poi vidi il *gran* platonico Plotino . . . . . T. F. 3. 46
Poi con *gran* subbio, e con mirabil fuso . . . . . T. F. 3. 113
Tal che con *gran* paura il rimirai. . . . . T. T. 36
Quasi in un punto il *gran* freddo e 'l *gran* caldo . . . T. T. 50 (*bis*)
Il volar e 'l fuggir del *gran* pianeta . . . . . T. T. 86
E 'l *gran* tempo a' *gran* nomi è *gran* veneno. . . . . T. T. 111 (*ter*)
Non è mirabil cosa [al. *gran* meraviglia] s' a fiaccarle . . T. T. 122
Ma per la turba, a' *grandi* errori avezza . . . . . T. T. 139
Avrà *gran* meraviglia di sè stessa . . . . . T. E. 98

grandezza. monarcha . . . Che 'l nome di *grandezza* agli altri tolle T. M. 1a. 6
Passan vostre *grandeze* [al. trionfi] e vostre pompe . . . T. T. 112

gratia, gratioso, v. **grazi-.**

grato. Una conclusion che a te fia *grata* Forse d' udire . . T. M. 2. 161

gravare. nè me *gravan* pesi . . . . . 229 : S. 193. 7
Non *gravi* al mio Signor perch' io il ripreghi . . . . 70 : C. 7. 8
L' aere *gravato* et l' importuna nebbia . . . . . 66 : Sest. 3. 1

grave. Che *grave* colpa fia d' ambeduo noi . . . . . 21 : S. 19. 13
Per non esser lor *grave*, assai mi guardo. . . . . 47 : S. 39. 11
Et sarei fuor del *grave* giogo et aspro . . . . . 51 : S. 42. 12
Per fuggir de' sospir sì *gravi* some ; . . . . . 74 : S. 54. 4
util il mio danno, E 'l viver *grave* ; . . . . . 118 : S. 95. 6
Ciò ne fa l' ombra ria del *grave* velo. . . . . 122 : S. 97. 8
Lagrime rare et sospir lunghi e *gravi*. . . . . 155 : S. 122. 14
Legno in mar, pien di penser *gravi* e schivi. . . . . 177 : S. 144. 8
mano Che con *grave* mio danno si riveste . . . . . 200 : S. 167. 2
Così venti anni, *grave* e lungo affanno . . . . . 212 : S. 177. 12
un porto A le *gravi* tempeste mie diurne . . . . . 234 : S. 198. 2
Chè 'l danno è *grave* e la vergogna è ria. . . . . 244 : S. 206. 6
Quel giorno ch' i' lasciai *grave* e pensosa Madonna . . . 249 : S. 211. 2
Vera pietà con *grave* dolor mista . . . . . 250 : S. 212. 6
Per far me stesso a me più *grave* salma. . . . . 278 : S. 237. 13
Scacciando de l' oscuro e *grave* core . . . i pensier tristi. . . 284 : S. 243. 10
quella che 'l mio *grave* exiglio Mirando . . . . . 285 : S. 244. 5
fatiche, De le fortune mie tante e sì *gravi* ; . . . . . 303 : S. 262. 8
Porto 'l cor *grave* e gli occhi humidi e bassi . . . . . 306 : S. 265. 7
penna d' ingegno, Non che stil *grave* o lingua . . . . . 307 : S. 266. 10
tornano i più *gravi* Sospiri . . . . . 310 : S. 269. 9
radici onde con *gravi* accenti È anchor chi chiami . . . . 318 : S. 277. 13
Me sconsolato et a me *grave* pondo . . . . . 338 : S. 292. 4
Com' ò fatt' io con mio *grave* dolore. . . . . 344 : S 298. 4
Questa mia *grave* e frale e mortal gonna ; . . . . . 349 : S. 303. 11
Che 'l Re sofferse con più *grave* pena . . . . . 357 : S. 311. 10
D' un lungo e *grave* sonno mi risveglio : . . . . . 361 : S. 313. 8

in ogni valle Rimbombi il suon de' miei *gravi* sospiri . . 23 : C. 1. 13
Alcun giogo men *grave*. . . . . 29 : C. 3. 7
Si *gravi* i corpi et frali Degli uomini mortali . . . 37 : C. 4. 26
Quando che sia? perchè no 'l *grave* giogo? . . . . 50 : C. 5. 61
Poi che del suo piacer mi fe' gir *grave* . . . . . 70 : C. 7. 39
O testimon de la mia *grave* vita . . . . . 71 : C. 8. 38
io giacqui A me noioso et *grave*: . . . . . 72 : C. 9. 27
Grave soma è un mal fio a mantenerlo. . . . . 105 : C. 11. 18
sciolse l' alma e scossa l' ave Di catena sì *grave* . . . 105 : C. 11. 55
E 'l Po dove doglioso et *grave* or seggio. . . . . 128 : C. 16. 6
Quant' è 'l damno aspro e *grave*; . . . . . 268 : C. 22. 13
O che *grave* cordoglio! . . . . . 323 : C. 24. 22
E di questa noiosa e *grave* carne . . . . . 331 : C. 26. 57
Tante e sì *gravi* e sì giuste querele? . . . . 360 : C. 28. 23
Che penser basso o *grave* Non potè mai durar . . . 360 : C. 28. 103
Pur per mia pena e per mio *grave* danno! . . . . 366 : C. 29. 81
O di *gravi* pensier tal una nebbia . . . . 66 : Sest. 3. 8
I mei *gravi* sospir non vanno in rime . . . . 332 : Sest. 9. 11
pianto Mio *grave* danno in doloroso stile; . . . 332 : Sest. 9. 56
Così destaro in me l' anima *grave*. . . . . 63 : Bal. 5. 10
Mirai, alzando gli occhi *gravi* e stanchi . . . . T. A. 1 20
qual con più *gravi* Leggi mena sua vita aspra . . . T. A. 1. 85
Gran giustitia agli amanti è *grave* offesa; . . . . T. A. 4. 52
Rimasi *grave*, e sospirando andai . . . . . T. A. 4. 131
Non fusse del dubbioso e *grave* assalto . . . . T. P. 29
pien d' ira e di disdegno Si *grave* ch' a ridirlo . . . T. P. 65
Or *grave* e saggia, allor honesta e bella. . . . . T. M. 2. 66
agli occhi, e' suoi che *gravi* Furon sempre . . . T. F. 1. 88
voi sete offesi Da un *grave* e mortifero letargo . . . T. T. 75

cf. **greve.**

gravemente. Si *gravemente* è oppressa e di tal soma. . . 53 : C. 6. 17
gravezza. Ogni *graveza* del suo petto sgombra; . . . 50 : C. 5. 20
gravido. vertù . . . *Gravido* fa di sè il terrestro humore . . 9 : S. 9. 8
gravoso. Tal nebbia copre sì *gravosa* e bruna . . . 231 : S. 195. 7
Noia m' è 'l viver sì *gravosa* e lunga . . . . 312 : S. 271. 12
Se come i tuoi *gravosi* affanni sai . . . . . 353 : S. 307. 5
Sì è debile il filo a cui s' attene La *gravosa* mia vita . 37 : C. 4. 2
grazia. Di sè, nascendo, a Roma non fe' *gratia* . . . 4 : S. 4. 9
Altro mai di lor *gratie* non m' incontra. . . . . 57 : S. 44. 14
Qual *gratia*, qual amore o qual destino Mi darà penne . . . ? 81 : S. 60. 12
Par ch' Amore e dolcezza e *gratia* piova. . . . . 154 : S. 121. 8
se l' eterno Giove De la sua *gratia* sopra me non piove. . 166 : S. 133. 14
Gratie ch' a pochi il ciel largo destina: . . . . . 213 : S. 178. 1
Se tutte altre mie *gratie* inseme aduno: . . . . . 233 : S. 197. 8
M' impetre *gratia* ch' i' possa esser seco. . . . . 348 : S. 302. 14
E 'l suo defecto di tua *gratia* adempi; . . . . . 365 : S. 317. 8
Chè già d' altrui non po venir tal *gratia* . . . . . 23 : C. 1. 122
Al sacro loco . . . Gli occhi per *gratia* gira; . . . 28 : C. 2. 24
che dal cielo Per *gratia* tien de l' immortale Apollo . . 28 : C. 2. 65
Parmi pur ch' a' tuoi dì la *gratia* tocchi. . . . . 53 : C. 6. 28
Qualche *gratia* il meschino Corpo fra voi ricopra . . . 126 : C. 14. 17
Ch' è in *gratia* . . . a Dio et a la gente: . . . . . 360 : C. 28. 133
Fammi, chè puoi, de la sua *gratia* degno . . . . . 366 : C. 29. 37
Vergine santa, d' ogni *gratia* piena . . . . . 366 : C. 29. 40
Ove 'l fallo abondò la *gratia* abonda. . . . . 366 : C. 29. 62
A me fia *gratia* che di qui mi scioglia. . . . . T. M. 1. 54
a Dio familiar fu tanto In *gratia* a parlar seco . . . T. F. 2. 62
A cui esser egual per *gratia* cheggio? . . . . . T. T. 15
Ma tarde non fur mai *gratie* divine; . . . . . T. E. 13
O, qual *gratia* mi fia, se mai l' impetro . . . . . T. E. 36
grazioso. più quel . . . Che quel che ven da *gratioso* dono; . 73 : C. 10. 54
Grecia. chi recò . . . In *Grecia* affanni, in Troia ultimi stridi: . 260 : S. 222. 8
Non menò tanti armati in *Grecia* Xerse . . . . T. A. 4. 136
che i Persi Cacciar di *Grecia* . . . . . T. F. a. 156
Milciade, che 'l gran gioco [al. giogo] a *Grecia* tolse . T. F. 2. 28

Cogli altri sei di che *Grecia* si vanta. . . . . T. F. 3. 36
greco. Ma se 'l latino e 'l *greco* Parlan di me . . . . 264 : C. 21. 68
L' altro più di lontan, quel è 'l gran *Greco*; . . . . T. A. 2. 16
Una giovene *greca* a paro a paro . . . . . T. A. 3. 25
E quella *Greca* che saltò nel mare Per morir netta . . . T. P. 143
Io ò condutto al fin la gente *greca* . . . . . T. M. 1. 40
Flaminio Che vinse e liberò 'l paese *greco*. . . . . T. F. a. 78
Pantasilea, ch' a' *Greci* fe' gran noia . . . . . T. F. a. 145
Tito Flamminio, che con forza vinse . . . il popol *greco*. . T. F. 1. 75
Aristides, che fu un *greco* Fabritio: . . . . . T. F. 2. 32
Herodoto, di greca historia padre . . . . . T. F. 3. 58
greggia. Mi meni a passo [al. pasco] omai tra le sue *gregge*. . 105 : C. 11. 45
Fiere selvagge e mansuete *gregge* S' annidan . . . . 128 : C. 16. 40
A l' amorosa *greggia* eran condutti. . . . . T. A. 3. 9
grembo. Fama ne l' odorato e ricco *grembo* D' arabi monti . . 185 : S. 152. 12
Verresti in *grembo* a questo sconsolato . . . . . 353 : S. 307. 7
Una pioggia di fior sovra 'l suo *grembo*: . . . . . 126 : C. 14. 42
In *grembo* a la nemica il capo pone. . . . . T. A. 2. 51
Pensieri in *grembo*, e vanitadi in braccio . . . . . T. A. 3. 115
Vidi Aci e Galathea, che 'n *grembo* gli era . . . . T. A. 4. 170
greve. chè 'l duro e *greve* Terreno incarco, come fresca neve . 32 : S. 25. 6
Al dolce aere sereno, al fosco e *greve*; . . . . . 145 : S. 113. 6
Nè mai peso fu *greve* Quanto quel ch' i' sostengo . . . 264 : C. 21. 132
Ma 'l viver senza voi m' è duro e *greve*. . . . . T. M. 2. 186
cf. **grave.**
gridare. Ma: TAci, *grida* il fin . . . . . 5 : S. 5. 7
Gridando: Sta' su, misero: che fai? . . . . . 68 : S. 52. 3
Gridando: D' un gentil desire avampo . . . . . 98 : S. 77. 12
Veggio senza occhi e non ò lingua e *grido*; . . . . 134 : S. 104. 9
Veggiola .. si romita, Ch' i' *grido*: 'Ell' è ben dessa . . .' . 336 : S. 290. 7
Ond' io *gridai* con carta e con incostro: . . . . . 23 : C. 1. 99
Gridan: O signor nostro, aita, aita; . . . . . 53 : C. 6. 62
La doglia mia, la qual tacendo i' *grido*. . . . . 71 : C. 8. 6
Et vo contando gli anni, e taccio e *grido*. . . . . 105 : C. 11. 79
I' vo *gridando*: Pace, pace, pace. . . . . 128 : C. 16. 122
Ma piango, e *grido*: Ai! . . . . . 270 : C. 23. 96
un strido Lagrimoso alzo, e *grido*: . . . . . 360 : C. 28. 148
Questo (di ch' io mi sdegno e 'ndarno *grido*) . . . . T. F. 2. 139
grido. Et essa sola avria la fama e 'l *grido*. . . . . 31 : S. 24. 11
Or de' miei *gridi* a me medesmo incresce . . . . . 207 : C. 20. 70
Non quel d' Enea, com' è 'l publico *grido* . . . . T. P. 12
Non vano amor, come è il publico *grido*. . . . . T. P. 159
Onde io fora men chiara e di men *grido*. . . . . T. M. 2. 171
groppo. I tre Theban ch' io dissi, in un bel *groppo*; . . . T. F. 2. 16
guadagno. Dice la turba al vil *guadagno* intesa. . . . . 7 : S. 7. 11
E perduto il *guadagno* de' miei damni; . . . . . 298 : S. 257. 8
E dannoso *guadagno* ed util danno . . . . . T. A. 3. 143
e de' *guadagni* Veri e de' falsi si farà ragione . . . . T. E. 103
guado. Che non pur ponte o *guado* o remi o vela . . . 230 : S. 194. 7
Scorgimi al miglior *guado* . . . . . 366 : C. 29. 129
O felice colui che trova il *guado* Di questo . . . torrente . T. E. 46
guai. onde i miei *guai* . . . s' incominciaro. . . . . 3 : S. 3. 7
Mi fa del mal passato tragger *guai* . . . . . 68 : S. 52. 2
Gli occhi invaghiro allor sì de' lor *guai* . . . . . 97 : S. 76. 5
Togliendo anzi per lei sempre trar *guai* . . . . . 296 : S. 255. 12
A partir seco i dolorosi *guai*. . . . . 353 : S. 307. 8
E poner fine a l' infiniti *guai*. . . . . 355 : S. 309. 11
Risonar seppi gli amorosi *guai* . . . . . 23 : C. 1. 65
Che mi conforte ad altro ch' a trar *guai*. . . . . 37 : C. 4. 96
Italia, che suoi *guai* non par che senta . . . . . 53 : C. 6. 11
guancia. La *guancia*, che fu già piangendo stancha . . . 58 : S. 45. 1
E le *guance* ch' adorna un dolce foco. . . . . 127 : C. 15. 79
una vedovetta Con bel parlar, con sue polite *guance* . . T. A. 2. 54
E poi si sparge per le *guance* il sangue . . . . . T. A. 2. 155
guanto. Candido, leggiadretto e caro *guanto* . . . . 199 : S. 166. 9

guarda, v. **guardia.**
guardare. Quando i' fui preso, e non me ne *guardai* . . . 3 : S. 3. 3
Il figliuol di Latona avea . . . *guardato* dal balcon sovrano . 43 : S. 35. 2
Per non esser lor grave, assai mi *guardo.* . . . . 47 : S. 39. 11
E 'l sole abbaglia chi ben fiso 'l *guarda* . . . . . 48 : S. 40. 11
Perch' io t' abbia *guardato* di menzogna . . . . . 49 : S. 41. 1
Dirai : S' i' *guardo* e giudico ben dritto . . . . . 76 : S. 56. 13
Et quella che *guardando* il cor mi strugge. . . . . 79 : S. 59. 11
Che farrei dunque gli occhi suoi *guardando*? . . . . 113 : S. 90. 14
Che fa di marmo chi da presso 'l *guarda* ; . . . . 131 : S. 101. 11
Nè mai saggio nocchier *guardò* da scoglio Nave . . . 235 : S. 199. 5
colei Che *guardando* e parlando mi distrugge . . . 256 : S. 218. 2
Che fai? che pensi? che pur dietro *guardi* . . . ? . . . 273 : S. 232. 1
tu che copri e *guardi* . . . quel bel viso . . . . . 276 : S. 235. 10
pegno Che natura mi tolse e 'l ciel mi *guarda* . . . 340 : S. 294. 2
Et se ben *guardi* a la magion di Dio . . . . . 53 : C. 6. 66
et con pietà *guardate* Le lagrime del popol . . . . 128 : C. 16. 88
Non *guardar* me, ma chi degnò crearme ; . . . . 366 : C. 29. 108
Guarda 'l mio stato a le vaghezze nove . . . . . 214 : Sest. 6. 31
E tace, e *guarda* pur ch' altri 'l consiglie . . . . . T. A. 2. 3
Poi vedi [al. *guarda*] come Amor crudele e pravo Vince . . T. A. 2. 40
Or quinci, or quindi mi volgea, *guardando* Cose . . . T. A. 4. 2
Che va restando ad ogni passo, e *guarda* . . . . T. A. 4. 89
Guarda' gli intorno, e vidi 'l re Philippo . . . . . T. F. a. 128
Il mal *guardato* e già negletto nido. . . . . T. F. 2. 141
come fanno i saggi *Guardossi* intorno . . . . . T. T. 5
guardia. Partendo, in *guardia* la più nobil salma . . . lasciai! . 314 : S. 273. 13
I' diè in *guarda* [al. *guardia*] a san Pietro ; or non più, no ; . 105 : C. 11. 16
Ove si fa men *guardia* a quel ch' i' bramo ; . . . . 207 : C. 20. 34
Del comune nemico in *guardia* pose . . . . . T. P. 189
Chè gli avea in *guardia* historico o poeta. . . . . T. T. 90
guardo. Nel bel *guardo* d' Apollo a mano a mano. . . . 42 : S. 34. 8
Chinava a terra il bel *guardo* gentile . . . . . 123 : S. 98. 12
parlando fore Di quello ove 'l bel *guardo* non se stende : . . 153 : S. 120. 6
Che mortal *guardo* in lei non s' assecura ; . . . . 154 : S. 121. 6
I' incomincio da quel *guardo* amoroso Che fu principio . . 356 : S. 310. 5
Ma fui ben fiamma ch' un bel *guardo* accense . . . 23 : C. 1. 164
E 'l bel *guardo* sereno . . . . . 37 : C. 4. 83
'La dolce vista e 'l bel *guardo* soave.' . . . . . 70 : C. 7. 40
Fa' ch' io riveggia il bel *guardo* ch' un sole Fu . . . 270 : C. 23. 46
Non sperando mai 'l *guardo* honesto e lieto . . . . . 332 : Sest. 9. 23
guastare. Vostre voglie divise *Guastan* del mondo la più bella parte. 128 : C. 16. 56
guasto. La cui inobedienza à il mondo *guasto.* . . . . T. F. 2. 78
in lui pende L' arte *guasta* fra noi, allor non vile . . . T. F. 3. 71
Tanti volti, che Morte e 'l Tempo à *guasti* . . . . T. E. 91
guerire. Fece la piagha ond' io non *guerrò* mai ! . . . 97 : S. 76. 4
guerra. Che fece al segnor mio sì lunga *guerra.* . . . . 26 : S. 22. 8
Di pianto in pianto e d' una in altra *guerra* . . . . 36 : S. 29. 6
Et de la lunga *guerra* de' sospiri . . . . . 96 : S. 75. 2
Sì lunga *guerra* i begli occhi mi fanno . . . . . 107 : S. 84. 2
Ristretto in guisa d' uom ch' aspetta *guerra* . . . . 110 : S. 87. 2
Pace non trovo et non ò da far *guerra* ; . . . . . 134 : S. 104. 1
Avrem mai tregua? od avrem *guerra* eterna? . . . . 150 : S. 117. 2
Guerra è 'l mio stato, d' ira e di duol piena ; . . . . 164 : S. 131. 7
Di que' belli occhi ond' io ò *guerra* e pace . . . . 220 : S. 184. 13
Nè so se *guerra* o pace a Dio mi cheggio . . . . . 244 : S. 206. 5
In tal paura e 'n sì perpetua *guerra* Vivo . . . . . 252 : S. 214. 12
le cose presenti et le passate Mi danno *guerra* . . . . 272 : S. 231. 4
Amor, Fortuna e Morte Mi fanno *guerra* intorno . . . 274 : S. 233. 3
Dunque perchè mi date questa *guerra*? . . . . . 275 : S. 234. 9
Et breve *guerra* per eterna pace. . . . . 290 : S. 249. 4
Dove pace trovai d' ogni mia *guerra* ! . . . . . 300 : S. 259. 4
I' so' colei che ti diè tanta *guerra* . . . . . 302 : S. 261. 7
Tempo era omai da trovar pace o triegua Di tanta *guerra* . 316 : S. 275. 2
Dunque per amendar la lunga *guerra* . . . . . 347 : S. 301. 12

s' io vissi in *guerra* et in tempesta, Mora in pace . . . 365 : S. 317. 9
ora in *guerra* Quasi spelunca di ladron son fatti . . . 53 : C. 6. 49
Poi mi rivolgo a la mia usata *guerra* . . . . . 72 : C. 9. 22
Or pace, or *guerra*, or triegue . . . . . 105 : C. 11. 74
Di ch' era nel principio de mia *guerra* Amor armato . . 127 : C. 15. 33
In così lunga *guerra* ancho non pero ; . . . . . 127 : C. 15. 103
Di che lievi cagion che crudel *guerra* ; . . . . . 128 : C. 16. 11
io venni in terra A soffrir l' aspra *guerra* Che . . . . 264 : C. 21. 111
è salita A tanta pace e m' à lassato in *guerra* : . . . 268 : C. 22. 61
E' mi tolse di pace, e pose in *guerra*. . . . . 360 : C. 28. 30
Soccorri a la mia *guerra* . . . . . 366 : C. 29. 12
Nè però trovo anchor *guerra* finita. . . . . 149 : Bal. 6. 13
E come sa far pace, *guerra* e tregua . . . . . T. A. 2. 152
E quei che fur conquisi con più *guerra* : . . . . . T. A. 3. 45
Mio figlio, che gran *guerra* ebbe con voi ; . . . . . T. A. 4. 110
Tornava con honor da la sua *guerra* . . . . . T. M. 1. 4
Ch' io vidi incominciar un' altra *guerra*. . . . . T. F. a. 12
a cui nulla sarebbe Nova arte in *guerra* . . . . . T. F. a. 152
Que' tre folgori e tre scogli di *guerra* ; . . . . . T. F. 1. 107
le parti, Che 'l furor litterato a *guerra* mena ; . . . . T. F. 3. 102
Amor mi diè per lei sì lunga *guerra* . . . . . T. E. 140

guerrera. Mille fiate, o dolce mia *guerrera*, Per aver . . . pace . 21 : S. 19. 1

guerrero. Senza trovarmi dentro altri *guerreri*? . . . . . 274 : S. 233. 4

Guglielmo. quel *Guillielmo* Che per cantar à 'l fior de' suoi dì scemo ; T. A. 3. 53

guida. Imaginata *guida* la conduce ; . . . . . 277 : S. 236. 9
D' ogni fedel nocchier fidata *guida* . . . . . 366 : C. 29. 68
Dopo la *guida* sua, che mai non posa . . . . . T. T. 47

guidardone. ov' era . . . Riposto il *guidardon* d' ogni mia fede. . 130 : S. 100. 4
Mia spene e 'l *guidardon* di tanta fede . . . . . 324 : Bal. 7. 2
Molto diverso il *guidardon* dal' opre. . . . . T. F. 2. 39

guidare. Ch' altro lume non è ch' infiammi e *guide* Chi . . 160 : S. 127. 7
Voglia mi sprona, Amor mi *guida* e scorge . . . . 211 : S. 176. 1
Ma saldo e certo ch' a buon fin ne *guide*. . . . . 273 : S. 232. 11
Di pensier in pensier, di monte in monte Mi *guida* Amor ; . 129 : C. 17. 2
Amor, ch' anchor mi *guidi* Pur a l' ombra . . . . 135 : C. 18. 84
che li spirti Rendero a lui che 'n tal modo gli *guida* ! . . T. A. 1. 147
Or dimmi, se colui in pace vi *guide* . . . . . T. A. 4. 25
Tu, che la bella schiera *guidi* . . . . . T. M. 1. 62

Guido. Ecco i duo *Guidi* che già fur in prezzo . . . . T. A. 3. 34

guisa. Vommene in *guisa* d' orbo senza luce . . . . 18 : S. 16. 7
Più che 'n *guisa* mortal soavi et liete. . . . . 45 : S. 37. 4
M' agghiaccio dentro in *guisa* d' uom ch' ascolta Novella . . 68 : S. 52. 10
fui percosso in *guisa* Ch' e' medesmi porian . . . . 75 : S. 55. 1
Mi darà penne in *guisa* di colomba . . . . . 81 : S. 60. 13
Ristretto in *guisa* d' uom ch' aspetta guerra . . . . 110 : S. 87. 2
in tal *guisa* s' aperse . . . ch' altri non scerse . . . 123 : S. 98. 6
Tra belle donne, a *guisa* d' una rosa Tra minor fior ; . . 249 : S. 211. 6
Ma non in *guisa* che lo cor si stempre . . . . . 73 : C. 10. 7
Mostrimi almen ch' io dica Amor in *guisa* che . . . la faccia . 73 : C. 10. 28
Amor l' inspiri In *guisa* che sospiri . . . . . 126 : C. 14. 36
In *guisa* d' uom che pensi e pianga e scriva. . . . . 129 : C. 17. 52
e 'l fura Dal legno in *guisa* che' navigi affonde. . . . 135 : C. 18. 19
Che 'n *guisa* d' uom cui non proprie ricchezze . . . . 207 : C. 20. 17
Che 'n *guisa* d' uom che sogna . . . parme ; . . . . 264 : C. 21. 88
e so in qual *guisa* L' amante . . . si transforme. . . . T. A. 2. 161
A *guisa* di chi brami e trovi cosa . . . . . T. A. 4. 95
A *guisa* d' un soave e chiaro lume . . . . . T. M. 1. 163
Risposi in *guisa* d' uom che parla e plora : . . . . T. M. 2. 20
Poi fiammeggiava in *guisa* d' un piropo . . . . . T. F. 1. 43

Guittone. *Guitton* saluti e messer Cino e Dante . . . . 287 : S. 246. 10
Guitton d' Arezzo, Che di non esser primo par ch' ira aggia ; . T. A. 3. 32

gustare. Acerbo frutto, che le piaghe altrui, *Gustando*, afflige . 6 : S. 6. 14

gusto. dopo tanti amari, Che per disdegno il *gusto* si dilegua. . 57 : S. 44. 1
Alcun d' acqua o di foco, e 'l *gusto* e 'l tatto Acquetan cose . 191 : S. 158. 12
Ch' al *gusto* sol del disusato bene . . . . . 258 : S. 220. 12
di tal cosa ingordo Ch' è dolce al *gusto*, a la salute è rea. . . T. A. 2. 108

H

ha-, he-, hi-, ho-, hu-, v. **a-, e-, i-, o-, u-.**
Hector, v. **Ettore.** . . . . . T. F. a. 136
hiberno, v. **verno.** . . . . . T. T. 109

I

Ibero. Rodano, *Hibero*, Ren, Sena, Albia, Era, Hebro . . 148 : S. 116. 4
Non da l' hispano *Hibero* a l' indo Ydaspe . . . . 210 : S. 175. 1
Idaspe. Non da l' hispano Hibero a l' indo *Ydaspe* . . . 210 : S. 175. 1
idea. In qual parte del ciel, in quale *ydea* Era l' exempio . . 159 : S. 126. 1
idioma. Et sì dolce *ydioma* Le diedi et un cantar tanto soave . 360 : C. 28. 101
idolo. Gl' *idoli* suoi sarranno in terra sparsi . . . . 137 : S. 106. 9
Non far *idolo* un nome Vano . . . . . 128 . C. 16. 76
L' *idolo* mio scolpito in vivo lauro : . . . . . 30 : Sest. 2. 27
ieri. L' altr' *ier* da lui partimmi lagrimando. . . . . 139 : S. 108. 8
Ivi lasciammo *ier* lei . . . . . 242 : S. 204. 2
colte in paradiso L' altr' *ier*, nascendo . . . . 245 : S. 207. 2
Dianzi, adesso, *ier*, deman, matino e sera . . . . T. F. 65
Ierone, v. **Jero.** . . . . . T. F. 2. 44
iersera [al. **jersera**]. E vidi duo che si partîr *iersera* . . . T. F. 2. 157
Ifi. *Iphi*, ch' amando altrui in odio s' ebbe . . . . . T. A. 4. 152
ignorante. Taccia il vulgo *ignorante*! io dico Dido . . . T. P. 157
ignoranzia [al. **ignoranza**]. Che son d' error con *ignorantia* attorto. . . . . 189 : S. 156. 11
ignoto. il cor del qual sol io mi fido . . . a te essendo *ignota* . . T. M. 2. 170
ignudo. Di for e dentro mi vedete *ignudo* . . . . . 95 : S. 74. 7
Diti schietti soavi, a tempo *ignudi* . . . . . 199 : S. 166. 7
Non pur quell' una bella *ignuda* mano . . . . . 200 : S. 167. 1
Amor de la sua luce *ignudo* e casso . . . . . 294 : S. 253. 6
abbiti *ignude* l' ossa ; Chè l' altro à 'l cielo . . . . 326 : S. 282. 8
Lasciato ài . . . Leggiadria *ignuda* . . . . . 338 : S. 292. 3
Et io son qui rimaso *ignudo* e cieco. . . . . 348 : S. 302. 11
quella fera bella e cruda In una fonte *ignuda* Si stava . . 23 : C. 1. 150
Popolo *ignudo*, paventoso et lento . . . . . 28 : C. 2. 58
O spirto *ignudo* od uom di carne e d' ossa. . . . . 37 : C. 4. 120
Et tra gli altari e tra le statue *ignude* . . . . . 53 : C. 6. 52
Parlo in rime aspre e di dolcezza *ignude*. . . . . 125 : C. 13. 16
E torni l' alma al proprio albergo *ignuda*. . . . . 126 : C. 14. 19
Chè l' alma *ignuda* et sola Conven ch' arrive . . . . 128 : C. 16. 101
Poi che fia l' alma de le membra *ignuda* . . . . . 264 : C. 21. 66
Spirito *ignudo* sono, e 'n ciel mi godo : . . . . . 359 : C. 27. 60
Diana piacque Quando . . . tutta *ignuda* La vide . . . 52 : Mad. 1. 2
sugli omeri avea sol due grand' ali . . . tutto l' altro *ignudo* ; . T. A. 1. 27
Quanti ivi erano amanti *ignudi* e presi . . . . . T. A. 4. 137
È quella che, lui amando, *ignuda* voce Fecesi . . . . T. A. 4. 149
E 'l ferro *ignudo* ten dalla sinestra ; . . . . . T. A. 4. 183
Quella . . . donna Ch' è oggi *ignudo* spirto e poca terra . . T. M. 1. 2
Or sono *ignudi*, miseri e mendici. . . . . T. M. 1. 81
Vidi qual uscì già del foco, *ignudo*, Il re di Lydia . . . T. F. 2. 46
quasi in terra d' erbe *ignuda* ed herma . . . . . T. E. 31
O veramente sordi, *ignudi* e frali . . . . . T. E. 52
cf. **nudo.**
illuminare. Vegnendo in terra a '*lluminar* le carte . . . 4 : S. 4. 5
illustrare. e l' altrui vitio *Illustra* lor, chè . . . . . T. F. 2. 35
illustre. Pommi con fama oscura o con *illustre* : . . . . 145 : S. 113. 12
E vedra' i vaneggiar di questi *illustri*. . . . . T. T. 105
Ilo. Costor vid' io fra 'l nobil sangue d' *Ilo* . . . . . T. F. a. 61
imaginare [al. **immaginare**]. quelle che nel cielo Si ponno *imaginar* . . . . . 77 : S. 57. 10

Imaginata guida la conduce ; . . . . . 277 : S. 236. 9
Per iscolpirlo, *imaginando*, in parte Onde . . . . 50 : C. 5. 66
I' non poria già mai *Imaginar* non che narrar . . . 73 : C. 10. 62
imagine [al. **immagine**]. quanto lodar ti dei De l' imagine tua . 78 : S. 58. 13
può turbarmi il sonno . . . l' *imagine* aspra e cruda. . . . 83 : S. 62. 14
giugne per gli occhi al cor profondo L' *imagin* donna . . 94 : S. 73. 2
Et l' *imagine* [al. *imagini*] lor son sì cosparte . . . . 107 : S. 84. 9
Un' *imagine* salda di diamante . . . . . 108 : S. 85. 6
Et l' *imagine* trovo di quel giorno . . . . . 116 : S. 93. 13
Et sol ad una *imagine* m' attegno . . . . . 130 : S. 100. 9
Mandò sì al cor l' *imagine* sua viva . . . . . 157 : S. 124. 2
Mirandola in *imagini* non false . . . . . 335 : S. 289. 3
sì diviso Da l' *imagine* vera . . . . . 126 : C. 14. 60
Qui veder poi l' *imagine* mia sola. . . . . 129 : C. 17. 72
Et l' *imagine* d' una che lo strugge : . . . . 135 : C. 18. 96
Ben ti ricordi . . . De l' *imagine* sua . . . . . 264 : C. 21. 42
Errori e sogni ed *imagini* smorte . . . . . T. A. 3. 139
imago [al. **immago**]. Ch' i' senti' trarmi de la propria *imago* . 23 : C. 1. 157
imbiancare. A quel crudel che' suoi seguaci *imbiancha* ; . . 58 : S. 45. 4
Che 'n un punto arde, agghiaccia, arrossa e *'nbianca*. . . 152 : S. 119. 11
imboscare. Come fiera scacciata che s' *imbosca* ; . . . T. E. 114
imbrunare. Quando . . . l' aere nostro e la mia mente *imbruna* . 223 : S. 187. 2
imbrunire. E *'nbrunir* le contrade d' oriente . . . . 50 : C. 5. 31
Ratto, come *imbrunir* veggio la sera . . . . . 237 : Sest. 7. 22
immaginare, immagine, immago, v. **ima-.**
immantanente. Et perchè mi spogliate *immantanente* Del ben . . . ? 71 : C. 8. 74
immobile. Lascian le membra quasi *immobil* pondo. . . . 94 : S. 73. 4
A cui 'l sole e la luna *immobil* fersi ; . . . . . T. F. a. 159
un mondo Novo, in etate *immobile* ed eterna . . . . T. E. 21
immortale. Et più mi duol che fien meco *immortali* . . . 86 : S. 65. 7
Che fa per fama gli uomini *immortali*. . . . . 104 : S. 83. 14
le faville Che 'l foco del mio cor fanno *immortale*. . . . 109 : S. 86. 4
Era più degna d' *immortale* stato. . . . . 110 : S. 87. 8
Anzi pur viva et or fatta *immortale* . . . . . 333 : S. 287. 10
Forme altere, celesti et *immortali* . . . . . 339 : S. 293. 6
Per dir di quella ch' è fatta *immortale* . . . . . 354 : S. 308. 3
Re del cielo, invisibile, *immortale* . . . . . 365 : S. 317. 6
Per gratia tien de l' *immortale* Apollo . . . . . 28 : C. 2. 65
ch' i' spero Farmi *immortal*, perchè la carne moia. . . . 71 : C. 8. 96
Ciascuna di noi due nacque *immortale*. . . . . 119 : C. 12. 92
'l ciel che ti si volve intorno *Immortal* et addorno : . . . 264 : C. 21. 50
Veder forma celeste et *immortale* Prima pensai . . . 323 : C. 24. 52
l' umana speme Alzò, ponendo l' anima *immortale* . . . T. F. 3. 107
Con *immortal* bellezza eterna fama. . . . . T. E. 134
immoto. la rota Terza del ciel . . . stabile ed *immota* ! . . . T. M. 2. 174
imo. In alto poggio, in valle *ima* e palustre . . . . . 145 : S. 113. 10
onde da *imo* Produsse al sommo l' edificio santo . . . T. F. 2. 58
impaccio. Nè mi vuol vivo nè mi trae d' *impaccio*. . . . 134 : S. 104. 8
impallidire. Quel vago *impallidir*, che 'l dolce riso . . . ricoperse . 123 : S. 98. 1
E spesso tremo e spesso *impallidisco* . . . . . 342 : S. 296. 3
i be' visi leggiadri Che *'mpallidir* fe' 'l Tempo e Morte . . T. E. 129
imparare. O Amore o Madonna altr' uso *impari* ; . . . 57 : S. 44. 10
che per costume D' arder co la mia fiamma non *impari*. . . 162 : S. 129. 14
Come è giunta honestà con leggiadria, Ivi s' *impara* . . . L' infinita bellezza . . . Non vi s' *impara* ; . . . . 261 : S. 223. 7, 13
ventura Vuol che vivendo e lagrimando *impari* Come . . 311 : S. 270. 13
Ben sa 'l ver chi l' *impara* . . . . . 344 : S. 298. 3
Quella mi scorge ond' ogni ben *imparo*. . . . . 358 : S. 312. 4
Chè conven ch' altri *impare* a le sue spese. . . . . 105 : C. 11. 33
le parole Ne le quali io *imparai* che cosa è amore : . . . 270 : C. 23. 53
Per quel ch' elli *'mparò* ne la mia scola . . . . . 360 : C. 28. 119
Ch' altro diletto che *'nparar* non provo : . . . . . T. A. 1. 21
impedimento. Nè altro *impedimento* ond' io mi lagni . . . 38 : S. 30. 5
impennare. Amor, ch' a' suoi le piante e i cori *impenna* . . 177 : S. 144. 3
imperadore. Honor d' *imperadori* e di poeti . . . . 263 : S. 225. 2

Pontefici, regnanti, *imperadori* [al. *imperatori*] ; . . T. M. 1. 80
imperfetto. Ma tanto ben sol tronchi e fai *imperfecto* . . . 10 : S. 10. 13
se parole fai, Son *imperfecte* . . . . . 49 : S. 41. 8
Senza la qual è 'l suo bene *imperfecto* : . . . . . 257 : S. 219. 11
Al mio *imperfecto* . . . Questo rimedio . . . . . 72 : C. 9. 53
Senza qual *imperfetto* È lor oprare . . . . . 270 : C. 23. 42
imperio. Et Hanibal, quando a l' *imperio* afflitto Vide . . . 102 : S. 81. 5
da l' *imperio* del figliuol de Marte Al grande Augusto . . 28 : C. 2. 79
Amor regge suo *imperio* senza spada. . . . . 105 : C. 11. 11
Sol per triumphi e per *imperii* nacque. . . . . T. P. 177
che per varco D' adoption al sommo *imperio* monta : . . T. F. a. 99
Io parlo de l' *imperio* alto di Roma . . . . . T. F. 2. 115
cf. **impero.**
imperlare. Vedi quant' arte dora e '*mperla* e 'nostra L' abito . 192 : S. 159. 5
impero. Alma real, dignissima d' *impero* . . . . . 267 : S. 228. 7
Et ristorar nol po terra nè *impero* . . . . . 269 : S. 229. 7
cf. **imperio.**
impetrare (1). Ch' ella . . . M' *impetre* gratia ch' i' possa esser seco. 348 : S. 302. 14
Sì dolcemente che mercè m' *impetre* . . . . . 126 : C. 14. 37
poi che da Madonna i' non *impetro* L' usata aita . . . 207 : C. 20. 4
O, qual gratia mi fia, se mai l' *impetro*, Ch' i' veggia . . T. E. 36
impetrare (2), impetrire. Et perchè pria, tacendo, non m' *impetro* ? 37 : C. 4. 56
impetuoso. A morte *impetuosa*, a' giorni ladri. . . . . T. E. 132
impiastro. A l' italiche doglie fero *impiastro* ? . . . . . T. F. 2. 129
impinguare. Thomasso, Ch' ornò Bologna, ed or Messina *impingua*. T. A. 3. 60
E di che sangue qual campo s' *impingue*. . . . . T. F. 3. 57
impio, v. **empio.**
impiombare. Amor l' aurate sue quadrella . . . e l' *impiombate* . 206 : C. 19. 11
impire, v. **empiere.**
implicare. Ove 'l mar nostro più la terra *implica* . . . 139 : S. 108. 7
imporre. Se chi m' *impose* questo Non m' inganò . . . 119 : C. 12. 111
importare. Che voglion *importar* quelle due frondi ? . . . 359 : C. 27. 46
importuno. a chi nel mio cor siede monarcha Sono *importuno* . 235 : S. 199. 4
Divento ingiurioso et *importuno* ; . . . . . 207 : C. 20. 21
L' aere gravato et l' *importuna* nebbia . . . . . 66 : Sest. 3. 1
Io son colei che sì *importuna* e fera Chiamata son . . . T. M. 1. 37
impossibile. Esser po in prima ogni *impossibil* cosa ; . . . 195 : S. 162. 12
I' volea dir : Quest' è *impossibil* cosa ; . . . . . 119 : C. 12. 61
impoverire. Per l' altrui *impoverir* se' ricca e grande . . . 136 : S. 105. 3
Morte ; or ài 'l regno d' Amore *Impoverito* . . . . . 326 : S. 282. 3
O stelle congiurate a '*mpoverirme* ! . . . . . 329 : S. 285. 2
imprendere. Se l' *impreso* rigor gran tempo dura . . . 265 : S. 226. 3
Che '*mprende* a ricercar diversi liti ! . . . . . T. F. a. 15
impresa (n.). Raddoppia a l' alta *impresa* il mio valore ; . . 5 : S. 5. 6
Non lassar la magnanima tua *impresa*. . . . . 7 : S. 7. 14
Ad altra vita et a più belle *imprese* ; . . . . . 62 : S. 48. 6
que' begli occhi che l' *imprese* . . . victoriose fanno . . 75 : S. 55. 9
Amor paventoso fugge . . . Lasciando ogni sua *impresa* . . 140 : S. 109. 10
Et vede Amor, che sue *imprese* corregge . . . . . 147 : S. 115. 7
E 'l più si pente de l' ardite *imprese* : . . . . . 173 : S. 140. 13
per avanzar sua *impresa* Una saetta . . . à presa ; . . . 241 : S. 203. 6
A l' alta *impresa* caritate sprona. . . . . 28 : C. 2. 42
chè del cor mi rade Ogni delira *impresa* . . . . . 29 : C. 3. 13
Ogni *impresa* crudel par che se tratti. . . . . 53 : C. 6. 53
Rade volte adiven ch' a l' alte *imprese* . . . . . 53 : C. 6. 85
Et l' ingegno paventa a l' alta *impresa* . . . . . 71 : C. 8. 2
Ma pur conven che l' alta *impresa* segua . . . . . 73 : C. 10. 22
pare Senno a non cominciar tropp' alte *imprese* : . . . 105 : C. 11. 36
messo A faticosa *impresa* assai per tempo ; . . . . . 119 : C. 12. 12
Mi spaventar sì ch' io lasciai la '*mpresa* ; . . . . . T. A. 1. 56
Fu quasi un scoglio a l' amorosa *impresa*. . . . . T. A. 4. 54
l' orror de l' *impresa* I cori . . . avea fatti di smalto. . . T. P. 32
Dopo le '*mprese* perigliose e vane . . . . . T. M. 1. 97
Non lasciando vostra alta *impresa* honesta ? . . . . T. M. 2. 81
Goffrido, Che fe' l' *impresa* santa e' passi giusti. . . . T. F. 2. 138

impressione. Di queste *impression* l' aere disgombra. . . 34 : S. 27. 11
imprima, v. **prima.**
imprimere. colpo Ch' Amor co' suoi belli occhi al cor m' *impresse.* 195 : S. 162. 14
Nè l' orme *impresse* de l' amate piante? . . . . . 204 : S. 171. 8
Ma le ferite *impresse* Volgon per forza il cor . . . . 73 : C. 10. 85
Di lei ch' alto vestigio L' *impresse* al core . . . . 360 : C. 28. 128
impromessa. Tanti lacciuol, tante *impromesse* false . . . 69 : S. 53. 3
contraria A sua *impromessa* et a la mia speranza. . . . 168 : S. 135. 11
inalbare. Vien poi l' aurora, e l' aura fosca inalba, Me no : . 223 : S. 187. 12
inamorare, inanzi, inasprare, v. **inn-.**
Inarime. Non *Inarime,* allor che Tipheo piagne . . . . T. P. 113
inbiancare, inbrunire, v. **imb-.**
incantare. E li aspidi *incantar* sanno in lor note . . . 239 : Sest. 8. 29
incanto. Per herbe o per *incanti* a sè ritrarlo. . . . . 360 : C. 28. 64
incarco. chè 'l duro e greve Terreno *incarco* . . . . 32 : S. 25. 7
Queste membra noiose e quello *incarco* ; . . . . 36 : S. 29. 4
Nel dì ch' io presi l' amoroso *incarco* . . . . 144 : S. 112. 6
Tal la mi trovo al petto . . . Felice *incarco* ; . . . 228 : S. 192. 13
in sospiri e 'n rime Sfogo il mio *incarco.* . . . 252 : S. 214. 3
incarnare. Nè col mio stile il suo bel viso *incarno.* . . 308 : S. 267. 8
incauto. Ma io *incauto,* dolente, Corro . . . . 135 : C. 18. 39
mi vinse Giovene, *incauto,* disarmato e solo : . . . T. P. 14
incendere. Provan l' altra vertù, quella che *'ncende.* . . 19 : S. 17. 7
Et così di lontan m' alluma e *'ncende* . . . . 175 : S. 142. 12
Amor, che *'ncende* il cor d' ardente zelo . . . . 182 : S. 149. 1
Move la fiamma che m' *incende* e strugge . . . 202 : S. 169. 2
Amor . . . Più m' invaghisce dove più m' *incende* ; . . 28 : C. 2. 110
Non temprasse l' arsura che m' *incende* . . . . 71 : C. 8. 28
incendio. una favilla . . . de l' *incendio* che m' infiamma : . 241 : S. 203. 13
Onde morte e palese *incendio* nasce . . . . T. A. 2. 183
incerto. La speme *incerta,* e 'l desir monta e cresce . . 57 : S. 44. 2
Diria : Questo arde, et di suo stato è *incerto.* . . . 129 : C. 17. 13
Di certe doglie e d' allegrezze *incerte.* . . . . T. A. 3. 153
incespare. Come animal che spesso adombre e *'ncespe* ; . . 227 : S. 191. 8
inchiavare. il bel passo . . . Non chiuda et non *inchiave.* . 29 : C. 3. 21
inchinare. Et quel lor *inchinar,* ch' ogni mia gioia Spegne . 38 : S. 30. 9
Ch' i' non m' *inchini* a ricercar de l' orme . . . 108 : S. 85. 10
Fuggo ove 'l gran desio mi sprona e *'nchina.* . . . 151 : S. 118. 4
Quando Amor i belli occhi a terra *inchina* . . . 167 : S. 134. 1
Ch' ogni dur rompe et ogni altezza *inchina* ; . . . 213 : S. 178. 8
L' adoro e *'nchino* come cosa santa. . . . . 228 : S. 192. 14
allor m' *inchino,* Pregando humilemente . . . . 362 : S. 314. 9
inchinare a Dio . . . Le ginocchia et la mente . . . 28 : C. 2. 103
Ne la stagion che 'l ciel rapido *inchina* Verso occidente . 50 : C. 5. 1
Ratto *inchinai* la fronte vergognosa . . . . 119 : C. 12. 65
Gli animi ch' al tuo regno il cielo *inchina* . . . 270 : C. 23. 91
Vergine . . . al mio prego t' *inchina* ; . . . 366 : C. 29. 11
del marito, Ch' a la seconda fiamma più s' *inchina.* . . T. A. 2. 33
di piacer al popol vago Si che s' *inchina* . . . T. F. a. 45
inchino. Con le ginocchia de la mente *inchine* Prego . . 366 : C. 29. 63
inchiostro, incostro. Et onde vien l' *enchiostro,* onde le carte . 74 : S. 54. 12
Ingegno, tempo, penne, carte, *enchiostri.* . . . 309 : S. 268. 8
Per ch' io tante versai lagrime e *'nchiostro* ; . . . 347 : S. 301. 8
Ond' io gridai con carta e con *incostro* : . . . . 23 : C. 1. 99
Or con la lingua, or co' laudati *incostri* : . . . . 28 : C. 2. 67
carte aspergo Di penseri, e di lagrime, e d' *inchiostro* . T. A. 2. 116
incidere. tutti *incisi* i nervi Di libertate . . . . T. A. 3. 2
incischiare. Nè m' apra il cor, perchè di fuor l' *incischi* . 83 : S. 62. 7
incolpare. Ma più n' *encolpo* [al. ne colpo] i micidiali specchi . 46 : S. 38. 7
Nè di ciò lei, ma mia ventura *incolpo.* . . . . 202 : S. 169. 14
Per che d' ogni mio mal te solo *incolpo.* . . . . 274 : S. 233. 14
Non altrui *incolpando* che me stesso . . . . 23 : C. 1. 88
incominciare. i miei guai Nel commune dolor s' *incominciaro.* . 3 : S. 3. 8
s' *incomincia* udir di fore Il suon . . . . 5 : S. 5. 3
Più volte *incominciai* di scriver versi : . . . . 20 : S. 18. 12

oscura Da indi in qua m' *incominciò* a pparere. . . . 144 : S. 112. 11
Tanto gli ò a dir che '*ncominciar* non oso. . . . 169 : S. 136. 14
Tal ch' i' '*ncomincio* a desperar del porto. . . . 189 : S. 156. 14
Già *incominciava* a prender securtade . . . . . 315 : S. 274. 5
E dolce *incominciò* farsi la Morte. . . . . 352 : S. 306. 14
I' *incomincio* da quel guardo amoroso . . . . 356 : S. 310. 5
Ch' i' '*ncomincio* a contar il tempo e i danni. . . . 357 : S. 311. 8
Nè senza squille s' *incommincia* assalto . . . . 53 : C. 6. 55
Che mai non *incomincio* assai per tempo Per adequar . . 70 : C. 7. 13
E '*ncominciai* : ' S' egli è ver quel ch' i' odo . . .' . . . 119 : C. 12. 80
Incominciarsi il mondo a vestir d' erba . . . . 127 : C. 15. 20
E '*ncomincio* : ' Madonna, il manco piede . . .' . . . 360 : C. 28. 9
Ma non so '*ncominciar* senza tu' aita . . . . 366 : C. 29. 5
Tosto ch' i' '*ncominciai* di veder lume. . . . 142 : Sest. 5. 30
E li augelletti *incominciar* lor versi ; . . . . 239 : Sest. 8. 3
Ch' io vidi *incominciar* un' altra guerra. . . . T. F. a. 12

inconstanzia. O *inconstantia* de l' umane cose ! . . . 199 : S. 166. 13

incontra, -tro [al. **in con-**]. si altera Vista, che '*ncontra* 'l sol pur si difende : . . . . . 19 : S. 17. 2
Che m' ànno congiurato a torto *incontra* : . . . . 57 : S. 44. 11
Che li si fece *incontr*' a mezzo 'l viso. . . . . 123 : S. 98. 4
feglisi a l' *incontra* A mezza via . . . . . 315 : S. 274. 13
I' cheggio a Morte *incontra* Morte aita : . . . . 327 : S. 283. 7
siami a l' *incontro*, e . . . a sè mi tiri . . . . 333 : S. 287. 13
Ma 'l desir cieco *encontra* 'l suo ben fermo . . . . 128 : C. 16. 36
guerra Che '*ncontra* me medesmo seppi ordire : . . . 264 : C. 21. 112
Chè '*ncontra* 'l ciel non val difesa humana ; . . . 270 : C. 23. 79
Humile in sè, ma '*ncontra* Amor superba ; . . . . 323 : C. 24. 64
valli, Serrate *incontra* agli amorosi venti . . . . 66 : Sest. 3. 10
Ma nulla po se '*ncontr*' à maggior forza. . . . . 239 : Sest. 8. 18
Ver me spietata e '*ncontra* [al. contra] te superba. . . . 121 : Mad. 4. 6
Un' ombra . . . Mi venne *incontra* . . . . . T. A. 1. 41

incontrare. Vostro stato REal, ch' *encontro* poi . . . . 5 : S. 5. 5
Altro mai di lor gratie non m' *incontra*. . . . . 57 : S. 44. 14
fiume, Ch' *encontri* 'l sol quando e' ne mena 'l giorno . . 180 : S. 147. 10
Sedersi inseme e dir che lor *incontra*. . . . . 315 : S. 274. 11

incoronare. Di rose *incoronate* e di viole. . . . . T. M. 1. 27
Di gemme orientali *incoronata* . . . . . T. M. 2. 8

[**incostante.** so com' è *incostante* e vaga . . . vita degli amanti . T. A. 2. 184]

incostanzia, v. **inconstanzia.**

incostro, v. **inchiostro.**

incredibile. Come chi mai cosa *incredibil* vide . . . . 160 : S. 127. 2
La divina *incredibile* bellezza . . . . . 71 : C. 8. 62

increscere. Onde e 'l lassare et l' aspectar m' *incresce* ; . . 57 : S. 44. 3
Quanto la nova libertà m' *increbbe*. . . . . 89 : S. 68. 4
ebbe Qualche cura di noi, e le n' *encrebbe* ; . . . . 242 : S. 204. 3
Mostrando in vista che di me l' *encresca*. . . . . 281 : S. 240. 14
Poi seguirò sì come a lui n' *encrebbe* . . . . . 23 : C. 1. 7
Or de' miei gridi a me medesmo *incresce* . . . . 207 : C. 20. 70
Che non si muta, e d' aver non gli '*ncresce* . . . servito : . T. A. 2. 35
non t' *incresca* quel ch' i' dico. . . . . T. A. 4. 15
Gente cui per amar vivere *increbbe* ; . . . . . T. A. 4. 154
veggio Nostra excellentia al fine ; onde m' *incresce*. . . . T. T. 12

incude. fossin cotali Per *incude* già mai nè per martello ? . 104 : S. 83. 11

inculto. E Cincinnato con la *inculta* chioma . . . . T. F. a. 70

indarno. Et come spesso *indarno* si sospira. . . . . 32 : S. 25. 14
Le braccia a la fucina *indarno* move . . . . . 42 : S. 34. 3
Contra l' arco d' Amor che '*ndarno* tira . . . . . 44 : S. 36. 11
Sì ch' avendo le reti *indarno* tese . . . . . 62 : S. 48. 7
Sì ch' a mirarlo *indarno* m' affatico. . . . . 81 : S. 60. 8
Per divina bellezza *indarno* mira . . . . . 159 : S. 126. 9
Chi volar pensa *indarno* spiega l' ale. . . . . 182 : S. 149. 14
Dal bel giogo più volte *indarno* scosso . . . . . 209 : S. 174. 7
Et mentre i miei duo lumi *indarno* cheggio . . . . 266 : S. 227. 7
ò riprovato *indarno* . . . Pinger cantando . . . . 308 : S. 267. 5

Poi mille volte *indarno* a l' opra volse Ingegno . . . 309 : S. 268. 7
Italia mia, benchè 'l parlar sia *indarno* A le piaghe . . . 128 : C. 16. 1
Indarno or sovra me tua forza adopre . . . . . 270 : C. 23. 44
Indarno tendi l' arco, a voito scocchi ; . . . . . 270 : C. 23. 104
Quante lusinghe e quanti preghi *indarno* . . . . . 366 : C. 29. 80
[ove *indarno* Mercè chiamando . . . . . T. A. 3. 158]
Indarno a marital giogo condotti . . . . . T. A. 4. 43
E pargli l' un mille anni ! *Indarno* vive . . . . . T. M. 2. 56
nel nemico stuolo Mosse la mano *indarno*, e poscia . . . T. F. 1. 83
Questo (di ch' io mi sdegno e '*ndarno* grido) Fece . . . T. F. 2. 139
Forse che '*ndarno* mie parole spargo ; . . . . . T. T. 73
E quanto *indarno* s' affaticha e suda . . . . . T. E. 107

inde, indegnitate, v. **indi, indignitate.**

indegno. Fallir forse non fu di scusa *indegno*. . . . . 39 : S. 31. 11
Benchè di sì bel fior sia *indegna* l' erba. . . . . 45 : S. 37. 14
S' anchor non satia del mio exilio *indegno* . . . . 130 : S. 100. 13
non è forse *indegno* : . . . . . 259 : S. 221. 13
Tu che vedi i miei mali *indegni* et empi . . . . . 365 : S. 317. 5
D' *indegno* far così di mercè degno ; . . . . . 23 : C. 1. 102
nè *indegno* Vento mai che l' aggrave. . . . . 29 : C. 3. 48
E chi con sospition *indegna* lutta . . . . . T. F. a. 43
Appio cieco, Che Pirro fe' di veder Roma *indegno* ; . . T. F. a. 75
l' un' e l' altra er' arsa D' *indegno* foco ; . . . . . T. F. 2. 107
Cercando ambeduo fame *indegne* e false. . . . . T. F. 3. 54

indi. *Indi* trahendo poi l' antiquo fianco . . . . . 16 : S. 14. 5
Et con molto pensiero *indi* si svelle. . . . . 17 : S. 15. 14
Però che dì et notte indi m' invita . . . . . 47 : S. 39. 7
a' messi suoi, ch' *indi* passaro . . . . . 58 : S. 45. 6
Quando giugne . . . L' imagin donna, ogni altra *indi* si parte ; . 94 : S. 73. 2
O quella o simil *indi* accesa luce. . . . . 107 : S. 84. 11
Da *indi* in qua m' incominciò a pparere. . . . . 144 : S. 112. 11
Indi mi mostra quel ch' a molti cela ; . . . . . 151 : S. 118. 12
Coi vaghi raggi anchor *indi* mi scalda . . . . . 175 : S. 142. 10
quasi maggior forza *indi* la svolva . . . . . 178 : S. 145. 12
e 'l tacito focile D' Amor tragge *indi* un . . . Foco . . . 185 : S. 152. 7
Che morte sola fia ch' *indi* lo snodi. . . . . 196 : S. 163. 14
Indi e mansuetudine e durezza . . . . . 229 : S. 193. 5
Tal ch' a gran pena *indi* scampato fora. . . . . 271 : S. 230. 8
Indi mi signoreggia, *indi* mi sforza. . . . . 278 : S. 237. 6 (*bis*)
Ch' *indi* per Lethe esser non po sbandita . . . . 336 : S. 290. 2
pur io mossi *indi* i piedi . . . . . 23 : C. 1. 87
Da *indi* in qua mi piace . . . . . 126 : C. 14. 64
Indi i miei danni a misurar con gli occhi . . . . 129 : C. 17. 56
Indi per alto mar vidi una nave . . . . . 323 : C. 24. 13
Inde [al. *Indi*] i messi d' Amor armati usciro . . . . 325 : C. 25. 20
Da *indi* in qua cotante carte aspergo . . . Da *indi* in qua so . T. A. 2. 115, 118
E come ogni ragione *indi* discaccia ; . . . . . T. A. 2. 170
Indi, fra monte Barbaro ed Averno . . . se n' andar . . . T. P. 166
al Signor che 'n cielo stassi Ed *indi* regge . . . . T. M. 1. 71
Or qual fusse il dolor qui non [al. *indi*] si stima . . . T. M. 1. 142
Vidi l' altro Alexandro non lunge *indi* . . . . . T. F. 2. 13

India. Presi avea, dal mar d' *India* a quel di Tile : . . . T. A. 3. 114
Da *India*, dal Cataio, Marroccho e Spagna ; . . . . T. M. 1. 76

indico. Una petra è sì ardita Là per l' *indico* mar . . . 135 : C. 18. 17

indietro. Io mi rivolgo *indietro* a ciascun passo . . . . 15 : S. 13. 1
che 'l tempo Non è chi '*ndietro* volga . . . . . 86 : S. 65. 11
più volte sospirando *indietro* . . . . . 89 : S. 68. 9
Un fren che di suo corso *indietro* il volga ; . . . . 98 : S. 77. 2
Poi tornai *indietro*, perch' io vidi . . . . . 120 : S. 96. 9
Nè spero i dolci dì tornino *indietro* . . . . . 124 : S. 99. 9
lei conversa *Indietro* veggio ; . . . . . 143 : S. 111. 10
colui che 'l colpo teme . . . si ritragge *indietro* ; . . . 147 : S. 115. 10
Ch' a forza ogni suo sdegno *indietro* tira. . . . . 179 : S. 146. 8
Mi stanchi, o '*ndietro* o da man manca giri. . . . . 286 : S. 245. 8
Quand' io mi volgo *indietro* a mirar gli anni . . . . 298 : S. 257. 1

Se non che' lieti passi *indietro* torse . . . . . 316 : S. 275. 3
si rimembra Del tempo andato e *'ndietro* si rivolve ; . . 53 : C. 6. 31
Et tutte altre bellezze *indietro* vanno. . . . . 73 : C. 10. 66
Chi smarrita à la strada, torni *indietro* ; . . . . . 105 : C. 11. 12
Vergogna e duol, che *'ndietro* mi rivolve ; . . . . 264 : C. 21. 123
Chiamarme tanto *indietro* da li scogli . . . . . 80 : Sest. 4. 17
Et tornai in dietro [al. *indietro*] quasi a mezzo 'l giorno. . . 54 : Mad. 2. 10
Che 'l piè va inanzi, e l' occhio torna a dietro [al. *indietro*]. . T. A. 3. 166
E volgendomi *indietro* anchora veggio . . . . . T. F. a. 67
Nè fia, nè fu, nè mai, nè inanzi o *'ndietro* . . . . T. E. 32

cf. **dietro.**

indignitate [al. **indegnitate**]. ch' allor mia *indignitate* offende. . 71 : C. 8. 26

indivino [al. **indovino**]. Trista e certa *indivina* de' miei danni ; . 325 : C. 25. 108
E poi, del mio voler quasi *indivino*, Disse : . . . . T. A. 4. 108

indiviso. nostra sorte, Come vedi, *indivisa* ; . . . T. A. 4. 116

Indo. Eufrate, Tigre, Nilo, Hermo, *Indo* e Gange . . . 148 : S. 116. 2

indo. Non da l' hispano Hibero a l' *indo* Ydaspe . . . 210 : S. 175. 1
Dal borrea a l' austro o dal mar *indo* al mauro. . . . 269 : S. 229. 4
Philippo e 'l figlio, che da Pella agl' *Indi* Correndo vinse . T. F. 2. 11

indonnare, v. **endonnare.**

indosso, v. **dosso.**

indovinare. Nè poss' *indovinar* chi me ne scioglia. . . . 50 : C. 5. 56

indovino, v. **indivino.**

indugiare. Non v' *indugiate* su l' extremo ardore. . . . 88 : S. 67. 11
Ciò che s' *indugia* è proprio per mio danno . . . . 278 : S. 237. 12
Poco aveva a *'ndugiar*, che gli anni e 'l pelo . . . . 316 : S. 275. 9

indugio. Ma quinci da la morte *indugio* prendo. . . . 127 : C. 15. 106
E chi ben po morir non cerchi *indugio*. . . . . 331 : C. 26. 64

indurare. Mancasse mai ne l' *indurato* core : . . . . 65 : S. 50. 7
i denti e l' unghie *endura* . . . . . 103 : S. 82. 7
Onde come nel cor m' *induro* e 'naspro . . . . 70 : C. 7. 29
il gran disdetto Che l' *indurato* affecto al fine à vinto . . 105 : C. 11. 82
E i cor, ch' *endura* et serra Marte . . . . . 128 : C. 16. 12
Et nel bel petto l' *indurato* ghiaccio . . . . 66 : Sest. 3. 29
Scilla *indurarse* in petra aspra ed alpestra . . . . T. A. 4. 179

indurre. Questa è la vista ch' a ben far m' *induce* . . 72 : C. 9. 7
Del comune principio amor t' *induca* ; . . . . 366 : C. 29. 119

industria. L' *industria* d' alquanti huomini s' avolse . . 73 : C. 10. 33

ineffabile. Per somma et *ineffabil* cortesia ; . . . . 81 : S. 60. 6
Pien di quella *ineffabile* dolcezza . . . . . 116 : S. 93. 1

inerme. il mondo Oscuro e freddo, Amor cieco et *inerme* . 338 : S. 292. 2
Le donne lagrimose, e 'l vulgo *inerme* . . . . 53 : C. 6. 57

inescare. Nè però smorso i dolce *inescati* hami . . . 195 : S. 162. 2

inesorabile. mia ventura . . . Noiosa, *inexorabile* et superba . 127 : C. 15. 17
Crudele, acerba, *inexorabil* Morte . . . . . 332 : Sest. 9. 7

infamia. Che del mar ciciliano *infamia* fosse ; . . . T. A. 4. 180
Timor d' *infamia* e Desio sol d' onore ; . . . . T. P. 87
per purgarsi d' ogni fama [al. *infamia*] ria . . . T. P. 150

infelice. non trova in voi Ne l' exilio *infelice* alcun soccorso . 21 : S. 19. 10
Del popolo *infelice* d' oriente . . . . . 28 : C. 2. 98
Che stringer possa 'l mio *infelice* stato . . . . 360 : C. 28. 21
I miei *infelici* e miseri conservi ; . . . . T. A. 3. 6
E la brigata ardita ed *infelice* Che cadde a Thebe ; . . T. F. a. 142

infermo. Però con gli occhi lagrimosi e *'nfermi* . . . 19 : S. 17. 12
Caccio con un bue zoppo e *'nfermo* e lento. . . . 212 : S. 177. 8
Mosse vertù che fe 'l mio *infermo* e bruno ! . . . 233 : S. 197. 4
Contra 'l doppio piacer sì *'nferma* fue . . . . 258 : S. 220. 11
In quella etate ai pensier novi e *'nfermi*. . . . . 304 : S. 263. 8
Leggiadria ignuda, le bellezze *inferme* . . . . 338 : S. 292. 3
Coll' altre schiere travagliate e *'nferme* . . . . 53 : C. 6. 61
Così l' à fatto *infermo* Pur la sua propria colpa . . . 70 : C. 7. 47
Come uom ch' è *infermo*, e di tal cosa ingordo Ch' è . T. A. 2. 107
Sogno d' *infermi*, e fola di romanzi ! . . . . . T. A. 3. 66
La carne *inferma*, e l' anima ancor pronta . . . T. M. 2. 53

Ch' umana vita fanno varia e *'nferma* ! . . . . . T. E. 33
cf. **infirmo.**

inferno. Di vivi *inferno* : . . . . . 138 : S. 107. 7
Nè vorrei rivederla in questo *inferno* . . . . . 345 : S. 299. 10
colui che sola Euridice ama, E lei segue a l' *inferno* . . . T. A. 3. 14

infiammare, enfiammare. Cade vertù da l' *infiammate* corna . 9 : S. 9. 3
il bel desio Che t' *infiammava* a le thesaliche onde . . . 34 : S. 27. 2
Tal ch' *enfiammar* devria l' anime spente. . . . . 143 : S. 111. 4
L' aere percosso da' lor dolci rai S' *infiamma* d' onestate . . 154 : S. 121. 10
Ch' altro lume non è ch' *infiammi* e guide Chi . . . . 160 : S. 127. 7
Ne porian *infiammar* fors' anchor mille ; . . . . . 203 : S. 170. 11
Nè . . . Rallenta de l' incendio che m' *infiamma* ; . . . 241 : S. 203. 13
sdegni, che le mie *infiammate* Voglie tempraro . . . . 351 : S. 305. 3
talora humiltà spegne disdegno, Talor l' *enfiamma* ; . . 23 : C. 1. 105
Come 'l sol volge l' *enfiammate* rote . . . . . 50 : C. 5. 15
tranquille Le voglie che si mostran sì *'nfiammate* : . . . 53 : C. 6. 69
Canzon, tu non m' acqueti, anzi m' *infiammi* A dir . . . 71 : C. 8. 106
Chè 'l dir m' *infiamma* et pugne . . . . . 73 : C. 10. 10
Posi 'l mio amor ch' i' sento or sì *infiammato* : . . . 119 : C. 12. 40
M' *infiamma* sì, che oblio Niente aprezza . . . . 127 : C. 15. 54
Poi che *'nfiammata* l' ebbe . . . . . 135 : C. 18. 72
la soave fiamma Ch' anchor, lasso, m' *infiamma* . . . 270 : C. 23. 18
Solo per *infiammar* nostro desio. . . . . 270 : C. 23. 101
Gli occhi . . . M' *infiamman* sì ch' i' son d' arder contento. . T. A. 2. 138

infingere. agli orecchi orna e *'nfinge* Sue voci vive . . . 158 : S. 125. 7
O s' *infinge* o non cura o non s' accorge . . . . . 210 : S. 175. 13

infinito. Que' ch' *infinita* providentia et arte Mostrò . . . 4 : S. 4. 1
Poi ch' a mirar sua bellezza *infinita* . . . . . 31 : S. 24. 7
Cagion m' è, lasso, d' *infiniti* mali : . . . . . 86 : S. 65. 6
Infinita bellezza e poca fede . . . . . 203 : S. 170. 5
fieri venti D' *infiniti* sospiri or l' ànno spinta . . . . 235 : S. 199. 10
L' *infinita* belleza ch' altrui abbaglia . . . . . 261 : S. 223. 12
Son fatto albergo d' *infinita* doglia. . . . . 301 : S. 260. 11
Fu breve stilla d' *infiniti* abissi : . . . . . 339 : S. 293. 11
E poner fine a l' *infiniti* guai. . . . . 355 : S. 309. 11
L' *infinita* speranza occide altrui : . . . . . 105 : C. 11. 38
E *'nfiniti* sospir del mio sen tolse. . . . . 105 : C. 11. 56
Ch' alfine vinta fu quell' *infinita* Mia patientia . . . 360 : C. 28. 14
O interrotti *infiniti* penser vani. . . . . T. M. 1. 45
Pien d' *infinita* e nobil meraviglia . . . . . T. F. 2. 1
rotando Per la strada ritonda ch' è *infinita*. . . . . T. T. 30
Infinita è la schiera degli sciocchi. . . . . T. T. 84

infino, in fino, infin che. 40 : S. 32. 8 ; 61 : S. 47. 8 ; 68 : S. 52. 13 ; 79 : S. 59. 12 , 83 : S. 62. 10 ; 120 : S. 96. 8 ; 140 : S. 109. 13 ; 193 : S. 160. 9 ; 195 : S. 162. 10 ; 223 : S. 187. 10 ; 227 : S. 191. 6 ; 242 : S. 204. 7 ; 304 : S. 263. 11 ; 309 : S. 268. 11 ; 334 : S. 288. 9 ; 357 : S. 311. 7 ; 23 : C. 1. 33 ; 28 : C. 2. 39 ; 37 : C. 4. 8 ; 119 : C. 12. 27 ; 264 : C. 21. 9 ; 360 : C. 28. 16 ; 22 : Sest. 1. 6 ; 142 : Sest. 5. 3 ; T. A. 1. 81 ; T. A. 3. 78 ; T. A. 4. 133 ; T. M. 2. 23, 42, 119, 180 ; T. F. 1. 125 ; cf. **fine, fino** (prep.).

infiorare. dolce Sole Ch' addorna e *'nfiora* la tua riva manca ; . 208 : S. 173. 10

infirmo. Ch' i' credeva (ai credenze vane e *'nfirme* !) . . . 329 : S. 285. 6
cf. **infermo.**

infondere. A la qual d' una in mezzo Lethe *infusa* Catena . . T. P. 121

informare. lume Del ciel, per cui s' *informa* humana vita . . 7 : S. 7. 6
Ai crudo Amor ! ma tu allor più m' *informe* A seguir . . 50 : C. 5. 39
Or quinci or quindi come Amor m' *informa* . . . . 73 : C. 10. 53

inforsare. Mi rota sì ch' ogni mio stato *inforsa*. . . . . 152 : S. 119. 4

infra, enfra [al. in fra]. 131 : S. 101. 9 ; 189 : S. 156. 3 ; 126 : C. 14. 34, 68 ; 129 : C. 17. 5 ; 264 : C. 21. 82 ; T. P. 131

ingannare. Se . . . Contando l' ore no m' *inganno* io stesso . 56 : S. 43. 2
Che più saggio di me *inganato* avrebbe. . . . . 89 : S. 68. 8
chè te n' *ingana* Amore, Che spesso . . . fa veder torto ; . 244 : S. 206. 10
O ! che lieve è *inganar* chi s' assecura ! . . . . . 311 : S. 270. 9
Dico a la mente mia : 'Tu se' *'ngannata* : . . .' . . 336 : S. 290. 11
O tempo, o ciel volubil che fuggendo *Inganni* i . . . mortali . 355 : S. 309. 2

Che parlo ? o dove sono ? et chi m' *inganna* ? . . . . 70 : C. 7. 31
Non m' *inganò* quand' io partì' da lui. . . . . 119 : C. 12. 112
e non m' *inganna* il vero Mal conosciuto . . . . . 264 : C. 21. 91
Che, s' i' non m' *inganno*, era Disposto . . . . . 360 : C. 28. 28
Non si de' lamentar, s' altri lo *'nganna*. . . . . T. A. 1. 120
So mille volte il dì *ingannar* me stesso. . . . . T. A. 2. 166
se si trova A la fine *ingannato*, è ben ragione. . . . . T. M. 1. 87
Vidi dopo costui (s' io non m' *inganno*) . . . . . T. F. 2. 146
Come sono *inganate* le persone. . . . . T. E. 108

inganno. securo me di tali *inganni* . . . . . 60 : S. 46. 5
e non ricevo *inganno*, Ma forza assai maggior . . . . 101 : S. 80. 10
O fucina d' *inganni*, o pregion dira . . . . . 138 : S. 107. 5
Quella . . . Nel cui amor non fur mai *inganni* nè falli . . 219 : S. 183. 6
Qual mio destin, qual forza o qual *inganno* Mi riconduce . . . ? 221 : S. 185. 1
O chiuso *inganno* et amorosa froda . . . ! . . . . 253 : S. 215. 7
Nè *'ngano* altrui contra 'l tuo senno vale. . . . . 263 : S 225. 8
Rotta la fè degli amorosi *inganni* . . . . . 298 : S. 257. 5
Et non mi posson ritener l' *inganni* Del mondo . . . 357 : S. 311. 5
Nè v' accorgete anchor . . . Del bavarico *inganno* . . . ? . 128 : C. 16. 66
Per *inganni* e per forza è fatto donno Sovra miei spirti ; . 360 : C. 28. 65
Questi fur con costui l' *inganni* mei. . . . . 360 : C. 28. 105
Perfida lealtate e fido *inganno* . . . . . T. A. 3. 147
Che con suo' ingegni [al. *inganni*] tutto il mondo atterra . T. M. 1. 6
Ond' io ò danni ed *inganni* assai sofferto . . . . T. T. 87

ingegnare. Amor s' *ingegna* Ch' i' mora a fatto ; . . . 184 : S. 151. 3
Et par ben ch' io m' *ingegni* Che . . . Sien . . . 37 : C. 4. 70
Ma 'l desir cieco . . . S' è poi tanto *ingegnato* . . . 128 : C. 16. 37

ingegno. Però l' *ingegno*, che sua forza extima . . . 20 : S. 18. 7
L' arbor gentil . . . Fiorir faceva il mio debile *ingegno* . . 60 : S. 46. 3
Se voi poteste per turbati segni . . . o ver per altri *ingegni* . 64 : S. 49. 5
Quelle pietose rime, in ch' io m' accorsi Di vostro *ingegno* . 120 : S. 96. 2
Ma miglior mastro e di più alto *ingegno*. . . . . 130 : S. 100. 11
sì . . . Che *'ngegno* o stil non fia mai che 'l descriva ; . . 157 : S. 124. 3
Nulla posso levar io per mi' *'ngegno* Del bel diamante . . 171 : S. 138. 9
pur non molesto Gli sia il mio *ingegno* . . . . . 186 : S. 153. 14
quanto . . . Arte, *ingegno* e natura e 'l ciel po fare. . . 193 : S. 160. 14
sì . . . Ch' agiunger nol po stil, nè *'ngegno* humano : . . 200 : S. 167. 8
Chè nè *'ngegno* nè lingua al vero agiunge. . . . . 221 : S. 185. 14
Voi, con quel cor che di sì chiaro *ingegno* . . . il cielo alluma . 240 : S. 202. 9
L' *ingegno* offeso dal soverchio lume : . . . . . 248 : S. 210. 13
Per fuggir questi *ingegni* sordi e loschi . . . . . 259 : S. 221. 3
Che *'ngegno* human non po spiegar in carte. . . . . 261 : S. 223. 11
Oimè il parlar ch' ogni aspro *ingegno* e fero Facevi humile . 267 : S. 228. 3
Contra la qual non val forza nè *'ngegno*. . . . . 271 : S. 230. 14
Secca è la vena de l' usato *ingegno* . . . . . 292 : S. 251. 13
Ma l' *ingegno* e le rime erano scarse . . . . . 304 : S. 263. 7
Mai non poria volar penna d' *ingegno*, Non che stil grave . 307 : S. 266. 9
Ivi manca l' ardir, l' *ingegno* e l' arte. . . . . 308 : S. 267. 14
a l' opra volse *Ingegno*, tempo, penne, carte, enchiostri. . 309 : S. 268. 8
Chè stilo oltra l' *ingegno* non si stende . . . . . 339 : S. 293. 12
De ! porgi mano a l' affannato *ingegno*, Amor . . . . 354 : S. 308. 1
poco già mai mi valse o vale *Ingegno* o forza . . . . 23 : C. 1. 37
Et che 'l nobile *ingegno*, che dal cielo Per gratia tien . . 28 : C. 2. 64
Novo piacer che negli umani *ingegni* Spesse volte si trova . 37 : C. 4. 65
Et l' *ingegno* paventa a l' alta impresa . . . . . 71 : C. 8. 2
Nè per mi' *'ngegno* . . . Trovo . . . . . 73 : C. 10. 11
in qualche acto più degno O di mano o d' *ingegno* . . . 128 : C. 16. 108
Senz' altro studio e senza novi *ingegni* : . . . . . 207 : C. 20. 3
Contra chui nullo *ingegno* o forza valme. . . . . 264 : C. 21. 80
Qual *ingegno* a parole Poria aguagliare . . . ? . . . . 268 : C. 22. 18
Che giova, Amor, tuoi *ingegni* ritentare ? . . . . 270 : C. 23. 73
E qual *ingegno* à sì parole preste Che . . . ? . . . . 360 : C. 28. 20
Misero ! a che quel chiaro *ingegno* altero . . . ? . . . 360 : C. 28. 39
sì alto salire Il feci, che tra' caldi *ingegni* ferve . . . 360 : C. 28. 113
Vergine, i' sacro e purgo Al tuo nome e penseri e *'ngegno* . 366 : C. 29. 127

A l' ultimo bisogno, o misera alma, Accampa ogni tuo *ingegno* 239 : Sest. 8. 26
Compagni d' alto *ingegno* e da trastullo . . . . . T. A. 3. 20
colui ch' è fatto deo Da tardi *ingegni*, rintuzzati . . . T. A. 3. 90
[Nè potei per *ingegno* il sì far no . . . . . T. A. 3. 162]
sarien vinti Tutti i maggior, non che 'l mio basso *ingegno* ; . T. P. 66
Che con suo' *ingegni* [al. inganni] tutto il mondo atterra . T. M. 1. 6
Questi fur teco miei *ingegni* e mie arti ; . . . . . T. M. 2. 109
Aristotele poi, pien d' alto *ingegno* ; . . . . . T. F. 3. 7
Con venti adversi e con *ingegni* vaghi . . . . . T. F. 3. 92
la sua larga vena D' *ingegno* pose in accordar . . . T. F. 3. 101
non pur quel di fuori il Tempo solve, Ma . . . e' vostri *ingegni*. T. T. 117

ingegnoso. Ove con salde ed *ingegnose* chiavi . . . . 155 : S. 122. 12

Inghilterra. *Inghilterra* con l' isole che bagna L' Oceano . . 28 : C. 2. 37

ingiuncare. perchè 'l mio terren più non s' *ingiunca* De l' humor 166 : S. 133. 5
O casetta o spelunca Di verdi frondi *ingiuncha* ; . . . 50 : C. 5. 37

ingiuria. Ma quella *ingiuria* già lunge mi sprona . . . 24 : S. 20. 7
Ne l' altrui *ingiurie* del suo sangue Roma . . . fu cortese : . 28 : C. 2. 82
Ingiuria da corruccio, e non da scherzo . . . . . T. T. 19

ingiurioso. ch' a l' alte imprese Fortuna *ingiuriosa* non contrasti 53 : C. 6. 86
Quanto mia laude è '*ngiuriosa* a voi ; . . . . . 71 : C. 8. 17
Divento *ingiurioso* et importuno ; . . . . . 207 : C. 20. 21

ingiusto. Neron è il terzo, dispietato e '*ngiusto* ; . . . T. A. 1. 97

ingombrare. D' amorosi penseri il cor n' *engombra* : . . . 10 : S. 10. 12
Qualunque più l' umana vista *ingombra* ; . . . . 38 : S. 30. 6
ogni orecchia . . . Se non la mia, cui tanta doglia *ingombra* . 294 : S. 253. 10
Di sì scuri penseri Amor m' *ingombra*. . . . . 327 : S. 283. 8
Et poi la mensa *ingombra* Di povere vivande . . . . 50 : C. 5. 21
m' ànno Tutta *ingombrata* l' alma. . . . . 366 : C. 29. 86
Ma Circe, amando, glel ritene e '*ngombra*. . . . . T. A. 2. 24
Quel che l' anima nostra preme e '*ngombra* : . . . . T. E. 64

ingordo. Ei perchè *ingordo*, et io perchè sì bella. . . . 240 : S. 202. 14
Veramente la voglia cieca e '*ngorda* . . . . . 294 : S. 253. 13
ma l' *engordo* [al. *ingordo*] Voler, ch' è cieco e sordo . . 135 : C. 18. 41
Come uom ch' è infermo, e di tal cosa *ingordo* Ch' è dolce . T. A. 2. 107

ingrato. Perch' io t' abbia . . . honorato assai, *Ingrata* lingua . 49 : S. 41. 3
Ai ! orbo mondo *ingrato* . . . . . 268 : C. 22. 20
E le mie d' esto *ingrato* Tante . . . querele ? . . . . 360 : C. 28. 22
Che 'l vero, onde si parte Quest' *ingrato*, dirà . . . 360 : C. 28. 79
e tal merito à chi '*ngrato* serve. . . . . 360 : C. 28. 109
Fulvio Flacco, Ch' a l' *ingrati* troncar a bel studio erra ; . T. F. 1. 111

iniquo. Io prego giorno e notte,—o stella *iniqua* ! . . . T. A. 2. 146
Di ciò, come d' *iniqua* parte, duolti . . . . . T. M. 2. 152

innamorare. Tanto cresce 'l desio che m' *innamora*. . . . 13 : S. 12. 4
Stelle noiose fuggon . . . Disperse dal bel viso *inamorato* . 42 : S. 34. 13
Colle non sue bellezze v' *innamora* . . . . . 45 : S. 37. 3
Di ben far co' suoi exempli m' *innamora*. . . . . 85 : S. 64. 8
un riso Da far *innamorare* un huom selvaggio . . . . 245 : S. 207. 6
Ch' anco il ciel de la terra s' *innamora* ; . . . . . 255 : S. 217. 8
Di sue bellezze ogni or più m' *innamora* ; . . . . . 319 : S. 278. 11
Se non come per fama huom s' *innamora* . . . . 53 : C. 6. 103
Ma perchè la memoria *innamorata* Chiude . . . . 71 : C. 8. 99
Move da lor *inamorato* riso. . . . . 73 : C. 10. 69
Sento il lume apparir che m' *innamora* ; . . . . 127 : C. 15. 67
Vergine . . . Che 'l ciel di tue bellezze *innamorasti* . . 366 : C. 29. 54
Vedi tre belle donne *innamorate* : . . . . . T. A. 2. 73
A quale stratio va chi s' *innamora*. . . . . T. A. 3. 138

innanellare. Dal laccio . . . Negletto ad arte e '*nnanellato* et hirto 270 : C. 23. 62

innanzi. Cagion sarà che '*nanzi* tempo i' moia. . . . . 38 : S. 30. 11
Da ora *inanzi* faticoso od alto Loco non fia . . . . . 39 : S. 31. 5
Che '*nanzi* al dì de l' ultima partita . . . . . 56 : S. 43. 13
Da ora *inanzi* ogni difesa è tarda . . . . . 65 : S. 50. 9
io trapasso *inanzi* Verso l' extremo ; . . . . . 118 : S. 95. 2
Son l' aura *inanzi* a cui mia vita fugge. . . . . 133 : S. 103. 14
chi mi sface Sempre m' è *inanzi* . . . . . 164 : S. 131. 6
Quando mi vene *inanzi* il tempo e 'l loco . . . . 175 : S. 142. 1

senza stelle il cielo Fia *inanzi* ch' io non sempre tema . . 195 : S. 162. 6
Vattene *innanzi*: il tuo corso non frena . . . . . 208 : S. 173. 5
I dolci colli . . . Mi vanno *innanzi*; . . . . . 209 : S. 174. 3
Del fiorir queste *inanzi* tempo tempie. . . . . 210 : S. 175. 14
È dunque ver che *'nnanzi* tempo spenta Sia . . .? . . . 251 : S. 213. 2
De! perchè *inanzi* 'l tempo ti consume? . . . . 279 : S. 238. 9
Et compie' mia giornata *inanzi* sera. . . . . 302 : S. 261. 8
Chi *'nnanzi* tempo mi t' asconde e vieta . . . ? . . . 322 : S. 281. 12
Ma *'nnanzi* agli occhi m' era post' un velo . . . . 329 : S. 285. 12
D' allor *innanzi* un dì non vissi mai: . . . . . 358 : S. 312. 12
Ma molto più di quel che per *inanzi* . . . . . 23 : C. 1. 68
Son giunte *inanzi* a la pietà superna; . . . . . 28 : C. 2. 18
Da quel dì *inanzi* a me medesmo piacqui . . . . . 72 : C. 9. 28
Canzon, l' una sorella è poco *inanzi* . . . . . 72 : C. 9. 76
Tanto *inanzi* son pinto . . . . . 105 : C. 11. 85
Sempre *inanzi* mi fu leggiadra altera. . . . . 119 : C. 12. 8
Poi ch' alquanto di lei veggi' or più *inanzi*. . . . . 119 : C. 12. 25
Aver la morte *inanzi* agli occhi parme; . . . . . 264 : C. 21. 89
più leggiadra donna Tornami *inanzi* . . . . . 268 : C. 22. 46
Me legò *inanzi* e te prima disciolse? . . . . . 270 : C. 23. 98
Cui poco *inanzi* era 'l morir beato. . . . . 331 : C. 26. 36
Potea *inanzi* lei andarne . . . . . 331 : C. 26. 58
e *'nanzi* l' alba Puommi arichir dal tramontar . . . . 22 : Sest. 1. 29
Ven catenato Giove *innanzi* al carro. . . . . T. A. 1. 160
Che 'l piè va *inanzi*, e l' occhio torna a dietro. . . . T. A. 3. 166
saprei Chi tu se', *inanzi*, *inanzi* [al. da poi] che . . . T. A. 4. 17 (*bis*)
Morir in prima [al. *inanzi*] che servir sostenne. . . . T. A. 4. 60
Ch' à scritte, *inanzi* ch' a parlar cominci . . . . . T. P. 59
Gente, a cui si fa notte *inanzi* sera. . . . . T. M. 1. 39
inanzi che Fortuna . . . qualche amaro metta. . . . . T. M. 1. 47
Cacciar me *inanzi*, ch' ero giunto in prima . . . . T. M. 1. 140
l' affanno Che va *inanzi* al morir . . . . . T. M. 2. 47
stella Suol venir d' oriente *innanzi* al sole . . . . T. F. 1. 11
L' un giva *inanzi*, e due ne venian dopo . . . . . T. F. 1. 41
Altrove agli occhi mei veduto *inanzi*; . . . . . T. F. 2. 156
E qual andare *inanzi*, e qual seguire . . . . . T. F. 3. 30
De l' aureo albergo, co l' aurora *inanzi* . . . . . T. T. 1
Vie più che *inanzi* nol tenea gentile. . . . . T. T. 39
Nè fia, nè fu, nè mai, nè *inanzi* o 'ndietro . . . . T. E. 32
Quasi spianati dietro e *'nanzi* i poggi . . . . . T. E. 70
Ma *innanzi* a tutte ch' a rifar si vanno . . . . . T. E. 135

innarrare. Un' angosciosa e dura nocte *innarro*. . . . . 223 : S. 187. 4

innaspare. Qual . . . cornice Canti 'l mio fato? o qual Parca l' *innaspe*? . . . . . 210 : S. 175. 6

innasprare. Onde come nel cor m' induro e *'naspro*, Così . . 70 : C. 7. 29
S' i' 'l dissi, il dir s' *innaspri*, che s' udia Sì dolce . . . 206 : C. 19. 30

innestare. Del petto ove dal primo lauro *innesta* Amor più rami; 64 : S. 49. 6

innocente. Di questa fera angelica, *innocente*. . . . . 135 : C. 18. 45

innondare, innostrare, v. **ino-.**

innumerabile. D' intorno *innumerabili* mortali . . . . T. A. 1. 28
di lacciuoli *innumerabil* carco Ven catenato Giove . . . T. A. 1. 159
Che, cose *innumerabili* pensando . . . . . T. F. 3. 31

inobedienza. La cui *inobedienza* à il mondo guasto. . . . T. F. 2. 78

inondare. Per *inondar* i nostri dolci campi! . . . . 128 : C. 16. 30

inonesto. Da mille acti *inhonesti* l' ò ritratto; . . . . 360 : C. 28. 122

inopia. Chè 'l mio d' ogni liquor sostene *inopia* . . . . 24 : S. 20. 13

inospite. Per mezz' i boschi *inhospiti* e selvaggi . . . . 176 : S. 143. 1

inostrare. Vedi quant' arte dora e 'mperla e *'nostra* . . . 192 : S. 159. 5

inquieto. Che 'l nostro stato è *inquieto* et fosco . . . . 153 : S. 120. 10
Di quel gran nido garulo *inquieto* . . . . . T. F. 1. 113

insania. l' ultimo pianto . . . Come fu 'l primo non d' *insania* voto. 366 : C. 29. 117

insano. Mostrossi a noi qual huom per doglia *insano* . . . 43 : S. 35 7
Per spegner ne la mente fiamma *insana*; . . . . . T. P. 180
. . . . . 140 : S. 109. 4

insegna. Ivi si loca et ivi pon sua *insegna*. . . . . 161 : S. 128. 6
O sola *insegna* al gemino valore; . . . . . .

Le *'nsegne* christianissime accompagna ; . . . . . 28 : C. 2. 33
Et ripon le tue *insegne* nel bel volto. . . . . 270 : C. 23. 15
A la victoriosa *insegna* verde . . . . . 325 : C. 25. 32
Vid' io le *'nsegne* di quell' altra vita : . . . . . 80 : Sest. 4. 23
Perch' al viso d' Amor portava *insegna* . . . . . 54 : Mad. 2. 1
Da le *'nsegne* d' Amore andar solinga. . . . . T. A. 2. 132
Ovunque fur sue *insegne*, e fui lor presso. . . . . T. A. 4. 33
Era la lor victoriosa *insegna* . . . . . T. M. 1. 19
Quando vidi una *insegna* oscura e trista; . . . . . T. M. 1. 30
Sotto le *'nsegne* d' una gran reina . . . . . T. F. a. 20

insegnare. Così LAUdare e REverire *insegna* La voce stessa . 5 : S. 5. 9
Quella ch' amare et sofferir n' *ensegna* . . . . . 140 : S. 109. 5
Ir dritto alto m' *insegna* ; et io ch' entendo . . . . 286 : S. 245. 9
M' *insegni* la presente aspra et noiosa ! . . . . . 37 : C. 4. 48
Sia la mia scorta e *'nsignimi* 'l camino . . . . . 73 : C. 10. 5
Tu 'l vedi, Amor, che tal arte m' *insegni*. . . . . 207 : C. 20. 6
Come poss' io se non m' *insegni*, Amore . . . . . 325 : C. 25. 5

insieme, inseme. per meraviglia *inseme* Seder la Donna nostra . 34 : S. 27. 12
il tempo fugge Ch' a me fu *inseme* et a mercè promesso. . 56 : S. 43. 4
tutti *insieme* . . . Questi dolci nemici . . . . . 85 : S. 64. 9
de' begli occhi lucenti Et d' un dolce saluto *inseme* aggiunto. . 110 : S. 87. 14
e *'nseme* con quest' arme Mi punge Amor, m' abbaglia . . 133 : S. 103. 10
Il nostro esser *insieme* è raro e corto. . . . . 139 : S. 108. 14
Vederla ir sola coi pensier suoi *inseme* . . . . . 160 : S. 127. 13
O bel viso, ove Amor *inseme* pose Gli sproni e 'l fren . . 161 : S. 128. 9
Allor *inseme* in men d' un palmo appare . . . quanto . . . 193 : S. 160. 12
morte e vita *inseme* spesse Volte . . . libra ; . . . . 198 : S. 165. 7
I' gli ò veduti . . . ambedui Levarsi *inseme* . . . . 219 : S. 183. 13
Se tutte altre mie gratie *inseme* aduno : . . . . . 233 : S. 197. 8
Dicea ridendo e sospirando *inseme* ; . . . . . 245 : S. 207. 10
Tutti *inseme* pregando ch' i' sempre ami. . . . . 280 : S. 239. 11
Or vedi *inseme* l' un e l' altro polo . . . . . 287 : S. 246. 5
Soleano i miei penser . . . ragionare *inseme* : . . . . 295 : S. 254. 2
Due gran nemiche *inseme* erano agiunte . . . . . 297 : S. 256. 1
agli amanti è dato Sedersi *inseme* . . . . . 315 : S. 274. 11
qual fero pianeta N' envidiò *inseme* . . . ? . . . . 322 : S. 281. 11
Poi che Madonna e 'l mio cor seco *inseme* Saliro . . . 364 : S. 316. 3
Et nel vostro partir tornano *insieme*. . . . . 71 : C. 8. 98
Date udienzia *insieme* . . . . . 126 : C. 14. 12
E di ciò *inseme* mi nutrico et ardo. . . . . 207 : C. 20. 39
gonna, Sì texta, ch' oro e neve parea *inseme* ; . . . . 323 : C. 24. 66
Morend' io non moria mia vita *inseme* . . . . . 331 : C. 26. 44
Salvando *inseme* tua salute e mia. . . . . 359 : C. 27. 66
Vedi Piramo e Tisbe *inseme* a l' ombra . . . . . T. A. 2. 20
E la coppia d' Arimino, che *'nseme* Vanno . . . . T. A. 2. 83
Parlando *inseme* de' lor dolci affetti . . . . . T. A. 4. 101
Io vidi molta nobil gente *inseme* . . . . . T. F. a. 19
col savere *inseme* Ne' cori enfiati i suo' veneni à sparti. . . T. F. 3. 104
Inseme . . . Tutti avemo a cercar altri paesi. . . . . T. T. 77
Non sarà più diviso a poco a poco, Ma tutto *inseme* . . . T. E. 77
Morti *inseme* seranno e quella e questo. . . . . T. E. 126

insino. chè *'nsin* [al. *'n sin*] allor io giacqui . . . . 72 : C. 9. 26
in silentio . . . infin [al. *insin*] ch' i' dissi : . . . . T. M. 2. 42

insomma, v. **somma.**

inspirare [al. **ispirare**]. Vedendo, Amor l' *inspiri* . . . 126 : C. 14. 35

instabile. Misero mondo *instabile* e protervo ! . . . . 319 : S. 278. 5
E come sono *instabili* sue rote . . . . . T. A. 2. 178
O di nostre fortune *instabil* fede ! . . . . . T. A. 3. 133
Un dubbio hiberno, *instabile* sereno È vostra fama . . . T. T. 109

instillare. Com' Amor proprio a' suoi seguaci *instilla* . . . 143 : S. 111. 2

insulso. le mie infiammate Voglie tempraro . . . e *'nsulse* ; . . 351 : S. 305. 4

intagliare. Di qual petra più rigida s' *intaglia* . . . . 51 : S. 42. 7
Chè 'n nulla parte sì saldo s' *intaglia* Per far di marmo . . 104 : S. 83. 7
se Pyrgotile e Lysippo L' *intagliar* solo . . . . . 232 : S. 196. 4

intanto [al. **in ta.**]. Rùpessi [al. Ruppesi] *intanto* di vergogna il nodo 119 : C. 12. 76

Comincio, e *'ntanto* lagrimando sfogo . . . . . 129 : C. 17. 57
E *'ntanto*, pur sognando . . . Consolai . . . . . T. A. 3. 160
[E *intanto* mi struggea vieppiù che neve . . . . . T. A. 3. 169]
A tanto [al. *Intanto*] il nostro e suo amico si mise . . . T. A. 4. 85

integro. Venisse 'l fin de' miei ben non *integri*. . . . . 328 : S. 284. 8

intelleggere. le parole *Intellecte* da noi soli ambedui. . . . 341 : S. 295. 11

intelletto. Levan di terra al ciel nostr' *intellecto*; . . . . 10 : S. 10. 9
Ma la penna e la mano e l' *intellecto* Rimaser vinti . . . 20 : S. 18. 13
Colla figura voce ed *intellecto* . . . . . 78 : S. 58. 4
Et qual sia più fa dubbio a l' *intellecto* . . . . . 182 : S. 149. 3
Da ta' due luci è l' *intellecto* offeso . . . . . 198 : S. 165. 13
Col dir pien d' *intellecti* dolci et alti . . . . . 213 : S. 178. 12
Et in alto *intellecto* un puro core . . . . . 215 : S. 179. 2
A l' uomo e l' *intellecto* e le parole . . . . . 218 : S. 182. 11
E pur, com' *intellecto* avesse e penne . . . . . 233 : S. 197. 12
Real natura, angelico *intelletto* . . . . . 238 : S. 201. 1
Mio ben non cape in *intelletto* humano: . . . . . 302 : S. 261. 9
Consecrata fra i nobili *intellecti* . . . . . 327 : S. 283. 13
Intellecto veloce più che pardo . . . . . 330 : S. 286. 5
Perchè non furo a l' *intellecto* eguali . . . . . 339 : S. 293. 7
E 'l bel giovenil petto, Torre d' alto *intellecto* . . . . 37 : C. 4. 103
gente ritrosa, Vincerne d' *intellecto*, Peccato è nostro . . 128 : C. 16. 79
del mortale Carcer nostr' *intelletto* al ciel si leva: . . . 264 : C. 21. 8
Se stato fusse il mio poco *intelletto* Meco . . . . . 331 : C. 26. 49
Solo per me, che 'l suo *intellecto* alzai . . . . . 360 : C. 28. 89
Con venti adversi e con ingegni [al. *intelletti*] vaghi . . . T. F. 3. 92

intempestivo. è, ben sai, Qui ricercarli *intempestivo* et tardi. . 273 : S. 232. 8

intendere. Ove sia chi per prova *intenda* amore . . . . 1 : S. 1. 7
Dice la turba al vil guadagno *intesa*. . . . . 7 : S. 7. 11
I' che 'l suo ragionar *intendo*, allora . . . . . 68 : S. 52. 9
colui che tutto *intese* In farvi . . . honore! . . . . . 92 : S. 71. 3
Et so ch' altri che voi nessun m' *intende*. . . . . 95 : S. 74. 14
se mie rime *intese* Fossin sì lunge . . . . . 146 : S. 114. 9
Et se prego mortale al ciel s' *intende* . . . . . 153 : S. 120. 3
parola Ch' altro che da me stesso fosse *intesa*: . . . . 170 : S. 137. 10
Dolce parlare e dolcemente *inteso* . . . . . 205 : S. 172. 3
Od in voci interrotte a pena *intese* . . . . . 224 : S. 188. 6
a la cagion, non a l' effetto *intesi* Son i miei sensi . . . 229 : S. 193. 3
parole Sonano in parte ove è chi meglio *intende*. . . . 275 : S. 234. 6
lei che . . . terra n' asconde, Veggio et odo et *intendo* . . 279 : S. 238. 7
Che, quando torni, te conosco e *'ntendo* . . . . . 282 : S. 241. 13
et io ch' *entendo* Le sue caste lusinghe . . . . . 286 : S. 245. 9
Ora ab experto vostre frodi *intendo*. . . . . 355 : S. 309. 4
Chè 'l maggior padre ad altr' opera *intende*. . . . . 53 : C. 6. 84
Ma spero che sia *intesa* . . . La doglia mia . . . . . 71 : C. 8. 4
Altri che voi so ben che non m' *intende*. . . . . 71 : C. 8. 23
parole . . . Che farian lagrimar chi l' *entendesse*. . . . 73 : C. 10. 84
Mai non vo' più cantar . . . Ch' altri no m' *intendeva*; . . 105 : C. 11. 2
Intendami chi po, ch' i' m' *intend'* io; . . . . . 105 : C. 11. 17 (*bis*)
Forse ch' ogni uom che legge non s' *intende*; . . . . . 105 : C. 11. 46
t' ò detto Quanto per te sì breve *intender* puossi. . . . 119 : C. 12. 100
non *intendi* Con quanto tuo disnore il tempo passa? . . . 264 : C. 21. 21
Se ben me stesso e mia vaghezza *intendo* . . . . . 270 : C. 23. 24
Le parole che *'ntese* Avrian fatto gentil . . . . . 270 : C. 23. 82
Questo *intendendo*, dolcemente sciolto . . . . . 331 : C. 26. 55
Comincia: 'O Donna, *intendi* l' altra parte; . . . . . 360 : C. 28. 77
quando ebbe *intesa* La mia risposta . . . . . T. A. 1. 58
Io nol *intesi* allor; ma or sì fisse Sue parole . . . . T. A. 1. 61
Ed egli: 'I' t' avea già, tacendo, *inteso*: . . . . . T. A. 2. 10
E, come tardi dopo 'l danno *intendo* . . . . . T. A. 2. 103
E fanno historia quei pochi ch' *intesi*. . . . . T. A. 4. 141
Qual è chi 'n cosa nova gli occhi *intende* . . . . . T. M. 1. 55
Chi *intende* a' vostri studii, sì mel dica. . . . . T. M. 1. 93
Il buon re cicilian che 'n alto *intese* . . . . . T. F. 2. 160
Se bene *intesi* fusser gli aforismi. . . . . T. F. 3. 66

intenerire. i cor . . . Apri tu, padre, e *'ntenerisci* e snoda : . 128 : C. 16. 14
intenso. Perchè fai . . . Men, per molto voler, le voglie *intense*? . 48 : S. 40. 8
Gli umani affecti non son meno *intensi* : . . . . . 122 : S. 97. 7
Fermi eran li occhi desiosi e *'ntensi* . . . . . 257 : S. 219. 2
Tirar mi suol un desiderio *intenso*. . . . . 129 : C. 17. 55
intentamente. Sì *'ntentamente* ne l' amata vista Requie cercavi . 314 : S. 273. 3
E come *intentamente* ascolta e nota . . . . . 343 : S. 297. 10
intento. Mentr' io son a mirarvi *intento* e fiso. . . . . 17 : S. 15. 8
Et gli occhi porto per fuggire *intenti* . . . . . 35 : S. 28. 3
Ed era il cielo a l' armonia sì *intento* . . . . . 156 : S. 123. 12
Pur al bel volto era ciascuna *intenta* . . . . . T. M. 1. 158
Io era *intento* al nobile pispiglio . . . . . T. F. 1. 34
Ed in ciò stanno desiosi e *'ntenti* . . . . . T. E. 60
intenzione. Ma quella *intention* casta e benigna L' occise ; . . T. A. 1. 112
E per fermar sua bella *intentione* . . . . . T. F. 3. 118
intepidire. e *'ntepidir* sentia già 'l foco Ch' arse il mio core ; . 315 : S. 274. 2
interdire. Le vive voci m' erano *interditte* ; . . . . . 23 : C. 1. 98
A tutti fu crudelmente *interdetta* La patria sepoltura ; . . T. F. 2. 33
internare. fra li spirti electi, Ove nel suo factor l' alma s' *interna* : 327 : S. 283. 11
mentre più s' *interna* La mente mia, veder mi parve un mondo T. E. 19
interno. il colpo . . . sentiste a le mie parti *interne* Dritto passare ; 87 : S. 66. 6
e ne l' *interno* [al. eterno] lume . . . gli occhi apersi. . . 279 : S. 238. 13
Chè più bella che mai con l' occhio *interno* . . . la veggio . . 345 : S. 299. 12
intero. Qui dove mezzo son . . . Così ci foss' io *intero* . . . 113 : S. 90. 2
O sol già d' onestate *intero* albergo . . . . . 146 : S. 114. 3
Nè sì nè no nel cor mi sona *intero*. . . . . 168 : S. 135. 8
Subito scorse il buon giudicio *intero* . . . il più perfetto. . . 238 : S. 201. 7
ov' io fui d' ora in hora, Contando anni ventuno *interi*, preso . 271 : S. 230. 2
E 'n tenebre son li occhi *interi* e saldi : . . . . . 363 : S. 315. 2
Vergine pura, d' ogni parte *intera* . . . . . 366 : C. 29. 27
Occhi miei . . . meno *interi* Siete formati et di minor virtute. . 14 : Bal. 2. 9
Camilla e l' altre . . . Con la sinistra sola *intera* mamma . . T. P. 72
Proveggia ben, mentr' è l' arbitrio *intero* . . . . . T. T. 44
E sola eternità raccolta e *'ntera* ; . . . . . T. E. 69
Ma 'l ciel pur di vederla *intera* brama. . . . . T. E. 138
interporre. Morte vi si *'nterpose*, onde nol fe'. . . . . T. F. a. 162
interprete. 'l parlar . . . m' era oscuro, Ma l' *interprete* mio mel facea piano. . . . . T. A. 4. 9
interrompere. in voci *interrotte* a pena intese . . . . 224 : S. 188. 6
E *'nterrompendo* quelli spirti accensi A me ritorni . . . 71 : C. 8. 89
Et volendol seguire, *Interromper* conven quest' anni rei ; . . 268 : C. 22. 6
Ch' *enterrompendo* di mia vita il corso . . . . . 214 : Sest. 6. 32
Ò *interrotti* [al. Atterro gl'] infiniti penser vani. . . . T. M. 1. 45
Ogni cosa mortal Tempo *interrompe* . . . . . T. T. 114
interstizio. nulla meglio scopre Contrari due com' piccolo *interstitio*. . . . . T. F. 2. 36
intervallo. Inseme, con brevissimo *intervallo*, Tutti avemo a cercar T. T. 77
intoppo. pur nel viso porto Segni ch' io presi a l' amoroso *intoppo*. 88 : S. 67. 8
l' altro Alexandro . . . Non già correr così, ch' ebbe altro *intoppo*. T. F. 2. 14
intorno. Chi *'ntorno* al collo ebbe la corda avinta . . . 26 : S. 22. 6
L' anime degne *intorno* a lei fien sparte. . . . . 31 : S. 24. 8
quelle luci sante Che fanno *intorno* a sè l' aere sereno ; . . 108 : S. 85. 4
uom ch' aspetta guerra, Che si provede e i passi *intorno* serra . 110 : S. 87. 3
A lui la faccia . . . Un nuviletto *intorno* ricoverse : . . . 115 : S. 92. 13
In una valle chiusa d' ogn' *intorno* . . . . . 116 : S. 93. 9
se . . . Fosse che 'l ciel rasserenava *intorno*. . . . . 157 : S. 124. 8
Vertù che *'ntorno* i fiori apra e rinove . . . . . 165 : S. 132. 3
E 'l ciel di . . . faville S' accende *intorno* . . . . 192 : S. 159. 13
Pensando meco a chi fu quest' *intorno*. . . . . 201 : S. 168. 4
Rapido fiume, che d' alpestra vena Rodendo *intorno* . . 208 : S. 173. 2
volgeasi a torno [al. *intorno*]. . . . . 245 : S. 207. 11
Mi fanno guerra *intorno* e 'n su le porte . . . . . 274 : S. 233. 3
Veggendo a' colli oscura notte *intorno* . . . . . 321 : S. 280. 12
Li angeli . . . le fur *intorno* . . . . . 346 : S. 300. 3
Morte mi s' era *intorno* al cor avolta . . . . . 23 : C. 1. 95

non ritrovando *intorno intorno* Ombra di lei . . . . 23 : C. 1. 108 (*bis*)
il velo Ch' è stato avolto *intorno* agli occhi nostri; . . . 28 : C. 2. 63
Ma me . . . Abbaglia il bel che mi si mostra *intorno*; . . . 70 : C. 7. 44
Già su per l' alpi neva d' ogn' *intorno*; . . . . . 105 : C. 11. 5
il nodo Ch' a la mia lingua era distretto *intorno* . . . 119 : C. 12. 77
La qual . . . *Intorno intorno* a le mie tempie avolse. . . 119 : C. 12. 105 (*bis*)
E pongo mente *intorno* . . . . . 207 : C. 20. 33
Mirando 'l ciel che ti si volve *intorno* . . . . . 264 : C. 21. 49
Cangiossi 'l cielo *intorno* . . . . . 323 : C. 24. 32
A scuoter l' ombra *intorno* de la terra . . . . . 22 : Sest. 1. 8
l' importuna nebbia, Compressa *intorno* . . . . . 66 : Sest. 3. 2
rimirando *intorno*, Vidi assai periglioso il mio viaggio : . . 54 : Mad. 2. 8
parmi ch' egli [al. *intorno*] avesse Compagni . . . . T. A. 3. 19
Cortesia *intorno intorno* e Puritate; . . . . . T. P. 86 (*bis*)
Le belle donne *intorno* [al. dintorno] al casto letto . . . T. M. 1. 146
quel dolce nodo . . . che 'ntorno al cor avei; . . . . T. M. 2. 129
Guarda' gli *intorno*, e vidi 'l re. . . . . T. F. a. 128
mirando *intorno* su per l' erba . . . . . T. F. 1. 7
E leggeasi a ciascuno *intorno* al ciglio Il nome . . . . T. F. 1. 32
Guardossi *intorno*, ed a sè stesso disse: . . . . . T. T. 5

cf. **dintorno, d' intorno.**

intra. 168 : S. 135. 7; 28 : C. 2. 32, 38; 105 : C. 11. 24; cf. **entra.**

intrare. Per qual sentier così tacita *intrasti* In quel bel petto . . . ? . 172 : S. 139. 3
Nel laberinto *intrai*; nè veggio ond' esca. . . . . 211 : S. 176. 14
Ch' i' son *intrato* in simil frenesia . . . . . 244 : S. 206. 3
in ogni vena *Intrò* di lei . . . . . 357 : S. 311. 13
Ora, sgombrando 'l passo onde tu *intrasti* . . . . 53 : C. 6. 88
là dove forse Non potea fiamma *intrar* per altrui face. . . 264 : C. 21. 44
Questa . . . *Intrò* di primavera in un bel bosco. . . . 214 : Sest. 6. 6
Che zoppo n' esco, e 'ntravi a sì gran corso. . . . . 214 : Sest. 6. 24

cf. **entrare.**

intrepido. Come uno schermo *intrepido* ed honesto . . . T. P. 52
Vidi Anaxarco *intrepido* e virile . . . . . T. F. 3. 73

intricare. Tanto fortuna con più visco *intrica* Il mio volare . . 139 : S. 108. 3
Et ogni error che' pellegrini *intrica*; . . . . . 360 : C. 28. 49

inusitato. Una dolcezza *inusitata* et nova; . . . . . 71 : C. 8. 78
L' abito in vista sì leggiadro [al. altero, *inusitato*] e novo . . T. A. 1. 19

inutilmente. Perdendo *inutilmente* tanti passi; . . . . 74 : S. 54. 11

invaghire. Gli occhi *invaghiro* allor sì de' lor guai, Che . . 97 : S. 76. 5
Più m' *invaghisce* dove più m' incende: . . . . . 28 : C. 2. 110

invano [al. **in vano**]. mosse *invano* I suoi sospiri . . . 43 : S. 35. 3
Lacci Amor mille e nesun tende *invano* . . . . . 200 : S. 167. 5
Mi danno assalto; e piaccia a Dio che 'nvano. . . . . 249 : S. 211. 14
Gli occhi miei stanchi, lei cercando *invano* . . . . 288 : S. 247. 7
Vedrassi quanto *in van* [al. *invan*] cura si pone . . . T. E. 106

invecchiare. Chè gran duol rade volte aven che 'nvecchi. . . 46 : S. 38. 6
Or sia che po : già sol io non *invecchio*; . . . . . 168 : S. 135. 12
E 'l vostro, per farv' ira, vuol ch' *envecchi*. . . . . 330 : S. 286. 14

invece, v. **vece.**

inventore. Dov' è Zoroastro, Che fu de l' arte magiche *inventore*? T. F. 2. 126

inventrice. Da l' *inventrice* de le prime olive; . . . . . 24 : S. 20. 8

inver, in ver. 115 : S. 92. 8; 70 : C. 7. 49; T. M. 1a. 14; T. F. 3. 61; cf. **ver, verso.**

invernare [al. **ivernare, vernare**]. Di state un ghiaccio, un foco . . 150 : S. 117. 6
quando *inverna*? . . . . . T. T. 109

inverno, v. **verno**

invescare. Ove tu prima e poi fu' *invescato* io; . . . . 34 : S. 27. 8
È per lassar più l' animo *invescato*. . . . . 99 : S. 78. 8
Amor, che solo i cor leggiadri *invesca* . . . . . 165 : S. 132. 5
Nè sbranco i verdi et *invescati* rami . . . . . 195 : S. 162. 3
Ove soavemente il cor s' *invesca*. . . . . 211 : S. 176. 11
Chè 'l mio volere altrove non s' *invesca*; . . . . . 270 : C. 23. 58
Fuggir disposi gl' *invescati* rami . . . . . 142 : Sest. 5. 29
otio Lento, che i semplicetti cori *invesca*. . . . . T. A. 3. 129

cf. **inviscare.**

inviare, enviare. quanto richiamando più l' *envio* [al. *invio*] . 6 : S. 6. 5

colui ch' a te n' *envia* [al. ne '*nvia*] . . . . . 8 : S. 8. 3
Che, mentre 'l segui, al sommo ben t' *invia* . . . . 13 : S. 12. 10
E lagrime che l' alma a li occhi *invia*. . . . . 223 : S. 187. 11
qualor s' *invia* Per partirsi da noi l' eterna luce. . . . 50 : C. 5. 13
chi con sua cieca facella Dritto a morte m' *invia* . . . 206 : C. 19. 15

invicto, v. invitto.

invidia. Per cui i' ò *invidia* di quel vecchio stancho . . . 51 : S. 42. 13
ch' io porto alcuna volta *Invidia* a quei che son . . . 124 : S. 99. 4
Così nascosto mi ritrova *invidia*? . . . . . 130 : S. 100. 14
duo bei lumi Ch' àn fatto mille volte *invidia* al sole; . . 156 : S. 123. 6
O *invidia* nimica di vertute . . . . . 172 : S. 139. 1
Tinto di dolce *invidia*: . . . . . 205 : S. 172. 10
La qual ne toglie *invidia* e gelosia . . . . . 222 : S. 186. 7
Senza lagrime e senza *invidia* alcuna; . . . . . 231 : S. 195. 2
Me empiè d' *invidia* l' atto dolce e strano. . . . . 238 : S. 201. 14
Ch' i' porto *invidia* ad ogni extrema sorte: . . . . 298 : S. 257. 10
Quanta *invidia* io ti porto, avara terra . . . Quanta ne porto al ciel
. . . Quanta *invidia* a quell' anime . . . ! . . . . 300 : S. 259. 1, 9
Morte ebbe *invidia* al mio felice stato . . . . . 315 : S. 274. 12
che devrien fare il sole D' *invidia* molta ir pieno . . . 37 : C. 4. 82
Se le man di pietà *invidia* m' à chiuse . . . . . 207 : C. 20. 25
Finchè mia dura sorte *invidia* n' ebbe . . . . . 331 : C. 26. 38
D' amor, di gelosia, d' *invidia* ardendo. . . . . T. A. 2. 105
Un che già l' ebbe a schifo [al. *invidia*] . . . . . T. F. 3. 41
come crebber l' arti, Crebbe l' *invidia* . . . . . T. F. 3. 104
Ch' io porto *invidia* agli uomini (e nol celo) . . . . T. T. 24
Di lor par che più d' altri *invidia* s' abbia . . . . T. T. 91

invidiare. Quanto v' *invidio* gli atti honesti e cari! . . . 162 : S. 129. 12
Ch' ambrosia e nectar non *invidio* a Giove; . . . . 193 : S. 160. 2
qual fero pianeta N' *envidiò* inseme . . . ? . . . . . 322 : S. 281. 11

invidioso. Credendo averne *invidiosi* patti. . . . . T. F. 3. 87

invido. *Invide* Parche, sì repente il fuso Troncaste . . . 296 : S. 255. 5
Ma forse altrui farrebbe *Invido*, et me superbo l' onor tanto: . 71 : C. 8. 86

inviscare. Nè mi ritenga, perch' anchor m' *invischi* . . . 83 : S. 62. 6
cf. **invescare.**

invisibile. Re del cielo, *invisibile*, immortale . . . . 365 : S. 317. 6
L' *invisibil* sua forma è in paradiso . . . . . 268 : C. 22. 37
Saette uscivan d' *invisibil* foco . . . . . 270 : C. 23. 77

invisibilemente. Che '*nvisibilemente* i' mi disfaccio. . . . 202 : S. 169. 4

invitare. Però che dì et notte indi m' *invita* . . . . . 47 : S. 39. 7
come Amor m' *invita*, Or rime e versi, or colgo herbette . . 114 : S. 91. 5
A parlar teco con pietà m' *invita*. . . . . 353 : S. 307. 14
E come Amor l' *envita* [al. la '*nvita*] . . . . . 129 : C. 17. 7

invitto. l' alloro Che meritò la sua *invicta* honestate. . . . 313 : S. 272. 11
Spirto già *invicto* a le terrene lutte . . . . . 322 : S. 281. 5
quel buon Juda . . . *invitto* e franco Come uom . . . T. F. 2. 83

invocare. *Invoco* lei che ben sempre rispose . . . . 366 : C. 29. 7

invogliare. Rubella di mercè, che pur l' *envoglia* . . . . 29 : C. 3. 18
Et perchè a cciò m' *invoglia* Ragionar . . . . . 37 : C. 4. 73
Amor, ch' a ciò m' *invoglia* . . . . . 73 : C. 10. 4

involare. Ad or ad ora a me stesso m' *involo* . . . . 169 : S. 136. 3
caritate accesa Lega la lingua altrui, gli spirti *invola*: . . 170 : S. 137. 13
A dir di quel ch' a me stesso m' *invola*: . . . . . 71 : C. 8. 107
Lasso, ma troppo è più quel ch' io n' *envolo* . . . . 73 : C. 10. 52
Ivi è 'l mio cor, e quella che 'l m' *invola*; . . . . 129 : C. 17. 71
L' *involo* or uno et or un altro sguardo; . . . . . 207 : C. 20. 38
et al fonte che la terra *invola*. . . . . 323 : C. 24. 54
come Amor saetta . . . Come ruba per forza, e come *invola* . T. A. 2. 177

involvere, involgere. De l' errore ov' io stesso m' era *involto*! . 89 : S. 68. 14
Et tutto quel ch' una ruina *involve* . . . . . 53 : C. 6. 35
Ed una donna *involta* in vesta negra . . . . . T. M. 1. 31

Ipermestra. Altra fede, altro amor: vedi *Ipermestra*; . . . T. A. 2. 19

Ippia. Vidi *Ippia*, e 'l vecchiarel che già fu oso Dir: . . . T. F. 3. 79

Ippolita. *Ipolita* ed Orithia, che regnaro Là presso al mar . . T. F. a. 146
Ipolita, del figlio afflitta e trista . . . . . T. F. 2. 90

Ippolito. vendetta forse D' *Ypolito* e di Theseo e d' Adrianna . T. A. 1. 116
Fra gli altri vidi *Ypolito* e Joseppe. . . . . T. P. 193
Ippomenes. Atalanta . . . E seco *Ypomenes*, che . . . si rallegra . T. A. 4. 166
ira. non torse dal vero camino L' *ira* di Giove . . . . 10 : S. 10. 4
L' *ira* del ciel quando 'l gran Giove tona . . . . . 24 : S. 20. 2
E 'l riso e 'l pianto e la paura et l' *ira*. . . . . 32 : S. 25. 11
Nè lagrima . . . ma disdegno et *ira*. . . . . 44 : S. 36. 14
non m' ài Rendduto honor, ma facto *ira* et vergogna. . . 49 : S. 41. 4
et al sol venga in *ira* Tal che . . . . . 60 : S. 46. 13
avrebbe a Giove . . . Tolto l' arme di mano, e l' *ira* morta. . 111 : S. 88. 8
L' avara Babilonia à colmo il sacco D' *ira* di Dio . . . 137 : S. 106. 2
Fontana di dolore, albergo d' *ira* . . . . . 138 : S. 107. 1
Che pietà non avesse spente l' *ire* . . . . . 155 : S. 122. 3
Guerra è 'l mio stato, d' *ira* e di duol piena ; . . . . 164 : S. 131. 7
Ch' i' non sia d' *ira* e di dolor compunto . . . . . 201 : S. 168. 7
Dolci *ire*, dolci sdegni e dolci paci . . . . . 205 : S. 172. 1
Nesun a l' alma ; al corpo *ira* et asprezza : . . . . 222 : S. 186. 10
Pascendosi di duol, d' *ira* e d' affanno ; . . . . . 224 : S. 188. 11
Vincitore Alexandro l' *ira* vinse . . . L' *ira* Tydeo a tal rabbia sospinse . . . L' *ira* cieco . . . Fatto avea Silla . . . Sal Valentinian ch' a simil pena *Ira* conduce . . . *Ira* è breve furore ; . . . . . 232 : S. 196. 1, 5. 7. 10. 12
E 'l vostro, per farv' *ira*, vuol ch' envecchi. . . . . 330 : S. 286. 14
Pur lassù non alberga *ira* nè sdegno ; . . . . . 340 : S. 294. 8
Orgoglio et *ira* il bel passo, ond' io vegno, Non chiuda . . 29 : C. 3. 20
ch' altr' *ira* vi sferza. . . . . 128 : C. 16. 70
possente Cantando d' acquetar li sdegni e l' *ire* . . . 270 : C. 23. 34
Ond' altro ch' *ira* e sdegno Non ebbi mai ; . . . . . 360 : C. 28. 11
Questo fu il fel, questi li sdegni e l' *ire* . . . . . 360 : C. 28. 106
A parlar d' *ira*, a ragionar di morte. . . . . 332 : Sest. 9. 14
lei ch' è fuor d' *ira* e di pianto . . . . . 332 : Sest. 9. 62
Vedilo andar pien d' *ira* e di disdegno : . . . . . T. A. 1. 98
Che di non esser primo par ch' *ira* aggia ; . . . . T. A. 3. 33
Quand' io 'l vidi pien d' *ira* e di disdegno . . . . T. P. 64
Chè paura e dolor, vergogna ed *ira* Eran nel volto suo . . T. P. 110
Che' vostri dolci sdegni e le dolci *ire* . . . . . T. M. 2. 82
Più di mille fiate *ira* dipinse Il volto mio . . . . . T. M. 2. 100
Domitian non v' era (ond' *ira* ed onta Avean) . . . . T. F. a. 97
Sì ch' al mio volo l' *ira* adoppi i vanni . . . . . T. T. 23
irato. che 'l colpo teme Di Giove *irato* . . . . . 147 : S. 115. 10
Come *irato* ciel tona o leon rugge . . . . . 202 : S. 169. 6
Scilla e Caribdi, quando *irate* sono . . . . . T. P. 27
Sì seco *irato* che non sentì il duolo ; . . . . . T. F. 1. 84
ire. Bisogna *ir* lieve al periglioso varco. . . . . 91 : S. 70. 14
Ite, caldi sospiri . . . *Ite*, dolci penser . . . . . 153 : S. 120. 1. 5
Vederla *ir* sola coi pensier suoi inseme . . . . . 160 : S. 127. 13
Che mi fate *ir* cercando piagge e monti ; . . . . . 161 : S. 128. 8
Pien d' un vago penser che . . . fammi al mondo *ir* solo . . 169 : S. 136. 2
Per fargli al terzo ciel volando *ir* vivi. . . . . 177 : S. 144. 4
Donne, che ragionando *ite* per via . . . . . 222 : S. 186. 2
Ir dritto alto m' insegna ; . . . . . 286 : S. 245. 9
Che se col tempo fossi *ito* avanzando . . . . . 304 : S. 263. 10
Nè per sereno ciel *ir* vaghe stelle . . . . . 312 : S. 271. 1
Ite, rime dolenti, al duro sasso . . . . . 333 : S. 287. 1
L' alma . . . Vaga d' *ir* seco aperse ambedue l' ale. . . 335 : S. 289. 8
Spinse amor e dolor ove *ir* non debbe La mia lingua . . 345 : S. 299. 1
Di mia salute, ch' altramente era *ita*. . . . . 351 : S. 305. 11
fare il sole D' invidia molta *ir* pieno . . . . . 37 : C. 4. 82
Perchè fra gente altera *ir* ti convene ; . . . . . 128 : C. 16. 115
vid' io . . . Pensosa *ir* sì leggiadra e bella Donna . . . 323 : C. 24. 62
Tosto del mio sì lungo *ir* desiando. . . . . 331 : C. 26. 42
Coi nobili poeti *iva* [al. già] cantando . . . . . T. A. 3. 26
Vidi gente *ir* per una verde piaggia . . . . . T. A. 3. 29
I' vidi *ir* [al. un] a man manca un fuor di strada . . . T. A. 4. 94
Quella che . . . volse *ire* al fine : . . . . . T. P. 156

In un bel drappelletto *ivan* [al. eran] ristrette. . . . T. M. 1. 15
tre soli *ir* vedeva . . . . . T. F. 1. 104
Gite [al. *Ite*] superbi, o miseri Christiani . . . . T. F. 2. 142
quel poco di paraggio Che vi fa *ir* superbi . . . . T. E. 116
irreverente. gente . . . *Irreverente* a tanta et a tal madre ! . . 53 : C. 6. 81
irto. Dal laccio . . . Negletto ad arte e 'nnanellato et *hirto* . . 270 : C. 23. 62
Ischia. Non bollì mai Vulcan, Lipari od *Ischia* . . . . T. A. 3. 154
iscolpire, iscusare, isfogare, v. **sc-, sf-.**
Isifile. Non Polixena, *Ysiphile* et Argia. . . . . 260 : S. 222. 11
Isiphile vien poi ; e duolsi anch' ella . . . . T. A. 1. 133
isola. Inghilterra con l' *isole* che bagna L' Oceano . . . 28 : C. 2. 37
Ne l' *isole* famose di Fortuna . . . . . 135 : C. 18. 77
Isolda [al. **Isotta**]. Vedi Ginevra, *Isolda*, e l' altre amanti . . T. A. 2. 82
isoletta. Un' *isoletta* dilicata e molle Più d' altra . . . . T. A. 3. 101
Isotta, v. **Isolda.**
Ispagna, Spagna. Con Aragon lassarà vota *Hispagna*. . . 28 : C. 2. 36
Et lasci *Hispagna* dietro a le sue spalle . . . . . 50 : C. 5. 47
Da India, dal Cataio, Marrocco e *Spagna* ; . . . . T. M. 1. 76
E' duo gran Scipion che *Spagna* oppresse ; . . . . T. F. a. 83
E di Creta e di *Spagna* addusser prede. . . . . T. F. 1. 120
tre Cesari Augusti : Un d' Affrica, un di *Spagna*, un . . T. F. 2. 135
ispano. Non da l' *hispano* Hibero a l' indo Ydaspe . . . 210 : S. 175. 1
ispido. deserti paesi, Fiere e ladri rapaci, *hispidi* dumi . . 360 : C. 28. 47
ispirare, v. **inspirare.**
Israel. quel gran Philisteo A cui tutto *Israel* dava le spalle . . T. P. 102
istoria, storia. La lunga *historia* de le pene mie ! . . . 343 : S. 297. 11
Ma pur quanto l' *istoria* [al. la *storia*] trovo scripta . . . 127 : C. 15. 7
Dimandatene pur l' *istorie* vostre ! . . . . . T. A. 4. 84
E fanno *historia* quei pochi ch' intesi. . . . . T. A. 4. 141
parea ben degna Di poema chiarissimo e d' *istoria*. . . . T. M. 1. 18
Ma Nino, ond' ogni *historia* humana è ordita . . . . T. F. 2. 121
Herodoto, di greca *historia* padre . . . . . T. F. 3. 58
istorico. Senza temer . . . Chè gli avea in guardia *historico* o poeta. T. T. 90
Istro. Tana, *Histro*, Alpheo, Garona e 'l mar che frange . . 148 : S. 116. 3
Italia. Assai men fia ch' *Italia* co' suoi figli Si desti . . . 28 : C. 2. 70
Tu vedrai *Italia* e l' onorata riva . . . . . 28 : C. 2. 106
Che s' aspetti non so, nè che s' agogni *Italia*, che . . . 53 : C. 6. 11
Un cavalier ch' *Italia* tutta honora . . . . . 53 : C. 6. 100
Italia mia, benchè 'l parlar sia indarno . . . . . 128 : C. 16. 1
nol piega In cotanti anni *Italia* tutta e Roma ; . . . . T. A. 2. 26
Se Affrica pianse, *Italia* non ne rise. . . . . T. A. 4. 83
La cui memoria ancor *Italia* punge. . . . . T. F. a. 123
A tutta *Italia* giunse al maggior uopo : . . . . . T. F. 1. 45
una vergine latina Ch' in *Italia* a' Troian fe' molta noia. . . T. F. 2. 102
italico. l' antiquo valore Ne l' *italici* cor non è anchor morto. . 128 : C. 16. 96
Primi' *italici* regi : ivi Saturno, Pico . . . . . T. F. a. 118
A l' *italiche* doglie fero impiastro ? . . . . . T. F. 2. 129
iudicio, Iunon, v. **giu-.**
ivernare, v. **invernare** . . . . . 150 : S. 117. 6
ivi. al cor ristretta Per far *ivi* . . . sue difese . . . . . 2 : S. 2. 6
Ivi la vide, et la ritrasse in carte . . . . . 77 : S. 57. 7
Che 'l fren de la ragione *ivi* non vale . . . . . 97 : S. 76. 6
Ivi m' acqueto ; . . . . . 109 : S. 86. 5
Ivi non donne, ma fontane e sassi . . . . . 116 : S. 93. 12
Ivi si loca et *ivi* pon . . . *Ivi* s' asconde . . . . 140 : S. 109. 4 (*bis*), 11
Basso desir non è ch' *ivi* si senta . . . . . 154 : S. 121. 12
Trovo chi bella donna *ivi* depinge . . . . . 158 : S. 125. 3
Dolce m' è sol senz' arme esser stato *ivi* . . . . . 177 : S. 144. 5
Ma lo spirto ch' *iv'* entro si nasconde . . . . . 180 : S. 147. 3
Ivi è quel nostro vivo e dolce Sole . . . . . 208 : S. 173. 9
Mira quel colle . . . *Ivi* lasciammo ier lei . . . . . 242 : S. 204. 2
Il cor preso *ivi* come pesce a l' amo . . . . . 257 : S. 219. 5
Ivi s' impara . . . *Ivi* 'l parlar . . . . . 261 : S. 223. 7, 9
ivi splende : *Ivi* il vedremo anchora, *ivi* n' attende . . 275 : S. 234. 2, 3 (*bis*)
Et dico sospirando : *Ivi* è Laura ora. . . . . 291 : S. 250. 4

Ivi à del suo ben far corona e palma . . . . . 295 : S. 254. 12
Ivi, fra lor che 'l terzo cerchio serra . . . . . 302 : S. 261. 3
Ivi manca l' ardir . . . . . 308 : S. 267. 14
Ivi chiamate chi dal ciel risponde . . . . . 333 : S. 287. 3
Esser mi par ch' àn *ivi* il suo thesoro . . . . . 362 : S. 314. 3
sovra l' erba un giorno. *Ivi*, accusando . . . . . 23 : C. 1. 112
Credo, per più dolore *ivi* sentire. . . . . 23 : C. 1. 146
Ivi senza pensier s' adagia . . . . . 50 : C. 5. 38
Et solo *ivi* con voi rimanse Amore. . . . . 72 : C. 9. 45
Ivi fa che 'l tuo vero . . . s' oda. . . . . 128 : C. 16. 15
Ivi s' acqueta l' alma sbigottita ; . . . . . 129 : C. 17. 6
Ivi è 'l mio cor . . . . . 129 : C. 17. 71
Ove men teme *ivi* più tosto è colto . . . . . 207 : C. 20. 36
Ivi mi lega, e puomi far contento. . . . . 270 : C. 23. 60
Ivi m' assise ; e quando . . . . . 323 : C. 24. 43
una colonna Cristallina, et *iv'* entro ogni pensero Scritto ; . 325 : C. 25. 28
Ivi, com' oro . . . Mi rappresento . . . Tormenti *ivi* soffersi . 360 : C. 28. 5, 13
Che perder libertate *ivi* era in pregio. . . . . 214 : Sest. 6. 12
Sola venisse a starsi *ivi* una notte . . . . . 237 : Sest. 7. 35
Ivi, fra l' erbe . . . vidi . . . . . T. A. 1. 10
[*Ivi* legati fummo . . . *Ivi* pur sospirando . . . Stetti . . . T. A. 3. 157, 160]
Ivi n' aggiunse e ne congiunse Amore. . . . . T. A. 4. 39
tanti armati . . . Quanti *ivi* erano amanti . . . . . T. A. 4. 137
Ivi il vano amador . . . *Ivi* quell' altro . . . . . T. A. 4. 145, 151
Che non fusse stato *ivi* lento e tardo . . . . . T. P. 40
D' un bel diaspro er' *ivi* una colonna . . . . . T. P. 120
le sacre e benedette Vergini ch' *ivi* fur . . . . . T. P. 128
E la più casta v' era [al. era *ivi*] la più bella. . . . . T. P. 174
Ivi spiegò le gloriose spoglie . . . *Ivi* depose . . . . T. P. 184, 185
Era miracol novo a veder *ivi* [al. quivi] . . . . . T. M. 1. 10
Ivi eran quei che fur detti felici : . . . . . T. M. 1. 79
Quella bella compagna era *ivi* accolta . . . . . T. M. 1. 109
Quanti lamenti lagrimosi sparsi Fur *ivi* . . . . . T. M. 1. 119
Ove . . . *Ivi*, onde agli occhi miei . . . . . T. M. 1a. 19
Ivi fra gli altri tinto era Virginio . . . . . T. F. a. 79
L' Asiatico era *ivi*, e quel perfetto . . . . . T. F. a. 86
Ivi era quel che' fondamenti loca . . . . . T. F. a. 109
ivi Saturno, Pico e Fauno . . . . . T. F. a. 118
Vidi 'l Lacedemonio *ivi* : Xantippo . . . . . T. F. a. 130
E però providentia *ivi* non valse ; . . . . . T. F. 3. 50
Ivi era il curioso Dicearco . . . . . T. F. 3. 88
Ch' i' veggia *ivi* presente il sommo bene . . . . . T. E. 37

J

Jano, Jason, v. **Gia-.**
jeri, jersera, v. **ier-.**
Jero [al. **Ieron**]. *Jero* siracusan conobbi . . . . . T. F. 2. 44
Jerusalem [al. **Gerusalem**]. Egli in *Ierusalem*, et io in Egipto. . 139 : S. 108. 11
Fece in *Jerusalem* colle sue mani Il mal guardato . . . nido. . T. F. 2. 140
Jesù [al. **Gesù**]. Et per *Jhesù* cingete omai la spada. . . . 27 : S. 23. 14
Tanto che per *Jhesù* la lancia pigli : . . . . . 28 : C. 2. 72
jocondo, v. **giocondo.**
Josef, Joseppe. Fra gli altri vidi Ypolito e *Joseppe* [al. *Giosep̃pe*]. T. P. 193
e 'l saggio e casto *Joseph* [al. *Giosef*] dal padre lontanarsi . . T. F. 2. 75
Josuè, Juda, judicio, Judith, Jugurta, Julia, Junon, v. **gi-.**

L

là. 2 : S. 2. 7 (*là* giù) ; 57 : S. 44. 7. (*là* oltre) ; 69 : S. 53. 7 (*là* sopra) ; 83 : S. 62. 10 ; 84 : S. 63. 6 (*là* onde) ; 93 : S. 72. 10 (*là* dove) ; 94 : S. 73. 11 (*là* dove) ; 98 : S. 77. 8 ; 103 : S. 82. 11 (*là* dove) ; 111 : S. 88. 2 (*là* dove) ; 117 : S. 94. 8 (*là* dov'), 9 ; 166 : S. 133. 2 (*Là* dove) ; 183 : S. 150. 8 (*Là* dove) ; 197 : S. 164. 8

(*Là* 've) ; 198 : S. 165. 3 ; 221 : S. 185. 3 (*Là* 've) ; 242 : S. 204. 5 ; 275 : S. 234. 7 ; 279 : S. 238. 5(*Là* 'v') ; 282 : S. 241. 9 (*Là* 've) ; 299 : S. 258. 11 (*là* 've) ; 302 : S. 261. 11 (*là* giuso) ; 343 : S. 297. 8 ; 23 : C. 1. 56 (*Là* 've) ; 28 : C. 2. 39 (*là* dove), 49 ; 29 : C. 3. 24 (*là* dove) ; 37 : C. 4. 119 ; 50 : C. 5. 3 (di *là*) ; 53 : C. 6. 39 (*là* giù), 79 (*là* dov') ; 71 : C. 8. 5 (*Là* dov' io bramo et *là* dove), 55 (*là* 've), 101 (di *là*) ; 72 : C. 9. 5 (*là* dove), 16 (*là* suso) ; 105 : C. 11. 21 (di *là*), 57 (*Là* dove) ; 125 : C. 13. 6 (*là* dov') ; 126 : C. 14. 30 (*là* 'v'), 63 (*là* dov') ; 129 : C. 17. 67 (*Là* dove) ; 135 : C. 18. 5 (*Là* onde), 17 ; 207 : C. 20. 58 ; 264 : C. 21. 43 (*là* dove) ; 268 : C. 22. 47 (*Là* dove) ; 239 : Sest. 8. 1 ; 106 : Mad. 3. 3 (*là* 'nd') ; T. F. a. 147 ; cf. **lassù, lassuso.**

labbia. le penne usate Mutai per tempo e la mia prima *labbia* ; . T. A. 3. 159

labbro. Più volte già per dir le *labbra* apersi : . . . . 20 : S. 18. 9
Poi mosse in silentio Quelle *labbra* rosate . . . . T. M. 2. 42

laberinto. Nel *laberinto* intrai ; nè veggio ond' esca. . . . 211 : S. 176. 14
Un lungo error in cieco *laberinto* ; . . . . . 224 : S. 188. 4

laccio. Et de' *lacci* d' Amor leggiera e sciolta Vola . . . 6 : S. 6. 3
Et ogni *laccio* onde 'l mio cor è avinto. . . . . 96 : S. 75. 4
Nè per suo mi riten nè scioglie il *laccio* ; . . . . . 134 : S. 104. 6
Natura ten costei d' un sì gentile *Laccio*, che nullo sforzo . 184 : S. 151. 6
E strinse 'l cor d' un *laccio* sì possente, Che morte sola . 196 : S. 163. 13
e 'l crespo *laccio* Che sì soavemente lega e stringe L' alma . 197 : S. 164. 9
Lacci Amor mille e nesun tende invano . . . . . 200 : S. 167. 5
Nè d' Amor visco temi o *lacci* o reti . . . . . 263 : S. 225. 7
il fuso . . . ch' attorcea . . . Stame al mio *laccio* . . . . 296 : S. 255. 7
La condurrà de' *lacci* antichi sciolta . . . . . 28 : C. 2. 13
e i tuoi *lacci* nascondi Fra i capei crespi . . . . . 270 : C. 23. 56
Dal *laccio* d' or non sia mai chi me scioglia . . . . 270 : C. 23. 61
Donna del Re che nostri *lacci* à sciolti . . . . . 366 : C. 29. 49
Pien di *lacci* e di stecchi un duro corso Aggio a fornire . . 214 : Sest. 6. 25
Et tende *lacci* in sì diverse tempre . . . . . 55 : Bal. 3. 15
Tra le chiome de l' or nascose il *laccio*, Al qual mi strinse . 59 : Bal. 4. 4
un *laccio* che di seta ordiva, Tese fra l' erba . . . . 106 : Mad. 3. 5
Di noi e degli altri tutti ch' ad un *laccio* Presi avea . . . T. A. 3. 113

lacciuolo. Tanti *lacciuol*, tante impromesse false . . . 69 : S. 53. 3
Amor . . . Ebbe un altro *lacciuol* fra l' erba teso . . . 271 : S. 230. 6
Mille *lacciuoli* in ogni parte tesi ; . . . . . 360 : C. 28. 51
Chè v' eran di *lacciuo'* forme sì nove . . . . . 214 : Sest. 6. 10
di *lacciuoli* innumerabil carco Ven catenato Giove . . . T. A. 1. 159
E veggio ad un *lacciuol* Giunone e Dido . . . . . T. P. 10

Lacedemonio. Vidi 'l *Lacedemonio* ivi : Xantippo . . . T. F. a. 130

lacrimoso, v. **lagrimoso.**

lacte, v. **latte.**

ladro. Chè 'n questa età mi fai divenir *ladro* Del bel lume . . 207 : C. 20. 8
Fiere e *ladri* rapaci, hispidi dumi . . . . . 360 : C. 28. 47
A morte impetuosa, a' giorni *ladri*. . . . . T. E. 132

ladrone. Quasi spelunca di *ladron* son fatti . . . . . 53 : C. 6. 50

Laerte. Del figliuol di *Laerte* e d' una diva . . . . . T. F. 3. 14

laggiù, laggiuso, v. **là.**

lagnare. Et Roma che del suo sposo si *lagna* ; . . . . 27 : S. 23. 13
Nè altro impedimento ond' io mi *lagni* . . . . . 38 : S. 30. 5
Talor tace la lingua, e 'l cor si *lagna* Ad alta voce . . . 150 : S. 117. 9
onde seco e con Amor si *lagna* . . . . . 173 : S. 140. 7
udendo . . . le frondi, e gli augei *lagnarsi* . . . . . 176 : S. 143. 10
Alma, non ti *lagnar*, ma soffra e taci . . . . . 205 : S. 172. 5
Ch' altri che me non ò di chi mi *lagne* . . . . . 311 : S. 270. 7
Che del vil Tholomeo si *lagna* e plora. . . . . T. A. 2. 15
a gran torto Chi abandona lei, d' altrui si *lagna* ; . . . T. P. 48

lago. Or vorria trar de li occhi nostri un *lago*. . . . . 242 : S. 204. 4
suoi santi vestigi . . . Veggio, lunge da' *laghi* averni e stigi. . 306 : S. 265. 14
Ch' i' vedrò secco il mare e' *laghi* e i fiumi. . . . . 66 : Sest. 3. 24
E quel che i Latin vince sovra il *lago* Regillo ; . . . . T. F. a. 46

lagrima. gli occhi . . . di *lagrime* son fatti uscio e varco. . . 3 : S. 3. 11
Piovommi amare *lagrime* dal viso . . . . . 17 : S. 15. 1
i' desio Che le *lagrime* mie si spargan sole. . . . . 18 : S. 16. 14
dal bel viso . . . Per cui *lagrime* molte son già sparte. . . 42 : S. 34. 14

Nè *lagrima* però discese anchora Da' be' vostr' occhi . . 44 : S. 36. 13
Lagrime triste, et voi tutte le notti M' accompagnate . . 49 : S. 41. 9
le voci tante ch' io . . . ò sparte, E i sospiri et le *lagrime* . . 61 : S. 47. 11
Lagrime omai dagli occhi uscir non ponno ; . . . . 83 : S. 62. 9
conven ch' eterne *Lagrime* per la piaga il cor trabocchi. . 87 : S. 66. 8
prego . . . Non sian da lui le *lagrime* contese . . . 92 : S. 71. 6
Ch' i' mi pasco di *lagrime*, e tu 'l sai. . . . . 93 : S. 72. 14
Et d' antichi desir *lagrime* nove Provan . . . . . 118 : S. 95. 12
E di *lagrime* vivo, a pianger nato : . . . . . 130 : S. 100. 6
a trarne fore *Lagrime* rare et sospir lunghi e gravi. . . 155 : S. 122. 14
Fiamma i sospir, le *lagrime* cristallo. . . . . 157 : S. 124. 14
nè *lagrime* sì belle Di sì belli occhi uscir . . . . . 158 : S. 125. 13
Che de li occhi mi trahe *lagrime* tante? . . . . . 201 : S. 168. 14
Pur *lagrime* e sospiri e dolor merco : . . . . . 212 : S. 177. 13
E *lagrime* che l' alma a li occhi invia. . . . . 223 : S. 187. 11
Onde e' suol trar di *lagrime* tal fiume . . . . . 230 : S. 194. 5
I' mi vivea . . . Senza *lagrime* e senza invidia alcuna ; . . 231 : S. 195. 2
Fonte se' or di *lagrime* nocturne . . . . . 234 : S. 198. 3
L' una piaga arde, e versa foco e fiamma ; *Lagrime* l' altra . 241 : S. 203. 10
puoi ben dire in quante *Lagrime* io vivo . . . . . 287 : S. 246. 13
Del cibo . . . *Lagrime* e doglia, il cor lasso nudrisco ; . . 342 : S. 296. 2
Per ch' io tante versai *lagrime* e 'nchiostro ; . . . . 347 : S. 301. 8
sospira Et di *lagrime* honeste il viso adorna : . . . . 356 : S. 310. 11
Lagrima anchor non mi bagnava il petto . . . . . 23 : C. 1. 27
A le *lagrime* triste allargai 'l freno . . . . . 23 : C. 1. 113
Et le *lagrime* sancte de' mortali . . . . . 28 : C. 2. 17
Lagrima dunque che dagli occhi versi . . . . . 29 : C. 3. 29
Che di *lagrime* pregni Sien gli occhi miei . . . . . 37 : C. 4. 71
con pietà guardate Le *lagrime* del popol doloroso . . . 128 : C. 16. 89
Che son fonte di *lagrime* e soggiorno : . . . . . 135 : C. 18. 53
Quinci nascon le *lagrime* e i martiri . . . . . 360 : C. 28. 72
Vergine, quante *lagrime* ò già sparte . . . . . 366 : C. 29. 79
tu di sante *Lagrime* e pie adempi 'l meo cor lasso ; . . 366 : C. 29. 114
La lingua e 'l cor, le *lagrime* e i sospiri. . . . . 366 : C. 29. 128
Quante *lagrime*, lasso, e quanti versi O già sparti . . . ! . . 239 : Sest. 8. 13
Per *lagrime* ch' i' spargo a mille a mille . . . . . 55 : Bal. 3. 7
la folta schiera Del re non mai di *lagrime* digiuno. . . T. A. 1. 36
carte aspergo Di penseri, e di *lagrime*, e d' inchiostro . T. A. 2. 116
Se la terra bagnar *lagrime* molte . . . . . T. M. 1. 130
Ch' i' vidi gli occhi tuoi talor sì pregni Di *lagrime* . . . T. M. 2. 113

lagrimare. Spesso dal somno *lagrimando* desta . . . . 8 : S. 8. 4
Et gli occhi in terra *lagrimando* abasso. . . . . 15 : S. 13. 8
d' ogni liquor . . . Salvo di quel che *lagrimando* stillo. . . 24 : S. 20. 14
quella stagione Che per usanza a *lagrimar* gli appella : . . 33 : S. 26. 8
Sì che' begli occhi *lagrimavan* parte : . . . . . 43 : S. 35. 13
Et del continuo *lagrimar* so stancho ; . . . . . 82 : S. 61. 4
L' altr' ier da lui partimmi *lagrimando*. . . . . 139 : S. 108. 8
Et vidi *lagrimar* que' duo bei lumi . . . . . 156 : S. 123. 5
Pioggia di *lagrimar*, nebbia di sdegni . . . . . 189 : S. 156. 9
Così spendo 'l mio tempo *lagrimando*. . . . . 216 : S. 180. 4
Se sospirare e *lagrimar* mai sempre . . . . . 224 : S. 188. 10
Lagrimar sempre è 'l mio sommo diletto . . . . . 226 : S. 190. 5
Non è sì duro cor che *lagrimando* . . . non si smova . . 265 : S. 226. 12
mia fera ventura Vuol che vivendo e *lagrimando* impari . 311 : S. 270. 13
quando Me 'l ritrovasse, solo, *lagrimando* . . . . 23 : C. 1. 55
A farmi *lagrimar*, Signor mio, riedi. . . . . 23 : C. 1. 86
parole . . . Che farian *lagrimar* chi l' entendesse. . . . 73 : C. 10. 84
Che la mia vita acerba *Lagrimando* trovasse ove acquetarsi ! . 125 : C. 13. 63
Ch' Amor quest' occhi *lagrimando* chiuda . . . . . 126 : C. 14. 16
lagrimando sfogo Di dolorosa nebbia il cor condenso . . 129 : C. 17. 57
mi conduce spesso Ad altro *lagrimar* ch' i' non soleva ; . . 264 : C. 21. 4
Prego o sospiro o *lagrimar* ch' io faccia. . . . . 264 : C. 21. 10
Vo *lagrimando* e disiando il giorno. . . . . 22 : Sest. 1. 12
Lagrimando e cantando i nostri versi . . . . . 239 : Sest. 8. 35
Passavan dolcemente *lagrimando* [al. ragionando] . . . T. A. 4. 6

lagrimetta. Di qualche *lagrimetta* o d' un sospiro. . . . 108 : S. 85. 14
lagrimoso. Però con gli occhi *lagrimosi* e 'nfermi . . . 19 : S. 17. 12
Però i dì miei fien *lagrimosi* e manchi ; . . . . . 46 : S. 38. 5
Rise fra gente *lagrimosa* e mesta . . . . . 102 : S. 81. 7
A lui la faccia *lagrimosa* et trista . . . ricoverse : . . . 115 : S. 92. 12
Ma *lagrimosa* pioggia e fieri venti . . . . . 235 : S. 199. 9
Le donne *lagrimose*, e 'l vulgo inerme . . . . . 53 : C. 6. 57
A questo, un strido *Lagrimoso* alzo, e grido : . . . . 360 : C. 28. 148
Onde procede *lagrimosa* riva . . . . . 30 : Sest. 2. 22
Che trae del cor sì *lacrimose* [al. *lagrimose*] rime. . . . 332 : Sest. 9. 40
Quanti lamenti *lagrimosi* sparsi Fur ivi . . . . . T. M. 1. 118
lamentare. E 'l rosignuol che . . . si *lamenta* e piagne . . . 10 : S. 10. 11
A *llamentar* mi fa pauroso et *lento* ; . . . . . 12 : S. 11. 8
et ne convene *Lamentar* più l' altrui che 'l nostro errore. . 84 : S. 63. 4
S' a mal mio grado, il *lamentar* che vale ? . . . . 132 : S. 102. 6
E 'l dolce amaro *lamentar* ch' i' udiva . . . . . 157 : S. 124. 6
Giusto duol certo a *lamentar* mi mena ; . . . . . 276 : S. 235. 5
Se *lamentar* augelli, o verdi fronde Mover . . . S' ode . . 279 : S. 238. 1
La mia lingua aviata a *lamentarsi* . . . . . 345 : S. 299. 2
Aven che 'n pianto o in *lamentar* trabocchi . . . . 125 : C. 13. 24
Nè par che si vergogne . . . *Lamentarsi* di me . . . . 360 : C. 28. 84
Di ciò il superbo si *lamenta* e pente. . . . . 360 : C. 28. 135
Non si de' *lamentar*, s' altri lo 'nganna. . . . . T. A. 1. 120
Odi poi *lamentar* fra l' altre meste Oenone di Pari . . . T. A. 1. 139
Nè maggior per andarsi *lamentando*. . . . . T. M. 2. 146
lamento. Ben che 'n *lamenti* il duol non si riversi. . . . 95 : S. 74. 8
S' a mia voglia ardo, ond' è 'l pianto e *lamento* ? . . . 132 : S. 102. 5
Volse a vederla e suoi *lamenti* a udire . . . . . 155 : S. 122. 6
Ma sospiri e *lamenti* infin a l' alba . . . . . 223 : S. 187. 10
Post' ài silentio . . . e me pien di *lamenti* : . . . . . 283 : S. 242. 7
Valle, che de' *lamenti* miei se' piena . . . . . 301 : S. 260. 1
Con la tua ombra acqueti i miei *lamenti*. . . . . 340 : S. 294. 14
E me stesso reprendo Di tai *lamenti* ; . . . . . 207 : C. 20. 95
Quanti *lamenti* lagrimosi sparsi Fur ivi . . . . . T. M. 1. 118
lampa. Anzi la prima e con più chiara *lampa* ; . . . . 366 : C. 29. 16
lampeggiare. E 'l *lampeggiar* de l' angelico riso . . . . 292 : S. 251. 6
Ch' io vidi *lampeggiar* quel dolce riso . . . . . T. M. 2. 86
lampo. sì dolci stanno Nel mio cor le faville e 'l chiaro *lampo* . 221 : S. 185. 6
Lancastro. Poi il duca di *Lancastro*, che pur dianzi Era . . . aspro T. F. 2. 152
lance. tue fallaci ciance Librar con giusta *lance* . . . . 359 : C. 27. 42
lancia. Tanto che per Jhesù la *lancia* pigli : . . . . 28 : C. 2. 72
fra quante spade e *lance* Amor . . . Vince . . . . . T. A. 2. 52
a cui la lingua *Lancia* e spada fu sempre . . . . . T. A. 3. 57
Lancilotto. *Lancilotto*, Tristano, e gli altri erranti . . . T. A. 2. 80
languido. i fior . . . Che 'l verno devria far *languidi* e secchi . 46 : S. 38. 2
Gli occhi *languidi* volgo, e veggio quella . . . . . T. M. 2. 62
languire. Et del non esser qui si strugge e *langue*. . . . 98 : S. 77. 14
Veggio a molto *languir* poca mercede . . . . . 101 : S. 80. 5
Pur mi consola che *languir* per lei Meglio è . . . . 174 : S. 141. 12
Beato in sogno, e di *languir* contento . . . . . 212 : S. 177. 1
Un *languir* dolce, un desiar cortese ; . . . . . 224 : S. 188. 2
Viva o mora o *languisca*, un più gentile Stato del mio non è . 229 : S. 193. 12
Ma perchè più *languir* ? . . . . . 244 : S. 206. 7
al lecto in ch' io *languisco* Vien . . . . . 342 : S. 296. 6
Che memoria de l' opra ancho non *langue* ; . . . . 128 : C. 16. 46
Chi, devendo *languir*, si morì pria. . . . . 206 : C. 19. 54
Come fior colto *langue* . . . . . 323 : C. 24. 70
So . . . Come senza *languir* si more e *langue*. . . . . T. A. 2. 159 (*bis*)
Laodamia. E *Laodomia* il suo Prothesilao . . . . . T. A. 1. 142
lappola. del mio campo mieta *Lappole* e stecchi . . . 166 : S. 133. 8
largamente. Ma 'l vostro sangue piove Più *largamente* ; . . 128 : C. 16. 70
largare. *Largata* al fin co l' amorose chiavi L' anima esce . . 17 : S. 15. 12
Largai 'l desio, ch' i' teng' or molto a freno . . . . 47 : S. 39. 5
largitate. Or versò in una ogni sua *largitate* ; . . . . 350 : S. 304. 7
largo. Gratie ch 'a pochi il ciel *largo* destina : . . . . 213 : S. 178. 1

Sì profondo era e di sì *larga* vena Il pianger mio . . . 230 : S. 194. 9
Al qual veggio sì *larga* e piana via . . . . . 244 : S. 206. 2
Colà donde più *largo* il duol trabocchi . . . . . 37 : C. 4. 78
E presta a' miei sospir sì *largo* volo . . . . . 125 : C. 13. 50
questa fonte . . . Ma con più *larga* vena . . . . . 135 : C. 18. 87
Che più *largo* tributo agli occhi chiede . . . . . T. A. 3. 135
E *larghi* due di lor sangue o tre Deci . . . . . T. F. a. 82
Magnanimo, gentil, constante e *largo*. . . . . T. F. 2. 163
La lunga vita e la sua *larga* vena D' ingegno . . . . T. F. 3. 100
misurate il tempo *largo*! . . . . . T. T. 71

larva. Quel traditore in sì mentite *larve* . . . . . 89 : S. 68. 7

lasciare. le vertù . . . *Lascian* le membra quasi immobil pondo. . 94 : S. 73. 4
Amor paventoso fugge al core, *Lasciando* ogni sua impresa . 140 : S. 109. 10
Assai contenti *lasci* i miei desiri . . . . . 163 : S. 130. 12
Ch' i' *lasciai* per seguirla ogni lavoro ; . . . . . 190 : S. 157. 6
I dolci colli ov' io *lasciai* me stesso . . . . . 209 : S. 174. 1
Ivi *lasciammo* ier lei ch' alcun tempo ebbe Qualche cura . 242 : S. 204. 2
Il mio cor, che per lei *lasciar* mi volle . . . . . 243 : S. 205. 5
morte fura Prima i migliori e *lascia* star i rei : . . . 248 : S. 210. 6
Quel giorno ch' i' *lasciai* grave e pensosa Madonna . . . 249 : S. 211. 2
Così in dubbio *lasciai* la vita mia : . . . . . 249 : S. 211. 12
quella ultima sera . . . ch' i' *lasciai* li occhi tuoi molli . 250 : S. 212. 10
È qual si *lascia* di suo honor privare . . . . . 262 : S. 224. 5
in gran dolore *Lasciato* à l' alma . . . . . 276 : S. 235. 3
Me dove *lasci*, sconsolato e cieco . . . ? . . . . . 276 : S. 235. 12
Lasciando in terra la terrena scorza . . . . . 278 : S. 237. 3
benchè doglioso e solo M' abbi *lasciato* . . . . . 287 : S. 246. 2
Nè di sè m' à *lasciato* altro che 'l nome. . . . . 291 : S. 250. 14
Lasciando in terra la sua bella spoglia. . . . . 301 : S. 260. 14
dove nacque Il nostro amor, vo' ch' abbandoni e *lasce* . 305 : S. 264. 13
Ma *lasciato* m' à ben la penna e 'l pianto. . . . . 313 : S 272. 4
I miei cari penseri e 'l cor *lasciai*! . . . . . 314 : S. 273. 14
in quel suo albergo fido *Lasciò* radici onde . . . . 318 : S. 277. 13
E m' ài *lasciato* qui misero e solo . . . . . 321 : S. 280. 9
Li occhi belli . . . *Lasciando* i miei qui miseri e mendici . 328 : S. 284. 11
Lasciato ài, Morte, senza sole il mondo . . . . . 338 : S. 292. 1
chi tra bella e honesta Qual fu più *lasciò* in dubbio . . 343 : S. 297. 7
quel dì che . . . *lasci* rotta e sparta Questa . . . mortal gonna ; 349 : S. 303. 10
La qual tu poi . . . *Lasciasti* in terra . . . . . 352 : S. 306. 10
Lasciando in terra lo squarciato velo. . . . . 362 : S. 314. 4
Et *lasciaile* cader come a lor parve : . . . . . 23 : C. 1. 114
Et *lasci* Hispagna dietro a le sue spalle . . . . . 50 : C. 5. 47
Et non *lascia* [al. lassa] in me dramma Che non sia foco . 125 : C. 13. 12
Mi *lascia* in dubbio ; sì confuso ditta. . . . . 127 : C. 15. 6
Amor, che mai nol *lascia* un passo . . . . . 135 : C. 18. 95
Dal dì che la mamella *Lasciai* fin che si svella . . . 206 : C. 19. 35
Lasciando trista e libera mia vita. . . . . 270 : C. 23. 108
Nè costui nè quell' altra . . . mi *lasciavan* sol un punto. . 360 : C. 28. 55
Un altro . . . *Lasciai* cader in vile amor d' ancille : . . 360 : C. 28. 96
Non mi *lasciare* in su l' extremo passo ; . . . . . 366 : C. 29. 107
E mi *lasci* dormire in qualche piaggia : . . . . . 237 : Sest. 7. 9
Mi spaventar sì ch' io *lasciai* la 'mpresa ; . . . . . T. A. 1. 56
Ch' è contenta costei *lasciar* me il regno . . . . . T. A. 4. 118
Lasciògli il nome e 'l real manto e i fregi. . . . . T. A. 4. 177
Non *lasciando* vostra alta impresa honesta ? . . . . T. M. 2. 81
Più ti vo' dir, per non *lasciarti* senza Una conclusion che . T. M. 2. 160
L' un occhio avea *lasciato* al mio paese . . . . . T. F. a. 124
E *lasciar* qui di fama tal vestigio. . . . . T. F. a. 135
Ma Nino . . . Dove *lasc'* io [al. lass' io] . . . ? . . . . T. F. 2. 122
[Qui *lascio*, e più di lor non dico avante. . . . . T. F. 3. 121]
gli aspetti oscuri . . . *lascieranno* A morte impetuosa . . T. E. 131

cf. **lassare.**

lascivia. Ei nacque d' otio e di *lascivia* humana . . . . T. A. 1. 82

lassare (1). Non *lassar* la magnanima tua impresa. . . . 7 : S. 7. 14
Et *lassar* le ghirlande e i verdi panni . . . . . 12 : S. 11. 6

Poi ripensando al dolce ben ch' io *lasso* . . . . . 15 : S. 13. 5
quella sorda Che mi *lassò* de' suoi color depinto . . . 36 : S. 29. 13
Lassando, come suol, me freddo smalto. . . . . 39 : S. 31. 8
Onde e 'l *lassare* et l' aspectar m' increscе . . . . 57 : S. 44. 3
Chi dopo *lassa* i suoi dì più sereni. . . . . 86 : S. 65. 14
È per *lassar* più l' animo invescato. . . . . 99 : S. 78. 8
Lassai quel ch' i' più bramo ; . . . . . 116 : S. 93. 5
Presso di sè non *lassan* loco asciutto. . . . . 288 : S. 247. 8
Ch' allentar non *lassava* il duro affetto : . . . . . 23 : C. 1. 26
Nè per nova figura il primo alloro Seppi *lassar* ; . . . 23 : C. 1. 168
Con Aragon *lassarà* vota Hispagna. . . . . 28 : C. 2. 36
il giorno ch' io *Lassai* di me la miglior parte a dietro ; . . 37 : C. 4. 52
Lassando l' erba et le fontane e i faggi . . . . . 50 : C. 5. 33
I' so ben quel ch' io dico. Or *lass*' andare ; . . . . 105 : C. 11. 32
Lassando tenebroso onde si move. . . . . 127 : C. 15. 70
felice Nol po mai fare, e respirar nol *lassa*. . . . . 264 : C. 21. 26
Vorre' 'l ver abbracciar, *lassando* l' ombre. . . . . 264 : C. 21. 72
la strada d' onore Mai nol [al. non] *lassa* seguir chi troppo il crede : 264 : C. 21. 94
Vo ripensando ov' io *lassai* 'l viaggio Da la man destra . . 264 : C. 21. 120
è salita A tanta pace e m' à *lassato* in guerra : . . . . 268 : C. 22. 61
Preso *lassai* [al. lasciai] menarme . . . . . 325 : C. 25. 37
Prima ch' i' torni a voi . . . *Lassando* il corpo . . . . 22 : Sest. 1. 27
Sì m' è duro a *lassar* l' usata vita. . . . . 80 : Sest. 4. 36
Lassare il velo o per sole o per ombra, Donna . . . . 11 : Bal. 1. 1
albergo di Sibilla *Lassando* [al. Passando], se n' andar . . T. P. 168

lassare (2). Io non fu' d' amar voi *lassato* unquancho . . . 82 : S. 61. 1

lasso. Che 'l fa gir oltra, dicendo : Oimè *lasso* ! . . . . 15 : S. 13. 4
Così, *lasso*, talor vo cerchand' io . . . . . 16 : S. 14. 12
Lasso, el mio loco è 'n questa ultima schera ! . . . . 19 : S. 17. 8
Mezzo rimango, *lasso*, e mezzo il varco. . . . . 36 : S. 29. 8
Lasso, nol so ; ma sì conosco io bene . . . . . 56 : S. 43. 9
Lasso, le nevi fien tepide et nigre . . . . . 57 : S. 44. 5
Lasso, che mal accorto fui da prima . . . ! . . . . . 65 : S. 50. 1
Et che' piè miei non son fiaccati e *lassi* . . . . . 74 : S. 54. 9
Non me n' avidi, *lasso*, se non quando . . . . . 76 : S. 56. 5
Cagion m' è, *lasso*, d' infiniti mali : . . . . . 86 : S. 65. 6
Lasso, non a Maria, non nocque a Pietro La fede . . . 95 : S. 74. 12
Lasso, così da prima gli avezzai ! . . . . . 97 : S. 76. 8
Lasso, ben so che dolorose prede Di noi fa . . . . . 101 : S. 80. 1
Ch' i' temo, *lasso*, no 'l soverchio affanno Distruga . . . 107 : S. 84. 3
Lasso, quante fiate Amor m' assale . . . . . 109 : S. 86. 1
Sì che 'l cor *lasso* altrove non respira. . . . . 109 : S. 86. 14
In questi pensier, *lasso*, Nocte e dì tiemmi . . . . 112 : S. 89. 13
Ch' è refrigerio de' sospir miei *lassi* . . . . . 116 : S. 93. 10
Danno a me pianto, et a' piè *lassi* affanno. . . . . 117 : S. 94. 14
Or qui son, *lasso*, e voglio esser altrove . . . . . 118 : S. 95. 9
Oimè *lasso* ! e quando fia quel giorno . . . . . 122 : S. 97. 9
Lasso, non di diamante, ma d' un vetro . . . . . 124 : S. 99. 12
Ove ch' i' posi gli occhi *lassi* o giri . . . . . 158 : S. 125. 1
Or alto or basso il meo cor *lasso* mena . . . . . 178 : S. 145. 5
Lasso, che fia, se forse ella divide . . . Gli occhi . . . 183 : S. 150. 5
Lasso, ben veggio in che stato son queste Vane speranze . . 184 : S. 151. 13
Per ritrovar ove 'l cor *lasso* appoggi . . . . . 194 : S. 161. 5
Lega 'l cor *lasso* e i lievi spirti cribra. . . . . 198 : S. 165. 4
Lasso, ch' i' ardo et altri non mel crede : . . . . . 203 : S. 170. 1
Lasso, che pur da l' un a l' altro sole . . . . . 216 : S. 180. 9
Poi, *lasso*, a tal che non m' ascolta narro . . . . . 223 : S. 187. 5
Dodici donne honestamente *lasse* . . . . . 225 : S. 189. 1
Lasso, Amor mi trasporta ov' io non voglio . . . . . 235 : S. 199. 1
Ch' è già di pianger e di viver *lasso* . . . . . 243 : S. 205. 11
Onde 'l cor *lasso* anchor s' allegra e teme. . . . . 245 : S. 207. 13
Lasso, non so che di me stesso estime . . . . . 252 : S. 214. 7
Il mio cor *lasso* ogni altra vista sprezza. . . . . 260 : S. 222. 4
riconosco in voi l' usate forme, Non, *lasso*, in me . . . 301 : S. 260. 10
Che co' piè vaghi, solitarij et *lassi* Porto 'l cor grave . . . 306 : S. 265. 6

Ma per me, *lasso*, tornano i più gravi Sospiri . . . . 310 : S. 269. 9
Passato è 'l tempo omai, *lasso*, che tanto . . . vissi : . . . 313 : S 272. 1
L' ultimo, *lasso*, de' miei giorni allegri . . . . . 328 : S. 284. 1
Ditele ch' i' son già di viver *lasso* . . . . . 333 : S. 287. 5
Del cibo . . . il cor *lasso* nudrisco ; . . . . . 342 : S. 296. 2
Lasso, che son ? che fui ? . . . . . 23 : C. 1. 30
Tosto tornando, fecemi, oimè *lasso* . . . . . 23 : C. 1. 79
Lasso, se ragionando si rinfresca . . . . . 37 : C. 4. 49
Ma, *lasso*, ogni dolor che 'l dì m' adduce . . . . . 50 : C. 5. 12
Lasso me, ch' i' non so in qual parte pieghi . . . . 70 : C. 7. 1
Al qual pur contrastando i' son già *lasso* : . . . . 70 : C. 7. 28
Però, *lasso*, convensi Che . . . . . 71 : C. 8. 87
Lasso, ma troppo è più quel ch' io n' envolo . . . . 73 : C. 10. 52
Lasso, che disiando Vo quel . . . . . 73 : C. 10. 76
Et io, *lasso*, credendo Vederne assai . . . . . 119 : C. 12. 22
Men solitarie l' orme Foran de' miei piè *lassi* . . . . 125 : C. 13. 8
Lasso, così m' è scorso Lo mio dolce soccorso. . . . 125 : C. 13. 38
Onde 'l cor *lasso* riede . . . . . 125 : C. 13. 56
Chè lo spirito *lasso* Non poria . . . Fuggir . . . . 126 : C. 14. 23
Quai fien ultime, *lasso*, e qua' fien prime ? . . . . 127 : C. 15. 4
Perch' agli occhi miei *lassi* Sempre è presente . . . . 127 : C. 15. 94
et alor dico : Ai *lasso*, Dove se' giunto ! . . . . 129 : C. 17. 31
Poscia fra me pian piano : Che sai tu, *lasso* ? . . . 129 : C. 17. 63
Se . . . fastidita e *lassa* Se' di quel falso dolce fugitivo . . 264 : C. 21. 27
Ma io, *lasso*, che senza Lei . . . . . 268 : C. 22. 29
Ch' anchor, *lasso*, m' infiamma . . . . . 270 : C. 23. 18
Or *lasso* alzo la mano e l' arme rendo . . . . 331 : C. 26. 7
di sante Lagrime e pie adempi 'l meo cor *lasso* ; . . . 366 : C. 29. 114
Ma, *lasso*, a me non val fiorir de valli ; . . . . . 66 : Sest. 3. 19
Ma, *lasso*, or veggio che la carne sciolta Fia . . . . 214 : Sest. 6. 19
Quante lagrime, *lasso*, e quanti versi Ò già sparti . . . ! . 239 : Sest. 8. 13
Occhi miei *lassi*, mentre ch' io vi giro . . . . . 14 : Bal. 2. 1
Tolta m' è poi . . . *Lasso*, la dolce vista ; . . . . . 59 : Bal. 4. 12
Ov' ogni fascio il cor *lasso* ripone. . . . . T. A. 1. 9
O fugace dolcezza ! o viver *lasso* ! . . . . . T. A. 3. 61
Che già mi strinse, ed or, *lasso*, mi sciolse. . . . . T. M. 1. 134
E 'l cor, che 'n sè medesmo forse è *lasso* . . . . . T. M. 2. 50
quella ch' anchor apre e serra Il mio cor *lasso* . . . . T. F. a. 11
Camillo, Di viver prima che di ben far *lasso* . . . . T. F. 1. 60

lassù. Ch' ancor *lassù* nel ciel vedere spera. . . . . 16 : S. 14. 11
Mostrar qua giù quanto *lassù* potea ? . . . . . 159 : S. 126. 4
Vinca 'l cor vostro . . . *lassù* di me pietate . . . . 326 : S. 282. 13
Pur *lassù* non alberga ira nè sdegno ; . . . . . 340 : S. 294. 8
L' anime che *lassù* son citadine . . . . . 53 : C. 6. 44
Chè 'l furor de *lassù*, gente ritrosa . . . . . 128 : C. 16. 78
Et del ben di *lassù* fede fra noi. . . . . 268 : C. 22. 36
Nè *lassù* sopra 'l cerchio de la luna . . . . . 237 : Sest. 7. 2

lassuso. Se *lassuso* è quanto esser de' gradita . . . . 31 : S. 24. 3
il sexto, Dio permettente, vederem *lassuso*. . . . T. E. 123
cf. **là** . . . . . 72 : C. 9. 16

Lata. Talora o per Via Sacra o per Via *Lata* Venian . . . T. F. 1. 30

latino. Nostra speranza e 'l gran nome *latino* . . . . 10 : S. 10. 2
Latin sangue gentile, Sgombra da te . . . . . 128 : C. 16. 74
Ma se 'l *latino* e 'l greco Parlan di me dopo la morte . . 264 : C. 21. 68
Ed egli al suon del ragionar *latino* Turbato . . . . T. A. 4. 106
E quel che i *Latin* vince sovra il lago Regillo . . . . T. F. a. 46
E fra queste una vergine *latina* Ch' in Italia . . . . T. F. a. 112

Latino. E Capi, e 'l vecchio e 'l novo re *Latino* . . . . T. F. a. 112

lato. così debile et zoppo Da l' un de' *lati* . . . . . 88 : S. 67. 6
'l vigor . . . Da nessun *lato* è più là dove stava. . . . 94 : S. 73. 11
vidi un' ombra che da *lato* Stampava il sole ; . . . . 110 : S. 87. 5
Et da l' un *lato* il sole, io da l' altro era. . . . . 115 : S. 92. 4
ogni atto humile . . . Fora uno sdegno a *lato* a quel . . . 123 : S. 98. 11
Tal io con quello stral dal *lato* manco . . . . . 209 : S. 174. 12
Amor co la man dextra il *lato* manco M' aperse . . . 228 : S. 192. 1

la notte e 'l verno a *lato* E 'l dì dopo le spalle . . . . 353 : S. 307. 3
Ricercando *dallato* [al. dal *lato*] e dentro a l' acque ; . . 23 : C. 1. 57
Per quelle che nel mancho *Lato* mi bagna chi . . . . 29 : C. 3. 31
E dal mio *lato* sia Paura e gelosia . . . . . 206 : C. 19. 6
Et da l' un *lato* punge Vergogna e duol . . . . . 264 : C. 21. 122
Chè co la morte a *lato* Cerco . . . . . 264 : C. 21. 134
Quando una giovenetta ebbi dal *lato* . . . . . T. A. 2. 89
[Volgea la vista vaga in ciascun *lato* . . . . . T. A. 3. 166]
e la pharetra a *lato* [al. e l' arco] A quel protervo . . T. P. 134
E 'l primo Bruto li sedea da *lato* ; . . . . . T. F. a. 33
vidi 'l re Philippo Similemente dall' un *lato* fosco. . . . T. F. a. 129
Quand' io udi' : ' Pon mente a l' altro *lato* ! . . .' . . . T. F. 3. 2

Latona. Il figliuol di *Latona* avea già nove Volte guardato . 43 : S. 35. 1

latte. sopra 'l collo . . . Ov' ogni *lacte* perderia sua prova . 127 : C. 15. 78
voci . . . Di lingua che dal *latte* si scompagne ; . . . 325 : C. 25. 88
Ch' or fuss' io spento al *latte* et a la culla, Per non provar 359 : C. 27. 36

laudare. *LAUdando* s' incomincia udir di fore Il suon . . . Così *LAUdare* e REverire insegna La voce stessa . . . 5 : S. 5. 3, 9
Et tutti voi ch' Amor *laudate* in rima . . . . . 26 : S. 22. 9
il viso che *laudato* Sarà, s' io vivo, in più di mille carte : . 43 : S. 35. 10
Morte biasmate, anzi *laudate* lui . . . . . 275 : S. 234. 12
Or con la lingua, or co' *laudati* incostri : . . . . . 28 : C. 2. 67
Onde fien l' opre tue nel ciel *laudate*. . . . . 53 : C. 6. 70
E l' ultimo era il primo fra' *laudati*. . . . . T. F. 1. 42
cf. **lodare.**

laude. a voler chiuder in versi Suo' *laudi*, fora stancho Chi . . 29 : C. 3. 51
Quanto mia *laude* è 'ngiuriosa a voi ; . . . . . 71 : C. 8. 17
a cui Devesse il pregio di più *laude* darsi. . . . . 270 : C. 23. 88
Vedi il bon Marco, d' ogni *laude* degno . . . . . T. A. 1. 100
Regolo Attilio, sì di *laude* degno . . . . . T. F. a. 73
Nobil Volumnio, e d' alta *laude* [al. lode] digno. . . . T. F. 1. 102
Tanto par ch' onestà sua *laude* accresca. . . . . T. F. 2. 111
cf. **lode.**

Laura. *Laura* [al. l' aura] mi volve, e son pur quel ch' i' m' era. 112 : S. 89. 4
Lasciando . . . la terrena scorza È *Laura* [al. l' aura] mia . . . partita . . . . . 278 : S. 237. 4
Et dico sospirando : Ivi è *Laura* ora. . . . . 291 : S. 250. 4
in sì soavi note . . . ch' addolcissen *Laura* [al. l' aura] . . 239 : Sest. 8. 8
nè i preghi pon far *Laura* [al. l' aura] Trarre . . . di martir . 239 : Sest. 8. 23
un sì pietoso stile Che *Laura* mia potesse torre a Morte . . 332 : Sest. 9. 50
cf. **aura.**

Laurea. *Laurea* [al. E Laura] mia con suoi santi atti schifi . . 225 : S. 189. 10

laureto. l' aura si sente D' un fresco et odorifero *laureto*. . . 129 : C. 17. 70

lauro. Sol per venir al *Lauro* onde si coglie Acerbo frutto . . 6 : S. 6. 12
Qual vaghezza di *lauro* ? qual di mirto ? . . . . 7 : S. 7. 9
Del petto ove dal primo *lauro* innesta Amor più rami ; . . 64 : S. 49. 6
Solo d' un *lauro* tal selva verdeggia . . . . . 107 : S. 84. 12
Così cresca il bel *lauro* in fresca riva ; . . . . . 148 : S. 116. 12
Ove 'l gran *lauro* fu picciola verga . . . . . 188 : S. 155. 11
L' aura celeste che 'n quel verde *lauro* Spira . . . . 197 : S. 164. 1
Un *lauro* verde sì, che di colore Ogni smeraldo . . . vinto . 228 : S. 192. 3
Non *lauro* o palma, ma tranquilla oliva . . . . . 230 : S. 194. 12
L' aura, che 'l verde *lauro* e l' aureo crine . . . move . . 246 : S. 208. 1
Un *lauro* verde, una gentil colomna . . . . . 266 : S. 227. 12
Rotta è l' alta colonna e 'l verde *lauro* . . . . . 269 : S. 229. 1
Quel vivo *lauro*, ove solean far nido Li alti penseri . . . 318 : S. 277. 9
l' ombra Del dolce *lauro* e sua vista fiorita . . . . 327 : S. 283. 2
Dolce mio *lauro*, ove habitar solea Ogni bellezza . . . 337 : S. 291. 5
Spenti son i miei *lauri*, or querce et olmi : . . . . 363 : S. 315. 4
Facendomi d' uom vivo un *lauro* verde . . . . . 23 : C. 1. 39
Al grande Augusto, che di verde *lauro* . . . ornò la chioma . 28 : C. 2. 80
come in *lauro* foglia Conserva verde il pregio d' onestade ; . 29 : C. 3. 46
Di verde *lauro* una ghirlanda colse . . . . . 119 : C. 12. 103
più che *lauro* o mirto Tenea in me verde l' amorosa voglia . 270 : C. 23. 65
i rami santi Fiorian d' un *lauro* giovenetto e schietto . . 323 : C. 24. 26

Un ramoscel di palma Et un di *lauro* trae del suo bel seno . 359 : C. 27. 8
Palma è victoria . . . il *lauro* segna Triumpho . . . . . 359 : C. 27. 50
Giovene donna sotto un verde *lauro* . . . . . 30 : Sest. 2. 1
Allor . . . Che foglia verde non si trovi in *lauro* : . . . 30 : Sest. 2. 8
Seguirò l' ombra di quel dolce *lauro* . . . . . 30 : Sest. 2. 16
a piè del duro *lauro* Ch' à i rami di diamante . . . . 30 : Sest. 2. 23
L' idolo mio scolpito in vivo *lauro* : . . . . . 30 : Sest. 2. 27
Se tanto viver po ben colto *lauro*. . . . . 30 : Sest. 2. 36
Un *lauro* mi difese allor dal cielo ; . . . . . 142 : Sest. 5. 13
in una riva, La qual ombrava un bel *lauro* ed un faggio. . . T. M. 2. 18

lavare. et ella è degno Che le sue piaghe *lave*. . . . . 29 : C. 3. 35

lavoro. I' farò forse un mio *lavor* sì doppio . . . . . 40 : S. 32. 5
Poi di man mi ti tolse altro *lavoro* ; . . . . . 93 : S. 72. 7
Ch' i' lasciai per seguirla ogni *lavoro* ; . . . . . 190 : S. 157. 6
Di mie tenere frondi altro *lavoro* Credea mostrarte : . . 322 : S. 281. 9
Degnò mostrar del suo *lavoro* in terra . . . . . 72 : C. 9. 18
Tempo è ch' io torni al mio primo *lavoro*. . . . . T. M. 1. 102
Per lo cui variar nostro *lavoro* Or nasce, or more . . . T. E. 41

lealtate. Perfida *lealtate* e fido inganno . . . . . T. A. 3. 147

Leandro. *Leandro* in mare ed Hero a la fenestra. . . . T. A. 2. 21

lecere. Nè mi *lece* ascoltar chi non ragiona . . . . . 97 : S. 76. 9
Omai ti *lece* Per te stesso parlar con chi ti piace . . . T. A. 2. 97
cf. **licere.**

lecito, v. **licito.**

Leda. bianca nube, sì fatta che *Leda* Avria ben detto . . . 129 : C. 17. 43

legame. per l' aspre some De' *legami* ch' io porto . . . T. A. 1. 46

legare. Che i be' vostr' occhi, Donna, mi *legaro*. . . . . 3 : S. 3. 4
Lo qual . . . Riman *legato* con maggior catena. . . . 8 : S. 8. 14
ov' io fui giunto Da duo begli occhi che *legato* m' ànno ; . 61 : S. 47. 4
Ma 'l cor chi *legherà* che non si sciolga . . . ? . . . . 98 : S. 77. 3
Ma 'l suon, che di dolcezza i sensi *lega* . . . . . 167 : S. 134. 9
caritate accesa *Lega* la lingua altrui . . . . . 170 : S. 137. 13
e 'l crespo laccio Che sì soavemente *lega* e stringe L' alma . 197 : S. 164. 10
de le chiome stesse *Lega* 'l cor lasso . . . . . 198 : S. 165. 4
le catene ove con molti affanni *Legato* son . . . . 266 : S. 227. 11
Morte . . . *lega* e scioglie, e 'n un punto apre e serra . . 275 : S. 234. 13
Amor, che m' à *legato* e tiemmi in croce . . . . . 284 : S. 243. 5
Onde Morte m' assolve, Amor mi *lega*. . . . . 307 : S. 266. 4
Tu che dagli altri che 'n diversi modi *Legano* 'l mondo . . 264 : C. 21. 85
Ivi mi *lega*, e puomi far contento. . . . . 270 : C. 23. 60
Gli animi . . . *Leghi* ora in uno et ora in altro modo : Ma me sol ad un nodo *Legar* potei . . . Qual sententia divina Me *legò* inanzi . . . ? . . . . . 270 : C. 23. 92, 94, 98
Cesar, che 'n Egitto Cleopatra *legò* tra' fiori e l' erba. . . T. A. 1. 90
Vil feminella in Puglia il prende e *lega*. . . . . T. A. 2. 27
Da l' un si scioglie, e *lega* a l' altro nodo ; . . . . T. A. 2. 64
Con parole e con cenni fui *legato*. . . . . T. A. 2. 93
[Ivi *legati* fummo in ghiaccio e 'n foco . . . . . T. A. 3. 157]
Legami con costei, s' io ne son degno ; . . . . . T. P. 62
Legarlo vidi e farne quello stratio . . . . . T. P. 124
Molti di quei che *legar* vidi Amore. . . . . T. F. 1. 21
Legò sè vivo e 'l padre morto sciolse ; . . . . . T. F. 2. 30
quel che . . . Co la lingua possente *legò* 'l sole . . . T. F. 2. 65
E vedrassi ove, Amor, tu mi *legasti* . . . . . T. E. 93

legge. Quando 'l voler . . . Trapassa ad or ad or l' usata *legge* . 147 : S. 115. 3
Chi pon freno a li amanti o dà lor *legge* ? . . . . . 222 : S. 186. 9
Non sia zoppa la *legge* ov' altri attende. . . . . 105 : C. 11. 49
Et è questo del seme, Per più dolor, del popol senza *legge* ; . 128 : C. 16. 43
Morte m' à sciolto, Amor, d' ogni tua *legge* : . . . . 270 : C. 23. 106
qual con più gravi *Leggi* mena sua vita . . . . . T. A. 1. 86
Dura *legge* d' Amor ! ma benchè obliqua, Servar convensi . T. A. 2. 148
quel buon Juda, a cui nesun po torre Le sue *leggi* paterne . T. F. 2. 83
Che sarà de la *legge* che 'l Ciel fisse ? . . . . . T. T. 9

leggere. Di fuor si *legge* com' io dentro avampi : . . . . 35 : S. 28. 8
Et or di quel ch' i' ò *lecto* mi sovene : . . . . . 56 : S. 43. 12

Bench' io non vi *leggessi* il dì nè l' ora. . . . . 120 : S. 96. 12
chi le paure . . . Del cor profondo ne la fronte *legge*; . . 147 : S. 115. 6
Ch' a parte a parte entro a' begli occhi *leggo* Quant' io parlo . 151 : S. 118. 13
Anima, che diverse cose tante Vedi, odi e *leggi* e parli . . 204 : S. 171. 2
Ma spesso ne la fronte il cor si *legge*: . . . . . 222 : S. 186. 12
Perchè, d' Orpheo *leggendo* e d' Amphione . . . . 28 : C. 2. 68
Et altre mille ch' ài ascoltate et *lette*. . . . . 28 : C. 2. 102
Forse ch' ogni uom che *legge* non s' intende; . . . . 105 : C. 11. 46
del popol senza legge; Al qual, come si *legge*, Mario aperse . 128 : C. 16. 44
Servo d' Amor che queste rime *leggi* . . . . . 207 : C. 20. 97
Ne la fronte a Madonna avrei ben *lecto*: . . . . . 331 : C. 26. 52
Amor, come si *legge* in prose e 'n versi . . . . . 239 : Sest. 8. 20
che si spera, E, chi sa *legger*, ne la fronte il mostro. . . T. A. 2. 120
Di quei che volentier già 'l mondo *lesse* [al. elesse]: . . T. A. 3. 21
E *leggeasi* a ciascuno intorno al ciglio Il nome . . . . T. F. 1. 32

leggero, v. **leggiero.**

leggiadretto. Candido, *leggiadretto* e caro guanto, Che copria . 199 : S. 166. 9
Fa con sue viste *leggiadrette* e nove L' anime . . . pellegrine. . 246 : S. 208. 3
Et quella dolce *leggiadretta* scorza Che ricopria . . . 127 : C. 15. 35
Posta a bagnar un *leggiadretto* velo . . . . . 52 : Mad. 1. 5

leggiadria. Da lei vien l' animosa *leggiadria* . . . . 13 : S. 12. 12
Or vestirsi honestate or *leggiadria* . . . . . 112 : S. 89. 7
Che specchio eran di vera *leggiadria*: . . . . . 184 : S. 151. 11
Leggiadria singulare e pellegrina . . . . . 213 : S. 178. 5
Fama, honor e vertute e *leggiadria* . . . Son le radici . . 228 : S. 192. 9
Deposta avea l' usata *leggiadria* . . . . . 249 : S. 211. 9
Come è giunta honestà con *leggiadria* . . . . . 261 : S. 223. 6
Lasciato ài, Morte . . . *Leggiadria* ignuda, le bellezze inferme . 338 : S. 292. 3
Leggiadria nè beltate Tanta non vide 'l sol . . . . 325 : C. 25. 93
Virtù mort' è, bellezza e *leggiadria* [al. cortesia] . . . T. M. 1. 145

leggiadro. Per fare una *leggiadra* sua vendetta . . . . 2 : S. 2. 1
Et vedrai riuscir cose *leggiadre*. . . . . 40 : S. 32. 14
Et mi condusse . . . A riveder gli occhi *leggiadri* . . . 47 : S. 39. 10
Ma 'l bel viso *leggiadro*, che depinto Porto nel petto . . 96 : S. 75. 5
Et chi 'l piantò, pensier *leggiadri* et alti . . . scriva. . . . 148 : S. 116. 13
L' opra è sì altera, sì *leggiadra* e nova, Che . . . 154 : S. 121. 5
Con *leggiadro* dolor par ch' ella spiri Alta pietà . . . 158 : S. 125. 5
l' exempio onde natura tolse Quel bel viso *leggiadro* . . 159 : S. 126. 3
Amor, che solo i cor *leggiadri* invesca . . . . . 165 : S. 132. 5
Amor fra l' erbe una *leggiadra* rete . . . tese . . . . 181 : S. 148. 1
quella voce . . . Suona in parole sì *leggiadre* e care . . . 193 : S. 160. 10
Le quali ella . . . raccoglea con sì *leggiadri* modi . . . 196 : S. 163. 10
Tra quantunque *leggiadre* donne e belle Giunga costei . . 218 : S. 182. 1
Che conduceste sì *leggiadra* gente! . . . . . 225 : S. 189. 14
Onde tal possa . . . Di far cose e disfar tanto *leggiadre*? . . 231 : S. 195. 11
Faccendo lei . . . Santa, saggia, *leggiadra*, honesta e bella. . 247 : S. 209. 4
Che presso a quei d' Amor *leggiadri* nidi . . . . 260 : S. 222. 3
Oimè il *leggiadro* portamento altero! . . . . 267 : S. 228. 2
Spirto . . . Del più *leggiadro* e più bel nodo ài sciolto. . . 283 : S. 242. 4
O *leggiadre* arti e lor effetti degni . . . ! . . . . . 289 : S. 248. 12
Passato è 'l viso sì *leggiadro* e santo . . . . . 313 : S. 272. 5
in pensar . . . Qual a vedere il suo *leggiadro* velo. . . 319 : S. 278. 14
Cose nove e *leggiadre*, ma mortali . . . . . 339 : S. 293. 3
Leggiadri sdegni, che le mie infiammate Voglie tempraro . 351 : S. 305. 3
In nulla sua tentione Fur mai cagion sì belle o sì *leggiadre*. . 28 : C. 2. 75
Che 'n lei mancar quell' anime *leggiadre* . . . . . 53 : C. 6. 78
Occhi *leggiadri*, dove Amor fa nido . . . . . 71 : C. 8. 7
Sempre inanzi mi fu *leggiadra* altera. . . . . 119 : C. 12. 8
Amate, belle, gioveni et *leggiadre* Fummo alcun tempo; . . 119 : C. 12. 95
Dolci rime *leggiadre* Che nel primiero assalto D' Amor usai . 125 : C. 13. 27
Herba e fior che la gonna *Leggiadra* ricoverse . . . 126 : C. 14. 8
ladro Del bel lume *leggiadro*, Senza 'l qual non vivrei . . 207 : C. 20. 9
venirmi al core Un *leggiadro* disdegno, aspro e severo . . 264 : C. 21. 96
Più che mai bella e più *leggiadra* donna . . . . . 268 : C. 22. 45
Pensosa ir sì *leggiadra* e bella Donna . . . . . 323 : C. 24. 62

Non vide il mondo sì *leggiadri* rami . . . . . 142 : Sest. 5. 7
Et l' aria del bel viso E degli occhi *leggiadri* meno oscura. . 149 : Bal. 6. 4
L' abito in vista sì *leggiadro* [al. altero, inusitato] e novo . . T. A. 1. 19
E veggio andar quella *leggiadra* fera . . . . . T. A. 2. 121
Ed avea un suo stil soave [al. *leggiadro*] e raro. . . . T. A. 3. 27
Mossemi il lor *leggiadro* habito e strano . . . . . T. A. 4. 7
Quella *leggiadra* e gloriosa donna . . . . . T. M. 1. 1
Con Tito suo dall' opre alte e *leggiadre*. . . . . T. F. a. 96
Quando mi fece una *leggiadra* vista Più vago . . . . T. F. 2. 86
I tempi e' luoghi e l' opere *leggiadre* . . . . . T. F. 3. 56
E tra l' altre *leggiadre* e pellegrine Beatissima lei . . . T. E. 85
e i be' visi *leggiadri* Che 'mpallidir fe' 'l Tempo e Morte . . T. E. 128

leggiero. Et de' lacci d' Amor *leggiera* e sciolta Vola . . . 6 : S. 6. 3
Fur de la fede mia non *leggier* pegno. . . . . 39 : S. 31. 14
se' fatto consorte De' miei nemici sì pronti e *leggieri*. . . 274 : S. 233. 8
I dì miei, più *leggier* che nesun cervo . . . . . 319 : S. 278. 1
Più *leggiera* che 'l vento ; . . . . . 325 : C. 25. 57
un duro corso . . . ove *leggera* e sciolta Pianta avrebbe uopo . 214 : Sest. 6. 26
Quel che da l' esser suo destro e *leggiero* Ebbe nome; . . T. F. 1. 95
quant' io vidi il Tempo andar *leggiero* Dopo la guida sua . . T. T. 46

legittimo. così vada Chiunque amor *legitimo* scompagna. . . 27 : S. 23. 11
E i *legittimi* nodi furon rotti. . . . . T. A. 4. 45

legnaggio. L' uman *legnaggio*, che senz' ella è quasi Senza fior . 338 : S. 292. 10

legno. Fece di dolce sè spietato *legno* . . . . . 60 : S. 46. 6
Quasi senza governo e senza antenna *Legno* in mar . . . 177 : S. 144. 8
sarei preso et arso, Tanto più quanto son men verde *legno*. . 271 : S. 230. 11
Giugnendo *legne* [al. *legno*] al foco ove tu ardi? . . . 273 : S. 232. 4
In gran fortuna e 'n disarmato *legno*. . . . . 292 : S. 251. 11
Nè per tranquillo mar *legni* spalmati . . . . . 312 : S. 271. 2
quella . . . la qual piombo o *legno* Vedendo è chi non pave. . 29 : C. 3. 27
Sul duro *legno* et sotto a l' aspre gonne. . . . . 50 : C. 5. 45
Tragge a sè il ferro, e 'l fura Dal *legno* in guisa . . . 135 : C. 18. 19
Legno, acqua, terra o sasso Verde facea . . . . . 325 : C. 25. 82
Chè *legno* vecchio mai non rose tarlo, Come questi . . . 360 : C. 28. 69
Scevro da morte, con un picciol *legno* . . . . . 80 : Sest. 4. 3
le cagion . . . Non pur dintorno avea, ma dentro al *legno*. . 80 : Sest. 4. 12
Chiuso gran tempo in questo cieco *legno*, Errai . . . 80 : Sest. 4. 13
Come lume . . . Vide mai d' alto mar nave nè *legno* . . 80 : Sest. 4. 20
Poi temo, chè mi veggio in fraile *legno* . . . . . 80 : Sest. 4. 28
Se non ch' i' ardo come acceso *legno* ; . . . . . 80 : Sest. 4. 35
Prima ch' i' fiacchi il *legno* tra li scogli . . . . . 80 : Sest. 4. 38
più dolce . . . E 'l *legno* e 'l vetro che le gemme e l' oro. . T. M. 1. 100

Lelio. Quando Socrate e *Lelio* vidi in prima. . . . . T. A. 3. 68
Tanto ch' a *Lelio* ne do vanto a pena . . . . . T. A. 4. 32
E *Lelio* a' suoi Cornelii era ristretto ; . . . . . T. F. a. 88

lembo. Purpurea vesta d' un ceruleo *lembo* . . . . . 185 : S. 152. 9
Qual fior cadea sul *lembo* . . . . . 126 : C. 14. 46

lena. e 'n qual piaggia le brine . . . e diè lor polso e *lena*? . . 220 : S. 184. 4

lentare. per *lentar* i sensi, Gli umani affecti non son meno intensi : 122 : S. 97. 6

lento. Vola dinanzi al *lento* correr mio . . . . . 6 : S. 6. 4
A llamentar mi fa pauroso et *lento* ; . . . . . 12 : S. 11. 8
Vo mesurando a passi tardi et *lenti* . . . . . 35 : S. 28. 2
Sospiri, allor traete *lenti* et rotti. . . . . 49 : S. 41. 13
una cerva . . . Caccio con un bue zoppo e 'nfermo e *lento*. . 212 : S. 177. 8
Trovaimi a l' opra via più *lento* e frale D' un picciol ramo . 307 : S. 266. 5
Popolo ignudo, paventoso et *lento* . . . . . 28 : C. 2. 58
Vecchia, otiosa et *lenta* Dormirà sempre . . . . . 53 : C. 6. 12
Quando cade dal ciel più *lenta* pioggia. . . . . 66 : Sest. 3. 12
otio *Lento*, che i semplicetti cori invesca. . . . . T. A. 3. 129
leopardo . . . Che non fusse stato ivi *lento* e tardo . . . T. P. 40
O dì miei tristi e *lenti* ! . . . . . T. F. a. 4

leone. Come irato ciel tona o *leon* rugge . . . . . 202 : S. 169. 6
E 'n sul cor quasi fiero *leon* rugge . . . . . 256 : S. 218. 7
le mortali strette Che difese il *Leon* con poca gente . . . 28 : C. 2. 101
Orsi, lupi, *leoni*, aquile et serpi . . . . . 53 : C. 6. 71

Non con altro romor di petto dansi Duo *leon* feri . . . T. P. 20
Urtar come *leoni*, e come draghi . . . avinghiarsi : . . . T. F. 3. 94
Leonida. *Leonida* e 'l Thebano : Epaminonda . . . . T. F. a. 154
Leonida ch' a' suoi lieto propose Un duro prandio . . . T. F. 2. 22
leopardo. Non corse mai sì levemente . . . un *leopardo* Libero . T. P. 38
letargo. Da un grave e mortifero *letargo* . . . . . T. T. 75
Lete. oblio ne l' alma piove . . . e *Lethe* al fondo bibo. . . 193 : S. 160. 4
quella Ch' indi per *Lethe* esser non po sbandita . . . 336 : S. 290. 2
A la qual d' una in mezzo *Lethe* infusa Catena . . . T. P. 121
letizia. Li occhi pien di *letitia* e d' onestate . . . . 325 : C. 25. 95
letticciuolo. O *letticciuol*, che requie eri e conforto . . . 234 : S. 198. 5
letto. De vin serva, di *lecti* e di vivande . . . . . 136 : S. 105. 7
Et nel suo *letto* il mar senz' onda giace ; . . . . . 164 : S. 131. 4
E duro campo di battaglia il *letto*. . . . . 226 : S. 190. 8
al *lecto* in ch' io languisco Vien . . . . . 342 : S. 296. 6
Ponsi del *letto* in su la sponda manca . . . . . 359 : C. 27. 3
Le belle donne intorno al casto *letto* Triste diceano . . . T. M. 1. 146
Vedi l' Aurora de l' aurato *letto* Rimenar . . . . . T. M. 2. 178
lettra. Scrivi quel che vedesti in *lettre* d' oro ; . . . . 93 : S. 72. 2
avea descritto Amore Con *lettre* di pietà quel . . . . 331 : C. 26. 41
levante. L' un Sole e l' altro quasi duo *levanti* . . . . 255 : S. 217. 6
levare. *Levan* di terra al ciel nostr' intellecto : . . . . 10 : S. 10. 9
Col cor *levando* al cielo ambe le mani . . . . . 25 : S. 21. 6
Levata era a filar la vecchiarella . . . . . 33 : S. 26. 5
Mi darà penne . . . Ch' i' mi riposi et *levimi* da terra ? . . 81 : S. 60. 14
Ch' ogni vil cura mi *levar* dintorno . . . . . 85 : S. 64. 6
Levate il core a più felice stato. . . . . 99 : S. 78. 4
Nè così bello il sol già mai *levarsi* . . . . . 144 : S. 112. 1
Che l' alma trema per *levarsi* a volo . . . . . 169 : S. 136. 6
Nulla posso *levar* io per mi' 'ngegno Del bel diamante . . 171 : S. 138. 9
Levando 'l sole, a la stagione acerba. . . . . 190 : S. 157. 4
I' gli ò veduti alcun giorno ambedui *Levarsi* inseme . . 219 : S. 183. 13
e l' mio pensero, Che, seguendol, talor *levommi* a volo ; . 234 : S. 198. 11
i dolci sguardi . . . Son *levati* de terra ; . . . . . 273 : S. 232. 7
Pregando ch' a *levar* l' alma non tarde : . . . . . 285 : S. 244. 13
Alteramente se' *levato* a volo. . . . . 287 : S. 246. 4
Levommi il mio penser in parte ov' era Quella . . . 302 : S. 261. 1
Senza *levarmi* a volo, abbiend' io l' ale . . . . . 365 : S. 317. 3
un habito gentile, Che con l' ale amorose *Levando*, il parte . 71 : C. 8. 13
leva gli occhi un poco In più riposto loco . . . . . 119 : C. 12. 62
Se 'l sol *levarsi* sguardo . . . . . 127 : C. 15. 66
del mortale Carcer nostr' intelletto al ciel si *leva* . . . 264 : C. 21. 8
Potea *levarsi* a l' alta cagion prima : . . . . . 360 : C. 28. 143
tal una nebbia, Qual si *leva* talor di queste valli . . . 66 : Sest. 3. 9
Errai senza *levar* occhio a la vela . . . . . 80 : Sest. 4. 14
Per *levarti* di terra l' ultima hora. . . . . T. M. 2. 24
Ma l' un rio successor di fama *leva* ; . . . . . T. F. 1. 108
Io non sapea da tal vista *levarme* . . . . . T. F. 3. 1
Chè per sè stessi son *levati* a volo . . . . . T. T. 92
leve, v. **lieve.**
levemente. Non corse mai sì *levemente* al varco . . . un leopardo . T. P. 37
Levino. Mummio, *Levino*, Attilio, ed era seco Tito . . . T. F. 1. 73
lezzo. Or vivi sì, ch' a Dio ne venga il *lezzo*. . . . . 136 : S. 105. 14
lì. 129 : C. 17. 50 ; T. T. 49
Lia. Per Rachel ò servito e non per *Lia* ; . . . . . 206 : C. 19. 55
liberare. Morte m' à *liberato* un' altra volta . . . . 271 : S. 230. 12
Flaminio Che vinse e *liberò* 'l paese greco. . . . . T. F. a. 78
libero. *Libere* in pace passavam per questa Vita . . . . 8 : S. 8. 5
Allor corse al suo mal *libera* e sciolta ; . . . . . 96 : S. 75. 12
Libero spirto od a' suoi membri affisso : . . . . . 145 : S. 113. 11
' *Libera* farmi al mio Cesare parve.' . . . . . 190 : S. 157. 11
Di dir *libero* un dì tra l' erba e i fiori : . . . . . 70 : C. 7. 9
Lasciando trista e *libera* mia vita. . . . . 270 : C. 23. 108
E fatto 'l mondo *libero* e felice . . . . . 366 : C. 29. 50
libera e sciolta L' errante mia consorte ; . . . . . 214 : Sest. 6. 34

un leopardo *Libero* in selva . . . . . T. P. 39
libertà. In *libertà* ritorno sospirando. . . . . 76 : S. 56. 8
Quanto la nova *libertà* m' increbbe. . . . . 89 : S. 68. 4
l' antica strada Di *libertà* mi fu precisa et tolta ; . . . 96 : S. 75. 10
Ai ! bella *libertà*, come tu m' ài . . . mostrato . . . . 97 : S. 76. 1
Tal che mia *libertà* tardi restauro . . . . . 197 : S. 164. 4
Nè dove in tanta *libertà* mi stessi . . . . . 280 : S. 239. 3
Chè non fu . . . mai, Di *libertà*, di vita alma sì vaga . . 296 : S. 255. 10
e 'n *libertà* non godo Ma piango, e grido : . . . . 270 : C. 23. 95
mi spoglia Di *libertà* questo crudel . . . . . 360 : C. 28. 44
Che così vita e *libertà* ne spoglia. . . . . T. A. 1. 75
[Stetti molt' anni, *libertà* sognando . . . . . T. A. 3. 161]
libertade. Canterò com' io vissi in *libertade* . . . . 23 : C. 1. 5
dal camin de *libertade* Seco mi tira . . . . . 29 : C. 3. 5
libertate. Mi trovo in *libertate* amara e dolce : . . . . 363 : S. 315. 11
Che perder *libertate* ivi era in pregio. . . . . 214 : Sest. 6. 12
vedendo Chi m' avea preso, in *libertate* e 'n pace ; . . . T. A. 2. 102
tutti incisi i nervi Di *libertate*, ov' alcun tempo fui . . . T. A. 3. 3
pur sognando *libertate*, L' alma . . . consolai . . . . T. A. 3. 160
L' una e l' altra ponendo in *libertate*. . . . . T. P. 139
Nesun di servitù già mai si dolse . . . quant' io di *liberiate* . T. M. 1. 137
librare. morte e vita . . . in frale bilancia appende e *libra* ; . 198 : S. 165. 8
queste dolci tue fallaci ciance *Librar* con giusta lance . . 359 : C. 27. 42
libro. Schiera che del suo nome empie ogni *libro*. . . . T. P. 153
licere. Nè più si brama nè bramar più *lice* . . . . . 191 : S. 158. 2
Se dir *lice* e convensi . . . . . 366 : C. 29. 99
cf. **lecere.**
licito. De ! qual amor sì *licito* o sì degno . . . . . 28 : C. 2. 43
a seguitarlo, *Licito* fusse, è 'l mi' sommo desio. . . . 331 : C. 26. 30
Gliel diedi ; e 'l don fu *lecito* tra noi. . . . . T. A. 4. 114
Lidia. ignudo, Il re di *Lydia*, manifesto exempio . . . T. F. 2. 47
lido. In qual ch' etade, in quai che strani *lidi* ; . . . . 260 : S. 222. 6
quanto in più selvaggio Loco mi trovo e 'n più deserto *lido* . 129 : C. 17. 47
Fuor tutt' i nostri *lidi* . . . . . 135 : C. 18. 76
Per cercar terra e mar da tutt' i *lidi* . . . . . 207 : C. 20. 56
lieto. Più di me *lieta* non si vede a terra Nave . . . Nè *lieto* più del carcer si diserra Chi . . . . . 26 : S. 22. 1, 5
bellezze . . . Più che 'n guisa mortal soavi et *liete*. . . . 45 : S. 37. 4
però *lieta* Naturalmente quindi si diparte. . . . . 64 : S. 49. 10
agli occhi miei Tutta *lieta* si volse ; . . . . . 115 : S. 92. 7
e 'n vista asciutta et *lieta* Piange . . . . . 150 : S. 117. 10
Lieti fiori e felici e ben nate herbe . . . . . 162 : S. 129. 1
M' à pochi *lieti* e molti penser tristi ; . . . . . 173 : S. 140. 12
Benchè n' abbia ombre più triste che *liete*. . . . . 181 : S. 148. 4
E 'n aspetto pensoso anima *lieta* . . . . . 215 : S. 179. 4
Liete e pensose, accompagnate e sole, Donne . . . *Liete* siam per 222 : S. 186. 1, 5
O felice eloquentia ! o *lieto* giorno ! . . . . . 245 : S. 207. 14
nè *lieta* nè dogliosa, Come chi teme . . . . . 249 : S. 211. 7
odiar l' aurora Soglion questi tranquilli e *lieti* amanti : . . 255 : S. 217. 2
Quanti m' ài fatto dì dogliosi e *lieti* . . . . . 263 : S. 225. 3
il mio doppio thesauro Che mi fea viver *lieto* . . . 269 : S. 229. 6
E dopo 'l pianto sa far *lieto* altrui. . . . . 275 : S. 234. 14
Così leve, expedita e *lieta* l' alma La segua . . . . 278 : S. 237. 10
da sì *lieta* vita Son fatto albergo d' infinita doglia. . . . 301 : S. 260. 10
la mia vita oscura, Da sì *lieti* pensieri a pianger volta. . . 305 : S. 264. 4
Mente mia . . . Al tempo *lieto* già pensosa e trista . . . 314 : S. 273. 2
Se non che' *lieti* passi indietro torse Chi . . . . . 316 : S. 275. 3
Che tenne gli occhi mei . . . Bramosi e *lieti*, or li ten tristi . 320 : S. 279. 4
quel lume . . . Che vivo e *lieto* ardendo mi mantenne ? . . 321 : S. 280. 7
Donna, che *lieta* col principio nostro Ti stai . . . . 347 : S. 301. 1
Tennemi Amor anni ventuno ardendo *Lieto* nel foco . . . 364 : S. 316. 2
a miglior tempo . . . Et a più *lieti* giorni ? . . . . 37 : C. 4. 13
non dirò *lieta*, Ma riposata un' hora . . . . . 50 : C. 5. 26
Come cre' che Fabritio Si faccia *lieto* udendo la novella . . 53 : C. 6. 41
Luci beate et *liete* . . . . . 71 : C. 8. 57

Volga la vista disiosa et *lieta*, Cercandomi . . . . . 196 : C. 14. 32
Là dove il ciel è più sereno e *lieto* . . . . . 120 : C. 17. 67
dove . . . si *lieta* Vostra vaghezza acquieta Un mover . . . 204 : C. 21. 51
Lieta si dipardo, non che scevra. . . . . 243 : C. 22. 71
Che mi fea *lieto* e sospirar sovente. . . . . 295 : C. 25. 50
E so far *lieti* e tristi in un momento . . . . . 345 : C. 25. 50
Mentr'mentre se' *lieto* : . . . . . 381 : C. 26. 62
Mia benigna fortuna e 'l viver *lieto* . . . . . 392 : Sest. 0. 1
Morte, Cagion mi dai di mai non esser *lieto* . . . . . 382 : Sest. 0. 8
Io rime Che gentil cor ndia pensoso e *lieto*? . . . . . 382 : Sest. 0. 16
Non sperando mai 'l guardo honesto e *lieto* . . . . . 382 : Sest. 0. 25
Con dolor rimembrando il tempo *lieto* : . . . . . 382 : Sest. 0. 27
Ch' è tanto or tristo, quanto mai fu *lieto*. . . . . 382 : Sest. 0. 36
Nessun visse già mai più di me *lieto* . . . . . 382 : Sest. 0. 37
sola po far Morte Ch' i' torni a riveder quel viso *lieto* . . . 382 : Sest. 0. 41
Ch' I' viverei anchor più che mai *lieto*. . . . . 382 : Sest. 0. 52
a pregar Morte Che mi tolla di qui, per farme *lieto* . . . . 382 : Sest. 0. 59
E fa 'l ciel or di sue bellezze *lieto* . . . . . 382 : Sest. 0. 68
Ch' ogni nom attrista, e me po far sì *lieto*. . . . . 382 : Sest. 0. 72
Far mi po *lieto* in una o 'n poche notti : . . . . . 382 : Sest. 0. 78
cosa Onde poi . . . *lieto* vada. Donar altrui la sua diletta sposa
. . . Tal ch' ella stessa *lieta* . . . Parea . . . . . T. A. 4. 96. 99
Tacita, e sola *lieta*, si sedea . . . . . T. M. 1. 122
Chè 'n tutto quel mio passo er' io più *lieta* Che qual . . . T. M. 2. 78
Così . . . Or trista, or *lieto* . . . . . T. M. 4. 110
E quel che parve altrui beato e *lieto* : . . . . . T. F. 1. 115
Leonida, ch' a' suoi *lieto* propose Un duro pranzo . . . . T. F. 2. 82
E quel che *lieto* i suo' campi distatti Vide . . . . . T. F. 3. 85
Ma 'n angeli ne son *lieti* e contenti Di veder . . . . . T. E. 58
lieve, leve. Più veggio il tempo andar veloce et *leve* . . . . 92 : S. 25. 8
Et poi al partir son più *levi* che tigre. . . . . 57 : S. 44. 4
Bisogna ir *lieve* al perigliozo varco. . . . . 92 : S. 70. 14
Si *lieve* di saver, d' error si carca . . . . . 139 : S. 102. 12
Pommi ov' è 'l carro suo temprato e *leve* . . . . . 145 : S. 113. 8
Lega 'l cor lasso e i *lievi* spirti cribra. . . . . 168 : S. 165. 4
Così *leve*, expedita e lieta l' alma La segua . . . . . 276 : S. 237. 10
O ! che *lieve* è ingannar chi s' assecura ! . . . . . 311 : S. 270. 9
non sappiendi' io che *leve* Venisse 'l fin de' miei ben . . . 326 : S. 284. 7
perdono Più *lieve* ogni altra offesa . . . . . 57 : C. 4. 90
Di che *lievi* cagion che crudel guerra ; . . . . . 198 : C. 16. 11
Eranvi quei ch' Amor sì *leve* afferra : . . . . . T. A. 3. 48
L' alma, che 'l gran disio fea pronta e *leve* . . . . . T.A. 3. 161, [167]
per chè 'l tempo è *leve* E più de l' opra . . . . . T. A. 4. 71
Quant' io soffersi mai, soave e *leve* . . . . . T. M. 2. 184
ligio. poi che fatto era huom *ligio* Di lei . . . . . 300 : C. 26. 120
ligustro. In questi humani, a dir proprio, *ligustri* . . . . T. T. 102
lima. Nè cura da polir colla mia *lima* : . . . . . 90 : S. 18. 6
Io non credea, per forza di sua *lima*, Che . . . . . 65 : S. 50. 5
Amor tutte sue *lime* Usa sopra 'l mio core . . . . . 252 : S. 214. 5
Non posso, e non è più sì dolce *lima* Rima . . . . . 295 : S. 252. 7
limare. Si per che i versi il tempo *lima* e rompa . . . . . 7 : S. 5. 10
limitare. . . . vidi sempre D' intorno . . . *limitar* . . . . . 90 : S. 90. 10
limo. E' altri piacer sia terra. Senza terrestre *limo* . . . . 300 : C. 26. 102
lingua. si disegna Ch' i' *lingua* . . . *Lingua* mortal . . . . . 5 : S. 5. 14
vegna. . . . . 5 : S. 5. 14
Perchè 'io t' abbia guardato di mezz'occhi . . . Legato *lingua* . . . 46 : S. 41. 3
Non è mandata ancor la *lingua* e 'l senno . . . . . 70 : S. 54. 1
Et sia la *lingua* al vegghiar e 'l sogno . . . . . 75 : S. 55. 1
Veggio senza occhi e non ò *lingua* e grido . . . . . 150 : S. 109. 9
Ma 'l severchio piacer che s' attraversa A la mia *lingua* . . . 163 : S. [illegible]
Tolse tanto la *lingua*, e 'l cor sì lagna Ad alta voce . . . . 332 : S. 117. 9
veggi, or ben che cantate accesa Lega la *lingua* d'oro . . . 370 : S. 131. 13
O 'l veggio . . . Pregata una *lingua* e due bei occhi chiusi . . 203 : S. 170. 13
Che su *lingua* nè *lingua* al vero aggiugne . . . . . 221 : S. 185. 14
Lingua mortale al suo stato è muta *Lingua* non pote . . . 261 : S. 209. 12

L' un co la *lingua* oprar, l' altra col ciglio . . . 269 : S. 248. 13
penna d' ingegno, Non che stil grave o *lingua*. ove . . . 307 : S. 266. 10
Amor, che 'n prima la mia *lingua* sciolse . . . . . 309 : S. 268. 6
Che col cor veggio e co la *lingua* honoro . . . . . 322 : S. 281. 13
il duol ne l' alma accolto Per la *lingua* e per li occhi sfogo . . . 344 : S. 298. 4
Spinse amor e dolor . . . La mia *lingua* aviata a lamentarsi . . . 343 : S. 299. 9
Et già mai poi la mia *lingua* non tacque . . . . . 23 : C. 1. 58
Varie di *lingue* e d' arme e de le gonne . . . . . 28 : C. 2. 41
Or con la *lingua*, or co' laudati incostri : . . . . . 28 : C. 2. 67
Nè già mai *lingua* humana Contar poria quel che . . . . . 72 : C. 9. 80
quel nodo Ch' Amor cerconda a la mia *lingua*, quando . . . 73 : C. 10. 80
il nodo Ch' a la mia *lingua* era distretto intorno . . . 119 : C. 12. 77
Come fanciul ch' a pena Volge la *lingua* e snoda . . . 125 : C. 13. 47
Ivi fa che 'l tuo vero . . . per la mia *lingua* s' oda. . . . 126 : C. 16. 10
Et sua fama, che spira In molte parti anchor per la tua *lingua* 268 : C. 22. 74
Movi la *lingua* ov' erano a tutt' ore Disposti gli ami . . 270 : C. 23. 54
temo non adopre Contrario effecto la mia *lingua* al core . . 325 : C. 25. 2
voci anchor non preste Di *lingua* che dal latte si scompagne ; . 325 : C. 25. 88
Tutte *lingue* son mute A dir di lei quel che tu sol ne sai. . . 325 : C. 25. 97
Vergine, i' sacro e purgo Al tuo nome . . . La *lingua* e 'l cor . 366 : C. 29. 130
la nova età, ch' ardita e presta Fa la mente e la *lingua* . . T. A. 1. 65
Pien di philosophia la *lingua* e 'l petto . . . . . T. A. 1. 101
Ove tutte le *lingue* sarien mute ! . . . . . T. A. 2. 144
per lei morto, Con la *lingua* già fredda ancho la chiama. . T. A. 3. 15
altri ne vidi, a cui la *lingua* Lancia e spada fu sempre . . T. A. 3. 56
La *lingua* tua, al mio nome si presta . . . . . T. A. 4. 28
Varii di *lingue*, e varii di paesi . . . . . T. A. 4. 139
E co la *lingua* a sua voglia lo strinse ; . . . . . T. F. 1. 78
Alcibiade, che . . . rivolse, Con dolce *lingua* e con fronte serena ; T. F. 2. 27
quel che . . . Co la *lingua* possente legò 'l sole . . . T. F. 2. 65
Questi son gli occhi de la *lingua* nostra. . . . . T. F. 3. 21
Che contra quel d' Arpino armar le *lingue* . . . . T. F. 3. 53
nè pensier poria già mai Seguir suo volo, non che *lingua* o stile T. T. 35
quella che piangendo il mondo chiama Con la mia *lingua* . . T. E. 137

Linterno. fra Monte Barbaro ed Averno . . . se n' andar dritto a *Linterno*. . . . . T. P. 168

Lipari. Non bollì mai Vulcan, *Lipari* od Ischia, Strongoli o Mongibello . . . . . T. A. 3. 154

lippo. L' ira cieco del tutto, non pur *lippo*, Fatto avea Silla ; . 232 : S. 196. 7
Così al lume fu famoso e *lippo* . . . . . T. F. 3. 110

liquido. e 'l tacito focile D' Amor tragge indi un *liquido* sottile Fuoc . 285 : S. 252. 8
E 'l mormorar de' *liquidi* cristalli Giù per lucidi freschi rivi . 289 : S. 253. 3
voi che 'l fresco herboso fondo Del *liquido* cristallo alberga . 309 : S. 262. 11
liquore. d' ogni *liquor* sostene inopia. Salvo di quel che lagrimando 24 : S. 20. 76
lira. cosa da stancare . . . l' una e l' altra *lira*. . . . . 247 : S. 209. 8
Lisippo. Che li val se Pyrgotile e *Lysippo* L' intagliar sou . . . ? . 232 : S. 196. 5
lista. I' vidi alquante donne ad una *lista* : . . . . . T. F. 2. 88
lite. Ma più tempo bisogna a tanta *lite*. . . . . 360 : C. 28. 157
lito. Del *lito* occidental si move un fiato . . . . . 42 : S. 34. 9
Nè dal *lito* vermiglio a l' onde caspe . . . . . 210 : S. 175. 3
Xerse, Che fece, per calcare i nostri *liti*, Di novi ponti . . 28 : C. 2. 92
Seguio il *lito* thyrren sonante e corvo. . . . . T. M. 1a. 15
il mio stile . . . Che 'mprende a ricercar diversi *liti* ! . . T. F. 2. 15
litterato. le parti, Che 'l furor *litterato* a guerra mena ; . T. F. 2. 102
Livia. Cesare Augusto, Che *Livia* sua. pregando. tolse altrui . T. F. 2. 96
livido. que' che *livido* maligno Tumor di sangue . . . oppresse T. F. 2. 90
Livio. Ciò è 'l gran Tito *Livio* padovano. . . . . T. F. 3. 42
locare. Ivi si loca et ivi pon sua insegna. . . . . 140 : S. 109. 4
venuto Romor là giù del ben *locato* officio ! . . . . 53 : C. 6. 39
Che *locata* l' avean là dov' ell' era. . . . . 53 : C. 6. 79
Amor volse *Locar* compitamente ogni virtute In quei be' lumi 72 : C. 10. 38
Ivi era quel che' fondamenti *loca* D' Alba-Lunga . . . T. F. 2. 109
loco. I' benedico il *loco* e 'l tempo et l' ora . . . . . 13 : S. 12. 5
Del dolce *loco* ov' à sua età fornita . . . . . 16 : S. 14. 2
Lasso, el mio *loco* è 'n questa ultima schera ! . . . . 19 : S. 17. 8

faticoso od alto *Loco* non fia dove . . . . . 39 : S. 31. 6
E 'l bel paese e 'l *loco* ov' io fui giunto . . . . . 61 : S. 47. 3
Non prego già, nè puote aver più *loco* Che . . . . . 65 : S. 50. 12
Quel dolce *loco* ove piangendo torno . . . . . 85 : S. 64. 3
Contra cui non mi val tempo nè *loco*; . . . . . 133 : S. 103. 6
Quando mi vene inanzi il tempo e 'l *loco* . . . la memoria . . . Pur quel nodo mi mostra e 'l *loco* e 'l tempo. . . . . 175 : S. 142. 1, 14
La dolce vista del beato *loco* . . . . . 188 : S. 155. 13
O sacro, aventuroso e dolce *loco*! . . . . . 243 : S. 205. 14
Mi risospigne al *loco* ov' io mi sdegno . . . . . 259 : S. 221. 10
Presso di sè non lassan *loco* asciutto. . . . . 288 : S. 247. 8
Com' alta donna in *loco* humile e basso: . . . . . 294 : S. 253. 2
e 'l parlar saggio humile Che movea d' alto *loco* . . . 297 : S. 256. 10
era giunto al *loco* Ove scende la vita . . . . . 315 : S. 274. 3
Tal che pien di duol sempre al *loco* torno . . . . 321 : S. 280. 10
Benchè 'l mortal sia in *loco* oscuro e basso. . . . . 333 : S. 287. 4
Al sacro *loco* ove fo posto in croce . . . . . 28 : C. 2. 23
Ogni *loco* m' atrista, ov' io non veggio . . . . . 37 : C. 4. 33
Canzon, s' al dolce *loco* La Donna nostra vedi . . . 37 : C. 4. 113
Tu non vorrai mostrarti in ciascun *loco*: . . . . . 50 : C. 5. 74
Quanta dolcezza . . . accolta Tutta in un *loco* . . . . 72 : C. 9. 48
leva gli occhi un poco In più riposto *loco* . . . . . 119 : C. 12. 63
Torna a la mente il *loco* . . . . . 127 : C. 15. 82
ogni habitato *loco* È nemico mortal . . . . . 129 : C. 17. 15
quanto in più selvaggio *Loco* mi trovo . . . . . 129 : C. 17. 47
È portarsene seco La fonte e 'l *loco*: . . . . . 323 : C. 24. 47
conserve Si fanno con diletto in alcun *loco*; . . . . 360 : C. 28. 115
Ora la vita breve e 'l *loco* e 'l tempo Mostranmi . . . 142 : Sest. 5. 34
Ricondotto m' aveano al chiuso *loco* . . . . . T. A. 1. 8
n' assidemmo in *loco* [al. n' ascendemmo in luogo] aprico. . T. A. 1. 51
Onde poi pianga in *loco* [al. luogo] oscuro e cavo. . . . T. A. 2. 42
In quel *loco*, e 'n quel tempo ed in quell' ora . . . . T. A. 3. 134
Non bollì . . . Mongibello in tanta rabbia [al. come quel *loco*] . T. A. 3. 155
Ma ragion contra forza non à *loco*. . . . . T. A. 4. 111
Che cielo e terra e mar dar *loco* [al. luogo] fansi . . . T. P. 21
Ch' uscisse di sua terra e gisse al *loco* . . . già eletto; . . T. F. 2. 71
fori È di speranza omai del primo *loco* . . . . . T. F. 3. 23
Fondare in *loco* stabile sua speme . . . . . T. T. 45
Non avrà *loco* fu, sarà ned era . . . . . T. E. 67
Ma morto il tempo, e variato il *loco*; . . . . . T. E. 78
cf. **luogo.**

loda, v. **lode.**

lodare. Pigmalion, quanto *lodar* ti dei De l' imagine tua . . . 78 : S. 58. 12
come *Lodar* si possa in carte altra persona. . . . . 97 : S. 76. 14
non molesto Gli sia il mio ingegno, e 'l mio *lodar* non sprezze! 186 : S. 153. 14
Parrà forse ad alcun che 'n *lodar* quella Ch' i' adoro . . 247 : S. 209. 1
La vita el fin, el dì *loda* la sera. . . . . 23 : C. 1. 31
Ch' i' ne ringratio e *lodo* il gran disdetto . . . . 105 : C. 11. 81
Ch' or quinci or quindi udia tanto *lodarsi*; . . . . 270 : C. 23. 85
Lodando più il morir vecchio che 'n culla. . . . . T. T. 135
cf. **laudare.**

lode, loda. Ma forse scema sue *lode* parlando. . . . . 187 : S. 154. 14
Le degne *lode* e 'l gran pregio e 'l valore . . . . 215 : S. 179. 7
Le *lode*, mai non d' altre e proprie sue, Che 'n lei fur . . 308 : S. 267. 9
quant' io . . . scrissi, Ch' or per *lodi* anzi a Dio preghi mi rende 339 : S. 293. 10
che 'l mio dir giunga al segno De le sue *lode* . . . . 354 : S. 308. 6
Et d' altrui *loda* curerai sì poco, Ch' assai ti fia . . . 50 : C. 5. 75
In qualche bella *lode* . . . si converta. . . . . 128 : C. 16. 109
Vedi 'l famoso, con sua tanta [al. tante sue] *lode*, Preso . . T. A. 1. 121
cf. **laude.**

loggia. Qui non palazzi, non theatro o *loggia* . . . . . 10 : S. 10. 5

lontananza. m' avria già morto La *lontananza* del mio cor . . 127 : C. 15. 105
Or di tua *lontananza* si sospira. . . . . 129 : C. 17. 64

lontanare. Joseph dal padre *lontanarsi* un poco. . . . . T. F. 2. 75

lontano. Da lo spirito lor viver *lontane*? . . . . . 15 : S. 13. 11

Dal qual miei passi non fur mai *lontani* . . . . . 25 : S. 21. 2
La terra piange, e 'l sol ci sta *lontano* . . . . . 41 : S. 33. 7
ove S' albergasse, da presso o di *lontano* . . . . . 43 : S. 35. 6
Buon sagittario di *lontan* discerne . . . . . 87 : S. 66. 2
Ben veggio io di *lontano* il dolce lume . . . . . 163 : S. 130. 9
Et così di *lontan* m' alluma e 'ncende . . . . . 175 : S. 142. 12
Lei che 'l ciel non poria *lontana* farme ; . . . . . 176 : S. 143. 6
Solea *lontana* in sonno consolarme . . . . . 250 : S. 212. 1
Perchè *lontan* m' ài fatto da' miei danni ? . . . . . 254 : S. 216. 12
Di sì *lontano* a' sospir miei risponde : . . . . . 279 : S. 238. 8
che di *lontano* Gli occhi miei stanchi . . . non lassan . . . 288 : S. 247. 6
Tutta *lontana* dal camin del sole : . . . . . 28 : C. 2. 48
la bella mano Ond' io son sì *lontano*. . . . . 37 : C. 4. 117
Veggendosi in *lontan* paese sola . . . . . 50 : C. 5. 4
Poi *lontan* da la gente . . . . . 50 : C. 5. 35
Dal sol percossa veggio di *lontano* . . . . . 127 : C. 15. 44
Che sempre m' è sì presso e sì *lontano*. . . . . 129 : C. 17. 61
Che vo noiando e proximi e *lontani*. . . . . 207 : C. 20. 71
Una nube *lontana* mi dispiacque ; . . . . . 325 : C. 25. 73
Non po molto *lontan* esser dal fine : . . . . . 80 : Sest. 4. 4
Udi' dir alta voce di *lontano* : . . . . . 54 : Mad. 2. 5
L' altro più di *lontan*, quel è 'l gran Greco ; . . . . T. A. 2. 16

lorica. Contra colui ch' ogni *lorica* smaglia. . . . . T. P. 75

losco. Per fuggir questi ingegni sordi e *loschi* . . . . . 259 : S. 221. 3
Sovra un grande elephante un doge *losco*. . . . . T. F. a. 127

Loteringo. Un d' Affrica, un di Spagna, un *Lottoringo* ? . . T. F. 2. 135

lubrico. E *lubrico* sperar su per le scale . . . . . T. A. 3. 142

luce. Et m' è rimasa nel pensier la *luce* . . . veggio presso il fin de la
mia *luce*, Vommene in guisa d' orbo senza *luce* . . . 18 : S. 16. 3, 6, 7
Ch' i' non son forte ad aspectar la *luce* Di questa Donna . . 19 : S. 17. 9
agli occhi miei La *luce* che da lunge gli abbarbaglia . . . 51 : S. 42. 2
Fanno le *luci* mie di pianger vaghe. . . . . 100 : S. 79. 14
ov' io non veggia O quella o simil indi accesa *luce*. . . . 107 : S. 84. 11
Ver me volgendo quelle *luci* sante . . . . . 108 : S. 85. 3
Nè mortal vista mai *luce* divina Vinse, come . . . . 151 : S. 118. 5
ella . . . li occhi gira, Che di *luce* privar mia vita spera . . 179 : S. 146. 6
Ma perir mi dà 'l ciel per questa *luce* . . . . . 194 : S. 161. 13
Da ta' due *luci* è l' intellecto offeso . . . . . 198 : S. 165. 13
Or con sì chiara *luce* e con tai segni Errar non dèsi . . . 204 : S. 171. 9
Di qual sol nacque l' alma *luce* altera Di que' belli occhi . . . ? . 220 : S. 184. 12
Nè li occhi miei che *luce* altra non ànno ; . . . . . 246 : S. 208. 11
È dunque ver che . . . spenta Sia l' alma *luce* . . . ? . . . 251 : S. 213. 3
che . . . Renda a quest' occhi le lor *luci* prime . . . ? . . . 252 : S. 214. 6
un doloroso velo Contende lor la disiata *luce* . . . . 277 : S. 236. 13
L' alma, che tanta *luce* non sostene, Sospira . . . . . 284 : S. 243. 12
Amor de la sua *luce* ignudo e casso . . . . . 294 : S. 253. 6
Mai non vedranno le mie *luci* asciutte . . . . . 322 : S. 281. 1
Come a noi il sol . . . Così l' alta mia *luc*' è a me sparita. . . 327 : S. 283. 6
Che *luce* è questa e qual nova beltate . . . ? . . . . . 346 : S. 300. 5
Sol per piacer a le sue *luci* sante. . . . . 350 : S. 304. 14
tanta *luce* Dentro al mio core infin dal ciel traluce . . . 357 : S. 311. 6
Ma l' ora e 'l giorno ch' io le *luci* apersi . . . . . 29 : C. 3. 22
Et sien col cor punite ambe le *luci* . . . . . 37 : C. 4. 79
qualor s' invia Per partirsi da noi l' eterna *luce*. . . . 50 : C. 5. 14
col poder ch' à in voi raccolto, *Luci* beate et liete . . . 71 : C. 8. 57
quel che le due divine *Luci* sentir mi fanno . . . . . 72 : C. 9. 12
par or men bella La vista mia cui maggior *luce* preme. . . 119 : C. 12. 72
In quante parti . . . à la sua *luce* sparta . . . . . 127 : C. 15. 90
Quando . . . triste e sole Son le mie *luci* . . . . . 135 : C. 18. 56
di che vaga *luce* Al cor mi nacque la tenace speme . . . ! . . 207 : C. 20. 74
E le *luci* impie e felle . . . eran disperse. . . . . 325 : C. 25. 67
Vergine . . . al sommo Sole Piacesti sì che 'n te sua *luce* ascose 366 : C. 29. 3
E la sua *luce* avrà 'l sol da la luna . . . . . 237 : Sest. 7. 17
Ma puossi a voi celar la vostra *luce* . . . . . 14 : Bal. 2. 8
Vinto dal sonno, vidi una gran *luce* . . . . . T. A. 1. 11

Di poca fiamma gran *luce* non vene. . . . . T. A. 4. 21
E fur da lor le mie *luci* divise. . . . . T. A. 4. 87
E state foran lor *luci* tranquille . . . . . T. M. 2. 157
dalle spesse *Luci* in disparte tre soli ir vedeva . . . . T. F. 1. 104
lucente. Rotava i raggi suoi *lucente* e bella : . . . . 33 : S. 26. 4
Così fu' io de' begli occhi *lucenti* . . . aggiunto. . . . 110 : S. 87. 13
Le crespe chiome d' or puro *lucente* . . . . . 292 : S. 251. 5
gli occhi *lucenti* Sono il mio segno . . . . . 73 : C. 10. 50
Una donna più bella assai che 'l sole Et più *lucente* . . . 119 : C. 12. 2
Vergine pura . . . O fenestra del ciel *lucente*, altera . . . 366 : C. 29. 31
Prima ch' i' torni a voi, *lucenti* stelle . . . . . 22 : Sest. 1. 25
vidi allegra Girsene lei fra belle alme *lucenti*. . . . . T. F. a. 6
lucere. Ove 'l bel viso di Madonna *luce* . . . . . 18 : S. 16. 2
al bel viso . . . Che *luce* sovra quanti il sol ne scalda ; . . 146 : S. 114. 8
se come ella parla e come *luce* Ridir potessi . . . . 283 : S. 242. 12
lume romano, Che, quando il miri più, tanto più *luce* ; . . T. F. 3. 39
lucido. E 'l ciel di vaghe e *lucide* faville S' accende . . . 192 : S. 159. 12
Giù per *lucidi* freschi rivi e snelli. . . . . 219 : S. 183. 4
O roco mormorar di *lucide* onde . . . . . 279 : S. 238. 3
O belle et alte e *lucide* fenestre . . . . . 335 : S. 289. 12
L' odorifero e *lucido* oriente . . . . . 337 : S. 291. 2
A le pungenti, ardenti e *lucide* arme . . . . . 325 : C. 25. 31
Lucio. *Lucio* Dentato, e Marco Sergio, e Sceva, Que' tre folgori . T. F. 1. 106
Lucrezia. Nè di *Lucretia* mi meravigliai . . . . . 262 : S. 224. 9
Benchè *Lucretia* ritornasse a Roma ; . . . . . 360 : C. 28. 100
Lucretia da man destra era la prima ; . . . . . T. P. 132
lume. Et è sì spento ogni benigno *lume* Del ciel . . . . 7 : S. 7. 5
Donna, de' be' vostr' occhi il *lume* spento ; . . . . 12 : S. 11. 4
Altri, però che 'l gran *lume* gli offende, Non escon fuor . . 19 : S. 17. 3
S' ella riman fra 'l terzo *lume* e Marte . . . . . 31 : S. 24. 5
Piacciati omai, col tuo *lume*, ch' io torni . . . . . 62 : S. 48. 5
E 'l vago *lume* oltra misura ardea Di quei begli occhi . . 90 : S. 69. 3
Semplicetta farfalla al *lume* avezza . . . . . 141 : S. 110. 2
nel vivo *lume*, in cui natura Si specchia . . . . . 154 : S. 121. 3
Et vidi lagrimar que' duo bei *lumi* . . . . . 156 : S. 123. 5
Ch' altro *lume* non è ch' infiammi e guide . . . . 160 : S. 127. 7
Et prendi qualità dal vivo *lume* ; . . . . . 162 : S. 129. 11
Ben veggio io di lontano il dolce *lume* . . . . . 163 : S. 130. 9
Il cor già volto ov' abita il suo *lume*. . . . . 177 : S. 144. 14
E 'n ponente abandoni un più bel *lume* . . . . . 180 : S. 147. 11
E 'l chiaro *lume* che sparir fa 'l sole . . . . . 181 : S. 148. 9
del suo *lume* in cima Chi volar pensa . . . . . 182 : S. 149. 13
Vedi *lume* che 'l cielo in terra mostra ! . . . . . 192 : S. 159. 4
Per far *lume* al penser torbido e fosco . . . . . 194 : S. 161. 7
Vedendo ardere i *lumi* ond' io m' accendo . . . . 198 : S. 165. 9
Per non trovarvi i duo bei *lumi* accensi . . . . . 204 : S. 171. 7
chè 'l celeste *lume* Quel vivo Sole alli occhi mei non cela . 230 : S. 194. 1
L' ingegno offeso dal soverchio *lume* : . . . . . 248 : S. 210. 13
Di beltate e di *lume* sì sembianti . . . . . 255 : S. 217. 7
Vive faville uscian de' duo bei *lumi* . . . . . 258 : S. 220. 1
chè quei dolci *lumi* S' acquistan per ventura . . . . 261 : S. 223. 13
Et mentre i miei duo *lumi* indarno cheggio . . . . 266 : S. 227. 7
E i *lumi* bei che mirar soglio, spenti. . . . . 272 : S. 231. 14
che 'l dolce et amoroso e piano *Lume* degli occhi miei non è . 276 : S. 235. 14
e ne l' interno [al. eterno] *lume* . . . gli occhi apersi. . . 279 : S. 238. 13
Rimaso senza 'l *lume* ch' amai tanto . . . . . 292 : S. 251. 10
l' una e l' altra stella Ch' al corso del mio viver *lume* denno ? . 299 : S. 258. 4
in pochi sassi Chiuse 'l mio *lume* . . . . . 306 : S. 265. 4
Que' duo bei *lumi* assai più che 'l sol chiari . . . . 311 : S. 270. 10
quella . . . Che sola agli occhi miei fu *lume* e speglio. . . 312 : S. 271. 11
i dolci colli Veggio apparire onde 'l bel *lume* nacque . . 320 : S. 279. 2
Ov' è 'l bel viso onde quel *lume* venne . . . ? . . . . 321 : S. 280. 6
E 'l *lume* ài spento e chiuso in poca fossa ; . . . . 326 : S. 282. 4
Lume e riposo di mia stanca vita . . . . . 327 : S. 283. 3
Del *lume* onde salute e vita piove . . . . . 328 : S. 284. 10

Spegner l' almo mio *lume* ond' io vivea; . . . . . 329 : S. 285. 10
Dicean : 'O *lumi* amici, che gran tempo . . .' . . . . 330 : S. 286. 10
Ch' a quei preghi il mio *lume* era sparito. . . . . 23 : C. 1. 107
Amor, che del suo altero *lume* Più m' invaghisce . . . 28 : C. 2. 109
Quanto mar, quanti fiumi M' ascondon que' duo *lumi* . . 37 : C. 4. 43
Felice l' alma che per voi sospira, *Lumi* del ciel; . . . 71 : C. 8. 68
veggio Nel mover de' vostr' occhi un dolce *lume* . . . 72 : C. 9. 2
fugge Ogni altro *lume* dove 'l vostro splende . . . . 72 : C. 9. 41
Volgete il *lume* in cui Amor si trastulla: . . . . . 72 : C. 9. 51
In quei be' *lumi* ond' io gioioso vivo; . . . . . 73 : C. 10. 39
A' duo *lumi* ch' à sempre il nostro polo; . . . . . 73 : C. 10. 48
quando L' umana vista il troppo *lume* avanza . . . . 73 : C. 10. 81
Et la pregione oscura ov' è 'l bel *lume*; . . . . . 105 : C. 11. 63
Pensando: Qui percosse il vago *lume*. . . . . 125 : C. 13. 68
Sento il *lume* apparir che m' innamora; . . . . . 127 : C. 15. 67
Quando 'l bel *lume* adorno, Ch' è 'l mio sol, s' allontana . 135 : C. 18. 54
mi fai divenir ladro Del bel *lume* leggiadro . . . . 207 : C. 20. 9
Io qui di foco e *lume* Queto . . . mei spirti. . . . . 207 : C. 20. 59
chè devea torcer li occhi Dal troppo *lume* . . . . 207 : C. 20. 82
E 'l *lume* de' begli occhi, che mi strugge . . . . . 264 : C. 21. 77
Riponi entro 'l bel viso il vivo *lume* Ch' era mia scorta . 270 : C. 23. 16
Fra tanti amici *lumi* Una nube lontana . . . . . 325 : C. 25. 72
mostrando al mondo . . . Quanto *lume* del ciel fusse già seco. 325 : C. 25. 90
Se non per lei che fu 'l suo *lume* e 'l mio: . . . . 331 : C. 26. 27
Come *lume* di notte in alcun porto Vide mai . . . nave . 80 : Sest. 4. 19
un dispietato *lume*, Che 'n fin qua giù m' ardea dal terzo cielo; 142 : Sest. 5. 2
Tal che temendo de l' ardente *lume*, Non volsi . . . 142 : Sest. 5. 10
nè frondi Tanto honorate dal superno *lume* . . . . 142 : Sest. 5. 17
E scorto d' un soave et chiaro *lume*, Tornai . . . . 142 : Sest. 5. 21
Tosto ch' i' 'ncominciai di veder *lume*. . . . . 142 : Sest. 5. 30
Tanto mi piacque prima il dolce *lume* . . . . . 142 : Sest. 5. 31
Altr' amor, altre frondi et altro *lume* . . . Cerco . . . 142 : Sest. 5. 37
Sovra dure onde al *lume* de la luna, Canzon . . . . 237 : Sest. 7. 37
il velo, Che . . . De' be' vostr' occhi il dolce *lume* adombra. 11 : Bal. 1. 14
E 'l volger de' duo *lumi* honesti et belli Col suo fuggir . 59 : Bal. 4. 13
Sì dolce *lume* uscia degli occhi suoi! . . . . . 106 : Mad. 3. 8
Gli occhi, ch' accesi d' un celeste *lume* M' infiamman . T. A. 2. 137
A guisa d' un soave e chiaro *lume* . . . . . T. M. 1. 163
Ivi, onde agli occhi miei il bel *lume* nacque . . . . T. M. 1a. 19
Che 'l *lume* di beltate spento avea; . . . . . T. F. 1. 6
se non che 'l suo *lume* allo estremo ebe, Forse era il primo T. F. 1. 91
Varrone, il terzo gran *lume* romano . . . . . T. F. 3. 38
Democrito . . . Per suo voler di *lume* e d' oro casso. . . T. F. 3. 78
Così al *lume* fu famoso e lippo . . . . . T. F. 3. 110

luna. Come natura al ciel la *luna* e 'l sole . . . . . 218 : S. 182. 9
Col cielo e co le stelle e co la *luna* . . . . . 223 : S. 187. 3
un più gentile Stato del mio non è sotto la *luna*; . . . 229 : S. 193. 13
una, Qual non si vedrà mai sotto la *luna* . . . . . 360 : C. 28. 99
Nè lassù sopra 'l cerchio de la *luna* . . . . . 237 : Sest. 7. 2
Chè tanti affanni uom mai sotto la *luna* Non sofferse . . 237 : Sest. 7. 10
E la sua luce avrà 'l sol da la *luna* . . . . . 237 : Sest. 7. 17
Nè stato ò mai se non quanto la *luna*. . . . . 237 : Sest. 7. 21
Che 'l sol si parta e dia luogo a la *luna*. . . . . 237 : Sest. 7. 30
De! or foss' io col vago de la *luna* Adormentato . . . 237 : Sest. 7. 31
Sovra dure onde al lume de la *luna* . . . . . 237 : Sest. 7. 37
Josuè, A cui 'l sole e la *luna* immobil fersi; . . . . T. F. a. 159

Lunga. quel che' fondamenti loca D' Alba *Lunga* in quel monte . T. F. a. 110

lungamente. Che ne fe' vaneggiar sì *lungamente* . . . . 32 : S. 25. 10

lunge. quella ingiuria già *lunge* mi sprona Da l' inventrice . . 24 : S. 20. 7
La luce che da *lunge* gli abbarbaglia . . . . . 51 : S. 42. 2
se le mie rime intese Fossin sì *lunge* . . . . . 146 : S. 114. 10
Tanto da la salute mia son *lunge*! . . . . . 164 : S. 131. 14
Chè da *lunge* mi struggo, e da presso ardo. . . . . 194 : S. 161. 14
ove apparire Veggio i belli occhi e folgorar da *lunge*; . . 221 : S. 185. 10
S' arder da *lunge* et agghiacciar da presso . . . . . 224 : S. 188. 12

or m' accorgo Ch' i' ne son *lunge* ; . . . . . 227 : S. 191. 10
Sì profondo era . . . Il pianger mio e sì *lunge* la riva . . . 230 : S. 194. 10
vestigi . . . Veggio, *lunge* da' laghi averni e stigi. . . . 306 : S. 265. 14
Che po da *lunge* gli occhi miei far molli . . . . . 127 : C. 15. 47
Esser vicino o non molto da *lunge* . . . . . 264 : C. 21. 118
Il dì s' appressa, e non pote esser *lunge* . . . . . 366 : C. 29. 131
Ch' almen da *lunge* m' apparisse il porto. . . . . 80 : Sest. 4. 18
Arder da *lunge*, ed agghiacciar da presso. . . . . T. A. 2. 168
così *lunge* Di poca fiamma gran luce non vene. . . . . T. A. 4. 20
Che *lunge* e presso col tuo dir m' acquisti ; . . . . . T. M. 2. 131
poi non *lunge* Pensosi vidi andar . . . . . T. F. a. 119
Vidi l' altro Alexandro non *lunge* indi . . . . . T. F. 2. 13
Il buon re cicilian che 'n alto intese E *lunge* vide . . . T. F. 2. 161

lungo (ag.). ripensando . . . Al camin *lungo* et al mio viver corto . 15 : S. 13. 6
quella spada . . . Che fece al segnor mio sì *lunga* guerra. . . 26 : S. 22. 8
Perch' a la *lunga* via tempo ne mancha ; . . . . . 58 : S. 45. 8
accorta Per *lunga* experientia omai . . . . . 86 : S. 65. 10
Poi che mia speme è *lunga* a venir troppo . . . . 88 : S. 67. 1
Donne mie, *lungo* fora a ricontarve Quanto . . . . 89 : S. 68. 3
Et de la *lunga* guerra de' sospiri . . . . . 96 : S. 75. 2
quest' opere son frali Al *lungo* andar . . . . . 104 : S. 83. 13
Sì *lunga* guerra i begli occhi mi fanno . . . . . 107 : S. 84. 2
quel giorno Che . . . Esca del foco et di sì *lunghe* pene ? . . 122 : S. 97. 11
Chè per *lungo* uso già fra noi prescripto . . . . . 139 : S. 108. 13
Pommi a la notte, al dì *lungo* ed al breve . . . . 145 : S. 113. 7
Lagrime rare et sospir *lunghi* e gravi. . . . . 155 : S. 122. 14
A la sua *lunga* e mia morte consenta. . . . . 178 : S. 145. 14
Così venti anni, grave e *lungo* affanno . . . . . 212 : S. 177. 12
Un *lungo* error in cieco laberinto ; . . . . . 224 : S. 188. 4
Ira è breve furore ; e chi nol frena, È furor *lungo* . . . 232 : S. 196. 13
Perchè 'l camin è *lungo* e 'l tempo è corto. . . . . 244 : S. 206. 14
I miei corti riposi e i *lunghi* affanni . . . . . 254 : S. 216. 10
Noia m' è 'l viver sì gravosa e *lunga* . . . . . 312 : S. 271. 12
Le mie *lunghe* fatiche, ch' or dal cielo Vede . . . . 316 : S. 275. 13
Tranquillo porto . . . A la mia *lunga* e torbida tempesta . . 317 : S. 276. 2
La *lunga* historia de le pene mie ! . . . . . 343 : S. 297. 11
Dunque per amendar la *lunga* guerra . . . . . 347 : S. 301. 12
Che fu principio a sì *lungo* tormento ; . . . . . 356 : S. 310. 6
D' un *lungo* e grave sonno mi risveglio : . . . . . 361 : S. 313. 8
Che già fece di me sì *lungo* stratio . . . . . 363 : S. 315. 10
Lunga stagion di tenebre vestito ; . . . . . 23 : C. 1. 106
Giunto il vedrai per vie *lunghe* et distorte. . . . . 37 : C. 4. 24
Et s' Amor se ne va per *lungo* oblio . . . . . 37 : C. 4. 53
Del *lungo* odio civil ti pregan fine . . . . . 53 : C. 6. 46
Et per *lungo* costume . . . il cor traluce. . . . . 72 : C. 9. 4
Del *lungo* et dolce ragionar co llei ; . . . . . 73 : C. 10. 92
In così *lunga* guerra ancho non pero : . . . . . 127 : C. 15. 103
s' altri mi serra *Lungo* tempo il camin . . . . . 268 : C. 22. 63
Tosto del mio sì *lungo* ir desiando. . . . . 331 : C. 26. 42
Breve conforto a sì *lungo* martiro. . . . . 14 : Bal. 2. 14
quel giorno Che fu principio a sì *lunghi* martiri . . . T. A. 1. 3
So fra *lunghi* sospiri e brevi risa . . . cangiare . . . . T. A. 2. 163
[E 'l brevissimo riso e i *lunghi* pianti . . . . . T. A. 2. 189]
Con lor più *lunga* via conven ch' io vada. . . . . T. A. 3. 69
Quasi *lunga* pictura in tempo breve . . . . . T. A. 3. 165
Ma, per non seguir più sì *lunga* [al. *lungo*] tema . . . T. M. 1. 101
Per ch' io *lunga* stagion cantai ed arsi ! . . . . . T. M. 1. 120
Ma 'l tempo è breve, e nostra voglia è *lunga*. . . . . T. M. 2. 25
D' aver pietà del mio *lungo* martire . . . . . T. M. 2. 80
La *lunga* vita e la sua larga vena . . . . . T. F. 3. 100
Dopo la *lunga* età sia il nome chiaro : . . . . . T. T. 140
Amor mi diè per lei sì *lunga* guerra . . . . . T. E. 140

lungo (prep.). . . . . 23 : C. 1. 61 ; T. A. 4. 160

luogo. Come huom ch' a nocer *luogo* e tempo aspetta. . . . 2 : S. 2. 4
Tal che natura e 'l *luogo* si ringratia . . . . . 4 : S. 4. 13

Di *luoghi* tenebrosi o d' ore tarde. . . . . 19 : S. 17. 11
Reduci i pensier vaghi a miglior *luogo* ; . . . . . 62 : S. 48. 13
Con quanti *luoghi* sua bella persona Coprì . . . . 100 : S. 79. 7
Persequendomi Amor al *luogo* usato . . . . . 110 : S. 87. 1
Per gran desio de' be' *luoghi* a lor tolti . . . . . 117 : S. 94. 13
valle aver sì spessi *Luoghi* da sospirar riposti . . . 280 : S. 239. 6
Per *luoghi* ombrosi e foschi mi son messo . . . . . 281 : S. 240. 6
Mi celan questi *luoghi* alpestri e feri ; . . . . . 37 : C. 4. 104
Come 'l sol volge . . . Per dar *luogo* a la notte . . . . 50 : C. 5. 16
In *luoghi* alti et electi . . . . . 325 : C. 25. 63
Che 'l sol si parta e dia *luogo* a la luna. . . . . 237 : Sest. 7. 30
n' assidemmo in loco [al. n' ascendemmo in *luogo*] aprico. . T. A. 1. 51
Onde poi pianga in loco [al. *luogo*] oscuro e cavo. . . . T. A. 2. 42
Da costor non mi po tempo nè *luogo* Divider mai . . . T. A. 3. 76
Che cielo e terra e mar dar loco [al. *luogo*] fansi . . . T. P. 21
I tempi e' *luoghi* e l' opere leggiadre . . . . . T. F. 3. 56

cf. **loco.**

lupo. La mansueta . . . agna Abbatte i fieri *lupi* : . . . . 27 : S. 23. 10
Orsi, *lupi*, leoni, aquile et serpi . . . . . 53 : C. 6. 71
Luria. Quel di *Luria* seguiva il Saladino . . . . . T. F. 2. 151
lusinga. Le sue caste *lusinghe* e i giusti preghi . . . . 286 : S. 245. 10
Quante *lusinghe* e quanti preghi indarno . . . . 366 : C. 29. 80
lusingare. Amor con sue promesse *lusingando* . . . . 76 : S. 56. 1
Speranza mi *lusinga* e riconforta . . . . . 211 : S. 176. 3
l' empia voglia ardente *Lusingando* affrenò . . . . 290 : S. 249. 14
Vano error vi *lusinga* : . . . . . 128 : C. 16. 23
E quello in ch' io sperava, lei *lusinga* . . . . . T. A. 2. 128
lusinghiero. Per servir questo *lusinghier* crudele ! . . . 360 : C. 28. 19
lussuria. In cui *luxuria* fa l' ultima prova. . . . . 136 : S. 105. 8
lustro. Volgerà il sol, non pure anni, ma *lustri* E secoli . . T. T. 103
lutta. Spirto già invicto a le terrene *lutte* . . . . . 322 : S. 281. 5
luttare. E chi con sospition indegna *lutta*, Valerio . . . T. F. a. 43
lutto. E le fatiche lor vidi, e i lor frutti [al. *lutti*] . . . . T. A. 3. 7
E fra tanti sospiri e tanti *lutti* Tacita . . . . . T. M. 1. 121

Lysippo, v. **Lisippo.**

M

Maccabeo. E Juda *Macchabeo*, e Josuè . . . . . T. F. a. 158
macchiare. Chè tutti siam *macchiati* d' una pece. . . . T. A. 2. 99
Macedonia. Che già di *Macedonia* e de' Numidi . . . addusser prede. T. F. 1. 119

macro, v. **magro.**

Madonna. Ove 'l bel viso di *Madonna* luce . . . . . 18 : S. 16 2
O Amore o *Madonna* altr' uso impari ; . . . . . 57 : S. 44. 10
Io non fu' d' amar voi lassato unquancho, *Madonna*, nè sarò . 82 : S. 61. 2
E 'l sasso ove a' gran dì pensosa siede *Madonna* . . . 100 : S. 79. 6
Piangea *Madonna*, e 'l mio Signor ch' i' fossi . . . . 155 : S. 122. 5
ben nate herbe Che *Madonna* pensando premer sole ; . . 162 : S. 129. 2
Sol Amor e *Madonna* e morte chiamo. . . . . 212 : S. 177. 11
Con Amor, con *Madonna* e meco garro. . . . . 223 : S. 187. 8
Amor, *Madonna*, il mondo e mia fortuna ; . . . . 229 : S. 193. 10
i celesti e rari doni Ch' à in sè *Madonna*. . . . . 236 : S. 200. 13
lasciai grave e pensosa *Madonna* e 'l mio cor seco ! . . . 249 : S. 211. 3
consolarme Con quella dolce angelica sua vista *Madonna* ; . 250 : S. 212. 3
Amor sel vide, e sal *Madonna* et io. . . . . 259 : S. 221. 14
Ben ò . . . Di *Madonna* e d' Amore onde mi doglia. . . . 265 : S. 226. 8
Ben torna a consolar tanto dolore *Madonna* . . . . 283 : S. 242. 10
Che mi rendon *Madonna* così morta . . . . . 284 : S. 243. 2
più chiara che 'l sole A *Madonna* et al mondo è la mia fede. . 334 : S. 288. 4
Ch' ancor sento tornar . . . *Madonna* in quel suo atto . . 341 : S. 295. 4
il primo giorno Che *Madonna* passò, le fur intorno . . . 346 : S. 300. 3
il messo Che *Madonna* mi mande a sè chiamando : . . . 349 : S. 303. 2
in quel punto Che *Madonna* passò di questa vita. . . . 358 : S. 312. 11
Poi che *Madonna* e 'l mio cor seco inseme Saliro al ciel . . 364 : S. 316. 3

Poi che *Madonna* da pietà commossa Degnò . . . . 23 : C. 1. 132
Vedete che *Madonna* à 'l cor di smalto . . . . . 70 : C. 7. 23
Madonna, dissi, già gran tempo in voi Posi 'l mio amor . . 119 : C. 12. 39
Un che *Madonna* sempre Depinge . . . . . 125 : C. 13. 34
Ma più nel tempo che *Madonna* vidi. . . . . 135 : C. 18. 90
Or poi che da *Madonna* i' non impetro L' usata aita . . . 207 : C. 20. 4
Madonna è morta et à seco il mio core ; . . . . . 268 : C. 22. 4
Ne la fronte a *Madonna* avrei ben lecto : . . . . 331 : C. 26. 52
E 'ncomincio : ' *Madonna*, il manco piede . . .' . . . . 360 : C. 28. 9
Ch' allor fia un dì *Madonna* senza 'l ghiaccio Dentro . . 66 : Sest. 3. 22
Nel mezzo del meo cor *Madonna* siede . . . . . 324 : Bal. 7. 11
' De, *Madonna*,' diss' io, ' per quella fede . . .' . . . . T. M. 2. 76
Ed io : ' *Madonna*, assai fora gran frutto . . .' . . . . T. M. 2. 121
Però saper vorrei, *madonna*, s' io Son per tardi seguirvi . . T. M. 2. 187

madre. Albergo di dolor, *madre* d' errori . . . . . 114 : S. 91. 3
O natura, pietosa e fera *madre* . . . . . 231 : S. 195. 9
e' non fur, *madre* mia, Senza honestà mai cose belle . . 262 : S. 224. 3
Nè mai pietosa *madre* al caro figlio . . . Diè . . . sì fedel consiglio ; . 285 : S. 244. 1
di doppia pietate . . . Or di *madre* or d' amante . . . . 285 : S. 244. 9
s' al ver mira questa antica *madre* . . . . . 28 : C. 2. 73
Irreverente a tanta et a tal *madre* ! . . . . . 53 : C. 6. 81
la patria . . . *Madre* benigna et pia . . . . . 128 : C. 16. 85
Del tuo parto gentil figliuola e *madre* . . . . . 366 : C. 29. 28
Tre dolci e cari nomi . . . *Madre*, figliuola e sposa ; . . . 366 : C. 29. 47
Fin che nel regno di sua *madre* venne ; . . . . . T. A. 3. 96
Tutti tornate a la gran *madre* antica . . . . . T. M. 1. 89
Nè per ferza è però *madre* men pia. . . . . T. M. 2. 93

maestade, v. **maiestade.**

maestro. Arnaldo Daniello, Gran *maestro* d' amor . . . T. A. 3. 41
di quali scole Verrà il *maestro* che discriva a pieno . . . ? . . T. F. 1. 14
Co la brigata al suo *maestro* eguale : . . . . . T. F. 3. 111
cf. **mastro.**

maggio. Che trovaron di *maggio* aspra pastura . . . . 103 : S. 82. 6
nascendo il dì primo di *maggio* . . . . . 245 : S. 207. 2

maggiore. Riman legato con *maggior* catena. . . . . 8 : S. 8. 14
Poi che se' sgombro de la *maggior* salma . . . . . 91 : S. 70. 9
Ma forza assai *maggior* che d' arti maghe. . . . . 101 : S. 80. 11
Ch' avrebbe a Giove nel *maggior* furore Tolto l' arme . . 111 : S. 88. 7
E 'l suo seggio *maggior* nel mio cor tene . . . . . 140 : S. 109. 2
quasi *maggior* forza indi la svolva . . . . . 178 : S. 145. 12
L' altre *maggior* di tempo o di fortuna . . . . . 238 : S. 201. 9
onde discende Dagli altissimi monti *maggior* l' ombra . . 50 : C. 5. 17
Di mia speranza ò in te la *maggior* parte : . . . . 53 : C. 6. 25
Chè 'l *maggior* padre ad altr' opera intende. . . . . 53 : C. 6. 84
se *maggior* paura Non m' affrenasse . . . . . 71 : C. 8. 42
Sentendo novo dentro *maggior* foco : . . . . . 119 : C. 12. 66
La vista mia cui *maggior* luce preme. . . . . 119 : C. 12. 72
ventura M' à dilungato dal *maggior* mio bene . . . . 127 : C. 15. 16
Verso 'l *maggiore* e 'l più expedito giogo . . . . . 129 : C. 17. 54
la carne sciolta Fia di quel nodo ond' è 'l suo *maggior* pregio . 214 : Sest. 6. 20
Ma nulla po se 'ncontr' à *maggior* forza. . . . . 239 : Sest. 8. 18
Dirò di noi, e 'n prima del *maggiore* . . . . . T. A. 1. 74
Che via *maggiore* in su la prima mossa Non fusse . . . T. P. 28
sarien vinti Tutti i *maggior*, non che 'l mio basso ingegno ; . T. P. 66
Ove Sorga e Durenza in *maggior* vaso Congiungon le . . . acque T. M. 12. 16
Non è minor il duol . . . Nè *maggior* per andarsi . . . T. M. 2. 146
Il *maggior* e 'l minor Scipio Affricano ; . . . . . T. F. a. 27
A tutta Italia giunse al *maggior* uopo : . . . . . T. F. 1. 45
S' apparecchiava con *maggiore* sforzo . . . . . T. T. 95

magico. Dov' è Zoroastro, Che fu de l' arte *magiche* inventore ? . T. F. 2. 126

magione. Et se ben guardi a la *magion* di Dio . . . . 53 : C. 6. 66
e vedi l' avo, Come di sua *magion* sol con Sara esce. . . T. A. 2. 39

magistero. et arte Mostrò nel suo mirabil *magistero* . . . 4 : S. 4. 2
Ed, in suo' *magisteri* assai dispari, Quintiliano e Seneca . T. F. 3. 89

maglia. Nulla temea, però non *maglia* o [al. elmo nè] scudo . T. A. 1. 25

magnanimo. Non lassar la *magnanima* tua impresa. . . . 7 : S. 7. 14
Fra *magnanimi* pochi a chi 'l ben piace. . . . . 128 : C. 16. 120
quei che 'l re di Siria cinse D' un *magnanimo* cerchio . . T. F. 1. 77
Poi vidi la *magnanima* reina . . . . . T. F. 2. 103
il mio gran Colonnese, *Magnanimo*, gentil, constante . . T. F. 2. 163
magno. Passo qui cose gloriose e *magne* . . . . . T. P. 115
Per molti tempi quella turba *magna*. . . . . T. M. 1. 78
Uomini e fatti gloriosi e *magni* . . . . . T. F. a. 16
mago (ag.). Et non già vertù d' erbe o d' arte *maga* . . . 75 : S. 55. 3
Ma forza assai maggior che d' arti *maghe*. . . . . 101 : S. 80. 11
mago (n.). Da questi *magi* transformato fui. . . . . 213 : S. 178. 14
magro. S' i' son pallido o *magro* ; . . . . . 264 : C. 21. 61
Ed ancho è di valor sì nuda e *magra* [al. macra] . . . T. A. 3. 109

mai. 9 : S. 9. 7, 14 ; 20 : S. 18. 4, 11 ; 21 : S. 19. 8 ; 25 : S. 21. 2 ; 38 : S. 30. 1 ; 44 : S. 36. 9 ; 48 : S. 40. 1, 2 ; 57 : S. 44. 14 ; 60 : S. 46. 12 ; 64 : S. 49. 5 ; 65 : S. 50. 7 ; 69 : S. 53. 2 ; 79 : S. 59. 5, 6 ; 83 : S. 62. 11 ; 85 : S. 64. 9 ; 95 : S. 74. 3 ; 97 : S. 76. 4 ; 99 : S. 78. 3, 10, 14 ; 100 : S. 79. 8 ; 104 : S. 83. 11 ; 107 : S. 84. 4 ; 108 : S. 85. 9 ; 111 : S. 88. 14 ; 114 : S. 91. 14 ; 115 : S. 92. 8 ; 116 : S. 93. 4 ; 117 : S. 94. 10 ; 120 : S. 96. 7 ; 122 : S. 97. 2, 12 ; 123 : S. 98. 10 ; 143 : S. 111. 6 ; 144 : S. 112. 1 ; 150 : S. 117. 1, 2 ; 151 : S. 118 : 2, 5 ; 154 : S. 121. 13 ; 155 : S. 122. 1 ; 157 : S. 124. 3 ; 158 : S. 125. 4, 11, 13, 14 ; 159 : S. 126. 5, 10 ; 160 : S. 127. 2 ; 168 : S. 135. 4 ; 170 : S. 137. 9 ; 171 : S. 138. 13 ; 176 : S. 143. 13 ; 181 : S. 148. 7 ; 187 : S. 154. 6 ; 191 : S. 158. 6 ; 192 : S. 159. 6 ; 195 : S. 162. 9 ; 199 : S. 166. 11 ; 201 : S. 168. 5 ; 209 : S. 174. 2 ; 219 : S. 183. 6 ; 224 : S. 188. 10 ; 225 : S. 189. 4 ; 226 : S. 190. 1 ; 229 : S. 193. 11 ; 231 : S. 195. 5 ; 233 : S. 197. 2, 7 ; 234 : S. 198. 13 ; 235 : S. 199. 5 ; 240 : S. 202. 11 ; 243 : S. 205. 6 ; 250 : S. 212. 14 ; 252 : S. 214. 5 ; 253 : S. 215. 2, 6 ; 262 : S. 224. 4, 12 ; 266 : S. 227. 14 ; 271 : S. 230. 3 ; 272 : S. 231. 9 ; 277 : S. 236. 11 ; 280 : S. 239. 1, 5 ; 283 : S. 242. 2, 7 ; 285 : S. 244. 1 ; 296 : S. 255. 9 ; 297 : S. 256. 3 ; 299 : S. 258. 14 ; 305 : S. 264. 2 ; 307 : S. 266. 9 ; 308 : S. 267. 9 ; 311 : S. 270. 11 ; 312 : S. 271. 9 ; 314 : S. 273. 11 ; 318 : S. 277. 11 ; 322 : S. 281. 1 ; 326 : S. 282. 7 ; 328 : S. 284. 14 ; 329 : S. 285. 4 ; 330 : S. 286. 3 ; 342 : S. 296. 11 ; 345 : S. 299. 12 ; 346 : S. 300. 8 ; 347 : S. 301. 10 ; 348 : S. 302. 2, 7 ; 350 : S. 304. 3 ; 352 : S. 306. 8 ; 354 : S. 308. 12 ; 358 : S. 312. 12 ; 23 : C. 1. 36, 58, 64, 115, 119, 124, 161 ; 28 : C. 2. 19, 34, 44, 47, 59, 75 ; 29 : C. 3. 15, 49 ; 37 : C. 4. 14, 39, 58, 95, 110 ; 50 : C. 5. 67 ; 53 : C. 6. 15, 27 ; 70 : C. 7. 13, 45 ; 71 : C. 8. 71 ; 72 : C. 9. 10, 31 ; 73 : C. 10. 3, 28, 61, 73 ; 105 : C. 11. 1, 75 ; 119 : C. 12. 64, 84 ; 125 : C. 13. 30 ; 126 : C. 14. 24 ; 127 : C. 15. 50, 57, 71, 91, 97 ; 135 : C. 18. 2, 36, 70, 95 ; 206 : C. 19. 1, 17, 19, 28, 46 ; 264 : C. 21. 26, 94, 132 ; 268 : C. 22. 7, 41, 45 ; 270 : C. 23. 20, 28, 61 ; 323 : C. 24. 36, 63 ; 325 : C. 25. 24, 69, 94, 103 ; 331 : C. 26. 25, 48 ; 359 : C. 27. 15, 64 ; 360 : C. 28. 12, 69, 90, 99, 104, 123, 131 ; 366 : C. 29. 11 ; 22 : Sest. 1. 10, 19, 33 ; 30 : Sest. 2. 19 ; 66 : Sest. 3. 16, 37, 38 ; 80 : Sest. 4. 20 ; 142 : Sest. 5. 8, 16 ; 237 : Sest. 7. 3, 5, 10, 13, 21 ; 239 : Sest. 8. 12 ; 332 : Sest. 9. 8. 23, 36, 37, 52, 57 ; 55 : Bal. 3. 4 ; T. A. 1. 63, 148 ; T. A. 2. 140, 142, 143 ; T. A. 3. 77, 83, 87, 154 ; T. A. 4. 23, 36, 40 ; T. P. 37, 49, 63, 70 ; T. M. 1. 32, 63, 136, 148, 155 ; T. M. 1a. 11 ; T. M. 2. 33, 57, 79, 88, 89, 102, 132, 184 ; T. F. 2. 3 ; T. T. 34, 47, 119 ; T. E. 4, 13, 26, 32, 36, 131

maiestade [al. maestade]. Con tanta *maiestade* al cor s' offerse . 123 : S. 98. 3
malattia. Cotal à questa *malattia* [al. malizia] remedio . . T. A. 2. 65
male (n., av.). Che *mal* mio grado a morte mi trasporta ; . . 6 : S. 6. 11
Mirando gli atti per mio *mal* sì adorni ; . . . . 62 : S. 48. 4
Lasso, che *mal* accorto fui da prima . . . . 65 : S. 50. 1
Mi fa del *mal* passato tragger guai . . . . 68 : S. 52. 2
Mal chi contrasta et *mal* chi si nasconde ! . . . 69 : S. 53. 14 (*bis*)
Per gli occhi ch' al mio *mal* sì spesso giro. . . . 79 : S. 59. 8
Del vostro e del suo *mal* cotanto avari. . . . 84 : S. 63. 11
Cagion m' è, lasso, d' infiniti *mali* : . . . . 86 : S. 65. 6
Misero me, che tardo il mio *mal* seppi ! . . . 89 : S. 68. 12
mal si segue ciò . . . Allor corse al suo *mal* . . 96 : S. 75. 11, 12
Ma pur di *male* in peggio quel ch' avanza ; . . . 124 : S. 99. 10
S' a *mal* mio grado . . . o dilectoso *male*, Come puoi . . . ? . 132 : S. 102. 6, 7
di *mal* oprar tanto ti giova . . . Quanto *mal* per lo mondo . 136 : S. 105. 4, 6
Ove 'l ben more e 'l *mal* si nutre e cria . . . . 138 : S. 107. 6
ne le *mal* nate Ricchezze tante ? . . . . 138 : S. 107. 12

Il cor, che *mal* suo grado a torno mando . . . . . 139 : S. 108. 5
A' suoi begli occhi il *mal* nostro non piace. . . . . 150 : S. 117. 4
De ! ristate a veder quale è 'l mio *male*. . . . . 161 : S. 128. 14
ch' i' aggio Di scovrirle il mio *mal* preso consiglio . . . 169 : S. 136. 13
Mio ben, mio *male*, e mia vita e mia morte . . . . 170 : S. 137. 7
Conven ch' altra via segua, e *mal* suo grado . . . consenta. . 178 : S. 145. 13
quanto è 'l dolce *male*, Nè 'n penser cape . . . . . 182 : S. 149. 10
poi che l' addorno Suo *male* e nostro vide in prima Adamo. . 188 : S. 155. 4
L' alta piaga amorosa che *mal* celo. . . . . 195 : S. 162. 8
al camin che sì *mal* tiensi . . . . . 204 : S. 171. 6
Dolce *mal*, dolce affanno e dolce peso . . . . . 205 : S. 172. 2
Trovomi in pianto e raddopiarsi i *mali* : . . . . . 216 : S. 180. 3
Più l' altrui fallo che 'l mi' *mal* mi dole ; . . . . . 216 : S. 180. 12
Che d' altrui ben quasi suo *mal* si dole. . . . . 222 : S. 186. 8
Il *mal* che mi diletta e non mi dole ; . . . . . 233 : S. 197. 11
O del mio *mal* participe e presago. . . . . 242 : S. 204. 8
Il *mal* mi preme, e mi spaventa il peggio . . . . . 244 : S. 206. 1
Come chi teme et altro *mal* non sente. . . . . 249 : S. 211. 8
Fortuna, ch' al mio *mal* sempre è sì presta. . . . . 253 : S. 215. 14
Chè *mal* per noi quella beltà si vide . . . . . 273 : S. 232. 13
Per che d' ogni mio *mal* te solo incolpo. . . . . 274 : S. 233. 14
sospetto Non fora il ragionar del mio *mal* seco. . . . 316 : S. 275. 11
O del dolce mio *mal* prima radice . . . . . 321 : S. 280. 5
Tu che dentro mi vedi e 'l mio *mal* senti . . . . . 340 : S. 294. 12
ne' mici *mali* Li tenni . . . l'alma si parte, Ma dal suo *mal* : . 355 : S. 309. 7, 13
Di dirle il *mal* ch' i' ò sentito e sento ; . . . . . 356 : S. 310. 3
Tu che vedi i miei *mali* indegni et empi . . . . . 365 : S. 317. 5
La fera voglia che per mio *mal* crebbe . . . . . 23 : C. 1. 3
non ben si ripente De l' un *mal* chi de l' altro s'apparecchia. . 23 : C. 1. 131
Et anchor poi trovai di quel *mal* fine . . . . . 23 : C. 1. 144
La noia e 'l *mal* de la passata via. . . . . 50 : C. 5. 11
gli animali Aquetino i lor *mali* . . . . . 50 : C. 5. 51
Nè trovo chi di *mal* far si vergogni. . . . . 53 : C. 6. 9
Ch' agli animosi fatti *mal* s' accorda : . . . . . 53 : C. 6. 87
Mal si conosce il fico. . . . . 105 : C. 11. 35
Colui che del mio *mal* meco ragiona . . . . . 127 : C. 15. 5
Corro sempre al mio *male* ; . . . . . 135 : C. 18. 40
Mal fa chi tanta fè sì tosto oblia. . . . . 206 : C. 19. 45
Ben non à 'l mondo che 'l mio *mal* pareggi. . . . 207 : C. 20. 98
Degno è che *mal* suo grado a terra giaccia. . . . 264 : C. 21. 13
dove del *mal* suo qua giù sì lieta . . . . . 264 : C. 21. 51
non m' inganna il vero *Mal* conosciuto . . . . . 264 : C. 21. 92
E so che del mio *mal* ti pesa e dole . . . . . 268 : C. 22. 14
Che me stesso e 'l mio *mal* posi in oblio. . . . . 325 : C. 25. 45
Fui *mal* accorto a proveder mio stato . . . . . 331 : C. 26. 32
Contra 'l desio che spesso il suo *mal* vole . . . . 360 : C. 28. 85
Che 'l tuo nemico del mio *mal* non rida. . . . . 366 : C. 29. 75
E de mille miei *mali* un non sapea ; . . . . . 366 : C. 29. 94
Tuo regno sprezza e del mio *mal* non cura . . . . 121 : Mad. 4. 2
Seco è 'l pastor che *male* il suo bel volto Mirò . . . . T. A. 1. 136
come chi teme Futuro *male*, e trema . . . . . T. A. 2. 86
cui più dispiace De l' altrui ben che del suo *mal* . . . T. A. 2. 101
Ivi quell' altro, al suo *mal* sì veloce : . . . . . T. A. 4. 151
Facendo mio profecto l' altrui *male* . . . . . T. P. 5
Lo scudo in man che *mal* vide Medusa. . . . . T. P. 119
E *mal* po proveder chi teme o brama. . . . . T. M. 2. 96
E 'l gran Pompeo, che *mal* vide Thesaglia. . . . . T. F. a. 30
Poi vidi quella che *mal* vide Troia ; . . . . . T. F. 2. 100
Il *mal* guardato e già negletto nido. . . . . T. F. 2. 141
l' util pianta Che, se *mal* colta è, mal frutto produce . . T. F. 3. 35
ivi presente il sommo bene, Non alcun *mal* . . . . T. E. 38

maledire. Et *maledico* il dì ch' i' vidi 'l sole ; . . . . 22 : Sest. 1. 17

maligno. la mia lingua non tacque . . . del suo cader *maligno* ; . 23 : C. 1. 59
Or par, non so per che stelle *maligne* . . . . . 128 : C. 16. 52
Fedra, amante terribile e *maligna*. . . . . T. A. 1. 114

que' che livido *maligno* Tumor di sangue . . . oppresse : . . T. F. 1. 100
malizia. Cotal à questa malattia [al. *malizia*] remedio . . . T. A. 2. 65
malo. sterpi Le *male* piante che fiorir non sanno. . . . 53 : C. 6. 76
Grave soma è un *mal* fio a mantenerlo. . . . . 105 : C. 11. 18
il *mal* costume oltre la spigne . . . . . 264 : C. 21. 105
Di bon seme *mal* frutto Mieto : . . . . . 360 : C. 28. 108
L' altro era in terra di *mal* peso carco . . . . . T. F. 1. 129
fece il *mal* governo . . . . . T. F. 2. 128
l' util pianta Che, se mal colta è, *mal* frutto produce . . T. F. 3. 35
malvagio. Fiamma dal ciel su le tue treccie piova, *Malvagia* . 136 : S. 105. 2
O per mia colpa o per *malvagia* sorte . . . . . 183 : S. 150. 6
mamella [al. mammella]. Dal dì che la *mamella* Lasciai . . 206 : C. 19. 34
Mamerco. E 'l dittator Emilio *Mamerco* ; . . . . . T. F. a. 57
mamma. Con la sinistra sola intera *mamma* . . . . T. P. 72
mammella, v. **mamella.**
mancare. Ma però che mi *mancha* a fornir l' opra Alquanto . 40 : S. 32. 9
Perch' a la lunga via tempo ne *mancha* ; . . . . . 58 : S. 45. 8
Che punto di fermezza o di valore *Mancasse* mai . . . 65 : S. 50. 7
Non è *mancata* omai la lingua e 'l suono . . . . . 74 : S. 54. 7
Così *mancando* vo di giorno in giorno . . . . . 79 : S. 59. 9
Ch' i' temo forte di *mancar* tra via . . . . . 81 : S. 60. 3
Come colei che d' ora in hora *manca* ; . . . . . 152 : S. 119. 13
Come venieno i miei spirti *mancando* Al variar . . . . 258 : S. 220. 7
Quanto al misero mondo ! e quanto *manca* Agli occhi miei . 299 : S. 258. 13
Poco *mancò* ch' io non rimasi in cielo. . . . . 302 : S. 261. 14
Ivi *manca* l' ardir, l' ingegno e l' arte. . . . . 308 : S. 267. 14
Questa speranza . . . Or vien *mancando* . . . . . 37 : C. 4. 16
Che 'n lei *mancar* quell' anime leggiadre . . . . . 53 : C. 6. 78
Et gire in parte ove la strada *manca* . . . . . 270 : C. 23. 26
Come a corrier tra via, se 'l cibo *manca*, Conven . . . Così
mancando a la mia vita stanca Quel caro nutrimento . 331 : C. 26. 13, 16
lume Cui nutrimento a poco a poco *manca* . . . . T. M. 1. 164
Quel *mancò* solo ; . . . . . T. M. 2. 133
E sentiv' al mio dir *mancar* gran parte. . . . . T. F. 2. 6
mancipio. L' un di vertute, e non d' Amor *mancipio* . . . T. F. 1. 25
manco (ag.). Però i dì miei fien lagrimosi e *manchi* ; . . . 46 : S. 38. 5
richiudete da man *mancha* La strada . . . . . 58 : S. 45. 5
l' da man *manca*, e' tenne il camin dritto ; . . . . 139 : S. 108. 9
Or su l' omero dextro et or sul *manco*. . . . . 198 : S. 165. 11
Ch' addorna e 'nfiora la tua riva *manca* ; . . . . . 208 : S. 173. 10
Tal io con quello stral dal lato *manco* . . . . . 209 : S. 174. 12
Qual dextro corvo o qual *mancha* cornice . . . . . 210 : S. 175. 5
Amor co la man dextra il lato *manco* M' aperse . . . . 228 : S. 192. 1
temendo non . . . o 'ndietro o da man *manca* giri. . . . 286 : S. 245. 8
quelle che nel *mancho* Lato mi bagna chi . . . Quadrella . 29 : C. 3. 30
Ponsi del letto in su la sponda *manca* . . . . . 359 : C. 27. 3
il *manco* piede Giovenetto pos' io nel costui regno : . . . 360 : C. 28. 9
I' vidi ir a man *manca* un fuor di strada . . . . . T. A. 4. 94
Volsimi da man *manca* ; e vidi Plato . . . . . T. F. 3. 4
manco (av.). Che vede il caro padre venir *manco* ; . . . 16 : S. 14. 4
L' anima, a cui vien *mancho* Consiglio . . . . . 29 : C. 3. 9
mandare. pur ciascuno arriva Là dov' io il *mando* . . . 117 : S. 94. 8
Il cor, che mal suo grado a torno *mando* . . . . . 139 : S. 108. 5
Quel . . . honorato giorno *Mandò* sì al cor l' imagine sua . 157 : S. 124. 2
Amor mi *manda* quel dolce pensero . . . . . 168 : S. 135. 1
tranquilla oliva Pietà mi *manda* . . . . . 230 : S. 194. 13
O vivo Giove, *Manda*, prego, il mio in prima che 'l suo fine : 246 : S. 208. 8
il messo Che Madonna mi *mande* a sè chiamando : . . . 349 : S. 303. 2
Ch' al cor *mandò* co le parole il viso. . . . . 119 : C. 12. 90
E *manda'le* il velen co sì dolenti Pensier . . . . . T. A. 4. 64
mandra. Felice agnello a la penosa *mandra* Mi giacqui . . 207 : C. 20. 43
manera, maniera. in qual *manera* Tractato sono . . . . 112 : S. 89. 1
E so in quante *maniere* il cor si strugge. . . . . T. A. 2. 171
manifesto. Dal *manifesto* accorger de le genti ; . . . . 35 : S. 28. 6
Celando l' allegrezza *manifesta* . . . . . 102 : S. 81. 3

E parlo cose *manifeste* et conte. . . . . 23 : C. 1. 120
il vero Farà in più chiara voce *manifesto*. . . . . 119 : C. 12. 109
quella fede Che vi fu, credo, al tempo *manifesta* . . . T. M. 2. 77
manifesto exempio Che poco val . . . scudo! . . . . T. F. 2. 47
La ruina del mondo *manifesta*. . . . . T. T. 69
Manlio. Duo Fulvii, e *Manlio* Volso, e quel Flaminio . . . T. F. a. 77
mano. Ma la penna e la *mano* e l' intellecto Rimaser vinti . . 20 : S. 18. 13
levando al cielo ambe le *mani* Ringratio lui . . . . 25 : S. 21. 6
Colle mie *mani* avrei già posto in terra Queste membra . . 36 : S. 29. 3
Et d' una biancha *mano* ancho mi doglio . . . . . 38 : S. 30. 12
Perchè tien verso me le *man* sì strette . . . ? . . . . 40 : S. 32. 12
Ch' a Giove tolte son l' arme di *mano* . . . . . 42 : S. 34. 5
si rinove Nel bel guardo d' Apollo a *mano* a *mano*. . . 42 : S. 34. 8 (*bis*)
Que' che 'n Tesaglia ebbe le *man* sì pronte . . . . 44 : S. 36. 1
Tra la spiga e la *man* qual muro è messo? . . . . 56 : S. 43. 8
richiudete da *man* mancha La strada . . . . . 58 : S. 45. 5
I' fuggia le tue *mani* . . . . . 69 : S. 53. 9
l' alto concetto Ch' a mio nome gli pose in *man* lo stile . . 78 : S. 58. 2
Ch' i' temo . . . di cader in *man* del mio nemico. . . . 81 : S. 60. 4
Poi di *man* mi ti tolse altro lavoro; . . . . . 93 : S. 72. 7
Nè i piè sanno altra via, nè le *man* come Lodar si possa . . 97 : S. 76. 13
avrebbe a Giove nel maggior furore Tolto l' arme di *mano* . 111 : S. 88. 8
Che ratto a questa penna la *man* porsi . . . . . 120 : S. 96. 4
Veggio di *man* cadermi ogni speranza . . . . . 124 : S. 99. 13
I' da *man* manca, e' tenne il camin dritto; . . . . . 139 : S. 108. 9
Una *man* sola mi risana e punge. . . . . 164 : S. 131. 11
Quando Amor . . . i vaghi spirti . . . accoglie Co le sue *mani* . 167 : S. 134. 3
mia vita e mia morte Quei . . . l' à posto in *mano* [al. *immano*]. 170 : S. 137. 8
Ond' Amor di sua *man* m' avinse in modo . . . . . 175 : S. 142. 3
e 'l fune avolto Era a la *man* . . . . . 181 : S. 148. 11
Rapto per *man* d' Amor . . . dolcezza in un volto delibo; . 193 : S. 160. 7
L' auro ch' Amor di sua *man* fila e tesse . . . . . 198 : S. 165. 2
O bella *man* che mi destringi 'l core . . . *Man* ov' ogni arte . . .
Poser natura e 'l ciel . . . . . 199 : S. 166. 1, 3
Non pur quell' una bella ignuda *mano* . . . . . 200 : S. 167. 1
Per far almen di quella *man* vendetta . . . . . 201 : S. 168. 13
Basciale 'l piede o la *man* bella e bianca: . . . . . 208 : S. 173. 12
E la *man* destra al cor già stanco porge. . . . . 211 : S. 176. 4
Amor co la *man* dextra il lato manco M' aperse . . . 228 : S. 192. 1
Ti bagna Amor con quelle *mani* eburne . . . . 234 : S. 198. 7
Non posso più; di *man* m' ài tolto il freno; . . . . 236 : S. 200. 7
Trarsi in disparte comandò con *mano* . . . . . 238 : S. 201. 10
Amor porse . . . Quella honorata *man* che second' amo. . . 257 : S. 219. 4
A la *man*, ond' io scrivo, è fatta amica . . . . . 259 : S. 221. 12
Questo un, Morte, m' à tolto la tua *mano*. . . . . 276 : S. 235. 9
temendo non . . . Mi stanchi, o 'ndietro o da *man* manca giri. . 286 : S. 245. 8
colei, ch' avendo in *mano* Meo cor . . . . . 288 : S. 247. 3
Et le braccia e le *mani* e i piedi e 'l viso . . . . . 292 : S. 251. 2
Ov' è colei che mia vita ebbe in *mano*? . . . . . 299 : S. 258. 12
Per *man* mi prese . . . De! perchè tacque? et allargò la *mano*? 302 : S. 261. 5, 12
Quelle note . . . Pietà di sua *man* l' abbia construtte. . . 322 : S. 281. 4
Con quella *man* che tanto desiai M' asciuga li occhi . . . 342 : S. 296. 9
Da le *man*, da le braccia che conquiso Senza moversi avrian . 348 : S. 302. 5
De! porgi *mano* a l' affannato ingegno, Amor . . . . 354 : S. 308. 1
Fuor di *man* di colui che punge e molce . . . . . 363 : S. 315. 9
Et al morir degni esser tua *man* presta. . . . . 365 : S. 317. 13
M' aperse il petto, e 'l cor prese con *mano* . . . . . 23 : C. 1. 73
Nè tacendo potea di sua *man* trarlo . . . . . 23 : C. 1. 96
L' acqua nel viso co le *man* mi sparse. . . . . 23 : C. 1. 155
fora stancho Chi più degna la *mano* a scriver porse. . . 29 : C. 3. 52
Le *man* bianche sottili Et le braccia gentili . . . . 37 : C. 4. 98
tu credi Ch' ella ti porgerà la bella *mano* . . . . . 37 : C. 4. 116
Le *man* l' avess' io avolto entro' capegli! . . . . 53 : C. 6. 14
Pon *man* in quella venerabil chioma Securamente . . . 53 : C. 6. 21
Ogni soccorso di tua *man* s' attende; . . . . . 53 : C. 6. 83

Tutte le cose . . . Uscir buone de *man* del mastro eterno : . 70 : C. 7. 42
Torto mi face il velo, Et la *man* che . . . . . 72 : C. 9. 56
una ghirlanda colse, La qual co le sue *mani* . . . avolse. . 119 : C. 12. 104
scripta . . . Co la sua propria *man*, de' miei martiri Dirò ; . 127 : C. 15. 9
candide rose . . . Allor allor da vergine *man* colte ; . 127 : C. 15. 73
Voi, cui fortuna à posto in *mano* il freno . . . . . 128 : C. 16. 17
Se da le proprie *mani* Questo n' avene, or chi fia . . . ? . 128 : C. 16. 31
in qualche acto più degno O di *mano* o d' ingegno . . . 128 : C. 16. 108
Se le *man* di pietà invidia m' à chiuse . . . . . 207 : C. 20. 25
Fa' di tua *man*, non pur bramand' io mora : . . . . 207 : C. 20. 64
Amor, i' 'l so che 'l provo a le tue *mani*. . . . . 207 : C. 20. 68
ov' io lassai 'l viaggio Da la *man* destra . . . . . 264 : C. 21. 121
Spargi co le tue *man* le chiome al vento . . . . . 270 : C. 23. 59
non tem' io, Amor, de la tua *man* nove ferute : . . . 270 : C. 23. 103
Una fera m' apparve da *man* destra . . . . . 323 : C. 24. 4
Or lasso alzo la *mano* e l' arme rendo . . . . . 331 : C. 26. 7
Di sua *man* propria avea descritto Amore . . . . 331 : C. 26. 40
ella il volto Co le sue *man* m' asciuga . . . . . 359 : C. 27. 68
Se . . . Per le tue *man* resurgo, Vergine . . . . . 366 : C. 29. 125
Ma tu, Signor . . . Porgimi la *man* dextra . . . . 214 : Sest. 6. 29
Del mio cor, Donna, l' una e l' altra chiave Avete in *mano* ; . 63 : Bal. 5. 12
un garzon crudo Con arco in *man* e con saette . . . T. A. 1. 24
Che per sua *man* [al. anzi tempo] di vita eran divisi. . . T. A. 1. 33
Le *mani* armate, e gli occhi avolti in fasce . . . . T. A. 2. 179
due che a *mano* a *mano* Passavan . . . . . T. A. 4. 5 (*bis*)
Chè Cartagine tua per le *man* nostre Tre volte cadde . . T. A. 4. 80
I' vidi ir a *man* manca un fuor di strada . . . . T. A. 4. 94
E quella che la penna da *man* destra . . . ten . . . . T. A. 4. 181
Da *man* dritta lo stral, da l' altra l' arco . . . . . T. P. 35
E teneansi per *mano* a due a due : . . . . . T. P. 78
e scuotergli di *mano* Mille . . . palme. . . . . T. P. 95
Che vergogna con *man* dagli occhi forba . . . . T. P. 108
Ell' avea . . . Lo scudo in *man* . . . . . T. P. 119
Lucretia da *man* destra era la prima ; . . . . . T. P. 132
Giuns', e a *man* destra in terra ferma salse. . . . . T. P. 165
svelse Morte co la sua *man* un aureo crine. . . . . T. M. 1. 114
E quella *man*, già tanto desiata, A me . . . porse . . . T. M. 2. 10
E da *man* destra avea quel gran Romano . . . . . T. F. a. 23
Augusto e Druso seco a *mano* a *mano* . . . . . T. F. a. 25 (*bis*)
Occise di sua *mano* il gran rebello. . . . . T. F. a. 66
Da *man* destra . . . La bella donna avea Cesare . . . T. F. 1. 22
Colui che col consiglio e co la *mano* . . . giunse . . . T. F. 1. 44
chi . . . Mosse la *mano* indarno, e poscia l' arse . . . T. F. 1. 83
Fece . . . colle sue *mani* Il mal guardato . . . nido. . . T. F. 2. 140
non vi caglia Che 'l sepolcro di Cristo è in *man* de' cani ! . T. F. 2. 144
Volsimi da *man* manca ; e vidi . . . . . T. F. 3. 4
A *man* a *man* con lui cantando giva . . . . . T. F. 3. 16 (*bis*)
e seco a *mano* a *mano* Un che . . . . . T. F. 3. 40 (*bis*)
non avranno in *man* li anni il governo De le fame mortali ; . T. E. 79

mansueto. Et *mansueto* più Giove che Marte . . . . 4 : S. 4. 4
Vero è che 'l dolce *mansueto* riso Pur acqueta . . . . 17 : S. 15. 5
La *mansueta* vostra e gentil agna . . . . . 27 : S. 23. 9
Or *mansueta* or disdegnosa et fera. . . . . 112 : S. 89. 8
Et l' atto *mansueto*, humile e tardo. . . . . 165 : S. 132. 11
Ch' a l' usato soggiorno Torni la fera bella e *mansueta* . 126 : C. 14. 29
Fiere selvagge e *mansuete* gregge . . . . . 128 : C. 16. 40
Giovencel *mansueto* [al. *Mansueto* fanciullo], e fiero veglio : T. A. 1. 79
Chi poria 'l *mansueto* alto costume Aguagliar . . . . T. A. 2. 139
quella *mansueta* E dolce morte ch' a' mortali è rara ; . T. M. 2. 71

mansuetudine. Indi e *mansuetudine* e durezza . . . . 229 : S. 193. 5

mantenere. Che me *mantene* e 'l secol nostro honora. . . 251 : S. 213. 11
quel lume . . . Che vivo e lieto ardendo mi *mantenne* ? . 321 : S. 280. 7
Mantienti, anima trista. . . . . 37 : C. 4. 11
Grave soma è un mal fio a *mantenerlo*. . . . . 105 : C. 11. 18
Amor col rimembrar sol mi *mantene* : . . . . . 127 : C. 15. 18

Et questo solo anchor qui mi *mantene*. . . . . 268 : C. 22. 33
Parmi vedere Amore *Mantener* mia ragion . . . . 149 : Bal. 6. 12
mantice. Belzebub in mezzo Co' *mantici* e col foco . . . 136 : S. 105. 11
manto. colla soma De le chiavi et del *manto* . . . . 27 : S. 23. 6
Sua passion sotto 'l contrario *manto* Ricopre . . . . 102 : S. 81. 10
Lei ch' avolto l' avea nel suo bel *manto*. . . . . 313 : S. 272. 8
Lasciògli il nome e 'l real *manto* e i fregi. . . . . T. A. 4. 177
Mantova, Mantoa. Fiorenza . . . Non pur Verona e *Mantoa* et Arunca. . . . . 166 : S. 133. 4
d' Omero dignissima . . . O del pastor ch' anchor *Mantova* honora 187 : S. 154. 10
cosa da stancare Athene, Arpino, *Mantova* e Smirna . . 247 : S. 209. 11
Mantovano [al. **Mantoano**]. con lui cantando giva Il *Mantovan* T. F. 3. 17
Maratona. Ma *Marathona* et le mortali strette . . . . 28 : C. 2. 100
maraviglia, maravigliare, v. **mer-.**
Marcello. Credete voi che Cesare o *Marcello* . . . fossin cotali . . . ? 104 : S. 83. 9
Vidi' duo Paoli, e 'l buon Marco *Marcello* . . . . T. F. a. 64
E duo Pauli, duo Bruti, e duo *Marcelli* ; . . . . . T. F. 1. 53
Marco (1). Vedi il bon *Marco* d' ogni laude degno . . . T. A. 1. 100
Traiano ed Adriano, Antonio e *Marco* . . . . . T. F. a. 100
Bella successione infino a *Marco* . . . . . T. F. 1. 125
Marco (2). Vidi' duo Paoli, e 'l buon *Marco* Marcello . . . T. F. a. 64
Marco (3). Lucio Dentato, e *Marco* Sergio, e Sceva. Que' tre folgori . . . . . T. F. 1. 106
Marco (4). quel *Marco* Tullio, in cui si mostra Chiaro quanti eloquentia à frutti e fiori. . . . . T. F. 3. 19
mare. Nè *mare* ov' ogni rivo si disgombra . . . . . 38 : S. 30. 2
E 'l *mar* senz' onda, et per l' alpe ogni pesce . . . . 57 : S. 44. 6
Del *mar* tirreno a la sinistra riva . . . . . 67 : S. 51. 1
O di pietra dal *mar* nostro divisa . . . . . 75 : S. 55. 4
in frale barca Mi trovo in alto *mar* senza governo . . . 132 : S. 102. 11
Ove 'l *mar* nostro più la terra implica . . . . . 139 : S. 108. 7
il bel paese Ch' Appennin parte e 'l *mar* circonda e l' Alpe. . 146 : S. 114. 14
Tana, Histro, Alpheo, Garona e 'l *mar* che frange . . . 148 : S. 116. 3
Et nel suo letto il *mar* senz' onda giace ; . . . . . 164 : S. 131. 4
Quasi senza governo e senza antenna Legno in *mar* . . . 177 : S. 144. 8
Per aspro *mare*, a mezza notte, il verno . . . . . 189 : S. 156. 2
Senz' acqua il *mare* e senza stelle il cielo Fia . . . . 195 : S. 162. 5
e pria che rendi Suo dritto al *mar* . . . . . 208 : S. 173. 7
Ricercando del *mar* ogni pendice . . . . . 210 : S. 175. 2
Nuoto per *mar* che non à fondo o riva . . . . . 212 : S. 177. 3
Et al *mar* ritollesse i pesci e l' onde ; . . . . . 218 : S. 182. 12
Quando 'l sol bagna in *mar* l' aurato carro . . . . 223 : S. 187. 1
Ch' è nel mio *mare* horribil notte e verno . . . . 235 : S. 199. 11
Dal borrea a l' austro o dal *mar* indo al mauro. . . . 269 : S. 229. 4
Stanca, senza governo in *mar* che frange . . . . . 277 : S. 236. 7
Nè per tranquillo *mar* legni spalmati . . . . . 312 : S. 271. 2
Pianger l' aer e la terra e 'l *mar* devrebbe . . . . 338 : S. 292. 9
Di qua dal *mar* che fa l' onde sanguigne . . . . . 28 : C. 2. 56
Et tinto in rosso il *mar* di Salamina. . . . . 28 : C. 2. 96
Non *mar*, non poggio o fiume . . . . . 28 : C. 2. 108
Quanto *mar*, quanti fiumi M' ascondon que' duo lumi . . 37 : C. 4. 42
Una petra è sì ardita Là per l' indico *mar* . . . . . 135 : C. 18. 17
Per cercar terra e *mar* da tutt' i lidi, Chi po saver . . . ? . . 207 : C. 20. 56
Indi per alto *mar* vidi una nave . . . E 'l *mar* tranquillo . . 323 : C. 24. 13, 16
e l' acque Per lo *mar* avean pace e per li fiumi. . . . 325 : C. 25. 71
Solea . . . cercar terre e *mari* . . . . . 331 : C. 26. 2
Monti, valli, paludi e *mari* e fiumi ; . . . . . 360 : C. 28. 50
Vergine . . . Di questo tempestoso *mare* stella . . . 366 : C. 29. 67
Ch' i' vedrò secco il *mare* e' laghi e i fiumi. . . . . 66 : Sest. 3. 24
Mentre ch' al *mar* descenderanno i fiumi . . . . . 66 : Sest. 3. 25
Come lume di notte in alcun porto Vide mai d' alto *mar* nave . 80 : Sest. 4. 20
Non à tanti animali il *mar* fra l' onde . . . . . 237 : Sest. 7. 1
Ben fia, prima ch' i' posi, il *mar* senz' onde . . . . 237 : Sest. 7. 16
Leandro in *mare* ed Hero a la fenestra. . . . . T. A. 2. 21
la vertute, Ov' è 'l mio stil quasi al *mar* picciol fiume ! . . T. A. 2. 141

Un' isoletta dilicata e molle Più d' altra . . . che 'l *mar* bagne. . T. A. 3. 102
tutti ch' ad un laccio Presi avea, dal *mar* d' India a quel di Tile : T. A. 3. 114
Alcione e Ceice, in riva al *mare* Fare i lor nidi . . . T. A. 4. 158
Scilla . . . Che del *mar* ciciliano infamia fosse ; . . . . T. A. 4. 180
duo folgori ardenti, Che cielo e terra e *mar* dar loco fansi . T. P. 21
Non freme così 'l *mar*, quando s' adira . . . . . T. P. 112
E quella Greca che saltò nel *mare* . . . . . T. P. 143
E' cerca il *mare*, e tutte le sue rive ; . . . . . T. M. 2. 58
E i duo che prima in *mar* vinser Cartago : . . . . T. F. a. 48
Là presso al *mar* ov' entra la Danoia. . . . . T. F. a. 147
E chi 'n *mar* prima vincitor apparse Contra' Carthaginesi . T. F. 1. 85
Vidivi alquanti ch' àn turbati i *mari* . . . . . T. F. 3. 91
tutto 'l ciel disfar . . ., anchor la terra e 'l *mare* . . . T. E. 23

Maria. Lasso, non a *Maria*, non nocque a Pietro La fede . 95 : S. 74. 12
Col figliuol glorioso di *Maria* ? . . . . . 28 : C. 2. 87
o *Maria*, Vergine dolce e pia . . . . . 366 : C. 29. 60

Marianne. *Marianne* chiamando, che non l' ode. . . . . T. A. 2. 72

marina. Che fece . . . Di novi ponti oltraggio a la *marina* ; . 28 : C. 2. 93

marino. Non d' atra e tempestosa onda *marina* Fuggìo . . 151 : S. 118. 1

Mario. Al qual, come si legge, *Mario* aperse sì 'l fianco . . 128 : C. 16. 45
Silla, *Mario*, Neron, Gaio e Mezentio . . . . . T. M. 2. 43
Mario poi, che Jugurta e' Cimbri atterra . . . . . T. F. 1. 109

maritale. Indarno a *marital* giogo condotti . . . . . T. A. 4. 43

marito. Pianse morto il *marito* di sua figlia . . . . . 44 : S. 36. 3
ne la morte de' *mariti* Tutte vestite a brun le donne . . 28 : C. 2. 94
Tu *marito*, tu padre ; . . . . . 53 : C. 6. 82
Quell' altra è Giulia, e duolsi del *marito* . . . . . T. A. 2. 32

marmo. O di diamante o d' un bel *marmo*, biancho . . . 51 : S. 42. 9
Che 'l vostro nome . . . si scriva In alcun *marmo* . . . 82 : S. 61. 7
Per far di *marmo* una persona viva. . . . . 104 : S. 83. 8
l' avorio Che fa di *marmo* chi da presso 'l guarda ; . . . 131 : S. 101. 11
L' altro è d' un *marmo* che si mova e spiri : . . . . 171 : S. 138. 11
Medusa Che facea *marmo* diventar la gente. . . . . 179 : S. 146. 11
Ma li occhi ànno vertù di farne un *marmo*. . . . . 197 : S. 164. 14
Consumar vidi *marmi* e pietre salde. . . . . 265 : S. 226. 11
Quel foco è morto e 'l copre un picciol *marmo* : . . . 304 : S. 263. 9
Ch' un cor di *marmo* a pietà mosso avrebbe. . . . . 135 : C. 18. 71
mia viva figura Far sentia un *marmo* . . . . . 325 : C. 25. 49
Che mai più saldo in *marmo* non si scrisse. . . . . T. A. 1. 63

marmoreo. Ad una gran *marmorea* colomna . . . . . 53 : C. 6. 72

Marrocco. Che fa co le sue spalle ombra a *Marroccho*. . . . 51 : S. 42. 14
Et lasci Hispagna . . . Et Granata e *Marroccho* e le Colonne . 50 : C. 5. 48
Da India, dal Cataio, *Marroccho* e Spagna ; . . . . . T. M. 1. 76

Marsilia [al. **Marsiglia**]. Folco, que' ch' a *Marsilia* il nome à dato T. A. 3. 49

Marte. Et mansueto più Giove che *Marte* . . . . . 4 : S. 4. 4
S' ella riman fra 'l terzo lume e *Marte* . . . . . 31 : S. 24. 5
Allor riprende ardir Saturno e *Marte*, Crudeli stelle ; . . 41 : S. 33. 9
Dove armato fier *Marte* e non acenna ; . . . . . 177 : S. 144. 6
da l' imperio del figliuol de *Marte* Al grande Augusto . . 28 : C. 2. 79
Che se 'l popol di *Marte* Devesse . . . . . 53 : C. 6. 26
i cor, ch' endura et serra *Marte* superbo et fero . . . 128 : C. 16. 13
in campo perde Giove et Apollo e Poliphemo e *Marte* . . 325 : C. 25. 34
Vedi Venere bella, e con lei *Marte* . . . . . T. A. 1. 151
Presa a mirar il buon popol di *Marte* . . . . . T. F. 2. 2

martello. fossin cotali Per incude già mai nè per *martello* ? . 104 : S. 83. 11

martire, martiro. Ch' i' vi discovrirò de' mei *martiri* . . . 12 : S. 11. 10
Et mi sottragge al foco de' *martiri* . . . . . 17 : S. 15. 7
onde ne' primi empij *martiri* Pur son . . . risospinto. . . 96 : S. 75. 7
chè degli altrui *martiri* . . . quando non val, si pente ; . . 131 : S. 101. 7
Et perchè 'l mio *martir* non giunga a riva . . . . . 164 : S. 131. 12
s' io mi doglio, Doppia 'l *martir* ; . . . . . 171 : S. 138. 3
Et è già quasi vinta dal *martire*. . . . . 236 : S. 200. 4
se . . . non m' aita . . . iscusilla i *martiri* . . . . . 23 : C. 1. 16
vien mancho Consiglio, ove 'l *martir* l' adduce in forse ; . . 29 : C. 3. 10
de' miei *martiri* Dirò ; . . . . . 127 : C. 15. 9

martiro Simil già mai nè sol vide nè stella . . . . 135 : C. 18. 69
Che son rimaso in tenebre e 'n *martire* . . . . 359 : C. 27. 24
Quinci nascon le lagrime e i *martiri* . . . . . 360 : C. 28. 72
Trarre o di vita o di *martir* quest' alma. . . . . 239 : Sest. 8. 24
E 'l mio duro *martir* vince ogni stile. . . . . 332 : Sest. 9. 12
Breve conforto a sì lungo *martiro*. . . . . 14 : Bal. 2. 14
Fiamma et *martir* ne l' anima rinfresca. . . . . 55 : Bal. 3. 3
quel giorno Che fu principio a sì lunghi *martiri* . . . T. A. 1. 3
D' aver pietà del mio lungo *martire* . . . . . T. M. 2. 80

Marzio. E *Martio*, che sostenne ambe lor veci. . . . T. F. a. 84

maschio. Ch' ogni *maschio* pensier de l' alma tolle. . . T. A. 3. 105

Massinissa. 'O *Massinissa* antico, Per lo tuo Scipione . . .' . T. A. 4. 13
Massinissa, nel qual sempre ella crebbe ; . . . . T. F. a. 153
E 'l buon re *Massinissa* . . . . . T. F. 2. 41

mastro. Ma miglior *mastro* e di più alto ingegno. . . . 130 : S. 100. 11
Tutte le cose . . . Uscir buone de man del *mastro* eterno : . 70 : C. 7. 42
cf. **maestro.**

materia. qua' donne Furon *materia* a sì giusto disdegno ? . . 28 : C. 2. 45
Materia di coturni, e non di socchi . . . . . T. A. 3. 88

materno. Il qual seco venia dal *materno* alvo . . . . T. F. 3. 49

matina [al. **mattina**]. La *matina* è per me più felice hora ; . 255 : S. 217. 4
Da la *matina* a terza Di voi pensate . . . . . 128 : C. 16. 71
Ove sera e *matina* il sol si bagni . . . . . T. F. a. 18

matino [al. **mattino**]. Com' perde agevolmente in un *matino*
Quel che . . . . . 269 : S. 229. 13
se l' esser meco Dal *matino* a la sera . . . . . 50 : C. 5. 72
Ma sospirando andai *matino* e sera . . . . . 237 : Sest. 7. 14
Dianzi, adesso, ier, deman, *matino* e sera . . . . T. E. 65

matrigna. non volse Consentir al furor de la *matrigna* . . . T. A. 1. 110

mattina, mattino, v. **matina, -o.**

maturo. A la *matura* etate od a l' acerba : . . . . . 145 : S. 113. 8
Fra gli anni de la età *matura* honesta . . . . . 317 : S. 276. 3
Quanti già ne l' età *matura* ed acra . . . . . T. M. 1a. 1

mauro. Po quello in me che nel gran vecchio *mauro* Medusa . 197 : S. 164. 5
Dal borrea a l' austro o dal mar indo al *mauro*. . . . 269 : S. 229. 4

me', v. **meglio** . . . . . 119 : C. 12. 94

meco. 1 : S. 1. 11 ; 18 : S. 16. 11 ; 35 : S. 28. 14 ; 79 : S. 59. 13 ; 86 : S. 65. 7 ; 148 : S. 116. 7 ; 158 : S. 125. 9 ; 179 : S. 146. 1 ; 201 : S. 168. 4 ; 208 : S. 173. 3 ; 209 : S. 174. 5 ; 223 : S. 187. 8 ; 276 : S. 235. 14 ; 302 : S. 261. 6 ; 303 : S. 262. 1, 4 ; 306 : S. 265. 11 ; 316 : S. 275. 11 ; 23 : C. 1. 84 ; 50 : C. 5. 71 ; 70 : C. 7. 38 ; 73 : C. 10. 93 ; 127 : C. 15. 5, 96 ; 264 : C. 21. 64 ; 268 : C. 22. 21, 64 ; 325 : C. 25. 54 (*bis*) ; 331 : C. 26. 50 ; 63 : Bal. 5. 5 ; 149 : Bal. 6. 5 ; T. A. 3. 64 ; T. M. 2. 94

Medea. Quello è Giasone, e quell' altra è *Medea*, Ch' Amor e lui seguio . . . . . T. A. 1. 128

medesimo. D' un *medesimo* fonte Eufrate et Tigre : . . . 57 : S. 44. 8

medesmo. Di me *medesmo* meco mi vergogno : . . . . 1 : S. 1. 11
Et pietà lui *medesmo* avea cangiato . . . . . 43 : S. 35. 12
Ch' e' *medesmi* porian saldar la piaga . . . . . 75 : S. 55. 2
Ma d' odiar me *medesmo* giunto a riva . . . . . 82 : S. 61. 3
Ch' i' *medesmo* non so quel ch' io mi voglio . . . . 132 : S. 102. 13
Da quel dì inanzi a me *medesmo* piacqui . . . . . 72 : C. 9. 28
Et l' altra sento in quel *medesmo* albergo Apparechiarsi . . 72 : C. 9. 77
pur lì *medesmo* assido Me freddo . . . . . 129 : C. 17. 50
Or de' miei gridi a me *medesmo* incresce . . . . 207 : C. 20. 70
guerra Che 'ncontra me *medesmo* seppi ordire . . . . 264 : C. 21. 112
Chiara fontana in quel *medesmo* bosco Sorgea . . . . 323 : C. 24. 37
Tu *medesmo* ti rispondi, Tu la cui penna . . . . . 359 : C. 27. 47
Ma che per sè *medesma* si consume . . . . . T. M. 1. 161
E 'l cor, che 'n sè *medesmo* forse è lasso . . . . . T. M. 2. 50
E d' un nido *medesmo* uscir Gilippo. . . . . T. F. a. 132

medicare. Vedi Assuero il suo amor in qual modo Va *medicando* . T. A. 2. 63

medicina. Ch' al gran dolor la *medicina* è corta : . . . . 284 : S. 243. 3
Prima che *medicine* antiche o nove Saldin le piaghe . . . . 214 : Sest. 6. 21

medolla [al. **midolla**]. Et ricercarmi le *medolle* e gli ossi. . . 155 : S. 122. 8

Non ò *medolla* in osso o sangue in fibra Ch' i' non senta . . 198 : S. 165. 5
Medusa. 'l volto di *Medusa* Che facea marmo diventar la gente. . 179 : S. 146. 10
Po quello in me che nel gran vecchio mauro *Medusa* . . 197 : S. 164. 6
Medusa e l' error mio m' àn fatto un sasso . . . . 366 : C. 29. 111
Lo scudo in man che mal vide *Medusa*. . . . . T. P. 119
meglio. Il *meglio* è ch' io mi mora amando e taccia : . . . 171 : S. 138. 4
languir per lei *Meglio* è che gioir d' altra ; . . . . 174 : S. 141. 13
Sonano in parte ove è chi *meglio* intende. . . . . 275 : S. 234. 6
Di riveder cui non veder fu 'l *meglio*. . . . . 312 : S. 271. 14
Obedir a natura in tutto è il *meglio* . . . . . 361 : S. 313. 5
Del presente mi godo, e *meglio* aspetto ; . . . . . 105 : C. 11. 78
Me' v' era che da noi fosse il defecto. . . . . 119 : C. 12. 94
Et veggio 'l *meglio* et al peggior m' appiglio. . . . . 264 : C. 21. 136
Quanto era *meglio* alzar da terra l' ali . . . . . 359 : C. 27. 39
come vedi, e vedrai *meglio* Quando fia . . . . . T. A. 1. 77
si ritraeva in alto Per veder *meglio* . . . . . T. P. 32
Se 'l *meglio* e 'l più ti diedi, e 'l men ti tolsi ! . . . . T. M. 2. 153
Che facea d' adottar anch' egli il *meglio* ; . . . . . T. F. a. 101
nulla *meglio* scopre Contrari due com' piccolo interstitio. . . T. F. 2. 35
mele. Po far . . . E 'l *mel* amaro et adolcir l' assentio. . . . 215 : S. 179. 14
O poco *mel*, molto aloè con fele ! . . . . . 360 : C. 28. 24
[E qual è 'l *mel* temprato con l' assenzio. . . . . T. A. 2. 190]
membrare. *Membrando* il suo bel viso e l' opre sante. . . 287 : S. 246. 14
Col *membrar* de' dolci anni e de li amari . . . . . 353 : S. 307. 13
membro. la bella vesta Prese de le terrene *membra* pria La Donna 8 : S. 8. 2
Com posson queste *membra* Da lo spirito lor viver lontane ? . 15 : S. 13. 10
Queste *membra* noiose e quello incarco ; . . . . . 36 : S. 29. 4
qui tra noi, Ove le *membra* fanno a l' alma velo. . . . 77 : S. 57. 11
le vertù . . . Lascian le *membra* quasi immobil pondo. . . 94 : S. 73. 4
Libero spirto od a' suoi *membri* affisso : . . . . . 145 : S. 113. 11
lo spirto . . . ven meno A quelle belle care *membra* honeste . 184 : S. 151. 10
Lo spirto da le belle *membra* sciolto . . . . . 300 : S. 259. 7
(Com' ogni *membro* a l' anima risponde) . . . . . 23 : C. 1. 46
Et ritornai ne le terrene *membra* . . . . . 23 : C. 1. 145
Gettan le *membra*, poi che 'l sol s' asconde, Sul duro legno . 50 : C. 5. 44
Spirto gentil che quelle *membra* reggi . . . . . 53 : C. 6. 1
E i sassi dove fur chiuse le *membra* Di ta' . . . . . 53 : C. 6. 32
acque Ove le belle *membra* Pose colei . . . . . 126 : C. 14. 2
Che ricopria le pargolette *membra*, Dove . . . . . 127 : C. 15. 36
Poi che fia l' alma de le *membra* ignuda . . . . . 264 : C. 21. 66
Ne' dolci *membri* del tuo caro figlio . . . . . 366 : C. 29. 24
Chiudere il passo co le *membra* sue : . . . . . T. F. 1. 39
Rotti i *membri* [al. E *membra* rotte], e smagliate l' arme e fesse : T. F. 1. 105
memorabile. [Gran cose e *memorabili* mirando. . . . . T. A. 3. 165]
ove la vedova orba La gran vendetta e *memorabil* feo. . . T. P. 105
memoria. Del qual ò la *memoria* e 'l cor sì pieno. . . . 108 : S. 85. 8
Ma spesso a lui co la *memoria* torno. . . . . 157 : S. 124. 4
O tenace *memoria*, o fero ardore . . . . . 161 : S. 128. 2
Che la *memoria* ad ogni or fresca e salda . . . mi mostra . 175 : S. 142. 13
Liete siam per *memoria* di quel Sole ; . . . . . 222 : S. 186. 5
Et Morte la *memoria* di quel colpo . . . . . 274 : S. 233. 11
Per la *memoria* di tua morte acerba Preghi . . . . 280 : S. 239. 13
un che . . . Di tua *memoria* e di dolor si pasce. . . . 305 : S. 264. 11
E fi' al mondo de' buon sempre in *memoria*. . . . . 326 : S. 282. 11
Fia del tuo nome qui *memoria* eterna. . . . . 327 : S. 283. 14
E se qui la *memoria* non m' aita . . . . . 23 : C. 1. 15
Qual cella è di *memoria* in cui s' accoglia Quanta vede . . 29 : C. 3. 53
Ma perchè la *memoria* innamorata Chiude lor . . . . . 71 : C. 8. 99
scendea, Dolce ne la *memoria*, Una pioggia di fior . . . . 126 : C. 14. 41
Che *memoria* de l' opra ancho non langue ; . . . . . 128 : C. 16. 46
E sol de la *memoria* mi sgomento. . . . . 323 : C. 24. 48
Di *memoria* e di speme il cor pascendo. . . . . 331 : C. 26. 6
Sol *memoria* m' avanza . . . . . 331 : C. 26. 10
Per la dolce *memoria* di quel giorno . . . . . T. A. 1. 2
In *memoria* di quella ch' io tanto amo. . . . . T. A. 3. 81

E tu, *Memoria*, il mio stile accompagni . . . . . T. F. a. 14
La cui *memoria* ancor Italia punge. . . . . T. F. a. 123
Primo pintor delle *memorie* antiche. . . . . T. F. 3. 15
Che sia in *memoria* eterna il nome loro! . . . . . T. E. 45
sì lunga guerra Che la *memoria* anchora il cor accenna. . . T. E. 141
Menalippe. Ipolita . . . E *Menalippe*, e ciascuna sì snella Che . T. F. 2. 91
Menalippo. L' ira Tydeo a tal rabbia sospinse Che, morendi ei, si rose *Menalippo*: . . . . . 232 : S. 196. 6
menare. Che vendetta è di lui ch' a ciò ne *mena*: . . . . 8 : S. 8. 12
Et io contra sua voglia altronde 'l *meno*. . . . . 47 : S. 39. 8
Misero amante! a che vaghezza il *mena*? . . . . 87 : S. 66. 10
voler, che . . . con un duro fren mi *mena* e regge . . . 147 : S. 115. 2
Notte il carro stellato in giro *mena* . . . . . 164 : S. 131. 3
Or alto or basso il meo cor lasso *mena* . . . . . 178 : S. 145. 5
Ch' encontri 'l sol quando e' ne *mena* 'l giorno . . . . 180 : S. 147. 10
Ov' Amor me, te sol natura *mena* . . . . . 208 : S. 173. 4
Spesso a vergogna e talor *mena* a morte. . . . . 232 : S. 196. 14
ond' ei mi *mena* Talor in parte ov' io per forza il sego. . . 240 : S. 202. 7
'l cor m' annoda Amor, e così preso il *mena* morte; . . 253 : S. 215. 4
quel dolce desio . . . *Menami* a morte . . . . . 266 : S. 227. 6
Giusto duol certo a lamentar mi *mena*; . . . . . 276 : S. 235. 5
Ov' anchor per usanza Amor mi *mena*; . . . . . 301 : S. 260. 8
Menami al suo Signor: . . . . . 362 : S. 314. 9
Dolor, perchè mi *meni* Fuor di camin a dir quel . . . ? . . 71 : C. 8. 46
con pietosa verga Mi *meni* a passo omai tra le sue gregge. . 105 : C. 11. 45
Questa mia donna mi *menò* molt' anni . . . . . 119 : C. 12. 16
Così 'l desir mi *mena* A dire; . . . . . 125 : C. 13. 43
E 'l volto che lei segue ov' ella il *mena* . . . . . 129 : C. 17. 9
Quella che con tua forza al fin mi *mena*! . . . . . 207 : C. 20. 77
Che 'n poco tempo la *menaro* al passo, Ove . . . . 323 : C. 24. 9
Preso lassai *menarme* Ond' or non so d' uscir la via . . 325 : C. 25. 37
Che *menan* gli anni miei sì tosto a riva. . . . . 30 : Sest. 2. 39
Chi è fermato di *menar* sua vita Su per l' onde . . . 80 : Sest. 4. 1
Ma di *menar* tutta mia vita in pianto . . . . . 332 : Sest. 9. 9
qual con più gravi Leggi *mena* sua vita aspra . . . . T. A. 1. 86
Vedi 'l famoso . . . Preso *menar* fra due sorelle . . . T. A. 1. 122
Non *menò* tanti armati in Grecia Xerse . . . . . T. A. 4. 136
Sgombrar l' oro, *menar* la spada a cerco . . . . . T. F. a. 53
le parti, Che 'l furor litterato a guerra *mena*; . . . . T. F. 3. 102
mendico. Li occhi belli . . . Lasciando i miei qui miseri e *mendici* . 328 : S. 284. 11
Il mio amato tesoro . . . Che m' è nascosto, ond' io son sì *mendico* 270 : C. 23. 6
Or sono ignudi, miseri e *mendici*. . . . . T. M. 1. 81
Menelao. Odi poi lamentar . . . *Menelao* D' Elena . . . T. A. 1. 140
Agamenon e *Menelao*, che 'n spose Poco felici, al mondo fer . T. F. 2. 20
meno. quanto richiamando più l' envio . . . *men* m' ascolta; . 6 : S. 6. 6
Quanto ciascuna è *men* bella di lei . . . . . 13 : S. 12. 3
Ciascuna de le tre saria *men* bella . . . . . 31 : S. 24. 10
dentr' al cor già venir *meno* Gli spirti . . . . . 47 : S. 39. 1
Perchè fai . . . *Men*, per molto voler, le voglie intense? . . 48 : S. 40. 8
per tempo venir *meno* Un' imagine salda di diamante . . 108 : S. 85. 5
per lentar i sensi, Gli umani affecti non son *meno* intensi: . 122 : S. 97. 7
Et ria fortuna po ben venir *meno* . . . . . 153 : S. 120. 13
Così lo spirto d' or in or ven *meno* . . . . . 184 : S. 151. 9
Allor inseme in *men* d' un palmo appare . . . . . 193 : S. 160. 12
non *men* di dolcezza Del pianger prendo che del canto . . 229 : S. 193. 1
non mi pento De le mie pene, e *men* non ne voglio una . . 231 : S. 195. 6
Fummi il ciel et Amor *men* che mai duro . . . . 233 : S. 197. 7
Chè 'l duol pur cresce, e la ragion ven *meno* . . . . 236 : S. 200. 3
Via *men* d' ogni sventura altra mi dole. . . . . 267 : S. 228. 11
Tanto più quanto son *men* verde legno. . . . . 271 : S. 230. 11
La rividi più bella e *meno* altera. . . . . 302 : S. 261. 4
Tanto si vede *men* quanto più splende. . . . . 339 : S. 293. 14
Che facean l' oro e 'l sol parer *men* belli . . . . 348 : S. 302. 3
Ma la stagione e l' ora *men* gradita . . . . . 353 : S. 307. 12
Nè *meno* anchor m' agghiaccia . . . . . 23 : C. 1. 50

Com' io senti' me tutto venir *meno* . . . . . 23 : C. 1. 116
Ogni *men* bel piacer del cor mi sgombra. . . . . 23 : C. 1. 169
Perchè ti sian *men* dure omai le strade . . . . . 28 : C. 2. 4
Assai *men* fia ch' Italia co' suoi figli Si desti . . . . 28 : C. 2. 70
Alcun giogo *men* grave. . . . . 29 : C. 3. 7
Chè *men* son dritte al ciel tutt' altre strade . . . . 29 : C. 3. 40
Che mi fanno anzi tempo venir *meno* . . . . . 37 : C. 4. 85
Beato venir *men* ! . . . . . 71 : C. 8. 29
Che più nol sento ; et è non *men* che suole. . . . . 105 : C. 11. 60
Così par or *men* bella La vista mia . . . . . 119 : C. 12. 71
Men solitarie l' orme Foran . . . *Men* gli occhi . . . molli . . 125 : C. 13. 7, 10
La morte fia *men* cruda, Se . . . . . 126 : C. 14. 20
di quel ch' i' *men* vorrei Piena trovi quest' aspra e breve via ; . 206 : C. 19. 19
Chè 'n giovenil fallir è *men* vergogna. . . . . 207 : C. 20. 13
Ove si fa *men* guardia a quel ch' i' bramo ; Et come augel in ramo Ove *men* teme ivi più tosto è colto . . . . 207 : C. 20. 34, 36
Onde l' alma vien *men*, frale e digiuna. . . . . 331 : C. 26. 12
men amare Dio Ch' i' non deveva, e *men* curar me stesso : . 360 : C. 28. 31, 32
Nè da te spero mai *men* fere notti ; . . . . . 332 : Sest. 9. 57
Per *meno* obgetto ; perchè *meno* interi . . . e di minor virtute. . 14 : Bal. 2. 9 (*bis*)
spento Dal freddo tempo e da l' età *men* fresca . . . 55 : Bal. 3. 2
men dura L' angelica figura . . . E l' aria . . . *meno* oscura. . 149 : Bal. 6. 1, 4
Ch' ogni altra mi parea d' onor *men* degna. . . . . 54 : Mad. 2. 3
Un' ombra alquanto *men* che l' altre trista . . . . T. A. 1. 40
e 'l *men* famoso Arnaldo ; . . . . . T. A. 3. 44
Poi, col ciglio *men* torbido e *men* fosco . . . . . T. M. 1. 61 (*bis*)
Mi fu la vita poco *men* ch' amara . . . . . T. M. 2. 70
Nè per ferza è però madre *men* pia. . . . . T. M. 2. 93
Se 'l meglio e 'l più ti diedi, e 'l *men* ti tolsi ! . . . . T. M. 2. 153
Onde io fora *men* chiara e di *men* grido. . . . . T. M. 2. 171 (*bis*)
Vidi quei ch' ebber *men* forza e più senno : . . . . T. F. a. 117
L' occhio mio non potea non venir *meno*. . . . . T. F. 1. 18
Curtio venia con lor, non *men* devoto . . . . . T. F. 1. 70
Ma piaga antiveduta assai *men* dole. . . . . T. T. 72
Che son venuti e verran tosto *meno* ! . . . . . T. T. 107
[E, ritolta a' *men* buon, non dà a' più degni : . . . . T. T. 115]

cf. **almeno, al meno.**

mensa. Et poi la *mensa* ingombra Di povere vivande . . . 50 : C. 5. 21
mente. ma voi non piace Mirar sì basso colla *mente* altera. . . 21 : S. 19. 4
se cercate aver la *mente* . . . queta . . . . . 99 : S. 78. 9
gli amorosi rai, Che dì et notte ne la *mente* stanno . . . 107 : S. 84. 6
ò sì avezza La *mente* a contemplar sola costei . . . . 116 : S. 93. 6
Amor, fortuna e la mia *mente* schiva Di quel che vede . . 124 : S. 99. 1
onde la *mente* stolta S' adira e piange ; . . . . . 124 : S. 99. 6
mille alti desiri Raccenderei ne la gelata *mente* ; . . . 131 : S. 101. 4
Per tutto ciò la *mente* non s' acqueta . . . . . 150 : S. 117. 12
D' error sì novo la mia *mente* è piena ! . . . . . 178 : S. 145. 8
Pasco la *mente* d' un sì nobil cibo . . . . . 193 : S. 160. 1
Che ripensando anchor trema la *mente*. . . . . 196 : S. 163. 11
Nè mi riede a la *mente* mai quel giorno . . . . . 201 : S. 168. 5
Sotto biondi capei canuta *mente* . . . . . 213 : S. 178. 3
Quando 'l sol . . . l' acre nostro e la mia *mente* imbruna . . 223 : S. 187. 2
Di bel piacer m' avea la *mente* accesa . . . . . 241 : S. 203. 3
quando mi torna a *mente* Quel giorno . . . . . 249 : S. 211. 1
Ma 'l ceco Amor e la mia sorda *mente* Mi traviavan . . . 290 : S. 249. 9
Anima bella . . . Pon dal ciel *mente* a la mia vita oscura . . 305 : S. 264. 3
Mente mia, che presaga de' tuoi damni . . . . . 314 : S. 273. 1
hore serene, Ch' amare e dolci ne la *mente* servo. . . . 319 : S. 278. 4
Tornami a *mente*, anzi v' è dentro, quella . . . . . 336 : S. 290. 1
Dico a la *mente* mia : 'Tu se' 'ngannata . . .' . . . . 336 : S. 290. 11
Or fiero in affrenar la *mente* ardita . . . . . 351 : S. 305. 10
le parole Vive ch' anchor mi sonan ne la *mente* . . . 352 : S. 306. 4
Onde più cose ne la *mente* scritte Vo trapassando . . . 23 : C. 1. 92
Pon *mente* al temerario ardir di Xerse . . . . . 28 : C. 2. 91
inchinare a Dio molto convene Le ginocchia et la *mente* . . 28 : C. 2. 104

Trovo 'l gran foco de la *mente* scemo; . . . . . 73 : C. 10. 13
De la tua *mente* Amor . . . Mi dice cose . . . . . 119 : C. 12. 54
le dogliose rime, Che son seguaci de la *mente* afflicta. . . . 127 : C. 15. 3
Torna a la *mente* il loco . . . . . 127 : C. 15. 82
pensero, Che dì e nocte ne la *mente* porto; . . . . . 127 : C. 15. 101
questo la *mente* Talor vi mova . . . . . 128 : C. 16. 87
Disegno co la *mente* il suo bel viso. . . . . 129 : C. 17. 29
mentre tener fiso Posso . . . la *mente* vaga . . . . . 129 : C. 17. 34
E pongo *mente* intorno Ove . . . . . 207 : C. 20. 33
L' un penser parla co la *mente* e dice: . . . . . 264 : C. 21. 19
Ma, tornandomi a *mente* Che pur morta è . . . . 268 : C. 22. 51
Et co la *mente* stanca Cosa seguir . . . . . 270 : C. 23. 27
Di serenar la tempestosa *mente* . . . . . 270 : C. 23. 35
Con le ginocchia de la *mente* inchine Prego . . . . 366 : C. 29. 63
Pon *mente* in che terribile procella I' mi ritrovo . . . 366 : C. 29. 69
Se . . . Mi rendesser un dì la *mente* sciolta. . . . . 214 : Sest. 6. 18
i be' pensier . . . Ch' ànno la *mente* desiando morta . . 11 : Bal. 1. 6
la nova età, ch' ardita e presta Fa la *mente* e la lingua . . T. A. 1. 65
So come Amor sovra la *mente* rugge . . . . . T. A. 2. 169
Per spegner ne la *mente* fiamma insana; . . . . . T. P. 180
Parean vivendo lor *menti* divise . . . . . T. F. a. 91
Pon *mente* a l' altro lato! . . . . . T. F. 3. 2
mentre più s' interna La *mente* mia, veder mi parve . . T. E. 20
O *mente* vaga, al fin sempre digiuna . . . . . T. E. 61

mentire. Quel traditore in sì *mentite* larve . . . . . 89 : S. 68. 7
Ma più, quand' io dirò senza *mentire*: . . . . . 70 : C. 7. 19

mentre. Che, *mentre* 'l segui, al sommo ben t' invia . . . 13 : S. 12. 10
Mentr' io son a mirarvi intento e fiso. . . . . 17 : S. 15. 8
Mentre che l' un coll' altro vero accoppio; . . . . . 40 : S. 32. 4
Ora, *mentre* ch' io parlo, il tempo fugge . . . . . 56 : S. 43. 3
Mentre i bei rami non m' ebber a sdegno . . . . . 60 : S. 46. 2
Io non fu' . . . nè sarò *mentre* ch' io viva; . . . . . 82 : S. 61. 2
Ch' è bel morir *mentre* la vita è dextra. . . . . 86 : S. 65. 4
intese In farvi *mentre* visse al mondo honore! . . . . 92 : S. 71. 4
Ma già ti raggiuns' io *mentre* fuggivi. . . . . 93 : S. 72. 8
Mentre 'l novo dolor dunque l' accora . . . . . 103 : S. 82. 9
Crescendo *mentr'* io parlo . . . . . 188 : S. 155. 12
Mentre le parla e piange e poi l' abbraccia . . . . 256 : S. 218. 13
Et *mentre* i miei duo lumi indarno cheggio . . . . 266 : S. 227. 7
Pur, *mentr'* io veggio lei, nulla mi noce. . . . . 284 : S. 243. 4
Mentre che 'l cor dagli amorosi vermi Fu consumato . . . 304 : S. 263. 1
Che tenne gli occhi mei *mentr'* al ciel piacque . . . . 320 : S. 279. 3
Non la conobbe il mondo *mentre* l' ebbe: . . . . . 338 : S. 292. 12
Mentre piangendo allor seco s' adira . . . . . 356 : S. 310. 13
Mentre Amor nel mio albergo a sdegno s' ebbe; . . . . 23 : C. 1. 6
la mia lingua non tacque, *Mentre* poteo . . . . . 23 : C. 1. 59
portaron . . . *mentre* a Dio piacque. . . . . 37 : C. 4. 36
Ma *mentre* tener fiso Posso . . . la mente . . . . . 129 : C. 17. 33
Mentre che 'l corpo è vivo . . . . . 264 : C. 21. 32
Nè degno eri, *mentr'* ella Visse qua giù . . . . . 268 : C. 22. 24
Mentre 'l mio primo amor terra ricopre. . . . . 270 : C. 23. 45
Di' : Muor *mentre* se' lieto; . . . . . 331 : C. 26. 62
Mentre ch' al mar descenderanno i fiumi . . . . . 66 : Sest. 3. 25
Mentre al governo anchor crede la vela. . . . . 80 : Sest. 4. 6
Mentre fra noi di vita alberga l' aura. . . . . 239 : Sest. 8. 27
Mentr' io portava i be' pensier celati . . . . . 11 : Bal. 1. 5
Occhi miei lassi, *mentre* ch' io vi giro . . . . . 14 : Bal. 2. 1
Mentre io volgeva gli occhi in ogni parte . . . . . T. A. 3. 10
Rispose: ' *Mentre* al vulgo dietro vai . . . ' . . . . T. M. 2. 31
mentre in atti tristi Volei mostrarmi . . . . . T. M. 2. 133
Mentre con gli occhi quinci e quindi cerco . . . . . T. F. a. 55
Mentre che, vago, oltre cogli occhi varco . . . . . T. F. 1. 127
mentre gli occhi alto ergo, Vidi . . . . . T. F. 2. 53
Mentr' io 'l mirava, subito ebbi scorto . . . . . T. F. 3. 43
cose . . . Che, *mentre* più le stringi, son passate. . . . T. T. 42

Proveggia ben, *mentr'* è l' arbitrio intero . . . . . T. T. 44
Mentre emendar si pote il vostro fallo. . . . . T. T. 81
mentre più s' interna La mente mia . . . . . T. E. 19

menzogna. Perch' io t' abbia guardato di *menzogna* . . . 49 : S. 41. 1
talor *menzogna* e talor vero O ritrovato le parole . . . 168 : S. 135. 5
Vero dirò (forse e parrà *menzogna*) : . . . . . 23 : C. 1. 156
l' arte Da vender parolette, anzi *menzogne* : . . . . 360 : C. 28. 81

meo, mei. 12 : S. 11. 10 ; 13 : S. 12. 6 ; 171 : S. 138. 14 ; 172 : S. 139. 11 ; 175 : S. 142. 9 ; 178 : S. 145. 5 ; 189 : S. 156. 12 ; 203 : S. 170. 6 ; 241 : S. 203. 11 ; 248 : S. 210. 3 ; 256 : S. 218. 5 ; 320 : S. 279. 3 ; 73 : C. 10. 93 ; 206 : C. 19. 23, 38 ; 207 : C. 20. 60 ; 360 : C. 28. 105 ; 366 : C. 29. 114 ; 332 : Sest. 9. 11 ; 324 : Bal. 7. 11 ; T. P. 6 ; T. M. 2. 127 ; T. F. 2. 156

meraviglia. Sì vedrem poi per *meraviglia* inseme . . . 34 : S. 27. 12
Qual *meraviglia* se di subito arsi ? . . . . . 90 : S. 69. 8
Amor et io sì pien di *meraviglia* . . . . . 160 : S. 127. 1
Che fanno altrui tremar di *meraviglia* : . . . . . 200 : S. 167. 12
s' io ne scampo, *Meraviglia* n' avrò ; . . . . . 221 : S. 185. 4
Gran *meraviglia* ò com' io viva anchora : . . . . . 343 : S. 297. 5
l' anime . . . Piene di *meraviglia* e di pietate. . . . . 346 : S. 300. 4
Che *meraviglia* fanno a chi l' ascolta. . . . . 23 : C. 1. 94
Tal par gran *meraviglia*, e poi si sprezza. . . . . 105 : C. 11. 51
Ch' avanza tutte l' altre *meraviglie* . . . . . 127 : C. 15. 75
Far sentia un marmo, empier di *meraviglia* ; . . . . 325 : C. 25. 49
Era sì pieno il cor di *meraviglie* . . . . . T. A. 2. 1
Pien d' infinita e nobil *meraviglia* . . . . . T. F. 2. 1
Non è mirabil cosa [al. gran *meraviglia*], s' a fiaccarle . . T. T. 122
Qual *meraviglia* ebb' io, quando ristare Vidi . . . ! . . . T. E. 25
Avrà gran *meraviglia* di sè stessa . . . . . T. E. 98

meravigliare. Ma novamente, ond' io mi *meraviglio* . . . 69 : S. 53. 5
Meco di me mi *meraviglio* spesso . . . . . 209 : S. 174. 5
Meravigliomi ben s' alcuna volta . . . Non rompe . . . 256 : S. 218. 12
Nè di Lucretia mi *meravigliai* . . . . . 262 : S. 224. 9
Se non ti *meravigli* . . . . . 28 : C. 2. 69
Ond' io, *meravigliando*, dissi : 'Or, come Conosci me . . .?' . T. A. 1. 43
Di che or si *meraviglia*, e si riprende . . . . . T. M. 1. 57

meravigliosо. un' altra prova *Meravigliosa* et nova . . . 270 : C. 23. 3

mercare. Pur lagrime e sospiri e dolor *merco* : . . . . 212 : S. 177. 13

merce. Nave di *merci* preciose carcha . . . . . 235 : S. 199. 6
Ella carca di ricca *merce* honesta : . . . . . 323 : C. 24. 18
lieto i suo' campi disfatti Vide e deserti, d' altre *merci* carco . T. F. 3. 86

mercè. non ch' a *mercè* mi vaglia . . . . . 51 : S. 42. 6
Ch' a me fu inseme et a *mercè* promesso. . . . . 56 : S. 43. 4
son già roco, Donna, *mercè* chiamando, e voi non cale. . . 133 : S. 103. 4
Morte o *mercè* sia fine al mio dolore. . . . . 153 : S. 120. 4
se forse ella divide . . . Gli occhi suoi da *mercè* . . . . 183 : S. 150. 7
Mercè chiamando con estrania voce : . . . . . 23 : C. 1. 63
D' indegno far così di *mercè* degno ; . . . . . 23 : C. 1. 102
Dopo quantunque offese, a *mercè* vene. . . . . 23 : C. 1. 126
Rubella di *mercè*, che pur l' envoglia . . . . . 29 : C. 3. 18
Roma . . . Ti chier *mercè* da tutti sette i colli. . . . . 53 : C. 6. 106
Sì dolcemente che *mercè* m' impetre . . . . . 126 : C. 14. 37
Vostra *mercè*, cui tanto si commise. . . . . 128 : C. 16. 54
Mercè di quel Signor che mi diè forza. . . . . 359 : C. 27. 52
[indarno *Mercè* chiamando . . . . . T. A. 3. 159]
Tu eri di *mercè* chiamar già roco . . . . . T. M. 2. 142

mercede. Benignamente, sua *mercede*, ascolta. . . . . 25 : S. 21. 8
'l tuo aiuto mi bisogna Per dimandar *mercede* . . . . 49 : S. 41. 6
Piacciavi omai di questo aver *mercede*. . . . . 82 : S. 61. 11
Veggio a molto languir poca *mercede* . . . . . 101 : S. 80. 5
Poi che 'l camin m' è chiuso di *mercede* . . . . . 130 : S. 100. 1
Al fonte di pietà trovar *mercede*. . . . . 203 : S. 170. 8
S' onesto amor po meritar *mercede* . . . *Mercede* avrò ; . . 334 : S. 288. 1, 3
Vostra *mercede*, i' sento . . . Una dolcezza . . . . . 71 : C. 8. 77
Vergine, s' a *mercede* Miseria . . . ti volse . . . . . 366 : C. 29. 9
Tolta m' è quella ond' attendea *mercede*. . . . . 324 : Bal. 7. 3

meritare. l' alloro Che *meritò* la sua invicta honestate. . . 313 : S. 272. 11
S' onesto amor po *meritar* mercede . . . . . 334 : S. 288. 1
E quei che Fama *meritaron* chiara . . . . . T. E. 127
merito. Che per *merito* lor punto si pieghi . . . . . 28 : C. 2. 20
e tal *merito* à chi 'ngrato serve. . . . . 360 : C. 28. 109
merlo. Et già di là dal rio passato è 'l *merlo*. . . . . 105 : C. 11. 21
mescere. Non alcun mal, che solo il tempo *mesce* . . . . T. E. 38
cf. **misto.**
meschino. Queste voci *meschine* . . . . . 70 : C. 7. 7
Qualche gratia il *meschino* Corpo fra voi ricopra . . . 126 : C. 14. 17
meschio. suo sangue, ch' è *meschio* De la circoncisione e de la morte . . . . . T. A. 2. 58
mese. Benedetto sia 'l giorno e 'l *mese* e l' anno . . . . 61 : S. 47. 1
E 'l dì dopo le spalle e i *mesi* gai ; . . . . . 353 : S. 307. 4
E 'l verno in strani *mesi* . . . . . 360 : C. 28. 52
Chè volan l' ore e' giorni e gli anni e' *mesi* ; . . . . T. T. 76
messaggio. In te i secreti suoi *messaggi* Amore . . . . 274 : S. 233. 9
Ch' altro *messaggio* il vero Farà . . . manifesto. . . . . 119 : C. 12. 108
messer. Perchè 'l nostro amoroso *messer* Cino . . . . . 92 : S. 71. 10
Guitton saluti e *messer* Cino e Dante . . . . . 287 : S. 246. 10
Messina. Thomasso, Ch' ornò Bologna, ed or *Messina* impingua. T. A. 3. 60
messo (n.). richiudete . . . La strada a' *messi* suoi, ch' indi passaro 58 : S. 45. 6
Sento i *messi* di morte ove apparire Veggio . . . . . 221 : S. 185. 9
come è che sì gran romor non sone Per altri *messi* . . . ? . . 251 : S. 213. 6
udire il *messo* Che Madonna mi mande . . . . . 349 : S. 303. 1
Inde i *messi* d' Amor armati usciro . . . . . 325 : C. 25. 20
cf. **mettere.**
mesto. Rise fra gente lagrimosa e *mesta* . . . . . 102 : S. 81. 7
Ad acquetare il cor misero e *mesto* . . . . . 341 : S. 295. 5
Diè chi 'l mondo fa nudo e 'l mio cor *mesto* . . . . 331 : C. 26. 18
Odi poi lamentar fra l' altre *meste* . . . . . T. A. 1. 139
Ma dirò per sfogar l' anima *mesta* : . . . . . T. A. 4. 30
mesurare, mesuratamente, v. **mis-.**
Metauro. Claudio . . . Come il *Metauro* vide, a purgar venne . T. F. 1. 47
Metello (1). E *Metello* orbo con la nobil soma ; . . . . T. F. a. 72
Metello (2). quel *Metello* al qual arrise Tanto Fortuna . . . T. F. a. 89
Metello dico, e suo padre, e suo rede . . . . . T. F. 1. 118
Metrodoro. Di *Metrodoro* parlo e d' Aristippo. . . . . T. F. 3. 112
mettere. Et *misil* per la via quasi smarrita ; . . . . . 47 : S. 39. 6
Tra la spiga e la man qual muro è *messo* ? . . . . 56 : S. 43. 8
Ch' acqueta l' aere e *mette* i tuoni in bando ; . . . . 113 : S. 90. 11
Per luoghi ombrosi e foschi mi son *messo* . . . . . 281 : S. 240. 6
Come m' avete in basso stato *messo* ! . . . . . 298 : S. 257. 14
È questo 'l nido in che la mia fenice *Mise* l' aurate . . . penne ? 321 : S. 280. 2
Tutto 'l viver usato ò *messo* in bando : . . . . . 349 : S. 303. 6
Per suo amor m' er' io *messo* A faticosa impresa . . . 119 : C. 12. 11
Di lor vene ove 'l nostro ferro *mise*. . . . . 128 : C. 16. 51
avrebben *messo* In un cor giovenil tanta vertute . . . 359 : C. 27. 27
Per una Donna ò *messo* Egualmente in non cale ogni pensero. . 360 : C. 28. 33
Vago d' udir novelle oltra mi *misi* . . . . . T. A. 1. 31
Avend' io in quel sommo uom tutto 'l cor *messo* . . . T. A. 4. 31
suo amico si *mise* Sorridendo con lei nella gran calca . . T. A. 4. 85
che Fortuna Nel vostro dolce qualche amaro *metta*. . . T. M. 1. 48
poi mosse [al. *mise*] in silentio Quelle labbra rosate . . . T. M. 2. 41
e 'l suo seme, che sotterra il *mise*. . . . . T. F. a. 93
i penser casti, Che nel cor giovenil natura *mise*. . . . T. E. 90
Mezenzio. Silla, Mario, Neron, Gaio e *Mezentio* . . . . T. M. 2. 43
mezzo. Talor m' assale in *mezzo* a' tristi pianti . . . . 15 : S. 13. 9
Poi rimase la voce in *mezzo* 'l pecto. . . . . 20 : S. 18. 10
Mezzo rimango, lasso, e *mezzo* il varco. . . . . 36 : S. 29. 8 (*bis*)
S' al principio risponde il fine e 'l *mezzo* . . . . . 79 : S. 59. 1
Amor, con cui pensier mai non amezzo [al. àn *mezzo*] . . . Tal mi governa, ch' i' non son già *mezzo* . . . . . 79 : S. 59. 5, 7
Et lei vid' io ferita in *mezzo* 'l core. . . . . 88 : S. 67. 14
Basti che si ritrove in *mezzo* 'l campo . . . . . 98 : S. 77. 9

Altamente confitte in *mezzo* 'l core . . . . . 100 : S. 79. 13
Qui dove *mezzo* son, Sennuccio mio . . . . . 113 : S. 90. 1
In *mezzo* di duo amanti honesta altera . . . . . 115 : S. 92. 1
Sento nel *mezzo* de le fiamme un gielo. . . . . 122 : S. 97. 4
Che li si fece incontr' a *mezzo* 'l viso. . . . . 123 : S. 98. 4
Et di mio corso ò già passato 'l *mezzo*. . . . . 124 : S. 99. 11
Et tutt' i miei pensier romper nel *mezzo*. . . . . 124 : S. 99. 14
E tremo a *mezza* state, ardendo il verno. . . . . 132 : S. 102. 14
Vanno trescando, e Belzebub in *mezzo* . . . . . 136 : S. 105. 10
Mi scrisse entro un diamante in *mezzo* 'l core : . . . 155 : S. 122. 11
Per *mezz'* i boschi inhospiti e selvaggi . . . . . 176 : S. 143. 1
Per aspro mare, a *mezza* notte, il verno . . . . . 189 : S. 156. 2
Di state a *mezzo* dì vincono il sole. . . . . 200 : S. 167. 14
Al duro cor, ch' a *mezza* state gela ; . . . . . 217 : S. 181. 4
Anzi dodici stelle e 'n *mezzo* un Sole . . . . . 225 : S. 189. 2
piantòvi entro in *mezzo* 'l core Un lauro verde . . . . 228 : S. 192. 2
E fornito il mio tempo a *mezzo* gli anni. . . . . 254 : S. 216. 14
Con refrigerio in *mezzo* 'l foco vissi : . . . . . 313 : S. 272. 2
feglisi a l' incontra A *mezza* via . . . . . 315 : S. 274. 14
E 'n *mezzo* 'l cor mi sona una parola . . . . . 361 : S. 313. 11
Mezzo, tutto quel dì, tra vivo e morto. . . . . 23 : C. 1. 89
Lo qual per *mezzo* questa oscura valle . . . . . 28 : C. 2. 11
Che quasi un bel sereno a *mezzo* 'l die . . . . . 37 : C. 4. 44
Ma io, perchè s' attuffi in *mezzo* l' onde . . . . . 50 : C. 5. 46
depigne Amor sovente in *mezzo* del mio volto . . . . 71 : C. 8. 53
i' sento in *mezzo* l' alma Una dolcezza . . . . . 71 : C. 8. 77
Non è gioco uno scoglio in *mezzo* l' onde . . . . . 105 : C. 11. 23
trovo scripta In *mezzo* 'l cor . . . . . 127 : C. 15. 8
ogni occulto pensero Tira in *mezzo* la fronte . . . . 264 : C. 21. 98
Vi si vedea nel *mezzo* un seggio altero . . . . . 325 : C. 25. 25
Per amor d' un che 'n *mezzo* di duo fiumi . . . . . 66 : Sest. 3. 32
Usato di sviarne a *mezzo* 'l corso ! . . . . . 214 : Sest. 6. 15
Canzon, nata di notte in *mezzo* i boschi . . . . . 237 : Sest. 7. 38
Nel *mezzo* del meo cor Madonna siede . . . . . 324 : Bal. 7. 11
La vide in *mezzo* de le gelide acque ; . . . . . 52 : Mad. 1. 3
Et tornai in dietro quasi a *mezzo* 'l giorno. . . . . 54 : Mad. 2. 10
e 'n gonna Si siede et scalza in *mezzo* i fiori e l' erba . . 121 : Mad. 4. 5
lei tornar soletta . . . a *mezza* notte, in fretta. . . . . T. A. 2. 57
Nel *mezzo* è un ombroso e chiuso colle . . . . . T. A. 3. 103
Rose di verno, a *mezza* state il ghiaccio . . . . . T. A. 3. 117
Habito con Diletto in *mezzo* 'l core ; . . . . . T. P. 83
d' una in *mezzo* Lethe infusa Catena . . . . . T. P. 121
Stelle chiare pareano, in *mezzo* un sole . . . . . T. M. 1. 25
E 'l *mezzo* avea già pieno . . quella turba . . . . . T. M. 1. 77
Per le parti di *mezzo* e per le 'streme . . . . . T. F. a. 17
lo speco In *mezzo* il Foro horribilmente voto. . . . . T. F. 1. 72
chi a grande opra nel [al. quel ch' in *mezzo* del] nemico stuolo . T. F. 1. 82

mezzogiorno. Et era 'l sol già volto al *mezzogiorno* [al. mezzo giorno] ; . . . . . 190 : S. 157. 12
Surge nel *mezzogiorno* Una fontana . . . . . 135 : C. 18. 46

mica. Nè *micha* trovo il mio ardente desio. . . . . 113 : S. 90. 8

Micena. Ch' Argo e *Micena* e Troia se ne sente. . . . T. F. 3. 12

micidiale. Ma più n' encolpo i *micidiali* specchi . . . . 46 : S. 38. 7

Mida. più belli Con la lor povertà che *Mida* o Crasso . . . T. F. 1. 56

midolla, v. **medolla.**

mietere. del mio campo *mieta* Lappole e stecchi . . . . 166 : S. 133. 7
L' esca fu 'l seme ch' egli sparge e *miete* . . . . . 181 : S. 148. 5
di nulla cale, Se non d' onor, che sovr' ogni altra *mieti* ; . . 263 : S. 225. 6
Di bon seme mal frutto *Mieto* : . . . . . 360 : C. 28. 109

miglia. Per bene star si scende molte *miglia*. . . . . 105 : C. 11. 50

migliore. Reduci i pensier vaghi a *miglior* luogo ; . . . . 62 : S. 48. 13
Vorreimi a *miglior* tempo esser accorto . . . . . 88 : S. 67. 3
combattuto ànno . . . e vincerà il *migliore* . . . . . 101 : S. 80. 13
a' tempi *migliori* Sempre pensando ; . . . . . 114 : S. 91. 7
Ma *miglior* mastro e di più alto ingegno. . . . . 130 : S. 100. 11

morte fura Prima i *migliori* e lascia star i rei : . . . 248 : S. 210. 6
veggio ch' ella Per lo *migliore* al mio desir contese . . . 289 : S. 248. 6
colei ch' a *miglior* riva Volse il mio corso . . . . . 290 : S. 249. 12
Ma la forma *miglior*, che vive anchora . . . . . 319 : S. 278. 9
mi conduce Per *miglior* via a vita senza affanni. . . . 357 : S. 311. 4
anni, Che spender si deveano in *miglior* uso . . . . 364 : S. 316. 10
Per gir al *miglior* porto . . . . . 28 : C. 2. 9
Che sai s' a *miglior* tempo ancho ritorni ? . . . . . 37 : C. 4. 12
Lassai di me la *miglior* parte a dietro . . . . . 37 : C. 4. 52
Et le stelle *miglior* acquistan forza . . . . . 127 : C. 15. 31
S' annidan sì che sempre il *miglior* geme : . . . . 128 : C. 16. 41
Forse anchor ti serva Amore Ad un tempo *migliore* ; . . 129 : C. 17. 23
Ven ad atto talor che 'n *miglior* stato Avria . . . . 207 : C. 20. 23
ti dispiace Che . . . sia partita Et giunta a *miglior* vita ? . . 359 : C. 27. 20
Scorgimi al *miglior* guado . . . . . 366 : C. 29. 129
Et sperando venir a *miglior* porto . . . . . 80 : Sest. 4. 9
S' anchor teco la trovo in *miglior* parte. . . . . 214 : Sest. 6. 36
O voi che sospirate a *miglior* notti . . . . . 332 : Sest. 9. 67
Cangiò per *miglior* patria habito e stato ; . . . . T. A. 3. 51
egli è pure il *migliore* Fuggir vecchiezza . . . . . T. M. 1. 65
Non so se *miglior* duce o cavalero. . . . . T. F. 1. 99
E quel di Coo, che fe' vie *miglior* l' opra . . . . . T. F. 3. 65

migrare. Onde per strette a gran pena si *migra* . . . . T. A. 3. 150

Milciade [al. **Milziade**]. *Milciade* e Temistocle, che i Persi Cacciar T. F. a. 155
Milciade, che 'l gran gioco [giogo] a Grecia tolse . . . T. F. 2. 28

milizia. Della *militia*, per [al. cavalleria] che orba non fusse . T. F. 1. 66

mille. Et punire in un dì ben *mille* offese . . . . . 2 : S. 2. 2
Mille fiate, o dolce mia guerrera . . . . . 21 : S. 19. 1
laudato . . . in più di *mille* carte ; . . . . . 43 : S. 35. 11
Mi vedete straziare a *mille* morti ; . . . . . 44 : S. 36. 12
Per mirar . . . *Mill'* anni, non vedrian . . . . . 77 : S. 57. 3
se *mille* volte N' avesti quel ch' i' sol una vorrei ! . . . 78 : S. 58. 13
Onde Amor m' aventò già *mille* strali . . . . . 86 : S. 65. 2
Chè perch' io viva, de *mille* un no scampa. . . . . 88 : S. 67. 12
Che 'n *mille* dolci nodi gli avolgea ; . . . . . 90 : S. 69. 2
dopo la morte anchora *Mille* e *mille* anni . . . . 103 : S. 82. 14 (*bis*)
quante fiate . . . più di *mille* . . . . . 109 : S. 86. 2
Nè per *mille* rivolte anchor son mosso. . . . . 118 : S. 95. 14
il dì *mille* sospiri . . . e *mille* alti desiri . . . . . 131 : S. 101. 2, 3
Ch' àn fatto *mille* volte invidia al sole ; . . . . . 156 : S. 123. 6
Mille volte il dì moro e *mille* nasco ; . . . . . 164 : S. 131. 13 (*bis*)
Non perchè *mille* volte il dì m' ancida . . . . . 172 : S. 139. 12
Mille piagge in un giorno e *mille* rivi . . . . . 177 : S. 144. 1 (*bis*)
L' erbetta verde e i fior di color *mille* . . . . . 192 : S. 159. 9
Lacci Amor *mille* e nesun tende invano . . . . . 200 : S. 167. 5
Ne porian infiammar fors' anchor *mille* ; . . . . . 203 : S. 170. 11
Mille trecento ventisette, a punto . . . . . 211 : S. 176. 12
Mille piacer non vaglion un tormento. . . . . 231 : S. 195. 4
Poi *mille* volte indarno a l' opra volse . . . . . 309 : S. 268. 7
Vidi fra *mille* donne una già tale . . . . . 335 : S. 289. 1
Sai che 'n *mille* trecento quarantotto . . . . . 336 : S. 290. 12
Ogni giorno mi par più di *mill'* anni . . . . . 357 : S. 311. 1
sì che *mille* penne Ne son già stanche . . . . . 23 : C. 1. 11
Et altre *mille* ch' ài ascoltate et lette. . . . . 28 : C. 2. 102
Ti scopre le sue piaghe a *mille* a *mille* . . . . . 53 : C. 6. 64 (*bis*)
Sì che di *mille* un sol vi si ritrova : . . . . . 71 : C. 8. 81
Questa per *mille* strade Sempre inanzi mi fu . . . . 119 : C. 12. 7
perch' io miri *Mille* cose diverse . . . . . 127 : C. 15. 13
Ch' i' ò cercate già vie più di *mille* . . . . . 207 : C. 20. 27
Mille fiate ò chieste a Dio quell' ale . . . . . 264 : C. 21. 6
Mille lacciuoli in ogni parte tesi ; . . . . . 360 : C. 28. 51
di *mille* Donne electe . . . una . . . . . 360 : C. 28. 97
Da *mille* acti inhonesti l' ò ritratto ; . . . . . 360 : C. 28. 122
E de *mille* miei mali un non sapea ; . . . . . 366 : C. 29. 94
Di tal che nascerà dopo *mill'* anni ; . . . . . 30 : Sest. 2. 35

Tal ch' i' depinsi poi per *mille* valli . . . . . 66 : Sest. 3. 34
Poi mi condusse in più di *mille* scogli : . . . . . 80 : Sest. 4. 10
Per lagrime ch' i' spargo a *mille* a *mille*. . . . . 55 : Bal. 3. 7 (*bis*)
due grand' ali Di color *mille* . . . . . T. A. 1. 27
fi' a te cosa piana Anzi *mill'* anni ; . . . . . T. A. 1. 81
Sotto *mille* catene e *mille* chiavi . . . . . T. A. 1. 87 (*bis*)
Ed ella a pena di *mille* uno ascolta . . . . . T. A. 2. 147
So *mille* volte il dì ingannar me stesso. . . . . T. A. 2. 166
E molti [al. *mille*] altri ne vidi . . . . . T. A. 3. 56
Seguimmo . . . per *mille* fosse . . . . . T. A. 3. 95
Tanto che di *mille* un non seppi il nome . . . . . T. A. 4. 140
E *mille* che Castalia ed Aganippe Udì . . . . . T. A. 4. 185
Mille e *mille* famose . . . salme . . . *Mille* victoriose . . . palme. . T. P. 94 (*bis*), 96
Che bastò bene a *mille* altre vendette ; . . . . . T. P. 125
Ò interrotti infiniti [al. *mille*] penser vani. . . . . T. M. 1. 45
Pur de le *mill'* è un' utile fatica . . . . . T. M. 1. 91
Mosse ver me da *mille* altre corone ; . . . . . T. M. 2. 9
E pargli l' un *mille* anni ! . . . . . T. M. 2. 56
Più di *mille* fiate ira dipinse . . . . . T. M. 2. 100
Ben *mille* volt', e più di *mille* e *mille* . . . . . T. M. 2. 155 (*ter*)
dopo *mille* anni, E *mille* e *mille* . . . . . T. T. 25, 26 (*bis*)
Di veder de le *mille* parti l' una . . . . . T. E. 59

millesimo. Passato è già più che 'l *millesimo* anno . . . . 53 : C. 6. 77
La *millesima* parte di mia gioia. . . . . T. M. 2. 39

Milziade, v. **Milciade.**

minaccia. Nè *minaccie* temer debbo di morte . . . . 357 : S. 311. 9

minacciare. Vassene pur a lei che la *minaccia*. . . . . 256 : S. 218. 11
E so com' or *minaccia*, ed or percote . . . . . T. A. 2. 176

ministro. Quando ecco i tuoi *ministri*, i' non so donde . . 69 : S. 53. 12
Ed io del dolor mio *ministro* fui . . . . . T. A. 4. 61

minore. non vedrian la *minor* parte De la beltà . . . . 77 : S. 57. 3
Per non mirar già mai *minor* bellezza . . . . . 116 : S. 93. 4
Quel che fa 'l dì de le *minori* stelle. . . . . 218 : S. 182. 4
E fel *minore* in parte che Philippo : . . . . . 232 : S. 196. 2
Tra duo *minori* egualmente diviso . . . . . 245 : S. 207. 4
a guisa d' una rosa Tra *minor* fior ; . . . . . 249 : S. 211. 7
Tutti gli altri diletti . . . ò per *minori* assai ; . . . . 73 : C. 10. 65
meno interi Siete formati et di *minor* virtute. . . . . 14 : Bal. 2. 10
A la mia donna Vengo ed all' altre sue *minor* compagne. . . T. P. 117
Non è *minor* il duol perchè altri il prema . . . . . T. M. 2. 145
Il maggior e 'l *minor* Scipio Affricano ; . . . . . T. F. a. 27

minuto. E 'l giorno andrà pien di *minute* stelle Prima . . . 22 : Sest. 1. 38

mirabile. arte Mostrò nel suo *mirabil* magistero . . . . 4 : S. 4. 2
Che per cosa *mirabile* s' addita Chi vol . . . . . 7 : S. 7. 7
Che 'l mio adversario con *mirabil* arte . . . m' adduce. . . 107 : S. 84. 13
Giunti in un corpo con *mirabil* tempre ; . . . . . 248 : S. 210. 11
Seguilla Amor con sì *mirabil* cura In adornarlo . . . . 307 : S. 266. 12
Con voce allor di sì *mirabil* tempre Rispose . . . . . 119 : C. 12. 43
e vivo in fiamme : Stranio cibo e *mirabil* salamandra ! . . 207 : C. 20. 41
se poca mortal terra caduca Amar con sì *mirabil* fede soglio . 366 : C. 29. 122
cerca omai se trovi in questa danza Notabil [al. *Mirabil*] cosa . T. A. 4. 71
E 'n poca piazza fe' *mirabil* cose ; . . . . . T. F. 2. 24
Poi con gran subbio, e con *mirabil* fuso Vidi tela sottil . . T. F. 3. 113
tenn' io il viver nostro a vile, Per la *mirabil* sua velocitate . T. T. 38
E parvemi terribil [al. *mirabil*] vanitate Fermare in cose il cor . T. T. 40
Che, pur udendo, par *mirabil* cosa. . . . . T. T. 51

miracolo. Et del primo *miracolo* il secondo Nasce talor ; . . 94 : S. 73. 5
un gran *miracol* fia Se Christo teco alfine non s' adira. . . 138 : S. 107. 7
Qual *miracolo* è quel, quando tra l' erba Quasi un fior siede ! . 160 : S. 127. 9
O *miracol* gentile ! o felice alma ! . . . . . 295 : S. 254. 9
L' alto e novo *miracol* ch' a' dì nostri Apparve al mondo . . 309 : S. 268. 1
quel che in me non era, Mi pareva un *miracolo* in altrui. . . 23 : C. 1. 29
Ma *miracol* non è ; da tal si vole. . . . . 207 : C. 20. 42
Era *miracol* novo a veder ivi Rotte l' arme d' Amore . . . T. M. 1. 10

mirare. e 'l tempo et l' ora Che sì alto *miraron* gli occhi mei . 13 : S. 12. 6

Et viene a Roma . . . Per *mirar* la sembianza di colui . . 16 : S. 14. 10
Mentr' io son a *mirarvi* intento e fiso. . . . . 17 : S. 15. 8
ma voi non piace *Mirar* sì basso colla mente altera. . . 21 : S. 19. 4
Mirando, per gli effecti acerbi e strani, L' anima vostra . . 25 : S. 21. 3
Poi ch' a *mirar* sua bellezza infinita . . . . . 31 : S. 24. 7
Mirando gli atti per mio mal sì adorni; . . . . . 62 : S. 48. 4
Per *mirar* Policleto a prova fiso . . . non vedrian . . . 77 : S. 57. 1
Sì ch' a *mirarlo* indarno m' affatico. . . . . 81 : S. 60. 8
Ma 'l bel viso leggiadro, che . . . veggio ove ch' io *miri* . . 96 : S. 75. 6
Per non *mirar* già mai minor bellezza . . . . . 116 : S. 93. 4
quel giorno Che *mirando* il fuggir degli anni miei, Esca . . 122 : S. 97. 10
Piange dove *mirando* altri nol vede. . . . . 150 : S. 117. 11
Chè quant' io *miro* par sogni, ombre e fumi. . . . . 156 : S. 123. 4
Per divina bellezza indarno *mira*, Chi . . . non vide . . 159 : S. 126. 9
Amor et io . . . *Miriam* costei quand' ella parla o ride . . 160 : S. 127. 3
Mirando 'l sol de' begli occhi sereno . . . . . 173 : S. 140. 1
Stiamo a *mirarla*. . . . . 188 : S. 155. 5
Gli occhi miei stanchi di *mirar*, non sazi . . . . . 190 : S. 157. 13
sol *mirando*, oblio ne l' alma piove D' ogni altro dolce . . 193 : S. 160. 3
Mirandol di dolor turbato e scuro . . . . . 233 : S. 197. 3
Mira quel colle, o stanco mio cor vago : . . . . . 242 : S. 204. 1
Chi vuol veder . . . venga a *mirar* costei . . . . 248 : S. 210. 2
Qual donna attende . . . *Miri* fiso nelli occhi a quella mia . 261 : S. 223. 3
E i lumi bei che *mirar* soglio, spenti. . . . . 272 : S. 231. 14
quella che 'l mio grave exiglio *Mirando* . . . . . 285 : S. 244. 6
D' aspri colli *mirando* il dolce piano . . . . . 288 : S. 247. 2
Quand' io mi volgo indietro a *mirar* gli anni . . . . 298 : S. 257. 1
Mira 'l gran sasso donde Sorga nasce . . . . . 305 : S. 264. 9
Giove s' allegra di *mirar* sua figlia ; . . . . . 310 : S. 269. 6
Mirandola in imagini non false . . . . . 335 : S. 289. 3
si volge a tergo *Mirando* s' io la seguo . . . . . 346 : S. 300. 12
Ella si tace e di pietà depinta Fiso *mira* pur me ; . . . 356 : S. 310. 10
Questa, che col *mirar* gli animi fura . . . . . 23 : C. 1. 72
Poi che Madonna da pietà commossa Degnò *mirarme* . . 23 : C. 1. 133
Io . . . Stetti a *mirarla* ; . . . . . 23 : C. 1. 153
s' al ver *mira* questa anticha madre . . . . . 28 : C. 2. 73
quella in cui l' etade Nostra si *mira* . . . . . 29 : C. 3. 27
Chi gli occhi *mira* d' ogni valor segno . . . . . 29 : C. 3. 55
Ella non degna di *mirar* sì basso . . . . . 70 : C. 7. 25
S' a voi fosse sì nota . . . come a chi la *mira* . . . . 71 : C. 8. 63
Perchè non più sovente *Mirate* qual Amor di me fa stratio ? . 71 : C. 8. 73
Or *mira* (e leva gli occhi un poco In più riposto loco) Donna . 119 : C. 12. 62
Miri ciò che 'l cor chiude Amor . . . . . 125 : C. 13. 20
perch' io *miri* Mille cose . . . Sol una Donna veggio . . 127 : C. 15. 12
In ramo fronde over viole in terra *Mirando* a la stagion . . 127 : C. 15. 30
Signor, *mirate* come 'l tempo vola . . . . . 128 : C. 16. 97
Et *mirar* lei et obliar me stesso . . . . . 129 : C. 17. 35
Alor ch' i' *miro* et penso Quanta aria . . . mi diparte . . 129 : C. 17. 59
Purchè gli occhi non *miri*, L' altro puossi veder . . . 135 : C. 18. 37
Mirando 'l ciel che ti si volve intorno . . . . . 264 : C. 21. 49
Donne, voi che *miraste* sua beltate . . . . . 268 : C. 22. 56
Ch' era sol di *mirar* quasi già stancho . . . . . 323 : C. 24. 3
Et *mirandol* io fiso Cangiossi 'l cielo . . . . . 323 : C. 24. 31
mirando le frondi a terra sparse E 'l troncon rotto . . . 323 : C. 24. 56
Cominciai a *mirar* con tal desio . . . . . 325 : C. 25. 44
mirando ei ben fiso quante e quali Eran vertuti . . . 360 : C. 28. 140
Miro pensoso le crudeli stelle . . . . . 22 : Sest. 1. 15
L' abito . . . *Mirai*, alzando gli occhi gravi e stanchi . . T. A. 1. 20
Seco è 'l pastor che male il suo bel volto *Mirò* sì fiso . . T. A. 1. 137
Quando l' amico mio : ' Che fai ? che *mire* ? Che pensi ? ' disse T. A. 2. 4
or *mira* il fero Herode : . . . . . T. A. 2. 68
[Gran cose e memorabili *mirando*. . . . . T. A. 3. 165]
[*Mirando* alme sì chiare in carcer tetro . . . . . T. A. 3. 170]
Stanco già di *mirar*, non sazio ancora . . . . . T. A. 4. 1
Mirommi, e disse : ' Volentier saprei . . .' . . . . T. A. 4. 16

Quel di fuor *miri*, e quel dentro non veggia. . . . . T. M. 2. 97
È quasi in un *mirar* dubbio notturno Vidi . . . . . T. F. a. 116
Quando, *mirando* intorno su per l' erba . . . . . T. F. 1. 7
Presa a *mirar* il buon popol di Marte . . . . . T. F. 2. 2
mirando quinci e quindi fiso . . . . . T. F. 2. 43
Miro . . . S' alcuno vi vedessi . . . . . T. F. 2. 154
E *mirando* la turba tale e tanta . . . . . T. F. 3. 32
Che, quando il *miri* [al. quanto 'l *miro*] più, tanto più luce ; . T. F. 3. 39
Mentr' io 'l *mirava*, subito ebbi scorto . . . . . T. F. 3. 43
Ma chi ben *mira* col giuditio saldo Vedrà esser così ; . . T. T. 52

Mirra. Semiramis, Bibli, e *Mirra* ria : . . . . . T. A. 2. 76

mirto. Qual vaghezza di lauro ? qual di *mirto* ? . . . . 7 : S. 7. 9
più che lauro o *mirto* Tenea in me verde . . . . 270 : C. 23. 65
gran parte Empion del bosco e degli ombrosi *mirti*. . . T. A. 1. 150

mischia. confusion turbida e *mischia* Di certe doglie e d' allegrezze T. A. 3. 152

mischiare. bianche . . . le tempie, Ch' a poco a poco par che 'l tempo *mischi* . . . . . 83 : S. 62. 2

miserere. *Miserere* del mio non degno affanno ; . . . . 62 : S. 48. 12
Miserere d' un cor contrito, humile : . . . . . 366 : C. 29. 120

miseria. al giorno extremo Che l' umana *miseria* suol far breve . 32 : S. 25. 2
Sì forte ti dispiace Che di questa *miseria* sia partita . . . ? . 359 : C. 27. 19
In dolce vita ch' ei *miseria* chiama . . . . . 360 : C. 28. 87
s' a mercede *Miseria* extrema de l' humane cose Già mai ti volse 366 : C. 29. 10
I dì miei . . . Fra *miserie* e peccati Sonsen andati . . . 366 : C. 29. 90
Morte, Porto de le *miserie* e fin del pianto ; . . . . 332 : Sest. 9. 70

misero. Ma del *misero* stato ove noi semo Condotte . . . 8 : S. 8. 9
Misero exilio ! avegna ch' i' non fora D' abitar degno . . 45 : S. 37. 7
Gridando : Sta' su, *misero* : che fai ? . . . . . 68 : S. 52. 3
Misera, che devrebbe esser accorta . . . . . 86 : S. 65. 9
voi diceste allora : *Misero* amante ! a che vaghezza il mena ? . 87 : S. 66. 10
Misero me, che tardo il mio mal seppi ! . . . . . 89 : S. 68. 12
Ch' a gran speranza huom *misero* non crede. . . . . 150 : S. 117. 14
Per questi extremi duo . . . Stassi così fra *misera* et felice. . 173 : S. 140. 11
Misero onde sperava esser felice ! . . . . . 210 : S. 175. 8
E 'l *misero* la prende e non s' accorge Di nostra . . . scorta ; . 211 : S. 176. 5
la notte, quando Prendon riposo i *miseri* mortali . . . 216 : S. 180. 2
Miser e pien di pensier vani e sciocchi ! . . . . . 242 : S. 204. 11
De ! fusse or qui quel *miser* pur un poco . . . . . 243 : S. 205. 10
O *misera* et horribil visione ! . . . . . 251 : S. 213. 1
Quanto al *misero* mondo ! e quanto manca Agli occhi miei . 299 : S. 258. 13
Qual dolcezza fu quella, o *misera* alma ; . . . . . 314 : S. 273. 9
Misero mondo instabile e protervo ! . . . . . 319 : S. 278. 5
E m' ài lasciato qui *misero* e solo . . . . . 321 : S. 280. 9
Li occhi belli . . . Lasciando i miei qui *miseri* e mendici . 328 : S. 284. 11
Ad acquetare il cor *misero* e mesto . . . . . 341 : S. 295. 5
Inganni i ciechi e *miseri* mortali . . . . . 355 : S. 309. 2
Poi seguo come *misero* e contento . . . . . 356 : S. 310. 7
Et non pur questa *misera* ruina Del popolo infelice . . 28 : C. 2. 97
Misero me ! che volli, Quando primier sì fiso Gli tenni . . . ? . 50 : C. 5. 63
Miseri, a voi che vale ? . . . . . 119 : C. 12. 93
Misera, non intendi Con quanto tuo disnore il tempo passa ? . 264 : C. 21. 21
Ma io che debbo altro che pianger sempre, *Misero* e sol . . . ? . 359 : C. 27. 35
Misero ! a che quel chiaro ingegno altero . . . ? . . . 360 : C. 28. 39
Se dal mio stato assai *misero* e vile . . . resurgo . . . 366 : C. 29. 124
A l' ultimo bisogno, o *misera* alma, Accampa . . . . 239 : Sest. 8. 25
odi le strida De le *misere* accese, che gli spirti Rendero . T. A. 1. 146
con tutti I miei infelici e *miseri* conservi ; . . . . T. A. 3. 6
fra cotanta Turba d' amanti *miseri* cursori . . . . T. A. 4. 167
fur detti felici . . . Or sono ignudi, *miseri* e mendici. . . T. M. 1. 81
Miser chi speme in cosa mortal pone ! . . . . . T. M. 1. 85
O *misero* colui che' giorni conta, E pargli . . . . T. M. 2. 55
Gite superbi, o *miseri* Christiani . . . . . T. F. 2. 142
Qui' *miseri* mortali alzan la testa . . . . . T. T. 65
Quanti *miseri* in ultima vecchiezza ! . . . . . T. T. 137
Misera la volgare e cieca gente Che pon qui sue speranze . T. E. 49

Egri del tutto e *miseri* mortali! . . . . . T. E. 54
misto. Per questi extremi duo contrari e *misti* . . . . 173 : S. 140. 9
l' un stil coll' altro *misto*: . . . . . 186 : S. 153. 4
pietà con amor *mista* . . . doppia colonna . . . . . 202 : S. 169. 9
Vera pietà con grave dolor *mista* . . . . . 250 : S. 212. 6
A la nova pietà con dolor *mista* . . . . . 314 : S. 273. 6
fra 'l nobil sangue d' Ilo *Misto* col Roman sangue . . . T. F. a. 62
misura. E 'l vago lume oltra *misura* ardea . . . . . 90 : S. 69. 3
Tanta negli occhi bei, for di *misura* . . . . . 154 : S. 121. 7
Ai! nova gente oltra *misura* altera . . . . . 53 : C. 6. 80
misurare. Vo *mesurando* a passi tardi e lenti . . . . 35 : S. 28. 2
Misurata allegrezza Non avria 'l cor; . . . . . 71 : C. 8. 64
Indi i miei danni a *misurar* con gli occhi Comincio . . . 129 : C. 17. 56
Gioveni! e *misurate* il tempo largo! . . . . . T. T. 71
misuratamente. Che *mesuratamente* il mio cor arda; . . 65 : S. 50. 13
mitigare. Et perchè *mitigato* non che spento . . . . 113 : S. 90. 7
mitra [al. **mitria**]. U' sono . . . le *mitre* e li purpurei colori? . T. M. 1. 84
Mitridate. Ov' è 'l gran *Mitridate*, quello eterno Nemico de' Roman . . .? . . . . . T. F. 2. 130
mobile. Femina è cosa *mobil* per natura; . . . . . 183 : S. 150. 12
moderno. Tra lo stil de' *moderni* e 'l sermon prisco . . . 40 : S. 32. 6
Volte l' antiche e le *moderne* carte . . . . . 28 : C. 2. 77
O per antiche, o per *moderne* carte . . . . . T. A. 3. 12
Ove raffigurai alcun *moderni* . . . . . T. A. 4. 155
modestia. Senno e *Modestia* a l' altre due confine; . . . T. P. 82
modesto. Al volto, a quella angelica *modesta* Voce . . . 343 : S. 297. 3
color che sotto 'l freno Di *modesta* fortuna ebbero . . . T. E. 119
modo. Se 'n altro *modo* cerca d' esser sacio . . . . . 82 : S. 61. 12
m' avinse in *modo* Che . . . . . 175 : S. 142. 3
E raccoglea con sì leggiadri *modi* . . . . . 196 : S. 163. 10
Ma sovra 'l mortal *modo* fatti adorni; . . . . . 282 : S. 241. 4
Pur di sfogare il doloroso core In qualche *modo* . . . 293 : S. 252. 11
Che non cangiasse 'l suo natural *modo* . . . . . 296 : S. 255. 11
Taciti, sfavillando oltra lor *modo* . . . . . 330 : S. 286. 9
quel ch' esser non puote in alcun *modo*; . . . . . 73 : C. 10. 77
et in tal *modo*, Ch' i' ne ringratio . . . . . 105 : C. 11. 80
In alcun *modo* più non po celarsi; . . . . . 207 : C. 20. 67
fia . . . Un *modo* di pietate occider tosto . . . . 207 : C. 20. 88
dagli altri che 'n diversi *modi* Legano 'l mondo . . . 264 : C. 21. 84
Ma e' ragiona dentro in cotal *modo*: . . . . . 268 : C. 22. 66
Leghi ora in uno et ora in altro *modo*: . . . . . 270 : C. 23. 92
Non errar con li sciocchi . . . o creder a lor *modo*. . . . 359 : C. 27. 59
li spirti Rendero a lui che 'n tal *modo* gli guida! . . . T. A. 1. 147
Vedi Assuero il suo amor in qual *modo* Va medicando . . T. A. 2. 62
Duro a vederla in tal *modo* perire. . . . . T. P. 45
Nè mai in tuo amor richiesi altro che 'l *modo*. . . . . T. M. 2. 132
mogliera. più fida Che l' avara *moglier* d' Amphiarao! . . T. A. 1. 144
Ulixe . . . Che la casta *mogliera* aspetta e prega . . . T. A. 2. 23
molcere. Fuor di man di colui che punge e *molce* . . . 363 : S. 315. 9
molesto. Cosa ch' al nostr' andar fosse *molesta*. . . . . 8 : S. 8. 8
Vide farsi fortuna sì *molesta* . . . . . 102 : S. 81. 6
pur non *molesto* Gli sia il mio ingegno . . . . . 186 : S. 153. 13
Et l' alta fede non più lor *molesta*. . . . . 317 : S. 276. 6
E vivo, e 'l viver più non m' è *molesto*. . . . . 341 : S. 295. 8
Et puossi in bel soggiorno esser *molesto*. . . . . 105 : C. 11. 3
Il dolce acerbo e 'l bel piacer *molesto* Mi si fa . . . . 331 : C. 26. 19
gravi Furon sempre e *molesti* a l' umil plebe. . . . . T. F. 1. 89
molle. l' usata via, Che 'l sonno tenea chiusa e 'l dolor *molle*; . 33 : S. 26. 11
se del lor esser *molli* Gli altri asciugasse . . . . 67 : S. 51. 13
Segnata è l' erba e da quest' occhi è *molle*. . . . . 243 : S. 205. 8
ch' i' lasciai li occhi tuoi *molli* . . . . . 250 : S. 212. 10
gli occhi mei . . . Bramosi e lieti, or li ten tristi e *molli*. . 320 : S. 279. 4
Perchè dì e notte gli occhi miei son *molli*? . . . . 50 : C. 5. 62
Con gli occhi di dolor bagnati e *molli* . . . . . 53 : C. 6. 105
Men gli occhi ad ogn'or *molli*; . . . . . 125 : C. 13. 10

Che po da lunge gli occhi miei far *molli* . . . . . 127 : C. 15. 47
trovo il petto *molle* De la pietate ; . . . . . 129 : C. 17. 30
Un' isoletta dilicata e *molle* Più d' altra . . . . . T. A. 3. 101

molto. Ch' avean *molt'* anni già celato il vero . . . . 4 : S. 4. 6
Et con *molto* pensiero indi si svelle. . . . . 17 : S. 15. 14
Non *molto* andremo D' amor parlando omai . . . . 32 : S. 25. 5
Per cui lagrime *molte* son già sparte. . . . . 42 : S. 34. 14
qual huom . . . Che *molto* amata cosa non ritrove. . . . 43 : S. 35. 8
Largai 'l desio, ch' i' teng' or *molto* a freno . . . . 47 : S. 39. 5
Perchè fai . . . Men, per *molto* voler, le voglie intense ? . . 48 : S. 40. 8
L' arbor gentil che forte amai *molt'* anni . . . . . 60 : S. 46. 1
Di sospir *molti* mi sgombrava il petto . . . . . 78 : S. 58. 5
ove Amor m' ebbe *Molt'* anni . . . . . 89 : S. 68. 2
Veggio a *molto* languir poca mercede . . . . . 101 : S. 80. 5
Nè del vulgo mi cal . . . Nè di me *molto* . . . . . 114 : S. 91. 10
e così in pena *molta* Sempre conven . . . . . 124 : S. 99. 7
Indi mi mostra quel ch' a *molti* cela ; . . . . . 151 : S. 118. 12
M' à pochi lieti e *molti* penser tristi ; . . . . . 173 : S. 140. 12
Ajace, in *molti* e poi in sè stesso forte. . . . . 232 : S. 196. 11
le catene ove con *molti* affanni Legato son . . . . . 266 : S. 227. 10
Quel che 'n *molti* anni a gran pena s' acquista ! . . . . 269 : S. 229. 14
Et se non fosse experientia *molta* . . . . . 271 : S. 230. 9
Là 've cantando andai di te *molt'* anni . . . . . 282 : S. 241. 9
Sol un riposo trovo in *molti* affanni ; . . . . . 282 : S. 241. 12
Colpo ch' i' portai già *molt'* anni chiuso. . . . . 296 : S. 255. 4
Il frutto de *molt'* anni in sì poche hore ! . . . . . 317 : S. 276. 8
Onde colei che *molta* gente attrista . . . . . 335 : S. 289. 13
E sono in non *molt'* anni sì dimesso . . . . . 349 : S. 303. 4
Parrà a te troppo, e non fia però *molto*. . . . . 362 : S. 314. 14
Di ch' io son facto a *molta* gente exempio ; . . . . . 23 : C. 1. 9
molt' anni eran passati . . . . . 23 : C. 1. 22
Ma *molto* più di quel che per inanzi . . . . . 23 : C. 1. 68
ella sostene D' esser *molto* pregata . . . . . 23 : C. 1. 128
Piansi *molt'* anni il mio sfrenato ardire ; . . . . . 23 : C. 1. 143
Sì che *molt'* anni Europa ne sospira . . . . . 28 : C. 2. 27
Per che inchinare a Dio *molto* convene . . . . . 28 : C. 2. 103
D' invidia *molta* ir piena . . . . . 37 : C. 4. 82
Fàmisi perdonar *molt'* altre offese . . . . . 53 : C. 6. 89
Nè di lui nè di lei *molto* mi fido ; . . . . . 71 : C. 8. 3
Molte vertuti in bella donna asconde. . . . . 105 : C. 11. 26
Per bene star si scende *molte* miglia. . . . . 105 : C. 11. 50
Perchè *molto* mi fido in quel ch' i' odo ; . . . . . 105 : C. 11. 77
Questa mia donna mi menò *molt'* anni . . . . . 119 : C. 12. 16
Poco vedete, et parvi veder *molto* . . . . . 128 : C. 16. 24
Molto convene accorta Esser . . . . . 135 : C. 18. 35
Durò *molt'* anni in aspettando un giorno . . . . . 264 : C. 21. 46
Esser vicino o non *molto* da lunge . . . . . 264 : C. 21. 118
sua fama, che spira In *molte* parti . . . . . 268 : C. 22. 74
Onde ò già *molto* amaro e più n' attendo ; . . . . . 270 : C. 23. 23
Vinse *molta* bellezza acerba morte : . . . . . 323 : C. 24. 11
Chè dopo non *molt'* anni . . . . . 325 : C. 25. 109
Et al principio del tuo amaro *molto*. . . . . 331 : C. 26. 54
Quel che tu cerchi, è terra già *molt'* anni : . . . . . 359 : C. 27. 61
O poco mel, *molto* aloè con fele ! . . . . . 360 : C. 28. 24
che 'n un sol giorno Può ristorar *molt'* anni . . . . . 22 : Sest. 1. 29
Non percossa dal sol *molti* e *molt'* anni ; . . . . . 30 : Sest. 2. 3 (*bis*)
Non po *molto* lontan esser dal fine : . . . . . 80 : Sest. 4. 4
Se rivolgendo poi *molt'* anni il cielo . . . . . 142 : Sest. 5. 28
E dispregiar di quel ch' a *molti* è 'n pregio. . . . . 214 : Sest. 6. 3
Amor, i' ò *molti* e *molt'* anni pianto . . . . . 332 : Sest. 9. 55 (*bis*)
Che poco dolce *molto* amaro appaga. . . . . T. A. 2. 184 [186]
E *molti* [al. mille] altri ne vidi . . . . . T. A. 3. 56
[Ove qualunque vien *molto* s' arrischia. . . . . T. A. 3. 156]
[Ivi pur . . . Stetti *molt'* anni . . . . . T. A. 3. 161]
E 'l pensier de l' andar *molto* difalca . . . . . T. A. 4. 90

Fuggir vecchiezza e' suoi *molti* fastidi. . . . . T. M. 1. 66
Per *molti* tempi quella turba magna. . . . . T. M. 1. 78
Se la terra bagnar lagrime *molte* . . . . . T. M. 1. 130
Ch' a dire ed a pensare a *molti* à dato . . . . . T. M. 2. 69
Tenner *molti* anni in dubbio il mio desire. . . . . T. M. 2. 84
Tu 'l sai, che n' ài cantato in *molte* parti. . . . . T. M. 2. 111
Facean *molto* desir parer sì poco. . . . . T. M. 2. 144
Io vidi *molta* nobil gente inseme . . . . . T. F. a. 19
dov' io scorsi *Molti* di quei che . . . . . T. F. 1. 21
Molto diverso il guidardon da l' opre. . . . . T. F. 2. 39
Amilcare da lor *molto* diviso. . . . . T. F. 2. 45
Brenno, sotto cui cadde gente *molta* . . . . . T. F. 2. 50
Ch' in Italia a' Troian fe' *molta* [al. tanta] noia. . . . T. F. 2. 102
Molte gran cose in picciol fascio stringo : . . . . T. F. 2. 133
A scriver *molto*, a morir poco accorto. . . . . T. F. 3. 45
Dopo *molto* voltar, che fine avranno ? . . . . . T. E. 18
Ch' à nome vita e a *molti* è sì a grado ! . . . . . T. E. 48
Quanto in *molt*' anni a pena si raguna. . . . . T. E. 63

momento. E 'n un *momento* gli fo morti et vivi. . . . . 93 : S. 72. 4
So come i dì, come i *momenti* e l' ore Ne portan gli anni ; . 101 : S. 80. 9
Chè spesso in un *momento* apron allora . . . . . 255 : S. 217. 5
In un *momento* ogni mio ben m' ài tolto ; . . . . . 283 : S. 242. 5
O giorno, o hora, o ultimo *momento* . . . ! . . . . 329 : S. 285. 1
E so far lieti e tristi in un *momento* . . . . . 325 : C. 25. 56
Com' uom ch' è sano e 'n un *momento* amorba . . . . T. P. 106

monarca. Onde a chi nel mio cor siede *monarcha* . . . 235 : S. 199. 3
Sotto 'l *monarcha* ch' al suo tempo volle Far il mondo . . T. M. 1a. 4

monarchia. In stato la più nobil *monarchia*. . . . . 53 : C. 6. 95

mondo. Che quanto piace al *mondo* è breve sogno. . . . 1 : S. 1. 14
'l luogo . . . Onde sì bella donna al *mondo* nacque. . . . 4 : S. 4. 14
l' otiose piume Ànno del *mondo* ogni vertù sbandita ; . . 7 : S. 7. 2
vertù . . . Che veste il *mondo* di novel colore ; . . . 9 : S. 9. 4
voi . . . Per cui sola dal *mondo* i' son diviso. . . . . 17 : S. 15. 4
Son animali al *mondo* de sì altera Vista . . . . . 19 : S. 17. 1
Nè nebbia che 'l ciel copra e 'l *mondo* bagni . . . . 38 : S. 30. 4
intese In farvi mentre visse al *mondo* honore ! . . . . 92 : S. 71. 4
Ch' animo al *mondo* non fu mai sì crudo . . . . . 95 : S. 74. 3
rapidamente n' abandona Il *mondo* . . . . . 101 : S. 80. 4
vi può dar, dopo la morte . . . al *mondo* honor e fama. . . 103 : S. 82. 14
gli extremi morsi Di quella ch' io con tutto il *mondo* aspetto . 120 : S. 96. 6
Et nulla stringo, e tutto 'l *mondo* abbraccio. . . . . 134 : S. 104. 4
Quanto mal per lo *mondo* oggi si spande : . . . . . 136 : S. 105. 6
Anime belle e di virtute amiche Terranno il *mondo* ; . . 137 : S. 106. 13
Ma tolga il *mondo* tristo che 'l sostene. . . . . 138 : S. 107. 14
portar nol posso in tutte e quattro Parti del *mondo* . . . 146 : S. 114. 13
I' vidi . . . celesti bellezze al *mondo* sole ; . . . . . 156 : S. 123. 2
più dolce . . . D' ogni altro, che nel *mondo* udir si soglia : . 156 : S. 123. 11
quelle Ch' i' vidi eran bellezze al *mondo* sole . . . . 158 : S. 125. 10
O anime gentili et amorose, S' alcuna à 'l *mondo* . . . 161 : S. 128. 13
Pien d' un vago penser che . . . fammi al *mondo* ir solo . 169 : S. 136. 2
Quant' al *mondo* si tesse opra d' aragna . . . . . 173 : S. 140. 6
quel che resse anni cinquantasei Sì bene il *mondo* . . . 186 : S. 153. 8
A cui non so s' al *mondo* mai par visse . . . . . 187 : S. 154. 6
Chi vide al *mondo* mai sì dolci spoglie ? . . . . . 199 : S. 166. 11
Sappia 'l *mondo* che dolce è la mia morte. . . . . 217 : S. 181. 14
costei, ch' al *mondo* non à pare . . . . . 218 : S. 182. 2
col *mondo* . . . con Madonna e meco garro. . . . . 223 : S. 187. 7
De' qua' duo tal romor al *mondo* fasse. . . . . 225 : S. 189. 8
Solo al *mondo* paese almo felice . . . . . 226 : S. 190. 12
Tengan . . . l' usato stile Amor, Madonna, il *mondo* e mia fortuna ; 229 : S. 193. 10
Di veder lei che sola al *mondo* curo . . . . . 233 : S. 197. 6
Quella ch' a tutto 'l *mondo* fama tolle ; . . . . . 243 : S. 205. 4
Quando fia chi sua pari al *mondo* trove ? . . . . . 246 : S. 208. 6
ch' io non veggia . . . 'l *mondo* remaner senza 'l suo Sole . 246 : S. 208. 10
Ma al *mondo* cieco che vertù non cura ; . . . . . 248 : S. 210. 4

quella mia Nemica, che mia Donna il *mondo* chiama. . . 261 : S. 223. 4
L' alta beltà, ch' al *mondo* non à pare . . . . . 263 : S. 225. 12
Preghi ch' i' sprezzi 'l *mondo* e i suoi dolci hami. . . . 280 : S. 239. 14
Come va 'l *mondo* ! or mi diletta e piace Quel . . . . . 290 : S. 249. 1
Quella ch' al *mondo* sì famosa e chiara Fe' la sua gran virtute . 295 : S. 254. 13
Quanto al misero *mondo* ! e quanto manca Agli occhi miei . 299 : S. 258. 13
Così nel *mondo* Sua ventura à ciaschun . . . . 303 : S. 262. 13
Al *mondo*, ch' è per me un deserto alpestro. . . . . 306 : S. 265. 8
la divina parte Ch' un . . . Sole al *mondo* fue . . . . 308 : S. 267. 13
miracol ch' a' dì nostri Apparve al *mondo* . . . . 309 : S. 268. 2
Misero *mondo* instabile e protervo ! . . . . . 319 : S. 278. 5
E fi' al *mondo* de' buon sempre in memoria. . . . . 326 : S. 282. 11
Lume e riposo . . . Tolto à colei che tutto 'l *mondo* sgombra. . 327 : S. 283. 4
Sol di lei ragionando . . . A ciò che 'l *mondo* la conosca et ame. 333 : S. 287. 11
più chiara che 'l sole A Madonna et al *mondo* è la mia fede. . 334 : S. 288. 4
Pieno era il *mondo* de' suoi honor perfecti . . . . 337 : S. 291. 12
Lasciato ài, Morte, senza sole il *mondo* . . . . . 338 : S. 292. 1
Non la conobbe il *mondo* mentre l' ebbe : . . . . . 338 : S. 292. 12
Dal *mondo* errante a quest' alto soggiorno . . . . 346 : S. 300. 7
Per cui dal *mondo* a te sola mi volsi . . . . . 347 : S. 301. 13
sì coverta Ch' a pena se n' accorse il *mondo* errante. . . 350 : S. 304. 11
Nel tuo partir partì del *mondo* Amore . . . . . 352 : S. 306. 12
Se vertù, se beltà non ebbe eguale Il *mondo*, che . . . 354 : S. 308. 8
mi condusse al *mondo*, or mi conduce Per miglior via . . . Et
non mi posson ritener l' inganni Del *mondo* . . . 357 : S. 311. 3, 6
Ma ne' suoi giorni al *mondo* fu sì sola . . . . . 361 : S. 313. 13
Ma nulla à 'l *mondo* in ch' uom saggio si fide : . . . 23 : C. 1. 136
Ch' al cieco *mondo* à già volte le spalle . . . . . 28 : C. 2. 8
Una parte del *mondo* è che si giace Mai sempre in ghiaccio . 28 : C. 2. 46
Quando 'l bel parto giù nel *mondo* scòrse ! . . . . 29 : C. 3. 45
Et l' accorte parole, Rade nel *mondo* o sole . . . . 37 : C. 4. 87
quelle ghiande Le qua' fuggendo tutto 'l *mondo* honora. . . 50 : C. 5. 24
gli uomini e le donne E 'l *mondo* e gli animali Aquetino . . 50 : C. 5. 50
un raggio Non veggio di vertù ch' al *mondo* è spenta . . 53 : C. 6. 8
L' antiche mura ch' anchor teme et ama Et trema 'l *mondo* . 53 : C. 6. 30
quanto 'l *mondo* si ricorda, Ad huom mortal non fu aperta la via 53 : C. 6. 91
Tutte le cose di che 'l *mondo* è adorno . . . . . 70 : C. 7. 41
a chi più fur nel *mondo* amici . . . . . 72 : C. 9. 33
Dispregiator di quanto 'l *mondo* brama . . . . . 72 : C. 9. 68
I' mi fido in colui che 'l *mondo* regge . . . . . 105 : C. 11. 42
Però ch' è de le cose al *mondo* rade . . . . . 119 : C. 12. 6
Rado fu al *mondo*, fra così gran turba, Ch' udendo . . . 119 : C. 12. 46
benedetto il giorno Ch' à di voi il *mondo* adorno . . . 119 : C. 12. 82
in giovenil figura Incominciarsi il *mondo* a vestir d' erba . . 127 : C. 15. 20
Vostre voglie divise Guastan del *mondo* la più bella parte. . 128 : C. 16. 56
O *mondo*, o penser vani ! . . . . . 207 : C. 20. 72
Ben non à 'l *mondo* che 'l mio mal pareggi. . . . . 207 : C. 20. 98
falso dolce fugitivo Che 'l *mondo* traditor può dare altrui . . 264 : C. 21. 29
dagli altri che 'n diversi modi Legano 'l *mondo* . . . 264 : C. 21. 85
Ai ! orbo *mondo* ingrato . . . . . 268 : C. 22. 20
Nè trovar pòi, quantunque gira il *mondo*, Di che . . 270 : C. 23. 71
Dio, che sì tosto al *mondo* ti ritolse, Ne mostrò . . . 270 : C. 23. 99
sì dolci canti . . . Che dal *mondo* m' avean tutto diviso : . . 323 : C. 24. 30
Ai nulla altro che pianto al *mondo* dura ! . . . . . 323 : C. 24. 72
E reggo e volvo quanto al *mondo* vedi. . . . . 325 : C. 25. 58
Chiaro mostrando al *mondo* sordo e cieco Quanto lume . . 325 : C. 25. 89
Diè chi 'l *mondo* fa nudo e 'l mio cor mesto . . . . 331 : C. 26. 18
et io, giovene anchora, Vinsi il *mondo* e me stessa : . . 359 : C. 27. 50
Et da colei che fu nel *mondo* sola. . . . . 360 : C. 28. 120
che nostri lacci à sciolti E fatto 'l *mondo* libero e felice . . 366 : C. 29. 50
Vergine sola al *mondo*, senza exempio . . . . . 366 : C. 29. 53
Non vide il *mondo* sì leggiadri rami . . . . . 142 : Sest. 5. 7
Et ò cerco poi 'l *mondo* a parte a parte . . . . . 214 : Sest. 6. 16
Nulla al *mondo* è che non possano i versi ; . . . . 239 : Sest. 8. 28
Questi è colui che 'l *mondo* chiama Amore : . . . . T. A. 1. 76

Se vinse 'l *mondo*, ed altri à vinto lui . . . . . T. A. 1. 92
E funne il *mondo* sotto sopra volto. . . . . T. A. 1. 138
Questo signor, che tutto 'l *mondo* sforza . . . . . T. A. 2. 125
Di quei che volentier già 'l *mondo* lesse : . . . . T. A. 3. 21
Tal che nesun sapea in qual *mondo* fosse. . . . . T. A. 3. 99
Quel che sol più che tutto 'l *mondo* valse . . . . T. A. 4. 46
E degli uomini vidi al *mondo* divi . . . . . T. P. 3
la concordia ch' è sì rara al *mondo* . . . . . T. P. 89
colui che pria Veduto avea del *mondo* triumphare. . . . T. P. 147
il gran nemico, Che con suo' ingegni tutto il *mondo* atterra . T. M. 1. 6
Rispose quella che fu nel *mondo* una. . . . . T. M. 1. 51
l' ora extrema . . . E 'l dubbio passo di che il *mondo* trema. . T. M. 1. 105
Così del *mondo* il più bel fiore scelse; . . . . . T. M. 1. 115
Debito al *mondo* e debito a l' etate . . . . . T. M. 1. 139
Far il *mondo* descrivere universo . . . . . T. M. 1a. 5
S' al *mondo* tu piacesti agli occhi mei, Questo mi taccio; . T. M. 2. 127
Il tuo cor chiuso a tutto il *mondo* apristi. . . . . T. M. 2. 135
dopo lui Cominciò forte il *mondo* a farsi veglio. . . . T. F. a. 105
Alexandro, ch' al *mondo* briga diè; . . . . . T. F. a. 160
E fu del nostro *mondo* il suo sol tolto . . . . . T. F. 1. 3
leggeasi a ciascuno . . . Il nome, al *mondo* più di gloria amico. T. F. 1. 33
il figlio, Che sol senza alcun pari al *mondo* fue; . . . T. F. 1. 37
Ch' al *mondo* non fu mai simil famiglia . . . . . T. F. 2. 3
Ulisse, Che desiò del *mondo* veder troppo; . . . . T. F. 2. 18
Agamenon e Menelao, che . . . al *mondo* fer gran risse; . . T. F. 2. 21
La cui inobedienza à il *mondo* guasto. . . . . T. F. 2. 78
La ruina del *mondo* manifesta. . . . . T. T. 69
Così, fuggendo, il *mondo* seco volve . . . . . T. T. 118
Così il Tempo triumpha i nomi e 'l *mondo*! . . . . T. T. 145
Ma ben veggio che 'l *mondo* m' à schernito . . . . T. E. 6
veder mi parve un *mondo* Novo . . . . . T. E. 20
Fia ogni conscienza . . . Dinanzi a tutto 'l *mondo* aperta e nuda; T. E. 111
quella che piangendo il *mondo* chiama Con la mia lingua . T. E. 136

Monferrato. Raymbaldo Che cantò pur Beatrice in *Monferrato* . T. A. 3. 47

Mongibello. l' arme . . . Temprate in *Mongibello* a tutte prove . 42 : S. 34. 6
Non bollì mai . . . Strongoli o *Mongibello* in tanta rabbia; . T. A. 3. 155
Nè *Mongibel*, s' Enchelado sospira. . . . . T. P. 114

monile. Questa fenice de l' aurata piuma Al suo bel collo candido gentile Forma senz' arte un sì caro *monile* . . . 185 : S. 152. 3

montagna. Quante *montagne* et acque . . . M' ascondon que' duo lumi . . . . . 37 : C. 4. 41
Ove d' altra *montagna* ombra non tocchi . . . . . 129 : C. 17. 53
ebbi . . . albergo Fonti, fiumi, *montagne*, boschi e sassi. . . T. A. 2. 114
Ma straccati per selve e per *montagne* . . . . . T. A. 3. 98

montare. La speme incerta, e 'l desir *monta* e cresce . . 57 : S. 44. 2
morto giacque Il mio sperar, che tropp' alto *montava*. . . 23 : C. 1. 53
Quanto 'l sol *monta* e quanto è più da presso. . . . 135 : C. 18. 51
la famiglia che . . . al sommo imperio *monta* : . . . . T. F. a. 99

monte. Tra l' erba verde e 'l bel *monte* vicino . . . . 10 : S. 10. 7
Sì ch' io mi credo omai che *monti* e piagge . . . sappian . 35 : S. 28. 9
Ond' assai può dolersi il fiero *monte*. . . . . 44 : S. 36. 8
parole Che farian gire i *monti* et stare i fiumi. . . . 156 : S. 123. 8
Che mi fate ir cercando piagge e *monti*; . . . . 161 : S. 128. 8
Fama ne l' odorato e ricco grembo D' arabi *monti* lei ripone . 185 : S. 152. 13
Non è sterpo nè sasso in questi *monti* . . . . . 288 : S. 247. 9
Chiunque alberga tra Garona e 'l *monte* . . . . 28 : C. 2. 31
ch' a l' altro *monte* De l' adverso orizonte Giunto il vedrai . 37 : C. 4. 22
discende Dagli altissimi *monti* maggior l' ombra . . . 50 : C. 5. 17
Sopra 'l *monte* Tarpeio, canzon, vedrai Un cavalier . . . 53 : C. 6. 99
Di pensier in pensier, di *monte* in *monte* Mi guida Amor; . 129 : C. 17. 1 (*bis*)
Per alti *monti* e per selve aspre trovo Qualche riposo : . . 129 : C. 17. 14
Monti, valli, paludi e mari e fiumi; . . . . . 360 : C. 28. 50
Con questi duo cercai *monti* diversi . . . . . T. A. 3. 73
Indi, fra *monte* Barbaro ed Averno . . . . . T. P. 166
D' Alba Lunga in quel *monte* pellegrino . . . . . T. F. a. 110

E quel ch' armato, sol, difese un *monte*, Onde poi fu sospinto ; T. F. 1. 79
mordere. Fin che mi sani 'l cor colei che 'l *morse* . . . 29 : C. 3. 17
l' un e l' altro fiancho . . . *mordean* sì forte . . . . 323 : C. 24. 8
' Ben le riconosco ' Disse ' e so quando 'l mio dente le *morse*.' T. M. 1. 60
morire. chè le parole *morte* Farian pianger la gente ; . . . 18 : S. 16. 12
Cagion sarà che 'nanzi tempo i' *moia*. . . . . 38 : S. 30. 11
Pianse *morto* il marito di sua figlia . . . . . 44 : S. 36. 3
Et poi *morrò* ; s' io non credo al desio. . . . . 47 : S. 39. 14
Questi avea poco andare ad esser *morto*. . . . . 76 : S. 56. 14
quella spene Che mosse dentro da colui che *more*. . . . 84 : S. 63. 8
I' cadrei *morto*, ove più viver bramo . . . . . 85 : S. 64. 14
Ch' è bel *morir* mentre la vita è dextra. . . . . 86 : S. 65. 4
Ecco lo strale onde Amor vol ch' e' *mora*. . . . . 87 : S. 66. 11
Poi ch' è *morto* colui che tutto intese . . . . . 92 : S. 71. 3
E 'n un momento gli fo *morti* et vivi. . . . . 93 : S. 72. 4
Quinci in duo volti un color *morto* appare . . . . 94 : S. 73. 9
avrebbe . . . Tolto l' arme di mano, e l' ira *morta*. . . . 111 : S. 88. 8
Ove 'l ben *more* e 'l mal si nutre e cria . . . . . 138 : S. 107. 6
Chè bel fin fa chi ben amando *more*. . . . . 140 : S. 109. 14
Onde aven ch' ella *more*, altri si dole ; . . . E so ch' i' ne *morrò*
. . . Et, cieca, al suo *morir* l' alma consente. . . 141 : S. 110. 4, 10, 14
Chè ben po nulla chi non po *morire*. . . . . 152 : S. 119. 14
Mille volte il dì *moro* e mille nasco : . . . . . 164 : S. 131. 13
Il meglio è ch' io mi *mora* amando e taccia : . . . . 171 : S. 138. 4
Amor s' ingegna Ch' i' *mora* a fatto ; . . . . . 184 : S. 151. 4
Morta fra l' onde è la ragion e l' arte : . . . . . 189 : S. 156. 13
Regnano i sensi, e la ragion è *morta* : . . . . . 211 : S. 176. 7
s' io ne scampo, Meraviglia n' avrò ; s' i' *moro*, il danno. . . 221 : S. 185. 4
Viva o *mora* o languisca, un più gentile Stato . . . . 229 : S. 193. 12
Tydeo . . . *morendo* ei, si rose Menalippo : . . . . 232 : S. 196. 6
sal quei che ne *more*, Ajace . . . . . 232 : S. 196. 10
Se non come a *morir* le bisognasse Ferro . . . . 262 : S. 224. 10
Chè quando nasce e *mor* fior, herba e foglia . . . . 265 : S. 226. 5
nè credo ch' uom di dolor *mora*. . . . . 271 : S. 230. 4
Se viva e *morta* ne devea tor pace. . . . . 273 : S. 232. 14
Che 'l desir vive e la speranza è *morta* : . . . . . 277 : S. 236. 4
O che bel *morir* era oggi è terzo anno ! . . . . . 278 : S. 237. 14
che' miei dì fersi *Morendo* eterni ; . . . . . 279 : S. 238. 13
Che mi rendon Madonna così *morta* . . . . . 284 : S. 243. 2
del corpo, ov' eri preso e *morto* . . . . . 287 : S. 246. 3
Chè se 'l vo' riveder, conven ch' io *mora*. . . . . 291 : S. 250. 8
Morta colei che mi facea parlare . . . . . 293 : S. 252. 5
Or son fatto io . . . Non pur mortal ma *morto* . . . . 294 : S. 253. 4
di tal piaga *Morir* contenta . . . . . 296 : S. 255. 14
Quel foco è *morto* e 'l copre un picciol marmo : . . . 304 : S. 263. 9
Nel qual io vivo e *morto* giacer volli . . . . . 320 : S. 279. 8
Ma la fama e 'l valor, che mai non *more* . . . . . 326 : S. 282. 7
Sol di lei ragionando viva e *morta* . . . . . 333 : S. 287. 9
Ch' or fostù vivo com' io non son *morta* ! . . . . . 342 : S. 296. 14
Anzi voglio *morire* e viver solo : . . . . . 345 : S. 299. 11
Che bisogna a *morir* ben altre scorte ? . . . . . 358 : S. 312. 3
Col suo *morir* par che mi riconforte. . . . . 358 : S. 312. 7
s' io vissi . . . in tempesta, *Mora* in pace et in porto ; . . 365 : S. 317. 10
Et al *morir* degni esser tua man presta. . . . . 365 : S. 317. 13
folminato e *morto* giacque Il mio sperar . . . . . 23 : C. 1. 52
Mezzo, tutto quel dì, tra vivo e *morto*. . . . . 23 : C. 1. 89
Non son mio, no ; s' io *moro*, il danno è vostro. . . . 23 : C. 1. 100
Nasce una gente a cui il *morir* non dole. . . . . 28 : C. 2. 51
Vederla anzi ch' io *mora* ; . . . . . 37 : C. 4. 106
M' è più caro il *morir* che 'l viver senza. . . . . 71 : C. 8. 30
spero Farmi immortal, perchè la carne *moia*. . . . . 71 : C. 8. 96
Et la ragione è *morta* . . . . . 73 : C. 10. 25
Che questo è 'l colpo di che Amor m' à *morto*. . . . . 73 : C. 10. 90
Fetonte odo che 'n Po cadde et *morio* ; . . . . . 105 : C. 11. 20
Chi mi fa *morto* et vivo ; . . . . . 105 : C. 11. 89

Spero . . . Viver, quand' altri mi terrà per *morto*. . . . 119 : C. 12. 15
ond' ogni vertù *more* . . . . . 119 : C. 12. 51
che m' oda La dolce mia nemica anzi ch' io *moia*. . . . 125 : C. 13. 45
Chè ben m' avria già *morto* La lontananza . . . . 127 : C. 15. 104
valore Ne l' italici cor non è anchor *morto*. . . . . 128 : C. 16. 96
assido Me freddo, pietra *morta* in pietra viva . . . . 129 : C. 17. 51
Arde e *more*, e riprende i nervi suoi . . . . . 135 : C. 18. 14
chi de l' una Bee, *mor* ridendo ; . . . Mia vita, che *morir* poria ridendo . . . . . 135 : C. 18. 79, 81
Del cui amor vivo e senza 'l qual *morrei* ; . . . . . 206 : C. 19. 2
Sia pietà per me *morta* e cortesia ; . . . . . 206 : C. 19. 29
beato . . . Chi, devendo languir, si *morì* pria. . . . . 206 : C. 19. 54
Fa' di tua man, non pur bramand' io *mora* : Ch' un bel *morir* tutta la vita honora. . . . . 207 : C. 20. 64, 65
Chè ben *muor* chi *morendo* esce di doglia. . . . 207 : C. 20. 91 (*bis*)
Starò, ch' elli è disnor *morir* fuggendo. . . . . 207 : C. 20. 93
Quella che sol per farmi *morir* nacque . . . . . 264 : C. 21. 107
Tempo è ben di *morire* . . . Madonna è *morta* . . . . . 268 : C. 22. 2, 4
Che pur *morta* è la mia speranza, viva Allor . . . . . 268 : C. 22. 52
Dove è viva colei ch' altrui par *morta* . . . . . 268 : C. 22. 70
Àn fatto un dolce di *morir* desio. . . . . 323 : C. 24. 75
Quella per ch' io ò di *morir* tal fame . . . . . 325 : C. 25. 110
Poi che 'n terra *morendo* al ciel rinacque . . . . . 331 : C. 26. 28
Chè tal *morì* già tristo e sconsolato, Cui poco inanzi era 'l *morir* beato. . . . . 331 : C. 26. 35, 36
Bello e dolce *morire* era allor quando *Morend'* io non *moria* mia vita inseme . . . . . 331 : C. 26. 43, 44 (*bis*)
Di' : *Muor* mentre se' lieto . . . chi ben po *morir* non cerchi . 331 : C. 26. 62, 64
E i fior d' april *morranno* in ogni piaggia. . . . . 237 : Sest. 7. 18
Morte m' à *morto* ; e sola po far Morte . . . . . 332 : Sest. 9. 43
Ch' ànno la mente desiando *morta* . . . . . 11 : Bal. 1. 6
Occhi miei . . . quella che v' à *morti* . . . . . 14 : Bal. 2. 2
Qual foco non avrian già spento e *morto* L' onde . . . ? . . 55 : Bal. 3. 11
Ma perchè ben *morendo* honor s' acquista . . . . 59 : Bal. 4. 15
Qual è *morto* da lui, qual con più gravi Leggi . . . . T. A. 1. 85
Ed ella ne *morio*, vendetta forse . . . . . T. A. 1. 115
Vedi 'l famoso . . . Preso menar fra due sorelle *morte* : . . T. A. 1. 122
Come senza languir si *more* e langue. . . . . T. A. 2. 159
E lei segue a l' inferno, e, per lei *morto* . . . la chiama. . . T. A. 3. 14
Morir in prima che servir sostenne. . . . . T. A. 4. 60
saltò nel mare Per *morir* netta e fuggir dura sorte. . . . T. P. 144
E tal *morti* da lui, tal presi e vivi. . . . . T. M. 1. 12
Piena di *morti* tutta la campagna . . . . . T. M. 1. 74
'Virtù *mort'* è [al. *morta*], bellezza e leggiadria' . . . T. M. 1. 145
Era quel che *morir* chiaman li sciocchi. . . . . T. M. 1. 171
'Dimmi pur, prego, s' tu se' *morta* o viva !' 'Viva son io, e tu se' *morto* anchora,' Diss' ella . . . . . T. M. 2. 21, 22
De, dimmi se 'l *morir* è sì gran pena. . . . . T. M. 2. 30
Ed ora il *morir* mio, che sì t' annoia, Ti farebbe allegrar . . T. M. 2. 37
l' affanno Che va inanzi al *morir* . . . . . T. M. 2. 47
sì di laude degno E vincendo e *morendo* ; . . . . . T. F. a. 74
vivendo lor menti divise, *Morendo* ricongiunte ; . . . T. F. a. 92
Legò sè vivo e 'l padre *morto* sciolse ; . . . . . T. F. 2. 30
Che di sua terra fu scacciato *morto* [al. e *morto*] : . . . T. F. 2. 38
La vedova che sì secura vide *Morto* 'l figliolo . . . . T. F. 2. 95
Par che di novo a sua gran colpa *muoia* ; . . . . . T. F. 2. 98
Plinio . . . A scriver molto, a *morir* poco accorto. . . . T. F. 3. 45
De la sua fama per *morir* non esce . . . . . T. T. 8
E se fama mortal, *morendo*, cresce . . . . . T. T. 10
E nesun sa quanto si viva o *moia*. . . . . T. T. 66
di false opinion si pasce, Lodando più il *morir* vecchio che 'n culla. Quanti son già felici *morti* in fasce ! . . . T. T. 135, 136
Chiamasi Fama, ed è *morir* secondo . . . . . T. T. 143
Or nasce, or *more*, ed ora scema, or cresce. . . . T. E. 42
Ma *morto* il tempo, e variato il loco ; . . . . . T. E. 78

Morti inseme seranno e quella e questo. . . . . T. E. 126
mormoradore. Ch' or saria forse un roco *Mormorador* di corti . 360 : C. 28. 117
mormorare. l' acque *Mormorando* fuggir per l' erba . . . 176 : S. 143. 11
L' aura serena che fra verdi fronde *Mormorando* . . . 196 : S. 163. 2
E 'l *mormorar* de' liquidi cristalli . . . . . 219 : S. 183. 3
O roco *mormorar* di lucide onde . . . . . 279 : S. 238. 3
Col dolce *mormorar* pietoso e basso . . . . . 286 : S. 245. 11
Chiara fontana . . . Spargea, soavemente *mormorando* : . . 323 : C. 24. 39
Sfogando vo col *mormorar* de l' onde . . . . . 237 : Sest. 7. 27
morso. gli extremi *morsi* Di quella ch' io . . . aspetto . . . 120 : S. 96. 5
Quel caro nutrimento in che di *morso* Diè chi . . . . 331 : C. 26. 17
Ch' i' dissi : ' Qui conven più duro *morso*.' . . . . T. M. 2. 117
mortale. Quando 'l colpo *mortal* là giù discese . . . . 2 : S. 2. 7
Ch' a parlar . . . Lingua *mortal* presumptuosa vegna. . . 5 : S. 5. 14
questa Vita *mortal*, ch' ogni animal desia . . . . . 8 : S. 8. 6
Più che 'n guisa *mortal* soavi et liete. . . . . 45 : S. 37. 4
Questi preghi *mortali* Amore sguarda. . . . . 65 : S. 50. 11
Et del *mortal* sentiron gli occhi suoi. . . . . 77 : S. 57. 14
Perch' alquanti di lor non fur *mortali* ; . . . . . 86 : S. 65. 3
Non era l' andar suo cosa *mortale* . . . . . 90 : S. 69. 9
Perch' ànno a schifo ogni opera *mortale* : . . . . 97 : S. 76. 7
Se bona, ond' è l' effecto aspro *mortale* ? . . . . . 132 : S. 102. 3
Dagli occhi vostri uscìo 'l colpo *mortale* . . . . . 133 : S. 103. 5
al quale . . . Nulla cosa *mortal* pote aguagliarsi. . . . 144 : S. 112. 8
Nè *mortal* vista mai luce divina Vinse . . . . . 151 . S. 118. 5
se prego *mortale* al ciel s' intende . . . . . 153 : S. 120. 3
Che *mortal* guardo in lei non s' assecura ; . . . . 154 : S. 121. 6
Facean dubbiar se *mortal* donna o diva Fosse . . . . 157 : S. 124. 7
Tu te ne vai col mio *mortal* sul corno ; . . . . . 180 : S. 147. 12
doppia colonna Porsi fra l' alma stancha e 'l *mortal* colpo : . 202 : S. 169. 11
Prendon riposo i miseri *mortali* . . . . . 216 : S. 180. 2
Non cose humane o vision *mortale* : . . . . . 225 : S. 189. 12
benchè 'l primo colpo aspro e *mortale* Fossi da sè . . . 241 : S. 203. 5
Lingua *mortale* al suo stato divino Giunger non pote : . . 247 : S. 209. 12
Cosa bella *mortal* passa e non dura. . . . . 248 : S. 210. 8
In questa breve mia vita *mortale* ! . . . . . 263 : S. 225. 4
perchè me del mio *mortal* non scorza L' ultimo dì . . . ? . 278 : S. 237. 7
Ma sovra 'l *mortal* modo fatti adorni ; . . . . . 282 : S. 241. 4
Or son fatto io . . . Non pur *mortal* ma morto . . . 294 : S. 253. 4
Così disciolto dal *mortal* mio velo . . . . . 313 : S. 272. 12
Benchè 'l *mortal* sia in loco oscuro e basso. . . . . 333 : S. 287. 4
Niente in lei terreno era o *mortale* . . . . . 335 : S. 289. 5
Cose nove e leggiadre, ma *mortali* . . . . . 339 : S. 293. 3
Dolcezza ch' uom *mortal* non sentì mai. . . . . 342 : S. 296. 11
Questa mia grave e frale e *mortal* gonna ; . . . . 349 : S. 303. 11
Inganni i ciechi e miseri *mortali* . . . . . 355 : S. 309. 2
passati tempi I quai posi in amar cosa *mortale* . . . 365 : S. 317. 2
Et le lagrime sancte de' *mortali* . . . . . 28 : C. 2. 17
Ma Marathona et le *mortali* strette Che difese il Leon . . 28 : C. 2. 100
Sì gravi i corpi et frali Degli uomini *mortali* . . . . 37 : C. 4. 27
Ad huom *mortal* non fu aperta la via . . . . . 53 : C. 6. 92
Se *mortal* velo il mio veder appanna . . . . . 70 : C. 7. 35
Occhi sopra 'l *mortal* corso sereni ; . . . . . 71 : C. 8. 50
mai non vide Occhio *mortal*. . . altro che 'l mio ; . . . 127 : C. 15. 51
A le piaghe *mortali* Che nel bel corpo . . . veggio . . 128 : C. 16. 2
È nemico *mortal* degli occhi miei. . . . . 129 : C. 17. 16
Per provar senza lor se *mortal* cosa Mi potesse tener . . 207 : C. 20. 28
del *mortale* Carcer nostr' intelletto al ciel si leva : . . . 264 : C. 21. 7
Chè *mortal* cosa amar con tanta fede . . . . . 264 : C. 21. 99
senza Lei nè vita *mortal* nè me stesso amo . . . . 268 : C. 22. 30
più vale Sempiterna bellezza che *mortale*. . . . . 268 : C. 22. 44
Con parole *mortali* aguagliar l' opre Divine . . . . 325 : C. 25. 6
Mai questa *mortal* vita a me non piacque . . . . . 331 : C. 26. 25
dolcemente sciolto . . . del *mortal* mio velo . . . . 331 : C. 26. 56
Et le cose *mortali* . . . Librar . . . . . 359 : C. 27. 40

Per le cose *mortali*, Che son scala al Fattor . . . . 360 : C. 28. 138
Qui fra i *mortali* sciocchi ; . . . . . 366 : C. 29. 21
Mortal bellezza, atti e parole m' ànno . . . . . 366 : C. 29. 85
Chè se poca *mortal* terra caduca Amar . . . . . 366 : C. 29. 121
Chè ben ch' i' sia *mortal* corpo di terra . . . . . 22 : Sest. 1. 23
D' intorno innumerabili *mortali* . . . . . T. A. 1. 28
Ben è 'l viver *mortal*, che sì n' agrada, Sogno . . . . T. A. 3. 65
L' un detto deo, l' altro uom puro *mortale* . . . . T. P. 9
Miser chi speme in cosa *mortal* pone ! . . . . T. M. 1. 85
'Vattene in pace, o vera *mortal* Dea !' . . . . T. M. 1. 124
E dolce morte ch' a' *mortali* è rara ; . . . . T. M. 2. 72
Vedi l' Aurora . . . Rimenar ai *mortali* il giorno . . . T. M. 2. 179
Riposo della gente *mortale* egra. . . . . T. F. a. 9
E se fama *mortal*, morendo, cresce . . . . . T. T. 10
E pur la fama d' un *mortal* non domo ! . . . . T. T. 18
Che più d' un giorno è la vita *mortale* ? . . . . T. T. 61
Qui' miseri *mortali* alzan la testa . . . . . T. T. 65
Ogni cosa *mortal* Tempo interrompe . . . . . T. T. 114
Egri del tutto e miseri *mortali* ! . . . . T. E. 54
il governo De le fame *mortali* ; . . . . T. E. 80

morte. Ah, Che mal mio grado a *morte* mi trasporta ; . . . 6 : S. 6. 11
Ma del misero stato . . . Un sol conforto, e de la *morte*, avemo ; 8 : S. 8. 11
Così davanti ai colpi de la *morte* Fuggo ; . . . . . 18 : S. 16. 9
S' io credesse per *morte* essere scarco Del pensiero amoroso . 36 : S. 29. 1
de' begli occhi . . . Ne' quali Amore e la mia *morte* alberga . 39 : S. 31. 2
S' amore o *morte* non dà qualche stroppio A la tela . . . 40 : S. 32. 1
Mi vedete straziare a mille *morti* ; . . . . . 44 : S. 36. 12
Onde 'l principio de mia *morte* nacque. . . . . 46 : S. 38. 14
s' aita Contra la *morte* ogni animal terreno . . . . 47 : S. 39. 4
Chè la *morte* s' appressa e 'l viver fugge. . . . . 79 : S. 59. 14
Occhi . . . accompagnate il core, Che . . . *morte* sostene. . . 84 : S. 63. 2
Quel che mi fanno . . . Non è per *morte*, ma per più mia pena. . 87 : S. 66. 14
Ben vedi omai sì come a *morte* corre Ogni cosa creata . . 91 : S. 70. 12
Nè mi lece ascoltar chi non ragiona De la mia *morte* ; . . 97 : S. 76. 10
Che vi può dar, dopo la *morte* . . . al mondo honor e fama. . 103 : S. 82. 13
temo no chiuda anzi *Morte* i begli occhi . . . . . 118 : S. 95. 8
O viva *morte*, o dilectoso male, Come puoi tanto . . . 132 : S. 102. 7
Egualmente mi spiace *morte* e vita. . . . . 134 : S. 104. 13
Morte o mercè sia fine al mio dolore. . . . . 153 : S. 120. 4
Benchè la somma è di mia *morte* rea. . . . . 159 : S. 126. 8
Se 'l ciel sì honesta *morte* mi destina. . . . . 167 : S. 134. 8
mia vita e mia *morte* Quei . . . l' à posto in mano. . . . 170 : S. 137. 7
Conven ch' altra via segua . . . e mia *morte* consenta. . . 178 : S. 145. 14
sì che di *morte* Là dove or m' assicura allor mi sfide ? . . 183 : S. 150. 7
Et s' a *morte* pietà non stringe 'l freno . . . . . 184 : S. 151. 12
in prima . . . Ch' altri che *morte* od ella sani 'l colpo . . . 195 : S. 162. 13
un laccio sì possente, Che *morte* sola fia ch' indi lo snodi. . 196 : S. 163. 14
Dove è chi *morte* e vita . . . in frale bilancia appende . . 198 : S. 165. 7
Morte, già per ferire alzato 'l braccio . . . Va perseguendo . 202 : S. 169. 5
Sol Amor e Madonna e *morte* chiamo. . . . . 212 : S. 177. 11
Di questa *morte* che sì chiama vita. . . . . 216 : S. 180. 11
Sappia 'l mondo che dolce è la mia *morte*. . . . . 217 : S. 181. 14
Se *morte* li occhi suoi chiude et asconde. . . . . 218 : S. 182. 14
Sento i messi di *morte* ove apparire Veggio i belli occhi . . 221 : S. 185. 9
Ove è la vita, ov' è la *morte* mia ? . . . . . 222 : S. 186. 3
Il sonno è veramente . . . Parente de la *morte* . . . . 226 : S. 190. 10
furor lungo, che . . . Spesso a vergogna già e talor mena a *morte*. 232 : S. 196. 14
perchè *morte* fura Prima i migliori e lascia star i rei : . . 248 : S. 210. 5
che 'l cor m' annoda Amor, e così preso il mena a *morte* ; . 253 : S. 215. 4
L' alma, cui *morte* del suo albergo caccia . . . . . 256 : S. 218. 9
tal vita aspra e ria Via più che *morte* e di più pene . . . 262 : S. 224. 8
quel dolce desio ch' Amor mi spira Menami a *morte* . . . 266 : S. 227. 6
'l dardo Di che *morte*, altro bene omai non spero ! . . . 267 : S. 228. 6
Tolto m' hai, *morte*, il mio doppio thesauro . . . . 269 : S. 229. 5
L' ardente nodo ov' io fui . . . preso, *Morte* disciolse ; . . 271 : S. 230. 3

Morte m' à liberato un' altra volta, Et rotto 'l nodo . . . 271 : S. 230. 12
La vita fugge ... Et la *morte* vien dietro a gran giornate . . 272 : S. 231. 2
Non basta ben ch' Amor, Fortuna e *Morte* Mi fanno guerra . 274 : S. 233. 2
In te spiega ... *Morte* la memoria di quel colpo . . . 274 : S. 233. 11
Morte biasmate, anzi laudate lui Che lega e scioglie . . . 275 : S. 234. 13
Questo un, *Morte*, m' à tolto la tua mano. . . . . 276 : S. 235. 9
Per la memoria di tua *morte* acerba Preghi . . . . 280 : S. 239. 13
Cercando col penser l' alto diletto Che *Morte* à tolto . . 281 : S. 240. 8
gli occhi tuoi, che *morte* non à spenti . . . . . 282 : S. 241. 3
Discolorato ài, *Morte*, il piu bel volto . . . . . 283 : S. 242. 1
andar per viva Forza mi convenia dove *morte* era. . . . 290 : S. 249. 11
aurato e raro Strale onde *morte* piacque oltra nostro uso! . 296 : S. 255. 8
Et or per *morte* son sparse e disgiunte: . . . . . 297 : S. 256. 5
O mia stella, o fortuna, o fato, o *morte*...! . . . . 298 : S. 257. 12
la dispietata e dura *morte*... Stassi ne' suoi begli occhi . 300 : S. 259. 12
I dì miei... or son sì foschi, Come *Morte* che 'l fa. . . . 303 : S. 262. 13
a quel bel nodo eguale Onde *Morte* m' assolve . . . 307 : S. 266. 4
Chè 'n dee non credev' io regnasse *Morte*. . . . . 311 : S. 270. 8
Morte ebbe invidia al mio felice stato, Anzi a la speme; . . 315 : S. 274. 12
Ai, *Morte* ria, come a schiantar se' presta Il frutto . . . 317 : S. 276. 7
a lo stil onde *Morte* dipartille Le disviate rime ài . . . 322 : S. 281. 7
Or ài fatto l' extremo di tua possa, O crudel *Morte*; . . 326 : S. 282. 2
I' cheggio a *Morte* incontra *Morte* aita: . . . . . 327 : S. 283. 7 *bis*
Lasciato ài, *Morte*, senza sole il mondo . . . . . 338 : S. 292. 1
ch' a *morte* i' mi ritoglio, E vivo, e 'l viver . . . . 341 : S. 295. 7
Ogni mio ben crudel *Morte* m' à tolto; . . . . . 344 : S. 298. 9
E dolce incominciò farsi la *Morte*. . . . . 352 : S. 306. 14
Di ch' a me *Morte* e 'l ciel son tanto avari . . . 353 : S. 307. 11
Tutto fu in lei di che noi *Morte* à privi. . . . . 354 : S. 308. 11
Nè minaccie temer debbo di *morte* . . . . . 357 : S. 311. 9
Non po far *Morte* il dolce viso amaro. Ma 'l dolce viso dolce po
far *Morte*... Dunque vien, *Morte*. . . . . 358 : S. 312. 1, 2, 8
Morte à spento quel Sol ch' abagliar suolmi . . . . 363 : S. 315. 1
Morte mi s' era intorno al cor avolta . . . . . 23 : C. 1. 95
Chiamando *morte* et lei sola per nome. . . . . 23 : C. 1. 140
Et vedrai ne la *morte* de' mariti Tutte vestite a brun le donne . 28 : C. 2. 94
Pur a pensar com' io corro a la *morte*. . . . . 37 : C. 4. 20
Questi in vecchiezza la scampò da *morte*! . . . . . 53 : C. 6. 98
Quante volte m' udiste chiamar *morte*! . . . . . 71 : C. 8. 39
Et quando a *morte* disiando corro . . . . . 73 : C. 10. 44
Altri dì e notte la sua *morte* brama. . . . . 105 : C. 11. 30
La *morte* fia men cruda. Se questa spene porto . . . 126 : C. 14. 20
Ma quinci da la *morte* indugio prendo. . . . . 127 : C. 15. 106
Del bavarico inganno Ch' alzando il dito colla *morte* scherza? . 128 : C. 16. 67
come la vita Fugge, e la *morte* n' è sovra le spalle. . . . 128 : C. 16. 99
un augel, che sol, senza consorte, Di volontaria *morte* Rinasce . 135 : C. 18. 7
ma pianto Et doglia e *morte* dentro agli occhi porta: . . 135 : C. 18. 34
S' i' 'l dissi, chi con sua cieca facella Dritto a *morte* m' invia . 206 : C. 19. 15
Di mia *morte* mi pasco e vivo in fiamme: . . . . . 207 : C. 20. 40
sì dolce è mia sorte, Pianto, sospiri e *morte*! . . . . 207 : C. 20. 96
se... Parlan di me dopo la *morte*, e un vento: . . . 264 : C. 21. 69
Aver la *morte* inanzi gli occhi parme; . . . . . 264 : C. 21. 89
Ch' a patteggiar n' ardisce co la *morte*. . . . . 264 : C. 21. 126
Chè co la *morte* a lato Cerco del viver mio novo consiglio; . 264 : C. 21. 134
Ritogli a *morte* quel ch' ella n' à tolto . . . . . 270 : C. 23. 14
imperfetto È lor oprare e 'l mio vivere è *morte*. . . . 270 : C. 23. 43
Ma poi che *morte* è stata sì superba Che spezzò il nodo . . 270 : C. 23. 69
Morte m' à sciolto, Amor, d' ogni tua legge: . . . . 270 : C. 23. 166
Vinse molta bellezza acerba *morte*: . . . . . 323 : C. 24. 11
Quella... Canzon mia, spense *Morte* acerba e rea . . . 325 : C. 25. 111
Or mie speranze sparte À *Morte* . . . . . 331 : C. 26. 47
Chè *morte*, al tempo, è non duol, ma refugio; . . . . 331 : C. 26. 63
Quasi huom che teme *morte* e ragion chiede: . . . . 360 : C. 28. 8
s' i' non son giunto Anzi tempo da *morte* acerba e dura . . 360 : C. 28. 57
questi 'l mio core, in che s' annida Et di *morte* lo sfida. . . 360 : C. 28. 71

O saldo scudo . . . Contra colpi di *Morte* e di Fortuna . . 366 : C. 29. 18
I dì miei . . . Sonsen andati, e sol *Morte* n' aspetta. . . . 366 : C. 29. 91
ogni altra sua voglia Era a me *morte* et a lei fama rea. . . 366 : C. 29. 97
E 'l cor or conscientia or *morte* punge ! . . . . . 366 : C. 29. 134
fuggon gli anni, Sì ch' a la *morte* in un punto s' arriva . . 30 : Sest. 2. 14
Scevro da *morte*, con un picciol legno . . . . . 80 : Sest. 4. 3
Odiar vita mi fanno e bramar *morte*. . . . . 332 : Sest. 9. 6
Crudele, acerba, inexorabil *Morte*, Cagion mi dai . . . 332 : Sest. 9. 7
A parlar d' ira, a ragionar di *morte*. . . . . 332 : Sest. 9. 14
Or m' è 'l pianger amaro più che *morte* . . . . . 332 : Sest. 9. 22
Ond' io vo . . . ripregando te, pallida *Morte* . . . . 332 : Sest. 9. 29
le mie roche rime, Che non sanno trattar altro che *morte* ; . 332 : Sest. 9. 33
Nè contra *Morte* spero altro che *morte*. . . . . 332 : Sest. 9. 42 (*bis*)
Morte m' à morto ; e sola po far *Morte* Ch' i' torni . . 332 : Sest. 9. 43 (*bis*)
un sì pietoso stile Che Laura mia potesse torre a *Morte* . . 332 : Sest. 9. 50
E però mi son mosso a pregar *Morte* . . . . . 332 : Sest. 9. 58
anzi che *Morte* Chiaro a lei giorno, a me fesse atre notti. . 332 : Sest. 9. 65
Pregate non mi sia più sorda *Morte* . . . . . 332 : Sest. 9. 69
Prego che 'l pianto mio finisca *Morte*. . . . . 332 : Sest. 9. 75
il velo, Che per mia *morte* . . . il dolce lume adombra. . . 11 : Bal. 1. 13
Morte po chiuder sola a' miei penseri L' amoroso camin . . 14 : Bal. 2. 5
Per *morte* nè per doglia Non vo' che . . . mi scioglia. . . 59 : Bal. 4. 16
mio novo colore, Che fa di *morte* rimembrar la gente . . 63 : Bal. 5. 2
Ai dispietata *morte* ! ai crudel vita ! . . . . . 324 : Bal. 7. 4
avea cangiato vista Per *morte* o per pregion crudele . . T. A. 1. 39
colui che pianse sotto Antandro La *morte* di Creusa . . T. A. 1. 107
Ch' a *morte*, tu 'l sai bene, amando corse. . . . . T. A. 1. 117
meschio De la circoncisione e de la *morte* . . . . T. A. 2. 59
Di sue bellezze mia *morte* facea . . . . . T. A. 2. 104
Onde *morte* e palese incendio nasce . . . . . T. A. 2. 183
Giaufrè Rudel, ch' usò la vela e 'l remo A cercar la sua *morte* . T. A. 3. 53
a qual *morte*, A quale stratio va chi s' innamora. . . . T. A. 3. 137
Così questa mia cara a *morte* venne . . . . . T. A. 4. 58
sua donna . . . Chè per scamparlo d' amorosa *morte* Gliel diedi ; T. A. 4. 113
Tacendo amando quasi a *morte* corse ; . . . . . T. A. 4. 124
Dido, Ch' amor pio del suo sposo a *morte* spinse . . . T. P. 11
le Tedesche che con aspra *morte* Servaron . . . honestate . . T. P. 140
Dido, Cui studio d' onestate a *morte* spinse . . . . T. P. 158
Per saper s' esser po *Morte* pietosa. . . . . T. M. 1. 108
di quella bionda testa svelse *Morte* co la sua mano . . . T. M. 1. 114
non le valse Contra la *Morte*, in sua ragion sì rea. . . T. M. 1. 126
Nesun di servitù . . . Nè di *morte*, quant' io di libertate . . T. M. 1. 137
Fin chè *Morte* il suo assalto ebbe fornito. . . . . T. M. 1. 156
Morte bella parea nel suo bel viso. . . . . T. M. 1. 172
La *morte* è fin d' una pregione oscura All' anime gentile ; . T. M. 2. 34
fanno Parer la *morte* amara più ch' assentio. . . . . T. M. 2. 45
Che altro ch' un sospir breve è la *morte* ? . . . . T. M. 2. 51
quella mansueta E dolce *morte* ch' a' mortali è rara ; . . T. M. 2. 72
questi è corso, Chi non l' aita [al. A *morte* non l' aitando] ; . T. M. 2. 114
Morte vi s' interpose, onde nol fe'. . . . . T. F. a. 162
Da poi che *Morte* triumphò nel volto . . . . . T. F. 1. 1
o fiero voto, Che 'l padre e 'l figlio ad una *morte* offerse ! . T. F. 1. 69
Come uom che per giustitia a *morte* corre. . . . . T. F. 2. 84
Non aspettate che la *morte* scocchi . . . . . T. T. 82
Beatissima lei, che *morte* occise . . . . . T. E. 86
Tanti volti, che *Morte* e 'l Tempo à guasti . . . . T. E. 91
E *Morte*, in sua ragion cotanto avara . . . . . T. E. 125
i be' visi leggiadri Che 'mpallidir fe' 'l Tempo e *Morte* amara . . .
lascieranno A *morte* impetuosa . . . . . T. E. 129, 132
mortifero. Da un grave e *mortifero* letargo . . . . . T. T. 75
morto, v. **morire.**
mossa (n.). Che via maggiore in su la prima *mossa* Non fusse . T. P. 28
mostrare. A voi armata non *mostrar* pur l' arco. . . . 3 : S. 3. 14
Que' ch' infinita providentia et arte *Mostrò* . . . . 4 : S. 4. 2
Fu per *mostrar* quanto è spinoso calle . . . . . 25 : S. 21. 12

Mostrossi a noi qual huom per doglia insano . . . . . 43 : S. 35. 7
Mostrandovi un d' agosto et di gennaro . . . . . 58 : S. 45. 7
Et la via de salir al ciel mi *mostra*. . . . . 68 : S. 52. 4
Però che 'n vista ella si *mostra* humile . . . . . 78 : S. 58. 7
Et se' begli occhi, ond' io me ti *mostrai* . . . . . 93 : S. 72. 9
Perchè 'l vigor che vivi gli *mostrava* . . . . . 94 : S. 73. 10
come tu m' ài . . . *mostrato* quale Era 'l mio stato . . . 97 : S. 76. 2
Frate, tu vai *Mostrando* altrui la via . . . . . 99 : S. 78. 13
la mia lingua . . . Di *mostrarla* in palese ardir non ave. . . 143 : S. 111. 14
Indi mi *mostra* quel ch' a molti cela ; . . . . . 151 : S. 118. 12
in ch' ella volse *Mostrar* qua giù quanto lassù potea ? . . 159 : S. 126. 4
Troppo felice amante mi *mostrasti* A quella . . . . 172 : S. 139. 6
Che la memoria . . . Pur quel nodo mi *mostra* . . . . 175 : S. 142. 14
Mille piagge . . . e mille rivi *Mostrato* m' à . . . Amor . . . 177 : S. 144. 2
Un amico penser le *mostra* il vado . . . . . 178 : S. 145. 9
Ovunque ella . . . li occhi gira . . . Le *mostro* i miei . . . 179 : S. 146. 7
Vedi lume che 'l cielo in terra *mostra* ! . . . . . 192 : S. 159. 4
fiso u' si *mostri* attendi L' erba più verde . . . . 208 : S. 173. 7
Lei che 'l ciel ne *mostrò*, terra n' asconde . . . . 279 : S. 238. 6
Quando *mostrai* de chiuder, gli occhi apersi. . . . . 279 : S. 238. 14
una donna viva, *Mostrando* in vista che di me l' encresca. . 281 : S. 240. 14
nel parlar mi *mostra* Quel che . . . . . 285 : S. 244. 10
Quel Sol che mi *mostrava* il camin destro . . . . 306 : S. 265. 1
Amor, vien meco e *mostrimi* ond' io vada. . . . . 306 : S. 265. 11
L' alto e novo miracol . . . sol ne *mostrò* 'l ciel, poi . . . Vuol ch'
i' depinga a chi nol vide e 'l *mostri*, Amor . . . 309 : S. 268. 3, 5
Tranquillo porto avea *mostrato* Amore . . . . . 317 : S. 276. 1
una pianta . . . *Mostrando* al sol la sua squalida sterpe . . 318 : S. 277. 4
altro lavoro Credea *mostrarte* : . . . . . 322 : S. 281. 10
così *mostra*, Tornando a me sì piena di pietate. . . . 334 : S. 288. 10
Et l' eloquentia sua vertù qui *mostri* Or con la lingua, or . . 28 : C. 2. 66
cristallo o vetro Non *mostrò* mai . . . altro colore, Che l' alma . . .
non *mostri* più chiari i pensier nostri . . . . 37 : C. 4. 58, 60
Canzon . . . Tu non vorrai *mostrarti* in ciascun loco : . . 50 : C. 5. 74
fien tranquille Le voglie che si *mostran* sì 'nfiammate : . . 53 : C. 6. 69
Ma me . . . Abbaglia il bel che mi si *mostra* intorno ; . . 70 : C. 7. 44
un dolce lume Che mi *mostra* la via ch' al ciel conduce ; . . 72 : C. 9. 3
Degnò *mostrar* del suo lavoro in terra . . . . . 72 : C. 9. 18
Mostrimi almen ch' io dica Amor in guisa che . . . . 73 : C. 10. 27
' I' sare' udito Et *mostraione* a dito ;' . . . . . 105 : C. 11. 84
Mostrandomi pur l' ombra o 'l velo o' panni Talor di sè . . 119 : C. 12. 20
Donna ch' a pochi si *mostrò* già mai. . . . . 119 : C. 12. 64
Duolmene forte assai più ch' i' non *mostro*. . . . . 119 : C. 12. 85
non sempre a la scorza Ramo . . . *Mostra* di for sua natural ver-
tude. . . . . 125 : C. 13. 19
Sempre si *mostra* quel che mai non vide Occhio mortal . . 127 : C. 15. 50
pur che voi *mostriate* Segno alcun di pietate . . . . 128 : C. 16. 91
Nè mai più dolce o pia Ver me si *mostri* in atto . . . 206 : C. 19. 18
Amor, se vuo' ch' i' torni . . . Come par che tu *mostri* . . 270 : C. 23. 2
Dio . . . Ne *mostrò* tanta e sì alta virtute . . . . . 270 : C. 23. 100
Chiaro *mostrando* al mondo sordo e cieco Quanto lume . . 325 : C. 25. 89
Ch' Amor *mostrommi* sotto quel bel ciglio . . . . 331 : C. 26. 33
se tu m' amasti Quanto in sembianti e ne' tuoi dir *mostrasti* ! . 359 : C. 27. 22
pria . . . Che con vera pietà mi *mostri* gli occhi L' idolo mio . 30 : Sest. 2. 26
sì verdi frondi, Come a me si *mostrar* quel primo tempo ; . 142 : Sest. 5. 9
la vita breve e 'l loco e 'l tempo *Mostranmi* altro sentier . 142 : Sest. 5. 35
questi sospiri, Che . . . *mostravan* di fore La mia . . . vita ? . 149 : Bal. 6. 7
E, chi sa legger, ne la fronte il *mostro*. . . . . T. A. 2. 120
E *mostrai* il duca lor . . . . . T. A. 4. 26
Ed ella : ' Altro vogl' io che tu mi *mostre* . . .' . . . . T. A. 4. 82
vertù . . . *Mostrò* a quel punto ben come a gran torto . . T. P. 47
mentre in atti tristi Volei *mostrarmi* quel ch' i' vedea sempre . T. M. 2. 134
E poi mi fu *mostrata* . . . Gente di ferro . . . armata . . T. F. 1. 26
Marco Tullio, in cui si *mostra* Chiaro quanti eloquentia à . T. F. 3. 19
vidi Zenone *Mostrar* la palma aperta e 'l pugno chiuso ; . . T. F. 3. 117

Ond' io a dito ne sarò *mostrato* : . . . . . T. E. 94
mostro. O de le donne altero e raro *mostro* . . . . . 347 : S. 301. 5
motore. là suso, Onde 'l *motor* eterno de le stelle Degnò mostrar 72 : C. 9. 17
motto. Talor risponde e talor non fa *motto.* . . . . . 336 : S. 290. 9
movere. Quando io *movo* i sospiri a chiamar voi . . . . . 5 : S. 5. 1
costei . . . *movendo* de' begli occhi i rai . . . . . 9 : S. 9. 11
Movesi il vecchierel canuto e biancho . . . . . 16 : S. 14. 1
Le braccia a la fucina indarno *move* L' antiquissimo fabbro . 42 : S. 34. 3
Del lito occidental si *move* un fiato . . . . . 42 : S. 34. 9
Per quella ch' alcun tempo *mosse* invano I suoi sospiri . . 43 : S. 35. 3
per quella spene Che *mosse* dentro da colui che more. . . 84 : S. 63. 8
L' aura soave che dal chiaro viso *Move* col suon . . . 109 : S. 86. 10
et io per farle honore *Mossi* con fronte reverente . . . 111 : S. 88. 4
Nè per mille rivolte anchor son *mosso.* . . . . . 118 : S. 95. 14
Et le rose vermiglie infra la neve *Mover* da l' òra . . . 131 : S. 101. 10
Non fur ma' Giove et Cesare sì *mossi* A folminar . . . 155 : S. 122. 1
Che non se vedea in ramo *mover* foglia ; . . . . . 156 : S. 123. 13
d' una chiara fonte viva *Move* 'l dolce e l' amaro . . . 164 : S. 131. 10
Come 'l candido piè . . . I dolci passi honestamente *move* . . 165 : S. 132. 2
L' altro è d' un marmo che si *mova* e spiri : . . . . . 171 : S. 138. 11
Et fera terra ove' piè *mossi* poi ; . . . . . 174 : S. 141. 4
Che dolcemente i piedi e gli occhi *move* . . . . . 192 : S. 159. 7
D' un . . . vivo ghiaccio *Move* la fiamma . . . . . 202 : S. 169. 2
non son anchor *mosso* Dal bel giogo . . . . . 209 : S. 174. 6
Da quali angeli *mosse* e di qual spera Quel celeste cantar . . . ? 220 : S. 184. 9
Aura che quelle chiome . . . Cercondi e *movi,* e se' *mossa* da loro 227 : S. 191. 2 (*bis*)
da l' uno . . . *Mosse* vertù che fe 'l mio infermo . . . . 233 : S. 197. 4
L' aura, che . . . l' aureo crine Soavemente sospirando *move* . 246 : S. 208. 2
Se . . . verdi fronde *Mover* soavemente a l' aura estiva . . 279 : S. 238. 2
or che caldi desiri *Movrei* parlando ! . . . . . 286 : S. 245. 6
e 'l parlar saggio humile Che *movea* d' alto loco . . . 297 : S. 256. 10
Che de' bei rami mai non *mossen* fronda . . . . . 318 : S. 277. 11
da poi Ch' avrai quinci il pè *mosso* a *mover* tardo. . . 330 : S. 286. 4 (*bis*)
le braccia che conquiso Senza *moversi* avrian quai . . . 348 : S. 302. 6
Già ti vid' io . . . *Mover* i piè fra l' erbe . . . . . 352 : S. 306. 6
E i piedi in ch' io mi stetti e *mossi* e corsi . . . . . 23 : C. 1. 45
Come, non so ; pur io *mossi* indi i piedi . . . . . 23 : C. 1. 87
Ch' un dì, cacciando sì com' io solea, Mi *mossi* ; . . . . 23 : C. 1. 149
Or *movi* ; non smarrir l' altre compagne ; . . . . . 28 : C. 2. 112
Col desio non possendo *mover* l' ali . . . . . 37 : C. 4. 30
'l pastor . . . *Move* la schiera sua soavemente ; . . . . 50 : C. 5. 34
Onde mai nè per forza nè per arte *Mosso* sarà . . . 50 : C. 5. 68
Non spero che già mai dal pigro sonno *Mova* la testa . . 53 : C. 6. 16
veggio Nel *mover* de' vostr' occhi un dolce lume . . . 72 : C. 9. 2
Senza lor a ben far non *mossi* un' orma : . . . . 73 : C. 10. 58
Pace tranquilla . . . *Move* da lor inamorato riso. . . . 73 : C. 10. 69
Poi che i piè suoi fur *mossi* . . . . . 119 : C. 12. 101
Lassando tenebroso onde si *move.* . . . . . 127 : C. 15. 70
che l' òra un poco Fior bianchi e gialli per le piaggie *mova* . 127 : C. 15. 81
Per Dio, questo la mente Talor vi *mova* . . . . . 128 : C. 16. 88
Ch' un cor di marmo a pietà *mosso* avrebbe. . . . . 135 : C. 18. 71
Vostra vaghezza acqueta Un *mover* d' occhi . . . . 264 : C. 21. 53
Movi la lingua . . . . . 270 : C. 23. 54
di quelle sante parti Mi *mossi,* e vengo . . . . . 359 : C. 27. 11
l' alta sua sembianza . . . ti *mova* a curar d' uom sì basso. . 366 : C. 29. 110
Nè *mosse* il vento mai sì verdi frondi . . . . . 142 : Sest. 5. 8
sì dolce l' aura Al tempo novo suol *movere* i fiori . . Sì dolcemente
i pensier dentro a l' alma *Mover* mi sento . . . . 239 : Sest. 8. 2, 5
l' aura Dolce, la qual ben *move* frondi e fiori . . . . 239 : Sest. 8. 17
E però mi son *mosso* a pregar Morte . . . . . 332 : Sest. 9. 58
Et da' begli occhi *mosse* il freddo ghiaccio . . . . 59 : Bal. 4. 6
Volgendo gli occhi al mio novo colore . . . Pietà vi *mosse* ; . 63 : Bal. 5. 3
Mosse una pellegrina il mio cor vano ; . . . . . 54 : Mad. 2. 2
Senza 'l qual non sapea *movere* un passo ? . . . . T. A. 3. 63
Mossemi il lor leggiadro habito e strano . . . . T. A. 4. 7

e chi di stato il *mosse*, Lasciògli il nome . . . . . T. A. 4. 176
vidi Amor con tutti suoi argomenti *Mover* contra colei . . T. P. 23
Si *mosse* e disse: . . . . . T. M. 1. 34
donna . . . *Mosse* ver me da mille altre corone; . . . T. M. 2. 9
Poi *mosse* [al. mise] in silentio Quelle labbra rosate . . T. M. 2. 41
E la fronte e la voce a salutarti *Mossi*. . . . . T. M. 2. 108
Ella, già *mossa*, disse: . . . . . T. M. 2. 189
chi a grande opra nel nemico stuolo *Mosse* la mano indarno . T. F. 1. 83
Mummio. *Mummio*, Levino, Attilio, ed era seco Tito . . T. F. 1. 73
muro. Nè di *muro* o di poggio o di ramo ombra . . . . 38 : S. 30. 3
Tra la spiga e la man qual *muro* è messo? . . . . 56 : S. 43. 8
Qual per trunco o per *muro* hedera serpe. . . . . 318 : S. 277. 8
L' antiche *mura* ch' anchor teme et ama Et trema 'l mondo . 53 : C. 6. 29
Et le fere selvagge entra le *mura* . . . . . 105 : C. 11. 65
Muri eran d' alabastro e 'l tetto d' oro . . . . . 325 : C. 25. 16
musa. Ma nimphe e *muse*, a quel tenor cantando. . . . 323 : C. 24. 42
Anacreonte, che rimesse À le sue *muse* sol d' Amore in porto. T. A. 3. 18
quello ardente Vecchio a cui fur le *Muse* tanto amiche . . T. F. 3. 11
mutare. intrasti In quel bel petto, e con qual arti il *mute*? . . 172 : S. 139. 4
Piansi e cantai: non so più *mutar* verso; . . . . 344 : S. 298. 12
E 'n duo rami *mutarsi* ambe le braccia! . . . . . 23 : C. 1. 49
Non conven ch' i' trapasse e terra *mute*. . . . . 73 : C. 10. 41
Tanto . . . Che non *mutasser* [al. cangiasser] qualitate a tempo. 142 : Sest. 5. 18
Ben riconoscerà 'l *mutato* stile . . . . . 332 : Sest. 9. 64
Muti una volta quel suo antiquo stile . . . . . 332 : Sest. 9. 71
al gran padre schernito, Che non si *muta* [al. pente] . . T. A. 2. 35
ove le penne usate *Mutai* per tempo . . . . . T. A. 3. 159
com' uom che voler *mute* . . . i passi volse . . . . T. A. 4. 127
Mutio. *Mutio*, che la sua destra errante coce; . . . . T. F. a. 40
muto. Allor dirà che mie rime son *mute* . . . . . 248 : S. 210. 12
Tutte lingue son *mute* A dir di lei . . . . . 325 : C. 25. 97
Ove tutte le lingue sarien *mute*! . . . . . T. A. 2. 144

N

Narcisso. Certo, se vi rimembra di *Narcisso* . . . . 45 : S. 37. 12
narrare. a tal . . . *narro* Tutte le mie fatiche ad una ad una . . 223 : S. 187. 5
già mai Imaginar non che *narrar* gli effecti . . . . 73 : C. 10. 62
nascere. Di sè, *nascendo*, a Roma non fe' gratia . . . . 4 : S. 4. 9
Onde sì bella Donna al mondo *nacque*. . . . . 4 : S. 4. 14
Chi vol far d' Elicona *nascer* fiume. . . . . 7 : S. 7. 8
Onde 'l principio de mia morte *nacque*. . . . . 46 : S. 38. 14
Et del primo miracolo il secondo *Nasce* talor; . . . 94 : S. 73. 6
Vidi onde *nacque* l' aura dolce e pura . . . . . 113 : S. 90. 10
La gelosia che . . . al cor mi *nacque*. . . . . 115 : S. 92. 11
E di lagrime vivo, a pianger *nato*: . . . . . 130 : S. 100. 6
ne le mal *nate* Ricchezze tante? . . . . . 138 : S. 107. 12
Lieti fiori e felici e ben *nate* herbe . . . . . 162 : S. 129. 1
Mille volte il dì moro e mille *nasco*; . . . . . 164 : S. 131. 13
Nasce 'l gran foco di ch' io vivo et ardo; . . . . 165 : S. 132. 13
Tal frutto *nasce* di cotal radice. . . . . 173 : S. 140. 14
Fera stella . . . sotto ch' io *nacqui*, Et fera cuna dove *nato* giacqui 174 : S. 141. 2. 3
Sento di troppo ardir *nascer* paura. . . . . 177 : S. 144. 11
Questo temer d' antiche prove è *nato*. . . . . 183 : S. 150. 11
Di qual sol *nacque* l' alma luce altera . . . ? . . . . 220 : S. 184. 12
Due rose fresche . . . *nascendo* il dì primo di maggio . . 245 : S. 207. 2
Candida rosa *nata* in dure spine . . . . . 246 : S. 208. 5
Chè quando *nasce* e mor fior, herba e foglia . . . . 265 : S. 226. 5
Ma tu, ben *nata* che dal ciel mi chiami . . . . . 280 : S. 239. 12
Ove *nacque* colei, ch' avendo in mano Meo cor . . . È gita al cielo 288 : S. 247. 3
Sua ventura à ciaschun dal dì che *nasce*. . . . . 303 : S. 262. 14
Mira 'l gran sasso donde Sorga *nasce* . . . . . 305 : S. 264. 9

dove *nacque* Il nostro amor . . . . . 305 : S. 264. 12
onde 'l bel lume *nacque*, Che tenne gli occhi mei . . . 320 : S. 279. 2
Che *nascer* vide et anchor quasi in herba . . . . . 23 : C. 1. 2
Chi udì mai d' uom vero *nascer* fonte ? . . . . . 23 : C. 1. 119
Là . . . *Nasce* una gente a cui il morir non dole. . . . 28 : C. 2. 51
Quel ardente desio Che *nacque* il giorno ch' io Lassai . . 37 : C. 4. 51
s' alcun bel frutto *Nasce* di me . . . . . 71 : C. 8. 103
Ringratiando natura e 'l dì ch' io *nacqui* . . . . . 72 : C. 9. 23
onde mi *nacque* un ghiaccio Nel core ; . . . . . 119 : C. 12. 28
Ciascuna di noi due *nacque* immortale. . . . . 119 : C. 12. 92
Costei per fermo *nacque* in paradiso ! . . . . . 126 : C. 14. 55
Novo penser di ricontar mi *nacque* . . . . . 127 : C. 15. 88
A ciascun passo *nasce* un penser novo . . . . . 129 : C. 17. 17
Al cor mi *nacque* la tenace speme . . . . . 207 : C. 20. 75
La qual ancho vorrei Ch' a *nascer* fosse . . . . . 264 : C. 21. 40
Quanti press' a lui *nascon* par ch' adugge ; . . . . . 264 : C. 21. 74
Quella che sol per farmi morir *nacque* . . . . . 264 : C. 21. 107
Il dì che costei *nacque*, eran le stelle . . . . . 325 : C. 25. 61
Quinci *nascon* le lagrime e i martiri . . . . . 360 : C. 28. 72
Da poi ch' i' *nacqui* in su la riva d' Arno . . . . . 366 : C. 29. 82
Di tal che *nascerà* dopo mill' anni ; . . . . . 30 : Sest. 2. 35
dinanzi a' begli occhi quella nebbia Che fa *nascer* di miei . . 66 : Sest. 3. 28
Era un tenero fior *nato* in quel bosco . . . . . 214 : Sest. 6. 7
Canzon, *nata* di notte in mezzo i boschi . . . . . 237 : Sest. 7. 38
questi sospiri, Che *nascean* di dolore . . . . . 149 : Bal. 6. 6
amico Ti son, e teco *nacqui* in terra tosca. . . . . T. A. 1. 48
Ei *nacque* d' otio e di lascivia humana . . . . . T. A. 1. 82
Onde morte e palese incendio *nasce* . . . . . T. A. 2. 183
Favor del cielo e de le ben *nate* alme . . . . . T. P. 92
Sol per triumphi e per imperii *nacque*. . . . . T. P. 177
Beato s' è qual *nasce* a tal destino ! . . . . . T. M. 1. 24
Ivi, onde agli occhi miei il bel lume *nacque* . . . . . T. M. 1a. 19
Onde eterna dolcezza al cor m' è *nata* : . . . . . T. M. 2. 12
Che 'n troppo humil terren mi trovai *nata*. Duolmi anchor veramente ch' i' non *nacqui* Al men più presso . . . . T. M. 2. 165, 166
Alcun dice : ' Beato chi non *nasce* ! ' . . . . . T. T. 138
nostro lavoro Or *nasce*, or more . . . . . T. E. 42
A riva un fiume che *nasce* in Gebenna . . . . . T. E. 139

nascondere. al suo destino Mal chi contrasta et mal chi si *nasconde* ! 69 : S. 53. 14
Così *nascosto* mi ritrova invidia ? . . . . . 130 : S. 100. 14
Ma lo spirto ch' iv' entro si *nasconde* . . . . . 180 : S. 147. 3
L' alto Signor, dinanzi a cui non vale *Nasconder* nè fuggir . 241 : S. 203. 2
E si *nascose* dentro a' suoi belli occhi. . . . . 242 : S. 204. 14
Non ti *nasconder* più ; tu se' pur veglio. . . . . 361 : S. 313. 4
Non mostrò mai di fore *Nascosto* altro colore . . . . 37 : C. 4. 59
E 'l sangue si *nasconde* i' non so dove . . . . . 73 : C. 10. 88
Mostrandomi pur l' ombra . . . ma 'l viso *nascondendo* ; . . 119 : C. 12. 21
A partir teco i lor pensier *nascosti*. . . . . 125 : C. 13. 58
Il mio amato tesoro . . . Che m' è *nascosto* . . . . . 270 : C. 23. 6
e i tuoi lacci *nascondi* Fra i capei . . . . . 270 : C. 23. 56
Nè mai *nascose* il ciel sì folta nebbia . . . . . 66 : Sest. 3. 16
Tra le chiome de l' or *nascose* il laccio . . . Amore ; . . . 59 : Bal. 4. 4

nascoso. Che 'l ver *nascoso* e sconosciuto giacque. . . . T. A. 3. 108

natio. Fuggo dal mi' *natio* dolce aere tosco ; . . . . . 194 : S. 161. 6
Col governo di sua pietà *natia* . . . . . 206 : C. 19. 40

natura. Tal che *natura* e 'l luogo si ringratia . . . . . 4 : S. 4. 13
Ch' Amor per sua *natura* il fa restio. . . . . 6 : S. 6. 8
dal corso suo quasi smarrita Nostra *natura*, vinta . . . 7 : S. 7. 4
Tenesse volto, per *natura* schiva . . . . . 117 : S. 94. 3
nel vivo lume, in cui *natura* Si specchia e 'l sol . . . 154 : S. 121. 3
l' exempio onde *natura* tolse Quel bel viso . . . . 159 : S. 126. 2
Femina è cosa mobil per *natura* ; . . . . . 183 : S. 150. 12
Amor, *natura* e la bella alma . . . giurati . . . *Natura* ten costei 184 : S. 151. 1, 5
Cose sopra *natura* altere e nove. . . . . 192 : S. 159. 2
quanto . . . Arte, ingegno e *natura* e 'l ciel po fare. . . . 193 : S. 160. 14

tutti loro studi Poser *natura* e 'l ciel per farsi honore : . . 199 : S. 166. 4
Ov' Amor me, te sol *natura* mena . . . . . 208 : S. 173. 4
Come *natura* al ciel la luna e 'l sole . . . . . 218 : S. 182. 9
O *natura*, pietosa e fera madre . . . . . 231 : S. 195. 9
E *natura* e pietate il corso tenne. . . . . 233 : S. 197. 14
Real *natura*, angelico intelletto . . . . . 236 : S. 201. 1
Chi vuol veder quantunque po *natura* . . . . . 248 : S. 210. 1
Or già Dio e *natura* nol consenta . . . . . 251 : S. 213. 7
Questa excellentia è gloria . . . Grande a *natura* . . . 260 : S. 222. 13
Che più bel mai non seppe ordir *natura* . . . . . 305 : S. 264. 2
Mai non poria volar penna . . . ove *Natura* Volò tessendo . 307 : S. 266. 10
pegno Che *natura* mi tolse . . . . . 340 : S. 294. 2
Chè *natura* non vol, nè si convene . . . . . 350 : S. 304. 5
Chè *natura* a volar v' aperse l' ali . . . . . 355 : S. 309. 6
Obedir a *natura* in tutto è il meglio . . . . . 361 : S. 313. 5
Nè *natura* può star contra 'l costume. . . . . 28 : C. 2. 111
Ringratiando *natura* e 'l dì ch' io nacqui . . . . . 72 : C. 9. 23
Poi che Dio e *Natura* et Amor volse . . . . . 73 : C. 10. 37
Ben provide *natura* al nostro stato . . . . . 123 : C. 16. 33
Una petra . . . che da *natura* Tragge a sè il ferro . . . 135 : C. 18. 17
Una fontana . . . Che per *natura* sole Bollir . . . . 135 : C. 18. 18
Come Dio e *natura* avrebben messo . . . . . 359 : C. 27. 27
la parte divina Tien di nostra *natura* . . . . . 360 : C. 28. 4
E parecchi altri di *natura* humili : . . . . . T. F. 2. 58
Fece temer chi per *natura* sprezza : . . . . . T. F. 2. 114
i penser casti, Che nel cor giovenil *natura* mise. . . . . T. E. 90

naturale. Poria smarrire il suo *natural* corso : . . . . 21 : S. 19. 12
natural consiglio, Amor, contra di te gia mai non valse ; . 69 : S. 53. 1
Forma un diadema *natural* ch' alluma L' aere . . . . 185 : S. 152. 5
Con beltà *naturale* habito adorno . . . . . 215 : S. 179. 10
Che non cangiasse 'l suo *natural* modo . . . . . 296 : S. 255. 11
Dal vigor *natural* che v' apre e gira. . . . . 71 : C. 8. 66
Che *natural* mia dote a me non vale . . . . . 72 : C. 9. 62
Mostra di for sua *natural* vertude . . . . . 125 : C. 16. 59
Peccato è nostro et non *natural* cosa. . . . . 126 : C. 16. 80
Chè bono a buono à *natural* desio. . . . . T. F. 1. 126
Assai di qua dal *natural* confine ! . . . . . T. E. 87

naturalmente. *naturalmente* s' aita Contra la morte ogni animal . 47 : S. 39. 3
però lieta *Naturalmente* quindi si diparte. . . . . 64 : S. 49. 11
Nemica *naturalmente* di pace . . . . . 28 : C. 2. 50

nave. *Nave* da l' onde combattuta et vinta . . . . . 26 : S. 22. 2
Passa la *nave* mia colma d' oblio . . . . . 189 : S. 156. 1
Nave di merci preciose carcha . . . . . 235 : S. 199. 6
or fa cavalli or *navi* Fortuna . . . . . 253 : S. 215. 13
non s' aspira . . . in più salda *nave*. . . . . 29 : C. 3. 42
ad uno scoglio Avem rotto la *nave* . . . . . 268 : C. 22. 16
Indi per alto mar vidi una *nave* . . . . . 323 : C. 24. 13
Che la *nave* percosse ad uno scoglio . . . . . 323 : C. 24. 21
Come lume . . . Vide mai d' alto mar *nave* nè legno . . . 80 : Sest. 4. 20
sì presto A volger *nave* dagli scogli in porto . . . . T. P. 51
chi lor *navi* . . . ruppe e sparse. . . . . T. F. 1. 86

navicella. Regg' anchor questa stanca *navicella* . . . . 206 : C. 19. 39

navigante. E i *naviganti* in qualche chiusa valle Gettan le membra 50 : C. 5. 43

navigare. Che fa securo il *navigar* senz' arte . . . . 42 : S. 34. 10
Veggio al mio *navigar* turbati i venti : . . . . . 272 : S. 231. 11
Del *navigar* per queste horribili onde ; . . . . . 318 : S. 267. 6
Presto di *navigare* a ciascun vento ; . . . . . 63 : Bal. 5. 13

navigio. in guisa che' *navigi* affonde. . . . . 135 : C. 18. 19

nebbia. Nè *nebbia* che 'l ciel copra e 'l mondo bagni . . 38 : S. 30. 4
che 'l dolce riso D' un' amorosa *nebbia* ricoperse . . . 128 : S. 98. 2
Amor m' à posto . . . come *nebbia* al vento ; . . . . 138 : S. 103. 3
Quando 'l ciel fosse più de *nebbia* scarco . . . . . 144 : S. 112. 2
Pioggia di lagrimar, *nebbia* di sdegni . . . . . 189 : S. 156. 9
Per la *nebbia* entro de' suoi dolci sdegni . . . . . 204 : S. 171. 13
Tal *nebbia* copre sì gravosa e bruna . . . . . 231 : S. 195. 7

Chè come *nebbia* al vento si dilegua . . . . . 316 : S. 275. 5
Di dolorosa *nebbia* il cor condenso . . . . . 129 : C. 17. 58
Et sgombrar d' ogni *nebbia* oscura e vile; . . . . . 270 : C. 23. 36
le parti supreme Eran avolte d' una *nebbia* oscura: . . . 323 : C. 24. 68
Nebbia o polvere al vento, Fuggo . . . . . 331 : C. 26. 22
L' aere gravato et l' importuna *nebbia* . . . . . 66 : Sest. 3. 1
O di gravi pensier tal una *nebbia* . . . . . 66 : Sest. 3. 8
Nè mai nascose il ciel sì folta *nebbia* . . . . . 66 : Sest. 3. 16
senza 'l ghiaccio Dentro, e di for senza l' usata *nebbia* . . 66 : Sest. 3. 23
Fia dinanzi a' begli occhi quella *nebbia* . . . . . 66 : Sest. 3. 27
Nè suon curava di spezzata *nebbia*. . . . . 66 : Sest. 3. 36
Ma non fuggìo già mai *nebbia* per venti. Come . . . . 66 : Sest. 3. 37
Simile *nebbia* par ch' oscuri e copra . . . la chiara fama . . T. A. 2. 43
instabile sereno È vostra fama, e poca *nebbia* il rompe . . T. T. 110

nectar, v. **nettare**.

negare. I' nol posso *negar*, Donna, e nol *nego* . . . . 240 : S. 202. 5 (*bis*)
Nè si fa ben per huom quel che 'l ciel *nega*. . . . . 307 : S. 266. 8
s' egli aven ch' anchor non mi si *nieghi* Finir . . . . 70 : C. 7. 5
Peccatrice, i' nol *nego* . . . . . 366 : C. 29. 73
' *Negar*,' disse, ' non posso che . . . non doglia forte . . .' . . T. M. 2. 46

neghittoso. Sì che la *neghittosa* esca del fango. . . . . 53 : C. 6. 23

negletto. Dal laccio . . . *Negletto* ad arte e 'nnanellato et hirto . 270 : C. 23. 62
Il mal guardato e già *negletto* nido. . . . . T. F. 2. 141

negozio. Progne riede Con la sorella al suo dolce *negotio*; . . T. A. 3. 132

negro. Sparsi sotto quel elce antiqua e *negra* . . . . 192 : S. 159. 10
Or tristi auguri e sogni e penser *negri* . . . . . 249 : S. 211. 13
Forse presago de' dì tristi e *negri*. . . . . 328 : S. 284. 4
Vedova, sconsolata, in vesta *negra*. . . . . 268 : C. 22. 82
Ed una donna involta in vesta *negra* . . . . . T. M. 1. 31
Avea già il sol la benda humida e *negra* Tolta . . . . T. F. a. 7
cf. **nigro, nero.**

nembo. Coverta già de l' amoroso *nembo*. . . . . 126 : C. 14. 45

nemico, -a. Et diè le chiavi a quella mia *nemica* . . . . 76 : S. 56. 3
Et di cader in man del mio *nemico*. . . . . 81 : S. 60. 4
chi pensò veder . . . Questi dolci *nemici*, ch' i' tant' amo? . . 85 : S. 04.
Quel che mi fanno i miei *nemici* anchora . . . . . 87 : S. 66.
Era ben forte la *nemica* mia! . . . . . 88 : S. 67. 13
La fede ch' a me sol tanto è *nemica*: . . . . . 95 : S. 74. 13
Et le torre superbe al ciel *nemiche* . . . . . 137 : S. 106. 10
Questa bella d' Amor *nemica* e mia! . . . . . 169 : S. 136. 8
D' assalir con parole honeste accorte La mia *nemica* . . . 170 : S. 137. 4
La mia dolce *nemica* ch' è sì altera . . . . . 179 : S. 146. 2
O la *nemica* mia pietà n' avesse. . . . . 195 : S. 162. 11
Di quella dolce mia *nemica* e donna; . . . . . 202 : S. 169. 13
Altri : ' O fortuna agli occhi miei *nemica*! . . .' . . . . 205 : S. 172. 12
E 'l vulgo, a me *nemico* et odioso . . . . . 234 : S. 198. 12
De la dolce et amata mia *nemica*; . . . . . 254 : S. 216. 2
Ma mia fortuna, a me sempre *nemica* . . . . . 259 : S. 221. 9
quella mia *Nemica*, che mia Donna il mondo chiama. . . . 261 : S. 223. 4
consorte De' miei *nemici* sì pronti e leggieri. . . . . 274 : S. 233. 8
Due gran *nemiche* insieme erano agiunte . . . . . 297 : S. 256. 1
incominciava a prender securtade La mia cara *nemica* . . 315 : S. 274. 6
A mezza via come *nemico* armato. . . . . 315 : S. 274. 14
De la dolce et acerba mia *nemica* . . . . . 23 : C. 1. 69
Nemica naturalmente di pace, Nasce una gente . . . . 28 : C. 2. 50
Che dunque la *nemica* parte spera . . .? . . . . . 28 : C. 2. 88
se mai percote Gli orecchi de la dolce mia *nemica* . . . 73 : C. 10. 29
che m' ode La dolce mia *nemica*, anzi chi 'l mio. . . . 125 : C. 13. 45
Colui è più da suoi *nemici* avolto. . . . . 128 : C. 16. 27
Del ver sempre *nemica*. . . . . 128 : C. 16. 118
ogni habitato loco È *nemico* morta' degli occhi miei. . . 129 : C. 17. 16
E la *nemica* mia Più feroce ver me . . . . . 206 : C. 19. 8
Nè costui nè quell' altra mia *nemica* . . . . . 360 : C. 28. 54
Che 'l tuo *nemico* del mio mal non rida. . . . . 366 : C. 29. 75
Vergine humana e *nemica* d' orgoglio . . . . . 366 : C. 29. 118

Le città son *nemiche*, amici i boschi A' miei pensier . . 237 : Sest. 7. 25
E tra duo ta' *nemici* è sì secura. . . . . 121 : Mad. 4. 3
In grembo a la *nemica* il capo pone. . . . . T. A. 2. 51
So de la mia *nemica* cercar l' orme . . . . T. A. 2. 160
E, se la mia *nemica* Amor non strinse . . . . T. P. 15
Del comune *nemico* in guardia pose . . . . T. P. 189
Allegra, avendo vinto il gran *nemico* . . . . T. M. 1. 5
Nemici in prima, amici poi si fidi . . . . T. F. a. 141
E quei che volsero a' *nemici* armati Chiudere il passo . . T. F. 1. 38
col petto aperse Le schiere de' *nemici*: . . . . T. F. 1. 68
E chi a grande opra nel *nemico* stuolo Mosse la mano . . T. F. 1. 82
Per giugner de' *nemici* suoi la traccia: . . . . T. F. 2. 66
Mitridate, quello eterno *Nemico* de' Roman . . . T. F. 2. 131
cf. nimico.

Neptuno, v. **Nettuno.**

nero. quel raggio altero Del bel dolce soave bianco et *nero* . . 53 : S. 1. 6. 7
io le luci apersi Nel bel *nero* et nel biancho . . . . 29 : C. 3. 23
E i *neri* fraticelli e i bigi e i bianchi . . . . 59 : C. 6. 60
Soavemente tra 'l bel *nero* e 'l bianco . . . 72 : C. 9. 50
Cacciata da duo veltri, un *nero*, un biancho; . . . 123 : C. 24. 6
cf. **negro, nigro.**

Nerone. *Neron* è il terzo, dispietato e 'ngiusto; . . . T. A. 1. 97
Silla, Mario, *Neron*, Gaio e Mezentio . . . . T. M. 2. 43
Claudio *Neron*, che 'l capo d' Asdruballe Presentò al fratello T. F. 2. 37

Nerva. E 'l buon *Nerva*, e Traian, principi fidi . . . T. F. 1. 129

nervo. Tal ch' è già terra e non giunge osso a *nervo*. . . 319 : S. 278. 8
Qual à già i *nervi* e i polsi e i penser egri . . 328 : S. 284. 5
i *nervi* e l' ossa Mi volse in dura selce; . . . 23 : C. 1. 157
Arde e more, e riprende i *nervi* suoi, Et vive . . . 135 : C. 18. 14
e tutti incisi i *nervi* Di libertate . . . . . T. A. 2. 2

nessuno, nesuno. Da *nessun* lato è più là dove stava. . . 94 : S. 78. 11
Et so ch' altri che voi *nessun* m' intende. . . . 95 : S. 74. 14
si dolcemente accolti . . . che *nessun* mai torna: . . 117 : S. 94. 10
'*Nessun* mi tocchi' . . . Scritto avea di diamanti . . . 190 : S. 157. 9
Lacci Amor mille e *nesun* tende invano . . . 200 : S. 167. 5
'Chi . . . dà lor legge?' '*Nesun* a l' alma . . .' . . . 222 : S. 186. 10
I di miei, più leggier che *nesun* cervo . . . . 319 : S. 278. 1
Nessun pianeta a pianger mi condanna. . . . . 70 : C. 7. 34
Nesun visse già mai più di me lieto, *Nesun* vive più tristo 332 : Sest. 9. 37, 38
Nesun vi riconobbi, e s' alcun v' era . . . . T. A. 1. 37
Tal che *nesun* sapea in qual mondo fosse . . . T. A. 3. 99
Nesun di servitù già mai si dolse . . . quant' io . . . T. M. 1. 136
Nesun degli adversarii fu sì ardito . . . . T. M. 1. 154
Che *nesun* altro se ne po dar vanto; . . . . T. F. 2. 63
Juda, a cui *nesun* po torre Le sue leggi paterne . . T. F. 2. 82
Raro o *nesun* che 'n alta fama saglia Vidi . . . . T. F. 2. 145
E *nesun* sa quanto si viva o moia. . . . . T. T. 66
Nesun segreto fia chi copra o chiuda. . . . . T. E. 109

Nestor. *Nestor*, che tanto seppe e tanto visse; . . . . T. F. 2. 19

nettare. Ch' ambrosia e *nectar* non invidio a Giove; . . . 93 : S. 160. 2

netto. Che copria *netto* avorio e fresche rose . . . 199 : S. 166. 10
di me, che puro e *netto* Contra 'l desio . . . Lui tenni 360 : C. 28. 61
Per morir *netta* e fuggir dura sorte. . . . . T. P. 144

Nettuno. Eolo a *Neptuno* et a Giunon turbato Fa sentire . . 41 : S. 33. 12

nevare. Già su per l' alpi *neva* d' ogn' intorno; . . . 105 : C. 11. 5

neve. chè . . . come frescha *neve*, Sì va struggendo; . . 32 : S. 25. 7
Lasso, le *nevi* fien tepide et nigre . . . . . 57 : S. 44. 5
Et le rose vermiglie infra la *neve* . . . . . 131 : S. 101. 9
Come al sol *neve*, come cera al foco . . . . . 133 : S. 103. 2
ove 'l sole occide . . . O dove vince lui il ghiaccio et la *neve*; 145 : S. 113. 2
rose sparse in dolce falda Di viva *neve*, in ch' io mi specchio 176 : S. 134. 6
La testa or fino e calda *neve* il volto . . . . . 187 : S. 142. 9
la man ch' avorio e *neve* avanza. . . . . 191 : S. 148. 11
Quella ch' à *neve* il volto, oro i capelli . . . . 200 : S. 153. 5
e facto 'l cor tepida *neve*, Forse presago . . . 216 : S. 164. 3

Nè già mai *neve* sotto al sol disparve, Com' io . . . . 23 : C. 1. 115
si giace Mai sempre in ghiaccio et in gelate *nevi* . . . 28 : C. 2. 47
Quando agli ardenti rai *neve* divegno . . . . . 71 : C. 8. 24
Qualor tenera *neve* per li colli Dal sol percossa veggio di lontano, Come 'l sol *neve* mi governa Amore . . . 127 : C. 15. 43, 45
rose e viole À primavera, e 'l verno à *neve* e ghiaccio. . . 207 : C. 20. 47
ò 'l cor via più freddo De la paura che gelata *neve* . . . 264 : C. 21. 128
sì candida gonna, Sì texta, ch' oro e *neve* parea inseme ; . 323 : C. 24. 66
Giovene donna . . . più biancha e più fredda che *neve* . . 30 : Sest. 2. 2
Vedrem ghiacciare il foco, arder la *neve*. . . . . 30 : Sest. 2. 10
Seguirò l' ombra . . . Per lo più ardente sole et per la *neve* . 30 : Sest. 2. 17
begli occhi . . . Che mi struggon così come 'l sol *neve* : . . 30 : Sest. 2. 21
sospirando vo . . . La notte e 'l giorno, al caldo ed a la *neve*. . 30 : Sest. 2. 30
Dentro pur foco e for candida *neve* . . . piangendo andrò . . 30 : Sest. 2. 31
L' auro e i topacij al sol sopra la *neve* Vincon . . . 30 : Sest. 2. 37
E 'l caldo fa sparir le *nevi* e 'l ghiaccio . . . . 66 : Sest. 3. 14
Et disgombrava già di *neve* i poggi L' aura amorosa . . 142 : Sest. 5. 4
Quattro destrier, vie più che *neve* bianchi ; . . . . T. A. 1. 22
Rimirando er' io fatto al sol di *neve* . . . . . T. A. 3. 163
[E intanto mi struggea vieppiù che *neve* . . . . . T. A. 3. 169]
Pareami al sol aver un cor di *neve* . . . . . T. A. 4. 75
Pallida no, ma più che *neve* bianca . . . . . T. M. 1. 166
Vidi ogni nostra gloria al sol di *neve*. . . . . T. T. 129

nevicare. Il qual or tona, or *nevicha* et or piove . . . . 41 : S. 33. 5

nido. E 'l vicario de Christo . . . al *nido* torna ; . . . . 27 : S. 23. 6
Se si posasse sotto al quarto *nido* . . . . . 31 : S. 24. 9
Nido di tradimenti, in cui si cova Quanto mal . . . . 136 : S. 105. 5
presso a quei d' Amor leggiadri *nidi* . . . . . 260 : S. 222. 3
ch' Amore in Cipro avessi O in altra riva sì soavi *nidi*. . . 280 : S. 239. 8
Quel vivo lauro, ove solean far *nido* Li alti penseri . . 318 : S. 277. 9
È voto e freddo il *nido* in ch' ella giacque . . . . 320 : S. 279. 7
È questo 'l *nido* in che la mia fenice Mise . . . ? . . . 321 : S. 280. 1
il *nido* di penseri electi Posi in quell' alma pianta ; . . . 337 : S. 291. 9
calare i raggi Del gran pianeta al *nido* ov' egli alberga . . 50 : C. 5. 30
Occhi leggiadri, dove Amor fa *nido* . . . . . 71 : C. 8. 7
Non è questo il mio *nido*, Ove nudrito fui . . . ? . . . 128 : C. 16. 82
in riva al marè Fare i lor *nidi* a' più soavi verni ; . . . T. A. 4. 159
Al men più presso al tuo fiorito *nido*. . . . . T. M. 2. 167
E d' un *nido* medesmo uscir Gilippo. . . . . T. F. a. 132
e solo un Gracco Di quel gran *nido* garulo . . . . T. F. 1. 113
Il mal guardato e già negletto *nido*. . . . . T. F. 2. 141

niente. e 'l fuggir val *niente* Dinanzi a l' ali . . . . 179 : S. 146. 13
Niente in lei terreno era o mortale . . . . . 335 : S. 289. 5
M' infiamma sì, che oblio *Niente* aprezza, ma . . . . 127 : C. 15. 55
Ma infin a qui *niente* mi releva Prego o sospiro . . . 264 : C. 21. 9
Tutti poco o *niente* foran verso Quest' un . . . . T. M. 1a. 9

nigro. Lasso, le nevi fien tepide et *nigre* . . . . . 57 : S. 44. 5
Chiaro disnore e gloria oscura e *nigra* . . . . . T. A. 3. 146
cf. **negro, nero.**

Nilo. Forse, sì come 'l *Nil* d' alto caggendo . . . . 48 : S. 40. 9
La Tana e 'l *Nilo*, Athlante, Olimpo e Calpe. . . . 146 : S. 114. 11
Eufrate, Tigre, *Nilo*, Hermo, Indo e Gange . . . . 148 : S. 116. 2

nimico, -a [al. **nemico**]. O invidia *nimica* di vertute . . . 172 : S. 139. 1
al governo Siede 'l Signore, anzi 'l *nimico* mio. . . . 189 : S. 156. 4
cf. **nemico.**

ninfa. Qual *nimpha* in fonti, in selve mai qual dea . . . 159 : S. 126. 5
Or in forma di *nimpha* o d' altra diva . . . . . 281 : S. 240. 9
O vaghi habitator de' verdi boschi, O *nimphe* . . . . 303 : S. 262. 10
Ma *nimphe* e muse, a quel tenor cantando. . . . . 323 : C. 24. 42

Nino. Ma *Nino*, ond' ogni historia humana è ordita . . . T. F. 2. 121

nipote. L' un seguiva il *nipote*, e l' altro il figlio . . . . T. F. 1. 36
Seco il figlio e 'l *nipote*, a cui fu il gioco Fatto . . . T. F. 2. 73

Niso. E vidi la crudel figlia di *Niso* Fuggir volando . . . T. A. 4. 163

no. può turbarmi il sonno, Ma romper *no*, l' imagine . . . 83 : S. 62. 1
Nè sì nè *no* nel cor mi sona intero. . . . . 168 : S. 135. 8

al cor traluce ; Agli occhi *no* ; . . . . . 277 : S. 236. 12
vo di te piangendo ; Di te piangendo *no*, ma . . . . 282 : S. 241. 11
Qui mai più *no*, ma rivedremne altrove. . . . . 328 : S. 284. 14
gridai con carta e con incostro : Non son mio, *no* ; . . . 23 : C. 1. 100
or non più, *no* ; . . . . . 105 : C. 11. 16
Non t' appressare . . . Canzon mia, *no*, ma . . . . 268 : C. 22. 80
Responde : 'Io *no*, ma chi per sè la volse.' . . . . 360 : C. 28. 150
[Nè potei per ingegno il sì far *no* . . . . . T. A. 3. 162]
Pallida *no*, ma più che neve bianca . . . . . T. M. 1. 166
'Questo non [al. *no*],' rispos' io . . . . . T. M. 2. 172

nobile. Vedrà Bologna e poi la *nobil* Roma. . . . . 27 : S. 23. 8
Pasco la mente d' un sì *nobil* cibo . . . . . 193 : S. 160. 1
Chè la mia *nobil* preda non più stretta Tenni . . . . 201 : S. 168. 9
In *nobil* sangue vita humile e queta . . . . . 215 : S. 179. 1
Son le radici de la *nobil* pianta. . . . . 228 : S. 192. 11
Partendo, in guardia la più *nobil* salma . . . lasciai ! . . 314 : S. 273. 13
qual fero pianeta . . . o mio *nobil* tesoro ? . . . 322 : S. 281. 11
Consecrata fra i *nobili* intellecti . . . . . 327 : S. 283. 13
Et che 'l *nobile* ingegno, che dal cielo . . . tien . . . 28 : C. 2. 64
In stato la più *nobil* monarchia. . . . . 53 : C. 6. 95
Ma piango, e grido : Ai ! *nobil* pellegrina . . . . 270 : C. 23. 96
'*Nobile* donna, tua sententia attendo.' . . . . . 360 : C. 28. 154
pria . . . Ch' amor fiorisca in quella *nobil* alma . . . 239 : Sest. 8. 11
Una giovene greca . . . Coi *nobili* poeti iva cantando . . T. A. 3. 26
Nobile par de le vertù divine . . . . . T. P. 80
Tornando da la *nobile* victoria . . . . . T. M. 1. 14
Io vidi molta *nobil* gente inseme . . . . . T. F. a. 19
Costor vid' io fra 'l *nobil* sangue d' Ilo . . . . . T. F. a. 61
E Metello orbo con la *nobil* soma ; . . . . . T. F. a. 72
Io era intento al *nobile* pispiglio . . . . . T. F. 1. 34
Nobil Volumnio [al. verace], e d' alta laude digno. . . . T. F. 1. 102
Ed il più *nobil* Fulvio ; . . . . . T. F. 1. 112
Pien d' infinita e *nobil* meraviglia . . . . . T. F. 2. 1
dipinto il *nobil* geometra Di triangoli . . . . . T. F. 3. 59

nocchiero. Orione armato Spezza a' tristi *nocchier* governi e sarte. 41 : S. 33. 11
Tal ch' i' non tema del *nocchier* di Stige ; . . . . 58 : S. 45. 13
Non . . . Fuggìo in porto già mai stanco *nocchiero*, Com' io . 151 : S. 118. 2
Nè mai saggio *nocchier* guardò da scoglio Nave . . . 235 : S. 199. 5
stanco omai Il mio *nocchier*, e rotte arbore e sarte . . . 272 : S. 231. 13
Come . . . Stanco *nocchier* di notte alza la testa . . . 73 : C. 10. 47
D' ogni fedel *nocchier* fidata guida . . . . . 366 : C. 29. 68
nè *nocchier* sì presto A volger nave dagli scogli . . . T. P. 50

nocere. Come huom ch' a *nocer* luogo e tempo aspetta. . . . 2 : S. 2. 4
Lasso, non a Maria, non *nocque* a Pietro La fede . . . 95 : S. 74. 12
Nocque ad alcuna già l' esser sì bella : . . . . . 254 : S. 216. 5
Pur, mentr' io veggio lei, nulla mi *noce*. . . . . 284 : S. 243. 4
La vendetta ch' a noi tardata *noce* . . . . . 28 : C. 2. 26
L' un a me *noce*, et l' altro Altrui . . . . . 125 : C. 13. 25
Che nè foco nè ferro a vertù *noce* ; . . . . . T. F. a. 42

nocte, nocturno, v. **nott-.**

nodo. L' anima vostra de' suoi *nodi* sciolta. . . . . 25 : S. 21. 4
Che 'n mille dolci *nodi* gli avolgea ; . . . . . 90 : S. 69. 2
e 'l caro *nodo*, Ond' Amor di sua man m' avinse . . . 175 : S. 142. 2
Pur quel *nodo* mi mostra e 'l loco e 'l tempo. . . . 175 : S. 142. 14
Torsele il tempo poi in più saldi *nodi* . . . . . 196 : S. 163. 12
Nè posso dal bel *nodo* omai dar crollo . . . . . 197 : S. 164. 7
E folgorare i *nodi* ond' io son preso . . . . . 198 : S. 165. 10
E poi 'l raccogli e 'n bei *nodi* il rincrespe ; . . . . 227 : S. 191. 4
Da me si parte, e di tal *nodo* sciolta Vassene . . . . 256 : S. 218. 10
L' ardente *nodo* ov' io fui d' ora in hora . . . preso . . 271 : S. 230. 1
Morte m' à liberato . . . Et rotto 'l *nodo* . . . . . 271 : S. 230. 13
Spirto . . . Del più leggiadro e più bel *nodo* ài sciolto. . . 283 : S. 242. 4
Morir contenta, e vivere in tal *nodo*. . . . . 296 : S. 255. 14
Anima bella, da quel *nodo* sciolta . . . . . 305 : S. 264. 1
Per gir cantando a quel bel *nodo* eguale Onde . . . . 307 : S. 266. 3

Ma chi ne strinse qui, dissolve il *nodo* . . . . . 330 : S. 286. 13
Di lei ch' è or dal suo bel *nodo* sciolta . . . . . 361 : S. 313. 12
Nè di lui ch' a tal *nodo* mi distrigne. . . . . 71 : C. 8. 51
Solamente quel *nodo* Ch' Amor cerconda . . . . 73 : C. 10. 79
Rùpessi [al. Ruppesi] intanto di vergogna il *nodo* . . . 119 : C. 12. 76
È ritenuta anchor da ta' duo *nodi*? . . . . . 264 : C. 21. 83
Sol mi riten ch' io non recida il *nodo*; . . . . . 268 : C. 22. 65
Che spezzò il *nodo* ond' io temea scampare . . . . 270 : C. 23. 70
Ma me sol ad un *nodo* Legar potei . . . . . 270 : C. 23. 93
'Son questi i capei biondi e l' aureo *nodo* . . . ?' . . . 359 : C. 27. 56
or veggio che la carne sciolta Fia di quel *nodo* . . . . 214 : Sest. 6. 20
Non vo' che da tal *nodo* Amor mi scioglia. . . . . 59 : Bal. 4. 17
Tal per te *nodo* fassi . . . E prima cangerai volto e capelli Che
'l *nodo* di ch' io parlo si discioglia . . . . . T. A. 1. 69, 71
Da l' un si scioglie, e lega a l' altro *nodo*; . . . . . T. A. 2. 64
Con bel *nodo* d' amor teco congiunge. . . . . T. A. 4. 24
E i legittimi *nodi* furon rotti. . . . . T. A. 4. 45
pur quel dolce *nodo* Mi piacque assai . . . . . T. M. 2. 128

noia [al. **noja**]. Ch' è stata sempre accorta a farmi *noia* . . 38 : S. 30. 13
Ch' i' piango l' altrui *noia* e no 'l mio danno . . . . 141 : S. 110. 13
Ov' altrui *noie*, a sè doglia e tormenti Porta . . . . 235 : S. 199. 12
L' alta beltà . . . *Noia* t' è, se non quanto . . . . . 263 : S. 225. 13
Quant' io veggio m' è *noia* e quant' io ascolto. . . . . 283 : S. 242. 8
Noia m' è 'l viver sì gravosa e lunga . . . . . 312 : S. 271. 12
La *noia* e 'l mal de la passata via. . . . . 50 : C. 5. 11
Fanno *noia* sovente et a sè danno. . . . . 53 : C. 6. 73
Fugge al vostro apparire angoscia e *noia* . . . . . 71 : C. 8. 97
Che dir non sa, ma 'l più tacer gl' è *noia*; . . . . . 125 : C. 13. 42
veder lei Di qua non spero, e l' aspettar m' è *noia*: . . . 268 : C. 22. 8
Tolto da quella *noia* al mio dilecto . . . . . 360 : C. 28. 83
Diletti fugitivi, e ferma *noia* . . . . . T. A. 3. 116
La morte . . . All' anime gentile; all' altre è *noia* . . . T. M. 2. 35
Pantasilea, ch' a' Greci fe' gran *noia* . . . . . T. F. a. 145
Ch' in Italia a' Troian fe' molta *noia*. . . . . T. F. 2. 102
Nubil' e brev' e freddo e pien di *noia* . . . . . T. T. 62

noiare. Che vo *noiando* e proximi e lontani. . . . . 207 : C. 20. 71

noioso [al. **nojoso**]. Queste membra *noiose* e quello incarco; . 36 : S. 29. 4
Stelle *noiose* fuggon d' ogni parte . . . . . 42 : S. 34. 12
Nulla vita mi fia *noiosa* o trista: . . . . . 23 : C. 1. 85
quanto era . . . gioiosa, M' insegni la presente aspra et *noiosa*! 37 : C. 4. 48
ogni altra salma Di *noiosi* pensier disgombra allora . . . 71 : C. 8. 80
chè 'nsin allor io giacqui A me *noioso* et grave: . . . 72 : C. 9. 27
mia ventura . . . *Noiosa*, inexorabile et superba . . . 127 : C. 15. 17
E di questa *noiosa* e grave carne . . . . . 331 : C. 26. 57
Per lo secol *noioso* in ch' i' mi trovo . . . . . T. A. 1. 17

nomare. A Babilonia, et chi da lei si *noma*; . . . . . 27 : S. 23. 4
Nomando un' altr' amante acerba e fera; . . . . . T. A. 4. 174

nome. E 'l *nome* che nel cor mi scrisse Amore . . . . . 5 : S. 5. 2
Nostra speranza e 'l gran *nome* latino . . . . . 10 : S. 10. 2
Benedette le voici . . . Chiamando il *nome* de mia Donna, ò sparte 61 : S. 47. 10
Dì e notte chiamando il vostro *nome*; . . . . . 74 : S. 54. 8
l' alto concetto Ch' a mio *nome* gli pose in man lo stile . . 78 : S. 58. 2
Che 'l vostro *nome* a mio danno si scriva . . . . . 82 : S. 61. 6
solo del suo *nome* Vo empiendo l' aere . . . . . 97 : S. 76. 10
Cosa onde 'l vostro *nome* in pregio saglia; . . . . . 104 : S. 83. 6
Di che 'l suo proprio *nome* si deriva . . . . . 117 : S. 94. 2
Del vostro *nome* . . . avrei pien Tyle e Battro . . . . 146 : S. 114. 9
Commise a tal, che 'l suo bel *nome* adora . . . . . 187 : S. 154. 13
fiume, che d' alpestra vena . . . onde 'l tuo *nome* prendi . . 208 : S. 173. 2
Nè di sè m' à lasciato altro che 'l *nome*. . . . . 291 : S. 250. 14
Forse averrà che 'l bel *nome* gentile Consecrerò . . . 297 : S. 256. 13
Fia del tuo *nome* qui memoria eterna. . . . . 327 : S. 283. 14
Questo . . . bene, Ch' è vento et ombra et à *nome* beltate . 350 : S. 304. 2
Chiamando morte et lei sola per *nome*. . . . . 23 : C. 1. 140
Nè 'l *nome* d' altra ne' sospir miei chiamo. . . . . 127 : C. 15. 98

Non far idolo un *nome* Vano, senza soggetto ; . . . . 128 : C. 16. 76
Surge . . . Una fontana, e tien *nome* dal sole ; . . . . 135 : C. 18. 47
l' una colomna : L' altra è 'l suo chiaro *nome* . . . . 268 : C. 22. 49
Anzi la voce al suo *nome* rischiari . . . . . 268 : C. 22. 76
che tra' caldi ingegni ferve Il suo *nome* . . . . . 360 : C. 28. 114
Tre dolci e cari *nomi* ài in te raccolti . . . . . 366 : C. 29. 46
sacro e purgo Al tuo *nome* e penseri e 'ngegno e stile . . 366 : C. 29. 127
Mi venne incontra e mi chiamò per *nome* . . . . T. A. 1. 41
Non poria mai di tutti il *nome* dirti . . . . . T. A. 1. 148
Folco, que' ch' a Marsilia il *nome* à dato . . . . . T. A. 3. 49
chè l' un spirito amico Al nostro *nome*, l' altro era empio . T. A. 4. 12
La lingua tua, al mio *nome* sì presta . . . . . T. A. 4. 28
Stratonicha è 'l suo *nome* . . . . . T. A. 4. 115
Tanto che di mille un non seppi il *nome* . . . . . T. A. 4. 140
Lasciògli il *nome* e 'l real manto e i fregi. . . . . T. A. 4. 177
Schiera che del suo *nome* empie ogni libro. . . . . T. P. 153
e fummi il *nome* detto D' alcun di lor . . . . . T. P. 190
E 'l vostro *nome* a pena si ritrova. . . . . T. M. 1. 90
Che 'l *nome* di grandezza agli altri tolle . . . . . T. M. 1a. 6
questa altra serena Ch' à *nome* vita . . . . . T. M. 2. 29
piacemi il bel *nome* . . . Che . . . col tuo dir m' acquisti ; . T. M. 2. 130
i duo ch' etterno *nome* denno Al Tevero ed al bel colle . . T. F a. 113
intorno al ciglio Il *nome*, al mondo più di gloria amico. . . T. F. 1. 33
Quel che da l' esser suo destro e leggiero Ebbe *nome* ; . . T. F. 1. 96
Ove son gli alti *nomi* e' sommi pregi . . . . . T. F. 2. 5
Tanto quel dì del suo *nome* perdeo ! . . . . . T. F. 2. 99
Fra' *nomi* che in dir breve ascondo e premo . . . . T. F. 2. 118
Pythagora, che . . . Philosophia chiamò per *nome* degno ; . T. F. 3. 9
Sì par che i *nomi* il tempo limi e copra. . . . . T. F. 3. 69
E 'l gran tempo a' gran *nomi* è gran veneno. . . . . T. T. 111
rimenar tal prede De' nostri *nomi* ch' io gli ebbi per nulla . T. T. 131
Dopo la lunga età sia il *nome* chiaro : . . . . . T. T. 140
Così il Tempo triumpha i *nomi* e 'l mondo ! . . . . . T. T. 145
Che sia in memoria eterna il *nome* loro ! . . . . . T. E. 45
rapido torrente Ch' à *nome* vita . . . . . T. E. 48

nominare. alcun moderni, Ch' a *nominar* perduta opra sarebbe ; . T. A. 4. 156

nona. l' un sol si vede Quando a lui piace, e l' altro in su la *nona* ; 100 : S. 79. 2
Ch' a *nona*, a vespro, a l' alba et a le squille Le trovo . . 109 : S. 86. 6

non che. 1 : S. 1. 8 ; 51 : S. 42. 6 ; 113 : S. 90. 7 ; 221 : S. 185. 13 ; 307 : S. 266. 10 ; 363 : S. 315. 14 ; 53 : C. 6. 65 ; 71 : C. 8. 21 ; 73 : C. 10. 62 ; 323 : C. 24. 71 ; 239 : Sest. 8. 30 ; T. P. 66 ; T. M. 1. 143 ; T. T. 35 ; cf. **se non che.**

norma. Mi fa di loro una perpetua *norma*. . . . . 73 : C. 10. 56

nota. Le *note* non fur mai . . . sì soavi e quete. . . . . 181 : S. 148. 7
Con tante *note* sì pietose e scorte ; . . . . . 311 : S. 270. 4
Quelle *note* ov' Amor par che sfaville . . . . . 322 : S. 281. 3
Et con parole et con alpestri *note* . . . . . 50 : C. 5. 19
Continuando l' amorose *note* : . . . . . 73 : C. 10. 23
Che ritornar convemmi a le mie *note*. . . . . 239 : Sest. 8. 6
Temprar potess' io in sì soavi *note* I miei sospiri . . . 239 : Sest. 8. 7
e 'n quante *note* Ò riprovato humiliar quell' alma ! . . . 239 : Sest. 8. 14
Ora nè 'l mio Signor, nè le sue *note* . . . pon far Laura . 239 : Sest. 8. 22
E li aspidi incantar sanno in lor *note* . . . . . 239 : Sest. 8. 29
Non senta il suon de l' amorose *note*. . . . . 239 : Sest. 8. 33
Che nè forza d' Amor prezza nè *note*. . . . . 239 : Sest. 8. 39

notare (1). come persona . . . che 'l *notai* là sopra a l' acque salse 69 : S. 53. 7
E come intentamente ascolta e *nota* La lunga historia . . 343 : S. 297. 10

notare (2). *Nuoto* per mar che non à fondo o riva . . . 212 : S. 177. 3

notizia. s' alcun v' era Di mia *notitia*, avea cangiata vista . T. A. 1. 38

noto. S' a voi fosse sì *nota* La divina incredibile bellezza . 71 . C. 8. 61

notte. E 'l rosigniuol che . . . Tutte le *notti* si lamenta e piagne . 10 : S. 10. 11
Però che dì et *notte* indi m' invita . . . . . 47 : S. 39. 7
Lagrime triste, et voi tutte le *notti* M' accompagnate . . 49 : S. 41. 9
dopo i perduti giorni, Dopo le *notti* vaneggiando spese . . 62 : S. 48. 2
Dì e *notte* chiamando il vostro nome ; . . . . . 74 : S. 54. 8
gli amorosi rai, Che dì et *notte* ne la mente stanno . . . 107 : S. 84. 6

quante fiate . . . Che fra la *notte* e 'l dì son più di mille . . 109 : S. 86. 2
Nocte e dì tiemmi il signor nostro, Amore. . . . . 112 : S. 89. 14
Pommi a la *notte*, al dì lungo ed al breve . . . . . 145 : S. 113. 7
Notte il carro stellato in giro mena . . . . . 164 : S. 131. 3
Di queste pene è mia propia la prima, Arder dì e *notte*; . . 182 : S. 149. 10
Passa la nave mia . . . Per aspro mare, a mezza *notte*, il verno . 189 : S. 156. 2
Rapido fiume, che . . . *Notte* e dì meco disioso scendi . . 208 : S. 173. 3
al mio danno, Il qual dì e *notte* palpitando cerco . . . 212 : S. 177. 10
que' belli occhi . . . Possenti a rischiarar abisso e *notti* . . 213 : S. 178. 10
Po far chiara la *notte*, oscuro il giorno . . . . . 215 : S. 179. 13
Tutto 'l dì piango; e poi la *notte*, quando Prendon riposo . 216 : S. 180. 1
Un' angosciosa e dura *nocte* innarro. . . . . 223 : S. 187. 4
La *notte* affanno, e 'l ciel seren m' è fosco . . . . 226 : S. 190. 7
Ch' è nel mio mare horribil *notte* e verno . . . . . 235 : S. 199. 11
La *notte*, allor quand' io posar devrei! . . . . . 256 : S. 218. 8
Quando è 'l dì chiaro e quando è *notte* oscura . . . . 265 : S. 226. 6
Dovunque io son, dì e *notte* si sospira. . . . . 266 : S. 227. 8
si sconforta Mia vita in tutto, e *notte* e giorno piange . . 277 : S. 236. 6
A consolar le mie *notti* dolenti . . . . . 282 : S. 241. 2
Ch' almen di *notte* suol tornar colei . . . . . 291 : S. 250. 10
Le mie *notti* fa triste e i giorni oscuri . . . . . 291 : S. 250. 12
Quel rosigniuol . . . tutta *notte* par che m' accompagne . . 311 : S. 270. 5
Veggendo a' colli oscura *notte* intorno . . . . . 321 : S. 280. 12
Ma dì e *notte* il duol ne l' alma . . . sfogo . . . . . 344 : S. 298. 13
Vago augelletto . . . Vedendoti la *notte* e 'l verno a lato . . 353 : S. 307. 3
dì et *nocte* andava Ricercando . . . . . 23 : C. 1. 56
gli occhi, che . . . Cercan dì e *nocte* pur chi . . . . 37 : C. 4. 64
Come 'l sol volge . . . Per dar luogo a la *notte* . . . . 50 : C. 5. 16
Perchè dì e *notte* gli occhi miei son molli? . . . . 50 : C. 5. 62
I' che dì et *notte* del suo strazio piango . . . . . 53 : C. 6. 24
Meco si sta chi dì et *notte* m' affanna . . . . . 70 : C. 7. 38
Amor . . . Là 've dì e *notte* stammi A dosso col poder . . 71 : C. 8. 55
Et gli occhi, onde dì et *notte* si rinversa Il gran desio . . 72 : C. 9. 58
Stanco nocchier di *notte* alza la testa A' duo lumi . . . 73 : C. 10. 47
Altri dì e *notte* la sua morte brama. . . . . 105 : C. 11. 30
mio pensero, Che dì e *nocte* ne la mente porto; . . . 127 : C. 15. 101
Una fontana . . . Che per natura sole Bollir le *notti* . . . 135 : C. 18. 49
triste e sole Son le mie luci e *notte* oscura è loro . . . 135 : C. 18. 56
La qual dì e *notte* . . . Tenea in me verde l' amorosa voglia . 270 : C. 23. 65
le mie *notti* il sonno Sbandiro . . . . . 360 : C. 28. 62
mai per selva Sì aspra fera, o di *nocte* o di giorno . . . 22 : Sest. 1. 20
Con lei foss' io . . . Sol una *nocte*, e mai non fosse l' alba . . 22 : Sest. 1. 33
sospirando vo . . . La *notte* e 'l giorno, al caldo ed a la neve. . 30 : Sest. 2. 30
Come lume di *notte* in alcun porto Vide . . . nave . . . 80 : Sest. 4. 19
Nè . . . Vide mai tante stelle alcuna *notte* . . . . . 237 : Sest. 7. 3
i boschi Che sol vo ricercando giorno e *notte*. . . . . 237 : Sest. 7. 12
I' non ebbi già mai tranquilla *notte* . . . . . 237 : Sest. 7. 13
El dì pensoso, poi piango la *notte*; . . . . . 237 : Sest. 7. 20
Per lo dolce silentio de la *notte*: . . . . . 237 : Sest. 7. 28
Sola venisse a starsi ivi una *notte*, E 'l dì si stesse . . . 237 : Sest. 7. 35
Canzon, nata di *notte* in mezzo i boschi . . . . . 237 : Sest. 7. 38
I chiari giorni e le tranquille *notti* . . . . . 332 : Sest. 9. 2
E i giorni oscuri e le dogliose *notti*: . . . . . 332 : Sest. 9. 10
Ov' è 'l favoleggiar d' amor le *notti*? . . . . . 332 : Sest. 9. 17
sì dolce il pianto, Che . . . vegghiar mi facea tutte le *notti*: . 332 : Sest. 9. 21
pallida Morte, Che mi sottragghi a sì penose *notti*. . . . 332 : Sest. 9. 30
Fuggito è 'l sonno a le mie crude *notti* . . . . . 332 : Sest. 9. 31
Nesun vive più tristo e giorni e *notti*: . . . . . 332 : Sest. 9. 38
L' aura dolce e la pioggia a le mie *notti* . . . . . 332 : Sest. 9. 46
qualchuna d' este *notti* Chiuda omai queste due fonti di pianto. 332 : Sest. 9. 53
Nè da te spero mai men fere *notti*; . . . . . 332 : Sest. 9. 57
anzi che Morte Chiaro a lei giorno, a me fesse atre *notti*. . . 332 : Sest. 9. 66
O voi che sospirate a miglior *notti* . . . . . 332 : Sest. 9. 67
Far mi po lieto in una o 'n poche *notti*: . . . . . 332 : Sest. 9. 73
lei tornar . . . Dio ringratiando, a mezza *notte*, in fretta. . . T. A. 2. 57

Io prego giorno e *notte*,— o stella iniqua! . . . T. A. 2. 146
ma poche *notti* Fur a tanti desir sì brevi e scarse . . . T. A. 4. 41
Gente, a cui si fa *notte* inanzi sera. . . . . T. M. 1. 39
se questa arse ed alse In poche *notti*, e si cangiò . . . T. M. 1. 128
La *notte* che seguì l' orribil caso . . . . . T. M. 2 1
anzi che stabilita Fusse la terra, dì e *notte* rotando . . . T. T. 29

notturno. Che son fatto un augel *notturno* al sole. . . . 165 : S. 132. 14
O cameretta . . . Fonte se' or dì lagrime *notturne* . . . 234 : S. 198. 3
Le *notturne* viole per le piagge . . . . . 105 : C. 11. 64
Non vidi mai dopo *notturna* pioggia . . . stelle erranti . . 127 : C. 15. 57
Mai *notturno* fantasma D' error non fu sì pien . . . . 360 : C. 28. 131
E quasi in un mirar dubbio *notturno* Vidi . . . . . T. F. a. 116
Di C laudio dico, che *notturno* e piano . . . venne . . . T. F. 1. 46

novamente. Ma *novamente*, ond' io mi meraviglio . . . l' fuggia . 69 : S. 53. 5
Io canterei d' amor sì *novamente*, Ch' al duro fiancho . . . Trarrei 131 : S. 101. 1

novantanove. più gloria . . . D' un spirito converso . . . Che di
novantanove altri perfecti. . . . . 26 : S. 22. 14

nove. Il figliuol di Latona avea già *nove* Volte guardato . . 43 : S. 35. 1

novella (n.). uom ch' ascolta *Novella* che di subito l' accora. . 68 : S. 52. 11
l' pur ascolto, e non odo *novella* De la . . . mia nemica ; . . 254 : S. 216. 1
Nè d' aspettato ben fresche *novelle* . . . . . 312 : S. 271. 5
che Fabritio Si faccia lieto udendo la *novella* . . . . 53 : C. 6. 41
Vago d' udir *novelle* oltra mi misi . . . . . T. A. 1. 31
Qui de l' hostile honor l' alta *novella* . . . . . T. P. 172

novellamente. messer Cino *Novellamente* s' è da noi partito. . 92 : S. 71. 11
Et or *novellamente* in ogni vena Intrò di lei . . . . 357 : S. 311. 12
Ecco *novellamente* a la tua barca . . . . . 28 : C. 2. 7
Quando *novellamente* io venni in terra . . . . . 264 : C. 21. 110

novello. Che veste il mondo di *novel* colore ; . . . . . 9 : S. 9. 4
A la tela *novella* ch' ora ordisco . . . . . 40 : S. 32. 2
Novella d' esta vita che m' addoglia Furon radice . . . 29 : C. 3. 25
chi sì dolce apria Meo cor a speme ne l' età *novella* . . 206 : C. 19. 38

novo. Più non asconde sue bellezze *nove* . . . . . 42 : S. 34. 2
S' altra speranza le mie rime *nove* Gli avessir data . . . 60 : S. 46. 10
Quanto la *nova* libertà m' increbbe. . . . . 89 : S. 68. 4
È lla *nova* stagion che d' anno in anno . . . . . 100 : S. 79. 10
Mentre 'l *novo* dolor dunque l' accora . . . . . 103 : S. 82. 9
A me si volse in sì *novo* colore . . . . . 111 : S. 88. 6
Et d' antichi desir lagrime *nove* Provan . . . . . 118 : S. 95. 12
Ma pur *novo* soldan veggio per lei . . . . . 137 : S. 106. 6
L' opra è sì altera, sì leggiadra e *nova* . . . . . 154 : S. 121. 5
D' error sì *novo* la mia mente è piena ! . . . . . 178 : S. 145. 8
Novo habito e bellezza unica e sola. . . . . 185 : S. 152. 11
Novo fior d' onestate e di bellezze ! . . . . . 186 : S. 153. 11
Cose sopra natura altere e *nove*. . . . . 192 : S. 159. 2
Fra quelle vaghe *nove* forme honeste . . . . . 200 : S. 167. 6
Il cantar *novo* e 'l pianger delli augelli . . . . . 219 : S. 183. 1
L' aura . . . Fa con sue viste leggiadrette e *nove* L' anime. . 246 : S. 208. 3
O come *novo* augello al visco in ramo. . . . . 257 : S. 219. 8
Qual celeste non so *novo* dilecto . . . . . 257 : S. 219. 13
Et di *nova* esca un altro foco acceso . . . . . 271 : S. 230. 7
S' Amor *novo* consiglio non m' apporta . . . . . 277 : S. 236. 1
le rime erano scarse . . . ai pensier *novi* e 'nfermi. . . . 304 : S. 263. 8
L' alto e *novo* miracol ch' a' dì nostri Apparve . . . . 309 : S. 268. 1
A la *nova* pietà con dolor mista . . . . . 314 : S. 273. 6
Vinca 'l cor vostro . . . Angel *novo* . . . . . 326 : S. 282. 13
Dicean lor con faville honeste e *nove* : . . . . . 328 : S. 284. 12
Cose *nove* e leggiadre, ma mortali . . . . . 339 : S. 293. 3
'Che luce è questa e qual *nova* beltate . . . ? ' . . . . 346 : S. 300. 5
Non fu simil bellezza anticha o *nova* . . . . . 350 : S. 304. 9
Nè per *nova* figura il primo alloro Seppi lassar ; . . . . 23 : C. 1. 167
Onde nel petto al *novo* Karlo spira La vendetta . . . . 28 : C. 2. 25
fece . . . Di *novi* ponti oltraggio a la marina ; . . . . 28 : C. 2. 93
Novo piacer . . . D' amar qual cosa *nova* . . . . . 37 : C. 4. 65, 67
Ai ! *nova* gente oltra misura altera . . . . . 53 : C. 6. 80

Una dolcezza inusitata et *nova* ; . . . . . 71 : C. 8. 78
Di dir parole in quel punto sì *nove* Che . . . . . 73 : C. 10. 83
tutta l' età mia *nova* Passai contento ; . . . . . 119 : C. 12. 23
Sentendo *novo* dentro maggior foco : . . . . . 119 : C. 12. 66
Novo penser di ricontar mi nacque . . . . . 127 : C. 15. 88
A ciascun passo nasce un penser *novo* . . . . . 129 : C. 17. 17
Qual più diversa e *nova* Cosa fu mai . . . . . 135 : C. 18. 1
Senz' altro studio e senza *novi* ingegni : . . . . . 207 : C. 20. 3
Cerco del viver mio *novo* consiglio ; . . . . . 264 : C. 21. 135
un' altra prova Meravigliosa et *nova* . . . . . 270 : C. 23. 3
non tem' io, Amor, de la tua man *nove* ferute : . . . . 270 : C. 23. 103
Onde cose vedea tante e sì *nove* . . . . . 323 : C. 24. 2
In un boschetto *novo* i rami santi Fiorian . . . . . 323 : C. 24. 25
Cosa *nova* a vederla . . . . . 325 : C. 25. 78
Da por sua cura in cose altere e *nove* . . . . . 214 : Sest. 6. 2
Chè v' eran di lacciuo' forme sì *nove* . . . . . 214 : Sest. 6. 10
Se versi o petre o suco d' erbe *nove* . . . . . 214 : Sest. 6. 17
Prima che medicine antiche o *nove* . . . . . 214 : Sest. 6. 21
Vinca 'l tuo sol le mie tenebre *nove*. . . . . 214 : Sest. 6. 30
Guarda 'l mio stato a le vaghezze *nove* . . . . . 214 : Sest. 6. 31
Or ecco in parte le question mie *nove* : . . . . . 214 : Sest. 6. 37
Al tempo *novo* suol movere i fiori . . . . . 239 : Sest. 8. 2
Non che 'l gielo adornar di *novi* fiori. . . . . 239 : Sest. 8. 30
Volgendo gli occhi al mio *novo* colore . . . . . 63 : Bal. 5. 1
Nova angeletta sovra l' ale accorta . . . . . 106 : Mad. 3. 1
L' abito in vista sì leggiadro e *novo* Mirai . . . . . T. A. 1. 19
E per la *nova* età, ch' ardita e presta Fa la mente . . . T. A. 1. 64
Nove cose, e già mai più non vedute . . . . . T. A. 2. 142
a la sua terra Ancor fa honor col suo dir strano [al. *novo*] e bello. T. A. 3. 42
O sommo amore e *nova* cortesia ! . . . . . T. A. 4. 98
Era miracol *novo* [al. grande] a veder ivi . . . . . T. M. 1. 10
Qual è chi 'n cosa *nova* gli occhi intende . . . . . T. M. 1. 55
E Capi, e 'l vecchio e 'l *novo* re Latino . . . . . T. F. a. 112
a cui nulla sarebbe *Nova* arte in guerra . . . . . T. F. a. 152
Par che di *novo* a sua gran colpa muoia ; . . . . . T. F. 2. 98
veder mi parve un mondo *Novo* . . . . . T. E. 21

nube. E l' empia *nube* che 'l rafredda e vela . . . . . 217 : S. 181. 5
E 'n bianca *nube*, sì fatta che Leda Avria ben detto . . . 129 : C. 17. 43
E 'l ciel qual è se nulla *nube* il vela ; . . . . . 323 : C. 24. 17
Una *nube* lontana mi dispiacque ; . . . . . 325 : C. 25. 73

nubilo. Che più d' un giorno ... *Nubil'* e brev' e freddo e pien di noia . . . . . T. T. 62

nubiloso. un raggio Scorgo fra 'l *nubiloso* altero ciglio . . . 169 : S. 136. 10
Là sotto i giorni *nubilosi* et brevi . . . . . 28 : C. 2. 49

nudo. ' Povera et *nuda* vai, Philosophia ' . . . . . 7 : S. 7. 10
Ma *nuda* al vento e scalza fra gli stecchi : . . . . 136 : S. 105. 13
Nudo, se non quanto vergogna il vela ; . . . . . 151 : S. 118. 10
e voi *nude* ombre e polve, De ! ristate . . . . . 161 : S. 128. 13
Et viva e bella e *nuda* al ciel salita : . . . . . 278 : S. 237. 5
I' mi riscuoto, e trovomi sì *nudo* . . . . . 298 : S. 257. 9
Torno a vedere ond' al ciel *nuda* è gita . . . . . 301 : S. 260. 13
in che di morso Diè chi 'l mondo fa *nudo* . . . . 331 : C. 26. 18
Se, come dee, vertù *nuda* se stima. . . . . T. A. 3. 72
Ed ancho è di valor sì *nuda* e magra . . . . . T. A. 3. 109
Quella ... donna Ch' è oggi ignudo [al. *nudo*] spirto . . T. M. 1. 2
ogni conscienza ... Dinanzi a tutto 'l mondo aperta e *nuda* ; . T. E. 111
cf. **ignudo.**

nudrire. il suono Di quei sospiri ond' io *nudriva* 'l core . . 1 : S. 1. 2
Già non fostù *nudrita* in piume al rezzo . . . . . 136 : S. 105. 12
L' alma *nudrita* sempre in doglia e 'n pene . . . . 258 : S. 220. 9
Del cibo ... Lagrime e doglia, il cor lasso *nudrisco* ; . . . 342 : S. 296. 2
Non è questo il mio nido, Ove *nudrito* fui sì dolcemente ? . . 128 : C. 16. 83
Che mi fa in vista un huom *nudrito* in selva. . . . . 22 : Sest. 1. 18
Nudrito di penser dolci soavi . . . . . T. A. 1. 83
cf. **nutrire.**

nulla. Et *nulla* stringo, e tutto 'l mondo abbraccio. . . 134 : S. 104. 4
Chè ben po *nulla* chi non po morire. . . . . 152 : S. 119. 14
Nulla posso levar io . . . Del bel diamante . . . . . 171 : S. 138. 9
Il sonno è 'n bando, e del riposo è *nulla* ; . . . 223 : S. 187. 9
Vera Donna, et a cui di *nulla* cale . . . . . 263 : S. 225. 5
Cerchiamo 'l ciel, se qui *nulla* ne piace; . . . . 273 : S. 232. 12
Pur, mentr' io veggio lei, *nulla* mi noce. . . . . 284 : S. 243. 4
Poca polvere son che *nulla* sente. . . . . 292 : S. 251. 8
Ch' altro che sospirar *nulla* m' avanza. . . . . 294 : S. 253. 11
Come *nulla* qua giù diletta e dura ! . . . . . 311 : S. 270. 14
or è sì amara Che *nulla* più. . . . . 344 : S. 298. 3
Ma *nulla* à 'l mondo in ch' uom saggio si fide : . . . 23 : C. 1. 136
Quanta dolcezza . . . a quel ch' io sento, è *nulla* . . 72 : C. 9. 48
Il sempre sospirar *nulla* releva. . . . . 105 : C. 11. 4
Così *nulla* sen perde ; . . . . . 125 : C. 13. 75
quant' io parlo è *nulla* Al celato amoroso mio pensero . 127 : C. 15. 99
Ai *nulla* altro che pianto al mondo dura ! . . . . 323 : C. 24. 72
io . . . Misero e sol, che senza te son *nulla* ? . . . . 359 : C. 27. 35
quel che non potea Far altri è *nulla* a la tua gran vertute . 366 : C. 29. 102
Ma *nulla* po se 'ncontr' à maggior forza. . . . . 239 : Sest. 8. 18
Nulla al mondo è che non possano i versi ; . . . . 239 : Sest. 8. 28
Nulla temea, però non maglia o scudo . . . avea . . T. A. 1. 25
Chè di nostri sospir *nulla* gli calse. . . . . T. A. 4. 48
nulla meglio scopre Contrari due . . . . . T. F. 2. 35
di *nulla* certo, Ma d' ogni cosa . . . dubbioso. . . . T. F. 3. 80
Che po bella parer, ma *nulla* vale. . . . . T. T. 63
tal prede De' nostri nomi ch' io gli ebbi per *nulla* . . T. T. 131
Passa il penser . . . però che *nulla* il tene. . . . . T. E. 35
nullo. Tal che *null'* altra fia mai che mi piaccia. . . 20 : S. 18. 4
Egli è già là, che *null'* altro il precorre. . . . . 98 : S. 77. 8
Di noi fa quella ch' a *nullo* huom perdona . . . . 101 : S. 80. 2
Chè 'n *nulla* parte sì saldo s' intaglia . . . . . 104 : S. 83. 7
Che di *null'* altro mi rimembra o cale. . . . . 109 : S. 86. 8
al quale . . . *Nulla* cosa mortal pote aguagliarsi. . . 144 : S. 112. 8
Che sol sè stessa e *nulla* altra simiglia. . . . . 160 : S. 127. 4
un sì gentile Laccio, che *nullo* sforzo è che sostegna : . 184 : S. 151. 6
Ivi 'l parlar che *nullo* stile aguaglia . . . . . 261 : S. 223. 9
Nulla vita mi fia noiosa o trista : . . . . . 23 : C. 1. 85
In *nulla* sua tentione Fur mai cagion sì belle . . . 28 : C. 2. 74
Nullo stato aguagliarse al mio porrebbe ; . . . . 71 : C. 8. 84
Di che *nulla* pietà par che vi stringa ; . . . . 128 : C. 16. 19
Una fera è soave e queta tanto, Che *nulla* più ; . . 135 : C. 18. 33
Contra chui *nullo* ingegno o forza valme. . . . 264 : C. 21. 80
E 'l ciel qual è se *nulla* nube il vela ; . . . . 323 : C. 24. 17
L' alte ricchezze a *nul* altre seconde. . . . . 323 : C. 24. 24
Più dolce assai che di *null'* altra il tutto. . . . 360 : C. 28. 107
Perchè a salvar te e me *null'* altra via Era . . . T. M. 2. 91
a cui *nulla* sarebbe Nova arte in guerra . . . . T. F. a. 151
Che *nulla* forza volse ad atto vile. . . . . T. F. 3. 75
numero. Sendo di donne un bel *numero* eletto . . . 238 : S. 201. 5
In *numero* più spesse, in stil più rare. . . . . 293 : S. 252. 4
del bel *numero* una De le beate vergini prudenti . . 366 : C. 29. 14
Numidi. Che già di Macedonia e de' *Numidi* . . . addusser prede. . T. F. 1. 119
Numidia. Qual Scithia m' assicura o qual *Numidia* . . . 130 : S. 100. 12
Numitor. Ed Ati, e *Numitor*, e Silvio, e Proca . . . . T. F. a. 111
nutricare. E di ciò inseme mi *nutrico* et ardo. . . . 207 : C. 20. 39
nutrimento. mancando a la mia vita stanca Quel caro *nutrimento* 331 : C. 26. 17
lume Cui *nutrimento* a poco a poco manca . . . . T. M. 1. 164
nutrire. Ove 'l ben more e 'l mal si *nutre* e cria . . . . 138 : S. 107. 6
cf. **nudrire.**
nuviletto. A lui la faccia . . . Un *nuviletto* intorno ricoverse : . 115 : S. 92. 13
nuvolo. quel *nuvol* d' oro Che poi discese in pretiosa pioggia . 23 : C. 1. 161

O

o [al. **ob**]. 5 : S. 5. 11 ; 21 : S. 19. 1 ; 81 : S. 60. 10 ; 132 : S. 102. 7 (*bis*) ; 138 : S. 107. 5 (*bis*) ; 139 : S. 108. 2 ; 146 : S. 114. 1, 3, 5 (*bis*), 7 ; 161 : S. 128. 1 (*bis*), 2 (*bis*), 3 (*bis*), 4 [*oi*, al. *o*], 5, 6, 7 (*bis*), 9, 12 ; 162 : S. 129. 9 (*bis*) ; 172 : S. 139. 1 ; 176 : S. 143. 5 ; 186 : S. 153. 13 ; 187 : S. 154. 3 ; 188 : S. 155. 6 ; 199 : S. 166. 13 ; 204 : S. 171. 12 ; 205 : S. 172. 12 ; 208 : S. 173. 11 ; 231 : S. 195. 9, 13 ; 234 : S. 198. 1, 5 ; 242 : S. 204. 1, 8 ; 243 : S. 205. 14 ; 245 : S. 207. 14 (*bis*) ; 249 : S. 208. 7 ; 251 : S. 213. 1 ; 253 : S. 215. 1 (*bis*), 3, 5, 7 ; 254 : S. 216. 11 ; 260 : S. 220. 12 ; 274 : S. 233. 1 ; 278 : S. 237. 14 ; 284 : S. 243. 13 ; 289 : S. 248. 12 ; 290 : S. 249. 5 (*bis*), 7 ; 291 : S. 250. 5 ; 295 : S. 254. 9 (*bis*), 10 ; 298 : S. 257. 12 (*quater*), 13 ; 303 : S. 262 9, 10 ; 311 : S. 270. 9 ; 314 : S. 273. 9 ; 320 : S. 279. 5 (*bis*) ; 321 : S. 280. 5 ; 322 : S. 281. 11 ; 326 : S. 282. 2 ; 328 : S. 284. 13 ; 329 : S. 285. 1 (*ter*), 2, 3 ; 330 : S. 286. 10 ; 335 : S. 289. 12 ; 340 : S. 294. 4 ; 343 : S. 297. 9 ; 347 : S. 301. 5 ; 349 : S. 303. 9 ; 355 : S. 309. 1 (*bis*), 3 ; 23 : C. 1. 76 ; 28 : C. 2. 1 ; 53 : C. 6. 37 (*bis*), 62 ; 70 : C. 7. 18 ; 71 : C. 8. 27 ; 105 : C. 11. 73 ; 125 : C. 13. 79 ; 126 : C. 14. 33 ; 128 : C. 16. 28 ; 135 : C. 18. 28 ; 207 : C. 20. 72, 73, 74 ; 323 : C. 24. 22 ; 359 : C. 27. 31 ; 360 : C. 28. [24]. 77 ; 366 : C. 29. 17, 20, 31, 38 ; T. A. 1. 60 ; T. A. 2. 146 ; T. A. 3. 61 (*bis*), 70, 133 ; T. A. 4. 13, 41, 98 ; T. P. 77 ; T. M. 1. 34, 88, 124, 129 ; T. M. 2. 55 ; T. F. a. 4, 13 ; T. F. 1. 13, 68 ; T. F. 2. 67, 142 ; T. E. 36, 46, 52, 61, 82

obbliare, obblio, obblivione, v. **obl-**.

obediente [al. **obbediente**]. A Dio dilecta, *obediente* ancella . . 28 : C. 2. 5

obedire. *Obedir* [al. *Obbedir*] a natura in tutto è il meglio . . 361 : S. 313. 5
onde *obedir* [al. *ubbidir, ubidir*] convenne, Ma col cor tristo . T. A. 4. 56

obiecto, obgetto [al. **obbietto, oggetto**, ecc.]. Così 'l desio, che
seco non s' accorda Ne lo sfrenato *obiecto* . . . . 48 : S. 40. 13
non conosco Altro sol, nè quest' occhi ànn' altro *obiecto*. . 226 : S. 190. 4
Ma la vista privata del suo *obiecto* . . . . . 257 : S. 219. 9
Soleano i miei penser . . . Di lor *obgetto* ragionare inseme : . 295 : S. 254. 2
un' altra, ch' Amor *obiecto* scelse, Subiecto in me . . . 318 : S. 277. 5
Sì frale *obgetto* a sì possente foco . . . . . 71 : C. 8. 32
Rendi agli occhi agli orecchi il proprio *obgetto* . . . . 270 : C. 23. 41
Ma puossi a voi celar la vostra luce Per meno *obgetto* ; . . 14 : Bal. 2. 9

obliare [al. **obbliare**]. E mi face *obliar* me stesso a forza ; . 23 : C. 1. 19
D' alcun breve riposo, ov' ella *oblia* La noia e 'l mal . . 50 : C. 5. 10
Et mirar lei et *obliar* me stesso . . . . . 129 : C. 17. 35
Mal fa chi tanta fè sì tosto *oblia*. . . . . 206 : C. 19. 45
Dolcemente *obliando* ogni altra cura ; . . . . . 325 : C. 25. 47

oblio [al. **obblio**]. se non ài l' amate chiome . . . già poste in *oblio* ; 34 : S. 27. 4
Questi fuor . . . tinti ne l' eterno *oblio* ; . . . . . 46 : S. 38. 13
Passa la nave mia colma d' *oblio* . . . . . 189 : S. 156. 1
sol mirando, *oblio* ne l' alma piove D' ogni altro dolce . . 193 : S. 160. 3
Or tu ch' ài posto te stesso in *oblio* . . . . . 242 : S. 204. 9
Et s' Amor se ne va per lungo *oblio* . . . . . 37 : C. 4. 53
Così carco d' *oblio* . . . M' aveano . . . . . 126 : C. 14. 56
M' infiamma sì, che *oblio* Niente aprezza, ma . . . . 127 : C. 15. 54
Che me stesso e 'l mio mal posi in *oblio*. . . . . 325 : C. 25. 45
Or m' à posto in *oblio* con quella Donna . . . . . 360 : C. 28. 145

obliquo. Dura legge d' Amor ! ma benchè *obliqua*, Servar convensi T. A. 2. 148

oblivione [al. **obblivione**]. Di cieca *oblivion* che scuri abissi ! . T. T. 102
L' *oblivion*, gli aspetti oscuri ed adri . . . . . T. E. 130

obscuro, obstinato, v. **os-**.

occaso. L' onesta vincitrice in ver l' *occaso* Seguio il lito . . T. M. 1a. 14

occhio. Per far ivi e negli *occhi* sue difese . . . . . 2 : S. 2. 6
Che i be' vostr' *occhi*, Donna, mi legaro. . . . . 3 : S. 3. 4
Et aperta la via per gli *occhi* al core . . . . . 3 : S. 3. 10
movendo de' begli *occhi* i rai . . . . . 9 : S. 9. 11
Ch' i' veggia . . . Donna, de' be' vostr' *occhi* il lume spento ; . 12 : S. 11. 4
Che sì alto miraron gli *occhi* mei . . . . . 13 : S. 12. 6
Et gli *occhi* in terra lagrimando abasso. . . . . 15 : S. 13. 8
Quando in voi adiven che gli *occhi* giri . . . . . 17 : S. 15. 3
Però con gli *occhi* lagrimosi e 'nfermi . . . . . 19 : S. 17. 12
Per aver co' begli *occhi* vostri pace . . . . . 21 : S. 19. 2
Veder quest' *occhi* anchor non ti si tolle. . . . . 33 : S. 26. 14

Et gli *occhi* porto per fuggire intenti Ove . . . . 35 : S. 28. 3
Quanto d' un vel che due begli *occhi* adombra . . . . 36 : S. 30. 7
Et contra gli *occhi* miei s' è fatta scoglio. . . . . 38 : S. 30. 14
Io temo sì de' begli *occhi* l' assalto . . . . . 39 : S. 31. 1
Sì che' begli *occhi* lagrimavan parte : . . . . . 43 : S. 35. 13
Nè lagrima però discese anchora Da' be' vostr' *occhi*, ma . . 44 : S. 36. 14
Il mio adversario, in cui veder solete Gli *occhi* vostri . . 45 : S. 37. 2
A riveder gli *occhi* leggiadri ond' io . . . mi guardo. . . . 47 : S. 39. 10
Poco era ad appressarsi agli *occhi* miei La luce . . . 51 : S. 42. 1
fui giunto Da' duo begli *occhi* che legato m' ànno ; . . . 61 : S. 47. 4
Se voi poteste . . . Per chinar gli *occhi*, o per pieghar la testa . 64 : S. 49. 2
Piacemi almen d' aver cangiato stile Dagli *occhi* a' piè . . 67 : S. 51. 13
come a dir del viso et de le chiome Et de' begli *occhi* . . 74 : S. 54. 6
I begli *occhi*, ond' i' fui percosso in guisa . . . Questi son que' begli *occhi* che l' imprese Del mio Signor victoriose fanno . . . Questi son que' begli *occhi* che mi stanno Sempre nel cor 75 : S. 55. 1. 9. 12
E 'l cor negli *occhi* e ne la fronte ò scritto. . . . . 76 : S. 56. 11
Et del mortal sentiron gli *occhi* suoi. . . . . 77 : S. 57. 14
Per gli *occhi* ch' al mio mal sì spesso giro. . . . . 79 : S. 59. 8
Lagrime omai dagli *occhi* uscir non ponno ; . . . . 83 : S. 62. 9
Occhi piangete ; accompagnate il core . . . . . 84 : S. 63. 1
il colpo de' vostr' *occhi*, Donna, sentiste . . . passare ; . . 87 : S. 66. 5
E 'l vago lume oltra misura ardea Di quei begli *occhi* . . 90 : S. 69. 4
Et se' begli *occhi*, ond' io me ti mostrai . . . Mi rendon l' arco . 93 : S. 72. 9
Quando giugne per gli *occhi* al cor profondo L' imagin donna . 94 : S. 73. 1
Ma voi, *occhi* beati, ond' io soffersi Quel colpo . . . 95 : S. 74. 5
Chè mal si segue ciò ch' agli *occhi* agrada : . . . 96 : S. 75. 11
Gli *occhi* invaghiro allor sì de' lor guai . . . . . 97 : S. 76. 5
Et s' alcuna sua vista agli *occhi* piace . . . . . 99 : S. 78. 7
Che l' usato tributo agli *occhi* chiede. . . . . 101 : S. 80. 8
Cesare . . . Pianse per gli *occhi* fuor, sì come è scritto ; . . 102 : S. 81. 4
Sì lunga guerra i begli *occhi* mi fanno . . . . . 107 : S. 84. 2
Così fu' io de' begli *occhi* lucenti . . . aggiunto. . . . 110 : S. 87. 13
Nè 'l dolce sfavillar degli *occhi* suoi. . . . . 111 : S. 88. 11
Qui co' begli *occhi* mi trafisse il core ; . . . . 112 : S. 89. 11
Che farei dunque gli *occhi* suoi guardando ? . . . . 113 : S. 90. 14
agli *occhi* miei Tutta lieta si volse ; . . . . 115 : S. 92. 6
Che del bel viso trassen gli *occhi* miei . . . . . 116 : S. 93. 2
Degli *occhi* è 'l duol ; . . . . . 117 : S. 94. 12
e temo no chiuda anzi Morte i begli *occhi* . . . . 118 : S. 95. 8
il dì che pur . . . Piaccia a quest' *occhi* . . . . . 122 : S. 97. 14
son dilungato Dagli *occhi* ov' era . . . Riposto il guidardon . 130 : S. 100. 3
E 'l bel viso vedrei cangiar sovente, Et bagnar gli *occhi* . . 131 : S. 101. 6
Dagli *occhi* vostri uscìo 'l colpo mortale . . . . . 133 : S. 103. 5
Veggio senza *occhi* e non ò lingua e grido ; . . . . 134 : S. 104. 9
Come . . . sole Semplicetta farfalla . . . Volar negli *occhi* altrui . . . Così sempre io corro al fatal mio Sole Degli *occhi* . . 141 : S. 110. 5. 6
I' vidi Amor che' begli *occhi* volgea . . . . . 144 : S. 112. 9
vede Amor . . . Folgorar ne' turbati *occhi* pungenti. . . 147 : S. 115. 8
' . . . A' suoi begli *occhi* il mal nostro non piace.' ' Che pro, se con quelli *occhi* ella ne face Di state un ghiaccio . . . ?'. . 150 : S. 117. 2. 3
Ch' a parte a parte entro a' begli *occhi* leggo Quant' io parlo . 151 : S. 118. 13
Tanta negli *occhi* bei, for di misura, Par . . . . . 154 : S. 121. 7
Hebeno i cigli e gli *occhi* eran due stelle . . . . . 157 : S. 124. 10
Ove ch' i' posi gli *occhi* lassi o giri . . . . . 158 : S. 125. 4
nè lagrime sì belle Di sì belli *occhi* uscir mai vide 'l sole. . 159 : S. 125. 14
indarno mira Chi gli *occhi* de costei già mai non vide . . 159 : S. 126. 10
Oi *occhi* miei, *occhi* non già, ma fonti ; . . . . . 161 : S. 128. 4 (bis)
Che bagni il suo bel viso e gli *occhi* chiari . . . . 162 : S. 129. 10
Nel fondo del mio cor gli *occhi* tuoi porgi . . . . 163 : S. 130. 3
Da' begli *occhi* un piacer sì caldo piove . . . . 165 : S. 132. 7
Quando Amor i belli *occhi* a terra inchina . . . . 167 : S. 134. 1
Fanno poi gli *occhi* suoi mio penser vano ; . . . . 170 : S. 137. 5
Chè poria questa il Ren . . . Arder con gli *occhi* . . . 171 : S. 138. 6
Mirando 'l sol de' begli *occhi* sereno . . . . . 173 : S. 140. 1

Et fera Donna che con gli *occhi* suoi . . . Fe' la piaga . . 174 : S. 141. 5
Quel Sol, che solo agli *occhi* mei resplende . . . . 175 : S. 142. 9
Ch' i' l' ò negli *occhi*; e veder seco parme Donne . . . 176 : S. 143. 7
Non d' acqua che per gli *occhi* si resolva . . . . 178 : S. 145. 10
Ovunque ella sdegnando li *occhi* gira . . . . . 179 : S. 146. 5
dal dì ch' Adamo Aperse gli *occhi* . . . . . 181 : S. 148. 8
che fia, se forse ella divide . . . Gli *occhi* suoi da mercè . . . ? . 183 : S. 150. 7
Quel Sole il qual vegg' io con gli *occhi* miei . . . . 186 : S. 153. 2
agli *occhi* tolle La dolce vista . . . . . 188 : S. 155. 12
Gli *occhi* miei stanchi di mirar, non sazi . . . . . 190 : S. 157. 13
Già mai, se vero al cor l' *occhio* ridice: . . . . . 191 : S. 158. 6
Che dolcemente i piedi e gli *occhi* move . . . . . 192 : S. 159. 7
E 'l ciel . . . D' esser fatto seren da sì belli *occhi*. . . . 192 : S. 159. 14
'l colpo Ch' Amor co' suoi belli *occhi* al cor m' impresse. . . 195 : S. 162. 14
Ma li *occhi* ànno vertù di farne un marmo. . . . . 197 : S. 164. 14
Là da' belli *occhi*, e de le chiome stesse Lega 'l cor . . . 198 : S. 165. 3
Li *occhi* sereni e le stellanti ciglia . . . . . 200 : S. 167. 9
Che de li *occhi* mi trahe lagrime tante? . . . . . 201 : S. 168. 14
Non vedete voi 'l cor nelli *occhi* mei? . . . . . 203 : S. 170. 6
Fredda una lingua e duo belli *occhi* chiusi . . . . 203 : S. 170. 13
Occhi miei vaghi, e tu, fra li altri sensi . . . . . 204 : S. 171. 3
O fortuna agli *occhi* miei nemica! . . . . . 205 : S. 172. 12
E que' belli *occhi* che i cor fanno smalti . . . . . 213 : S. 178. 9
Et non so che nelli *occhi*, che 'n un punto Po far . . . 215 : S. 179. 12
In tristo humor vo li *occhi* consumando . . . . . 216 : S. 180. 5
Che' belli, onde mi strugge, *occhi* mi cela. . . . . 217 : S. 181. 8
Se morte li *occhi* suoi chiude et asconde. . . . . 218 : S. 182. 14
Di qual sol nacque l' alma luce altera Di que' belli *occhi* . . . ? . 220 : S. 184. 13
ove apparire Veggio i belli *occhi* e folgorar da lunge; . . . 221 : S. 185. 10
vedemmo . . . tutti rugiadosi li *occhi* suoi. . . . . 222 : S. 186. 14
E lagrime che l' alma a li *occhi* invia. . . . . 223 : S. 187. 11
nè quest' *occhi* ànn' altro obiecto. . . . . 226 : S. 190. 4
Aura . . . Tu stai nelli *occhi* ond' amorose vespe Mi pungon . 227 : S. 191. 5
E 'l piover giù dalli *occhi* un dolce humore . . . . 228 : S. 192. 6
chè 'l celeste lume Quel vivo Sole alli *occhi* mei non cela . . 230 : S. 194. 2
Or quei belli *occhi*, ond' io mai non mi pento De le mie pene . 231 : S. 195. 5
l' uno De' duo i più belli *occhi* che mai furo . . . . 233 : S. 197. 2
dal dextr' *occhio* . . . De la mia Donna, al mio dextr' *occhio* venne 233 : S. 197. 9, 10
Chiara alma, pronta vista, *occhio* cerviero . . . . . 238 : S. 201. 2
Li *occhi* e la fronte con sembiante humano Basciolle . . 238 : S. 201. 12
Lagrime l' altra, che 'l dolor distilla Per li *occhi* mei . . 241 : S. 203. 11
Or vorria trar de li *occhi* nostri un lago. . . . . 242 : S. 204. 4
E si nascose dentro a' suoi belli *occhi*. . . . . 242 : S. 204. 14
contando ove . . . Segnata è l' erba e da quest' *occhi* è molle. . 243 : S. 205. 8
Amore, Che spesso *occhio* ben san fa veder torto; . . . 244 : S. 206. 11
Nè li *occhi* miei che luce altra non ànno; . . . . 246 : S. 208. 11
Ch' è sola un sol, non pur a li *occhi* mei . . . . . 248 : S. 210. 3
quella ultima sera . . . ch' i' lasciai li *occhi* tuoi molli . . 250 : S. 212. 10
Renda a quest' *occhi* le lor luci prime . . . . . 252 : S. 214. 6
E se talor da' belli *occhi* soavi . . . . . 253 : S. 215. 9
Celando li *occhi* a me sì dolci e rei. . . . . 256 : S. 218. 4
Fermi eran li *occhi* desiosi e 'ntensi . . . . . 257 : S. 219. 2
In tale stella duo belli *occhi* vidi . . . . . 260 : S. 222. 1
Miri fiso nelli *occhi* a quella mia Nemica . . . . . 261 : S. 223. 3
aver l' alma trista, Humidi gli *occhi* sempre e 'l viso chino? . 269 : S. 229. 11
Occhi miei, oscurato è 'l nostro Sole . . . . . 275 : S. 234. 1
'l dolce . . . Lume degli *occhi* miei non è più meco? . . 276 : S. 235. 14
più che mai chiara al cor traluce; Agli *occhi* no; . . . 277 : S. 236. 12
a che pur versi Degli *occhi* tristi un doloroso fiume? . . 279 : S. 238. 11
Quando mostrai de chiuder, gli *occhi* apersi. . . . . 279 : S. 238. 14
Vo con gli *occhi* bagnando l' erba e 'l petto . . . . 281 : S. 240. 3
Alma felice . . . Con gli *occhi* tuoi, che morte non à spenti . 282 : S. 241. 3
ài, Morte . . . i più begli *occhi* spenti; . . . . . 283 : S. 242. 2
Del dì che questa via con li *occhi* apristi! . . . . 284 : S. 243. 14
Gli *occhi* miei stanchi, lei cercando invano . . . . 288 : S. 247. 7

Gli *occhi* di ch' io parlai sì caldamente . . . . . 292 : S. 251. 1
L' altra sotterra, che' begli *occhi* amanta, Onde uscir . . 297 : S. 256. 7
quanto manca Agli *occhi* miei che mai non fien asciutti ! . . 299 : S. 258. 14
morte, Ch' avendo spento . . . Stassi ne' suoi begli *occhi* . 300 : S. 259. 14
omai tutta secura Volgi a me gli *occhi* . . . . . 305 : S. 264. 8
Porto 'l cor grave e gli *occhi* humidi e bassi . . . . 306 : S. 265. 7
' Adunque Beati gli *occhi* che la vider viva ! ' . . . . 309 : S. 268. 14
quella . . . Che sola agli *occhi* miei fu lume e speglio. . 312 : S. 271. 11
Ma, passando, i dolci *occhi* al cor m' à fissi . . . . 313 : S. 272. 6
Come ardavamo in quel punto ch' i' vidi Gli *occhi* . . . 314 : S. 273. 11
Quella che già co' begli *occhi* mi scorse ; . . . . . 316 : S. 275. 7
Già traluceva a' begli *occhi* il mio core . . . . . 317 : S. 276. 5
non vider più bene Ch' un batter d' *occhio* . . . . . 319 : S. 278. 3
bel lume . . . Che tenne gli *occhi* mei . . . Bramosi e lieti . 320 : S. 279. 3
Sperando alfin . . . da' belli *occhi* suoi . . . Riposo alcun . 320 : S. 279. 10
a' colli oscura notte . . . dove li *occhi* tuoi solean far giorno. . 321 : S. 280. 14
Li *occhi* belli, or in ciel chiari e felici . . . . . 328 : S. 284. 9
Ma 'nnanzi agli *occhi* m' era post' un velo . . . . . 329 : S. 285. 12
Come non vedestù nelli *occhi* suoi Quel che ved' ora . . . ? . 330 : S. 286. 7
Conobbi, quanto il ciel li *occhi* m' aperse . . . . . 339 : S. 293. 1
per aver uom li *occhi* nel sol fissi, Tanto si vede men . . 339 : S. 293. 13
Con quella man che tanto desiai M' asciuga li *occhi* . . 342 : S. 296. 10
Humida li *occhi* e l' una e l' altra gota. . . . . 343 : S. 297. 14
il duol . . . Per la lingua e per li *occhi* sfogo e verso. . . 344 : S. 298. 14
con l' *occhio* interno, Con li angeli la veggio . . . . 345 : S. 299. 12
mai non volsi Altro da te che 'l sol de li *occhi* tuoi. . . . 347 : S. 301. 11
Da' più belli *occhi* e dal più chiaro viso . . . . . 348 : S. 302. 1
Volgei quelli *occhi* più chiari che 'l sole . . . . . 352 : S. 306. 2
dal dì ch' Adamo Aperse li *occhi* in prima : . . . . . 354 : S. 308. 13
natura . . . A me diede *occhi* ; et io pur ne' miei mali Li tenni . 355 : S. 309. 7
'n tenebre son li *occhi* interi e saldi : . . . . . 363 : S. 315. 2
Ben mi credea dinanzi agli *occhi* suoi . . . . . 23 : C. 1. 101
Al sacro loco . . . Gli *occhi* per gratia gira ; . . . . . 28 : C. 2. 24
il velo Ch' è stato avolto intorno agli *occhi* nostri ; . . . 28 : C. 2. 63
riva . . . ch' agli *occhi* miei cela e contende . . . Amor . . 28 : C. 2. 107
Lagrima dunque che dagli *occhi* versi . . . . . 29 : C. 3. 29
Chi gli *occhi* mira d' ogni valor segno . . . . . 29 : C. 3. 55
Quei begli *occhi* soavi Che portaron le chiavi . . . . . 37 : C. 4. 34
Per gli *occhi*, che di sempre pianger vaghi Cercan . . . 37 : C. 4. 63
Che di lagrime pregni Sien gli *occhi* miei . . . Et perchè a cciò
m' invoglia Ragionar de' begli *occhi* . . . . . 37 : C. 4. 72, 74
Perchè dì e notte gli *occhi* miei son molli ? . . . . . 50 : C. 5. 62
se . . . Devesse al proprio honore alzar mai gli *occhi* . . 53 : C. 6. 27
Roma ogni ora, Con gli *occhi* di dolor bagnati e molli . . 53 : C. 6. 105
Et s' io potesse far ch' agli *occhi* santi Porgesse . . . 70 : C. 7. 15
L' *occhio* non po star fermo : . . . . . 70 : C. 7. 46
Occhi leggiadri, dove Amor fa nido . . . . . 71 : C. 8. 7
Occhi sopra 'l mortal corso sereni ; . . . . . 71 : C. 8. 50
veggio Nel mover de' vostr' *occhi* un dolce lume . . . 72 : C. 9. 2
Quel core ond' ànno i begli *occhi* la chiave. . . . . 72 : C. 9. 30
Ch' i' nol cangiassi ad una Rivolta d' *occhi* . . . . 72 : C. 9. 35
Et gli *occhi*, onde dì et notte si rinversa Il gran desio . . 72 : C. 9. 58
Ven da' begli *occhi* al fin dolce tremanti . . . . . 72 : C. 9. 74
Per quel ch' i' sento ov' *occhio* altrui non giugne : . . . 73 : C. 10. 9
ne la tempesta . . . gli *occhi* lucenti Sono il mio segno . . 73 : C. 10. 50
gli effecti Che nel mio cor gli *occhi* soavi fanno. . . . 73 : C. 10. 63
E 'l batter gli *occhi* miei non fosse spesso ! . . . . . 73 : C. 10. 75
Poi ch' i' soffersi gli *occhi* suoi da presso : . . . . . 119 : C. 12. 10
Per più dolcezza trar degli *occhi* suoi ; . . . . . 119 : C. 12. 34
Che farà gli *occhi* tuoi via più felici. . . . . 119 : C. 12. 60
Or mira (e leva gli *occhi* un poco . . .) Donna . . . . 119 : C. 12. 62
Men gli *occhi* ad ogn' or molli ; . . . . . 125 : C. 13. 10
Miri ciò che 'l cor chiude Amor e que' begli *occhi* . . . 125 : C. 13. 21
Ovunque gli *occhi* volgo, Trovo un dolce sereno . . . 125 : C. 13. 66
Ove Amor co' begli *occhi* il cor m' aperse ; . . . . . 126 : C. 14. 11

Ch' Amor quest' *occhi* lagrimando chiuda . . . . 126 : C. 14. 16
Asciugandosi gli *occhi* col bel velo. . . . . 126 : C. 14. 39
Negli *occhi* ò pur le violette e 'l verde . . . . 127 : C. 15. 32
nel bel viso . . . Che po da lunge gli *occhi* miei far molli . . 127 : C. 15. 47
quel che mai non vide *Occhio* mortal . . . altro che 'l mio ; . 127 : C. 15. 51
Ch' i' non avesse i begli *occhi* davanti . . . . 127 : C. 15. 60
Se mai candide rose . . . vider gli *occhi* miei . . . 127 : C. 15. 72
Perch' agli *occhi* miei lassi Sempre è presente . . . 127 : C. 15. 94
ogni habitato loco È nemico mortal degli *occhi* miei. . . 129 : C. 17. 16
Indi i miei danni a misurar con gli *occhi* Comincio . . . 129 : C. 17. 56
pianto Et doglia e morte dentro agli *occhi* porta . . . Purchè gli *occhi* non miri, L' altro puossi veder securamente. . . 135 : C. 18. 34, 37
'l bel viso santo Et gli *occhi* vaghi fien cagion ch' io pera . . 135 : C. 18. 44
Così gli *occhi* miei piangon d' ogni tempo ; . . . . 135 : C. 18. 89
S' i' 'l dissi, unqua non veggian li *occhi* mei Sol chiaro . . 206 : C. 19. 23
Li *occhi* soavi ond' io soglio aver vita . . . . 207 : C. 20. 14
Dal dì che 'n prima que' belli *occhi* vidi . . . . 207 : C. 20. 54
chè devea torcer li *occhi* Dal troppo lume . . . . 207 : C. 20. 81
quanta dolcezza porse Agli *occhi* tuoi la vista di colei . . 264 : C. 21. 38
Vostra vaghezza acqueta Un mover d' *occhi* . . . . 264 : C. 21. 53
E 'l lume de' begli *occhi*, che mi strugge . . . . 264 : C. 21. 77
Aver la morte inanzi agli *occhi* parme ; . . . . 264 : C. 21. 89
Et agli *occhi* depigne Quella che sol . . . . 264 : C. 21. 106
Se gli *occhi* suoi ti fur dolci nè cari. . . . . 268 : C. 22. 77
Rendi agli *occhi* agli orecchi il proprio obgetto . . . 270 : C. 23. 41
L' arme tue furon gli *occhi* onde l' accese Saette uscivan . . 270 : C. 23. 76
Sua virtù cadde al chiuder de' begli *occhi*. . . . . 270 : C. 23. 105
Sperando a li *occhi* suoi piacer sì addorno. . . . 325 : C. 25. 15
Vede cosa che li *occhi* e 'l cor alletta . . . . 325 : C. 25. 40
Tien pur li *occhi*, come aquila, in quel Sole ; . . . . 325 : C. 25. 59
E fiorir coi belli *occhi* le campagne . . . . . 325 : C. 25. 85
Li *occhi* pien di letitia e d' onestate . . . . . 325 : C. 25. 95
Nelli *occhi* ove habitar solea 'l mio core . . . . . 331 : C. 26. 37
' Son questi . . . quei belli *occhi* Che fur mio sol ? ' . . . 359 : C. 27. 57
Vergine, que' belli *occhi*, Che vider tristi . . . Volgi . . 366 : C. 29. 22
Mi piacquen sì, ch' i' l' ò dinanzi agli *occhi* . . . . 30 : Sest. 2. 5
Quando avrò queto il core, asciutti gli *occhi* . . . . 30 : Sest. 2. 9
Fin che l' ultimo dì chiuda quest' *occhi*. . . . . 30 : Sest. 2. 18
Non fur già mai veduti sì begli *occhi* . . . . . 30 : Sest. 2. 19
pria . . . Che con vera pietà mi mostri gli *occhi* . . . 30 : Sest. 2. 26
Per far forse pietà venir negli *occhi* Di tal che nascerà . . 30 : Sest. 2. 34
le bionde chiome presso agli *occhi*, Che menan gli anni miei . 30 : Sest. 2. 38
Fia dinanzi a' begli *occhi* quella nebbia . . . . . 66 : Sest. 3. 27
Errai senza levar *occhio* a la vela . . . . . 80 : Sest. 4. 14
Sospir del petto e de li *occhi* escono onde . . . . 237 : Sest. 7. 23
Chiaro segno Amor pose a le mie rime Dentro a' belli *occhi* . 332 : Sest. 9. 26
il velo, Che . . . De' be' vostr' *occhi* il dolce lume adombra. . 11 : Bal. 1. 14
Occhi miei lassi, mentre ch' io vi giro . . . . 14 : Bal. 2. 1
Conven che 'l duol per gli *occhi* si distille Dal cor . . . 55 : Bal. 3. 8
L' onde che gli *occhi* tristi versan sempre ? . . . . 55 : Bal. 3. 12
Et da' begli *occhi* mosse il freddo ghiaccio . . . . 59 : Bal. 4. 6
Volgendo gli *occhi* al mio novo colore . . . . 63 : Bal. 5. 1
La fraile vita . . . Fu de' begli *occhi* vostri aperto dono . . 63 : Bal. 5. 6
l' aria del bel viso E degli *occhi* leggiadri . . . . 149 : Bal. 6. 4
Sì dolce lume uscia degli *occhi* suoi ! . . . . 106 : Mad. 3. 8
Mirai, alzando gli *occhi* gravi e stanchi . . . . T. A. 1. 20
l' aer fosca Contende agli *occhi* tuoi ; . . . . T. A. 1. 47
Volgi in qua gli *occhi*, al gran padre schernito . . . T. A. 2. 34
Gli *occhi* dal suo bel viso non torcea . . . . . T. A. 2. 106
Da quel tempo ebbi gli *occhi* humidi, e bassi . . . T. A. 2. 112
Gli *occhi*, ch' accesi d' un celeste lume M' infiamman . . T. A. 2. 137
Le mani armate, e gli *occhi* avolti in fasce . . . . T. A. 2. 179
Mentre io volgeva gli *occhi* in ogni parte . . . . T. A. 3. 10
quel che con questi *occhi* Vidi . . . . . T. A. 3. 86
in quell' ora Che più largo tributo agli *occhi* chiede . . . T. A. 3. 135

Che 'l piè va inanzi, e l' *occhio* torna a dietro. . . . . T. A. 3. 166
Poi che dagli *occhi* miei l' ombra si tolse . . . . . T. A. 4. 130
Tal che l' *occhio* la vista non sofferse . . . . . T. A. 4. 138
Vergine bruna i begli *occhi* e le chiome ; . . . . . T. A. 4. 144
I cori e gli *occhi* avea fatti di smalto. . . . . T. P. 33
Io era al fin cogli *occhi* e col cor fiso . . . . . T. P. 55
Ch' à scritte . . . Negli *occhi* e ne la fronte le parole . . T. P. 60
Com' uom . . . Che vergogna con man dagli *occhi* forba . . T. P. 108
de l' hostile honor l' alta novella, Non scemato cogli *occhi* . . T. P. 173
Qual è chi 'n cosa nova gli *occhi* intende . . . . . T. M. 1. 55
essendo que' belli *occhi* asciutti Per ch' io . . . arsi ! . . T. M. 1. 119
Quasi un dolce dormir ne' suo' belli *occhi* . . . . . T. M. 1. 169
onde agli *occhi* miei il bel lume nacque . . . . . T. M. 1a. 19
gli *occhi* avea al ciel fissi Devotamente. . . . . T. M. 2. 40
in quella parte . . . Gli *occhi* languidi volgo . . . . . T. M. 2. 62
Le dolci paci ne' belli *occhi* scritte . . . . . T. M. 2. 83
Drizzai in te gli *occhi* allor soavemente . . . . . T. M. 2. 104
vidi gli *occhi* tuoi talor sì pregni Di lagrime . . . . . T. M. 2. 112
S' al mondo tu piacesti agli *occhi* mei . . . . . T. M. 2. 127
Teco era il core ; a me gli *occhi* raccolsi. . . . . T. M. 2. 151
mentre con gli *occhi* quinci e quindi cerco . . . . . T. F. a. 55
L' un *occhio* avea lasciato al mio paese . . . . . T. F. a. 124
L' *occhio* mio non potea non venir meno. . . . . T. F. 1. 18
Da man destra, ove gli *occhi* in prima porsi . . . . . T. F. 1. 22
Egli ebbe *occhi* a vedere, a volar penne. . . . . T. F. 1. 49
Appio conobbi agli *occhi* . . . . . T. F. 1. 88
Mentre che, vago, oltre cogli *occhi* varco . . . . . T. F. 1. 127
Mentre gli *occhi* alto ergo, Vidi . . . . . T. F. 2. 53
Colui vidi, oltra il qual *occhio* non varca . . . . . T. F. 2. 77
Altrove agli *occhi* mei veduto inanzi ; . . . . . T. F. 2. 156
Questi son gli *occhi* de la lingua nostra. . . . . T. F. 3. 21
L' *occhio* e 'l pensier m' andava disviando. . . . . T. F. 3. 33
Or ò dinanzi agli *occhi* un chiaro specchio . . . . . T. T. 56
anzi volgete gli *occhi*, Mentre emendar si pote . . . . . T. T. 80
che più per tempo Deve' aprir li *occhi*, e non tardar . . . T. E. 11

occidentale. Del lito *occidental* si move un fiato . . . . 42 : S. 34. 9
D' un vento *occidental* dolce conforto ; . . . . . 28 : C. 2. 10

occidente. Ne la stagion che 'l ciel rapido inchina Verso *occidente* 50 : C. 5. 2
Ne l' extremo *occidente* Una fera è . . . . . 135 : C. 18. 31
Per l' extremo *occidente* furo sparse . . . . . T. A. 4. 38

occidere, uccidere. Pommi ove 'l sole *occide* i fiori et l' erba . 145 : S. 113. 1
L' infinita speranza *occide* altrui : . . . . . 105 : C. 11. 38
fia . . . Un modo di pietate *occider* tosto . . . . . 207 : C. 20. 88
Et s' io l' *occido*, più forte rinasce. . . . . 264 : C. 21. 62
Che più bel corpo *occider* non potea. . . . . 325 : C. 25. 112
Parte presi in battaglia, e parte *occisi* [al. *uccisi*] . . . T. A. 1. 29
Ma quella intention casta e benigna L' *occise* [al. *uccise*] ; . T. A. 1. 113
quel Torquato Che per troppa pietate *occise* il figlio ; . . T. F. a. 32
Marcello, Che . . . *Occise* di sua mano il gran rebello. . . T. F. a. 66
Ch' *uccise* Ciro, ed or sua fama *uccide* . . . . . T. F. 2. 96 (*bis*)
Beatissima lei, che morte *occise* Assai di qua . . . . . T. E. 86
cf. **ancidere.**

occorso. Sì nel mio primo *occorso* honesta e bella Veggiola . 336 : S. 290. 5

occulto. Pur a l' ombra di fama *occulta* e bruna . . . . 135 : C. 18. 85
Ch' ogni *occulto* pensero Tira in mezzo la fronte . . . . 264 : C. 21. 97
E ne le vene vive *occulta* piaga . . . . . T. A. 2. 182
257 : S. 219. 7

occupare. Al ver non volse li *occupati* sensi . . . . . T. E. 71
i poggi Ch' *occupavan* la vista ; . . . . . 28 : C. 2. 38

oceano. l' isole che bagna L' *Oceano* intra 'l Carro et le Colonne . T. M. 2. 180
e 'l sole Già fuor de l' *oceano* infin al petto. . . . . T. F. a. 161
Alexandro . . . Or l' *ocean* tentava ; . . . . . T. T. 17
Quattro cavai . . . Pasco nell' *occeano* [al. *Oceano*], e sprono, e sferzo . . . . . 82 : S. 61. 3

odiare. Ma d' *odiar* me medesmo giunto a riva . . . . 116 : S. 93. 8
ciò che non è lei Già per anticha usanza *odia* e disprezza.

miei preghi . . . Gradì alcun tempo, or par ch' *odi*' e refute. . 172 : S. 139. 8
inanzi . . . ch' i' non *odi*' et ami L' alta piaga amorosa . . 195 : S. 162. 7
La sera desiare, *odiar* l' aurora . . . . . 255 : S. 217. 1
è ben ragion ch' i' . . . tema et *odi*' chi m' adduce affanno. . 255 : S. 217. 14
Odiar vita mi fanno e bramar morte. . . . . 332 : Sest. 9. 6
Ma ferma son d' *odiarli* tutti quanti. . . . . T. A. 4. 78

odio. Io avrò sempre in *odio* la fenestra . . . . . 86 : S. 65. 1
Ch' i' aggio in *odio* la speme e i desiri . . . . . 96 : S. 75. 3
Et ò in *odio* me stesso et amo altrui. . . . . 134 : S. 104. 11
O fessi quell' altrui in *odio* venire . . . . . 217 : S. 181. 7
Or non *odio* per lei, per me pietate Cerco ; . . . . 217 : S. 181. 9
Del lungo *odio* civil ti pregan fine . . . . . 53 : C. 6. 46
Ch' ànno sè in *odio* et la soverchia vita . . . . . 53 : C. 6. 59
Che 'l cielo in *odio* n' aggia : . . . . . 128 : C. 16. 53
Non per *odio* d' altrui nè per disprezzo. . . . . 128 : C. 16. 64
Piacciavi porre giù l' *odio* e lo sdegno . . . . . 128 : C. 16. 104
S' i' 'l dissi mai, ch' i' vegna in *odio* a quella . . . . . 206 : C. 19. 1
e 'n *odio* ebbi la vita. . . . . 360 : C. 28. 15
Se non se alquanti ch' ànno in *odio* il sole . . . . . 22 : Sest. 1, 2
sì l' amore in *odio* torse Fedra . . . . . T. A. 1. 113
Iphi, ch' amando altrui in *odio* s' ebbe . . . . . T. A. 4. 152
Non già per *odio*, ma per dimostrarsi . . . . . T. M. 1. 116

odioso. Di non star sempre in *odiosa* parte. . . . . 64 : S. 49. 14
E 'l vulgo, a me nemico et *odioso* . . . . . 234 : S. 198. 12

odorare. Fama ne l' *odorato* e ricco grembo D' arabi monti . . 185 : S. 152. 12

odore. chè s' alcun vive Sol d' *odore* . . . . . 191 : S. 158. 11
L' addornar sì, ch' al ciel n' andò l' *odore* . . . . . 228 : S. 192. 7
L' aura e l' *odore* e 'l refrigerio e l' ombra Del dolce lauro . 327 : S. 283. 1
Quel che d' *odore* e di color vincea L' odorifero . . . oriente . 337 : S. 291. 1
L' un vive, ecco, d' *odor* là sul gran fiume ; . . . . 207 : C. 20. 58
colle Con sì soavi *odor*, con sì dolci acque . . . . T. A. 3. 104

odorifero. vincea L' *odorifero* e lucido oriente . . . . 337 : S. 291. 2
Ove l' aura si sente D' un fresco et *odorifero* laureto. . . 129 : C. 17. 70

Oenone, v. **Enone.**

offendere. Altri, però che 'l gran lume gli *offende*, Non escon . 19 : S. 17. 3
Se pur sua asprezza o mia stella n' *offende* . . . . 153 : S. 120. 7
Da ta' due luci è l' intellecto *offeso* . . . . . 198 : S. 165. 13
E tempra il dolce amaro che n' à *offeso*, Col dolce honor . . 205 : S. 172. 6
Or da paura or da vergogna *offese* ; . . . . . 224 : S. 188. 7
L' ingegno *offeso* dal soverchio lume : . . . . . 248 : S. 210. 13
Forse ch' allor mia indignitate *offende*. . . . . 71 : C. 8. 26
L' anima mia, ch' *offesa* Anchor non era d' amoroso foco . 135 : C. 18. 65
chè nè lor nè altri *offesi*. . . . . 207 : C. 20. 19
benchè talor doler mi soglia Come uom ch' è *offeso* . . . T. A. 3. 86
Ch' *offesi* me per non *offender* lui. . . . . T. A. 4. 63 (*bis*)
voi sete *offesi* Da un grave e mortifero letargo . . . . T. T. 74

offesa. Et punire in un dì ben mille *offese* . . . . . 2 : S. 2. 2
A chi . . . Dopo quantunque *offese*, a mercè vene. . . . 23 : C. 1. 126
A vendicar le dispietate *offese* . . . . . 28 : C. 2. 86
perdono Più lieve ogni altra *offesa* . . . . . 37 : C. 4. 90
Fàmisi perdonar molt' altre *offese* . . . . . 53 : C. 6. 89
Gran giustitia agli amanti è grave *offesa* ; . . . . T. A. 4. 52
Quel vincitor che primo era a l' *offesa* . . . . . T. P. 34

officio [al. **offizio**]. s' egli è anchor venuto Romor là giù del ben locato *officio* ! . . . . . 53 : C. 6. 39

offrire. Con tanta maiestade al cor s' *offerse* . . . . . 123 : S. 98. 3
La poca vista a me dal cielo *offerta* . . . . . 350 : S. 304. 13
o fiero voto, Che 'l padre e 'l figlio ad una morte *offerse* ! . . T. F. 1. 69

oggetto, v. **obiecto.**

oggi. Del quale *oggi* vorrebbe, e non po aitarme. . . . . 2 : S. 2. 14
Pensoso ne la vista *oggi* sarei . . . . . 51 : S. 42. 8
Ramenta lor come *oggi* fusti in croce. . . . . 62 : S. 48. 14
Amor, con quanto sforzo *oggi* mi vinci ! . . . . . 85 : S. 64. 12
Et con quanta fatiche *oggi* mi spetro . . . . . 89 : S. 68. 13
Quanto mal per lo mondo *oggi* si spande : . . . . 136 : S. 105. 6

Fiorenza avria forse *oggi* il suo poeta . . . . . 166 : S. 133. 3
tal qual era *oggi* per tempo . . . . . 175 : S. 142. 11
Cerco 'l mio Sole, e spero vederlo *oggi*. . . . . 194 : S. 161. 8
Al vello onde *oggi* ogni uom vestir si vole . . . . . 225 : S. 189. 6
O che bel morir era *oggi* è terzo anno ! . . . . . 278 : S. 237. 14
Di rime armato, ond' *oggi* mi disarmo . . . . . 304 : S. 263. 12
Quale ella è *oggi* e 'n qual parte dimora . . . . . 319 : S. 278. 13
Ripensando a quel ch' *oggi* il cielo honora . . . . . 343 : S. 297. 1
la magion di Dio, Ch' arde *oggi* tutta . . . . . 53 : C. 6. 67
Dove *oggi* alberga l' anima gentile . . . . . 127 : C. 15. 37
oggi à sett' anni Che sospirando vo . . . . . 30 : Sest. 2. 28
Che s' usò fra le donne, *oggi* non s' usa . . . . . T. P. 123
Ch' è *oggi* ignudo spirto e poca terra . . . . . T. M. 1. 2
Ma è solo, in presente, ed ora, ed *oggi* . . . . . T. E. 68

ogni. 2 : S. 2. 8 ; 4 : S. 4. 10 ; 5 : S. 5. 11 ; 7 : S. 7. 2, 5 ; 8 : S. 8. 6 ; 13 : S. 12. 11 ; 24 : S. 20. 13 ; 31 : S. 24. 14 ; 38 : S. 30. 2, 9 ; 42 : S. 34. 12 ; 47 : S. 39. 4 ; 51 : S. 42. 4 ; 57 : S. 44. 6 ; 58 : S. 45. 10 ; 60 : S. 46. 14 ; 65 : S. 50. 9 ; 74 : S. 54. 10 ; 75 : S. 55. 11 ; 85 : S. 64. 6 ; 91 : S. 70. 13 ; 93 : S. 72. 12 ; 94 : S. 73. 2 ; 96 : S. 75. 4 ; 97 : S. 76. 7 ; 114 : S. 91. 2 (*bis*) ; 116 : S. 93. 9 ; 123 : S. 98. 9 (*bis*) ; 124 : S. 99. 6, 13 ; 130 : S. 100. 4 ; 132 : S. 102. 4 ; 140 : S. 109. 10 ; 144 : S. 112. 10 ; 148 : S. 116. 7 ; 152 : S. 119. 4 ; 154 : S. 121. 2 ; 156 : S. 123. 11 ; 157 : S. 124. 5 ; 163 : S. 130. 1 ; 166 : S. 133. 13 ; 170 : S. 137. 6 (*bis*) ; 171 : S. 138. 6 ; 175 : S. 142. 13 ; 179 : S. 146. 8, 13 ; 182 : S. 149. 13 ; 184 : S. 151. 2 : 185 : S. 152. 4 ; 190 : S. 157. 6 ; 191 : S. 158. 8 (*bis*), 13 ; 193 : S. 160. 4 ; 195 : S. 162. 12 ; 199 : S. 166. 3 ; 203 : S. 170. 2, 3 ; 209 : S. 174. 3 ; 210 : S. 175. 2 ; 212 : S. 177. 9 ; 213 : S. 178. 8 (*bis*) ; 215 : S. 179. 8 ; 216 : S. 180. 8 ; 224 : S. 188. 5 ; 225 : S. 189. 6 ; 228 : S. 192. 4 ; 231 : S. 195. 12 ; 236 : S. 200. 11 ; 240 : S. 202. 6 ; 247 : S. 209. 3 ; 248 : S. 210. 9, 10 (*bis*) ; 253 : S. 215. 12 ; 260 : S. 222. 4 ; 263 : S. 225. 6 ; 265 : S. 226. 7 ; 266 : S. 227. 1 ; 267 : S. 228. 3, 4, 11 ; 274 : S. 233. 10, 14 ; 283 : S. 242. 5 ; 293 : S. 252. 9 ; 294 : S. 253. 5, 9 ; 298 : S. 257. 6, 10 ; 300 : S. 259. 4 ; 306 : S. 265. 9 ; 309 : S. 268. 13 ; 310 : S. 269. 8 ; 319 : S. 278. 11 ; 326 : S. 282. 6 ; 337 : S. 291. 4, 6 (*bis*) ; 339 : S. 293. 4 ; 344 : S. 298. 8, 9 ; 350 : S. 304. 7 ; 351 : S. 305. 8 ; 357 : S. 311. 1, 12 ; 358 : S. 312. 4 ; 23 : C. 1. 12, 18, 46, 71, 169 ; 29 : C. 3. 13 (*bis*), 55 ; 37 : C. 4. 33, 90 ; 50 : C. 5. 12, 20, 53 ; 53 : C. 6. 36, 53, 83, 104 ; 71 : C. 8. 13, 79, 93 ; 72 : C. 9. 35, 36, 41, 44 (*bis*) ; 73 : C. 10. 38, 43 ; 105 : C. 11. 5, 37, 46, 62 ; 119 : C. 12. 51, 70 ; 125 : C. 13. 10, 46 ; 127 : C. 15. 38, 78 ; 128 : C. 16. 49 ; 129 : C. 17. 2, 15 ; 135 : C. 18. 63, 86, 89 ; 206 : C. 19. 5, 13 ; 264 : C. 21. 5, 24, 31, 97, 116 ; 268 : C. 22. 9, 11 ; 270 : C. 23. 13, 36, 89, 106 ; 323 : C. 24. 55 ; 325 : C. 25. 28, 35, 47 ; 331 : C. 26. 53 ; 360 : C. 28. 34, 49, 51 ; 366 : C. 29. 27, 40, 68, 96 ; 22 : Sest. 1. 9 ; 30 : Sest. 2. 33 ; 66 : Sest. 3. 13 ; 142 : Sest. 5. 19 ; 214 : Sest. 6. 27 ; 237 : Sest. 7. 18 ; 239 : Sest. 8. 26 (*bis*) ; 332 : Sest. 9. 12, 20, 72 ; 11 : Bal. 1. 4 ; 59 : Bal. 4. 9 ; 63 : Bal. 5. 14 ; 149 : Bal. 6. 14 ; 324 : Bal. 7. 10 ; 54 : Mad. 2. 3 ; T. A. 1. 9. 18 (*bis*), 100 ; T. A. 2. 13, 109, 170 ; T. A. 3. 10, 38, 105 ; T. A. 4. 68 (*bis*), 89 ; T. P. 75, 150, 153 ; T. M. 2. 36, 122, 148 ; T. F. a. 121 ; T. F. 2. 121 ; T. F. 3. 81 ; T. T. 22, 104, 114, 129 ; T. E. 96, 110

ognora, v. **ora** (n.).

ognuno. che è questo, Ch' *ognun* del suo saver par che s' appaghi ? T. F. 3. 96

oh, v. **o.**

oi [al. **o, ohi**]. *Oi* occhi miei . . . . . 161 : S. 128. 4

oimè. 15 : S. 13. 4 ; 33 : S. 26. 12 ; 89 : S. 68. 10 ; 122 : S. 97. 9 ; 267 : S. 228. 1 (*bis*), 2, 3, 5 ; 23 : C. 1. 79 ; 71 : C. 8. 70 ; 268 : C. 22. 34 ; [T. A. 4. 41]

Olimpo. Del vostro nome . . . La Tana e 'l Nilo, Athlante, *Olimpo* e Calpe. . . . . 146 : S. 114. 11

oliva. Da l' inventrice de le prime *olive* ; . . . . . 24 : S. 20. 8
L' *oliva* è secca, et è rivolta altrove L' acqua . . . . . 166 : S. 133. 9
Non lauro o palma, ma tranquilla *oliva* Pietà mi manda . . . . . 230 : S. 194. 12

olmo. Spenti son i miei lauri, or querce et *olmi* : . . . . . 363 : S. 315. 4

Oloferne. una vedovetta Con bel parlar . . . Vince *Oloferne* . . . T. A. 2. 55

oltra, oltre. 15 : S. 13. 4 ; 57 : S. 44. 7 ; 90 : S. 69. 3 ; 111 : S. 88. 9 ; 158 : S. 125. 7 ; 236 : S. 200. 9 ; 289 : S. 248. 1 ; 296 : S. 255. 8 ; 330 : S. 286. 9 ; 339 : S. 293. 12 ; 23 : C. 1. 34 ; 53 : C. 6. 80 ; 129 : C. 17. 66 ; 264 : C. 21. 105 ; T. A. 1. 31 ; T. A. 3. 100 ; T. F. a. 122 ; T. F. 1. 127 ; T. F. 2. 77 ; T. T. 123

oltraggio. Xerse, Che fece . . . Di novi ponti *oltraggio* a la marina : 28 : C. 2. 93

oltre, v. **oltra.**

omai. 27 : S. 23. 14 ; 32 : S. 25. 6 ; 35 : S. 28. 9 ; 36 : S. 29. 9 ; 47 : S. 39. 12 ; 62 : S. 48. 5 ; 68 : S. 52. 7 ; 74 : S. 54. 7 ; 82 : S. 61. 11 ; 83 : S. 62. 9 ; 86 : S. 65. 10 ; 88 : S. 67. 7 ; 91 : S. 70. 12 ; 96 : S. 75. 1 ; 107 : S. 84. 1 ; 120 : S. 96. 13 ; 152 : S. 119. 10 ; 153 : S. 120. 12 ; 162 : S. 129. 13 ; 197 : S. 164. 7 ; 220 : S. 184. 11 ; 267 : S. 228. 6 ; 272 : S. 231. 12 ; 273 : S. 232. 2 ; 305 : S. 264. 7 ; 313 : S. 272. 1 ; 316 : S. 275. 1 ; 333 : S. 287. 13 ; 349 : S. 303. 5 ; 355 : S. 309. 9 ; 358 : S. 312. 9 ; 364 : S. 316. 5 ; 28 : C. 2. 4 ; 70 : C. 7. 2 ; 105 : C. 11. 45 ; 207 : C. 20. 1 ; 264 : C. 21. 36, 87, 131 ; 270 : C. 23. 102 ; 331 : C. 26. 60 ; 359 : C. 27. 44 ; 237 : Sest. 7. 7 ; 332 : Sest. 9. 54 ; 149 : Bal. 6. 5 ; T. A. 2. 97 ; T. A. 4. 70 ; T. M. 1. 147, [148] ; T. F. 3. 23 ; T. T. 6 ; T. E. 12

ombra. dolcemente all' *ombra* Tutte le notti si lamenta . . 10 : S. 10. 10
Et far de le sue braccia a sè stessa *ombra*. . . . . 34 : S. 27. 14
Nè di muro o di poggio o di ramo *ombra* . . . . 38 : S. 30. 3
Che fa co le sue spalle *ombra* a Marrocco. . . . . 51 : S. 42. 14
Qual *ombra* è sì crudel che 'l seme adugge . . . ? . . . 56 : S. 43. 5
Fiorir faceva il mio debile ingegno A la sua *ombra* . . . 60 : S. 46. 4
quanti luoghi sua bella persona Coprì mai d' *ombra* . . 100 : S. 79. 8
Volsimi, et vidi un' *ombra* che da lato Stampava il sole ; . . 110 : S. 87. 5
Ciò ne fa l' *ombra* ria del grave velo. . . . . 122 : S. 97. 8
Ne la dolce *ombra* al suon de l' acque scriva. . . . . 148 : S. 116. 14
Chè quant' io miro par sogni, *ombre* e fumi. . . . . 156 : S. 123. 4
e voi nude *ombre* e polve, De ! ristate . . . . . 161 : S. 128. 13
Benchè n' abbia *ombre* più triste che liete. . . . . 181 : S. 148. 4
L' *ombra* che cade da quel humil colle . . . . . 188 : S. 155. 9
Fra due riviere, all' *ombra* d' un alloro . . . . . 190 : S. 157. 3
ch' io non sempre tema e brami La sua bell' *ombra* . . . 195 : S. 162. 7
L' *ombra* sua sola fa 'l mio cor un ghiaccio . . . . 197 : S. 164. 12
D' abbracciar l' *ombre* e seguir l' aura estiva . . . . 212 : S. 177. 2
E da l' una *ombra* a l' altra ò già 'l più corso . . . . 216 : S. 180. 10
Che facean *ombra* al mio stanco pensero ; . . . . 269 : S. 229. 2
Veramente siam noi polvere et *ombra* . . . . . 294 : S. 253. 12
Ov' è l' *ombra* gentil del viso humano . . . ? . . . . 299 : S. 258. 9
Fior, frondi, herbe, *ombre*, antri, onde, aure soavi . . 303 : S. 262. 5
I dì miei . . . Fuggir come *ombra* ; . . . . . 319 : S. 278. 2
e 'l refrigerio e l' *ombra* Del dolce lauro . . . . . 327 : S. 283. 1
Vedeva a la sua *ombra* honestamente Il mio Signor sedersi . 337 : S. 291. 7
Con la tua *ombra* acqueta i miei lamenti. . . . . 340 : S. 294. 14
Ch' è vento et *ombra* et à nome beltate . . . . 350 : S. 304. 2
non ritrovando intorno intorno *Ombra* di lei . . . . 23 : C. 1. 109
la sua dolce *ombra* Ogni men bel piacer del cor mi sgombra. . 23 : C. 1. 168
onde discende Dagli altissimi monti maggior l' *ombra* . . 50 : C. 5. 17
Mostrandomi pur l' *ombra* o 'l velo o' panni Talor di sè . . 119 : C. 12. 20
I' per me sono un' *ombra*. . . . . 119 : C. 12. 99
Ove si siede a l' *ombra*. . . . . 125 : C. 13. 22
Quali io gli vidi a l' *ombra* d' un bel velo : . . . . 127 : C. 15. 62
Ove porge *ombra* un pino alto od un colle . . . . 129 : C. 17. 27
Ove d' altra montagna *ombra* non tocchi . . . . . 129 : C. 17. 53
Pur a l' *ombra* di fama occulta e bruna . . . . . 135 : C. 18. 85
Vorre' 'l ver abbracciar, lassando l' *ombre*. . . . . 264 : C. 21. 72
quel velo Che qui fece *ombra* al fior degli anni suoi . . 268 : C. 22. 39
E di sua *ombra* uscian sì dolci canti . . . . . 323 : C. 24. 28
Chè simile *ombra* mai non si racquista. . . . . 323 : C. 24. 36
comincia la bella alba A scuoter l' *ombra* intorno de la terra . 22 : Sest. 1. 8
costei ch' i' piango a l' *ombra* e al sole . . . . . 22 : Sest. 1. 21
Seguirò l' *ombra* di quel dolce lauro . . . . . 30 : Sest. 2. 16
Tal ch' i' depinsi poi per mille valli L' *ombra* ov' io fui ; . . 66 : Sest. 3. 35
A la dolce *ombra* de le belle frondi Corsi . . . . 142 : Sest. 5. 1
Non volsi al mio refugio *ombra* di poggi . . . . . 142 : Sest. 5. 11
Lassare il velo o per sole o per *ombra*, Donna, non vi vid' io . 11 : Bal. 1. 1
Allor mi strinsi a l' *ombra* d' un bel faggio . . . . 54 : Mad. 2. 7
Un' *ombra* alquanto men che l' altre trista . . . . T. A. 1. 40
Vedi Piramo e Tisbe inseme a l' *ombra* . . . . . T. A. 2. 20
Quel sì pensoso è Ulixe, affabile *ombra* . . . . . T. A. 2. 22
E l' *ombra* spessa, e l' aure dolci estive ; . . . . . T. A. 3. 126
Poi che dagli occhi miei l' *ombra* si tolse . . . . T. A. 4. 130

Ma ricoperta fu dall' *ombra* altrui : . . . . . T. F. a. 108
Tutti in un punto passeran com' *ombra*. . . . . T. E. 66
ombrare. O sole . . . fai dintorno *Ombrare* i poggi . . . 188 : S. 155. 7
una riva, La qual *ombrava* un bel lauro ed un faggio. . T. M. 2. 18
ombreggiare. Pur ardisco *ombreggiare* or una or due ; . . 308 : S. 267. 11
ombroso. *Ombrose* selve, ove percote il sole . . . . 162 : S. 129. 7
un solitario horrore D' *ombrosa* selva . . . . 176 : S. 143. 13
Per questa di bei colli *ombrosa* chiostra ! . . . . 192 : S. 159. 8
Destando i fior per questo *ombroso* bosco . . . . 194 : S. 161. 2
Verdi rive fiorite, *ombrose* piagge . . . . . 226 : S. 190. 13
Fresco, *ombroso*, fiorito e verde colle . . . . 243 : S. 205. 1
Per luoghi *ombrosi* e foschi mi son messo . . . 281 : S. 240. 6
S' enfra duo poggi siede *ombrosa* valle . . . . 129 : C. 17. 5
Al bel seggio riposto, *ombroso* e fosco . . . . 323 : C. 24. 40
Et le fiere ameranno *ombrose* valli . . . . 66 : Sest. 3. 26
M' àn fatto habitador d' *ombroso* bosco : . . . 214 : Sest. 6. 33
gran parte Empion del bosco e degli *ombrosi* mirti. . . T. A. 1. 150
Nel mezzo è un *ombroso* e chiuso colle . . . . T. A. 3. 103
Omero. Se Virgilio et *Homero* avessin visto Quel Sole . 186 : S. 153. 1
Che d' *Omero* dignissima e d' Orpheo . . . 187 : S. 154. 9
Opra non mia, d' *Omero* over d' Orpheo. . . . T. A. 3. 93
omero. È d' altri *homeri* soma che da' tuoi. . . . . 5 : S. 5. 8
Purpurea vesta . . . i belli *homeri* vela : . . . 185 : S. 152. 10
Or su l' *omero* dextro et or sul manco. . . . 198 : S. 165. 11
Ma sugli *omeri* avea sol due grand' ali . . . T. A. 1. 26
omo, v. **uomo.**
onda. Nave da l' *onde* combattuta et vinta . . . . 26 : S. 22. 2
il bel desio Che t' infiammava a le thesaliche *onde* . 34 : S. 27. 2
E 'l mar senz' *onda*, et per l' alpe ogni pesce . . . 57 : S. 44. 6
Dove rotte dal vento piangon l' *onde* . . . . 67 : S. 51. 2
Agitandom' i venti e 'l ciel et l' *onde* . . . . 69 : S. 53. 10
Non d' atra e tempestosa *onda* marina . . . 151 : S. 118. 1
Et nel suo letto il mar senz' *onda* giace ; . . . 164 : S. 131. 4
Po, ben puo' tu . . . con tue possenti e rapide *onde* ; . 180 : S. 147. 2
Morta fra l' *onde* è la ragion e l' arte : . . . 189 : S. 156. 13
Nè dal lito vermiglio a l' *onde* caspe . . . . 210 : S. 175. 3
Solco *onde* e 'n rena fondo e scrivo in vento. . . . 212 : S. 177. 4
Et al mar ritollesse i pesci e l' *onde* ; . . . . 218 : S. 182. 12
una barchetta . . . Qual non so s' altra mai *onde* solcasse. . 225 : S. 189. 4
la debile mia barcha . . . già da l' *onde* vinta . . . 235 : S. 199. 13
O roco mormorar di lucide *onde* S' ode . . . . 279 : S. 238. 3
Fior, frondi, herbe, ombre, antri, *onde*, aure soavi . . 303 : S. 262. 5
Del navigar per queste horribili *onde* ; . . . . 333 : S. 287. 6
Diventar due radici sovra l' *onde* . . . . . 23 : C. 1. 47
E 'ntra 'l Rodano e 'l Reno e l' *onde* salse . . . 28 : C. 2. 32
Di qua dal mar che fa l' *onde* sanguigne . . . . 28 : C. 2. 56
perchè s' attuffi in mezzo l' *onde* . . . . . 50 : C. 5. 46
Per diversi paesi, Poggi et *onde* passando . . . 73 : C. 10. 35
Non è gioco uno scoglio in mezzo l' *onde* . . . 105 : C. 11. 23
Qual si posava in terra, e qual su l' *onde* ; . . . 126 : C. 14. 50
Questo prov' io fra l' *onde* D' amaro pianto ; . . . 135 : C. 18. 20
tempesta Oriental turbò sì l' aere e l' *onde* . . . 323 : C. 24. 20
Le triste *onde* Del pianto . . . Passano al cielo . . . 359 : C. 27. 14
Su per l' *onde* fallaci e per li scogli . . . . 80 : Sest. 4. 2
Non à tanti animali il mar fra l' *onde* . . . . 237 : Sest. 7. 1
l' ultima sera, Che scevri in me dal vivo terren l' *onde* . 237 : Sest. 7. 8
Ben fia, prima ch' i' posi, il mar senz' *onde* . . . 237 : Sest. 7. 16
Sospir del petto e de li occhi escono *onde* . . . 237 : Sest. 7. 23
Sfogando vo col mormorar de l' *onde* . . . . 237 : Sest. 7. 27
una notte, E 'l dì si stesse e 'l sol sempre ne l' *onde*. . 237 : Sest. 7. 36
Sovra dure *onde* al lume de la luna, Canzon . . . 237 : Sest. 7. 37
L' *onde* che gli occhi tristi versan sempre ? . . . 55 : Bal. 3. 12
Era 'l triumpho dove l' *onde* salse Percoton Baia . . T. P. 163
che i Persi Cacciar di Grecia, vinti in terra e 'n *onda*. . T. F. a. 156
onde (av.). 1 : S. 1. 2, 10 ; 3 : S. 3. 7 ; 4 : S. 4. 14 ; 6 : S. 6. 12 ; 7 : S. 7. 3 ; 9 : S. 9.

9; 10 : S. 10. 8; 25 : S. 21. 14; 32 : S. 25. 8; 38 : S. 30. 5; 44 : S. 36. 8; 46 : S. 38. 10, 14; 47 : S. 39. 10; 57 : S. 44. 3, 7; 61 : S. 47. 7; 67 : S. 51. 7; 69 : S. 53. 5; 74 : S. 54. 6, 12 (*bis*); 75 : S. 55. 1; 77 : S. 57. 6; 84 : S. 63. 6; 86 : S. 65. 2; 87 : S. 66. 7, 11; 88 : S. 67. 9; 89 : S. 68. 9; 93 : S. 72. 9; 95 : S. 74. 5; 96 : S. 75. 4, 7; 97 : S. 76. 4; 104 : S. 83. 6; 113 : S. 90. 10; 114 : S. 91. 1, 2; 117 : S. 94. 1; 124 : S. 99. 6; 132 : S. 102. 3, 4, 5; 133 : S. 103. 8, 13; 140 : S. 109. 9; 141 : S. 110. 4, 6; 146 : S. 114. 7; 147 : S. 115. 9; [148 : S. 116. 10]; 157 : S. 124. 11; 159 : S. 126. 2; 161 : S. 128. 10; 163 : S. 130. 2; 164 : S. 131. 10; 170 : S. 137. 9; 171 : S. 138. 3, 10; 173 : S. 140. 7; 174 : S. 141. 7; 175 : S. 142. 3; 176 : S. 143. 2; 177 : S. 144. 10; 178 : S. 145. 6; 183 : S. 150. 13; 184 : S. 151. 14; 198 : S. 165. 9, 10; 208 : S. 173. 2; 209 : S. 174. 2; 210 : S. 175. 8; 211 : S. 176. 14; 217 : S. 181. 8; 219 : S. 183. 10; 220 : S. 184. 1, 5, 7, 13; 225 : S. 189. 6; 227 : S. 191. 5; 230 : S. 194. 5; 231; S. 195. 5, 10; 235 : S. 199. 3; 240 : S. 202. 7; 245 : S. 207. 13; 250 : S. 212. 7; 257 : S. 219. 6; 259 : S. 221. 12; 265 : S. 226. 8; 267 : S. 228. 5; 276 : S. 235. 8; 277 : S. 236. 5, 11; 281 : S. 240. 8; 287 : S. 246. 8; 291 : S. 250. 3; 292 : S. 251. 9; 295 : S. 254. 11; 296 : S. 255. 8; 297 : S. 256. 8; 301 : S. 260. 13; 304 : S. 263. 12; 306 : S. 265. 5, 11; 307 : S. 266. 4; 308 : S. 267. 4; 316 : S. 275. 10; 318 : S. 277. 13; 320 : S. 279. 2; 321 : S. 280. 6, 13; 322 : S. 281. 7; 328 : S. 284. 10; 329 : S. 285. 10; 330 : S. 286. 8; 334 : S. 288. 9; 335 : S. 289. 13; 337 : S. 291. 3; 339 : S. 293. 9; 340 : S. 294. 9; 342 : S. 296. 1; 346 : S. 300. 13; 350 : S. 304. 12; 355 : S. 309. 8; 356 : S. 310. 12; 358 : S. 312. 4; 363 : S. 315. 3; 23 : C. 1. 60, 92, 99, 153; 28 : C. 2. 6, 25; 29 : C. 3. 20; 37 : C. 4. 55, 117; 50 : C. 5. 16, 67; 53 : C. 6. 48, 70, 88; 70 : C. 7. 29; 71 : C. 8. 94, 102; 72 : C. 9. 17, 30, 35, 58, 66, 78; 73 : C. 10. 11, 39, 87; 105 : C. 11. 2, 6, 59; 119 : C. 12. 28, 41, 51, 55; 125 : C. 13. 56; 127 : C. 15. 19, 65, 70, 84, 95; 129 : C. 17. 12, 32; 135 : C. 18. 5, 93; 207 : C. 20. 14, 76; 264 : C. 21. 20, 70; 268 : C. 22. 12; 270 : C. 23. 6, 23, 47, 49, 70, 76; 323 : C. 24. 2, 35, 47, 60; 325 : C. 25. 9, 12, 18, 21, 38; 331 : C. 26. 12, 20, 29; 359 : C. 27. 6, 51; 360 : C. 28. 11, 37, 56, 78, 86; 366 : C. 29. 42; 30 : Sest. 2. 22; 142 : Sest. 5. 14, 27; 214 : Sest. 6. 20, 23; 332 : Sest. 9. 28; 14 : Bal. 2. 4; 63 : Bal. 5. 3; 324 : Bal. 7. 3; 106 : Mad. 3. 3, 6; T. A. 1. 43, 137; T. A. 2. 42, [81], 126, 183; T. A. 3. 80, 85, 150; T. A. 4. 49, 56, 96; T. P. 42, 56; T. M. 1. 56; T. M. 1a. 19; T. M. 2. [3], 12, 61, 120, 136, 168, 171, 181; T. F. a. 80, 97, 162; T. F. 1. 57, 63, 80; T. F. 2. 58, 121; T. F. 3. 108; T. T. 12, 87; T. E. 94

ondeggiare. Vidi... Glauco *ondeggiar* per entro quella schiera . T. A. 4. 172

onestà. Come è giunta *honestà* con leggiadria . . . . . 261 : S. 223. 6
'Cara la vita, e dopo lei mi pare Vera *honestà*... e' non fur,
madre mia, Senza *honestà* mai cose belle o care. . . . 262 : S. 224. 2, 4
Due gran nemiche inseme erano agiunte, Bellezza et *Honestà* . 297 : S. 256. 2
Tanto par ch' *onestà* sua laude accresca. . . . . T. F. 2. 111

onestade. rivolgeva in gioco Mie pene acerbe sua dolce *honestade.* 315 : S. 274. 8
Conserva verde il pregio d' *onestade*; . . . . . 29 : C. 3. 47

onestamente. I dolci passi *honestamente* move . . . . 165 : S. 132. 2
Dodici donne *honestamente* lasse . . . . . 225 : S. 189. 1
a la sua ombra *honestamente* Il mio Signor sedersi . . . 337 : S. 291. 7

onestate. Or vestirsi *honestate* or leggiadria . . . . . 112 : S. 89. 7
Alma gentil... O sol già d' *onestate* intero albergo . . . 146 : S. 114. 3
L' aere percosso da' lor dolci rai S' infiamma d' *onestate* . 154 : S. 121. 10
Novo fior d' *onestate* e di bellezze! . . . . . 186 : S. 153. 11
Amor s' è in lei con *honestate* aggiunto . . . . . 215 : S. 179. 9
duo belli occhi vidi, Tutti pien d' *onestate* e di dolcezza . 260 : S. 222. 2
I' alloro Che meritò la sua invicta *honestate.* . . . . 313 : S. 272. 11
Vera amica di Cristo e d' *onestate.* . . . . . 334 : S. 288. 14
Cortesia in bando et *honestate* in fondo: . . . . . 338 : S. 292. 5
Con somma cortesia somma *honestate*; . . . . . 351 : S. 305. 6
lei che 'l ciel honora, Ov' alberga *honestate* e cortesia . . 37 : C. 4. 111
Lì occhi pien di letitia e d' *onestate* . . . . . 325 : C. 25. 95
Chè già in fredda *honestate* erano estinti I dorati suoi strali . T. P. 67
Honestate e Vergogna a la fronte era, Nobile par . . . T. P. 79
d' alquante dirò che sono in cima Di verace *honestate*; . . T. P. 131
le Tedesche che . . . Servaron lor barbarica *honestate.* . . T. P. 141
Dido, Cui studio d' *onestate* a morte spinse . . . . T. P. 158
D' un parlar saggio e d' *onestate* amico. . . . . T. M. 1. 9
Qual giunge Amor, pur ch' *onestate* il tempre. . . . T. M. 2. 138

onesto. Torcendo 'l viso a' preghi *honesti* e degni . . . 64 : S. 49. 4
In mezzo di duo amanti *honesta* altera . . . . . 115 : S. 92. 1
Quanto v' invidio gli atti *honesti* e cari ! . . . . . 162 : S. 129. 12
Se 'l ciel sì *honesta* morte mi destina. . . . . 167 : S. 134. 8
D' assalir con parole *honeste* accorte La mia nemica . . 170 : S. 137. 3
A quelle belle care membra *honeste* . . . . . 184 : S. 151. 10
Fra quelle vaghe nove forme *honeste* . . . . . 200 : S. 167. 6
Seguendo i passi *honesti* e 'l divo raggio. . . . . 204 : S. 171. 14
Onde le perle . . . Dolci parole, *honeste* e pellegrine ? . . 220 : S. 184. 6
S' *oneste* voglie in gentil foco accese . . . . . 224 : S. 188. 3
e con preghiere *honeste* L' adoro . . . . . 228 : S. 192. 13
Nel qual *honesto* Amor chiaro revela Sua dolce forza . . 230 : S. 194. 3
Senza l' *oneste* sue dolci parole. . . . . 246 : S. 208. 14
Santa, saggia, leggiadra, *honesta* e bella. . . . . 247 : S. 209. 4
Forse mi ven qualche dolcezza *honesta* . . . . . 253 : S. 215. 11
or teme or arde D' *onesto* foco ; . . . . . 285 : S. 244. 10
me pregio e tengo assai più caro De l' *onesta* pregion . . 296 : S. 255. 3
Ov' è . . . L' accorta *honesta* humil dolce favella ? . . . 299 : S. 258. 6
E 'n belle donne *honeste* atti soavi . . . . . 310 : S. 269. 13
Dolce cantare *honeste* donne e belle ; . . . . . 312 : S. 271. 8
Con che *honesti* sospiri l' avrei detto . . . ! . . . . 316 : S. 275. 12
Fra gli anni de la età matura *honesta* . . . . . 317 : S. 276. 3
Dicean lor con faville *honeste* e nove : . . . . . 328 : S. 284. 12
Quel vago, dolce, caro, *honesto* sguardo Dir parea : . . 330 : S. 286. 1
S' *onesto* amor po meritar mercede . . . . . 334 : S. 288. 1
Sì nel mio primo occorso *honesta* e bella Veggiola . . . 336 : S. 290. 5
sento tornar . . . Madonna in quel suo atto dolce *honesto* . 341 : S. 295. 4
chi tra bella e *honesta* Qual fu più lasciò in dubbio . . 343 : S. 297. 6
Già ti vid' io d' *onesto* foco ardente Mover . . . . . 352 : S. 306. 5
E i buon consigli e 'l conversar *honesto* . . . . . 354 : S. 308. 10
parte sospira Et di lagrime *honeste* il viso adorna : . . . 356 : S. 310. 11
se la stanza Fu vana, almen sia la partita *honesta*. . . . 365 : S. 317. 11
Un acto dolce *honesto* è gentil cosa : . . . . . 105 : C. 11. 7
quel che . . . In qualche *honesto* studio si converta. . . 128 : C. 16. 110
L' abito *honesto* e 'l ragionar cortese . . . . . 270 : C. 23. 81
Ella carca di ricca merce *honesta* : . . . . . 323 : C. 24. 18
e quante utili *honeste* Vie sprezzai . . . . . 360 : C. 28. 17
Non sperando mai 'l guardo *honesto* e lieto . . . . . 332 : Sest. 9. 23
E 'l volger de duo lumi *honesti* et belli . . . . . 59 : Bal. 4. 13
uno schermo intrepido ed *honesto* Subito ricoverse quel bel viso T. P. 52
Pudicitia Ch' accende in cor gentile *honeste* voglie . . . T. P. 182
L' *onesta* vincitrice in ver l' occaso Seguio il lito . . . T. M. 1a. 14
Or grave e saggia, allor *honesta* e bella. . . . . T. M. 2. 66
Non lasciando vostra alta impresa *honesta* ? . . . . T. M. 2. 81
Allor providi d' *onesto* soccorso. . . . . T. M. 2. 115
Parranno allor . . . l' *oneste* parole e i penser casti . . T. E. 89
Onesto. *Honesto* Bolognese, e i Ciciliani, Che fur già primi . T. A. 3. 35
onorare. l' *onorata* fronde che prescrive L' ira del ciel . . 24 : S. 20. 1
Difendi or l' *onorata* e sacra fronde . . . . . 34 : S. 27. 7
Senza *honorar* più Cesare che Giano ; . . . . . 41 : S. 33. 6
Gli occhi vostri, ch' Amore e 'l ciel *honora* . . . . . 45 : S. 37. 2
Perch' io t' abbia . . . *honorato* assai, Ingrata lingua . . 49 : S. 41. 2
Li fece il don de l' *onorata* testa . . . . . 102 : S. 81. 2
Non riponete l' *onorata* spada ; . . . . . 103 : S. 82. 10
Et cerchi huom degno, quando sì l' *onora*. . . . . 120 : S. 96. 14
Quel sempre acerbo et *honorato* giorno . . . . . 157 : S. 124. 1
del pastor ch' anchor Mantova *honora* . . . . . 187 : S. 154. 10
La dolce vista . . . Che me mantene e 'l secol nostro *honora*. 251 : S. 213. 11
Quella *honorata* man che second' amo. . . . . 257 : S. 219. 4
Avran di me poco *honorata* spoglia ; . . . . . 265 : S. 226. 4
al loco torno Che per te consecrato *honoro* e colo ; . . . 321 : S. 280. 11
mio nobil tesoro . . . Che col cor veggio e co la lingua *honoro* 322 : S. 281. 13
Ripensando a quel ch' oggi il cielo *honora* Soave sguardo . 343 : S. 297. 1
Amico, or t' am' io et or t' *onoro* . . . . . 362 : S. 314. 7
Alzando lei che ne' miei detti *honoro*. . . . . 23 : C. 1. 166

Tu vedrai Italia e l' *onorata* riva, Canzon . . . . . 28 : C. 2. 106
afferma Di mai non veder lei che 'l ciel *honora* . . . . 37 : C. 4. 110
quelle ghiande Le qua' fuggendo tutto 'l mondo *honora*. . . 50 : C. 5. 24
l' *onorata* verga Colla qual Roma et suoi erranti correggi . 53 : C. 6. 4
Un cavalier ch' Italia tutta *honora* . . . . . 53 : C. 6. 100
l' *onorata* Cose cercando, el più bel fior ne colse : . . . 73 : C. 10. 35
che 'l gran desio Pur d' *onorato* fin ti farà degno ; . . . 119 : C. 12. 57
Ch' un bel morir tutta la vita *honora*. . . . . 207 : C. 20. 65
Tu la cui penna tanto l' una *honora*. . . . . 359 : C. 27. 48
nè frondi Tanto *honorate* dal superno lume . . . . 142 : Sest. 5. 17
Vedi quel grande il quale ogni uomo *honora* : . . . . T. A. 2. 13
Scolpito per le fronti era il valore De l' *onorata* gente . . T. F. 1. 20
Costor chiudean quella *honorata* schiera : . . . . T. F. 2. 159

onore. Però, al mio parer, non li fu *honore* Ferir me . . . 3 : S. 3. 12
farle *honore* È d' altri homeri soma . . . . . 5 : S. 5. 7
O d' ogni reverenza e d' *onor* degna : . . . . . 5 : S. 5. 11
Che fosti a tanto *honor* degnata allora. . . . . 13 : S. 12. 8
Al buon testor degli amorosi detti Rendete *honor* . . . 26 : S. 22. 11
Ingrata lingua, già però non m' ài Rendduto *honor* . . . 49 : S. 41. 4
intese In farvi mentre visse al mondo *honore* ! . . . . 92 : S. 71. 4
Ma 'l conchileghera . Se brama *honore* e 'l suo contrario abhorre? 98 : S. 77. 4
Mille e mille anni, al mondo *honor* e fama. . . . . 103 : S. 82. 14
et io per farle *honore* Mossi . . . . . 111 : S. 88. 3
Basso desir non è ch' ivi si senta, Ma d' *onor*, di vertute. . 154 : S. 121. 13
O fronde, *honor* de le famose fronti . . . . . 161 : S. 128. 5
Man ov' ogni arte . . . Poser natura e 'l ciel per farsi *honore* ; . 199 : S. 160. 4
E i vostri *honori* in mie rime diffusi . . . . . 203 : S. 170. 10
Col dolce *honor* che d' amar quella ài preso . . . . 205 : S. 172. 7
Vertute, *honor*, bellezza, atto gentile, Dolci parole . . . 211 : S. 176. 9
e 'l vero *honore*. Le degne lode e 'l gran pregio e 'l valore . 215 : S. 179. 6
Fama, *honore* e vertute e leggiadria . . . Son le radici . . 225 : S. 192. 9
Ben sai 'l non su di quel grand' *onor* degno . . . . . 244 : S. 200. 9
Come s' acquista *honor*, come Dio s' ama . . . . . 261 : S. 223. 5
E qual si lascia di suo *honor* privare Nè donna è più nè viva ; . 262 : S. 224. 5
Arbor victoriosa, triumphale, *Honor* d' imperadori e di poeti . 263 : S. 225. 2
Vera Donna, et a sol di nulla cale, Se non d' *onor* . . . . 268 : S. 225. 6
Piangier sovrati, non già del pianto *honore* : . . . . 293 : S. 252. 12
età matura honesta, Che i vizi spoglia, e vertù veste e *honore*. 317 : S. 276. 4
al spegnuta nostra vita . . . del sovran suo *honore* : . . 320 : S. 282. 6
Pien era il mondo de' suoi *honor* perfetti. . . . . 337 : S. 297. 12
Quella che to del secol nostro *honore* . . . . . 344 : S. 298. 5
se 'l popol di Marte Dovesse al proprio *honore* alzar mai gli occhi 53 : C. 6. 27
altro accresce l'onde, et me superbo l' *onor* tanto : . . . 71 : C. 8. 86
Chi di vera *honor* fur gli animi accesi . . . . . 73 : C. 10. 32
Che la spada d' *onore* Mai nol lasse seguir chi . . . . 204 : C. 21. 93
Che vorria far *honore* A la sua Donna . . . . . 325 : C. 25. 3
Ch' a te *honore* et a me fia salute. . . . . 300 : C. 29. 104
Ma perche ben morendo *honor* s' acquista . . . . . 50 : Bal. 4. 15
Ch' ogni cosa da voi m' è dolce *honore*. . . . . 93 : Bal. 5. 14
Ch' ogni altra mi parea d' *onor* men degna. . . . . 54 : Mad. 2. 3
a la sua terra Ancor fa *honor* col suo dir strano e bello. . T. A. 3. 42
Poi che l' arme romane a grande *honore* . . furo sparse . T. A. 4. 87
Padre m' era in *honore*, in amor figlio . . . . . T. A. 4. 55
Timor d' infamia e Desio sol d' *onore* ; . . . . . T. P. 87
Qui de l' hostile *honor* l' alta novella . . . a tutti piacque ; T. P. 172
Tornava con *honor* da la sua guerra . . . . . T. M. 1. 4
E come gentil core *honore* acquista . . . . . T. M. 1. 28
Io son disposta a farti un tale *honore*! Qual . . . . T. M. 1. 67
O' sono or le ricchezze? O' son gli *honori*? . . . . T. M. 1. 82
Salvando la tua vita e 'l nostro *honore*. . . . . T. M. 2. 105
E s' altri *honori* Ch' anchor mi segue. . . . . T. M. 2. 175
Pensò a sì alto grado [al tanto *honore*] il ciel sortillo . . T. F. 1. 61
Quanto del vero *honor*, Fortuna, scindi! . . . . . T. F. 2. 15
Cambria, del suo *honore* assai più sparsa. . . . . T. F. 2. 108
Demostene . . . Non ben contento de' secondi *honori*. . . T. F. 3. 24

onta. Domitian non v' era (ond' ira ed *onta* Avean) . . . T. F. a. 97
opera. Sospira et suda a l' *opera* Vulcano . . . . . 41 : S. 33. 3
S' avesse dato a l' *opera* gentile . . . voce . . . . 78 : S. 58. 3
Perch' ànno a schifo ogni *opera* mortale : . . . . 97 : S. 76. 7
quest' *opere* son frali Al lungo andar ; . . . . . 104 : S. 83. 12
Chè 'l maggior padre ad altr' *opera* intende. . . . . 53 : C. 6. 84
I tempi e' luoghi e l' *opere* [al. e loro opre] leggiadre . . T. F. 3. 56
cf. **opra, ovra.**
operazione. Ne l' *operation* tutto s' agghiaccia. . . . . 20 : S. 18. 8
faranno Alte *operationi* e pellegrine. . . . . T. E. 15
opinione. Et falsa sia mia trista *opinione*. . . . . 251 : S. 213. 8
La falsa *opinion* dal cor s' è tolta . . . . . 305 : S. 264. 5
E false *opinioni* in su le porte . . . . . T. A. 3. 141
Ed a l' *opinion* sua cieca e dura . . . . . T. M. 2. 32
Che tira al ver la vaga *opinione*. . . . . T. F. 3. 120
E pur di false *opinion* si pasce . . . . . T. T. 134
opprimere. E di tanta dolcezza *oppresso* e stanco ! . . . 198 : S. 165. 14
la testa . . . Sì gravemente è *oppressa* e di tal soma. . . 53 : C. 6. 17
Breve hora *oppresse* e poco spatio asconde L' alte ricchezze . 323 : C. 24. 23
E' duo gran Scipion che Spagna *oppresse* ; . . . . T. F. a. 83
Tumor di sangue, bene oprando, *oppresse* : . . . . T. F. 1. 101
opra. Ma però che mi mancha a fornir l' *opra* Alquanto . . 40 : S. 32. 9
L' *opra* fu ben di quelle che nel cielo Si ponno imaginar . . 77 : S. 57. 9
lui farsi Aureo tutto e pien de l' *opre* antiche. . . . . 137 : S. 106. 14
L' *opra* è sì altera, sì leggiadra e nova . . . . 154 : S. 121. 5
Quant' al mondo si tesse *opra* d' aragna . . . . . 173 : S. 140. 6
Membrando il suo bel viso e l' *opre* sante. . . . . 287 : S. 246. 14
Trovaimi a l' *opra* via più lento e frale . . . . . 307 : S. 266. 5
Poi mille volte indarno a l' *opra* volse Ingegno . . . . 309 : S. 268. 7
Onde fien l' *opre* tue nel ciel laudate. . . . . 53 : C. 6. 70
Onde parole et *opre* Escon di me . . . . . 71 : C. 8. 94
Son l' altr' *opre* sì belle ; . . . . . 72 : C. 9. 19
Questa in penseri, in *opre* et in parole . . . . . 119 : C. 12. 5
Che memoria de l' *opra* ancho non langue ; . . . . 128 : C. 16. 46
Con parole mortali aguagliar l' *opre* Divine . . . . 325 : C. 25. 6
Che l' *opra* è ritardata dal desio. . . . . T. A. 2. 9
Vince Davit, e sforzalo a far l' *opra* Onde poi pianga . . T. A. 2. 41
Opra non mia, d' Omero over d' Orpheo. . . . . T. A. 3. 93
E più de l' *opra* che del giorno avanza. . . . . T. A. 4. 72
alcun moderni, Ch' a nominar perduta *opra* sarebbe ; . . T. A. 4. 156
Con Tito suo dall' *opre* alte e leggiadre. . . . . T. F. a. 96
E chi a grande *opra* nel nemico stuolo Mosse la mano . . T. F. 1. 82
Molto diverso il guidardon da l' *opre*. . . . . T. F. 2. 39
Ma chi fe' l' *opra*, gli venia da tergo : . . . . . T. F. 2. 57
E quel di Coo, che fe' vie miglior l' *opra* . . . . . T. F. 3. 65
Che tutti fien allor *opre* d' aragni. . . . . T. E. 105
cf. **opera, ovra.**
oprare. Poi che di mal *oprar* tanto ti giova : . . . . . 136 : S. 105. 4
L' un co la lingua *oprar*, l' altra col ciglio . . . . . 289 : S. 248. 13
Senza qual imperfetto È lor *oprare* . . . . . 270 : C. 23. 43
Tumor di sangue, bene *oprando*, oppresse : . . . . . T. F. 1. 101
oprire. Perchè tien . . . le man sì strette . . . ? I' prego che tu l' *opra* 40 : S. 32. 13
cf. **aprire.**
optimo, v. **ottimo.**
ora (av.). 1 : S. 1. 9 ; 4 : S. 4. 12 ; 21 : S. 19. 9 ; 25 : S. 21. 5 ; 34 : S. 27. 7 ; 38 : S. 30. 8 ; 39 : S. 31. 5 ; 40 : S. 32. 2 ; 41 : S. 33. 5 (*ter*) ; 43 : S. 35. 4 ; 47 : S. 39. 5 ; 56 : S. 43. 3, 12 ; 62 : S. 48. 9 ; 65 : S. 50. 9 ; 68 : S. 52. 13 ; 76 : S. 56. 6 ; 84 : S. 63. 12 ; 85 : S. 64. 10 (*bis*) ; 87 : S. 66. 12 ; 90 : S. 69. 4, 13 ; 96 : S. 75. 13 ; 99 : S. 78. 14 ; 102 : S. 81. 11 (*bis*) ; 104 : S. 83. 3 ; 111 : S. 88. 12 ; 112 : S. 89. 6 (*quater*), 7 (*bis*), 8 (*bis*) ; 114 : S. 91. 6 (*bis*) ; 117 : S. 94. 7 ; 118 : S. 95. 9 ; 136 : S. 105. 14 ; 138 : S. 107. 3, 13 ; 154 : S. 121. 13 ; 164 : S. 131. 1 ; 167 : S. 134. 7 ; 168 : S. 135. 4, 12 ; 170 : S. 137. 12 ; 172 : S. 139. 8 ; 173 : S. 140. 10 (*bis*) ; 178 : S. 145. 4 (*bis*), 5 (*bis*) ; 183 : S. 150. 8 ; 188 : S. 155. 2 ; 191 : S. 158. 5 ; 196 : S. 163. 7 ; 198 : S. 165. 11 (*bis*) ; 199 : S. 166. 8 ; 204 : S. 171. 9 ; 205 : S. 172. 4 (*bis*) ; 217 : S. 181. 9 ; 222 : S. 186. 11 ; 224 : S. 188. 7 (*bis*) ; 227 : S.

191. 9 (*bis*), 10 (*bis*), 11 (*bis*) ; 229 : S. 193. 1 ; 230 : S. 194. 1 ; 231 : S. 195. 5 ; 234 : S. 198. 3 ; 235 : S. 199. 10 ; 236 : S. 200. 13 ; 242 : S. 204. 4, 9, 10 ; 243 : S. 205. 2 (*bis*), 7, 10 ; 249 : S. 211. 13 ; 250 : S. 212. 3, 13 ; 251 : S. 213. 7 ; 252 : S. 214. 1 (*bis*), 5 ; 253 : S. 215. 2, 13 (*bis*) ; 258 : S. 220. 13 (*bis*) ; 266 : S. 227. 3 ; 272 : S. 231. 6 (*bis*) ; 276 : S. 235. 10 ; 281 : S. 240. 9, 12 ; 282 : S. 241. 10 ; 285 : S. 244. 9 (*quater*) ; 286 : S. 245. 3, 5 ; 287 : S. 246. 5 ; 289 : S. 248. 5 ; 290 : S. 249. 1, 2, 8 ; 291 : S. 250. 4 ; 292 : S. 251. 12 ; 293 : S. 252. 13 ; 294 : S. 253. 3 ; 295 : S. 254. 4 ; 296 : S. 255. 1 ; 297 : S. 256. 5 ; 300 : S. 259. 10 ; 301 : S. 260. 7 ; 303 : S. 262. 12 ; 308 : S. 267. 4, 11 (*bis*) ; 311 : S. 270. 12 ; 313 : S. 272. 10 ; 316 : S. 275. 8, 13 ; 319 : S. 278. 7 ; 320 : S. 279. 4, 14 ; 321 : S. 280. 8 ; 322 : S. 281. 6 ; 326 : S. 282. 1, 2, 3, 5 ; 327 : S. 283. 10 ; 328 : S. 284. 9 ; 329 : S. 285. 3, 5 (*bis*) ; 330 : S. 286. 8 ; 333 : S. 287. 10 ; 334 : S. 288. 5, 6, 8 ; 338 : S. 292. 14 ; 339 : S. 293. 10 ; 340 : S. 294. 6 ; 342 : S. 296. 14 ; 343 : S. 297. 4 ; 344 : S. 298. 2, 6, 8 ; 347 : S. 301. 6, 10 ; 348 : S. 302. 9 ; 350 : S. 304. 7 ; 351 : S. 305. 4, 10, 12 ; 352 : S. 306. 8 ; 354 : S. 308. 13 ; 355 : S. 309. 4 ; 357 : S. 311. 3, 12 ; 361 : S. 313. 12 ; 362 : S. 314. 7 (*bis*) ; 363 : S. 315. 4 ; 28 : C. 2. 61, 67 (*bis*), 84, 112 ; 37 : C. 4. 16 ; 53 : C. 6. 20, 49, 88 ; 71 : C. 8. 14 ; 73 : C. 10. 21, 53 (*bis*) ; 105 : C. 11. 16, 22, 32, 74 (*ter*) ; 119 : C. 12. 18, 25, 36, 40, 62, 71, 96, 99 ; 125 : C. 13. 6 ; 127 : C. 15. 22 ; 128 : C. 16. 6, 32, 39, 52, 100 ; 129 : C. 17. 8 (*quater*), 26 (*ter*), 40, 64 ; 135 : C. 18. 26 ; 207 : C. 20. 4, 12, 20, 38 (*bis*), 44, 70 ; 264 : C. 21. 34, 48, 117 ; 268 : C. 22. 55 ; 270 : C. 23. 19, 29, 38, 44, 85 (*bis*), 90, 92 (*bis*) ; 325 : C. 25. 9, 23, 38, 81 (*bis*) ; 331 : C. 26. 7, 46, 60 ; 359 : C. 27. 6, 13, 36, 53 ; 360 : C. 28. 86, 116, 145 ; 366 : C. 29. 83 (*bis*), 98, 134 (*bis*) ; 142 : Sest. 5. 34 ; 214 : Sest. 6. 19, 37 ; 237 : Sest. 7. 31 ; 239 : Sest. 8. 22, 31 ; 332 : Sest. 9. 18, 22, 26, 36, 41, 49, 63 ; 14 : Bal. 2. 13 ; 52 : Mad. 1. 7 ; 121 : Mad. 4. 1 ; T. A. 1. 43, 61, 81, 91 ; T. A. 2. 18, 68, 151, 176 (*bis*) ; T. A. 3. 28 (*bis*), 60, 64, 112 ; T. A. 4. 2 (*bis*), 25, 161, 162 (*bis*), 176 ; T. M. 1. 46, 57, 81, 82, 134, 142 ; T. M. 2. 37, 66, 78, 95, 108 (*bis*), 110 (*bis*), 119 (*bis*), 124, 175 ; T. F. a. 13, 161 ; T. F. 2. 96 ; T. F. 3. 95 ; T. T. 22, 54, 56, 60, 67, 70, 121 ; T. E. 16, 42 (*quater*), 68, 145

ora (n.). Quando 'l pianeta che distingue l' *ore* . . . si ritorna . 9 : S. 9. 1
Qua' sono stati gli anni e i giorni e l' *ore*. . . . . 12 : S. 11. 11
Quando fra l' altre donne ad *ora* ad *ora* Amor vien . . . 13 : S. 12. 1 (*bis*)
I' benedico il loco e 'l tempo et l' *ora* . . . . . 13 : S. 12. 5
Di luoghi tenebrosi o d' *ore* tarde. . . . . 19 : S. 17. 11
Se . . . Contando l' *ore* no m' inganno io stesso . . . 56 : S. 43. 2
Et la stagione e 'l tempo e l' *ora* e 'l punto . . . . 61 : S. 47. 2
Et son fermo d' amare il tempo e l' *ora* . . . . . 85 : S. 64. 5
come i momenti e l' *ore* Ne portan gli anni ; . . . . 101 : S. 80. 9
Bench' io non vi leggessi il dì nè l' *ora*. . . . . 120 : S. 96. 12
Che poss' io far . . . Se non star seco infin a l' *ora* extrema ? . 140 : S. 109. 13
Trapassa ad *or* ad *or* l' usata legge . . . . . 147 : S. 115. 3 (*bis*)
Quant' un bel rio, ch' ad ogni *or* meco piange . . . . 148 : S. 116. 7
Come colei che d' *ora* in *hora* manca ; . . . . 152 : S. 119. 13 (*bis*)
Ad *or* ad *ora* a me stesso m' involo . . . . . 169 : S. 136. 3 (*bis*)
la memoria ad ogni *or* fresca e salda . . . . . 175 : S. 142. 13
Così lo spirto d' *or* in *or* ven meno . . . . . 184 : S. 151. 9 (*bis*)
Dolce del mio penser *hora* [al. *ôra*] beatrice . . . . 191 : S. 158. 7
et emmi ogni *or* a dosso Quel caro peso . . . . . 209 : S. 174. 3
Su l' *ora* prima il dì sesto d' aprile . . . . . 211 : S. 176. 13
Mi tengon ad ogni *or* di pace in bando. . . . . 216 : S. 180. 8
Levarsi inseme, e 'n un punto e 'n un' *hora* . . . . 219 : S. 183. 13
La matina è per me più felice *hora* ; . . . . . 255 : S. 217. 4
Così di me due contrarie *hore* fanno : . . . . . 255 : S. 217. 12
Piango ad ogni *or*. . . . . 265 : S. 226. 7
L' ardente nodo ov' io fui d' *ora* in *hora* . . . . . 271 : S. 230. 1 (*bis*)
La vita fugge e non s' arresta una *hora* . . . . . 272 : S. 231. 1
O benedette l' *ore* Del dì che . . . . . 284 : S. 243. 13
tu sai ben l' *ora* Da ricovrare il tuo caro tesoro ; . . . 291 : S. 250. 5
Poi che l' ultimo giorno e l' *ore* extreme . . . . . 295 : S. 254. 5
a schiantar . . . Il frutto de molt' anni in sì poche *hore* ! . . 317 : S. 276. 8
un batter d' occhio e poche *hore* serene . . . . . 319 : S. 278. 3
Di sue bellezze ogni *or* più m' innamora ; . . . . 319 : S. 278. 11
O giorno, o *hora*, o ultimo momento . . . ! . . . . 329 : S. 285. 1
Il dì sesto d' aprile, in l' *ora* prima . . . . . 336 : S. 290. 13
E parte ad *or* ad *or* si volge a tergo . . . . 346 : S. 300. 11 (*bis*)

E' mi par d' *or* in *hora* udire il messo . . . . . 349 : S. 303. 1 (*bis*)
Ma la stagione e l' *ora* men gradita . . . . . 353 : S. 307. 12
E sarebbe *ora*, et è passata omai, Di rivoltarli . . . . 355 : S. 309. 9
Di dì in dì, d' *ora* in *hora* Amor m' à roso. . . . . 356 : S. 310. 8 (*bis*)
Ma l' *ora* e 'l giorno ch' io le luci apersi . . . . . 29 : C. 3. 22
Il tempo passa, et l' *ore* son sì pronte . . . . . 37 : C. 4. 17
Però ch' ad *ora* ad *ora* S' erge la speme . . . . . 37 : C. 4. 107 (*bis*)
Ma chi vuol, si rallegri ad *ora* ad *ora*; . . . . . 50 : C. 5. 25 (*bis*)
Ma riposata un' *hora* . . . . . 50 : C. 5. 27
Dice che Roma ogni *ora* [al. ognora] . . . Ti chier mercè . . 53 : C. 6. 104
perchè mi spogliate . . . Del ben che ad *ora* ad *or* l' anima sente?
Dico, ch' ad *ora* ad *ora* . . . i' sento . . . 71 : C. 8. 75 (*bis*), 76 (*bis*)
Men gli occhi ad ogn' *or* [al. ognor] molli; . . . . 125 : C. 13. 10
Tacerem questa fonte, ch' ogni *or* [al. ognor] piena . . . Veggiam 135 : C. 18. 86
et essa ogni *or* [al. ognor] più fella; . . . . . 206 : C. 19. 13
Adunar sempre quel ch' un' *ora* sgombre . . . . . 264 : C. 21. 71
Et sento ad *ora* ad *or* venirmi al core . . . . 264 : C. 21. 95 (*bis*)
ov' erano a tutt' *ore* Disposti gli ami . . . . . 270 : C. 23. 54
Breve *hora* oppresse e poco spatio asconde L' alte ricchezze . 323 : C. 24. 23
Ov' è 'l pianto ogni *or* fresco e si rinverde . . . . 325 : C. 25. 35
molesto Mi si fa d' *ora* in *hora*: . . . . . 331 : C. 26. 20 (*bis*)
Poi che suo fui, non ebbi *hora* tranquilla . . . . . 360 : C. 28. 61
più fermo ogni *or* [al. ognor] di tempo in tempo . . . 142 : Sest. 5. 19
L' *ore* del pianto, che son già vicine . . . . . 14 : Bal. 2. 12
Ma pur ogni *or* presente . . . . . 324 : Bal. 7. 10
In quel loco, e 'n quel tempo ed in quell' *ora* . . . . T. A. 3. 134
Cose ch' a ricontarle è breve l' *ora*. . . . . T. A. 4. 3
Io dico che giunta era l' *ora* extrema . . . . . T. M. 1. 103
L' *ora* era prima, il dì sesto d' aprile . . . . . T. M. 1. 133
che giunga Per levarti di terra l' ultima *hora*. . . . . T. M. 2. 24
Tu non t' accorgi del fuggir de l' *ore*. . . . . T. M. 2. 177
Chè volan l' *ore* e' giorni e gli anni e' mesi; . . . . T. T. 76
un' *ora* sgombra Quanto in molt' anni . . . . . T. E. 62

òra. le rose vermiglie infra la neve Mover da l' *òra* . . . 131 : S. 101. 10
udendo i rami e l' *òre* Et le frondi, e gli augei lagnarsi . . 176 : S. 143. 9
Or di dolce *òra*, or pien di dolci faci. . . . . 205 : S. 172. 4
L' acque parlan d' amore e l' *òra* e i rami . . . . . 280 : S. 239. 9
l' ombra . . . Ch' *òra* e riposo dava a l' alma stanca . . . 299 : S. 258. 10
Ma pur che l' *òra* un poco Fior bianchi . . . mova . . . 127 : C. 15. 80
cf. **aura.**

orare. tu mel giuri Per l' *orato* tuo strale . . . . . 174 : S. 141. 14

Orazio. *Oratio* sol contra Toscana tutta . . . . . T. F. a. 41

orbo. Vommene in guisa d' *orbo* senza luce . . . . . 18 : S. 16. 7
Ai! *orbo* mondo ingrato . . . . . 268 : C. 22. 20
Chè 'n tutto è *orbo* chi non vede il sole. . . . . T. A. 4. 51
ove la vedova *orba* La gran vendetta . . . fco. . . . . T. P. 104
E Metello *orbo* con sua nobil soma; . . . . . T. F. a. 72
quel Torquato che . . . viver *orbo* per amor sofferse De la militia,
per che *orba* non fusse; . . . . . T. F. 1. 65, 66

ordinare. Quel ch' *ordinato* è già nel sommo seggio. . . . 244 : S. 206. 8
Chè già 'l contrario era *ordinato* in cielo: . . . . 329 : S. 285. 9
Com' a ciascun le sue stelle *ordinaro* . . . . . 360 : C. 28. 95

ordine. L' *ordine* volgi: e' non fur, madre mia . . . . 262 : S. 224. 3
l' ultimo speglio; In quell' *ordine* dico; . . . . . T. F. a. 104
Venian, tutti in quell' *ordine* ch' i' dico . . . . . T. F. 1. 31
Io non posso per *ordine* ridire . . . . . T. F. 3. 28

ordire. qualche stroppio A la tela novella ch' ora *ordisco* . . 40 : S. 32. 2
Che più bel mai non seppe *ordir* natura . . . . . 305 : S. 264. 2
guerra Che 'ncontra me medesmo seppi *ordire*; . . . 264 : C. 21. 112
Nè trovar pòi . . . Di che *ordischi* 'l secondo . . . . 270 : C. 23. 72
un laccio che di seta *ordiva*, Tese fra l' erba . . . . 106 : Mad. 3. 5
Ma Nino, ond' ogni historia humana è *ordita* . . . . T. F. 2. 121
Vidi tela sottil *ordir* [al. tesser] Crisippo. . . . . T. F. 3. 114
[La sua tela gentil tesser [al. *ordir*] Cleante . . . . T. F. 3. 119]

orecchia, orecchio. agli *orecchi* orna e 'nfinge Sue voci . . 158 : S. 125. 7

Amor par ch' a l' *orecchie* mi favelle . . . . . 218 : S. 182. 5
Nè l' *orecchie*, ch' udir altro non sanno . . . . . 246 : S. 208. 13
Orecchie mie, l' angeliche parole Sonano . . . . . 275 : S. 234. 5
Chè piangon dentro, ov' ogni *orecchia* è sorda . . . . 294 : S. 253. 9
deposto In quelle caste *orecchie* avrei . . . l' antiqua soma ; . 317 : S. 276. 10
se mai percote Gli *orecchi* de la dolce mia nemica . . . 73 : C. 10. 29
di sirene al suono Chiuder li *orecchi* ; . . . . . 207 : C. 20. 83
Rendi agli occhi agli *orecchi* il proprio obgetto . . . . 270 : C. 23. 41
Parte dà *orecchi* a queste mie parole. . . . . 325 : C. 25. 60
Dissemi entro l' *orecchia* : ' Omai ti lece . . .' . . . . T. A. 2. 97
È la corda a l' *orecchia* avea già stesa. . . . . T. P. 36

Oreste. Odi poi . . . ed Hermion chiamare *Horeste* . . . T. A. 1. 141

Orfeo. d' Omero dignissima e d' *Orpheo* . . . . . 187 : S. 154. 9
d' *Orpheo* leggendo e d' Amphione . . . . . 28 : C. 2. 68
Come Euridice *Orpheo* sua senza rime ! . . . . . 332 : Sest. 9. 51
Opra non mia, d' Omero over d' *Orpheo*. . . . . T. A. 3. 93

orgoglio, argoglio. ogni mia gioia Spegne . . . o per *argoglio* . 38 : S. 30. 10
Et à sì egual a le bellezze *orgoglio* . . . . . 171 : S. 138. 7
Quant' io . . . Da le percosse del suo duro *orgoglio*. . . . 235 : S. 199. 8
Piena sì d' umiltà, vota d' *argoglio* . . . . . 341 : S. 295. 6
Orgoglio et ira il bel passo . . . Non chiuda . . . . 29 : C. 3. 20
Quando un soverchio *orgoglio* Molte vertuti . . . asconde. . . 105 : C. 11. 25
quel bello scoglio À col suo duro *argoglio* Condutta . . . 135 : C. 18. 22
Vergine humana e nemica d' *orgoglio* . . . . . 366 : C. 29. 118
Voto d' ogni valor, pien d' ogni *orgoglio* . . . . . T. A. 1. 18

orientale. Di cinque perle *oriental* colore . . . . . 199 : S 166. 5
Nè gemma *oriental*, nè forza d' auro. . . . . 269 : S. 229. 8
Poi repente tempesta *Oriental* turbò sì l' aere . . . . 323 : C. 24. 20
Donna . . . Di gemme *orientali* incoronata . . . . T. M. 2. 8

oriente. Già fiammeggiava l' amorosa stella Per l' *oriente* . . 33 : S. 26. 2
L' odorifero e lucido *oriente* . . . . . 337 : S. 291. 2
Al verace *oriente*, ov' ella è volta. . . . . 28 : C. 2. 15
questa misera ruina Del popolo infelice d' *oriente* . . . 28 : C. 2. 98
A pena spunta in *oriente* un raggio Di sol . . . . . 37 : C. 4. 21
E 'nbrunir le contrade d' *oriente* . . . . . 50 : C. 5. 31
amorosa stella Suol venir d' *oriente* innanzi al sole . . . T. F. 1. 11

Orione. Crudeli stelle ; et *Orions* armato Spezza . . . . . 41 : S. 33. 10

Oritia [al. Orizia]. Ipolita ed *Orithia*, che regnaro Là presso al mar T. F. a. 146
Antiope ed *Orithia*, armata e bella, Ipolita . . . . T. F. 2. 89

orizonte. Dal Pireneo a l' ultimo *orizonte* . . . . . 28 : C. 2. 35
a l' altro monte De l' adverso *orisonte* Giunto . . . . 37 : C. 4. 23

orma. A seguir l' *orme* vostre in ogni parte . . . . 74 : S. 54. 10
Ch' i' non m' inchini a ricercar de l' *orme* . . . . 108 : S. 85. 10
Nè l' *orme* impresse de l' amate piante ? . . . . . 204 : S. 171. 8
per queste *orme* Torno a vedere ond' al ciel nuda è gita . . 301 : S. 260. 12
non ritrovando . . . Ombra di lei, nè pur de' suoi piedi *orma* . 23 : C. 1. 109
A seguir d' una fera . . . La voce e i passi et l' *orme* ; . . 50 : C. 5. 41
Senza lor a ben far non mossi un' *orma* : . . . . 73 : C. 10. 58
Men solitarie l' *orme* Foran de' miei piè lassi . . . . 125 : C. 13. 7
So de la mia nemica cercar l' *orme* . . . . . T. A. 2. 160

ormai. Et siate *ormai* di voi stesso più avaro . . . . 58 : S. 45. 3
Di ch' io tremava : *ormai* che puoi tu farme ? . . . . 270 : C. 23. 75

ornamento. ài spogliata nostra vita e scossa D' ogni *ornamento* . 326 : S. 282. 6
Se tu avessi *ornamenti* quant' ài voglia . . . . . 126 : C. 14. 66

ornare. la corona Che suole *ornar* chi poetando scrive . . . 24 : S. 20. 4
O d' ardente vertute *ornata* et calda Alma . . . . 146 : S. 114. 1
Co l' arboscel che 'n rime *orno* et celebro. . . . . 148 : S. 116. 8
agli orecchi *orna* e 'nfinge Sue voci . . . . . 158 : S. 125. 7
Et di doppia pietate *ornata* il ciglio ; . . . . . 285 : S. 244. 8
Nè dir d' amore in stili alti et *ornati* . . . . . 312 : S. 271. 6
Ove or triumpha *ornata* de l' alloro . . . . . 313 : S. 272. 10
Or è del ciel, che tutto *orna* e rischiara . . . . . 344 : S. 298. 6
E d' altro *ornata* che di perle o d' ostro ; . . . . . 347 : S. 301. 4
di verde lauro Tre volte triumphando *ornò* la chioma . . 28 : C. 2. 81
Vidivi di pietate *ornare* il volto ; . . . . . 11 : Bal. 1. 7

vidi 'l buon Thomasso, Ch' *ornò* Bologna . . . T. A. 3. 60
nè 'n rima Poria, nè 'n prosa *ornar* assai, nè 'n versi . T. A. 3. 71
glorioso ramo Onde forse anzi tempo *ornai* le tempie . T. A. 3. 80
in mezzo un sole Che tutte *ornava* . . . . . T. M. 1. 26
Quanti . . . Triumphi *ornaro* il glorioso colle . . T. M. 1a. 2

oro. E i capei d' *oro* fin farsi d' argento . . . 12 : S. 11. 5
L' *oro* e le perle, e i fior vermigli e i bianchi . . . 46 : S. 38. 1
Erano i capei d' *oro* a l' aura sparsi . . . . . 90 : S. 69. 1
Scrivi quel che vedesti in lettre d' *oro*; . . . . . 93 : S. 72. 2
La testa *or* fino e calda neve il volto . . . . . 157 : S. 124. 9
qual dea Chiome d' *oro* si fino a l' aura sciolse ? . . 159 : S. 126. 6
Tessendo un cerchio a l' *oro* terso e crespo ! . . . 160 : S. 127. 14
Amor . . . una leggiadra rete D' *oro* e di perle tese . 181 : S. 148. 2
Una candida cerva . . . m' apparve, con duo corna d' *oro* 190 : S. 157. 2
le chiome . . . Allora sciolte e sovra *or* terso bionde : 196 : S. 163. 8
Quella ch' à neve il volto, *oro* i capelli . . . . . 219 : S. 183. 5
Onde tolse Amor l' *oro* e di qual vena Per far . . . ? 220 : S. 184. 1
Aura che . . . spargi quel dolce *oro*, E poi 'l raccogli 227 : S. 191. 3
l' altre care Cose tra noi, perle e robini et *oro* . . . 263 : S. 225. 10
Co la fronte di rose e co' crin d' *oro* . . . . 291 : S. 250. 2
Le crespe chiome d' *or* puro lucente . . . . . 292 : S. 251. 5
bei capelli, Che facean l' *oro* e 'l sol parer men belli . 348 : S. 302. 3
quel nuvol d' *oro* Che poi discese in pretiosa pioggia . 23 : C. 1. 161
Nè d' *or* capelli in bionda treccia attorse . . . . 29 : C. 3. 3
Le treccie d' *or*, che devrien fare il sole D' invidia . . 37 : C. 4. 81
le treccie bionde, Ch' *oro* forbito e perle Eran . . . 126 : C. 14. 48
Se mai candide rose . . . In vasel d' *oro* vider gli occhi miei 127 : C. 15. 72
ch' i' vidi a l' aura sparsi I capei d' *oro* . . . . . 127 : C. 15. 84
se l' *oro* E i rai veggio apparir del vivo sole . . . . 135 : C. 18. 57
nè dir poria Per *oro* o per cittadi o per castella ; . . 206 : C. 19. 47
Dal laccio d' *or* non sia mai chi me scioglia . . . . 270 : C. 23. 61
una nave Con le sarte di seta e d' *or* la vela . . . . 323 : C. 24. 14
Una strania fenice . . . Di porpora vestita e 'l capo d' *oro* 323 : C. 24. 50
si candida gonna, Si texta, ch' *oro* e neve parea inseme ; 323 : C. 24. 66
Muri eran d' alabastro e 'l tetto d' *oro* . . . . . 325 : C. 25. 16
Parea chiusa in *or* fin candida perla ; . . . . . 325 : C. 25. 80
Ivi, com' *oro* che nel foco affina . . . . . 360 : C. 28. 5
del duro lauro Ch' à i rami di diamante e d' *or* le chiome. 30 : Sest. 2. 24
Tra le chiome de l' *or* nascose il laccio . . . Amore ; 59 : Bal. 4. 4
Le chiome accolte in *oro*, o sparse al vento . . . . T. A. 2. 136
Atalanta, Da tre palle d' *or* vinta, e d' un bel viso ; . T. A. 4. 165
un candido ermellino, Ch' *oro* fino e topazi al collo tegna. T. M. 1. 21
più dolce . . . E 'l legno e 'l vetro che le gemme e l' *oro*. T. M. 1. 100
Vidi 'l victorioso e gran Camillo Sgombrar l' *oro* . . T. F. a. 53
Ciro, più di sangue avaro Che Crasso d' *oro* ; . . . T. F. a. 149
Mida o Crasso Con l' *oro*, onde a virtù furon rebelli ; . T. F. 1. 57
Democrito . . . Per suo voler di lume e d' *oro* casso. . T. F. 3. 78
vedrassi . . . *oro*, e terreno, Esservi stato danno . . T. E. 116

cf. **auro.**

Orpheo, v. **Orfeo.**

orribile. Ch' è nel mio mare *horribil* notte e verno . . . 235 : S. 199. 11
O misera et *horribil* visione ! . . . . . 251 : S. 213. 1
Del navigar per queste *horribili* onde ; . . . . 333 : S. 287. 6
Con una ancilla e con l' *orribil* teschio . . . . . T. A. 2. 56
La notte che seguì l' *orribil* caso . . . . . T. M. 2. 1
Pallida in vista, *horribile* e superba . . . . . T. F. 1. 5

orribilmente. lo speco In mezzo il Foro *horribilmente* voto. . T. F. 1. 72

orrore. un silentio, un solitario *horrore* D' ombrosa selva . . 176 : S. 143. 12
in gran dolore Lasciato à l' alma e 'n tenebroso *horrore* . 276 : S. 235. 3
carco di dolore, Di paura e d' *orrore* . . . . . 360 : C. 28. 7
l' *orror* de l' impresa I cori . . . avea fatti di smalto. . T. P. 32

orsa. L' *orsa*, rabbiosa per gli orsacchi suoi . . . . 103 : S. 82. 5
Questa humil fera, un cor di tigre o d' *orsa* . . . . 152 : S. 119. 1

orsacco. L' orsa, rabbiosa per gli *orsacchi* suoi . . . 103 : S. 82. 5

orso. Non dirò d' uom, un cor di tigre o d' *orso*. . . . 283 : S. 242. 14

Orsi, lupi, leoni, aquile et serpi . . . . . 53 : C. 6. 71
Orso. *Orso*, e' non furon mai fiumi nè stagni . . . . . 38 : S. 30. 1
Orso, al vostro destrier si po ben porre Un fren . . . 98 : S. 77. 1
Ortensio. Poi Crasso, Antonio, *Hortensio*, Galba, e Calvo . . T. F. 3. 51
orza. Lo qual, senz' alternar poggia con *orza* . . . . 180 : S. 147. 5
orzo. A' suoi corsier radoppiato era l' *orzo*; . . . . T. T. 97
osare. Tanto gli ò a dir che 'ncominciar non *oso*. . . . 169 : S. 136. 14
cose gloriose e magne Ch' io vidi e dir non *oso*. . . . T. P. 116
Ch' a pena *oso* pensarne, non ch' io sia Ardito di parlarne . T. M. 1. 143
'Di più non *osa* il nostro amor' cantando? . . . . T. M. 2. 150
oscurare. Sì vedemmo *oscurar* l' alta bellezza . . . . 222 : S. 186. 13
Occhi miei, *oscurato* è 'l nostro Sole . . . . . 275 : S. 234. 1
Simile nebbia par ch' *oscuri* e copra . . . la chiara fama . . T. A. 2. 43
oscuro. Soave sì, ch' ogni altra vista *oscura* . . . m' incominciò a pparere. . . . . 144 : S. 112. 10
Pommi con fama *oscura* o con illustre: . . . . . 145 : S. 113. 12
per tutto 'l suo disdegno . . . nè per sembiante *oscuro* . . 171 : S. 138. 13
Pur giunto al fin de la giornata *oscura* . . . . . 177 : S. 144. 9
Po far chiara la notte, *oscuro* il giorno . . . . . 215 : S. 179. 13
Tanto e più fien le cose *oscure* e sole . . . . . 218 : S. 182. 13
Quando è 'l dì chiaro e quando è notte *oscura* . . . 265 : S. 226. 6
Scacciando de l' *oscuro* e grave core . . . i pensier tristi . . 284 : S. 243. 10
Le mie notti fa triste e i giorni *oscuri* . . . . . 291 : S. 250. 12
Pon dal ciel mente a la mia vita *oscura* . . . . . 305 : S. 264. 3
Chi pensò mai veder far terra *oscura*? . . . . . 311 : S. 270. 11
Veggendo a' colli *oscura* notte intorno . . . . . 321 : S. 280. 12
Benchè 'l mortal sia in loco *oscuro* e basso. . . . . 333 : S. 287. 4
Lasciato ài, Morte, senza sole il mondo, *Oscuro* e freddo . . 338 : S. 292. 2
Lo qual per mezzo questa *oscura* valle . . . La condurrà . . 28 : C. 2. 11
Verdi panni, sanguigni, *oscuri* o persi . . . . . 29 : C. 3. 1
Et la pregione *oscura* ov' è 'l bel lume; . . . . . 105 : C. 11. 63
Canzon, chi tua ragion chiamasse *obscura*, Di': . . . 119 : C. 12. 106
triste e sole Son le mie luci e notte *oscura* è loro . . . 135 : C. 18. 56
Et sgombrar d' ogni nebbia *oscura* e vile; . . . . . 270 : C. 23. 36
Eran avolte d' una nebbia *oscura*: . . . . . 323 : C. 24. 68
Il secol pien d' errori *oscuri* e folti: . . . . . 366 : C. 29. 45
E i giorni *oscuri* e le dogliose notti: . . . . . 332 : Sest. 9. 10
l' aria . . . degli occhi leggiadri meno *oscura*. . . . . 149 : Bal. 6. 4
Onde poi pianga in loco *oscuro* e cavo. . . . . T. A. 2. 42
Chiaro disnore e gloria *oscura* e nigra . . . . . T. A. 3. 146
E 'l parlar pellegrin che m' era *oscuro* . . . . . T. A. 4. 8
Quando vidi una insegna *oscura* e trista; . . . . . T. M. 1. 30
sì ardito Ch' apparisse già mai con vista *oscura* . . . T. M. 1. 155
La morte è fin d' una pregione *oscura* . . . . . T. M. 2. 34
L' arte . . . allor non vile, Ma breve e scura [al. *oscura*]; . . T. F. 3. 72
Di cieca oblivion che scuri [al. obblivione *oscuri*] abissi! . . T. T. 102
L' oblivion, gli aspetti *oscuri* ed adri . . . . . T. E. 130
cf. **scuro.**
oso. Che, vivendo ella, non sarei stat' *oso*. . . . . 356 : S. 310. 4
Vidi Ippia, e 'l vecchiarel che già fu *oso* Dir: . . . . T. F. 3. 79
osso. Et ricercarmi le medolle e gli *ossi*. . . . . 155 : S. 122. 8
Non ò medolla in *osso* o sangue in fibra . . . . . 198 : S. 165. 5
Tal ch' è già terra e non giunge *osso* a nervo. . . . 319 : S. 278. 8
abbiti ignude l' *ossa*; . . . . . 326 : S. 282. 8
i nervi e l' *ossa* Mi volse in dura selce; . . . . . 23 : C. 1. 137
O spirto ignudo od uom di carne e d' *ossa*. . . . . 37 : C. 4. 120
Fuggir la carne travagliata e l' *ossa*. . . . . 126 : C. 14. 26
Come nell' *ossa* il suo foco si pasce . . . . . T. A. 2. 181
invece d' *osse* Scilla indurarse in petra . . . . . T. A. 4. 178
ostile. Qui de l' *hostile* honor l' alta novella . . . a tutti piacque; . T. P. 172
Vidivi Cosso, con le spoglie *hostili*; . . . . . T. F. a. 56
ostinato. Fine non pongo al mio *obstinato* affanno: . . . 50 : C. 5. 52
Nè cangiar posso l' *ostinata* voglia: . . . . . 360 : C. 28. 42
ostro. E d' altro ornata che di perle o d' *ostro*; . . . . 347 : S. 301. 4
otio, otioso, v. **ozi-.**

ottimo. Anzi vivea di me l' *optima* parte : . . . . . 331 : C. 26. 45
quel perfetto Ch' *ottimo* solo il buon senato elesse. . . . T. F. a. 87

ove. 1 : S. 1. 7 ; 2 : S. 2. 8 ; 8 : S. 8. 1, 9 ; 16 : S. 14. 2 ; 18 : S. 16. 2, 8 ; 21 : S. 19. 11 ; 34 : S. 27. 8 ; 35 : S. 28. 4 ; 38 : S. 30. 2 ; 43 : S. 35. 5 ; 45 : S. 37. 8 ; 49 : S. 41. 10 ; 58 : S. 45. 12 ; 61 : S. 47. 3, 13 ; 64 : S. 49. 6 ; 67 : S. 51. 9 ; 77 : S. 57. 11 ; 82 : S. 61. 7 ; 83 : S. 62. 4 ; 85 : S. 64. 3, 14 ; 88 : S. 67. 6 ; 89 : S. 68. 1, 14 ; 92 : S. 71. 14 ; 95 : S. 74. 6 ; 96 : S. 75. 6 ; 100 : S. 79. 1, 5, 9 ; 107 : S. 84. 1, 10 ; 108 : S. 85. 2 ; 110 : S. 87. 11 ; 113 : S. 90. 12 ; 117 : S. 94. 6 ; 123 : S. 98. 10 ; 130 : S. 100. 3 ; 138 : S. 107. 6 ; 139 : S. 108. 7 ; 145 : S. 113. 1, 3, 4 ; 148 : S. 116. 10 ; 151 : S. 118. 4 ; 153 : S. 120. 6 ; 155 : S. 122. 12 ; 157 : S. 124. 12 ; 158 : S. 125. 1 ; 161 : S. 128. 9 ; 162 : S. 129. 7 ; 163 : S. 130. 10 ; 173 : S. 140. 2 ; 174 : S. 141. 4 ; 175 : S. 142. 2 ; 177 : S. 144. 14 ; 178 : S. 145. 11 ; 184 : S. 151. 2 ; 188 : S. 155. 10, 11, 14 ; 194 : S. 161. 5 ; 197 : S. 164. 2, 8 ; 199 : S. 166. 3 ; 208 : S. 173. 4 ; 209 : S. 174. 1 ; 211 : S. 176. 11 ; 221 : S. 185. 3, 9 ; 222 : S. 186. 3 (*bis*) ; 228 : S. 192. 12 ; 235 : S. 199. 1, 12 ; 240 : S. 202. 8 ; 243 : S. 205. 2, 7 ; 247 : S. 209. 9 ; 253 : S. 215. 10 ; 259 : S. 221. 10 ; 266 : S. 227. 10 ; 271 : S. 230. 1 ; 273 : S. 232. 4 ; 275 : S. 234. 6, 8 ; 279 : S. 238. 5 ; 280 : S. 239. 1 ; 282 : S. 241. 9 ; 283 : S. 242. 10 ; 284 : S. 243. 7 ; 286 : S. 245. 7 ; 287 : S. 246. 3 ; 288 : S. 247. 3 ; 294 : S. 253. 9 ; 298 : S. 257. 3 ; 299 : S. 258. 1, 3, 5, 7, 9, 11, 12 ; 301 : S. 260. 8 ; 302 : S. 261. 1 ; 305 : S. 264. 12 ; 306 : S. 265. 10 ; 307 : S. 266. 10 ; 313 : S. 272. 10 ; 315 : S. 274. 4 ; 317 : S. 276. 9 ; 318 : S. 277. 9 ; 321 : S. 280. 6 ; 322 : S. 281. 3 ; 327 : S. 283. 11 ; 337 : S. 291. 5 ; 345 : S. 299. 1 ; 354 : S. 308. 6 ; 23 : C. 1. 56 ; 28 : C. 2. 12, 15, 23 ; 29 : C. 3. 10, 48 ; 37 : C. 4. 33, 84, 111 ; 50 : C. 5. 10, 30, 78 ; 71 : C. 8. 48, 55 ; 72 : C. 9. 20, 38 ; 73 : C. 10. 9 ; 105 : C. 11. 49, 63, 68 ; 125 : C. 13. 22, 63, 71 ; 126 : C. 14. 2, 4, 11, 30 ; 127 : C. 15. 49, 61, 78 ; 128 : C. 16. 51, 83 ; 129 : C. 17. 9, 27, 53, 69 ; 135 : C. 18. 23 ; 207 : C. 20. 34, 36 ; 264 : C. 21. 98, 120 ; 268 : C. 22. 69, 79 ; 270 : C. 23. 8, 26, 54, 55 ; 323 : C. 24. 10 ; 325 : C. 25. 26, 35 ; 331 : C. 26. 37 ; 360 : C. 28. 67, 90 ; 366 : C. 29. 62 ; 30 : Sest. 2. 6 ; 66 : Sest. 3. 35 ; 142 : Sest. 5. 20 ; 214 : Sest. 6. 26 ; 332 : Sest. 9. 13, 17, 60 ; 63 : Bal. 5. 8 ; T. A. 1. 9 ; T. A. 2. 81, 141, 144 ; T. A. 3. 3, 100, 144, 149, [156], 158 ; T. A. 4. 155 ; T. P. 104 ; T. M. 1a. 16 ; T. F. a. 18, 147 ; T. F. 1. 22 ; T. F. 2. 5, [77], 130, 134 ; T. T. 57 ; T. E. 93 ; cf. **u'**.

overo, o vero [al. **ovvero**], v. **vero.**

Ovidio. L' uno era *Ovidio*, e l' altro era Catullo . . . . T. A. 3. 22

ovile. Et dentro dal mio *ovil* qual fera rugge ? . . . . 56 : S. 43. 7

ovra. Nè *ovra* da polir colla mia lima : . . . . . 20 : S. 18. 6
cf. **opera, opra.**

ovunque. Vago fra i rami, *ovunque* vuol, m' adduce. . . . 107 : S. 84. 14
Per far dolce sereno *ovunque* spira . . . . . 109 : S. 86. 11
Che 'l pensier mio figura *ovunque* io sguardo. . . . . 116 : S. 93. 14
Ovunque mi fu mai dolce o tranquilla . . . . . 143 : S. 111. 6
Ovunque ella sdegnando li occhi gira . . . . . 179 : S. 146. 5
Ovunque gli occhi volgo, Trovo . . . . . 125 : C. 13. 66
So, seguendo 'l mio foco *ovunque* e' fugge, Arder . . . T. A. 2. 167
Ovunque fur sue insegne, e fui lor presso. . . . . T. A. 4. 33
E sempre un stil, *ovunque* fusse, tenne ; . . . . . T. M. 2. 59
Ovunque fusse, stabile ed immota ! . . . . . T. M. 2. 174

ovvero, v. **vero.**

ozio. Ei nacque d' *otio* e di lascivia humana . . . . T. A. 1. 82
Tepidi soli, e giuochi, e cibi, ed *otio* Lento . . . . T. A. 3. 128
credendosi in *otio* viver salvo . . . . . T. F. 3. 47

ozioso. La gola e 'l sonno et l' *otiose* piume . . . . . 7 : S. 7. 1
Italia . . . Vecchia, *otiosa* et lenta Dormirà . . . . 53 : C. 6. 12

P

pace. Libere in *pace* passavam per questa Vita . . . . . 8 : S. 8. 5
Per aver co' begli occhi vostri *pace* . . . . . 21 : S. 19. 2
'l duro . . . incarco . . . Si va struggendo ; onde noi *pace* avremo : 32 : S. 25. 8
Lagrime triste . . . fuggite dinanzi a la mia *pace*. . . . 49 : S. 41. 11
Prima ch' i' trovi in ciò *pace* nè triegua . . . . . 57 : S. 44. 9
si mostra humile Promettendomi *pace* ne l' aspetto. . . . 78 : S. 58. 8
Pace non trovo et non ò da far guerra ; . . . . . 134 : S. 104. 1

'Che fai alma? che pensi? avrem mai *pace*? Avrem mai tregua? 150 : S. 117. 1
Et sol di lei pensando ò qualche *pace*. 164 : S. 131. 8
Dolci ire, dolci sdegni e dolci *paci* 205 : S. 172. 1
li amorosi strali Mi tengon ad ogni or di *pace* in bando. 216 : S. 180. 8
Di que' belli occhi ond' io ò guerra e *pace* 220 : S. 184. 13
Nè so se guerra o *pace* a Dio mi cheggio 244 : S. 206. 5
quella beltà . . . Se viva e morta ne devea tor *pace*. 273 : S. 232. 14
Datemi *pace*, o duri miei pensieri: 274 : S. 233. 1
Et sol quant' ella parla ò *pace* o tregua. 285 : S. 244. 14
ebbi tormento, Et breve guerra per eterna *pace*. 290 : S. 249. 4
Due gran nemiche inseme erano agiunte . . . con *pace* tanta 297 : S. 256. 2
del bel volto Dove *pace* trovai d' ogni mia guerra! 300 : S. 259. 4
Tempo era omai da trovar *pace* o triegua Di tanta guerra 316 : S. 275. 1
Rimanetevi in *pace*, o cari amici 328 : S. 284. 13
In cercar *pace* et in fuggir affanni. 364 : S. 316. 11
Sì che . . . Mora in *pace* et in porto; 365 : S. 317. 10
Nemica naturalmente di *pace*, Nasce una gente 28 : C. 2. 50
Pace tranquilla senza alcuno affanno 73 : C. 10. 67
Et di duo fonti un fiume in *pace* vòlto Dov' io bramo 105 : C. 11. 67
Or *pace*, or guerra, or triegue 105 : C. 11. 74
mi piace Questa herba sì ch' altrove non ò *pace*. 126 : C. 14. 65
I' vo gridando: *Pace, pace, pace*. 128 : C. 16. 122 (*ter*)
Che d' ogni *pace* e di fermezza è privo. 264 : C. 21. 31
La qual ancho vorrei Ch' a nascer fosse per più nostra *pace*. 264 : C. 21. 40
è salita A tanta *pace* e m' à lassato in guerra: 268 : C. 22. 61
I' acque Per lo mar avean *pace* e per li fiumi. 325 : C. 25. 71
Le triste onde . . . Passano al cielo e turban la mia *pace*. 359 : C. 27. 17
E' mi tolse di *pace*, e pose in guerra. 360 : C. 28. 30
Ch' accolga 'l mio spirto ultimo in *pace*. 366 : C. 29. 137
il suo amor . . . Va medicando, a ciò che 'n *pace* il porte: T. A. 2. 63
vedendo Chi m' avea preso, in libertate e 'n *pace*; T. A. 2. 102
Or so . . . il cor . . . come sa far *pace*, guerra e tregua T. A. 2. 152
Or dimmi, se colui in *pace* vi guide . . . che coppia è questa? T. A. 4. 25
'Pon,' diss' io, 'il core, o Sophonisba, in *pace* . . .' T. A. 4. 79
'Vattene in *pace*, o vera mortal Dea!' Dicean; T. M. 1. 124
Se n' andò in *pace*, l' anima contenta T. M. 1. 162
Le dolci *paci* ne' belli occhi scritte T. M. 2. 83
'n alta fama . . . O per arte di *pace* o di battaglia. T. F. 2. 147

pacificare. Col cor ver me *pacificato* humile 114 : S. 91. 13

pacifico. Che 'l nostro stato è inquieto et fosco, Sì come 'l suo *pacifico* et sereno. 153 : S. 120. 11

padovano [al. padoano]. Ciò è 'l gran Tito Livio *padovano*. T. F. 3. 42

padre. la famigliuola . . . Che vede il caro *padre* venir manco; 16 : S. 14. 4
le fila benedette Ch' avanzaro a quel mio dilecto *padre* 40 : S. 32. 11
Padre del ciel, dopo i perduti giorni . . . Piacciati 62 : S. 48. 1
Ma tu come 'l consenti, o sommo *Padre* . . . ? 231 : S. 195. 13
Tu marito, tu *padre*; Ogni soccorso di tua man s' attende; Chè 'l maggior *padre* ad altr' opera intende. 53 : C. 6. 82, 84
Beato il *padre* e benedetto il giorno 119 : C. 12. 81
Sì come piacque al nostro eterno *padre* 119 : C. 12. 91
i cor . . . Apri tu, *padre*, e 'ntenerisci e snoda: 128 : C. 16. 14
Venere e 'l *padre* con benigni aspecti 325 : C. 25. 65
Per te il tuo figlio e quel del sommo *Padre* . . . Venne a salvarne 366 : C. 29. 30
E quanto al *padre* ed al fratel più rea, Tanto al suo amante T. A. 1. 130
Volgi in qua gli occhi, al gran *padre* schernito T. A. 2. 34
Vedi 'l *padre* di questo, e vedi l' avo T. A. 2. 38
E 'l *padre* colto e 'l popolo ad un veschio. T. A. 2. 60
Padre m' era in honore, in amor figlio T. A. 4. 55
Verginia apresso e 'l fero *padre* armato Di disdegno T. P. 136
e seco il *padre* Era, e 'l suo seme T. F. a. 92
Hector col *padre*, quel che troppo visse T. F. a. 136
Duo *padri*, da tre figli accompagnati T. F. 1. 40
o fiero voto, Che 'l *padre* e 'l figlio ad una morte offerse! T. F. 1. 69
Metello dico, e suo *padre*, e suo rede T. F. 1. 118
'l buon figliuol, che . . . Legò sè vivo e 'l *padre* morto sciolse; T. F. 2. 30

Poi vidi il *padre* nostro, a cui fu detto Ch' uscisse . . . T. F. 2. 70
Joseph dal *padre* lontanarsi un poco. . . . . T. F. 2. 75
Herodoto, di greca historia *padre*, Vidi . . . . . T. F. 3. 58
Degli Stoici il *padre* alzato in suso . . . vidi Zenone . . . T. F. 3. 115
paese. Benedetto sia . . . 'l bel *paese* e 'l loco ov' io fui giunto . 61 : S. 47. 3
Piangete, amanti, per ciascun *paese* ; . . . . . 92 : S. 71. 2
udrallo il bel *paese* Ch' Appennin parte e 'l mar circonda . 146 : S. 114. 13
Ma 'l bel *paese* e 'l dilectoso fiume . . . . . 177 : S. 144. 12
Solo al mondo *paese* almo felice . . . . . 226 : S. 190. 12
Fuor del dolce aere de' *paesi* toschi . . . . . 259 : S. 221. 6
Anzi tempo per me nel suo *paese* È ritornata . . . 289 : S. 248. 3
Veggendosi in lontan *paese* sola . . . . . 50 : C. 5. 4
Per diversi *paesi*, Poggi et onde passando . . . 73 : C. 10. 34
Et per ogni *paese* è bona stanza. . . . . 105 : C. 11. 37
Ti volga al tuo dilecto almo *paese*. . . . . 128 : C. 16. 9
questo crudel . . . Cercar m' à fatto deserti *paesi* . . 360 : C. 28. 46
Varii di lingue, e varii di *paesi* . . . . . T. A. 4. 139
Che vale a soggiogar gli altrui *paesi* . . . ? . . . T. M. 1. 94
Ma assai fu bel *paese* ond' io ti piacque ; . . . . T. M. 2. 168
Flaminio Che vinse e liberò 'l *paese* greco. . . . . T. F. a. 78
L' un occhio avea lasciato al mio *paese* . . . . . T. F. a. 124
Correndo vinse *paesi* diversi. . . . . T. F. 2. 12
duo che si partir iersera Di questa nostra etate e del *paese* ; T. F. 2. 158
Tutti avemo a cercar altri *paesi*. . . . . T. T. 78
palazzo. Qui non *palazzi*, non theatro o loggia . . . . 10 : S. 10. 5
palesare. Ma l' un le *palesò* [al. l' appalesò], l' altro l' ascose. T. M. 2. 141
palese. Di mostrarla in *palese* ardir non ave. . . . 143 : S. 111. 14
A te *palese*, a tutt' altri coverto. . . . . 163 : S. 130. 4
Onde morte e *palese* incendio nasce . . . . . T. A. 2. 183
Che non sian tutte vanità *palesi* ? . . . . . T. M. 1. 92
palla. Atalanta, Da tre *palle* d' or vinta . . . . T. A. 4. 165
Palla. Non Giove e *Palla*, ma Venere e Bacco. . . . 137 : S. 106. 4
pallido. Amorosette et *pallide* viole ; . . . . . 162 : S. 129. 6
S' i' son *pallido* o magro ; . . . . . 264 : C. 21. 61
Ond' io vo . . . ripregando te, *pallida* Morte . . . 332 : Sest. 9. 29
Pallida no, ma più che neve bianca . . . . . T. M. 1. 166
Pallida in vista, horribile e superba . . . . . T. F. 1. 5
pallore. un *pallor* di viola e d' amor tinto ; . . . . 224 : S. 188. 8
palma. Non lauro o *palma*, ma tranquilla oliva . . . 230 : S. 194. 12
Ivi à del suo ben far corona e *palma* Quella . . . 295 : S. 254. 12
l' erba Con le *palme* o coi piè fresca e superba ; . . . 325 : C. 25. 84
Un ramoscel di *palma* Et un di lauro . . . . . 359 : C. 27. 7
Palma è victoria ; . . . . . 359 : C. 27. 49
scuotergli di mano Mille victoriose e chiare *palme*. . . T. P. 96
vidi Zenone Mostrar la *palma* aperta e 'l pugno chiuso ; . T. F. 3. 117
palmo. Allor inseme in men d' un *palmo* appare . . . 193 : S. 160. 12
palpitare. al mio danno, Il qual dì e notte *palpitando* cerco . 212 : S. 177. 10
palude. Monti, valli, *paludi* e mari e fiumi ; . . . . 360 : C. 28. 50
palustre. In alto poggio, in valle ima e *palustre* . . . 145 : S. 113. 10
Pandolfo. *Pandolfo* mio, quest' opere son frali . . . 104 : S. 83. 12
pane. Vie più dolce si trova l' acqua e il *pane* . . . che le gemme T. M. 1. 99
panno. Et lassar le ghirlande e i verdi *panni* . . . 12 : S. 11. 6
Deposta avea l' usata leggiadria . . . e i *panni* allegri . 249 : S. 211. 10
te conosco . . . a la voce, al volto, a' *panni*. . . . . 282 : S. 241. 14
Agli atti, a le parole, al viso, ai *panni* . . . Potei ben dir . 314 : S. 273. 5
Verdi *panni*, sanguigni, oscuri o persi . . . . . 29 : C. 3. 1
Mai non m' abbandonate in questi *panni*. . . . . 105 : C. 11. 75
Mostrandomi pur l' ombra o 'l velo o' *panni* Talor di sè . 119 : C. 12. 20
Ma squarciati ne porto il petto e' *panni*. . . . . T. A. 1. 57
Pantasilea [al. **Pentesilea**]. *Pantasilea*, ch' a' Greci fe' gran noia T. F. a. 145
Paolo. che Cesare o Marcello O *Paolo* od African fossin . . 104 : S. 83. 10
Vidi' duo *Paoli*, e 'l buon Marco Marcello . . . . T. F. a. 64
E duo *Pauli* [al. *Paoli*], duo Bruti, e duo Marcelli ; . . T. F. 1. 53
Papirio. E *Papirio* Cursor, che tutto smaglia . . . T. F. a. 28
par (n.). ' Non vede un simil *par* d' amanti il sole' . . . 245 : S. 207. 9

Nobile *par* de le vertù divine . . . . . T. P. 80
cf. **pari, parere.**

paradiso. Ma certo il mio Simon fu in *paradiso* . . . . 77 : S. 57. 5
Quasi un spirto gentil di *paradiso* . . . . . 109 : S. 86. 12
Conobbi allor sì come in *paradiso* Vede l' un l' altro ; . . 123 : S. 98. 5
Per gir nel *paradiso* suo terreno. . . . . 173 : S. 140. 4
Tu *paradiso* . . . O sacro, aventuroso e dolce loco ! . . . 243 : S. 205. 13
Due rose fresche e colte in *paradiso* . . . . . 245 : S. 207. 1
Che solean fare in terra un *paradiso* . . . . . 292 : S. 251, 7
Da la persona fatta in *paradiso* . . . . . 348 : S. 302. 8
Costei per fermo nacque in *paradiso* ! . . . . . 126 : C. 14. 55
L' invisibil sua forma è in *paradiso* . . . . . 268 : C. 22. 37
un lauro . . . Ch' un delli arbor parea di *paradiso* ; . . . 323 : C. 24. 27
I' era in terra e 'l cor in *paradiso* . . . . . 325 : C. 25. 46

paraggio. E vedrassi quel poco di *paraggio* Che vi fa ir superbi . T. E. 115

paragonare. Si *paragona* pur coi più perfecti ; . . . . 346 : S. 300. 10

Parca. qual mancha cornice Canti 'l mio fato ? o qual *Parca* l' inaspe ? . . . . . 210 : S. 175. 6
Invide *Parche*, sì repente il fuso Troncaste . . . . 296 : S. 255. 5

parco. e son nel mio dir *parco* . . . . . 144 : S. 112. 7
Disconvensi a signor l' esser sì *parco* : . . . . . 207 : C. 20. 62
Al fin Teodosio di ben far non *parco*. . . . . T. F. a. 102

pardo. Intellecto veloce più che *pardo* . . . . . 330 : S. 286. 5

pare, v. **pari, parere.**

parecchio. Con *parecchi* altri (e fummi il nome detto D' alcun . . .) T. P. 190
E *parecchi* altri di natura humili : . . . . . T. F. a. 58

pareggiare. chè 'l mio bel foco è tale, Ch' ogni uom *pareggia* . 182 : S. 149. 13
Non si *pareggi* a lei qual più s' aprezza . . . . . 260 : S. 222. 5
da poi Ch' i' vidi quel che pensier non *pareggia* . . . 71 : C. 8. 20
Ben non à 'l mondo che 'l mio mal *pareggi*. . . . . 207 : C. 20. 98

parente. Il sonno è veramente . . . *Parente* de la morte . . 226 : S. 190. 10
Non è questa la patria . . . Che copre l' un e l' altro mio *parente* ? 128 : C. 16. 86

parere. Tempo non mi *parea* da far riparo . . . . . 3 : S. 3. 5
Però, al mio *parer*, non li fu honore . . . . . 3 : S. 3. 12
Et *parea* dir : Perchè . . . . . 33 : S. 26. 13
Et *par* che dica : Or . . . . . 38 : S. 30. 8
Et sua sorella *par* che si rinove . . . . . 42 : S. 34. 7
Par che si disconvenga ; . . . . . 64 : S. 49. 10
Benignamente assai *par* che m' ascolte. . . . . 78 : S. 58. 10
Ch' a poco a poco *par* che 'l tempo mischi . . . . 83 : S. 62. 2
Non son, come a voi *par*, le ragion pari : . . . . 84 : S. 63. 9
Amor m' ebbe Molt' anni a far di me quel ch' a lui *parve* . 89 : S. 68. 2
E 'l viso . . . Non so se vero o falso, mi *parea*. . . . . 90 : S. 69. 6
Sempre in quell' aere *par* che mi conforte ; . . . . 109 : S. 86. 13
parmi pur dianzi Fosse 'l principio . . . . . 118 : S. 95. 3
Et tacendo dicea, come a me *parve* : . . . . . 123 : S. 98. 13
Da voi sola procede, e *parvi* un gioco . . . . . 133 : S. 103. 7
Da indi in qua m' incominciò a *pparere* [al. apparere]. . . 144 : S. 112. 11
Par ch' Amore e dolcezza e gratia piova. . . . . 154 : S. 121. 8
Chè quant' io miro *par* sogni, ombre e fumi. . . . . 156 : S. 123. 4
Con leggiadro dolor *par* ch' ella spiri . . . . . 158 : S. 125. 5
De le tenere piante sue *par* ch' esca. . . . . 165 : S. 132. 4
Che di piacer altrui *par* che le spiaccia. . . . . 171 : S. 138. 8
Gradì alcun tempo, or *par* ch' odi' e refute. . . . . 172 : S. 139. 8
veder seco *parme* Donne . . . *Parmi* d' udirla . . . . 176 : S. 143. 7, 9
E 'l suo sommo piacer *par* che li spiaccia : . . . . 178 : S. 145. 7
Che la tempesta e 'l fin *par* ch' abbi a scherno : . . . 189 : S. 156. 6
' Libera farmi al mio Cesare *parve*.' . . . . . 190 : S. 157. 11
Ella non *par* che 'l creda, e sì sel vede. . . . . 203 : S. 170. 4
Amor *par* ch' a l' orecchie mi favelle . . . . . 218 : S. 182. 5
Ch' or mel *par* ritrovar, et or m' accorgo . . . . . 227 : S. 191. 9
Parrà forse ad alcun che . . . errante sia . . . A me *par* il contrario 247 : S. 209. 1, 5
Chè spesso nel suo volto veder *parme* . . . . . 250 : S. 212. 5
Che pur il rimembrar *par* mi consumi . . . . . 258 : S. 220. 5
Cara la vita, e dopo lei mi *pare* Vera honestà . . . . 262 : S. 224. 1

Di castità *par* ch' ella adorni e fregi. . . . . 263 : S. 225. 14
or è in cielo et anchor *par* qui sia . . . . . 286 : S. 245. 3
Et tutta notte *par* che m' accompagne . . . . . 311 : S. 270. 5
Quelle note ov' Amor *par* che sfaville . . . . . 322 : S. 281. 3
Quel . . . sguardo Dir *parea* : 'To' di me . . .' . . . . 330 : S. 286. 2
A voi *parrà* per tempo ; . . . . . 330 : S. 286. 12
Poi che 'l dì chiaro *par* che la percota . . . . . 343 : S. 297. 12
Mirando s' io la seguo, e *par* ch' aspecti : . . . . . 346 : S. 300. 12
Che facean l' oro e 'l sol *parer* men belli . . . . . 348 : S. 302. 3
E' mi *par* d' or in hora udire il messo . . . . . 349 : S. 303. 1
Ogni giorno mi *par* più di mill' anni . . . . . 357 : S. 311. 1
Col suo morir *par* che mi riconforte. . . . . 358 : S. 312. 7
quasi un di loro Esser mi *par* ch' ànn' ivi . . . . . 362 : S. 314. 3
Parrà a te troppo, e non fia però molto. . . . . 362 : S. 314. 14
Mi *pareva* un miracolo in altrui. . . . . 23 : C. 1. 29
Et lasciaile cader come a lor *parve* : . . . . . 23 : C. 1. 114
Vero dirò (forse e *parrà* menzogna) : . . . . . 23 : C. 1. 156
Et *par* ben ch' io m' ingegni . . . . . 37 : C. 4. 70
Italia, che suoi guai non *par* che senta. . . . . 53 : C. 6. 11
Parmi pur ch' a' tuoi dì la gratia tocchi. . . . . 53 : C. 6. 28
Ogni impresa crudel *par* che se tratti. . . . . 53 : C. 6. 53
A me pur *pare* Senno a non cominciar . . . . . 105 : C. 11. 35
Tal *par* gran meraviglia, e poi si sprezza. . . . . 105 : C. 11. 51
Quanto *par* si convenga agli anni tuoi. . . . . 119 : C. 12. 38
Così *par* or men bella La vista mia . . . . . 119 : C. 12. 71
Ch' aver dentro a lui *parme* Un che . . . . . 125 : C. 13. 33
Per me non basto ; et *par* ch' io me ne stempre. . . . 125 : C. 13. 37
Ove le belle membra Pose colei che sola a me *par* donna ; . 126 : C. 14. 3
Girando *parea* dir : Qui regna Amore. . . . . 126 : C. 14. 52
Parmi vedere . . . La bella giovenetta . . . . . 127 : C. 15. 21
Parmi qual esser sòle Fiamma d' amor . . . . . 127 : C. 15. 24
Parmel veder quando si volge altrove . . . . . 127 : C. 15. 69
Di che nulla pietà *par* che vi stringa ; . . . . . 128 : C. 16. 19
Poco vedete, et *parvi* veder molto . . . . . 128 : C. 16. 24
Or *par* . . . Che 'l cielo in odio n' aggia : . . . . . 128 : C. 16. 52
Peggio è lo strazio, al mio *parer*, che 'l danno. . . . . 128 : C. 16. 68
Quanti press' a lui nascon *par* ch' adugge ; . . . . . 264 : C. 21. 74
Aver la morte inanzi gli occhi *parme* ; . . . . . 264 : C. 21. 89
Dove è viva colei ch' altrui *par* morta . . . . . 268 : C. 22. 70
Come *par* che tu mostri . . . . . 270 : C. 23. 2
Ch' un delli arbor *parea* di paradiso ; . . . . . 323 : C. 24. 27
Sì texta, ch' oro e neve *parea* inseme ; . . . . . 323 : C. 24. 66
Parea chiusa in or fin candida perla ; . . . . . 325 : C. 25. 80
Ma *parmi* che sua subita partita Tosto ti fia cagion d' amara vita. 325 : C. 25. 104
M' è dato a *parer* tale ; . . . . . 359 : C. 27. 63
Nè *par* che si vergogne . . . . . 360 : C. 28. 82
Non pur qual fu, ma *pare* a me che cresca. . . . . 55 : Bal. 3. 10
Parmi vedere Amore Mantener mia ragion . . . . . 149 : Bal. 6. 11
Ch' ogni altra mi *parea* d' onor men degna. . . . . 54 : Mad. 2. 3
Femina il vinse, e *par* tanto robusto. . . . . T. A. 1. 99
Simile nebbia *par* ch' oscuri e copra . . . la chiara fama . . T. A. 2. 43
Come ciascuna *par* che si vergogni . . . . . T. A. 2. 77
E come ricordar di vero *parme* . . . . . T. A. 2. 94
Virgilio vidi ; e *parmi* ch' egli avesse . . . . . T. A. 3. 19
Guitton d' Arezzo, Che di non esser primo *par* ch' ira aggia ; . T. A. 3. 33
Che *par* dolce ai cattivi, ed ai buoni agra. . . . . T. A. 3. 111
Che mi *par* de le cose rare e fide. . . . . T. A. 4. 27
Pareami al sol aver un cor di neve . . . . . T. A. 4. 75
lieta e vergognosa *Parea* del cambio ! . . . . . T. A. 4. 100
Senza colei cui sola *par* che pregi . . . . . T. A. 4. 173
Ma ciascuna per se *parea* ben degna . . . . . T. M. 1. 17
Stelle chiare *pareano* . . . . . T. M. 1. 25
Parea posar come persona stanca. . . . . T. M. 1. 168
Morte bella *parea* nel suo bel viso. . . . . T. M. 1. 172
fanno *Parer* la morte amara più ch' assentio. . . . . T. M. 2. 45

colui che' giorni conta, E *pargli* l' un mille anni ! . . . T. M. 2. 56
Rispose, e 'n vista *parve* s' accendessi. . . . . T. M. 2. 126
Facean molto desir *parer* sì poco. . . . . T. M. 2. 144
Ella a veder *parea* cosa divina. . . . . T. F. a. 22
E come a' suoi ciascun *par* che s' appresse . . . . T. F. a. 85
Parean vivendo lor menti divise . . . . . T. F. a. 91
Tanto ch' al fine a ciascun *parve* amaro ; . . . . T. F. a. 150
E quel che *parve* altrui beato e lieto ; . . . . T. F. 1. 115
Par che di novo a sua gran colpa muoia ; . . . . T. F. 2. 98
Tanto *par* ch' onestà sua laude accresca. . . . . T. F. 2. 111
Un gran folgor *parea* . . . Eschine . . . al suo tuon *parve* già fioco. T. F. 3. 25. 27
Sì *par* che i nomi il tempo limi e copra. . . . . T. F. 3. 69
che è questo, Ch' ognun del suo saver *par* che s' appaghi ? . T. F. 3. 96
E *parvemi* terribil vanitate Fermare . . . . . T. T. 40
Che, pur udendo, *par* mirabil cosa. . . . . T. T. 51
Che po bella *parer*, ma nulla vale. . . . . T. T. 63
Di lor *par* che più d' altri invidia s' abbia . . . . T. T. 91
veder mi *parve* un mondo Novo . . . . . T. E. 20
Vaneggiar sì che 'l viver *par* un gioco . . . . T. E. 74
Parranno allor l' angeliche divise . . . . . T. E. 88

pargoletto. Che ricopria le *pargolette* membra . . . . 127 : C. 15. 36
Sola, pensando, *pargoletta* e sciolta Intrò . . . . 214 : Sest. 6. 5

pari, pare. Non son, come a voi par, le ragion *pari* : . . . 84 : S. 63. 9
in cui natura Si specchia e 'l sol, ch' altrove *par* non trova. . 154 : S. 121. 4
A cui non so s' al mondo mai *par* visse . . . . . 187 : S. 154. 6
or sola al bel soggiorno Verdeggia e senza *par* . . . . 188 : S. 155. 3
Tra quantunque . . . Giunga costei, ch' al mondo non à *pare* . 218 : S. 182. 2
Ella sel ride ; e non è *pari* il gioco : . . . . . 243 : S. 205. 12
Quando fia chi sua *pari* al mondo trove ? . . . . . 246 : S. 208. 6
L' alta beltà, ch' al mondo non à *pare* . . . . . 263 : S. 225. 12
nel suo paese È ritornata et a la *par* sua stella. . . . 289 : S. 248. 4
I' non so se le parti sarian *pari* ; . . . . . 353 : S. 307. 9
Forma *par* non fu mai dal dì ch' Adamo Aperse . . . 354 : S. 308. 12
Gir di *pari* la pena col peccato . . . . . 23 : C. 1. 134
Che sol senza alcun *pari* al mondo fue ; . . . . . T. F. 1. 37
Vidi Siphace *pari* a simil scempio ; . . . . . T. F. 2. 49
Il Mantovan che di *par* seco giostra ; . . . . . T. F. 3. 17

cf. **par, parere, paro.**

Pari [al. **Paris**]. Odi poi lamentar . . . Oenone di *Pari*, e Menelao
D' Elena . . . . . T. A. 1. 140

parlare. Ch' a *parlar* de' suoi sempre verdi rami Lingua . . . vegna. 5 : S. 5. 13
Non molto andremo D' amor *parlando* omai . . . . 32 : S. 25. 6
Ora, mentre ch' io *parlo*, il tempo fugge . . . . . 56 : S. 43. 3
Che *parlan* sempre de' lor tristi danni. . . . . 60 : S. 46. 8
Perch' io di lor *parlando* non mi stanco. . . . . 75 : S. 55. 14
et ella oltra, *parlando*, Passò . . . . . 111 : S. 88. 9
or colgo herbette e fiori, Seco *parlando* . . . . . 114 : S. 91. 7
i begli occhi che *parlar* mi fanno. . . . . 118 : S. 95. 8
Quand' io v' odo *parlar* sì dolcemente . . . . . 143 : S. 111. 1
Quant' io *parlo* d' Amore e quant' io scrivo. . . . . 151 : S. 118. 14
Ite, dolci penser, *parlando* fore . . . . . 153 : S. 120. 5
Et come dolce *parla* et dolce ride. . . . . 159 : S. 126. 14
Miriam costei quand' ella *parla* o ride . . . . . 160 : S. 127. 3
sì forte Sol quando *parla* over quando sorride ; . . . . 183 : S. 150. 4
Ma forse scema sue lode *parlando*. . . . . 187 : S. 154. 14
Crescendo mentr' io *parlo*, agli occhi tolle . . . . 188 : S. 155. 12
Anima, che diverse cose . . . leggi e *parli* e scrivi . . . 204 : S. 171. 2
Dolce *parlare* e dolcemente inteso . . . . . 205 : S. 172. 3
Et un atto che *parla* con silentio ; . . . . . 215 : S. 179. 11
E *parli* al cor pur come e' fusse or teco . . . . . 242 : S. 204. 10
Con sì dolce *parlar* e con un riso . . . . . 245 : S. 207. 5
E 'l riso e 'l canto e 'l *parlar* dolce humano. . . . . 249 : S. 211. 11
colei Che guardando e *parlando* mi distrugge . . . . 256 : S. 218. 2
Mentre le *parla* e piange e poi l' abbraccia . . . . 256 : S. 218. 13
Ivi 'l *parlar* che nullo stile aguaglia, E 'l bel tacere . . . 261 : S. 223. 9

Oimè il *parlar* ch' ogni aspro ingegno e fero Facevi humile . 267 : S. 228. 3
Cerco *parlando* d' allentar mia pena. . . . . 276 : S. 235. 4
L' acque *parlan* d' amore e l' òra e i rami . . . . . 280 : S. 239. 9
Et se come ella *parla* e come luce Ridir potessi . . . 283 : S. 242. 12
e nel *parlar* mi mostra Quel . . . . . 285 : S. 244. 10
Et sol quant' ella *parla* ò pace o tregua. . . . . 285 : S. 244. 14
che caldi desiri Movrei *parlando* ! . . . . . 286 : S. 245. 6
Gli occhi di ch' io *parlai* sì caldamente . . . . . 292 : S. 251. 1
Morta colei che mi facea *parlare* . . . . . 293 : S. 252. 5
Forse or *parla* di noi o spera o teme. . . . . 295 : S. 254. 4
L' atto soave e 'l *parlar* saggio humile . . . . . 297 : S. 256. 9
avrei fatto, *parlando*, Romper le pietre . . . . . 304 : S. 263. 13
chiunque È 'nfin a qui che d' amor *parli* o scriva. . . . 309 : S. 268. 11
deposto In quelle caste orecchie avrei, *parlando* . . . l' antiqua soma ; . . . . . 317 : S. 276. 10
Onde quant' io di lei *parlai* nè scrissi . . . . . 339 : S. 293. 9
Dal più dolce *parlare* e dolce riso . . . . . 348 : S. 302. 4
Gentil *parlar*, in cui chiaro refulse . . . honestate ; . . . 351 : S. 305. 5
A *parlar* teco con pietà m' invita. . . . . 353 : S. 307. 14
Che volendo *parlar* cantava sempre . . . . . 23 : C. 1. 62
Ben che sia tal, ch' ogni *parlare* avanzi. . . . . 23 : C. 1. 71
Ella *parlava* sì turbata in vista . . . . . 23 : C. 1. 81
più cose . . . Vo trapassando, e sol d' alcune *parlo* . . . 23 : C. 1. 93
E *parlo* cose manifeste et conte. . . . . 23 : C. 1. 120
Et perchè un poco nel *parlar* mi sfogo . . . . . 50 : C. 5. 57
Io *parlo* a te, però ch' altrove . . . . . 53 : C. 6. 7
'Così nel mio *parlar* voglio esser aspro.' Che *parlo* ? o dove sono ? . . . . . 70 : C. 7. 30, 31
Non che l' avagli altrui *parlar* o mio. . . . . 71 : C. 8. 21
credia Trovar, *parlando*, al mio ardente desire . . . riposo . 73 : C. 10. 17
Ma non di *parlar* meco i pensier mei. . . . . 73 : C. 10. 93
Parlo in rime aspre e di dolcezza ignude. . . . . 125 : C. 13. 16
Un che Madonna sempre Depinge, e de lei *parla* : . . . 125 : C. 13. 35
perchè i sospiri *Parlando* àn triegua . . . . . 127 : C. 15. 11
quant' io *parlo* è nulla Al . . . mio pensero . . . . 127 : C. 15. 99
Italia mia, benchè 'l *parlar* sia indarno . . . . . 128 : C. 16. 1
Io *parlo* per ver dire . . . . . 128 : C. 16. 63
L' un penser *parla* co la mente e dice : . . . . . 264 : C. 21. 19
se 'l latino e 'l greco *Parlan* di me dopo la morte . . . 264 : C. 21. 69
Quel ch' Amor meco *parla* Sol mi riten . . . . . 268 : C. 22. 64
Li occhi pien . . . E 'l *parlar* di dolcezza e di salute. . . 325 : C. 25. 96
Sassel Amor con cui spesso ne *parlo* . . . . . 331 : C. 26. 26
'Non errar con li sciocchi, Nè *parlar*,' dice, 'o creder a lor modo. 359 : C. 27. 59
Ei sa che 'l vero *parlo* ; . . . . . 360 : C. 28. 68
E 'l suo *parlare* e 'l bel viso e le chiome Mi piacquen . . 30 : Sest. 2. 4
A *parlar* d' ira, a ragionar di morte. . . . . 332 : Sest. 9. 14
Or non *parl'* io nè penso altro che pianto. . . . . 332 : Sest. 9. 18
prima . . . Che 'l nodo di ch' io *parlo* si discioglia . . . T. A. 1. 71
una vedovetta Con bel *parlar*, con sue polite guance . . T. A. 2. 54
Così *parlava* ; ed io . . . . . T. A. 2. 85
ti lece Per te stesso *parlar* con chi ti piace . . . . T. A. 2. 98
Chi poria 'l mansueto alto costume Aguagliar mai, *parlando* . T. A. 2. 140
[E 'l *parlar* rotto e 'l subito silenzio . . . . . T. A. 2. 188]
È 'l *parlar* pellegrin che m' era oscuro . . . . . T. A. 4. 8
givansi per via *Parlando* inseme de' lor dolci affetti . . T. A. 4. 101
Ch' à scritte, inanzi ch' a *parlar* cominci . . . . . T. P. 59
D' un *parlar* saggio e d' onestate amico. . . . . T. M. 1. 9
non ch' io sia Ardito di *parlarne* in versi o 'n rima. . . . T. M. 1. 144
Chi udirà il *parlar* di saver pieno . . . ? . . . . . T. M. 1. 149
niente foran verso Quest' un ch' io *parlo*. . . . . T. M. 1a. 10
quella man . . . A me, *parlando* e sospirando, porse . . T. M. 2. 11
Risposi in guisa d' uom che *parla* e plora : . . . . . T. M. 2. 20
Così *parlava*, e gli occhi avea al ciel fissi . . . . . T. M. 2. 40
Sol di lei pensa, o di lei *parla* o scrive. . . . . T. M. 2. 60
Quant' io soffersi . . . m' à fatto il *parlar* dolce e pio. . . T. M. 2. 185

a Dio familiar fu tanto In gratia a *parlar* seco . . . . T. F. 2. 62
Io *parlo* de l' imperio alto di Roma . . . . . T. F. 2. 115
Che, *parlando* egli, il vero e 'l falso a pena Si discernea : . T. F. 3. 98
Di Metrodoro *parlo* e d' Aristippo. . . . . T. F. 3. 112
Ma quantunque si pensi il vulgo o *parle* . . . . . T. T. 124
Parnaso. L' acqua che di *Parnaso* si deriva . . . . 166 : S. 133. 10
La mia Achademia un tempo e 'l mio *Parnaso* . . . . T. M. 1a. 18
paro. Una giovene greca a *paro* a *paro* Coi nobili poeti . . T. A. 3. 25 (*bis*)
cf. **pari, par.**
parola. Così costei . . . Cria d' amor penseri, atti et *parole*. . . 9 : S. 9. 12
chè le *parole* morte Farian pianger la gente ; . . . . 18 : S. 16. 12
se *parole* fai, Son imperfecte . . . . . 49 : S. 41. 7
Più volte l' ò con ta' *parole* scorta : . . . . . 86 : S. 65. 12
et le *parole* Sonavan altro che pur voce humana. . . . 90 : S. 69. 10
E 'l volto e le *parole* che mi stanno . . . in mezzo 'l core . 100 : S. 79. 12
L' aura soave che . . . Move col suon de le *parole* accorte . 109 : S. 86. 10
Passò, che la *parola* i' non soffersi . . . . . 111 : S. 88. 10
Qui disse una *parola*, e qui sorrise ; . . . . . 112 : S. 89. 12
Et l' angelico canto e le *parole* . . . . . 133 : S. 103. 12
Et udi' sospirando dir *parole* Che farian gire i monti . . 156 : S. 123. 7
Nè sì pietose et sì dolci *parole* S' udiron mai . . . . 158 : S. 125. 12
Piaggia ch' ascolti sue dolci *parole* . . . . . 162 : S. 129. 3
col soave sguardo S' accordan le dolcissime *parole* . . . 165 : S. 132. 10
talor menzogna e talor vero Ò ritrovato le *parole* sue . . 168 : S. 135. 6
D' assalir con *parole* honeste accorte La mia nemica . . 170 : S. 137. 3
Ond' io non pote' mai formar *parola* . . . . . 170 : S. 137. 9
e qui m' àn colto Gli atti vaghi e l' angeliche *parole* . . . 181 : S. 148. 13
quella voce . . . Suona in *parole* sì leggiadre e care . . . 193 : S. 160. 10
La bella bocca angelica, di perle Piena . . . e di dolci *parole* . 200 : S. 167. 11
tu, fra li altri sensi, Che scorgi al cor l' alte *parole* sante . . 204 : S. 171. 4
Dille, e 'l basciar sie 'n vece di *parole* : . . . . . 208 : S. 173. 13
Dolci *parole* ai be' rami m' àn giunto . . . . . 211 : S. 176. 10
A l' uomo e l' intellecto e le *parole* . . . . . 218 : S. 182. 11
affrena Dolci *parole*, honeste e pellegrine ? . . . . 220 : S. 184. 6
Così partia le rose e le *parole* . . . . . 245 : S. 207. 12
Senza l' oneste sue dolci *parole*. . . . . 246 : S. 208. 14
Ma 'l vento ne portava le *parole*. . . . . 267 : S. 228. 14
Le soavi *parole* e i dolci sguardi . . . . . 273 : S. 232. 5
l' angeliche *parole* Sonano in parte ove è chi meglio intende. . 275 : S. 234. 5
Agli atti, a le *parole*, al viso, ai panni . . . . . 314 : S. 273. 5
avrebbe . . . resposto Qualche santa *parola* sospirando . . 317 : S. 276. 13
il mio cor tenne, E *parole* e sospiri ancho n' elice ? . . . 321 : S. 280. 4
s' ella udia *parole* O vedea 'l volto . . . . . 334 : S. 288. 7
co le *parole* Intellecte da noi soli ambedui. . . . . 341 : S. 295. 10
E formavi i sospiri e le *parole* Vive . . . . . 352 : S. 306. 3
E 'n mezzo 'l cor mi sona una *parola* Di lei . . . . . 361 : S. 313. 11
Dicendo a me : Di ciò non far *parola*. . . . . 23 : C. 1. 74
Et l' accorte *parole*, Rade nel mondo o sole . . . . 37 : C. 4. 86
Et con *parole* et con alpestri note Ogni graveza . . . sgombra ; . 50 : C. 5. 19
non degna di mirar sì basso Che di nostre *parole* Curi : . . 70 : C. 7. 26
Onde *parole* et opre Escon di me sì fatte . . . . . 71 : C. 8. 94
Anzi mi struggo al suon de le *parole* . . . . . 73 : C. 10. 14
Di dir *parole* in quel punto sì nove . . . . . 73 : C. 10. 83
In silentio *parole* accorte et sagge . . . . . 105 : C. 11. 61
Questa in penseri, in opre et in *parole* . . . . . 119 : C. 12. 5
Ch' al cor mandò co le *parole* il viso. . . . . 119 : C. 12. 90
A le dolenti mie *parole* extreme. . . . . 126 : C. 14. 13
E 'l volto e le *parole* e 'l dolce riso . . . . . 126 : C. 14. 58
Qual ingegno a *parole* Poria aguagliare il mio doglioso stato ? . 268 : C. 22. 18
Col suon de le *parole* Ne le quali io imparai . . . . 270 : C. 23. 52
Le *parole* che 'ntese Avrian fatto gentil . . . . . 270 : C. 23. 82
Con *parole* mortali aguagliar l' opre Divine . . . . 325 : C. 25. 6
Parte dà orecchi a queste mie *parole*. . . . . 325 : C. 25. 60
In atto et in *parole* la ringratio . . . . . 359 : C. 27. 12
Con *parole* che i sassi romper ponno : . . . . . 359 : C. 27. 70

E qual ingegno à sì *parole* preste . . . ? . . . . . 360 : C. 28. 20
Le *parole* e i sospiri, Di ch' io mi vo stancando . . . 360 : C. 28. 73
Amor mi spinge a dir di te *parole* ; . . . . . 366 : C. 29. 4
atti e *parole* m' ànno Tutta ingombrata l' alma. . . . 366 : C. 29. 85
Le sue *parole* e 'l ragionare antico Scoverson . . . . T. A. 1. 49
or sì fisse Sue *parole* mi trovo entro la testa . . . . T. A. 1. 62
Con *parole* e con cenni fui legato. . . . . T. A. 2. 93
Suo riso, suoi disdegni, e sue *parole* . . . M' infiamman . . T. A. 2. 135
Ne dipartì con sue sante *parole* . . . . . T. A. 4. 47
Col fin de le *parole* i passi volse . . . . . T. A. 4. 128
Ch' à scritte . . . Negli occhi e ne la fronte le *parole* . . T. P. 60
divino Lor andare era, e lor sante *parole*. . . . . T. M. 1. 23
A pena ebb' io queste *parole* ditte, Ch' io vidi . . . . T. M. 2. 85
E col tempo dispensa le *parole*. . . . . T. M. 2. 183
Quel ch' io vo' dire in simplici *parole* ? . . . . . T. F. 1. 15
E 'l ciel tener con semplici *parole* ! . . . . . T. F. 2. 69
Forse che 'ndarno mie *parole* spargo ; . . . . . T. T. 73
E l' oneste *parole* e i penser casti . . . . . T. E. 89

paroletta. Et le soavi *parolette* accorte . . . . . 183 : S. 150. 2
O dolci sguardi, o *parolette* accorte . . . . . 253 : S. 215. 1
l' arte Da vender *parolette*, anzi menzogne : . . . . 360 : C. 28. 81

parte (n.). Quand' era in *parte* altr' uom da quel ch' i' sono ; . . 1 : S. 1. 4
Et nel regno del ciel fece lor *parte*. . . . . 4 : S. 4. 8
Quand' io son tutto volto in quella *parte* Ove . . . . 18 : S. 16. 1
la luce Che m' arde e strugge dentro a *parte* a *parte* ; . . 18 : S. 16. 4 (*bis*)
Terrà del ciel la più beata *parte*. . . . . 31 : S. 24. 4
Stelle noiose fuggon d' ogni *parte* . . . . . 42 : S. 34. 12
e 'l pensier mio, Ch' è sol di lei, sì ch' altra non v' à *parte*. . 61 : S. 47. 14
Di non star sempre in odiosa *parte*. . . . . 64 : S. 49. 14
Ma che sua *parte* abbi costei del foco. . . . . 65 : S. 50. 14
A seguir l' orme vostre in ogni *parte* . . . . . 74 : S. 54. 10
In ogni *parte*, e più sovra 'l mio fianco : . . . . . 75 : S. 55. 11
De le catene mie gran *parte* porto : . . . . . 76 : S. 56. 10
non vedrian la minor *parte* De la beltà . . . . . 77 : S. 57. 3
il colpo . . . sentiste a le mie *parti* interne Dritto passare ; . 87 : S. 66. 6
chè la scacciata *parte* . . . arriva in *parte* Che fa . . . 94 : S. 73. 6, 7
Amor in altra *parte* non mi sprona . . . . . 97 : S. 76. 12
Chè 'n nulla *parte* sì saldo s' intaglia . . . . . 104 : S. 83. 7
Con tal diletto in quelle *parti* stanno. . . . . 117 : S. 94. 11
portar nol posso in tutte e quattro *Parti* del mondo . . 146 : S. 114. 13
Per far in *parte* i miei spirti contenti . . . . . 147 : S. 115. 4
Ch' a *parte* a *parte* entro a' begli occhi leggo . . . 151 : S. 118. 13(*bis*)
In qual *parte* del ciel, in quale ydea . . . . . 159 : S. 126. 1
Che 'n *parte* rasserena il cor doglioso : . . . . . 169 : S. 136. 11
Sedersi in *parte* e cantar dolcemente. . . . . 225 : S. 189. 11
E fel minore in *parte* che Philippo : . . . . . 232 : S. 196. 2
mi mena Talor in *parte* ov' io per forza il sego. . . . 240 : S. 202. 8
poi da l' altra *parte* Veggio . . . . . 272 : S. 231. 10
Sonano in *parte* ove è chi meglio intende. . . . . 275 : S. 234. 6
Mai non fui in *parte* ove sì chiar vedessi . . . . . 280 : S. 239. 1
E sol due *parti* d' ogni mio ben farsi . . . . . 298 : S. 257. 6
Volgea il mio core in questa *parte* e 'n quella ? . . . 299 : S. 258. 2
Levommi il mio penser in *parte* ov' era . . . . . 302 : S. 261. 1
la divina *parte* Ch' un chiaro e breve Sole al mondo fue . . 308 : S. 267. 12
Quale ella è oggi e 'n qual *parte* dimora . . . . . 319 : S. 278. 13
Con le *parti* de l' animo tranquille . . . . . 322 : S. 281. 2
Perder *parte*, non tutto, al dipartirme : . . . . . 329 : S. 285. 7
I' non so se le *parti* sarian pari ; . . . . . 353 : S. 307. 9
Di rivoltarli in più secura *parte* . . . . . 355 : S. 309. 10
le mie *parti* extreme . . . rendo . . . . . 364 : S. 316. 7
Sì che 'l foco di Giove in *parte* spense ; . . . . . 23 : C. 1. 163
Una *parte* del mondo è che si giace . . . . . 28 : C. 2. 46
Che dunque la nemica *parte* spera . . . ? . . . . . 28 : C. 2. 88
Chè 'n giusta *parte* la sententia cade : . . . . . 29 : C. 3. 33
Lassai di me la miglior *parte* a dietro . . . . . 37 : C. 4. 52

in *parte* Onde mai . . . Mosso sarà . . . . . 50 : C. 5. 66
Di mia speranza ò in te la maggior *parte* : . . . . 53 : C. 6. 25
Lasso me, ch' i' non so in qual *parte* pieghi La speme . . 70 : C. 7. 1
Di là non vanno da le *parti* extreme. . . . . 71 : C. 8. 101
Forse tal m' arde e fugge, Ch' avria *parte* del caldo . . 125 : C. 13. 5
In quella *parte* dove Amor mi sprona . . . . . 127 : C. 15. 1
In quante *parti* il fior de l' altre belle . . . à la sua luce sparta . 127 : C. 15. 89
Guastan del mondo la più bella *parte*. . . . . 128 : C. 16. 56
In tante *parti* e sì bella la veggio . . . . . 129 : C. 17. 38
forse in quella *parte* . . . si sospira. . . . . 129 : C. 17. 63
Da l' altra *parte* un pensier dolce et agro . . . . 264 : C. 21. 55
ò volto al subbio Gran *parte* omai de la mia tela breve : . . 264 : C. 21. 131
Et sua fama, che spira In molte *parti* anchor . . . . 268 : C. 22. 74
Et gire in *parte* ove la strada manca . . . . . 270 : C. 23. 26
Ma le *parti* supreme Eran avolte . . . . . 323 : C. 24. 67
Tenean le *parti* signorili e belle . . . . . 325 : C. 25. 66
Anzi vivea di me l' optima *parte* : . . . . . 331 : C. 26. 45
Dal sereno Ciel empireo e di quelle sante *parti* . . . 359 : C. 27. 10
Che la *parte* divina Tien di nostra natura . . . . . 360 : C. 28. 3
Mille lacciuoli in ogni *parte* tesi ; . . . . . 360 : C. 28. 51
O donna, intendi l' altra *parte* ; . . . . . 360 : C. 28. 77
Vergine pura, d' ogni *parte* intera . . . . . 366 : C. 29. 27
Cercando or questa et or quel altra *parte* . . . . . 366 : C. 29. 83
Anzi tre dì creata era alma in *parte* . . . . . 214 : Sest. 6. 1
in *parte* Ch' appressar nol poteva anima sciolta ; . . . 214 : Sest. 6. 8
Et ò cerco poi 'l mondo a *parte* a *parte* . . . . 214 : Sest. 6. 16 (*bis*)
ond' i' ò ben tal *parte* Che zoppo n' esco . . . . 214 : Sest. 6. 23
leggera e sciolta Pianta . . . e sana d' ogni *parte*. . . . 214 : Sest. 6. 27
S' anchor teco la trovo in miglior *parte*. . . . . 214 : Sest. 6. 36
Or ecco in *parte* le question mie nove : . . . . . 214 : Sest. 6. 37
S' aven che 'l volto in quella *parte* giri . . . . . 149 : Bal. 6. 9
Parte presi in battaglia, e *parte* occisi, *Parte* feriti . . T. A. 1. 29 (*bis*), 30
Chè non huomini pur, ma dei gran *parte* Empion del bosco . T. A. 1. 149
Da l' altra *parte*, s' io discerno bene . . . . . T. A. 2. 124
Mentre io volgeva gli occhi in ogni *parte* . . . . . T. A. 3. 10
Fatto era in quella *parte* il ciel sereno. . . . . T. M. 1. 153
La millesima *parte* di mia gioia. . . . . T. M. 2. 39
Allora in quella *parte* onde 'l suon venne . . . . T. M. 2. 61
Tu 'l sai, che n' ài cantato in molte *parti*. . . . . T. M. 2. 111
Di ciò, come d' iniqua *parte*, duolti . . . . . T. M. 2. 152
Per le *parti* di mezzo e per le 'streme . . . . . T. F. a. 17
E perchè gloria in ogni *parte* aggiunge . . . . . T. F. a. 121
Vidi da l' altra *parte* giugner quella . . . . . T. F. 1. 8
E sentiv' al mio dir mancar gran *parte*. . . . . T. F. 2. 6
Vidi una *parte* tutta in sè raccolta : . . . . . T. F. 2. 54
Dall' altra *parte* il mio gran Colonnese . . . . . T. F. 2. 162
La lunga vita . . . pose in accordar le *parti* . . . . T. F. 3. 101
[E poi rivolsi il viso in altra *parte*. . . . . T. F. 3. 121]
Non aspettate . . . Come fa la più *parte* . . . . . T. T. 83
E le tre *parti* sue vidi ristrecte . . . . . T. E. 28
Di veder de le mille *parti* l' una . . . . . T. E. 59

parte (av.). Sì che' begli occhi lagrimavan *parte* : . . . 43 : S. 35. 13
Che mi consuma e *parte* mi diletta . . . . . 209 : S. 174. 13
E *parte* d' un cor saggio sospirando . . . . . 258 : S. 220. 3
E *parte* ad or ad or si volge a tergo . . . . . 346 : S. 300. 11
Fiso mira pur me ; *parte* sospira . . . . . 356 : S. 310. 10
Di ch' io veggio 'l mio ben, e *parte* duolmi. . . . . 363 : S. 315. 5
E *parte* il tempo fugge . . . . . 264 : C. 21. 75
uom talor che piange e *parte* Vede cosa . . . . . 325 : C. 25. 39
Parte dà orecchi a queste mie parole. . . . . 325 : C. 25. 60

partenza. Per subita *partenza* in gran dolore Lasciato à l' alma . 276 : S. 235. 2
a te fia grata Forse d' udire in su questa *partenza* : . . T. M. 2. 162

participe [al. **partecipe**]. O del mio mal *participe* e presago. . 242 : S. 204. 8

partire. I' che temo del cor che mi si *parte* . . . . 18 : S. 16. 5
orbo senza luce, Che non sa ove si vada e pur si *parte*. . . 18 : S. 16. 8

Fa sentire . . . come si *parte* Il bel viso . . . . . 41 : S. 33. 13
Et poi al *partir* son più levi che tigre. . . . . 57 : S. 44. 4
in paradiso, Onde questa gentil Donna si *parte*; . . . 77 : S. 57. 6
La bella donna . . . Subitamente s' è da noi *partita* . . . 91 : S. 70. 2
messer Cino Novellamente s' è da noi *partito*. . . . . 92 : S. 71. 11
Quando giugne . . . L' imagin donna, ogni altra indi si *parte*; . 94 : S. 73. 2
libertà, come tu m' ài, *Partendoti* da me, mostrato . . . 97 : S. 76. 2
L' altr' ier da lui *partimmi* lagrimando. . . . . 139 : S. 108. 8
il bel paese Ch' Appennin *parte* e 'l mar circonda . . . 146 : S. 114. 14
Partendo onde *partir* già mai non posso . . . . 209 : S. 174. 2 (*bis*)
Così *partia* le rose e le parole . . . . . 245 : S. 207. 12
L' alma . . . Da me si *parte* . . . . . 256 : S. 218. 10
Quand' io *parti*' dal sommo piacer vivo; . . . . . 267 : S. 228. 13
È Laura mia vital da me *partita* . . . . . 278 : S. 237. 4
È gita al cielo; ed àmmi a tal condutto Col subito *partir* . 288 : S. 247. 6
Al cor già mio, che seguendo *partissi* Lei . . . . 313 : S. 272. 7
a lor . . . *Partendo*, in guardia la più nobil salma . . . lasciai! . 314 : S. 273. 13
Partend' io per non esser mai contento? . . . . 329 : S. 285. 4
Et da sì folte tenebre mi *parta* . . . . . 349 : S. 303. 12
Nel tuo *partir partì* del mondo Amore . . . . . 352 : S. 306. 12 (*bis*)
A *partir* seco i dolorosi guai. . . . . 353 : S. 307. 8
Nè dal tuo giogo, Amor, l' alma si *parte* . . . . . 355 : S. 309. 12
Per *partirsi* da noi l' eterna luce. . . . . 50 : C. 5. 14
Levando, il *parte* d' ogni pensier vile. . . . . 71 : C. 8. 13
Et nel vostro *partir* tornano insieme. . . . . 71 : C. 8. 98
Non m' ingannò quand' io *parti*' da lui. . . . . 119 : C. 12. 112
A *partir* teco i lor pensier nascosti. . . . . 125 : C. 13. 58
Or ch' i' mi credo al tempo del *partire* Esser vicino . . . 264 : C. 21. 117
Sì forte ti dispiace Che di questa miseria sia *partita* . . . ? . 359 : C. 27. 19
Et dopo questo si *parte* ella e 'l sonno. . . . . 359 : C. 27. 71
Che 'l vero, onde si *parte* Quest' ingrato . . . . . 360 : C. 28. 78
Con lei foss' io da che si *parte* il sole . . . . . 22 : Sest. 1. 31
Che 'l sol si *parta* e dia luogo a la luna. . . . . 237 : Sest. 7. 30
E 'l *parta* in tutto dal Signor di sopra. . . . . T. A. 2. 45
Lo spirto per *partir* di quel bel seno . . . . . T. M. 1. 151
Questa vien per *partirne* [al. *partirci*], onde mi dole. . . T. M. 2. 181
È 'l sonno, e quella . . . a pena eran *partiti* . . . . T. F. a. 11
Partissi quella dispietata e rea . . . . . T. F. 1. 4
E vidi duo che si *partir* iersera Di questa nostra etate . . T. F. 2. 157

partita. Che 'nanzi al dì de l' ultima *partita*, Huom beato chiamar 56 : S. 43. 13
se la stanza Fu vana, almen sia la *partita* honesta. . . . 365 : S. 317. 11
Voi siete or qui; pensate a la *partita*; . . . . . 128 : C. 16. 100
sua subita *partita* Tosto ti fia cagion d' amara vita. . . . 325 : C. 25. 104

partito. Prendi *partito* accortamente, prendi; . . . . 264 : C. 21. 23

parto. Quando 'l bel *parto* giù nel mondo scorse! . . . 29 : C. 3. 45
Chè questa e me d' un seme . . . produsse un *parto*. . . 119 : C. 12. 75
Vergine pura . . . Del tuo *parto* gentil figliuola e madre . . 366 : C. 29. 28

partorire. Tu *partoristi* il fonte di pietate . . . . . 366 : C. 29. 43

pascere. Ch' i' mi *pasco* di lagrime, e tu 'l sai. . . . . 93 : S. 72. 14
Pasco 'l cor di sospir, ch' altro non chiede . . . . 130 : S. 100. 5
Pascomi di dolor, piangendo rido; . . . . . 134 : S. 104. 12
Move 'l dolce e l' amaro ond' io mi *pasco*; . . . . 164 : S. 131. 10
Pasco la mente d' un sì nobil cibo . . . . . 193 : S. 160. 1
Pascendosi di duol, d' ira e d' affanno; . . . . . 224 : S. 188. 11
voi che il fresco herboso fondo . . . alberga e *pasce*; . . 303 : S. 262. 11
un che . . . Di tua memoria e di dolor si *pasce*. . . . 305 : S. 264. 11
un ben pietoso core Talor si *pasce* delli altrui tormenti . . 340 : S. 294. 10
Di mia morte mi *pasco* e vivo in fiamme: . . . . . 207 : C. 20. 40
un pensier . . . Preme 'l cor di desio, di speme il *pasce*; . . 264 : C. 21. 58
Di memoria e di speme il cor *pascendo*. . . . . 331 : C. 26. 6
E *pasco* 'l gran desir sol di quest' una: . . . . . 331 : C. 26. 11
non questo tiranno, Che del mio duol si *pasce* e del mio danno. 360 : C. 28. 60
Non credo che *pascesse* mai per selva Sì aspra fera . . . 22 : Sest. 1. 19
Come nell' ossa il suo foco si *pasce* . . . . . T. A. 2. 181
Quattro cavai con quanto studio como, *Pasco* nell' occeano . T. T. 17

E pur di false opinion si *pasce* . . . . . T. T. 134
pasco. Mi meni a passo [al. *pasco*] omai tra le sue gregge. . . 105 : C. 11.
passare. Libere in pace *passavam* per questa Vita mortal . . 8 : S. 8. 5
richiudete . . . La strada a' messi suoi, ch' indi *passaro* . . 58 : S. 45.
Mi fa del mal *passato* tragger guai . . . . . 68 : S. 52. 2
il tempo *passa* omai Di tornar . . . . . 68 : S. 52. 7
il colpo . . . sentiste a le mie parti interne Dritto *passare* ; . 87 : S. 66. 7
et ella oltra, parlando, *Passò* . . . . . 111 : S. 88. 10
Et di mio corso ò già *passato* 'l mezzo. . . . . 124 : S. 99. 11
In questa *passa* 'l tempo . . . . . 168 : S. 135. 9
Et veggiola *passar* sì dolce et ria . . . . . 169 : S. 136. 5
Passa la nave mia colma d' oblio . . . . . 189 : S. 156. 1
Passò quasi una stella che 'n ciel vole ; . . . . . 233 : S. 197. 13
Cosa bella mortal *passa* e non dura. . . . . 248 : S. 210. 8
Et le cose presenti et le *passate* Mi danno guerra . . . 272 : S. 231. 3
Passato è 'l tempo omai . . . *Passato* è quella di ch' io piansi . . .
Passato è 'l viso . . . Ma, *passando*, i dolci occhi al cor m' à
fissi . . . . . 313 : S. 272. 1, 3, 5, 6
Tutta la mia fiorita e verde etade *Passava* ; . . . 315 : S. 274. 2
Piacciale al mio *passar* esser accorta . . . . . 333 : S. 287. 12
il primo giorno Che Madonna *passò* . . . . . 346 : S. 300. 3
Over piangendo il tuo tempo *passato* . . . . . 353 : S. 307. 2
E sarebbe ora, et è *passata* omai . . . . . 355 : S. 309. 9
in quel punto Che Madonna *passò* di questa vita. . . . 358 : S. 312. 11
I' vo piangendo i miei *passati* tempi . . . . . 365 : S. 317. 1
dal dì . . . molt' anni eran *passati* . . . . . 23 : C. 1. 22
Non essermi *passato* oltra la gonna . . . . . 23 : C. 1. 34
Il tempo *passa*, et l' ore son sì pronte . . . . . 37 : C. 4. 17
La noia e 'l mal de la *passata* via. . . . . 50 : C. 5. 11
Passato è già più che 'l millesimo anno . . . . . 53 : C. 6. 77
Sì forte, ch' io per me dentro nol *passo*. . . . . 70 : C. 7. 24
Poggi et onde *passando* . . . . . 73 : C. 10. 35
Et già di là dal rio *passato* è 'l merlo. . . . . 105 : C. 11. 21
De' *passati* miei danni piango e rido . . . . . 105 : C. 11. 76
tutta l' età mia nova *Passai* contento ; . . . . . 119 : C. 12. 24
Al *passar* questa valle . . . . . 128 : C. 16. 103
Ben mi credea *passar* mio tempo omai Come *passato* avea quest'
anni a dietro . . . . . 207 : C. 20. 1, 2
non intendi Con quanto tuo disnore il tempo *passa* ? . . 264 : C. 21. 22
al varco Onde senza tornar *passò* 'l mio core : . . . 270 : C. 23. 49
Passata è la stagion, perduto ài l' arme . . . . . 270 : C. 23. 74
Le triste onde Del pianto . . . *Passano* al cielo . . . . 359 : C. 27. 17
In picciol tempo *passa* ogni gran pioggia ; . . . . . 66 : Sest. 3. 13
Ch' i' *passai* con diletto assai gran poggi . . . . . 142 : Sest. 5. 32
il freddo ghiaccio Che mi *passò* nel core . . . . . 59 : Bal. 4. 7
Là 'nd' io *passava* sol per mio destino. . . . . 106 : Mad. 3. 3
due che a mano a mano *Passavan* . . . . . T. A. 4. 6
Quand' io udi' dir su nel *passar* avanti : . . . . . T. A. 4. 76
Passo qui cose gloriose e magne . . . . . T. P. 115
L' antichissimo albergo di Sibilla Lassando [al. *Passando*] . T. P. 168
Passammo al tempio poi di Pudicitia . . . . . T. P. 181
un tale honore . . . che tu *passi* Senza paura . . . . T. M. 1. 68
Quanti pregion *passar* per la Via Sacra . . . . . T. M. 1a. 3
chi de' nostri dogi che 'n duro astro *Passar* l' Eufrate . . T. F. 2. 128
Ed un al cui *passar* l' erba fioriva : . . . . . T. F. 3. 18
cose . . . Che, mentre più le stringi, son *passate*. . . . T. T. 42
Passan vostre grandeze e vostre pompe, *Passan* le signorie,
passano i regni ; . . . . . T. T. 112, 113 (*bis*)
Passa il penser sì come sole in vetro . . . . . T. E. 34
Tutti in un punto *passeran* com' ombra. . . . . T. E. 66
passato (n.). la mia mente schiva Di quel che vede, e nel *passato*
volta . . . . . 124 : S. 99. 2
passero. *Passer* mai solitario in alcun tetto Non fu quant' io . 226 : S. 190. 1
passione. l' animo ciascuna Sua *passion* sotto 'l contrario manto
Ricopre . . . . . 102 : S. 81. 10

E se fu *passion* troppo possente . . . . . T. M. 2. 106
passo. Io mi rivolgo indietro a ciascun *passo* . . . . 15 : S. 13. 1
Dal qual miei *passi* non fur mai lontani . . . . . 25 : S. 21. 2
i più deserti campi Vo mesurando a *passi* tardi et lenti . . 35 : S. 28. 2
Di qua dal *passo* anchor, che mi si serra . . . . . 36 : S. 29. 7
Amore ! Ch' a *passo* a *passo* è poi fatto signore . . . 65 : S. 50. 3 (*bis*)
Perdendo inutilmente tanti *passi* ; . . . . . 74 : S. 54. 11
Venite a me, se 'l *passo* altri non serra. . . . . 81 : S. 60. 11
Sì ch' a pena fia mai ch' i' 'l *passo* chiuda. . . . . 83 : S. 62. 11
Voi che siete in via, Volgete i *passi* ; . . . . . 88 : S. 67. 10
E 'l fiero *passo* ove m' agiunse Amore ; . . . . . 100 : S. 79. 9
Che si provede e i *passi* intorno serra . . . . . 110 : S. 87. 3
Qui si rivolse, e qui rattenne il *passo* ; . . . . . 112 : S. 89. 10
O *passi* sparsi, o pensier vaghi et pronti . . . . . 161 : S. 128. 1
E i duri *passi* onde tu sol mi scorgi . . . . . 163 : S. 130. 2
Come 'l candido piè . . . I dolci *passi* honestamente move . . 165 : S. 132. 2
Seguendo i *passi* honesti e 'l divo raggio. . . . . 204 : S. 171. 14
Seco si stringe, e dice a ciascun *passo* : . . . . . 243 : S. 205. 9
Or son fatto io, per l' ultimo suo *passo* . . . morto . . . 294 : S. 253. 3
Di gire al ciel con gloriosi *passi* . . . . . 306 : S. 265. 2
Se non che' lieti *passi* indietro torse . . . . . 316 : S. 275. 3
Dietro le vo pur così *passo passo* . . . . . 333 : S. 287. 8 (*bis*)
Orgoglio et ira il bel *passo*, ond' io vegno, Non chiuda . . 29 : C. 3. 20
Raddoppia i *passi*, et più e più s' affretta ; . . . . 50 : C. 5. 6
A seguir d' una fera . . . La voce e i *passi* et l' orme . . . 50 : C. 5. 41
sgombrando 'l *passo* onde tu intrasti . . . . . 53 : C. 6. 88
Vaghi pensier che così *passo passo* Scorto m' avete . . . 70 : C. 7. 21 (*bis*)
Mi meni a *passo* [al. pasco] omai tra le sue gregge. . . . 105 : C. 11. 45
Se questa spene porto A quel dubbioso *passo* ; . . . . 126 : C. 14. 22
Di lui che *passo passo* a dietro torni . . . . . 127 : C. 15. 27 (*bis*)
In cielo e 'n terra m' à rachiuso i *passi* . . . . . 127 : C. 15. 93
A ciascun *passo* nasce un penser novo . . . . . 129 : C. 17. 17
se no Amor, che mai nol lascia un *passo* . . . . . 135 : C. 18. 95
Che 'n poco tempo la menaro al *passo*, Ove . . . . 323 : C. 24. 9
Et or carpone, or con tremante *passo* . . . . . 325 : C. 25. 81
Non mi lasciare in su l' extremo *passo* ; . . . . . 366 : C. 29. 107
Ai ! quanti *passi* per la selva perdi ! . . . . . 54 : Mad. 2. 6
Che debb' io dire ? In un *passo* men varco : . . . . T. A. 1. 157
Seguendo lei per sì dubbiosi *passi* . . . . . T. A. 2. 110
Senza 'l qual non sapea movere un *passo* ? . . . . T. A. 3. 63
Che va restando ad ogni *passo*, e guarda . . . . . T. A. 4. 89
Col fin de le parole i *passi* volse . . . . . T. A. 4. 128
E 'l dubbio *passo* di che 'l mondo trema . . . . . T. M. 1. 105
colei che 'n prima torse I *passi* tuoi dal publico viaggio ? . T. M. 2. 14
Io avea già vicin l' ultimo *passo* . . . . . T. M. 2. 52
Chè 'n tutto quel mio *passo* er' io più lieta . . . . T. M. 2. 73
Chiudere il *passo* co le membra sue : . . . . . T. F. 1. 39
solo un *passo* Senza costor non vanno ; . . . . . T. F. 1. 58
Goffrido, Che fe' l' impresa santa e' *passi* giusti. . . . T. F. 2. 138
pastore. E 'l *pastor* ch' a Golia ruppe la fronte . . . . 44 : S. 36. 5
O del *pastor* ch' anchor Mantova honora . . . . . 187 : S. 154. 10
Nè 'l *pastor* di ch' ancor Troia si dole ; . . . . . 225 : S. 189. 7
Quando vede 'l *pastor* calare i raggi . . . . . 50 : C. 5. 29
Nè *pastori* appressavan nè bifolci . . . . . 323 : C. 24. 41
Seco è 'l *pastor* che male il suo bel volto Mirò . . . . T. A. 1. 136
pastorella. Ch' a me la *pastorella* alpestra e cruda . . . 52 : Mad. 1. 4
pastura. gli orsacchi suoi Che trovaron di maggio aspra *pastura* . 103 : S. 82. 6
paterno. Juda, a cui nesun po torre Le sue leggi *paterne* . . T. F. 2. 83
patria. Non è questa la *patria* in ch' io mi fido . . . ? . . 128 : C. 16. 84
Cangiò per miglior *patria* habito e stato ; . . . . T. A. 3. 51
patrio. A tutti fu crudelmente interdetta La *patria* sepoltura ; . T. F. 2. 34
patrizio. Non di gente plebeia, ma di *patritia*. . . . . T. P. 183
patteggiare. Ch' a *patteggiar* n' ardisce co la morte. . . . 264 : C. 21. 126
patto. Chè mai per alcun *pacto* A lui piacer non poteo cosa vile : . 360 : C. 28. 123
Cotale era egli, e tanto a peggior *patto* . . . . . T. P. 109

Credendo averne invidiosi *patti.* . . . . . T. F. 3. 87
Paulo, v. **Paolo.** . . . . . T. F. 1. 53
paura. E 'l riso e 'l pianto, e la *paura* et l' ira. . . . . 32 : S. 25. 11
E 'l cor che di *paura* tanta sciolsi . . . . . 39 : S. 31. 13
biancho Per la *paura* forse, o d' un diaspro . . . . 51 : S. 42. 10
Raccese 'l foco et spense la *paura* : . . . . . 113 : S. 90. 13
Trova chi le *paure* et gli ardimenti . . . legge ; . . . . 147 : S. 115. 5
In riso e 'n pianto fra *paura* et spene . . . . . 152 : S. 119. 3
Sento di troppo ardir nascer *paura.* . . . . . 177 : S. 144. 11
Amor, che 'ncende il cor . . . Di gelata *paura* il ten constretto . 182 : S. 149. 2
E di bianca *paura* il viso tinge : . . . . . 197 : S. 164. 13
Et io pien di *paura* tremo e taccio. . . . . 202 : S. 169. 8
Or da *paura* or da vergogna offese ; . . . . . 224 : S. 188. 7
Tal *paura* ò di ritrovarmi solo. . . . . 234 : S. 198. 14
Qual *paura* ò quando mi torna a mente Quel giorno . . . ! . . 249 : S. 211. 1
In tal *paura* e 'n sì perpetua guerra Vivo . . . . 252 : S. 214. 12
Tremando or di *paura* or di speranza . . . . . 258 : S. 220. 13
Tanta *paura* e duol l' alma trista ange . . . . . 277 : S. 236. 3
Tal cordoglio e *paura* ò di me stesso ! . . . . . 298 : S. 257. 11
tale, Ch' amorosa *paura* il cor m' assalse . . . . . 335 : S. 289. 2
Anzi le dissi 'l ver, pien di *paura* : . . . . . 23 : C. 1. 77
Ma la *paura* un poco, Che 'l sangue . . . agghiaccia . . . 71 : C. 8. 34
Ma se maggior *paura* Non m' affrenasse . . . . . 71 : C. 8. 42
Et la dolce *paura* e 'l bel costume ; . . . . . 105 : C. 11. 66
Ma non mel tolse la *paura* o 'l gielo ; . . . . . 119 : C. 12. 31
E dal mio lato sia *Paura* e gelosia . . . . . 206 : C. 19. 7
ò 'l cor via più freddo De la *paura* che gelata neve . . . 264 : C. 21. 128
Tutto di pièta e di *paura* smorto Dico : . . . . . 359 : C. 27. 5
carco di dolore, Di *paura* e d' orrore . . . . . 360 : C. 28. 7
Que' duo pien di *paura* e di sospetto : . . . . . T. A. 1. 103
Se *paura* o vergogna aven che 'l segua. . . . . T. A. 2. 156
Chè *paura* e dolor, vergogna ed ira Eran nel volto suo . T. P. 110
che tu passi Senza *paura* e senz' alcun dolore. . . . T. M. 1. 69
deposto il pianto e la *paura* . . . . . T. M. 1. 157
Tal che con gran *paura* il rimirai. . . . . T. T. 36
pauroso. A llamentar mi fa *pauroso* et lento ; . . . . 12 : S. 11. 8
pave (vb. dif.). la qual piombo o legno Vedendo è chi non *pave.* . 29 : C. 3. 28
paventare. I' dicea fra mio cor : Perchè *paventi*? . . . 110 : S. 87. 9
perch' io Non come soglio il folgorar *pavento* ; . . . . 113 : S. 90. 6
L' esca fu 'l seme . . . ch' i' *pavento* e bramo ; . . . . 181 : S. 148. 6
Et fa 'l, perchè 'l peccar più si *pavente* ; . . . . 23 : C. 1. 129
Et l' ingegno *paventa* a l' alta impresa . . . . . 71 : C. 8. 2
(ond' io *pavento* e tremo) . . . . . 73 : C. 10. 11
perchè *pavento* Adunar sempre quel ch' un' ora sgombre . 264 : C. 21. 70
onde 'l camino Sì breve non fornir spero e *pavento.* . . 331 : C. 26. 21
paventosamente. Che, *paventosamente* a dirlo ardisco . . 40 : S. 32. 7
paventoso. Onde Amor *paventoso* fugge al core . . . . 140 : S. 109. 9
Ma freddo foco et *paventosa* speme De l' alma . . . . 147 : S. 115. 12
Già di me *paventosa,* or sa, nol crede . . . . . 334 : S. 288. 5
Non è chi faccia e *paventosi* e baldi I miei penser . . . 363 : S. 315. 6
Popolo ignudo, *paventoso* et lento . . . . . 28 : C. 2. 58
pazienzia [al. **pazienza**]. vinta fu quell' infinita Mia *patientia* . 360 : C. 28. 15
pè, v. **piè.**
peccare. L' anima che *peccò* sol una volta. . . . . 96 : S. 75. 14
Et fa 'l, perchè 'l *peccar* più si pavente ; . . . . . 23 : C. 1. 129
fece il *peccar* nostro Prender Dio . . . carne . . . . 366 : C. 29. 76
peccato. Vostro, Donna, 'l *peccato,* e mio fia 'l danno. . . . 224 : S. 188. 14
e vide Gir di pari la pena col *peccato* . . . . . 23 : C. 1. 134
Peccato è nostro et non natural cosa. . . . . 128 : C. 16. 80
E del *peccato* altrui cheggio perdono ; . . . . . 207 : C. 20. 80
I dì miei . . . Fra miserie e *peccati* Sonsen andati . . . 366 : C. 29. 90
la gran torre, Che fu sì di *peccato* e d' error carca. . . . T. F. 2. 81
peccatrice. in te l' anima mia si fida ; *Peccatrice,* i' nol nego . 366 : C. 29. 73
pece. Chè tutti siam macchiati d' una *pece.* . . . . . T. A. 2. 99
pecto, v. **petto.**

peggio. Ma pur di male in *peggio* quel ch' avanza ; . . . 124 : S. 99. 10
Il mal mi preme, e mi spaventa il *peggio* . . . . . 244 : S. 206. 1
La mia fortuna (or che mi po far *peggio* ?) . . . . 266 : S. 227. 3
Et più certezza averne fora il *peggio*. . . . . 125 : C. 13. 76
Peggio è lo strazio, al mio parer, che 'l danno. . . . 128 : C. 16. 68
Et temo no 'l secondo error sia *peggio* . . . . . 55 : Bal. 3. 6
Ma 'l *peggio* è viver troppo ! . . . . . T. F. 1. 94
Che più s' aspetta ? e che puote esser *peggio* ? . . . T. T. 13
peggiore. O quant' era il *peggior* farmi contento . . . ! . . 290 : S. 249. 7
Et veggio 'l meglio et al *peggior* m' appiglio. . . . . 264 : C. 21. 136
Cotale era egli, e tanto a *peggior* patto . . . . . T. P. 109
pegno. Fur de la fede mia non leggier *pegno*. . . . . 39 : S. 31. 14
Dolce mio caro e precioso *pegno* . . . . . 340 : S. 294. 1
Amor più caro *pegno*, Donna, di voi non ave. . . . . 29 : C. 3. 57
pelago. Catulo, che smalta Il *pelago* di sangue . . . . T. F. a. 50
Pella. Philippo e 'l figlio, che da *Pella* agl' Indi Correndo vinse . T. F. 2. 11
pellegrino. M' andava sconosciuto e *pellegrino* : . . . . 69 : S. 53. 11
Salendo quasi un *pellegrino* scarco. . . . . 91 : S. 70. 11
Leggiadria singulare e *pellegrina* . . . . . 213 : S. 178. 5
Dolci parole, honeste e *pellegrine* ? . . . . . 220 : S. 184. 6
L' anime da' lor corpi *pellegrine*. . . . . 246 : S. 208. 4
Per spelunche deserte et *pellegrine* . . . . . 23 : C. 1. 142
La stancha vecchiarella *pellegrina* . . . . . 50 : C. 5. 5
Che fan qui tante *pellegrine* spade . . . ? . . . . . 128 : C. 16. 20
Ma piango, e grido : Ai ! nobil *pellegrina*, Qual . . . ? . . 270 : C. 23. 96
Fuggo per più non esser *pellegrino* : . . . . . 331 : C. 26. 23
Et ogni error che' *pellegrini* intrica ; . . . . . 360 : C. 28. 49
Quanto à del *pellegrino* e del gentile . . . . . 360 : C. 28. 129
Mosse una *pellegrina* il mio cor vano ; . . . . . 54 : Mad. 2. 2
E 'l parlar *pellegrin* [al. peregrin] che m' era oscuro . . T. A. 4. 8
Poi vidi, fra le donne *pellegrine* [al. peregrine] . . . T. P. 154
quel che' fondamenti loca I' Alba Lunga in quel monte *pellegrino* T. F. a. 110
Ma disviarmi i *pellegrini* [al. peregrini] egregi : . . . T. F. 2. 7
Alte operationi e *pellegrine*. . . . . T. E. 15
E tra l' altre leggiadre e *pellegrine* Beatissima lei . . T. E. 85
pelo. Vero è 'l proverbio, ch' altri cangia il *pelo* Anzi che 'l vezzo ; 122 : S. 97. 5
Di dì in dì vo cangiando il viso e 'l *pelo* ; . . . . 195 : S. 162. 1
Et me fa sì per tempo cangiar *pelo*. . . . . 277 : S. 236. 14
che gli anni e 'l *pelo* Cangiavano i costumi ; . . . . 316 : S. 275. 9
Et vo sol in pensar cangiando il *pelo* . . . . . 319 : S. 278. 12
Perch' à' i costumi variati e 'l *pelo*. . . . . 362 : S. 314. 8
Ma variarsi il *pelo* Veggio . . . . . 264 : C. 21. 115
Or l' andrò dietro omai con altro *pelo*. . . . . 331 : C. 26. 60
Chè vo cangiando 'l *pelo* . . . . . 360 : C. 28. 41
pena. Col corpo stancho, ch' a gran *pena* porto ; . . . 15 : S. 13. 2
A *pena* [al. *Appena*] infin a qui l' anima scorgo . . . 79 : S. 59. 12
Sì ch' a *pena* [al. *appena*] fia mai ch' i' 'l passo chiuda. . 83 : S. 62. 11
Non è per morte, ma per più mia *pena*. . . . . 87 : S. 66. 14
quel giorno Che . . . Esca del foco et di sì lunghe *pene* ? . 122 : S. 97. 11
così in *pena* molta Sempre conven che combattendo viva. . 124 : S. 99. 7
Sempre m' è inanzi per mia dolce *pena* : . . . . . 164 : S. 131. 6
Or mi tene in speranza et or in *pena* ; . . . . . 178 : S. 145. 4
Di queste *pene* è mia propia la prima . . . . . 182 : S. 149. 9
Per cui conven che 'n *pena* e 'n fama poggi. . . . . 194 : S. 161. 4
Od in voci interrotte a *pena* [al. *appena*] intese . . . 224 : S. 188. 6
Ch' i' vi aggiungeva col penser a *pena* [al. *appena*]. . . 230 : S. 194. 11
ond' io mai non mi pento De le mie *pene* . . . . . 231 : S. 195. 6
Sal Valentinian ch' a simil *pena* Ira conduce ; . . . . 232 : S. 196. 9
I' ò pregato Amor . . . Che mi scusi appo voi, dolce mia *pena* . 240 : S. 202. 2
far contenta Mia vita in *pene* et in speranze bone ? . . . 251 : S. 213. 4
Darmi un piacer che sol *pena* m' apporte ! . . . . . 253 : S. 215. 8
L' alma nudrita sempre in doglia e 'n *pene* . . . . . 258 : S. 220. 9
vita aspra e ria Via più che morte e di più *pene* amare. . . 262 : S. 224. 8
Quel che 'n molti anni a gran *pena* s' acquista ! . . . 269 : S. 229. 14
Tal ch' a gran *pena* indi scampato fora. . . . . 271 : S. 230. 8

Cerco parlando d' allentar mia *pena*. . . . . 276 : S. 235. 4
Che non sappian quanto è mia *pena* acerba. . . . . 288 : S. 247. 14
rivolgeva in gioco Mie *pene* acerbe . . . . . 315 : S. 274. 8
Vien, tal ch' a *pena* [al. *appena*] a rimirarl' ardisco . . . 342 : S. 296. 7
La lunga historia de le *pene* mie ! . . . . . 343 : S. 297. 11
Sol un conforto a le mie *pene* aspetto ; . . . . . 348 : S. 302. 12
Ch' a *pena* [al. *appena*] riconosco omai me stesso ! . . . 349 : S. 303. 5
e ciò fu per mie *pene*. . . . . 350 : S. 304. 4
Ch' a *pena* [al. *appena*] se n' accorse il mondo errante. . . 350 : S. 304. 11
Che 'l Re sofferse con più grave *pena* . . . . . 357 : S. 311. 10
vide Gir di pari la *pena* col peccato . . . . . 23 : C. 1. 134
A *pena* [al. *Appena*] spunta in oriente un raggio . . . 37 : C. 4. 21
Trarrebbe a fin questa aspra *pena* e dura ; . . . . 71 : C. 8. 44
Come fanciul ch' a *pena* [al. *appena*] Volge la lingua . . 125 : C. 13. 40
Et quel che 'n altrui *pena* Tempo si spende . . . . 128 : C. 16. 106
Et a *pena* [al. *appena*] vorrei Cangiar questo mio viver . . 129 : C. 17. 20
La colpa è vostra, e mio 'l danno e la *pena*. . . . . 207 : C. 20. 78
Così 'l mio tempo infin qui trapassato È in fiamma e 'n *pene* ; . 360 : C. 28. 17
Pur per mia *pena* e per mio grave danno ! . . . . 366 : C. 29. 81
Non curando di me nè di mie *pene* . . . . . T. A. 2. 122
Ed ella a *pena* [al. *appena*] di mille uno ascolta. . . . T. A. 2. 147
Carcer . . . Onde per strette a gran *pena* si migra . . . T. A. 3. 150
Tanto ch' a Lelio ne do vanto a *pena* [al. *appena*] . . . T. A. 4. 32
Ch' a *pena* [al. *appena*] gli potei render salute. . . . T. A. 4. 129
E 'l vostro nome a *pena* [al. *appena*] si ritrova. . . . T. M. 1. 90
Ch' a *pena* [al. *appena*] oso pensarne, non ch' io sia Ardito . T. M. 1. 143
De, dimmi se 'l morir è sì gran *pena*. . . . . T. M. 2. 30
A *pena* [al. *Appena*] ebb' io queste parole ditte . . . T. M. 2. 85
Il sonno, e quella . . . a *pena* [al. *appena*] eran partiti, Ch' io vidi T. F. a. 11
Ma qual più presso a gran *pena* m' accorsi ; . . . . T. F. 1. 24
Chiusi, ch' a *pena* [al. *appena*] il viso gli comprende . . T. F. 3. 68
il vero e 'l falso a *pena* [al. *appena*] Si discernea ; . . . T. F. 3. 98
Quanto in molt' anni a *pena* [al. *appena*] si raguna. . . T. E. 63

pendere. La cui salute dal mio viver *pende* . . . . . T. M. 1. 53
e in lui *pende* L' arte guasta fra noi . . . . . T. F. 3. 70

pendice. Ricercando del mar ogni *pendice* . . . . . 210 : S. 175. 2
E 'l mezzo avea già pieno e le *pendici* . . . . . T. M. 1. 77

Penelope. Lucretia da man destra era la prima ; L' altra *Penelope*. T. P. 133

Peneo. Non di *Peneo*, ma d' un più altero fiume . . . . 23 : C. 1. 48
Quanti fur chiari tra *Peneo* ed Ebro . . . . . T. T. 106

penitenzia. *Penitentia* e dolor dopo le spalle . . . . . T. A. 3. 119

penna. Ma la *penna* e la mano e l' intellecto Rimaser vinti . . 20 : S. 18. 13
qual destino Mi darà *penne* in guisa di colomba . . . ? . . . 81 : S. 60. 13
Che ratto a questa *penna* la man porsi . . . . . 120 : S. 96. 4
Vomer di *penna*, con sospir del fianco . . . . . 228 : S. 192. 5
E pur, com' intellecto avesse e *penne* . . . . . 233 : S. 197. 12
'l bel nome gentile Consecrerò con questa stanca *penna*. . . 297 : S. 256. 14
Mai non poria volar *penna* d' ingegno . . . . . 307 : S. 266. 9
a l' opra volse Ingegno, tempo, *penne*, carte, enchiostri. . . 309 : S. 268. 8
Ma lasciato m' à ben la *penna* e 'l pianto. . . . . 313 : S. 272. 4
nido in che la mia fenice Mise l' aurate e le purpuree *penne* ? . 321 : S. 280. 2
Sia scripto altrove, sì che mille *penne* Ne son già stanche . . 23 : C. 1. 11
La *penna* al buon voler non po gir presso ; . . . . 23 : C. 1. 91
Canzone, i' sento già stancar la *penna* . . . . . 73 : C. 10. 91
Tu la cui *penna* tanto l' una honora. . . . . 359 : C. 27. 48
il suon de le purpuree *penne* De' volanti corsier . . . T. A. 3. 94
ove le *penne* usate Mutai per tempo . . . . . T. A. 3. 158
E quella che la *penna* da man destra . . . tien . . . . T. A. 4. 181
Egli ebbe occhi a vedere, a volar *penne*. . . . . T. F. 1. 49
Con la mia lingua e con la stancha *penna* ; . . . . T. E. 137

penoso. Ch' acquistan fede a la *penosa* vita. . . . . 23 : C. 1. 14
Felice agnello a la *penosa* mandra Mi giacqui . . . . 207 : C. 20. 43
ripregando . . . Che mi sottragghi a sì *penose* notti. . . . 332 : Sest. 9. 30

pensare. Io son già stanco di *pensar* sì come I miei pensier . . 74 : S. 54. 1
Ma chi *pensò* veder mai tutti insieme . . . ? . . . . 85 : S. 64. 9

a' tempi migliori Sempre *pensando* ; . . . . . 114 : S. 91. 8
Che fai, alma ? che *pensi* ? avrem mai pace ? . . . . 150 : S. 117. 1
herbe Che Madonna *pensando* premer sole ; . . . . 162 : S. 129. 2
Vegghio, *penso*, ardo . . . Et sol di lei *pensando* ò qualche pace. 164 : S. 131. 5, 8
Chi volar *pensa* indarno spiega l' ale. . . . . 182 : S. 149. 14
Che *pensar* nol poria chi non l' à udita. . . . . 193 : S. 160. 11
Pensando meco a chi fu quest' intorno. . . . . 201 : S. 168. 4
cose tante Vedi, odi e leggi e parli e scrivi e *pensi* ; . . 204 : S. 171. 2
Ch' i' non *penso* esser mai se non felice. . . . . 229 : S. 193. 11
Chi 'l *pensò* mai ? . . . . . 234 : S. 198. 13
Ov' or *pensando* et or cantando siede . . . . . 243 : S. 205. 2
Nè l' alma, che *pensar* d' altro non vole ; . . . . . 246 : S. 208. 12
e non è cosa Che sì volentier *pensi* . . . . . 249 : S. 211. 4
Nè so ch' i' me ne *pensi* o ch' i' mi dica ; . . . . 254 : S. 216. 3
Quando Amor porse, quasi a dir : Che *pensi* ? . . . . 257 : S. 219. 3
Che fai ? che *pensi* ? che pur dietro guardi . . . ? . . . 273 : S. 232. 1
Fecemi ardendo *pensar* mia salute. . . . . 289 : S. 248. 11
S' io avesse *pensato* che sì care Fossin le voci . . . . 293 : S. 252. 1
I' *pensava* assai destro esser su l' ale . . . . . 307 : S. 266. 1
Chi sa *pensare* il ver, tacito estime . . . . . 309 : S. 268. 12
Chi *pensò* mai veder far terra oscura ? . . . . . 311 : S. 270. 11
Et vo sol in *pensar* cangiando il pelo . . . . . 319 : S. 278. 12
Di che *pensando* anchor m' aghiaccio e torpo. . . . . 335 : S. 289. 11
Pensando a la sua piaga aspra e profonda. . . . . 342 : S. 296. 4
Pur a *pensar* com' io corro a la morte. . . . . 37 : C. 4. 20
Tal ch' io non *penso* udir cosa già mai . . . . . 37 : C. 4. 95
Ch' assai ti fia *pensar* . . . Come m' à concio . . . . 50 : C. 5. 76
Et potrete *pensar* qual dentro fammi . . . . . 71 : C. 8. 54
A me ritorni, et di me stesso *pensi*. . . . . 71 : C. 8. 90
Io *penso* : Se là suso . . . Son l' altr' opre . . . . 72 : C. 9. 16
Nè *pensasse* d' altrui nè di me stesso ; . . . . . 73 : C. 10. 74
Trovo un dolce sereno, *Pensando* : Qui . . . . . 125 : C. 13. 68
Pensando nel bel viso più che humano . . . . . 127 : C. 15. 46
Veder *pensaro* il viso di colei . . . . . 127 : C. 15. 74
Di voi *pensate*, e vederete come . . . . . 128 : C. 16. 72
Voi siete or qui ; *pensate* a la partita ; . . . . . 128 : C. 16. 100
In guisa d' uom che *pensi* e pianga e scriva. . . . . 129 : C. 17. 52
Alor ch' i' miro et *penso* Quanta aria . . . . . 129 : C. 17. 59
I' vo *pensando*, e nel penser m' assale Una pietà . . . 264 : C. 21. 1
Ma perch' ell' oda et *pensi* Tornare . . . . . 264 : C. 21. 104
Il *pensar* e 'l tacer, il riso e 'l gioco . . . . . 270 : C. 23. 80
Veder forma celeste et immortale Prima *pensai* . . . . 323 : C. 24. 53
Che mai nol *penso* ch' i' non arda e treme . . . . . 323 : C. 24. 63
E vivo : e mai nol *penso* ch' i' non treme. . . . . 331 : C. 26. 48
Sola, *pensando*, pargoletta e sciolta . . . . . 214 : Sest. 6. 5
Or non parl' io nè *penso* altro che pianto. . . . . 332 : Sest. 9. 18
Quel foco ch' i' *pensai* che fosse spento . . . . . 55 : Bal. 3. 1
Gran tempo è ch' io *pensava* Vederti . . . . . T. A. 1. 52
' Che fai ? che mire ? Che pensi ? ' disse . . . . . T. A. 2. 5
e ripensando [al. er' io, *pensando*] 'l breve Spatio . . . T. A. 4. 73
Chi 'l vide, il sa ; tu 'l *pensa* che l' ascolte. . . . . T. M. 1. 132
Ch' a pena oso *pensarne*, non ch' io sia Ardito . . . . T. M. 1. 143
Sol di lei *pensa*, o di lei parla o scrive. . . . . T. M. 2. 60
Ch' a dire ed a *pensare* a molti à dato . . . . . T. M. 2. 69
Nè *pensi* che, perchè ti fossin tolti . . . a te fur volti ! . . T. M. 2. 154
Che, cose innumerabili *pensando* . . . . . T. F. 3. 31
Che *pensi* ? omai conven che più cura aggi. . . . . T. T. 6
Pensando al [al. 'l] breve viver mio, nel quale . . . . T. T. 59
Ma quantunque si *pensi* il vulgo o parle . . . . . T. T. 124
Questo *pensava* ; e mentre più s' interna La mente . . . T. E. 19
Vaneggiar sì che 'l viver par un gioco, *Pensando* pur : . . T. E. 75

pensero, pensiero. Cria d' amor *penseri*. atti et parole. . . 9 : S. 9. 12
D' amorosi *penseri* il cor n' engombra : . . . . . 10 : S. 10. 12
Da lei ti ven l' amoroso *pensero* . . . . . 13 : S. 12. 9
Et con molto *pensiero* indi si svelle. . . . . 17 . S. 15. 14

Et m' è rimasa nel *pensier* la luce . . . . . 18 : S. 16. 3
I' dico a' miei *pensier* : Non molto andremo . . . . 32 : S. 25. 5
essere scarco Del *pensiero* amoroso che m' atterra . . . 36 : S. 29. 2
Amor, tu che' *pensier* nostri dispense . . . . . 48 : S. 40. 5
Che purghe ogni *pensier* che 'l cor affligе . . . . . 58 : S. 45. 10
I' rivolsi i *pensier* tutti ad un segno . . . . . 60 : S. 46. 7
e 'l *pensier* mio, Ch' è sol di lei . . . . . 61 : S. 47. 13
Reduci i *pensier* vaghi a miglior luogo ; . . . . . 62 : S. 48. 13
Ma con questo *pensier* un altro giostra . . . . . 68 : S. 52. 5
I miei *pensier* in voi stanchi non sono . . . . . 74 : S. 54. 2
Ch' un sol dolce *penser* l' anima appaga ; . . . . . 75 : S. 55. 6
Amor, con cui *pensier* mai non amezzo . . . . . 79 : S. 59. 5
Così potess' io ben chiudere in versi I miei *pensier* . . . 95 : S. 74. 2
Le trovo nel *pensier* tanto tranquille . . . . . 109 : S. 86. 7
De' miei antichi *pensier* mi stava armato. . . . . 110 : S. 87. 4
Ma non fu prima dentro il *penser* giunto . . . . . 110 : S. 87. 10
Là dove sol fra bei *pensier* d' amore Sedea . . . . 111 : S. 88. 2
In questi *pensier*, lasso, Nocte e dì tiemmi . . . Amore. . . 112 : S. 89. 13
Che 'l *pensier* mio figura ovunque io sguardo. . . . . 116 : S. 93. 14
in tal guisa s' aperse Quel pietoso *penser* . . . . . 123 : S. 98. 7
Et tutt' i miei *pensier* romper nel mezzo. . . . . 124 : S. 99. 14
I *pensier* son saette, e 'l viso un sole . . . . . 133 : S. 103. 9
Amor, che nel *penser* mio vive e regna . . . . . 140 : S. 109. 1
Et chi 'l piantò, *pensier* leggiadri et alti . . . scriva. . . 148 : S. 116. 13
Com' io dal fosco et torbido *pensero* Fuggo . . . . 151 : S. 118. 3
Ite, dolci *penser*, parlando fore . . . . . 153 : S. 120. 5
Che 'l dir nostro e 'l *penser* vince d' assai. . . . . 154 : S. 121. 11
Vederla ir sola coi *pensier* suoi inseme . . . . . 160 : S. 127. 13
O passi sparsi, o *pensier* vaghi et pronti . . . . . 161 : S. 128. 1
Amor, che vedi ogni *pensero* aperto . . . . . 163 : S. 130. 1
Et sì dentro cangiar *penseri* e voglie . . . . . 167 : S. 134. 6
Amor mi manda quel dolce *pensero* . . . . . 168 : S. 135. 1
Pien d' un vago *penser* che me desvia . . . . . 169 : S. 136. 1
Fanno poi gli occhi suoi mio *penser* vano ; . . . . . 170 : S. 137. 5
Poria cangiar sol un de' *pensier* mei. . . . . 172 : S. 139. 11
M' à pochi lieti e molti *penser* tristi ; . . . . . 173 : S. 140. 12
Et vo cantando, o *penser* miei non saggi . . . . . 176 : S. 143. 5
Legno in mar, pien di *penser* gravi e schivi. . . . . 177 : S. 144. 8
Un amico *penser* le mostra il vado . . . . . 178 : S. 145. 9
Nè 'n *penser* cape, non che 'n versi o 'n rima : . . . . 182 : S. 149. 11
A ciascun remo un *penser* pronto e rio . . . . . 189 : S. 156. 5
Dolce del mio *penser* hora beatrice . . . . . 191 : S. 158. 7
Per far lume al *penser* torbido e fosco . . . . . 194 : S. 161. 7
Ch' i' veggio nel *penser*, dolce mio foco . . . . . 203 : S. 170. 12
Se ne la fronte ogni *penser* depinto . . . . . 224 : S. 188. 5
e 'l cor sottragge A quel dolce *penser* . . . . . 226 : S. 190. 11
sì lunge la riva, Ch' i' v' aggiungeva col *penser* a pena. . . 230 : S. 194. 11
Fuggo, ma più me stesso e 'l mio *pensero* . . . . . 234 : S. 198. 10
Providentia veloce, alto *pensero* . . . . . 238 : S. 201. 3
Miser e pien di *pensier* vani e sciocchi ! . . . . . 242 : S. 204. 11
E con duro *penser* teco vaneggio ; . . . . . 244 : S. 206. 4
Or tristi auguri e sogni e *penser* negri Mi danno assalto ; . . 249 : S. 211. 13
Ove mia vita e 'l mio *pensero* alberga . . . . . 253 : S. 215. 10
Signor mio caro, ogni *pensier* mi tira . . . . . 266 : S. 227. 1
Che facean ombra al mio stanco *pensero* ; . . . . . 269 : S. 229. 2
I' sarei già di questi *pensier* fora. . . . . 272 : S. 231. 8
Non seguir più *penser* vago fallace . . . . . 273 : S. 232. 10
Datemi pace, o duri miei *pensieri* : . . . . . 274 : S. 233. 1
In te i vaghi *pensier* s' arman d' errore : . . . . . 274 : S. 233. 13
Chè come i miei *pensier* dietro a lei vanno . . . . . 278 : S. 237. 9
Cercando col *penser* l' alto diletto . . . . . 281 : S. 240. 7
Sì breve è 'l tempo e 'l *penser* sì veloce . . . . . 284 : S. 243. 1
Scacciando . . . Co la fronte serena i *pensier* tristi. . . . 284 : S. 243. 11
Quella che n' à portato i *penser* miei . . . . . 291 : S. 250. 13
Et che sì stava de' *pensier* miei in cima . . . . . 293 : S. 252. 6

Soleano i miei *penser* soavemente . . . ragionare . . . 295 : S. 254. 1
gli anni Ch' ànno fuggendo i miei *penseri* sparsi . . . 298 : S. 257. 2
Et là 've i miei *pensier* scritti eran tutti? . . . . 299 : S. 258. 11
Levommi il mio *penser* in parte ov' era Quella . . . 302 : S. 261. 1
Fra queste rive a' *pensier* nostri amiche . . . . . 303 : S. 262. 2
In quella etate ai *pensier* novi e 'nfermi. . . . . 304 : S. 263. 8
Da sì lieti *pensieri* a pianger volta. . . . . 305 : S. 264. 4
I miei cari *penseri* e 'l cor lasciai! . . . . . 314 : S. 273. 14
Et or conven che col *penser* la segua. . . . . 316 : S. 275. 8
De' miei dolci *pensier* l' antiqua soma; . . . . . 317 : S. 276. 11
Li alti *penseri* e i miei sospiri ardenti . . . . . 318 : S. 277. 10
O caduche speranze, o *penser* folli! . . . . . 320 : S. 279. 5
Di sì scuri *penseri* Amor m' ingombra. . . . . 327 : S. 283. 8
Qual à già i nervi e i polsi e i *penser* egri . . . . 328 : S. 284. 5
Anchor io il nido di *penseri* electi Posi . . . . . 337 : S. 291. 9
Ond' io voglie e *pensier* tutti al ciel ergo . . . . 346 : S. 300. 13
Ch' ella, che vede tutt' i miei *penseri* . . . . . 348 : S. 302. 13
Ch' ogni basso *penser* del cor m' avulse; . . . . . 351 : S. 305. 8
Volo con l' ali de' *pensieri* al cielo . . . . . 362 : S. 314. 1
Non è chi faccia e paventosi e baldi I miei *penser* . . . 363 : S. 315. 7
Et un *penser* che solo angoscia dàlle . . . . . 23 : C. 1. 17
E d' intorno al mio cor *pensier* gelati . . . . . 23 : C. 1. 24
Da me son fatti i miei *pensier* diversi: . . . . . 29 : C. 3. 36
Che portaron le chiavi De' miei dolci *pensier* . . . . 37 : C. 4. 36
Più chiari i *pensier* nostri . . . . . 37 : C. 4. 61
Ivi senza *pensier* s' adagia et dorme. . . . . 50 : C. 5. 38
Vaghi *pensier* che così passo passo Scorto m' avete . . . 70 : C. 7. 21
con l' ale amorose Levando, il parte d' ogni *pensier* vile. . . 71 : C. 8. 13
Ch' i' vidi quel che *pensier* non pareggia . . . . . 71 : C. 8. 20
Di noiosi *pensier* disgombra allora . . . . . 71 : C. 8. 80
L' amoroso *pensero* Ch' alberga dentro . . . . . 71 : C. 8. 91
Empiendo d' un *pensier* alto e soave Quel core . . . . 72 : C. 9. 29
Ogni altra cosa, ogni *penser* va fore . . . . . 72 : C. 9. 44
stancar la penna . . . Ma non di parlar meco i *pensier* mei. . 73 : C. 10. 93
Questa in *penseri*, in opre et in parole . . . . . 119 : C. 12. 5
Se 'l *pensier* che mi strugge . . . Così vestisse . . . . 125 : C. 13. 1
A partir teco i lor *pensier* nascosti. . . . . 125 : C. 13. 58
Novo *penser* di ricontar mi nacque . . . . . 127 : C. 15. 88
quant' io parlo è nulla Al celato amoroso mio *pensero* . . 127 : C. 15. 100
Di *pensier* in *pensier*, di monte in monte . . . . . 129 : C. 17. 1 (*bis*)
A ciascun passo nasce un *penser* novo . . . . . 129 : C. 17. 17
tener fiso Posso al primo *pensier* la mente vaga . . . 129 : C. 17. 34
Tanto più bella il mio *pensier* l' adombra. . . . . 129 : C. 17. 48
Et in questo *penser* l' alma respira. . . . . 129 : C. 17. 65
in su la cima De' suoi alti *pensieri* al sol si volve . . . 135 : C. 18. 11
O mondo, o *penser* vani! . . . . . 207 : C. 20. 72
I' vo pensando, e nel *penser* m' assale Una pietà . . . 264 : C. 21. 1
L' un *penser* parla co la mente e dice: . . . . . 264 : C. 21. 19
Ài tu 'l freno in bailia de' *penser* tuoi. . . . . 264 : C. 21. 33
Da l' altra parte un *pensier* dolce et agro . . . . 264 : C. 21. 55
Ch' ogni occulto *pensero* Tira in mezzo la fronte . . . 264 : C. 21. 97
Che mi fa vaneggiar sol del *pensero* . . . . . 270 : C. 23. 25
iv' entro ogni *pensero* Scritto; . . . . . 325 : C. 25. 28
ò messo Egualmente in non cale ogni *pensero*. . . . 360 : C. 28. 34
Che *penser* basso o grave Non potè mai durar . . . 360 : C. 28. 103
schivo e vergognoso in acto Et in *penser* . . . . . 360 : C. 28. 126
Santi *penseri*, atti pietosi e casti . . . . . 366 : C. 29. 56
purgo Al tuo nome e *penseri* e 'ngegno e stile . . . 366 : C. 29. 127
Allor saranno i miei *pensieri* a riva . . . . . 30 : Sest. 2. 7
Sol con questi *pensier*, con altre chiome . . . . . 30 : Sest. 2. 32
Ò di gravi *pensier* tal una nebbia . . . . . 66 : Sest. 3. 8
Quant' à 'l mio cor *pensier* ciascuna sera. . . . . 237 : Sest. 7. 6
amici i boschi A' miei *pensier* . . . . . 237 : Sest. 7. 26
Sì dolcemente i *pensier* dentro a l' alma Mover mi sento . 239 : Sest. 8. 4
Ond' io vo col *penser* cangiando stile . . . . . 332 : Sest. 9. 28

Quando i *penseri* electi tessea in rima . . . . . 332 : Sest. 9. 47
Mentr' io portava i be' *pensier* celati . . . . . 11 : Bal. 1.
Morte po chiuder sola a' miei *penseri* L' amoroso camin . . 14 : Bal. 2. 5
Nudrito di *penser* dolci soavi . . . . . T. A. 1. 83
cotante carte aspergo Di *penseri*, e di lagrime . . . . T. A. 2. 116
Per che torti sentieri [al. *pensieri*], e con qual arte . . . T. A. 3. 8
Ma pur di lei che 'l cor di *pensier* m' empie . . . . T. A. 3. 82
Ch' ogni maschio *pensier* de l' alma tolle. . . . . T. A. 3. 105
Pensieri in grembo, e vanitadi in braccio . . . . T. A. 3. 115
Giva 'l cor di *pensiero* in *pensier*, quando . . . . . T. A. 4. 4 (*bis*)
E manda'le il velen co sì dolenti *Pensier* . . . . . T. A. 4. 65
E 'l *pensier* de l' andar molto difalca . . . . . T. A. 4. 90
Troppo stai In un *penser* a le cose diverse ; . . . . T. A. 4. 134
Penser canuti in giovenile etate . . . . . T. P. 88
Chè forza altrui il suo bel *penser* vinse. . . . . T. P. 162
E d' un bel viso e de' *pensieri* schivi . . . . . T. M. 1. 8
Ò interrotti infiniti [al. mille] *penser* vani. . . . . T. M. 1. 45
Creòvi Amor *pensier* mai nella testa D' aver pietà . . . ? . T. M. 2. 79
L' occhio e 'l *pensier* m' andava disviando. . . . . T. F. 3. 33
nè *pensier* poria già mai Seguir suo volo . . . . . T. T. 34
Passa il *penser* sì come sole in vetro . . . . . T. E. 34
O mente vaga . . . A che tanti *penseri*? . . . . . T. E. 62
E l' oneste parole e i *penser* casti . . . . . T. E. 89

pensoso. Solo e *pensoso* i più deserti campi Vo mesurando . . 35 : S. 28. 1
Pensoso ne la vista oggi sarei . . . . . 51 : S. 42. 8
E 'l sasso ove a' gran dì *pensosa* siede Madonna . . . 100 : S. 79. 5
Giunsi sol con Amor, *pensoso* e tardo. . . . . 116 : S. 93. 11
E 'n aspetto *pensoso* anima lieta . . . . . 215 : S. 179. 4
Liete e *pensose*, accompagnate e sole, Donne . . . . 222 : S. 186. 1
Quel giorno ch' i' lasciai grave e *pensosa* Madonna . . 249 : S. 211. 2
Là 'v' io seggia d' amor *pensoso* e scriva ; . . . . 279 : S. 238. 5
Mente mia . . . Al tempo lieto già *pensosa* e trista . . . 314 : S. 273. 2
Fa tremar Babilonia e star *pensosa*. . . . . 28 : C. 2. 30
Pensoso più d' altrui che di sè stesso. . . . . 53 : C. 6. 101
Pensosa mi rispose ; et così fiso Tenne . . . . . 119 : C. 12. 88
Pensosa ir sì leggiadra e bella Donna . . . . . 323 : C. 24. 62
Miro *pensoso* le crudeli stelle . . . . . 22 : Sest. 1. 15
Consumando mi vo . . . El dì *pensoso*, poi piango la notte ; . 237 : Sest. 7. 20
le rime Che gentil cor udia *pensoso* e lieto ? . . . . 332 : Sest. 9. 16
Allor mi strinsi a l' ombra d' un bel faggio, Tutto *pensoso* ; . 54 : Mad. 2. 8
Quel sì *pensoso* è Ulixe, affabile ombra . . . . . T. A. 2. 22
E 'l cor *pensoso*, e solitario albergo Fonti . . . . . T. A. 2. 113
Lungo costor *pensoso* Esaco stare . . . . . T. A. 4. 160
Così, *pensosa*, in atto humile e saggio . . . . . T. M. 2. 16
Pensosi vidi andar Camilla e Turno. . . . . T. F. a. 120
E Democrito andar tutto *pensoso* . . . . . T. F. 3. 77

Pentesilea, v. **Pantasilea.** . . . . . T. F. a. 145

pentire, pentere. E 'l *pentersi* [al. *pentirsi*], e 'l conoscer . . 1 : S. 1. 13
Et del suo error, quando non val, si *pente* ; . . . . 131 : S. 101. 8
E 'l più si *pente* de l' ardite imprese : . . . . . 173 : S. 140. 13
quei belli occhi, ond' io mai non mi *pento* De le mie pene . 231 : S. 195. 5
Pietà s' appressa, e del tardar si *pente* : . . . . . 295 : S. 254. 3
Pentito e tristo de' miei sì spesi anni . . . . . 364 : S. 316. 9
anchor non men *pento* Che . . . il cor trabocchi. . . . 207 : C. 20. 83
Di ciò il superbo si lamenta e *pente*. . . . . 360 : C. 28. 135
Che non si muta [al. *pente*], e d' aver non gli 'ncresce . . T. A. 2. 35
e poi si rode, Tardi *pentito* di sua feritate . . . . T. A. 2. 71

perchè, per che [=perchè]. 19 : S. 17. 6 ; 21 : S. 19. 7 ; 32 : S. 25. 9 ; 33 : S. 26. 13 ; 35 : S. 28. 7 ; 36 : S. 29. 5 ; 40 : S. 32. 12 ; 47 : S. 39. 3 ; 48 : S. 40. 7 ; 49 : S. 41. 1 ; 58 : S. 45. 8 ; 68 : S. 52. 6 ; 75 : S. 55. 14 ; 76 : S. 56. 7 ; 83 : S. 62. 6, 7 ; 86 : S. 65. 3 ; 88 : S. 67. 12 ; 92 : S. 71. 10 ; 94 : S. 73. 10 ; 97 : S. 76. 7 ; 98 : S. 76. 6 ; 102 : S. 81. 13 ; 110 : S. 87. 9 ; 113 : S. 90. 5, 7 ; 120 : S. 96. 9 ; 130 : S. 100. 7 ; 164 : S. 131. 12 ; 166 : S. 133. 5 ; 170 : S. 137. 6 ; 172 : S. 139. 12 ; 174 : S. 141. 10 ; 191 : S. 158. 14 ; 205 : S. 172. 13 (*bis*) ; 222 : S. 186. 4 ; 240 : S. 202. 14 (*bis*) ; 244 : S. 206. 7. 14 ; 248 : S. 210. 5 ; 254 : S. 216. 12 ; 266 : S. 227. 11 ;

274 : S. 233. 14 ; 275 : S. 234. 9 ; 278 : S. 237. 7 ; 279 : S. 238. 9 ; 287 : S. 246. 3 ; 290 : S. 249. 14 ; 302 : S. 261. 12 ; 339 : S. 293. 7 ; 344 : S. 298. 2 ; 346 : S. 300. 6, 14 ; 362 : S. 314. 8 ; 23 : C. 1. 4, 54, 90, 129, 152 ; 28 : C. 2. 4, 68, 84, 103 ; 37 : C. 4. 9, 37, 56, 73 ; 50 : C. 5. 46, 57, 60, 61, 62 ; 70 : C. 7. 4, 8, 20 ; 71 : C. 8. 1, 16, 36, 46, 70, 72, 74, 96, 99 ; 72 : C. 9. 61 ; 105 : C. 11. 77 ; 119 : C. 12. 107 ; 127 : C. 15. 10, 12, 94 ; 128 : C. 16. 21, 115 ; 264 : C. 21. 70, 81, 104, 108 ; 268 : C. 22. 7, 15, 27 ; 270 : C. 23. 11 ; 331 : C. 26. 31 ; 30 : Sest. 2. 13 ; 80 : Sest. 4. 25 ; 14 : Bal. 2. 9 ; 59 : Bal. 4. 1, 15 ; 54 : Mad. 2. 1 ; T. A. 4. 71 ; T. P. 171 ; T. M. 1. 16 ; T. M. 2. 91, 125, 143, 145, 154, 172 ; T. F. a. 121 ; T. F. 1. 61 ; T. T. 48, 121, 127

percossa (n.). Da le *percosse* del suo duro orgoglio. . . . 235 : S. 199. 8
percossa di suo strale Non essermi passato oltra . . . 23 : C. 1. 33

percotere. I begli occhi, ond' i' fui *percosso* in guisa Ch' e' . . 75 : S. 55. 1
L' aere *percosso* da' lor dolci rai . . . . . 154 : S. 121. 9
Ombrose selve, ove *percote* il sole . . . . . 162 : S. 129. 7
Poi che 'l dì chiaro par che la *percota* . . . . . 343 : S. 297. 12
se mai *percote* Gli orecchi de la dolce mia nemica . . . 73 : C. 10. 28
Pensando : Qui *percosse* il vago lume. . . . . 125 : C. 13. 68
tenera neve per li colli Dal sol *percossa* . . . . . 127 : C. 15. 44
Che la nave *percosse* ad uno scoglio . . . . . 323 : C. 24. 21
Cangiossi 'l cielo intorno, e . . . Folgorando 'l *percosse* . . 323 : C. 24. 33
più fredda che neve Non *percossa* dal sol . . . . . 30 : Sest. 2. 3
E so com' or minaccia, ed or *percote* . . . . . T. A. 2. 176
d' un arco e d' uno strale Phebo *percosso* e 'l giovene . . T. P. 8
Era 'l triumpho dove l' onde salse *Percoton* Baia . . . T. P. 104
Poi quel Torquato che 'l figliuol *percusse* . . . . . T. F. 1. 64

perdere. *Perdendo* tanto amata cosa propia. . . . . 24 : S. 20. 11
Et parea dir : Perchè tuo valor *perde*? . . . . . 33 : S. 26. 13
Così 'l desio . . . Ne lo sfrenato obiecto, vien *perdendo* . . 48 : S. 40. 13
S' altra speranza . . . Gli avessir data, et per costei la *perde*? . 60 : S. 46. 11
Padre del ciel, dopo i *perduti* giorni . . . . . 62 : S. 48. 1
Perdendo inutilmente tanti passi ; . . . . . 74 : S. 54. 11
Che *perduto* ànno sì dolce vicino ; . . . . . 92 : S. 71. 13
e 'l loco, Ov' i' *perdei* me stesso . . . . . 175 : S. 142. 2
Se non che dal mio Sol troppo si *perde*. . . . . 176 : S. 143. 14
Onde 'l vago desir *perde* la traccia . . . . . 178 : S. 145. 6
Là 've il sol *perde*, non pur l' ambra o l' auro ; . . . 197 : S. 164. 8
Perduto ò quel che ritrovar non spero . . . . . 269 : S. 229. 3
Com' *perde* agevolmente in un matino Quel che . . . 269 : S. 229. 13
Non volendomi Amor *perdere* anchora . . . . . 271 : S. 230. 5
Già di *perdere* a voi cagion non fui Vederla . . . . 275 : S. 234. 10
E *perduto* il guadagno de' miei danni ; . . . . . 298 : S. 257. 8
Ch' i' credeva . . . *Perder* parte, non tutto . . . . 329 : S. 285. 7
un lauro verde, Che per fredda stagion foglia non *perde*. . . 23 : C. 1 40
O se 'l *perduto* ben mai si racquista ? . . . . . 37 : C. 4. 14
Chi non à l' auro o 'l *perde* . . . . . 105 : C. 11. 14
Così nulla sen *perde* ; . . . . . 125 : C. 13. 75
Mirando a la stagion che 'l freddo *perde* . . . . . 127 : C. 15. 30
sopra 'l collo . . . Ov' ogni lacte *perderia* sua prova . . . 127 : C. 15. 78
Leda Avria ben detto che sua figlia *perde* . . . . . 129 : C. 17. 44
Che me stesso *perdei*, Nè più *perder* devrei. . . . . 206 : C. 19. 43, 44
Come chi 'l *perder* face accorto e saggio . . . . . 264 : C. 21. 119
Chè quel bel ch' era in te, *perduto* ài seco. . . . . 268 : C. 22. 22
Sì *perde* 'l cielo, ove 'l tuo core aspira, Dove . . . . 268 : C. 22. 69
perduto ài l' arme Di ch' io tremava : . . . . . 270 : C. 23. 74
Contra cui in campo *perde* Giove et Apollo . . . . 325 : C. 25. 33
Che *perder* libertate ivi era in pregio. . . . . 214 : Sest. 6. 12
Ai ! quanti passi per la selva *perdi* ! . . . . . 54 : Mad. 2. 6
ogni speranza *Perder* elessi, per non *perder* fede. . . . T. A. 4. 69 (*bis*)
alcun moderni, Ch' a nominar *perduta* opra sarebbe ; . . T. A. 4. 156
E riportare il *perduto* vessillo. . . . . T. F. a. 54
Tanto quel dì del suo nome *perdeo* ! . . . . . T. F. 2. 99

perdonare. prede Di noi fa quella ch' a nullo huom *perdona* . . 101 : S. 80. 2
E le mie colpe a sè stessa *perdoni*. . . . . 236 : S. 200. 14
Perdonimi qual è bella o si tene. . . . . 350 : S. 304. 8

Però di *perdonar* mai non è sacia . . . . . 23 : C. 1. 124
et *perdono* Più lieve ogni altra offesa . . . . . 37 : C. 4. 89
Fàmisi *perdonar* molt' altre offese . . . . . 53 : C. 6. 89
Ben debbo io *perdonare* a tutt' i venti . . . . . 66 : Sest. 3. 31
perdono. Spero trovar pietà non che *perdono.* . . . . . 1 : S. 1. 8
mi valse o vale Ingegno o forza o dimandar *perdono.* . . 23 : C. 1. 37
E del peccato altrui cheggio *perdono* ; . . . . . 207 : C. 20. 80
Ond' io cheggio *perdono* a queste frondi . . . . . 142 : Sest. 5. 27
perdurre. da imo Produsse [al. *Perdusse*] al sommo l' edificio . T. F. 2. 59
peregrinare. Dentro a le qua' *peregrinando* alberga Un signor . 53 : C. 6. 2
peregrino, v. **pellegrino.**
perfetto. D' un spirito . . . Che di novantanove altri *perfecti.* . 26 : S. 22. 14
Che' *perfetti* giudicij son sì rari . . . . . 84 : S. 63. 13
Fra tanti e sì bei volti il più *perfetto.* . . . . . 238 : S. 201. 8
Pieno era il mondo de' suoi honor *perfecti* . . . . . 337 : S. 291. 12
Si paragona pur coi più *perfecti* ; . . . . . 346 : S. 300. 10
Veggio lei giunta a' suoi *perfecti* giorni. . . . . 127 : C. 15. 28
Che fu sola a suoi dì cosa *perfetta* . . . . . 325 : C. 25. 43
Chi vedrà mai in donna atto *perfetto* ? . . . . . T. M. 1. 148
quel *perfetto* Ch' ottimo solo il buon senato elesse. . . . T. F. a. 86
E 'l buon figliuol, che con pietà *perfetta* Legò sè vivo . . T. F. 2. 29
al ver si deve Non contrastar, ma dar *perfetta* fede . . . T. T. 128
perfido. *Perfida* lealtate e fido inganno . . . . . T. A. 3. 147
Pergamo. Un di *Pergamo* il segue ; e in lui pende L' arte . . T. F. 3. 70
pericolo. Con *pericol* presente e con fatica : . . . . . 360 : C. 28. 53
pericoloso. ebbi temenza Delle *pericolose* tue faville. . . . T. M. 2. 159
periglioso. Bisogna ir lieve al *periglioso* varco. . . . . 91 : S. 70. 14
Vidi assai *periglioso* il mio viaggio ; . . . . . 54 : Mad. 2. 9
Dopo le 'mprese *perigliose* e vane . . . . . T. M. 1. 97
perire. Et bramo di *perir* et cheggio aita ; . . . . . 134 : S. 104. 10
Un conforto m' è dato ch' i' non *pera* . . . . . 179 : S. 146. 3
Ma *perir* mi dà 'l ciel per questa luce . . . . . 194 : S. 161. 13
vedrem turbare, *Perir* vertuti e 'l mio regno con elle. . . 218 : S. 182. 8
l' empia voglia . . . affrenò perch' io non *pera* ! . . . 290 : S. 249. 14
In così lunga guerra ancho non *pero* ; . . . . . 127 : C. 15. 103
Et gli occhi vaghi fien cagion ch' io *pera* . . . . . 135 : C. 18. 44
Sentendomi *perir* senz' alcun dubbio ; . . . . . 264 : C. 21. 129
Duro a vederla in tal modo *perire.* . . . . . T. P. 45
perla. L' oro e le *perle,* e i fior vermigli e i bianchi . . . 46 : S. 38. 1
Perle e rose vermiglie, ove l' accolto Dolor . . . . 157 : S. 124. 12
Amor . . . una leggiadra rete D' oro e di *perle* tese . . . 181 : S. 148. 2
E le chiome, or avolte in *perle* e 'n gemme . . . . 196 : S. 163. 7
Di cinque *perle* oriental colore . . . . . 199 : S. 166. 5
La bella bocca angelica, di *perle* Piena . . . . . 200 : S. 167. 10
Onde le *perle* in ch' ei frange et affrena Dolci parole . . . ? 220 : S. 184. 5
Le *perle* e le ghirlande e i panni allegri . . . . . 249 : S. 211. 10
l' altre care Cose tra noi, *perle* e robini et oro . . . . 263 : S. 225. 10
E d' altro ornata che di *perle* o d' ostro ; . . . . . 347 : S. 301. 4
le treccie bionde, Ch' oro forbito e *perle* Eran . . . . 126 : C. 14. 48
Parea chiusa in or fin candida *perla* ; . . . . . 325 : C. 25. 80
permettente. il sexto, Dio *permettente,* vederem lassuso. . . T. E. 123
però, però che. 19 : S. 17. 3, 12 ; 20 : S. 18. 7 ; 40 : S. 32. 9 ; 43 : S. 35. 14 ; 44 : S. 36. 13 ; 46 : S. 38. 5 ; 47 : S. 39. 7 ; 49 : S. 41. 3 ; 64 : S. 49. 10 ; 78 : S. 58. 7 ; 82 : S. 61. 9 ; 102 : S. 81. 12 ; 104 : S. 83. 5 ; 172 : S. 139. 9 ; 183 : S. 150. 9 ; 195 : S. 162. 2 ; 236 : S. 200. 9 ; 362 : S. 314. 14 ; 23 : C. 1. 124 ; 29 : C. 3. 39 ; 37 : C. 4. 5, 107 ; 53 : C. 6. 7, 91 ; 70 : C. 7. 12 ; 71 : C. 8. 65, 87, 108 ; 119 : C. 12. 6, 73 ; 125 : C. 13. 14 ; 207 : C. 20. 48 ; 80 : Sest. 4. 5 ; 142 : Sest. 5. 19 ; 332 : Sest. 9. 58 ; 14 : Bal. 2. 11 ; 149 : Bal. 6. 13 ; T. A. 1. 25 ; T. A. 2. 149 ; T. A. 4. 53 ; T. M. 2. 26, 93, 187 ; [T. F. 1. 61] : T. F. 2. 97 ; T. F. 3. 50 ; T. T. 43, 141 ; T. E. 35
perpetuo. In tal paura e 'n sì *perpetua* guerra Vivo . . . 252 : S. 214. 12
Mi fa di loro una *perpetua* norma. . . . . 73 : C. 10. 56
Ed io m' avanzo di *perpetui* affanni . . . . . T. T. 27
perseguire, persequire. *Persequendomi* Amor al luogo usato . 110 : S. 87. 1
Morte . . . Va *perseguendo* mia vita che fugge ; . . . 202 : S. 169. 7

le fortune afflicte e sparte *Perseguire* . . . . . 128 : C. 16. 60
Qual Pharaone in *perseguir* li Hebrei. . . . . 206 : C. 19. 27
Perseo. *Perseo* era l' uno ; e volsi saper come Andromeda . T. A. 4. 142
perseveranza. *Perseveranza* e Gloria in su la fine ; . . . T. P. 84
perso (1). Verdi panni, sanguigni, oscuri o *persi* . . . . 29 : C. 3. 1
le sue rive Bianche, verdi, vermiglie, *perse* e gialle : . . T. A. 3. 123
perso (2). Tutte vestite a brun le donne *perse* . . . . 28 : C. 2. 95
Milciade e Temistocle, che i *Persi* Cacciar di Grecia, vinti . T. F. a. 155
I duo chiari Troiani, e' duo gran *Persi* . . . . . T. F. 2. 10
persona. Caddi, non già come *persona* viva. . . . . 67 : S. 51. 8
Dirol come *persona* a cui ne calse . . . . . 69 : S. 53. 6
come Lodar si possa in carte altra *persona*. . . . . 97 : S. 76. 14
Con quanti luoghi sua bella *persona* Coprì . . . . 100 : S. 79. 7
Per far di marmo una *persona* viva. . . . . 104 : S. 83. 8
Sol due *persone* cheggio ; . . . . . 114 : S. 91. 12
Da la *persona* fatta in paradiso . . . . 348 : S. 302. 8
m' accorsi De la trasfigurata mia *persona* . . . . . 23 : C. 1. 42
Ch' e' per sè fugge tutt' altre *persone*. . . . . 135 : C. 18. 97
Credo che 'l sente ogni gentil *persona* . . . . . 270 : C. 23. 13
Parea posar come *persona* stanca. . . . . T. M. 1. 168
Come sono inganate le *persone*. . . . . T. E. 108
perturbare. Ma l' adversaria mia che 'l ben *perturba* . . . 119 : C. 12. 50
perverso. Pianga Pistoia e i citadin *perversi* . . . . 92 : S. 71. 12
pesare. Or, bench' a me ne *pesi* . . . . . 207 : C. 20. 20
E so che del mio mal ti *pesa* e dole . . . . . 268 : C. 22. 14
pesce. E 'l mar senz' onda, et per l' alpe ogni *pesce* . . . 57 : S. 44. 6
Et al mar ritollesse i *pesci* e l' onde ; . . . . . 218 : S. 182. 12
Il cor preso ivi come *pesce* a l' amo . . . . . 257 : S. 219. 5
Et gli augelletti e i *pesci* e i fiori e l' erba . . . . . 280 : S. 239. 10
Fere selvestre, vaghi augelli e *pesci* . . . . . 301 : S. 260. 3
Non avrà albergo il sol Thauro nè *Pesce* . . . . . T. E. 40
peso. Ma trovo *peso* non da le mie braccia . . . . . 20 : S. 18. 5
Peso terren non sia più che t' aggravi. . . . . 91 : S. 70. 8
Dolce mal, dolce affanno e dolce *peso* . . . . . 205 : S. 172. 2
nè me gravan *pesi* . . . . . 229 : S. 193. 7
nè già mai tal *peso* Provai . . . . . 271 : S. 230. 3
Ma tropp' era alta al mio *peso* terrestre ; . . . . . 335 : S. 289. 9
Nè mai *peso* fu grave Quanto quel . . . . . 264 : C. 21. 132
L' altro era in terra di mal *peso* carco . . . . . T. F. 1. 129
pessimo. le voglie son piene Già de l' usanza *pessima* et antic . 128 : C. 16. 117
petra, v. **pietra.**
pettinare. *Pettinando* al suo vecchio i bianchi velli. . . . 219 : S. 183. 8
petto. Poi rimase la voce in mezzo 'l *pecto*. . . . . 20 : S. 18. 10
stecchi, Ch' io provo per lo *petto* et per li fianchi. . . . 46 : S. 38. 4
Se voi poteste . . . Uscir . . . Del *petto* ove . . . . 64 : S. 49. 6
Di sospir molti mi sgombrava il *petto* . . . . . 78 : S. 58. 5
I' che l' esca amorosa al *petto* avea . . . . . 90 : S. 69. 7
Ma 'l bel viso leggiadro, che depinto Porto nel *petto* . . 96 : S. 75. 6
così tacita intrasti In quel bel *petto* . . . . . 172 : S. 139. 4
Tal la mi trovo al *petto*, ove ch' i' sia, Felice incarco ; . . 228 : S. 192. 12
E veramente degno di quel *petto* : . . . . . 238 : S. 201. 4
col ferro Apre il suo casto e disdegnoso *petto* ; . . . 260 : S. 222. 10
Vo con gli occhi bagnando l' erba e 'l *petto* . . . . 281 : S. 240. 3
Lagrima anchor non mi bagnava il *petto* . . . . . 23 : C. 1. 27
M' aperse il *petto*, e 'l cor prese con mano . . . . . 23 : C. 1. 73
Onde nel *petto* al novo Karlo spira La vendetta . . . . 28 : C. 2. 25
E 'l bel giovenil *petto* . . . . . 37 : C. 4. 102
Ogni graveza del suo *petto* sgombra ; . . . . . 50 : C. 5. 20
gli occhi . . . per isfogare il *petto* . . . . . 72 : C. 9. 59
trovo il *petto* molle De la pietate ; . . . . . 129 : C. 17. 30
Et nel bel *petto* l' indurato ghiaccio . . . . . 66 : Sest. 3. 29
Sospir del *petto* e de li occhi escono onde . . . . 237 : Sest. 7. 23
Ma squarciati ne porto il *petto* e' panni. . . . . T. A. 1. 57
Pien di philosophia la lingua e 'l *petto* . . . . . T. A. 1. 101
Non con altro romor di *petto* dansi Duo leon feri . . . T. P. 19

e 'l sole Già fuor de l' oceano infin al *petto*. . . . . T. M. 2. 180
L' un Decio e l' altro, che col *petto* aperse Le schiere . . T. F. 1. 67

Pharaone, pharetra, pharetrato, Pharsaglia, Phebo, Philippo, Philisteo, Phille, Philo, Philomena, Philopomene, philosophia, philosopho, phisico. Phlegra, Phocione, v. **f-.**

piacere (vb.). Che quanto *piace* al mondo è breve sogno. . . 1 : S. 1. 14
Humiltate exaltar sempre gli *piacque* ! . . . . . 4 : S. 4. 11
Tal che null' altra fia mai che mi *piaccia*. . . . . 20 : S. 18. 4
ma voi non *piace* Mirar sì basso . . . . . 21 : S. 19. 3
A voi stessa *piacendo*, aspra e superba. . . . . 45 : S. 37. 11
Piacciati omai, col tuo lume, ch' io torni . . . . . 62 : S. 48. 5
Piacemi almen d' aver cangiato stile . . . . . 67 : S. 51. 12
Piacciavi omai di questo aver mercede. . . . . 82 : S. 61. 11
Et s' alcuna sua vista agli occhi *piace* . . . . . 99 : S. 78. 7
ove l' un sol si vede Quando a lui *piace* . . . . . 100 : S. 79. 2
Vedrò mai il dì che. . . Quel aria . . . *Piaccia* a quest' occhi . . . ? . 122 : S. 97. 14
A' suoi begli occhi il mal nostro non *piace*. . . . . 150 : S. 117. 4
mi punge e volve Come a lui *piace* . . . . . 161 : S. 128. 11
Che di *piacer* altrui par che le spiaccia. . . . . 171 : S. 138. 8
fera Donna . . . con l' arco a cui sol per segno *piacqui* . . 174 : S. 141. 6
Raro . . . horrore D' ombrosa selva mai tanto mi *piacque* . . 176 : S. 143. 13
A cui io dissi : Tu sola mi *piaci*. . . . . 205 : S. 172. 8
Mi danno assalto ; e *piaccia* a Dio che 'nvano. . . . 249 : S. 211. 14
Cerchiamo 'l ciel, se qui nulla ne *piace* ; . . . . . 273 : S. 232. 12
or mi diletta e *piace* Quel che più mi dispiacque ; . . . 290 : S. 249. 1
Or vorrei ben *piacer* ; ma quella altera . . . . . 293 : S. 252. 13
Strale onde morte *piacque* oltra nostro uso ! . . . . . 296 : S. 255. 8
Colle che mi *piacesti*, or mi rincresci . . . . . 301 : S. 260. 7
Che tenne gli occhi mei mentr' al ciel *piacque* Bramosi . . 320 : S. 279. 3
Piacciale al mio passar esser accorta . . . . . 333 : S. 287. 12
Sol per *piacer* a le sue luci sante. . . . . 350 : S. 304. 14
De' miei dolci pensier, mentre a Dio *piacque*. . . . . 37 : C. 4. 36
Da quel dì inanzi a me medesmo *piacqui* . . . . . 72 : C. 9. 28
Sì come *piacque* al nostro eterno padre . . . . . 119 : C. 12. 91
Gentil ramo, ove *piacque* . . . A lei di fare . . . . . 126 : C. 14. 4
Da indi in qua mi *piace* Questa herba sì . . . . . 126 : C. 14. 64
Piacemi almen che' miei sospir sian quali . . . . . 128 : C. 16. 4
Piacciavi porre giù l' odio e lo sdegno . . . . . 128 : C. 16. 104
Fra magnanimi pochi a cui 'l ben *piace*. . . . . 128 : C. 16. 120
Perch' a me troppo et a sè stessa *piacque*. . . . . 264 : C. 21. 108
Sperando a li occhi suoi *piacer* sì addorno. . . . . 325 : C. 25. 15
Mai questa mortal vita a me non *piacque*. . . . . 331 : C. 26. 25
Che *piacer* ti devria, se tu m' amasti . . . . . 359 : C. 27. 21
Ch' a donne e cavalier *piacea* il suo dire ; . . . . . 360 : C. 28. 111
A lui *piacer* non poteo cosa vile : . . . . . 360 : C. 28. 124
' *Piacemi* aver vostre questioni udite ; Ma . . .' . . . 360 : C. 28. 156
Vergine bella, che . . . al sommo Sole *Piacesti* sì che . . 366 : C. 29. 3
le chiome Mi *piacquen* sì, ch' i' l' ò dinanzi agli occhi . . 30 : Sest. 2. 5
Poi *piacque* a lui che mi produsse in vita, Chiamarme . . 80 : Sest. 4. 16
Tanto mi *piacque* prima il dolce lume . . . . . 142 : Sest. 5. 31
Che *piacer* mi facea i sospiri e 'l pianto . . . . . 332 : Sest. 9. 45
riconoscerà 'l mutato stile, Che già forse le *piacque* . . . 332 : Sest. 9. 65
Non al suo amante più Diana *piacque* . . . Ch' a me . . . 52 : Mad. 1. 1
ti lece Per te stesso parlar con chi ti *piace* . . . . T. A. 2. 98
Questa è la terra che cotanto *piacque* A Venere . . . T. A. 3. 106
Perseo . . . come Andromeda gli *piacque* in Ethiopia . . . T. A. 4. 143
l' alta novella . . . a tutti *piacque* ; . . . . . T. P. 173
Come *piace* al Signor che 'n cielo stassi . . . . . T. M. 1. 70
Quella, per cui ben far prima mi *piacque*. . . . . T. M. 1a. 21
S' al mondo tu *piacesti* agli occhi mei, Questo mi taccio ; pur quel dolce nodo Mi *piacque* assai . . . E *piacemi* il bel nome T. M. 2. 127, 129, 130
Ma assai fu bel paese ond' io ti *piacqui* ; . . . . . T. M. 2. 168
Valerio, di *piacer* al popol vago . . . . . T. F. a. 44

piacere (n.). Me riponete ove 'l *piacer* si serba . . . . 58 : S. 45. 12
Or mi ritrovo pien di sì diversi *Piaceri* . . . . . 111 : S. 88. 13

Ma 'l soverchio *piacer*, che s' atraversa A la mia lingua . . 143 : S. 111. 12
O *piacer*, onde l' ali al bel viso ergo . . . . . 146 : S. 114. 7
Da' begli occhi un *piacer* sì caldo piove . . . . . 165 : S. 132. 7
E 'l suo sommo *piacer* par che li spiaccia : . . . . . 178 : S. 145. 7
E 'l *piacer* e 'l desire e la speranza. . . . . 181 : S. 148. 14
Piacer mi tira, usanza mi trasporta . . . . . 211 : S. 176. 2
Mille *piacer* non vaglion un tormento. . . . . 231 : S. 195. 4
Di bel *piacer* m' avea la mente accesa . . . . . 241 : S. 203. 3
Darmi un *piacer* che sol pena m' apporte ! . . . . . 253 : S. 215. 8
Contra 'l doppio *piacer* sì 'nferma fue . . . . . 258 : S. 220. 11
Quand' io parti' dal sommo *piacer* vivo ; . . . . . 267 : S. 228. 13
la sua dolce ombra Ogni men bel *piacer* del cor mi sgombra. . 23 : C. 1. 169
Novo *piacer* che negli umani ingegni . . . si trova . . . 37 : C. 4. 65
Poi che del suo *piacer* mi fe' gir grave . . . . . 70 : C. 7. 39
Pigro da sè, ma 'l gran *piacer* lo sprona. . . . . 71 : C. 8. 9
Sostien ch' io vada ove 'l *piacer* mi spigne. . . . . 71 : C. 8. 48
Vaghe faville . . . De la mia vita, ove 'l *piacer* s' accende . . 72 : C. 9. 38
Ch' ogni altro *piacer* vile Sembiar mi fa ; . . . . . 127 : C. 15. 38
morir poria ridendo Del gran *piacer* ch' io prendo . . . 135 : C. 18. 82
del cor tuo divelli ogni radice Del *piacer* . . . . . 264 : C. 21. 25
Quanto fia quel *piacer*, se questo è tanto ? . . . . . 264 : C. 21. 54
Un *piacer* per usanza in me sì forte . . . . . 264 : C. 21. 125
Il dolce acerbo e 'l bel *piacer* molesto Mi si fa . . . . 331 : C. 26. 19
E tal *piacer* precipitava al corso . . . . . 214 : Sest. 6. 11
Ad ogni altro *piacer* cieco era e sordo . . . . . T. A. 2. 109
I dorati suoi strali accesi . . . e 'n *piacer* tinti. . . . . T. P. 69
Come fu suo *piacer*, volse e rivolse . . . . . T. F. 2. 26

piaga. Acerbo frutto, che le *piaghe* altrui. Gustando, affligе . 6 : S. 6. 13
Et le *piaghe* che 'nfin al cor mi vanno. . . . . 61 : S. 47. 8
Ch' e' medesmi porian saldar la *piaga* . . . . . 75 : S. 55. 2
conven ch' eterne Lagrime per la *piaga* il cor trabocchi. . 87 : S. 66. 8
Piagha per allentar d' arco non sana. . . . . 90 : S. 69. 14
quando il primo strale Fece la *piagha* ond' io non guerrò mai ! . 97 : S. 76. 4
Mi rinfresca in quel dì l' antiche *piaghe* ; . . . . . 100 : S. 79. 11
Et fera Donna che . . Fe' la *piaga* onde . . . . . 174 : S. 141. 7
L' alta *piaga* amorosa che mal celo. . . . . 195 : S. 162. 8
Le prime *piaghe* sì dolci profonde ; . . . . . 196 : S. 163. 4
E sol ne le mie *piaghe* acerbi e crudi, Diti . . . . 199 : S. 166. 6
L' una *piaga* arde, e versa foco e fiamma; . . . . 241 : S. 203. 9
e di tal *piaga* Morir contenta . . . . . 296 : S. 255. 13
Pensando a la sua *piaga* aspra e profonda. . . . . 342 : S. 296. 4
et ella è degno Che le sue *piaghe* lave. . . . . 29 : C. 3. 35
la povera gente sbigottita Ti scopre le sue *piaghe* . . . 53 . C. 6. 64
benchè 'l parlar sia indarno A le *piaghe* mortali . . . 128 : C. 16. 2
Ne le cui sante *piaghe* Prego ch' appaghe il cor . . . 366 : C. 29. 51
Prima che medicine . . . Saldin le *piaghe* ch' i' presi . . 214 : Sest. 6. 22
E ne le vene vive occulta *piaga* . . . . . T. A. 2. 182
A questi le mie *piaghe* tutte apersi. . . . . T. A. 3. 75
non ascose Le belle *piaghe* che 'l fer non sospetto . . . T. P. 188
Ma *piaga* antiveduta assai men dole. . . . . T. T. 72

piagare. e 'l dolce sguardo Che *piagava* il mio core . . . 297 : S. 256. 11
Ma le ferite impresse Volgon per forza il cor *piagato* altrove ; . 73 : C. 10. 86

piaggia. credo omai che monti e *piagge* Et fiumi e selve sappian . 35 : S. 28. 9
o dolce errore, Che mi fate ir cercando *piagge* e monti ; . 161 : S. 128. 8
Piaggia ch' ascolti sue dolci parole . . . . . 162 : S. 129. 3
Mille *piagge* in un giorno e mille rivi Mostrato m' à . . . Amor . 177 : S. 144. 1
e 'n qual *piaggia* le brine Tenere e fresche . . . ? . . . 220 : S. 184. 3
Verdi rive fiorite, ombrose *piagge* . . . . . 226 : S. 190. 13
Non ramo o fronda verde in queste *piagge* . . . . . 288 : S. 247. 10
Valli chiuse, alti colli e *piagge* apriche . . . . . 303 : S. 262. 6
Et cantar augelletti e fiorir *piagge* . . . . . 310 : S. 269. 12
Le nocturne viole per le *piagge* . . . . . 105 : C. 11. 64
ov' ella ebbe in costume Gir fra le *piagge* e 'l fiume . . . 125 : C. 13. 72
che l' òra un poco Fior bianchi e gialli per le *piaggie* move . 127 : C. 15. 81
Cesare taccio, che per ogni *piaggia* Fece l' erbe sanguigne . 128 : C. 16. 49

Se 'n solitaria *piaggia*, rivo o fonte . . . . . 129 : C. 17. 4
Et fiorian per le *piagge* l' erbe e i rami. . . . . 142 : Sest. 5. 6
Nè tant' erbe ebbe mai campo nè *piaggia* . . . . . 237 : Sest. 7. 5
E mi lasci dormire in qualche *piaggia* : . . . . . 237 : Sest. 7. 9
E i fior d' april morranno in ogni *piaggia*. . . . . 237 : Sest. 7. 18
Consumando[illegible] vo di *piaggia* in *piaggia* . . . . . 237 : Sest. 7. 10 (*bis*)
A' miei pensier, che per [illegible]sta *piaggia* Sfogando vo . . 237 : Sest. 7. 26
Con essa e con Amor in quella *piaggia* . . . . . 237 : Sest. 7. 34
Canzon . . . Ricca *piaggia* vedrai deman da sera. . . . . 237 : Sest. 7. 39
Ridon or per le *piagge* herbette e fiori : . . . . . 239 : Sest. 8. 31
Vidi gente ir per una verde *piaggia* . . . . . T. A. 3. 29

piagnere, v. **piangere.**

pianeta. Quando 'l *pianeta* che distingue l' ore . . . si ritorna . 9 : S. 9. 1
altro *pianeta* Conven ch' i' segua . . . . . 166 : S. 133. 6
Raccolto à 'n questa Donna il suo *pianeta* . . . . . 215 : S. 179. 5
qual fero *pianeta* N' envidiò inseme . . . ? . . . . . 322 : S. 281. 10
Nè per volger di ciel nè di *pianeta*. . . . . 50 : C. 5. 28
vede 'l pastor calare i raggi Del gran *pianeta* al nido . . 50 : C. 5. 30
Nessun *pianeta* a pianger mi condanna. . . . . 70 : C. 7. 34
Il volar e 'l fuggir del gran *pianeta* . . . . . T. T. 86

piangere, piagnere. Del vario stile in ch' io *piango* e ragiono . 1 : S. 1. 5
'l rosignicol che . . . Tutte le notti si lamenta e *piagne* . . 10 : S. 10. 11
chè le parole morte Farian *pianger* la gente : . . . . 18 : S. 16. 13
Amor *piangerà*, et io con lui talvolta . . . . . 25 : S. 21. 1
Et par che dica : Or ti consuma e *piagni*. . . . . 38 : S. 30. 8
La terra *piange*, e 'l sol ci sta lontano . . . . . 41 : S. 33. 7
Que' . . . *Pianse* morto il marito di sua figlia . . . E 'l pastor . . .
Pianse la ribellante sua famiglia . . . . . 44 : S. 36. 3, 6
La guancia, che fu già *piangendo* stancha . . . . . 58 : S. 45. 1
Dove rotte dal vento *piangon* l' onde . . . . . 67 : S. 51. 2
Occhi *piangete* : accompagnate il core . . . . . 84 : S. 63. 1
Quel dolce loco ove *piangendo* torno . . . . . 85 : S. 64. 3
Piangete, donne, e con voi *pianga* Amore ; *Piangete*, amanti . . .
Piangan le rime anchor, *pianguno* i versi . . . *Pianga* Pistoia
e i citadin perversi . . . . . 92 : S. 71. 1 (*bis*), 2, 9 (*bis*), 12
Fanno le luci mie di *pianger* vaghe. . . . . 100 : S. 79. 14
Pianse per gli occhi fuor, si come è scritto : . . . . . 102 : S. 81. 4
onde la mente stolta S' adira e *piange* : . . . . . 124 : S. 99. 7
E di lagrime vivo, a *pianger* nato : . . . . . 130 : S. 100. 6
Pascomi di dolor, *piangendo* rido : . . . . . 134 : S. 104. 12
Per cui tanto si *piange* et si sospira : . . . . . 138 : S. 107. 4
Amor paventoso . . . *piange* e trema : . . . . . 140 : S. 109. 10
Ch' i' *piango* l' altrui noia e no 'l mio danno . . . . . 141 : S. 110. 13
Quant' un bel rio, ch' ad ogni or meco *pianga* . . . . . 148 : S. 116. 7
e 'l cor . . . *Piange* dove mirando altri nol vede. . . . . 150 : S. 117. 11
Piangea Madonna, e 'l mio Signor ch' i' fossi Volse . . . . 155 : S. 122. 5
Facean *piangendo* un più dolce concento . . . . . 156 : S. 123. 10
Vegghio, penso, ardo, *piango* : e chi mi sface . . . . . 164 : S. 131. 5
Del mio ben *pianga* e del mio *pianger* rida . . . . . 172 : S. 139. 10 (*bis*)
Che l' amar mi fe' dolce e 'l *pianger* gioco : . . . . . 175 : S. 142. 4
Tutto 'l dì *piango* : e poi la notte, quando . . . . . 216 : S. 180. 1
Il cantar novo e 'l *pianger* delli augelli . . . . . 219 : S. 183. 1
Voi possedete et io *piango* il mio bene. . . . . 226 : S. 190. 14
Cantai, or *piango*, e non men di dolcezza Del *pianger* prendo che
del canto presi ; . . . . . 229 : S. 193. 1, 2
I' *piansi*, or canto . . . Sì profondo era . . . Il *pianger* mio . . 230 : S. 194. 1, 10
quel miser . . . Ch' è già di *pianger* e di viver lasso. . . . . 243 : S. 205. 11
Ma, se più tarda, avrà da *pianger* sempre. . . . . 248 : S. 210. 14
In dubbio di mio stato or *piango* or canto . . . . . 252 : S. 214. 1
Di ch' io sempre pur *piango* e mai non goda : . . . . . 253 : S. 215. 6
Mentre le parla e *piange* e poi l' abbraccia . . . . . 256 : S. 218. 13
Sorga, ch' a *pianger* e cantar m' aita. . . . . 259 : S. 221. 8
Piango ad ogni or. Ben ò . . . onde mi doglia. . . . . 265 : S. 226. 7
si sconforta Mia vita in tutto, e notte e giorno *piange* . . 277 : S. 236. 6
Di me non *pianger* tu : . . . . . 279 : S. 238. 12

vo di te *piangendo*; Di te *piangendo* no, ma . . . 282 : S. 241. 10, 11
Ch' avria vertù di far *piangere* un sasso. . . . . 286 : S. 245. 14
Pianger cercai, non già del pianto honore : . . . . 293 : S. 252. 12
Chè *piangon* dentro, ov' ogni orecchia è sorda . . . . 294 : S. 253. 9
Fiume, che spesso del mio *pianger* cresci . . . . . 301 : S. 260. 2
Romper le pietre e *pianger* di dolcezza. . . . . 304 : S. 263. 14
vita oscura, Da si lieti pensieri a *pianger* volta. . . . 305 : S. 264. 4
Et garrir Progne e *pianger* Philomena . . . . . 310 : S. 269. 3
Quel rosigniuol che si soave *piagne* . . . . . 311 : S. 270. 1
Passato è quella di ch' io *pianst* e scrissi . . . . . 313 : S. 272. 3
Or vo *piangendo* il suo cenere sparso. . . . . 320 : S. 279. 14
Pianger l' aer e la terra e 'l mar devrebbe . . . Non la conobbe il mondo . . . Conobbil' io, ch' a *pianger* qui rimasi . . 338 : S. 292. 9, 13
Non *pianger* più ; non m' ài tu *pianto* assai? . . . 342 : S. 296. 13 *bis*
Piansi e cantai : non so più mutar verso ; . . . . 344 : S. 298. 12
Over *piangendo* il tuo tempo passato . . . . . 353 : S. 307. 2
Chè quella cui tu *piangi* è forse in vita . . . . . 353 : S. 307. 10
Piangendo il dico, e tu *piangendo* scrivi. . . . . 354 : S. 308. 14 *bis*
Mentre *piangendo* allor seco s' adira . . . . . 356 : S. 310. 13
Saliro al ciel, dieci altri anni *piangendo*. . . . . 364 : S. 316. 4
I' vo *piangendo* i miei passati tempi . . . . . 365 : S. 317. 1
Piansi molt' anni il mio sfrenato ardire ; . . . . . 23 : C. 1. 143
Ove *piangiamo* il nostro e l' altrui torto . . . . . 28 : C. 2. 12
Alberga Amor, per cui si ride et *piagne*. . . . . 28 : C. 2. 114
Per gli occhi, che di sempre *pianger* vaghi Cercan . . . 37 : C. 4. 63
Et io son un di quei che 'l *pianger* giova ; . . . . 37 : C. 4. 69
Et per *pianger* anchor con più diletto . . . . . 37 : C. 4. 97
I' che di et notte del suo strazio *piango* . . . . . 53 : C. 6. 24
Di costor *piange* quella gentil donna . . . . . 53 : C. 6. 74
Nessun pianeta a *pianger* mi condanna. . . . . 70 : C. 7. 34
De' passati miei danni *piango* e rido . . . . . 105 : C. 11. 76
m' avria già morto . . . *piangendo* . . . . . 127 : C. 15. 105
Or ride or *piange*, or teme or s' assecura : . . . . 129 : C. 17. 8
In guisa d' uom che pensi e *pianga* e scriva. . . . . 129 : C. 17. 52
Così gli occhi miei *piangon* d' ogni tempo ; . . . . 135 : C. 18. 89
Gran cagion ài di dever *pianger* meco ; . . . . . 268 : C. 22. 21
Piangendo la richiamo : . . . . . 268 : C. 22. 31
e 'n libertà non godo. Ma *piango*, e grido : . . . . 270 : C. 23. 96
Ma si com' uom talor che *piange* e parte Vede cosa . . . 325 : C. 25. 39
Rispondo : ' Io non *piango* altro che me stesso . . . ' . . 359 : C. 27. 23
Ma io che debbo altro che *pianger* sempre . . . ? . . . 359 : C. 27. 34
Et ella : ' A che pur *piangi* e ti distempre ? . . . ' . . . 359 : C. 27. 38
I' *piango* ; et ella il volto . . . m' asciuga . . . . 359 : C. 27. 67
Come costei ch' i' *piango* a l' ombra e al sole . . . . 22 : Sest. 1. 21
Sempre *piangendo* andrò per ogni riva . . . . . 30 : Sest. 2. 33
Anzi *piango* al sereno et a la pioggia . . . . . 66 : Sest. 3. 20
El dì pensoso, poi *piango* la notte ; . . . . . 237 : Sest. 7. 20
Nè 'l *pianger* mio, nè i preghi pon far Laura . . . . 239 : Sest. 8. 23
Or m' è 'l *pianger* amaro più che morte . . . . . 332 : Sest. 9. 22
Amor, i' ò molti e molt' anni *pianto* . . . . . 332 : Sest. 9. 55
Ove è colei che i' canto e *piango* in rime. . . . . 332 : Sest. 9. 60
Ivi fra l' erbe, già del *pianger* fioco . . . . . T. A. 1. 10
colui che *pianse* sotto Antandro La morte di Creusa . . T. A. 1. 106
l' opra Onde poi *pianga* in loco oscuro e cavo. . . . T. A. 2. 42
Giace oltra ove l' Egeo sospira e *piagne* . . . . . T. A. 3. 100
Se Affrica *pianse*, Italia non ne rise. . . . . T. A. 4. 83
Chè 'n abito il revidi ch' io ne *piansi* . . . . . T. P. 17
Non Inarime, allor che Tipheo *piagne* . . . . . T. P. 113
Ecco chi *pianse* sempre, e nel suo pianto . . . . . T. E. 95
E quella di ch' anchor *piangendo* canto . . . . . T. E. 97
quella che *piangendo* il mondo chiama Con la mia lingua . . T. E. 136

piano. Ma poi che 'l dolce riso humile e *piano* . . . . 42 : S. 34. 1
Or aspra or *piana*, or dispietata or pia : . . . . . 112 : S. 89. 6
La mia nemica in atto humile e *piano*. . . . . 170 : S. 137. 4
preste Son a stringere il cor timido e *piano*. . . . . 200 : S. 167. 4

Al qual veggio si larga e *piana* via . . . . . 244 : S. 206. 2
che 'l dolce et amoroso e *piano* Lume degli occhi miei . 276 : S. 235. 13
D' aspri colli mirando il dolce *piano* . . . . 288 : S. 247. 2
Che mi conducon per più *piana* via . . . . . 105 : C. 11. 71
Poscia fra me *pian piano* : . . . . . 129 : C. 17. 62 *bis*
L' angelica sembianza humile e *piana* . . . . . 270 : C. 25. 84
fi' a te cosa *piana* Anzi mill' anni ; . . . . . T. A. 1. 80
Ma l' interprete mio mel facea *piano*. . . . . T. A. 4. 9
Di Claudio dico, che notturno e *piano* . . . venne . T. F. 1. 40

pianta (1). Chè gentil *pianta* in arido terreno Par che . . 62 : S. 49. 9
Son le radici de la nobil *pianta*. . . . . 228 : S. 192. 11
Al cader d' una *pianta*, che si svelse Come quella . 328 : S. 277. 1
il nido di penseri electi Posi in quell' alma *pianta* ; . 387 : S. 291. 10
di lei sterpi Le male *piante* che fiorir non sanno. . . 53 : C. 6. 70
da radice Quella *pianta* felice Subito svelse : . . . 323 : C. 24. 84
Non . . . ombra di poggi, Ma de la *pianta* più gradita in cielo. 142 : Sest. 5. 12
l' util *pianta* Che, se mal colta è, mal frutto produce . T. F. 3. 34

pianta (2). Fermo le *piante* sbigottito et smorto . . . 15 : S. 13. 7
Ov' Amor vidi già fermar le *piante* . . . . . 108 : S. 85. 2
Vertù . . . De le tenere *piante* sue par ch' esca. . . . 165 : S. 132. 4
Amor, ch' a' suoi le *piante* e i cori impenna . . . 177 : S. 144. 3
O, fugendo, ale non giunsi a le *piante* . . . 201 : S. 168. 12
Nè l' orme impresse de l' amate *piante* ? . . . . 204 : S. 171. 8
Sperando alfin da le soavi *piante* . . . Riposo . . 320 : S. 279. 9
ove leggera e sciolta *Pianta* avrebbe uopo . . . . 214 : Sest. 6. 27

piantare. Così cresca il bel lauro . . . Et chi 'l *piantò* . . . scriva. . 148 : S. 116. 13
il lato manco M' aperse, e *piantòvi* entro . . . Un lauro . . 228 : S. 192. 2

pianto (1). Talor m' assale in mezzo a' tristi *pianti* . . 15 : S. 13. 9
E 'l riso e 'l *pianto*, e la paura et l' ira. . . . . 32 : S. 25. 11
un varco Di *pianto* in *pianto* e d' una in altra guerra . 36 : S. 29. 6 *bis*
ques:' una Via da celare il mio angoscioso *pianto*. . . 102 : S. 81. 14
Danno a me *pianto*, et a' piè lassi affanno. . . . 117 : S. 94. 14
È dolce il *pianto* più ch' altri non crede. . . . 130 : S. 100. 8
S' a mia voglia ardo, ond' è 'l *pianto* e lamento ? . . 132 : S. 102. 5
In riso e 'n *pianto* fra paura et spene . . . . 152 : S. 119. 3
Quel dolce *pianto* mi depinse Amore . . . . 155 : S. 122. 9
Trovomi in *pianto* e raddopiarsi i mali : . . . . 216 : S. 180. 3
E 'l *pianto* asciuga, e vuol anchor ch' i' viva. . . . 230 : S. 194. 14
O li condanni a sempiterno *pianto* ? . . . . 252 : S. 214. 8
A me doppia la sera e doglia e *pianti* . . . . 255 : S. 217. 3
E dopo 'l *pianto* sa far lieto altrui. . . . . 275 : S. 234. 14
Et la cetera mia rivolta in *pianto*. . . . . 292 : S. 251. 14
Pianger cercai, non già del *pianto* honore : . . . 293 : S. 252. 12
Ma lasciato m' à ben la penna e 'l *pianto*. . . . 313 : S. 272. 4
E 'l ciel, che del mio *pianto* or si fa bello. . . . 388 : S. 292. 14
Che l' extremo del riso assaglia il *pianto* ; . . . . 71 : C. 8. 88
Certo il fin de' miei *pianti* . . . . . 72 : C. 9. 72
Aven che 'n *pianto* o in lamentar trabocchi . . . 125 : C. 13. 24
Questo prov' io fra l' onde D' amaro *pianto* : . . . 155 : C. 18. 21
ma *pianto* Et doglia e morte dentro agli occhi porta : . 155 : C. 18. 33
sì dolce è mia sorte, *Pianto*, sospiri e morte ! . . . 207 : C. 20. 60
ogni mia gioia . . . in *pianto* è volta . . . . . 208 : C. 20. 72
riso o canto,' Canzon mia, no, ma *pianto* : . . . . 208 : C. 22. 80
Ai nulla altro che *pianto* al mondo dura ! . . . . 328 : C. 24. 72
Ov' è 'l *pianto* ogni or fresco e si rinverde . . . 325 : C. 25. 35
La qual temo che 'n *pianto* si resolve . . . . 325 : C. 25. 74
Le triste onde Del *pianto*, di che . . . . . 359 : C. 27. 15
Che 'l *pianto* d' Eva in allegrezza torni. . . . . 366 : C. 29. 36
posto à in doglia Lo mio cor, che vivendo in *pianto* il tenne . 366 : C. 29. 93
Ch' almen l' ultimo *pianto* sia devoto . . . . . 366 : C. 29. 115
Volti subitamente in doglia e 'n *pianto* . . . . 332 : Sest. 9. 5
Ma di menar tutta mia vita in *pianto* . . . . 332 : Sest. 9. 9
Or non parl' io nè penso altro che *pianto*. . . . 332 : Sest. 9. 18
Già mi fu col desir sì dolce il *pianto* . . . . 332 : Sest. 9. 19
Dentro a' belli occhi, et or l' à posto in *pianto* . . . 332 : Sest. 9. 26

Così è 'l mio cantar converso in *pianto*. . . . . 332 : Sest. 9. 34
Vissi di speme ; or vivo pur di *pianto* . . . . . 332 : Sest. 9. 41
Che piacer mi facea i sospiri e 'l *pianto* . . . . . 332 : Sest. 9. 45
Chiuder omai queste due fonti di *pianto*. . . . . 332 : Sest. 9. 54
Ch' agiungan lei ch' è fuor d' ira e di *pianto* . . . . 332 : Sest. 9. 62
Morte, Porto de le miserie e fin del *pianto* ; . . . . 332 : Sest. 9. 70
Prego che 'l *pianto* mio finisca Morte. . . . . 332 : Sest. 9. 75
L' ore del *pianto*, che son già vicine . . . . . 14 : Bal. 2. 12
Amor, gli sdegni, e 'l *pianto*, e la stagione . . . . T. A. 1. 7
Odi 'l *pianto* e i sospiri, odi le strida . . . . . T. A. 1. 145
che 'nseme Vanno facendo dolorosi *pianti*. . . . . T. A. 2. 84
[E 'l brevissimo riso e i lunghi *pianti* . . . . . T. A. 2. 189]
Pianto fu 'l mio di tanta sposa herede. . . . . T. A. 4. 67
Vidi 'l *pianto* d' Egeria ; . . . . . T. A. 4. 178
Poi che, deposto il *pianto* e la paura . . . . . T. M. 1. 157
'Ecco chi pianse sempre, e nel suo *pianto* . . . fu beato !' T. E. 95
piazza. E 'n poca *piazza* fe' mirabil cose ; . . . . . T. F. 2. 24
picciolo, piccolo. Ed or di *picciol* borgo un Sol n' à dato . . 4 : S. 4. 12
n' abandona Il mondo, et *picciol* tempo ne tien fede. . . 101 : S. 82. 4
Chi po dir com' egli arde, è 'n *picciol* foco. . . . . 170 : S. 137. 14
Celi un uom vivo o sotto un *picciol* velo. . . . . 182 : S. 149. 8
un amoroso stato In cor di donna *picciol* tempo dura. . 183 : S. 150. 14
Ove 'l gran lauro fu *picciola* verga . . . . . 188 : S. 155. 11
la fronte che con *picciol* cenno Volgea il mio core . . 299 : S. 258. 1
Quel foco è morto e 'l copre un *picciol* marmo : . . . 304 : S. 263. 9
D' un *picciol* ramo cui gran fascio piega . . . . 307 : S. 266. 6
E 'n *picciol* vetro chiuder tutte l' acque . . . . . 127 : C. 15. 86
Et in un esser *picciol* tempo dura ; . . . . . 129 : C. 17. 11
Punta poi nel tallon d' un *picciol* angue . . . . 323 : C. 24. 69
In *picciol* tempo passa ogni gran pioggia ; . . . 66 : Sest. 3. 13
Scevro da morte, con un *picciol* legno . . . . . 80 : Sest. 4. 3
Ov' è 'l mio stil quasi al mar *picciol* fiume ! . . . T. A. 2. 141
nulla meglio scopre Contrari due com' *piccolo* interstitio. . T. F. 2. 36
Molte gran cose in *picciol* fascio stringo : . . . . T. F. 2. 133
Pico. *Pico*, un già de' nostri regi, Or vago augello ; . . T. A. 4. 175
Primi' italici regi : ivi Saturno, *Pico* e Fauno e Jano . T. F. a. 119
pictura, v. **pittura.** . . . . . T. A. 3. 165
piè, pè. A *piè* de' colli ove la bella vesta Prese . . . 8 : S. 8. 1
d' aver cangiato stile Dagli occhi a' *piè* . . . . 67 : S. 57. 13
Et che' *piè* miei non son fiaccati e lassi . . . . 74 : S. 54. 9
Nè i *piè* sanno altra via, nè le man come . . . . 97 : S. 76. 13
a ricercar de l' orme Che 'l bel *piè* fece . . . . 108 : S. 85. 11
L' altro col *piè*, sì come mai fu, saldo. . . . . 114 : S. 91. 14
Danno a me pianto, et a' *piè* lassi affanno. . . . 117 : S. 94. 14
Come 'l candido *piè* per l' erba fresca . . . . . 165 : S. 132. 1
Et fera terra ove' *piè* mossi poi ; . . . . . 174 : S. 141. 4
Pregan pur che 'l bel *pè* [al. *piè*] li prema o tocchi. . 192 : S. 159. 11
Piè miei, vostra ragion là non si stende . . . . . 275 : S. 234. 7
Che co' *piè* vaghi, solitarij et lassi . . . . . 306 : S. 265. 6
Ch' avrai quinci il *pè* [al. *piè*] mosso a mover tardo. . 330 : S. 286. 4
A *piè* del suo e mio Signore eterno. . . . . 345 : S. 299. 14
Mover i *piè* fra l' erbe e le viole . . . . . 352 : S. 306. 6
Che col *pè* [al. *piè*] ruppe le tartaree porte . . . 358 : S. 312. 6
Et mia giornata ò co' suoi *piè* fornita. . . . . 358 : S. 312. 14
Et farmi una fontana a *piè* d' un faggio. . . . . 22 : C. 1. 17
Poi che i *piè* suoi fur mossi . . . . . 119 : C. 12. 101
Men solitarie l' orme Foran de' miei *piè* lassi . . . 125 : C. 13. 8
Con le palme o coi *piè* fresca e superba ; . . . . 325 : C. 25. 84
Ch' Amor conduce a *piè* del duro lauro . . . . . 30 : Sest. 2. 23
Marte, Cinto di ferro i *piè*, le braccia e 'l collo . . . T. A. 1. 152
Che 'l *piè* va inanzi, e l' occhio torna a dietro. . . . T. A. 3. 166
piede. quanti luoghi . . . disegnò col *piede* ; . . . . 100 : S. 79. 8
Piaggia ch' . . . del bel *piede* alcun vestigio serbe ; . . 162 : S. 129. 4
Che dolcemente i *piedi* e gli occhi move . . . . . 192 : S. 159. 7
Basciale 'l *piede* o la man bella e bianca : . . . . 208 : S. 173. 12

Va or contando ove da quel bel *piede* Segnata è l' erba . . 243 : S. 205. 7
Et le braccia e le mani e i *piedi* e 'l viso . . . . . 292 : S. 251. 2
da' più bei *piedi* snelli, Da la persona . . . . . 348 : S. 302. 7
E i *piedi* in ch' io mi stetti e mossi e corsi . . . . 23 : C. 1. 45
pur io mossi indi i *piedi* . . . . . 23 : C. 1. 87
Ombra di lei, nè pur de' suoi *piedi* orma . . . . . 23 : C. 1. 109
ma reverente ai *piedi* Le di' ch' io sarò là . . . . 37 : C. 4. 118
Drizzasi in *piedi* . . . . . 50 : C. 5. 32
Ch' i' le mi strinsi a' *piedi* . . . . . 119 : C. 12. 33
Ben sai che sì bel *piede* Non tocchò terra unquancho . . 125 : C. 13. 53
Nè d' esser tocco da' suoi sancti *piedi*; . . . . . 268 : C. 22. 26
il manco *piede* Giovenetto pos' io nel costui regno : . . 360 : C. 28. 9
si discioglia Dal collo e da' tuo' *piedi* ancho rebelli. . . T. A. 1. 72

piegare. Per chinar gli occhi, o per *pieghar* la testa . . 64 : S. 49. 2
se con piena Fede dal dritto mio sentier mi *piego*. . . . 240 : S. 202. 4
Secondo lei conven mi regga e *pieghi* . . . . . 286 : S. 245. 12
D' un picciol ramo cui gran fascio *piega* . . . . . 307 : S. 266. 6
Che per merito lor punto si *pieghi* . . . la giustitia . . 28 : C. 2. 20
Lasso me, ch' i' non so in qual parte *pieghi* La speme . . 70 : C. 7. 1
e nol *piega* In cotanti anni Italia tutta . . . . . T. A. 2. 25

pieno. Però, s' un cor *pien* d' amorosa fede . . . . . 82 : S. 61. 9
Del qual ò la memoria e 'l cor sì *pieno*. . . . . 108 : S. 85. 8
Or mi ritrovo *pien* di sì diversi Piaceri . . . . . 111 : S. 88. 12
Pien di quella ineffabile dolcezza . . . . . 116 : S. 93. 1
lui farsi Aureo tutto e *pien* de l' opre antiche. . . . 137 : S. 106. 14
Del vostro nome . . . avrei *pien* Tyle e Battro . . . 146 : S. 114. 10
Dir se po ben per voi, non forse a *pieno* [al. *appieno*] . 153 : S. 120. 9
Tanta dolcezza avea *pien* l' aere e 'l vento ! . . . 156 : S. 123. 14
Amor et io sì *pien* di meraviglia . . . . . 160 : S. 127. 1
Guerra è 'l mio stato, d' ira e di duol *piena*; . . . . 164 : S. 131. 7
Pien d' un vago penser che me desvia . . . . . 169 : S. 136. 1
Poi trovandol di dolce e d' amar *pieno* . . . . . 173 : S. 140. 5
pien di penser gravi e schivi. . . . . 177 : S. 144. 8
D' error sì novo la mia mente è *piena* ! . . . . . 178 : S. 145. 8
Le mostro i miei *pien* d' umiltà sì vera . . . . . 179 : S. 146. 7
Sempre *pien* di desire e di sospetto ; . . . . . 182 : S. 149. 6
La bella bocca angelica, di perle *Piena* e di rose . . . 200 : S. 167. 11
Pien di vergogna e d' amoroso scorno. . . . . 201 : S. 168. 8
Et io *pien* di paura tremo e taccio. . . . . 202 : S. 169. 8
duo belli occhi chiusi Rimaner dopo noi *pien* di faville. . . 203 : S. 170. 14
Or di dolce òra, or *pien* di dolci faci. . . . . 205 : S. 172. 4
Col dir *pien* d' intellecti dolci et alti . . . . . 213 : S. 178. 12
se con *piena* Fede dal dritto mio sentier mi piego. . . . 240 : S. 202. 3
Miser e *pien* di pensier vani e sciocchi ! . . . . . 242 : S. 204. 11
duo belli occhi vidi, Tutti *pien* d' onestate . . . . . 260 : S. 222. 2
Contra i fastidi onde la vita è *piena*. . . . . 276 : S. 235. 8
Quante fiate sol, *pien* di sospetto . . . . . 281 : S. 240. 5
Post' ài silentio . . . e me *pien* di lamenti : . . . . 283 : S. 242. 7
I' ò *pien* di sospir quest' aere tutto . . . . . 288 : S. 247. 1
Et finito il riposo *pien* d' affanni ; . . . . . 298 : S. 257. 4
Valle, che de' lamenti miei se' *piena* . . . . . 301 : S. 260. 1
L' aria e l' acqua e la terra è d' amor *piena* : . . . . 310 : S. 269. 7
Tal che *pien* di duol sempre al loco torno . . . . . 321 : S. 280. 10
Tornando a me sì *piena* di pietate. . . . . 334 : S. 288. 11
Pieno era il mondo de' suoi honor perfecti . . . . . 337 : S. 291. 12
Piena sì d' umiltà, vota d' argoglio . . . . . 341 : S. 295. 6
le fur intorno *Piene* di meraviglia e di pietate. . . . 346 : S. 300. 4
placide repulse, *Piene* di casto amore e di pietate; . . . 351 : S. 305. 2
Lieto nel foco e nel duol *pien* di speme ; . . . . . 364 : S. 316. 2
Anzi le dissi 'l ver, *pien* di paura : . . . . . 23 : C. 1. 77
fare il sole D' invidia molta ir *pieno* . . . . . 37 : C. 4. 82
Pien di vaghezza giovenile ardendo . . . . . 119 : C. 12. 17
Quante volte diss' io Allor *pien* di spavento : . . . 126 : C. 14. 54
Et le voglie son *piene* Già de l' usanza . . . . . 128 : C. 16. 116
Tacerem questa fonte, ch' ogni or *piena* . . . Veggiam . . 135 : C. 18. 86

di quel ch' i' men vorrei *Piena* trovi quest' aspra . . . via ; . 206 : C. 19. 20
Ma quell' altro voler di ch' i' son *pieno* . . . . . 264 : C. 21. 73
Li occhi *pien* di letitia e d' onestate . . . . . 325 : C. 25. 95
Di tal foco ài 'l cor *pieno* . . . . . 325 : C. 25. 102
Mai nocturno fantasma D' error non fu sì *pien* . . . . 360 : C. 28. 132
Vergine santa, d' ogni gratia *piena* . . . . . 366 : C. 29. 40
Il secol *pien* d' errori oscuri e folti : . . . . . 366 : C. 29. 45
E 'l giorno andrà *pien* di minute stelle . . . . . 22 : Sest. 1. 38
piena la vela Del vento . . . . . 80 : Sest. 4. 29
Pien di lacci e di stecchi un duro corso . . . . . 214 : Sest. 6. 25
Voto d' ogni valor, *pien* d' ogn' orgoglio . . . . . T. A. 1. 18
Neron . . . andar *pien* d' ira . . . Marco . . . *Pien* di philosophia la lingua e 'l petto . . . Que' duo *pien* di paura . . T. A. 1. 98, 101, 103
Era sì *pieno* il cor di meraviglie . . . . . T. A. 2. 1
valore, Del qual, più d' altro mai, l' alma ebbe *piena*. . . T. A. 4. 36
Pien di pietate, e ripensando 'l breve Spatio . . . . T. A. 4. 73
Quand' io 'l vidi *pien* d' ira e di disdegno . . . . T. P. 64
Piena di morti tutta la campagna . . . E 'l mezzo avea già *pieno* T. M. 1. 74, 77
Chi udirà il parlar di saver *pieno*, E 'l canto *pien* d' angelico diletto? . . . . . T. M. 1. 149, 150
Nel cor *pien* d' amarissima dolcezza . . . . . T. F. a. 1
Verrà il maestro che discriva a *pieno* Quel ch' io vo dire . . . ? . T. F. 1. 14
Pien d' infinita e nobil meraviglia . . . . . T. F. 2. 1
Aristotele poi, *pien* d' alto ingegno ; . . . . . T. F. 3. 7
Che più d' un giorno . . . freddo e *pien* di noia . . . T. T. 62

Piero (1). Tolse Giovanni da la rete et *Piero* . . . . 4 : S. 4. 7
cf. **Pietro.**

Piero (2). E 'l vecchio *Pier* d' Alvernia, con Giraldo . . . T. A. 3. 48

Piero (3). quei ch' Amor sì leve afferra : L' un *Piero* e l' altro . T. A. 3. 44

pietà, pièta. Spero trovar *pietà* non che perdono. . . . 1 : S. 1. 8
al sol si scoloraro Per la *pietà* del suo factore i rai ; . . 3 : S. 3. 2
Quando la gente di *pietà* depinta . . . . . 26 : S. 22. 3
Et *pietà* lui medesmo avea cangiato . . . . . 43 : S. 35. 12
Ma voi, che mai *pietà* non discolora . . . . . 44 : S. 36. 9
animo . . . Ch' i' non facessi per *pietà* dolersi. . . . 95 : S. 74. 4
Rompete il ghiaccio che *pietà* contende ; . . . . 153 : S. 120. 2
Che *pietà* non avesse spente l' ire . . . . . 155 : S. 122. 3
Alta *pietà* che gentil core stringe : . . . . . 158 : S. 125. 6
Et s' a morte *pietà* non stringe 'l freno . . . . . 184 : S. 151. 12
O la nemica mia *pietà* n' avesse. . . . . 195 : S. 162. 11
Ben poria anchor *pietà* con amor mista . . . Porsi . . . 202 : S. 169. 9
devrei Al fonte di *pietà* trovar mercede. . . . . 203 : S, 170. 8
Chè sol trovo *pietà* sorda com' aspe . . . . . 210 : S. 175. 7
Chè *pietà* viva e 'l mio fido soccorso Vedem arder . . . 216 : S. 180. 13
Ch' un foco di *pietà* fessi sentire . . . . . 217 : S. 181. 3
tranquilla oliva *Pietà* mi manda . . . . . 230 : S. 194. 13
Anzi per la *pietà* cresce 'l desio. . . . . 241 : S. 203. 14
Vera *pietà* con grave dolor mista . . . . . 250 : S. 212. 6
Ben torna . . . Madonna, ove *pietà* la riconduce ; . . . 283 : S. 242. 10
Devrian de la *pietà* romper un sasso ; . . . . . 294 : S. 253. 7
Pietà s' appressa, e del tardar si pente : . . . . . 295 : S. 254. 3
A la nova *pietà* con dolor mista . . . . . 314 : S. 273. 6
Quelle note . . . E *Pietà* di sua man l' abbia construtte. . . 322 : S. 281. 4
E se *pietà* anchor po quant' ella suole . . . . . 334 : S. 288. 2
De ! come è tua *pietà* ver me sì tarda . . . ? . . . . 340 : S. 294. 3
De ! qual *pietà*, qual angel fu sì presto . . . ? . . . . 341 : S. 295. 1
la stagione e l' ora . . . A parlar teco con *pietà* m' invita. . 353 : S. 307. 14
di *pietà* depinta Fiso mira pur me ; . . . . . 356 : S. 310. 9
Poi che Madonna da *pietà* commossa Degnò mirarme . . 23 : C. 1. 132
le lagrime . . . Son giunte inanzi a la *pietà* superna ; . . 28 : C. 2. 18
Chè se non è chi con *pietà* m' ascolte . . . . . 70 : C. 7. 3
Non mia, ma di *pieta* la faccia amica. . . . . 73 : C. 10. 30
Cercandomi ; et o *pièta* ! Già terra infra le pietre . . . 126 : C. 14. 33
Che la *pietà* che ti condusse in terra Ti volga . . . . 128 : C. 16. 8
Di che nulla *pietà* par che vi stringa . . . . . 128 : C. 16. 19

con *pietà* guardate Le lagrime del popol . . . . . 128 : C. 16. 88
Ch' un cor di marmo a *pieta* mosso avrebbe. . . . . 135 : C. 18. 71
S' i' 'l dissi . . . Sia *pietà* per me morta e cortesia ; . . . 206 : C. 19. 29
Col governo di sua *pietà* natia . . . . . 206 : C. 19. 40
Se le man di *pietà* invidia m' à chiuse . . . . . 207 : C. 20. 25
nel penser m' assale Una *pietà* sì forte di me stesso . . . 264 : C. 21. 2
avea descritto Amore Con lettre di *pietà* quel ch' averrebbe . 331 : C. 26. 41
Tutto di *pietà* e di paura smorto Dico . . . . . 359 : C. 27. 5
Pietà celeste à cura Di mia salute . . . . . 360 : C. 28. 58
Vedess' io in lei *pietà* ! . . . . . 22 : Sest. 1. 28
Che con vera *pietà* mi mostri gli occhi L' idolo mio . . . 30 : Sest. 2. 26
Per far forse *pietà* venir negli occhi Di tal . . . . . 30 : Sest. 2. 34
Pietà vi mosse ; onde benignamente . . . . . 63 : Bal. 5. 3
se *pietà* anchor serba L' arco tuo saldo . . . . . 121 : Mad. 4. 7
La mia, vera *pietà*, ch' a lui soccorse. . . . . T. A. 4. 126
Combattea in me co la *pietà* il desire . . . . . T. P. 43
Per la *pietà* di quella alma gentile . . . . . T. M. 1. 131
Se non che mi stringea di te sol *pieta*. . . . . T. M. 2. 75
D' aver *pietà* del mio lungo martire . . . . . T. M. 2. 80
E 'l buon figliuol, che con *pietà* perfetta Legò sè vivo . . T. F. 2. 29

pietate. Amor, senno, valor, *pietate* e doglia Facean . . . concento . 156 : S. 123. 9
L' atto d' ogni gentil *pietate* adorno . . . . . 157 : S. 124. 5
di *pietate* un raggio Scorgo . . . . . 169 : S. 136. 9
Or non odio per lei, per me *pietate* Cerco ; . . . . 217 : S. 181. 9
E natura e *pietate* il corso tenne. . . . . 233 : S. 197. 14
Una saetta di *pietate* à presa ; . . . . . 241 : S. 203. 7
Se non ch' i' ò di me stesso *pietate* . . . . . 272 : S. 231. 7
Mi dice con *pietate* . . . . . 279 : S. 238. 10
Et di doppia *pietate* ornata il ciglio ; . . . . . 285 : S. 244. 8
Vinca 'l cor vostro . . . lassù di me *pietate* . . . . 326 : S. 282. 13
Tornando a me sì piena di *pietate*. . . . . 334 : S. 288. 11
le fur intorno Piene di meraviglia e di *pietate*. . . . 346 : S. 300. 4
placide repulse, Piene di casto amore e di *pietate* ; . . . 351 : S. 305. 2
pur che voi mostriate Segno alcun di *pietate* . . . . 128 : C. 16. 92
trovo il petto molle De la *pietate* ; . . . . . 129 : C. 17. 31
Un modo di *pietate* occider tosto . . . . . 207 : C. 20. 88
Di me vi doglia e vincavi *pietate* . . . . . 268 : C. 22. 59
Onde 'l cor di *pietate* e d' amor m' arse. . . . . 323 : C. 24. 60
Se *pietate* altramente il ciel non volve. . . . . 325 : C. 25. 75
Tu partoristi il fonte di *pietate* . . . . . 366 : C. 29. 43
Ma tu, Signor, ch' ài di *pietate* il pregio . . . . . 214 : Sest. 6. 28
Vidivi di *pietate* ornare il volto ; . . . . . 11 : Bal. 1. 7
Pien di *pietate*, e ripensando 'l breve Spatio . . . . T. A. 4. 73
armato Di disdegno e di ferro e di *pietate* . . . . T. P. 137
Renduti e con *pietate* a te fur volti ! . . . . . T. M. 2. 156
quel Torquato Che per troppa *pietate* occise il figlio ; . . T. F. a. 32
con forza vinse, Ma vie più con *pietate* . . . . . T. F. 1. 75

pietoso. E 'l viso di *pietosi* color farsi . . . mi parea. . . . 90 : S. 69. 5
Quelle *pietose* rime, in ch' io m' accorsi . . . . . 120 : S. 96. 1
in tal guisa s' aperse Quel *pietoso* penser, ch' altri non scerse . 123 : S. 98. 7
Et bagnar gli occhi, e più *pietosi* giri Far . . . . . 131 : S. 101. 6
Nè sì *pietose* et sì dolci parole S' udiron mai . . . . 158 : S. 125. 12
O natura, *pietosa* e fera madre . . . . . 231 : S. 195. 9
Devete dir, *pietosa* e senza sdegno : . . . . . 240 : S. 202. 12
Nè mai *pietosa* madre al caro figlio . . . Diè . . . . 285 : S. 244. 1
Col dolce mormorar *pietoso* e basso . . . . . 286 : S. 245. 11
Ch' al suon de' detti sì *pietosi* e casti . . . . . 302 : S. 261. 13
Con tante note sì *pietose* e scorte ; . . . . . 311 : S. 270. 4
un ben *pietoso* core Talor si pasce delli altrui tormenti . . 340 : S. 294. 9
E *pietosa* s' asside in su la sponda. . . . . 342 : S. 296. 8
Che con *pietosa* verga Mi meni . . . . . 105 : C. 11. 44
Quelle *pietose* braccia . . . veggio aperte . . . . . 264 : C. 21. 14
Santi penseri, atti *pietosi* e casti . . . . . 366 : C. 29. 56
Or avess' io un sì *pietoso* stile Che . . . potesse . . . 332 : Sest. 9. 49
Per saper s' esser po Morte *pietosa*. . . . . T. M. 1. 108

pietra, petra. Di qual *petra* più rigida s' intaglia . . . 51 : S. 42. 7
O di *pietra* dal mar nostro divisa . . . . . 75 : S. 55. 4
Consumar vidi marmi e *pietre* salde . . . . . 265 : S. 226. 11
avrei fatto . . . Romper le *pietre* e pianger di dolcezza. . . 304 : S. 263. 14
Che tremar me fea dentro a quella *petra* . . . . . 23 : C. 1. 82
Di questa viva *petra* ov' io m' appoggio. . . . . 50 : C. 5. 78
Già terra infra le *pietre* Vedendo . . . . . 126 : C. 14. 34
assido Me freddo, *pietra* morta in *pietra* viva . . . 129 : C. 17. 51 (*bis*)
Una *petra* è sì ardita Là . . . . . 135 : C. 18. 16
Se versi o *petre* o suco d' erbe nove Mi rendesser . . . 214 : Sest. 6. 17
Vidi . . . Scilla indurarse in *petra* aspra ed alpestra . . . T. A. 4. 179
E quel che 'nver di noi divenne *petra* : Porfirio . . . T. F. 3. 61

Pietro. Lasso, non a Maria, non nocque a *Pietro* La fede . . 95 : S. 74. 12
I' diè in guarda a san *Pietro* ; or non più, no ; . . . 105 : C. 11. 16
cf. **Piero.**

pigliare. Italia . . . Sì desti . . . Tanto che per Jhesù la lancia *pigli* : 28 : C. 2. 72
Et la rete tal tende che non *piglia* ; . . . . . 105 : C. 11. 47

Pigmalione. *Pigmalion*, quanto lodar ti dei De l' imagine tua "...!" 78 : S. 58. 12
Pigmalion con la sua donna viva ; . . . . . T. A. 4. 184

pigro. Dal *pigro* gielo e dal tempo aspro e rio . . . . 34 : S. 27. 5
Mie venture al venir son tarde e *pigre* . . . . . 57 : S. 44. 1
Intellecto veloce . . . *Pigro* in antivedere i dolor tuoi . . 330 : S. 286. 6
Non spero che già mai dal *pigro* sonno Mova la testa . . 53 : C. 6. 15
il mio debile stile, *Pigro* da sè, ma 'l gran piacer lo sprona. . 71 : C. 8. 9
come suol *pigro* animal per verga, Così . . . . . 63 : Bal. 5. 9
Sollicito furor e ragion *pigra* . . . . . T. A. 3. 148

Pindaro. Alceo conobbi . . . *Pindaro*, Anacreonte . . . T. A. 3. 17

pingere (1). Tanto inanzi son *pinto* Ch' i' 'l pur dirò : . . 105 : C. 11. 85
piena la vela Del vento che mi *pinse* in questi scogli. . . 80 : Sest. 4. 30

pingere (2). Garzon con ali, non *pinto*, ma vivo. . . . . 151 : S. 118. 11
Al secol che verrà l' alte belleze *Pinger* cantando . . . 308 : S. 267. 7
[La tavola [al. sua tela] gentil *pinger* [al. tesser] Cleante . T. F. 3. 119]

pino. Ma 'n lor vece un abete, un faggio, un *pino* . . . . 10 : S. 10. 6
Non edra, abete, *pin*, faggio o genebro . . . . . 148 : S. 116. 5
Ove porge ombra un *pino* alto od un colle . . . . 129 : C. 17. 27

pintor, v. **pittore.** . . . . . T. F. 3. 15

pio. Or aspra or piana, or dispietata or *pia* ; . . . . 112 : S. 89. 6
sì gelosa e *pia* Torna ov' io son . . . . . 286 : S. 245. 6
O che dolci accoglenze e caste e *pie* ! . . . . 343 : S. 297. 9
Cortese no, ma conoscente et *pia* . . . . . 28 : C. 2. 85
le sue piaghe . . . Ch' Anibale, non ch' altri, farian *pio*. . . 53 : C. 6. 65
Madre benigna et *pia* . . . . . 128 : C. 16. 85
Nè mai più dolce e *pia* Ver me si mostri . . . . . 206 : C. 19. 17
A te più cara, sì selvaggia e *pia* . . . . . 359 : C. 27. 65
Maria, Vergine dolce e *pia* . . . . . 366 : C. 29. 61
Vergine, tu di sante Lagrime e *pie* adempi 'l meo cor lasso ; . 366 : C. 29. 114
Dido, Ch' amor *pio* del suo sposo a morte spinse . . . T. P. 11
Fra l' altre la vestal vergine *pia* . . . . . T. P. 148
Nè per ferza è però madre men *pia*. . . . . T. M. 2. 93
Quant' io soffersi . . . m' à fatto il parlar dolce e *pio*. . . T. M. 2. 185

Pio. Helio Adriano e 'l suo Antonin *Pio* . . . . . T. F. 1. 124

pioggia. non torse . . . L' ira di Giove per ventosa *pioggia* ; . 10 : S. 10. 4
Nè fiume fu già mai secco per *pioggia* . . . . . 48 : S. 40. 2
Nè dopo *pioggia* vidi 'l celeste arco . . . . . 144 : S. 112. 3
Pioggia di lagrimar, nebbia di sdegni . . . . . 189 : S. 156. 9
Ma lagrimosa *pioggia* e fieri venti . . . . . 235 : S. 199. 9
quel nuvol d' oro Che poi discese in pretiosa *pioggia* . . 23 : C. 1. 162
Una *pioggia* di fior sovra 'l suo grembo : . . . . . 126 : C. 14. 42
Non vidi mai dopo nocturna *pioggia* . . . stelle erranti . 127 : C. 15. 57
Tosto conven che si converta in *pioggia* ; . . . . . 66 : Sest. 3. 3
Quando cade dal ciel più lenta *pioggia*. . . . . 66 : Sest. 3. 12
In picciol tempo passa ogni gran *pioggia* ; . . . . . 66 : Sest. 3. 13
Anzi piango al sereno et a la *pioggia* . . . . . 66 : Sest. 3. 20
quella nebbia Che fa nascer di miei continua *pioggia* ; . . 66 : Sest. 3. 28
chè nè calor nè *pioggia* Nè suon curava . . . . . 66 : Sest. 3. 35

non fuggio già mai . . . fiumi per *pioggia* . . . . . 66 : Sest. 3. 38
L' aura dolce e la *pioggia* a le mie notti . . . . . 332 : Sest. 9. 46

piombo. la qual *piombo* o legno Vedendo è chi non pave. . . 29 : C. 3. 27

piovere. *Piovommi* [al. *Piovonmi, Piovonmi*] amare lagrime dai viso 17 : S. 15. 1
Il qual or tona, or nevicha et or *piove* . . . . . 41 : S. 33. 5
Fiamma dal ciel su le tue treccie *piova* . . . . . 136 : S. 105. 1
Par ch' Amore e dolcezza e gratia *piova*. . . . . 154 : S. 121. 8
Da' begli occhi un piacer sì caldo *piove* . . . . . 165 : S. 132. 7
se l' eterno Gieve De la sua gratia sopra me non *piove*. . . 166 : S. 133. 14
Vedi ben quanta in lei dolcezza *piove*! . . . . . 192 : S. 159. 3
Chè, sol mirando, oblio ne l' alma *piove* . . . . . 193 : S. 160. 3
E 'l *piover* giù dalli occhi un dolce humore . . . . . 228 : S. 192. 6
Quanto mai *piovve* da benigna stella . . . . . 240 : S. 202. 11
Del lume onde salute e vita *piove* . . . . . 328 : S. 284. 10
Ma 'l vostro sangue *piove* Più largamente ; . . . . 128 : C. 16. 69

Piramo. Vedi *Piramo* e Tisbe inseme a l' ombra . . . T. A. 2. 20

Pireneo. Dal *Pireneo* a l' ultimo orizonte . . . . . 28 : C. 2. 35

Pirgotile [al. **Pirgotele**]. Che li val se *Pyrgotile* e Lysippo L' intagliar solo "...?" . . . . . 232 : S. 196. 3

piropo. Poi fiammeggiava a guisa d' un *piropo* . . . . T. F. 1. 43

Pirro. Appio cieco, Che *Pirro* fe' di veder Roma indegno ; . T. F. a. 75
il buon *Pirro* ebbi scorto . . . . . T. F. 2. 40

pispiglio [al. **bisbiglio**]. Io era intento al nobile *pispiglio*, Ai volti T. F. 1. 34

Pistoia. Pianga *Pistoia* e i citadin perversi . . . . 92 : S. 71. 12
Ecco Cin da *Pistoia*, Guitton d' Arezzo . . . . . T. A. 3. 32

Pitagora. *Pytagora*, che primo humilemente Philosophia chiamò T. F. 3. 8

pittore. Primo *pintor* delle memorie antiche. . . . . T. F. 3. 15

pittura. Quasi lunga *pictura* in tempo breve . . . . T. A. 3. 165

più. 4 : S. 4. 4 : 6 : S. 6. 5. 14 : 7 : S. 7. 13 : 16 : S. 14. 7 : 20 : S. 18. 9, 12 ; 21 : S. 19. 14 (*bis*) : 24 : S. 20. 10. 12 : 26 : S. 22. 1. 5, 12, 13 : 31 : S. 24. 4. 13 ; 32 : S. 25. 1. 3 : 35 : S. 28. 1 ; 38 : S. 30. 6 ; 39 : S. 31. 12 ; 41 : S. 33. 6 ; 42 : S. 34. 2 ; 43 : S. 35. 11 ; 45 : S. 37. 4 ; 46 : S. 38. 7 ; 49 : S. 41. 5, 7 ; 51 : S. 42. 6, 7 ; 56 : S. 43. 10 ; 57 : S. 44. 4 ; 58 : S. 45. 3 ; 62 : S. 48. 6, 11 (*bis*) ; 64 : S. 49. 3. 7 ; 65 : S. 50. 12 ; 67 : S. 51. 14 ; 75 : S. 55. 11 ; 78 : S. 58. 6 ; 79 : S. 59. 3 : 83 : S. 62. 5 ; 84 : S. 63. 4. 12 ; 85 : S. 64. 2. 7. 14 ; 86 : S. 65. 7. 12, 14 ; 87 : S. 66. 14 ; 88 : S. 67. 4 : 89 : S. 68. 8. 9, 11 ; 91 : S. 70. 8 ; 93 : S. 72. 1 94 : S. 73. 11 ; 99 : S. 78. 1. 4, 8, 14 ; 107 : S. 84. 8 ; 108 : S. 85. 1 ; 109 : S. 86. 2 : 110 : S. 87. 8 : 115 : S. 92. 6. 8 ; 116 : S. 93. 5 : 117 : S. 94. 1 ; 118 : S. 95. 10 (*bis*), 11 ; 130 : S. 100. 8. 11 ; 131 ; S. 101. 6. 14 ; 139 : S. 108. 1, 3, 7 ; 140 : S. 100. 11 ; 144 : S. 112. 2 ; 152 : S. 119. 9 ; 156 : S. 123. 10 ; 158 : S. 125. 11 ; 166 : S. 133. 5 : 170 : S. 137. 1 ; 171 : S. 138. 5 ; 173 : S. 140. 13 ; 174 : S. 141. 10 ; 180 : S. 147. 11 ; 181 : S. 148. 4 ; 182 : S. 149. 3, 5 (*bis*) ; 184 : S. 151. 8 ; 185 : S. 152. 8 ; 188 : S. 155. 8 ; 191 : S. 158. 2 (*bis*), 10 ; 196 : S. 163. 12 ; 201 : S. 168. 9. 10 ; 205 : S. 172. 14 (*bis*) ; 208 : S. 173. 8 (*bis*) ; 209 : S. 174. 7. 8 (*bis*), 11 (*bis*) ; 210 : S. 175. 4 ; 216 : S. 180. 10, 12 ; 218 : S. 182. 13 ; 219 : S. 183. 10 ; 220 : S. 184. 8 ; 224 : S. 188. 9 ; 229 : S. 193. 12 ; 231 : S. 195. 3 ; 233 : S. 197. 2 ; 234 : S. 198. 10 ; 236 : S. 200. 7, 12 ; 238 : S. 201. 8 ; 243 : S. 205. 6 ; 244 : S. 206. 7 ; 247 : S. 209. 7 (*bis*) ; 248 : S. 210. 14 ; 252 : S. 214. 13 ; 254 : S. 216. 6 (*bis*) ; 255 : S. 217. 4, 11 ; 256 : S. 218. 3 ; 260 : S. 222. 5 ; 262 : S. 224. 6, 8 (*bis*) ; 269 : S. 229. 10 ; 271 : S. 230. 11 ; 273 : S. 232. 10 ; 276 : S. 235. 14 : 277 : S. 236. 11 ; 278 : S. 237. 1 (*bis*), 2, 13 ; 281 : S. 240. 10 ; 283 : S. 242. 1, 2, 3, 4 (*bis*), 6 ; 290 : S. 249. 2, 6 ; 293 : S. 252. 4 (*bis*), 7 ; 296 : S. 255. 2 ; 302 : S. 261. 4 ; 305 : S. 264. 2 ; 307 : S. 266. 5 ; 308 : S. 267. 5 ; 310 : S. 269. 9 ; 311 : S. 270. 10 ; 314 : S. 273. 12, 13 ; 317 : S. 276. 6 ; 319 : S. 278. 1, 2, 11 ; 326 : S. 282. 10 ; 328 : S. 284. 14 ; 329 : S. 285. 14 ; 330 : S. 286. 3, 5 ; 334 : S. 288. 3 ; 336 : S. 290. 10 ; 339 : S. 293. 14 ; 341 : S. 295. 8 ; 342 : S. 296. 13 ; 343 : S. 297. 7 ; 344 : S. 298. 3, 12 ; 345 : S. 299. 12 ; 346 : S. 300. 10 ; 348 : S. 302. 1 (*bis*), 2, 4, 6, 7 ; 352 : S. 306. 2, 8 ; 355 : S. 309. 3, 10 ; 357 : S. 311. 1, 10 ; 361 : S. 313. 4, 10 ; 23 : C. 1. 48, 68, 92, 129, 146, 151, 165 ; 28 : C. 2. 52, 110 (*bis*) ; 29 : C. 3. 42. 52. 57 ; 37 : C. 4. 13. 37. 46. 61, 68, 78, 90, 97 ; 50 : C. 5. 6 (*bis*), 39 ; 53 : C. 6. 77. 95. 101 : 70 : C. 7. 2, 19 ; 71 : C. 8. 30, 36, 72, 82 ; 72 : C. 9. 33, 78 ; 73 : C. 10. 36, 52 ; 105 : C. 11. 1, 16, 52, 57, 60, 71, 88 ; 119 : C. 12. 1, 2, 19, 25, 34, 53, 60, 63, 85, 87, 109 ; 125 : C. 13. 42, 76 ; 126 : C. 14. 24, 25 ; 127 : C. 15. 46 ; 128 : C. 16. 26, 27, 43, 48, 56, 70, 107 ; 129 : C. 17. 40, 46, 47, 48, 54, 67 ; 135 : C. 18. 1, 4, 27, 33, 51, 74, 87, 90 ; 206 : C.

19. 9 (*bis*), 13, 17, 42, 44 ; 207 : C. 20. 27, 36, 66, 67 ; 264 : C. 21. 5, 30, 40, 48, 62, 67, 101 (*bis*), 127 ; 268 : C. 22. 3, 41, 43 (*bis*), 45 (*bis*), 47 ; 270 : C. 23. 23, 40, 65, 88, 94 ; 323 : C. 24. 44 ; 325 : C. 25. 57, 103, 112 ; 331 : C. 26. 23 ; 359 : C. 27. 64, 65 ; 360 : C. 28. 63, 93, 107, 157 ; 366 : C. 29. 16, 89 ; 30 : Sest. 2. 2 (*bis*), 17 ; 66 : Sest. 3. 7, 12 ; 80 : Sest. 4. 10, 29 ; 142 : Sest. 5. 12, 14, 19 ; 239 : Sest. 8. 34 ; 332 : Sest. 9. 22, 37, 38, 52, 69 ; 11 : Bal. 1. 11 ; 55 : Bal. 3. 16, 17 ; 149 : Bal. 6. 15, 16 ; 52 : Mad. 1. 1 ; T. A. 1. 22, 63, 85, 95, 130, 131, 132, 143 ; T. A. 2. 16, 33, 44, 50, 90, 95, 96, 100, 142, 143 ; T. A. 3. 4, 45, 69, 87, 102. 135, 144 (*bis*), [169] ; T. A. 4. 10, 36, 40, 46, 72, 120, 153, 159 ; T. P. 24, 26, 57, 174 (*bis*) ; T. M. 1. 46, 52, 99, 101, 111, 115, 117, 128, 166 ; T. M. 2. 45, 48, 67, 68 (*bis*), 73, 78, 100, 117, 150, 153, 155, 160, 167 ; T. F. a. 5, 117, 138, 144, 148 ; T. F. 1. 24, 33, 54, 55, 75, 112, 114 ; T. F. 2. 87, 108, 110 (*bis*) ; T. F. 3. 5, 39 (*bis*), 74, 84, [121] ; T. T. 6, 13, 14, 26, 32, 34, 39, 42, 61, 83, 91, 96, [115], 135, 144 ; T. E. 10, 19, 24 (*bis*), 30, 35, 76, 77, 92, 101, 131, 133

piuma. La gola e 'l somno et l' otiose *piume* . . . . 7 : S. 7. 1
Già non fostù nudrita in *piume* al rezzo . . . . . 136 : S. 105. 12
Ma non ò, come tu, da volar *piume*. . . . . 163 : S. 130. 11
Rimembrando ond' io vegno e con quai *piume* . . . 177 : S. 144. 10
L' altro, coverto d' amorose *piume* . . . . . 180 : S. 147. 13
Questa fenice de l' aurata *piuma* . . . . . 185 : S. 152. 1
Ma scampar non potienmi ale nè *piume*. . . . . 230 : S. 194. 8
m' agghiaccia L' esser coverto poi di bianche *piume* . . . 23 : C. 1. 51

placido. Dolci durezze e *placide* repulse . . . . 351 : S. 305. 1

Plato. vidi *Plato*, Che . . . andò più presso al segno . . . T. F. 3. 4

platonico. Poi vidi il gran *platonico* Plotino . . . . T. F. 3. 46

plebe. gravi Furon sempre e molesti a l' umil *plebe*. . . . T. F. 1. 89

plebeo. Non di gente *plebeia*, ma di patritia. . . . T. P. 183

Plinio. ebbi scorto Quel *Plinio* veronese, suo vicino . . . T. F. 3. 44

plorare. Mi pungon sì che 'nfin qua il sento e *ploro* . . 227 : S. 191. 6
Cornelia . . . Che del vil Tholomeo si lagna e *plora*. . . T. A. 2. 15
Risposi in guisa d' uom che parla e *plora* : . . . T. M. 2. 20

Plotino. Poi vidi il gran platonico *Plotino* . . . . T. F. 3. 46

Plutarco. Quintiliano e Seneca e *Plutarco*. . . . . T. F. 3. 90

Plutone. E *Plutone* e Proserpina in disparte ! . . . T. A. 1. 153

Po. Non Tesin, *Po*, Varo, Arno, Adige e Tebro . . . 148 : S. 116. 1
Po, ben puo' tu portartene la scorza Di me . . . 180 : S. 147. 1
Fetonte odo che 'n *Po* cadde et morio ; . . . . 105 : C. 11. 20
Spera 'l Tevero et l' Arno E 'l *Po* . . . . 128 : C. 16. 6
Che 'n su riva di *Po*, presso a Chiasteggio . . . T. F. a. 65

poco. *Pochi* compagni avrai per l' altra via : . . . 7 : S. 7. 12
Pocho prezando quel ch' ogni uom desia ; . . . 13 : S. 12. 11
Poco era ad appressarsi agli occhi miei . . . . 51 : S. 42. 1
di provar s' assai o *poco* . . . Amore sguarda. . . . 65 : S. 50. 10
Questi avea *poco* andare ad esser morto. . . . . 76 : S. 56. 14
Ch' a *poco* a *poco* par che 'l tempo mischi . . . 83 : S. 62. 2 (*bis*)
Seguite i *pochi* e non la volgar gente. . . . . 99 : S. 78. 11
Veggio a molto languir *poca* mercede . . . . 101 : S. 80. 5
M' à *pochi* lieti e molti penser tristi ; . . . . 173 : S. 140. 12
Et di ciò vivo, e d' altro mi cal *poco*. . . . . 175 : S. 142. 8
Nel mio stil frale assai *poco* rimbomba : . . . . 187 : S. 154. 7
E 'n *poco* spatio la mia vita chiudi . . . . . 199 : S. 166. 2
Infinita bellezza e *poca* fede . . . . . 203 : S. 170. 5
Quest' arder mio, di che vi cal sì *poco* . . . . 203 : S. 170. 9
Gratie ch' a *pochi* il ciel largo destina : . . . . 213 : S. 178. 1
Si che m' avanza omai da disfar *poco* ? . . . . 220 : S. 184. 11
De ! fusse or qui quel miser pur un *poco* . . . . 243 : S. 205. 10
A *poco* a *poco* consumando sugge . . . . . 256 : S. 218. 6 (*bis*)
Avran di me *poco* honorata spoglia ; . . . . 265 : S. 226. 4
Che *poco* humor già per continua prova Consumar vidi . 265 : S. 226. 10
Poca polvere son che nulla sente. . . . . 292 : S. 251. 8
Poco mancò ch' io non rimasi in cielo. . . . . 302 : S. 261. 14
in *pochi* sassi Chiuse 'l mio lume . . . . . 306 : S. 265. 3
incominciava a prender . . . a *poco* a *poco* . . . 315 : S. 274. 6 (*bis*)
Poco aveva a 'ndugiar, che . . . . . 316 : S. 275. 9
a schiantar . . . Il frutto de molt' anni in sì *poche* hore ! . 317 : S. 276. 8

Ch' un batter d' occhio e *poche* hore serene . . . . . 319 : S. 278. 3
E 'l lume ài spento e chiuso in *poca* fossa ; . . . . . 326 : S. 282. 4
de' miei giorni allegri, Che *pochi* ò visto . . . . . 328 : S. 284. 2
E *poco* poi n' uscì in tutto di vista : . . . . . 335 : S. 289. 10
La *poca* vista a me dal cielo offerta . . . . . 350 : S. 304. 13
A quel *poco* di viver che m' avanza . . . . . 365 : S. 317. 12
Ver cui *poco* già mai mi valse o vale . . . . . 23 : C. 1. 36
Che difese il Leon con *poca* gente . . . . . 28 : C. 2. 101
Poco m' avanza del conforto usato ; . . . . . 37 : C. 4. 31
Et perchè un *poco* nel parlar mi sfogo . . . . . 50 : C. 5. 57
Et d' altrui loda curerai sì *poco* . . . . . 50 : C. 5. 75
assai *poche* faville Spegnendo . . . . . 53 : C. 6. 67
Ma la paura un *poco* . . . Risalda 'l cor . . . . . 71 : C. 8. 34
Canzon, l' una sorella è *poco* inanzi . . . . . 72 : C. 9. 76
Et quel *poco* ch' i' sono . . . . . 73 : C. 10. 55
Quel *poco* che m' avanza . . . . . 105 : C. 11. 40
Or mira (e leva gli occhi un *poco* . . .) . . . . . 119 : C. 12. 62
Donna ch' a *pochi* si mostrò già mai. . . . . 119 : C. 12. 64
Ma pur che l' òra un *poco* . . . mova . . . . . 127 : C. 15. 80
quando in sì *poca* carta . . . ricontar . . . . . 127 : C. 15. 87
Poco vedete, et parvi veder molto . . . . . 128 : C. 16. 24
Fra magnanimi *pochi* a chi 'l ben piace. . . . . 128 : C. 16. 120
Appressandosi un *poco* A quella fredda . . . . . 135 : C. 18. 67
S' i' 'l dissi, che' miei dì sian *pochi* e rei . . . . . 206 : C. 19. 3
Et ragion temean *poco* . . . . . 270 : C. 23. 78
Che 'n *poco* tempo la menaro al passo . . . . . 323 : C. 24. 9
Breve hora oppresse e *poco* spatio asconde . . . . . 323 : C. 24. 23
Poco era stato anchor l' alma gentile . . . . . 325 : C. 25. 10
Cui *poco* inanzi era 'l morir beato. . . . . 331 : C. 26. 36
e *poca* terra il mio ben preme ; . . . . . 331 : C. 26. 47
Se stato fusse il mio *poco* intellecto Meco . . . . . 331 : C. 26. 49
O *poco* mel, molto aloè con fele ! . . . . . 360 : C. 28. 24
Chè se *poca* mortal terra caduca . . . . . 366 : C. 29. 121
È gran viaggio in così *poca* vita ; . . . . . 80 : Sest. 4. 27
Far mi po lieto in una o 'n *poche* notti : . . . . . 332 : Sest. 9. 73
Di qui a *poco* tempo tel saprai . . . . . T. A. 1. 67
Poco dinanzi a lei vedi Sampsone . . . . . T. A. 2. 49
So di che *poco* canape s' allaccia Una anima gentil . . . T. A. 2. 172
Che *poco* dolce molto amaro appaga . . . . . T. A. 2. 184 ; 186
Poco era fuor de la comune strada . . . . . T. A. 3. 67
Poco ama sè chi 'n tal gioco s' arrischia. . . . . T. A. 3. 156
così lunge Di *poca* fiamma gran luce non vene. . . . T. A. 4. 21
ma *poche* notti Fur . . . sì brevi e scarse . . . . T. A. 4. 41
Turbato in vista, si ratenne un *poco* ; . . . . . T. A. 4. 107
E fanno historia quei *pochi* ch' intesi. . . . . T. A. 4. 141
Ch' è oggi ignudo spirto e *poca* terra . . . . . T. M. 1. 2
Poche eran, perchè rara è vera gloria . . . . . T. M. 1. 16
In costor non ài tu ragione alcuna, Ed in me *poca* ; . . . T. M. 1. 50
poi che 'n forse Fu stata un *poco* [al. alquanto] : . . . T. M. 1. 59
se questa arse ed alse In *poche* notti . . . . . T. M. 1. 128
lume Cui nutrimento a *poco* a *poco* manca . . . . T. M. 1. 164 *bis*
Tutti *poco* o niente foran verso Quest' un . . . . T. M. 1a. 9
Mi fu la vita *poco* men ch' amara . . . . . T. M. 2. 70
Di *poca* fede ! Or io . . . . . T. M. 2. 124
Facean molto desir parer sì *poco*. . . . . T. M. 2. 144
Poco in disparte . . . alquanti in cui regnò vertù non *poca* : . T. F. a. 100. 107
Agamenon e Menelao, che 'n spose *Poco* felici . . . T. F. 2. 21
E 'n *poca* piazza fe' mirabil cose ; . . . . . T. F. 2. 24
Che *poco* val contra Fortuna scudo ! . . . . . T. F. 2. 48
vidi . . . Joseph dal padre lontanarsi un *poco*. . . . T. F. 2. 75
A scriver molto, a morir *poco* accorto. . . . . T. F. 3. 45
Alzato un *poco* . . . Guardossi intorno . . . . . T. T. 4
instabile sereno . . . e *poca* nebbia il rompe . . . . T. T. 110
Fin che v' à ricondotti in *poca* polve. . . . . T. T. 120
Non sarà più diviso a *poco* a *poco*, Ma tutto inseme . . . T. E. 76 *bis*

E vedrassi quel *poco* di paraggio . . . . . T. E. 115
podere. Perch' io t' abbia guardato di menzogna A mio *podere* . 49 : S. 41. 2
D' un vivo fonte ogni *poder* s' accoglie : . . . . . 231 : S. 195. 12
Quanto è 'l *poder* d' una prescritta usanza ! . . . . 258 : S. 220. 10
stammi A dosso col *poder* ch' à in voi raccolto . . . . 71 : C. 8. 56
Ch' i' son d' altro *poder* che tu non credi . . . . . 325 : C. 25. 55
poema. Di *poema* chiarissimo e d' istoria. . . . . T. M. 1. 18
poeta. Nè *poeta* ne colga mai, nè Giove La privilegi ; . . . 60 : S. 46. 12
Fiorenza avria forse oggi il suo *poeta* . . . . . 166 : S. 133. 3
Ch' è da stanchar ogni divin *poeta*. . . . . 215 : S. 179. 8
Honor d' imperadori e di *poeti* . . . . . 263 : S. 225. 2
Coi nobili *poeti* iva cantando . . . . . T. A. 3. 26
Chè gli avea in guardia historico o *poeta*. . . . . T. T. 90
poetare. Onde si scende *poetando* et poggia . . . . . 10 : S. 10. 8
la corona Che suole ornar chi *poetando* scrive . . . . 24 : S. 20. 4
poggia. Lo qual, senz' alternar *poggia* con orza . . . . 180 : S. 147. 5
poggiare. Onde si scende poetando et *poggia* . . . . 10 : S. 10. 8
Onde al vero valor conven ch' uom *poggi*. . . . . 25 : S. 21. 14
Ma sempre l' un per l' altro simil *poggia* . . . . 48 : S. 40. 3
Per cui conven che 'n pena e 'n fama *poggi*. . . . . 194 : S. 161. 4
Et fui l' uccel che più per l' aere *poggia* . . . . . 23 : C. 1. 165
poggio. O vero al *poggio* faticoso et alto Ritrarmi . . . 2 : S. 2. 12
Trovaste per la via fossati o *poggi* . . . . . 25 : S. 21. 11
Nè di muro o di *poggio* o di ramo ombra . . . . . 38 : S. 30. 3
In alto *poggio*, in valle ima e palustre . . . . . 145 : S. 113. 10
Et tu pur via di *poggio* in *poggio* sorgi . . . . . 163 : S. 130. 6 (*bis*)
e fai dintorno Ombrare i *poggi* . . . . . 188 : S. 155. 7
L' aura gentil che rasserena i *poggi* . . . . . 194 : S. 161. 1
le vestigia sparse Cercai per *poggi* solitarij et hermi ; . . 304 : S. 263. 4
Non mar, non *poggio* o fiume . . . . . 28 : C. 2. 108
Ch' assai ti fia pensar di *poggio* in *poggio* . . . . 50 : C. 5. 76 (*bis*)
O *poggi*, o valli, o fiumi, o selve, o campi . . . . 71 : C. 8. 37
Poggi et onde passando . . . . . 73 : C. 10. 35
S' enfra duo *poggi* siede ombrosa valle . . . . . 129 : C. 17. 5
ov' io sia, in *poggio* o 'n riva. . . . . 30 : Sest. 2. 6
sì folta nebbia, Che . . . Non fugisse dai *poggi* e da le valli. . 66 : Sest. 3. 18
Et disgombrava già di neve i *poggi* L' aura . . . . 142 : Sest. 5. 4
Non volsi al mio refugio ombra di *poggi* . . . . . 142 : Sest. 5. 11
Da po' son gito per selve et per *poggi* : . . . . . 142 : Sest. 5. 15
Et quando il sol fa verdeggiar i *poggi*. . . . . 142 : Sest. 5. 24
Selve, sassi, campagne, fiumi e *poggi* . . . . . 142 : Sest. 5. 25
Ch' i' passai con diletto assai gran *poggi* . . . . . 142 : Sest. 5. 32
Altro salir al ciel per altri *poggi* Cerco . . . . . 142 : Sest. 5. 38
Quasi spianati dietro e 'nanzi i *poggi* . . . . . T. E. 70
poi. 15 : S. 13. 5 ; 16 : S. 14. 5 ; 20 : S. 18. 10 ; 27 : S. 23. 8 ; 32 : S. 25. 12 ; 34 : S. 27. 8, 12 ; 47 : S. 39. 14 ; 49 : S. 41. 11 ; 51 : S. 42. 11 ; 57 : S. 44. 4 ; 64 : S. 49. 12 ; 65 : S. 50. 3 ; 68 : S. 52. 12 ; 81 : S. 60. 7 ; 89 : S. 68. 6 ; 93 : S. 72. 7 ; 103 : S. 82. 1 ; 111 : S. 88. 14 ; 120 : S. 96. 9 ; 137 : S. 106. 13 ; 144 : S. 112. 13 ; 167 : S. 134. 3 ; 170 : S. 137. 5 ; 173 : S. 140. 5 ; 174 : S. 141. 4 ; 178 : S. 145. 12 ; 194 : S. 161. 11 ; 196 : S. 163. 12 ; 216 : S. 180. 1 ; 218 : S. 182. 7 ; 221 : S. 185. 11 ; 223 : S. 187. 5, 12 ; 225 : S. 189. 9 ; 227 : S. 191. 4 ; 232 : S. 196. 11 ; 256 : S. 218. 3, 13 ; 266 : S. 227. 5 ; 272 : S. 231. 10 ; 308 : S. 267. 5 ; 309 : S. 268. 3, 7, 13 ; 330 : S. 286. 3 ; 335 : S. 289. 10 ; 336 : S. 290. 10 ; 352 : S. 306. 9 ; 356 : S. 310. 7 ; 23 : C. 1. 7, 51, 58, 75, 105, 137, 144, 162 ; 37 : C. 4. 108 ; 50 : C. 5. 7, 21, 35 ; 71 : C. 8. 19, 100 ; 72 : C. 9. 14, 22 ; 105 : C. 11. 51 ; 119 : C. 12. 75 ; 125 : C. 13. 36 ; 128 : C. 16. 37 ; 129 : C. 17. 49 ; 135 : C. 18. 15 ; 268 : C. 22. 40 ; 323 : C. 24. 19, 69 ; 359 : C. 27. 13, 33, 68 ; 360 : C. 28. 66, 133 ; 366 : C. 29. 82 ; 22 : Sest. 1. 11 ; 66 : Sest. 3. 34 ; 80 : Sest. 4. 10, 16, 28 ; 142 : Sest. 5. 15, 28 ; 214 : Sest. 6. 16 ; 237 : Sest. 7. 20 ; 59 : Bal. 4. 11 ; 106 : Mad. 3. 7 ; T. A. 1. 133, 135, 139, 156 ; T. A. 2. 40, 42, 70, 155 ; T. A. 3. 38, 58, 92, 127 ; T. A. 4. [17], 96, 108, 112 ; T. P. 140, 152, 154, 181 ; T. M. 1. 61, [86] ; T. M. 2. 41, 88, 103 ; T. F. a. 34, 94, 119, 141, 163 ; T. F. 1. 1, 26. 43. 64, 80, 90, 94, 100, 109 ; T. F. 2. 51, 61, 70, 76, 80, 82, 100, 103, 106, 137, 152 ; T. F. 3. 7, 46, 51, 80, 113, [121] ; T. E. 1, 113
poi che. 6 : S. 6. 9 ; 17 : S. 15. 9 ; 31 : S. 24. 7 ; 42 : S. 34. 1 ; 43 : S. 35. 5 ; 60 : S. 46.

5 ; 77 : S. 57. 12 ; 78 : S. 58. 9 ; 86 : S. 65. 8 ; 88 : S. 67. 1 ; 91 : S. 70. 9 ; 92 : S. 71. 3 ; 95 : S. 74. 9 ; 99 : S. 78. 1 ; 102 : S. 81. 1 ; 115 : S. 92. 5 ; 122 : S. 97. 2 ; 130 : S. 100. 1 ; 136 : S. 105. 4 ; 146 : S. 114. 12 ; 169 : S. 136. 12 ; 188 : S. 155. 3 ; 276 : S. 235. 1 ; 280 : S. 239. 2 ; 295 : S. 254. 5 ; 297 : S. 256. 4 ; 308 : S. 267. 12 ; 343 : S. 297. 12 ; 364 : S. 316. 3 ; 23 : C. 1. 132 ; 50 : C. 5. 44 ; 53 : C. 6. 4 ; 70 : C. 7. 39 ; 73 : C. 10. 1, 37, 57 ; 119 : C. 12. 10, 25, 101 ; 127 : C. 15. 15, 23 ; 129 : C. 17. 30 ; 135 : C. 18. 72 ; 207 : C. 20. 4, 30 ; 264 : C. 21. 66, 82 ; 270 : C. 23. 40, 69 ; 325 : C. 25. 91 ; 331 : C. 26. 28 ; 360 : C. 28. 61, 126 ; 22 : Sest. 1. 4 ; 237 : Sest. 7. 15 ; 11 : Bal. 1. 3, 8 ; 106 : Mad. 3. 4 ; T. A. 4. 10, [17], 130 ; T. M. 1. 58, 157 ; T. M. 2. 140 ; T. F. 1. 1 ; T. T. 31, 85 ; T. E. 1, 143

Policleto. Per mirar *Policleto* a prova fiso . . . . . 77 : S. 57. 1

Polifemo. in campo perde Giove et Apollo e *Poliphemo* . . 325 : C. 25. 34
E *Poliphemo* farne gran romori ; . . . . . T. A. 4. 171

Polimnia. O *Polimnia*, or prego che m' aiti . . . . . T. F. a. 13

Polinice. Ed Argia *Polinice*, assai più fida Che . . . . T. A. 1. 143
Duo Ajaci, e Tideo, e *Polinice* . . . . . T. F. a. 140

polire. Nè ovra da *polir* colla mia lima : . . . . . 20 : S. 18. 6
D' un bel, chiaro, *polito* e vivo ghiaccio . . . . . 202 : S. 169. 1
Con bel parlar, con sue *polite* [al. pulite] guance . . . T. A. 2. 54

Polissena. Non *Polixena*, Ysiphile et Argia. . . . . 260 : S. 222. 11

Pollione. Con *Pollion* (che 'n tal superbia salse) . . . . T. F. 3. 52

polo. Or vedi inseme l' un e l' altro *polo* . . . . . 287 : S. 246. 5
A' duo lumi ch' à sempre il nostro *polo* ; . . . . . 73 : C. 10. 48

polso. e diè lor *polso* e lena ? . . . . . 220 : S. 184. 4
Qual à già i nervi e i *polsi* e i penser egri . . . . . 328 : S. 284. 5

polve. voi nude ombre e *polve*, De ! ristate . . . . . 161 : S. 128. 13
Fin che v' à ricondotti in poca *polve*. . . . . T. T. 120
Tosto vedresti fumo [al. *polve*] ritornarle. . . . . T. T. 126

polvere. Chè non bolle la *polver* d' Ethiopia . . . com' io sfavillo . 24 : S. 20. 9
Poca *polvere* son che nulla sente. . . . . 292 : S. 251. 8
Veramente siam noi *polvere* et ombra . . . . . 294 : S. 253. 12
Nebbia o *polvere* al vento, Fuggo . . . . . 331 : C. 26. 22

pomo. E d' un *pomo* beffata al fin Cydippe. . . . . T. A. 4. 187

pompa. In te spiega Fortuna ogni sua *pompa* . . . . . 274 : S. 233. 10
Passan vostre grandeze e vostre *pompe* . . . . . T. T. 112
ebbero in uso Senz' ogni *pompa* di godersi in seno. . . . T. E. 120

Pompeo. Egli è *Pompeo* ; ed à Cornelia seco . . . . T. A. 2. 14
È 'l gran *Pompeo*, che mal vide Thesaglia. . . . . T. F. a. 30

pondo. Lascian le membra quasi immobil *pondo*. . . . . 94 : S. 73. 4
Lasciato ài . . . Me sconsolato et a me grave *pondo* . . 338 : S. 292. 4
Che de la vista e' non sofferse il *pondo*. . . . . T. P. 93

ponente. fiume, Ch' . . . E 'n *ponente* abandoni un più bel lume . 180 : S. 147. 11
onde 'l *ponente* D' ogni rara excellentia il pregio avea . . 337 : S. 291. 3

ponere, v. **porre.**

pontare. Vespasian . . . Riconobbi ed al viso d' uom che *ponta* . T. F. a. 95

ponte. Che non pur *ponte* o guado o remi o vela . . . . 230 : S. 194. 7
fece . . . Di novi *ponti* oltraggio a la marina ; . . . 28 : C. 2. 93
quel che solo Contra tutta Toscana tenne un *ponte* ; . . T. F. 1. 81

pontefice [al. **pontifice**]. *Pontefici*, regnanti, imperadori ; . . T. M. 1. 80

Ponto. Quella . . . in *Ponto* fu reina : . . . . . T. A. 2. 29

popolo. sì come al *popol* tutto Favola fui gran tempo ; . . . 1 : S. 1. 9
Popolo ignudo, paventoso et lento . . . . . 28 : C. 2. 58
Del *popolo* infelice d' oriente . . . . . 28 : C. 2. 98
Che se 'l *popol* di Marte Devesse . . . . . 53 : C. 6. 26
del seme, Per più dolor, del *popol* senza legge ; . . . 128 : C. 16. 43
guardate Le lagrime del *popol* doloroso . . . . . 128 : C. 16. 89
E 'l padre colto e 'l *popolo* ad un veschio. . . . . T. A. 2. 60
E *popoli* altri, barbareschi e strani ; . . . . . T. M. 1. 43
Valerio, di piacer al *popol* vago Sì che . . . . . T. F. a. 44
Era un altro Appio, spron del *popol*, seco ; . . . . T. F. a. 76
con forza vinse, Ma vie più con pietate, il *popol* greco. . . T. F. 1. 75
Che fe' il *popol* roman più volte stracco ; . . . . . T. F. 1. 114
Presa a mirar il buon *popol* di Marte . . . . . T. F. 2. 2
in *popol* folta Fu quella schiera ; . . . . . T. F. 2. 52

Porfirio. *Porfirio*, che d' acuti silogismi Empiè . . . . T. F. 3. 62

porgere. Che ratto a questa penna la man *porsi* . . . . 120 : S. 96. 4
Nel fondo del mio cor gli occhi tuoi *porgi* . . . . 163 : S. 130. 3
Tanto n' à seco e tant' altrui ne *porge* ! . . . . . 210 : S. 175. 11
E la man destra al cor già stanco *porge*. . . . . 211 : S. 176. 4
De ! *porgi* mano a l' affannato ingegno . . . . . 354 : S. 308. 1
Chi più degna la mano a scriver *porse*. . . . . 29 : C. 3. 52
Ch' ella ti *porgerà* la bella mano . . . . . 37 : C. 4. 116
far ch' agli occhi santi *Porgesse* alcun dilecto . . . . 70 : C. 7. 16
Questa speranza ardire Mi *porse* a ragionar . . . . 73 : C. 10. 20
Ove *porge* ombra un pino alto od un colle . . . . 129 : C. 17. 27
Già sai tu ben quanta dolcezza *porse* Agli occhi . . . 264 : C. 21. 37
Porgimi la man dextra in questo bosco : . . . . 214 : Sest. 6. 29
quella man . . . A me, parlando e sospirando, *porse* . . . T. M. 2. 11
Da man destra, ove gli occhi in prima *porsi* . . . . T. F. 1. 22

porpora. Una strania fenice, ambedue l' ale Di *porpora* vestita . 323 : C. 24. 50

porre, ponere. se non ài l' amate chiome . . . già *poste* in oblio . 34 : S. 27. 4
Colle mie mani avrei già *posto* in terra Queste membra . . 36 : S. 29. 3
Questi *poser* silentio al Signor mio . . . . . 46 : S. 38. 9
fatto signore De la mia vita et *posto* in su la cima. . . . 65 : S. 50. 4
Ch' a mio nome gli *pose* in man lo stile . . . . . 78 : S. 58. 2
L' altre puoi giuso agevolmente *porre* . . . . . 91 : S. 70. 10
Orso, al vostro destrier si po ben *porre* Un fren . . . 98 : S. 77. 1
Amor m' à *posto* come segno a strale . . . . . 133 : S. 103. 1
dove ài *posto* spene ? . . . . . 138 : S. 107. 11
Ivi si loca et ivi *pon* sua insegna. . . . . 140 : S. 109. 4
Pommi [al. *Ponmi*] ove 'l sole occide i fiori et l' erba . . . *Pommi* ov' è il carro suo temprato e leve . . . *Pommi* in humil fortuna od in superba . . . *Pommi* a la notte, al dì lungo ed al breve . . . *Pommi* in cielo od in terra od in abisso . . . *Pommi* con fama oscura o con illustre : . . . . . 145 : S. 113. 1, 3, 5, 7, 9, 12
ogni extrema cura *Poser* nel vivo lume . . . . . 154 : S. 121. 3
O bel viso, ove Amor inseme *pose* Gli sproni e 'l fren . . 161 : S. 128. 9
mia vita e mia morte . . . l' à *posto* in mano. . . . . 170 : S. 137. 8
Tutte lor forze in dar fama a costei Avrian *posto* . . . 186 : S. 153. 4
Et a me *pose* un dolce giogo al collo . . . . . 197 : S. 164. 3
ov' ogni arte e tutti loro studi *Poser* natura e 'l ciel . . . 199 : S. 166. 4
Ben poria . . . doppia colonna *Porsi* fra l' alma stancha e . . 202 : S. 169. 11
'Chi *pon* freno a li amanti o dà lor legge ?' . . . . 222 : S. 186. 9
Or tu ch' ài *posto* te stesso in oblio . . . . . 242 : S. 204. 9
Quando Amor *porse* . . . Quella honorata man . . . . 257 : S. 219. 3
Et *pongasi* a sedere in su la riva ; . . . . . 281 : S. 240. 11
Post' ài silentio a' più soavi accenti . . . . . 283 : S. 242. 6
Pon dal ciel mente a la mia vita oscura . . . . . 305 : S. 264. 3
Del tutto è cieco chi 'n te *pon* sua spene : . . . . 319 : S. 278. 6
Ma 'nnanzi agli occhi m' era *post'* un velo . . . . 329 : S. 285. 12
E spero ch' al *por* giù di questa spoglia . . . . . 334 : S. 288. 12
il nido di penseri electi *Posi* in quell' alma pianta ; . . . 337 : S. 291. 10
Per far ricco un, *por* li altri in povertate : . . . . 350 : S. 304. 6
E *poner* fine a l' infiniti guai. . . . . 355 : S. 309. 11
i miei passati tempi I quai *posi* in amar . . . . . 365 : S. 317. 2
Al sacro loco ove fo *posto* in croce . . . . . 28 : C. 2. 23
Pon mente al temerario ardir di Xerse . . . . . 28 : C. 2. 91
Fine non *pongo* al mio obstinato affanno : . . . . . 50 : C. 5. 52
Pon man in quella venerabil chioma . . . . . 53 : C. 6. 21
Che per Dio ringraciar fur *poste* in alto. . . . . 53 : C. 6. 56
Così gli ò di me *posti* in su la cima . . . . . 73 : C. 10. 59
in voi *Posi* 'l mio amor . . . . . 119 : C. 12. 40
acque Ove le belle membra *Pose* colei . . . . . 126 : C. 14. 3
Voi, cui fortuna à *posto* in mano il freno . . . . . 128 : C. 16. 17
natura . . . schermo *Pose* fra noi e la tedesca rabbia ; . . . 128 : C. 16. 35
Piacciavi *porre* giù l' odio e lo sdegno . . . . . 128 : C. 16. 104
E *pongo* mente intorno . . . . . 207 : C. 20. 33
Pon freno al gran dolor che ti trasporta ; . . . . . 268 : C. 22. 67
che spesso altrui *Poser* in dubbio a cui Devesse . . . . 270 : C. 23. 87
Che me stesso e 'l mio mal *posi* in oblio. . . . . 325 : C. 25. 45

Che di sì ricco albergo il *pose* in bando . . . . . 331 : C. 26. 39
Ponsi del letto in su la sponda manca . . . . . 359 : C. 27. 3
il manco piede Giovenetto *pos'* io nel costui regno : . . . 360 : C. 28. 10
E' mi tolse di pace, e *pose* in guerra. . . . . 360 : C. 28. 30
Or m' à *posto* in oblio con quella Donna . . . . . 360 : C. 28. 145
senza tu' aita E di colui ch' amando in te si *pose*. . . . 366 : C. 29. 6
Pon mente in che terribile procella I' mi ritrovo . . . 366 : C. 29. 69
Vergine, tale è terra e *posto* à in doglia Lo mio cor . . . 366 : C. 29. 92
è nulla . . . *Por* fine al mio dolore; . . . . . 366 : C. 29. 103
Da *por* sua cura in cose altere e nove . . . . . 214 : Sest. 6. 2
Chiaro segno Amor *pose* a le mie rime Dentro a' belli occhi, et
or l' à *posto* in pianto . . . . . 332 : Sest. 9. 25, 26
L' una m' à *posto* in doglia . . . . . 324 : Bal. 7. 5
la pastorella . . . *Posta* a bagnar un leggiadretto velo . . 52 : Mad. 1. 5
In grembo a la nemica il capo *pone*. . . . . T. A. 2. 51
Amore e crudeltà gli àn *posto* assedio. . . . . T. A. 2. 69
[Ch' i' era di me stesso *posto* in bando. . . . . T. A. 3. 163]
'*Pon*' diss' io ' il core, o Sophonisba, in pace . . .' . . . T. A. 4. 79
L' una e l' altra *ponendo* in libertate. . . . . T. P. 139
E 'l giovene Toscan . . . Del comune nemico in guardia *pose* . T. P. 189
Miser chi speme in cosa mortal *pone*! (Ma chi non ve la *pone*?)
[al. pur chi ve la *pon*] . . . . . T. M. 1. 85, 86
Ch' ànno *posto* nel fango ogni lor cura. . . . . T. M. 2. 36
Quand' io udi' : '*Pon* mente a l' altro lato! . . .' . . . T. F. 3. 2
la sua larga vena D' ingegno *pose* in accordar . . . . T. F. 3. 101
Siro, che l' umana speme Alzò, *ponendo* l' anima immortale . T. F. 3. 107
cieca gente Che *pon* qui sue speranze in cose tali . . . T. E. 50
Vedrassi quanto in van cura si *pone* . . . . . T. E. 106

porta. Mi fanno guerra intorno e 'n su le *porte* . . . . 274 : S. 233. 3
Trema quando la vede in su la *porta* De l' alma . . . 284 : S. 243. 6
Che col pè ruppe le tartaree *porte* . . . . . 358 : S. 312. 6
E false opinioni in su le *porte* . . . . . T. A. 3. 141

portamento. Oimè il leggiadro *portamento* altero! . . . 267 : S. 228. 2
Il divin *portamento* E 'l volto . . . . . 126 : C. 14. 57
sì forte mi rimembra Del *portamento* humile . . . . 127 : C. 15. 40
Con quel celeste *portamento* in terra . . . . . 268 : C. 22. 58
Un singular suo proprio *portamento* . . . . . T. A. 2. 134
un drappello Di *portamenti* e di volgari strani : . . . T. A. 3. 39

portare. Col corpo stancho, ch' a gran pena *porto* ; . . . 15 : S. 13. 2
Et gli occhi *porto* per fuggire intenti . . . . . 35 : S. 28. 3
De le catene mie gran parte *porto* : . . . . . 76 : S. 56. 10
ma pur nel viso *porto* Segni ch' io presi . . . . . 88 : S. 67. 7
Ma 'l bel viso leggiadro, che depinto *Porto* nel petto . . 96 : S. 75. 6
come i momenti e l' ore Ne *portan* gli anni ; . . . . 101 : S. 80. 10
La Donna che 'l mio cor nel viso *porta* . . . . . 111 : S. 88. 1
sì ch' io *porto* alcuna volta Invidia a quei . . . . 124 : S. 99. 3
Poi che *portar* nol posso in tutte e quattro Parti del mondo . 146 : S. 114. 12
Po, ben puo' tu *portartene* la scorza Di me . . . . 180 : S. 147. 1
fai dintorno Ombrare i poggi, e te ne *porti* il giorno . . 188 : S. 155. 7
Simil non credo che Jason *portasse* Al vello . . . . 225 : S. 189. 5
atti feri et humili e cortesi *Porto* egualmente ; . . . 229 : S. 193. 7
lagrime nocturne Che 'l di celate per vergogna *porto*. . . 234 : S. 198. 4
a sè doglia e tormenti *Porta*, e non altro . . . . . 235 : S. 199. 13
Un lauro verde, una gentil colomna . . . *Portato* ò in seno . 266 : S. 227. 14
Ma 'l vento ne *portava* le parole. . . . . 267 : S. 228. 14
Quella che n' à *portato* i penser miei . . . . . 291 : S. 250. 13
del dolce amaro Colpo ch' i' *portai* già molt' anni chiuso. . 296 : S. 255. 4
trovomi sì nudo Ch' i' *porto* invidia ad ogni extrema sorte : . 298 : S. 257. 10
Quanta invidia io ti *porto*, avara terra . . . Quanta ne *porto* al ciel 300 : S. 259. 1, 5
Porto 'l cor grave e gli occhi humidi e bassi . . . . 306 : S. 265. 7
Quella ch' al ciel se ne *portò* le chiavi ; . . . . . 310 : S. 269. 11
Ella 'l se ne *portò* sotterra e 'n cielo . . . . . 313 : S. 272. 9
Quante speranze se ne *porta* il vento! . . . . . 329 : S. 285. 8
qual angel fu sì presto A *portar* sopra 'l cielo il mio cordoglio? 341 : S. 295. 2
Quei begli occhi soavi Che *portaron* le chiavi . . . . 37 : C. 4. 35

cose, Ch' ò *portate* nel cor gran tempo ascose. . . . . 71 : C. 8. 15
Se questa spene *porto* . . . . . 126 : C. 14. 21
mio pensero, Che dì e nocte ne la mente *porto* ; . . . . 127 : C. 15. 101
in gioco Gira 'l tormento ch' i' *porto* per lei. . . . . 129 : C. 17. 19
Et doglia e morte dentro agli occhi *porta* : . . . . 135 : C. 18. 34
Così di ben amar *porto* tormento . . . . . 207 : C. 20. 79
aprir vidi uno speco E *portarsene* seco La fonte . . . . 323 : C. 24. 46
Mentr' io *portava* i be' pensier celati . . . . . 11 : Bal. 1. 5
Perch' al viso d' Amor *portava* insegna . . . . . 54 : Mad. 2. 1
per l' aspre some De' legami ch' io *porto* . . . . . T. A. 1. 46
Ma squarciati ne *porto* il petto e' panni. . . . . T. A. 1. 57
il suo amor . . . Va medicando, a ciò che 'n pace il *porte* : . T. A. 2. 63
Portò del fiume al tempio acqua col cribro. . . . . T. P. 151
Ch' io *porto* invidia agli uomini (e nol celo) . . . . T. T. 24
Che 'l tempo le ne *porta* sì repente ! . . . . T. E. 51

porto. Non . . . Fuggio in *porto* già mai stanco nocchiero . . 151 : S. 118. 2
Tal ch' i' 'ncomincio a desperar del *porto*. . . . . 189 : S. 156. 14
O cameretta, che già fosti un *porto* A le gravi tempeste . . 234 : S. 198. 1
Veggio fortuna in *porto*, e stanco omai Il mio nocchier . . 272 : S. 231. 12
Porto de l' amorose mie fatiche . . . . . 303 : S. 262. 7
Tranquillo *porto* avea mostrato Amore A la mia . . . tempesta . 317 : S. 276. 1
s' io vissi in guerra et in tempesta, Mora in pace et in *porto* ; . 365 : S. 317. 10
Per gir al miglior *porto* . . . . . 28 : C. 2. 9
Tal che s' i' arrivo al disiato *porto* . . . . . 119 : C. 12. 13
Non poria mai in più riposato *porto* . . . Fuggir . . . . 126 : C. 14. 24
ripensando ov' io lassai 'l viaggio . . . ch' a buon *porto* aggiunge : 264 : C. 21. 121
Però sarrebbe da ritrarsi in *porto* . . . . . 80 : Sest. 4. 5
Et sperando venire a miglior *porto* . . . . . 80 : Sest. 4. 9
Ch' almen da lunge m' apparisse il *porto*. . . . . 80 : Sest. 4. 18
Come lume di notte in alcun *porto* Vide . . . . . 80 : Sest. 4. 19
volendo col giorno esser a *porto* . . . . . 80 : Sest. 4. 26
Et l' anchore gittar in qualche *porto* ! . . . . . 80 : Sest. 4. 34
Drizza a buon *porto* l' affannata velà. . . . . 80 : Sest. 4. 39
Porto de le miserie e fin del pianto ; . . . . . 332 : Sest. 9. 70
gli conduce Al dolce *porto* de la lor salute : . . . . 14 : Bal. 2. 7
Anacreonte, che rimesse À le sue muse sol d' Amore in *porto*. . T. A. 3. 18
nocchier sì presto A volger nave dagli scogli in *porto* . . T. P. 51
agli occhi miei il bel lume nacque Che gli volse al bon *porto* T. M. 1a. 20

Porzia. L' altra è *Portia*, che 'l ferro e 'l foco affina. . . . T. A. 2. 31

posa. Non spero del mio affanno aver mai *posa* . . . . 195 : S. 162. 9
L' anima, poi ch' altrove non à *posa*, Corre . . . . 207 : C. 20. 30
Per aver *posa* almeno infin a l' alba. . . . . 22 : Sest. 1. 6

posare. Se si *posasse* sotto al quarto nido . . . . 31 : S. 24. 9
Ove ch' i' *posi* gli occhi lassi o giri . . . . . 158 : S. 125. 1
La notte, allor quand' io *posar* devrei ! . . . . . 256 : S. 218. 8
Chi non à albergo, *posisi* in sul verde ; . . . . . 105 : C. 11. 13
Qual si *posava* in terra, e qual su l' onde ; . . . . 126 : C. 14. 50
Ben fia, prima ch' i' *posi*, il mar senz' onde . . . . 237 : Sest. 7. 16
Parea *posar* come persona stanca. . . . . T. M. 1. 168
Dopo la guida sua, che mai non *posa* . . . . . T. T. 47
Nè mai si *posa*, nè s' arresta o torna . . . . . T. T. 119

poscia. non vorreste o *poscia* od ante Esser . . . . 204 : S. 171. 5
Poscia che 'l dolce . . . Lume . . . non è più meco ? . . . 276 : S. 235. 13
Poscia fra me pian piano : . . . . . 129 : C. 17. 62
Poscia ch' ogni mia gioia . . . in pianto è volta . . . 268 : C. 22. 9
Poscia che mia fortuna . . . M' ebbe sospinto . . . T. A. 3. 1
Mosse la mano indarno, e *poscia* l' arse . . . . T. F. 1. 83
Poscia Vespasian col figlio vidi : . . . . . T. F. 1. 121

possa. Onde tal *possa* e sì contrarie voglie . . . ? . . . 231 : S. 195. 10
Or ài fatto l' extremo di tua *possa* . . . . . 326 : S. 282. 1

possedere. Del tuo cor, ch' ella *possedeva* in vita . . . 91 : S. 70. 6
Voi *possedete* et io piango il mio bene. . . . . 226 : S. 190. 14
Qual più gente *possede*, Colui . . . . . 128 : C. 16. 26

possente. O *possente* desire, o debil core . . . . 161 : S. 128. 3
portartene . . . con tue *possenti* e rapide onde ; . . . 180 : S. 147. 2

E strinse 'l cor d' un laccio sì *possente* . . . . . 196 : S. 163. 13
que' belli occhi . . . *Possenti* a rischiarar . . . . . 213 : S. 178. 10
Prese in sua scorta una *possente* Donna . . . . . 23 : C. 1. 35
Sì frale obgetto a sì *possente* foco . . . . . 71 : C. 8. 32
Sì *possente* è 'l voler che mi trasporta ; . . . . . 73 : C. 10. 24
Sì come 'l sol con suoi *possenti* rai . . . . . 119 : C. 12. 69
La qual era *possente* . . . d' acquetar . . . . . 270 : C. 23. 33
è quel *possente* e forte : Hercole . . . . . T. A. 1. 124
E se fu passion troppo *possente* . . . . . T. M. 2. 106
Co la lingua *possente* legò 'l sole . . . . . T. F. 2. 65

possessore. furor lungo, che 'l suo *possessore* . . . mena a morte. . 232 : S. 196. 13

possibile. talor vo cerchand' io, Donna, quanto è *possibile*, in altrui 16 : S. 14. 13

posta. Ora a *posta* d' altrui conven che vada . . . . . 96 : S. 75. 13

potenzia. Et s' egli è ver che tua *potentia* sia Nel ciel sì grande . 270 : C. 23. 9

potere. *potesse*, 2 : S. 2. 11, *po*, 14 ; *può*, 12 : S. 11. 2 ; *posson*, 15 : S. 13. 10 ; *po*, 16 : S. 14. 7 ; *poria*, 20 : S. 18. 11 ; *può*, 21 : S. 19. 8, *Poria*, 12 ; *può*, 44 : S. 36. 8 ; *posso*, 51 : S. 42. 5 ; *porà*, 60 : S. 46. 9 ; *poteste*, 64 : S. 49. 1 ; *puote*, 65 : S. 50. 12 ; *porian*, 75 : S. 55. 2, *po*, 8 ; *ponno*, 77 : S. 57. 10, *potea*, 12 ; *po*, 79 : S. 59. 3 ; *po*, 82 : S. 61. 8, *Può*, 10 ; *ponno*, 83 : S. 62. 9, *po*, 12, *può*, 13 ; *puoi*, 91 : S. 70. 10 ; *potess'* io, 95 : S. 74. 1 ; *possa*, 97 : S. 76. 14 ; *po*, 98 : S. 77. 1, *po*, 5, *po*, 13 ; *può*, 99 : S. 78. 12 ; *può*, 103 : S. 82. 13 ; *possa*, 107 : S. 84. 1, *posso*, 10 ; *poria*, 108 : S. 85. 5 ; *poter* . . . *posso*, 118 : S. 95. 11 (*bis*) ; *puoi*, 132 : S. 102. 8 ; *posso*, 133 : S. 103. 13 ; *poss'* io, 140 : S. 109. 12 ; *po*, 141 : S. 110. 11 ; *pote*, 144 : S. 112. 8 ; *posso*, 146 : S. 114. 12 ; *Poria*, 148 : S. 116. 6 ; *po*, 152 : S. 119. 9, *po*, 14 (*bis*) ; *po*, 153 : S. 120. 9, *po*, 13 ; *potea*, 159 : S. 126. 4 ; *po*, 168 : S. 135. 12 ; *po*, 170 : S. 137. 8, *pote'*, 9, *po*, 14 ; *poria*, 171 : S. 138. 5, *posso*, 9 ; *Poria*, 172 : S. 139. 11 ; *poi*, 174 : S. 141. 8 ; *po*, 176 : S. 143. 3, *poria*, 6 ; *puo'*, 180 : S. 147. 1 ; *poria*, 193 : S. 160. 11, *po*, 14 ; *po*, 195 : S. 162. 12 ; *Po*, 197 : S. 164. 5, *posso*, 7 ; *posso*, 198 : S. 165. 12 ; *po*, 200 : S. 167. 8 ; *poria*, 202 : S. 169. 9 ; *porian*, 203 : S. 170. 11 ; *po*, 204 : S. 171. 11 ; *posso*, 209 : S. 174. 2 ; *Po*, 215 : S. 179. 13 ; *posso*, 217 : S. 181. 10 ; *po*, 223 : S. 187. 14 ; *poss'* io, 227 : S. 191. 14 ; *potienmi*, 230 : S. 194. 8 ; Non *posso* più, 236 : S. 200. 7 ; *posso*, 240 : S. 202. 5, *po*, 13 ; *pote*, 247 : S. 209. 13 ; *po*, 248 : S. 210. 1 ; *posso*, 250 : S. 212. 4, *potei*, 12 ; *potess'* io, 256 : S. 218. 1 ; *po*, 261 : S. 223. 11 ; *po*, 266 : S. 227. 3 ; *po*, 269 : S. 229. 7, *posso*, 10 ; *pote*, 273 : S. 232. 2 ; *po*, 281 : S. 240. 2 ; *potessi*, 283 : S. 242. 13 ; *potessi*, 286 : S. 245. 5 ; *puoi*, 287 : S. 246. 12 ; *posso*, 293 : S. 252. 7 ; *poria*, 307 : S. 266. 9 ; *Potei*, 314 : S. 273. 7 ; *ponno*, 327 : S. 283. 12 ; *pòi*, 330 : S. 286. 2 ; *po*, 334 : S. 288. 1, *po*, 2 ; *po*, 336 : S. 290. 2 ; *puoi*, 340 : S. 294. 13 ; *po*, 341 : S. 295. 9 ; *Po*, 344 : S. 298. 11 ; *possa*, 348 : S. 302. 14 ; *possiamo*, 354 : S. 308. 9 ; *posson*, 357 : S. 311. 5 ; *po*, 358 : S. 312. 1, *po*, 2 ; *po*, 361 : S. 313. 10 ; *poteo*, 23 : C. 1. 59, *po*, 91, *potea*, 96, *po*, 122 ; *può*, 28 : C. 2. 111 ; *possendo*, 37 : C. 4. 30, *possa*, 119 ; *poss'*, 50 : C. 5. 56 ; *ponno*, 53 : C. 6. 19, *puoi*, 94 ; s' io *potesse* far, 70 : C. 7. 15, *po*, 46 ; *posso*, 71 : C. 8. 18, *potrete*, 54, *porrebbe*, 84 ; *poria*, 72 : C. 9. 11, *posso*, 69, *Porrebbe*, 70 ; *pote*, 73 : C. 10. 26, *poria*, 61, *puote*, 77 ; *puossi*, 105 : C. 11. 3, *po*, 17, *posso*, 19 ; *puossi*, 119 : C. 12. 100 ; *possa*, 125 : C. 13. 32, *po*, 64 ; *poria*, 126 : C. 14. 24, *Poresti*, 67 ; *po*, 127 : C. 15. 47 ; *porrebbe*, 129 : C. 17. 26, *Posso*, 34, *poi*, 72 ; *puossi*, 135 : C. 18. 38, *poria*, 81, *poi*, 92 ; *potei*, 206 : C. 19. 42, *poria*, 46 ; *poter*, 207 : C. 20. 26, *potesse*, 29, *po*, 57, *po*, 67 ; *possendo*, 264 : C. 21. 12, *po*, 26, *può*, 29, *pòi*, 34, *potea*, 44, *po*, 67, *posso*, 113 ; *Poria*, 268 : C. 22. 19 ; *puoi*, 270 : C. 23. 12, *poria*, 38, *puomi*, 60, *pòi*, 71, *puoi*, 75, *potei*, 94 ; *puoi*, 323 : C. 24. 73 ; *posso*, 325 : C. 25. 1, *poss'* io, 5, *possendo*, 36, *po*, 100, *potea*, 112 ; *Potea*, 331 : C. 26. 58, *po*, 64 ; *ponno*, 359 : C. 27. 70 ; *possa*, 360 : C. 28. 21, *posso*, 42, *ponno*, 63, *potè*, 104, *poteo*, 124, *Potea*, 143 ; *puoi*, 366 : C. 29. 37, *po*, 59, *potea*, 101, *possi*, 106, *pote*, 131 ; *Può*, 22 : Sest. 1. 29, *Puommi*, 30 ; *po*, 30 : Sest. 2. 36 ; *po*, 80 : Sest. 4. 4 ; *poter*, 142 : Sest. 5. 33 ; *poteva*, 214 : Sest. 6. 9, *po*, 34 ; *potess'* io, 239 : Sest. 8. 7, *po*, 18, *pon*, 23, *possano*, 28, *po*, 32 ; *po*, 332 : Sest. 9. 43, *potesse*, 50, *po*, 53, *pon*, 61, *po*, 72, *po*, 73 ; *po*, 14 : Bal. 2. 5, *puossi*, 8 ; *posso*, 324 : Bal. 7. 9 ; *poria*, T. A. 1. 148 ; *po*, T. A. 2. 2, *puoi*, 18, *poria*, 139 ; *Poria*, T. A. 3. 71, *po*, 76, *potei*, 83, [*potei*, 162] ; *potei*, T. A. 4. 129 ; *possa*, T. P. 30, *poria*, 127 ; *posso*, T. M. 1. 65, *po*, 75, *po*, 108 ; *puoi*, T. M. 2. 33, *posso*, 46, *po*, 96, *potea*, 169 ; *potea*, T. F. a. 161 ; *potea*, T. F. 1. 18 ; *po*, T. F. 2. 63, *po*, 82 ; *potèo*, T. F. 3. 26, *posso*, 28, *poteo*, 103 ; *puote*, T. T. 13, *poria*, 34, *poter*, 48, *posso*, 58, *po*, 63, si *puote* [al. *potete*], 81

poverello. O *poverella* mia, come se' rozza . . . . 125 : C. 13. 79
Chè 'l *poverel* digiuno Ven ad atto talor . . . . 207 : C. 20. 22
povero. '*Povera* et nuda vai, Philosophia,' Dice la turba . . 7 : S. 7. 10
Che mi fe' ricco e *povero* in un punto . . . . 201 : S. 168. 6
poi la mensa ingombra Di *povere* vivande . . . . 50 : C. 5. 22
Et la *povera* gente sbigottita . . . . . 53 : C. 6. 63
Fastidire il vicino *Povero*, e le fortune . . . . 128 : C. 16. 59
Povero sol per troppo averne copia . . . . . T. A. 4. 147
Or sono ignudi, miseri [al. *poveri*] e mendici. . . . . T. M. 1. 81
Poveri d' argomenti e di consiglio . . . . . T. E. 53
povertà. Con franca *povertà* serve richezze . . . . 308 : S. 267. 2
più belli Con la lor *povertà* che Mida o Crasso Con l' oro . T. F. 1. 56
povertate. Fondata in casta et humil *povertate* . . . . 138 : S. 107. 9
Per far ricco un, por li altri in *povertate*: . . . . 350 : S. 304. 6
prandio. Un duro *prandio*, una terribil cena . . . . T. F. 2. 23
Prasitele [al. **Prassitele**]. Che fe' non Zeusi o *Prasitele* o Fidia . 130 : S. 100. 10
prato. Et desta i fior tra l' erba in ciascun *prato*. . . . . 42 : S. 34. 11
Questa vita terrena è quasi un *prato* . . . . . 99 : S. 78. 5
Ridono i *prati* e 'l ciel si rasserena; . . . . . 310 : S. 269. 5
Nè tra chiare fontane e verdi *prati* . . . . . 312 : S. 271. 7
Senza fior *prato* o senza gemma anello. . . . . 338 : S. 292. 11
A coglier fiori in quei *prati* dintorno . . . . . 325 : C. 25. 14
pravo. Poi vedi come Amor crudele e *pravo* Vince Davit . . T. A. 2. 40
precidere. M' ànno la via sì d' altro amor *precisa* . . . . 75 : S. 55. 5
quando l' antica strada Di libertà mi fu *precisa* et tolta; . . 96 : S. 75. 10
precioso, v. **prezioso.**
precipitare. E tal piacer *precipitava* al corso . . . . 214 : Sest. 6. 11
precorrere. Egli è già là, che null' altro il *precorre*. . . . 98 : S. 77. 8
preda. ben so che dolorose *prede* Di noi fa quella . . . . 101 : S. 80. 1
Chè la mia nobil *preda* non più stretta Tenni . . . . 201 : S. 168. 9
fin ch' i' sia dato in *preda* A chi tutto diparte? . . . 50 : C. 5. 68
E di Creta e di Spagna addusser *prede*. . . . . T. F. 1. 120
più veloce assai Che falcon d' alto a sua *preda* volando. . . T. T. 33
E vidi il Tempo rimenar tal *prede* De' nostri nomi . . . T. T. 130
pregare. Tanto ti *prego* più, gentile spirto . . . . 7 : S. 7. 13
Et io ne *prego* Amore, et quella sorda . . . . 36 : S. 29. 12
I' *prego* che tu l' opra, Et vedrai . . . . . 40 : S. 32. 13
al Signor mio, Che per me vi *pregava*; . . . . . 46 : S. 38. 10
Non *prego* già, nè puote aver più loco Che . . . . 65 : S. 50. 12
Io per me *prego* il mio acerbo dolore Non sian . . . . 92 : S. 71. 5
Prega Sennuccio mio . . . Di qualche lagrimetta . . . 108 : S. 85. 13
e *prego* ch' egli avanzi L' empia fortuna; . . . . 118 : S. 95. 6
I' ti pur *prego* e chiamo, O sole; . . . . . 188 : S. 155. 5
L' erbetta verde e i fior . . . *Pregan* pur che 'l bel pè li prema . 192 : S. 159. 11
I' ò *pregato* Amor, e 'l ne riprego . . . . . 240 : S. 202. 1
Manda, *prego*, il mio in prima che 'l suo fine: . . . . 246 : S. 208. 8
Prego non tardi il mio ultimo giorno. . . . . 251 : S. 213. 14
sì duro cor che lagrimando, *Pregando*, amando, talor non . 265 : S. 226. 13
Tutti inseme *pregando* ch' i' sempre ami. . . . . 280 : S. 239. 11
Preghi ch' i' sprezzi 'l mondo e i suoi dolci hami. . . . 280 : S. 239. 14
Pregando ch' a levar l' alma non tarde: . . . . . 285 : S. 244. 13
Ma ben ti *prego* che 'n la terza spera Guitton saluti . . . 287 : S. 246. 9
Perch' i' l' odo *pregar* pur ch' i' m' affretti. . . . . 346 : S. 300. 14
Prega ch' i' venga tosto a star con voi. . . . . 347 : S. 301. 14
Pregando humilemente che consenta . . . . . 362 : S. 314. 10
se contra suo stile ella sostene D' esser molto *pregata* . . 23 : C. 1. 128
Nè quella *prego* che però mi scioglia: . . . . . 29 : C. 3. 39
Et dov' io *prego* che 'l mio albergo sia. . . . . 37 : C. 4. 112
Del lungo odio civil ti *pregan* fine . . . . . 53 : C. 6. 46
'Donna mi *priegha* [al. *prega*], per ch' io voglio dire.' . . 70 : C. 7. 20
Altri, chi 'l *prega*, si delegua et fugge; . . . . . 105 : C. 11. 28
Et sua fama . . . *Prega* che non extingua . . . . . 268 : C. 22. 75
Ne le cui sante piaghe *Prego* ch' appaghe il cor . . . 366 : C. 29. 52
Prego che sia mia scorta . . . . . 366 : C. 29. 64
ma ti *prego* Che 'l tuo nemico del mio mal non rida. . . . 366 : C. 29. 74

E però mi son mosso a *pregar* Morte Che mi tolla . . . 332 : Sest. 9. 58
Pregate non mi sia più sorda Morte . . . . . 332 : Sest. 9. 69
Prego che 'l pianto mio finisca Morte. . . . . 332 : Sest. 9. 75
Occhi miei . . . *Pregovi* siate accorti ; . . . . . 14 : Bal. 2. 3
Cesare Augusto, Che Livia sua, *pregando*, tolse altrui. . . T. A. 1 96
Ulixe . . . Che la casta mogliera aspetta e *prega* . . . T. A. 2. 23
Io *prego* giorno e notte . . . . . T. A. 2. 146
E dissi al primo : ' I' *prego* che t' aspetti.' . . . . T. A. 4. 105
' Dimmi pur, *prego*, s' tu se' morta o viva ! ' . . . . T. M. 2. 21
O Polimia, or *prego* che m' aiti . . . . . T. F. a. 13

pregatore. Chè 'l *pregator* e i preghi eran sì ardenti . . . T. A. 4. 62

preghiera. Se la *preghiera* mia non è superba. . . . . 58 : S. 45. 14
e con *preghiere* honeste L' adoro e 'nchino . . . . 228 : S. 192. 13

pregiare. o d' un diaspro, *Pregiato* poi dal vulgo avaro . . 51 : S. 42. 11
Anzi me *pregio* e tengo assai più caro . . . . . 296 : S. 255. 2
Senza colei cui sola par che *pregi* . . . . . T. A. 4. 173

pregio. a lui non si po torre Suo *pregio* . . . . . 98 : S. 77. 6
Cosa onde 'l vostro nome in *pregio* saglia ; . . . . 104 : S. 83. 6
Le degne lode e 'l gran *pregio* e 'l valore . . . . 215 : S. 179. 7
onde 'l ponente D' ogni rara excellentia il *pregio* avea . 337 : S. 291. 4
Et a cui mai di vero *pregio* calse . . . . . 28 : C. 2. 34
Conserva verde il *pregio* d' onestade ; . . . . . 29 : C. 3. 47
e 'l *pregio* è vostro in tutto. . . . . 71 : C. 8. 105
Più si disdice a chi più *pregio* brama. . . . . 264 : C. 21. 101
a cui Devesse il *pregio* di più laude darsi. . . . . 270 : C. 23. 88
E dispregiar di quel ch' a molti è 'n *pregio*. . . . . 214 : Sest. 6. 3
Che perder libertate ivi era in *pregio*. . . . . 214 : Sest. 6. 12
Caro, dolce, alto e faticoso *pregio* . . . . . 214 : Sest. 6. 13
la carne sciolta Fia di quel nodo ond' è 'l suo maggior *pregio* . 214 : Sest. 6. 20
Ma tu, Signor, ch' ài di pietate il *pregio* . . . . . 214 : Sest. 6. 28
e fia tuo 'l *pregio*, S' anchor teco la trovo . . . . . 214 : Sest. 6. 35
S' alcun *pregio* in me vive o 'n tutto è corso . . . . 214 : Sest. 6. 38
Ove son gli alti nomi e' sommi *pregi* . . . . . T. F. 2. 5
Chè s' acquista ben *pregio* altro che d' arme. . . . . T. F. 3. 3

pregione, prigione. Amor . . . Mi ricondusse a la *prigione* antica 76 : S. 56. 2
Ma 'l sovrastar ne la *pregion* terrestra Cagion m' è . . . 86 : S. 65. 5
Fuggendo la *pregione* ove Amor m' ebbe Molt' anni . . . 89 : S. 68. 1
Tal m' à in *pregion*, che non m' apre nè serra ; . . . 134 : S. 104. 5
O fucina d' inganni, o *pregion* dira . . . . . 138 : S. 107. 5
me pregio e tengo assai più caro De l' onesta *pregion* . . 296 : S. 255. 3
Aprasi la *pregione* ov' io son chiuso . . . . . 72 : C. 9. 20
Et la *pregione* oscura ov' è 'l bel lume ; . . . . . 105 : C. 11. 63
Ne la bella *pregione*, onde or è sciolta . . . . . 325 : C. 25. 9
Così colei per ch' io sono in *pregione* . . . . . 325 : C. 25. 41
I' son *pregion* ; ma, se pietà anchor serba L' arco tuo . . 121 : Mad. 4. 7
Per morte o per *pregion* crudele e fera. . . . . T. A. 1. 39
Tutti son qui in *pregion* gli dei di Varro . . . . . T. A. 1. 158
Quanti *pregion* passar per la Via Sacra . . . . . T. M. 1a. 3
La morte è fin d' una *pregione* oscura . . . . . T. M. 2. 34

pregioniero [al. **prigioniero**]. Et come vero *pregioniero* afflicto . 76 : S. 56. 9

pregno. Che di lagrime *pregni* Sien gli occhi miei . . . 37 : C. 4. 71
Ch' i' vidi gli occhi tuoi talor sì *pregni* Di lagrime . . . T. M. 2. 112

prego. Ringratio lui, che' giusti *preghi* humani . . . ascolta. . 25 : S. 21. 7
Torcendo 'l viso a' *preghi* honesti e degni . . . . 64 : S. 49. 4
s' assai o poco Questi *preghi* mortali Amore sguarda. . . 65 : S. 50. 11
Et se *prego* mortale al ciel s' intende . . . . . 153 : S. 120. 3
A quella che miei *preghi* humili e casti Gradì . . . . 172 : S. 139. 7
io ch' entendo Le sue caste lusinghe e i giusti *preghi* . . 286 : S. 245. 10
di lei . . . Ch' or per lodi anzi a Dio *preghi* mi rende . . 339 : S. 293. 10
Ch' a quei *preghi* il mio lume era sparito. . . . . 23 : C. 1. 107
Forse i devoti et gli amorosi *preghi* . . . . . 28 : C. 2. 16
Perchè sparger al ciel sì spessi *preghi* ? . . . . . 70 : C. 7. 4
niente mi releva *Prego* o sospiro o lagrimar ch' io faccia. . . 264 : C. 21. 10
al mio *prego* t' inchina ; . . . . . 366 : C. 29. 11
Salisti al ciel, onde miei *preghi* ascolti ; . . . . . 366 : C. 29. 42

S' a' tuoi *preghi*, o Maria . . . la gratia abonda. . . . 366 : C. 29. 60
Quante lusinghe e quanti *preghi* indarno . . . . 366 : C. 29. 80
Nè 'l pianger mio, nè i *preghi* pon far Laura Trarre . . 239 : Sest. 8. 23
E da' suoi *preghi* per fuggir si sciolse. . . . . T. A. 1. 111
Chè 'l pregator e i *preghi* eran sì ardenti . . . . . T. A. 4. 62
premere. quand' ella *preme* Col suo candido seno un verde cespo! 160 : S. 127. 10
herbe Che Madonna pensando *premer* sole ; . . . . 162 : S. 129. 2
Pregan pur che 'l bel pè li *prema* o tocchi. . . . . 192 : S. 159. 11
Il mal mi *preme*, e mi spaventa il peggio . . . . . 244 : S. 206. 1
La vista mia cui maggior luce *preme*. . . . . 119 : C. 12. 72
la tenace speme, Onde l' annoda e *preme* Quella . . . 207 : C. 20. 76
un pensier . . . *Preme* 'l cor di desio, di speme il pasce ; . . 264 : C. 21. 58
e poca terra il mio ben *preme* ; . . . . . 331 : C. 26. 47
Sentendo già dov' altri ancho nol *preme* . . . . . T. A. 2. 87
Non è minor il duol perchè altri il *prema* . . . . T. M. 2. 145
Fra' nomi che in dir breve ascondo e *premo* . . . . T. F. 2. 118
vanitate Fermare in cose il cor che 'l Tempo *preme* . . T. T. 41
Quel che l' anima nostra *preme* e 'ngombra : . . . . T. E. 64
prendere. Che potesse al bisogno *prender* l' arme ; . . . 2 : S. 2. 11
Quando i' fui *preso* . . . . . 3 : S. 3. 3
ove la bella vesta *Prese* . . . La Donna . . . . . 8 : S. 8. 2
Et *prendo* allor del vostr' aere conforto . . . . . 15 : S. 13. 3
Prese à già l' arme per fiacchar le corna . . . . . 27 : S. 23. 3
Et gran tempo è ch' i' *presi* il primier salto. . . . . 39 : S. 31. 4
Segni ch' io *presi* a l' amoroso intoppo. . . . . 88 : S. 67. 8
Nel dì ch' io *presi* l' amoroso incarco . . . . . 144 : S. 112. 6
Et *prendi* qualità dal vivo lume ; . . . . . 162 : S. 129. 11
poi ch' i' aggio Di scovrirle il mio mal *preso* consiglio . . 169 : S. 136. 13
dal bel sembiante humano Ò *preso* ardir . . . . . 170 : S. 137. 2
Ma tu *prendi* a diletto i dolor miei ; . . . . . 174 : S. 141. 9
E folgorare i nodi ond' io son *preso* . . . . . 198 : S. 165. 10
Col dolce honor che d' amar quella ài *preso* . . . . 205 : S. 172. 7
Rodendo intorno, onde 'l tuo nome *prendi* . . . . . 208 : S. 173. 2
E 'l misero la *prende* . . . . . 211 : S. 176. 5
In tale stella *presi* l' esca e l' amo ! . . . . . 212 : S. 177. 14
quando *Prendon* riposo i miseri mortali . . . . . 216 : S. 180. 2
non men di dolcezza Del pianger *prendo* che del canto *presi* ; 229 : S. 193. 2 (*bis*)
E l' alma desperando à *preso* ardire. . . . . 236 : S. 200. 8
Una saetta di pietate à *presa* ; . . . . . 241 : S. 203. 7
E per *prendere* il ciel debito a lui . . . . . 252 : S. 214. 9
e così *preso* il mena a morte ; . . . . . 253 : S. 215. 4
Il cor *preso* ivi come pesce a l' amo . . . . . 257 : S. 219. 5
L' ardente nodo ov' io fui . . . *preso*, Morte disciolse ; . . 271 : S. 230. 2
i' sarei *preso* et arso . . . . . 271 : S. 230. 10
Per la dolcezza che del suo dir *prendo* . . . . . 286 : S. 245. 13
del corpo, ov' eri *preso* e morto . . . . . 287 : S. 246. 3
Per man mi *prese* e disse : . . . . . 302 : S. 261. 5
Già incominciava a *prender* securtade . . . . . 315 : S. 274. 5
Onde *prendesti* al ciel l' ultimo volo . . . . . 321 : S. 280. 13
Prendean vita i miei spirti : . . . . . 348 : S. 302. 9
onde vergogna e dolor *prendo*. . . . . 355 : S. 309. 8
Spira sì spesso, ch' i' *prendo* ardimento . . . . . 356 : S. 310. 2
Prese in sua scorta una possente Donna . . . . . 23 : C. 1. 35
Ond' io *presi* col suon color d' un cigno. . . . . 23 : C. 1. 60
M' aperse il petto, e 'l cor *prese* con mano . . . . . 23 : C. 1. 73
i' *prenderei* baldanza Di dir . . . . . 73 : C. 10. 82
Et ella il *prese* in gioco . . . . . 119 : C. 12. 67
Ma quinci da la morte indugio *prendo*. . . . . 127 : C. 15. 106
Vertù contra furore *Prenderà* l' arme . . . . . 128 : C. 16. 94
ridendo Del gran piacer ch' io *prendo* . . . . . 135 : C. 18. 82
Così avess' io . . . *Preso* lo stil ch' or *prender* mi bisogna ! 207 : C. 20. 12 (*bis*)
Prendi partito accortamente, *prendi* ; . . . . . 264 : C. 21. 23 (*bis*)
Prendi i dorati strali e *prendi* l' arco . . . . . 270 : C. 23. 50 (*bis*)
Disposti gli ami ov' io fui *preso*, e l' esca . . . . . 270 : C. 23. 55
Più dolcezza *prendea* di tal concento . . . . . 323 : C. 24. 44

Preso lassai menarme . . . . . 325 : C. 25. 37
fece il peccar nostro *Prender* Dio . . . Humana carne . . 366 : C. 29. 77
E *prendi* in grado i cangiati desiri. . . . . 366 : C. 29. 130
le piaghe ch' i' *presi* in quel bosco . . . . . 214 : Sest. 6. 22
Prendete or a la fine Breve conforto . . . . . 14 : Bal. 2. 13
Allor fui *preso*, e non mi spiacque poi ; . . . . . 106 : Mad. 3. 7
Parte *presi* in battaglia, e parte occisi . . . . . T. A. 1. 29
Chè, chi *prende* diletto di far frode . . . . . T. A. 1. 119
Vedi 'l famoso . . . *Preso* menar . . . . . T. A. 1. 122
Hercole, ch' Amor *prese* ; . . . . . T. A. 1. 125
Vil feminella in Puglia il *prende* e lega. . . . . T. A. 2. 27
Ella mi *prese* ; ed io . . . fui legato. . . . . T. A. 2. 91
vedendo Chi m' avea *preso*, in libertate . . . . . T. A. 2. 102
Così *preso* mi trovo, ed ella è sciolta ; . . . . . T. A. 2. 145
Veder *preso* colui ch' è fatto deo . . . . . T. A. 3. 89
tutti ch' ad un laccio *Presi* avea . . . . . T. A. 3. 114
Quanti ivi erano amanti ignudi e *presi* . . . . . T. A. 4. 137
I' *presi* exempio de' lor stati rei . . . . . T. P. 4
E tal morti da lui, tal *presi* e vivi. . . . . T. M. 1. 12
Che 'mprende [al. *prende*] a ricercar diversi liti ! . . . T. F. a. 15
Presa [al. *Presi*] a mirar il buon popol di Marte . . . T. F. 2. 2
Ciascun poi vedrem *prender* suo viaggio . . . . T. E. 113

preparare. A veder *preparar* sua sedia in cielo : . . . . 331 : C. 26. 59

presagio. Tal *presagio* di te tua vita dava. . . . . T. A. 1. 54

presago. S' anime son qua giù del ben *presaghe*. . . . 101 : S. 80. 14
O del mio mal participe e *presago*. . . . . 242 : S. 204. 8
Mente mia, che *presaga* de' tuoi damni . . . Requie cercavi . 314 : S. 273. 1
Forse *presago* de' dì tristi e negri. . . . . 328 : S. 284. 4

prescrivere. Se l' onorata fronde che *prescrive* L' ira del ciel . 24 : S. 20. 1
tempo anchora Non era giunto al mio viver *prescritto* . . 120 : S. 96. 11
Chè per lungo uso già fra noi *prescripto* . . . . . 139 : S. 108. 13
(Quanto è 'l poder d' una *prescritta* usanza !) . . . . 258 : S. 220. 10

presentare. Neron, che 'l capo d' Asdruballe *Presentò* al fratello . T. F. a. 38

presente. Che i raggi ov' io mi struggo eran *presenti*. . . . 110 : S. 87. 11
Trovo la bella Donna allor *presente* . . . . . 143 : S. 111. 5
Et le cose *presenti* et le passate . . . . . 272 : S. 231. 3
Così comincio a ritrovar *presenti* Le tue bellezze . . . 282 : S. 241. 7
I' ore extreme Spogliar di lei questa vita *presente* . . . 295 : S. 254. 6
Di quella ch' or m' è più che mai *presente*. . . . . 352 : S. 306. 8
quanto era mia vita allor gioiosa, M' insegni la *presente* aspra . 37 : C. 4. 48
Del *presente* mi godo, e meglio aspetto ; . . . . . 105 : C. 11. 78
agli occhi miei lassi Sempre è *presente* . . . . . 127 : C. 15. 95
Con pericol *presente* e con fatica : . . . . . 360 : C. 28. 53
Ma pur ogni or *presente* . . . Madonna siede . . . . 324 : Bal. 7. 10
Soli i tuo' detti, te *presente*, accolsi . . . . . T. M. 2. 149
Ch' i' veggia ivi *presente* il sommo bene . . . . . T. E. 37
Ma è solo, in *presente*, ed ora, ed oggi . . . . . T. E. 68

presenza. chè 'n lor *presenza* M' è più caro il morir che . . 71 : C. 8. 29
cosa sì bella Devea 'l ciel adornar di sua *presenza*. . . . 268 : C. 22. 28
sciolto In sua *presentia* del mortal mio velo . . . . 331 : C. 26. 56

presso. in forza altrui, *presso* a l' extremo, Riman legato . . 8 : S. 8. 13
Et veggio *presso* il fin de la mia luce . . . . . 18 : S. 16. 6
ove S' albergasse, da *presso* o di lontano . . . . . 43 : S. 35. 6
Ch' al disiato frutto era sì *presso* ? . . . . . 56 : S. 43. 6
Che fa di marmo chi da *presso* 'l guarda ; . . . . 131 : S. 101. 11
Chè da lunge mi struggo, e da *presso* ardo. . . . . 194 : S. 161. 14
S' arder da lunge et agghiacciar da *presso* Son le cagion . . 224 : S. 188. 12
presso a quei d' Amor leggiadri nidi . . . . . 260 : S. 222. 3
Rompendo co' sospir l' aere da *presso* ! . . . . . 281 : S. 240. 4
Presso di sè non lassan loco asciutto. . . . . 288 : S. 247. 8
Presso era 'l tempo dove Amor si scontra . . . . 315 : S. 274. 9
al mio passar . . . Ch' è *presso* omai : . . . . . 333 : S. 287. 13
Ma pur devrebbe il tempo esser da *presso*. . . . . 349 : S. 303. 8
La penna al buon voler non po gir *presso* ; . . . . 23 : C. 1. 91
Ben *presso* al decim' anno . . . . . 50 : C. 5. 55

Un che non ti vede anchor da *presso* . . . . . 53 : C. 6. 102
Sol un giorno da *presso* . . . . . 73 : C. 10. 72
Et è già *presso* al giorno, ond' io son desto. . . . . 105 : C. 11. 6
Poi ch' i' soffersi gli occhi suoi da *presso* : . . . . 119 : C. 12. 10
Ma da *presso* gli abbaglia e vince il core ; . . . . 127 : C. 15. 48
Sento Amor sì da *presso*, Che . . . . . 129 : C. 17. 36
Che sempre m' è sì *presso* e sì lontano. . . . . 129 : C. 17. 61
Quanto 'l sol monta e quanto è più da *presso*. . . . . 135 : C. 18. 51
vedendo ogni giorno il fin più *presso* . . . . . 264 : C. 21. 5
Quanti *press*' a lui nascon par ch' adugge ; . . . . 264 : C. 21. 74
Vedel colei ch' è or sì *presso* al vero. . . . . 268 : C. 22. 55
Come di cosa ch' uom vede da *presso*. . . . . 359 : C. 27. 26
Vincon le bionde chiome *presso* agli occhi . . . . 30 : Sest. 2. 38
L' amico mio più *presso* mi si fece . . . . . T. A. 2. 95
Arder da lunge, ed agghiacciar da *presso*. . . . . T. A. 2. 168
Ovunque fur sue insegne, e fui lor *presso*. . . . . T. A. 4. 33
Verginia a *presso* [al. appresso] e 'l fero padre . . . T. P. 136
che non sembiasse un corvo *Presso* al bel viso . . . T. M. 1a. 12
il bel nome . . . Che lunge e *presso* . . . m' acquisti ; . . T. M. 2. 131
ch' i' non nacqui Al men più *presso* al tuo fiorito nido. . . T. M. 2. 167
Che 'n su riva di Po, *presso* a Chiasteggio . . . . T. F. a. 65
Là *presso* al mar ov' entra la Danoia. . . . . T. F. a. 147
Ma qual più *presso* a gran pena m' accorsi ; . . . . T. F. 1. 24
Ed un gran vecchio il secondava a *presso* [al. appresso] . T. F. 1. 50
Già era il mio desio *presso* che stanco . . . . . T. F. 2. 85
vidi Plato, Che 'n quella schiera andò più *presso* al segno . T. F. 3. 5
Quando *presso* al suo tuon parve già fioco. . . . . T. F. 3. 27
il ghiaccio, e lì stesso [al. *presso*] la rosa . . . . T. T. 49

prestare. E *presta* a' miei sospir sì largo volo . . . . 125 : C. 13. 50

presto. O per esser più d' altra al fuggir *presta* . . . . 64 : S. 49. 3
L' anima, al dipartir *presta*, raffrena. . . . . 167 : S. 134. 11
Mai, come or, *presto* a quel ch' io bramo e spero. . . . 168 : S. 135. 4
le duo braccia accorte e *preste* Son a stringere il cor . . 200 : S. 167. 3
Fortuna, ch' al mio mal sempre è sì *presta*. . . . . 253 : S. 215. 14
Ai, Morte ria, come a schiantar se' *presta* Il frutto . . . ! . 317 : S. 276. 7
qual angel fu sì *presto* A portar sopra 'l cielo . . . ? . . 341 : S. 295. 1
Nè vivrei già, se . . . non sì *presta* Fusse al mio scampo . 343 : S. 297. 7
Or *presto* a confortar mia frale vita : . . . . . 351 : S. 305. 12
Et al morir degni esser tua man *presta*. . . . . 365 : S. 317. 13
Con voci anchor non *preste* Di lingua che . . . . 325 : C. 25. 87
Scemando la vertù che 'l fea gir *presto* ; . . . . . 331 : C. 26. 15
E qual ingegno à sì parole *preste* . . . ? . . . . . 360 : C. 28. 20
Presto di navigare a ciascun vento ; . . . . . 63 : Bal. 5. 13
la nova età, ch' ardita e *presta* Fa la mente e la lingua . T. A. 1. 64
La lingua tua, al mio nome sì *presta* . . . . . T. A. 4. 28
E lei *presta* assai più che fiamme o venti. . . . . T. P. 24
nè nocchier sì *presto* A volger nave . . . . . T. P. 50
Quel che da l' esser suo destro [al. *presto*] e leggiero Ebbe nome ; T. F. 1. 95
così nel dir fu *presto*. . . . . T. F. 3. 99
Veggio or la fuga del mio viver *presta* . . . . . T. T. 67
E 'l Tempo, a disfar tutto così *presto* . . . . . T. E. 124

presuntuoso. Ch' a parlar . . . Lingua mortal *presumptuosa* vegna. 5 : S. 5. 14

prevento. Plotino, Che . . . *Prevento* fu dal suo fero destino . T. F. 3. 48

prezioso. Nave di merci *preciose* carcha . . . . . 235 : S. 199. 6
Dolce mio caro e *precioso* pegno . . . . . 340 : S. 294. 1
quel nuvol d' oro Che poi discese in *pretiosa* pioggia . . 23 : C. 1. 162

prezzare. Pocho *prezando* quel ch' ogni huom desia : . . . 13 : S. 12. 11
Che 'l fren de la ragion Amor non *prezza* . . . . 141 : S. 110. 7
l' alte belleze Pinger cantando, a ciò che l' ame e *preze* ; . 308 : S. 267. 7
Quanto sian da *prezzar* conoscer dei : . . . . . 28 : C. 2. 57
Che nè forza d' Amor *prezza* nè note. . . . . 239 : Sest. 8. 39

prezzo. gradire Che sparga 'l sangue e venda l' alma a *prezzo* ? . 128 : C. 16. 62
Ecco i duo Guidi che già fur in *prezzo* . . . . . T. A. 3. 34

pria. ove la bella vesta Prese . . . *pria* La Donna . . . . 8 : S. 8. 2
Quanto cangiata, oimè, da quel di *pria* ! . . . . . 33 : S. 26. 12

pria che rendi Suo dritto al mar . . . . . 208 : S. 173. 6
se qual *pria* Appare in vista . . . . . 262 : S. 224. 6
Et perchè *pria*, tacendo, non m' impetro ? . . . . 37 : C. 4. 56
Se l' universo *pria* non si dissolve . . . . . 53 : C. 6. 34
Non è questo 'l terren ch' i' tocchai *pria* ? . . . . 128 : C. 16. 81
beato . . . Chi, devendo languir, si morì *pria*. . . . . 206 : C. 19. 54
Per domar me, conventi vincer *pria*. . . . . 270 : C. 23. 4
I' temo di cangiar *pria* volto e chiome, Che . . . mostri . . 30 : Sest. 2. 25
Ma *pria* fia 'l verno la stagion de' fiori Ch' amor fiorisca . . 239 : Sest. 8. 10
Triumphar vidi di colui che *pria* Veduto avea . . . . T. P. 146
Nel tempio *pria* che dedicò Sulpitia . . . . . T. P. 179

prigione, prigioniero, v. **pre-.**

prima (av.). Ricorro al tempo ch' i' vi vidi *prima* . . . . 20 : S. 18. 3
ch' era smarrito in *prima* : . . . . . 26 : S. 22. 11
Ove tu *prima* e poi fu' invescato io ; . . . . . 34 : S. 27. 8
Prima ch' i' trovi in ciò pace . . . . . 57 : S. 44. 9
Lasso, che mal accorto fui da *prima* . . . . . 65 : S. 50. 1
Se bianche non son *prima* ambe le tempie . . . . 83 : S. 62. 1
Già *prima* ebbe per voi l' entrata Amore . . . . 84 : S. 63. 5
Lasso, così da *prima* gli avezzai ! . . . . . 97 : S. 76. 8
Prima poria per tempo venir meno . . . . . 108 : S. 85. 5
Ma non fu *prima* dentro il penser giunto . . . . 110 : S. 87. 10
Poi che 'mprima [al. 'n *prima*] arsi . . . . . 122 : S. 97. 2
Tu *prima* amasti : or . . . senza par, poi che . . . vide in *prima*
Adamo. . . . . 188 : S. 155. 2, 4
Esser po in *prima* ogni impossibil cosa, Ch' altri . . 195 : S. 162. 12
Manda, prego, il mio in *prima* che 'l suo fine : . . 246 : S. 208. 8
morte fura *Prima* i migliori . . . . . 248 : S. 210. 6
Fatte l' avrei dal sospirar mio *prima* . . . . . 293 : S. 252. 3
Amor, che 'n *prima* la mia lingua sciolse . . . . 309 : S. 268. 6
non fu mai dal dì ch' Adamo Aperse li occhi in *prima* : . . 354 : S. 308. 13
da voi vien *prima* il seme : . . . . . 71 : C. 8. 103
Poi ch' io li vidi in *prima* . . . . . 73 : C. 10. 57
De la tua mente Amor, che *prima* aprilla . . . . . 119 : C. 12. 54
Et così torna al suo stato di *prima* ; . . . . . 135 : C. 18. 13
Dal dì che 'n *prima* que' belli occhi vidi . . . . . 207 : C. 20. 54
Qual . . . Me legò inanzi e te *prima* disciolse ? . . . . 270 : C. 23. 98
Veder forma . . . immortale *Prima* pensai . . . . 323 : C. 24. 53
Al tempo che di lei *prima* m' accorsi : . . . . . 325 : C. 25. 11
Prima ch' i' torni a voi . . . . . 22 : Sest. 1. 25
Prima ch' a sì dolce alba arrivi il sole. . . . . 22 : Sest. 1. 39
Prima ch' i' fiacchi il legno tra li scogli . . . . . 80 : Sest. 4. 38
Tanto mi piacque *prima* il dolce lume . . . . . 142 : Sest. 5. 31
Prima che medicine . . . Saldin le piaghe . . . . 214 : Sest. 6. 21
Ben fia, *prima* ch' i' posi, il mar senz' onde . . . . 237 : Sest. 7. 16
Perchè quel che mi trasse ad amar *prima* . . . . 59 : Bal. 4. 1
E *prima* cangerai volto e capelli Che 'l nodo . . . si discioglia . T. A. 1. 70
Dirò di noi, e 'n *prima* del maggiore . . . . . T. A. 1. 74
Vedi come arde in *prima*, e poi si rode . . . . . T. A. 2. 70
Quando Socrate e Lelio vidi in *prima*. . . . . T. A. 3. 68
Ma *prima* vo' seguir . . . E poi dirò . . . . . T. A. 3. 91
Morir in *prima* [al. inanzi] che servir sostenne. . . . T. A. 4. 60
Questa mia in *prima*, sua donna fu poi . . . . . T. A. 4. 112
Perchè *prima* col ferro al vivo aprilla. . . . . T. P. 171
inanzi [al. *prima*] che Fortuna . . . metta. . . . . T. M. 1. 47
Cacciar me inanzi, ch' ero giunto in *prima* . . . . T. M. 1. 140
Quella, per cui ben far *prima* mi piacque. . . . . T. M. 1a. 21
colei che 'n *prima* torse I passi tuoi . . . . . T. M. 2. 13
quel che *prima* Affrica assalta, E i duo che *prima* in mar vinser T. F. a. 47, 48
Nemici in *prima*, amici poi sì fidi . . . . . T. F. a. 141
Da man destra, ove gli occhi in *prima* porsi . . . . T. F. 1. 22
Di viver *prima* che di ben far lasso . . . . . T. F. 1. 60
E chi 'n mar *prima* vincitor apparse . . . . . T. F. 1. 85

primavera. *Primavera* per me pur non è mai. . . . . 9 : S. 9. 14
Et *primavera* candida e vermiglia. . . . . 310 : S. 269. 4

rose e viole À *primavera*, e 'l verno à neve e ghiaccio. . . 207 : C. 20. 47
Intrò di *primavera* in un bel bosco. . . . . 214 : Sest. 6. 6

primiero, primero. Però turbata nel *primiero* assalto . . . 2 : S. 2. 9
Rimaser vinti nel *primier* assalto. . . . . 20 : S. 18. 14
Et gran tempo è ch' i' presi il *primier* salto. . . . . 39 : S. 31. 4
Qual mi fec' io quando *primer* m' accorsi . . . . 23 : C. 1. 41
nel mancho Lato mi bagna chi *premier* s' accorse . . . 29 : C. 3. 31
Quando *primier* sì fiso Gli tenni nel bel viso . . . 50 : C. 5. 64
Su nel *primiero* scorno . . . . . 119 : C. 12. 78
rime leggiadre Che nel *primiero* assalto D' Amor usai . . 125 : C. 13. 28

primo. In sul mio *primo* giovenile errore . . . . . 1 : S. 1. 3
Il suon de' *primi* dolci accenti suoi. . . . . 5 : S. 5. 4
Da l' inventrice de le *prime* olive ; . . . . . 24 : S. 20. 8
Però l' aere ritenne il *primo* stato. . . . . 43 : S. 35. 14
Et benedetto il *primo* dolce affanno . . . . . 61 : S. 47. 5
Del petto ove dal *primo* lauro innesta Amor più rami ; . . 64 : S. 49. 6
Poi torna il *primo*, e questo dà la volta. . . . . 68 : S. 52. 12
ne la *prima* vista Del vostro e del suo mal . . . . 84 : S. 63. 10
Et del *primo* miracolo il secondo Nasce talor ; . . . 94 : S. 73. 5
onde ne' *primi* empij martiri . . . . . 96 : S. 75. 7
quando il *primo* strale Fece la piagha . . . . . 97 : S. 76. 3
al quintodecimo anno M' abbaglian più che 'l *primo* giorno . 107 : S. 84. 8
La gelosia che 'n su la *prima* vista . . . nacque. . . . 115 : S. 92. 10
Di queste pene è mia propia la *prima* . . . . . 182 : S. 149. 9
Le *prime* piaghe sì dolci profonde ; . . . . . 196 : S. 163. 4
Su l' ora *prima* il dì sesto d' aprile . . . . . 211 : S. 176. 13
ond' io fui Ne' *primi* anni abagliato e son anchora. . . . 219 : S. 183. 11
benchè 'l *primo* colpo aspro e mortale Fossi . . . . 241 : S. 203. 5
Due rose . . . nascendo il dì *primo* di maggio . . . . 245 : S. 207. 2
che . . Renda a quest' occhi le lor luci *prime* . . . ? . . 252 : S. 214. 6
Come già fece allor che' *primi* rami Verdeggiar . . . 255 : S. 217. 9
experientia molta De' *primi* affanni . . . . . 271 : S. 230. 10
L' ultimo dì, ch' è *primo* a l' altra vita? . . . . 278 : S. 237. 8
O del dolce mio mal *prima* radice . . . . . 321 : S. 280. 5
Sì nel mio *primo* occorso honesta e bella Veggiola . . . 336 : S. 290. 5
Il dì sesto d' aprile, in l' ora *prima* . . . . . 336 : S. 290. 13
Spento il *primo* valor, qual fia il secondo? . . . . 338 : S. 292. 8
Ma chi nè *prima* simil nè seconda Ebbe . . . . . 342 : S. 296. 5
il *primo* giorno Che Madonna passò . . . . . 346 : S. 300. 2
Nel dolce tempo de la *prima* etade . . . . . 23 : C. 1. 1
dal dì che 'l *primo* assalto Mi diede Amor . . . . 23 : C. 1. 21
Benigna mi redusse al *primo* stato. . . . . 23 : C. 1. 135
Nè per nova figura il *primo* alloro Seppi lassar ; . . . 23 : C. 1. 167
' Nel dolce tempo de la *prima* etade.' . . . . 70 : C. 7. 50
Qual era al tempo del mio *primo* affanno. . . . . 72 : C. 9. 15
Quai fien ultime, lasso, e qua' fien *prime*? . . . . 127 : C. 15. 4
il loco E 'l *primo* dì ch' i' vidi . . . . . 127 : C. 15. 83
pur nel *primo* sasso Disegno . . . . . 129 : C. 17. 28
tener fiso Posso al *primo* pensier la mente vaga . . . 129 : C. 17. 34
Così avess' io i *primi* anni Preso lo stil . . . . . 207 : C. 20. 11
L' ultimo colpo chi mi diede 'l *primo* : . . . . . 207 : C. 20. 86
Mentre 'l mio *primo* amor terra ricopre. . . . . 270 : C. 23. 45
Onde 'l *primo* sospiro . . . l' extremo. . . . . 325 : C. 25. 18
Questi in sua *prima* età fu dato a l' arte . . . . 360 : C. 28. 80
Potea levarsi a l' alta cagion *prima* : . . . . 360 : C. 28. 143
una De le beate vergini prudenti, Anzi la *prima* . . . 366 : C. 29. 16
Cui nè *prima* fu, simil, nè seconda ; . . . . 366 : C. 29. 55
Come fu 'l *primo* non d' insania voto. . . . . 366 : C. 29. 117
Et non mi stancha *primo* sonno od alba ; . . . . 22 : Sest. 1. 22
O ne la nostra etade o ne' *prim*' anni . . . . 30 : Sest. 2. 20
Come a me si mostrar quel *primo* tempo ; . . . . 142 : Sest. 5. 9
Tornai sempre devoto ai *primi* rami . . . . . 142 : Sest. 5. 22
Et io 'l provai in sul *primo* aprir de' fiori. . . . . 239 : Sest. 8. 21
chè da' *primi* anni Tal presagio . . . . . T. A. 1. 53
Quel che . . . vien *primo* . . . . . T. A. 1. 89

Che di non esser *primo* par ch' ira aggia; . . . . T. A. 3. 33
i Ciciliani, Che fur già *primi*, e quivi eran da sezzo; . . T. A. 3. 36
Fra tutti il *primo* Arnaldo Daniello . . . . . T. A. 3. 40
Tanto riten del suo *primo* esser vile . . . . . T. A. 3. 110
le penne usate . . . e la mia *prima* labbia; . . . . T. A. 3. 159
Fecimi al *primo*: . . . . . T. A. 4. 13
E dissi al *primo*: . . . . . T. A. 4. 105
in su la *prima* mossa . . . . . T. P. 28
Quel vincitor che *primo* era a l' offesa . . . . . T. P. 34
Al *primo* sasso del garzon hebreo . . . . . T. P. 103
Lucretia . . . era la *prima*; L' altra . . . . . T. P. 132
Tempo è ch' io torni al mio *primo* lavoro. . . . . T. M. 1. 102
L' ora *prima* era, il dì sesto d' aprile . . . . . T. M. 1. 133
E 'l *primo* Bruto . . . . . T. F. a. 33
I *primi* quattro buon ch' ebbero in Roma *Primo*, secondo, terzo e quarto seggio; . . . . . T. F. a. 68,69
Primi italici regi: . . . . . T. F. a. 118
i *primi* due, L' un . . . l' altro . . . . . T. F. 1. 35
E l' ultimo era il *primo* fra' laudati. . . . . T. F. 1. 42
se non che 'l suo lume allo estremo ebe, Forse era il *primo* . T. F. 1. 92
Hanibal *primo*, e quel . . . . . T. F. 2. 8
E quel . . . era il *primo*; . . . . . T. F. 2. 56
Pythagora, che *primo* humilemente Philosophia chiamò . . T. F. 3. 8
Primo pintor delle memorie antiche. . . . . T. F. 3. 15
fori È di speranza omai del *primo* loco . . . . . T. F. 3. 23
s' i' fossi in cielo Non dirò *primo*, ma secondo, o terzo! . T. T. 21
è morir secondo, Nè più che contra il *primo* è alcun riparo. . T. T. 144

cf. **prima** (av.).

principe. E 'l buon Nerva, e Traian, *principi* fidi . . . T. F. 1. 123
principio. Onde 'l *principio* de mia morte nacque. . . 46 : S. 38. 14
Dolce a la fine et nel *principio* acerba. . . . . 58 : S. 45. 11
S' al *principio* risponde il fine e 'l mezzo . . . . . 79 : S. 59. 1
parmi che pur dianzi Fosse 'l *principio* di cotanto affanno. . 118 : S. 95. 4
O invidia . . . Ch' a' bei *principij* volentier contrasti . . . 172 : S. 139. 2
Donna, che lieta col *principio* nostro Ti stai . . . . 347 : S. 301. 1
Che fu *principio* a sì lungo tormento; . . . . . 356 : S. 310. 6
Principio del mio dolce stato rio . . . . . 71 : C. 8. 22
Di ch' era nel *principio* de mia guerra . . . . . 127 : C. 15. 33
Et al *principio* del tuo amaro molto. . . . . 331 : C. 26. 54
Del comune *principio* amor t' induca; . . . . . 366 : C. 29. 119
quel giorno Che fu *principio* a sì lunghi martiri . . . . T. A. 1. 3
E vede ond' al *principio* non s' accorse . . . . . T. M. 1. 56
Dopo sì glorioso e bel *principio* . . . . . T. F. 1. 27
prisco. Tra lo stil de' moderni e 'l sermon *prisco* . . . . 40 : S. 32. 6
privare. Amor mi strugge 'l cor, fortuna il *priva* D' ogni conforto: 124 : S. 99. 5
sventura over colpa mi *priva* D' ogni buon fructo . . . 166 : S. 133. 12
Che di luce *privar* mia vita spera . . . . . 179 : S. 146. 6
Ma la vista *privata* del suo obiecto . . . . . 257 : S. 219. 9
E qual si lascia di suo honor *privare* . . . . . 262 : S. 224. 5
privilegiare. Nè poeta ne colga mai, nè Giove La *privilegi*; . 60 : S. 46. 13
privilegio. Non ti rimembra Che questo è *privilegio* degli amanti . . .? 15 : S. 13. 13
privo. ove di spirto *priva* Sia la mia carne . . . . . 82 : S. 61. 7
cose d' ogni dolzor *prive* . . . . . 191 : S. 158. 13
se di voi son *privo* . . . . . 267 : S. 228. 10
L' alma d' ogni suo ben spogliata e *priva* . . . . . 294 : S. 253. 5
Tutto fu in lei di che noi Morte à *privi*. . . . . 354 : S. 308. 11
Perchè *priva* Sia de l' amata vista . . . . . 37 : C. 4. 9
Che d' ogni pace e di fermezza è *privo*. . . . . 264 : C. 21. 31
mia fortuna, Che *privo* m' à di sì dolce speranza. . . . 331 : C. 26. 9
pro. 'Che *pro*, se con quelli occhi ella ne face . . .?' . . . 150 : S. 117. 5
Danno non già, ma *pro*: . . . . . 221 : S. 185. 5
Proca. Ed Ati, e Numitor, e Silvio, e *Proca* . . . . T. F. a. 111
procacciare. s' i' mi *procaccio* Quinci e quindi alimenti . . 207 : C. 20. 48
procedere. Da voi sola *procede* . . . Il sole e 'l foco . . . 133 : S. 103. 7
Onde *procede* lagrimosa riva . . . . . 30 : Sest. 2. 22

procella. Ma terribil *procella* Qual Pharaone . . . . . 206 : C. 19. 26
Pon mente in che terribile *procella* I' mi ritrovo . . . . 366 : C. 29. 69
Procri. *Procri*, Arthemisia, con Deidamia . . . . . T. A. 2. 74
procurare. Ch' al corpo sano à *procurato* scabbia. . . . . 128 : C. 16. 38
produrre. L' aspectata vertù . . . *Produce* or frutto . . . . 104 : S. 83. 3
Lei davanti e me poi, *produsse* un parto. . . . . 119 : C. 12. 75
le stelle Che *producon* fra voi felici effecti . . . . . 325 : C. 25. 62
Poi piacque a lui che mi *produsse* in vita . . . . . 80 : Sest. 4. 16
da imo *Produsse* [al. Perdusse] al sommo l' edificio santo . T. F. 2. 59
l' util pianta Che, se mal colta è, mal frutto *produce* . . T. F. 3. 35
profecto, v. **profitto.** . . . . . T. P. 5
proferire. Mille fiate . . . V' aggio *proferto* il cor ; . . . . 21 : S. 19. 3
profeta. Là dove Apollo diventò *profeta* . . . . . 166 : S. 133. 2
profitto. Facendo mio *profecto* l' altrui male . . . . . T. P. 5
profondo. Quando giugne per gli occhi al cor *profondo* L' imagin . 94 : S. 73. 1
gli ardimenti Del cor *profondo* ne la fronte legge ; . . . 147 : S. 115. 6
Le prime piaghe sì dolci *profonde* ; . . . . . 196 : S. 163. 4
Sì *profondo* era e di sì larga vena Il pianger mio . . . 230 : S. 194. 9
Sospiri, che del cor *profondo* tragge Quella . . . . 310 : S. 269. 10
Pensando a la sua piaga aspra e *profonda*. . . . . 342 : S. 296. 4
Un chiuso cor *profondo* in suo secreto [al. cor in suo alto secreto] T. F. 1. 117
Progne. Et garrir *Progne* e pianger Philomena . . . . 310 : S. 269. 3
e *Progne* riede Con la sorella al suo dolce negotio ; . . . T. A. 3. 131
promessa. Amor con sue *promesse* lusingando . . . . . 76 : S. 56. 1
Sue *promesse* di fè come son vote . . . . . T. A. 2. 180
mai fallito Non à *promessa* a chi si fida in lui. . . . . T. E. 5
promettere. il tempo fugge Ch' a me fu inseme et a mercè *promesso*. 56 : S. 43. 4
Promettendomi pace ne l' aspetto. . . . . 78 : S. 58. 8
altro signore Che *promette* una vita più tranquilla. . . . 119 : C. 12. 53
cf. **empromettere.**
pronto. ebbe le man sì *pronte* A farla . . . . . 44 : S. 36. 1
Et voi, sì *pronti* a darmi angoscia et duolo, Sospiri . . . 49 : S. 41. 12
O passi sparsi, o pensier vaghi et *pronti* . . . . . 161 : S. 128. 1
À ciascun remo un penser *pronto* e rio . . . . . 189 : S. 156. 5
Lo spirto è *pronto*, ma la carne è stanca. . . . . 208 : S. 173. 14
Chiara alma, *pronta* vista, occhio cerviero . . . . . 238 : S. 201. 2
consorte De' miei nemici sì *pronti* e leggieri. . . . . 274 : S. 233. 8
l' ore son sì *pronte* A fornire il viaggio . . . . . 37 : C. 4. 17
una donna assai *pronta* e secura . . . . . 325 : C. 25. 50
L' alma, che 'l gran disio fea *pronta* e leve . . . . . T. A. 3. 161
[la vista . . . Che il desir di saper fea *pronta* e leve . . . T. A. 3. 167]
Tanto Amor *pronto* venne a lei ferire . . . . . T. P. 41
Io avea già . . . La carne inferma, e l' anima ancor *pronta* . . T. M. 2. 53
Properzio. Ovidio . . . Catullo, L' altro *Propertio*, che d' amor cantaro T. A. 3. 23
propio. Perdendo tanto amata cosa *propia*. . . . . 24 : S. 20. 11
che la sua *propia* Bellezza desiando fu distrutto . . . . T. A. 4. 145
proporre. Leonida, ch' a' suoi lieto *propose* Un duro prandio . . T. F. 2. 22
proprio. Quando dal *proprio* sito si rimove L' arbor . . . . 41 : S. 33. 1
Di che 'l suo *proprio* nome si deriva . . . . . 117 : S. 94. 2
Com' Amor *proprio* a' suoi seguaci instilla . . . . . 143 : S. 111. 2
Di queste pene è mia *propria* la prima . . . . . 182 : S. 149. 9
Ciò che s' indugia è *proprio* per mio danno . . . . . 278 : S. 237. 12
Le lode, mai non d' altra e *proprie* sue . . . . . 308 : S. 267. 9
Che 'l cor m' avinse e *proprio* albergo felse . . . . . 318 : S. 277. 7
Ch' i' senti' trarmi de la *propria* imago . . . . . 23 : C. 1. 157
se . . . Devesse al *proprio* honore alzar mai gli occhi . . . 53 : C. 6. 27
Così l' à fatto infermo Pur la sua *propria* colpa . . . . 70 : C. 7. 48
Non è *proprio* valor che me ne scampi ; . . . . . 71 : C. 8. 33
E torni l' alma al *proprio* albergo ignuda. . . . . 126 : C. 14. 19
scripta . . . Co la sua *propria* man, de' miei martiri Dirò ; . . 127 : C. 15. 9
Se da le *proprie* mani Questo n' avene . . . . . 128 : C. 16. 31
Che del suo *proprio* error l' alma s' appaga : . . . . . 129 : C. 17. 37
Che 'n guisa d' uom cui non *proprie* ricchezze, Ma . . . . 207 : C. 20. 17
Rendi agli occhi agli orecchi il *proprio* obgetto . . . . . 270 : C. 23. 41
Di sua man *propria* avea descritto Amore . . . . . 331 : C. 26. 40

Un singular suo *proprio* portamento . . . . . T. A. 2. 134
In questi humani, a dir *proprio*, ligustri . . . . . T. T. 101
prosa. come si legge in *prose* [al. *prosa*] e 'n versi . . . 239 : Sest. 8. 20
nè 'n rima Poria, nè 'n *prosa* ornar assai, nè 'n versi . . T. A. 3. 71
Che comprender nol po *prosa* nè verso : . . . . . T. M. 1. 75
Proserpina. E Plutone e *Proserpina* in disparte ! . . . T. A. 1. 153
prosperità. Nè gran *prosperità* il mio stato adverso Po consolar . 344 : S. 298. 10
prossimo. Che vo noiando e *proximi* e lontani. . . . . 207 : C. 20. 71
protervo. Misero mondo instabile e *protervo* ! . . . . 319 : S. 278. 5
Avean spezato . . . la pharetra a lato A quel *protervo* . . T. P. 135
Protesilao. Hermion chiamare Horeste, E Laodomia il suo *Prothesilao*. . . . . T. A. 1. 142
prova (n.). Ove sia chi per *prova* intenda amore . . . . 1 : S. 1. 7
l' arme . . . Temprate in Mongibello a tutte *prove* . . . 42 : S. 34. 6
Per mirar Policleto a *prova* fiso . . . . . 77 : S. 57. 1
In cui luxuria fa l' ultima *prova*. . . . . 136 : S. 105. 8
Le stelle, il cielo e gli elementi a *prova* . . . . . 154 : S. 121. 1
Questo temer d' antiche *prove* è nato. . . . . 183 : S. 150. 11
poco humor già per continua *prova* Consumar vidi marmi . 265 : S. 226. 10
Sol per aver di me più certa *prova* . . . . . 119 : C. 12. 19
Ov' ogni lacte perderia sua *prova* . . . . . 127 : C. 15. 78
Nè v' accorgete anchor, per tante *prove*, Del . . . ? . . . 128 : C. 16. 65
Et vive poi con la fenice a *prova*. . . . . 135 : C. 18. 15
un' altra *prova* Meravigliosa . . . conventi vincer pria. . . 270 : C. 23. 2
che per *prova* il sai, De, dimmi . . . . . T. M. 2. 29
provare. Et altri . . . *Provan* l' altra vertù . . . . . 19 : S. 17. 7
stecchi, Ch' io *provo* per lo petto et per li fianchi. . . . 46 : S. 38. 4
di *provar* s' assai o poco . . . Amore sguarda. . . . . 65 : S. 50. 10
Tanto *provato* avea 'l tuo fiero artiglio ! . . . . . 69 : S. 53. 4
poi Che fu disceso a *provar* caldo e gielo . . . . . 77 : S. 57. 13
Poi che voi et io più volte abbiam *provato* Come . . . 99 : S. 78. 1
lagrime nove *Provan* com' io son pur quel ch' i' mi soglio . 118 : S. 95. 13
Nè degna di *provar* sua forza altrove . . . . . 165 : S. 132. 6
Nel qual *provo* dolcezze tante e tali . . . . . 194 : S. 161. 9
Questo or in lei, talor si *prova* in noi. . . . . 222 : S. 186. 11
nè già mai tal peso *Provai*, nè credo . . . . . 271 : S. 230. 4
In me il conosco ; e *proval* ben chiunque È 'nfin a qui . . 309 : S. 268. 10
Proverai tua ventura Fra magnanimi pochi . . . . 128 : C. 16. 119
ogni segnato calle *Provo* contrario a la tranquilla vita. . . 129 : C. 17. 3
Questo *prov'* io fra l' onde D' amaro pianto ; . . . . 135 : C. 18. 20
Per *provar* senza lor se mortal cosa Mi potesse tener . . 207 : C. 20. 28
Amor, i' 'l so che 'l *provo* a le tue mani. . . . . 207 : C. 20. 68
Per non *provar* de l' amorose tempre ! . . . . 359 : C. 27. 37
Et io 'l *provai* in sul primo aprir de' fiori. . . . . 239 : Sest. 8. 21
Ch' altro diletto che 'nparar non *provo* : . . . . . T. A. 1. 21
Ben sa chi 'l *prova*, e fi' a te cosa piana . . . . . T. A. 1. 80
'La lingua tua . . . *Prova*' diss' ei 'che 'l sappi per te stesso . . .' T. A. 4. 29
provedere [al. **provvedere**]. *provedete* almeno Di non star sempre 64 : S. 49. 13
in guisa d' uom ch' aspetta guerra, Che si *provede* . . . 110 : S. 87. 3
a la fortuna adversa Questo rimedio *provedesse* il cielo. . . 72 : C. 9. 54
Ben *provide* natura al nostro stato . . . . . 128 : C. 16. 33
Fui mal accorto a *proveder* mio stato . . . . . 331 : C. 26. 32
or si conven ch' a ciò *proveggia*. E mal po *proveder* chi teme . T. M. 2. 95, 96
Allor *providi* d' onesto soccorso. . . . . T. M. 2. 115
chi . . . teme, *Proveggia* ben . . . Fondare in loco stabile . . T. T. 44
proverbio. Vero è l *proverbio*, ch' altri cangia il pelo Anzi . . 122 : S. 97. 5
Proverbio, ama chi t' ama, è fatto antico. . . . . 105 : C. 11. 31
providenza [al. **provvidenza**]. Que' ch' infinita *providentia* et arte Mostrò . . . . . 4 : S. 4. 1
Providentia veloce, alto pensero . . . . . 238 : S. 201. 3
E però *providentia* ivi non valse ; . . . . . T. F. 3. 50
provvedere, v. **provedere.**
proximo, v. **prossimo.**
prudente. del bel numero una De le beate vergini *prudenti* . . 366 : C. 29. 15
pruina. Et quando 'l verno sparge le *pruine* . . . 72 : C. 9. 13

Non se ved' altro che *pruine* e ghiaccio. . . . . 66 : Sest. 3. 6

publico [al. **pubblico**]. come fama *publica* divolga . . . 98 : S. 77. 7
Sì ch' io non veggia il gran *publico* danno . . . . 246 : S. 208. 9
Non quel d' Enea, com' è 'l *publico* grido . . . . T. P. 12
Non vano amor, come è il *publico* grido. . . . . T. P. 159
colei che 'n prima torse I passi tuoi dal *publico* viaggio? . . T. M. 2. 14

pudicizia. Passammo al tempio poi di *Pudicitia* . . . T. P. 181

pudico. Questa più d' altra è bella e più *pudica* : . . . 254 : S. 216. 6
E 'l cor saggio *pudico* . . . . . 270 : C. 23. 7
Non con altre arme che col cor *pudico* . . . . T. M. 1. 7

Puglia. Vil feminella in *Puglia* il prende e lega. . . . . T. A. 2. 27

pugno. vidi Zenone Mostrar la palma aperta e 'l *pugno* chiuso ; . T. F. 3. 117

pulire, v. polire.

pungente. vede Amor . . . Folgorar ne' turbati occhi *pungenti.* . 147 : S. 115. 8
Se 'l pensier . . . Com' è *pungente* e saldo, Così vestisse . . 125 : C. 13. 2
A le *pungenti*, ardenti e lucide arme . . . . . 325 : C. 25. 31
Parte feriti di *pungenti* strali. . . . . T. A. 1. 30

pungere. Et gli amanti *pungea* quella stagione . . . . 33 : S. 26. 7
Et l' arco et le saette ond' i' fui *punto* . . . . 61 : S. 47. 7
con quest' arme Mi *punge* Amor . . . . . 133 : S. 103. 11
Gli sproni e 'l fren, ond' el mi *punge* e volve . . . . 161 : S. 128. 10
Una man sola mi risana e *punge*. . . . . 164 : S. 131. 11
Amor con tal dolcezza m' unge e *punge* . . . . . 221 : S. 185. 12
amorose vespe Mi *pungon* sì che 'nfin qua il sento . . . 227 : S. 191. 6
E quinci e quindi il cor *punge* et assale. . . . . 241 : S. 203. 8
Fuor di man di colui che *punge* e molce . . . . 363 : S. 315. 9
Chè 'l dir m' infiamma et *pugne* . . . . . 73 : C. 10. 10
Et da l' un lato *punge* Vergogna e duol . . . . . 264 : C. 21. 122
Punta poi nel tallon d' un picciol angue . . . . . 323 : C. 24. 69
E 'l cor or conscientia or morte *punge* ! . . . . . 366 : C. 29. 134
E coprir suo dolor, quand' altri il *punge* ; . . . . T. A. 2. 153
Con la mia spada, la qual *punge* e seca . . . . . T. M. 1. 42
gran Cartaginese, La cui memoria ancor Italia *punge*. . . T. F. a. 123

punire. Et *punire* in un dì ben mille offese . . . . . 2 : S. 2. 2
Et sien col cor *punite* ambe le luci . . . . . 37 : C. 4. 79

punta. Nè l' arme mie *punta* di sdegni spezza. . . . . 229 : S. 193. 8
Onde uscir già tant' amorose *punte*. . . . . 297 : S. 256. 8

puntellare. Sì 'l cor tema e speranza mi *puntella*. . . . 254 : S. 216. 4

punto (n.). Et la stagione e 'l tempo e l' ora e 'l *punto* . . 61 : S. 47. 2
Io non credea . . . Che *punto* di fermezza . . . Mancasse . . 65 : S. 50. 6
Come col balenar tona in un *punto* . . . . . 110 : S. 87. 12
Che 'n un *punto* arde, agghiaccia, arrossa e 'nbianca. . . 152 : S. 119. 11
Che mi fe' ricco e povero in un *punto* . . . . . 201 : S. 168. 6
a *punto* [al. appunto] Su l' ora prima . . . . . 211 : S. 176. 12
non so che nelli occhi, che 'n un *punto* Po far . . . . 215 : S. 179. 12
Levarsi inseme, e 'n un *punto* e 'n un' hora Quel far . . 219 : S. 183. 13
Che lega e scioglie, e 'n un *punto* apre e serra . . . 275 : S. 234. 13
Come ardavamo in quel *punto* ch' i' vidi Gli occhi . . . 314 : S. 273. 10
e' fu 'l tempo in quel *punto* Che Madonna passò . . . 358 : S. 312. 10
Che per merito lor *punto* si pieghi . . . . . 28 : C. 2. 20
Di dir parole in quel *punto* sì nove . . . . . 73 : C. 10. 83
Chi 'n un *punto* m' agghiaccia e mi riscalda. . . . . 105 : C. 11. 90
Et in un *punto* n' è scurato il sole. . . . . 268 : C. 22. 17
e 'n un *punto* disparse : . . . . . 323 : C. 24. 59
Nè costui nè quell' altra . . . mi lasciavan sol un *punto*. . 360 : C. 28. 55
Sì ch' a la morte in un *punto* s' arriva . . . . . 30 : Sest. 2. 14
l' altro, che 'n un *punto* ama e disama . . . . . T. A. 2. 46
E so come in un *punto* si dilegua . . . . . T. A. 2. 154
Mostrò a quel *punto* ben come a gran torto . . . . T. P. 47
Se del consiglio mio *punto* ti fidi . . . . . T. M. 1. 64
Quasi in un *punto* il gran freddo e 'l gran caldo . . . T. T. 50
Vidi in un *punto* quel che mai non stette . . . . T. E. 26
Tutti in un *punto* passeran com' ombra. . . . . T. E. 66

purchè, pur che. 5 : S. 5. 10 ; 163 : S. 130. 13 ; 198 : S. 165. 6 ; 127 : C. 15. 80 ; 128 : C. 16. 91 ; 135 : C. 18. 37 ; T. M. 2. 49, 122, 138

pure. 3 : S. 3. 14 ; 5 : S. 5. 10 ; 9 : S. 9. 5, 14 ; 12 : S. 11. 9 ; 17 : S. 15. 6 ; 18 : S. 16. 8 ; 19 : S. 17. 2 ; 35 : S. 28. 12 ; 64 : S. 49. 12 ; 68 : S. 52. 14 ; 84 : S. 63. 10 ; 88 : S. 67. 7 ; 90 : S. 69. 11 ; 96 : S. 75. 8 ; 112 : S. 89. 4 ; 117 : S. 94. 7 ; 118 : S. 95. 3, 13 ; 120 : S. 96. 7 ; 122 : S. 97. 12 ; 124 : S. 99. 10 ; 137 : S. 106. 6 ; 152 : S. 119. 6 ; 153 : S. 120. 7 ; 163 : S. 130. 6, 13 ; 166 : S. 133. 4 ; 169 : S. 136. 4 ; 171 : S. 138. 3 ; 174 : S. 141. 12 ; 175 : S. 142. 14 ; 177 : S. 144. 9 ; 182 : S. 149. 7 ; 186 : S. 153. 13 ; 188 : S. 155. 5, 6 ; 192 : S. 159. 11 ; 197 : S. 164. 8 ; 198 : S. 165. 6 ; 199 : S. 166. 14 ; 200 : S. 167. 1 ; 203 : S. 170. 7 ; 209 : S. 174. 6 ; 212 : S. 177. 13 ; 216 : S. 180. 9 ; 229 : S. 193. 4 ; 230 : S. 194. 7 ; 232 : S. 196. 7 ; 233 : S. 197. 12 ; 234 : S. 198. 9 ; 236 : S. 200. 3 ; 242 : S. 204. 10 ; 243 : S. 205. 10 ; 244 : S. 206. 7, 12 ; 248 : S. 210. 3 ; 251 : S. 213. 9, 13 ; 253 : S. 215. 6 ; 254 : S. 216. 1 ; 256 : S. 218. 11 ; 258 : S. 220. 5 ; 267 : S. 228. 10 ; 273 : S. 232. 1, 3 ; 274 : S. 233. 5 ; 279 : S. 238. 10 ; 284 : S. 243. 4 ; 287 : S. 246. 2 ; 292 : S. 251. 9 ; 293 : S. 252. 10 ; 294 : S. 253. 4 ; 307 : S. 266. 14 ; 308 : S. 267. 11 ; 317 : S. 276. 9 ; 333 : S. 287. 8, 10 ; 340 : S. 294. 8 ; 341 : S. 295. 3, 13 ; 346 : S. 300. 10, 14 ; 349 : S. 303. 8 ; 355 : S. 309. 7 ; 356 : S. 310. 10 ; 361 : S. 313. 4 ; 363 : S. 315. 13 ; 23 : C. 1. 87, 109, 168 ; 28 : C. 2. 97, 113 ; 29 : C. 3. 8, 18 ; 37 : C. 4. 20, 64 ; 50 : C. 5. 26, 54 ; 53 : C. 6. 28 ; 70 : C. 7. 28, 48 ; 73 : C. 10. 15, 22 ; 105 : C. 11. 35, 86 ; 119 : C. 12. 20, 26, 32, 57 ; 126 : C. 14. 14 ; 127 : C. 15. 7, 32, 80, 92 ; 128 : C. 16. 91 ; 129 : C. 17. 28, 50 ; 135 : C. 18. 85 ; 206 : C. 19. 16, 41 ; 207 : C. 20. 31, 45, 64, 66, 85 ; 264 : C. 21. 20, 130 ; 268 : C. 22. 52 ; 325 : C. 25. 23, 59 ; 331 : C. 26. 24 ; 359 : C. 27. 38 ; 366 : C. 29. 19, 72, 81, 95 ; 30 : Sest. 2. 31 ; 80 : Sest. 4. 12 ; 142 : Sest. 5. 36 ; 239 : Sest. 8. 16 ; 332 : Sest. 9. 41 ; 55 : Bal. 3. 10 ; 324 : Bal. 7. 10 ; T. A. 1. 14, 94, 102, 149 ; T. A. 2. 3 ; T. A. 3. 30, 47, 64, 82, 160, [160] ; T. A. 4. 50, 84 ; T. M. 1. 63, 65, [86], 91, 110, 158 ; T. M. 2. 21, 128 ; T. F. 2. 148, 152 ; T. T. 3, 18, 51, 103, 116, 134 ; T. E. 10, 57, 75, 138 ; cf. **purchè**.

purgare. bevete un suco d' erba Che *purghe* ogni pensier . . 58 : S. 45. 10
Vergine, i' sacro e *purgo* Al tuo nome e penseri . . . 366 : C. 29. 126
E, per *purgarsi* d' ogni fama ria . . . . . T. P. 150
a *purgar* venne Di ria semenza il buon campo romano. . . T. F. 1. 47

puritate. Cortesia intorno intorno e *Puritate* ; . . . . T. P. 86

puro. Vidi onde nacque l' aura dolce e *pura* . . . . 113 : S. 90. 10
O soave contrada, o *puro* fiume . . . . . 162 : S. 129. 9
Ma questa *pura* e candida colomba . . . . . 187 : S. 154. 5
Et in alto intellecto un *puro* core . . . . . 215 : S. 179. 2
Le crespe chiome d' or *puro* lucente . . . . . 292 : S. 251. 5
Vedi 'l mio amore e quella *pura* fede . . . . . 347 : S. 301. 7
di me, che *puro* e netto Contra 'l desio . . . Lui tenni . . 360 : C. 28. 84
Vergine *pura*, d' ogni parte intera . . . . . 366 : C. 29. 27
Pura assai più che candida colomba. . . . . T. A. 2. 90
L' un detto deo, l' altro uom *puro* mortale . . . . T. P. 9

purpureo. *Purpurea* vesta d' un ceruleo lembo . . . . 185 : S. 152. 9
la mia fenice Mise l' aurate e le *purpuree* penne ? . . . 321 : S. 280. 2
Seguimmo il suon de le *purpuree* penne . . . . . T. A. 3. 94
U' sono . . . le mitre e li *purpurei* colori ? . . . . T. M. 1. 84

putta. Contra tuoi fondatori alzi le corna, *Putta* sfacciata : . . 138 : S. 107. 11

Pyrgotile, Pythagora, v. **Pi-.**

Q

qua. Di *qua* dal passo anchor, che mi si serra . . . . 36 : S. 29. 7
Per far fede *qua* giù del suo bel viso. . . . . 77 : S. 57. 8
Ma la sua voce anchor *qua* giù rimbomba : . . . . 81 : S. 60. 9
S' anime son *qua* giù del ben presaghe. . . . . 101 : S. 80. 14
Da indi in *qua* m' incominciò a pparere. . . . . 144 : S. 112. 11
Mostrar *qua* giù quanto lassù potea ? . . . . 159 : S. 126. 4
Mi pungon sì che 'nfin *qua* il sento e ploro . . . . 227 : S. 191. 6
Come nulla *qua* giù diletta e dura ! . . . . . 311 : S. 270. 14
Onde *qua* giuso un ben pietoso core Talor si pasce . . . 340 : S. 294. 9
Onde al suo regno di *qua* giù si varca . . . . . 28 : C. 2. 6
Di *qua* dal mar che fa l' onde sanguigne . . . . . 28 : C. 2. 56
Et se cosa di *qua* nel ciel si cura . . . . . 53 : C. 6. 43
Da indi in *qua* mi piace . . . . . 126 : C. 14. 64

Così *qua* giù si gode . . . . . 128 : C. 16. 111
dove del mal suo *qua* giù sì lieta Vostra vaghezza acqueta . 264 : C. 21. 51
Perchè mai veder lei Di *qua* non spero . . . . . 268 : C. 22. 8
mentr' ella Visse *qua* giù . . . . . 268 : C. 22. 25
Ch' Apollo la seguia *qua* giù per terra. . . . . 22 : Sest. 1. 36
Che 'nfin *qua* giù m' ardea dal terzo cielo ; . . . . 142 : Sest. 5. 3
L' altra mi ten *qua* giù contra mia voglia . . . . 324 : Bal. 7. 7
Volgi in *qua* gli occhi . . . . . T. A. 2. 34
Da indi in *qua* cotante carte aspergo . . . Da indi in *qua* so . T. A. 2. 115, 118
Di *qua* da lui : chi fece la grande arca . . . . . T. F. 2. 79
Assai di *qua* dal natural confine ! . . . . . T. E. 87

quadrello. Lagrima . . . versi, Per quelle che nel mancho Lato mi
bagna chi primier s'accorse *Quadrella* . . . . 29 : C 3. 32
Amor l' aurate sue *quadrella* Spenda in me . . . . 206 : C. 19. 10

quadro. D' un bel diamante *quadro* e mai non scemo . . . 325 : C. 25. 24
Vespasian poi a le spalle *quadre* . . . . . T. F. a. 94
Di triangoli e tondi e forme *quadre* ; . . . . . T. F. 3. 60

quaggiù, v. qua.

qualche. S' amore o morte non dà *qualche* stroppio . . . 40 : S. 32. 1
Di *qualche* lagrimetta o d' un sospiro. . . . . 108 : S. 85. 14
Et sol di lei pensando ò *qualche* pace. . . . . 164 : S. 131. 8
ch' alcun tempo ebbe *Qualche* cura di noi . . . . . 242 : S. 204. 3
Forse mi ven *qualche* dolcezza honesta . . . . 253 : S. 215. 11
In *qual ch'* etade, in *quai che* [al. *qualche*] strani lidi ; . 260 : S. 222. 6 (*bis*)
Pur di sfogare il doloroso core In *qualche* modo . . . 293 : S. 252. 11
Qualche santa parola sospirando . . . . . 317 : S. 276. 13
E i naviganti in *qualche* chiusa valle . . . . . 50 : C. 5. 43
Qualche dolce mio detto . . . . . 70 : C. 7. 17
Qualche breve riposo e *qualche* triegua. . . . . 73 : C. 10. 18 (*bis*)
Non si sentisse al core . . . *qualche* favilla ; . . . . 119 : C. 12. 49
Qualche gratia il meschino Corpo fra voi ricopra . . . 126 : C. 14. 17
in *qualche* acto più degno . . . In *qualche* bella lode, In *qualche*
honesto studio si converta. . . . . 128 : C. 16. 107, 109, 110
per selve aspre trovo *Qualche* riposo : . . . . . 129 : C. 17. 15
Qual più diversa . . . Cosa fu mai in *qualche* stranio clima . 135 : C. 18. 2
Ov' io sia in *qualche* villa . . . . . 360 : C. 28. 67
. . . . . 360 : C. 28. 88
Salito in *qualche* fama . . . . . 80 : Sest. 4. 34
Et l' anchore gittar in *qualche* porto ! . . . . . 237 : Sest. 7. 9
E mi lasci dormire in *qualche* piaggia : . . . . 237 : Sest. 7. 32
Adormentato in *qua' che* [al. *qualche*] verdi boschi ; . . . T. M. 1. 48
Fortuna Nel vostro dolce *qualche* amaro metta. . . . 359 : C. 27. 44

qualcuno. Coglendo omai *qualchun* di questi rami ! . . . 332 . Sest. 9. 53
qualchuna d' este notti Chiuda omai . . . . . 121 : Mad. 4. 8
L' arco tuo saldo e *qualchuna* saetta . . . . . 121 : Mad. 4. 8

quale. 2 : S. 2. 14 ; 7 : S. 7. 9 (*bis*) ; 8 : S. 8. 13 ; 12 : S. 11. 11 ; 20 : S. 18. 11 ; 24 : S. 20. 6 ; 25 : S. 21. 2 ; 39 : S. 31. 2 ; 41 : S. 33. 5 ; 43 : S. 35. 7 ; 48 : S. 40. 6 ; 51 : S. 42. 7 ; 56 : S. 43. 5, 7, 8 ; 68 : S. 52. 13 ; 81 : S. 60. 12 (*ter*) ; 87 : S. 66. 3 (*bis*) ; 90 : S. 69. 8 ; 94 : S. 73. 14 ; 97 : S. 76. 2 ; 108 : S. 85. 8 ; 112 : S. 89. 1, 2 ; 130 : S. 100. 3, 12 (*bis*) ; 132 : S. 102. 2 ; 137 : S. 106. 7 ; 143 : S. 111. 13 ; 144 : S. 112. 7 ; 145 : S. 113. 13 ; 159 : S. 126. 1 (*bis*), 5 (*bis*) ; 160 : S. 127. 9, 12 ; 161 : S. 128. 14 ; 172 : S. 139. 3, 4 ; 175 : S. 142. 6, 11 ; 177 : S. 144. 10 ; 180 : S. 147. 5 ; 182 : S. 149. 3 ; 186 : S. 153. 2 ; 194 : S. 161. 9 ; 196 : S. 163. 9 ; 209 : S. 174. 9 ; 210 : S. 175. 5 (*bis*), 6 ; 212 : S. 177. 10 ; 220 : S. 184. 1, 2, 3, 9 (*bis*), 12 ; 221 : S. 185. 1 (*ter*) ; 222 : S. 186. 7 ; 225 : S. 189. 4, 8 ; 226 : S. 190. 9 ; 228 : S. 192. 8 ; 230 : S. 194. 3 ; 233 : S. 197. 1 ; 244 : S. 206. 2 ; 249 : S. 211. 1 ; 252 : S. 214. 14 ; 257 : S. 219. 11, 13, 14 ; 260 : S. 222. 5, 6 (*bis*) [cf. *qualche*] ; 261 : S. 223. 1, 7 ; 262 : S. 224. 5, 6 ; 271 : S. 230. 14 ; 274 : S. 233. 5 ; 300 : S. 259. 11 ; 314 : S. 273. 9, 11 ; 318 : S. 277. 8 ; 319 : S. 278. 13 (*bis*), 14 ; 320 : S. 279. 8 ; 322 : S. 281. 10 ; 328 : S. 284. 5 ; 333 : S. 287. 13 ; 336 : S. 290. 3 ; 338 : S. 292. 8 ; 341 : S. 295. 1 (*bis*) ; 343 : S. 297. 7 ; 346 : S. 300. 5 ; 347 : S. 301. 10 ; 348 : S. 302. 6 ; 350 : S. 304. 8 ; 352 : S. 306. 9 ; 365 : S. 317. 2 ; 23 : C. 1. 41, 67 ; 28 : C. 2. 11, 43, 44 (*bis*) ; 29 : C. 3. 27, 37, 53 ; 37 : C. 4. 67 ; 53 : C. 6. 5 ; 70 : C. 7. 1, 28 ; 71 : C. 8. 6. 19, 54, 68, 73, 79 ; 72 : C. 9. 15, 65 ; 73 : C. 10. 89 ; 119 : C. 12. 27, 104 ; 125 : C. 13. 77 ; 126 : C. 14. 46, 47, 50 (*bis*), 51 ; 127 : C. 15. 4 (*bis*), 24, 62 ; 128 : C. 16. 4, 16, 26, 44, 57 (*ter*) ;

135 : C. 18. 1, 36, 64 ; 206 : C. 19. 2, 27, 41 ; 207 : C. 20. 10 ; 264 : C. 21. 7, 39 ; 268 : C. 22. 18, 54 ; 270 : C. 23. 22, 33, 42, 53, 65, 97 ; 323 : C. 24. 17 ; 325 : C. 25. 74 ; 360 : C. 28. 20, 27, 99, 140 ; 366 : C. 29. 19 ; 22 : Sest. 1. 5 (*bis*) ; 66 : Sest. 3. 9 ; 237 : Sest. 7. 32 [cf. *qualche*] ; 239 : Sest. 8. 17 ; 55 : Bal. 3. 10, 11 ; 59 : Bal. 4. 5 ; 324 : Bal. 7. 12 ; T. A. 1. [25], 60, 85 (*bis*) ; T. A. 2. 13, 62, 161, [190] ; T. A. 3. 8, 63, 70, 99, [120], 137 (*bis*), 138 ; T. A. 4. 36, 93 ; T. P. 121, 131, [193] ; T. M. 1. 24, 32, 42, 55, 68, 142 ; T. M. 2. 18, 74, 138, 169 ; T. F. a. 89, 153 ; T. F. 1. 10, 13, 24, 93 ; T. F. 2. 46, 77, 155 ; T. F. 3. 6, 30 (*bis*), 49, 57 ; T. T. 25, 28, 59 ; T. E. 25, 36, 73

qualità. Et prendi *qualità* dal vivo lume ; . . . . . 162 : S. 129. 11

qualitate. Sciolti da tutte *qualitati* humane ? . . . . . 15 : S. 13. 14
Che non mutasser *qualitate* a tempo. . . . . 142 : Sest. 5. 18

qualora. il Ren, *qualor* più agghiaccia . . . . . 171 : S. 138. 5
Qualor veggio cangiata sua figura . . . . . 183 : S. 150. 10
Qualor a quel dì torno, ripensando . . . . . 258 : S. 220. 6
qualor s' invia Per partirsi . . . . . 50 : C. 5. 13
Qualor tenera neve per li colli . . . veggio . . . . . 127 : C. 15. 43
Ch' i' tremo ancor, *qualor* me ne ricordo. . . . . T. A. 2. 111
Ethna, *qualor* da Enchelado è più scossa . . . . . T. P. 26

qualunque. *Qualunque* più l' umana vista ingombra ; . . . . 38 : S. 30. 6
anzi per lei sempre trar guai, Che cantar per *qualunque* . 296 : S. 255. 13
Qualunque herba o fior colgo . . . . . 125 : C. 13. 69
A *qualunque* animale alberga in terra . . . . . 22 : Sest. 1. 1
[Ove *qualunque* vien molto] s' arrischia. . . . . T. A. 3. 156
quandunque [al. *qualunque*] e' si sia ! . . . . . T. E. 84

quando. 1 : S. 1. 4 ; 2 : S. 2. 7 ; 3 : S. 3. 3 ; 5 : S. 5. 1 ; 9 : S. 9. 1 ; 13 : S. 12. 1 ; 17 : S. 15. 3 ; 18 : S. 16. 1 ; 24 : S. 20. 2 ; 26 : S. 22. 3 ; 33 : S. 26. 9 ; 41 : S. 33. 1 ; 49 : S. 41. 5 ; 69 : S. 53. 12 ; 76 : S. 56. 5, 12 ; 78 : S. 58. 1 ; 85 : S. 64. 4 ; 93 : S. 72. 11 ; 94 : S. 73. 1 ; 96 : S. 75. 9 ; 97 : S. 76. 3 ; 100 : S. 79. 2, 4 ; 102 : S 81. 5 ; 104 : S. 83. 2 ; 108 : S. 85. 13 ; 120 : S. 96. 14 ; 122 : S. 97. 3, 9 ; 131 : S. 101. 8 ; 137 : S. 106. 7 ; 143 : S. 111. 1 ; 144 : S. 112. 2 ; 147 : S. 115. 1 ; 150 : S. 117. 6 ; 154 : S. 121. 13 ; 159 : S. 126. 7 ; 160 : S. 127. 3, 9, 10 ; 167 : S. 134. 1 ; 175 : S. 142. 1 ; 179 : S. 146. 1 ; 180 : S. 147. 10 ; 183 : S. 150. 4 (*bis*) ; 190 : S. 157. 14 ; 196 : S. 163. 3 ; 197 : S. 164. 6 ; 216 : S. 180. 1 ; 217 : S. 181. 13 ; 223 : S. 187. 1 ; 233 : S. 197. 1 ; 246 : S. 208. 6 ; 249 : S. 211. 1 ; 256 : S. 218. 8 ; 257 : S. 219. 3 ; 265 : S. 226. 5, 6 (*bis*) ; 267 : S. 228. 13 ; 278 : S. 237. 2 ; 279 : S. 238. 14 ; 282 : S. 241. 13 ; 284 : S. 243. 6 ; 291 : S. 250. 1 ; 298 : S. 257. 1 ; 314 : S. 273. 12 ; 344 : S. 298. 2 ; 349 : S. 303. 7 ; 23 : C. 1. 41, 54, 151 ; 29 : C. 3. 45 ; 37 : C. 4. 28 ; 50 : C. 5. 29, 61, 64 ; 53 : C. 6. 30 ; 70 : C. 7. 19 ; 71 : C. 8. 24 ; 72 : C. 9. 13, 14, 43, 49 ; 73 : C. 10. 44, 80 ; 105 : C. 11. 25 ; 119 : C. 12. 15, 62, 79, 112 ; 125 : C. 13. 29, 78 ; 126 : C. 14. 62 ; 127 : C. 15. 26, 53, 69, 87 ; 128 : C. 16. 34, 47 ; 129 : C. 17. 26, 49 ; 135 : C. 18. 54, 88 ; 206 : C. 19. 42, 58 ; 207 : C. 20. 69 ; 264 : C. 21. 42, 60 (*bis*), 110 ; 268 : C. 22. 42 ; 270 : C. 23. 67 ; 323 : C. 24. 43 ; 325 : C. 25. 50 ; 331 : C. 26. 43 ; 359 : C. 27. 1 ; 22 : Sest. 1. 11, 13 ; 30 : Sest. 2. 9 ; 66 : Sest. 3. 12, 39 ; 142 : Sest. 5. 23, 24 ; 332 : Sest. 9. 47 ; 55 : Bal. 3. 16 ; 324 : Bal. 7. 1 ; 52 : Mad. 1. 2, 7 ; T. A. 1. 58, 78 ; T. A. 2. 4, 89, 153, 173 ; T. A. 3. 68, 127 ; T. A. 4. 4, 76 ; T. P. 1, 27, 64, 112 ; T. M. 1. 30, 44, 46, 60 ; T. M. 2. 7, 54, 67, 143, 148 ; T. F. a. 5 ; T. F. 1. 7 ; T. F. 2. 86 ; T. F. 3. 2, 27, 29, 39 ; T. E. 25, 100

quandunque. *quandunque* [al. qualunque] e' si sia ! . . T. E. 84

quanto. 1 : S. 1. 14 ; 6 : S. 6. 5 ; 13 : S. 12. 3 ; 16 : S. 14. 7, 13 ; 21 : S. 19. 14 ; 25 : S. 21. 12, 13 ; 31 : S. 24. 3 ; 32 : S. 25. 1 ; 33 : S. 26. 12 ; 34 : S. 27. 6 ; 38 : S. 30. 7 ; 78 : S. 58. 12 ; 79 : S. 59. 13 ; 85 : S. 64. 12 ; 89 : S. 68. 4, 13 ; 91 : S. 70. 13 ; 92 : S. 71. 8 ; 100 : S. 79. 7 ; 109 : S. 86. 1 ; 118 : S. 95. 11 ; 122 : S. 97. 12, 14 ; 136 : S. 105. 6 ; 139 : S. 108. 1 ; 141 : S. 110. 9 ; 144 : S. 112. 5 ; 146 : S. 114. 8 ; 148 : S. 116. 7 ; 151 : S. 118. 10, 14 (*bis*) ; 156 : S. 123. 4 ; 159 : S. 126. 4 ; 162 : S. 129. 12 ; 173 : S. 140. 6 ; 174 : S. 141. 2 ; 182 : S. 149. 10 ; 192 : S. 159. 3, 5 ; 193 : S. 160. 13 ; 204 : S. 171. 5 ; 209 : S. 174. 11 ; 218 : S. 182. 6 ; 226 : S. 190. 2 ; 235 : S. 199. 7 ; 240 : S. 202. 11 ; 258 : S. 220. 10 ; 262 : S. 224. 12 ; 263 : S. 225. 3, 13 ; 271 : S. 230. 11 ; 281 : S. 240. 1, 5 ; 282 : S. 241. 5 ; 283 : S. 242. 8 (*bis*) ; 285 : S. 244. 14 ; 287 : S. 246. 7, 12 ; 288 : S. 247. 14 ; 290 : S. 249. 7 ; 299 : S. 258. 13 (*bis*) ; 300 : S. 259. 1, 5, 9, 12 ; 320 : S. 279. 13 ; 329 : S. 285. 8 ; 334 : S. 288. 2 ; 339 : S. 293. 1, 2, 9, 14 ; 354 : S. 308. 9 ; 28 : C. 2. 57, 83 ; 29 : C. 3. 15, 54 (*bis*), 57 ; 37 : C. 4. 32, 41,

42 (*bis*), 47 ; 53 : C. 6. 38, 54, 91, 96 ; 71 : C. 8. 17, 39, 52, 59 ; 72 : C. 9. 46, 68 ; 105 : C. 11. 19 ; 119 : C. 12. 38, 100 ; 126 : C. 14. 53, 66 ; 127 : C. 15. 7, 89, 99 ; 129 : C. 17. 46, 60 ; 135 : C. 18. 40, 51 (*bis*) ; 206 : C. 19. 22, 28 ; 264 : C. 21. 22, 37, 54, 74, 100, 133 ; 268 : C. 22. 13, 43 ; 325 : C. 25. 58, 90 ; 331 : C. 26. 5 ; 359 : C. 27. 22, 39 ; 360 : C. 28. 17, 18, 25, 129, 140 ; 366 : C. 29. 79, 80 (*bis*) ; 22 : Sest. 1. 3 ; 30 : Sest. 2. 12 ; 142 : Sest. 5. 26 ; 237 : Sest. 7. 6, 11, 21 ; 239 : Sest. 8. 13 (*bis*), 14 ; 332 : Sest. 9. 36 ; 149 : Bal. 6. 16 ; 54 : Mad. 2. 6 ; T. A. 1. 130 ; T. A. 2. 52, 130, 171 ; [T. A. 3. 168] ; T. A. 4. 35, 66, 78, 93, 137 ; T. M. 1. 118, 137 ; T. M. 1a. 1, 3 ; T. M. 2. 94, 184 ; T. F. 1. 97 ; T. F. 2. 15, 68, 76, 110 ; T. F. 3. 20, [39] ; T. T. 16, 46, 58, 66, 106, 108 (*bis*), 136, 137 ; T. E. 63, 106, 107

quantunque. Tra *quantunque* leggiadre donne e belle Giunga . 218 : S. 182. 1
Chi vuol veder *quantunque* po natura . . . . . 248 : S. 210. 1
chi . . . Dopo *quantunque* offese, a mercè vene. . . . 23 : C. 1. 126
Nè trovar pòi, *quantunque* gira il mondo . . . . . 270 : C. 23. 71
Ma *quantunque* [al. cheunque] si pensi il vulgo o parle . . T. T. 124

quarantotto. Sai che 'n mille trecento *quarantotto* . . . 336 : S. 290. 12

quarto. Se si posasse sotto al *quarto* nido . . . . . 31 : S. 24. 9
Primo, secondo, terzo e *quarto* seggio ; . . . . . T. F. a. 69

quartodecimo. il fine e 'l mezzo Del *quartodecimo* anno . . 79 : S. 59. 2

quasi. Ond' è dal corso suo *quasi* smarrita . . . . . 7 : S. 7. 3
Et misil per la via *quasi* smarrita ; . . . . . 47 : S. 39. 6
parole . . . imperfecte e *quasi* d' uom che sogna. . . . 49 : S. 41. 8
Salendo *quasi* un pellegrino scarco. . . . . 91 : S. 70. 11
Lascian le membra *quasi* immobil pondo. . . . . 94 : S. 73. 4
Questa vita terrena è *quasi* un prato . . . . . 99 : S. 78. 5
Quasi un spirto gentil di paradiso . . . . . 109 : S. 86. 12
quando tra l' erba *Quasi* un fior siede ! . . . . . 160 : S. 127. 10
Quasi senza governo e senza antenna Legno in mar . . . 177 : S. 144. 7
Poi *quasi* maggior forza indi la svolva . . . . . 178 : S. 145. 12
Ch' al sommo del mio ben *quasi* era aggiunto . . . . 201 : S. 168. 3
Che d' altrui ben *quasi* suo mal si dole. . . . . 222 : S. 186. 8
Che 'l Sol de la mia vita à *quasi* spento. . . . . 231 : S. 195. 8
Passò *quasi* una stella che 'n ciel vole ; . . . . . 233 : S. 197. 13
Et è già *quasi* vinta dal martire. . . . . 236 : S. 200. 4
L' un Sole e l' altro *quasi* duo levanti . . . . . 255 : S. 217. 6
E 'n sul cor *quasi* un fiero leon rugge . . . . . 256 : S. 218. 7
quasi a dir : Che pensi ? . . . . . 257 : S. 219. 3
Quasi sognando, si facea far via . . . . . 257 : S. 219. 10
robini et oro, *Quasi* vil soma, egualmente dispregi. . . . 263 : S. 225. 11
Quasi d' un più bel sol, s' allegra e gloria ; . . . . 326 : S. 282. 10
senz' ella è *quasi* Senza fior prato . . . . . 338 : S. 292. 10
che *quasi* un di loro Esser mi par . . . . . 362 : S. 314. 2
che di vertute il seme À *quasi* spento ; . . . . . 364 : S. 316. 7
et anchor *quasi* in herba . . . . . 23 : C. 1. 2
e *quasi* in ogni valle . . . . . 23 : C. 1. 12
Facto avean *quasi* adamantino smalto . . . . . 23 : C. 1. 25
D' un, *quasi* vivo e sbigottito sasso. . . . . 23 : C. 1. 80
Che *quasi* un bel sereno a mezzo 'l die . . . . . 37 : C. 4. 44
Quasi spelunca di ladron son fatti . . . . . 53 : C. 6. 50
Io per me son *quasi* un terreno asciutto . . . . . 71 : C. 8. 104
Quasi visibilmente il cor traluce . . . . . 72 : C. 9. 6
Ch' era sol di mirar *quasi* già stancho . . . . . 323 : C. 24. 3
Volse in sè stessa il becco *Quasi* sdegnando . . . . 323 : C. 24. 59
Quasi in tutto del ciel eran disperse. . . . . 325 : C. 25. 68
Quasi huom che teme morte . . . . . 360 : C. 28. 8
Et già son *quasi* di cristallo i fiumi . . . . . 66 : Sest. 3. 4
Et tornai in dietro *quasi* a mezzo 'l giorno. . . . . 54 : Mad. 2. 10
Ov' è 'l mio stil *quasi* al mar picciol fiume ! . . . . T. A. 2. 141
Quasi lunga pictura in tempo breve . . . . . T. A. 3. 165 [171]
Fu *quasi* un scoglio a l' amorosa impresa. . . . . T. A. 4. 54
del mio voler *quasi* indivino . . . . . T. A. 4. 108
Tacendo amando *quasi* a morte corse ; . . . . . T. M. 1. 124
Quasi un dolce dormir ne' suo' belli occhi . . . . . T. M. 1. 169
Fur *quasi* eguali in noi fiamme amorose . . . . . T. M. 2. 139

E *quasi* in un mirar dubbio notturno Vidi . . . . T. F. a. 116
Quasi in un punto il gran freddo e 'l gran caldo . . . T. T. 50
Et, *quasi* in terra d' erbe ignuda ed herma . . . . T. E. 31
Quasi spianati dietro e 'nanzi i poggi . . . . . T. E. 70

quattro. portar nol posso in tutte e *quattro* Parti del mondo . 146 : S. 114. 12
Di tai *quattro* faville . . . Nasce 'l gran foco . . . . 165 : S. 132. 12
I' beato direi Tre volte e *quattro* e sei Chi . . . . 206 : C. 19. 53
Quattro destrier, vie più che neve bianchi ; . . . . T. A. 1. 22
I primi *quattro* buon ch' ebbero in Roma . . . seggio ; . . T. F. a. 68
Quattro cavai con quanto studio como . . . . . T. T. 16

que', quei (sing.). 4 : S. 4. 1 [al. quel] ; 44 : S. 36. 1 [al. quel] ; 170 : S. 137. 8 ; 232 : S. 196. 10 ; 358 : S. 312. 5 ; T. E. 55 [al. quel]

quercia. Spenti son i miei lauri, or *querce* et olmi : . . . 363 : S. 315. 4

querela. Già desiai con sì giusta *querela* . . . farmi udire . . 217 : S. 181. 1
Tante e sì gravi e sì giuste *querele* ? . . . . . 360 : C. 28. 23

questi (sing.). 76 : S. 56. 14 ; 240 : S. 202. 13 ; 247 : S. 209. 9 ; 53 : C. 6. 98 ; 360 : C. 28. 31, 70, 80 ; T. A. 4. 109, 119 ; T. M. 2. 94, 113

questione. Piacemi aver vostre *questioni* udite ; . . . . 360 : C. 28. 156
Or ecco in parte le *question* mie nove : . . . . . 214 : Sest. 6. 37

quetare. Per *quetar* la vaghezza che gli spinge . . . . 158 : S. 125. 2
Ch' assai 'l mio stato rio *quetar* devrebbe Quella beata . . 345 : S. 299. 5
di foco e lume *Queto* i frali e famelici mei spirti. . . . 207 : C. 20. 60

queto. aver la mente Anzi l' extremo dì *queto* già mai . . . 99 : S. 78. 10
Le note non fur mai . . . sì soavi e *quete*. . . . . 181 : S. 148. 8
In nobil sangue vita humile e *queta* . . . . . 215 : S. 179. 1
Una fera è soave e *queta* tanto . . . . . 135 : C. 18. 32
Canzon, s' uom trovi in suo amor viver *queto* . . . . 331 : C. 26. 61
Quando avrò *queto* il core, asciutti gli occhi . . . . 30 : Sest. 2. 9
Vidi una gente andarsen *queta queta* . . . . . T. T. 88 (*bis*)

qui. 10 : S. 10. 5 ; 77 : S. 57. 10 ; 79 : S. 59. 12 ; 98 : S. 77. 14 ; 112 : S. 89. 5 (*bis*), 9 (*bis*), 10 (*bis*), 11, 12 (*bis*), 13 ; 113 : S. 90. 1, 5 ; 114 : S. 91. 5 ; 118 : S. 95. 9 ; 181 : S. 148. 12 ; 187 : S. 154. 12 ; 242 : S. 204. 7 ; 243 : S. 205. 3, 10 ; 273 : S. 232. 8, 12 ; 286 : S. 245. 2, 3 ; 289 : S. 248. 2 ; 292 : S. 251. 12 ; 309 : S. 268. 11 ; 313 : S. 272. 13 ; 321 : S. 280. 9 ; 326 : S. 282. 14 ; 327 : S. 283. 14 ; 328 : S. 284. 11, 14 ; 330 : S. 286. 3, 13 ; 338 : S. 292. 13 ; 348 : S. 302. 11 ; [352 : S. 306. 6] ; 23 : C. 1. 15 ; 28 : C. 2. 66 ; 37 : C. 4. 8 ; 53 : C. 6. 90 ; 125 : C. 13. 68 ; 126 : C. 14. 52, 62 ; 128 : C. 16. 20, 100 ; 129 : C. 17. 72 ; 207 : C. 20. 59 ; 264 : C. 21. 9, 127 ; 268 : C. 22. 33, 39 ; 270 : C. 23. 11 ; 359 : C. 27. 32 ; 360 : C. 28. 16 ; 366 : C. 29. 21 ; 332 : Sest. 9. 59 ; T. A. 1. 53, 102, 158 ; T. A. 2. 52 ; [T. A. 3. 168] ; T. P. 115, 172 ; T. M. 1. 54, 142 ; T. M. 2. 3, 117, 119 ; T. F. a. 135 ; T. F. 3. 37, [121] ; T. T. 64 (*bis*), 65

quinci. Per assalirmi il core or quindi or *quinci* . . . . 85 : S. 64. 10
Quinci in duo volti un color morto appare . . . . 94 : S. 73. 9
E *quinci* e quindi il cor punge et assale. . . . . 241 : S. 203. 8
l' aspettar m' accora Or *quinci* or quindi ; . . . . 272 : S. 231. 6
Quinci vedea 'l mio bene ; . . . . . 301 : S. 260. 12
Ch' avrai *quinci* il pè mosso a mover tardo. . . . 330 : S. 286. 4
Or *quinci* or quindi come Amor m' informa . . . . 73 : C. 10. 53
Ma *quinci* da la morte indugio prendo. . . . . 127 : C. 15. 106
s' i' mi procaccio *Quinci* e quindi alimenti . . . . 207 : C. 20. 49
Ch' or *quinci* or quindi udia tanto lodarsi ; . . . . 270 : C. 23. 85
Quinci nascon le lagrime e i martiri . . . . 360 : C. 28. 72
Così, or *quinci* or quindi rimirando . . . . . T. A. 3. 28
Or *quinci*, or quindi mi volgea, guardando . . . . T. A. 4. 2
Nè temer che già mai mi scioglia *quinci* ! . . . . T. P. 63
Quinci il mio gelo, onde anchor ti distempre ; . . . . T. M. 2. 136
Mentre con gli occhi *quinci* e quindi cerco . . . . T. F. a. 55
Con lui, mirando *quinci* e quindi fiso . . . . T. F. 2. 43

quindeci, v. quindici. . . . . . 266 : S. 227. 13

quindi. però lieta Naturalmente *quindi* si diparte. . . . 64 : S. 49. 11
Per assalirmi il core or *quindi* or quinci . . . . 85 : S. 64. 10
E quinci e *quindi* il cor punge et assale. . . . . 241 : S. 203. 8
l' aspettar m' accora Or quinci or *quindi* ; . . . . 272 : S. 231. 6
Or quinci or *quindi* come Amor m' informa . . . . 73 : C. 10. 53
s' i' mi procaccio Quinci e *quindi* alimenti . . . . 207 : C. 20. 49

Ch' or quinci or *quindi* udia tanto lodarsi ; . . . . . 270 : C. 23. 85
Così, or quinci or *quindi* rimirando . . . . . T. A. 3. 28
Or quinci, or *quindi* mi volgea, guardando . . . . T. A. 4. 2
Mentre con gli occhi quinci e *quindi* cerco . . . . T. F. a. 55
Con lui, mirando quinci e *quindi* fiso . . . . . T. F. 2. 43
quindici. *Quindeci* l' una, e l' altro diciotto anni . . . . 266 : S. 227. 13
Quintiliano. *Quintiliano* e Seneca e Plutarco. . . . . T. F. 3. 90
quinto. Nel *quinto* giro non habitrebbe ella ; . . . . 31 : S. 24. 12
quintodecimo. al *quintodecimo* anno . . . più che 'l primo giorno . 107 : S. 84. 7
quivi. Che fur già primi, e *quivi* eran da sezzo ; . . . . T. A. 3. 36
Or *quivi* triumphò il signor gentile . . . . . T. A. 3. 112
Quando ad un giogo ed in un tempo *quivi* . . . . T. P. 1
Era miracol novo a veder ivi [al. *quivi*] . . . . . T. M. 1. 10

R

rabbia. L' ira Tydeo a tal *rabbia* sospinse Che . . . . 232 : S. 196. 5
de l' Alpi schermo Pose fra noi e la tedesca *rabbia* ; . . 128 : C. 16. 35
Non bollì mai . . . Strongoli o Mongibello in tanta *rabbia* ; . T. A. 3. 155
Onde altrui cieca *rabbia* dipartillo. . . . . T. F. 1. 63
Senza temer di Tempo o di sua *rabbia* . . . . . T. T. 89
rabbioso. L' orsa, *rabbiosa* per gli orsacchi suoi . . . . 103 : S. 82. 5
l' importuna nebbia, Compressa intorno da *rabbiosi* venti . 66 : Sest. 3. 2
raccendere. Amor ne l' alma . . . *Raccese* 'l foco et spense la paura : 113 : S. 90. 13
mille alti desiri *Raccenderei* ne la gelata mente ; . . . 131 : S. 101. 4
Così più volte à 'l cor *racceso* e spento : . . . . . 135 : C. 18. 74
racchiudere, v. **rachiudere.**
raccogliere. E poi che 'l fren per forza a sè *raccoglie* . . . 6 : S. 6. 9
Allor *raccolgo* l' alma ; . . . . . 169 : S. 136. 12
le chiome . . . spargea . . . E *raccoglea* con sì leggiadri modi . 196 : S. 163. 10
Raccolto à 'n questa Donna il suo pianeta . . . . 215 : S. 179. 5
spargi quel dolce oro, E poi 'l *raccogli* . . . . . 227 : S. 191. 4
ciel, che . . . sì cupidamente à in sè *raccolto* Lo spirto . . 300 : S. 259. 6
honesta e bella Veggiola in sè *raccolta* e sì romita . . . 336 : S. 290. 6
col poder ch' à in voi *raccolto*, Luci beate . . . . 71 : C. 8. 56
un fiume in pace vòlto Dov' io bramo, e *raccolto* ove che sia ; . 105 : C. 11. 68
il viso di colei . . . Con tre belle excellentie in lui *raccolte* : . 127 : C. 15. 76
O diluvio *raccolto* Di che deserti strani per inondar . . . ! . . 128 : C. 16. 28
Alta humiltate in sè stessa *raccolta* ? . . . . . 325 : C. 25. 8
Tre dolci e cari nomi ài in te *raccolti* . . . . . 366 : C. 29. 46
Et l' amoroso sguardo in sè *raccolto*. . . . . 11 : Bal. 1. 10
Teco era il core ; a me gli occhi *raccolsi*. . . . . T. M. 2. 151
Vidi una parte tutta in sè *raccolta* : . . . . . T. F. 2. 54
una treccia avolta [al. *raccolta*] e l' altra sparsa . . . T. F. 2. 104
E sola eternità *raccolta* e 'ntera ; . . . . . T. E. 69
raccomandare. *Raccomandami* al tuo Figliuol . . . Ch' accolga 'l mio spirto . . . . . 366 : C. 29. 135
racconsolare. e 'l cor *racconsolarsi*, Vedendo tanto lei domesticarsi 345 : S. 299. 6
Che spesso à già il mio cor *racconsolato* . . . . . T. M. 2. 65
Rachel. Per *Rachel* ò servito e non per Lia ; . . . . 206 : C. 19. 55
d' aver non gli 'ncresce Sette e sette anni per *Rachel* servito : . T. A. 2. 36
rachiudere. In cielo e 'n terra m' à *rachiuso* [al. *racchiusi*] i passi 127 : C. 15. 93
racquistare. Che sai . . . se 'l perduto ben mai si *racquista* ? . 37 : C. 4. 14
Chè simile ombra mai non si *racquista*. . . . . 323 : C. 24. 36
raddoppiare. Vostro stato . . . *Raddoppia* a l' alta impresa il mio valore ; . . . . . 5 : S. 5. 6
Trovomi in pianto e *raddopiarsi* i mali : . . . . . 216 : S. 180. 3
Raddoppia i passi, et più e più s' affretta ; . . . . 50 : C. 5. 6
A' suoi corsier *radoppiato* era l' orzo ; . . . . . T. T. 97
radere. chè del cor mi *rade* Ogni delira impresa . . . . 29 : C. 3. 12
radice. Da *radice* n' ài svelta mia salute : . . . . . 172 : S. 139. 5
Tal frutto nasce di cotal *radice*. . . . . 173 : S. 140. 14
Fama, honor e vertute . . . Son le *radici* de la nobil pianta. . 228 : S. 192. 11

Sì dolce è del mio amaro la *radice* ! . . . . . 229 : S. 193. 14
allor che' primi rami Verdeggiar, che nel cor *radice* m' ànno . 255 : S. 217. 10
Al ciel translato, in quel suo albergo fido Lasciò *radici* . . 318 : S. 277. 13
O del dolce mio mal prima *radice*, Ov' è il bel viso . . . ? . . 321 : S. 280. 5
Questo bel variar fu la *radice* Di mia salute . . . . 351 : S. 305. 13
E i piedi . . . Diventar due *radici* sovra l' onde . . . . 23 : C. 1. 47
Novella d' esta vita che m' addoglia Furon *radice* . . . 29 : C. 3. 26
ond' ogni mio riposo Vien come ogni arbor vien da sue *radici*. . 72 : C. 9. 36
Credo che nel terreno Aggia *radice*, ov' ella ebbe in costume . 125 : C. 13. 71
E del cor tuo divelli ogni *radice* Del piacer . . . . 264 : C. 21. 24
da *radice* Quella pianta felice Subito svelse : . . . . 323 : C. 24. 33
un tenero fior nato in quel bosco . . . e la *radice* in parte . . 214 : Sest. 6. 8
Sì fur le sue *radici* acerbe ed empie ; . . . . . T. A. 3. 84

rado. Chè gran duol *rade* volte aven che 'nvecchi. . . . . 46 : S. 38. 6
Et per altrui sì *rado* si diserra ! . . . . . 300 : S. 259. 8
Et l' accorte parole, *Rade* nel mondo o sole . . . . 37 : C. 4. 87
Rade volte adiven ch' a l' alte imprese . . . . . 53 : C. 6. 85
Oimè, perchè sì *rado* Mi date quel dond' io mai non son satio ? 71 : C. 8. 70
Però ch' è de le cose al mondo *rade* . . . . . 119 : C. 12. 6
Rado fu al mondo . . . Ch' udendo ragionar . . . Non si sentisse . 119 : C. 12. 46

raffigurare. il marito di sua figlia *Raffigurato* a le fattezze conte ; 44 : S. 36. 4
Ove *raffigurai* alcun moderni . . . . . T. A. 4. 155

raffreddare. E l' empia nube che 'l *rafredda* e vela . . . 217 : S. 181. 5
E tanto si *raffredda* Quanto 'l sol monta . . . . . 135 : C. 18. 50

raffrenare. Ma 'l suon . . . L' anima, al dipartir presta, *raffrena*. . 167 : S. 134. 11

raffrontare. Chè seco in terra mai non si *raffronta*. . . . T. M. 2. 57

rafredare, v. **raffreddare.**

raggio. Era il giorno ch' al sol si scoloraro . . . i *rai* ; . . . 3 : S. 3. 2
costei . . . movendo de' begli occhi i *rai* . . . . . 9 : S. 9. 11
Rotava i *raggi* suoi lucente et bella : . . . . . 33 : S. 26. 4
Ben mi po riscaldare il fiero *raggio*, Non sì ch' i' arda ; . . 83 : S. 62. 12
Come *raggio* di sol traluce in vetro . . . . . 95 : S. 74. 10
gli amorosi *rai*. Che dì et notte ne la mente stanno . . . 107 : S. 84. 5
non fu prima . . . Che i *raggi* ov' io mi struggo eran presenti. . 110 : S. 87. 11
quel *raggio* altero Del bel dolce soave bianco et nero . . 151 : S. 118. 6
L' aere percosso da' lor dolci *rai* S' infiamma . . . . 154 : S. 121. 9
il sole, Che vi fa co' suoi *raggi* alte e superbe ; . . . 162 : S. 129. 8
di pietate un *raggio* Scorgo fra 'l nubiloso altero ciglio . . 169 : S. 136. 9
Quel Sol . . . Coi vaghi *raggi* anchor indi mi scalda . . 175 : S. 142. 10
Altri che 'l Sol ch' à d' Amor vivo i *raggi*. . . . . 176 : S. 143. 4
Seguendo i passi honesti e 'l divo *raggio*. . . . . 204 : S. 171. 14
Aer felice, col bel vivo *raggio* Rimanti. . . . . 227 : S. 191. 12
Di sfavillante et amoroso *raggio* . . . fe' cangiare il viso. . 245 : S. 207. 7
Tutta accesa de' *raggi* di sua stella. . . . . 336 : S. 290. 4
Ivi, accusando il fugitivo *raggio* . . . . . 23 : C. 1. 112
A pena spunta in oriente un *raggio* Di sol . . . . 37 : C. 4. 21
E 'l bel guardo sereno, Ove i *raggi* d' Amor sì caldi sono . 37 : C. 4. 84
Quando vede 'l pastor calare i *raggi* Del gran pianeta . . 50 : C. 5. 29
Io parlo a te, però ch' altrove un *raggio* Non veggio di vertù . 53 : C. 6. 7
Quando agli ardenti *rai* neve divegno . . . . . 71 : C. 8. 24
Sì come 'l sol con suoi possenti *rai* Fa subito sparire . . 119 : C. 12. 69
Come stella che 'l sol copre col *raggio* ; . . . . . 129 : C. 17. 45
se l' oro E i *rai* veggio apparir del vivo sole . . . . 135 : C. 18. 58
Sì chiaro à 'l volto di celesti *rai* . . . . . 325 : C. 25. 99
Sì ratto usciva il Sol, cinto di *raggi* . . . . . T. T. 2

raggiungere. Ma già ti *raggiuns'* io mentre fuggivi. . . . 93 : S. 72. 8

ragionare. Del vario stile in ch' io piango e *ragiono* . . . 1 : S. 1. 5
ch' Amor non venga sempre *Ragionando* con meco . . 35 : S. 28. 14
l' che 'l suo *ragionar* intendo, allora . . . . . 68 : S. 52. 9
Et de' begli occhi ond' io sempre *ragiono* . . . . 74 : S. 54. 6
Ma poi ch' i' vengo a *ragionar* co llei . . . . . 78 : S. 58. 9
Nè mi lece ascoltar chi non *ragiona* De la mia morte ; . . 97 : S. 76. 9
pensosa siede Madonna et sola seco si *ragiona* ; . . . 100 : S. 79. 6
Donne, che *ragionando* ite per via . . . . . 222 : S. 186. 2
Soleano i miei penser . . . *ragionare* inseme : . . . . 295 : S. 254. 2

Amor... Meco e col fiume *ragionando* andavi : . . . 303 : S. 262. 4
sospetto Non fora il *ragionar* del mio mal seco. . . . 316 : S. 275. 11
Sol di lei *ragionando* viva e morta . . . . . 333 : S. 287. 9
Chè, sentendo il crudel di ch' io *ragiono* . . . . . 23 : C. 1. 32
Lasso, se *ragionando* si rinfresca Quel ardente desio . . . 37 : C. 4. 49
Et perchè a ciò m' invoglia *Ragionar* de' begli occhi . . 37 : C. 4. 74
Vaghi pensier che... Scorto m' avete a *ragionar* tant' alto . 70 : C. 7. 22
Et chi di voi *ragiona*, Tien dal soggetto un habito gentile . 71 : C. 8. 10
La divina incredibile bellezza Di ch' io *ragiono* . . . 71 : C. 8. 63
Questa speranza ardire Mi porse a *ragionar* quel ch' i' sentia ; 73 : C. 10. 20
sento già stancar la penna Del lungo et dolce *ragionar* . . 73 : C. 10. 92
Rado fu... Ch' udendo *ragionar* del mio valore Non si sentisse 119 : C. 12. 47
Colui che del mio mal meco *ragiona* . . . . . 127 : C. 15 5
Un mover d' occhi. un *ragionar*, un canto . . . . 264 : C. 21. 53
Ma e' *ragiona* dentro in cotal modo : . . . . . 268 : C. 22. 66
che tua potentia sia Nel ciel sì grande, come si *ragiona* . . 270 : C. 23. 10
L' abito honesto e 'l *ragionar* cortese . . . . . 270 : C. 23. 81
Con quel suo dolce *ragionare* accorto ; . . . . . 359 : C. 27. 4
A parlar d' ira, a *ragionar* di morte. . . . . 332 : Sest. 9. 14
Le sue parole e 'l *ragionare* antico . . . . . T. A. 1. 49
Udito ài *ragionar* d' un che non volse Consentir . . . T. A. 1. 109
Vidi gente ir... Pur d' amor volgarmente *ragionando* : . . T. A. 3. 30
a mano a mano Passavan dolcemente lagrimando [al. *ragionando*] . T. A. 4. 6
Ed egli al suon del *ragionar* latino... si ratenne . . . T. A. 4. 106
Ch' i' vidi Amor... Mover contra colei di ch' io *ragiono* . . T. P. 23
gli ultimi accenti Del *ragionar* ch' e' sol brama ed apprezza ; . T. F. a. 3
di venire al fine Di ch' io *ragiono* . . . . . T. E. 84

ragione. Non son, come a voi par, le *ragion* pari : . . . 84 : S. 63. 9
sì... Che 'l fren de la *ragione* ivi non vale . . . . 97 : S. 76. 6
La voglia e la *ragion* combattuto ànno Sette e sette anni ; 101 : S. 80. 12
Aspectando *ragion* mi struggo e fiacco : . . . . . 137 : S. 106. 5
vol che... l' accesa spene, *Ragion*, vergogna e reverenza affrene 140 : S. 109. 7
Che 'l fren de la *ragion* Amor non prezza . . . . . 141 : S. 110. 7
Morta fra l' onde è la *ragion* e l' arte : . . . . . 189 : S. 156. 13
Regnano i sensi, e la *ragion* è morta : . . . . . 211 : S. 176. 7
Chè 'l duol pur cresce, e la *ragion* ven meno . . . . 236 : S. 200. 3
Che la *ragion*, ch' ogni bona alma affrena. Non sia... vinta ; . 240 : S. 202. 6
E chi m' acqueta è ben *ragion* ch' i' brami . . . . 255 : S. 217. 13
Piè miei, vostra *ragion* là non si stende Ov' è colei . . . 275 : S. 234. 7
per saldar le *ragion* nostre antiche Meco... ragionando andavi ; 303 : S. 262. 3
Ragion è ben ch' alcuna volta io canti ; . . . . . 70 : C. 7. 11
Et la *ragione* è morta, Che tenea 'l freno . . . . . 73 : C. 10. 25
Canzon, chi tua *ragion* chiamasse obscura, Di' : . . . 119 : C. 12. 106
Canzone, io t' ammonisco Che tua *ragion* cortesemente dica . 128 : C. 16. 114
E così per *ragion* conven che sia ; . . . . . 264 : C. 21. 11
richiama La *ragione* sviata dietro ai sensi : . . . . 264 : C. 21. 103
poi che l' alma è in sua *ragion* più forte . . . . . 270 : C. 23. 40
l' accese Saette uscivan... Et *ragion* temean poco . . . 270 : C. 23. 78
Quasi huom che teme morte e *ragion* chiede : . . . . 360 : C. 28. 8
Faccendo a lei *ragion*, ch' a me fa forza! . . . . . 239 : Sest. 8. 9
Parmi vedere Amore Mantener mia *ragion* e darmi aita. . . 149 : Bal. 6. 12
Amor sovra la mente rugge, E come ogni *ragione* indi discaccia ; T. A. 2. 170
Sollicito furor e *ragion* pigra . . . . . T. A. 3. 148
Ma *ragion* contra forza non à loco. . . . . T. A. 4. 111
In costor non ài tu *ragione* alcuna, Ed in me poca ; . . . T. M. 1. 49
se si trova A la fine ingannato, è ben *ragione*. . . . . T. M. 1. 87
ma non le valse Contra la Morte, in sua *ragion* sì rea. . . T. M. 1. 126
Ma voglia in me *ragion* già mai non vinse. . . . . T. M. 2. 102
e de' guadagni Veri e de' falsi si farà *ragione* . . . . T. E. 104
E fia chi *ragion* giudichi e conosca. . . . . T. E. 112
E Morte, in sue *ragion* cotanto avara . . . . . T. E. 125

ragunare. un' ora sgombra Quanto in molt' anni a pena si *raguna*. T. E. 63

Raimbaldo. I' dico l' uno, e l' altro *Raymbaldo* Che cantò pur Beatrice e Monferrato . . . . . T. A. 3. 46

raison, v. rayson.

rallegrare. Et *rallegresi* il cielo ov' ello è gito. . . . . 92 : S. 71. 14
E 'l ciel . . . 'n vista si *rallegra* D' esser fatto seren . . . 192 : S. 159. 13
Basciolle sì che *rallegrò* ciascuna : . . . . . 238 : S. 201. 13
che' miei tristi giorni A *rallegrar* de tua vista consenti ! . . 282 : S. 241. 6
Ma chi vuol, si *rallegri* ad ora ad ora ; . . . . . 50 : C. 5. 25
Sol di victoria si *rallegra* e vanta. . . . . T. A. 4. 168
t' ò condutto Salvo (ond' io mi *rallegro*), benchè stanco. . . T. M. 2. 120
rallentare. nebbia di sdegni Bagna e *rallenta* le già ,stanche sarte 189 : S. 156. 10
Nè per duo fonti sol una favilla *Rallenta* de l' incendio . . 241 : S. 203. 13
Come a corrier . . . Conven per forza *rallentare* il corso . . 331 : C. 26. 14
Nè *rallentate* le catene o scosse . . . . . T. A. 3. 97
ramentare, v. **rammentare.**
ramingo. Mitridate . . che sì *ramingo* Fuggì . . . . . T. F. 2. 131
rammentare. *Ramenta* lor come oggi fusti in croce. . . . 62 : S. 48. 14
par che m' accompagne, Et mi *rammente* la mia dura sorte ; . 311 : S. 270. 6
ramo. Apollo si disdegna Ch' a parlar de' suoi sempre verdi *rami* 5 : S. 5. 13
Nè di muro o di poggio o di *ramo* ombra . . . . 38 : S. 30. 3
Mentre i bei *rami* non m' ebber a sdegno . . . . 60 : S. 46. 2
Del petto ove dal primo lauro innesta Amor più *rami* ; . . 64 : S. 49. 7
'l mio adversario . . . Vago fra i *rami*, ovunque vuol, m' adduce. 107 : S. 84. 14
il cielo . . . sì intento, Che non se vedea in *ramo* mover foglia ; 156 : S. 123. 13
Parmi d' udirla, udendo i *rami* e l' òre . . . . . 176 : S. 143. 9
sott' un *ramo* Dell' arbor sempre verde . . . . . 181 : S. 148. 2
Nè sbranco i verdi et invescati *rami* De l' arbor . . . 195 : S. 162. 3
Dolci parole ai be' *rami* m' àn giunto . . . . . 211 : S. 176. 10
allor che' primi *rami* Verdeggiar, che nel cor radice m' ànno . 255 : S. 217. 9
O come novo augello al visco in *ramo*. . . . . 257 : S. 219. 8
L' acque parlan d' amore e l' òra e i *rami* . . . . 280 : S. 239. 9
Non *ramo* o fronda verde in queste piagge . . . Che non sappian 288 : S. 247. 10
D' un picciol *ramo* cui gran fascio piega . . . . 307 : S. 266. 6
Che de' bei *rami* mai non mossen fronda . . . . 318 : S. 277. 11
E 'n duo *rami* mutarsi ambe le braccia ! . . . . . 23 : C. 1. 49
E 'n bel *ramo* m' annido . . . . . 105 : C. 11. 80
non sempre a la scorza *Ramo* . . . Mostra di for . . . 125 : C. 13. 18
Gentil *ramo*, ove piacque . . . A lei di fare al bel fiancho colonna ; 126 : C. 14. 4
Da' be' *rami* scendea . . . Una pioggia di fior . . . . 126 : C. 14. 40
In *ramo* fronde over viole in terra Mirando . . . . 127 : C. 15. 29
Et come augel in *ramo* Ove men teme . . . . . 207 : C. 20. 35
In un boschetto novo i *rami* santi Fiorian d' un lauro . . 323 : C. 24. 25
Et seguir me . . . Coglendo omai qualchun di questi *rami* ! . 359 : C. 27. 44
del duro lauro Ch' à i *rami* di diamante e d' or le chiome. . 30 : Sest. 2. 24
Et fiorian per le piagge l' erbe e i *rami*. . . . . 142 : Sest. 5. 6
Non vide il mondo sì leggiadri *rami* . . . . . 142 : Sest. 5. 7
Onde più volte vago de' bei *rami* Da po' son gito per selve . 142 : Sest. 5. 14
Tornai sempre devoto ai primi *rami* . . . . . 142 : Sest. 5. 22
Fuggir disposi gl' invescati *rami* . . . . . 142 : Sest. 5. 29
passai . . . poggi Per poter appressar gli amati *rami* : . . 142 : Sest. 5. 33
per altri poggi Cerco, chè n' è ben tempo, et altri *rami*. . 142 : Sest. 5. 39
colsi 'l glorioso *ramo* Onde . . . ornai le tempie . . . Ma pur di lei . . . Non potei coglier mai *ramo* nè foglia . . . T. A. 3. 79, 83
ramoscello. Un *ramoscel* di palma Et un di lauro trae del suo bel seno . . . . . 359 : C. 27. 7
rampogna. Il mio adversario con agre *rampogne* Comincia : . 360 : C. 28. 76
rapace. Cercar m' à fatto deserti paesi, Fiere e ladri *rapaci* . 360 : C. 28. 47
rapidamente. Et che *rapidamente* n' abandona Il mondo . . 101 : S. 80. 3
rapido. Po . . . con tue possenti e *rapide* onde ; . . . . 180 : S. 147. 2
Rapido fiume, che d' alpestra vena . . . scendi . . . 208 : S. 173. 1
Ne la stagion che 'l ciel *rapido* inchina Verso occidente . . 50 : C. 5. 1
colui che trova il guado Di questo alpestro e *rapido* torrente . T. E. 47
rapina. Sento far del mio cor dolce *rapina* . . . . . 167 : S. 134. 5
la magnanima reina . . . Corse a la babilonica *rapina* [al. ruina]. T. F. 2. 105
rapire. *Rapto* [al. *Ratto*] per man d'Amor, nè so ben dove . . 193 : S. 160. 7
rappellare. *Rappella* lei da la sfrenata voglia Subito vista ; . 29 : C. 3. 11
sosterrei, Quando 'l ciel ne *rappella*, Girmen con ella . . 206 : C. 19. 58
rappresentare. Mi *rappresento* carco di dolore . . . . 360 : C. 28. 6

rapto, v. **rapire.**
raro. Che' perfetti giudicij son sì *rari* . . . . . 84 : S. 63. 13
Il nostro esser insieme è *raro* e corto. . . . . 139 : S. 108. 14
Lagrime *rare* et sospir lunghi e gravi. . . . . 155 : S. 122. 14
Raro un silentio, un solitario horrore . . . tanto mi piacque ; . 176 : S. 143. 12
Rara vertù, non già d' umana gente ; . . . . . 213 : S. 178. 2
E più 'l fanno i celesti e *rari* doni Ch' à in sè Madonna. . . 236 : S. 200. 12
Fatte l' avrei . . . In numero più spesse, in stil più *rare*. . 293 : S. 252. 4
O beltà senza exempio altera e *rara* . . . . . 295 : S. 254. 10
quello aurato e *raro* Strale onde morte piacque oltra nostro uso ! 296 : S. 255. 7
onde 'l ponente D' ogni *rara* excellentia il pregio avea . . 337 : S. 291. 4
Quella . . . Fe' mia requie a' suoi giorni e breve e *rara* : . 344 : S. 298. 7
O de le donne altero e *raro* mostro . . . . . 347 : S. 301. 5
come già se' de' miei *rari* amici . . . . . 119 : C. 12. 58
O de l' anime *rare*, Ch' altamente vivesti qui tra noi . . 359 : C. 27. 31
Ed avea un suo stil soave e *raro*. . . . . T. A. 3. 27
che coppia è questa ? Che mi par de le cose *rare* e fide. . . T. A. 4. 27
la concordia ch' è sì *rara* al mondo . . . . . T. P. 89
Poche eran, perchè *rara* [al. in *rare*] è vera gloria . . . T. M. 1. 16
quella mansueta E dolce morte ch' a' mortali è *rara* ; . . T. M. 2. 72
Raro o nesun che 'n alta fama saglia Vidi . . . . T. F. 2. 145
rasembrare, v. **rassembrare.**
rassecurare. Con serena accoglenza *rassecura* Il cor . . . 177 : S. 144. 13
rassembrare. Quella, se ben s' estima, Più mi *rasembra* : . . 135 : C. 18. 4
rasserenare. Talor sua dolce vista *rasserena*. . . . . 147 : S. 115. 14
se mortal donna o diva Fosse che 'l ciel *rasserenava* intorno. . 157 : S. 124. 8
di pietate un raggio . . . Che 'n parte *rasserena* il cor doglioso : 169 : S. 136. 11
L' aura gentil che *rasserena* i poggi . . . . . 194 : S. 161. 1
tranquilla oliva Pietà mi manda, e 'l tempo *rasserena* . . 230 : S. 194. 13
Ridono i prati e 'l ciel si *rasserena* ; . . . . . 310 : S. 269. 5
E 'l volto che lei segue . . . Si turba e *rasserena* . . . 129 : C. 17. 10
di giustitia il sol, che *rasserena* Il secol . . . . . 366 : C. 29. 44
rattenere. Qui si rivolse, e qui *rattenne* il passo ; . . . 112 : S. 89. 10
Ed egli al suon . . . si *ratenne* [al. ritenne] un poco ; . . T. A. 4. 107
Ivi . . . si *ratenne* Quella . . . . . T. M. 1a. 20
ratto. Fuggo ; ma non sì *ratto* che 'l desio Meco non venga . 18 : S. 16. 10
tanto . . . Che *ratto* a questa penna la man porsi . . . 120 : S. 96. 4
Et se non fusse il suo fuggir sì *ratto*, Più non demanderei : . 191 : S. 158. 9
in un cervo . . . Di selva in selva *ratto* mi trasformo . . 23 : C. 1. 159
Ratto inchinai la fronte vergognosa . . . . . 119 : C. 12. 65
Che *ratto* mi volgesti al verde bosco . . . . . 214 : Sest. 6. 14
Ratto, come imbrunir veggio la sera, Sospir del petto . . . escono 237 : Sest. 7. 22
Ratto domesticato fui, con tutti . . . . . T. A. 3. 5
Ratte scese a l' entrare, a l' uscir erte . . . . . T. A. 3. 151
Sì *ratto* usciva il Sol, cinto di raggi, Che detto avresti : . . T. T. 2
cf. **rapire.**
ravvicinare. Per non *ravvicinarmi* a chi mi strugge . . . 39 : S. 31. 10
rayson [al. **raison**]. 'Drez et *rayson* es qu' ieu ciant em demori.' 70 : C. 7. 10
re. *Re* degli altri, superbo, altero fiume . . . . . 180 : S. 147. 9
Raccolto à . . . il suo pianeta, Anzi 'l *re* de le stelle ; . . 215 : S. 179. 6
or n' à diletto Il *re* celeste, i suoi alati corrieri ; . . . 348 : S. 302. 10
morte, Che 'l *Re* sofferse con più grave pena . . . . 357 : S. 311. 10
Re del cielo, invisibile, immortale, Soccorri a l' alma . . 365 : S. 317. 6
Ma quel benigno *re* che 'l ciel governa . . . . . 28 : C. 2. 22
Vergine gloriosa, Donna del *Re* che nostri lacci à sciolti . . 366 : C. 29. 49
ne la folta schiera Del *re* non mai di lagrime digiuno. . . T. A. 1. 36
E Capi, e 'l vecchio e 'l novo *re* Latino . . . . . T. F. a. 112
Guarda' gli intorno, e vidi 'l *re* Philippo . . . . . T. F. a. 128
Poi alla fine vidi Arturo [al. Artu *re*] e Carlo. . . . . T. F. a. 163
quei che 'l *re* di Siria cinse D' un magnanimo cerchio . . T. F. 1. 76
il buon Pirro ebbi scorto, E 'l buon *re* Massinissa . . . T. F. 2. 41
Vidi qual uscì già del foco, ignudo, Il *re* di Lydia . . . T. F. 2. 47
Ov' è un *re* Arturo, e tre Cesari Augusti . . . ? . . . T. F. 2. 134
Il buon *re* cicilian che 'n alto intese E lunge vide . . . T. F. 2. 160
cf. **rege.**

reale. Vostro stato *REal*, ch' encontro poi . . . . . 5 : S. 5. 5
Real natura, angelico intelletto, Chiara alma . . . . . 238 : S. 201. 1
Ogni bellezza, ogni *real* costume Giunti in un corpo . . . 248 : S. 210. 10
Alma *real*, dignissima d' impero . . . . . 267 : S. 228. 7
Ma tua fama *real* per tutto aggiunge . . . . . T. A. 4. 22
chi di stato il mosse, Lasciògli il nome e 'l *real* manto e i fregi. T. A. 4. 177

rebellante, rib-. Pianse la *ribellante* sua famiglia . . . 44 : S. 36. 6
Così selvaggia e *rebellante* suole . . . Andar solinga. . . T. A. 2. 131

rebelle, -o. conquiso Senza moversi avrian quai più *rebelli* Fur d' Amor . . . . . 348 : S. 302. 6
Che 'l nodo . . . da' tuo' piedi ancho *rebelli*. . . . . T. A. 1. 72
Occise di sua mano il gran *rebello*. . . . . T. F. a. 66
Mida o Crasso Con l' oro, onde a virtù furon *rebelli*; . . T. F. 1. 57
cf. **rubello.**

rebellione. Che mai *rebellion* l' anima santa Non sentì . . 297 : S. 256. 3

recare. Non chi *recò* con sua vaga bellezza In Grecia affanni . 260 : S. 222. 7

rechiedere, ri-. Donna, che lieta . . . Ti stai, come tua vita alma *rechiede* . . . . . 347 : S. 301. 2
Nè mai in tuo amor *richiesi* altro che 'l modo. . . . . T. M. 2. 132

recidere. Sol mi riten ch' io non *recida* il nodo; . . . . 268 : C. 22. 65

reda. Metello dico, e suo padre, e suo' *rede* [al. suo, sue *rede*] . T. F. 1. 118
cf. **erede.**

redurre [al. **ridurre**]. ☞ *Reduci* i pensier vaghi a miglior luogo; . 62 : S. 48. 13
Benigna mi *redusse* al primo stato. . . . . 23 : C. 1. 135

refrigerio. una valle . . . Ch' è *refrigerio* de' sospir . . . 116 : S. 93. 10
Con *refrigerio* in mezzo 'l foco vissi: . . . . . 313 : S. 272. 2
L' aura e l' odore e 'l *refrigerio* e l' ombra . . . . 327 : S. 283. 1
or sostien ch' i' arda Senz' alcun *refrigerio*: . . . . 340 : S. 294. 7
O *refrigerio* al cieco ardor, ch' avampa Qui . . . . 366 : C. 29. 20

refugio. E 'l vulgo . . . per mio *refugio* chero: . . . . 234 : S. 198. 13
Chè morte, al tempo, è non duol, ma *refugio*; . . . . 331 : C. 26. 63
Non volsi al mio *refugio* ombra di poggi . . . . . 142 : Sest. 5. 11

refulgere. Gentil parlar, in cui chiaro *refulse* . . . honestate; . 351 : S. 305. 5

refutare. miei preghi . . . Gradì alcun tempo, or par ch' odi' e *refute*. . . . . 172 : S. 139. 8

rege. Pico, un già de' nostri *regi*, Or vago augello; . . . T. A. 4. 175
Primi' italici *regi*: ivi Saturno, Pico . . . . . T. F. a. 118
Vidi il gran fondatore, e i *regi* cinque; . . . . . T. F. 1. 128
cf. **re.**

reggere. Quando 'l voler, che . . . con un duro fren mi mena e *regge* 147 : S. 115. 2
Et quel che *resse* anni cinquantasei Sì bene il mondo . . 186 : S. 153. 7
Secondo lei conven mi *regga* e pieghi . . . . . 286 : S. 245. 12
Spirto gentil che quelle membra *reggi* . . . . . 53 : C. 6. 1
Amor *regge* suo imperio senza spada. . . . . 105 : C. 11. 11
I' mi fido in colui che 'l mondo *regge* . . . . . 105 : C. 11. 42
Regg' anchor questa stanca navicella Col governo . . . 206 : C. 19. 39
E *reggo* e volvo quanto al mondo vedi. . . . . 325 : C. 25. 58
al Signor che 'n cielo stassi Ed indi *regge* e tempra l' universo . T. M. 1. 71

reggia. giunto a l' amorosa *reggia*, Vidi onde nacque l' aura . 113 : S. 90. 9

Regillo. E quel che i Latin vince sovra il lago *Regillo*; . . T. F. a. 47

regina. Ben ch' i' sia terra e tu del ciel *regina*. . . . . 366 : C. 29. 13
cf. **reina.**

regnante. Pontefici, *regnanti*, imperadori; . . . . . T. M. 1. 80

regnare. quel Signor . . . Che fra gli uomini *regna* e fra li dei; . 115 : S. 92. 3
Amor, che nel penser mio vive e *regna* . . . . . 140 : S. 109. 1
alma humile Ov' ogn' alta vertute alberga e *regna* . . . 184 : S. 151. 2
Regnano i sensi, e la ragion è morta: . . . . . 211 : S. 176. 7
Chè 'n dee non credev' io *regnasse* Morte. . . . . 311 : S. 270. 8
ond' ogni vertù more, Et *regna* altro signore . . . . 119 : C. 12. 52
Qual fior . . . Girando parea dir: Qui *regna* Amore. . . 126 : C. 14. 52
D' alquanti in cui *regnò* vertù non poca; . . . . T. F. a. 107
Ipolita ed Orithia, che *regnaro* Là presso al mar . . . T. F. a. 146

regno. Et nel *regno* del ciel fece lor parte. . . . . 4 : S. 4. 8
più gloria è nel *regno* degli electi D' un spirito converso . . 26 : S. 22. 12
Perir vertuti e 'l mio *regno* con elle. . . . . 218 : S. 182. 8

Pur d' alzar l' alma a quel celeste *regno* È il mio consiglio . 244 : S. 206. 12
Questa, aspettata al *regno* delli dei, Cosa bella mortal . . 248 : S. 210. 7
O crudel Morte ; or ài 'l *regno* d' Amore Impoverito . . 326 : S. 282. 2
Sì ch' elli è vinto nel suo *regno* Amore. . . . . 340 : S. 294. 11
è fatta immortale E cittadina del celeste *regno*. . . . 354 : S. 308. 4
Onde al suo *regno* di qua giù si varca . . . . . 28 : C. 2. 6
Et non s' aspira al glorioso *regno* Certo in più salda nave. . 29 : C. 3. 41
Chè segnoria non ài fuor del tuo *regno*. . . . . 270 : C. 23. 30
Gli animi ch' al tuo *regno* il cielo inchina . . . . 270 : C. 23. 91
il manco piede Giovenetto pos' io nel costui *regno* : . . 360 : C. 28. 10
Senza fine o beata, Già coronata nel superno *regno*. . . 366 : C. 29. 39
Non à 'l *regno* d' Amor sì vario stile . . . . . 332 : Sest. 9. 35
Or vedi, Amor, che giovenetta donna Tuo *regno* sprezza . 121 : Mad. 4. 2
Fin che nel *regno* di sua madre venne ; . . . . . T. A. 3. 96
Sallo il *regno* di Roma e quel di Troia. . . . . T. A. 3. 120
Parlando inseme . . . E sospirando il *regno* di Soria. . . T. A. 4. 102
Ch' è contenta costei lasciar me il *regno* . . . . T. A. 4. 118
Vidi color ch' andaro al *regno* stigio : . . . . . T. F. a. 133
Era al *regno* de' Franchi aspro vicino. . . . . T. F. 2. 153
Passan le signorie, passano i *regni* ; . . . . . T. T. 113

Regolo. *Regolo* Attilio, sì di laude degno . . . . . T. F. a. 73
Un *Regol*, ch' amò altrui più che sè stesso ; . . . . T. F. 1. 54

reina. citar dinanzi a la *reina* Che la parte divina Tien . . 360 : C. 28. 2
Quella che . . . Va seguitando, in Ponto fu *reina* : . . . T. A. 2. 29
Sotto le 'nsegne d' una gran *reina* . . . . . T. F. a. 20
la magnanima *reina* . . . Corse a la babilonica rapina. . . T. F. 2. 103
E la *reina* di ch' io sopra dissi . . . . . T. T. 98

cf. **regina.**

relevare [al. **ri-**]. Il sempre sospirar nulla *releva*. . . . 105 : C. 11. 4
Ma infin a qui niente mi *releva* Prego o sospiro . . . 264 : C. 21. 9

relinquere. Come adiven a chi vertù *relinque*. . . . . T. F. 1. 130

remanere, remedio, remirare, v. **rim-.**

remo. L' acqua e 'l vento e la vela e i *remi* sforza. . . . 180 : S. 147. 8
À ciascun *remo* un penser pronto e rio . . . . . 189 : S. 156. 5
Che non pur ponte o guado o *remi* o vela . . . . 230 : S. 194. 7
Rudel, ch' usò la vela e 'l *remo* A cercar . . . . T. A. 3. 52

remoto. però forse è *remota* Dal vigor natural . . . . 71 : C. 8. 65

removere, v. **rimovere.**

rena. Ove vestigio human la *rena* [al. l' arena] stampi. . . 35 : S. 28. 4
Solco onde e 'n *rena* fondo e scrivo in vento. . . . . 212 : S. 177. 4

rendere. Al buon testor degli amorosi detti *Rendete* honor . . 26 : S. 22. 11
già però non m' ài *Rendduto* honor . . . . . 49 : S. 41. 4
se' begli occhi . . . Mi *rendon* l' arco . . . . . 93 : S. 72. 12
Et ov' è chi cel *rende* o chi cel serba : . . . . . 145 : S. 113. 4
pria che *rendi* Suo dritto al mar . . . . . 208 : S. 173. 6
che quel bel viso santo *Renda* a quest' occhi le lor luci . 252 : S. 214. 6
Che mi *rendon* Madonna così morta . . . . . 284 : S. 243. 2
Ch' or per lodi anzi a Dio preghi mi *rende* . . . . 339 : S. 293. 10
le mie parti extreme, Alto Dio, a te devotamente *rendo* . 364 : S. 316. 8
Sì dolce allor che vinto mi *rendei* ; . . . . . 206 : C. 19. 31
Rendi agli occhi agli orecchi il proprio obgetto . . . 270 : C. 23. 41
Or lasso alzo la mano e l' arme *rendo* A l' empia . . . 331 : C. 26. 7
Se versi . . . Mi *rendesser* un dì la mente sciolta. . . . 214 : Sest. 6. 18
Rendimi . . . libera e sciolta L' errante mia consorte ; . . 214 : Sest. 6. 34
le misere accese, che li spirti *Rendero* a lui che . . . T. A. 1. 147
Ch' a pena gli potei *render* salute. . . . . T. A. 4. 129
Renduti e con pietate a te fur volti ! . . . . . T. M. 2. 156

Reno. Rodano, Hibero, *Ren*, Sena, Albia, Era, Hebro . . 148 : S. 116. 4
Chè poria questa il *Ren*, qualor più agghiaccia, Arder . . 171 : S. 138. 5
E 'ntra 'l Rodano e 'l *Reno* e l' onde salse . . . . 28 : C. 2. 32

reo. colmo il sacco D' ira di Dio e di vitij empij e *rei* . . . 137 : S. 106. 2
Benchè la somma è di mia morte *rea*. . . . . 159 : S. 126. 8
Nè però che con atti acerbi et *rei* . . . pianga . . . 172 : S. 139. 9
Stella difforme e fato sol qui *reo* . . . . . 187 : S 154. 12
morte fura Prima i migliori e lascia star i *rei* : . . . 248 : S. 210. 6

Celando li occhi a me sì dolci e *rei*. . . . . 256 : S. 218. 4
S' i' 'l dissi, che' miei dì sian pochi e *rei* . . . . . 206 : C. 19. 3
Interromper conven quest' anni *rei*; . . . . . 268 : C. 22. 6
Quella . . . spense Morte acerba e *rea* . . . . . 325 : C. 25. 111
Era a me morte et a lei fama *rea*. . . . . 366 : C. 29. 97
E quanto al padre ed al fratel più *rea*, Tanto . . . . T. A. 1. 130
tal cosa . . . Ch' è dolce al gusto, a la salute è *rea*. . . . T. A. 2. 108
I' presi exempio de' lor stati *rei* . . . . . T. P. 4
Contra la Morte, in sua ragion sì *rea*. . . . . T. M. 1. 126
Partissi quella dispietata e *rea* . . . . . T. F. 1. 4
Però che, udendo ancora il suo fin *reo* . . . . . T. F. 2. 97
cf. **rio**.

repente. Invide Parche, sì *repente* il fuso Troncaste . . . 296 : S. 255. 5
Poi *repente* tempesta Oriental turbò sì l' aere . . . . 323 : C. 24. 19
Che 'l tempo le ne porta sì *repente*! . . . . . T. E. 51

reprendere, v. **riprendere.**

repulsa. Dolci durezze e placide *repulse* . . . . . 351 : S. 305. 1

requie. O letticciuol, che *requie* eri e conforto . . . . 234 : S. 198. 5
Requie cercavi de' futuri affanni . . . . . 314 : S. 273. 4
Fe' mia *requie* a' suoi giorni e breve e rara; . . . . 344 : S. 298. 7

reservare, resolvere, resonare, v. **ris-.**

respirare. Sotto 'l cui giogo già mai non *respiro* . . . . 79 : S. 59. 6
Sì che 'l cor lasso altrove non *respira*. . . . . 109 : S. 86. 14
Solo per cui vertù l' alma *respira*. . . . . 179 : S. 146. 4
Per voi conven ch' io arda e 'n voi *respire*; . . . . 267 : S. 228. 9
Et in questo penser l' alma *respira*. . . . . 129 : C. 17. 65
felice Nol po mai fare, e *respirar* nol lassa. . . . . 264 : C. 21. 26

resplendere, respondere, v. **ris-.**

restare. Come uom . . . Che va *restando* ad ogni passo, e guarda . T. A. 4. 89
cf. **ristare.**

restaurare. Tal che mia libertà tardi *restauro* . . . . 197 : S. 164. 4
cf. **ristorare.**

restio. Ch' Amor per sua natura il fa *restio*. . . . . 6 : S. 6. 8

resurgere. Se dal mio stato . . . Per le tue man *resurgo* . . 366 : C. 29. 125
cf. **risorgere.**

retardare, ritardare. Senz' alcun refrigerio : e chi 'l *retarda*? . 340 : S. 294. 7
Che l' opra è *ritardata* dal desio. . . . . T. A. 2. 9

rete. Tolse Giovanni da la *rete* et Piero . . . . . 4 : S. 4. 7
Sì ch' avendo le *reti* indarno tese . . . . . 62 : S. 48. 7
Amor fra l' erbe una leggiadra *rete* . . . tese . . . Così caddi a la *rete*; . . . . . 181 : S. 148. 1, 12
Nè d' Amor visco temi o lacci o *reti* . . . . . 263 : S. 225. 7
Et la *rete* tal tende che non piglia; . . . . . 105 : C. 11. 47
In *rete* accolgo l' aura e 'n ghiaccio i fiori . . . . 239 : Sest. 8. 37

retentire. In sul dì fanno *retentir* [al. risentir] le valli . . . 219 : S. 183. 2

rettore. *Rettor* del cielo, io cheggio . . . . . 128 : C. 16. 7

revelare [al. **ri-**]. Nel qual honesto Amor chiaro *revela* Sua dolce forza . . . . . 230 : S. 194. 3

reverente. Mossi con fronte *reverente* e smorta. . . . . 111 : S. 88. 4
Non la tocchar; ma *reverente* ai piedi Le di' . . . . 37 : C. 4. 118

reverenza. O d' ogni *reverenza* e d' onor degna : . . . 5 : S. 5. 11
l' accesa spene, Ragion, vergogna e *reverenza* affrene . . 140 : S. 109. 7

reverire, ri-. Così LAUdare e *REverire* insegna La voce . . 5 : S. 5. 9
Che ciascun l' ama, *riverisce* e teme. . . . . T. F. a. 21

rezzo. Più non mi po scampar l' aura nè 'l *rezzo*; . . . . 79 : S. 59. 3
Già non fostù nudrita in piume al *rezzo* . . . . . 136 : S. 105. 12

ribellante, ribelle, ribellione, v. **reb-.**

ricadere. Ma *ricadendo* afferma Di mai non veder lei . . . 37 : C. 4. 109

ricchezza. ne le mal nate *Ricchezze* tante? . . . . . 138 : S. 107. 13
Con franca povertà serve *richezze* . . . . . 308 : S. 267. 2
uom cui non proprie *ricchezze*, Ma . . . soccorso aita . . . 207 : C. 20. 17
L' alte *ricchezze* a nul altre seconde. . . . . 323 : C. 24. 24
U' sono or le *richezze*? . . . . . T. M. 1. 82

ricco. Per l' altrui impoverir se' *ricca* e grande . . . . 136 : S. 105. 3
ne l' odorato e *ricco* grembo D' arabi monti . . . 185 : S. 152. 12

Che mi fe' *ricco* e povero in un punto . . . . . 201 : S. 168. 6
Per far *ricco* un, por li altri in povertate : . . . . 350 : S. 304. 6
Sì *ricca* Donna deve esser contenta . . . . . 207 : C. 20. 51
Ella carca di *ricca* merce honesta : . . . . . 323 : C. 24. 18
Che di sì *ricco* albergo il pose in bando . . . . . 331 : C. 26. 39
Ricca piaggia vedrai deman da sera. . . . . 237 : Sest. 7. 39
ben ch' a l' estremo Fusse al nostro triumpho *ricca* soma. . T. F. 2. 117
ricercare. Ch' i' non m' inchini a *ricercar* de l' orme . . . 108 : S. 85. 10
Et *ricercarmi* le medolle e gli ossi. . . . . 155 : S. 122. 8
Ricercando del mar ogni pendice . . . . . 210 : S. 175. 2
et è, ben sai, Qui *ricercarli* intempestivo et tardi. . . . 273 : S. 232. 8
Così vo *ricercando* ogni contrada . . . . . 306 : S. 265. 9
andava *Ricercando* dallato e dentro a l' acque ; . . . 23 : C. 1. 57
i boschi Che sol vo *ricercando* giorno e notte. . . . 237 : Sest. 7. 12
Che 'mprende a *ricercar* diversi liti ! . . . . . T. F. a. 15
ricettare. chè fere scorte Vai *ricettando* . . . . . 274 : S. 233. 7
ricetto. Quante fiate al mio dolce *ricetto* . . . . . 281 : S. 240. 1
Mirando, dal suo eterno alto *ricetto* . . . . . 285 : S. 244. 6
Per tornar a l' antico suo *ricetto*. . . . . 119 : C. 12. 98
ricevere. Gli spirti che da voi *ricevon* vita ; . . . . . 47 : S. 39. 2
non *ricevo* inganno, Ma forza . . . . . 101 : S. 80. 10
gli era aviso D' esser senza i Roman *ricever* torto. . . . T. F. 2. 42
richiamare. Che quanto *richiamando* più l' envio . . . 6 : S. 6. 5
Et la *richiami* al suo antiquo viaggio ; . . . . . 53 : C. 6. 6
Et questo ad alta voce ancho *richiama* La ragione . . . 264 : C. 21. 102
Piangendo la *richiamo* : . . . . . 268 : C. 22. 31
Or al tuo *richiamar* venir non degno . . . . . 270 : C. 23. 29
Disdegnosa e dolente si *richiama*. . . . . T. A. 2. 48
Con la lingua già fredda ancho la chiama [al. la *richiama*]. . T. A. 3. 15
richiedere, v. **rechiedere.**
richiudere. Coll' altro *richiudete* da man mancha La strada . . 58 : S. 45. 5
ricogliere. Ma, *ricogliendo* le sue sparte fronde . . . . 333 : S. 287. 7
ricognoscere, v. **riconoscere.**
ricondurre. Amor . . . Mi *ricondusse* a la prigione antica . . 76 : S. 56. 2
Ch' Amor per forza a lui mi *riconduce* ; . . . . . 194 : S. 161. 10
qual inganno Mi *riconduce* disarmato al campo . . . ? . . . 221 : S. 185. 2
Madonna, ove pietà la *riconduce* ; . . . . . 283 : S. 242. 10
a lo stil . . . Le disviate rime ài *ricondutte* . . . . . 322 : S. 281. 8
Amor, gli sdegni . . . *Ricondotto* m' aveano al chiuso loco . T. A. 1. 8
Che sua virtute chiara il *ricondusse* . . . . . T. F. 1. 62
Fin che v' à *ricondotti* in poca polve. . . . . T. T. 120
riconfortare. Speranza mi lusinga e *riconforta* . . . . 211 : S. 176. 3
benchè . . . M' abbi lasciato, i' pur mi *riconforto* . . . 287 : S. 246. 2
Col suo morir par che mi *riconforte*. . . . . 358 : S. 312. 7
pur che l' alma in Dio si *riconforte* . . . . . T. M. 2. 49
Or vi *riconfortate* in vostre fole . . . . . T. T. 70
ricongiungere. vivendo lor menti divise, Morendo *ricongiunte* ; T. F. a. 92
riconoscere, ricognoscere. *riconobbi* in terra Quella . . . 110 : S. 87. 6
L' aura . . . Al soave suo spirto *riconosco* . . . . . 194 : S. 161. 3
Ben *riconosco* in voi l' usate forme . . . . . 301 : S. 260. 9
Ch' a pena *riconosco* omai me stesso ! . . . . . 349 : S. 303. 5
Degnò mirarme e *ricognovve* [al. *riconobbe*] e vide . . . 23 : C. 1. 133
Ben *riconoscerà* 'l mutato stile . . . . . 332 : Sest. 9 64
a remirar s' alcuno *Riconoscessi* . . . Nesun vi *riconobbi* . . T. A. 1. 35, 37
' Or, come Conosci me, ch' io te non *riconosca* ? ' . . . T. A. 1. 44
' Ben le *riconosco* ' Disse . . . . . T. M. 1. 59
Riconosci colei che 'n prima torse . . . ? . . . . . T. M. 2. 13
Riconobbila al volto e a la favella . . . . . T. M. 2. 64
Vespasian poi a le spalle quadre *Riconobbi* . . . . T. F. a. 95
riconsigliare. Ogni animal d' amar si *riconsiglia*. . . . 310 : S. 269. 8
ricontare. Donne mie, lungo fora a *ricontarve* Quanto . . . 89 : S. 68. 3
Ma non è chi lor duol *riconti* o scriva : . . . . . 294 : S. 253. 8
Novo penser di *ricontar* mi nacque In quante parti . . . 127 : C. 15. 88
Cose ch' a *ricontarle* [al. ricordarle] è breve l' ora. . . . T. A. 4. 3
ricoprire. l' animo ciascuna Sua passion . . . *Ricopre* co la vista . 102 : S. 81. 11

che 'l dolce riso D' un' amorosa nebbia *ricoperse* . . . 123 : S. 98. 2
Qualche gratia il meschino Corpo fra voi *ricopra* . . . 126 : C. 14. 18
scorza Che *ricopria* le pargolette membra . . . . 127 : C. 15. 36
Mentre 'l mio primo amor terra *ricopre*. . . . . 270 : C. 23. 45
Non . . . spente . . . Ma *ricoperte* alquanto le faville ; . . 55 : Bal. 3. 5
vertù non poca ; Ma *ricoperta* fu dall' ombra altrui : . . T. F. a. 108
cf. **ricovrire.**

ricordare. Et di chiamarmi a sè non le *ricorda*. . . . . 36 : S. 29. 14
Et di questo in quel dì mi *ricordava* . . . . . 94 : S. 73. 12
Qual fu a sentir ? che 'l *ricordar* mi coce. . . . . 23 : C. 1. 67
Però che, quanto 'l mondo si *ricorda* . . . . . 53 : C. 6. 91
Ben ti *ricordi*, e *ricordar* ten dei, De l' imagine . . 264 : C. 21. 41 (*bis*)
Ricorditi che fece il peccar nostro Prender . . . . 366 : C. 29. 76
E come *ricordar* di vero parme . . . . . T. A. 2. 94
Ch' i' tremo ancor, qualor me ne *ricordo*. . . . T. A. 2. 111
Cose ch' a ricontarle [al. *ricordarle*] è breve l' ora. . . . T. A. 4. 3

ricorrere. *Ricorro* al tempo ch' i' vi vidi prima . . . . 20 : S. 18. 3
A lor sempre *ricorro*, Come a fontana . . . . 73 : C. 10. 42

ricovrare. Tempo è da *ricovrare* ambe le chiavi Del tuo cor . 91 : S. 70. 5
tu sai ben l' ora Da *ricovrare* il tuo caro tesoro ; . . . 291 : S. 250. 6

ricovrire. A lui la faccia . . . Un nuviletto intorno *ricoverse* : . 115 : S. 92. 13
Herba e fior che la gonna Leggiadra *ricoverse* . . . . 126 : C. 14. 8
Subito *ricoverse* [al. ricoperse] quel bel viso Dal colpo . . T. P. 53
cf. **ricoprire.**

ridere. Hanibal . . . *Rise* fra gente lagrimosa e mesta . . . Però
s' alcuna volta io *rido* o canto . . . . . 102 : S. 81. 7, 12
Pascomi di dolor, piangendo *rido* . . . . . 134 : S. 104. 12
Et come dolce parla et dolce *ride*. . . . . 159 : S. 126. 14
Miriam costei quand' ella parla o *ride* . . . . . 160 : S. 127. 3
Del mio ben pianga e del mio pianger *rida* . . . . 172 : S. 139. 10
Il *rider* doglia, il cibo assentio e tosco . . . . . 226 : S. 190. 6
Ella sel *ride* ; e non è parì il gioco : . . . . . 243 : S. 205. 12
Dicea *ridendo* e sospirando inseme ; . . . . . 245 : S. 207. 10
Ridono i prati e 'l ciel si rasserena ; . . . . . 310 : S. 269. 5
Amor, per cui si *ride* et piagne. . . . . 28 : C. 2. 114
De' passati miei danni piango e *rido* . . . . . 105 : C. 11. 76
Or *ride* or piange, or teme or s' assecura : . . . . 129 : C. 17. 8
chi de l' una Bee, mor *ridendo* ; . . . morir poria *ridendo* Del gran
piacer ch' io prendo . . . . . 135 : C. 18. 79, 81
prego Che 'l tuo nemico del mio mal non *rida*. . . . 366 : C. 26. 75
Ridon or per le piagge herbette e fiori : . . . . . 239 : Sest. 8. 31
Se Affrica pianse, Italia non ne *rise*. . . . . T. A. 4. 83

ridire. Già mai, se vero al cor l' occhio *ridice* : . . . . 191 : S. 158. 6
I' nol posso *ridir*, chè nol comprendo : . . . . . 198 : S. 165. 12
Ch' i' nol so ripensar non che *ridire* ; . . . . . 221 : S. 185. 13
se come ella parla . . . *Ridir* potessi . . . . . 283 : S. 242. 13
Che sempre si *ridica* Come . . . . . 125 : C. 13. 51
Ch' i' non cre' che *ridir* sappia nè possa. . . . . T. P. 30
Sì grave ch' a *ridirlo* sarien vinti Tutti . . . . . T. P. 65
Io non posso per ordine *ridire* Questo . . . . . T. F. 3. 28

ridurre, v. **redurre.**

ridutto. Et là dove era il mio dolce *ridutto* . . . . . 93 : S. 72. 10

riedere. così bella *riede* Nel cor . . . . . 143 : S. 111. 10
Nè mi *riede* a la mente mai quel giorno . . . . . 201 : S. 168. 5
E fe' gran senno, e più se mai non *riede* . . . . . 243 : S. 205. 6
A farmi lagrimar, Signor mio, *riedi*. . . . . 23 : C. 1. 86
Onde 'l cor lasso *riede* . . . . . 125 : C. 13. 56
e Progne *riede* Con la sorella al suo dolce negotio ; . . . T. A. 3. 131
Che qual d' exilio al dolce albergo *riede* . . . . . T. M. 2. 74

rientrare. Corro spesso e *rientro* Colà . . . . . 37 : C. 4. 77

rifare. E *rifarne* un più bello e più giocondo. . . . . T. E. 24
Ma innanzi a tutte ch' a *rifarsi* vanno . . . . . T. E. 135

rigido. Di qual petra più *rigida* s' intaglia . . . . . 51 : S. 42. 7
E 'n versi tento sorda e *rigida* alma . . . . . 239 : Sest. 8. 38

rigore. Se l' impreso *rigor* gran tempo dura . . . . 265 : S. 226. 3

rilevare, v. relevare.

rima. Voi ch' ascoltate in *rime* sparse il suono . . . . . 1 : S. 1. 1
ch' ancor si taccia, Donna, per me vostra bellezza in *rima* . 20 : S. 18. 2
Et tutti voi ch' Amor laudate in *rima* . . . . . 26 : S. 22. 9
S' altra speranza le mie *rime* nove Gli avessir data . . 60 : S. 46. 10
Piangan le *rime* anchor, piangano i versi . . . . . 92 : S. 71. 9
Or *rime* e versi, or colgo herbette e fiori . . . . . 114 : S. 91. 6
Quelle pietose *rime*, in ch' io m' accorsi Di vostro ingegno . 120 : S. 96. 1
se mie *rime* intese Fossin sì lunge . . . . . 146 : S. 114. 9
Co l' arboscel che 'n *rime* orno et celebro. . . . . 148 : S. 116. 8
Nè 'n penser cape, non che 'n versi o 'n *rima* : . . . 182 : S. 149. 11
E i vostri honori in mie *rime* diffusi . . . . . 203 : S. 170. 10
Già desiai . . . E 'n sì fervide *rime* farmi udire . . . 217 : S. 181. 2
Allor dirà che mie *rime* son mute . . . . . 248 : S. 210. 12
in sospiri e 'n *rime* Sfogo il mio incarco. . . . . 252 : S. 214. 2
che sì care Fossin le voci de' sospir miei in *rima* . . . 293 : S. 252. 2
Non posso . . . *Rime* aspre e fosche far soavi e chiare. . . 293 : S. 252. 8
Ma l' ingegno e le *rime* erano scarse . . . . . 304 : S. 263. 7
Di *rime* armato, ond' oggi mi disarmo . . . . 304 : S. 263. 12
Non son al sommo anchor giunte le *rime* : . . . . 309 : S. 268. 9
a lo stil . . . Le disviate *rime* ài ricondutte . . . . 322 : S. 281. 8
E se mie *rime* alcuna cosa ponno . . . . . 327 : S. 283. 12
Ite, *rime* dolenti, al duro sasso . . . . . 333 : S. 287. 1
Et col desio le mie *rime* contempre ; . . . . . 73 : C. 10. 6
Parlo in *rime* aspre e di dolcezza ignude. . . . . 125 : C. 13. 16
Dolci *rime* leggiadre Che . . . usai . . . . . 125 : C. 13. 27
In quella parte . . . Conven ch' io volga le dogliose *rime* . 127 : C. 15. 2
Servo d' Amor che queste *rime* leggi . . . . . 207 : C. 20. 97
Et ei l' à detto alcuna volta in *rima*. . . . . 360 : C. 28. 144
quella nobil alma, Che non curò già mai *rime* nè versi. . . 239 : Sest. 8. 12
e 'l dolce stile Che solea resonare in versi e 'n *rime* . . 332 : Sest. 9. 4
I mei gravi sospir non vanno in *rime* . . . . . 332 : Sest. 9. 11
U' sono i versi, u' son giunte le *rime* . . . ? . . . . 332 : Sest. 9. 15
Alto sogetto a le mie basse *rime*. . . . . 332 : Sest. 9. 24
Chiaro segno Amor pose a le mie *rime* . . . . . 332 : Sest. 9. 25
Fuggito è . . . 'l suono usato a le mie roche *rime* . . . 332 : Sest. 9. 32
Che trae del cor sì lacrimose *rime*. . . . . 332 : Sest. 9. 40
Quando i penseri electi tessea in *rime* . . . . . 332 : Sest. 9. 47
torre a Morte, Come Euridice Orpheo sua senza *rime* ! . . 332 : Sest. 9. 51
Ove è colei che i' canto e piango in *rime*. . . . . 332 : Sest. 9. 60
Se sì alto pon gir mie stanche *rime*, Ch' agiungan lei . . 332 : Sest. 9. 61
O voi . . . Ch' ascoltate d' Amore o dite in *rime* . . . 332 : Sest. 9. 68
E 'n aspro stile e 'n angosciose *rime* Prego . . . . 332 : Sest. 9. 74
che nè 'n *rima* Poria, nè 'n prosa ornar assai, nè 'n versi . T. A. 3. 70
le sacre e benedette Vergini ch' ivi fur, chiudere in *rima* . T. P. 128
non ch' io sia Ardito di parlarne in versi o 'n *rima*. . . T. M. 1. 144

rimanere. I' mi *rimango* in signoria di lui . . . . . 6 : S. 6. 10
Lo qual . . . *Riman* legato con maggior catena. . . . 8 : S. 8. 14
Et m' è *rimasa* nel pensier la luce . . . . . 18 : S. 16. 3
Poi *rimase* la voce in mezzo 'l pecto . . . la penna e la mano e l' intellecto *Rimaser* vinti . . . . . 20 : S. 18. 10, 14
S' ella *riman* fra 'l terzo lume e Marte . . . . . 31 : S. 24. 5
Mezzo *rimango*, lasso, e mezzo il varco. . . . . 36 : S. 29. 8
Rimansi a dietro il sestodecimo anno . . . . . 118 : S. 95. 1
Ch' i' veggio . . . duo belli occhi chiusi *Rimaner* dopo noi . 203 : S. 170. 14
Aer felice, col bel vivo raggio *Rimanti*. . . . . 227 : S. 191. 13
Tu te n' andasti, e' si *rimase* seco . . . . . 242 : S. 204. 13
E 'l mondo *remaner* senza 'l suo Sole . . . . . 246 : S. 208. 10
Rimaso senza 'l lume ch' amai tanto . . . . . 292 : S. 251. 10
Altra di lei non è *rimaso* speme. . . . . 295 : S. 254. 8
quel che tanto amasti E là giuso è *rimaso* . . . . 302 : S. 261. 11
Poco mancò ch' io non *rimasi* in cielo. . . . . 302 : S. 261. 14
Rimanetevi in pace, o cari amici . . . . . 328 : S. 284. 13
Conobbil' io, ch' a pianger qui *rimasi* . . . . . 338 : S. 292. 13
Et io son qui *rimaso* ignudo e cieco. . . . . 348 : S. 302. 11

così scossa Voce *rimasi* de l' antiche some . . . . . 23 : C. 1. 139
Et solo ivi con voi *rimanse* Amore. . . . . 72 : C. 9. 45
Nè *rimango* qual era ; . . . . . 73 : C. 10. 89
Rimanti in questi boschi. . . . . 125 : C. 13. 81
Vinca 'l ver dunque e si *rimanga* in sella . . . . 206 : C. 19. 48
Che son *rimaso* in tenebre e 'n martire . . . . . 359 : C. 27. 24
Rimasi grave, e sospirando andai . . . . . T. A. 4. 131
Di ch' io son qui come uom cieco *rimaso* . . . . T. M. 2. 3
Belo dove *riman*, fonte d' errore, Non per sua colpa ? . . T. F. 2. 124

rimbombare. Ma la sua voce anchor qua giù *rimbomba* : . . 81 : S. 60. 9
Nel mio stil frale assai poco *rimbomba* : . . . . . 187 : S. 154. 7
quasi in ogni valle *Rimbombi* il suon de' miei gravi sospiri . 23 : C. 1. 13
E *rimbombava* tutta quella valle D' acque e d' augelli . . T. A. 3. 121

rimedio. Ch' altro *rimedio* non avea 'l mio core Contra i fastidi . 276 : S. 235. 7
a la fortuna adversa, Questo *rimedio* provedesse il cielo. . . 72 : C. 9. 54
Cotal à questa malattia *remedio* . . . . . T. A. 2. 65
[solo un *rimedio* ebbi in quello stato : . . . . . T. A. 3. 164]

rimembranza. Per *rimembranza* de le treccie bionde . . . 67 : S. 51. 6

rimembrare. Non ti *rimembra* Che questo è privilegio . . . ? . 15 : S. 13. 12
Certo, se vi *rimembra* di Narcisso . . . . . 45 : S. 37. 12
Se ti *rimembra*, il tempo passa omai . . . . . 68 : S. 52. 7
Che di null' altro mi *rimembra* o cale. . . . . 109 : S. 86. 8
Tal che di *rimembrar* mi giova e dole . . . . . 156 : S. 123. 3
Rimembrando ond' io vegno e con quai piume . . . 177 : S. 144. 10
Che pur il *rimembrar* par mi consumi . . . . . 258 : S. 220. 5
Vivo sol di speranza, *rimembrando* Che . . . vidi . . . 265 : S. 226. 9
E 'l *rimembrare* e l' aspettar m' accora . . . . . 272 : S. 231. 5
Spirto doglioso, errante (mi *rimembra*) . . . . . 23 : C. 1. 141
A ciò che 'l *rimembrar* più mi consumi . . . . . 37 : C. 4. 46
Et trema 'l mondo, quando si *rimembra* Del tempo . . . 53 : C. 6. 30
Passai contento ; e 'l *rimembrar* mi giova . . . . 119 : C. 12. 24
Con sospir mi *rimembra* . . . . . 126 : C. 14. 5
Amor col *rimembrar* sol mi mantene : . . . . . 127 : C. 15. 18
sì forte mi *rimembra* Del portamento humile . . . . 127 : C. 15. 39
Con dolor *rimembrando* il tempo lieto : . . . . . 332 : Sest. 9. 27
Sol *rimembrando*, anchor l' anima spoglia. . . . . 59 : Bal. 4. 10
Che fa di morte *rimembrar* la gente . . . . . 63 : Bal. 5. 2
in cui Vostro sperare e *rimembrar* s' appoggi . . . . T. E. 72

rimenare. Zephiro torna, e 'l bel tempo *rimena* . . . . 310 : S. 269. 1
Vedi l' Aurora de l' aurato letto *Rimenar* ai mortali il giorno . T. M. 2. 179
E vidi il Tempo *rimenar* tal prede . . . . . T. T. 130

rimettere. Anacreonte, che *rimesse* À le sue muse . . . in porto. . T. A. 3. 17

rimirare. Vien, tal ch' a pena a *rimirarl'* ardisco . . . 342 : S. 296. 7
rimirando intorno, Vidi assai periglioso il mio viaggio ; . 54 : Mad. 2. 8
Allor mi strinsi a *remirar* s' alcuno Riconoscessi . . . T. A. 1. 34
Così, or quinci or quindi *rimirando* . . . . . T. A. 3. 28
Rimirando er' io fatto al sol di neve . . . . . T. A. 3. 163
[*Rimirando* ove l' occhio oltra] non varca . . . . T. F. 2. 77
Tal che con gran paura il *rimirai*. . . . . T. T. 36

rimovere, re-. Quando dal proprio sito si *rimove* L' arbor . . 41 : S. 33. 1
Et ella, che *remosso* avea già il velo . . . . . 119 : C. 12. 35

rinascere. un augel . . . *Rinasce*, e tutto a viver si rinova. . 135 : C. 18. 8
Et s' io l' occido, più forte *rinasce*. . . . . 264 : C. 21. 62
Poi che 'n terra morendo al ciel *rinacque* . . . . 331 : C. 26. 28

rinchiudere. Signor, che 'n questo carcer m' ài *rinchiuso* . . 364 : S. 316. 12
In così tenebrosa e stretta gabbia *Rinchiusi* fumo . . . T. A. 3. 158

rincorrere. l' istoria . . . che sì spesso *rincorro* . . . . 127 : C. 15. 8

rincrescere. Non *rincresco* a me stesso, anzi mi glorio . . . 131 : S. 101. 13
Colle che mi piacesti, or mi *rincresci* . . . . . 301 : S. 260. 7

rincrespare. E poi 'l raccogli e 'n bei nodi il *rincrespe* : . . 227 : S. 191. 4

rinfrescare. Vulcano Per *rinfrescar* l' aspre saette . . . 41 : S. 33. 4
Mi *rinfresca* in quel dì l' antiche piaghe ; . . . . . 100 : S. 79. 11
Lasso, se ragionando si *rinfresca* Quel ardente desio . . 37 : C. 4. 49
Quel foco . . . Fiamma et martir ne l' anima *rinfresca*. . . 55 : Bal. 3. 3
Poi, quando è 'l verno e l' aer si *rinfresca* . . . . T. A. 3. 127

ringiovenire. Et quando poi *ringiovenisce* l' anno . . . 72 : C. 9. 14
ringraziare. Tal che natura e 'l luogo si *ringratia* . . . 4 : S. 4. 13
Anima, assai *ringratiar* dei Che fosti . . . . . 13 : S. 12. 7
Ringratio lui, che' giusti preghi humani . . . ascolta. . . 25 : S. 21. 7
la gente . . . Su per la riva a *ringratiar* s' atterra ; . . . 26 : S. 22. 4
Di che Amor e me stesso assai *ringracio.* . . . . 82 : S. 61. 14
Lei ne *ringratio* e 'l suo alto consiglio . . . . . 289 : S. 248. 9
Et al Signor ch' i' adoro e ch' i' *ringratio* . . . . 363 : S. 315. 12
squille . . . Che per Dio *ringraciar* fur poste in alto. . . 53 : C. 6. 56
Lumi del ciel ; per li quali io *ringratio* La vita . . . 71 : C. 8. 68
Ringratiando natura e 'l dì ch' io nacqui . . . . . 72 : C. 9. 23
Ond' io *ringratio* Amore Che più nol sento ; . . . . 105 : C. 11. 59
Ch' i' ne *ringratio* e lodo il gran disdetto . . . . 105 : C. 11. 81
In atto et in parole la *ringratio* . . . . . 359 : C. 27. 12
lei tornar soletta . . . Dio *ringratiando* . . . . . T. A. 2. 57
rinovare [al. **rinnovare**]. sua sorella par che si *rinova* . . 42 : S. 34. 7
Vertù che 'ntorno i fiori apra e *rinove* . . . . . 165 : S. 132. 3
un augel . . . Rinasce, e tutto a viver si *rinova.* . . . 135 : C. 18. 8
L' aura amorosa che *rinova* il tempo . . . . . 142 : Sest. 5. 5
Nel tempo che *rinova* i mie' sospiri . . . . . T. A. 1. 1
rinovellare [al. **rinnovellare**]. De ! non *rinovellar* quel che n' ancide . . . . . 273 : S. 232. 9
rintuzzare. preso colui . . . Da tardi ingegni, *rintuzzati* e sciocchi ! T. A. 3. 90
rinverdire. Ov' è 'l pianto ogni or fresco e si *rinverde* . . 325 : C. 25. 35
rinversare. gli occhi, onde . . . si *rinversa* Il gran desio . . 72 : C. 9. 58
rinvescare. Allor più nel bel viso mi *rinvesca.* . . . . 55 : Bal. 3. 17
rio (n.). onde in un bel *rio* che l' erba asconde, Caddi . . . 67 : S. 51. 7
Quant' un bel *rio,* ch' ad ogni or meco piange . . . . 148 : S. 116. 7
Et già di là dal *rio* passato è 'l merlo. . . . . 105 : C. 11. 21
rio (ag.). Dal pigro gielo e dal tempo aspro e *rio* . . . 34 : S. 27. 5
De le mie colpe et de l' usanza *ria* . . . . . 81 : S. 60. 2
Ch' ànno subito fatto il tempo *rio.* . . . . . 113 : S. 90. 4
Ciò ne fa l' ombra *ria* del grave velo. . . . . 122 : S. 97. 8
Se *ria,* ond' è sì dolce ogni tormento ? . . . . . 132 : S. 102. 4
Già Roma, or Babilonia falsa e *ria* . . . . . 138 : S. 107. 3
Et *ria* fortuna po ben venir meno . . . . . 153 : S. 120. 13
Et veggiola passar sì dolce et *ria* . . . . . 169 : S. 136. 5
À ciascun remo un penser pronto e *rio* . . . . . 189 : S. 156. 5
che 'l dolor distilla Per li occhi mei, del vostro stato *rio* : . 241 : S. 203. 11
Chè 'l danno è grave e la vergogna è *ria.* . . . . 244 : S. 206. 6
è tal vita aspra e *ria* Via più che morte . . . . . 262 : S. 224. 7
Ai, Morte *ria,* come a schiantar se' presta Il frutto . . . ! . 317 : S. 276. 7
Ch' assai 'l mio stato *rio* quetar devrebbe Quella . . . 345 : S. 299. 5
Principio del mio dolce stato *rio* . . . . . 71 : C. 8. 22
Se nostra *ria* fortuna è di più forza . . . . . 239 : Sest. 8. 34
Semiramis, Bibli, e Mirra *ria* : . . . . . T. A. 2. 76
E, per purgarsi d' ogni fama *ria* . . . . . T. P. 150
a purgar venne Di *ria* semenza il buon campo romano. . . T. F. 1. 48
Ma l' un *rio* successor di fama leva ; . . . . . T. F. 1. 108
Il buono e bello, non già il bello e *rio* . . . . . T. F. 1. 122
cf. **reo.**
riparo. Tempo non mi parea da far *riparo* Contra colpi . . 3 : S. 3. 5
Nè più che contra 'l primo è alcun *riparo.* . . . . T. T. 144
ripensare. Poi *ripensando* al dolce ben ch' io lasso . . . 15 : S. 13. 5
in quel saluto *ripensando* . . . . . 111 : S. 88. 13
Ma quando aven ch' al mio stato *ripensi* . . . . . 122 : S. 97. 3
Che *ripensando* anchor trema la mente. . . . . 196 : S. 163. 11
Ch' i' nol so *ripensar* non che ridire ; . . . . . 221 : S. 185. 13
ripensando Come venieno i miei spirti . . . . . 258 : S. 220. 6
Ripensando a quel ch' oggi il cielo honora . . . . 343 : S. 297. 1
Vo *ripensando* ov' io lassai 'l viaggio . . . . . 264 : C. 21. 120
Pur come or fusse *ripensando* tremo. . . . . 325 : C. 25. 23
e *ripensando* [al. er' io, pensando] 'l breve Spatio . . . T. A. 4. 73
ripentire. Chè non ben si *ripente* De l' un mal chi de l' altro . 23 : C. 1. 130
riporre. Me *riponete* ove 'l piacer si serba . . . . . 58 : S. 45. 12

Non *riponete* l' onorata spada; . . . . . 103 : S. 82. 10
Dagli occhi ov' era . . . *Riposto* il guidardon . . . . 130 : S. 100. 4
Fama . . . lei *ripone* e cela . . . . . 185 : S. 152. 13
Luoghi da sospirar *riposti* e fidi; . . . . . 280 : S. 239. 6
O *riposto* mio bene, et quel che segue . . . . . 105 : C. 11. 73
In più *riposto* loco . . . . . 119 : C. 12. 63
Così avestù *riposti* De' be' vestigi sparsi . . . . . 125 : C. 13. 59
A che *ripon* più la speranza in lui? . . . . . 264 : C. 21. 30
Et *ripon* le tue insegne nel bel volto. *Riponi* entro 'l bel viso
il vivo lume . . . . . 270 : C. 23. 15, 16
Al bel seggio *riposto*, ombroso e fosco . . . . . 323 : C. 24. 40
Ov' ogni fascio il cor lasso *ripone*. . . . . T. A. 1. 9
Che spense il sole, anzi 'l *ripose* in cielo . . . . . T. M. 2. 2
riportare. E *riportare* il perduto vessillo. . . . . T. F. a. 54
riposare. La guancia . . . *Riposate* su l' un . . . . . 58 : S. 45. 2
Ch' i' mi *riposi* et levimi da terra? . . . . . 81 : S. 60. 14
non dirò lieta, Ma *riposata* un' hora . . . . . 50 : C. 5. 27
Non poria mai in più *riposato* porto . . . Fuggir . . . 126 : C. 14. 24
Stanco riposo e *riposato* affanno . . . . . T. A. 3. 145
riposo. quando Prendon *riposo* i miseri mortali . . . . 216 : S. 180. 2
Il sonno è 'n bando, e del *riposo* è nulla; . . . . 223 : S. 187. 9
Nè pur il mio secreto e 'l mio *riposo* Fuggo . . . . 234 : S. 198. 9
I miei corti *riposi* e i lunghi affanni . . . . . 254 : S. 216. 10
Sol un *riposo* trovo in molti affanni; . . . . . 282 : S. 241. 12
Et finito il *riposo* pien d' affanni; . . . . . 298 : S. 257. 4
Ch' òra e *riposo* dava a l' alma stanca . . . . . 299 : S. 258. 10
Sperando . . . *Riposo* alcun de le fatiche tante. . . . 320 : S. 279. 11
Lume e *riposo* di mia stanca vita . . . . . 327 : S. 283. 3
Or m' à d' ogni *riposo* tratto fore. . . . . 344 : S. 298. 8
Laura mia sacra al mio stanco *riposo* Spira . . . . 356 : S. 310. 1
consolata D' alcun breve *riposo* . . . . . 50 : C. 5. 10
ond' ogni mio *riposo* Vien . . . . . 72 : C. 9. 35
Qualche breve *riposo* e qualche triegua. . . . . 73 : C. 10. 18
Cagion sola e *riposo* de' miei affanni. . . . . 127 : C. 15. 42
Che sol da voi *riposo* Dopo Dio spera: . . . . . 128 : C. 16. 90
per selve aspre trovo Qualche *riposo*: . . . . . 129 : C. 17. 15
Per dar *riposo* a la mia vita stanca . . . . . 359 : C. 27. 2
Sperai *riposo* al suo giogo aspro e fero. . . . . 360 : C. 28. 38
Stanco *riposo* e riposato affanno . . . . . T. A. 3. 145
Riposo della gente mortale egra. . . . . T. F. a. 9
ripregare. I' ò pregato Amor, e 'l ne *riprego* . . . . 240 : S. 202. 1
Ch' ancor poi, *ripregando*, i nervi e l' ossa Mi volse . . 23 : C. 1. 137
Non gravi al mio signor perch' io il *ripreghi* Di dir . . 70 : C. 7. 8
E *ripregando* te, pallida Morte . . . . . 332 : Sest. 9. 29
riprendere. Celatamente Amor l' arco *riprese* . . . . 2 : S. 2. 3
Allor *riprende* ardir Saturno e Marte . . . . . 41 : S. 33. 9
Ma scuso voi e me stesso *riprendo*: . . . . . 355 : S. 309. 5
mia vita *reprendo* Di tanto error . . . . . 364 : S. 316. 5
L' avaro zappador l' arme *riprende* . . . . . 50 : C. 5. 18
Arde e more, e *riprende* i nervi suoi . . . . . 135 : C. 18. 14
E me stesso *reprendo* Di tai lamenti; . . . . . 207 : C. 20. 94
Di che or si meraviglia, e si *riprende* . . . . . T. M. 1. 57
Riprese il corso, più veloce assai Che falcon . . . . T. T. 32
E *riprendeva* un più spedito volo. . . . . T. T. 96
poi che avrà *ripreso* il suo bel velo . . . . . T. E. 143
riprovare. più volte ò *riprovato* indarno . . . Pinger cantando . 308 : S. 267. 5
e 'n quante note Ò *riprovato* humiliar quell' alma! . . . 239 : Sest. 8. 15
risaldare. Che con quell' arme *risaldar* la poi. . . . . 174 : S. 141. 8
la paura un poco . . . *Risalda* 'l cor . . . . . 71 : C. 8. 36
Chi m' à 'l fianco ferito e chi 'l *risalda* . . . . . 105 : C. 11. 87
risanare. Una man sola mi *risana* e punge. . . . . 164 : S. 131. 11
riscaldare. Ben mi po *riscaldare* il fiero raggio . . . . 83 : S. 62. 12
Chi 'n un punto m' agghiaccia e mi *riscalda*. . . . . 105 : C. 11. 90
Poi che sormonta *riscaldando* il sole . . . . . 127 : C. 15. 23
Di che contra me stesso or mi *riscaldo*. . . . . T. T. 54

rischiarare. occhi . . . Possenti a *rischiarar* abisso e notti . . 213 : S. 178. 1
Or è del ciel, che tutto orna e *rischiara* . . . . . 344 : S. 298. 6
Anzi la voce al suo nome *rischiari* . . . . . 268 : C. 22. 76
rischio. Onde vanno a gran *rischio* uomini et arme . . . 176 : S. 143. 2
riscotere. I' mi *riscossi*; et ella oltra, parlando, Passò . . 111 : S. 88. 9
I' mi *riscuoto*, e trovomi sì nudo . . . . . 298 : S. 257. 9
risentire. In sul dì fanno retentir [al. *risentir*] le valli . . 219 : S. 183. 2
Or conosco i miei danni, or mi *risento* : . . . . . 329 : S. 285. 5
riservare. Che gli anni tuoi *riserva* a tanto bene. . . . 28 : C. 2. 105
Che *reservato* m' ànno a tanto bene . . . . . 72 : C. 9. 24
riso. che 'l dolce mansueto *riso* Pur acqueta . . . . 17 : S. 15. 5
E 'l *riso* e 'l pianto, e la paura et l' ira. . . . . 32 : S. 25. 11
che 'l dolce *riso* humile e piano Più non asconde . . . 42 : S. 34. 1
Quel vago impallidir, che 'l dolce *riso* . . . ricoperse . . 123 : S. 98. 1
In *riso* e 'n pianto fra paura et spene Mi rota . . . . 152 : S. 119. 3
con un *riso* Da far innamorare . . . . . 245 : S. 207. 5
E 'l *riso* e 'l canto e 'l parlar dolce humano. . . . . 249 : S. 211. 11
Et oimè il dolce *riso* onde uscìo 'l dardo . . . . . 267 : S. 228. 5
E 'l lampeggiar de l' angelico *riso* . . . . . 292 : S. 251. 6
Dal più dolce parlare e dolce *riso* . . . . . 348 : S. 302. 4
Per adequar col *riso* i dolor tanti. . . . . 70 : C. 7. 14
convensi Che l' extremo del *riso* assaglia il pianto; . . . 71 : C. 8. 88
Move da lor inamorato *riso*. . . . . 73 : C. 10. 69
E 'l volto e le parole e 'l dolce *riso* . . . . . 126 : C. 14. 58
Non t' appressare ove sia *riso* o canto . . . . . 268 : C. 22. 79
Il pensar e 'l tacer, il *riso* e 'l gioco . . . . . 270 : C. 23. 80
L' angelica figura e 'l dolce *riso* . . . . . 149 : Bal. 6. 2
E, con un *riso*, per più doglia darme, Dissemi . . . T. A. 2. 96
Suo *riso*, suoi disdegni, e sue parole; . . . . . T. A. 2. 135
So fra lunghi sospiri e brevi *risa* Stato . . . cangiare . . T. A. 2. 163
[E 'l brevissimo *riso* e i lunghi pianti . . . . . T. A. 2. 189]
Ch' io vidi lampeggiar quel dolce *riso* . . . . . T. M. 2. 86
nel suo pianto Sovra 'l *riso* d' ogni altro fu beato! . . . T. E. 96
risolvere. Non d' acqua che per gli occhi si *resolva* . . . 178 : S. 145. 10
Et così si *risolve* . . . . . 135 : C. 18. 12
La qual temo che 'n pianto si *resolve* . . . . . 325 : C. 25. 74
risonare. *Risonar* seppi gli amorosi guai . . . . . 23 : C. 1. 65
dolce stile Che solea *resonare* in versi e 'n rime . . . 332 : Sest. 9. 4
Risonavano anchor gli ultimi accenti . . . . . T. F. a. 2
risorgere. De l' un vago desio l' altro *risorge*. . . . . 211 : S. 176. 8
cf. **resurgere.**
risospignere. Pur son contra mia voglia *risospinto*. . . . 96 : S. 75. 8
mia fortuna . . . Mi *risospigne* al loco ov' io mi sdegno . . 259 : S. 221. 10
risovenire [al. **risovvenire**]. Fammi *risovenir* quand' Amor diemme 196 : S. 163. 3
rispegnere. *Rispensela* vertù gelata e bella. . . . . 135 : C. 18. 73
rispetto. poco men ch' amara A *rispetto* di quella mansueta . . .
morte . . . . . T. M. 2. 71
risplendere. Poi che vostro vedere in me *risplende* Come raggio di
sol . . . . . 95 : S. 74. 9
gli amorosi rai . . . *Risplendon* sì, ch' al quintodecimo anno . 107 : S. 84. 7
Quel Sol, che solo agli occhi mei *resplende* . . . . 175 : S. 142. 9
rispondere, respondere. Ma *rispondemi* Amor : Non ti rimembra 15 : S. 13. 12
Se *risponder* savesse a' detti miei! . . . . . 78 : S. 58. 11
S' al principio *risponde* il fine e 'l mezzo . . . . . 79 : S. 59. 1
Di sì lontano a' sospir miei *risponde* : . . . . . 279 : S. 238. 8
Et ella avrebbe a me forse *resposto* . . . . . 317 : S. 276. 12
E anchor chi chiami e non è chi *responda*. . . . . 318 : S. 277. 14
Ivi chiamate chi dal ciel *risponde* . . . . . 333 : S. 287. 3
Talor *risponde* e talor non fa motto. . . . . 336 : S. 290. 9
Responde : ' Quanto 'l ciel et io possiamo . . . ' . . . 354 : S. 308. 9
Responde : ' Egli è ben fermo il tuo destino . . . ' . . 362 : S. 314. 12
Com' ogni membro a l' anima *risponde* . . . . . 23 : C. 1. 46
Alcun è che *risponde*, a chi nol chiama; . . . . . 105 : C. 11. 27
Con voce allor . . . *Rispose*, e con un volto . . . . 119 : C. 12. 44
Pensosa mi *rispose*; et così fiso Tenne . . . . . 119 : C. 12 88

Rispondo : 'Io non piango altro che me stesso . . .' . . 359 : C. 27. 23
'I' volea demandar,' *respond*' io allora . . . Et ella : 'Tu medesmo
ti *rispondi* . . .' . . . . . 359 : C. 27. 45, 47
Responde : 'Io no, ma chi per sè la volse.' . . . . 360 : C. 28. 150
Invoco lei che ben sempre *rispose* . . . . . 366 : C. 29. 7
'. . . saprai Per te stesso' *rispose* 'e sarai d' elli . . .' . T. A. 1. 68
'Frate,' *risposi* 'e tu sai l' esser mio . . .' . . . T. A. 2. 7
'L' esser mio' gli *risposi* 'non sostene . . .' . . . . T. A. 4. 19
Rispose quella che fu nel mondo una. . . . . T. M. 1. 51
Così *rispose*. Ed ecco . . . . . T. M. 1. 73
'Come . . . ?' *Risposi* in guisa d' uom che parla e plora : . . T. M. 2. 20
Rispose : 'Mentre al vulgo dietro vai . . .' . . . . T. M. 2. 31
'. . . perchè 'l direi ?' *Rispose*, e 'n vista parve . . . T. M. 2. 126
'Questo non,' *rispos*' io 'perchè la rota . . .' . . . T. M. 2. 172
Risposi : 'Nel signor, che mai fallito . . .' . . . . T. E. 4
Così detto e *risposto*. . . . . T. E. 16

risposta. quando ebbe intesa La mia *risposta*, sorridendo disse : . T. A. 1. 59

rissa. Agamenon e Menelao, che . . . al mondo fer gran *risse* ; . T. F. 2. 21

ristare [al. **restare**]. De ! *ristate* a veder quale è 'l mio male. . 161 : S. 128. 14
quando *ristare* Vidi . . . quel che mai non stette . . . T. E. 25
cf. **restare.**

ristorare. Et *ristorar* nol po terra nè impero . . . . 269 : S. 229. 7
che 'n un sol giorno Può *ristorar* molt' anni . . . . 22 : Sest. 1. 29
cf. **restaurare.**

ristrignere. Era la mia virtute al cor *ristretta* . . . . 2 : S. 2. 5
Ristretto in guisa d' uom ch' aspetta guerra . . . . 110 : S. 87. 2
que' tre spirti, che *ristretti* Eran già . . . . . T. A. 4. 103
In un bel drappelletto ivan *ristrette*. . . . . T. M. 1. 15
E Lelio a' suoi Cornelii era *ristretto* ; . . . . . T. F. a. 88
le tre parti sue vidi *ristrecte* Ad una sola . . . . . T. E. 28

risvegliare. D' un lungo e grave sonno mi *risveglio* : . . . 361 : S. 313. 8

ritardare, v. **retardare.**

ritegno. ove Natura Volò tessendo il mio dolce *ritegno*. . . 307 : S. 266. 11

ritenere. Però l' aere *ritenne* il primo stato. . . . . 43 : S. 35. 14
Non temo già che . . . mi *ritenga*, perch' anchor m' invischi . 83 : S. 62. 6
Nè per suo mi *riten* nè scioglie il laccio ; . . . . . 134 : S. 104. 6
Et non mi posson *ritener* l' inganni Del mondo . . . . 357 : S. 311. 5
L' alma . . . Simile al suo Factor stato *ritene* ; . . . . 23 : C. 1. 123
Mi *ritien* con un freno . . . La mia barchetta . . . È *ritenuta*
anchor da ta' duo nodi ? . . . . . 264 : C. 21. 79, 83
Sol mi *riten* ch' io non recida il nodo ; . . . . . 268 : C. 22. 65
O l' alma sciolta o *ritenuta* al bosco. . . . . 214 : Sest. 6. 39
Ma Circe, amando, glel *ritene* e 'ngombra. . . . . T. A. 2. 24
Tanto *riten* del suo primo esser vile . . . . . T. A. 3. 110
Turbato in vista, si ratenne [al. *ritenne*] un poco ; . . . T. A. 4. 107
quella Che ambo noi, me sospinse e te *ritenne*. . . . . T. M. 2. 63

ritentare. Che giova, Amor, tuoi ingegni *ritentare* ? . . . 270 : C. 23. 73

ritogliere. Et al mar *ritollesse* i pesci e l' onde ; . . . . 218 : S. 182. 12
Che sol ne mostrò 'l ciel, poi sel *ritolse* . . . . . 309 : S. 268. 3
Dio, per adornarne il cielo, La si *ritolse* : . . . . . 337 : S. 291. 14
tal ch' a morte i' mi *ritoglio*, E vivo . . . . . 341 : S. 295. 7
Ritogli a morte quel ch' ella n' à tolto . . . . . 270 : C. 23. 14
Dio, che sì tosto al mondo ti *ritolse* . . . . . 270 : C. 23. 99
'Ben me la diè, ma tosto la *ritolse*.' . . . . . 360 : C. 28. 149
[E, *ritolta* a' men buon, non dà a' più degni : . . . . T. T. 115]
Tanto vince e *ritoglie* il Tempo avaro ; . . . . . T. T. 142

ritondo [al. **rotondo**]. la terra . . . rotando Per la strada *ritonda* T. T. 30

ritornare. Quando 'l pianeta . . . Ad albergar col Tauro si *ritorna* 9 : S. 9. 2
In libertà *ritorno* sospirando. . . . . 76 : S. 56. 8
nel suo paese È *ritornata* et a la par sua stella. . . . 289 : S. 248. 4
Che tosto è *ritornata* ond' ella uscìo ! . . . . . 295 : S. 254. 11
Sciolta dal sonno a sè stessa *ritorna*. . . . . 356 : S. 310. 14
Et *ritornai* ne le terrene membra . . . . . 23 : C. 1. 145
Che sai s' a miglior tempo ancho *ritorni* ? . . . . . 37 : C. 4. 12
Et s' al vero splendor già mai *ritorno* . . . . . 70 : C. 7. 45

convensi Che . . . A me *ritorni*, et di me stesso pensi. . . 71 : C. 8. 90
Benchè Lucretia *ritornasse* a Roma ; . . . . . 360 : C. 28. 100
Che *ritornar* convemmi a le mie note. . . . . 239 : Sest. 8. 6
Tosto vedresti in fumo *ritornarle*. . . . . T. T. 126

ritrarre. *Ritrarmi* accortamente da lo strazio . . . . 2 : S. 2. 13
Ivi la vide, et la *ritrasse* in carte . . . . . 77 : S. 57. 7
come colui che 'l colpo teme . . . si *ritragge* indietro ; . . 147 : S. 115. 10
Se quell' aura soave . . . *Ritrar* potessi ; . . . . . 286 : S. 245. 5
Dunque ora è 'l tempo da *ritrarre* il collo Dal giogo . . 28 : C. 2. 61
A voler poi *ritrarla* Per me non basto ; . . . . . 125 : C. 13. 36
Per herbe o per incanti a sè *ritrarlo*. . . . . 360 : C. 28. 64
Da mille acti inhonesti l' ò *ritratto* ; . . . . . 360 : C. 28. 122
Però sarrebbe da *ritrarsi* in porto . . . . . 80 : Sest. 4. 5
Ciascun per sè si *ritraeva* in alto . . . . . T. P. 31

ritroso. altera e disdegnosa, Non superba et *ritrosa*. . . . 105 : C. 11. 10
Chè 'l furor de lassù, gente *ritrosa* . . . . . 128 : C. 16. 78

ritrovare. huom . . . Che molto amata cosa non *ritrove*. . . 43 : S. 35. 8
Basti che si *ritrove* in mezzo 'l campo . . . . . 98 : S. 77. 9
Or mi *ritrovo* pien di sì diversi Piaceri . . . . . 111 : S. 88. 12
Così nascosto mi *ritrova* invidia ? . . . . . 130 : S. 100. 14
talor menzogna e talor vero Ò *ritrovato* le parole sue . . 168 : S. 135. 6
cose . . . Per che da sospirar sempre *ritrove* . . . . 193 : S. 160. 6
Per *ritrovar* ove 'l cor lasso appoggi, Fuggo . . . . 194 : S. 161. 5
Ch' or mel par *ritrovar*, et or m' accorgo Ch' i' ne son lunge ; . 227 : S. 191. 9
Tal paura ò di *ritrovarmi* solo. . . . . 234 : S. 198. 14
Perduto ò quel che *ritrovar* non spero . . . . . 269 : S. 229. 3
Vederla, udirla e *ritrovarla* in terra. . . . . 275 : S. 234. 11
Così comincio a *ritrovar* presenti Le tue bellezze . . . 282 : S. 241. 7
Quella ch' io cerco e non *ritrovo* in terra : . . . . 302 : S. 261. 2
non sapea dove nè quando Me 'l *ritrovasse* . . . . 23 : C. 1. 55
Ed io, non *ritrovando* intorno intorno Ombra di lei . . . 23 : C. 1. 108
quando io mi *ritrovo* dal bel viso . . . diviso . . . . 37 : C. 4. 28
Sì che di mille un sol vi si *ritrova* : . . . . . 71 : C. 8. 81
Così sol si *ritrova* Lo mio voler . . . . . 135 : C. 18. 9
in che terribile procella I' mi *ritrovo*, sol . . . . . 366 : C. 29. 70
Nè già mai *ritrovai* tronco nè frondi Tanto honorate . . 142 : Sest. 5. 16
E 'l vostro nome a pena si *ritrova*. . . . . T. M. 1. 90

riuscire. Et vedrai *riuscir* cose leggiadre. . . . . 40 : S. 32. 14
Dolce sentier, che sì amaro *riesci* . . . . . 301 : S. 260. 6

riva. quel che s' apre a noi di fore, Le *rive* e i colli . . . 9 : S. 9. 6
Quando la gente . . . Su per la *riva* a ringratiar s' atterra ; . 26 : S. 22. 4
Del mar tirreno a la sinistra *riva* . . . . . 67 : S. 51. 1
Tra la *riva* toscana et l' Elba et Giglio . . . . . 69 : S. 53. 8
Ma d' odiar me medesmo giunto a *riva* . . . . . 82 : S. 61. 3
Et che mia speme fa venire a *riva*. . . . . 104 : S. 83. 4
ch' io porto . . . Invidia a quei che son su l' altra *riva*. . . 124 : S. 99. 4
Così cresca il bel lauro in fresca *riva* ; . . . . . 148 : S. 116. 12
Et perchè 'l mio martir non giunga a *riva* . . . moro . . 164 : S. 131. 12
dolce Sole Ch' addorna e 'nfiora la tua *riva* manca ; . . 208 : S. 173. 10
Nuoto per mar che non à fondo o *riva* . . . . . 212 : S. 177. 3
Verdi *rive* fiorite, ombrose piagge, Voi possedete . . . 226 : S. 190. 13
Sì profondo era . . . Il pianger mio e sì lunge la *riva* . . 230 : S. 194. 10
Le *rive* il sanno e le campagne e i boschi . . . . 259 : S. 221. 2
roco mormorar . . . S' ode d' una fiorita e fresca *riva* . . 279 : S. 238. 4
ch' Amore in Cipro avessi O in altra *riva* sì soavi nidi. . . 280 : S. 239. 8
Et pongasi a sedere in su la *riva* ; . . . . . 281 : S. 240. 11
colei ch' a miglior *riva* Volse il mio corso . . . . . 290 : S. 249. 12
pesci Che l' una e 'l altra verde *riva* affrena ; . . . . 301 : S. 260. 4
Fra queste *rive* a' pensier nostri amiche . . . . . 303 : S. 262. 2
Così lungo l' amate *rive* andai . . . . . 23 : C. 1. 61
Tu vedrai Italia e l' onorata *riva* . . . . . 28 : C. 2. 106
Ella fia tosto di suo corso a *riva* : . . . . . 37 : C. 4. 4
Odil tu, verde *riva* . . . . . 125 : C. 13. 49
Che 'n carne essendo, veggio trarmi a *riva* . . . . 135 : C. 18. 29
Da poi ch' i' nacqui in su la *riva* d' Arno . . . . 366 : C. 29. 82

Ed avrò sempre, ov' io sia, in poggio o 'n *riva*. . . . 30 : Sest. 2. 6
Allor saranno i miei pensieri a *riva* . . . . . 30 : Sest. 2. 7
Onde procede lagrimosa *riva* . . . . . 30 : Sest. 2. 22
Che sospirando vo di *riva* in *riva* . . . . . 30 : Sest. 2. 29 (*bis*)
Sempre piangendo andrò per ogni *riva* . . . . . 30 : Sest. 2. 33
gli occhi, Che menan gli anni miei sì tosto a *riva*. . . . 30 : Sest. 2. 39
Nova angeletta . . . Scese dal cielo in su la fresca *riva* . . 106 : Mad. 3. 2
ed eran le sue *rive* Bianche, verdi, vermiglie, perse e gialle : . T. A. 3. 122
in *riva* al mare Fare i lor nidi . . . . . T. A. 4. 158
Udì cantar per la sua verde *riva* ; . . . . . T. A. 4. 186
S' assise, e seder femmi in una *riva*, La qual ombrava . . T. M. 2. 17
E' cerca il mare, e tutte le sue *rive* ; . . . . . T. M. 2. 58
Che 'n su *riva* di Po, presso a Chiasteggio . . . . T. F. a. 65
A *riva* un fiume che nasce in Gebenna . . . . T. E. 139

rivedere. mi condusse . . . A *riveder* gli occhi leggiadri . . 47 : S. 39. 10
Et è sì vaga anchor del *rivedere*. . . . . 144 : S. 112. 14
I' la *riveggio* starsi humilemente . . . . . 249 : S. 211. 5
Or fia mai il dì ch' i' vi *riveggia* et oda ? . . . . 253 : S. 215. 2
Chè se 'l vo' *riveder*, conven ch' io mora. . . . . 291 : S. 250. 8
La *rividi* più bella e meno altera. . . . . 302 : S. 261. 4
per lo gran desire Di *riveder* cui non veder fu 'l meglio. . 312 : S. 271. 14
Gli occhi i quai non devea *riveder* mai . . . . . 314 : S. 273. 11
Qui mai più no, ma *rivedremme* altrove. . . . . 328 : S. 284. 14
Nè vorrei *rivederla* in questo inferno . . . . . 345 : S. 299. 10
Poi la *rividi* in altro habito sola . . . . . 23 : C. 1. 75
Mi *rivedrai* sovr' un ruscel corrente . . . . . 129 : C. 17. 68
Fa' ch' io *riveggia* il bel guardo . . . . . 270 : C. 23. 46
sola po far Morte Ch' i' torni a *riveder* quel viso lieto . . 332 : Sest. 9. 44
Chè 'n abito il *revidi* ch' io ne piansi . . . . . T. P. 17
Or che fia dunque a *rivederla* in cielo ! . . . . . T. E. 145

rivelare, riverire, v. **rev-.**

riversare. Ben che 'n lamenti il duol non si *riversi*. . . . 95 : S. 74. 8

rivestire. ignuda mano Che con grave mio danno si *riveste* . . 200 : S. 167. 2
Disciolta di quel velo . . . Per *rivestirsen* poi . . . 268 : C. 22. 40

riviera. Fra due *riviere*, all' ombra d' un alloro . . . . 190 : S. 157. 3

rivo. Nè mare ov' ogni *rivo* si disgombra . . . . . 38 : S. 30. 2
Mille piagge . . . e mille *rivi* Mostrato m' à . . . Amor . . 177 : S. 144. 1
Giù per lucidi freschi *rivi* e snelli. . . . . 219 : S. 183. 4
Questo e quell' altro *rivo* Non conven ch' i' trapasse . . 73 : C. 10. 40
Se 'n solitaria piaggia, *rivo* o fonte . . . . . 129 : C. 17. 4
Rivi correnti di fontane vive . . . . . T. A. 3. 124
non d' argento terso Die' bere a' suoi, ma d' un *rivo* sanguigno : . . . . . T. M. 1a. 8
Vidi oltra un *rivo* il gran Cartaginese . . . . . T. F. a. 122

rivolgere. Io mi *rivolgo* indietro a ciascun passo . . . 15 : S. 13. 1
Or ch' al dritto camin l' à Dio *rivolta* . . . . . 25 : S. 21. 5
I' *rivolsi* i pensier tutti ad un segno . . . . . 60 : S. 46. 7
Qui si *rivolse*, e qui rattenne il passo ; . . . . . 112 : S. 89. 10
Dicessette anni à già *rivolto* il cielo . . . . . 122 : S. 97. 1
è *rivolta* altrove L' acqua che di Parnaso si deriva . . . 166 : S. 133. 9
Et la cetera mia *rivolta* in pianto. . . . . 292 : S. 251. 14
vestigi Tutti *rivolti* a la superna strada . . . . . 306 : S. 265. 13
rivolgeva in gioco Mie pene acerbe . . . . . 315 : S. 274. 7
A voi *rivolgo* il mio debile stile . . . . . 71 : C. 8. 8
Ma quante volte a me vi *rivolgete*, Conoscete . . . . 71 : C. 8. 59
Poi mi *rivolgo* a la mia usata guerra . . . . . 72 : C. 9. 22
rivolgendo poi molt' anni il cielo . . . . . 142 : Sest. 5. 28
Questo fu quel che ti *rivolse* e strinse . . . . . T. M. 2. 98
Alcibiade, che sì spesso Athena . . . volse e *rivolse* . . . T. F. 2. 26
[E poi *rivolsi* il viso in altra parte. . . . . T. F. 3. 121]
cf. **rivolvere.**

rivolta (n.). Nè per mille *rivolte* anchor son mosso. . . . 118 : S. 95. 14
Ch' i' nol cangiassi ad una *Rivolta* d' occhi . . . . 72 : C. 9. 35

rivoltare. Di *rivoltarli* in più secura parte . . . . . 355 : S. 309. 10

rivolvere. si rimembra Del tempo andato e 'ndietro si *rivolve* ; . 53 : C. 6. 31

Vergogna e duol, che 'ndietro mi *rivolve*; . . . . . 264 : C. 21. 123
cf. **rivolgere.**

robino. care Cose tra noi, perle e *robini* et oro . . . . . 263 : S. 225. 10

robusto. Femina il vinse, e par tanto *robusto*. . . . . T. A. 1. 99
Cingean costu' i suo' dodici *robusti*. . . . . T. F. 2. 136

roco. e son già *roco*, Donna, mercè chiamando . . . . 133 : S. 103. 3
O *roco* mormorar di lucide onde S' ode . . . . . 279 : S. 238. 3
Ch' or saria forse un *roco* Mormorador di corti . . . 360 : C. 28. 116
Fuggito è . . . 'l suono usato a le mie *roche* rime . . . 332 : Sest. 9. 32
[Mercè chiamando, ciascuno è già *roco*. . . . . T. A. 3. 159]
Tu eri di mercè chiamar già *roco* . . . . . T. M. 2. 142
Quando presso al suo tuon parve già fioco [al. *roco*]. . . T. F. 3. 27

Rodano. *Rodano*, Hibero, Ren, Sena, Albia, Era, Hebro . . 148 : S. 116. 4
E 'ntra 'l *Rodano* e 'l Reno e l' onde salse . . . . 28 : C. 2. 32

rodere. L' orsa . . . *Rode* sè dentro, e i denti e l' unghie endura . 103 : S. 82. 7
Rapido fiume, che d' alpestra vena *Rodendo* intorno . . 208 : S. 173. 2
Tydeo a tal rabbia sospinse Che, morendo ei, si *rose* Menalippo : 232 : S. 196. 6
Di dì in dì, d' ora in hora Amor m' à *roso*. . . . . 356 : S. 310. 8
Chè legno vecchio mai non *rose* tarlo, Come questi 'l mio core 360 : C. 28. 69
Vedi come arde in prima, e poi si *rode* . . . . . T. A. 2. 70

rogo. Infino al cener del funereo *rogo*. . . . . T. A. 3. 78

Roma. Di sè, nascendo, a *Roma* non fe' gratia, A Giudea sì ; . 4 : S. 4. 9
Et viene a *Roma*, seguendo 'l desio, Per mirar la sembianza . 16 : S. 14. 9
Vedrà Bologna e poi la nobil *Roma* . . . Consolate lei dunque,
ch' anchor bada, Et *Roma* che del suo sposo si lagna ; . 27 : S. 23. 8, 13
In fin a *Roma* n' udirai lo scoppio. . . . . 40 : S. 32. 8
Se . . . Tenesse volto . . . A *Roma* il viso et a Babel le spalle ; 117 : S. 94. 4
Già *Roma*, or Babilonia falsa e ria . . . . . 138 : S. 107. 3
Ne l' altrui ingiurie del suo sangue *Roma* . . . fu cortese : . 28 : C. 2. 82
l' onorata verga Colla qual *Roma* et suoi erranti correggi . 53 : C. 6. 5
a le tue braccia . . . È or commesso il nostro capo *Roma*. . 53 : C. 6. 20
Et dice : *Roma* mia sarà anchor bella. . . . . 53 : C. 6. 42
Dice che *Roma* ogni ora . . . Ti chier mercè da tutti sette i colli. 53 : C. 6. 104
Benchè Lucretia ritornasse a *Roma* ; . . . . . 360 : C. 28. 100
nol piega In cotanti anni Italia tutta e *Roma* ; . . . T. A. 2. 26
Sallo il regno di *Roma* e quel di Troia. . . . . T. A. 3. 120
il fero padre . . . Ch' a sua figlia ed a *Roma* cangiò stato . T. P. 138
I primi quattro buon ch' ebbero in *Roma* . . . seggio ; . . T. F. a. 68
Appio cieco, Che Pirro fe' di veder *Roma* indegno ; . . T. F. a. 75
Un Regol, ch' amò altrui più che [al. *Roma* e non] sè stesso ; . T. F. 1. 54
Io parlo de l' imperio alto di *Roma* . . . . . T. F. 2. 115

romano. la bella *romana* che col ferro Apre il . . . petto ; . . 260 : S. 222. 9
Poi che l' arme *romane* a grande honore . . . furo sparse . T. A. 4. 37
Haniballe, Vinto a la fin dal giovene *romano* ; . . T. P. 99
la gente greca E la troiana, a l' ultimo i *Romani* . . T. M. 1. 41
E da man destra avea quel gran *Romano* Che fe' . . T. F. a. 23
sangue d' Ilo Misto col *Roman* sangue chiaro e bello . T. F. a. 62
a purgar venne Di ria semenza il buon campo *romano*. . T. F. 1. 48
Che fe' il popol *roman* più volte stracco ; . . . . T. F. 1. 114
gli era aviso D' esser senza i *Roman* ricever torto. . . T. F. 2. 42
Mitridate, quello eterno Nemico de' *Roman* . . . . T. F. 2. 131
Varrone, il terzo gran lume *romano* . . . . . T. F. 3. 38

romanzo. Ben è 'l viver mortal . . . Sogno d' infermi, e fola di
romanzi ! . . . . . T. A. 3. 66

romito. Veggiola in sè raccolta e sì *romita*, Ch' i' grido : . 336 : S. 290. 6
Lo spirto . . . Con tutte sue virtuti in sè *romito* . . T. M. 1. 152

romore. De' qua' duo tal *romor* al mondo fasse. . . . 225 : S. 189. 8
Ma come è che sì gran *romor* non sone Per altri messi . . . ? . 251 : S. 213. 5
s' egli è anchor venuto *Romor* là giù del ben locato officio ! . 53 : C. 6. 39
E Poliphemo farne gran *romori* ; . . . . . T. A. 4. 171
Non con altro *romor* di petto dansi Duo leon feri . . . T. P. 19

rompere. *Rotto* dagli anni e dal camino stanco : . . . 16 : S. 14. 8
E 'l pastor ch' a Golia *ruppe* la fronte . . . . 44 : S. 36. 5
Sospiri, allor traete lenti et *rotti*. . . . . 49 : S. 41. 13
Dove *rotte* dal vento piangon l' onde . . . 67 : S. 51. 2

può turbarmi il sonno, Ma *romper* no, l' imagine . . . 83 : S. 62. 14
Quando ti *ruppi* al cor tanta durezza . . . . . 93 : S. 72. 11
Et tutt' i miei pensier *romper* nel mezzo. . . . . 124 : S. 99. 14
Rompendo il duol che 'n lei s' accoglie e stagna . . . 150 : S. 117. 13
Ite, caldi sospiri . . . *Rompete* il ghiaccio . . . . 153 : S. 120. 2
poria questa . . . Arder con gli occhi e *rompre* ogni aspro scoglio ; 171 : S. 138. 6
La vela *rompe* un vento humido, eterno . . . . . 189 : S. 156. 7
e 'l vago spirto ardente Ch' ogni dur *rompe* . . . . 213 : S. 178. 8
Coi sospiri soavemente *rotti* . . . . . 213 : S. 178. 13
l' empia nube . . . *Rompesse* a l' aura . . . . . 217 : S. 181. 6
Non *rompe* il sonno suo, s' ella l' ascolta. . . . . 256 : S. 218. 14
Rotta è l' alta colonna e 'l verde lauro . . . . . 269 : S. 229. 1
Et *rotto* 'l nodo e 'l foco à spento e sparso ; . . . . 271 : S. 230. 13
stanco omai Il mio nocchier, e *rotte* arbore e sarte . . . 272 : S. 231. 13
Che l' avanzo di me conven che *rompa* ; . . . . . 274 : S. 233. 12
Rompendo co' sospir l' aere da presso ! . . . . . 281 : S. 240. 4
Devrian de la pietà *romper* un sasso ; . . . . . 294 : S. 253. 7
Rotta la fè degli amorosi inganni . . . . . 298 : S. 257. 5
avrei fatto, parlando, *Romper* le pietre e pianger . . . 304 : S. 263. 14
lasci *rotta* e sparta Questa mia . . . mortal gonna ; . . . 349 : S. 303. 10
Che col pè *ruppe* le tartaree porte . . . . . 358 : S. 312. 6
Lagrima anchor non mi . . . *rompea* il sonno ; . . . 23 : C. 1. 28
Rùpessi [al. *Ruppesi*] intanto di vergogna il nodo . . . 119 : C. 12. 76
perch' ad uno scoglio Avem *rotto* la nave . . . . 268 : C. 22. 16
ad un nodo Legar potei . . . Quel uno è *rotto* ; . . . 270 : C. 23. 95
E 'l troncon *rotto* e quel vivo humor secco . . . . 323 : C. 24. 57
Con parole che i sassi *romper* ponno : . . . . . 359 : C. 27. 70
[E 'l parlar *rotto* e 'l subito silenzio . . . . . T. A. 2. 188]
E i legittimi nodi furon *rotti*. . . . . T. A. 4. 45
a veder ivi *Rotte* l' arme d' Amore, arco e saette . . . T. M. 1. 11
Ma non si *ruppe* almen ogni vel, quando . . . . T. M. 2. 148
chi lor navi Fra Cicilia e Sardigna *ruppe* e sparse. . . . T. F. 1. 87
Rotti i membri [al. E membra *rotte*], e smagliate l' arme . T. F. 1. 105
instabile sereno È vostra fama, e poca nebbia il *rompe* . . T. T. 110

rosa. Et le *rose* vermiglie infra la neve . . . . . 131 : S. 101. 9
o *rose* sparse in dolce falda Di viva neve . . . . 146 : S. 114. 5
Perle e *rose* vermiglie, ove l' accolto Dolor formava . . 157 : S. 124. 12
Purpurea vesta d' un ceruleo lembo Sparso di *rose* . . 185 : S. 152. 10
guanto, Che copria netto avorio e fresche *rose* . . . 199 : S. 166. 10
La bella bocca angelica, di perle Piena e di *rose* . . . 200 : S. 167. 11
e 'n quali spine Colse le *rose* . . . ? . . . . . 220 : S. 184. 3
Due *rose* fresche e colte in paradiso . . . Così partia le *rose* . 245 : S. 207. 1, 12
Candida *rosa* nata in dure spine . . . . . 246 : S. 208. 5
Tra belle donne, a guisa d' una *rosa* Tra minor fior ; . . 249 : S. 211. 6
l' aurora Co la fronte di *rose* e co' crin d' oro . . . . 291 : S. 250. 2
Se mai candide *rose* con vermiglie In vasel d' oro . . . 127 : C. 15. 71
Così *rose* e viole À primavera . . . . . 207 : C. 20. 46
Rose di verno, a mezza state il ghiaccio . . . . . T. A. 3. 117
Di *rose* incoronate e di viole. . . . . T. M. 1. 27
I' vidi il ghiaccio, e lì stesso la *rosa* . . . . . T. T. 49

rosato. Poi mosse in silentio Quelle labbra *rosate* . . . T. M. 2. 42

rosignuolo. E 'l *rosigniuol* che dolcemente all' ombra . . . piagne 10 : S. 10. 10
Quel *rosigniuol* che sì soave piagne . . . . . 311 : S. 270. 1

rosso. Et tinto in *rosso* il mar di Salamina. . . . . 28 : C. 2. 96

rota. Come 'l sol volge l' enfiammate *rote* . . . . 50 : C. 5. 15
Senza volger già mai *rota* superna ; . . . . . 73 : C. 10. 73
Detto questo, a la sua volubil *rota* Si volse . . . . 325 : C. 25. 106
E come sono instabili sue *rote* . . . . . T. A. 2. 178
perchè la *rota* Terza del ciel m' alzava a tanto amore . . T. M. 2. 172

rotare. *Rotava* i raggi suoi lucente et bella : . . . . 33 : S. 26. 4
fra paura et spene Mi *rota* sì ch' ogni mio stato inforsa. . . 152 : S. 119. 4
la terra, dì e notte *rotando* Per la strada ritonda . . . T. T. 29

rotondo, v. **ritondo.**

rozzo. O poverella mia, come se' *rozza* . . . . . 125 : C. 13. 79

rubare. So come Amor . . . *ruba* per forza, e come invola . . T. A. 2. 177

rubello. colei . . . *Rubella* di mercè, che pur l' envoglia . . 29 : C. 3. 18
cf. **rebelle.**
Rudel. Giaufrè *Rudel*, ch' usò la vela e 'l remo A cercar la sua morte . . . . . T. A. 3. 52
ruggere. Et dentro dal mio ovil qual fera *rugge*? . . . 56 : S. 43. 7
Come irato ciel tona o leon *rugge* . . . . . 202 : S. 169. 6
E 'n sul cor quasi un fiero leon *rugge* . . . . . 256 : S. 218. 7
So come Amor sovra la mente *rugge* . . . . . T. A. 2. 169
rugiada. Gir . . . stelle erranti Et fiammeggiar fra la *rugiada* e 'l gielo . . . . . 127 : C. 15. 59
rugiadoso. E tutti *rugiadosi* li occhi suoi. . . . . 222 : S. 186. 14
ruina. non pur questa misera *ruina* Del popolo infelice . . 28 : C. 2. 97
Et tutto quel ch' una *ruina* involve . . . . . 53 : C. 6. 35
quel gran Romano Che fe' in Germania e 'n Francia tal *ruina*; T. F. a. 24
la magnanima reina . . . Corse a la babilonica rapina [al. *ruina*]. T. F. 2. 105
Veggio . . . nel fuggir del sole La *ruina* del mondo manifesta. . T. T. 69
ruscello. Mi rivedrai sovr' un *ruscel* corrente . . . . 129 : C. 17. 68
Rutiliano. E 'l gran *Rutilian* col chiaro sdegno . . . . T. F. a. 71
Rutilio. *Rutilio*, e Volumio e Gracco e Philo . . . . T. F. a. 59
Cosso e Philon, *Rutilio*; . . . . . T. F. 1. 103
ruvido. Ennio di quel cantò *ruvido* carme . . . . . 186 : S. 153. 12

S

Sabina. Poi vidi Hersilia con le sue *Sabine* . . . . T. P. 152
sacco. L' avara Babilonia à colmo il *sacco* D' ira di Dio . . 137 : S. 106. 1
sacrare. Al vero Dio *sacrato* e vivo tempio . . . . . 366 : C. 29. 57
Vergine, i' *sacro* e purgo Al tuo nome e penseri e 'ngegno . 366 : C. 29. 126
sacro. Apollo . . . Difendi or l' onorata e *sacra* fronde . . 34 : S. 27. 7
L' aspetto *sacro* de la terra vostra . . . . . 68 : S. 52. 1
O *sacro*, aventuroso e dolce loco! . . . . . 243 : S. 205. 14
Laura mia *sacra* al mio stanco riposo Spira . . . . 356 : S. 310. 1
quel benigno re . . . Al *sacro* loco ove fo posto in croce . . 28 : C. 2. 23
Aere *sacro* sereno, Ove Amor . . . il cor m' aperse; . . 126 : C. 14. 10
Vergine *sacra* et alma . . . . . 366 : C. 29. 87
la terra . . . piacque A Venere, e . . . a lei fu *sagra* [al. *sacra*] . T. A. 3. 107
le *sacre* e benedette Vergini ch' ivi fur . . . . . T. P. 127
ivi depose Le sue victoriose e *sacre* foglie . . . . T. P. 186
Quanti pregion passar per la Via *Sacra* . . . . T. M. 1a. 3
al tempo antico Talora o per Via *Sacra* o per Via Lata . . T. F. 1. 30
saetta. Ove solea spuntarsi ogni *saetta*. . . . . 2 : S. 2. 8
Ferir me de *saetta* in quello stato . . . . . 3 : S. 3. 13
suda . . . Vulcano Per rinfrescar l' aspre *saette* a Giove; . . 41 : S. 33. 4
Et l' arco et le *saette* ond' i' fui punto . . . . . 61 : S. 47. 7
l' incischi Con sue *saette* velenose et impie. . . . . 83 : S. 62. 8
I pensier son *saette*, e 'l viso un sole . . . . . 133 : S. 103. 9
E 'l colpo è di *saetta* e non di spiedo. . . . . 174 : S. 141. 11
E qual cervo ferito di *saetta* . . . Fugge . . . . . 209 : S. 174. 9
Una *saetta* di pietate à presa; . . . . . 241 : S. 203. 7
gli occhi onde l' accese *Saette* uscivan d' invisibil foco . . 270 : C. 23. 77
Inde i messi d' Amor armati usciro Di *saette* e di foco; . . 325 : C. 25. 21
I dì miei, più correnti che *saetta* . . . . . 366 : C. 29. 89
se pietà anchor serba L' arco tuo saldo e qualchuna *saetta* . 121 : Mad. 4. 8
un garzon crudo Con arco in man e con *saette* a' fianchi; . T. A. 1. 24
Rotte l' arme d' Amore, arco e *saette* . . . . . T. M. 1. 11
saettare. So come Amor *saetta*, e come vola . . . . T. A. 2. 175
saggio. Che più *saggio* di me inganato avrebbe. . . . 89 : S. 68. 8
Et vo cantando, o penser miei non *saggi*, Lei . . . . 176 : S. 143. 5
Nè mai *saggio* nocchier guardò da scoglio Nave . . . 235 : S. 199. 5
Bel dono e d' un amante antiquo e *saggio* . . . . 245 : S. 207. 3
lei sovr' ogni altra gentile, Santa, *saggia*, leggiadra . . 247 : S. 209. 4
E parte d' un cor *saggio* sospirando . . . . . 258 : S. 220. 3
L' atto soave e 'l parlar *saggio* humile . . . . . 297 : S. 256. 9

Ma nulla à 'l mondo in ch' uom *saggio* si fide : . . . 23 : C. 1. 136
Un signor valoroso, accorto et *saggio* ; . . . . . 53 : C. 6. 3
In silentio parole accorte et *sagge* . . . . . 105 : C. 11. 61
Come chi 'l perder face accorto e *saggio* . . . . . 264 : C. 21. 119
E 'l cor *saggio* pudico . . . . . 270 : C. 23. 7
Vergine *saggia* e del bel numero una De le . . . prudenti . 366 : C. 29. 14
Del più *saggio* figliuol la chiara fama . . . . . T. A. 2. 44
vedi Sampsone, Vie più forte che *saggio* . . . . . T. A. 2. 50
Iudith hebrea, la *saggia*, casta e forte ; . . . . . T. P. 142
D' un parlar *saggio* e d' onestate amico. . . . . T. M. 1. 9
Così, pensosa, in atto humile e *saggio*, S' assise . . . T. M. 2. 16
Or grave e *saggia*, allor honesta e bella. . . . . T. M. 2. 66
e 'l *saggio* e casto Joseph dal padre lontanarsi un poco. . . T. F. 2. 74
Alzato un poco, come fanno i *saggi* Guardossi intorno . . T. T. 4
sagittario. Buon *sagittario* di lontan discerne Qual colpo . . 87 : S. 66. 2
sagro, v. **sacro.** . . . . . T. A. 3. 107
Saladino. Quel di Luria seguiva il *Saladino* ; . . . . T. F. 2. 151
salamandra. e vivo in fiamme : Stranio cibo e mirabil *salamandra* ! 207 : C. 20. 41
Salamina. Et tinto in rosso il mar di *Salamina*. . . . 28 : C. 2. 96
saldare. Ch' e' medesmi porian *saldar* la piaga . . . . 75 : S. 55. 2
per *saldar* le ragion nostre antiche . . . ragionando andavi ; . 303 : S. 262. 3
Per te spera *saldar* ogni suo vitio. . . . . 53 : C. 6. 36
Prima che medicine antiche o nove *Saldin* le piaghe . . 214 : Sest. 6. 22
saldo. Ma s' io v' era con *saldi* chiovi fisso . . . . . 45 : S. 37. 9
Chè 'n nulla parte sì *saldo* s' intaglia . . . . . 104 : S. 83. 7
venir meno Un' imagine *salda* di diamante . . . . 108 : S. 85. 6
L' altro col piè, sì come mai fu, *saldo*. . . . . 114 : S. 91. 14
Torre in alto valor fondata et *salda* ; . . . . . 146 : S. 114. 4
Ove con *salde* ed ingegnose chiavi Anchor torna . . . 155 : S. 122. 12
Che la memoria ad ogni or fresca e *salda* . . . mi mostra . 175 : S. 142. 13
Torsele il tempo poi in più *saldi* nodi . . . . . 196 : S. 163. 12
Consumar vidi marmi e pietre *salde*. . . . . 265 : S. 226. 11
Non seguir più penser vago fallace, Ma *saldo* e certo . . 273 : S. 232. 11
E 'n tenebre son li occhi interi e *saldi* : . . . . . 363 : S. 315. 2
non s' aspira al glorioso regno Certo in più *salda* nave. . . 29 : C. 3. 42
Se 'l pensier . . . Com' è pungente e *saldo* Così vestisse . . 125 : C. 13. 2
O *saldo* scudo de l' afflicte genti . . . . . 366 : C. 29. 17
se pietà anchor serba L' arco tuo *saldo* . . . . . 121 : Mad. 4. 8
Che mai più *saldo* in marmo non si scrisse. . . . . T. A. 1. 63
E Xenocrate più *saldo* ch' un sasso . . . . . T. F. 3. 74
Ma chi ben mira col giuditio *saldo*, Vedrà . . . . T. T. 52
salire. Ma qual sòn poria mai *salir* tant' alto ? . . . . 20 : S. 18. 11
Et la via de *salir* al ciel mi mostra. . . . . 68 : S. 52. 4
s' è da noi partita, Et . . . al ciel *salita* ; . . . . . 91 : S. 70. 3
Salendo quasi un pellegrino scarco. . . . . 91 : S. 70. 11
Cosa onde 'l vostro nome in pregio *saglia* ; . . . . 104 : S. 83. 6
Se per *salir* a l' eterno soggiorno Uscita è . . . . 251 : S. 213. 12
Anzi è *salito* al cielo et ivi splende : . . . . . 275 : S. 234. 2
Et viva e bella e nuda al ciel *salita* : . . . . . 278 : S. 237. 5
A cader va chi troppo *sale* . . . . . 307 : S. 266. 7
Dal mondo errante a quest' alto soggiorno Non *salì* mai . 346 : S. 300. 8
che 'l mio dir giunga al segno . . . ove per sè non *sale* . 354 : S. 308. 6
Poi che Madonna e 'l mio cor seco inseme *Saliro* al ciel . 364 : S. 316. 4
Non di lei, ch' è *salita* A tanta pace . . . . 268 : C. 22. 60
Certo sempre del tuo al ciel *salire* . . . . . 359 : C. 27. 25
Salito in qualche fama . . . . . 360 : C. 28. 88
Et sì alto *salire* Il feci, che . . . . . 360 : C. 28. 112
Salisti al ciel, onde miei preghi ascolti ; . . . . . 366 : C. 29. 42
Altro *salir* al ciel per altri poggi Cerco . . . . . 142 : Sest. 5. 38
E gradi ove più scende chi più *sale* . . . . . T. A. 3. 144
Giuns', e a man destra e in terra ferma *salse*. . . . . T. P. 165
Raro o nesun che 'n alta fama *saglia* Vidi dopo costui . . T. F. 2. 145
Con Pollion (che 'n tal superbia *salse*) . . . . . T. F. 3. 52
salita. Et quanto alpestra et dura la *salita* Onde . . . 25 : S. 21. 13
Sallustio. Crespo *Salustio* ; e seco . . . Tito Livio . . . T. F. 3. 40

salma. Poi che se' sgombro de la maggior *salma* . . . 91 . S. 70. 9
Per far me stesso a me più grave *salma*. . . . 278 : S. 237. 13
Partendo, in guardia la più nobil *salma* . . . lasciai ! . . 314 : S. 273. 13
ogni altra *salma* Di noiosi pensier disgombra . . . . 71 : C. 8. 79
Con faticosa e dilectevol *salma* Sedendosi . . . . 264 : C. 21. 56
Mille e mille famose e care *salme* . . . . . T. P. 94
salso. là sopra a l' acque *salse*, Tra la riva toscana et l' Elba . 69 : S. 53. 7
E 'ntra 'l Rodano e 'l Reno e l' onde *salse* . . . . 28 : C. 2. 32
dove l' onde *salse* Percoton Baia . . . . . T. P. 163
saltare. E quella Greca che *saltò* nel mare . . . . . T. P. 143
salto. Et gran tempo è ch' i' presi il primier *salto*. . . 39 : S. 31. 4
La vita che trapassa a sì gran *salti*. . . . . 148 : S. 116. 11
Salustio, v. **Sallustio**. . . . . T. F. 3. 40
salutare. Così mi sveglio a *salutar* l' aurora . . . . 219 : S. 183. 9
ti prego che . . . Guitton *saluti* e messer Cino e Dante . 287 : S. 246. 10
benignamente *Salutando* teneste in vita il core. . . . 63 : Bal. 5. 4
E la fronte e la voce a *salutarti* Mossi. . . . . T. M. 2. 107
salute. Tanto da la *salute* mia son lunge ! . . . . 164 : S. 131. 14
Da radice n' ài svelta mia *salute* : . . . . . 172 : S. 139. 5
Ch' ogni aspra via per sua *salute* tenta ; . . . . 236 : S. 200. 11
Fecemi ardendo pensar mia *salute*. . . . . 289 : S. 248. 11
sento Che per aver *salute* ebbi tormento . . . . 290 : S. 249. 3
Del lume onde *salute* e vita piove . . . . . 328 : S. 284. 10
Questo bel variar fu la radice Di mia *salute* . . . . 351 : S. 305. 14
Quella benigna angelica *salute* . . . . . 37 : C. 4. 92
Come a fontana d' ogni mia *salute* ; . . . . . 73 : C. 10. 43
Che per nostra *salute* unqua non vene . . . . 264 : C. 21. 47
E 'l parlar di dolcezza e di *salute*. . . . . 325 : C. 25. 96
Se l' eterna *salute* Non fusse destinata . . . . 359 : C. 27. 29
Salvando inseme tua *salute* e mia. . . . . 359 : C. 27. 66
Pietà celeste à cura Di mia *salute* . . . . . 360 : C. 28. 59
Ch' a te honore et a me fia *salute*. . . . . 366 : C. 29. 104
Al dolce porto de la lor *salute* : . . . . . 14 : Bal. 2. 7
Ch' è dolce al gusto, a la *salute* è rea. . . . . T. A. 2. 108
Ch' a pena gli potei render *salute*. . . . . T. A. 4. 129
La cui *salute* dal mio viver pende. . . . . T. M. 1. 53
al loco Ch' a l' umana *salute* era già eletto : . . . T. F. 2. 72
saluto. Et d' un dolce *saluto* inseme aggiunto. . . . 110 : S. 87. 14
in quel *saluto* ripensando . . . . . 111 : S. 88. 13
salvare. *Salvando* inseme tua salute e mia. . . . . 359 : C. 27. 66
il tuo figlio . . . Venne a *salvarne* in su li extremi giorni ; . 366 : C. 29. 32
Perchè a *salvar* te e me null' altra via Era . . . . T. M. 2. 91
Salvando la tua vita e 'l nostro honore. . . . . T. M. 2. 105
salvatico. Io, ch' era più *salvatico* che i cervi . . . . T. A. 3. 4
salvo. d' ogni liquor sostene inopia, *Salvo* di quel che . . 24 : S. 20. 14
Tramene *salvo* da li eterni danni ; . . . . . 364 : S. 316. 13
infin qui t' ò condutto *Salvo* . . . . . T. M. 2. 120
credendosi in otio viver *salvo* . . . . . T. F. 3. 47
Sampsone, v. **Sansone.**
san, v. **santo.**
sanare. Piagha per allentar d' arco non *sana*. . . . . 90 : S. 69. 14
Non sa come Amor *sana* e come ancide . . . . . 159 : S. 126. 12
Ch' altri che morte od ella *sani* 'l colpo . . . . . 195 : S. 162. 13
Fin che mi *sani* 'l cor colei che 'l morse . . . . . 29 : C. 3. 17
sanctissimo, sancto, v. **sant-.**
sangue. L' ultimo stral . . . Ne l' altrui *sangue* già bagnato e tinto. 36 : S. 29. 11
A farla del civil *sangue* vermiglia . . . . . 44 : S. 36. 2
quell' arme Che gli dà il tempo, amor, vertute e 'l *sangue* . 98 : S. 77. 11
Non ò medolla in osso o *sangue* in fibra Ch' i' non senta tremar 198 : S. 165. 5
In nobil *sangue* vita humile e queta . . . . . 215 : S. 179. 1
Gentileza di *sangue* e l' altre care Cose tra noi . . . 263 : S. 225. 9
Et quei che del suo *sangue* non fu avaro . . . . . 358 : S. 312. 5
Ne l' altrui ingiurie del suo *sangue* Roma . . . fu cortese : . 28 : C. 2. 82
la paura . . . Che 'l *sangue* vago per le vene agghiaccia . . 71 : C. 8. 35
E 'l *sangue* si nasconde i' non so dove . . . . . 73 : C. 10. 88

Perchè 'l verde terreno Del barbarico *sangue* si depinga ? . 128 : C. 16. 22
Non più bevve del fiume acqua che *sangue*. . . . . 128 : C. 16. 48
Che sparga 'l *sangue* e venda l' alma a prezzo ? . . . 128 : C. 16. 62
Ma 'l vostro *sangue* piove Più largamente ; . . . . 128 : C. 16. 69
Latin *sangue* gentile, Sgombra da te queste dannose some : . 128 : C. 16. 74
Vedi Sichem e 'l suo *sangue*, ch' è meschio . . . . T. A. 2. 58
E poi si sparge per le guance il *sangue* . . . . . T. A. 2. 155
E col *sangue* acquistar terre e thesoro . . . . . T. M. 1. 98
il buon villan che fe' il fiume vermiglio Del fero *sangue* ; . T. F. a. 35
Catulo, che smalta Il pelago di *sangue* . . . . . T. F. a. 50
fra 'l nobil *sangue* d' Ilo Misto col Roman *sangue* . . . T. F. a. 61, 62
tinto era Virginio Del *sangue* di sua figlia . . . . T. F. a. 80
E larghi due di lor *sangue* o tre Deci . . . . . T. F. a. 82
Ciro, più di *sangue* avaro Che Crasso d' oro ; . . . . T. F. a. 148
che livido maligno Tumor di *sangue*, bene oprando, oppresse : T. F. 1. 101
E di che *sangue* qual campo s' impingue. . . . . T. F. 3. 57

sanguigno. Di qua dal mar che fa l' onde *sanguigne* . . . 28 : C. 2. 56
Verdi panni, *sanguigni*, oscuri o persi . . . . . 29 : C. 3. 1
Cesare . . . Fece l' erbe *sanguigne* Di lor vene . . . 128 : C. 16. 50
non d' argento terso Diè bere a' suoi, ma d' un rivo *sanguigno* ; T. M. 1a. 8

sano. Che spesso occhio ben *san* fa veder torto ; . . . 244 : S. 206. 11
Ch' al corpo *sano* à procurato scabbia. . . . . 128 : C. 16. 38
leggera e sciolta Pianta avrebbe uopo e *sana* d' ogni parte. . 214 : Sest. 6. 27
Com' uom ch' è *sano* e 'n un momento amorba . . . T. P. 106

Sansone. vedi *Sampsone*, Vie più forte che saggio . . . T. A. 2. 49
[Vidi 'l giusto Ezechia e *Sanson*] guasto [al. vasto]. . . T. F. 2. 78

santissimo. là dove sona Doctrina del *sanctissimo* Elicona . 28 : C. 2. 40
Cosa nova a vederla, Già *santissima* e dolce anchor acerba . 325 : C. 25. 79

santo. Ver me volgendo quelle luci *sante* . . . . . 108 : S. 85. 3
Sue voci vive e suoi *sancti* sospiri. . . . . 158 : S. 125. 8
tu . . . Che scorgi al cor l' alte parole *sante* . . . . 204 : S. 171. 4
Laurea mia con suoi *santi* atti schifi . . . . . 225 : S. 189. 10
L' adoro e 'nchino come cosa *santa*. . . . . 228 : S. 192. 14
Sua dolce forza e suo *santo* costume : . . . . . 230 : S. 194. 4
gentile, *Santa*, saggia, leggiadra, honesta e bella. . . . 247 : S. 209. 4
Or fia già mai che quel bel viso *santo* Renda . . . ? . . 252 : S. 214. 5
Membrando il suo bel viso e l' opre *sante*. . . . . 287 : S. 246. 14
Che mai rebellion l' anima *santa* Non sentì . . . . 297 : S. 256. 3
anime che 'n sorte Ànno or sua *santa* e dolce compagnia . 300 : S. 259. 10
ma suoi *santi* vestigi Tutti rivolti a la superna strada . . 306 : S. 265. 12
Quella . . . Volse in amaro sue *sante* dolceze . . . . 308 : S. 267. 3
Passato è 'l viso sì leggiadro e *santo* . . . . . 313 : S. 272. 5
Qualche *santa* parola sospirando . . . . . 317 : S. 276. 13
Sol per piacer a le sue luci *sante*. . . . . 350 : S. 304. 14
Et le lagrime *sancte* de' mortali . . . . . 28 : C. 2. 17
Et s' io potesse far ch' agli occhi *santi* Porgesse . . . 70 : C. 7. 15
I' diè in guarda a *san* Pietro ; . . . . . 105 : C. 11. 16
che 'l bel viso *santo* Et gli occhi vaghi fien cagion . . . 135 : C. 18. 43
Nè d' esser tocco da' suoi *sancti* piedi ; . . . . . 268 : C. 22. 26
i rami *santi* Fiorian d' un lauro giovenetto . . . . 323 : C. 24. 25
di quelle *sante* parti Mi mossi . . . . . 359 : C. 27. 10
Vergine *santa*, d' ogni gratia piena . . . . . 366 : C. 29. 40
Ne le cui *sante* piaghe Prego ch' appaghe il cor . . . 366 : C. 29. 51
Santi penseri, atti pietosi e casti . . . . . 366 : C. 29. 56
tu di *sante* Lagrime e pie adempi 'l meo cor lasso ; . . . 366 : C. 29. 113
Ne dipartì con sue *sante* parole . . . . . T. A. 4. 47
divino Lor andare era, e lor *sante* parole. . . . . T. M. 1. 23
da imo Produsse al sommo l' edificio *santo* . . . . T. F. 2. 59
Goffrido, Che fe' l' impresa *santa* e' passi giusti. . . . T. F. 2. 138

sapere. non *sa* ove si vada, 18 : S. 16. 8 ; non *so* fare schermi, 19 : S. 17. 10, *so* ben ch' i' vo dietro, 14 ; Nè *sa* star sol, 21 : S. 19. 11 ; credo omai che . . . selve *sappian* di che tempre sia, 35 : S. 28. 10, Cercar non *so*, 13 ; non *seppe* ove S' albergasse, 43 : S. 35. 5 ; Lasso, nol *so*, 56 : S. 43. 9 ; Qual vincerà, non *so*, 68 : S. 52. 13 ; Ben *sapeva* io che . . . non valse, 69 : S. 53. 1, i' non *so* donde, 12 ; Nè *so* quanto fia meco, 79 : S. 59. 13 ; *sanno* il viaggio, 83 : S. 62. 10 ; per sè

non *saprebbe* Viver un giorno, 89 : S. 68. 5, tardo il mio mal *seppi*, 12 ; Non *so* se vero o falso, 90 : S. 69. 6 ; tu 'l *sai*, 93 : S. 72. 14 ; *so* ch' altri che voi nessun m' intende, 95 : S. 74. 14 ; Nè i piè *sanno* altra via, 97 : S. 76. 13 ; ben *so* che dolorose prede Di noi fa, 101 : S. 80. 1, *So* come i dì . . . Ne portan gli anni, 9 ; non *seppe* usar poi, 103 : S. 82. 1 ; i' vo' che *sapi* in qual manera, 112 : S. 89. 1 ; i' non *so* per qual fato, 130 : S. 100. 3 ; non *so* quel ch' io mi voglio, 132 : S. 102. 13 ; *so* ch' i' ne morrò, 141 : S. 110. 10 ; Che fia di noi, non *so*, 150 : S. 117. 3 ; Non *sa* come Amor sana . . . Chi non *sa* come, 159 : S. 126. 12, 13 ; *Sai* quel che, 163 : S. 130. 5 ; Non *so* s' i' 'l creda, 168 : S. 135. 7 ; *so* ben ch' un amoroso stato . . . dura, 183 : S. 150. 13 ; non *so* s' al mondo mai par visse, 187 : S. 154. 6 ; nè *so* ben dove, 193 : S. 160. 7 ; non *so* che, 215 : S. 179. 12 ; *Sappia* 'l mondo che dolce è, 217 : S. 181. 14 ; Ch' i' nol *so* ripensar, 221 : S. 185. 13 ; non *so* s' altra . . . solcasse, 225 : S. 189. 4 ; Qual non *so* già se, 228 : S. 192. 8 ; *Sal* Valentinian . . . e *sal* quei che, 232 : S. 196. 9, 10 ; Nè *so* se . . . mi cheggio, 244 : S. 206. 5 ; udir altro non *sanno*, 246 : S. 208. 13 ; non *so* che di me stesso estime, 252 : S. 214. 7 ; Nè *so* ch' i' me ne pensi, 254 : S. 216. 3 ; Qual celeste non *so* novo, 257 : S. 219. 13 ; Le rive il *sanno*, 259 : S. 221. 2, *sal* Madonna et io, 14 ; et è, ben *sai*, 273 : S. 232. 7 ; *sa* far lieto, 275 : S. 234. 14 ; *Sassel* chi n' è cagione e *sallo* Amore, 276 : S. 235. 6 (*bis*) ; Che non *sappian* quanto è, 288 : S. 247. 14 ; tu *sai* ben l' ora, 291 : S. 250. 5 ; non *seppe* ordir, 305 : S. 264. 2 ; Chi *sa* pensare il ver, 309 : S. 268. 12 ; Sì seco il *seppe* quella sepellire, 312 : S. 271. 10 ; non *sappiend'* io che leve Venisse, 328 : S. 284. 7 ; or *sa*, nol crede, Che . . . si volse, 334 : S. 288. 5 ; *Sai* che . . . uscìo, 336 : S. 290. 12 ; *sa* tutte le vie, 343 : S. 297. 13 ; non per ch' i' *sappia* il quando . . . Ben *sa* 'l ver chi l' impara, 344 : S. 298. 2, 3, non *so* più mutar, 12 ; di *sapere* il quando, 349 : S. 303. 7 ; Se come i tuoi gravosi affanni *sai*, Così *sapessi* il mio. 353 : S. 307. 5, 6, I' non *so* se le parti sarian, 9 ; tu 'l *sai*, 355 : S. 309. 13 ; Tu *sai* ben che 'n altrui non ò speranza, 365 : S. 317. 14 ; io non *sapea* dove . . . ritrovasse, 23 : C. 1. 54, risonar *seppi*, 65, Come, non *so*, 87, ciò *sepp'* io, 105, *Seppi* lassar, 168 ; *Sai* . . . quanto fu, 28 : C. 2. 79 ; *So* io ben ch' a voler . . . fora stancho, 29 : C. 3. 50 ; Che *sai* s' a . . . ritorni ? 37 : C. 4. 12, Nè *so* quant' io mi viva, 32, non *so* s' io mi speri, 105, non *sa* star ferma, 108 ; Nè *so* ben ancho che di lei mi creda, 50 : C. 5. 70 ; Che s' aspetti non *so*, 53 : C. 6. 10, fiorir non *sanno*, 76 ; ch' i' non *so* in qual parte pieghi, 70 : C. 7. 1 ; *so* ben che non m' intende, 71 : C. 8. 23 ; i' non *so* dove, 73 : C. 10. 88 ; l' *so* ben quel ch' io dico, 105 : C. 11. 32 ; dir non *sa*, 125 : C. 13. 42, Ben *sai* che . . . non tocchò, 53 ; Ben *sai*, canzon, che . . . è nulla, 127 : C. 15. 99 ; non *so* per che stelle, 128 : C. 16. 52 ; Che *sai* tu, lasso ? 129 : C. 17. 63 ; *so* ben quanto N' ò sofferto, 135 : C. 18. 40, l' 'l *so*, 75 ; Tu *sai* in me il tutto, 206 : C. 19. 50, Nè con altra *saprei* Viver, 56 : Non *so* s' i' me ne sdegni, 207 : C. 20. 7, Chi nol *sa*, 53, i' 'l *so* che 'l provo, 68 ; come tu *sai*, 264 : C. 21. 35, Già *sai* tu ben quanta dolcezza porse, 37, Nè *so* che spatio mi si desse il cielo, 109, *seppi* ordire, 112 ; *so* che del mio mal ti pesa, 268 : C. 22. 14, *sa* ben Amor qual io divento, 54 ; non *so* d' uscir la via nè l' arte, 325 : C. 25. 38, *so* far lieti, 56, quel che tu sol ne *sai*, 98 ; *Sassel* Amor, 331 : C. 26. 26 ; donde *Sai* tu il mio stato ? 359 : C. 27. 14 ; Ei *sa* che 'l vero parlo, 360 : C. 28. 68, Ei *sa* che . . . Lasciai, 91 ; non *so* 'ncominciar, 366 : C. 29. 5, un non *sapea* ; E per *saperlo* pur, 94, 95 ; *sannolsi* i boschi, 237 : Sest. 7. 11 ; li aspidi incantar *sanno*, 239 : Sest. 8. 29 ; rime, Che non *sanno* trattar altro, 332 : Sest. 9. 33 ; tel *saprai*, T. A. 1. 67, tu nol *sai*, 69, Ben *sa* chi 'l prova, 80 ; Non *sai* tu ben ch' io Son della turba ? T. A. 2. 5, tu *sai* l' esser mio E l' amor del *saper*, 7, 8, Tu vuoli udir [al. *saper*], 11, *so* che si fa, 118, chi *sa* legger, 120, Or *so* come, 151, *sa* far pace, 152, *so*, 154, 157, 160, 161, 163, 166, 167, 169, 171, 172, 175, 176, [184, 187] ; non *sapea* movere, T. A. 3. 63, nesun *sapea* in qual mondo fosse, 99, *Sallo* il regno di Roma, 120, [Che 'l disir di *saper*, 167] ; Poi che *seppi* chi eran, T. A. 4. 10, Volontier *saprei* Chi tu sei, 16, che 'l *sappi* per te stesso, 29, com' io *so* bene, 65, E 'l tempo ch' è brevissimo ben *sai*, 135, di mille un non *seppi* il nome, 140, volsi *saper* come, 142 ; non cre' che ridir *sappia* nè possa, T. P. 30, come mia scorta *seppe*, 191 ; qual io non *so* se mai . . . fusse, T. M. 1. 32, il termine non *sai*, 36, Altri *so* che n' avra, 52, *so* quando, 60, Per *saper* s' esser po, 108, Chi 'l vide, il *sa*, 132 ; che per prova il *sai*, T. M. 2. 29, Tu 'l *sai*, 111, se nol *sapessi*, Se non fusse ben ver, 124, Però *saper* vorrei, 187 ; Non *so* se miglior, T. F. 1. 99 ; Nestor, che tanto *seppe*, T. F. 2. 19 ; Io non *sapea* da tal vista levarme, T. F. 3. 1, Io *so* tutto, 80 ; nesun *sa* quanto si viva, T. T. 66, non *so* a chi, 100, ciò non *sa* nè crede, 132 ; nè *so* di cui, T. E. 9, Quando ciò fia, nol *so*, 100 ; cf. **savere.**

Sara [al. **Sarra**]. l' avo, Come di sua magion sol con *Sara* esce. T. A. 2. 39
saracino. il *Saracino* Che fece a' nostri assai vergogna e danno. T. F. 2. 149
Sardigna. chi lor navi Fra Cicilia e *Sardigna* ruppe e sparse. T. F. 1. 87
sarta. Spezza a' tristi nocchier governi e *sarte* 41 : S. 33. 11
Bagna e rallenta le già stanche *sarte* 189 : S. 156. 10
stanco omai Il mio nocchier, e rotte arbore e *sarte* 272 : S. 231. 13
una nave Con le *sarte* di seta e d' or la vela 323 : C. 24. 14
sasso. E 'l *sasso* ove a' gran dì pensosa siede Madonna 100 : S. 79. 5
Ivi non donne, ma fontane e *sassi* 116 : S. 93. 12
Se 'l *sasso* ond' è più chiusa questa valle . . . Tenesse volto 117 : S. 94. 1
perchè 'l mio terren più non s' ingiunca De l' humor di quel *sasso* 166 : S. 133. 6
Tu paradiso, i' senza cor un *sasso* 243 : S. 205. 13
Ch' avria vertù di far piangere un *sasso.* 286 : S. 245. 14
Non è sterpo nè *sasso* in questi monti . . . Che non sappian 288 : S. 247. 9
Devrian de la pietà romper un *sasso*; 294 : S. 253. 7
Mira 'l gran *sasso* donde Sorga nasce 305 : S. 264. 9
in pochi *sassi* Chiuse 'l mio lume e 'l suo carcer terrestro; 306 : S. 265. 3
Ite, rime dolenti, al duro *sasso* 333 : S. 287. 1
D' un, quasi vivo e sbigottito *sasso.* 23 : C. 1. 80
E i *sassi* dove fur chiuse le membra Di ta' che 53 : C. 6. 32
nel primo *sasso* Disegno co la mente il suo bel viso. 129 : C. 17. 28
Un *sasso*, a trar più scarso Carne che ferro. 135 : C. 18. 27
Sotto un gran *sasso* In una chiusa valle 135 : C. 18. 92
Ove chiusa in un *sasso* Vinse molta bellezza acerba morte : 323 : C. 24. 10
Chiara fontana . . . Sorgea d' un *sasso* 323 : C. 24. 38
Legno, acqua, terra o *sasso* Verde facea, chiara, soave 325 : C. 25. 82
s' adira Con parole che i *sassi* romper ponno : 359 : C. 27. 70
Medusa e l' error mio m' àn fatto un *sasso* 366 : C. 29. 111
Selve, *sassi*, campagne, fiumi e poggi, Quanto è creato 142 : Sest. 5. 25
solitario albergo Fonti, fiumi, montagne, boschi e *sassi.* T. A. 2. 114
ignuda voce Fecesi e 'l corpo un duro *sasso* asciutto. T. A. 4. 150
Esaco . . . or sovra un *sasso* assiso, Ed or sotto acqua T. A. 4. 161
quel gran Philisteo . . . Al primo *sasso* del garzon hebreo ; T. P. 103
E Xenocrate più saldo ch' un *sasso* T. F. 3. 74
Felice *sasso* che 'l bel viso serra ! T. E. 142
Saturno. riprende ardir *Saturno* e Marte, Crudeli stelle ; 41 : S. 33. 9
ivi *Saturno*, Pico e Fauno e Jano T. F. a. 118
Saul. Et sopra 'l buon *Saul* cangiò le ciglia 44 : S. 36. 7
savere. Se risponder *savesse* a' detti miei ! 78 : S. 58. 11
Sì lieve di *saver*, d' error sì carca 132 : S. 102. 12
' Che val ', dice, ' a *saver* chi si sconforta ? . . .' 342 : S. 296. 12
Amor mi sforza Et di *saver* mi spoglia 125 : C. 13. 15
Chi po *saver* tutte l' umane tempre ? 207 : C. 20. 57
m' aggrada *Saver* quanto ciascun . . . arda. T. A. 4. 93
Chi udirà il parlar di *saver* pieno . . . ? T. M. 1. 149
Non per *saver*, ma per contender chiari . . . Or, che è questo,
Ch' ognun del suo *saver* par che s' appaghi ? T. F. 3. 93, 96
Crebbe l' invidia, e col *savere* inseme T. F. 3. 104
Al cui *saver* non pur io non m' appiglio T. E. 57
cf. **sapere.**
sazio. Se 'n altro modo cerca d' esser *sacio* Vostro sdegno 82 : S. 61. 12
S' anchor non *satia* del mio exilio indegno 130 : S. 100. 13
Gli occhi miei stanchi di mirar, non *sazi* 190 : S. 157. 13
Torno stanco di viver non che *satio.* 363 : S. 315. 14
Però di perdonar mai non è *sacia* 23 : C. 1. 124
perchè sì rado Mi date quel dond' io mai non son *satio* ? 71 : C. 8. 71
Del pianto, di che mai tu non se' *satio* 359 : C. 27. 15
Stanco già di mirar, non *sazio* ancora T. A. 4. 1
Ed io per me ne fui contento e *satio.* T. P. 126
sbandire. Ànno del mondo ogni vertù *sbandita* ; 7 : S. 7. 2
quella Ch' indi per Lethe esser non po *sbandita* 336 : S. 290. 2
le mie notti il sonno *Sbandiro* 360 : C. 28. 63
sbigottire. Fermo le piante *sbigottito* et smorto 15 : S. 13. 7
Et da la famigliuola *sbigottita* 16 : S. 14. 3
Onde si *sbigottisce* et si sconforta Mia vita in tutto 277 : S. 236. 5

D' un, quasi vivo e *sbigottito* sasso. . . . . 23 : C. 1. 80
Et la povera gente *sbigottita* Ti scopre le sue piaghe . . 53 : C. 6. 63
Ivi s' acqueta l' alma *sbigottita*; . . . . . 129 : C. 17. 6
Com' uom . . . Che *sbigottisce* e duolsi . . . . . T. P. 107
tutto *sbigoctito* Mi volsi a me . . . . . T. E. 2

sbrancare. Nè *sbranco* i verdi et invescati rami De l' arbor . 195 : S. 162. 3

scabbia. S' è poi tanto ingegnato, Ch' al corpo sano à procurato *scabbia*. . . . . 128 : C. 16. 38

scacciare. Or s' io lo *scaccio*, et e' non trova in voi . . . soccorso 21 : S. 19. 9
Donna, m' avete *Scacciato* del mio dolce albergo fora : . . 45 : S. 37. 6
chè la *scacciata* parte, Da sè stessa fuggendo, arriva . . 94 : S. 73. 6
Amor . . . a sè mi chiama e *scaccia* . . . . . 178 : S. 145. 3
Scacciando de l' oscuro e grave core . . . i pensier tristi. . 284 : S. 243. 10
Nel bel nero et nel biancho Che mi *scacciar* di là . . . 29 : C. 3. 24
Quando la sera *scaccia* il chiaro giorno . . . . . 22 : Sest. 1. 13
Phocion . . . Che di sua terra fu *scacciato* morto : . . . T. F. 2. 38
Come fiera *scacciata* che s' imbosca ; . . . . . T. E. 114

scala. Che son *scala* al Fattor, chi ben l' estima : . . . 360 : C. 28. 139
E lubrico sperar su per le *scale* . . . . . T. A. 3. 142

scaldare. Che luce sovra quanti il sol ne *scalda* ; . . . 146 : S. 114. 8
Quel Sol . . . Coi vaghi raggi anchor indi mi *scalda* A vespro . 175 : S. 142. 10
Nè sì freddo voler che non si *scalde*. . . . . 265 : S. 226. 14
chi faccia . . . baldi I miei penser, nè chi li agghiacci e *scaldi* . 363 : S. 315. 7
Già il sole al Toro l' uno e l' altro corno *Scaldava* . . . T. A. 1. 5
Un' isoletta dilicata e molle Più d' altra che 'l sol *scalde* . . T. A. 3. 102

scaltrire. L' un a me noce, et l' altro Altrui, ch' io non lo *scaltro*. 125 : C. 13. 26

scalzo. Levata era a filar la vecchiarella, Discinta e *scalza* . . 33 : S. 26. 6
Ma nuda al vento e *scalza* fra gli stecchi : . . . . 136 : S. 105. 13
Tu se' armato, et ella in treccie e 'n gonna Si siede et *scalza* . 121 : Mad. 4. 5
. . . . . 35 : S. 28. 5

scampare. Altro schermo non trovo che mi *scampi* . . . 79 : S. 59. 3
Più non mi po *scampar* l' aura nè 'l rezzo ; . . . . 88 : S. 67. 12
Chè perch' io viva, de mille un no *scampa*. . . . . 107 : S. 84. 1
Non veggio ove *scampar* mi possa omai . . . . . 194 : S. 161. 12
l' chiedrei a *scampar* non arme, anzi ali : . . . . 221 : S. 185. 3
s' io ne *scampo*, Meraviglia n' avrò ; s' i' moro, il danno. . 230 : S. 194. 8
Ma *scampar* non potienmi ale nè piume. . . . . 271 : S. 230. 8
Tal ch' a gran pena indi *scampato* fora. . . . . 53 : C. 6. 98
Questi in vecchiezza la *scampò* da morte ! . . . . 71 : C. 8. 33
Non è proprio valor che me ne *scampi* ; . . . . 128 : C. 16. 32
Se . . . Questo n' avene, or chi fia che ne *scampi*? . . . 135 : C. 18. 79
chi de l' una Bee, mor ridendo ; e chi de l' altra, *scampa*. . 270 : C. 23. 70
morte . . . spezzò il nodo ond' io temea *scampare* . . . 366 : C. 29. 19
O saldo scudo . . . Sotto 'l qual si triumpha, non pur *scampa* ; . 366 : C. 29. 77
fece il peccar nostro Prender Dio, per *scamparne* . . . T. A. 4. 113
Chè per *scamparlo* d' amorosa morte Gliel diedi ; . . . T. A. 4. 113

scampo. se . . . non sì presta Fusse al mio *scampo* là . . . 343 : S. 297. 8

scapestrare. Poi che l' alma dal cor non si *scapestra*. . . . 86 : S. 65. 8

scarco. S' io credesse per morte essere *scarco* Del pensiero amoroso 36 : S. 29. 1
Salendo quasi un pellegrino *scarco*. . . . . 91 : S. 70. 11
Quando 'l ciel fosse più de nebbia *scarco* . . . . . 144 : S. 112. 2
un leopardo Libero in selva, o di catene *scarco* . . . T. P. 39

scarnare. sante dolceze, Ond' io già vissi, or me ne struggo e *scarno*. 308 : S. 267. 4

scarso. E 'l vago lume . . . Di quei begli occhi ch' or ne son sì *scarsi* ; . . . . . 90 : S. 69. 4
Ma l' ingegno e le rime erano *scarse* . . . ai pensier . . . 304 : S. 263. 7
Ò servito a Signor crudele e *scarso* ; . . . . . 320 : S. 279. 12
Un sasso, a trar più *scarso* Carne che ferro. . . . . 135 : C. 18. 27
ma poche notti Fur a tanti desir sì brevi e *scarse* . . . T. A. 4. 42
Zenobia, del suo honore assai più *scarsa*. . . . . T. F. 2. 108

scavezzare. Et chi troppo assotiglia si *scavezza*. . . . . 105 : C. 11. 48

scegliere. Vidi un' altra, ch' Amor obiecto *scelse* . . . 318 : S. 277. 5
Così del mondo il più bel fiore *scelse* ; . . . . . T. M. 1. 115

scellerato. Ed altrettante ardite e *scelerate* . . . . . T. A. 2. 75

scemare. Ma forse *scema* sue lode parlando. . . . . 187 : S. 154. 14
tempo sarebbe Da *scemar* nostro duol . . . . . 242 : S. 204. 7

Et la *scemata* mia destrezza e forza : . . . . . 361 : S. 313. 3
Scemando la vertù che 'l fea gir presto ; . . . . . 331 : C. 26. 15
de l' hostile honor l' alta novella, Non *scemato* cogli occhi . T. P. 173
Per fiction non cresce il ver, nè *scema*. . . . . T. M. 2. 147
Or nasce, or more, ed ora *scema*, or cresce. . . . . T. E. 42

scemo. E 'l mio di lui sperar fallace e *scemo*. . . . . 32 : S. 25. 4
Trovo 'l gran foco de la mente *scemo* ; . . . . . 73 : C. 10. 13
D' un bel diamante quadro e mai non *scemo* . . . . 325 : C. 25. 24
Guillielmo Che per cantar à 'l fior de' suoi dì *scemo* ; . . T. A. 3. 54
Judith . . . Che fe' il folle amador del capo *scemo*. . . . T. F. 2. 120

scempiare. Non temo già che più mi strazi o *scempie* . . . 83 : S. 62. 5

scempio. Ben che 'l mio duro *scempio* Sia scripto altrove . . 23 : C. 1. 10
Vidi Siphace pari a simil *scempio* ; . . . . . T. F. 2. 49

scendere. e 'l bel monte vicino, Onde si *scende* poetando et poggia 10 : S. 10. 8
Rapido fiume, che . . . Notte e dì meco disioso *scendi* . . 208 : S. 173. 3
Se non fossi fra noi *scesa* sì tardo ! . . . . . 267 : S. 228. 8
Quand' io veggio dal ciel *scender* l' aurora . . . . 291 : S. 250. 1
era giunto al loco Ove *scende* la vita ch' al fin cade. . . 315 : S. 274. 4
Per bene star si *scende* molte miglia. . . . . 105 : C. 11. 50
Da' be' rami *scendea* . . . Una pioggia di fior . . . . 126 : C. 14. 40
Nova angeletta sovra l' ale accorta *Scese* dal cielo . . . 106 : Mad. 3. 2
E gradi ove più *scende* chi più sale . . . . . T. A. 3. 144

sceptro, v. **scettro.**

scernere. Quel pietoso penser, ch' altri non *scerse*, Ma vidil io . 123 : S. 98. 7
ma in quel ch' io *scerna*, A' suoi begli occhi il mal nostro non piace. 150 : S. 117. 3

scesa. Ratte *scese* a l' entrare, a l' uscir erte . . . . T. A. 3. 151

scettro. U' son gli honori? E le gemme, e gli *sceptri* e le corone . . . ? T. M. 1. 83

Sceva. Lucio Dentato, e Marco Sergio, e *Sceva*, Que' tre folgori . T. F. 1. 106

scevrare. l' ultima sera, Che *scevri* in me dal vivo terren l' onde . 237 : Sest. 7. 8

scevro. *Scevro* da morte, con un picciol legno . . . . 80 : Sest. 4. 3

schera, v. **schiera.**

schermidore. Chè già mai *schermidor* non fu sì accorto A schifar colpo . . . . . T. P. 49

schermire. Se la mia vita da l' aspro tormento Si può tanto *schermire* 12 : S. 11. 2

schermo. non so fare *schermi* Di luoghi tenebrosi . . . 19 : S. 17. 10
Altro *schermo* non trovo che mi scampi . . . . . 35 : S. 28. 5
Ma voi . . . ch' avete gli *schermi* sempre accorti Contra l' arco . 44 : S. 36. 10
Ben provide natura . . . Quando de l' Alpi *schermo* Pose . . 128 : C. 16. 34
Come uno *schermo* intrepido ed honesto Subito ricoverse . . T. P. 52

schernire. Volgi in qua gli occhi, al gran padre *schernito* . . T. A. 2. 34
Ma ben veggio che 'l mondo m' à *schernito* . . . . T. E. 6

scherno. Che la tempesta e 'l fin par ch' abbi a *scherno* : . . 189 : S. 156. 6

scherzare. Del bavarico inganno Ch' alzando il dito colla morte *scherza* ? . . . . . 128 : C. 16. 67

scherzo. Ingiuria da corruccio, e non da *scherzo* . . . T. T. 19

schiantare. Ai, Morte ria, come a *schiantar* se' presta Il frutto . . . ! 317 : S. 276. 7

schiera. Lasso, el mio loco è 'n questa ultima *schera* ! . . . 19 : S. 17. 8
l' ali spando Verso di voi, o dolce *schiera* amica . . . 139 : S. 108. 2
Cino e Dante, Franceschin nostro e tutta quella *schiera*. . . 287 : S. 246. 11
Che dunque . . . Se Christo sta da la contraria *schiera* ? . . 28 : C. 2. 90
D' amar qual cosa nova, Più folta *schiera* di sospiri accoglia ! . 37 : C. 4. 68
Quando vede 'l pastore . . . Move la *schiera* sua soavemente ; . 50 : C. 5. 34
Canzon, se l' esser meco . . . T' à fatto di mia *schiera* . . 50 : C. 5. 73
Coll' altre *schiere* travagliate e 'nferme . . . . . 53 : C. 6. 61
Una donna . . . Acerbo anchor mi trasse a la sua *schiera*. . . 119 : C. 12. 4
La qual m' atrasse a l' amorosa *schiera* ! . . . . . 360 : C. 28. 27
ne la folta *schiera* Del re non mai di lagrime digiuno. . . T. A. 1. 35
Glauco ondeggiar per entro quella *schiera* . . . . T. A. 4. 172
Chiare Virtuti — o gloriosa *schiera* ! . . . . . T. P. 77
Schiera che del suo nome empie ogni libro. . . . . T. P. 153
Tu, che la bella *schiera* guidi . . . . . T. M 1. 62
un' altra valorosa *Schiera* di donne, non dal corpo sciolta . T. M. 1. 107
L' un Decio e l' altro, che col petto aperse Le *schiere* de' nemici : T. F. 1. 68
In habito diversa, in popol folta Fu quella *schiera* ; . . . T. F. 2. 53
Costor chiudean quella honorata *schiera* : . . . . T. F. 2. 159

Plato, Che 'n quella *schiera* andò più presso al segno . . T. F. 3. 5
chè, per certo, Infinita è la *schiera* degli sciocchi. . . . T. T. 84

schietto. *Schietti* arboscelli e verdi frondi acerbe . . . 162 : S. 129. 5
Pur come donna in un vestire *schietto* Celi un huom vivo . . 182 : S. 149. 7
sol ne le mie piaghe acerbi e crudi, Diti *schietti* soavi . . 199 : S. 166. 7
i rami santi Fiorian d' un lauro giovenetto e *schietto* . . 323 : C. 24. 26

schifare. Quel poco che m' avanza Fia chi nol *schifi* . . . 105 : C. 11. 41
Chè gia mai schermidor non fu sì accorto A *schifar* colpo . . T. P. 50

schifo. Perch' ànno a *schifo* ogni opera mortale : . . . . 97 : S. 76. 7
Laurea mia con suoi santi atti *schifi* . . . . . 225 : S. 189. 10
Non abbia a *schifo* il mio dir troppo humile . . . . 247 : S. 209. 6
Che non à *schifo* le tue bianche chiome : . . . . . 291 : S. 250. 11
Un che già l' ebbe a *schifo* [al. invidia] e 'l vide torto : . . T. F. 3. 41

schivo. Tenesse volto, per natura *schiva* . . . . . 117 : S. 94. 3
la mia mente, *schiva* Di quel che vede . . . . . 124 : S. 99. 1
E veggio ben quant' elli a *schivo* m' ànno . . . . 141 : S. 110. 9
Legno in mar, pien di penser gravi e *schivi*. . . . . 177 : S. 144. 8
Ella è sì *schiva*, ch' abitar non degna . . . . . 184 : S. 151. 7
Et di tutt' altro è *schiva* ; . . . . . 125 : C. 13. 48
Giovene *schivo* e vergognoso in acto . . . . . 360 : C. 28. 125
E d' un bel viso e de' pensieri *schivi* . . . . . T. M. 1. 8

Scilla. Passa la nave mia . . . il verno, Enfra *Scilla* e Caribdi ; . 189 : S. 156. 3
Vidi . . . invece d' osse *Scilla* indurarse in petra aspra . . T. A. 4. 179
Scilla e Caribdi quando irate sono . . . . . T. P. 27

scindere. Quanto del vero honor, Fortuna, *scindi* ! . . . T. F. 2. 15

scingere. Di me, veggendo quella spada *scinta* . . . . 26 : S. 22. 7
Un lauro . . . Portato ò in seno, e già mai non mi *scinsi*. . 266 : S. 227. 14

sciocco. Pregiato poi dal vulgo avaro e *sciocco* ; . . . . 51 : S. 42. 11
Miser e pien di pensier vani e *sciocchi* ! . . . . . 242 : S. 204. 11
Non errar con li *sciocchi* . . . . . 359 : C. 27. 58
Qui fra i mortali *sciocchi* ; . . . . . 366 : C. 29. 21
Da tardi ingegni, rintuzzati e *sciocchi* ! . . . . . T. A. 3. 90
Era quel che morir chiaman li *sciocchi*. . . . . T. M. 1. 171
Infinita è la schiera degli *sciocchi*. . . . . T. T. 84

sciogliere. Et de' lacci d' Amor leggiera e *sciolta* . . . 6 : S. 6. 3
degli amanti, *Sciolti* da tutte qualitati humane ? . . . 15 : S. 13. 14
L' anima vostra de' suoi nodi *sciolta*. . . . . 25 : S. 21. 4
E 'l cor che di paura tanta *sciolsi* . . . . . 39 : S. 31. 13
le catene e i ceppi Eran più dolci che l' andare *sciolto*. . . 89 : S. 68. 11
Allor corse al suo mal libera e *sciolta* ; . . . . . 96 : S. 75. 12
Ma 'l cor chi legherà che non si *sciolga* . . . ? . . . . 98 : S. 77. 3
Nè per suo mi riten nè *scioglie* il laccio ; . . . . . 134 : S. 104. 6
qual dea Chiome d' oro sì fino a l' aura *sciolse* ? . . . 159 : S. 126. 6
i vaghi spirti . . . accoglie Co le sue mani, e poi in voce gli *scioglie* 167 : S. 134. 3
le chiome . . . Allora *sciolte* e sovra or terso bionde : . . . 196 : S. 163. 8
L' alma . . . di tal nodo *sciolta* Vassene . . . . . 256 : S. 218. 10
lui Che lega e *scioglie*, e 'n un punto apre e serra . . . 275 : S. 234. 13
Spirto . . . Del più leggiadro e più bel nodo ài *sciolto*. . . 283 : S. 242. 4
Lo spirto da le belle membra *sciolto* . . . . . 300 : S. 259. 7
Anima bella, da quel nodo *sciolta* . . . . . 305 : S. 264. 1
Amor, che 'n prima la mia lingua *sciolse* . . . . . 309 : S. 268. 6
Nè . . . Po consolar di quel bel spirto *sciolto*. . . . . 344 : S. 298. 11
l' anima mia . . . *Sciolta* dal sonno a sè stessa ritorna. . . 356 : S. 310. 14
Di lei ch' è or dal suo bel nodo *sciolta* . . . . . 361 : S. 313. 12
La condurrà de' lacci antichi *sciolta* . . . . . 28 : C. 2. 13
Nè quella prego che però mi *scioglia* : . . . . . 29 : C. 3. 39
Nè poss' indovinar chi me ne *scioglia*. . . . . 50 : C. 5. 56
Veggio la sera i buoi tornare *sciolti* . . . . . 50 : C. 5. 58
la chiave che s' avvolse Al cor, e *sciolse* l' alma . . . 105 : C. 11. 54
Le bionde treccie sopra 'l collo *sciolte* . . . . . 127 : C. 15. 77
Dal laccio d' or non sia mai chi me *scioglia* . . . . 270 : C. 23. 61
Morte m' à *sciolto*, Amor, d' ogni tua legge : . . . . 270 : C. 23. 106
Ne la bella pregione, onde or è *sciolta* . . . . . 325 : C. 25. 9
dolcemente *sciolto* . . . del mortal mio velo . . . . 331 : C. 26. 55
Donna del Re che nostri lacci à *sciolti* . . . . . 366 : C. 29. 49

Sola, pensando, pargoletta e *sciolta* . . . . . 214 : Sest. 6. 5
in parte Ch' appressar nol poteva anima *sciolta* ; . . . 214 : Sest. 6. 9
Mi rendesser un dì la mente *sciolta*. . . . . 214 : Sest. 6. 18
or veggio che la carne *sciolta* Fia di quel nodo . . . 214 : Sest. 6. 19
un duro corso . . . ove leggera e *sciolta* Pianta avrebbe uopo . 214 : Sest. 6. 26
Rendimi . . . libera e *sciolta* L' errante mia consorte ; . . 214 : Sest. 6. 34
O l' alma *sciolta* o ritenuta al bosco. . . . . 214 : Sest. 6. 39
Non vo' che da tal nodo Amor mi *scioglia*. . . . . 59 : Bal. 4. 17
E da' suoi preghi per fuggir si *sciolse*. . . . . T. A. 1. 111
Da l' un si *scioglie*, e lega a l' altro nodo ; . . . . T. A. 2. 64
Così preso mi trovo, ed ella è *sciolta* ; . . . . T. A. 2. 145
Nè temer che già mai mi *scioglia* quinci ! . . . . T. P. 63
A me fia gratia che di qui mi *scioglia*. . . . . T. M. 1. 54
Schiera di donne, non dal corpo *sciolta* . . . . T. M. 1. 107
Che già mi strinse, ed or, lasso, mi *sciolse*. . . . T. M. 1. 134
Legò sè vivo e 'l padre morto *sciolse* ; . . . . T. F. 2. 30

Scipio, Scipione. O grandi *Scipioni*, o fedel Bruto . . . 53 : C. 6. 37
O Massinissa antico, Per lo tuo *Scipione*, e per costei . . T. A. 4. 14
Il maggior e 'l minor *Scipio* Affricano ; . . . . T. F. a. 27
E' duo gran *Scipion* che Spagna oppresse ; . . . . T. F. a. 83
Da man destra . . . avea Cesare e *Scipio* ; . . . . T. F. 1. 23

Scizia. Qual *Scithia* m' assicura o qual Numidia . . . . 130 : S. 100. 12
Non giacque sì . . . Nè Ciro in *Scithia*, ove la vedova orba . T. P. 104

scoccare. Sì tosto come aven che l' arco *scocchi* . . . . 87 : S. 66. 1
Aspett' io pur che *scocchi* L' ultimo colpo . . . . 207 : C. 20. 85
Indarno tendi l' arco, a voito *scocchi* ; . . . . . 270 : C. 23. 104
Non aspettate che la morte *scocchi* . . . . . T. T. 82

scoglio. Et contra gli occhi miei s' è fatta *scoglio*. . . . 38 : S. 30. 14
Non fia in voi *scoglio* omai che per costume . . . non impari. 162 : S. 129. 13
Arder con gli occhi e rompre ogni aspro *scoglio* ; . . . 171 : S. 138. 6
Nè mai saggio nocchier guardò da *scoglio* Nave . . . 235 : S. 199. 5
Non è gioco uno *scoglio* in mezzo l' onde . . . . 105 : C. 11. 23
chè quel bello *scoglio* À . . . Condutta . . . mia vita : . . 135 : C. 18. 21
La mia barchetta, poi ch' enfra li *scogli* È ritenuta . . . 264 : C. 21. 82
perch' ad uno *scoglio* Avem rotto la nave . . . . 268 : C. 22. 15
Che la nave percosse ad uno *scoglio*. . . . . 323 : C. 24. 21
Su per l' onde fallaci e per li *scogli* . . . . . 80 : Sest. 4. 2
Poi mi condusse in più di mille *scogli* : . . . . . 80 : Sest. 4. 10
Chiamarme tanto indietro da li *scogli* . . . . . 80 : Sest. 4. 17
Se non gliel tolse o tempestate o *scogli* ; . . . . 80 : Sest. 4. 21
piena la vela Del vento che mi pinse in questi *scogli*. . . 80 : Sest. 4. 30
S' io esca vivo de' dubbiosi *scogli* . . . . . 80 : Sest. 4. 31
Prima ch' i' fiacchi il legno tra li *scogli* . . . . . 80 : Sest. 4. 38
un tal consiglio Fu quasi un *scoglio* a l' amorosa impresa. . T. A. 4. 54
nè nocchier sì presto A volger nave dagli *scogli* in porto . . T. P. 51
Que' tre folgori e tre *scogli* di guerra ; . . . . . T. F. 1. 107

scola. *Scola* d' errori et templo d' eresia ; . . . . . 138 : S. 107. 2
Per quel ch' elli 'mparò ne la mia *scola* . . . . 360 : C. 28. 119
di quali *scole* Verrà il maestro che descriva . . . ? . . . T. F. 1. 13

scolorare. Era il giorno ch' al sol si *scoloraro* . . . i rai ; . . 3 : S. 3. 1

scolorire. E 'l viso *scolorir*, che . . . . . 12 : S. 11. 7
Fia la vista del sole *scolorita* ; . . . . . 31 : S. 24. 6

scolpire. Quel dolce pianto mi depinse Amore, Anzi *scolpìo* . . 155 : S. 122. 10
Gli tenni nel bel viso, Per *iscolpirlo*, imaginando, in parte 50 : C. 5. 66
L' idolo mio *scolpito* in vivo lauro : . . . . . 30 : Sest. 2. 27
Scolpito per le fronti era il valore . . . . . T. F. 1. 19

scoltare, v. **ascoltare.**

scompagnare. Tu che da noi, signor mio, ti *scompagne*. . . 10 : S. 10. 14
così vada Chiunque amor legitimo *scompagna*. . . . 27 : S. 23. 11
Dal cor l' anima stanca si *scompagna* . . . . . 173 : S. 140. 3
Di lingua che dal latte si *scompagne* ; . . . . . 325 : C. 25. 88
Ma vertù, che da' buon non si *scompagna* . . . . T. P. 46

sconfortare. Onde si sbigottisce et si *sconforta* Mia vita in tutto . 277 : S. 236. 5
'Che val,' dice, 'a saver chi si *sconforta*? . . . . 342 : S. 296. 12

sconoscere. M' andava *sconosciuto* e pellegrino : . . . 69 : S. 53. 11

Che 'l ver nascoso e *sconosciuto* giacque. . . . . T. A. 3. 108
sconsigliare. Che *sconsigliato* a te ven per consiglio. . . 366 : C. 29. 26
sconsolato. che pur dietro guardi . . . Anima *sconsolata*? . . 273 : S. 232. 3
Me dove lasci, *sconsolato* e cieco . . .? . . . . . 276 : S. 235. 12
Lasciato ài . . . Me *sconsolato* et a me grave pondo . . . 338 : S. 292. 4
Verresti in grembo a questo *sconsolato* . . . . . 353 : S. 307. 7
Che l' alma *sconsolata* assai non mostri . . . . . 37 : C. 4. 60
Vedova, *sconsolata*, in vesta negra. . . . . 268 : C. 22. 82
Chè tal morì già tristo e *sconsolato* . . . . . 331 : C. 26. 35
scontrare. Per no *scontrar* chi miei sensi disperga . . . 39 : S. 31. 7
Presso era 'l tempo dove Amor si *scontra* Con Castitate . . 315 : S. 274. 9
scoppiare. L' avara Babilonia à colmo il sacco . . . Tanto che *scoppia*; . . . . . 137 : S. 106. 3
scoppio. In fin a Roma n' udirai lo *scoppio*. . . . . 40 : S. 32. 8
scoprire. la povera gente sbigottita Ti *scopre* le sue piaghe . 53 : C. 6. 64
nulla meglio *scopre* Contrari due com' picciol interstitio. . T. F. 2. 35
cf. **scovrire.**
scorgere. Ch' al ciel ti *scorge* per destro sentero; . . . 13 : S. 12. 13
A pena infin a qui l' anima *scorgo* . . . . . 79 : S. 59. 12
Più volte l' ò con ta' parole *scorta*: . . . . . 86 : S. 65. 12
I' tratto a forza, et e' d' Amore *scorto*; . . . . . 139 : S. 108. 10
E i duri passi onde tu sol mi *scorgi* . . . . . 163 : S. 130. 2
di pietate un raggio *Scorgo* . . . . . 169 : S. 136. 10
tu, fra li altri sensi, Che *scorgi* al cor l' alte parole . . . 204 : S. 171. 4
ma chi la *scorge*, Tutto 'l cor . . . gl' empie: . . . . 210 : S. 175. 9
Voglia mi sprona, Amor mi guida e *scorge* . . . . 211 : S. 176. 1
Ch' or quel ch' i' bramo or quel ch' è vero *scorgo*. . . . 227 : S. 191. 11
Subito *scorse* il buon giudicio intero . . . . . 238 : S. 201. 7
ove m' ancide anchor sì *scorta*, Sì dolce in vista . . . 284 : S. 243. 7
Con tante note sì pietose e *scorte*; . . . . . 311 : S. 270. 4
Quella che già co' begli occhi mi *scorse*; . . . . . 316 : S. 275. 7
Quella mi *scorge* ond' ogni ben imparo. . . . . 358 : S. 312. 4
Vaghi pensier che . . . *Scorto* m' avete a ragionar . . . 70 : C. 7. 22
Et che mi *scorge* al glorioso fine; . . . . . 72 : C. 9. 8
Et là 'v' ella mi *scorse* . . . . . 126 : C. 14. 30
nè chi lo *scorga* V' è, se no Amor . . . . . 135 : C. 18. 94
Scorgimi al miglior guado . . . . . 366 : C. 29. 129
E *scorto* d' un soave et chiaro lume . . . . . 142 : Sest. 5. 21
Alceo conobbi, a dir d' Amor sì *scorto* . . . . . T. A. 3. 16
dov' io *scorsi* Molti di quei . . . . . T. F. 1. 20
Com' io mi volsi, il buon Pirro ebbi *scorto* . . . . T. F. 2. 40
Mentr' io 'l mirava, subito ebbi *scorto* Quel Plinio . . . T. F. 3. 43
scornare. Sì ch' . . . Il mio duro adversario se ne *scorni*. . . 62 : S. 48. 8
scorno. Pien di vergogna e d' amoroso *scorno*. . . . . 201 : S. 168. 8
Ch' altri no m' intendeva; ond' ebbi *scorno*: . . . . 105 : C. 11. 2
Su nel primiero *scorno* . . . . . 119 : C. 12. 78
scorrere. Quando 'l bel parto giù nel mondo *scorse*! . . . 29 : C. 3. 45
Lasso, così m' è *scorso* Lo mio dolce soccorso. . . . 125 : C. 13. 38
scorta (n.). La *scorta* po, non ella, esser derisa. . . . 75 : S. 55. 8
Ò preso ardir co le mie fide *scorte* . . . . . 170 : S. 137. 2
non s' accorge Di nostra cieca e disleale *scorta*; . . . 211 : S. 176. 6
chè fere *scorte* Vai ricettando . . . . . 274 : S. 233. 6
E 'n dubbia via senza fidata *scorta*. . . . . 277 : S. 236. 8
Che bisogna a morir ben altre *scorte*? . . . . . 358 : S. 312. 3
Prese in sua *scorta* una possente Donna . . . . . 23 : C. 1. 35
Amor . . . Sia la mia *scorta* e 'nsignimi 'l camino . . . 73 : C. 10. 5
il vivo lume Ch' era mia *scorta* . . . . . 270 : C. 23. 17
Prego che sia mia *scorta* . . . . . 366 : C. 29. 64
Poi che senza compagna e senza *scorta* Mi vide . . . 106 : Mad. 3. 4
fummi il nome detto D' alcun di lor, come mia *scorta* seppe . T. P. 191
cf. **scorgere.**
scorza. Po, ben puo' tu portartene la *scorza* Di me . . . 180 : S. 147. 1
Lasciando in terra la terrena *scorza* . . . . 278 : S. 237. 3
L' animo stanco e la cangiata *scorza* . . . . 361 : S. 313. 2
Ch' e' ten di me quel d' entro, et io la *scorza*. . . . 23 : C. 1. 20

Ma non sempre a la *scorza* Ramo . . . Mostra di for . . . 125 : C. 13. 17
Et quella dolce leggiadretta *scorza* . . . . . 127 : C. 15. 35
scorzare. perchè me del mio mortal non *scorza* L' ultimo dì . . . ? 278 : S. 237. 7
Che me e gli altri crudelmente *scorza*. . . . . T. A. 2. 129
scotere, scuotere. E lor de l' usate arme ambeduo *scossi*. . 155 : S. 122. 4
Dal bel giogo più volte indarno *scosso* . . . . . 209 : S. 174. 7
Chè, quand' i' sia di questa carne *scosso* . . . . . 217 : S. 181. 13
ài spogliata nostra vita e *scossa* D' ogni ornamento . . 326 : S. 282. 5
et così *scossa* Voce rimasi de l' antiche some . . . . 23 : C. 1. 138
Che *scuoter* forte et sollevar la ponno . . . . . 53 : C. 6. 19
sciolse l' alma e *scossa* l' ave Di catena sì grave . . . 105 : C. 11. 54
A *scuoter* l' ombra intorno de la terra . . . . . 22 : Sest. 1. 8
Nè rallentate le catene o *scosse* . . . . . T. A. 3. 97
Ethna, qualor da Enchelado è più *scossa* . . . . . T. P. 26
e *scuotergli* di mano Mille victoriose . . . palme. . . . T. P. 95
scovrire. poi ch' i' aggio Di *scovrirle* il mio mal preso consiglio . 169 : S. 136. 13
Qual io non l' avea vista infin allora Mi si *scoverse* ; . . 119 : C. 12. 28
Scoverson [al. Scoperson] quel che 'l viso mi celava ; . . T. A. 1. 50
cf. **scoprire.**
scrivere. E 'l nome che nel cor mi *scrisse* Amore . . . 5 : S. 5. 2
Più volte incominciai di *scriver* versi : . . . . . 20 : S. 18. 12
la corona Che suole ornar chi poetando *scrive* . . . 24 : S. 20. 4
Di cui conven che 'n tante carte *scriva*. . . . . 67 : S. 51. 4
E 'l cor negli occhi e ne la fronte ò *scritto*. . . . . 76 : S. 56. 11
Che 'l vostro nome a mio danno si *scriva* In alcun marmo . 82 : S. 61. 6
Più volte Amor m' avea già detto : *Scrivi, Scrivi* quel che . 93 : S. 72. 1, 2
Pianse per gli occhi fuor, sì come è *scritto* ; . . . . 102 : S. 81. 4
Però mi dice il cor ch' io in carte *scriva* Cosa . . . . 104 : S. 83. 5
perch' io vidi *scripto* Di sopra 'l limitar, che . . . . 120 : S. 96. 9
pensier leggiadri . . . al suon de l' acque *scriva*. . . . 148 : S. 116. 14
Quant' io parlo d' Amore e quant' io *scrivo*. . . . . 151 : S. 118. 14
que' detti soavi Mi *scrisse* entro un diamante in mezzo 'l core : . 155 : S. 122. 11
sì chiara tromba Trovasti e chi di te sì alto *scrisse* ! . . . 187 : S. 154. 4
al bel collo dintorno *Scritto* avea di diamanti . . . . 190 : S. 157. 10
Anima, che diverse cose . . . parli e *scrivi* e pensi ; . . . 204 : S. 171. 2
Solco onde e 'n rena fondo e *scrivo* in vento. . . . . 212 : S. 177. 4
A la man, ond' io *scrivo*, è fatta amica . . . . . 259 : S. 221. 12
Là 'v' io seggia d' amor pensoso e *scriva* ; . . . . 279 : S. 238. 5
Ma non è chi lor duol riconti o *scriva* : . . . . . 294 : S. 253. 8
Et là 've i miei pensier *scritti* eran tutti ? . . . . 299 : S. 258. 11
chiunque È 'nfin a qui che d' amor parli o *scriva*. . . . 309 : S. 268. 11
Passato è quella di ch' io piansi e *scrissi* . . . . . 313 : S. 272. 3
E *scritto* era in sua dolce amara vista. . . . . 329 : S. 285. 11
Onde quant' io di lei parlai nè *scrissi* . . . . . 339 : S. 293. 9
Piangendo il dico, e tu piangendo *scrivi*. . . . . 354 : S. 308. 14
Ben che 'l mio duro scempio Sia *scripto* altrove . . . 23 : C. 1. 11
Onde più cose ne la mente *scritte* Vo trapassando . . . 23 : C. 1. 92
Chi più degna la mano a *scriver* porse. . . . . 29 : C. 3. 52
Per cui nel cor via più che 'n carta *scrivo* ; . . . . 105 : C. 11. 88
quanto l' istoria trovo *scripta* In mezzo 'l cor . . . . 127 : C. 15. 7
In guisa d' uom che pensi e pianga e *scriva*. . . . . 129 : C. 17. 52
Un' altra fonte . . . Di cui si *scrive* ch' essendo fredda . . 135 : C. 18. 62
Che *scrivendo* d' altrui di me non calme ; . . . . 264 : C. 21. 76
una colonna cristallina, et iv' entro ogni pensero *Scritto* ; . . 325 : C. 25. 29
Che mai più saldo in marmo non si *scrisse*. . . . . T. A. 1. 63
la penna da man destra, Come dogliosa e desperata *scriva* . T. A. 4. 182
Ch' à *scritte* . . . ne la fronte le parole . . . . . T. P. 59
Sol di lei pensa, o di lei parla o *scrive*. . . . . T. M. 2. 60
Le dolci paci ne' belli occhi *scritte* . . . . . T. M. 2. 83
Chiari per sè, ma più per chi ne *scrisse* : . . . . . T. F. a. 138
Plinio . . . A *scriver* molto, a morir poco accorto. . . . T. F. 3. 45
Udi' dir, non so a chi, ma 'l detto *scrissi* : . . . . . T. T. 100
scudo. Quel colpo ove non valse elmo nè *scudo* . . . . 95 : S. 74. 6
O saldo *scudo* de l' afflicte genti . . . . . 366 : C. 29. 17
però non maglia o *scudo* [al. non val elmo nè *scudo*] . . T. A. 1. 25

la lingua Lancia e spada fu sempre, e targia [al. *scudo*] ed elmo. T. A. 3. 57
Lo *scudo* in man che mal vide Medusa. . . . . T. P. 119
Che poco val contra Fortuna *scudo*! . . . . . T. F. 2. 48

scuotere, v. **scotere.**

scurare. Et in un punto n' è *scurato* il sole. . . . . 268 : C. 22. 17

scuro. Mirandol di dolor turbato e *scuro* . . . . . 233 : S. 197. 3
Di sì *scuri* penseri Amor m' ingombra. . . . . 327 : S. 283. 8
L'arte guasta fra noi, allor non vile, Ma breve e *scura*; . . T. F. 3. 72
Di cieca oblivion che *scuri* abissi! . . . . . T. T. 102

cf. **oscuro.**

scusa. Fallir forse non fu di *scusa* indegno. . . . . 30 : S. 31. 11
del nostro furor *scuse* non false . . . . . T. A. 4. 44

scusare. e 'l ne riprego, Che mi *scusi* appo voi . . . . 240 : S. 202. 2
I' mi soglio accusare, et or mi *scuso* . . . . . 296 : S. 255. 1
Ma *scuso* voi e me stesso riprendo: . . . . . 355 : S. 309. 5
Ch' i' conosco 'l mio fallo e non lo *scuso*. . . 364 : S. 316. 14
se . . . Come suol fare, *iscusilla* i martiri . . . . 23 : C. 1. 16
Fame amorosa e 'l non poter mi *scuse*. . . . . 207 : C. 20. 26

sdegnare. Mio, perchè *sdegno* ciò ch' a voi dispiace, Esser non può 21 : S. 19. 7
Di nostro ardir fra sè stessa si *sdegna*. . . . . 140 : S. 109. 8
Amor . . . Gradisce e *sdegna*, a sè mi chiama e scaccia . . 178 : S. 145. 3
Ovunque ella *sdegnando* li occhi gira . . . . . 179 : S. 146. 5
al loco ov' io mi *sdegno* Veder nel fango il bel tesoro mio. . 259 : S. 221. 10
Et io pur vivo; onde mi doglio e *sdegno* . . . . 292 : S. 251. 9
Non so s' i' me ne *sdegni*; . . . . . 207 : C. 20. 7
Volse in sè stessa il becco Quasi *sdegnando* . . . . 323 : C. 24. 59
Questo (di ch' io mi *sdegno* e 'ndarno grido) Fece . . . T. F. 2. 139

sdegno. Mentre i bei rami non m' ebber a *sdegno* . . . 60 : S. 46. 2
i' direi ben che questa Fosse giusta cagione a' vostri *sdegni*; . 64 : S. 49. 8
Se 'n altro modo cerca d' esser sacio Vostro *sdegno*, erra; . 82 : S. 61. 13
ogni atto humile . . . Fora uno *sdegno* a lato a quel ch' i' dico. 123 : S. 98. 11
d' umiltà sì vera, Ch' a forza ogni suo *sdegno* indietro tira. . 179 : S. 146. 8
Pioggia di lagrimar, nebbia di *sdegni* Bagna e rallenta . . 189 : S. 156. 9
E 'l bel viso . . . Che *sdegno* o gelosia celato tiemme; . . 196 : S. 163. 6
Per la nebbia entro de' suoi dolci *sdegni*, Seguendo . . . 204 : S. 171. 13
Dolci ire, dolci *sdegni* e dolci paci . . . . . 205 : S. 172. 1
Nè l' arme mie punta di *sdegni* spezza. . . . . 229 : S. 193. 8
Devete dir, pietosa e senza *sdegno*: . . . . . 240 : S. 202. 12
Che col bel viso e co' soavi *sdegni* Fecemi ardendo pensar . 289 : S. 248. 10
Pur lassù non alberga ira nè *sdegno*; . . . . . 340 : S. 294. 8
Leggiadri *sdegni*, che le mie infiammate Voglie tempraro . 351 : S. 305. 3
Mentre Amor nel mio albergo a *sdegno* s' ebbe; . . . 23 : C. 1. 6
et ogni *sdegno* Fa 'l veder lei soave. . . . . 29 : C. 3. 13
E i dolci *sdegni* alteramente humili . . . . . 37 : C. 4. 101
Vostro gentile *sdegno* Forse ch' allor mia indignitate offende. 71 : C. 8. 25
Piacciavi porre giù l' odio e lo *sdegno* . . . . . 128 : C. 16. 104
possente Cantando d' acquetar li *sdegni* e l' ire . . . 270 : C. 23. 34
Ond' altro ch' ira e *sdegno* Non ebbi mai; . . . . 360 : C. 28. 11
Questo fu il fel, questi li *sdegni* e l' ire . . . . . 360 : C. 28. 106
Amor, gli *sdegni*, e 'l pianto, e la stagione Ricondotto m' aveano T. A. 1. 7
Che' vostri dolci *sdegni* e le dolci ire . . . Tenner . . . T. M. 2. 82
Or benigne accoglienze, ed ora *sdegni*. . . . . T. M. 2. 110
E 'l gran Rutilian col chiaro *sdegno* . . . . . T. F. a. 71
T. M. 1. 42

secare. Con la mia spada, la qual punge e *seca* . . . . 60 : S. 46. 14

seccare. Tal che si *secchi* ogni sua foglia verde. . . . . 46 : S. 38. 2

secco. i fior . . . Che 'l verno devria far languidi e *secchi* . . 48 : S. 40. 2
Nè fiume fu già mai *secco* per pioggia . . . . . 166 : S. 133. 9
L' oliva è *secca*, et è rivolta altrove L' acqua che . . . 292 : S. 251. 13
Secca è la vena de l' usato ingegno . . . . . 323 : C. 24. 57
E 'l troncon rotto e quel vivo humor *secco* . . . . . 22 : Sest. 1. 37
Ma io sarò sotterra in *secca* selva . . . . . 66 : Sest. 3. 24
Ch' i' vedrò *secco* il mare e' laghi e i fiumi. . . . .

seco. 48 : S. 40. 12; 82 : S. 61. 8; 100 : S. 79. 6; 114 : S. 91. 7; 140 : S. 109. 13; 173 : S. 140. 7; 176 : S. 143. 7; 210 : S. 175. 11; 219 : S. 183. 10; 242 : S. 204. 13; 243 : S. 205. 9; 249 : S. 211. 3; 297 : S. 256. 4; 309 : S. 268. 2; 312 : S.

271. 10 ; 316 : S. 275. 11 ; 335 : S. 289. 8 ; 348 : S. 302. 14 ; 353 : S. 307. 8 ; 356 : S. 310. 13 ; 358 : S. 312. 13 (*bis*) ; 364 : S. 316. 3 ; 29 : C. 3. 6 ; 264 : C. 21. 67 ; 268 : C. 22. 4, 22, 72 ; 323 : C. 24. 46 ; 325 : C. 25. 90 ; 359 : C. 27. 55 ; 55 : Bal. 3. 9 ; T. A. 1. 124, 136 ; T. A. 2. 14 ; T. A. 4. 166 ; T. M. 2. 57 ; T. F. a. 25, 76, 92 ; T. F. 1. 73, 84 ; T. F. 2. 62, 73 ; T. F. 3. 17, 40, 49 ; T. T. 118

secolo. dive, Le qua' vilmente il *secolo* abandona : . . . 24 : S. 20. 6
La dolce vista . . . Che me mantene e 'l *secol* nostro honora. . 251 : S. 213. 11
Al *secol* che verrà l' alte belleze Pinger . . . . . 308 : S. 267. 6
Quella che fu del *secol* nostro honore . . . . . 344 : S. 298. 5
Il *secol* pien d' errori oscuri e folti : . . . . . 366 : C. 29. 45
Per lo *secol* noioso in ch' i' mi trovo . . . . . T. A. 1. 17
non pure anni, ma lustri E *secoli* . . . . . T. T. 104

secondare. Ed un gran vecchio il *secondava* a presso . . . T. F. 1. 50

secondo (ag.). del primo miracolo il *secondo* Nasce . . . 94 : S. 73. 5
Dritto per l' aure al suo desir *seconde* . . . . . 180 : S. 147. 6
Quella honorata man che *second'* amo. . . . . 257 : S. 219. 4
Spento il primo valor, qual fia il *secondo* ? . . . . 338 : S. 292. 8
Ma chi nè prima simil nè *seconda* Ebbe . . . . . 342 : S. 296. 5
Nè trovar pòi . . . Di che ordischi 'l *secondo* . . . . 270 : C. 23. 72
L' alte ricchezze a nul altre *seconde*. . . . . 323 : C. 24. 24
Cui nè prima fu, simil, nè *seconda* ; . . . . . 366 : C. 29. 55
Et temo no 'l *secondo* error sia peggio . . . . . 55 : Bal. 3. 6
Ch' a la *seconda* fiamma più s' inchina. . . . . T. A. 2. 33
e 'n sì *secondo* Favor del Cielo . . . . . T. P. 91
Primo, *secondo*, terzo e quarto seggio ; . . . . . T. F. a. 69
Non ben contento de' *secondi* honori. . . . . T. F. 3. 24
Non dirò primo, ma *secondo*, o terzo ! . . . . . T. T. 21
Chiamasi Fama, ed è morir *secondo* . . . . . T. T. 143

secondo (prep.). *Secondo* lei conven mi regga . . . . 286 : S. 245. 12

secretario. Che *secretario* antico è fra noi due . . . . 168 : S. 135. 2

secreto, segreto. Nè pur il mio *secreto* e 'l mio riposo Fuggo . 234 : S. 198. 9
In te i *secreti* suoi messaggi Amore . . . . . 274 : S. 233. 9
Un chiuso cor profondo in suo [al. in suo alto] *secreto* : . . T. F. 1. 117
A sì alto *segreto* chi s' appressa ? . . . . . T. E. 102
Nesun *segreto* fia chi copra o chiuda. . . . . T. E. 109

securamente. Pon man in quella venerabil chioma *Securamente* . 53 : C. 6. 22
L' altro puossi veder *securamente*. . . . . 135 : C. 18. 38

securo, sicuro. però m' andai *Secur*, senza sospetto : . . . 3 : S. 3. 7
quanto richiamando più l' envio Per la *secura* strada . . 6 : S. 6. 6
Che fa *securo* il navigar senz' arte . . . . . 42 : S. 34. 10
Poi che, *securo* me di tali inganni . . . . . 60 : S. 46. 5
Securo non sarò, ben ch' io m' arrischi . . . . . 83 : S. 62. 3
Securo omai, ma pur nel viso porto . . . . . 88 : S. 67. 7
Qui son *securo* : e vo' vi dir perch' io . . . . . 113 : S. 90. 5
Tal che mia vita poi non fu *secura* . . . . . 144 : S. 112. 13
Gite *securi* omai, ch' Amor ven vosco : . . . . . 153 : S. 120. 12
Vo *securo* io ; chè non po spaventarme . . . . . 176 : S. 143. 3
omai tutta *secura* Volgi a me gli occhi . . . . . 305 : S. 264. 7
Di rivoltarli in più *secura* parte . . . . . 355 : S. 309. 10
Or se' tu disarmato, i' son *securo*. . . . . 270 : C. 23. 90
Lieta si dipartìo, non che *secura*. . . . . 323 : C. 24. 71
una donna assai pronta e *secura* . . . . . 325 : C. 25. 50
Non perch' io sia *securo* anchor del fine ; . . . . . 80 : Sest. 4. 25
E tra duo ta' nemici è sì *secura*. . . . . 121 : Mad. 4. 3
più *securo* M' accostai a lor . . . . . T. A. 4. 10
Per desperation fatta *sicura* . . . . . T. M. 1. 159
La vedova che sì *secura* vide Morto 'l figliolo . . . . T. F. 2. 94

securtade. Già incominciava a prender *securtade* . . . 315 : S. 274. 5

sede. Sol una *sede* ; e quella fia in Baldacco. . . . . 137 : S. 106. 8
Assisa in alta e gloriosa *sede* . . . . . 347 : S. 301. 3

sedere. vedrem . . . *Seder* la Donna nostra sopra l' erba . . 34 : S. 27. 13
E 'l sasso ove a' gran dì pensosa *siede* Madonna . . . 100 : S. 79. 5
Là dove sol fra bei pensier d' amore *Sedea* . . . . 111 : S. 88. 3
qual dentro ella *siede* Di mostrarla in palese . . . . 143 : S. 111. 13
quando tra l' erba Quasi un fior *siede* ! . . . . . 160 : S. 127. 10

et al governo *Siede* 'l Signore, anzi 'l nimico mio : . . . 189 : S. 156. 4
vidi . . . Laurea mia . . . *Sedersi* in parte . . . . 225 : S. 189. 11
a chi nel mio cor *siede* monarcha Sono importuno . . . 235 : S. 199. 3
Ov' or pensando et or cantando *siede* . . . . . 243 : S. 205. 2
Là 'v' io *seggia* d' amor pensoso e scriva ; . . . . 279 : S. 238. 5
Et pongasi a *sedere* in su la riva ; . . . . . 281 : S. 240. 11
Quella ch' or *siede* in cielo e 'n terra giace ! . . . . 290 : S. 249. 8
agli amanti è dato *Sedersi* inseme . . . . . 315 : S. 274. 11
Vedeva . . . honestamente Il mio Signor *sedersi* . . . 337 : S. 291. 8
S' io dormo o vado o *seggio* . . . . . 37 : C. 4. 38
Dentro là dove sol con Amor *seggio* . . . . . 72 : C. 9. 5
Ove si *siede* a l' ombra. . . . . 125 : C. 13. 22
Et ella si *sedea* Humile in tanta gloria . . . . 126 : C. 14. 43
E 'l Po dove doglioso et grave or *seggio*. . . . . 128 : C. 16. 6
S' enfra duo poggi *siede* ombrosa valle . . . . . 129 : C. 17. 5
un pensier . . . *Sedendosi* entro l' alma . . . . 264 : C. 21. 57
E 'l *sedere* e lo star, che spesso altrui Poser in dubbio . 270 : C. 23. 86
Ove sola *sedea* la bella Donna . . . . . 325 : C. 25. 26
la parte divina Tien di nostra natura e 'n cima *sede* ; . . 360 : C. 28. 4
Nel mezzo del meo cor Madonna *siede* . . . . . 324 : Bal. 7. 11
ella in treccie e 'n gonna Si *siede* et scalza in mezzo . 121 : Mad. 4. 5
Tacita, e sola lieta, si *sedea* . . . . . T. M. 1. 122
S' assise, e *seder* femmi in una riva . . . . . T. M. 2. 17
E 'l primo Bruto li *sedea* da lato ; . . . . . T. F. a. 33

sedia. A veder preparar sua *sedia* in celo : . . . . 331 : C. 26. 59

seggio. E 'l suo *seggio* maggior nel mio cor tene . . . 140 : S. 109. 2
Quel ch' ordinato è già nel sommo *seggio*. . . . . 244 : S. 206. 8
Et talor farsi un *seggio* Fresco . . . . . 125 : C. 13. 73
Al bel *seggio* riposto, ombroso e fosco . . . . . 323 : C. 24. 40
Vi si vedea nel mezzo un *seggio* altero . . . . . 325 : C. 25. 25
Alfin ambo conversi al giusto *seggio* . . . . . 360 : C. 28. 151
in Roma Primo, secondo, terzo e quarto *seggio* ; . . . T. F. a. 69

segnare. ove da quel bel piede *Segnata* è l' erba . . . 243 : S. 205. 8
sì bel piede . . . Come quel di che *segnata* fosti : . . . 125 : C. 13. 55
ch' ogni *segnato* calle Provo contrario . . . . . 129 : C. 17. 2
il lauro *segna* Triumpho, ond' io son degna . . . . 359 : C. 27. 50

segno. I' rivolsi i pensier tutti ad un *segno* . . . . 60 : S. 46. 7
Se voi poteste per turbati *segni* . . . Uscir . . . . 64 : S. 49. 1
Qual colpo . . . d' averne Fede ch' al destinato *segno* tocchi ; 87 : S. 66. 4
ma pur nel viso porto *Segni* ch' io presi . . . . . 88 : S. 67. 8
Amor m' à posto come *segno* a strale . . . . . 133 : S. 103. 1
S' ai *segni* del mio sol l' aere conosco. . . . . 153 : S. 120. 14
Et con l' arco a cui sol per *segno* piacqui . . . . 174 : S. 141. 6
Celansi i duo mei dolci usati *segni* ; . . . . . 189 : S. 156. 12
Or con sì chiara luce e con tai *segni* . . . . . 204 : S. 171. 9
che 'l mio dir giunga al *segno* De le sue lode . . . . 354 : S. 308. 5
Chi gli occhi mira d' ogni valor *segno* . . . . . 29 : C. 3. 55
gli occhi lucenti Sono il mio *segno* e 'l mio conforto . . 73 : C. 10. 51
E i *segni* del bel volto . . . . . 105 : C. 11. 70
Donna vedrai per *segno* . . . . . 119 : C. 12. 59
pur che voi mostriate *Segno* alcun di pietate . . . . 128 : C. 16. 92
Chiaro *segno* Amor pose a le mie rime . . . . . 332 : Sest. 9. 25
Ma pur Faustina il fa qui star a *segno*. . . . . T. A. 1. 102
e per tal *segno* Si vede il nostro amor . . . . . T. A. 4. 116
' Questi è corso . . . sì 'l conosco ai *segni*.' . . . . T. M. 2. 114
andò più presso al *segno* Al qual aggiunge cui . . . T. F. 3. 5

segnore, segnoria, v. **sig-.**

segreto, v. **secreto.**

seguace. A quel crudel che' suoi *seguaci* imbiancha ; . . 58 : S. 45. 4
Sì come i miei *seguaci* discoloro . . . . . 93 : S. 72. 3
Com' Amor proprio a' suoi *seguaci* instilla . . . . 143 : S. 111. 2
Et che' *seguaci* suoi nel boscho alberga . . . . . 105 : C. 11. 43
le dogliose rime, Che son *seguaci* de la mente afflicta. . . 27 : C. 15. 3

seguire. I' amoroso pensero, Che, mentre 'l *segui* . . . t' invia . 13 : S. 12. 10
Et viene a Roma, *seguendo* 'l desio, Per mirar . . . 16 : S. 14. 9

L' anima esce del cor per *seguir* voi ; . . . . . 17 : S. 15. 13
A *seguir* l' orme vostre in ogni parte . . . . . 74 : S. 54. 10
Et se la lingua di *seguirlo* è vaga . . . . . 75 : S. 55. 7
Tempo è da . . . *seguir* lei per via dritta . . . . . 91 : S. 70. 7
Chè mal si *segue* ciò ch' agli occhi agrada : . . . . . 96 : S. 75. 11
Seguite i pochi e non la volgar gente. . . . . 99 : S. 78. 11
Anzi *seguite* là dove vi chiama Vostra fortuna . . . . . 103 : S. 82. 11
Sai quel che per *seguirte* ò già sofferto ; . . . . . 163 : S. 130. 5
altro pianeta Conven ch' i' *segua* . . . . . 166 : S. 133. 7
Conven ch' altra via *segua* . . . . . 178 : S. 145. 13
Amor s' ingegna Ch' i' mora a fatto ; e 'n ciò *segue* suo stile : . 184 : S. 151. 4
Ch' i' lasciai per *seguirla* ogni lavoro ; . . . . . 190 : S. 157. 6
Seguendo i passi honesti e 'l divo raggio. . . . . 204 : S. 171. 14
D' abbracciar l' ombre e *seguir* l' aura estiva . . . . . 212 : S. 177. 2
Che, *seguendol*, talor levommi a volo ; . . . . . 234 : S. 198. 11
ond' ei mi mena Talor in parte ov' io per forza il *sego*. . . 240 : S. 202. 8
Non *seguir* più penser vago fallace . . . . . 273 : S. 232 10
Così leve, expedita e lieta l' alma La *segua* . . . . . 278 : S. 237. 11
mi mostra Quel che 'n questo viaggio fugga o *segua* . . . 285 : S. 244. 11
s' al *seguir* son tardo. Forse averrà che . . . . . 297 : S. 256. 12
Seguilla Amor con sì mirabil cura . . . . . 307 : S. 266. 12
Al cor già mio, che *seguendo* partissi . . . . . 313 : S. 272. 7
Et or conven che col penser la *segua*. . . . . 316 : S. 275. 8
Mirando s' io la *seguo*, e par ch' aspecti : . . . . . 346 : S. 300. 12
Poi *seguo* come misero e contento . . . . . 356 : S. 310. 7
par più di mill' anni Ch' i' *segua* la mia fida e cara duce . 357 : S. 311. 2
Poi *seguirò* sì come a lui n' encrebbe . . . . . 23 : C. 1. 7
I' *segui*' tanto avanti il mio desire . . . . . 23 : C. 1. 147
A *seguir* d' una fera . . . La voce e i passi . . . . 50 : C. 5. 40
Ma pur conven che l' alta impresa *segua* . . . . . 73 : C. 10. 22
O riposto mio bene, et quel che *segue* . . . . . 105 : C. 11. 73
E 'l volto che lei *segue* ov' ella il mena . . . . . 129 : C. 17. 9
Che la strada d' onore Mai nol lassa *seguir* chi . . . . 264 : C. 21. 94
Et volendol *seguire*, Interromper conven . . . . . 268 : C. 22. 5
Cosa *seguir* che mai giugner non spero. . . . . 270 : C. 23. 28
Non mio voler, ma mia stella *seguendo* : . . . . . 331 : C. 26. 3
Quanto era meglio . . . *seguir* me, s' è ver che tanto m' ami . 350 : C. 27. 48
il giorno Ch' Apollo la *seguia* qua giù per terra ! . . . . 22 : Sest. 1. 36
Seguirò l' ombra di quel dolce lauro . . . . . 30 : Sest. 2. 16
Seguendo ove chiamar m' udia dal cielo . . . . . 142 : Sest. 5. 20
lei . . . *Seguir* non posso, ch' ella nol consente : . . . 324 : Ball. 7. 9
Et lei *seguendo* su per l' erbe verdi . . . . . 54 : Mad. 2. 4
Ch' Amor e lui *seguio* per tante ville ; . . . . . T. A. 1. 129
non sai tu ben ch' io Son de la turba ? e' mi conven *seguire*. T. A. 2. 6
Seguendo lei per sì dubbiosi passi . . . . . T. A. 2. 110
Se paura o vergogna aven che 'l *segua*. . . . . T. A. 2. 156
So, *seguendo* 'l mio foco ovunque e' fugge . . . . . T. A. 2. 167
Euridice ama, E lei *segue* a l' inferno . . . . . T. A. 3. 14
Ma prima vo' *seguir* che di noi feo . . . . . T. A. 3. 91
Seguimmo il suon de le purpuree penne . . . . . T. A. 3. 94
ristretti Eran già per *seguire* altro camino . . . . T. A. 4. 104
Nè 'l triumpho non suo *seguire* spiacque A lui . . . . T. P. 175
Ma, per non *seguir* più sì lungo tema . . . . . T. M. 1. 101
Seguio il lito thyrren sonante e corvo. . . . . T. M. 1a. 15
La notte che *seguì* l' orribil caso . . . . . T. M. 2. 1
I' n' ebbi honore Ch' anchor mi *segue*. . . . . T. M. 2. 176
s' io Son per tardi *seguirvi*, o se per tempo. . . . . T. M. 2. 188
L' un *seguiva* il nipote, e l' altro il figlio . . . . . T. F. 1. 36
Tanto quei che 'l *seguiva*, era benigno . . . . . T. F. 2. 98
Quel di Luria *seguiva* il Saladino : . . . . . T. F. 2. 151
È qual andare inanzi, e qual *seguire* . . . . . T. F. 3. 30
Un di Pergamo il *segue* ; . . . . . T. F. 3. 70
nè pensier poria già mai *Seguir* suo volo . . . . . T. T. 35
Segui' già le speranze e 'l van desio ; . . . . . T. T. 55

seguitare. Sì traviato è 'l folle mi' desio A *seguitar* costei . . 6 : S. 6. 2

Col signor mio, che non po *seguitarme* . . . . . 98 : S. 77. 13
Per farme a *seguitar* constante e forte ; . . . . . 357 : S. 311. 11
s' altri mi serra Lungo tempo il camin da *seguitarla* . . 268 : C. 22. 63
a *seguitarlo*, Licito fusse, è 'l mi' sommo desio. . . . 331 : C. 26. 29
Quella che 'l suo signor . . . Va *seguitando* . . . . T. A. 2. 29

sei. I' beato direi Tre volte e quattro e *sei* Chi . . . . 206 : C. 19. 53
Queste *sei* visioni al signor mio Àn fatto . . . . . 323 : C. 24. 74
Solon . . . Cogli altri *sei* di che Grecia si vanta. . . . T. F. 3. 36

selce. Medusa, quando in *selce* transformollo ; . . . . 197 : S. 164. 6
i nervi e l' ossa Mi volse in dura *selce* ; . . . . . 23 : C. 1. 138

Seleuco. Disse : 'Io *Seleuco* son ; questi è Antiocho . . .' . . T. A. 4. 109

sella. Vinca 'l ver dunque e si rimanga in *sella* . . . . 206 : C. 19. 48

selva. credo omai che monti e piagge Et fiumi e *selve* sappian . 35 : S. 28. 10
Solo d' un lauro tal *selva* verdeggia . . . . . 107 : S. 84. 12
Qual nimpha in fonti, in *selve* mai qual dea . . . ? . . . 159 : S. 126. 5
Ombrose *selve*, ove percote il sole . . . . . 162 : S. 129. 7
Raro un silentio, un solitario horrore D' ombrosa *selva* . . 176 : S. 143. 13
in un cervo . . . Di *selva* in *selva* ratto mi trasformo . . 23 : C. 1. 159 (*bis*)
O poggi, o valli, o fiumi, o *selve*, o campi . . . . . 71 : C. 8. 37
Per alti monti e per *selve* aspre trovo Qualche riposo : . . 129 : C. 17. 14
Una strania fenice . . . Vedendo per la *selva*, altera . . 323 : C. 24. 51
Qual torna a casa e qual s' anida in *selva* . . . . 22 : Sest. 1. 5
Svegliando gli animali in ogni *selva* . . . . . 22 : Sest. 1. 9
Che mi fa in vista un huom nudrito in *selva*. . . . . 22 : Sest. 1. 18
Non credo che pascesse mai per *selva* Sì aspra fera . . . 22 : Sest. 1. 19
Prima ch' i' . . . tomi giù ne l' amorosa *selva* . . . . 22 : Sest. 1. 26
Et non se transformasse in verde *selva* . . . . . 22 : Sest. 1. 34
Ma io sarò sotterra in secca *selva* . . . . . 22 : Sest. 1. 37
Da po' son gito per *selve* et per poggi : . . . . . 142 : Sest. 5. 15
Selve, sassi, campagne, fiumi e poggi . . . . . 142 : Sest. 5. 25
Ai ! quanti passi per la *selva* perdi ! . . . . . 54 : Mad. 2. 6
Ma straccati per *selve* e per montagne . . . . . T. A. 3. 98
un leopardo Libero in *selva*, o di catene scarco . . . T. P. 39

Selvaggia. ecco *Selvaggia*, Ecco Cin da Pistoia . . . . T. A. 3. 31

selvaggio. sì aspre vie nè sì *selvagge* Cercar non so, ch' Amor non venga . . . . . 35 : S. 28. 12
Per mezz' i boschi inhospiti e *selvaggi* . . . . . 176 : S. 143. 1
Da far innamorare un huom *selvaggio* . . . . . 245 : S. 207. 6
Aspro core e *selvaggio* e cruda voglia . . . . . 265 : S. 226. 1
Nè fiere àn questi boschi sì *selvagge* Che non sappian . . 288 : S. 247. 13
Sono un deserto e fere aspre e *selvagge*. . . . . 310 : S. 269. 14
Et le fere *selvagge* entra le mura . . . . . 105 : C. 11. 65
Fiere *selvagge* e mansuete gregge S' annidan . . . . 128 : C. 16. 40
Et quanto in più *selvaggio* Loco mi trovo . . . . 129 : C. 17. 46
A te più cara, sì *selvaggia* e pia . . . . . 359 : C. 27. 65
Così *selvaggia* e rebellante suole . . . andar . . . . T. A. 2. 131

selvestro, v. **silvestro.**

sembiante (n., ag.). dal bel *sembiante* humano Ò preso ardir . 170 : S. 137. 1
per tutto 'l suo disdegno . . . nè per *sembiante* oscuro . . 171 : S. 138. 13
Come *sembiante* stella ebbe con questo . . . . . 186 : S. 153. 10
Li occhi e la fronte con *sembiante* humano Basciolle . . 238 : S. 201. 12
Di beltate e di lume sì *sembianti* . . . . . 255 : S. 217. 7
A chi col core e col *sembiante* humile . . . a mercè vene. . 23 : C. 1. 125
se tu m' amasti Quanto in *sembianti* . . . mostrasti ! . . 359 : C. 27. 22
Quando donna *sembiante* a la stagione . . . Mosse ver me . . T. M. 2. 7

sembianza. viene a Roma . . . Per mirar la *sembianza* di colui . 16 : S. 14. 10
L' angelica *sembianza* humile e piana . . . . . 270 : C. 23. 84
D' una in altra *sembianza* Potea levarsi . . . . . 360 : C. 28. 142
No 'l mio valor, ma l' alta sua *sembianza* . . . . . 366 : C. 29. 109

sembiare. Ch' ogni altro piacer vile *Sembiar* [al. *Sembrar*] mi fa ; 127 : C. 15. 39
sì candido cigno Non fu già mai che non *sembiasse* un corvo . T. M. 1a. 11

seme. Qual ombra è sì crudel che 'l *seme* adugge . . . ? . . 56 : S. 43. 5
L' esca fu 'l *seme* ch' egli sparge e miete . . . . . 181 : S. 148. 5
Di tanto error, che di vertute il *seme* À quasi spento ; . . 364 : S. 316. 6
s' alcun bel frutto Nasce di me, da voi vien prima il *seme* : . 71 : C. 8. 103

Chè questa e me d' un *seme* . . . produsse un parto. . . 119 : C. 12. 74
Et è questo del *seme* . . . del popol . . . . . 128 : C. 16. 42
Di bon *seme* mal frutto Mieto ; . . . . . 360 : C. 28. 108
seco il padre Era, e 'l suo *seme* . . . . . T. F. a. 93

semenza [al. **sementa**]. Di Claudio dico, che . . . a purgar venne
Di ria *semenza* il buon campo romano. . . . . T. F. 1. 48

semideo. Achille, Ulixe e gli altri *semidei* . . . . . 186 : S. 153. 6

Semiramis. *Semiramis*, Bibli, e Mirra ria : . . . . . T. A. 2. 76

sempiterno. a quest' occhi . . . O li condanni a *sempiterno* pianto ? 252 : S. 214. 8
quanto più vale *Sempiterna* bellezza che mortale. . . . 268 : C. 22. 44
[E in *sempiterne* tenebre, ove, indarno . . . . . T. A. 3. 158]

semplice. Quel ch' io vo' dire in *simplici* parole ? . . . T. F. 1. 15
E 'l ciel tener con *semplici* parole ! . . . . . T. F. 2. 69

semplicetto. *Semplicetta* farfalla al lume avezza . . . . 141 : S. 110. 2
otio Lento, che i *semplicetti* cori invesca. . . . . T. A. 3. 129

sempre. Humiltate exaltar *sempre* gli piacque ! . . . . 4 : S. 4. 11
Ch' a parlar de' suoi *sempre* verdi rami . . . . . 5 : S. 5. 13
ch' Amor non venga *sempre* Ragionando con meco . . . 35 : S. 28. 13
una biancha mano . . . Ch' è stata *sempre* accorta . . . 38 : S. 30. 13
Et ch' avete gli schermi *sempre* accorti . . . . . 44 : S. 36. 10
Ma sempre l' un per l' altro simil poggia . . . . . 48 : S. 40. 3
allor ti stai *Sempre* più fredda . . . . . 49 : S. 41. 7
Che parlan *sempre* de' lor tristi danni. . . . . 60 : S. 46. 8
provedete almeno Di non star *sempre* in odiosa parte. . . 64 : S. 49. 14
Et de' begli occhi ond' io *sempre* ragiono . . . . . 74 : S. 54. 6
que' begli occhi che mi stanno *Sempre* nel cor . . . . 75 : S. 55. 13
Così *sempre* facciamo ; . . . . . 84 : S. 63. 3
Io amai *sempre* et amo forte anchora . . . . . 85 : S. 64. 1
Io avrò *sempre* in odio la fenestra . . . . . 86 : S. 65. 1
Forse non avrai *sempre* il viso asciutto . . . . . 93 : S. 72. 13
Sempre in quell' aere par che mi conforte ; . . . . . 109 : S. 86. 13
a tempi migliori *Sempre* pensando ; . . . . . 114 : S. 91. 8
in pena molta *Sempre* conven che combattendo viva. . . 124 : S. 99. 8
Il cor . . . È con voi *sempre* in quella valle aprica . . . 139 : S. 108. 6
Così *sempre* io corro al fatal mio Sole . . . . . 141 : S. 110. 5
Quel *sempre* acerbo et honorato giorno . . . . . 157 : S. 124. 1
Per far *sempre* mai verdi i miei desiri. . . . . 158 : S. 125. 4
chi mi sface *Sempre* m' è inanzi . . . . . 164 : S. 131. 6
Da quei soavi spirti i quai *sempre* odo . . . . . 175 : S. 142.
Dell' arbor *sempre* verde ch' i' tant' amo . . . . . 181 : S. 148. 3
Sempre pien di desire e di sospetto ; . . . . . 182 : S. 149. 6
Ch' andassen *sempre* lei sola cantando . . . . . 187 : S. 154. 11
Per che da sospirar *sempre* ritrove . . . . . 193 : S. 160. 6
inanzi ch' io non *sempre* tema e brami . . . . . 195 : S. 162. 6
Ch' i' pur vo *sempre* e non son anchor mosso . . . . . 209 : S. 174. 6
al campo Là 've *sempre* son vinto ? . . . . . 221 : S. 185. 3
Se sospirare e lagrimar mai *sempre* . . . . . 224 : S. 188. 10
Lagrimar *sempre* è 'l mio sommo diletto. . . . . 226 : S. 190. 5
Quant' io *sempre* la debile mia barcha . . . . . 235 : S. 199. 7
Ma, se più tarda, avrà da pianger *sempre*. . . . . 248 : S. 210. 14
Di ch' io *sempre* pur pianga e mai non goda ; . . . . . 253 : S. 215. 6
Fortuna, ch' al mio mal *sempre* è sì presta. . . . . 253 : S. 215. 14
Per cui *sempre* altrui più che me stesso ami. . . . . 255 : S. 217. 11
L' alma nudrita *sempre* in doglia e 'n pene . . . . . 258 : S. 220. 9
Cercato ò *sempre* solitaria vita . . . fortuna, a me *sempre* nemica 259 : S. 221. 1, 9
Devoto a veder voi cui *sempre* veggio ; . . . . . 266 : S. 227. 2
Humidi gli occhi *sempre* e 'l viso chino ? . . . . . 269 : S. 229. 11
Tutti inseme pregando ch' i' *sempre* ami. . . . . 280 : S. 239. 11
O speranza, o desir *sempre* fallace . . . . . 290 : S. 249. 5
anzi per lei *sempre* trar guai, Che cantar per qualunque . . 296 : S. 255. 12
O per me *sempre* dolce giorno e crudo . . . ! . . . . . 298 : S. 257. 13
La qual io cercai *sempre* con tal brama ! . . . . . 300 : S. 259. 11
Et vivrà *sempre* su ne l' alto cielo . . . . . 319 : S. 278. 10
Tal che pien di duol *sempre* al loco torno . . . . . 321 : S. 280. 10
E fi' al mondo de' buon *sempre* in memoria. . . . . 326 : S. 282. 11

quello stesso ch' or per me si vole *Sempre* si volse ; . . 334 : S. 288. 7
Del cibo onde 'l Signor mio *sempre* abonda . . . . 342 : S. 296. 1
Con colui che vivendo in cor *sempre* ebbe. . . . . 345 : S. 299. 8
Che volendo parlar cantava *sempre* . . . . . 23 : C. 1. 62
si giace Mai *sempre* in ghiaccio . . . . . 28 : C. 2. 47
Per gli occhi, che di *sempre* pianger vaghi Cercan . . . 37 : C. 4. 63
Dormirà *sempre*, e non fia chi la svegli ? . . . . . 53 : C. 6. 13
Che m' à sforzato a sospirar mai *sempre* . . . . . 73 : C. 10. 3
A llor *sempre* ricorro, Come . . . . . 73 : C. 10. 42
A' duo lumi ch' à *sempre* il nostro polo ; . . . . . 73 : C. 10. 48
Il *sempre* sospirar nulla releva. . . . . 105 : C. 11. 4
Questa per mille strade *Sempre* inanzi mi fu . . . . 119 : C. 12. 8
Et sarà *sempre* fin ch' i' le sia in braccio. . . . . 119 : C. 12. 30
con un volto Che temer et sperar mi farà *sempre* : . . . 119 : C. 12. 45
Ma non *sempre* a la scorza Ramo . . . Mostra . . . 125 : C. 13. 17
Un che Madonna *sempre* Depinge . . . . . 125 : C. 13. 34
Che *sempre* si ridica Come . . . . . 125 : C. 13. 51
Sempre si mostra quel che mai non vide Occhio . . . 127 : C. 15. 50
Li veggio sfavillare ; ond' io *sempre* ardo. . . . . 127 : C. 15. 65
agli occhi miei lassi *Sempre* è presente . . . . . 127 : C. 15. 95
S' annidan sì che *sempre* il miglior geme : . . . . 128 : C. 16. 41
Del ver *sempre* nemica. . . . . 128 : C. 16. 118
dal bel viso mi diparte Che *sempre* m' è sì presso . . . 129 : C. 17. 61
Corro *sempre* al mio male ; . . . . . 135 : C. 18. 40
A quella fredda ch' io *sempre* sospiro . . . . 135 : C. 18. 68
Più feroce ver me *sempre* e più bella. . . . . 206 : C. 19. 9
Chi nol sa di ch' io vivo e vissi *sempre* Dal dì . . . . 207 : C. 20. 53
pavento Adunar *sempre* quel ch' un' ora sgombre . . . 264 : C. 21. 71
Disposti gli ami ov' io fui preso, e l' esca Ch' i' bramo *sempre* . 270 : C. 23. 56
E *sempre* andai, tal Amor diemmi aita . . . . . 331 : C. 26. 4
Ma da dolermi ò ben *sempre* . . . . . 331 : C. 26. 31
Certo *sempre* del tuo al ciel salire . . . . . 359 : C. 27. 25
Ma io che debbo altro che pianger *sempre* . . . ? . . . 359 : C. 27. 34
Sempr' aguzzando il giovenil desio . . . . . 360 : C. 28. 36
Invoco lei che ben *sempre* rispose . . . . . 366 : C. 29. 7
l'ò dinanzi agli occhi Ed avrò *sempre*, ov' io sia . . . 30 : Sest. 2. 6
Sempre piangendo andrò per ogni riva . . . . . 30 : Sest. 2. 33
Tornai *sempre* devoto ai primi rami . . . . . 142 : Sest. 5. 22
E 'l dì si stesse e 'l sol *sempre* ne l' onde . . . . . 237 : Sest. 7. 36
L' onde che gli occhi tristi versan *sempre* ? . . . . 55 : Bal. 3. 12
Del re non mai [al. *sempre*] di lagrime digiuno. . . . T. A. 1. 36
Come *sempre* tra due si vegghia e dorme . . . . T. A. 2. 158
a cui la lingua Lancia e spada fu *sempre* . . . . T. A. 3. 57
Andando tutti tre *sempre* ad un giogo ; . . . . T. A. 3. 74
A lui Fortuna fu *sempre* serena . . . . . T. A. 4. 34
Cogli animi al suo danno *sempre* accesi ? . . . . T. M. 1. 96
tu se' morto anchora . . . e sarai *sempre*, infin che . . . T. M. 2. 23
E *sempre* un stil, ovunque fusse, tenne ; . . . . T. M. 2. 59
Volei mostrarmi quel ch' i' vedea *sempre* . . . . T. M. 2. 134
E state foran lor luci tranquille *Sempre* ver te . . . T. M. 2. 158
Duillo Che d' aver vinto allor *sempre* s' esalta. . . . T. F. a. 51
Massinissa, nel qual *sempre* ella crebbe ; . . . . T. F. a. 153
gravi Furon *sempre* e molesti . . . . . T. F. 1. 89
Cieca, che *sempre* al vento si trastulla . . . . T. T. 133
O mente vaga, al fin *sempre* digiuna . . . . T. E. 61
Ecco chi pianse *sempre*, e nel suo pianto . . . . T. E. 95

Sena. Rodano, Hibero, Ren, *Sena*, Albia, Era, Hebro . . 148 : S. 116. 4

senato. quel perfetto Ch' ottimo solo il buon *senato* elesse. . . T. F. a. 87

sendo, v. **essere.**

Seneca. Quintiliano e *Seneca* e Plutarco. . . . . T. F. 3. 90

senile. Frutto *senile* in sul giovenil fiore . . . . 215 : S. 179. 3

senno. Amor, *senno*, valor, pietate e doglia Facean . . . 156 : S. 123. 9
E fe' gran *senno*, e più se mai non riede . . . . 243 : S. 205. 6
Qual donna attende a gloriosa fama Di *senno*, di valor . 261 : S. 223. 2
Nè 'ngano altrui contra 'l tuo *senno* vale. . . . . 263 : S. 225. 8

Ov' è 'l valor, la conoscenza e 'l *senno*? . . . . . 299 : S. 258. 5
A me pur pare *Senno* a non cominciar tropp' alte imprese : . 105 : C. 11. 36
Senno e Modestia a l' altre due confine ; . . . . . T. P. 82
Vidi quei ch' ebber men forza e più *senno* : . . . . T. F. a. 117

Sennuccio. Prega *Sennuccio* mio, quando 'l vedrai . . . 108 : S. 85. 13
Sennuccio, i' vo' che sapi in qual manera . . . . . 112 : S. 89. 1
Qui dove mezzo son, *Sennuccio* mio . . . . . 113 : S. 90. 1
Sennuccio, i' 'l vidi, e l' arco che tendea ; . . . . 144 : S. 112. 12
Sennuccio mio, benchè doglioso e solo M' abbi lasciato . . 287 : S. 246. 1
Sennuccio e Franceschin, che fur sì humani . . . . T. A. 3. 37

seno. quand' ella preme Col suo candido *seno* un verde cespo ! . 160 : S. 127. 11
Ma fo sì com' uom ch' arde e 'l foco à 'n *seno* ; . . . 236 : S. 200. 2
Un lauro verde, una gentil colomna . . . Portato ò in *seno* . 266 : S. 227. 14
E 'nfiniti sospir del mio *sen* tolse. . . . . 105 : C. 11. 56
fior che la gonna Leggiadra ricoverse Co l' angelico *seno* ; . 126 : C. 14. 9
Un ramoscel di palma Et un di lauro trae del suo bel *seno* . 359 : C. 27. 8
Lo spirto per partir di quel bel *seno* . . . . . T. M. 1. 151
ebbero in uso Senz' ogni pompa di godersi in *seno*. . . . T. E. 120

Senocrate. E *Xenocrate* più saldo ch' un sasso, Che nulla forza volse ad atto vile. . . . . T. F. 3. 74

Senofonte. Aristotele . . . Pythagora . . . Socrate e *Xenophonte* ; . T. F. 3. 10

se non che. 5 : S. 5. 12 ; 85 : S. 64. 13 ; 176 : S. 143. 14 ; 272 : S. 231. 7 ; 316 : S. 275. 3 ; 71 : C. 8. 58 ; 80 : Sest. 4. 35 ; T. M. 2. 75, 158 ; T. F. 1. 91

se non come. . . . . . 262 : S. 224. 10 ; 53 : C. 6. 103

se non quando. . . . . . 76 : S. 56. 5

se non quanto. . . . 151 : S. 118. 10 ; 263 : S. 225. 13 ; 237 : Sest. 7. 21

sensibile. le crudeli stelle Che m' ànno facto di *sensibil* terra . 22 : Sest. 1. 16

senso. Per no scontrar chi miei *sensi* disperga . . . . 39 : S. 31. 7
per lentar i *sensi*, Gli umani affecti non son meno intensi : . 122 : S. 97. 6
Ma 'l suon, che di dolcezza i *sensi* lega . . . . . 167 : S. 134. 9
tu, fra li altri *sensi*, Che scorgi al cor l' alte parole sante . 204 : S. 171. 3
Regnano i *sensi*, e la ragion è morta : . . . . . 211 : S. 176. 7
a la cagion, non a l' effetto intesi Sono i miei *sensi* vaghi . 229 : S. 193. 4
Al ver non volse li occupati *sensi* . . . . . 257 : S. 219. 7
Tal ch' i' non la conobbi, o *senso* humano ! . . . . 23 : C. 1. 76
richiama La ragione sviata dietro ai *sensi* : . . . . 264 : C. 21. 103
Vergine d' alti *sensi*, Tu vedi il tutto ; . . . . . 366 : C. 29. 100

sentenzia. Chè 'n giusta parte la *sententia* cade : . . . . 29 : C. 3. 33
Qual *sententia* divina Me legò inanzi . . . ? . . . . 270 : C. 23. 97
' Nobile donna, tua *sententia* attendo.' . . . . . 360 : C. 28. 154

sentero, sentiero. Ch' al ciel ti scorge per destro *sentero* ; . 13 : S. 12. 13
Che son sì stanco e 'l *sentier* m' è troppo erto ! . . . 163 : S. 130. 8
Per qual *sentier* così tacita intrasti In quel bel petto . . . ? . 172 : S. 139. 3
se con piena Fede dal dritto mio *sentier* mi piego. . . . 240 : S. 202. 4
Dolce *sentier*, che sì amaro riesci . . . . . 301 : S. 260. 6
Mostranmi altro *sentier* di gire al cielo . . . . . 142 : Sest. 5. 35
Per che torti *sentieri* [al. pensieri], e con qual arte . . . condutti. T. A. 3. 8

sentire. Eolo a Neptuno . . . Fa *sentire*, et a noi, come si parte . 41 : S. 33. 13
Io *sentia* dentr' al cor già venir meno Gli spirti . . . . 47 : S. 39. 1
Et del mortal *sentiron* gli occhi suoi. . . . . 77 : S. 57. 14
Sì crescer *sento* 'l mio ardente desiro ! . . . . . 79 : S. 59. 4
il colpo de' vostr' occhi, Donna, *sentiste* . . . passare ; . . 87 : S. 66. 6
Un tempo fu che 'n te stesso 'l *sentivi* . . . . . 93 : S. 72. 5
Che duol non *sento*, nè *senti*' ma' poi. . . . . 111 : S. 88. 14 (*bis*)
Nè dentro *sento* nè di fuor gran caldo. . . . . 114 : S. 91. 11
gli extremi morsi Di quella ch' io . . . aspetto Mai non *senti*'. . 120 : S. 96. 7
Sento nel mezzo de le fiamme un gielo. . . . . 122 : S. 97. 4
S' amor non è, che dunque è quel ch' io *sento*? . . . 132 : S. 102. 1
Per quel ch' io *sento* al cor gir fra le vene Dolce veneno . . 152 : S. 119. 7
Basso desir non è ch' ivi si *senta* . . . . . 154 : S. 121. 12
Sento far del mio cor dolce rapina . . . . . 167 : S. 134. 5
Sento di troppo ardir nascer paura. . . . . 177 : S. 144. 11
Non ò medolla in osso . . . Ch' i' non *senta* tremar . . . 198 : S. 165. 6
E 'l cantar che ne l' anima si *sente* . . . . . 213 : S. 178. 6
Ch' un foco di pietà fessi *sentire* Al duro cor . . . . 217 : S. 181. 3

Sento i messi di morte ove apparire Veggio . . . . . 221 : S. 185. 9
Mi pungon sì che 'nfin qua il *sento* e ploro . . . . . 227 : S. 191. 6
Or fa almen ch' ella il *senta* . . . . . 236 : S. 200. 13
Come chi teme et altro mal non *sente.* . . . . . 249 : S. 211. 8
Ma come è che . . . per lei stessa il *senta*? . . . . . 251 : S. 213. 6
E qual strania dolcezza si *sentia.* . . . . . 257 : S. 219. 14
Et viva e *senta* e vada et ami e spiri . . . . . 286 : S. 245. 4
or veggio e *sento* Che per aver salute ebbi tormento . . 290 : S. 249. 2
Poca polvere son che nulla *sente.* . . . . . 292 : S. 251. 8
Nostro stato dal ciel vede, ode e *sente*: . . . . . 295 : S. 254. 7
Che mai rebellion l' anima santa Non *sentì* poi ch' a . . 297 : S. 256. 4
e 'ntepidir *sentia* già 'l foco Ch' arse il mio core ; . . . 315 : S. 274. 2
Sento l' aura mia antica, e i dolci colli Veggio . . . 320 : S. 279. 1
Qual à già i nervi . . . Tal mi *sentia* . . . . . 328 : S. 284. 7
Tu che dentro mi vedi e 'l mio mal *senti* . . . . . 340 : S. 294. 12
Ch' ancor *sento* tornar pur come soglio Madonna . . . 341 : S. 295. 3
Dolcezza ch' uom mortal non *senti* mai. . . . . 342 : S. 296. 11
E *senti* che ver te il mio core in terra Tal fu . . . . 347 : S. 301. 9
ardimento Di dirle il mal ch' i' ò *sentito* e *sento* ; . . . 356 : S. 310. 3 (*bis*)
Chè, *sentendo* il crudel di ch' io ragiono . . . . . 23 : C. 1. 32
Qual fu a *sentir*? che 'l ricordar mi coce. . . . . 23 : C. 1. 67
Com' io *senti*' me tutto venir meno . . . . . 23 : C. 1. 116
Credo, per più dolore ivi *sentire.* . . . . . 23 : C. 1. 146
Ch' i' *senti*' trarmi de la propria imago . . . . . 23 : C. 1. 157
Nè cosa è che . . . *sentir* mi si faccia così a dentro . . 37 : C. 4. 76
Italia, che suoi guai non par che *senta.* . . . . . 53 : C. 6. 11
perchè mi spogliate . . . Del ben ch' ad ora ad or l' anima *sente*? 71 : C. 8. 75
i' *sento* in mezzo l' alma Una dolcezza . . . . . 71 : C. 8. 77
quel che le due divine Luci *sentir* mi fanno . . . . 72 : C. 9. 12
Quanta dolcezza . . . a quel ch' i' *sento*, è nulla . . . 72 : C. 9. 48
Et l' altra *sento*. . . Apparechiarsi ; . . . . . 72 : C. 9. 77
Per quel ch' i' *sento* ov' occhio altrui non giunge : . . . 73 : C. 10. 9
Mi porse a ragionar quel ch' i' *sentia* ; . . . . . 73 : C. 10. 20
Canzone, i' *sento* già stancar la penna . . . . . 73 : C. 10. 91
Ond' io ringratio Amore Che più nol *sento* ; . . . . 105 : C. 11. 60
Posi 'l mio amor ch' i' *sento* or sì infiammato : . . . 119 : C. 12. 40
Non si *sentisse* al core . . . qualche favilla ; . . . . 119 : C. 12. 48
Sentendo novo dentro maggior foco : . . . . . 119 : C. 12. 66
Sento il lume apparir che m' innamora ; . . . . . 127 : C. 15. 67
Sento Amor sì da presso Che . . . . . 129 : C. 17. 36
Ove l' aura si *sente* D' un . . . laureto. . . . . 129 : C. 17. 69
Tutto dentro e di for *sento* cangiarme . . . . . 135 : C. 18. 59
I' 'l so che 'l *sento* ; . . . . . 135 : C. 18. 75
contenta, S' altri vive del suo, ch' ella nol *senta.* . . . 207 : C. 20. 52
Non *sente* quand' io agghiaccio o quand' io flagro . . . 264 : C. 21. 60
Et *sento* ad ora ad or venirmi al core Un leggiadro disdegno . 264 : C. 21. 95
Sentendomi perir senz' alcun dubbio ; . . . . . 264 : C. 21. 129
Amor, tu 'l *senti*, ond' io teco mi doglio, Quant' è . . . 268 : C. 22. 12
Là dove più gradir sua vista *sente.* . . . . . 268 : C. 22. 47
Credo che 'l *sente* ogni gentil persona . . . . . 270 : C. 23. 13
Fammi *sentir* de quell' aura gentile Di for sì come dentro anchor
si *sente* ; . . . . . 270 : C. 23. 31, 32
ond' anchor doglia *sento* . . . . . 323 : C. 24. 47
E mia viva figura Far *sentia* un marmo . . . . . 325 : C. 25. 49
i pensier dentro a l' alma Mover mi *sento* . . . . 239 : Sest. 8. 5
che quella angelica alma Non *senta* il suon . . . . 239 : Sest. 8. 33
Sentendo già dov' altri ancho nol preme . . . . . T. A. 2. 87
E tu, se tanto o quanto d' amor *senti.* . . . . . T. A. 4. 66
Pur non *sentisti* mai del mio tosco. . . . . T. M. 1. 63
se tu *sentissi* La millesima parte di mia gioia. . . . . T. M. 2. 38
Sì seco irato che non *sentì* il duolo ; . . . . . T. F. 1. 84
E *sentiv*' al mio dir mancar gran parte. . . . . T. F. 2. 6
Ch' Argo e Micena e Troia se ne *sente.* . . . . . T. F. 3. 12
Eschine il dica, che 'l potèo *sentire* . . . . . T. F. 3. 26
E *sento* quel ch' i' sono e quel ch' i' fui . . . . . T. E. 7

senza. 3 : S. 3. 7; 8 : S. 8. 7; 18 : S. 16. 7; 41 : S. 33. 6; 42 : S. 34. 10; 57 : S. 44. 6; 82 : S. 61. 10; 95 : S. 74. 11; 120 : S. 96. 7; 132 : S. 102. 11; 134 : S. 104. 9; 164 : S. 131. 4; 177 : S. 144. 5, 7 (*bis*); 180 : S. 147. 5; 185 : S. 152. 3; 188 : S. 155. 3; 195 : S. 162. 5 (*bis*); 231 : S. 195. 2 (*bis*); 240 : S. 202. 12; 243 : S. 205. 13; 246 : S. 208. 10, 14; 257 : S. 219. 11; 262 : S. 224. 4; 274 : S. 233. 4; 277 : S. 236. 7, 8; 292 : S. 251. 10; 295 : S. 254. 10; 338 : S. 292. 1, 10, 11 (*bis*); 340 : S. 294. 7; 348 : S. 302. 6; 357 : S. 311. 4; 365 : S. 317. 3; 50 : C. 5. 38; 53 : C. 6. 18, 33, 55; 70 : C. 7. 19; 71 : C. 8. 30 (che 'l viver *senza.*); 73 : C. 10. 58, 67, 73; 105 : C. 11. 11; 128 : C. 16. 43, 77; 135 : C. 18. 6; 206 : C. 19. 2; 207 : C. 20. 3 (*bis*), 10, 28; 264 : C. 21. 129; 268 : C. 22. 29; 270 : C. 23. 42, 49; 359 : C. 27. 35; 360 : C. 28. 79; 366 : C. 29. 5, 38, 53, 70, 116; 66 : Sest. 3. 22, 23; 80 : Sest. 4. 14; 237 : Sest. 7. 16; 332 : Sest. 9. 51; 106 : Mad. 3. 4 (*bis*); T. A. 2. 159; T. A. 3. 63; T. A. 4. 148, 173; T. M. 1. 69 (*bis*), 167; T. M. 2. 160, 186, 190; T. F. 1. 37. 59; T. F. 2. 42; T. T. 89; T. E. 120

sepellire [al. **seppellire**]. Sì seco il seppe quella *sepellire* . . 312 : S. 271. 10

sepolcro. Et voglio anzi un *sepolcro* bello e biancho . . . 82 : S. 61. 5
E temo ch' un *sepolcro* ambeduo chiuda : . . . . . 264 : C. 21. 65
quella Che trae l' uom del *sepolcro* e 'n vita il serba. . . . T. F. 1. 9
Che 'l *sepolcro* di Cristo è in man de' cani ! . . . . . T. F. 2. 144

sepoltura. A tutti fu crudelmente interdetta La patria *sepoltura*; T. F. 2. 34

seppellire, v. **sepellire.**

septentrione, v. **settentrione.**

sera. Altri . . . Non escon fuor se non verso la *sera* : . . . 19 : S. 17. 4
Non ti soven di quella ultima *sera* . . . ? . . . . . 250 : S. 212. 9
La *sera* desiare, odiar l' aurora Soglion . . . amanti : A me doppia la *sera* e doglia e pianti, La matina è . . . . 255 : S. 217. 1, 3
I' so' colei che . . . compie' mia giornata inanzi *sera.* . . 302 : S. 261. 8
La vita el fin, el dì loda la *sera.* . . . . . 23 : C. 1. 31
Veggio la *sera* i buoi tornare sciolti Da le campagne . . 50 : C. 5. 58
Canzon, se l' esser meco Dal matino a la *sera* T' à fatto . . 50 : C. 5. 72
Quando la *sera* scaccia il chiaro giorno . . . . . 22 : Sest. 1. 13
Quant' à 'l mio cor pensier ciascuna *sera.* . . . . 237 : Sest. 7. 6
Di dì in dì spero omai l' ultima *sera* . . . . . 237 : Sest. 7. 7
Ma sospirando andai matino e *sera* . . . . . 237 : Sest. 7. 14
Ratto, come imbrunir veggio la *sera* . . . . . 237 : Sest. 7. 22
Tal ch' io aspetto tutto 'l dì la *sera* . . . . . 237 : Sest. 7. 29
E questa, ch' anzi vespro a me fa *sera* . . . . . 237 : Sest. 7. 33
Canzon . . . Ricca piaggia vedrai deman da *sera.* . . . 237 : Sest. 7. 39
Gente, a cui si fa notte inanzi *sera.* . . . . . T. M. 1. 39
per le streme, Ove *sera* e matina il sol si bagni . . . T. F. a. 18
Dianzi, adesso, ier, deman, matino e *sera* . . . . . T. E. 65

serbare. Me riponete ove 'l piacer si *serba* . . . . . 58 : S. 45. 12
Pommi . . . ov' è chi cel rende o chi cel *serba* : . . . 145 : S. 113. 4
Piaggia ch' ascolti . . . Et del bel piede alcun vestigio *serbe*; . 162 : S. 129. 4
se pietà anchor *serba* L' arco tuo saldo e qualchuna saetta . 121 : Mad. 4. 7
quella Che trae l' uom del sepolcro e 'n vita il *serba.* . . T. F. 1. 9
cf. **servare.**

serena (n.), v. **sirena.**

serenare. possente . . . Di *serenar* la tempestosa mente . . 270 : C. 23. 35

sereno. del misero stato ove . . . da la vita altra *serena* . . 8 : S. 8. 10
Chi dopo lassa i suoi dì più *sereni.* . . . . . 86 : S. 65. 14
Che fanno intorno a sè l' aere *sereno*; . . . . . 108 : S. 85. 4
Per far dolce *sereno* ovunque spira . . . . . 109 : S. 86. 11
Al dolce aere *sereno*, al fosco e greve; . . . . . 145 : S. 113. 6
nostro stato . . . fosco. Sì come 'l suo pacifico et *sereno.* . . 153 : S. 120. 11
Dal bel *seren* de le tranquille ciglia . . . . . 160 : S. 127. 5
Mirando 'l sol de' begli occhi *sereno* . . . . . 173 : S. 140. 1
Con *serena* accoglenza rassecura Il cor . . . . . 177 : S. 144. 13
si rallegra D' esser fatto *seren* da sì belli occhi. . . . 192 : S. 159. 14
L' aura *serena* che fra verdi fronde Mormorando . . . 196 : S. 163. 1
Li occhi *sereni* e le stellanti ciglia . . . . . 200 : S. 167. 9
L' erba più verde e l' aria più *serena.* . . . . . 208 : S. 173. 8
Onde . . . Di quella fronte più che 'l ciel *serena* ? . . . 220 : S. 184. 8
La notte affanno, e 'l ciel *seren* m' è fosco . . . . 226 : S. 190. 7
Per non turbare il bel viso *sereno* : . . . . . 236 : S. 200. 6

Poi che la vista angelica *serena* . . . . . 276 : S. 235. 1
Co la fronte *serena* i pensier tristi. . . . . 284 : S. 243. 11
Aria, de' miei sospir calda e *serena* . . . . . 301 : S. 260. 5
Nè per *sereno* ciel ir vaghe stelle . . . . . 312 : S. 271. 1
non vider più bene Ch' un batter d' occhio e poche hore *serene* . 319 : S. 278. 3
Volando tanto su nel bel *sereno* . . . . . 349 : S. 303. 13
Et non turbò la sua fronte *serena*. . . . . 357 : S. 311. 14
Che quasi un bel *sereno* a mezzo 'l die . . . . . 37 : C. 4. 44
E 'l bel guardo *sereno* . . . . . 37 : C. 4. 83
Occhi sopra 'l mortal corso *sereni* . . . . . 71 : C. 8. 50
Trovo un dolce *sereno*, Pensando . . . . . 125 : C. 13. 67
Aere sacro *sereno* . . . . . 126 : C. 14. 10
Gir per l' aere *sereno* stelle erranti . . . . . 127 : C. 15. 58
Venti contrari a la vita *serena* ; . . . . . 128 : C. 16. 105
Là dove il ciel è più *sereno* e lieto . . . . . 129 : C. 17. 67
mi strugge Soavemente al suo caldo *sereno* . . . . 264 : C. 21. 78
Fuggi 'l *sereno* e 'l verde . . . . . 268 : C. 22. 78
Dal *sereno* Ciel empireo . . . . . 359 : C. 27. 9
Anzi piango al *sereno* et a la pioggia . . . . . 66 : Sest. 3. 20
A lui Fortuna fu sempre *serena* . . . . . T. A. 4. 34
Fatto era in quella parte il ciel *sereno*. . . . . T. M. 1. 153
Era d' intorno il ciel tanto *sereno* Che . . . . . T. F. 1. 16
Con dolce lingua e con fronte *serena* ; . . . . . T. F. 2. 27
Un dubbio hiberno, instabile *sereno* È vostra fama . . . T. T. 109

Sergio. Lucio Dentato, e Marco *Sergio*, e Sceva, Que' tre folgori . T. F. 1. 106

serico. adorno D' un bello aurato e *serico* trapunto . . . 201 : S. 168. 2

sermone. Tra lo stil de' moderni e 'l *sermon* prisco . . . 40 : S. 32. 6
ch' Italia . . . Si desti al suon del tuo chiaro *sermone* . . 28 : C. 2. 71

serpe. Orsi, lupi, leoni, aquile et *serpi* . . . Fanno noia . . 53 : C. 6. 71

serpente. Che 'l *serpente* tra' fiori e l' erba giace ; . . . 99 : S. 78. 6

serpere. Qual per trunco o per muro hedera *serpe*. . . . 318 : S. 277. 8

Serrano. Cincinnato e *Serran*, che solo un passo Senza costor non vanno ; . . . . . T. F. 1. 58

serrare. Di qua dal passo anchor, che mi si *serra* . . . . 36 : S. 29. 7
Venite a me, se 'l passo altri non *serra*. . . . . 81 : S. 60. 11
Che si provede e i passi intorno *serra* . . . . . 110 : S. 87. 3
Tal m' à in pregion, che non m' apre nè *serra* ; . . . . 134 : S. 104. 5
Che lega e scioglie, e 'n un punto apre e *serra* . . . 275 : S. 234. 13
al ciel, che chiude e *serra* . . . Lo spirto . . . . . 300 : S. 259. 5
Ivi, fra lor che 'l terzo cerchio *serra* . . . . . 302 : S. 261. 3
Onde 'l camin a' lor tecti si *serra* ; . . . . . 53 : C. 6. 48
Et che 'l camino a tal vita mi *serra*. . . . . 72 : C. 9. 21
E i cor, ch' endura et *serra* Marte . . . . . 128 : C. 16. 12
Nè posso il giorno che la vita *serra*, Antiveder . . . 264 : C. 21. 113
s' altri mi *serra* Lungo tempo il camin . . . . . 268 : C. 22. 62
queste valli, *Serrate* incontra agli amorosi venti . . . 66 : Sest. 3. 10
quella ch' anchor apre e *serra* Il mio cor lasso . . . T. F. a. 10
Felice sasso che 'l bel viso *serra* ! . . . . . T. E. 142

Serse. Pon mente al temerario ardir di *Xerse* . . . . 28 : C. 2. 91
Non menò tanti armati in Grecia *Xerse* Quanti . . . T. A. 4. 136

serva, v. **servo.**

servaggio. E vidi a qual *servaggio* [al. servizio] . . . va chi . . T. A. 3. 137
cf. **servigio.**

servare. mi glorio D' esser *servato* a la stagion più tarda. . . 131 : S. 101. 14
Ch' amare e dolci ne la mente *servo*. . . . . 319 : S. 278. 4
Forse anchor ti *serva* Amore Ad un tempo migliore ; . . 129 : C. 17. 22
Dura legge d' Amor ! ma benchè obliqua, *Servar* convensi . T. A. 2. 149
le Tedesche . . . *Servaron* [al. *Servar* la] lor barbarica honestate. T. P. 141
una che si chiuse e strinse Sovra Arno per *servarsi* . . T. P. 161
cf. **serbare.**

servigio. Et per dir a l' extremo il gran *servigio* . . . . 360 : C. 28. 121
Xantippo, Ch' a cruda gente fece il bel *servigio* . . T. F. a. 131
cf. **servaggio.**

servile. Come in atto *servil* sè stessa doma ! . . . . . T. A. 2. 30

servire. Ò *servito* a Signor crudele e scarso ; . . . . 320 : S. 279. 12

Per Rachel ò *servito* e non per Lia ; . . . . . 206 : C. 19. 55
Per *servir* questo lusinghier crudele ! . . . . . 360 : C. 28. 19
e tal merito à chi 'ngrato *serve*. . . . . 360 : C. 28. 109
d' aver . . . Sette e sette anni per Rachel *servito* : . . . . T. A. 2. 36
Morir in prima che *servir* sostenne. . . . . T. A. 4. 60
servitù. Nesun di *servitù* già mai si dolse . . . quant' io di libertate T. M. 1. 136
servizio, v. **servaggio, servigio.**
servo, serva. De vin *serva*, di lecti e di vivande . . . 136 : S. 105. 7
Con franca povertà *serve* richezze . . . . . 308 : S. 267. 2
Servo d' Amor che queste rime leggi . . . . . 207 : C. 20. 97
sesto. Su l' ora prima il dì *sesto* d' aprile . . . . . 211 : S. 176. 13
Il dì *sesto* d' aprile, in l' ora prima . . . . . 336 : S. 290. 13
L' ora prima era, il dì *sesto* d' aprile . . . . . T. M. 1. 133
Questi triumphi, i cinque . . . ed a la fine il *sexto* . . . T. E. 122
sestodecimo. Rimansi a dietro il *sestodecimo* anno . . . 118 : S. 95. 1
seta. una nave Con le sarte di *seta* e d' or la vela . . . 323 : C. 24. 14
un laccio che di *seta* ordiva, Tese fra l' erba . . . . 106 : Mad. 3. 5
sete. Spenga la *sete* sua con un bel vetro. . . . . 105 : C. 11. 15
setta. Theseo, Temistocles con questa *setta* . . . . T. F. 2. 31
sette. combattuto ànno *Sette* e *sette* anni ; . . . . 101 : S. 80. 13 (*bis*)
Roma . . . Ti chier mercè da tutti *sette* i colli. . . . 53 : C. 6. 106
oggi à *sett'* anni Che sospirando vo . . . . . 30 : Sest. 2. 28
d' aver . . . *Sette* e *sette* anni per Rachel servito : . . . T. A. 2. 36 (*bis*)
Non Calliope e Clio con l' altre *sette*. . . . . T. P. 129
settentrione. l' amorosa stella . . . nel *septentrione* Rotava i raggi suoi . . . . . 33 : S. 26. 3
severo. Un leggiadro disdegno, aspro e *severo* . . . . 264 : C. 21. 96
E quanto in arme fu crudo e *severo*, Tanto . . . . T. F. 1. 97
sezzo. i Ciciliani, Che fur già primi, e quivi eran da *sezzo* ; . T. A. 3. 36
sfacciato. alzi le corna, Putta *sfacciata* ; . . . . . 138 : S. 107. 11
sfare. e chi mi *sface* Sempre m' è inanzi . . . . . 164 : S. 131. 5
Dunque, ch' i' non mi *sfaccia* . . . . . 71 : C. 8. 31
sfavillante. Di *sfavillante* et amoroso raggio . . . . 245 : S. 207. 7
sfavillare. Chè non bolle la polver d' Ethiopia . . . com' io *sfavillo* 24 : S. 20. 10
Nè 'l dolce *sfavillar* degli occhi suoi. . . . . 111 : S. 88. 11
L' acceso mio desir tutto *sfavilla* . . . . . 143 : S. 111. 3
Sfavillan sì le mie due stelle fide . . . . . 160 : S. 127. 6
Quelle note ov' Amor par che *sfaville* . . . . . 322 : S. 281. 3
Taciti, *sfavillando* oltra lor modo . . . . . 330 : S. 286. 9
così bagnati anchora Li veggio *sfavillare* ; . . . . 127 : C. 15. 65
sferrare. Et non m' ancide Amore e non mi *sferra* ; . . . 134 : S. 104. 7
sferzare. ch' altr' ira vi *sferza*. . . . . 128 : C. 16. 70
Quattro cavai . . . Pasco ne l' occeano, e sprono, e *sferzo* . T. T. 17
sfidare. sì che di morte Là dove or m' assicura allor mi *sfide* ? . 183 : S. 150. 8
Et di morte lo *sfida*. . . . . 360 : C. 28. 71
Chè già vi *sfida* Amore, ond' io sospiro. . . . . 14 : Bal. 2. 4
sfogare. Per *isfogare* il suo acerbo despitto ; . . . . 102 : S. 81. 8
in sospiri e 'n rime *Sfogo* il mio incarco. . . . . 252 : S. 214. 3
Pur di *sfogare* il doloroso core . . . . . 293 : S. 252. 10
il duol . . . Per la lingua e per li occhi *sfogo* e verso. . . 344 : S. 298. 14
Et perchè un poco nel parlar mi *sfogo* . . . . . 50 : C. 5. 57
si rinversa Il gran desio per *isfogare* il petto . . . . 72 : C. 9. 59
Ch' almen, com' io solea, possa *sfogarme* ? . . . . 125 : C. 13. 32
lagrimando *sfogo* Di dolorosa nebbia il cor condenso . . 129 : C. 17. 57
A' miei pensier, che . . . *Sfogando* vo col mormorar de l' onde 237 : Sest. 7. 27
Ma dirò per *sfogar* l' anima mesta : . . . . . T. A. 4. 30
sfornire. Così l' alm' à *sfornita*, Furando 'l cor . . . . 135 : C. 18. 24
sforzare. Ma 'l bel viso leggiadro . . . Mi *sforza* ; . . . 96 : S. 75. 7
Lo qual . . . L' acqua e 'l vento e la vela e i remi *sforza*. . 180 : S. 147. 8
Sforzati al cielo, o mio stancho coraggio . . . . 204 : S. 171. 12
E *sforzata* dal tempo me n' andai ? . . . . . 250 : S. 212. 11
Indi mi signoreggia, indi mi *sforza*. . . . . 278 : S. 237. 6
Ch' a contender con lei 'l tempo ne *sforza*. . . . . 361 : S. 313. 6
Sforzomi d' esser tale, Qual . . . . . 72 : C. 9. 64
A dir mi *sforza* quell' accesa voglia Che m' à *sforzato* a . . 73 : C. 10. 2, 3

Però ch' Amor mi *sforza* . . . . . 125 : C. 13. 14
Amor armato sì ch' anchor mi *sforza* . . . . . 127 : C. 15. 34
non m' inganna il vero Mal conosciuto, anzi mi *sforza* Amore . 264 : C. 21. 92
Or tu, s' altri ti *sforza* . . . . . 359 : C. 27. 53
Amor . . . Vince Davit, e *sforzalo* a far l' opra . . . . T. A. 2. 41
Questo signor, che tutto 'l mondo *sforza*, Teme di lei . . T. A. 2. 125
Se del consiglio mio punto ti fidi, Che *sforzar* posso . . T. M. 1. 65
sforzo. Amor, con quanto *sforzo* oggi mi vinci! . . . . 85 : S. 64. 12
un sì gentile Laccio, che nullo *sforzo* è che sostegna : . . 184 : S. 151. 6
Contra lo *sforzo* sol d' un' angioletta? . . . . . 201 : S. 168. 11
S' apparecchiava con maggiore *sforzo* . . . . . T. T. 95
sfrenato. Così 'l desio . . . Ne lo *sfrenato* obiecto, vien perdendo ; 48 : S. 40. 13
Piansi molt' anni il mio *sfrenato* ardire ; . . . . . 23 : C. 1. 143
Rappella lei da la *sfrenata* voglia Subito vista ; . . . 29 : C. 3. 11
sgombrare. Di sospir molti mi *sgombrava* il petto . . . 78 : S. 58. 5
Tolto à colei che tutto 'l mondo *sgombra*. . . . . 327 : S. 283. 4
Ogni men bel piacer del cor mi *sgombra*. . . . . 23 : C. 1. 169
Ogni graveza del suo petto *sgombra* ; . . . . . 50 : C. 5. 20
Ora, *sgombrando* 'l passo onde tu intrasti . . . . 53 : C. 6. 88
Se 'l dolor che si *sgombra* . . . . . 125 : C. 13. 23
Sgombra da te queste dannose some : . . . . . 128 : C. 16. 75
quando il vero *sgombra* Quel dolce error . . . . . 129 : C. 17. 49
pavento Adunar sempre quel ch' un' ora *sgombre* . . . 264 : C. 21. 71
Et *sgombrar* d' ogni nebbia oscura e vile ; . . . . 270 : C. 23. 36
il gran desio Ch' ogni altra voglia dentr' al cor mi *sgombra*. . 11 : Bal. 1. 4
e gran Camillo *Sgombrar* l' oro . . . . . T. F. a. 53
un' ora *sgombra* Quanto in molt' anni a pena si raguna. . . T. E. 62
sgombro. Poi che se' *sgombro* de la maggior salma . . . 91 : S. 70. 9
sgomentare. E sol de la memoria mi *sgomenta*. . . . . 323 : C. 24. 48
sguardare. s' assai o poco Questi preghi mortali Amore *sguarda*. 65 : S. 50. 11
ovunque io *sguardo*. . . . . 116 : S. 93. 14
Se 'l sol levarsi *sguardo*, Sento il lume apparir . . . 127 : C. 15. 66
sguardo. Tanta virtute à sol un vostro *sguardo* ; . . . 47 : S. 39. 13
Et co l' andar et col soave *sguardo* S' accordan . . . 165 : S. 132. 9
Se 'l dolce *sguardo* di costei m' ancide . . . . . 183 : S. 150. 1
O dolci *sguardi*, o parolette accorte . . . . . 253 : S. 215. 1
Oimè il bel viso, oimè il soave *sguardo* . . . . . 267 : S. 228. 1
Le soavi parole e i dolci *sguardi* . . . . . 273 : S. 232. 5
e 'l dolce *sguardo* Che piagava il mio core . . . . 297 : S. 256. 10
O fido *sguardo*, or che volei tu dirme . . . ? . . . . 329 : S. 285. 3
Quel vago, dolce, caro, honesto *sguardo* Dir parea : . . 330 : S. 286. 1
quel ch' oggi il cielo honora Soave *sguardo* . . . . 343 : S. 297. 2
Divino *sguardo*, da far l' uom felice . . . . . 351 : S. 305. 9
Nè mi fa degno d' un sì caro *sguardo* . . . . . 72 : C. 9. 63
così fiso Tenne il suo dolce *sguardo* . . . . . 119 : C. 12. 89
dal suo bel volto L' involo or uno et or un altro *sguardo* ; . 207 : C. 20. 38
Et l' amoroso *sguardo* in sè raccolto. . . . . 11 : Bal. 1. 10
sì. 4 : S. 4. 10 (non . . . *sì*., 14 ; 6 : S. 6. 1 ; 7 : S. 7. 5 ; 13 : S. 12. 6, 14 ; 18 : S. 16. 10 ; 19 : S. 17. 1 ; 21 : S. 19. 4 ; 26 : S. 22. 8 ; 27 : S. 23. 7 ; 32 : S. 25. 10, 12 ; 34 : S. 27. 12 ; 35 : S. 28. 9, 12 (*bis*) ; 39 : S. 31. 1 ; 40 : S. 32. 5, 12 ; 43 : S. 35. 13 ; 44 : S. 36. 1 ; 45 : S. 37. 14 ; 49 : S. 41. 12 ; 56 : S. 43. 5, 6, 9, 11 ; 61 : S. 47. 14 ; 62 : S. 48. 4, 7 ; 74 : S. 54. 4 ; 75 : S. 55. 5 ; 79 : S. 59. 4, 8, 10 ; 81 : S. 60. 1, 8 ; 83 : S. 62. 11, 13 ; 84 : S. 63. 13 ; 87 : S. 66. 1 ; 88 : S. 67. 2 ; 89 : S. 68. 7 ; 90 : S. 69. 4 ; 91 : S. 70. 4 ; 92 : S. 71. 13 ; 95 : S. 74. 3 ; 96 : S. 75. 1 ; 97 : S. 76. 5, 11 ; 102 : S. 81. 6 ; 104 : S. 83. 7 ; 107 : S. 84. 2, 7, 9 ; 108 : S. 85. 8 ; 109 : S. 86. 14 ; 111 : S. 88. 6, 12 ; 115 : S. 92. 11 ; 116 : S. 93. 5 ; 117 : S. 94. 9 ; 120 : S. 96. 14 ; 122 : S. 97. 11 ; 124 : S. 99. 3 ; 131 : S. 101. 1 ; 132 : S. 102. 4, 10, 12 (*bis*) ; 136 : S. 105. 14 ; 141 : S. 110. 12 ; 143 : S. 111. 1 ; 144 : S. 112. 10, 14 ; 146 : S. 114. 10 ; 148 : S. 116. 11 ; 152 : S. 119. 4 ; 154 : S. 121. 5 (*bis*) ; 155 : S. 122. 1 ; 156 : S. 123. 12 ; 157 : S. 124. 2 ; 158 : S. 125. 12 (*bis*), 13, 14 ; 159 : S. 126. 6 ; 160 : S. 127. 1, 6 ; 163 : S. 130. 8 ; 165 : S. 132. 7 ; 167 : S. 134. 6, 8 ; 168 : S. 135. 8 (nè *sì* nè no) ; 169 : S. 136. 5 ; 171 : S. 138. 7, 10 ; 173 : S. 140. 8 (*bis*) ; 175 : S. 142. 7 ; 178 : S. 145. 8 ; 179 : S. 146. 2, 7 ; 181 : S. 148. 8 ; 183 : S. 150. 3, 7 ; 184 : S. 151. 5, 7 ; 185 : S. 152. 3, 14 ; 186 : S. 153. 8 ; 187 : S. 154. 3, 4 ; 190 : S. 157. 5 ; 191 : S. 158. 9 ; 192 : S. 159. 14 ;

193 : S. 160. 1, 10; 194 : S. 161. 11; 196 : S. 163. 4, 9, 10, 13; 197 : S. 164. 10; 199 : S. 166. 11; 200 : S. 167. 7; 201 : S. 168. 1; 202 : S. 160. 3; 203 : S. 170. 2, 4, 9; 204 : S. 171. 6, 9; 212 : S. 177. 5; 216 : S. 180. 7; 217 : S. 181. 1, 2; 220 : S. 184. 7. 11; 221 : S. 185. 5; 222 : S. 186. 13; 225 : S. 189. 14; 227 : S. 191. 6; 228 : S. 192. 3, 7; 229 : S. 103. 14; 230 : S. 194. 9 (*bis*), 10; 231 : S. 195. 7, 10; 234 : S. 198. 8; 236 : S. 200. 10 (*bis*); 238 : S. 201. 8, 13; 240 : S. 202. 9. 10, 14; 244 : S. 206. 2; 245 : S. 207. 5; 246 : S. 208. 9; 247 : S. 209. 9; 249 : S. 211. 4 (*bis*); 251 : S. 213. 5; 252 : S. 214. 12; 253 : S. 215. 14; 254 : S. 216. 4, 5; 255 : S. 217. 7; 256 : S. 218. 4; 258 : S. 220. 2, 4, 11; 265 : S. 226. 12, 14; 267 : S. 228. 8; 269 : S. 229. 12; 272 : S. 231. 6; 274 : S. 233. 8; 277 : S. 236. 14; 279 : S. 238. 8; 280 : S. 239. 1, 4, 5, 8; 284 : S. 243. 1 (*bis*), 7, 8 (*bis*); 285 : S. 244. 4; 286 : S. 245. 6; 288 : S. 247. 13; 289 : S. 248. 2 (*bis*); 290 : S. 249. 10; 291 : S. 250. 9; 292 : S. 251. 1, 3; 293 : S. 252. 1, 7; 295 : S. 254. 13; 296 : S. 255. 5, 10; 298 : S. 257. 9; 300 : S. 259. 6, 8; 301 : S. 260. 6, 10; 302 : S. 261. 13; 303 : S. 262. 8, 12 (*bis*); 304 : S. 263. 6; 305 : S. 264. 4; 307 : S. 266. 12; 311 : S. 270. 1, 4; 312 : S. 271. 10, 12; 313 : S. 272. 5; 314 : S. 273. 3; 317 : S. 276. 8; 327 : S. 283. 8; 334 : S. 288. 11; 335 : S. 289. 7, 14; 336 : S. 290. 5, 6; 339 : S. 293. 5 (*bis*); 340 : S. 294. 3, 11; 341 : S. 295. 1, 6; 343 : S. 297. 7; 344 : S. 298. 2; 346 : S. 300. 6; 349 : S. 303. 4, 12; 350 : S. 304. 10; 352 : S. 306. 1; 356 : S. 310. 2, 6; 361 : S. 313. 13; 362 : S. 314. 2; 363 : S. 315. 10; 364 : S. 316. 9; 365 : S. 317. 9; 23 : C. 1. 11, 23, 64 (*bis*), 81, 163; 28 : C. 2. 27, 43 (*bis*), 45, 75 (*bis*); 29 : C. 3. 4, 6; 37 : C. 4. 1, 17, 25, 26, 84, 117; 50 : C. 5. 64, 75; 53 : C. 6. 17, 23, 49, 69; 70 : C. 7. 4, 12, 24, 25; 71 : C. 8. 32, 61, 70, 81, 95 (*sì* fatte); 72 : C. 9. 19, 56, 63; 73 : C. 10. 24, 32, 83; 105 : C. 11. 55; 119 : C. 12. 40, 43, 100; 125 : C. 13. 50, 53; 126 : C. 14. 37, 59, 65; 127 : C. 15. 6, 8, 34, 39, 54, 84, 87; 128 : C. 16. 3, 41, 45, 83; 129 : C. 17. 36, 38, 43 (*sì* fatta), 61 (*bis*); 135 : C. 18. 16, 43; 206 : C. 19. 31, 37, 45; 207 : C. 20. 51, 62, 95; 264 : C. 21. 2, 51, 125; 268 : C. 22. 27, 50, 55; 270 : C. 23. 6, 10, 69, 99, 100; 323 : C. 24. 2, 8, 20, 28, 62, 65, 66; 325 : C. 25. 15, 29, 52, 69, 99; 331 : C. 26. 9, 21, 39, 42; 359 : C. 27. 18, 55, 65; 360 : C. 28. 12, 20, 23 (*bis*), 101, 110, 112, 132; 366 : C. 29. 3, 110, 122, 132; 22 : Sest. 1. 20, 39; 30 : Sest. 2. 5, 14, 19, 39; 66 : Sest. 3. 16, 30; 80 : Sest. 4. 36; 142 : Sest. 5. 7, 8; 214 : Sest. 6. 10, 24; 239 : Sest. 8. 1, 4, 7; 332 : Sest. 9. 19, 30, 35, 40, 49, 61, 72; 11 : Bal. 1. 12; 14 : Bal. 2. 14; 55 : Bal. 3. 15; 106 : Mad. 3. 8; 121 : Mad. 4. 3; T. A. 1. 3, 19, 56, 61, 88 (*bis*), 113, 137; T. A. 2. 1, 8. 22, 110, 138; T. A. 3. 16, 37, 43, 62, 65, 84, 104 (*bis*), 109, 164, [154, 162 (il *sì* far no), 170]; T. A. 4. 17, 28, 42, 62, 64, 151; T. P. 18, 25 (*bis*), 37. 44 (*sì* fatta), 49, 50, 65, 73. 89, 91, 97, 100; T. M. 1. 37, 93, 101, 126, 154; T. M. 1a. 10; T. M. 2. 30, 37. 112, 114, 144; T. F. a. 39, 45, 73, 126 (*sicch'*), 141; T. F. 1. 27, 61, 84; T. F. 2. 25, 81, 91, 94, 112 (*sì* gran [al. tanta]), 131; T. F. 3. 69. 97; T. T. 2, 23. 125, 141; T. E. 30, 48, 51, 74, 102, 140

sì come [al. **siccome**]. 1 : S. 1. 9; 48 : S. 40. 9; 74 : S. 54. 1; 91 : S. 70. 12; 93 : S. 72. 3; 102 : S. 81. 4; 114 : S. 91. 14; 123 : S. 98. 5, 153 : S. 120. 11; 191 : S. 158. 1; 236 : S. 200. 2; 335 : S. 289. 6; 23 : C. 1. 7. 148; 37 : C. 4. 72; 73 : C. 10. 12; 119 : C. 12. 18, 69, 91; 127 : C. 15. 63; 128 : C. 16. 98; 270 : C. 23. 32, 51; 325 : C. 25. 39; T. A. 3. 77; T. F. 1. 29; T. E. 34

Sibilla. L' antichissimo albergo di *Sibilla* . . . . . T. P. 167

Sichem [al. **Sichen**]. Vedi *Sichem* e 'l suo sangue, ch' è meschio T. A. 2. 58

Sicilia, siciliano, v. **Cicil-.**

sicuro, v. **securo.**

Siface. Vidi *Siphace* pari a simil scempio; . . . . . T. F. 2. 49

signore, segnore. Tu che da noi, *signor* mio, ti scompagne. . 10 : S. 10. 14
Che fece al *segnor* mio sì lunga guerra. . . . . 26 : S. 22. 8
Questi poser silentio al *Signor* mio . . . . . 46 : S. 38. 9
La guancia . . . Riposate su l' un, *signor* mio caro; . . . 58 : S. 45. 2
Or volge, *Signor* mio, l' undecimo anno . . . . . 62 : S. 48. 9
Ch' a passo a passo è poi fatto *signore* De la mia vita . . 65 : S. 50. 3
l' imprese Del mio *Signor* victoriose fanno . . . . . 75 : S. 55. 10
Col *signor* mio, che non po seguitarme . . . . . 98 : S. 77. 13
Però, *signor* mio caro, aggiate cura . . . . . 103 : S. 82. 3
Nocte e dì tiemmi il *signor* nostro, Amore. . . . . 112 : S. 89. 14
Vidi una Donna, e quel *Signor* co lei . . . . . 115 : S. 92. 2
Che poss' io far, temendo il mio *Signore* . . . ? . . . 140 : S. 109. 12
Piangea Madonna, e 'l mio *Signor* ch' i' fossi Volse a vederla . 155 : S. 122. 5

Dinanzi a l' ali che 'l *Signor* nostro usa. . . . . 179 : S. 146. 14
al governo Siede 'l *Signore*, anzi 'l nimico mio. . . . 189 : S. 156. 4
L' alto *Signor*, dinanzi a cui non vale Nasconder . . . 241 : S. 203. 1
Signor mio caro, ogni pensier mi tira . . . . . 266 : S. 227. 1
Carità di *signore*, amor di donna Son le catene . . . 266 : S. 227. 9
Ò servito a *Signor* crudele e scarso ; . . . . . 320 : S. 279. 12
Vedeva . . . Il mio *Signor* sedersi e la mia Dea. . . . 337 : S. 291. 8
Del cibo onde 'l *Signor* mio sempre abonda . . . . 342 : S. 296. 1
A piè del suo e mio *Signore* eterno. . . . . 345 : S. 299. 14
Ch' i' veggia il mio *Signore* e la mia Donna ! . . . 349 : S. 303. 14
Dammi, *Signor*, che 'l mio dir giunga al segno . . . 354 : S. 308. 5
Menami al suo *Signor* : allor m' inchino . . . . . 362 : S. 314. 9
Et al *Signor* ch' i' adoro e ch' i' ringratio . . . . 363 : S. 315. 12
Signor, che 'n questo carcer m' ài rinchiuso, Tramene . 364 : S. 316. 12
A farmi lagrimar, *Signor* mio, riedi. . . . . 23 : C. 1. 86
Un *signor* valoroso, accorto et saggio ; . . . . . 53 : C. 6. 3
Gridan : O *signor* nostro, aita, aita ; . . . . . 53 : C. 6. 62
Non gravi al mio *Signor* perch' io il ripreghi . . . . 70 : C. 7. 8
Et regna altro *signore* Che . . . . . 119 : C. 12. 52
Vedi, *segnor* cortese . . . che crudel guerra ; . . . . 128 : C. 16. 10
Signor, mirate come 'l tempo vola . . . . . 128 : C. 16. 97
Disconvensi a *signor* l' esser sì parco : . . . . . 207 : C. 20. 62
Signor mio, chè non togli . . . questa vergogna? . . . 264 : C. 21. 86
Queste sei visioni al *signor* mio Àn fatto un . . . desio. . . 323 : C. 24. 74
Mercè di quel *Signor* che mi diè forza. . . . . 359 : C. 27. 52
Quel antiquo mio dolce empio *Signore* . . . . . 360 : C. 28. 1
Signor de la mia fine et de la vita . . . . . 80 : Sest. 4. 37
Ma tu, *Signor*, ch' ài di pietate il pregio . . . . . 214 : Sest. 6. 28
Ora nè 'l mio *Signor*, nè le sue note . . . pon far . . . 239 : Sest. 8. 22
Fa' di te e di me, *Signor*, vendetta. . . . . 121 : Mad. 4. 9
Quando fia tuo, com' è nostro *signore*. . . . . T. A. 1. 78
Fatto *signore* e dio da gente vana. . . . . T. A. 1. 84
Quella che 'l suo *signor* con breve coma Va seguitando . . T. A. 2. 28
E 'l parta in tutto dal *Signor* di sopra. . . . . T. A. 2. 45
Questo *signor*, che tutto 'l mondo sforza, Teme di lei . . T. A. 2. 125
Or quivi triumphò il *signor* gentile . . . . . T. A. 3. 112
Signor mio, se tu vinci, Legami con costei . . . . T. P. 61
Come piace al *Signor* che 'n cielo stassi . . . . . T. M. 1. 70
Nel *Signor*, che mai fallito Non à promessa . . . . T. E. 4

signoreggiare. Amor ne l' alma, ov' ella *signoreggia*, Raccese 'l foco . . . . . 113 : S. 90. 12
al ciel salita : Indi mi *signoreggia*, indi mi sforza. . . . 278 : S. 237. 6

signoria, segnoria. I' mi rimango in *signoria* di lui . . . 6 : S. 6. 10
E di vil *signoria* l' anima ancella ; . . . . . 206 : C. 19. 4
Chè *segnoria* [al. *signoria*] non ài fuor del tuo regno. . . 270 : C. 23. 30
Passan le *signorie*, passano i regni ; . . . . . T. T. 113

signorile. Tenean le parti *signorili* e belle . . . . . 325 : C. 25. 66
Quel che 'n sì *signorile* e sì superba Vista vien prima . . T. A. 1. 88

silenzio. Questi poser *silentio* al Signor mio . . . . 46 : S. 38. 9
Raro un *silentio*, un solitario horrore . . . tanto mi piacque ; 176 : S. 143. 12
Et un atto che parla con *silentio* ; . . . . . 215 : S. 179. 11
Post' ài *silentio* a' più soavi accenti . . . . . 283 : S. 242. 6
In *silentio* parole accorte et sagge . . . . . 105 : C. 11. 61
Per lo dolce *silentio* de la notte : . . . . . 237 : Sest. 7. 28
[E 'l parlar rotto e 'l subito *silenzio* . . . . . T. A. 2. 188]
Poi mosse in *silentio* Quelle labbra rosate . . . . . T. M. 2. 41

Silla. L' ira cieco del tutto, non pur lippo, Fatto avea *Silla* ; . 232 : S. 196. 8
Silla, Mario, Neron, Gaio e Mezentio . . . . . T. M. 2. 43

sillogismo. Porfirio, che d' acuti *silogismi* Empiè la dialetica faretra . . . . . T. F. 3. 62

silvestro. Fere *selvestre* [al. *silvestre*], vaghi augelli e pesci . 301 : S. 260. 3
Ond' io son fatto un animal *silvestro* . . . . . 306 : S. 265. 5

Silvio. Ed Ati, e Numitor, e *Silvio*, e Proca . . . . T. F. a. 111

simigliare. Che sol sè stessa e nulla altra *simiglia*. . . . 160 : S. 127. 4

simile. Onde tal fructo et *simile* si colga. . . . . 9 : S. 9. 9

Ma sempre l' un per l' altro *simil* poggia . . . . . 48 : S. 40. 3
O quella o *simil* indi accesa luce. . . . . 107 : S. 84. 11
Simil non credo che Jason portasse . . . . . 225 : S. 189. 5
Sal Valentinian ch' a *simil* pena Ira conduce ; . . . . 232 : S. 196. 9
Ch' i' son intrato in *simil* frenesia . . . . . 244 : S. 206. 3
'Non vede un *simil* par d' amanti il sole' . . . . 245 : S. 207. 9
Ma chi nè prima *simil* nè seconda Ebbe . . . . . 342 : S. 296. 5
Non fu *simil* bellezza anticha o nova . . . . . 350 : S. 304. 9
Così sapessi il mio *simile* stato . . . . . 353 : S. 307. 6
L' alma . . . *Simile* al suo Factor stato ritene ; . . . 23 : C. 1. 123
povere vivande, *Simili* a quelle ghiande . . . . 50 : C. 5. 23
Pace . . . *Simile* a quella ch' è nel ciel eterna . . . 73 : C. 10. 68
martiro *Simil* già mai nè sol vide nè stella . . . . 135 : S. 18. 70
Simil fortuna stampa Mia vita . . . . . 135 : S. 18. 80
Chè *simile* ombra mai non si racquista. . . . . 323 : C. 24. 36
alto vestigio L' impresse al core e fecel suo *simile*. . . 360 : C. 28. 128
Cui nè prima fu, *simil*, nè seconda ; . . . . . 366 : C. 29. 55
Simile nebbia par ch' oscuri . . . la chiara fama . . . T. A. 2. 43
Con più altri dannati a *simil* croce : . . . . T. A. 4. 153
Ch' al mondo non fu mai *simil* famiglia . . . . T. F. 2. 3
Vidi Siphace pari a *simil* scempio ; . . . . . T. F. 2. 49

similemente. *Similemente* il colpo . . . sentiste . . . 87 : S. 66. 5
vidi 'l re Philippo *Similemente* dall' un lato fosco. . . T. F. a. 129

similmente. aggiate cura Che *similmente* non avegna a voi. . 103 : S. 82. 4

Simone. Ma certo il mio *Simon* fu in paradiso . . . . 77 : S. 57. 5
Quando giunse a *Simon* l' alto concetto . . . . . 78 : S. 58. 1

simplice, simplicetto, v. **sem-.**

sinestro. E 'l ferro ignudo ten dalla *sinestra* ; . . . . T. A. 4. 183
cf. **sinistro.**

singulare. Leggiadria *singulare* e pellegrina . . . . 213 : S. 178. 5
Che m' avean . . . fatto *singular* da l' altra gente ; . . 292 : S. 251. 4
Un *singular* suo proprio portamento . . . . . T. A. 2. 134

sinistro. Del mar tirreno a la *sinistra* riva . . . . . 67 : S. 51. 1
Con la *sinistra* sola intera mamma . . . . . T. P. 72
cf. **sinestro.**

sino, v. **insino.**

Siphace, v. **Siface.**

siracusano. Con lui . . . Jero *siracusan* conobbi . . . T. F. 2. 44

Sire, v. **Siro.**

sirena, serena. Questa sola fra noi del ciel *sirena*. . . 167 : S. 134. 14
devea . . . di *sirene* al suono Chiuder li orecchi ; . . 207 : C. 20. 82
Al fin di questa altra *serena* Ch' à nome vita . . . T. M. 2. 28

Siria. Eravi quei che 'l re di *Siria* cinse . . . . . T. F. 1. 76

Siro [al. **Sire**]. Contra 'l buon *Siro*, che l' umana speme Alzò . T. F. 3. 106

sito. Quando dal proprio *sito* si rimove L' arbor . . . 41 : S. 33. 1

smagliare. Contra colui ch' ogni lorica *smaglia*. . . T. P. 75
E Papirio Cursor, che tutto *smaglia* . . . . . T. F. a. 28
Rotti i membri, e *smagliate* l' arme e fesse : . . . T. F. 1. 105

smaltare. Catulo, che *smalta* Il pelago di sangue . . . T. F. a. 49

smalto. Lassando, come suol, me freddo *smalto*. . . 39 : S. 31. 8
E que' belli occhi che i cor fanno *smalti* . . . . 213 : S. 178. 9
Facto avean quasi adamantino *smalto* . . . . . 23 : C. 1. 25
Vedete che Madonna à 'l cor di *smalto* Sì forte . . 70 : C. 7. 23
Chi verrà mai che squadre Questo mio cor di *smalto* . . . ? . 125 : C. 13. 31
l' orror de l' impresa I cori e gli occhi avea fatti di *smalto*. . T. P. 33

smarrire. Ond' è dal corso suo quasi *smarrita* Nostra natura . 7 : S. 7. 3
Poria *smarrire* il suo natural corso : . . . . . 21 : S. 19. 12
Al buon testor . . . Rendete honor, ch' era *smarrito* in prima : 26 : S. 22. 11
Largai 'l desio . . . Et misil per la via quasi *smarrita* ; . . 47 : S. 39. 6
la via dove sovente Fosti *smarrito*, et or se' più che mai. . 99 : S. 78. 14
questi ingegni . . . Che la strada del cielo ànno *smarrita* : . 259 : S. 221. 4
Or movi : non *smarrir* l' altre compagne ; . . . . 28 : C. 2. 112
Chi *smarrita* à la strada, torni indietro ; . . . . . 105 : C. 11. 12
Non giacque sì *smarrito* . . . quel gran Philisteo . . . T. P. 100

smeraldo. verde sì, che di colore Ogni *smeraldo* avria ben vinto . 228 : S. 192. 4

Smirna. cosa da stancare Athene, Arpino, Mantova e *Smirna* . 247 : S. 209. 11
smisuratamente. Come chi *smisuratamente* vole . . . T. P. 58
smorsare. Se 'n breve non m' accoglie o non mi *smorsa* . . 152 : S. 119. 5
Nè però *smorso* i dolce inescati hami . . . . . 195 : S. 162. 2
smorto. Fermo le piante sbigottito et *smorto* . . . . 15 : S. 13. 7
Mossi con fronte reverente e *smorta.* . . . . . 111 : S. 88. 4
Ond' io divento *smorto,* E 'l sangue si nasconde . . . 73 : C. 10. 87
Tutto di pièta e di paura *smorto* . . . . . 359 : C. 27. 5
Errori e sogni ed imagini *smorte* . . . . . T. A. 3. 139
smovere. Non è sì duro cor che . . . talor non si *smova* . . 265 : S. 226. 13
snello. Giù per lucidi freschi rivi e *snelli.* . . . . . 219 : S. 183. 4
Nè per bei boschi allegre fere e *snelle* : . . . . . 312 : S. 271. 4
da' più bei piedi *snelli* . . . . . 348 : S. 302. 7
ciascuna sì *snella* Che vincerle fu gloria . . . . . T. F. 2. 91
snervare. Non spero . . . posa, Infin ch' i' mi disosso e *snervo* e spolpo . . . . . 195 : S. 162. 10
snodare. un laccio sì possente, Che morte sola fia ch' indi lo *snodi.* 196 : S. 163. 14
fanciul ch' a pena Volge la lingua e *snoda,* Che dir non sa . 125 : C. 13. 41
E i cor . . . Apri tu, padre, e 'ntenerisci e *snoda* : . . . 128 : C. 16. 14
soave. Ch' i' veggio, al departir, gli atti *soavi* Torcer da me . 17 : S. 15. 10
sue bellezze . . . Più che 'n guisa mortal *soavi* et liete. . . 45 : S. 37. 4
Sì furon gli atti suoi dolci, *soavi.* . . . . . 91 : S. 70. 4
L' aura *soave* che dal chiaro viso Move . . . . . 109 : S. 86. 9
che' begli occhi volgea *Soave* sì, ch' ogni altra vista . . . 144 : S. 112. 10
quel raggio altero Del bel dolce *soave* bianco et nero . . 151 : S. 118. 7
Amore . . . que' detti *soavi* Mi scrisse . . . in mezzo 'l core : . 155 : S. 122. 10
O *soave* contrada, o puro fiume . . . . . 162 : S. 129. 9
Et co l' andar et col *soave* sguardo S' accordan . . . 165 : S. 132. 9
voce . . . Chiara, *soave,* angelica, divina . . . . . 167 : S. 134. 4
'l cor un foco, Da quei *soavi* spirti i quai sempre odo Acceso . 175 : S. 142. 6
Le note . . . dal dì ch' Adamo Aperse gli occhi, sì *soavi* e quete. 181 : S. 148. 8
Se 'l dolce sguardo . . . Et le *soavi* parolette accorte . . 183 : S. 150. 2
humil colle Ove favilla il mio *soave* foco . . . . . 188 : S. 155. 10
L' aura gentil . . . Al *soave* suo spirto riconosco . . . 194 : S. 161. 3
L' aura *soave* al sole spiega e vibra L' auro . . . . . 198 : S. 165. 1
sol ne le mie piaghe acerbi e crudi, Diti schietti *soavi* . . 199 : S. 166. 7
E se talor da' belli occhi *soavi* . . . mi ven qualche dolcezza . 253 : S. 215. 9
D' alta eloquentia sì *soavi* fiumi . . . . . 258 : S. 220. 4
Oimè il bel viso, oimè il *soave* sguardo . . . ! . . . . 267 : S. 228. 1
Le *soavi* parole e i dolci sguardi . . . levati de terra ; . . 273 : S. 232. 5
ch' Amore in Cipro avessi O in altra riva sì *soavi* nidi. . . 280 : S. 239. 8
Post' ài silentio a' più *soavi* accenti Che mai s' udiro . . 283 : S. 242. 6
sì scorta, Sì dolce in vista e sì *soave* in voce. . . . . 284 : S. 243. 8
Se quell' aura *soave* de' sospiri, Ch' i' odo di colei . . . 286 : S. 245. 1
Che col bel viso e co' *soavi* sdegni Fecemi . . . . 289 : S. 248. 10
Non posso . . . Rime aspre e fosche far *soavi* e chiare. . . 293 : S. 252. 8
il fuso . . . ch' attorcea *soave* e chiaro Stame al mio laccio . 296 : S. 255. 6
L' atto *soave* e 'l parlar saggio humile . . . . . 297 : S. 256. 9
Fior, frondi, herbe, ombre, antri, onde, aure *soavi* . . . 303 : S. 262. 5
E 'n belle donne honeste atti *soavi* Sono un deserto . . 310 : S. 269. 13
Quel rosigniuol che sì *soave* piagne . . . . . 311 : S. 270. 1
Sperando alfin da le *soavi* piante . . . Riposo alcun . . . 320 : S. 279. 9
quel ch' oggi il cielo honora *Soave* sguardo . . . . 343 : S. 297. 2
quel *soave* velo Che per alto destin ti venne in sorte. . . 352 : S. 306. 10
Nè mai in sì dolci o in sì *soavi* tempre Risonar seppi . . 23 : C. 1. 64
ogni sdegno Fa 'l veder lei *soave.* . . . . . 29 : C. 3. 14
ov' io non veggio Quei begli occhi *soavi* . . . . . 37 : C. 4. 34
'La dolce vista e 'l bel guardo *soave.*' . . . . . 70 : C. 7. 40
Empiendo d' un pensier alto e *soave* Quel core . . . 72 : C. 9. 29
gli effecti Che nel mio cor gli occhi *soavi* fanno. . . . 73 : C. 10. 63
Una chiusa bellezza è più *soave.* . . . . . 105 : C. 11. 52
Una fera è *soave* e queta tanto, Che nulla più ; . . . 135 : C. 18. 32
Li occhi *soavi* ond' io soglio aver vita . . . . . 207 : C. 20. 14
la *soave* fiamma Ch' anchor, lasso, m' infiamma . . . 270 : C. 23. 17
E 'l mar tranquillo e l' aura era *soave* . . . . . 323 : C. 24. 16

Legno, acqua, terra o sasso Verde facea, chiara, *soave* . . 325 : C. 25. 83
Quando il *soave* mio fido conforto . . . . . 359 : C. 27. 1
sì dolce ydioma Le diedi et un cantar tanto *soave* . . . 360 : C. 28. 102
al sereno et a la pioggia, Et a' gelati et a' *soavi* venti : . . 66 : Sest. 3. 21
L' aura *soave*, a cui governo et vela Commisi . . . . 80 : Sest. 4. 7
E scorto d' un *soave* et chiaro lume . . . . . 142 : Sest. 5. 21
Temprar potess' io in sì *soavi* note I miei sospiri . . . 239 : Sest. 8. 7
E i *soavi* sospiri e 'l dolce stile . . . . . 332 : Sest. 9. 3
de' begli occhi . . . dono Et de la voce angelica *soave*. . . 63 : Bal. 5. 7
Nudrito di penser dolci *soavi* . . . . . T. A. 1. 83
Ed avea un suo stil *soave* [al. leggiadro] e raro. . . . T. A. 3. 27
colle Con sì *soavi* odor, con sì dolci acque . . . . T. A. 3. 104
in riva al mare Fare i lor nidi a' più *soavi* verni : . . . T. A. 4. 159
A guisa d' un *soave* e chiaro lume . . . . . T. M. 1. 163
'Quant' io soffersi mai, *soave* e leve,' Dissi . . . . T. M. 2. 184
Poi vidi un grande con atti *soavi* : . . . . . T. F. 1. 90

soavemente. Ma sì m' abbaglia Amor *soavemente*, Ch' i' piango . 141 : S. 110. 12
gli occhi . . . Come *soavemente* ella gli gira. . . . . 159 : S. 126. 11
e 'l crespo laccio Che sì *soavemente* lega e stringe L' alma . 197 : S. 164. 10
ai be' rami . . . Ove *soavemente* il cor s' invesca. . . . 211 : S. 176. 11
Coi sospiri *soavemente* rotti . . . . . 213 : S. 178. 13
Aura che quelle chiome . . . movi, e se' mossa da loro *Soavemente* 227 : S. 191. 3
L' aura, che . . . l' aureo crine *Soavemente* sospirando move . 246 : S. 208. 2
Se . . . verdi fronde Mover *soavemente* a l' aura estiva . . 279 : S. 238. 2
Soleano i miei penser *soavemente* . . . ragionare inseme : . 295 : S. 254. 1
Et gli atti suoi *soavemente* alteri . . . . . 37 : C. 4. 100
Move la schiera sua *soavemente* ; . . . . . 50 : C. 5. 34
Soavemente tra 'l bel nero e 'l bianco Volgete il lume . . 72 : C. 9. 50
E 'l lume de' begli occhi, che mi strugge *Soavemente* . . 264 : C. 21. 78
acque fresche e dolci Spargea, *soavemente* mormorando : . . 323 : C. 24. 39
Drizzai in te gli occhi allor *soavemente* . . . . . T. M. 2. 104

socco. Materia di coturni, e non di *socchi* . . . . . T. A. 3. 88

soccorrere. *Soccorri* a l' alma disviata e frale . . . . 365 : S. 317. 7
Così *soccorre* a la sua amata sposa . . . . . 28 : C. 2. 28
Sol di lor vista al mio stato *soccorro*. . . . . 73 : C. 10. 45
i sospiri Parlando àn triegua, et al dolor *soccorro*. . . . 127 : C. 15. 11
Soccorri a la mia guerra . . . . . 366 : C. 29. 12
La mia, vera pietà, ch' a lui *soccorse*. . . . . T. A. 4. 126

soccorso. non giunga al mio dolore Alcun *soccorso* di tardi sospiri. 12 : S. 11. 14
e' non trova in voi Ne l' exilio infelice alcun *soccorso* . . 21 : S. 19. 10
Questo un *soccorso* trovo fra gli assalti . . . . . 148 : S. 116. 9
Chè pietà viva e 'l mio fido *soccorso* . . . non m' aita. . . 216 : S. 180. 13
Nè trovo in questa vita altro *soccorso*. . . . . 283 : S. 242. 11
Nè tacendo potea . . . dar *soccorso* a le vertuti afflitte. . . 23 : C. 1. 97
Ogni *soccorso* di tua man s' attende ; . . . . . 53 : C. 6. 83
Lasso, così m' è scorso Lo mio dolce *soccorso*. . . . 125 : C. 13. 39
cui . . . celato di for *soccorso* aita . . . . . 207 : C. 20. 18
Che pur agogni ? onde *soccorso* attendi ? . . . . . 264 : C. 21. 20
A lui ti volgi, a lui chiedi *soccorso* ; . . . . . 359 : C. 27. 54
Allor providi d' onesto *soccorso*. . . . . T. M. 2. 115

Socrate. Quando *Socrate* e Lelio vidi in prima. . . . . T. A. 3. 68
Socrate e Xenophonte ; . . . . . T. F. 3. 10

sofferenza. Ma *sofferenza* è nel dolor conforto ; . . . . 139 : S. 108. 12

sofferire. Quella ch' amare et *sofferir* n' ensegna . . . 140 : S. 109. 5

soffrare. Alma, non ti lagnar, ma *soffra* [al. *soffri*] e taci . . 205 : S. 172. 5

soffrire. Ma voi, occhi beati, ond' io *soffersi* Quel colpo . . 95 : S. 74. 5
che la parola i' non *soffersi* . . . . . 111 : S. 88. 10
Non po più la vertù . . . Tante varietati omai *soffrire* ; . . 152 : S. 119. 10
Sai quel che per seguirte ò già *sofferto* ; . . . . . 163 : S. 130. 5
La mia debile vista non *sofferse*. . . . . 339 : S. 293. 8
Che 'l Re *sofferse* con più grave pena . . . . . 357 : S. 311. 10
Di quanto per amor già mai *soffersi*, Et aggio a *soffrir* . . 29 : C. 3. 15, 16
Poi ch' i' *soffersi* gli occhi suoi da presso : . . . . 119 : C. 12. 10
e so ben quanto N' ò *sofferto* e n' aspetto : . . . . 135 : C. 18. 41
venni in terra A *soffrir* l' aspra guerra . . . . . 264 : C. 21. 111

tanti e sì diversi Tormenti ivi *soffersi* . . . . . 360 : C. 28. 13
tanti affanni uom mai . . . Non *sofferse* quant' io : . . . 237 : Sest. 7. 11
Tal che l' occhio la vista non *sofferse* . . . . . T. A. 4. 138
Che de la vista e' non *sofferse* il pondo. . . . . T. P. 93
Quant' io *soffersi* mai, soave e leve . . . . . T. M. 2. 184
E viver orbo per amor *sofferse* Della militia . . . . T. F. 1. 65
Ond' io ò danni ed inganni assai *sofferto* . . . . . T. T. 87
sofismo. Faccendo contra 'l vero arme i *sofismi* ; . . . . T. F. 3. 64
Sofonisba. ' Pon ' diss' io ' il core, o *Sophonisba*, in pace . . . ' . T. A. 4. 79
soggetto, suggetto. Che sopra i più *soggetti* è più feroce. . . 62 : S. 48. 11
Che 'n un *soggetto* ogni stella cosperse. . . . . 339 : S. 293. 4
Tien dal *soggetto* [al. *suggetto*] un habito gentile . . . 71 : C. 8. 11
Non far idolo un nome Vano, senza *soggetto* ; . . . . 128 : C. 16. 77
Alto *sogetto* a le mie basse rime. . . . . 332 : Sest. 9. 24
Quanto Dio à creato, aver *suggetto* . . . . . T. F. 2. 68
cf. **subiecto.**
soggiogare. Che vale a *soggiogar* gli altrui paesi . . . ? . . . T. M. 1. 94
soggiornare. Alquanto oltra l' usanza si *soggiorna*. . . . T. T. 123
soggiorno. Nè so quanto fia meco il suo *soggiorno* ; . . . 79 : S. 59. 13
Torna volando al suo dolce *soggiorno*. . . . . 180 : S. 147. 14
or sola al bel *soggiorno* Verdeggia . . . . . 188 : S. 155. 2
Se per salir a l' eterno *soggiorno* . . . . . 251 : S. 213. 12
presenti Le tue bellezze a' suoi usati *soggiorni*. . . . 282 : S. 241. 8
Dal mondo errante a quest' alto *soggiorno* . . . . 346 : S. 300. 7
Et puossi in bel *soggiorno* esser molesto. . . . . 105 : C. 11. 3
Ch' a l' usato *soggiorno* Torni la fera bella . . . . 126 : C. 14. 28
Che son fonte di lagrime e *soggiorno* : . . . . . 135 : C. 18. 53
E fra tutt' i terreni altri *soggiorni* . . . . . 366 : C. 29. 33
la fanciulla di Titone Correa gelata al suo usato *soggiorno*. . T. A. 1. 6
sognare. se parole fai, Son imperfecte e quasi d' uom che *sogna*. . . . . 49 : S. 41. 8
Quasi *sognando*, si facea far via . . . . . 257 : S. 219. 10
Che 'n guisa d' uom che *sogna* . . . . . 264 : C. 21. 88
E 'ntanto, pur *sognando* libertate . . . . . T. A. 3. 160
[Stetti molt' anni, libertà *sognando* . . . . . T. A. 3. 161]
sogno. Che quanto piace al mondo è breve *sogno*. . . . 1 : S. 1. 14
Chè quant' io miro par *sogni*, ombre e fumi. . . . 156 : S. 123. 4
Beato in *sogno*, e di languir contento . . . . . 212 : S. 177. 1
Or tristi auguri e *sogni* e penser negri Mi danno assalto ; . 249 : S. 211. 13
Ecco quei che le carte empion di *sogni* : . . . . T. A. 2. 79
Ben è 'l viver . . . *Sogno* d' infermi, e fola di romanzi ! . T. A. 3. 66
Errori e *sogni* ed imagini smorte Eran d' intorno . . . T. A. 3. 139
Suol da' *sogni* confusi torre il velo . . . . . T. M. 2. 6
solamente. Tal ch' a' buon *solamente* uscio si chiude : . . 53 : C. 6. 51
Solamente quel nodo . . . Fosse disciolto . . . . . 73 : C. 10. 79
solcare. *Solco* onde e 'n rena fondo e scrivo in vento. . . . 212 : S. 177. 4
una barchetta . . . Qual non so s' altra mai onde *solcasse*. . 225 : S. 189. 4
Da le campagne et da' *solcati* colli. . . . . 50 : C. 5. 59
soldano. Ma pur novo *soldan* veggio per lei . . . . 137 : S. 106. 6
sole. Era il giorno ch' al *sol* si scoloraro . . . i rai ; . . . 3 : S. 3. 1
Ed or di picciol borgo un *Sol* n' à dato . . . . . 4 : S. 4. 12
Così costei, ch' è tra le donne un *Sole* . . . . . 9 : S. 9. 10
sì altera Vista, che 'ncontra 'l *sol* pur si difende : . . . 19 : S. 17. 2
la polver d' Ethiopia Sotto 'l più ardente *sol* . . . . 24 : S. 20. 10
Fia la vista del *sole* scolorita ; . . . . . 31 : S. 24. 6
La terra piange, e 'l *sol* ci sta lontano . . . . . 41 : S. 33. 7
E 'l *sole* abbaglia chi ben fiso 'l guarda . . . . 48 : S. 40. 11
Et corcherassi il *sol* là oltre ond' esce . . . Tigre : . . . 57 : S. 44. 7
et al *sol* venga in ira Tal che si secchi . . . . . 60 : S. 46. 13
un vivo *sole* Fu quel ch' i' vidi ; . . . . . 90 : S. 69. 12
Come raggio di *sol* traluce in vetro . . . . . 95 : S. 74. 10
Quella fenestra ove l' un *sol* si vede . . . e l' altro . . . 100 : S. 79. 1
un' ombra che da lato Stampava il *sole* ; . . . . . 110 : S. 87. 6
Et da l' un lato il *sole*, io da l' altro era. . . . . 115 : S. 92. 4
Come al *sol* neve, come cera al foco . . . . 133 : S. 103. 2

Da voi sola procede . . . Il *sole* e 'l foco e 'l vento ond' io son tale.
I pensier son saette, e 'l viso un *sole* . . . . 133 : S. 103. 8, 9
Così sempre io corro al fatal mio *Sole* Degli occhi . . . 141 : S. 110. 5
Nè così bello il *sol* già mai levarsi . . . . . 144 : S. 112. 1
Pommi ove 'l *sole* occide i fiori et l' erba . . . . . 145 : S. 113. 1
Che luce sovra quanti il *sol* ne scalda ; . . . . . 146 : S. 114. 8
S' ai segni del mio *sol* l' aere conosco. . . . . 153 : S. 120. 14
nel vivo lume, in cui natura Si specchia e 'l *sol* . . . 154 : S. 121. 4
duo bei lumi Ch' àn fatto mille volte invidia al *sole* ; . . 156 : S. 123. 6
nè lagrime sì belle . . . uscir mai vide 'l *sole*. . . . 158 : S. 125. 14
Ombrose selve, ove percote il *sole* . . . . . 162 : S. 129. 7
Che son fatto un augel notturno al *sole*. . . . . 165 : S. 132. 14
Mirando 'l *sol* de' begli occhi sereno . . . . . 173 : S. 140. 1
Quel *Sol*, che solo agli occhi mei resplende . . . . 175 : S. 142. 9
Altri che 'l *Sol* ch' à d' Amor vivo i raggi. . . . . 176 : S. 143. 4
Se non che dal mio *Sol* troppo si perde. . . . . 176 : S. 143. 14
fiume, Ch' encontri 'l *sol* quando e' ne mena 'l giorno . . 180 : S. 147. 10
E 'l chiaro lume che sparir fa 'l *sole* . . . . . 181 : S. 148. 9
Quel *Sole* il qual vegg' io con gli occhi miei . . . . 186 : S. 153. 2
Almo *sol*, quella fronde ch' io sola amo . . . . . 188 : S. 155. 1
I' ti pur prego e chiamo, O *sole* ; . . . . . 188 : S. 155. 6
Levando 'l *sole*, a la stagione acerba. . . . . 190 : S. 157. 4
Et era 'l *sol* già volto al mezzogiorno ; . . . . . 190 : S. 157. 12
Cerco 'l mio *Sole*, e spero vederlo oggi. . . . . 194 : S. 161. 8
De l' arbor che nè *sol* cura nè gielo. . . . . 195 : S. 162. 4
Là 've il *sol* perde, non pur l' ambra o l' auro ; . . . 197 : S. 164. 8
L' aura soave al *sole* spiega e vibra L' auro . . . . 198 : S. 165. 1
Di state a mezzo dì vincono il *sole*. . . . . 200 : S. 167. 14
Ivi è quel nostro vivo e dolce *Sole* . . . . . 208 : S. 173. 9
E 'l *sol* vagheggio sì ch' elli à già spento . . . . 212 : S. 177. 5
da l' un a l' altro *sole* . . . ò già 'l più corso . . . . 216 : S. 180. 9
Come natura al ciel la luna e 'l *sole* . . . . . 218 : S. 182. 9
a salutar l' aurora E 'l *sol* ch' è seco . . . . . 219 : S. 183. 10
Di qual *sol* nacque l' alma luce altera . . . ? . . . . 220 : S. 184. 12
Liete siam per memoria di quel *Sole* ; . . . . . 222 : S. 186. 5
Quando 'l *sol* bagna in mar l' aurato carro . . . . 223 : S. 187. 1
ma 'l *Sol* che 'l cor m' arde e trastulla, Quel po solo . . 223 : S. 187. 13
Dodici donne . . . Anzi dodici stelle e 'n mezzo un *Sole* . 225 : S. 189. 2
e non conosco Altro *sol* . . . . . 226 : S. 190. 4
Quel vivo *Sole* alli occhi mei non cela . . . . . 230 : S. 194. 2
Che 'l *Sol* de la mia vita à quasi spento. . . . . 231 : S. 195. 8
Chè dal dextr' occhio, anzi dal dextro *sole* De la mia Donna . 233 : S. 197. 9
Non vede un simil par d' amanti il *sole* . . . . . 245 : S. 207. 9
E 'l mondo remaner senza 'l suo *Sole* . . . . . 246 : S. 208. 10
costei, Ch' è sola un *sol*, non pur a li occhi mei . . . 248 : S. 210. 3
che si sia di loro in terra, Di ch' egli è 'l *sole* . . . 252 : S. 214. 11
e 'n ciel farne una stella, Anzi un *sole*. . . . . 254 : S. 216. 9
L' un *Sole* e l' altro quasi duo levanti . . . . . 255 : S. 217. 6
Occhi miei, oscurato è 'l nostro *Sole* . . . . . 275 : S. 234. 1
Quel *Sol* che mi mostrava . . . Tornando al sommo *sole* . 306 : S. 265. 1, 3
la divina parte Ch' un chiaro e breve *Sole* al mondo fue . 308 : S. 267. 13
Que' duo bei lumi assai più che 'l *sol* chiari . . . . 311 : S. 270. 10
Mostrando al *sol* la sua squalida sterpe . . . . . 318 : S. 277. 4
di sua chiaritate, Quasi d' un più bel *sol*, s' allegra . . 326 : S. 282. 10
Come a noi il *sol*, se sua soror l' adombra . . . . 327 : S. 283. 5
chè più chiara che 'l *sole* . . . è la mia fede. . . . 334 : S. 288. 3
Lasciato ài, Morte, senza *sole* il mondo . . . . . 338 : S. 292. 1
per aver uom li occhi nel *sol* fissi, Tanto si vede men . . 339 : S. 293. 13
Dice, e cos' altre d' arrestare il *sole*. . . . . 341 : S. 295. 14
mai non volsi Altro da te che 'l *sol* de li occhi tuoi. . . 347 : S. 301. 11
Che facean l' oro e 'l *sol* parer men belli . . . . . 348 : S. 302. 3
Volgei quelli occhi più chiari che 'l *sole* . . . . . 352 : S. 306. 2
e 'l *sol* cadde del cielo . . . . . 352 : S. 306. 13
Morte à spento quel *Sol* ch' abagliar suolmi . . . . 363 : S. 315. 1
Nè già mai neve sotto al *sol* disparve . . . . . 23 : C. 1. 115

Si stava, quando 'l *sol* più forte ardea. . . . . 23 : C. 1. 151
Tutta lontana dal camin del *sole*: . . . . . 28 : C. 2. 48
Quanto il *sol* gira, Amor più caro pegno . . . non ave. . . . 29 : C. 3. 57
A pena spunta in oriente un raggio Di *sol* . . . . . 37 : C. 4. 22
Le treccie d' or, che devrien fare il *sole* D' invidia . . . . 37 : C. 4. 81
Come 'l *sol* volge l' enfiammate rote . . . . . 50 : C. 5. 15
Gettan le membra, poi che 'l *sol* s' asconde . . . . . 50 : C. 5. 44
Pur com' io fusse un huom di ghiaccio al *sole*. . . . . 73 : C. 10. 15
Una donna più bella assai che 'l *sole* . . . . . 119 : C. 12. 1
Sì come 'l *sol* con suoi possenti rai . . . . . 119 : C. 12. 69
Poi che sormonta riscaldando il *sole* . . . . . 127 : C. 15. 23
Qualor tenera neve per li colli Dal *sol* percossa veggio di lontano,
Come 'l *sol* neve mi governa Amore . . . . . 127 : C. 15. 44, 45
Se 'l *sol* levarsi sguardo . . . . . 127 : C. 15. 66
Come stella che 'l *sol* copre col raggio; . . . . . 129 : C. 17. 45
in su la cima De' suoi alti pensieri al *sol* si volve . . . . 135 : C. 18. 11
Surge . . . Una fontana, e tien nome dal *sole*; Che per natura sole
Bollir le notti . . . E tanto si raffredda Quanto 'l *sol* monta . . .
Quando 'l bel lume adorno, Ch' è 'l mio *sol*, s' allontana . . .
Ardo allor; ma sel' oro E i rai veggio apparir del vivo
sole . . . . . 135 : C. 18. 47, 51, 55, 58
martiro Simil già mai nè *sol* vide nè stella . . . . 135 : C. 18. 70
Veggiam quando col Tauro il *sol* s' aduna? . . . . 135 : C. 18. 88
non veggian li occhi mei *Sol* chiaro o sua sorella . . . 206 : C. 19. 24
Et in un punto n' è scurato il *sole*. . . . . 268 : C. 22. 17
il bel guardo ch' un *sole* Fu sopra 'l ghiaccio . . . . 270 : C. 23. 46
Tien pur li occhi, come aquila, in quel *Sole*; . . . . 325 : C. 25. 59
Il *sol* mai sì bel giorno non aperse: . . . . . 325 : C. 25. 69
nè beltate Tanta non vide 'l *sol*, credo, già mai; . . . 325 : C. 25. 94
e quei belli occhi Che fur mio *sol*? . . . . . 359 : C. 27. 58
Vergine bella, che di *sol* vestita, Coronata di stelle, al sommo
Sole Piacesti sì . . . . . 366 : C. 29. 1, 2
E di giustitia il *sol*, che rasserena Il secol . . . . 366 : C. 29. 44
qualunque animale . . . Se non se alquanti ch' anno in odio il *sole* 22 : Sest. 1. 2
Non ò mai triegua di sospir col *sole*; . . . . . 22 : Sest. 1. 10
Et maledico il dì ch' i' vidi 'l *sole*; . . . . . 22 : Sest. 1. 17
Come costei ch' i' piango a l' ombra e al *sole* . . . . 22 : Sest. 1. 21
e 'nanzi l' alba Puommi arichir dal tramontar del *sole*. . . 22 : Sest. 1. 30
Con lei foss' io da che si parte il *sole* . . . . . 22 : Sest. 1. 31
Prima ch' a sì dolce alba arrivi il *sole*. . . . . 22 : Sest. 1. 39
neve Non percossa dal *sol* molti e molt' anni; . . . . 30 : Sest. 2. 3
Per lo più ardente *sole* et per la neve . . . . . 30 : Sest. 2. 17
begli occhi . . . Che mi struggon così come 'l *sol* neve: . . 30 : Sest. 2. 21
L' auro e i topacij al *sol* sopra la neve . . . . . 30 : Sest. 2. 37
Nè ghiaccio quando 'l *sole* apre le valli. . . . . 66 : Sest. 3. 39
Et quando il *sol* fa verdeggiar i poggi. . . . . 142 : Sest. 5. 24
Vinca 'l tuo *sol* le mie tenebre nove. . . . . 214 : Sest. 6. 30
E la sua luce avrà 'l *sol* da la luna . . . . . 237 : Sest. 7. 17
Che 'l *sol* si parta e dia luogo a la luna. . . . . 237 : Sest. 7. 30
E 'l dì si stesse e 'l *sol* sempre ne l' onde. . . . . 237 : Sest. 7. 36
Lassare il velo o per *sole* o per ombra . . . . . 11 : Bal. 1. 1
Già il *sole* al Toro l' uno e l' altro corno Scaldava . . . T. A. 1. 4
E veramente è fra le stelle un *sole* . . . . . T. A. 2. 133
Un' isoletta dilicata e molle Più d' altra che 'l *sol* scalde . . T. A. 3. 102
Tepidi *soli*, e giuochi, e cibi, ed otio Lento . . . . T. A. 3. 128
Rimirando er' io fatto al *sol* di neve . . . . . T. A. 3. 163
Chè 'n tutto è orbo chi non vede il *sole*. . . . . T. A. 4. 51
Pareami al *sol* aver un cor di neve . . . . . T. A. 4. 75
Stelle chiare pareano, in mezzo un *sole* . . . . . T. M. 1. 25
Che spense il *sole*, anzi 'l ripose in cielo . . . . T. M. 2. 2
quel dolce riso Ch' un *sol* fu già di mie vertuti affflitte. . . T. M. 2. 87
e 'l *sole* Già fuor de l' oceano infin al petto. . . . . T. M. 2. 179
Avea già il *sol* la benda humida e negra Tolta . . . . T. F. a. 7
Ove sera e matina il *sol* si bagni . . . . . T. F. a. 18
Josuè, A cui 'l *sole* e la luna immobil fersi; . . . . T. F. a. 159
E fu del nostro mondo il suo *sol* tolto . . . . . T. F. 1. 3

stella Suol venir d' oriente innanzi al *sole* . . . . T. F. 1. 11
dalle spesse Luci in disparte tre *soli* ir vedeva . . . T. F. 1. 104
quel che . . . Co la lingua possente legò 'l *sole* . . . T. F. 2. 65
De l' aureo albergo . . . Sì ratto usciva il *Sol* . . . . T. T. 2
Veggio . . . nel fuggir del *sole* La ruina del mondo . . . T. T. 68
Volgerà il *sol*, non pure anni, ma lustri E secoli . . . T. T. 103
Vidi ogni nostra gloria al *sol* di neve . . . . . T. T. 129
E 'l *sole* e tutto 'l ciel disfar a tondo . . . . . T. E. 22
Passa il penser sì come *sole* in vetro . . . . . T. E. 34
Non avrà albergo il *sol* Thauro nè Pesce . . . . . T. E. 40

solere. Ove *solea* spuntarsi ogni saetta. . . . . 2 : S. 2. 8
che 'l desio Meco non venga, come venir *sòle*. . . . 18 : S. 16. 11
la corona Che *suole* ornar chi poetando scrive . . . . 24 : S. 20. 4
Che l' umana miseria *suol* far breve . . . . . 32 : S. 25. 2
l' altra, che Giunone *Suol* far gelosa . . . . . 33 : S. 26. 3
Lassando, come *suol*, me freddo smalto. . . . . 39 : S. 31. 8
in cui veder *solete* Gli occhi vostri . . . . . 45 : S. 37. 1
Et far qual io mi *soglio* in vista fare. . . . . 94 : S. 73. 14
Ardomi e struggo anchor com' io *solia* ; . . . . . 112 : S. 89. 3
perch' io Non come *soglio* il folgorar pavento ; . . . 113 : S. 90. 6
Provan com' io son pur quel ch' i' mi *soglio* . . . . 118 : S. 95. 13
Far come *suol* ; chè . . . si pente ; . . . . . 131 : S. 101. 7
Come . . . *sòle* Semplicetta farfalla . . . Volar . . . . 141 : S. 110. 1
Ma pur, come *suol* far, fra due mi tene . . . . . 152 : S. 119. 6
D' ogni altro, che nel mondo udir si *soglia* : . . . . 156 : S. 123. 11
herbe Che Madonna pensando premer *sole* ; . . . . 162 : S. 129. 2
onde pur, com' io *soglio*, Il meglio è ch' io mi mora amando . 171 : S. 138. 3
Vane speranze ond' io viver *solia*. . . . . 184 : S. 151. 14
Col suo bel viso *suol* dell' altre fare Quel che . . . . 218 : S. 182. 3
Perchè non è con voi com' ella *sòle* ? . . . . . 222 : S. 186. 4
Onde e' *suol* trar di lagrime tal fiume . . . . . 230 : S. 194. 5
Sono importuno assai più ch' i' non *soglio*. . . . . 235 : S. 199. 4
Solea frenare il mio caldo desire . . . . . 236 : S. 200. 5
Solea lontana in sonno consolarme . . . . . 250 : S. 212. 1
l' alma luce che *suol* far contenta Mia vita . . . . . 251 : S. 213. 3
odiar l' aurora *Soglion* questi . . . amanti : . . . . 255 : S. 217. 2
E i lumi bei che mirar *soglio*, spenti. . . . . 272 : S. 231. 14
Ov' è colei ch' exercitar vi *sole*. . . . . 275 : S. 234. 8
Quando aver *suol* Amor in noi più forza . . . . . 278 : S. 237. 2
Ch' almen di notte *suol* tornar colei . . . . . 291 : S. 250. 10
Che *solean* fare in terra un paradiso . . . . . 292 : S. 251. 7
Soleasi nel mio cor star bella e viva . . . . . 294 : S. 253. 1
Soleano i miei penser soavemente . . . ragionare . . . 295 : S. 254. 1
I' mi *soglio* accusare, et or mi scuso . . . . . 296 : S. 255. 1
Quel vivo lauro, ove *solean* far nido Li alti penseri . . . 318 : S. 277. 9
E dove li occhi tuoi *solean* far giorno. . . . . 321 : S. 280. 14
E se pietà anchor po quant' ella *suole* . . . . . 334 : S. 288. 2
Dolce mio lauro, ove habitar *solea* Ogni bellezza . . . 337 : S. 291. 5
Già *suo*' tu far il mio sonno almen degno . . . . 340 : S. 294. 5
Ch' ancor sento tornar pur come *soglio* Madonna . . . 341 : S. 295. 3
Non come donna ma com' angel *sole* . . . . . 352 : S. 306. 7
Morte à spento quel Sol ch' abagliar *suolmi* . . . . 363 : S. 315. 1
se qui la memoria non m' aita, Come *suol* fare . . . 23 : C. 1. 16
Ch' un dì, cacciando sì com' io *solea* . . . . . 23 : C. 1. 148
Questa se più devota che non *sòle* . . . . . 28 : C. 2. 52
Che 'l mio cor a vertute Destar *solea* . . . . . 37 : C. 4. 94
Sì come talor *sòle* . . . . . 73 : C. 10. 12
Mai non vo' più cantar com' io *soleva* . . . . . 105 : C. 11. 1
Che più nol sento ; et è non men che *suole*. . . . . 105 : C. 11. 60
Ch' almen, com' io *solea*, possa sfogarme ? . . . . 125 : C. 13. 32
Parmi qual esser *sòle* Fiamma d' amor . . . . . 127 : C. 15. 24
Tirar mi *suol* un desiderio intenso. . . . . 129 : C. 17. 55
Che per natura *sòle* Bollir le notti . . . . . 135 : C. 18. 48
Pur come *suol* si stia . . . . . 206 : C. 19. 16
Nè diventi altra, ma pur qual *solia* . . . . . 206 : C. 19. 41

Li occhi soavi ond' io *soglio* aver vita . . . . . 207 : C. 20. 14
E Fortuna et Amor pur come *sole* : . . . . . 207 : C. 20. 45
A far altro di me che quel che *soglia* ; . . . . . 207 : C. 20. 90
Ad altro lagrimar ch' i' non *soleva* ; . . . . . 264 : C. 21. 4
Che *solea* far del cielo . . . fede fra noi. . . . . 268 : C. 22. 35
Ove *suol* albergar la vita mia : . . . . . 270 : C. 23. 8
ond' io *solea* gir carco ; . . . . . 270 : C. 23. 47
Et facciamisi udir, sì come *sòle* . . . . . 270 : C. 23. 51
Solea da la fontana di mia vita Allontanarme . . . . 331 : C. 26. 1
Nelli occhi ove habitar *solea* 'l mio core . . . . . 331 : C. 26. 37
Amar con sì mirabil fedè *soglio* . . . . . 366 : C. 29. 122
Al tempo novo *suol* movere i fiori . . . . . 239 : Sest. 8. 2
Homini e dei *solea* vincer per forza Amor . . . . . 239 : Sest. 8. 19
e 'l dolce stile Che *solea* resonare in versi . . . . . 332 : Sest. 9. 4
Che, come *suol* pigro animal per verga . . . . . 63 : Bal. 5. 9
Io, che gioir di tal vista non *soglio* . . . . . T. A. 1. 16
Apollo, Che *solea* disprezzar l' etate e l' arco . . . . T. A. 1. 155
Così selvaggia e rebellante *suole* . . . andar . . . . T. A. 2. 131
Onde, benchè talor doler mi *soglia* . . . . . T. A. 3. 85
Sperando la victoria ond' esser *sole* . . . . . T. P. 56
Qual altrui far non *soglio* : . . . . . T. M. 1. 68
Suol da' sogni confusi torre il velo . . . . . T. M. 2. 6
Che di me stesso triumphar *solea* . . . . . T. F. 1. 2
in sul giorno un' amorosa stella *Suol* venir . . . . T. F. 1. 11
Ma discorrendo *suol* tutto cangiare ! . . . . . T. E. 27
Sì che, come *solea*, più non s' affrette ; . . . . . T. E. 30

soletto. Et poi così *soletta* . . . è consolata . . . . . 50 : C. 5. 7
e lei tornar *soletta*, Con una ancilla . . . . . T. A. 2. 55

solfo. *Solfo* et esca son tutto, e 'l cor un foco . . . . 175 : S. 142. 5

solicito, v. **sollicito.**

solingo. Da le 'nsegne d' Amore andar *solinga*. . . . . T. A. 2. 132

solitario. Raro un silentio, un *solitario* horrore . . . . 176 : S. 143. 12
Passer mai *solitario* in alcun tetto Non fu quant' io . . . 226 : S. 190. 1
Cercato ò sempre *solitaria* vita . . . . . 259 : S. 221. 1
Cercai per poggi *solitarij* et hermi ; . . . . . 304 : S. 263. 4
Che co' piè vaghi, *solitarij* et lassi . . . . . 306 : S. 265. 6
Et in un cervo *solitario* et vago . . . mi trasformo . . . 23 : C. 1. 158
Men *solitarie* l' orme Foran . . . . . 125 : C. 13. 7
Se 'n *solitaria* piaggia, rivo o fonte . . . . . 129 : C. 17. 4
E 'l cor pensoso, e *solitario* albergo . . . . . T. A. 2. 113
In così angusta e *solitaria* villa . . . . . T. P. 169

sollevare. or mi *sollievo*, or caggio . . . . . 227 : S. 191. 10
Che scuoter forte et *sollevar* la ponno . . . . . 53 : C. 6. 19
Or ti *solleva* a più beata spene . . . . . 264 : C. 21. 48
Disposto a *sollevarmi* alto da terra. . . . . 360 : C. 28. 29

sollicito. Per *solicito* studio posso farme ; . . . . . 72 : C. 9. 69
Sollicito furor e ragion pigra . . . . . T. A. 3. 148

solo (ag., av.). *Sol* per venir, 6 : S. 6. 12 ; Un *sol* conforto, 8 : S. 8. 11 ; tanto ben *sol* tronchi, 10 : S. 10. 13 ; in voi . . . Per cui *sola*, 17 : S. 15. 4 ; le lagrime mie si spargan *sole*, 18 : S. 16. 14 ; Nè sa star *sol*, 21 : S. 19. 11 ; essa *sola* avria, 31 : S. 24. 11 ; *Solo* e pensoso . . . Vo, 35 : S. 28. 1 ; ove voi *sola* siete, 45 : S. 37. 8 ; Tanta virtute à *sol* un vostro sguardo, 47 : S. 39. 13 ; ov' io vorrei star *solo*, 49 : S. 41. 10, *Sola* la vista mia, 14 ; e 'l pensier mio, Ch' è *sol* di lei, 61 : S. 47. 14 ; *Solo* ov' io era, 67 : S. 51. 9 ; un *sol* dolce penser, 75 : S. 55. 6 ; se mille volte N' avesti quel ch' i' *sol* una vorrei, 78 : S. 58. 14 ; ch' i' *sol* me n' accorgo, 79 : S. 59. 10 ; a me *sol* tanto è nemica, 95 : S. 74. 13 ; *sol* una volta, 96 : S. 75. 14 ; *solo* del suo nome Vo empiendo, 97 : S. 76. 10 ; *sola* seco si ragiona, 100 : S. 79. 6 ; *Solo* d' un lauro . . . verdeggia, 107 : S. 84. 12 ; Là dove *sol* fra bei pensier d' amore Sedea, 111 : S. 88. 2 ; Qui mi sto *solo*. 114 : S. 91. 5, questo *sol* m' aita, 8, *Sol* due persone cheggio, 12 ; *sola* costei, 116 : S. 93. 6, Giunsi *sol* con Amor, 11 ; *sol* un non falle, 117 : S. 94. 8 ; *sol* ad una imagine, 130 : S. 100. 9 ; Da voi *sola*, 133 : S. 103. 7 ; *sol* una sede, 137 : S. 106. 8 ; O *sol* già d' onestate intero albergo. 146 : S. 114. 3 ; celesti bellezze al mondo *sole*, 156 : S. 123. 2 ; eran bellezze al mondo *sole*, 158 : S. 125. 10 ; *sol* sè stessa, 160 : S. 127. 4, Vederla ir *sola*, 13 ; O *sola* insegna, 161 : S. 128. 6 ; onde tu *sol* mi scorgi,

163 : S. 130. 2 ; *sol* di lei pensando, 164 : S. 131. 8, Così *sol* d' una chiara fonte, 9, Una man *sola*, 11 ; *solo* i cor leggiadri, 165 : S. 132. 5, Di tai quattro faville, e non già *sole*, 12 ; Questa *sola* . . . sirena, 167 : S. 134. 14 ; *sol* io, 168 : S. 135. 12; fammi al mondo ir *solo*, 169 : S. 136. 2 ; Quei che *solo* il po, 170 : S. 137. 8 ; *sol* un de' pensier, 172 : S. 139. 11 ; l' arco a cui *sol* per segno, 174 : S. 141. 6 ; Quel Sol, che *solo* . . . resplende, 175 : S. 142. 9 ; *sol* senz' arme esser stato ivi, 177 : S. 144. 5 ; *Solo* per cui vertù, 179 : S. 146. 4 ; *Sol* quando parla, 183 : S. 150. 4 ; bellezza unica e *sola*, 185 : S. 152. 11 ; lei *sola*, 187 : S. 154. 11, fato *sol* qui reo, 12 ; fronde ch' io *sola* amo . . . or *sola*, 188 : S. 155. 1, 2 ; vive *sol* d' odore, 191 : S. 158. 11 ; *sol* mirando, 193 : S. 160. 3 ; morte *sola* fia, 196 : S. 163. 14 ; L' ombra sua *sola*, 197 : S. 164. 12 ; *sol* ne le mie piaghe acerbi, 199 : S. 166. 6 ; lo sforzo *sol* d' un' angioletta, 201 : S. 168. 11 ; *sola* colei . . . ch' i' *sola* vorrei, 203 : S. 170. 2, 3 ; Tu *sola*, 205 : S. 172. 8 ; te *sol* natura mena, 208 : S. 173. 4 ; *sol* trovo pietà sorda, 210 : S. 175. 7 ; *Sol* Amor . . . chiamo, 212 : S. 177. 11 ; le cose oscure e *sole*, 218 : S. 182. 13 ; accompagnate e *sole*, Donne, 222 : S. 186. 1 ; Quel po *solo* adolcir, 223 : S. 187. 14 ; donne . . . allegre e *sole*, 225 : S. 189. 3 ; *Solo* al mondo paese, 226 : S. 190. 12 ; L' intagliar *solo*, 232 : S. 196. 4 ; lei che *sola* al mondo, 233 : S. 197. 6 ; *Solo* ver me crudeli, 234 : S. 198. 8, di ritrovarmi *solo*, 14 ; *sol* una favilla, 241 : S. 203. 12 ; d' esser *sol* m' appago, 242 : S. 204. 5 ; è *sola* un sol, 248 : S. 210. 3 ; un piacer che *sol* pena m' apporte, 253 : S. 215. 8 ; al gusto *sol*, 258 : S. 220. 12 ; il dolor *solo*, 262 : S. 224. 11 ; Vivo *sol* di speranza, 265 : S. 226. 9 ; Disleal a me *sol*, 274 : S. 233. 6, te *solo*, 14 ; *sol*, pien di sospetto, 281 : S. 240. 5 ; *Sol* un riposo, 282 : S. 241. 12 ; *sol* quant' ella parla, 285 : S. 244. 14 ; doglioso e *solo* M' abbi lasciato, 287 : S. 246. 1 ; *sol* due parti, 298 : S. 257. 6 ; Te *solo* aspetto, 302 : S. 261. 10 ; un che *sol* . . . di dolor si pasce, 305 : S. 264. 10 ; *sol* tu che, 306 : S. 265. 10 ; *sol* ne mostrò 'l ciel, 309 : S. 268. 3 ; quella . . . Che *sola*, 312 : S. 271. 11 ; vo *sol* in pensar, 319 : S. 278. 12 ; *Sol* eri in terra . . . m' ài lasciato qui misero e *solo*, 321 : S. 280. 8, 9 ; *Sol* di lei ragionando, 333 : S. 287. 9 ; Dogliom' io *sol*, nè *sol* ò da dolermi, 338 : S. 292. 6 (*bis*) ; Tu che . . . *sola* puoi, 340 : S. 294. 13 ; noi *soli* ambedui, 341 : S. 295. 11 ; voglio . . . viver *solo*, 345 : S. 299. 11 ; a te *sola*, 347 : S. 301. 13 ; *Sol* un conforto, 348 : S. 302. 12 ; *Sol* per piacer, 350 : S. 304. 14 ; al mondo fu sì *sola*, 361 : S. 313. 13 ; Un penser che *solo*, 23 : C. 1. 17, Me 'l ritrovasse, *solo*, 55, la rividi . . . *sola*, 75, *sol* d' alcune parlo, 93, *sol* da Dio facta gentile, 121, lei *sola*, 140 ; *sol* de la voce Fa tremar, 28 : C. 2. 29, *solo* Amor, 109 ; *sol* che . . . Non chiuda, 29 : C. 3. 19 ; *sol* una spene, 37 : C. 4. 7, parole, Rade nel mondo o *sole*, 87 ; Veggendosi in lontan paese *sola*, 50 : C. 5. 4 ; di mille un *sol*, 71 : C. 8. 81, certa de non esser *sola*, 108 ; dove *sol* con Amor seggio, 72 : C. 9. 5, Questa *sola*, 9, *solo* ivi . . . Amore, 45 ; *Sol* di lor vista, 73 : C. 10. 45, e 'l mio conforto *solo*, 51, *Sol* un giorno, 72 ; *sol* mi sto, 105 : C. 11. 19 ; *Solo* per lei tornai, 119 : C. 12. 9, *Sol* per aver, 19, I' venni *sol* per isvegliare, 110 ; ogni sua gioia Nel suo bel viso è *solo*, 125 : C. 13. 47 ; colei che *sola*, 126 : C. 14. 3 ; *Sol* una Donna veggio, 127 : C. 15. 14, col rimembrar *sol*, 18, Cagion *sola*, 42, *Solo* per cui conforto, 102 ; *sol* da voi riposo Dopo Dio spera, 128 : C. 16. 90, l' alma ignuda e *sola*, 101 ; l' imagine mia *sola*, 129 : C. 17. 72 ; un augel, che *sol*, senza consorte, 135 : C. 18. 6, Così *sol* si ritrova Lo mio voler, 9, triste e *sole* Son le mie luci, 55 ; *Sol* chiuso in fosca cella, 206 : C. 19. 33 ; *sol* per fama, 264 : C. 21. 59, a Dio *sol* per debito convensi, 100, *sol* per farmi morir, 107 ; questo *solo*, 268 : C. 22. 33, *Sol* mi riten, 65, *sol* di te sospira, 72 ; *sol* del pensero, 270 : C. 23. 25, me *sol* ad un nodo, 93, *Solo* per infiammar, 101 ; Standomi un giorno *solo* a la fenestra, 323 : C. 24. 1, *sol* di mirar, 3, *sol* de la memoria, 48, fenice . . . altera e *sola*, 51 ; Ove *sola* sedea la bella Donna, 325 : C. 25. 26, fu *sola* . . . cosa perfetta, 43, tu *sol*, 98 ; *Sol* memoria m' avanza, E pasco 'l gran desir *sol* di quest' una, 331 : C. 26. 10, 11 ; vengo *sol* per consolarti, 359 : C. 27. 11, Misero e *sol*, 35 ; consiglier *sol* esso, 360 : C. 28. 35, mi lasciavan *sol* un punto, 55, *Solo* per me, 89, colei che fu nel mondo *sola*, 120 ; *Sola* tu fosti, 366 : C. 29. 34, Vergine *sola* al mondo, 53, mi ritrovo, *sol*, 70, *sol* Morte n' aspetta, 91, Vergine unica e *sola*, 133 ; un *sol* giorno, 22 : Sest. 1. 28, *Sol* una nocte, 33 ; *Sol* con questi pensier, 30 : Sest. 2. 32 ; *Sola*, pensando, pargoletta, 214 : Sest. 6. 5 ; *sol* vo ricercando, 237 : Sest. 7. 12, *Sola* venisse a starsi, 35 ; *sola* po far Morte Ch' i' torni, 332 : Sest. 9. 43 ; Morte po chiuder *sola*, 14 : Bal. 2. 5 ; *Sol* rimembrando, 59 : Bal. 4. 10 ; *sol* per mio destino, 106 : Mad. 3. 3 ; *sol* due grand' ali, T. A. 1. 26 ; *sol* con Sara esce, T. A. 2. 39, quand' ella è *sola*, 173 ; che *sola* Euridice ama, T. A. 3. 13, *sol* d' Amore in porto, 18, [ebbi *sol* rimedio, 164] ; *sol* più che tutto 'l mondo valse, T. A. 4. 46, *sol* per troppo averne, 147, *Sol* di victoria si

rallegra, 168, colei cui *sola*, 173; disarmato e *solo*, T. P. 14, la sinistra *sola* intera mamma, 72, Desio *sol* d' onore, 87, *Sol* per triumphi . . . nacque, 177; *solo* in questa spoglia, T. M. 1. 50, *sola* lieta, 122; *Sol* di lei pensa, T. M. 2. 60, di te *sol* pieta, 75, Quel mancò *solo*, 133, *Soli* i tuo' detti, 149, In tutte l' altre cose . . . In una *sola*, 164, del qual *sol* io mi fido, 169; Del ragionar ch' e' *sol* brama, T. F. a. 3, Oratio, *sol* contra Toscana tutta, 41, Ch' ottimo *solo*, 87; il figlio, Che *sol* senza alcun pari, T. F. 1. 37, *solo* un passo, 58, armato, *sol*, difese, 79, quel che *solo* Contra tutta Toscana, 80, *sol* un Gracco, 112; venia *solo* il buon duce, T. F. 2. 137; colui che splende *solo*, T. T. 94; le tre parti . . . ristrecte Ad una *sola*, T. E. 29, *solo* il tempo mesce, 38, governa il ciel *solo* col ciglio, 55, Ma è *solo* . . . E *sola* eternità, 68, 69

Solone. Vidi *Solon*, di cui fu l' util pianta . . . . . T. F. 3. 34

solvere. Send' io tornato a *solver* il digiuno Di veder lei . . 233 : S. 197. 5
E non pur quel di fuori il Tempo *solve* . . . . . T. T. 116

soma. È d' altri homeri *soma* che da' tuoi. . . . . 5 : S. 5. 8
E 'l vicario de Christo, colla *soma* De le chiavi . . . 27 : S. 23. 5
Per fuggir de' sospir sì gravi *some*; . . . . . 74 : S. 54. 4
Quasi vil *soma* egualmente dispregi. . . . . 263 : S. 225. 11
De' miei dolci pensier l' antiqua *soma* . . . . . 317 : S. 276. 11
così scossa Voce rimasi de l' antiche *some* . . . . 23 : C. 1. 139
Volando al ciel colla terrena *soma* . . . . . 28 : C. 2. 78
Sì gravemente è oppressa e di tal *soma*. . . . . 53 : C. 6. 17
Grave *soma* è un mal fio a mantenerlo. . . . . 105 : C. 11. 18
Sgombra da te queste dannose *some*: . . . . . 128 : C. 16. 75
Questo m' aven per l' aspre *some* De' legami ch' io porto . T. A. 1. 45
E Metello orbo con la nobil *soma*; . . . . . T. F. a. 72
ben ch' a l' estremo Fusse al nostro triumpho ricca *soma*. . T. F. 2. 117

somma. Benchè la *somma* è di mia morte rea. . . . . 159 : S. 126. 8
E 'n *somma* [al. 'nsomma] tal ch' a morte i' mi ritoglio . . 341 : S. 295. 7
[In *somma*, so com' è incostante e vaga . . . . . T. A. 2. 184]

sommettere. Ch' i' fui *sommesso* al dispietato giogo . . 62 : S. 48. 10

sommo. Che, mentre 'l segui, al *sommo* ben t' invia . . . 13 : S. 12. 10
Per *somma* et ineffabil cortesia; . . . . . 81 : S. 60. 6
Dietro a quel *sommo* ben che mai non spiace . . . . 99 : S. 78. 3
quando mai Fu per *somma* beltà vil voglia spenta? . . 154 : S. 121. 14
E 'l suo *sommo* piacer par che li spiaccia: . . . . 178 : S. 145. 7
Ch' al *sommo* del mio ben quasi era aggiunto . . . . 201 : S. 168. 3
Lagrimar sempre è 'l mio *sommo* diletto . . . . 226 : S. 190. 5
Ma tu come 'l consenti, o *sommo* Padre . . . ? . . . 231 : S. 195. 13
Ch' al dipartir dal tuo *sommo* desio . . . . 242 : S. 204. 12
Quel ch' ordinato è già nel *sommo* seggio. . . . . 244 : S. 206. 8
Grande a natura, a me *sommo* diletto . . . . . 260 : S. 222. 13
Quand' io parti' dal *sommo* piacer vivo; . . . . . 267 : S. 228. 13
Quel Sol . . . Tornando al *sommo* sole . . . . . 306 : S. 265. 3
Non son al *sommo* anchor giunte le rime: . . . . 309 : S. 268. 9
Con *somma* cortesia *somma* honestate; . . . . 351 : S. 305. 6 (*bis*)
Fra 'l mio *sommo* dilecto Et gli occhi . . . . . 72 : C. 9. 57
a seguitarlo . . . è 'l mi' *sommo* desio. . . . . 331 : C. 26. 30
al *sommo* Sole Piacesti sì . . . . . 366 : C. 29. 2
Per te il tuo figlio e quel del *sommo* Padre . . . . 366 : C. 29. 30
Vidi un victorioso e *sommo* duce . . . . . T. A. 1. 13
Avend' io in quel *sommo* uom tutto 'l cor messo . . . T. A. 4. 31
O *sommo* amore e nova cortesia! . . . . . T. A. 4. 98
V' era con Castità *somma* Beltate. . . . . T. P. 90
la famiglia che . . . al *sommo* imperio monta: . . . T. F. a. 99
Ove son gli alti nomi e' *sommi* pregi . . . . . T. F. 2. 5
da imo Produsse al *sommo* l' edificio santo . . . . T. F. 2. 59
Ch' i' veggia ivi presente il *sommo* bene . . . . . T. E. 37
Beat' i spirti che nel *sommo* choro Si troveranno . . . T. E. 43

somno, v. **sonno.**

sonante. Seguio il lito thyrren *sonante* e corvo. . . . . T. M. 1a. 15

sonare. le parole *Sonavan* altro che pur voce humana. . . 90 : S. 69. 11
del suo nome Vo empiendo l' aere che sì dolce *sona*. . . 97 : S. 76. 11
Et quella dove l' aere freddo *suona* . . . . . 100 : S. 79. 3
Nè sì nè no nel cor mi *sona* intero. . . . . 168 : S. 135. 8

quella voce . . . *Suona* in parole sì leggiadre e care . . 193 : S. 160. 10
Ma come è che sì gran romor non *sone* Per altri . . . ? . . 251 : S. 213. 5
l' angeliche parole *Sonano* in parte ove . . . . . 275 : S. 234. 6
le parole Vive ch' anchor mi *sonan* ne la mente . . . 352 : S. 306. 4
E 'n mezzo 'l cor mi *sona* una parola . . . . . 361 : S. 313. 11
In fin là dove *sona* Doctrina . . . . . 28 : C. 2. 39
chiaro nome Che *sona* nel mio cor sì dolcemente. . . . 268 : C. 22. 50
non *sonò* poi squilla . . . Ch' i' non l' udisse. . . . . 360 : C. 28. 66

sonno. La gola e 'l *somno* et l' otiose piume . . . . 7 : S. 7. 1
Spesso dal *somno* lagrimando desta . . . . . 8 : S. 8. 4
l' usata via, Che 'l *sonno* tenea chiusa . . . . . 33 : S. 26. 11
può turbarmi il *sonno*, Ma romper no, l' imagine . . . 83 : S. 62. 13
Et le fere e gli augelli il *sonno* affrena . . . . . 164 : S. 131. 2
il tuo corso non frena Nè stanchezza nè *sonno* ; . . . 208 : S. 173. 6
Il *sonno* è 'n bando, e del riposo è nulla ; . . . . 223 : S. 187. 9
Il *sonno* è veramente . . . Parente de la morte . . . 226 : S. 190. 9
Solea lontana in *sonno* consolarme . . . Madonna . . . 250 : S. 212. 1
Non rompe il *sonno* suo, s' ella l' ascolta. . . . . 256 : S. 218. 14
Dormit' ài, bella Donna, un breve *sonno* . . . . 327 : S. 283. 9
far il mio *sonno* almen degno De la tua vista . . . . 340 : S. 294. 5
Sciolta dal *sonno* a sè stessa ritorna. . . . . 356 : S. 310. 14
D' un lungo e grave *sonno* mi risveglio : . . . . . 361 : S. 313. 8
Lagrima anchor . . . Nè rompea il *sonno* ; . . . . 23 : C. 1. 28
che già mai dal pigro *sonno* Mova la testa . . . . 53 : C. 6. 15
Et dopo questo si parte ella e 'l *sonno*. . . . . 359 : C. 27. 71
le mie notti il *sonno* Sbandiro . . . . . 360 : C. 28. 62
Et non mi stancha primo *sonno* od alba ; . . . . 22 : Sest. 1. 22
Fuggito è 'l *sonno* a le mie crude notti . . . . 332 : Sest. 9. 31
già del pianger fioco, Vinto dal *sonno*, vidi . . . . T. A. 1. 11
Amor, e 'l *sonno*, ed una vedovetta . . . . . T. A. 2. 53
Il *sonno*, e quella . . . eran partiti . . . . . T. F. a. 10

sono (n.), v. **suono.**

Sophonisba, v. **Sofonisba.** . . . . . T. A. 4. 79

sopprimere. se fu *soppressa* Tanta credenza a' più fidi compagni T. E. 100

sopra. 34 : S. 27. 13 ; 44 : S. 36. 7 ; 46 : S. 38. 12 ; 62 : S. 48. 11 ; 65 : S. 50. 8 ; 69 : S. 53. 7 ; 103 : S. 82. 8 ; 120 : S. 96. 10 ; 134 : S. 104. 3 ; 166 : S. 133. 14 ; 183 : S. 150. 3 ; 190 : S. 157. 1 ; 192 : S. 159. 2 ; 252 : S. 214. 4 ; 341 : S. 295. 2 ; 53 : C. 6. 99 ; 70 : C. 7. 18 ; 71 : C. 8. 50 ; 127 : C. 15. 77 ; 129 : C. 17. 41 ; 270 : C. 23. 47 ; 360 : C. 28. 137 ; 30 : Sest. 2. 37 ; 237 : Sest. 7. 2 ; T. A. 1. [23, 26], 138 ; T. A. 2. 45, [169] ; [T. A. 4. 161] ; T. P. 81, [161] ; [T. F. a. 46, 127] ; T. F. 3. 67 ; T. T. 98 ; [T. E. 96] ; cf. **sopre, sovra.**

sopragiungere. sì folta nebbia, Che *sopragiunta* dal furor di venti
Non fugisse . . . . . 66 : Sest. 3. 17

soprano, v. sovrano. . . . . . T. P. 178

sopre. . . . . . T. F. 2. 37

sordo. Et io ne prego Amore, et quella *sorda* Che . . . 36 : S. 29. 12
Chè sol trovo pietà *sorda* com' aspe . . . . . 210 : S. 175. 7
Per fuggir questi ingegni *sordi* e loschi . . . . . 259 : S. 221. 3
Ma 'l ceco Amor e la mia *sorda* mente Mi traviavan sì . . 290 : S. 249. 9
Chè piangon dentro, ov' ogni orecchia è *sorda* . . . 294 : S. 253. 9
ma l' engordo Voler, ch' è cieco e *sordo* . . . . 135 : C. 18. 42
Chiaro mostrando al mondo *sordo* e cieco Quanto lume . . 325 : C. 25. 89
E 'n versi tento *sorda* e rigida alma . . . . . 239 : Sest. 8. 38
Pregate non mi sia più *sorda* Morte . . . . . 332 : Sest. 9. 69
Ad ogni altro piacer cieco era e *sordo* . . . . . T. A. 2. 109
fera Chiamata son da voi, e *sorda* e cieca . . . . T. M. 1. 38
O veramente *sordi*, ignudi e frali . . . mortali ! . . . T. E. 52

sorella. Et sua *sorella* par che si rinove Nel bel guardo d' Apollo . 42 : S. 34. 7
Canzon, l' una *sorella* è poco inanzi, Et l' altra . . . 72 : C. 9. 76
Sol chiaro o sua *sorella* . . . . . 206 : C. 19. 24
Vedi 'l famoso . . . Preso menar tra due *sorelle* morte : . . T. A. 1. 122
e Progne riede Con la *sorella* al suo dolce negotio ; . . T. A. 3. 132
Alcide : E' l' una ebbe, e Teseo l' altra *sorella* ; . . . T. F. 2. 93

Sorga. Anchor m' avria tra' suoi bei colli foschi *Sorga* . . 259 : S. 221. 8
diva, Che del più chiaro fondo di *Sorga* esca . . . . 281 : S. 240. 10

Mira 'l gran sasso donde *Sorga* nasce . . . . . 305 : S. 264. 9
Quella per cui con *Sorga* ò cangiato Arno . . . . . 308 : S. 267. 1
In una chiusa valle ond' esce *Sorga* . . . . . 135 : C. 18. 93
[Ivi pur sospirando *Sorga* ed Arno . . . . . T. A. 3. 160]
Ove *Sorga* e Durenza in maggior vaso Congiungon le . . . acque T. M. 1a. 16
sorgere. Et tu pur via di poggio in poggio *sorgi* . . . . . 163 : S. 130. 6
Chiara fontana in quel medesmo bosco *Sorgea* d' un sasso . 323 : C. 24. 38
cf. **surgere.**
Soria. E sospirando il regno di *Soria*. . . . . T. A. 4. 102
sormontare. Poi che *sormonta* riscaldando il sole . . . 127 : C. 15. 23
sorore. Come a noi il sol, se sua *soror* l' adombra . . . 327 : S. 283. 5
sorridere. Qui disse una parola, e qui *sorrise* ; . . . . 112 : S. 89. 12
Sol quando parla over quando *sorride* ; . . . . . 183 : S. 150. 4
Che quando sospirando ella *sorride* . . . . . 127 : C. 15. 53
di sue belle spoglie Seco *sorride*, e sol di te sospira ; . . 268 : C. 22. 72
Ella allor *sorridendo* : . . . . . 360 : C. 28. 155
quando ebbe intesa La mia risposta, *sorridendo* disse: . . T. A. 1. 59
suo amico si mise *Sorridendo* con lei . . . . . T. A. 4. 86
sorte. Per ch' ogni mia fortuna, ogni mia *sorte* . . . . 170 : S. 137. 6
O per mia colpa o per malvagia *sorte* . . . . . 183 : S. 150. 6
Così son le sue *sorti* a ciascun fisse ! . . . . . 187 : S. 154. 8
Tal fu mia stella e tal mia cruda *sorte* ! . . . . . 217 : S. 181. 11
I' mi vivea di mia *sorte* contento . . . . . 231 : S. 195. 1
O bel viso a me dato in dura *sorte* . . . . . 253 : S. 215. 5
Ch' i' porto invidia ad ogni extrema *sorte* : . . . . 298 : S. 257. 10
quell' anime che 'n *sorte* Anno or sua . . . compagnia . . 300 : S. 259. 9
Et mi rammente la mia dura *sorte* ; . . . . . 311 : S. 270. 6
quel soave velo Che per alto destin ti venne in *sorte*. . . 352 : S. 306. 11
in ogni vena Intrò di lei, che m' era data in *sorte* . . . 357 : S. 311. 13
Ai dolorosa *sorte* ! . . . . . 71 : C. 8. 40
sì dolce è mia *sorte* . . . . . 207 : C. 20. 95
E mi fe' sospirar sua dura *sorte*. . . . . 323 : C. 24. 12
Finchè mia dura *sorte* invidia n' ebbe . . . . . 331 : C. 26. 38
Achille, Ch' ebbe in suo amar assai dogliose *sorte*. . . . T. A. 1. 126
e nostra *sorte*, Come vedi, indivisa ; . . . . . T. A. 4. 115
saltò nel mare Per morir netta e fuggir dura *sorte*. . . . T. P. 144
sortire. Perch' a sì alto grado il ciel *sortillo* . . . . . T. F. 1. 61
sospetto (n.). però m' andai Secur, senza *sospetto* : . . . 3 : S. 3. 7
Senza *sospetto* di trovar fra via Cosa . . . . . 8 : S. 8. 7
Ma pur senza *sospetto* . . . corsi ; . . . . . 120 : S. 96. 7
Sempre pien di desire e di *sospetto* ; . . . . . 182 : S. 149. 6
Quante fiate sol, pien di *sospetto* . . . . . 281 : S. 240. 5
Diè . . . con tal *sospetto* In dubbio stato sì fedel consiglio ; . 285 : S. 244. 3
incominciava a prender securtade . . . De' suoi *sospetti* . 315 : S. 274. 7
Que' duo pien di paura e di *sospetto* : . . . . . T. A. 1. 103
sospetto (ag.). onde *sospetto* Non fora il ragionar del mio mal seco. 316 : S. 275. 10
Le belle piaghe che 'l fer non *sospetto* . . . . . T. P. 188
sospingere. L' ira Tydeo a tal rabbia *sospinse* . . . . 232 : S. 196. 5
Poscia che mia fortuna in forza altrui M' ebbe *sospinto* . T. A. 3. 2
me *sospinse* et te ritenne. . . . . T. M. 2. 63
sol, difese un monte, Onde poi fu *sospinto* ; . . . . T. F. 1. 80
sospirare. Sì vedrem . . . come spesso indarno si *sospira*. . 32 : S. 25. 14
Sospira et suda a l' opera Vulcano . . . . . 41 : S. 33. 3
Che porà dir chi per amor *sospira* . . . ? . . . . 60 : S. 46. 9
or con gran fatica . . . In libertà ritorno *sospirando*. . . 76 : S. 56. 8
il fine e 'l mezzo Del quartodecimo anno ch' io *sospiro* . . 79 : S. 59. 2
Onde più volte *sospirando* indietro, Dissi : . . . . 89 : S. 68. 9
Non *sospirate* : a lui non si po torre Suo pregio . . . 98 : S. 77. 5
Babilonia falsa e ria, Per cui tanto si piange et si *sospira* : . 138 : S. 107. 4
Et udi' *sospirando* dir parole Che farian . . . . . 156 : S. 123. 7
Chi non sa come dolce ella *sospira* . . . . . 159 : S. 126. 13
Nè le dispiaccia che per lei *sospiri*. . . . . 163 : S. 130. 14
a la famosa tomba Del fero Achille, *sospirando* disse : . . 187 : S. 154. 2
odo dir cose . . . Per che da *sospirar* sempre ritrove . . 193 : S. 160. 6
Forse anchor fia chi *sospirando* dica . . . . . 205 : S. 172. 9

Se *sospirare* e lagrimar mai sempre, Pascendosi di duol . . 224 : S. 188. 10
Dicea ridendo e *sospirando* insieme ; . . . . . 245 : S. 207. 10
L' aura, che . . . l' aureo crine Soavemente *sospirando* move . 246 : S. 208. 2
In quel bel viso ch' i' *sospiro* e bramo . . . . . 257 : S. 219. 1
d' un cor saggio *sospirando* . . . . . 258 : S. 220. 3
Dovunque io son, dì e notte si *sospira*. . . . . 266 : S. 227. 8
sì spessi Luoghi da *sospirar* riposti e fidi ; . . . . . 280 : S. 239. 6
L' alma, che tanta luce non sostene, *Sospira* e dice : . . . 284 : S. 243. 13
Amor m' assale, ond' io mi discoloro Et dico *sospirando* : . 291 : S. 250. 4
Fatte l' avrei dal *sospirar* mio prima In numero più spesse . 293 : S. 252. 3
Ch' altro che *sospirar* nulla m' avanza. . . . . 294 : S. 253. 11
estime Ch' ogni stil vince, e poi *sospire* : . . . . 309 : S. 268. 13
Qualche santa parola *sospirando* . . . . . 317 : S. 276. 13
parte *sospira* Et di lagrime honeste il viso adorna : . . . 356 : S. 310. 10
spira La vendetta . . . Sì che molt' anni Europa ne *sospira*. . 28 : C. 2. 27
Per lei *sospira* l' alma, et ella è degno Che . . . . 29 : C. 3. 34
Però ch' ò *sospirato* sì gran tempo, Che . . . . . 70 : C. 7. 12
Felice l' alma che per voi *sospira*, Lumi del ciel ; . . . 71 : C. 8. 67
quell' accesa voglia Che m' à sforzato a *sospirar* mai sempre ; . 73 : C. 10. 3
Il sempre *sospirar* nulla releva. . . . . 105 : C. 11. 4
Amor l' inspiri In guisa che *sospiri* Sì dolcemente che . . 126 : C. 14. 36
sì diviso Da l' imagine vera Ch' i' dicea *sospirando* : . . . 126 : C. 14. 61
Che quando *sospirando* ella sorride . . . . . 127 : C. 15. 53
Et in questa trapasso *sospirando* : . . . . . 129 : C. 17. 25
in quella parte Or di tua lontananza si *sospira*. . . . 129 : C. 17. 64
Appressandosi un poco A quella fredda ch' io sempre *sospiro* . 135 : C. 18. 68
Seco sorride, e sol di te *sospira* ; . . . . . 268 : C. 22. 72
E mi fe' *sospirar* sua dura sorte. . . . . 323 : C. 24. 12
sì chiaramente, Che mi fea lieto e *sospirar* sovente. . . 325 : C. 25. 30
ella il volto . . . m' asciuga, e poi *sospira* Dolcemente . . 359 : C. 27. 68
oggi à sett' anni Che *sospirando* vo di riva in riva . . . 30 : Sest. 2. 29
Et allor *sospirai* verso 'l mio fine. . . . . 80 : Sest. 4. 24
Ma *sospirando* andai matino e sera . . . . . 237 : Sest. 7. 14
O voi che *sospirate* a miglior notti . . . . . 332 : Sest. 9. 67
Chè già vi sfida Amore, ond' io *sospiro*. . . . . 14 : Bal. 2. 4
Giace oltra ove l' Egeo *sospira* e piagne . . . . . T. A. 3. 100
[Ivi pur *sospirando* Sorga ed Arno . . . . . T. A. 3. 160]
E *sospirando* il regno di Soria. . . . . T. A. 4. 102
Rimasi grave, e *sospirando* andai . . . . . T. A. 4. 131
Nè Mongibel, s' Enchelado *sospira*. . . . . T. P. 114
quella man . . . A me, parlando e *sospirando*, porse . . . T. M. 2. 11
Poi disse *sospirando* : ' Mai diviso . . .' . . . . . T. M. 2. 88

sospiro. il suono Di quei *sospiri* ond' io nudriva 'l core . . 1 : S. 1. 2
Quando io movo i *sospiri* a chiamar voi . . . . . 5 : S. 5. 1
al mio dolore Alcun soccorso di tardi *sospiri*. . . . . 12 : S. 11. 14
Con un vento angoscioso di *sospiri* . . . . . 17 : S. 15. 2
mosse invano I suoi *sospiri*, et or gli altrui commove. . . 43 : S. 35. 4
pronti a darmi angoscia et duolo, *Sospiri*, allor traete lenti . 49 : S. 41. 13
Benedette le voci . . . E i *sospiri* et le lagrime e 'l desio ; . 61 : S. 47. 11
Per fuggir de' *sospir* sì gravi some ; . . . . . 74 : S. 54. 4
Di *sospir* molti mi sgombrava il petto . . . . . 78 : S. 58. 5
Et mi sia di *sospir* tanto cortese, Quanto bisogna . . . 92 : S. 71. 7
omai sì vinto Et de la lunga guerra de' *sospiri* . . . . 96 : S. 75. 2
Di qualche lagrimetta o d' un *sospiro*. . . . . 108 : S. 85. 14
una valle chiusa . . . Ch' è refrigerio de' *sospir* miei lassi . . 116 : S. 93. 10
I miei *sospiri* più benigno calle Avrian per gire . . . 117 : S. 94. 5
il sestodecimo anno De' miei *sospiri* . . . . . 118 : S. 95. 2
Pasco 'l cor di *sospir*, ch' altro non chiede . . . . 130 : S. 100. 5
Ch' al duro fiancho il dì mille *sospiri* Trarrei . . . . 131 : S. 101. 2
al suon non d' altra squilla Ma di *sospir* mi fa destar . . 143 : S. 111. 8
Continuando il mio *sospir* trilustre. . . . . 145 : S. 113. 14
Ite, caldi *sospiri*, al freddo core ; . . . . . 153 : S. 120. 1
Lagrime rare et *sospir* lunghi e gravi. . . . . 155 : S. 122. 14
Fiamma i *sospir*, le lagrime cristallo. . . . . 157 : S. 124. 14
Sue voci vive e suoi sancti *sospiri*. . . . . 158 : S. 125. 8

Quando Amor . . . i vaghi spirti in un *sospiro* accoglie . . 167 : S. 134. 2
Tal d' armati *sospir* conduce stuolo Questa bella . . . 169 : S. 136. 7
Le mie speranze e i mei dolci *sospiri*. . . . . 171 : S. 138. 14
un vento humido, eterno Di *sospir*, di speranze e di desio. . 189 : S. 156. 8
Così venti anni . . . Pur lagrime e *sospiri* e dolor merco : . 212 : S. 177. 13
Coi *sospiri* soavemente rotti . . . . . 213 : S. 178. 13
Ma *sospiri* e lamenti infin a l' alba, E lagrime . . . 223 : S. 187. 10
Vomer di penna, con *sospir* del fianco . . . . . 228 : S. 192. 5
lagrimosa pioggia e fieri venti D' infiniti *sospiri* . . . 235 : S. 199. 10
in *sospiri* e 'n rime Sfogo il mio incarco. . . . . 252 : S. 214. 2
ch' anchor viva Di sì lontano a' *sospir* miei risponde : . . 279 : S. 238. 8
Rompendo co' *sospir* l' aere da presso ! . . . . . 281 : S. 240. 4
con tanti *sospir*, con tal sospetto In dubbio stato . . . 285 : S. 244. 3
Se quell' aura soave de' *sospiri* . . . Ritrar potessi ; . . 286 : S. 245. 1
I' ò pien di *sospir* quest' aere tutto . . . . . 288 : S. 247. 1
che sì care Fossin le voci de' *sospir* miei in rima . . . 293 : S. 252. 2
Aria, de' miei *sospir* calda e serena . . . . . 301 : S. 260. 5
tutta secura Volgi a me gli occhi, e i miei *sospiri* ascolta. . 305 : S. 264. 8
i più gravi *Sospiri*, che del cor profondo tragge Quella . . 310 : S. 269. 10
Così . . . foss' io con loro Fuor de' *sospir*, fra l' anime beate ! . 313 : S. 272. 14
Con che honesti *sospiri* l' avrei detto . . . . . 310 : S. 275. 12
ove solean far nido Li alti penseri e i miei *sospiri* ardenti . 318 : S. 277. 10
il mio cor tenne, E parole e *sospiri* ancho n' elice ? . . 321 : S. 280. 4
E 'n te, dolce *sospir*, l' alma s' acqueta ? . . . . . 322 : S. 281. 14
spero che 'nfin al ciel si doglia Di miei tanti *sospiri* : . . 334 : S. 288. 10
Spirto felice che . . . formavi i *sospiri* e le parole . . . 352 : S. 306. 3
quasi in ogni valle Rimbombi il suon de' miei gravi *sospiri* . 23 : C. 1. 13
D' amar qual cosa nova, Più folta schiera di *sospiri* accoglia ! . 37 : C. 4. 68
I miei *sospiri* a me perchè non tolti Quando che sia ? . . 50 : C. 5. 60
E 'nfiniti *sospir* del mio sen tolse. . . . . 105 : C. 11. 56
E presta a' miei *sospir* sì largo volo, Che sempre . . . 125 : C. 13. 50
Gentil ramo, ove piacque, Con *sospir* mi rimembra, A lei . 126 : C. 14. 5
Dirò ; perchè i *sospiri* Parlando àn triegua . . . . 127 : C. 15. 10
Nè 'l nome d' altra ne' *sospir* miei chiamo. . . . . 127 : C. 15. 98
Piacemi almen che' miei *sospir* sian quali . . . . . 128 : C. 16. 4
S' i' 'l dissi, coi *sospir*, quant' io mai fei, Sia . . . . 206 : C. 19. 28
sì dolce è mia sorte, Pianto, *sospiri* e morte ! . . . . 207 : C. 20. 96
niente mi releva Prego o *sospiro* o lagrimar ch' io faccia. . 264 : C. 21. 10
Onde 'l primo *sospiro* Mi giunse al cor . . . . . 325 : C. 25. 18
Le triste onde Del pianto . . . Coll' aura de' *sospir* . . . 359 : C. 27. 16
Quinci nascon le lagrime e i martiri, Le parole e i *sospiri* . 360 : C. 28. 73
La lingua e 'l cor, le lagrime e i *sospiri*. . . . . 366 : C. 29. 128
Non ò mai triegua di *sospir* col sole ; . . . . . 22 : Sest. 1. 10
Sospir del petto e de li occhi escono onde . . . . 237 : Sest. 7. 23
Temprar potess' io in sì soavi note I miei *sospiri* . . . 239 : Sest. 8. 8
E i soavi *sospiri* e 'l dolce stile . . . . . 332 : Sest. 9. 3
I mei gravi *sospir* non vanno in rime . . . . . 332 : Sest. 9. 11
quel viso lieto Che piacer mi facea i *sospiri* e 'l pianto . 332 : Sest. 9. 45
Che fanno meco omai questi *sospiri* . . . ? . . . . 149 : Bal. 6. 5
Al tempo che rinova i mie' *sospiri* . . . . . T. A. 1. 1
Odi 'l pianto e i *sospiri*, odi le strida . . . . T. A. 1. 145
So fra lunghi *sospiri* e brevi risa . . . cangiare spesso . T. A. 2. 163
[E so i costumi e i lor *sospiri* e i canti . . . . T. A. 2. 187]
Chè di nostri *sospir* nulla gli calse. . . . . T. A. 4. 48
E fra tanti *sospiri* e tanti lutti Tacita . . . si sedea . T. M. 1. 121
Che altro ch' un *sospir* breve è la morte ? . . . . T. M. 2. 51
sospizione. E chi con *sospition* indegna lutta . . . T. F. a. 43
sostegno. Per *sostegno* di me, doppia colonna Porsi . . 202 : S. 169. 10
come è . . . sì tarda, O usato di mia vita *sostegno* ? . . 340 : S. 294. 4
sostenere. Chè 'l mio d' ogni liquor *sostene* inopia . . . 24 : S. 20. 13
l' amorosa speme Che ti *sostenne* ne la vita acerba . . 34 : S. 27. 10
accompagnate il core, Che di vostro fallir morte *sostene*. . 84 : S. 63. 2
Ma tolga il mondo tristo che 'l *sostene*. . . . . 138 : S. 107. 14
d' un sì gentile Laccio, che nullo sforzo è che *sostegna* : . 184 : S. 151. 6
Assai *sostenne* Per bellissimo amor quest' al suo tempo. . 205 : S. 172. 10

L' alma, che tanta luce non *sostene*, Sospira, e dice : . . 284 : S. 243. 12
et or *sostien* ch' i' arda Senz' alcun refrigerio : . . . . 340 : S. 294. 6
Et se contra suo stile ella *sostene* D' esser molto pregata . . 23 : C. 1. 127
sì ch' io non *sostegno* Alcun giogo men grave. . . . . 29 : C. 3. 6
Questa speranza mi *sostenne* un tempo : Or vien mancando . 37 : C. 4. 15
Sostien ch' io vada ove 'l piacer mi spigne. . . . . 71 : C. 8. 48
Così ne la tempesta Ch' i' *sostengo* d' amor, gli occhi . . 73 : C. 10. 50
e *sosterrei*, Quando 'l ciel ne rappella, Girmen con ella . . 206 : C. 19. 57
Nè mai peso fu greve Quanto quel ch' i' *sostengo* in tale stato ; 264 : C. 21. 133
E poi dirò quel che d' altrui *sostenne* : . . . . . T. A. 3. 92
' L' esser mio,' gli risposi, ' non *sostene* Tanto conoscitor . . . ' . T. A. 4. 19
Morir in prima che servir *sostenne*. . . . . T. A. 4. 60
E Martio, che *sostenne* ambe lor veci. . . . . T. F. a. 84

sotterra. Chè la vera è *sotterra*, anzi è nel cielo . . . . 277 : S. 236. 10
L' una è nel ciel . . . L' altra *sotterra* . . . . . 297 : S. 256. 7
Ella 'l se ne portò *sotterra* e 'n cielo . . . . . 313 : S. 272. 9
Ma io sarò *sotterra* in secca selva . . . . . 22 : Sest. 1. 37
seco il padre Era, e 'l suo seme, che *sotterra* il mise. . . T. F. a. 93

sottile. tragge indi un liquido *sottile* Foco . . . . . 185 : S. 152. 7
Degna d' assai più alto e più *sottile* : . . . . . 247 : S. 209. 7
Le man bianche *sottili* . . . . . 37 : C. 4. 98
Vidi tela *sottil* ordir Crisippo. . . . . T. F. 3. 114

sotto. 24 : S. 20. 10 ; 31 : S. 24. 9 ; 79 : S. 59. 6 ; 81 : S. 60. 1 ; 98 : S. 77. 10 ; 102 : S. 81. 10 ; 158 : S. 125. 11 ; 174 : S. 141. 2 ; 181 : S. 148. 2 ; 182 : S. 149. 8 ; 192 : S. 159. 10 ; 213 : S. 178. 3 ; 229 : S. 193. 13 ; 321 : S. 280. 3 ; 23 : C. 1. 115 ; 28 : C. 2. 49, 113 ; 50 : C. 5. 45 ; 135 : C. 18. 92 ; 331 : C. 26. 33 ; 360 : C. 28. 99, 110 ; 366 : C. 29. 19 ; 30 : Sest. 2. 1 ; 237 : Sest. 7. 10 ; T. A. 1. 87, 106, 138 ; T. A. 4. 162 ; T. M. 1a. 4, 7 ; T. F. a. 20 ; T. F. 2. 50, 51 ; T. E. 1, 118

sottosopra. E funne il mondo *sotto sopra* volto. . . . . T. A. 1. 138

sottrarre. Et mi *sottragge* al foco de' martiri . . . . 17 : S. 15. 7
Il sonno è . . . e 'l cor *sottragge* A quel dolce penser . . 226 : S. 190. 10
E 'l suon che mi *sottragge* ogni altra cura . . . . . 105 : C. 11. 62
ripregando te . . . Che mi *sottragghi* a sì penose notti. . . 332 : Sest. 9. 30

sovenire [al. **sovvenire**]. Et or di quel ch' i' ò lecto mi *sovene* : . 56 : S. 43. 12
' Non ti *soven* di quella ultima sera', Dice ella . . . . 250 : S. 212. 9

sovente. onde *sovente* . . . mi vergogno : . . . . . 1 : S. 1. 10
come *sovente* Per le cose dubbiose altri s' avanza . . . 32 : S. 25. 12
la via dove *sovente* Fosti smarrito . . . . . 99 : S. 78. 13
E 'l bel viso vedrei cangiar *sovente* . . . . . 131 : S. 101. 5
mi fa destar *sovente*. . . . . 143 : S. 111. 8
Anchor torna *sovente* a trarne fore . . . . . 155 : S. 122. 13
non è cosa Che sì volentier pensi e sì *sovente*. . . . . 249 : S. 211. 4
Alma felice che *sovente* torni . . . . . 282 : S. 241. 1
Fanno noia *sovente* et a sè danno. . . . . 53 : C. 6. 73
quanti color depigne Amor *sovente* . . . . . 71 : C. 8. 53
Perchè non più *sovente* Mirate qual . . . ? . . . . . 71 : C. 8. 72
la mia donna, che *sovente* in gioco Gira 'l tormento . . . 129 : C. 17. 18
Che mi fea lieto e sospirar *sovente*. . . . . 325 : C. 25. 30

soverchio. Ch' i' temo, lasso, no 'l *soverchio* affanno Distruga . 107 : S. 84. 3
Ma 'l *soverchio* piacer, che s' atraversa A la mia lingua . . 143 : S. 111. 12
L' ingegno offeso dal *soverchio* lume : . . . . . 248 : S. 210. 13
i vecchi stanchi, Ch' ànno sè in odio et la *soverchia* vita . . 53 : C. 6. 59
chi m' inganna Altri ch' io stesso e 'l desiar *soverchio* ? . . 70 : C. 7. 32
non in guisa che lo cor si stempre Di *soverchia* dolcezza . . 73 : C. 10. 8
Quando un *soverchio* orgoglio Molte vertuti . . . asconde. . . 105 : C. 11. 25
Chè per *soverchie* voglie Si perde 'l cielo . . . . . 268 : C. 22. 68

sovra. 4 : S. 4. 10 ; 75 : S. 55. 11 ; 146 : S. 114. 8 ; 196 : S. 163. 8 ; 203 : S. 170. 3 ; 247 : S. 209. 3 ; 263 : S. 225. 6 ; 282 : S. 241. 4 ; 23 : C. 1. 47, 111 ; 126 : C. 14. 42 ; 128 : C. 16. 99 ; 129 : C. 17. 68 ; 270 : C. 23. 38, 44 ; 360 : C. 28. 66 ; 237 : Sest. 7. 37 ; 106 : Mad. 3. 1 ; T. A. 1. 23 ; T. A. 2. 169 ; T. A. 4. 161 ; T. P. 161 ; T. F. a. 46, 127 ; T. E. 96 ; cf. **sopra.**

sovrano. Il figliuol di Latona avea . . . dal balcon *sovrano* . . 43 : S. 35. 2
spogliata . . . D' ogni ornamento e del *sovran* suo honore ; . 326 : S. 282. 6
Così giugnemmo a la città *sovrana* [al. *soprana*] . . . T. P. 178

sovrastare. Ma 'l *sovrastar* ne la pregion terrestra . . . 86 : S. 65. 5
sovvenire, v. **sovenire.**
spada. veggendo quella *spada* scinta Che fece . . . lunga guerra. . 26 : S. 22. 7
Et per Jhesù cingete omai la *spada*. . . . . 27 : S. 23. 14
Non riponete l' onorata *spada*; . . . . . 103 : S. 82. 10
Questa se . . . Col tedesco furor la *spada* cigne . . . 28 : C. 2. 53
L' amata *spada* in sè stessa contorse. . . . . 29 : C. 3. 38
Amor regge suo imperio senza *spada*. . . . . 105 : C. 11. 11
Che fan qui tante pellegrine *spade* . . . ? . . . . . 128 : C. 16. 20
Vedi qui ben fra quante *spade* e lance Amor . . . . T. A. 2. 52
a cui la lingua Lancia e *spada* fu sempre . . . . . T. A. 3. 37
Con la mia *spada*, la qual punge e seca . . . . . T. M. 1. 42
Camillo . . . menar la *spada* a cerco . . . . . T. F. a. 53
Spagna, v. **Ispagna.**
spalla. Per farvi al bel desio volger le *spalle* . . . . 25 : S. 21. 10
quel vecchio stancho Che fa co le sue *spalle* ombra a Marroccho. 51 : S. 42. 14
A Roma il viso et a Babel le *spalle*; . . . . . 117 : S. 94. 4
E 'l dì dopo le *spalle* e i mesi gai; . . . . . 353 : S. 307. 4
Tal ch' ad ogni altro fa voltar le *spalle* . . . . . 23 : C. 1. 18
Ch' al cieco mondo à già volte le *spalle* . . . . . 28 : C. 2. 8
Et lasci Hispagna dietro a le sue *spalle* . . . . . 50 : C. 5. 47
la vita Fugge, e la morte n' è sovra le *spalle*. . . . . 128 : C. 16. 99
Penitentia e dolor dopo le *spalle* . . . . . T. A. 3. 119
A cui tutto Israel dava le *spalle* . . . . . T. P. 102
Sì che di duol li fe' voltar le *spalle*; . . . . . T. F. a. 39
Vespasian poi a le *spalle* quadre Riconobbi . . . . T. F. a. 94
spalmare. Nè per tranquillo mar legni *spalmati* . . . . 312 : S. 271. 2
Che giova dunque perchè tutta *spalme* La mia barchetta . . .? . 264 : C. 21. 81
spandere. Quanto mal per lo mondo oggi si *spande*: . . . . 136 : S. 105. 6
Quanto più disiose l' ali *spando* Verso di voi . . . . 139 : S. 108. 1
spargere. Voi ch' ascoltate in rime *sparse* il suono . . . . 1 : S. 1. 1
et i' desio Che le lagrime mie si *spargan* sole. . . . . 18 : S. 16. 14
L' anime degne intorno a lei fien *sparte*. . . . . 31 : S. 24. 8
Per cui lagrime molte son già *sparte*. . . . . 42 : S. 34. 14
Benedette le voci tante ch' io . . . ò *sparte* . . . . 61 : S. 47. 10
Erano i capei d' oro a l' aura *sparsi* . . . . . 90 : S. 69. 1
I miei sospiri . . . Or vanno *sparsi*; . . . . . 117 : S. 94. 7
Gl' idoli suoi sarranno in terra *sparsi* . . . . . 137 : S. 106. 9
Le chiome a l' aura *sparse* . . . . . 143 : S. 111. 9
o rose *sparse* in dolce falda Di viva neve . . . . . 146 : S. 114. 5
O passi *sparsi*, o pensier vaghi et pronti . . . . . 161 : S. 128. 1
L' esca fu 'l seme ch' egli *sparge* e miete . . . . . 181 : S. 148. 5
vesta d' un ceruleo lembo *Sparso* di rose . . . . . 185 : S. 152. 10
i fior di color mille, *Sparsi* sotto quel elce . . . . 192 : S. 159. 10
Le quali ella *spargea* sì dolcemente . . . . . 196 : S. 163. 9
e *spargi* quel dolce oro, E poi 'l raccogli . . . . . 227 : S. 191. 3
Et rotto 'l nodo e 'l foco à spento e *sparso*; . . . . . 271 : S. 230. 13
Et or per morte son *sparse* e disgiunte: . . . . . 297 : S. 256. 5
gli anni, Ch' ànno fuggendo i miei penseri *sparsi* . . . 298 : S. 257. 2
Di vaga fera le vestigia *sparse* Cercai . . . . . 304 : S. 263. 3
Le lode . . . Che 'n lei fur, come stelle in cielo *sparte* . . 308 : S. 267. 10
Spargendo a terra le sue spoglie excelse . . . . . 318 : S. 277. 3
Or vo piangendo il suo cenere *sparso*. . . . . 320 : S. 279. 14
Ma, ricogliendo le sue *sparte* fronde . . . . . 333 : S. 287. 7
lasci rotta e *sparta* Questa mia . . . mortal gonna; . . . 349 : S. 303. 10
L' acqua nel viso co le man mi *sparse*. . . . . 23 : C. 1. 155
Pon man . . . ne le trecce *sparte* . . . . . 53 : C. 6. 22
Perchè *sparger* al ciel sì spessi preghi? . . . . . 70 : C. 7. 4
Et quando 'l verno *sparge* le pruine . . . . . 72 : C. 9. 13
De' be' vestigi *sparsi* Anchor tra' fiori . . . . . 125 : C. 13. 60
a l' aura *sparsi* I capei d' oro . . . . . 127 : C. 15. 83
In quante parti . . . à la sua luce *sparta* . . . . . 127 : C. 15. 90
le fortune afflicte e *sparte* Perseguire . . . . . 128 : C. 16. 59
e gradire Che *sparga* 'l sangue . . . . . 128 : C. 16. 62
Et me tenne un, ch' or son diviso e *sparso* . . . . 135 : C. 18. 26

Spargi co le tue man le chiome al vento . . . . . 270 : C. 23. 59
Chiara fontana . . . acque fresche e dolci *Spargea* . . . 323 : C. 24. 39
mirando le frondi a terra *sparse* . . . . . 323 : C. 24. 56
Or mie speranze *sparte* À Morte . . . . . 331 : C. 26. 46
Vergine, quante lagrime ò già *sparte* . . . . . 366 : C. 29. 79
Et quando a terra son *sparte* le frondi . . . . 142 : Sest. 5. 23
quanti versi Ò già *sparti* al mio tempo . . . . . 239 : Sest. 8. 14
Per lagrime ch' i' *spargo* a mille a mille. . . . . 55 : Bal. 3. 7
Le chiome accolte in oro, o *sparse* al vento . . . . T. A. 2. 136
E poi si *sparge* per le guance il sangue . . . . . T. A. 2. 155
l' arme romane . . . Per l' extremo occidente furo *sparse* . T. A. 4. 38
Quanti lamenti lagrimosi *sparsi* Fur ivi . . . . . T. M. 1. 118
La notte . . . *Spargea* per l' aere il dolce estivo gelo . . T. M. 2. 4
e chi lor navi Fra Cicilia e Sardigna ruppe e *sparse*. . . T. F. 1. 87
Con una treccia avolta e l' altra *sparsa* . . . . . T. F. 2. 104
Ne' cori enfiati i suo' veneni à *sparti*. . . . . T. F. 3. 105
Forse che 'ndarno mie parole *spargo*; . . . . . T. T. 73

sparire. E 'l chiaro lume che *sparir* fa 'l sole . . . . 181 : S. 148. 9
Quand' io caddi ne l' acqua, et ella *sparve*. . . . . 190 : S. 157. 14
Quel far le stelle e questo *sparir* lui. . . . . 219 : S. 183. 14
L' atto soave e 'l parlar saggio . . . Sono *spariti* : . . . 297 : S. 256. 12
Così l' alta mia luc' è a me *sparita*. . . . . 327 : S. 283. 6
Ch' a quei preghi il mio lume era *sparito*. . . . . 23 : C. 1. 107
Come *sparisce* et fugge Ogni altro lume . . . . . 72 : C. 9. 40
Sì come 'l sol . . . Fa subito *sparire* ogni altra stella . . 119 : C. 12. 70
E 'l caldo fa *sparir* le nevi e 'l ghiaccio . . . . . 66 : Sest. 3. 14

spaventare. Chè s' ella mi *spaventa*, Amor m' affida. . . 172 : S. 139. 14
chè non po *spaventarme* Altri che 'l Sol . . . . . 176 : S. 143. 3
Amor mi sprona . . . et affrena, Assecura e *spaventa* . . 178 : S. 145. 2
Il mal mi preme, e mi *spaventa* il peggio . . . . . 244 : S. 206. 1
Madonna; or mi *spaventa* e mi contrista . . . . . 250 : S. 212. 3
ma gli amorosi affanni Mi *spaventar* sì ch' io lasciai . . T. A. 1. 56

spavento. Quante volte diss' io Allor pien di *spavento* : . . 126 : C. 14. 54

spazio. Non ebbe tanto nè vigor, nè *spatio* Che potesse . . 2 : S. 2. 10
O bella man che . . . 'n poco *spatio* la mia vita chiudi . . 199 : S. 166. 2
Ch' assai *spacio* non aggio Pur a pensar . . . . . 37 : C. 4. 19
Nè so che *spatio* mi si desse il cielo . . . . . 264 : C. 21. 109
Breve hora oppresse e poco *spatio* asconde L' alte ricchezze . 323 : C. 24. 23
Le triste onde Del pianto . . . per tanto *spatio* Passano al cielo 359 : C. 27. 16
ripensando 'l breve *Spatio* al gran foco di duo tali amanti . T. A. 4. 74

specchiare. dolce falda Di viva neve, in ch' io mi *specchio* e tergo ; 146 : S. 114. 6
nel vivo lume, in cui natura Si *specchia* e 'l sol . . . 154 : S. 121. 4
se . . . ella sostene D' esser molto pregata, in lui si *specchia* . 23 : C. 1. 128

specchio. Non devea *specchio* farvi per mio danno . . . aspra . 45 : S. 37. 10
Ma più n' encolpo i micidiali *specchi* . . . . . 46 : S. 38. 7
Belzebub in mezzo Co' mantici e col foco e co li *specchi*. . 136 : S. 105. 11
ne lo *specchio* Mi veggio andar . . . . . 168 : S. 135. 9
membra honeste, Che *specchio* eran di vera leggiadria : . . 184 : S. 151. 11
O lumi amici, che . . . feste di noi *specchi* . . . . 330 : S. 286. 11
Or ò dinanzi agli occhi un chiaro *specchio*, Ov' io veggio . . T. T. 56
cf. **speglio.**

speco. aprir vidi uno *speco* E portarsene seco La fonte . . 323 : C. 24. 45
Curtio . . . Che di sè e dell' arme empiè lo *speco* In mezzo il Foro T. F. 1. 71

spedito. via corta et *spedita* Trarrebbe a fin questa aspra pena 71 : C. 8. 43
E riprendeva un più *spedito* volo. . . . . T. T. 96
cf. **espedito.**

speglio. quella . . . Che sola agli occhi miei fu lume e *speglio*. . 312 : S. 271. 11
Dicemi spesso il mio fidato *speglio* . . . . . 361 : S. 313. 1
Questo fu di vertù l' ultimo *speglio* ; . . . . . T. F. a. 103

spegnere. Et è sì *spento* ogni benigno lume Del ciel . . . 7 : S. 7. 5
Donna, de' be' vostr' occhi il lume *spento* ; . . . . 12 : S. 11. 4
negli atti d' allegrezza *spenti* . . . . . 35 : S. 28. 7
quel lor inchinar, ch' ogni mia gioia *Spegne* . . . . 38 : S. 30. 10
Se mai foco per foco non si *spense* . . . . . 48 : S. 40. 1
mitigato non che *spento*, Nè micha trovo il mio ardente desio. . 113 : S. 90. 7

Amor . . . Raccese 'l foco et *spense* la paura : . . . . 113 : S. 90. 13
Poi che 'mprima arsi, e già mai non mi *spensi* ; . . . 122 : S. 97. 2
Tal ch' enfiammar devria l' anime *spente*. . . . . 143 : S. 111. 4
Or quando mai Fu per somma beltà vil voglia *spenta* ? . . 154 : S. 121. 14
Che pietà non avesse *spente* l' ire . . . . . 155 : S. 122. 3
E 'l sol . . . à già *spento* Col suo splendor la mia vertù visiva : . 212 : S. 177. 5
nebbia . . . Che 'l Sol de la mia vita à quasi *spento*. . . 231 : S. 195. 8
È dunque ver che 'nnanzi tempo *spenta* Sia l' alma luce . . . ? . 251 : S. 213. 2
Morte m' à liberato . . . e 'l foco à *spento* e sparso ; . . 271 : S. 230. 13
E i lumi bei che mirar soglio, *spenti*. . . . . 272 : S. 231. 14
Con gli occhi tuoi, che morte non à *spenti* . . . . 282 : S. 241. 3
ài, Morte, . . . i più begli occhi *spenti* ; . . . . 283 : S. 242. 2
Et *spento* 'l foco ove agghiacciando io arsi . . . . 298 : S. 257. 3
morte, Ch' avendo *spento* in lei la vita mia . . . . 300 : S. 259. 13
Morte . . . or di bellezza il fiore E 'l lume ài *spento* . . . 326 : S. 282. 4
Spegner l' almo mio lume ond' io vivea ; . . . . 329 : S. 285. 10
Spento il primo valor, qual fia il secondo ? . . . 338 : S. 292. 8
Morte à *spento* quel Sol . . . *Spenti* son i miei lauri . . . 363 : S. 315. 1, 4
che di vertute il seme À quasi *spento* ; . . . . 364 : S. 316. 7
Ma talora humiltà *spegne* disdegno . . . . . 23 : C. 1. 104
Sì che 'l foco di Giove in parte *spense* ; . . . . 23 : C. 1. 163
un raggio Non veggio di vertù ch' al mondo è *spenta* . . 53 : C. 6. 8
Ch' arde oggi tutta, assai poche faville *Spegnendo* . . . 53 : C. 6. 68
Spenga la sete sua con un bel vetro. . . . . 105 : C. 11. 15
qualche favilla ; Ma l' adversaria mia . . . Tosto la *spegne* : . 119 : C. 12. 51
Nè state il cangia nè lo *spegne* il verno. . . . . 127 : C. 15. 56
Ogni *spenta* facella Accende, e *spegne* qual trovasse accesa. . 135 : C. 18. 63, 64
Così più volte à 'l cor racceso e *spento* : . . . . 135 : C. 18. 74
la soave fiamma . . . m' infiamma Essendo *spenta* : . . 270 : C. 23. 19
Quella . . . *spense* Morte acerba e rea . . . . . 325 : C. 25. 111
Ch' or fuss' io *spento* al latte et a la culla . . . ! . . 359 : C. 27. 36
Quel foco ch' i' pensai che fosse *spento* Dal freddo tempo . 55 : Bal. 3. 1
Non fur mai tutte *spente* . . . le faville ; . . . . 55 : Bal. 3. 4
Qual foco non avrian già *spento* e morto L' onde . . . ? . . 55 : Bal. 3. 11
E mie speranze acerbamente à *spente* : . . . . 324 : Bal. 7. 6
Per *spegner* ne la mente fiamma insana ; . . . . T. P. 180
Non come fiamma che per forza è *spenta* . . . T. M. 1. 160
La notte che seguì l' orribil caso Che *spense* il sole . . T. M. 2. 2
Che 'l lume di beltate *spento* avea ; . . . . T. F. 1. 6
se fama mortal, morendo, cresce, Che *spegner* si devea . T. T. 11
quei che Fama meritaron chiara. Che 'l Tempo *spense* . T. E. 128

spelunca. S' i' fussi stato fermo a la *spelunca* . . . 166 : S. 133. 1
errante . . . Per *spelunche* deserte et pellegrine . . . 23 : C. 1. 142
O casetta o *spelunca* Di verdi frondi ingiuncha ; . . 50 : C. 5. 36
Quasi *spelunca* di ladron son fatti . . . . . 53 : C. 6. 50

speme. Quando mia *speme*, già condutta al verde . . . 33 : S. 26. 9
Et per vertù de l' amorosa *speme* . . . . . 34 : S. 27. 9
La *speme* incerta, e 'l desir monta e cresce . . . . 57 : S. 44. 2
Et se non ch' al desio cresce la *speme* . . . . 85 : S. 64. 13
Poi che mia *speme* è lunga a venir troppo . . . . 88 : S. 67. 1
Ch' i' aggio in odio la *speme* e i desiri . . . . 96 : S. 75. 3
Et che mia *speme* fa venire a riva. . . . . 104 : S. 83. 4
Ma freddo foco et paventosa *speme* . . . . . 147 : S. 115. 12
Che vince ogni alta *speme*, ogni desio. . . . . 191 : S. 158. 8
Che di gioia e di *speme* si disarme. . . . . 250 : S. 212. 8
Altra di lei non è rimaso *speme*. . . . . 295 : S. 254. 8
invidia al mio felice stato, Anzi a la *speme* ; . . . 315 : S. 274. 13
Nè chi gl' empia di *speme* e di duol colmi. . . . . 363 : S. 315. 8
Lieto nel foco e nel duol pien di *speme* ; . . . . 364 : S. 316. 2
ad ora ad ora S' erge la *speme* . . . . . 37 : C. 4. 108
La *speme* ch' è tradita omai più volte ! . . . . 70 : C. 7. 2
Ultima *speme* de' cortesi amanti. . . . . 72 : C. 9. 75
chi sì dolce apria Meo cor a *speme* . . . . . 206 : C. 19. 38
Al cor mi nacque la tenace *speme* . . . . . 207 : C. 20. 75
Preme 'l cor di desio, di *speme* il pasce ; . . . . 264 : C. 21. 58

Di memoria e di *speme* il cor pascendo. . . . . 331 : C. 26. 6
Vissi di *speme* ; or vivo pur di pianto . . . . . 332 : Sest. 9. 41
Dubbia *speme* davanti e breve gioia . . . . . T. A. 3. 118
Miser chi *speme* in cosa mortal pone ! . . . . . T. M. 1. 85
l' umana *speme* Alzò, ponendo l' anima immortale . . . T. F. 3. 106
Fondare in loco stabile sua *speme* ; . . . . . T. T. 45
cf. **spene.**
spendere. Dopo le notti vaneggiando *spese* . . . . . 62 : S. 48. 2
Così *spendo* 'l mio tempo lagrimando. . . . . 216 : S. 180. 4
Pentito e tristo de' miei sì *spesi* anni, Che *spender* si deveano in miglior uso . . . . . 364 : S. 316. 9,10
quel che 'n altrui pena Tempo si *spende* . . . . . 128 : C. 16. 107
Amor l' aurate sue quadrella *Spenda* in me tutte . . . 206 : C. 19. 11
spene. Amor m' addusse in sì gioiosa *spene*. . . . . 56 : S. 43. 11
per quella *spene* Che mosse dentro da colui che more. . . 84 : S. 63. 7
I miei sospiri . . . per gire ove lor *spene* è viva ; . . . 117 : S. 94. 6
dove ài posto *spene* ? . . . . . 138 : S. 107. 11
E vol che 'l gran desio, l' accesa *spene* . . . . . 140 : S. 109. 6
In riso e 'n pianto fra paura et *spene* . . . . . 152 : S. 119. 3
Del tutto è cieco chi 'n te pon sua *spene* : . . . . . 319 : S. 278. 6
Et questa *spene* m' avea fatto ardito. . . . . 23 : C. 1. 103
sol una *spene* È stato in fin a qui cagion . . . . . 37 : C. 4. 7
Et lei ch' a tanta *spene* Alzò il mio cor ; . . . . . 72 : C. 9. 25
Se questa *spene* porto A quel dubbioso passo ; . . . 126 : C. 14. 21
Or ti solleva a più beata *spene* . . . . . 264 : C. 21. 48
Questo m' avanza di cotanta *spene* . . . . . 268 : C. 22. 32
Amor, quando fioria Mia *spene* . . . . . 324 : Bal. 7. 2
Teme di lei, ond' io son fuor di *spene* . . . . . T. A. 2. 126
cf. **speme.**
spennachiare. Avean . . . A quel protervo, e *spennachiato* l' ali. . T. P. 135
spera. Poi che s' accorse chiusa da la *spera* De l' amico più bello . 115 : S. 92. 5
Da quali angeli mosse e di qual *spera* Quel celeste cantar . . . ? . 220 : S. 184. 9
Ma ben ti prego che 'n la terza *spera* Guitton saluti . . . 287 : S. 246. 9
disse : ' In questa *spera* Sarai anchor meco . . .' . . . 302 : S. 261. 5
speranza. Fra le vane *speranze* e 'l van dolore . . . . 1 : S. 1. 6
Gloriosa columna, in cui s' appoggia Nostra *speranza* . . 10 : S. 10. 2
Si ch' i' vo già de la *speranza* altero. . . . . 13 : S. 12. 14
se di lui . . . spera, Vive in *speranza* debile et fallace : . . 21 : S. 19. 6
Perchè co llui cadrà quella *speranza* . . . . . 32 : S. 25. 9
S' altra *speranza* le mie rime nove Gli avessir data . . . 60 : S. 46. 10
Veggio di man cadermi ogni *speranza* . . . . . 124 : S. 99. 13
Ch' a gran *speranza* huom misero non crede. . . . . 150 : S. 117. 14
Sarem fuor di *speranza* et fuor d' errore. . . . . 153 : S. 120. 8
la stagion contraria A sua impromessa et a la mia *speranza*. . 168 : S. 135. 11
Le mie *speranze* e i mei dolci sospiri. . . . . 171 : S. 138. 14
Amor . . . Or mi tene in *speranza* et or in pena ; . . . 178 : S. 145. 4
qui m' àn colto . . . E 'l piacer e 'l desire e la *speranza*. . . 181 : S. 148. 14
La *speranza* o 'l temor, la fiamma o 'l gielo. . . . . 182 : S. 149. 4
queste Vane *speranze* ond' io viver solìa. . . . . 184 : S. 151. 14
un vento humido, eterno Di sospir, di *speranze* e di desio. . 189 : S. 156. 8
Speranza mi lusinga e riconforta . . . . . 211 : S. 176. 3
far contenta Mia vita in pene et in *speranze* bone ? . . . 251 : S. 213. 4
Sì 'l cor tema e *speranza* mi puntella. . . . . 254 : S. 216. 4
Tremando or di paura or di *speranza* . . . . . 258 : S. 220. 13
Vivo sol di *speranza*, rimembrando Che . . . . . 265 : S. 226. 9
Di *speranza* m' empieste e di desire . . . . . 267 : S. 228. 12
Che 'l desir vive e la *speranza* è morta : . . . . . 277 : S. 236. 4
O *speranza*, o desir sempre fallace . . . . . 290 : S. 249. 5
Veramente fallace è la *speranza*. . . . . 294 : S. 253. 14
O caduche *speranze*, o penser folli ! . . . . . 320 : S. 279. 5
Quante *speranze* se ne porta il vento ! . . . . . 329 : S. 285. 8
Tu sai ben che 'n altrui non ò *speranza*. . . . . 365 : S. 317. 14
Questa *speranza* mi sostenne un tempo : . . . . . 37 : C. 4. 15
Di mia *speranza* ò in te la maggior parte : . . . . . 53 : C. 6. 25
Qual a l' alta *speranza* si conface . . . . . 72 : C. 9. 65

Questa *speranza* ardire Mi porse a ragionar . . . . . 73 : C. 10. 19
Et vivo del desir fuor di *speranza*. . . . . 73 : C. 10. 78
L' infinita *speranza* occide altrui : . . . . . 105 : C. 11. 38
mi conducon per più piana via A la *speranza* mia . . . 105 : C. 11. 72
A che ripon più la *speranza* in lui ? . . . . . 264 : C. 21. 30
Che pur morta è la mia *speranza*, viva Allor . . . . 268 : C. 22. 52
Aguaglia la *speranza* col desire ; . . . . . 270 : C. 23. 39
mia fortuna, Che privo m' à di sì dolce *speranza*. . . . 331 : C. 26. 9
Or mie *speranze* sparte À Morte . . . . . 331 : C. 26. 46
quante e quali Eran vertuti in quella sua *speranza* . . . 360 : C. 28. 141
Vergine, in cui ò tutta mia *speranza* Che possi . . . . 366 : C. 29. 105
Che quand' ò più *speranza* che 'l cor n' esca, Allor . . . 55 : Bal. 3. 16
più m' arde 'l desio, Quanto più la *speranza* m' assicura. . . 149 : Bal. 6. 16
E mie *speranze* acerbamente à spente : . . . . . 324 : Bal. 7. 6
[Le *speranze* dubbiose e 'l dolor certo ; . . . . . T. A. 2. 179]
ogni *speranza* Perder elessi, per non perder fede. . . . T. A. 4. 68
O humane *speranze* cieche e false ! . . . . . T. M. 1. 129
Demostene, che fori È di *speranza* omai del primo loco . . T. F. 3. 23
Segui' già le *speranze* e 'l van desio ; . . . . . T. T. 55
Qui l' umana *speranza*, e qui la gioia . . . . . T. T. 64
cieca gente Che pon qui sue *speranze* in cose tali . . . ! . . T. E. 50

sperare. *Spero* trovar pietà non che perdono. . . . . 1 : S. 1. 8
colui Ch' ancor lassù nel ciel vedere *spera*. . . . . 16 : S. 14. 11
altri, col desio folle che *spera* Gioir forse . . . . . 19 : S. 17. 5
se di lui fors' altra donna *spera*, Vive in speranza . . . fallace : . 21 : S. 19. 5
Più veggio . . . 'l mio di lui *sperar* fallace e scemo. . . . 32 : S. 25. 4
da noi partita, Et, per quel ch' io ne *speri*, al ciel salita ; . . 91 : S. 70. 3
abbiam provato Come 'l nostro *sperar* torna fallace . . . 99 : S. 78. 2
Nè *spero* i dolci dì tornino indietro . . . . . 124 : S. 99. 9
E temo e *spero*, et ardo e son un ghiaccio ; . . . . . 134 : S. 104. 2
Fuggendo, *spera* i suoi dolor finire . . . . . 152 : S. 119. 12
non fue Mai, come or, presto a quel ch' io bramo e *spero*. . 168 : S. 135. 4
Non . . . Fia ch' io non l' ami e ch' i' non *speri* in lei ; . . 172 : S. 139. 13
Da gir tosto ove *spera* esser contenta : . . . . . 178 : S. 145. 11
Che di luce privar mia vita *spera* . . . . . 179 : S. 146. 6
Cerco 'l mio Sole, e *spero* vederlo oggi. . . . . 194 : S. 161. 8
Non *spero* del mio affanno aver mai posa . . . . 195 : S. 162. 9
Forse, o che *spero* ! el mio tardar le dole. . . . . 208 : S. 173. 11
Misero onde *speravа* esser felice ! . . . . . 210 : S. 175. 8
Non *sperar* di vedermi in terra mai. . . . . 250 : S. 212. 14
A me pur giova di *sperare* anchora La dolce vista . . . 251 : S. 213. 9
In dubbio di mio stato or piango or canto, E temo e *spero* ; . 252 : S. 214. 2
'l dardo Di che morte, altro bene omai non *spero* ! . . . 267 : S. 228. 6
Perduto ò quel che ritrovar non *spero* . . . . . 269 : S. 229. 3
Forse or parla di noi o *spera* o teme. . . . . 295 : S. 254. 4
Sperando alfin da le soavi piante . . . Riposo . . . . 320 : S. 279. 9
Ond' io *spero* che 'nfin al ciel si doglia Di miei tanti sospiri . . . E
spero ch' al por giù di questa spoglia Venga per me . . 334 : S. 288. 9, 12
quella fronde Di che *sperato* avea già lor corona . . . 23 : C. 1. 44
morto giacque Il mio *sperar*, che tropp' alto montava. . . 23 : C. 1. 53
Turchi, Arabi et Caldei, Con tutti quei che *speran* nelli Dei . 28 : C. 2. 55
Che dunque la nemica parte *spera* Ne l' umane difese . . . ? . 28 : C. 2. 88
Et non so s' io mi *speri* Vederla anzi ch' io mora ; . . . 37 : C. 4. 105
Non *spero* che già mai dal pigro sonno Mova la testa . . 53 : C. 6. 15
tutto quel ch' una ruina involve, Per te *spera* saldar . . . 53 : C. 6. 36
Ma *spero* che sia intesa . . . La doglia mia . . . . . 71 : C. 8. 4
parole et opre . . . sì fatte allor, ch' i' *spero* Farmi immortal . 71 : C. 8. 95
Spero per lei gran tempo Viver, quand' altri . . . . 119 : C. 12. 14
con un volto Che temer et *sperar* mi farà sempre : . . . 119 : C. 12. 45
perchè tosto *spero* Ch' altro messaggio il vero Farà . . . manifesto. 119 : C. 12. 107
che' miei sospir sian quali *Spera* 'l Tevero et l' Arno . . 128 : C. 16. 5
del popol doloroso, Che sol da voi riposo Dopo Dio *spera* : . 128 : C. 16. 91
Perchè mai veder lei Di qua non *spero* . . . . . 268 : C. 22. 8
Sa ben Amor qual io divento, e, *spero*, Vedel colei . . . 268 : C. 22. 54
Cosa seguir che mai giugner non *spero*. . . . . 270 : C. 23. 28

Sperando a li occhi suoi piacer sì addorno. . . . . 325 : C. 25. 15
onde 'l camino Sì breve non fornir *spero* e pavento. . . . 331 : C. 26. 21
l' empia cote, ond' io *Sperai* riposo al suo giogo aspro e fero. . 360 : C. 28. 38
Poi che suo fui, non ebbi hora tranquilla, Nè *spero* aver ; . . 360 : C. 28. 62
Et *sperando* venire a miglior porto . . . . . 80 : Sest. 4. 9
Di dì in dì *spero* omai l' ultima sera . . . . . 237 : Sest. 7. 7
Non *sperando* mai 'l guardo honesto e lieto . . . . 332 : Sest. 9. 23
Nè contra Morte *spero* altro che morte. . . . . 332 : Sest. 9. 42
Nè da te *spero* mai men fere notti ; . . . . . 332 : Sest. 9. 57
e che si teme, e che si *spera* . . . ne la fronte il mostro. . . T. A. 2. 119
E quello in ch' io *sperava*, lei lusinga . . . . . T. A. 2. 128
non mi po . . . Divider mai (sì come io *spero* e bramo) . . T. A. 3. 77
E lubrico *sperar* su per le scale . . . . . T. A. 3. 142
Sperando la victoria ond' esser sole . . . . . T. P. 56
quant' io vidi . . . Io nol dirò, perchè poter non *spero*. . . T. T. 48
gratie divine ; In quelle *spero* che 'n me anchor faranno . . T. E. 14
non fia in cui Vostro *sperare* e rimembrar s' appoggi . . T. E. 72

spesa (n.). Or lass' andare ; Chè conven ch' altri impare a le sue *spese*. 105 : C. 11. 33

spesso (ag., av.) La Donna, che colui . . . *Spesso* . . . desta . . 8 : S. 8. 4
Et come *spesso* indarno si sospira. . . . . 32 : S. 25. 14
Et *spesso* l' un contrario l' altro accense ; . . . . . 48 : S. 40. 4
Per gli occhi ch' al mio mal sì *spesso* giro. . . . . 79 : S. 59. 8
ove piangendo torno *Spesse* fiate quando . . . . . 85 : S. 64. 4
Ma *spesso* a lui co la memoria torno. . . . . 157 : S. 124. 4
Ov' è chi *spesso* i miei depinge e bagna . . . . . 173 : S. 140. 2
morte e vita inseme *spesse* Volte in frale bilancia appende . 198 : S. 165. 7
Meco di me mi meraviglio *spesso* . . . . . 209 : S. 174. 5
Ma *spesso* ne la fronte il cor si legge : . . . . . 222 : S. 186. 12
Come animal che *spesso* adombre . . . . . 227 : S. 191. 8
Spesso a vergogna e talor mena a morte. . . . . 232 : S. 196. 14
Che *spesso* occhio ben san fa veder torto ; . . . . . 244 : S. 206. 11
Chè *spesso* nel suo volto veder parme . . . . . 250 : S. 212. 5
Chè *spesso* in un momento apron allora . . . . . 255 : S. 217. 5
D' abandonarme fu *spesso* entra due. . . . . 258 : S. 220. 14
valle aver sì *spessi* Luoghi da sospirar riposti . . . . 280 : S. 239. 5
Che Morte à tolto, ond' io la chiamo *spesso* ! . . . . 281 : S. 240. 8
Spesso a me torna co l' usato affecto . . . . . 285 : S. 244. 7
le voci . . . In numero più *spesse*, in stil più rare. . . . 293 : S. 252. 4
Fiume, che *spesso* del mio pianger cresci . . . . 301 : S. 260. 2
L' alma, ch' arse per lei sì *spesso* et alse . . . . . 335 : S. 289. 7
E *spesso* tremo e *spesso* impallidisco . . . . . 342 : S. 296. 3 (*bis*)
Spira sì *spesso*, ch' i' prendo ardimento . . . . . 356 : S. 310. 2
Dicemi *spesso* il mio fidato speglio . . . . . 361 : S. 313. 1
Volo . . . al cielo Sì *spesse* volte, che . . . . . 362 : S. 314. 2
Spesse fiate quanto fu cortese . . . . . 28 : C. 2. 83
Novo piacer che . . . *Spesse* volte si trova . . . . 37 : C. 4. 66
Corro *spesso* et rientro . . . . . 37 : C. 4. 77
Perchè sparger al ciel sì *spessi* preghi ? . . . . . 70 : C. 7. 4
Et la man che sì *spesso* s' atraversa . . . . . 72 : C. 9. 56
E 'l batter gli occhi miei non fosse *spesso* ! . . . . 73 : C. 10. 75
che sì *spesso* rincorro . . . . . 127 : C. 15. 8
le piaghe mortali Che nel bel corpo tuo sì *spesse* veggio ; . 128 : C. 16. 3
e *spesso* me n' adiro. . . . . 135 : C. 18. 75
Che mi conduce *spesso* . . . . . 264 : C. 21. 3
E 'l sedere e lo star, che *spesso* altrui Poser in dubbio . . 270 : C. 23. 86
Sassel Amor con cui *spesso* ne parlo . . . . . 331 : C. 26. 26
Contra 'l desio che *spesso* il suo mal vole . . . . 360 : C. 28. 85
Stato, voglia, color cangiare *spesso* . . . . . T. A. 2. 164
E l' ombra *spessa* [al. folta] . . . . . T. A. 3. 126
Che *spesso* à già il mio cor racconsolato . . . . T. M. 2. 65
quel che ti rivolse e strinse *Spesso* . . . . . T. M. 2. 99
Che di me stesso [al. *spesso*] triumphar solea . . . . T. F. 1. 2
dalle *spesse* Luci in disparte tre soli . . . . . T. F. 1. 103
Alcibiade, che sì *spesso* Athena . . . volse e rivolse . . . T. F. 2. 25
La qual varietà fa *spesso* altrui Vaneggiar . . . . T. E. 73

spetrare. Et con quanta fatica oggi mi *spetro* De l' errore 89 : S. 68. 13
Se costei mi *spetra*, Nulla vita mi fia noiosa . . . . . 23 : C. 1. 84
Quanto posso mi *spetro*, e sol mi sto. . . . . 105 : C. 11. 19
spezzare. Orione armato *Spezza* a' tristi nocchier governi e sarte. 41 : S. 33. 11
l' arco ch' ogni cosa *spezza* . . . . . 93 : S. 72. 12
Nè l' arme mie punta di sdegni *spezza*. . . . . 229 : S. 193. 8
morte . . . *spezzò* il nodo ond' io temea scampare . . . 270 : C. 23. 70
Nè suon curava di *spezzata* nebbia. . . . . 66 : Sest. 3. 36
Queste gli strali Avean *spezato* . . . . . T. P. 134
spiacere. Dietro a quel sommo ben che mai non *spiace* . . 99 : S. 78. 3
Egualmente mi *spiace* morte e vita. . . . . 134 : S. 104. 13
Che di piacer altrui par che le *spiaccia*. . . . . 171 : S. 138. 8
E 'l suo sommo piacer par che li *spiaccia* : . . . . 178 : S. 145. 7
Per non veder ne' tuoi quel ch' a te *spiacque*. . . . . 305 : S. 264. 14
Et ciò ch' i' vidi dopo lor mi *spiacque*. . . . . 37 : C. 4. 40
Perch' io veggio, e mi *spiace*, Che . . . . . 72 : C. 9. 61
S' i' 'l dissi, io *spiaccia* a quella ch' i' torrei . . . . 206 : C. 19. 32
Allor fui preso, e non mi *spiacque* poi ; . . . . . 106 : Mad. 3. 7
Costui certo per sè già non mi *spiace* ; . . . . . T. A. 4. 77
Nè 'l triumpho non suo seguire *spiacque* A lui . . . T. P. 175
spianare. Quasi *spianati* dietro e 'nanzi i poggi . . . . T. E. 70
spiare. Chi *spiasse*, canzone, Quel ch' i' fo, tu poi dir : . . 135 : C. 18. 91
Tu sai in me il tutto, Amor : s' ella ne *spia*, Dinne quel che . 206 : C. 19. 50
sì bene Ai *spiato* ambeduo gli affecti miei. . . . . T. A. 4. 18
spiedo. E 'l colpo è di saetta e non di *spiedo*. . . . . 174 : S. 141. 11
spiegare. così avolge e *spiega* Lo stame de la vita . . . 167 : S. 134. 12
Chi volar pensa indarno *spiega* l' ale. . . . . 182 : S. 149. 14
L' aura soave al sole *spiega* e vibra L' auro . . . . 198 : S. 165. 1
Che 'ngegno human non po *spiegar* in carte. . . . . 261 : S. 223. 11
In te *spiega* Fortuna ogni sua pompa . . . . . 274 : S. 233. 10
destro esser su l' ale, Non per lor forza, ma di chi le *spiega* . 307 : S. 266. 2
Ivi *spiegò* le gloriose spoglie La bella vincitrice ; . . . T. P. 184
spietato. Fece di dolce sè *spietato* legno . . . . . 60 : S. 46. 6
la *spietata* stampa Ne' dolci membri del tuo caro Figlio . . 366 : C. 29. 23
Ver me *spietata* e 'ncontra te superba. . . . . 121 : Mad. 4. 6
spiga. Tra la *spiga* e la man qual muro è messo? . . . 56 : S. 43. 8
spignere, v. **spingere.**
spina. Onde tolse Amor l' oro . . . e 'n quali *spine* Colse le rose . . . ? 220 : S. 184. 2
Candida rosa nata in dure *spine* . . . . . 246 : S. 208. 5
in quel bosco Folto di *spine* ; . . . . . 214 : Sest. 6. 23
spingere. d' avere *spinto* L' ultimo stral la dispietata corda . 36 : S. 29. 9
Amor . . . Mi *spinse* ; onde . . . Caddi . . . . . 67 : S. 51. 7
posi gli occhi . . . Per quetar la vaghezza che gli *spinge* . 158 : S. 125. 2
fieri venti D' infiniti sospiri or l' ànno *spinta* . . . 235 : S. 199. 10
Amor la *spinge* e tira . . . . . 247 : S. 209. 13
Spinse amor e dolor ove ir non debbe La mia lingua . . 345 : S. 299. 1
Sostien ch' io vada ove 'l piacer mi *spigne*. . . . . 71 : C. 8. 48
il mal costume oltre la *spigne* . . . . . 264 : C. 21. 105
Amor mi *spinge* a dir di te parole ; . . . . . 366 : C. 29. 4
Dido, Ch' amor pio del suo sposo a morte *spinse* . . . T. P. 11
Dido, Cui studio d' onestate a morte *spinse* . . . T. P. 158
spinoso. Fu per mostrar quanto è *spinoso* calle . . . . 25 : S. 21. 12
spirare. L' aura . . . Per far dolce sereno ovunque *spira* . 109 : S. 86. 11
Con leggiadro dolor par ch' ella *spiri* Alta pietà . . . 158 : S. 125. 5
L' altro è d' un marmo che si mova e *spiri* : . . . . 171 : S. 138. 11
L' aura celeste che 'n quel verde lauro *Spira* . . . . 197 : S. 164. 2
Poi quel dolce desio ch' Amor mi *spira* . . . . . 266 : S. 227. 5
par qui sia, Et viva e senta e vada et ami e *spiri* . . . 286 : S. 245. 4
Laura mia sacra al mio stanco riposo *Spira* sì spesso . . 356 : S. 310. 2
Onde nel petto al novo Karlo *spira* La vendetta . . . 28 : C. 2. 25
Ove non *spira* folgore, nè indegno Vento mai . . . . 29 : C. 3. 48
Et sua fama, che *spira* In molte parti . . . . . 268 : C. 22. 73
spirito. Come . . . Da lo *spirito* lor viver lontane? . . . 15 : S. 13. 11
Ma gli *spiriti* miei s' aghiaccian poi . . . . . 17 : S. 15. 9
più gloria è nel regno degli electi D' un *spirito* converso . 26 : S. 22. 13

Chè lo *spirito* lasso Non poria mai . . . . . 126 : C. 14. 23
Spirito ignudo sono, e 'n ciel mi godo : . . . . . 359 : C. 27. 60
l' un *spirito* amico Al nostro nome, l' altro . . . . . T. A. 4. 11
spirto. Tanto ti prego più, gentile *spirto* . . . . . 7 : S. 7. 13
Gli *spirti* che da voi ricevon vita . . . . . 47 : S. 39. 2
ove di *spirto* priva Sia la mia carne . . . . . 82 : S. 61. 7
Uno *spirto* celeste, un vivo sole . . . . . 90 : S. 69. 12
Quasi un *spirto* gentil di paradiso . . . . . 109 : S. 86. 12
Col dolce *spirto* ond' io non posso aitarme . . . . 133 : S. 103. 13
Libero *spirto* od a' suoi membri affisso : . . . . . 145 : S. 113. 11
Per far in parte i miei *spirti* contenti ; . . . . . 147 : S. 115. 4
E i vaghi *spirti* in un sospiro accoglie . . . . . 167 : S. 134. 2
caritate accesa Lega la lingua altrui, gli *spirti* invola : . . 170 : S. 137. 13
Da quei soavi *spirti* i quai sempre odo . . . . . 175 : S. 142. 6
Ma lo *spirto* ch' iv' entro si nasconde . . . . . 180 : S. 147. 3
Così lo *spirto* d' or in or ven meno . . . . . 184 : S. 151. 9
L' aura . . . Al soave suo *spirto* riconosco . . . . 194 : S. 161. 3
Lega 'l cor lasso e i lievi *spirti* cribra. . . . . 198 : S. 165. 4
Lo *spirto* è pronto, ma la carne è stanca. . . . . 208 : S. 173. 14
L' andar celeste e 'l vago *spirto* ardente . . . . . 213 : S. 178. 7
Et fa qui de' celesti *spirti* fede . . . . . 243 : S. 205. 3
Così li afflicti e stanchi *spirti* mei . . . . . 256 : S. 218. 5
Come venieno i miei *spirti* mancando . . . . . 258 : S. 220. 7
Spirto più acceso di vertuti ardenti . . . . . 283 : S. 242. 3
Lo *spirto* da le belle membra sciolto . . . . . 300 : S. 259. 7
Spirto già invicto a le terrene lutte . . . . . 322 : S. 281. 5
Or se' svegliata fra li *spirti* electi . . . . . 327 : S. 283. 10
A li *spirti* celesti in vista eguale. . . . . 335 : S. 289. 4
Nè . . . Po consolar di quel bel *spirto* sciolto. . . . . 344 : S. 298. 11
Da la persona . . . Prendean vita i miei *spirti* : . . . 348 : S. 302. 9
Spirto felice che sì dolcemente Volgei . . . . . 352 : S. 306. 1
Spirto doglioso, errante . . . Per spelunche . . . . 23 : C. 1. 141
O *spirto* ignudo od uom di carne e d' ossa. . . . . 37 : C. 4. 120
Spirto gentil che quelle membra reggi . . . . . 53 : C. 6. 1
E 'nterrompendo quelli *spirti* accensi . . . . . 71 : C. 8. 89
Spirto beato, quale Se' quando altrui fai tale ? . . . 125 : C. 13. 77
Queto i frali e famelici mei *spirti*. . . . . 207 : C. 20. 60
Nè de l' ardente *spirto* De la sua vista . . . . . 270 : C. 23. 63
al ciel rinacque Quello *spirto* ond' io vissi . . . . 331 : C. 26. 29
per forza è fatto donno Sovra miei *spirti* ; . . . . 360 : C. 28. 66
Ch' accolga 'l mio *spirto* ultimo in pace. . . . . 366 : C. 29. 137
De le misere accese, che li *spirti* Rendero . . . . T. A. 1. 146
Tanti *spirti* e sì chiari in carcer tetro . . . . . T. A. 3. 164
Trassimi a que' tre *spirti*, che ristretti Eran . . . . T. A. 4. 103
Ch' è oggi ignudo *spirto* e poca terra . . . . . T. M. 1. 2
Lo *spirto* per partir di quel bel seno . . . . . T. M. 1. 151
Sendo lo *spirto* già da lei diviso . . . . . T. M. 1. 170
Beat' i *spirti* che nel sommo choro Si troveranno . . . T. E. 43
splendere. spera Gioir forse nel foco perchè *splende* . . . 19 : S. 17. 6
Anzi è salito al cielo et ivi *splende* : . . . . . 275 : S. 234. 2
Tanto si vede men quanto più *splende*. . . . . 339 : S. 293. 14
dal più chiaro viso Che mai *splendesse* . . . . . 348 : S. 302. 2
fugge Ogni altro lume dove 'l vostro *splende* . . . . 72 : C. 9. 41
di lor bellezze il cielo *Splendea* quel dì . . . . . 127 : C. 15. 64
Contra costor colui che *splende* solo . . . . . T. T. 94
splendore. à già spento Col suo *splendor* la mia vertù visiva ; . 212 : S. 177. 6
Et s' al vero *splendor* già mai ritorno . . . . . 70 : C. 7. 45
Con la vertù d' un subito *splendore* . . . . . 59 : Bal. 4. 8
spoglia. Ch' i' dico : 'Or fien di me l' ultime *spoglie* . . .' . . 167 : S. 134. 7
Chi vide al mondo mai sì dolci *spoglie* ? . . . . . 199 : S. 166. 11
Avran di me poco honorata *spoglia* ; . . . . . 265 : S. 226. 4
Lasciando in terra la sua bella *spoglia*. . . . . 301 : S. 260. 14
Spargendo a terra le sue *spoglie* excelse . . . . . 318 : S. 277. 3
E spero ch' al por giù di questa *spoglia* Venga per me . . 334 : S. 288. 12
Et di sue belle *spoglie* Seco sorride . . . . . 268 : C. 22. 71

Di sue vertuti e di mie *spoglie* altera. . . . . T. A. 2. 123
Ivi spiegò le gloriose *spoglie* La bella vincitrice; . . . T. P. 184
ragione . . . solo in questa *spoglia*. . . . . T. M. 1. 50
Vidivi Cosso, con le *spoglie* hostili; . . . . . T. F. a. 56

spogliare. Pur questo è furto, e vien ch' i' me ne *spoglie*. . . 199 : S. 166. 14
come 'l consenti . . . Che del tuo caro dono altri ne *spoglie*? . 231 : S. 195. 14
L' alma d' ogni suo ben *spogliata* e priva . . . . 294 : S. 253. 5
l' ore extreme *Spogliar* di lei questa vita presente . . . 295 : S. 254. 6
Che i vicij *spoglia*, e vertù veste e honore. . . . . 317 : S. 276. 4
Or ài *spogliata* nostra vita e scossa D' ogni ornamento . . 326 : S. 282. 5
questa che mi *spoglia* D' arbitrio . . . . . 29 : C. 3. 4
Et perchè mi *spogliate* immantanente Del ben . . . ? . . 71 : C. 8. 74
Però ch' Amor mi sforza Et di saver mi *spoglia* . . . 125 : C. 13. 15
Per rivestirsen poi . . . e mai più non *spogliarsi*; . . . 268 : C. 22. 41
Quando si veste e *spoglia* Di fronde il bosco . . . . 270 : C. 23. 67
Così in tutto mi *spoglia* Di libertà . . . . . 360 : C. 28. 43
d' ogni altra sua voglia . . . l' anima *spoglia*. . . . . 59 : Bal. 4. 10
Che così vita e libertà ne *spoglia*. . . . . T. A. 1. 75

spolpare. Infin ch' i' mi disosso e snervo e *spolpo* . . . 195 : S. 162. 10

sponda. E pietosa s' asside in su la *sponda*. . . . . 342 : S. 296. 8
Ponsi del letto in su la *sponda* manca . . . . . 359 : C. 27. 3

sposa. Così soccorre a la sua amata *sposa* . . . . . 28 : C. 2. 28
Tre dolci e cari nomi . . . Madre, figliuola e *sposa*; . . 366 : C. 29. 47
Pianto fu 'l mio di tanta *sposa* herede. . . . . T. A. 4. 67
Donar altrui la sua diletta *sposa*: . . . . . T. A. 4. 97
Agamenon e Menelao, che 'n *spose* Poco felici . . . T. F. 2. 20
e 'l nipote, a cui fu il gioco Fatto de le due *spose*; . . . T. F. 2. 74

sposo. Et Roma che del suo *sposo* si lagna; . . . . 27 : S. 23. 13
Nè donna accesa al suo *sposo* dilecto Diè . . . . 285 : S. 244. 2
Dido, Ch' amor pio del suo *sposo* a morte spinse . . . T. P. 11
per lo suo diletto e fido *Sposo*, non per Enea, volse ire . . T. P. 156

spregionare [al. **spri-**]. Per tutto questo Amor non mi *spregiona* . 101 : S. 80. 7

sprezzare. Qual colpo è da *sprezzare* e qual d' averne Fede . 87 : S. 66. 3
non molesto Gli sia il mio ingegno, e 'l mio lodar non *sprezze*! 186 : S. 153. 14
Il mio cor lasso ogni altra vista *sprezza*. . . . . 260 : S. 222. 4
Preghi ch' i' *sprezzi* 'l mondo e i suoi dolci hami. . . . 280 : S. 239. 14
Tal par gran meraviglia, e poi si *sprezza*. . . . . 105 : C. 11. 51
e quante utili honeste Vie *sprezzai*, quante feste . . . 360 : C. 28. 18
Or vedi, Amor, che giovenetta donna Tuo regno *sprezza* . . 121 : Mad. 4. 2
si gran fermezza Che . . . Fece temer chi per natura *spregia*: . T. F. 2. 114

spronare. Nè mi vale *spronarlo* o dargli volta . . . . 6 : S. 6. 7
Ma quella ingiuria già lunge mi *sprona* . . . . . 24 : S. 20. 7
Et per troppo *spronar* la fuga è tarda. . . . . 48 : S. 40. 14
Amor in altra parte non mi *sprona* . . . . . 97 : S. 76. 12
Fuggo ove 'l gran desio mi *sprona* e 'nchina. . . . . 151 : S. 118. 4
Ove per aspre vie mi *sproni* e giri; . . . . . 163 : S. 130. 10
Amor mi *sprona* in un tempo et affrena . . . . . 178 : S. 145. 1
Voglia mi *sprona*, Amor mi guida e scorge . . . . 211 : S. 176. 1
sì l' accendi e sì la *sproni*, Ch' ogni aspra via . . . tenta; . 236 : S. 200. 10
d' alzar l' alma . . . È il mio consiglio e di *spronare* il core; . 244 : S. 206. 13
A l' alta impresa caritate *sprona*. . . . . 28 : C. 2. 42
Pigro da sè, ma 'l gran piacer lo *sprona*. . . . . 71 : C. 8. 9
In quella parte dove Amor mi *sprona* . . . . . 127 : C. 15. 1
Ch' altri mi *sprona*, e son forse a l' extremo. . . . . 264 : C. 21. 18
Quattro cavai . . . Pasco nell' occeano, e *sprono*, e sferzo . T. T. 17

sprone. Basta ben tanto, et altro *spron* non volli. . . . 67 : S. 51. 11
Quando 'l voler, che con duo *sproni* ardenti . . . mi mena . 147 : S. 115. 1
O bel viso, ove Amor inseme pose Gli *sproni* e 'l fren . . 161 : S. 128. 10
Amor . . . Ch' à sì caldi gli *spron*, sì duro 'l freno. . . . 173 : S. 140. 8
Talor ti vidi tali *sproni* al fianco . . . . . T. M. 2. 116
Era un altro Appio, *spron* del popol, seco; . . . . T. F. a. 76

spuntare. Ove solea *spuntarsi* ogni saetta. . . . . a : S. 2. 8
A pena *spunta* in oriente un raggio Di sol . . . . . 37 : C. 4. 21

squadrare. Chi verrà mai che *squadre* Questo mio cor di smalto . . .? 125 : C. 13. 30

squallido. Mostrando al sol la sua *squalida* sterpe . . . 318 : S. 277. 4

squarciare. Lasciando in terra lo *squarciato* velo. . . . 362 : S. 314. 4
tempo . . . da *squarciare* il velo Ch' è stato avolto intorno . 28 : C. 2. 62
Ma *squarciati* ne porto il petto e' panni. . . . . T. A. 1. 57
cotante carte aspergo . . . Tante ne *squarcio*, e n' apparecchio, e vergo. . . . . T. A. 2. 117
squilla. Ch' a nona, a vespro, a l' alba et a le *squille* . . . 109 : S. 86. 6
al suon non d' altra *squilla* Ma di sospir . . . . . 143 : S. 111. 7
Nè senza *squille* s' incommincia assalto . . . . . 53 : C. 6. 55
e non sonò poi *squilla* . . . Ch' i' non l' udisse. . . . 360 : C. 28. 66
stabile. Vergine chiara e *stabile* in eterno . . . . . 366 : C. 29. 66
la rota Terza del ciel . . . *stabile* ed immota! . . . . T. M. 2. 174
Fondare in loco *stabile* sua speme ; . . . . . T. T. 45
Dapoi che sotto 'l ciel cosa non vidi *Stabile* e ferma . . . T. E. 2
stabilire. anzi che *stabilita* Fusse la terra . . . . . T. T. 28
stagione. Et gli amanti pungea quella *stagione* . . . . 33 : S. 26. 7
Benedetto sia 'l giorno . . . Et la *stagione* e 'l tempo . . 61 : S. 47. 2
E lla nova *stagion* che d' anno in anno Mi rinfresca . . . 100 : S. 79. 10
mi glorio D' esser servato a la *stagion* più tarda. . . . 131 : S. 101. 14
Qual dolcezza è ne la *stagione* acerba Vederla . . . . 160 : S. 127. 12
Mi veggio andar ver la *stagion* contraria . . . . . 168 : S. 135. 10
Levando 'l sole, a la *stagione* acerba. . . . . 190 : S. 157. 4
Ma la *stagione* e l' ora men gradita . . . . . 353 : S. 307. 12
un lauro verde, Che per fredda *stagion* foglia non perde. . 23 : C. 1. 40
Lunga *stagion* di tenebre vestito ; . . . . . 23 : C. 1. 106
Ne la *stagion* che 'l ciel rapido inchina Verso occidente . . 50 : C. 5. 1
a la *stagion* che 'l freddo perde . . . . . 127 : C. 15. 30
Passata è la *stagion*, perduto ài l' arme . . . . . 270 : C. 23. 74
Ma pria fia 'l verno la *stagion* de' fiori . . . . . 239 : Sest. 8. 10
Amor, gli sdegni, e 'l pianto, e la *stagione* Ricondotto m' aveano T. A. 1. 7
Era ne la *stagion* che l' equinotio Fa vincitore il giorno . . T. A. 3. 130
Per ch' io lunga *stagion* cantai ed arsi! . . . . . T. M. 1. 120
Quando donna sembiante a la *stagione* . . . Mosse ver me . . T. M. 2. 7
stagnante. Et circundate di *stagnanti* fiumi . . . . . 66 : Sest. 3. 11
stagnare. Rompendo il duol che 'n lei s' accoglie e *stagna* . . 150 : S. 117. 13
Stagnando al freddo tempo il fiume tosco . . . . T. F. a. 125
stagno. Orso, e' non furon mai fiumi nè *stagni* . . . . 38 : S. 30. 1
stamane. *Stamani* era un fanciullo ed or son vecchio. . . T. T. 60
stame. così avolge e spiega Lo *stame* de la vita . . . . 167 : S. 134. 13
il fuso . . . ch' attorcea soave e chiaro *Stame* al mio laccio . 296 : S. 255. 7
la sua volubil rota . . . in ch' ella fila il nostro *stame* . . 325 : C. 25. 107
stampa. la spietata *stampa* Ne' dolci membri del tuo caro figlio . 366 : C. 29. 23
stampare. Ove vestigio human la rena *stampi*. . . . . 35 : S. 28. 4
vidi un' ombra che da lato *Stampava* il sole ; . . . . 110 : S. 87. 6
Simil fortuna *stampa* Mia vita . . . . . 135 : C. 18. 80
stancare. Perch' io di lor parlando non mi *stanco*. . . . 75 : S. 55. 14
Di duol mi struggo e di fuggir mi *stanco*. . . . . 209 : S. 174. 14
Ch' è da *stanchar* ogni divin poeta. . . . . 215 : S. 179. 8
cosa da *stancare* Athene, Arpino . . . . . 247 : S. 209. 10
temendo non fra via Mi *stanchi* . . . . . 286 : S. 245. 8
Tal già, qual io mi *stancho* . . . . . 29 : C. 3. 37
Canzone, i' sento già *stancar* la penna . . . . . 73 : C. 10. 91
Di ch' io mi vo *stancando*, e forse altrui. . . . . 360 : C. 28. 74
Et non mi *stancha* primo sonno od alba ; . . . . . 22 : Sest. 1. 22
stanchezza. il tuo corso non frena Nè *stanchezza* nè sonno ; . 208 : S. 173. 6
stanco. Col corpo *stancho*, ch' a gran pena porto ; . . . 15 : S. 13. 2
Rotto dagli anni e dal camino *stanco* ; . . . . . 16 : S. 14. 8
Poi che cercando *stanco* non seppe ove S' albergasse . . 43 : S. 35. 5
specchi, Che 'n vagheggiar voi stessa avete *stanchi*. . . 46 : S. 38. 8
Per cui i' ò invidia di quel vecchio *stancho* . . . . 51 : S. 42. 13
La guancia, che fu già piangendo *stancha* . . . . . 58 : S. 45. 1
Io son già *stanco* di pensar sì come I miei pensier in voi *stanchi* non sono . . . . . 74 : S. 54. 1, 2
Io son sì *stanco* sotto 'l fascio antico . . . . . 81 : S. 60. 1
Et del continuo lagrimar so *stancho* ; . . . . . 82 : S. 61. 4
Non . . . Fuggìo in porto già mai *stanco* nocchiero . . . 151 : S. 118. 2

Non po più la vertù fragile e *stanca* . . . soffrire ; . . . 152 : S. 119. 9
Che son sì *stanco* e 'l sentier m' è troppo erto ! . . . 163 : S. 130. 8
Dal cor l' anima *stanca* si scompagna . . . . . 173 : S. 140. 3
Bagna e rallenta le già *stanche* sarte . . . . . 189 : S. 156. 10
Gli occhi miei *stanchi* di mirar, non sazi . . . . . 190 : S. 157. 13
E di tanta dolcezza oppresso e *stanco* ! . . . . . 198 : S. 165. 14
colonna Porsi fra l' alma *stancha* e 'l mortal colpo : . . . 202 : S. 169. 11
Sfòrzati al cielo, o mio *stancho* coraggio . . . . . 204 : S. 171. 12
Lo spirto è pronto, ma la carne è *stanca*. . . . . 208 : S. 173. 14
E la man destra al cor già *stanco* porge. . . . . 211 : S. 176. 4
Cieco e *stanco* ad ogni altro ch' al mio danno . . . . 212 : S. 177. 9
di colore Ogni smeraldo avria ben vinto e *stanco*. . . . 228 : S. 192. 4
Mira quel colle, o *stanco* mio cor vago : . . . . . 242 : S. 204. 1
Così li afflicti e *stanchi* spirti mei . . . . . 256 : S. 218. 5
Che facean ombra al mio *stanco* pensero ; . . . . . 269 : S. 229. 2
stanco omai Il mio nocchier . . . . . 272 : S. 231. 12
Mia vita . . . *Stanca*, senza governo in mar che frange . . 277 : S. 236. 7
Gli occhi miei *stanchi*, lei cercando invano . . . . 288 : S. 247. 7
quella altera Tacito, *stanco* dopo sè mi chiama. . . . 293 : S. 252. 14
'l bel nome gentile Consecrerò con questa *stanca* penna. . . 297 : S. 256. 14
Ch' òra e riposo dava a l' alma *stanca* . . . . . 299 : S. 258. 10
Lume e riposo di mia *stanca* vita . . . . . 327 : S. 283. 3
porgi mano . . . a lo stile *stancho* e frale . . . . . 354 : S. 308. 2
Laura mia sacra al mio *stanco* riposo Spira . . . . 356 : S. 310. 1
L' animo *stanco* e la cangiata scorza . . . . . 361 : S. 313. 2
Torno *stanco* di viver non che satio. . . . . 363 : S. 315. 14
Omai son *stanco*, e mia vita reprendo . . . . . 364 : S. 316. 5
sì che mille penne Ne son già *stanche* . . . . . 23 : C. 1. 12
Gittaimi *stancho* sovra l' erba un giorno. . . . . 23 : C. 1. 111
fora *stancho* Chi più degna la mano a scriver porse. . . . 29 : C. 3. 51
La *stancha* vecchiarella pellegrina . . . . . 50 : C. 5. 5
Le donne lagrimose . . . e i vecchi *stanchi* . . . . 53 : C. 6. 58
Come . . . *Stanco* nocchier di notte alza la testa . . . 73 : C. 10. 47
Ove la *stancha* mia vita s' appoggia . . . . . 127 : C. 15. 61
Quando assetato et *stanco* Non più bevve . . . . . 128 : C. 16. 47
Regg' anchor questa *stanca* navicella . . . . . 206 : C. 19. 39
Et co la mente *stanca* Cosa seguir . . . . . 270 : C. 23. 27
Ch' era sol di mirar quasi già *stancho* . . . . . 323 : C. 24. 3
mancando a la mia vita *stanca* Quel caro nutrimento . . 331 : C. 26. 16
Per dar riposo a la mia vita *stanca* . . . . . 359 : C. 27. 2
Se sì alto pon gir mie *stanche* rime . . . . . 332 : Sest. 9. 61
Mirai, alzando gli occhi gravi e *stanchi* . . . . . T. A. 1. 20
Stanco riposo e riposato affanno . . . . . T. A. 3. 145
Stanco già di mirar, non sazio ancora . . . . . T. A. 4. 1
Parea posar come persona *stanca*. . . . . T. M. 1. 168
Salvo (ond' io mi rallegro), benchè *stanco*. . . . . T. M. 2. 120
Già era il mio desio presso che *stanco* . . . . . T. F. 2. 85
Con la mia lingua e con la *stancha* penna ; . . . . T. E. 137

stanza. se la *stanza* Fu vana, almen sia la partita honesta. . 365 : S. 317. 10
Et per ogni paese è bona *stanza*. . . . . 105 : C. 11. 37

stare. Nè sa *star* sol, nè gire ov' altri il chiama . . . . 21 : S. 19. 11
e 'l sol ci *sta* lontano . . . . . 41 : S. 33. 7
Et così tristo *standosi* in disparte . . . . . 43 : S. 35. 9
allor ti *stai* Sempre più fredda ; . . . . . 49 : S. 41. 6
M' accompagnate ov' io vorrei *star* solo ; . . . . 49 : S. 41. 10
provedete almeno Di non *star* sempre in odiosa parte. . . 64 : S. 49. 14
Gridando : *Sta'* su, misero : che fai ? . . . . . 68 : S. 52. 3
que' begli occhi che mi *stanno* Sempre nel cor . . . . 75 : S. 55. 12
ove di spirto priva Sia la mia carne, che po *star* seco ancho. . 82 : S. 61. 8
Da nessun lato è più là dove *stava*. . . . . 94 : S. 73. 11
le parole che mi *stanno* Altamente confitte in mezzo 'l core . 100 : S. 79. 12
gli amorosi rai, Che . . . ne la mente *stanno* . . . . 107 : S. 84. 6
Che l' atto dolce non mi *stia* davante . . . . . 108 : S. 85. 7
De' miei antichi pensier mi *stava* armato. . . . . 110 : S. 87. 4
Qui mi *sto* solo ; . . . . . 114 : S. 91. 5

Con tal diletto in quelle parti *stanno*. . . . . 117 : S. 94. 11
Che poss' io far, temendo il mio Signore, Se non *star* seco . . . ? 140 : S. 109. 13
parole Che farian gire i monti et *stare* i fiumi. . . . . 156 : S. 123. 8
Stassi così fra misera et felice. . . . . 173 : S. 140. 11
Stiamo a mirarla. . . . . 188 : S. 155. 5
Stiamo, Amor, a veder la gloria nostra . . . . . 192 : S. 159. 1
sì dolci *stanno* Nel mio cor le faville . . . . . 221 : S. 185. 5
Tu *stai* nelli occhi . . . . . 227 : S. 191. 5
morte fura Prima i migliori e lascia *star* i rei : . . . 248 : S. 210. 6
I' la riveggio *starsi* humilemente Tra belle donne . . . 249 : S. 211. 5
Mai non fui . . . dove in tanta libertà mi *stessi* . . . . 280 : S. 239. 3
colei . . . che si *stava* de' pensier miei in cima . . . 293 : S. 252. 6
Soleasi nel mio cor *star* bella e viva . . . . . 294 : S. 253. 1
poi ch' a *star* seco fur giunte. . . . . 297 : S. 256. 4
L' una nel cielo e l' altra in terra *starsi* . . . . 298 : S. 257. 7
Morte . . . *Stassi* ne' suoi begli occhi . . . . . 300 : S. 259. 14
Amor, che meco al buon tempo ti *stavi* . . . . . 303 : S. 262. 1
Apparve al mondo e *star* seco non volse . . . . . 309 : S. 268. 2
Donna, che lieta col principio nostro Ti *stai* . . . . 347 : S. 301. 2
Prega ch' i' venga tosto a *star* con voi. . . . . 347 : S. 301. 14
che consenta Ch' i' *stia* a veder . . . . . 362 : S. 314. 11
E i piedi in ch' io mi *stetti* e mossi e corsi . . . . 23 : C. 1. 45
In una fonte ignuda Si *stava* . . . Io . . . *Stetti* a mirarla ; . 23 : C. 1. 151, 153
Fa tremar Babilonia e *star* pensosa. . . . . 28 : C. 2. 30
Che dunque . . . Se Christo *sta* da la contraria schiera ? . . 28 : C. 2. 90
Nè natura può *star* contra 'l costume. . . . . 28 : C. 2. 111
S' erge la speme et poi non sa *star* ferma ; . . . . 37 : C. 4. 108
Meco si *sta* chi dì et notte m' affanna . . . . . 70 : C. 7. 38
L' occhio non po *star* fermo : . . . . . 70 : C. 7. 46
Lo *star* mi strugge, e 'l fuggir non m' aita. . . . . 71 : C. 8. 41
Là 've dì e notte *stammi* A dosso . . . . . 71 : C. 8. 55
Quanto posso mi spetro, e sol mi *sto*. . . . . 105 : C. 11. 19
Per bene *star* si scende molte miglia. . . . . 105 : C. 11. 50
I' veggio ben dove tu *stai*. . . . . 119 : C. 12. 68
Ardendo lei che come un ghiaccio *stassi* . . . . . 125 : C. 13. 11
il fior de l' altre belle, *Stando* in sè stessa . . . . 127 : C. 15. 90
Et così meco *stassi* . . . . . 127 : C. 15. 96
Sotto un gran sasso . . . Si *sta* : . . . . . 135 : C. 18. 94
S' i' 'l dissi . . . Pur come suol si *stia* . . . . . 206 : C. 19. 16
Canzon mia, fermo in campo *Starò* . . . . . 207 : C. 20. 93
chi possendo *star* cadde tra via . . . . . 264 : C. 21. 12
Non fa per te di *star* fra gente allegra . . . . . 268 : C. 22. 81
L' arme tue furon . . . E 'l sedere e lo *star* . . . . 270 : C. 23. 86
Standomi un giorno solo a la fenestra . . . . . 323 : C. 24. 1
Standosi ad un balcone . . . . . 325 : C. 25. 42
Sola venisse a *starsi* ivi una notte, E 'l dì si *stesse* e 'l sol sempre ne l' onde. . . . . 237 : Sest. 7. 35, 36
Ella si *sta*, pur com' aspr' alpe a l' aura Dolce . . . . 239 : Sest. 8. 16
Ma pur Faustina il fa qui *star* a segno. . . . . T. A. 1. 102
Ch' i' *stava* come l' uom che non po dire . . . . T. A. 2. 2
So come *sta* tra' fiori ascoso l' angue . . . . . T. A. 2. 157
Viver, *stando* dal cor l' alma divisa. . . . . T. A. 2. 165
[Ivi . . . *Stetti* molt' anni . . . . . T. A. 3. 161]
Troppo *stai* In un penser a le cose diverse ; . . . . T. A. 4. 133
Lungo costor pensoso Esaco *stare* . . . . . T. A. 4. 160
Come piace al Signor che 'n cielo *stassi* . . . . . T. M. 1. 70
Tu *starai* in terra senza me gran tempo. . . . . T. M. 2. 190
Vidi Archimede *star* col viso basso . . . . . T. F. 3. 76
Or, se non *stanno* Queste cose . . . che fine avranno ? . . T. E. 16
ristare Vidi in un punto quel che mai non *stette* . . . T. E. 26
Ed in ciò *stanno* desiosi e 'ntenti . . . . . T. E. 60

state. E tremo a mezza *state*, ardendo il verno. . . . . 132 : S. 102. 14
Di *state* un ghiaccio, un foco quando inverna ? . . . . 150 : S. 117. 6
le chiome . . . Di *state* a mezzo dì vincono il sole. . . . 200 : S. 167. 14
Al duro cor ch' a mezza *state* gela ; . . . . . 217 : S. 181. 4

Nè *state* il cangia nè lo spegne il verno. . . . . 127 : C. 15. 56
Rose di verno, a mezza *state* il ghiaccio . . . . . T. A. 3. 117
Fuggì dinanzi a lor la *state* e 'l verno ? . . . . . T. F. 2. 132
e non più *state* o verno, Ma morto il tempo . . . . T. E. 77

stato (n.). non li fu honore Ferir me de saetta in quello *stato* . 3 : S. 3. 13
tanto sovr' ogni *stato* Humiltate exaltar . . . . . 4 : S. 4. 10
Vostro *stato* REal, ch' encontro poi . . . . . 5 : S. 5. 5
Ma del misero *stato* ove noi semo Condotte . . . . 8 : S. 8. 9
Però l' aere ritenne il primo *stato*. . . . . 43 : S. 35. 14
come tu m' ài . . . mostrato quale Era 'l mio *stato* quando . 97 : S. 76. 3
Levate il core a più felice *stato*. . . . . 99 : S. 78. 4
Quella che . . . Era più degna d' immortale *stato*. . . . 110 : S. 87. 8
Tosto che del mio *stato* fussi accorta . . . . . 111 : S. 88. 5
Ma quando aven ch' al mio *stato* ripensi . . . . . 122 : S. 97. 3
perchè in tale *stato* È dolce il pianto . . . . . 130 : S. 100. 7
In questo *stato* son, Donna, per vui. . . . . 134 : S. 104. 14
fra paura et spene Mi rota sì ch' ogni mio *stato* inforsa. . . 152 : S. 119. 4
Che 'l nostro *stato* è inquieto et fosco . . . . . 153 : S. 120. 10
Guerra è 'l mio *stato*, d' ira e di duol piena ; . . . . 164 : S. 131. 7
un amoroso *stato* In cor di donna picciol tempo dura. . . 183 : S. 150. 13
ben veggio in che *stato* son queste Vane speranze . . . 184 : S. 151. 13
un più gentile *Stato* del mio non è sotto la luna ; . . . 229 : S. 193. 13
Lagrime l' altra, che 'l dolor distilla . . . del vostro *stato* rio : 241 : S. 203. 11
Lingua mortale al suo *stato* divino Giunger non pote : . . 247 : S. 209. 12
In dubbio di mio *stato* or piango or canto . . . . . 252 : S. 214. 1
con tal sospetto In dubbio *stato* sì fedel consiglio ; . . . 285 : S. 244. 4
Nostro *stato* dal ciel vede, ode e sente : . . . . . 295 : S. 254. 7
Come m' avete in basso *stato* messo ! . . . . . 298 : S. 257. 14
Morte ebbe invidia al mio felice *stato* . . . . . 315 : S. 274. 12
Nè gran prosperità il mio *stato* adverso Po consolar . . . 344 : S. 298. 10
Ch' assai 'l mio *stato* rio quetar devrebbe Quella beata . . 345 : S. 299. 5
Così sapessi il mio simile *stato* . . . . . 353 : S. 307. 6
L' alma . . . Simile al suo Factor *stato* ritene ; . . . . 23 : C. 1. 123
Benigna mi redusse al primo *stato*. . . . . 23 : C. 1. 135
Nè so quant' io mi viva in questo *stato*. . . . . 37 : C. 4. 32
puoi drizzar . . . In *stato* la più nobil monarchia. . . . 53 : C. 6. 95
Principio del mio dolce *stato* rio . . . . . 71 : C. 8. 22
Nullo *stato* aguagliarse al mio porrebbe ; . . . . . 71 : C. 8. 84
Nè mai *stato* gioioso . . . Dieder . . . . . 72 : C. 9. 31
Sol di lor vista al mio *stato* soccorro. . . . . 73 : C. 10. 45
Ond' a me in questo *stato* Altro volere . . . è tolto. . . . 119 : C. 12. 41
Ben provide natura al nostro *stato* . . . . . 128 : C. 16. 33
Questo arde, et di suo *stato* è incerto. . . . . 129 : C. 17. 13
Et così torna al suo *stato* di prima ; . . . . . 135 : C. 18. 13
Ven ad atto talor che 'n miglior *stato* Avria in altrui biasmato. . 207 : C. 20. 23
e del mio *stato* tremo ; . . . . . 264 : C. 21. 17
peso . . . Quanto quel ch' i' sostengo in tale *stato* ; . . . 264 : C. 21. 133
Qual ingegno a parole Poria aguagliare il mio doglioso *stato* ? . 268 : C. 22. 19
Fui mal accorto a proveder mio *stato* . . . . . 331 : C. 26. 32
' Or donde Sai tu il mio *stato* ? ' . . . . . 359 : C. 27. 14
qual ingegno . . . Che stringer possa 'l mio infelice *stato* . . 360 : C. 28. 21
que' belli occhi . . . Volgi al mio dubio *stato* . . . . 366 : C. 29. 25
Se dal mio *stato* assai misero e vile . . . resurgo . . . 366 : C. 29. 124
Guarda 'l mio *stato* a le vaghezze nove . . . . . 214 : Sest. 6. 31
Nè *stato* ò mai se non quanto la luna. . . . . 237 : Sest. 7. 21
Nè tranquillo ogni *stato* del cor mio ; . . . . . 149 : Bal. 6. 14
So . . . *Stato*, voglia, color cangiare spesso . . . . T. A. 2. 164
Cangiò per miglior patria habito e *stato* ; . . . . . T. A. 3. 51
[solo un rimedio ebbi in quello *stato* . . . . . T. A. 3. 164]
e chi di *stato* il mosse, Lasciògli 'l nome . . . . . T. A. 4. 176
I' presi exempio de' lor *stati* rei . . . . . T. P. 4
Ch' a sua figlia ed a Roma cangiò *stato* . . . . . T. P. 138
E, quando io fui nel mio più bello *stato* . . . . . T. M. 2. 67
Però chi di suo *stato* cura o teme, Proveggia . . . . T. T. 43
Tanti volti . . . Torneranno al suo più fiorito *stato* ; . . . T. E. 92

statua. Et tra gli altari e tra le *statue* ignude Ogni impresa . . 53 : C. 6. 52
stecco. Son per me acerbi et velenosi *stecchi* . . . . 46 : S. 38. 3
Ma nuda al vento e scalza fra gli *stecchi*: . . . . . 136 : S. 105. 13
del mio campo mieta Lappole e *stecchi* co la falce adunca. . 166 : S. 133. 8
Pien di lacci e di *stecchi* un duro corso . . . . . 214 : Sest. 6. 25
stella. Torcer da me le mie fatali *stelle.* . . . . . 17 : S. 15. 11
Che con Giove sia vinta ogni altra *stella.* . . . . 31 : S. 24. 14
Già fiammeggiava l' amorosa *stella* Per l' oriente . . . 33 : S. 26. 1
Allor riprende ardir Saturno e Marte, Crudeli *stelle*; . . 41 : S. 33. 10
Stelle noiose fuggon d' ogni parte . . . . . 42 : S. 34. 12
Se pur sua asprezza o mia *stella* n' offende . . . . 153 : S. 120. 7
Le *stelle*, il cielo e gli elementi a prova . . . . . 154 : S. 121. 1
Hebeno i cigli e gli occhi eran due *stelle* . . . . . 157 : S. 124. 10
bellezze . . . Mai non vedute più sotto le *stelle.* . . . 158 : S. 125. 11
Sfavillan sì le mie due *stelle* fide . . . . . 160 : S. 127. 6
Fera *stella* . . . fu sotto ch' io nacqui . . . . . 174 : S. 141. 1
Come sembiante *stella* ebbe con questo Novo fior . . . ! . . 186 : S. 153. 10
Stella difforme e fato sol qui reo Commise a tal . . . 187 : S. 154. 12
Senz' acqua il mare e senza *stelle* il cielo Fia . . . . 195 : S. 162. 5
Se non fusse mia *stella*, i' pur devrei . . . trovar mercede. . 203 : S. 170. 7
In tale *stella* presi l' esca e l' amo ! . . . . . 212 : S. 177. 14
il suo pianeta, Anzi 'l re de le *stelle*; . . . . . 215 : S. 179. 6
Tal fu mia *stella* e tal mia cruda sorte ! . . . . . 217 : S. 181. 11
Quel che fa 'l dì de le minori *stelle.* . . . . . 218 : S. 182. 4
Quel far le *stelle* e questo sparir lui. . . . . 219 : S. 183. 14
Col cielo e co le *stelle* e co la luna . . . . . 223 : S. 187. 3
Dodici donne honestamente lasse, Anzi dodici *stelle* . . . 225 : S. 189. 2
Passò quasi una *stella* che 'n ciel vole ; . . . . . 233 : S. 197. 13
Quanto mai piovve da benigna *stella* . . . . . 240 : S. 202. 11
tal . . . Torre a la terra, e 'n ciel farne una *stella.* . . . 254 : S. 216. 8
In tale *stella* duo belli occhi vidi . . . . . 260 : S. 222. 1
Le *stelle* vaghe e lor viaggio torto . . . . . 287 : S. 246. 6
nel suo paese È ritornata et a la par sua *stella.* . . . 289 : S. 248. 4
O mia *stella*, o fortuna, o fato, o morte . . . ! . . . . 298 : S. 257. 12
Ov' è 'l bel ciglio e l' una e l' altra *stella* . . . ? . . . . 299 : S. 258. 3
Le lode . . . Che 'n lei fur, come *stelle* in cielo sparte . . 308 : S. 267. 10
Nè per sereno ciel ir vaghe *stelle* . . . . . 312 : S. 271. 1
O *stelle* congiurate a 'mpoverirme ! . . . . . 329 : S. 285. 2
Tutta acc. sa de' raggi di sua *stella.* . . . . . 336 : S. 290. 4
Che 'n un soggetto ogni *stella* cosperse. . . . . 339 : S. 293. 4
Benigne *stelle* che compagne fersi . . . Quando 'l bel parto . . .
scòrse ! Ch' è *stella* in terra . . . . . 29 : C. 3. 43, 46
Che colpa è de le stelle . . . ? . . . . . 70 : C. 7. 36
là suso, Onde 'l motor eterno de le *stelle* Degnò mostrar . . 72 : C. 9. 17
come 'l sol . . . Fa subito sparire ogni altra *stella* . . . 119 : C. 12. 70
Et le *stelle* miglior acquistan forza . . . . . 127 : C. 15. 31
Gir per l' aere sereno *stelle* erranti . . . . . 127 : C. 15. 58
Ad una ad una annoverar le *stelle* . . . . . 127 : C. 15. 85
non so per che *stelle* maligne, Che 'l ciel in odio n' aggia : . 128 : C. 16. 52
Come *stella* che 'l sol copre col raggio ; . . . . . 129 : C. 17. 45
Simil già mai nè sol vide nè *stella* . . . . . 135 : C. 18. 70
S' i' 'l dissi, contra me s' arme ogni *stella* . . . . 206 : C. 19. 5
le *stelle* Che producon fra voi felici effecti . . . . 325 : C. 25. 61
Non mio voler, ma mia *stella* seguendo ; . . . . . 331 : C. 26. 3
Com' a ciascun le sue *stelle* ordinaro . . . . . 360 : C. 28. 95
Vergine bella, che di sol vestita, Coronata di *stelle* . . . 366 : C. 29. 2
Vergine chiara . . . Di questo tempestoso mare *stella* . . 366 : C. 29. 67
Ma poi che 'l ciel accende le sue *stelle* . . . . . 22 : Sest. 1. 4
Poi quand' io veggio fiammeggiar le *stelle* . . . . 22 : Sest. 1. 11
le crudeli *stelle* Che m' ànno facto di sensibil terra . . . 22 : Sest. 1. 15
Lo mio fermo desir vien da le *stelle.* . . . . . 22 : Sest. 1. 24
Prima ch' i' torni a voi, lucenti *stelle* . . . . . 22 : Sest. 1. 25
Et non ci vedess' altri che le *stelle* . . . . . 22 : Sest. 1. 32
E 'l giorno andrà pien di minute *stelle*, Prima . . . . 22 : Sest. 1. 38
Nè lassù . . . Vide mai tante *stelle* alcuna notte . . . . 237 : Sest. 7. 3

E veramente è fra le *stelle* un sole . . . . . T. A. 2. 133
Io prego giorno e notte,—o *stella* iniqua ! . . . T. A. 2. 146
Stelle chiare pareano, in mezzo un sole . . . . T. M. 1. 25
Quale in sul giorno un' [al. l'] amorosa *stella* . . . . T. F. 1. 10
E 'l sole e tutto 'l ciel disfar a tondo Con le sue *stelle* . . T. E. 23.
stellante. Li ócchi sereni e le *stellanti* ciglia . . . . 200 : S. 167. 9
sel ritolse Per adornarne i suoi *stellanti* chiostri . . . 309 : S. 268. 4
stellato. Notte il carro *stellato* in giro mena . . . . 164 : S. 131. 3
stemprare. Ma non in guisa che lo cor si *stempre* . . . 73 : C. 10. 7
Per me non basto ; et par ch' io me ne *stempre*. . . . 125 : C. 13. 37
stendere. Di quello ove 'l bel guardo non se *stende* [al. s' *estende*] : 153 : S. 120. 6
Piè miei, vostra ragion là non si *stende* Ov' è colei . . . 275 : S. 234. 7
Chè stilo oltra l' ingegno non si *stende* . . . . . 339 : S. 293. 12
E la corda a l' orecchia avea già *stesa* [al. tesa]. . . . T. P. 36
Poi, *stendendo* la vista quant' io basto . . . . T. F. 2. 76
L' arte guasta fra noi . . . : e' la dichiara e *stende*. . . . T. F. 3. 72
sterpare. Come quella che ferro o vento *sterpe* . . . . 318 : S. 277. 2
a ciò che di lei *sterpi* Le male piante . . . . . 53 : C. 6. 75
sterpe Mostrando al sol la sua squalida *sterpe* . . . . 318 : S. 277. 4
sterpo. Non è *sterpo* nè sasso in questi monti . . . . 288 : S. 247. 9
stesso. insegna La voce *stessa* . . . . . 5 : S. 5. 10
far de le sue braccia a sè *stessa* ombra. . . . . 34 : S. 27. 14
A voi *stessa* piacendo, aspra e superba. . . . . 45 : S. 37. 11
specchi, Che 'n vagheggiar voi *stessa* avete stanchi. . . 46 : S. 38. 8
Se . . . no m' inganno io *stesso* . . . . . 56 : S. 43. 2
Et siate ormai di voi *stesso* più avaro . . . . . 58 : S. 45. 3
Ch' anchor me di me *stesso* tene in bando. . . . . 76 : S. 56. 4
Di che Amor e me *stesso* assai ringracio. . . . . 82 : S. 61. 14
De l' errore ov' io *stesso* m' era involto ! . . . . 89 : S. 68. 14
Un tempo fu che 'n te *stesso* 'l sentivi . . . . . 93 : S. 72. 5
la scacciata parte, Da sè *stessa* fuggendo . . . . 94 : S. 73. 7
quel per che . . . Non rincresco a me *stesso* . . . . 131 : S. 101. 13
Et ò in odio me *stesso* et amo altrui. . . . . 134 : S. 104. 11
Di nostro ardir fra sè *stessa* si sdegna. . . . . 140 : S. 109. 8
Che sol sè *stessa* e nulla altra simiglia. . . . . 160 : S. 127. 4
a me *stesso* m' involo, Pur lei cercando . . . . 169 : S. 136. 3
parola Ch' altro che da me *stesso* fosse intesa : . . . 170 : S. 137. 10
e 'l loco, Ov' i' perdei me *stesso* . . . . . 175 : S. 142. 2
Nè voi *stessa*, com' or, bella vid' io . . . . . 191 : S. 158. 5
de le chiome *stesse* Lega 'l cor . . . . . 198 : S. 165. 3
I dolci colli ov' io lasciai me *stesso* Partendo . . . 209 : S. 174. 1
S' aver altrui più caro che sè *stesso* ; . . . . 224 : S. 188. 9
Ajace, in molti e poi in sè *stesso* forte. . . . . 232 : S. 196. 11
e 'l mio riposo Fuggo, ma più me *stesso* e 'l mio pensero . 234 : S. 198. 10
Or fa almen ch' ella . . . le mie colpe a sè *stessa* perdoni. 236 : S. 200. 14
Or tu ch' ài posto te *stesso* in oblio . . . . . 242 : S. 204. 9
che . . . non sone Per altri messi, e per lei *stessa* il senta ? 251 : S. 213. 6
non so che di me *stesso* estime . . . . . 252 : S. 214. 7
Per cui sempre altrui più che me *stesso* ami. . . . 255 : S. 217. 11
Legato son, perch' io *stesso* mi strinsi. . . . . 266 : S. 227. 11
Se non ch' i' ò di me *stesso* pietate . . . . . 272 : S. 231. 7
Per far me *stesso* a me più grave salma. . . . . 278 : S. 237. 13
Fuggendo altrui, et s' esser po me *stesso* . . . . 281 : S. 240. 2
Che m' avean sì da me *stesso* diviso . . . . 292 : S. 251. 3
Tal cordoglio e paura ò di me *stesso* ! . . . . 298 : S. 257. 11
quello *stesso* ch' or per me si vole Sempre si volse ; . . 334 : S. 288. 6
E ben m' acqueto e me *stesso* consolo : . . . . 345 : S. 299. 9
Ch' a pena riconosco omai me *stesso* ! . . . . 349 : S. 303. 5
Ma scuso voi e me *stesso* riprendo : . . . . . 355 : S. 309. 5
Sciolta dal sonno a sè *stessa* ritorna. . . . . 356 : S. 310. 14
E mi face obliar me *stesso* a forza ; . . . . . 23 : C. 1. 19
Non altrui incolpando che me *stesso* . . . . 23 : C. 1. 88
L' amata spada in sè *stessa* contorse. . . . . 29 : C. 3. 38
Ch' al men qui da sè *stessa* si discorda : . . . . 53 : C. 6. 90
Pensoso più d' altrui che di sè *stesso*. . . . . 53 : C. 6. 101

chi m' inganna? Altri ch' io *stesso* e 'l desiar soverchio. . . 70 : C. 7. 32
Se non che 'l veder voi *stesso* v' è tolto : . . . . . 71 : C. 8. 58
A me ritorni, et di me *stesso* pensi. . . . . 71 : C. 8. 90
m' infiammi A dir di quel ch' a me *stesso* m' invola : . . 71 : C. 8. 107
Nè pensasse d' altrui nè di me *stesso* ; . . . . . 73 : C. 10. 74
Stando in sè *stessa*, à la sua luce sparta . . . . . 127 : C. 15. 90
Forse a te *stesso* vile, altrui se' caro. . . . . 129 : C. 17. 24
Et mirar lei et obliar me *stesso* . . . . . 129 : C. 17. 35
Così aven a me *stesso* . . . . . 135 : C. 18. 52
Che me *stesso* perdei . . . . . 206 : C. 19. 43
E me *stesso* riprendo . . . . . 207 : C. 20. 94
Una pietà sì forte di me *stesso* . . . . . 264 : C. 21. 2
Perch' a me troppo et a sè *stessa* piacque. . . . . 264 : C. 21. 108
senza Lei nè vita mortal nè me *stesso* amo . . . . 268 : C. 22. 30
Se ben me *stesso* e mia vaghezza intendo . . . . 270 : C. 23. 24
Volse in sè *stessa* il becco . . . . . 323 : C. 24. 58
Alta humiltate in sè *stessa* raccolta ? . . . . . 325 : C. 25. 8
Che me *stesso* e 'l mio mal posi in oblio. . . . . 325 : C. 25. 45
Io non piango altro che me *stesso* . . . . . 359 : C. 27. 23
et io, giovene anchora, Vinsi il mondo e me *stessa* : . . 359 : C. 27. 50
men amare Dio Ch' i' non deveva, e men curar me *stesso* : . 360 : C. 28. 32
tel saprai Per te *stesso* . . . . . T. A. 1. 68
Tal biasma altrui che sè *stesso* condanna . . . . T. A. 1. 118
Come in atto servil sè *stessa* doma ! . . . . . T. A. 2. 30
Omai ti lece Per te *stesso* parlar con chi ti piace . . . T. A. 2. 98
'So mille volte il dì ingannar me *stesso*. . . . . T. A. 2. 166
[Ch' io m' ero di me *stesso* posto in bando . . . . T. A. 3. 163]
' La lingua tua . . . Prova ' diss' ei ' che 'l sappi per te *stesso*; . . .' T. A. 4. 29
Tal ch' ella *stessa* lieta e vergognosa Parea . . . . T. A. 4. 99
In una sola a me *stessa* dispiacqui : . . . . . T. M. 2. 164
nel volto Che di me *stesso* [al. spesso] triumphar solea . T. F. 1. 2
amò altrui più che [al. Roma e non] sè *stesso* ; . . . T. F. 1. 54
a sè *stesso* disse : . . . . . T. T. 5
I' vidi il ghiaccio, e lì *stesso* [al. presso] la rosa . . . T. T. 49
Di che contra me *stesso* or mi riscaldo. . . . . T. T. 54
chiaro specchio, Ov' io veggio me *stesso* e 'l fallir mio ; . . T. T. 57
Chè per sè *stessi* son levati a volo . . . . . T. T. 92
Avrà gran meraviglia di sè *stessa* . . . . . T. E. 98

Stige. Tal ch' i' non tema del nocchier di *Stige* ; . . . 58 : S. 45. 13

stigio. lunge da' laghi averni e *stigi*. . . . . 306 : S. 265. 14
Vidi color ch' andaro al regno *stigio* : . . . . . T. F. a. 133

stile, stilo. Del vario *stile* in ch' io piango e ragiono . . . 1 : S. 1. 5
Tra lo *stil* de' moderni e 'l sermon prisco . . . . 40 : S. 32. 6
d' aver cangiato *stile* Dagli occhi a' piè . . . . . 67 : S. 51. 12
l' alto concetto Ch' a mio nome gli pose in man lo *stile* . . 78 : S. 58. 2
Che 'ngegno o *stil* non fia mai che 'l descriva ; . . . 157 : S. 124. 3
Amor s' ingegna . . . e 'n ciò segue suo *stile* : . . . 184 : S. 151. 4
lor forze . . . Avrian posto, e l' un *stil* coll' altro misto : . 186 : S. 153. 4
Nel mio *stil* frale assai poco rimbomba : . . . . . 187 : S. 154. 7
Ch' agiunger nol po *stil* nè 'ngegno humano : . . . . 200 : S. 167. 8
Tengan dunque ver me l' usato *stile* . . . . . 229 : S. 193. 9
Però, s' oltra suo *stile* ella s' aventa . . . . . 236 : S. 200. 9
Parrà forse ad alcun che . . . errante sia 'l mio *stile* . . 247 : S. 209. 2
Ivi 'l parlar che nullo *stile* aguaglia . . . . . 261 : S. 223. 9
In numero più spesse, in *stil* più rare. . . . . 293 : S. 252. 4
Con *stil* canuto avrei fatto, parlando, Romper . . . 304 : S. 263. 13
non poria volar penna d' ingegno, Non che *stil* grave . . 307 : S. 266. 10
Nè col mio *stile* il suo bel viso incarno. . . . . 308 : S. 267. 8
tacito estime Ch' ogni *stil* vince, e poi sospire : . . . 309 : S. 268. 13
Nè dir d' amore in *stili* alti et ornati . . . . . 312 : S. 271. 6
a lo *stil* onde Morte dipartille Le disviate rime ài ricondutte . 322 : S. 281. 7
Chè *stilo* [al. *stile*] oltra l' ingegno non si stende . . . 339 : S. 293. 12
porgi mano . . . a lo *stile* stancho e frale . . . . . 354 : S. 308. 2
Et se contra suo *stile* ella sostene D' esser . . . . 23 : C. 1. 127
A voi rivolgo il mio debile *stile* . . . . . 71 : C. 8. 8

avess' io . . . Preso lo *stil* ch' or prender mi bisogna ! . . 207 : C. 20. 12
Ed alzava il mio *stile* Sovra di sè . . . . . 270 : C. 23. 37
Al tuo nome e penseri e 'ngegno e *stile* . . . . . 366 : C. 29. 127
E i soavi sospiri e 'l dolce *stile* . . . . . 332 : Sest. 9. 3
E 'l mio duro martir vince ogni *stile*. . . . . 332 : Sest. 9. 12
Ove è condutto il mio amoroso *stile*? . . . . . 332 : Sest. 9. 13
il pianto, Che condia di dolcezza ogni agro *stile* . . . 332 : Sest. 9. 20
Ond' io vo col penser cangiando *stile* . . . . . 332 : Sest. 9. 28
Non à 'l regno d' Amor sì vario *stile* . . . . . 332 : Sest. 9. 35
E doppiando 'l dolor, doppia lo *stile* . . . . . 332 : Sest. 9. 39
Amor alzando il mio debile *stile*. . . . . 332 : Sest. 9. 48
Or avess' io un sì pietoso *stile* Che . . . . . 332 : Sest. 9. 49
i' ò . . . pianto Mio grave danno in doloroso *stile* . . . 332 : Sest. 9. 56
Ben riconoscerà 'l mutato *stile* . . . . . 332 : Sest. 9. 64
Muti una volta quel suo antiquo *stile* . . . . . 332 : Sest. 9. 71
E 'n aspro *stile* e 'n angosciose rime . . . . . 332 : Sest. 9. 74
Ov' è 'l mio *stil* quasi al mar picciol fiume ! . . . . T. A. 2. 141
Ed avea un suo *stil* soave e raro. . . . . T. A. 3. 27
Come Fortuna va cangiando *stile* ! . . . . . T. M. 1. 135
E sempre un *stil*, ovunque fusse, tenne ; . . . . . T. M. 2. 59
E tu, Memoria, il mio *stile* accompagni . . . . . T. F. a. 14
Cui non basta nè mio nè altro *stilo*. . . . . T. F. a. 63
nè pensier poria . . . Seguir suo volo, non che lingua o *stile* . T. T. 35

stilla. *Stilla* d' acqua non ven di queste fonti . . . . 288 : S. 247. 12
quant' io di lei parlai . . . Fu breve *stilla* d' infiniti abissi : . 339 : S. 293. 11

stillante. un sasso D' umor vano *stillante* : . . . . . 366 : C. 29. 112

stillare. d' ogni liquor . . . Salvo di quel che lagrimando *stillo*. . 24 : S. 20. 14
Spirto . . . Ch' or su dal ciel tanta dolcezza *stille* . . . 322 : S. 281. 6

stilo, v. **stile.**

stimare. Se, come dee, vertù nuda se *stima*. . . . . T. A. 3. 72
Or qual fusse il dolor qui non si *stima* . . . . . T. M. 1. 142
cf. **estimare.**

Stoico. Degli *Stoici* il padre alzato in suso . . . . . T. F. 3. 115

stolto. onde la mente *stolta* S' adira e piange ; . . . . 124 : S. 99. 6

stomaco. Fianchi, *stomachi* e febri ardenti fanno Parer . . T. M. 2. 44

storcere. zoppo Da l' un de' lati ove 'l desio m' à *storto* ; . . 88 : S. 67. 6

storia, v. **istoria.**

stormo. Et anchor de' miei can fuggo lo *stormo*. . . . 23 : C. 1. 160

straccare. Ma *straccati* [al. straziati] per selve e per montagne . T. A. 3. 98

stracco. Che fe' il popol roman più volte *stracco* ; . . . T. F. 1. 114

strada. quanto richiamando più l' envio Per la secura *strada* . 6 : S. 6. 6
richiudete da man mancha La *strada* a' messi suoi . . . 58 : S. 45. 6
quando l' antica *strada* Di libertà mi fu precisa . . . 96 : S. 75. 9
dove vi chiama Vostra fortuna dritto per la *strada* . . . 103 : S. 82. 12
Che la *strada* del cielo ànno smarrita : . . . . . 259 : S. 221. 4
Tutti rivolti a la superna *strada* . . . . . 306 : S. 265. 13
Perchè ti sian men dure omai le *strade* . . . . . 28 : C. 2. 4
Chè men son dritte al ciel tutt' altre *strade* . . . . 29 : C. 3. 40
le luci Ch' a la *strada* d' Amor mi furon duci. . . . . 37 : C. 4. 80
Chi smarrita à la *strada*, torni indietro ; . . . . . 105 : C. 11. 12
Questa per mille *strade* Sempre inanzi mi fu leggiadra . . 119 : C. 12. 7
Et la *strada* del ciel si trova aperta. . . . . 128 : C. 16. 112
Che la *strada* d' onore Mai nol lassa seguir . . . . 264 : C. 21. 93
Et gire in parte ove la *strada* manca . . . . . 270 : C. 23. 26
Poco era fuor de la comune *strada* . . . . . T. A. 3. 67
Carcer ove si ven per *strade* aperte . . . . . T. A. 3. 149
I' vidi ir a man manca un fuor di *strada* . . . . . T. A. 4. 94
dì e notte rotando Per la *strada* ritonda ch' è infinita. . . T. T. 30

strale. d' avere spinto L' ultimo *stral* la dispietata corda . . 36 : S. 29. 10
Onde Amor m' aventò già mille *strali* . . . . . 86 : S. 65. 2
Ecco lo *strale* onde Amor vol ch' e' mora. . . . . 87 : S. 66. 11
quando il primo *strale* Fece la piagha ond' io . . . . 97 : S. 76. 3
Amor m' à posto come segno a *strale* . . . . . 133 : S. 103. 1
In che i suoi *strali* Amor dora et affina. . . . . 151 : S. 118. 8
e tu mel giuri Per l' orato tuo *strale* . . . . . 174 : S. 141. 14

Tal io con quello *stral* dal lato manco . . . . . 209 : S. 174. 12
li amorosi *strali* Mi tengon . . . di pace in bando. . . . 216 : S. 180. 7
la mente accesa Con un ardente et amoroso *strale* ; . . 241 : S. 203. 4
e quello aurato e raro *Strale* onde morte . . . . 296 : S. 255. 8
O dì veloci più che vento e *strali* . . . . . 355 : S. 309. 3
Infin allor percossa di suo *strale* . . . . . 23 : C. 1. 33
Tu ài li *strali* e l' arco ; . . . . . 207 : C. 20. 63
Prendi i dorati *strali* e prendi l' arco . . . . . 270 : C. 23. 50
Parte feriti di pungenti *strali*. . . . . T. A. 1. 30
Chè, s' io veggio d' un arco e d' uno *strale* Phebo percosso . T. P. 7
Da man dritta lo *stral*, da l' altra l' arco . . . . . T. P. 35
I dorati suoi *strali* accesi in fiamma . . . . . T. P. 68
Queste gli *strali* Avean spezato, e la pharetra . . . . T. P. 133

stranio, strano. Mirando, per gli effecti acerbi e *strani* . . 25 : S. 21. 3
Me empiè d' invidia l' atto dolce e *strano*. . . . . 238 : S. 201. 14
E qual *strania* dolcezza si sentia. . . . . 257 : S. 219. 14
In qual ch' etade, in quai che *strani* lidi ; . . . . 260 : S. 222. 6
L' altre tante, sì *strane* e sì diverse, Forme altere . . . 339 : S. 293. 5
Di che deserti *strani* . . . . . 128 : C. 16. 29
Qual . . . Cosa fu mai in qualche *stranio* clima . . . . 135 : C. 18. 2
Stranio cibo e mirabil salamandra ! . . . . . 207 : C. 20. 41
Una *strania* fenice, ambedue l' ale Di porpora vestita . . 323 : C. 24. 49
E 'l verno in *strani* mesi . . . . . 360 : C. 28. 52
un drappello Di portamenti e di volgari *strani* : . . . T. A. 3. 39
Ancor fa honor col suo dir *strano* [al. novo] e bello. . . T. A. 3. 42
Mossemi il lor leggiadro habito e *strano* . . . . . T. A. 4. 7
Non fu il cader di subito sì *strano* . . . ad Haniballe . . . T. P. 97
E popoli altri, barbareschi e *strani* ; . . . . . T. M. 1. 43
E tributarie far le genti *strane* . . . . . T. M. 1. 95
Sicch' egli era, a vederlo, *stranio* arnese : . . . . T. F. a. 126
cf. **estranio.**

Stratonica. *Stratonicha* è 'l suo nome, e nostra sorte . . . indivisa ; T. A. 4. 115

straziare. Mi vedete *straziare* a mille morti ; . . . 44 : S. 36. 12
Non temo già che più mi *strazi* o scempie . . . . 83 : S. 62. 5
Ma straccati [al. *straziati*] per selve e per montagne . . T. A. 3. 98

strazio. Ritrarmi accortamente da lo *strazio*, Del quale . . 2 : S. 2. 13
s' un cor . . . Può contentarve, senza farne *stracio* . . . 82 : S. 61. 10
Che già fece di me sì lungo *stratio* . . . . . 363 : S. 315. 10
I' che dì et notte del suo *strazio* piango . . . . . 53 : C. 6. 24
Mirate qual Amor di me fa *stratio* ? . . . . . 71 : C. 8. 73
Peggio è lo *strazio*, al mio parer, che 'l danno. . . . . 128 : C. 16. 68
A quale *stratio* va chi s' innamora. . . . . T. A. 3. 138
Legarlo vidi e farne quello *stratio* Che bastò . . . . T. P. 124

stretta (n.). Marathona et le mortali *strette* Che difese il Leon . 28 : C. 2. 100
Carcer . . . Onde per *strette* a gran pena si migra . . . T. A. 3. 150
cf. **stringere.**

strido. In Grecia affanni, in Troia ultimi *stridi* : . . . . 260 : S. 222. 8
Nè 'mpiessi il ciel de sì amorosi *stridi* ; . . . . . 280 : S. 239. 4
Se nol temprassen dolorosi *stridi*. . . . . 135 : C. 18. 83
A questo, un *strido* Lagrimoso alzo, e grido : . . . . 360 : C. 28. 147
Et ò già da vicin l' ultime *strida*. . . . . 366 : C. 29. 71
Odi 'l pianto e i sospiri, odi le *strida* De le misere accese . T. A. 1. 145

stringere. Perchè tien verso me le man sì *strette* . . . ? . . . 40 : S. 32. 12
Et nulla *stringo*, e tutto 'l mondo abbraccio. . . . . 134 : S. 104.4
Alta pietà che gentil core *stringe* : . . . . . 158 : S. 125. 6
Et s' a morte pietà non *stringe* 'l freno . . . . . 184 : S. 151. 12
E *strinse* 'l cor d' un laccio sì possente . . . . . 196 : S. 163. 13
laccio Che sì soavemente lega e *stringe* L' alma . . . 197 : S. 164. 10
le duo braccia accorte e preste Son a *stringere* il cor . . 200 : S. 167. 4
Chè la mia nobil preda non più *stretta* Tenni al bisogno . . 201 : S. 168. 9
Seco si *stringe*, e dice a ciascun passo : . . . . . 243 : S. 205. 9
E *stringendo* ambedue, volgeasi a torno. . . . . 245 : S. 207. 11
Legato son, perch' io stesso mi *strinsi*. . . . . 266 : S. 227. 11
Ma chi ne *strinse* qui, dissolve il nodo . . . . . 330 : S. 286. 13
Popolo . . Che ferro mai non *strigne* . . . . 28 : C. 2. 59

Et lei non *stringi* che s' appiatta et fugge. . . . . 50 : C. 5. 42
Ch' i' le mi *strinsi* a' piedi . . . . . 119 : C. 12. 33
Di che nulla pietà par che vi *stringa*; . . . . . 128 : C. 16. 19
De! *stringilo* or che pòi; . . . . . 264 : C. 21. 34
l' aureo nodo... ch' ancor mi *stringe* . . . . . 359 : C. 27. 57
qual ingegno . . . Che *stringer* possa 'l mio infelice stato . . 360 : C. 28. 21
nascose il laccio, Al qual mi *strinse*, Amore; . . . . 59 : Bal. 4. 5
Allor mi *strinsi* a l' ombra d' un bel faggio . . . . 54 : Mad. 2. 7
Allor mi *strinsi* a remirar s' alcuno Riconoscessi . . . T. A. 1. 34
Costei non è chi tanto o quanto *stringa* . . . . . T. A. 2. 130
In così tenebrosa e *stretta* gabbia Rinchiusi . . . . T. A. 3. 157
E, se la mia nemica Amor non *strinse* . . . . . T. P. 15
una che si chiuse e *strinse* Sovra Arno per servarsi . . . T. P. 160
L' ora... Che già mi *strinse*, ed or, lasso, mi sciolse. . . T. M. 1. 134
Però t' avisa, e 'l tuo dir *stringi* e frena . . . . . T. M. 2. 26
Se non che mi *stringea* di te sol pieta. . . . . T. M. 2. 75
quel che ti rivolse e *strinse* Spesso, come caval fren . . T. M. 2. 98
E co la lingua a sua voglia lo *strinse*; . . . . . T. F. 1. 78
Molte gran cose in picciol fascio *stringo*: . . . . T. F. 2. 133
cose... Che, mentre più le *stringi*, son passate. . . . T. T. 42

cf. **stretta.**

Stromboli. Non bollì mai... *Strongoli* o Mongibello in tanta rabbia; T. A. 3. 155
stroppio. S' amore o morte non dà qualche *stroppio* A la tela . 40 : S. 32. 1
struggere. la luce Che m' arde e *strugge* dentro a parte a parte; 18 : S. 16. 4
chè 'l duro e greve Terreno incarco... Si va *struggendo*; . 32 : S. 25. 8
Per non ravvicinarmi a chi mi *strugge* . . . . . 39 : S. 31. 10
Et quella che guardando il cor mi *strugge*. . . . . 79 : S. 59. 11
Et del non esser qui si *strugge* e langue. . . . . 98 : S. 77. 14
Che i raggi ov' io mi *struggo* eran presenti. . . . . 110 : S. 87. 11
Ardomi e *struggo* anchor com' io solia; . . . . . 112 : S. 89. 3
Amor mi *strugge* 'l cor . . . . . 124 : S. 99. 5
Aspectando ragion mi *struggo* e fiacco: . . . . . 137 : S. 106. 5
Chè da lunge mi *struggo*, e da presso ardo. . . . . 194 : S. 161. 14
D' un bel... ghiaccio Move la fiamma che m' incende e *strugge* 202 : S. 169. 2
Di duol mi *struggo* e di fuggir mi stanco. . . . . 209 : S. 174. 14
Che' belli, onde mi *strugge*, occhi mi cela. . . . . 217 : S. 181. 8
Nel mio cor... chiaro lampo Che l' abbaglia e lo *strugge* . 221 : S. 185. 7
Ond' io già vissi, or me ne *struggo* e scarno. . . . . 308 : S. 267. 4
Come non vedestù... Quel che ved' ora, ond' io mi *struggo* et ardo? . . . . . 330 : S. 286. 8
d' una fera che mi *strugge* . . . . . 50 : C. 5. 40
Lo star mi *strugge*, e 'l fuggir non m' aita. . . . . 71 : C. 8. 41
Che dolcemente mi consuma e *strugge*; . . . . . 72 : C. 9. 39
Anzi mi *struggo* al suon de le parole . . . . . 73 : C. 10. 14
Altri al ghiaccio si *strugge*; . . . . . 105 : C. 11. 29
Se 'l pensier che mi *strugge* Com' è pungente . . . . 125 : C. 13. 1
Sempre è presente, ond' io tutto mi *struggo*; . . . . 127 : C. 15. 95
Et l' imagine d' una che lo *strugge*: . . . . . 135 : C. 18. 96
E 'l lume de' begli occhi, che mi *strugge* Soavemente . . 264 : C. 21. 77
Che mi *struggon* così come 'l sol neve: . . . . . 30 : Sest. 2. 21
E so in quante maniere il cor si *strugge*. . . . . T. A. 2. 171
E intanto mi *struggea* vieppiù che neve . . . . . T. A. 3. 169]
studiare. S' a dire ài altro, *studia* d' esser breve . . . . T. M. 2. 182
studio. ma 'l nostro *studio* è quello Che fa... immortali. . . 104 : S. 83. 13
tutti loro *studi* Poser natura e 'l ciel . . . . . 199 : S. 166. 3
ogni mio *studio* in quel tempo era Pur di sfogare . . . 293 : S. 252. 9
Quanto *studio* et Amor m' alzaron l' ali . . . . . 339 : S. 293. 2
con che *studio*, tu 'l sai: . . . . . 355 : S. 309. 13
Per solicito *studio* posso farme; . . . . . 72 : C. 9. 69
In qualche honesto *studio* si converta. . . . . 128 : C. 16. 110
Senz' altro *studio* e senza novi ingegni: . . . . . 207 : C. 20. 3
Dido, Cui *studio* d' onestate a morte spinse . . . . T. P. 158
Chi intende a' vostri *studii*, sì mel dica. . . . . T. M. 1. 93
Fulvio Flacco, Ch' a l' ingrati troncar a bel *studio* erra: . . T. F. 1. 111
Carneade vidi in suo' *studi* sì desto . . . . . T. F. 3. 97

Quattro cavai con quanto *studio* como . . . . . T. T. 16
stuolo. Tal d' armati sospir conduce *stuolo* . . . . . 169 : S. 136. 7
nel nemico *stuolo* Mosse la mano indarno . . . . . T. F. 1. 82
subbio. ò volto al *subbio* Gran parte omai de la mia tela breve : . 264 : C. 21. 130
Poi con gran *subbio*, e con mirabil fuso Vidi tela sottil ordir . T. F. 3. 113
subiecto [al. **subietto, subbietto.**]. un' altra, ch' Amor obiecto scelse, *Subiecto* in me Calliope et Euterpe . . . 318 : S. 277. 6
cf. **soggetto.**
subitamente. La bella donna . . . *Subitamente* s' è da noi partita . 91 : S. 70. 2
Volti *subitamente* in doglia e 'n pianto . . . . . 332 : Sest. 9. 5
subito (ag., av.). *Subito* vidi quella altera fronde . . . . 67 : S. 51. 3
uom ch' ascolta Novella che di *subito* l' accora. . . . 68 : S. 52. 11
Qual meraviglia se di *subito* arsi ? . . . . . 90 : S. 69. 8
Ch' ànno *subito* fatto il tempo rio. . . . . 113 : S. 90. 4
Subito in allegrezza si converse La gelosia . . . . 115 : S. 92. 9
Subito scorse il buon giudicio intero . . . . . 238 : S. 201. 7
Subito, a ciò ch' ogni mio ben disperga . . . or fa cavalli . . 253 : S. 215. 12
Ma che ven tardo e *subito* va via. . . . . 260 : S. 222. 14
Per *subita* partenza in gran dolore Lasciato à l' alma . . 276 : S. 235. 2
àmmi a tal condutto Col *subito* partir, che . . . . 288 : S. 247. 6
Così sua vita *subito* trascorse . . . . . 316 : S. 275. 6
Per far mia vita *subito* più trista. . . . . 329 : S. 285. 14
Subito allor . . . mi risveglio : . . . . . 361 : S. 313. 7
Rappella lei da la sfrenata voglia *Subito* vista ; . . . 29 : C. 3. 12
Fa *subito* sparire ogni altra stella . . . . . 119 : C. 12. 70
I capei d' oro, ond' io sì *subito* arsi. . . . . 127 : C. 15. 84
Quella pianta felice *Subito* svelse : . . . . . 323 : C. 24. 35
Onde *subito* corsi . . . . . 325 : C. 25. 12
parmi che sua *subita* partita Tosto ti fia cagion . . . 325 : C. 25. 104
Et che *subito* al ciel volasti poi ! . . . . . 359 : C. 27. 33
Con la vertù d' un *subito* splendore . . . . . 59 : Bal. 4. 8
Questo gli à fatto il *subito* amar forte. . . . . T. A. 2. 61
[E 'l parlar rotto e 'l *subito* silenzio . . . . . T. A. 2. 188]
Subito ricoverse quel bel viso Dal colpo . . . . . T. P. 53
Non fu il cader di *subito* sì strano . . . ad Haniballe . . . T. P. 97
Mentr' io 'l mirava, *subito* ebbi scorto . . . . . T. F. 3. 43
successione. Bella *successione* infino a Marco . . . . T. F. 1. 125
successore. Il *successor* di Karlo, che la chioma . . . adorna . . 27 : S. 23. 1
Ma l' un rio *successor* di fama leva ; . . . . . T. F. 1. 108
Ma Nino . . . Dove lasc' io il suo gran *successore* . . . ? . . . T. F. 2. 122
suco. bevete un *suco* d' erba Che purghe ogni pensier . . . 58 : S. 45. 9
Se versi o petre o *suco* d' erbe nove Mi rendesser . . . 214 : Sest. 6. 17
sudare. Sospira et *suda* a l' opera Vulcano . . . . . 41 : S. 33. 3
E quanto indarno s' affaticha e *suda* . . . . . T. E. 107
suggere. E sì le vene e 'l cor m' asciuga e *sugge* . . . 202 : S. 169. 3
Così li . . . spirti mei A poco a poco consumando *sugge* . . 256 : S. 218. 6
suggetto, v. **soggetto, subiecto.**
Sulpizia. Nel tempio pria che dedicò *Sulpitia* Per spegner . T. P. 179
suo = loro. . . . . . 362 : S. 314. 3 ; T. F. 3. 89 ; T. E. 92
suonare, v. **sonare.**
suono, sono. Voi ch' ascoltate in rime sparse il *suono* Di quei sospiri . . . . . 1 : S. 1. 1
Il *suon* de' primi dolci accenti suoi. . . . . 5 : S. 5. 4
Ma qual *sòn* poria mai salir tant' alto ? . . . . . 20 : S. 18. 11
sì come 'l Nil . . . Col gran *suono* i vicin d' intorno assorda . 48 : S. 40. 10
Non è mancata omai la lingua e 'l *suono* . . . . . 74 : S. 54. 7
dal chiaro viso Move col *suon* de le parole accorte . . . 109 : S. 86. 10
al *suon* non d' altra squilla Ma di sospir mi fa destar . . 143 : S. 111. 7
Ne la dolce ombra al *suon* de l' acque scriva. . . . . 148 : S. 116. 14
Ma 'l *suon*, che di dolcezza i sensi lega . . . . . 167 : S. 134. 9
Quella . . . Destami al *suon* delli amorosi balli . . . 219 : S. 183. 7
Ch' al *suon* de' detti sì pietosi e casti Poco mancò . . . 302 : S. 261. 13
Rimbombi il *suon* de' miei gravi sospiri . . . . . 23 : C. 1. 13
Ond' io presi col *suon* color d' un cigno. . . . . 23 : C. 1. 60
ch' Italia . . . Si desti al *suon* del tuo chiaro sermone . . 28 : C. 2. 71

Anzi mi struggo al *suon* de le parole . . . . . 73 : C. 10. 14
E 'l *suon* che mi sottragge ogni altra cura . . . . 105 : C. 11. 62
devea . . . di sirene al *suono* Chiuder li orecchi ; . . . 207 : C. 20. 82
Col *suon* de le parole Ne le quali io imparai . . . . 270 : C. 23. 52
Nè *suon* curava di spezzata nebbia. . . . . 66 : Sest. 3. 36
Esser non po che . . . Non senta il *suon* de l' amorose note. . 239 : Sest. 8. 33
Fuggito è . . . 'l *suono* usato a le mie roche rime . . . 332 : Sest. 9. 32
Seguimmo il *suon* de le purpuree penne . . . . . T. A. 3. 94
Ed egli al *suon* del ragionar latino . . . si ratenne . . . T. A. 4. 106
Non fan sì grande e sì terribil *sono* Ethna . . . Scilla e Caribdi . T. P. 25
Quando udi' dir in un *son* tristo e basso : . . . . T. M. 2. 54
Allora in quella parte onde 'l *suon* venne . . . . T. M. 2. 61

superbia. Che *superbia* condusse a bestial vita ? . . . . T. F. 2. 123
Con Pollion (che 'n tal *superbia* salse) . . . . T. F. 3. 52

superbo. A voi stessa piacendo, aspra e *superba*. . . . 45 : S. 37. 11
Se la preghiera mia non è *superba*. . . . . 58 : S. 45. 14
Et le torre *superbe* al ciel nemiche . . . . . 137 : S. 106. 10
Pommi in humil fortuna od in *superba* . . . . 145 : S. 113. 5
il sole, Che vi fa co' suoi raggi alte e *superbe* ; . . . 162 : S. 129. 8
Re degli altri, *superbo*, altero fiume . . . . 180 : S. 147. 9
Era sua vista sì dolce *superba* . . . . . 190 : S. 157. 5
forse altrui farrebbe Invido, et me *superbo* l' onor tanto : . 71 : C. 8. 86
altera e disdegnosa, Non *superba* et ritrosa. . . . . 105 : C. 11. 10
mia ventura . . . Noiosa, inexorabile et *superba* . . . 127 : C. 15. 17
i cor, ch' endura et serra Marte *superbo* et fero . . . 128 : C. 16. 13
Ma poi che morte è stata sì *superba* . . . . . 270 : C. 23. 69
Humile in sè, ma 'ncontra Amor *superba* ; . . . . 323 : C. 24. 64
facea . . . l' erba Con le palme o coi piè fresca e *superba* ; . 325 : C. 25. 84
Di ciò il *superbo* si lamenta e pente. . . . . 360 : C. 28. 135
Di che vanno *superbi* in vista i fiumi ; . . . . 66 : Sest. 3. 15
Ver me spietata e 'ncontra te *superba*. . . . . 121 : Mad. 4. 6
Quel che 'n sì signorile e sì *superba* Vista vien prima . . T. A. 1. 88
Pallida in vista, horribile e *superba* . . . . . T. F. 1. 5
Gite *superbi*, o miseri Christiani . . . . . T. F. 2. 142
quel poco di paraggio Che vi fa ir *superbi* . . . . T. E. 116

superno. suoi santi vestigi Tutti rivolti a la *superna* strada . 306 : S. 265. 13
Son giunte inanzi a la pietà *superna* ; . . . . . 28 : C. 2. 18
Senza volger già mai rota *superna* ; . . . . . 73 : C. 10. 73
Già coronata nel *superno* regno. . . . . 366 : C. 29. 39
nè frondi Tanto honorate dal *superno* lume . . . . 142 : Sest. 5. 17

supremo. Ma le parti *supreme* Eran avolte d' una nebbia . . 323 : C. 24. 67

surgere. *Surge* nel mezzogiorno Una fontana . . . . 135 : C. 18. 46
cf. **sorgere.**

suso. Io penso : Se là *suso* [al. lassuso], Onde . . . . 72 : C. 9. 16
Degli Stoici il padre alzato in *suso* . . . . . T. F. 3. 115
cf. **lassuso.**

svegliare. Così mi *sveglio* a salutar l' aurora . . . . 219 : S. 183. 9
Or comincio a *svegliarmi*, e veggio ch' ella . . . . 289 : S. 248. 5
Or se' *svegliata* fra li spirti electi . . . . . 327 : S. 283. 10
Dormirà sempre, e non fia chi la *svegli* ? . . . . 53 : C. 6. 13
I' venni sol per *isvegliare* altrui . . . . . 119 : C. 12. 110
Svegliando gli animali in ogni selva . . . . . 22 : Sest. 1. 9
Anzi mill' anni ; infin ad or ti *sveglio*. . . . . T. A. 1. 81

svellere. Et con molto pensiero indi si *svelle*. . . . . 17 : S. 15. 14
Da radice n' ài *svelta* mia salute : . . . . . 172 : S. 139. 5
Al cader d' una pianta, che si *svelse* Come . . . . 318 : S. 277. 1
Chè *svelt'* ài di vertute il chiaro germe : . . . . 338 : S. 292. 7
fin che si *svella* Da me l' alma . . . . . 206 : C. 19. 35
da radice Quella pianta felice Subito *svelse* : . . . 323 : C. 24. 35
fin ch' a lo *svelto* alloro Giunse . . . . . 323 : C. 24. 53
di quella bionda testa *svelse* Morte . . . un aureo crine. . . T. M. 1. 113

sventura. Così *sventura* over colpa mi priva . . . . 166 : S. 133. 12
Via men d' ogni *sventura* altra mi dole. . . . . 267 : S. 228. 11

sviare. La ragione *sviata* dietro ai sensi : . . . . . 264 : C. 21. 103
Usato di *sviarne* a mezzo 'l corso ! . . . . . 214 : Sest. 6. 15

svogliare. Lagrima dunque . . . dal voler mio non mi *svoglia* ; . 29 : C. 3. 32
Del mio fermo voler già non mi *svoglia*. . . . . 59 : Bal. 4. 3
svolvere. Et s' io mi *svolvo* dal tenace visco . . . . . 40 : S. 32. 3
Poi quasi maggior forza indi la *svolva* . . . . . 178 : S. 145. 12

T

tacere. Ma : *TAci*, grida il fin, chè farle honore . . . 5 : S. 5. 7
ch' ancor si *taccia*, Donna, per me vostra bellezza . . . 20 : S. 18. 1
ond' ei si *tacque* Veggendo . . . . . 46 : S. 38. 10
Sola la vista mia del cor non *tace*. . . . . 49 : S. 41. 14
Et *tacendo* dicea, come a me parve : . . . . . 123 : S. 98. 13
'. . . s' ella sel vede et *tace*.' Talor *tace* la lingua, e 'l cor si lagna 150 : S. 117. 8, 9
Or che 'l ciel e la terra e 'l vento *tace* . . . . . 164 : S. 131. 1
Il meglio è ch' io mi mora amando e *taccia* : . . . . 171 : S. 138. 4
Fe' la piaga onde, Amor, teco non *tacqui* . . . . 174 : S. 141. 7
Et io pien di paura tremo e *taccio*. . . . . 202 : S. 169. 8
Alma, non ti lagnar, ma soffra e *taci* . . . . . 205 : S. 172. 5
E 'l bel *tacere*, e quei cari costumi . . . . . 261 : S. 223. 10
De ! perchè *tacque* ? et allargò la mano ? . . . . 302 : S. 261. 12
Ella si *tace* e di pietà depinta Fiso mira pur me ; . . . 356 : S. 310. 9
la mia lingua non *tacque* . . . del suo cader . . . . 23 : C. 1. 58
Nè *tacendo* potea di sua man trarlo . . . . . 23 : C. 1. 96
Et perchè pria, *tacendo*, non m' impetro ? . . . . 37 : C. 4. 56
La doglia mia, la qual *tacendo* i' grido. . . . . 71 : C. 8. 6
Et vo contando gli anni, e *taccio* e grido. . . . . 105 : C. 11. 79
Che dir non sa, ma 'l più *tacer* gl' è noia ; . . . . 125 : C. 13. 42
Cesare *taccio*, che per ogni piaggia . . . . . 128 : C. 16. 49
Tacerem questa fonte, ch' ogni or piena . . . ? . . . . 135 : C. 18. 86
Il pensar e 'l *tacer*, il riso e 'l gioco ; . . . . . 270 : C. 23. 80
Tacer non posso, e temo non adopre . . . . . 325 : C. 25. 1
come l' uom che non po dire, E *tace*, e guarda . . . T. A. 2. 3
I' t' avea già, *tacendo*, inteso : . . . . . T. A. 2. 10
Tacendo amando . . . e 'l *tacer* fu vertute . . . . . T. A. 4. 124, 125
Taccia il vulgo ignorante ! io dico Dido . . . . . T. P. 157
Questo mi *taccio* ; pur quel dolce nodo . . . . . T. M. 2. 128
Tu eri di mercè chiamar già roco, Quando *tacea* . . . T. M. 2. 143
tacito. *Tacito* vo ; chè le parole morte . . . . . 18 : S. 16. 12
Per qual sentier così *tacito* intrasti . . . ? . . . . . 172 : S. 139. 3
e 'l *tacito* focile D' Amor tragge indi . . . . . 185 : S. 152. 6
quella altera *Tacito*, stanco dopo sè mi chiama. . . . 293 : S. 252. 14
Chi sa pensare il ver, *tacito* estime . . . . . 309 : S. 268. 12
Taciti, sfavillando oltra lor modo, Dicean : . . . . 330 : S. 286. 9
Vedesti ben quando sì *tacito* arsi ; . . . . . 207 : C. 20. 69
Tacita, e sola lieta, si sedea . . . . . T. M. 1. 122
tale. 4 : S. 4. 13 ; 9 : S. 9. 9 ; 20 : S. 18. 4 ; 25 : S. 21. 1 ; 58 : S. 45. 13 ; 60 : S. 46. 5, 14 ; 79 : S. 59. 7 ; 86 : S. 65. 12 ; 90 : S. 69. 13 ; 107 : S. 84. 12 ; 109 : S. 86. 5 ; 117 : S. 94. 11 ; 123 : S. 98. 6 ; 130 : S. 100. 7 ; 133 : S. 103. 8 ; 134 : S. 104. 5 ; 143 : S. 111. 4 ; 144 : S. 112. 13 ; 154 : S. 121. 10 ; 156 : S. 123. 3 ; 165 : S. 132. 12 ; 169 : S. 136. 7 ; 173 : S. 140. 14 ; 175 : S. 142. 11 ; 182 : S. 149. 12 ; 187 : S. 154. 13 ; 189 : S. 156. 14 ; 191 : S. 158. 11 ; 194 : S. 161. 9 ; 197 : S. 164. 4 ; 198 : S. 165. 13 ; 204 : S. 171. 9 ; 209 : S. 174. 12 ; 212 : S. 177. 14 ; 217 : S. 181. 11 (*bis*) ; 221 : S. 185. 12 ; 223 : S. 187. 5 ; 225 : S. 189. 8 ; 228 : S. 192. 12 ; 230 : S. 194. 5 ; 231 : S. 195. 7, 10 ; 232 : S. 196. 5 ; 234 : S. 198. 14 ; 252 : S. 214. 12 ; 254 : S. 216. 7 ; 256 : S. 218. 10 ; 260 : S. 222. 1 ; 262 : S. 224. 7 ; 271 : S. 230. 3, 8 ; 285 : S. 244. 3 ; 288 : S. 247. 5 ; 296 : S. 255. 13, 14 ; 298 : S. 257. 11 ; 300 : S. 259. 11 ; 319 : S. 278. 8 ; 321 : S. 280. 10 ; 328 : S. 284. 7 ; 330 : S. 286. 11 ; 335 : S. 289. 1 ; 341 : S. 295. 7 ; 342 : S. 396. 7 ; 347 : S. 301. 10 ; 23 : C. 1. 18, 71, 76, 122 ; 28 : C. 2. 19, 29 ; 29 : C. 3. 37 ; 37 : C. 4. 95 ; 53 : C. 6. 17, 33, 51, 81 ; 71 : C. 8. 45, 51, 93 ; 72 : C. 9. 21, 64, 71 ; 105 : C. 11. 47, 51, 80 ; 119 : C. 12. 13, 96 ; 125 : C. 13. 4, 78 ; 129 : C. 17. 12 ; 135 : C. 18. 4 ; 207 : C. 20. 6, 42, 95 ; 264 : C. 21. 83, 133 ; 268 : C. 22. 62 ; 270 : C. 23. 21 ; 323 : C. 24. 44, 45 ; 325 : C. 25. 44, 102, 110 ; 331 : C. 26. 4, 35 ; 359 : C. 27. 63 ; 360 : C. 28. 109 ;

366 : C. 29. 92 ; 30 : Sest. 2. 35 ; 66 : Sest. 3. 8, 34 ; 142 : Sest. 5. 10 ; 214 : Sest. 6. 11, 23 ; 237 : Sest. 7. 29 ; 59 : Bal. 4. 17 ; 52 : Mad. 1. 2, 7 ; 121 : Mad. 4. 3 ; T. A. 1. 16, 54, 69, 118, 147, 156 ; T. A. 2. 107 ; T. A. 3. 99, 156 ; T. A. 4. 23, 53, 74, 99, 116, 138 ; T. P. 45, 91 ; T. M. 1. 12 (*bis*), 24, 58, 67, 125 ; T. M. 2. 116, 137 ; T. F. a. 24, 135 ; T. F. 2. 60, 95 ; T. F. 3. 1, 32, 52, 109 ; T. T. 28, 36, 130 ; T. E. 44, 50 ; cf. **talora.**

tallone. Punta poi nel *tallon* d' un picciol angue . . . 323 : C. 24. 69

talora [al. **tal ora**]. *Talor* m' assale . . . Un dubbio : . . . 15 : S. 13. 9
Così, lasso, *talor* vo cerchand' io . . . . . 16 : S. 14. 12
Vergognando *talor* ch' ancor si taccia . . . . . 20 : S. 18. 1
ben ch' io m' arrischi *Talor* ov' Amor l' arco tira . . . 83 : S. 62. 4
del primo miracolo il secondo Nasce *talor* ; . . . . 94 : S. 73. 6
Talor armato ne la fronte vene : . . . . . 140 : S. 109. 3
Come *talora* al caldo tempo sòle . . . . . 141 : S. 110. 1
Talor sua dolce vista rasserena. . . . . 147 : S. 115. 14
Talor tace la lingua, e 'l cor si lagna . . . . . 150 : S. 117. 9
Io che *talor* menzogna e *talor* vero Ò ritrovato . . 168 : S. 135. 5 (*bis*)
Geri, quando *talor* meco s' adira . . . . . 179 : S. 146. 1
Talor ch' odo dir cose . . . . . 193 : S. 160. 5
Questo or in lei, *talor* si prova in noi. . . . . 222 : S. 186. 11
Spesso a vergogna e *talor* mena a morte. . . . . 232 : S. 196. 14
Che, seguendol, *talor* levommi a volo ; . . . . . 234 : S. 198. 11
ond' ei mi mena *Talor* in parte ov' io . . . . . 240 : S. 202. 8
E se *talor* da' belli occhi soavi . . . mi ven . . . 253 : S. 215. 9
Non è sì duro cor che . . . *talor* non si smova . . . 265 : S. 226. 13
Talor risponde e *talor* non fa motto. . . . . 336 : S. 290. 9 (*bis*)
un ben pietoso core *Talor* si pasce . . . . . 340 : S. 294. 10
Talor mi trema 'l cor d' un dolce gelo . . . . . 362 : S. 314. 5
talora humiltà spegne disdegno, *Talor* l' enfiamma ; . . 23 : C. 1. 104, 105
Et se pur s' arma *talor* a dolersi . . . . . 29 : C. 3. 8
Talora è consolata . . . . . 50 : C. 5. 9
Sì come *talor* sòle . . . . . 73 : C. 10. 12
Mostrandomi pur l' ombra . . . *Talor* di sè . . . . 119 : C. 12. 21
Et *talor* farsi un seggio . . . . . 125 : C. 13. 73
se pur *talor* fuggo . . . . . 127 : C. 15. 92
questo la mente *Talor* vi mova . . . . . 128 : C. 16. 88
Ove porge ombra . . . un colle, *Talor* m' arresto ; . . . 129 : C. 17. 28
Ven ad atto *talor* che 'n miglior stato Avria . . . . 207 : C. 20. 23
Ma sì com' uom *talor* che piange . . . . . 325 : C. 25. 39
Qual si leva *talor* di queste valli . . . . . 66 : Sest. 3. 9
benchè *talor* doler mi soglia . . . . . T. A. 3. 85
Ch' i' vidi gli occhi tuoi *talor* sì pregni . . . . . T. M. 2. 112
Talor ti vidi tali sproni al fianco . . . . . T. M. 2. 116
al tempo antico *Talora* o per Via Sacra o per . . . . T. F. 1. 30

talvolta, v. **volta.**

Tamar. Vedi *Thamar* ch' al suo frate Absalone . . . si richiama. . T. A. 2. 47

Tana. avrei pien Tyle e Battro, La *Tana* e 'l Nilo . . . 146 : S. 114. 11
Tana, Histro, Alpheo, Garona e 'l mar che frange . . . 148 : S. 116. 3

tanto (ag., av.). 2 : S. 2. 10 ; 4 : S. 4. 10 ; 7 : S. 7. 13 ; 10 : S. 10. 13 ; 12 : S. 11. 2, 9 ; 13 : S. 12. 4, 8 ; 20 : S. 18. 11 ; 21 : S. 19. 14 ; 24 : S. 20. 11 ; 39 : S. 31. 13 ; 47 : S. 39. 13 ; 57 : S. 44. 12 ; 61 : S. 47. 9 ; 67 : S. 51. 4, 11 ; 69 : S. 53. 3 (*bis*), 4 ; 74 : S. 54. 11 ; 85 : S. 64. 11 ; 92 : S. 71. 7 ; 93 : S. 72. 11 ; 95 : S. 74. 13 ; 108 : S. 85. 9 ; 109 : S. 86. 7 ; 120 : S. 96. 3 ; 123 : S. 98. 3 ; 132 : S. 102. 8 ; 136 : S. 105. 4 ; 137 : S. 106. 3 ; 138 : S. 107. 4, 13 ; 139 : S. 108. 3 ; 141 : S. 110. 6 ; 144 : S. 112. 4 ; 146 : S. 114. 2 ; 152 : S. 119. 10 ; 154 : S. 121. 7 ; 156 : S. 123. 14 ; 159 : S. 126. 7 ; 164 : S. 131. 14 ; 169 : S. 136. 14 ; 176 : S. 143. 13 ; 181 : S. 148 : 3 ; 194 : S. 161. 9 ; 198 : S. 165. 14 ; 201 : S. 168. 14 ; 204 : S. 171. 1 ; 210 : S. 175. 11 (*bis*) ; 218 : S. 182. 13 ; 220 : S. 184. 7 ; 231 : S. 195. 11 ; 234 : S. 198. 6 ; 238 : S. 201. 8 ; 252 : S. 214. 4 ; 271 : S. 230. 11 ; 277 : S. 236. 3 ; 278 : S. 237. 11 ; 280 : S. 239. 3 ; 283 : S. 242. 9 ; 284 : S. 243. 12 ; 285 : S. 244. 3 ; 292 : S. 251. 10 ; 294 : S. 253. 10 ; 297 : S. 256. 2, 8 ; 302 : S. 261. 7, 10 ; 303 : S. 262. 8 ; 311 : S. 270. 4 ; 313 : S. 272. 1 ; 316 : S. 275. 2 ; 320 : S. 279. 11 ; 322 : S. 281. 6 ; 326 : S. 282. 12 ; 334 : S. 288. 10 ; 339 : S. 293. 5, 14 ; 340 : S. 294. 13 ; 342 : S. 296. 9 ; 345 : S. 299. 7 ; 347 : S. 301. 8 ; 349 : S. 303. 13 ; 353 : S. 307. 11 ; 357 : S. 311. 6 ; 364 : S. 316. 6 ; 23 : C. 1. 147 ; 28 : C.

2. 19, 72, 105 ; 53 : C. 6. 81 ; 70 : C. 7. 14, 22 ; 71 : C. 8. 82, 86 ; 72 : C. 9. 24, 25, 43 ; 105 : C. 11. 85, 86 ; 119 : C. 12. 32 ; 126 : C. 14. 44 ; 128 : C. 16. 20, 37, 54, 65 ; 129 : C. 17. 38, 48 ; 135 : C. 18. 32, 50 ; 206 : C. 19. 45 ; 207 : C. 20. 10, 16 ; 264 : C. 21. 54, 99 ; 268 : C. 22. 43, 61 ; 270 : C. 23. 85, 100 ; 323 : C. 24. 2, 29 ; 325 : C. 25. 72, 94 ; 359 : C. 27. 16, 28, 43, 48 ; 360 : C. 28. 12, 23, 102, 157 ; 30 : Sest. 2. 11, 36 ; 80 : Sest. 4. 17 ; 142 : Sest. 5. 17, 31 ; 237 : Sest. 7. 1, 3, 4, 5, 10 ; 332 : Sest. 9. 36 ; 324 : Bal. 7. 2 ; T. A. 1. 32, 99, 121, 129, 131 ; T. A. 2. [75], 117, 130 ; T. A. 3. 81, 110, 155, 164 ; T. A. 4. 20, 32, 42, 53, 66, 67, 136, 140 ; T. P. 41, 98, 109 ; T. M. 1. 88, 121 (*bis*) ; T. M. 2. 10, 173 ; T. F. a. 90, 150 ; T. F. 1. 16, [61], 98 ; T. F. 2. 19 (*bis*), 61, 99, [102], 111, [112] ; T. F. 3. 11, 32, 39 ; T. T. 121, 142 ; T. E. 62, 91, 101 ; cf. **intanto.**

tardare. Forse, o che spero ! el mio *tardar* le dole . . . 208 : S. 173. 11
Ma, se più *tarda*, avrà da pianger sempre . . . . 248 : S. 210. 14
Prego non *tardi* il mio ultimo giorno . . . . . 251 : S. 213. 14
Et di nostro *tardar* forse li dole . . . . . 275 : S. 234. 4
Pregando ch' a levar l' alma non *tarde* : . . . . . 285 : S. 244. 13
Pietà s' appressa, e del *tardar* si pente : . . . . . 295 : S. 254. 3
Et non *tardar*, ch' egli è ben tempo omai ; . . . . 358 : S. 312. 9
per *tardar* anchor vent' anni o trenta . . . . . 362 : S. 314. 13
La vendetta ch' a noi *tardata* noce . . . . . 28 : C. 2. 26
Chè dubbioso è 'l *tardar*, come tu sai . . . . . 264 : C. 21. 35
Et ò *tardato* più ch' i' non vorrei . . . . . 268 : C. 22. 3
Vergine sacra et alma, Non *tardar* . . . . . 366 : C. 29. 88
più per tempo Deve' aprir li occhi, e non *tardar* al fine . . T. E. 11

tardi. Tal che mia libertà *tardi* restauro . . . . . 197 : S. 164. 4
perchè non venne Ella più *tardi* over io più per tempo ? . . 205 : S. 172. 14
è, ben sai, Qui ricercarli intempestivo et *tardi*. . . . . 273 : S. 232. 8
avegna mi sia *tardi* accorto . . . . . 55 : Bal. 3. 13
poi si rode, *Tardi* pentito di sua feritate . . . . . T. A. 2. 71
come *tardi* dopo 'l danno intendo . . . . . T. A. 2. 103
s' io Son per *tardi* seguirvi, o se per tempo. . . . . T. M. 2. 188

tarditate. Frenò con *tarditate* e con consiglio ; . . . . T. F. a. 36

tardo (ag., av.). Alcun soccorso di *tardi* sospiri . . . . 12 : S. 11. 14
fare schermi Di luoghi tenebrosi o d' ore *tarde*. . . . 19 : S. 17. 11
campi Vo mesurando a passi *tardi* et lenti . . . . 35 : S. 28. 2
Dunque, s' a veder voi *tardo* mi volsi . . . . . 39 : S. 31. 9
Et mi condusse vergognoso et *tardo* A riveder . . . 47 : S. 39. 9
Et per troppo spronar la fuga è *tarda*. . . . . 48 : S. 40. 14
Mie venture al venir son *tarde* e pigre . . . . . 57 : S. 44. 1
Da ora inanzi ogni difesa è *tarda* . . . . . 65 : S. 50. 9
Misero me, che *tardo* il mio mal seppi ! . . . . . 89 : S. 68. 12
Giunsi sol con Amor, pensoso e *tardo*. . . . . 116 : S. 93. 11
mi glorio D' esser servato a la stagion più *tarda*. . . . 131 : S. 101. 14
Et l' atto mansueto, humile e *tardo*. . . . . 165 : S. 132. 11
Poi sì m' abbaglia che 'l fuggir m' è *tardo*. . . . . 194 : S. 161. 11
sommo diletto, Ma che ven *tardo* e subito va via. . . . 260 : S. 222. 14
Se non fossi fra noi scesa sì *tardo* ! . . . . . 267 : S. 228. 8
s' al seguir son *tardo*, Forse averrà . . . . . 297 : S. 256. 12
Ch' avrai quinci il pè mosso a mover *tardo*. . . . . 330 : S. 286. 4
De ! come è tua pietà ver me sì *tarda* . . . ? . . . . 340 : S. 294. 3
S' al ben veloce et al contrario *tardo* . . . . . 72 : C. 9. 67
Se 'l sol levarsi sguardo . . . Se tramontarsi al *tardo* . . 127 : C. 15. 68
è fatto deo Da *tardi* ingegni, rintuzzati e sciocchi ! . . . T. A. 3. 90
Così l' andata mia dubiosa e *tarda* Facean . . . . T. A. 4. 91
Non corse mai sì . . . Che non fusse stato ivi lento e *tardo* . T. P. 40
Ma *tarde* non fur mai gratie divine ; . . . . . T. E. 13

targia. Lancia e spada fu sempre, e *targia* [al. scudo] ed elmo. . T. A. 3. 57

tarlo. Chè legno vecchio mai non rose *tarlo*, Come questi . . 360 : C. 28. 69

Tarpeio. Sopra 'l monte *Tarpeio*, canzon, vedrai Un cavalier . 53 : C. 6. 99

tartareo. Che col pè ruppe le *tartaree* porte . . . . 358 : S. 312. 6

tatto. Alcun d' acqua o di foco, e 'l gusto e 'l *tatto* Acquetan . 191 : S. 158. 12

[taureo. De l' aureo [al. *taureo*] albergo . . . usciva il Sol . . T. T. 1]

Tauro. Quando 'l pianeta . . . Ad albergar col *Tauro* si ritorna . 9 : S. 9. 2
Veggiam quando col *Tauro* il sol s' aduna ? . . . . 135 : C. 18. 88
Già il sole al *Toro* [al. del *Tauro*] l' uno e l' altro corno Scaldava T. A. 1. 4 [5]

Non avrà albergo il sol *Thauro* nè Pesce . . . . . T. E. 40
[**tavola.** La *tavola* gentil pinger Cleante . . . . . T. F. 3. 119]
teatro. Qui non palazzi, non *theatro* o loggia . . . . . 10 : S. 10. 5
Tebano. Leonida e 'l *Thebano* : Epaminonda . . . . . T. F. a. 154
I tre *Theban* ch' i' dissi, in un bel groppo ; . . . . . T. F. 2. 16
Tebe. la brigata ardita ed infelice Che cadde a *Thebe* ; . . . T. F. a. 143
fra noi Qual Baccho, Alcid' e Epaminonda a *Thebe* ; . . . T. F. 1. 93
Tebro. Non Tesin, Po, Varo, Arno, Adige e *Tebro* . . . 148 : S. 116. 1
Quanti sul Xantho, e quanti in val di *Tebro* ! . . . . . T. T. 108
cf. **Tevero, Tibro.**
teco. 138 : S. 107. 8 ; 174 : S. 141. 7 ; 227 : S. 191. 14 ; 242 : S. 204. 10 ; 244 : S. 206. 4 ; 276 : S. 235. 10 ; 353 : S. 307. 14 ; 125 : C. 13. 58 ; 268 : C. 22. 12 ; 214 : Sest. 6. 36 ; T. A. 1. 48 ; 4. 24 ; T. M. 2. 109, 151
tedesco. Col *tedesco* furor la spada cigne . . . . . 28 : C. 2. 53
schermo Pose fra noi e la *tedesca* rabbia ; . . . . . 128 : C. 16. 35
Poi le *Tedesche* che con aspra morte Servaron . . . T. P. 140
Mario . . . e' Cimbri atterra E 'l *tedesco* furore ; . . . . T. F. 1. 110
tedio. Vuo' veder in un cor diletto e *tedio* . . . ? . . . . T. A. 2. 67
tela. A la *tela* novella ch' ora ordisco . . . . . 40 : S. 32. 2
Per accorciar del mio viver la *tela* . . . . . 230 : S. 194. 6
ò volto al subbio Gran parte omai de la mia *tela* breve : . . 264 : C. 21. 131
Vidi *tela* sottil ordir [al. tesser] Crisippo. . . . . T. F. 3. 114
La tavola [al. sua *tela*] gentil pinger [al. tesser, al. ordir] Cleante T. F. 3. 119
tema (1). Nè di duol nè di *tema* posso aitarme ; . . . . 250 : S. 212. 4
Sì 'l cor *tema* e speranza mi puntella. . . . . 254 : S. 216. 4
E più la *tema* de l' etterno danno ; . . . . . T. M. 2. 48
perchè vergogna e *tema* Facean molto desir parer sì poco. . T. M. 2. 143
tema (2). Ma, per non seguir più sì lunga [al. lungo] *tema*, Tempo è T. M. 1. 101
temenza. Chè gran *temenza* gran desire affrena. . . . 147 : S. 115. 11
O ! se questa *temenza* Non temprasse l' arsura . . . 71 : C. 8. 27
Ma *temenza* m' accora . . . e del mio stato tremo ; . . . 264 : C. 21. 16
se non ch' ebbi *temenza* Delle pericolose tue faville. . . T. M. 2. 158
temerario. Pon mente al *temerario* ardir di Xerse . . . 28 : C. 2. 91
temere. I' che *temo* del cor che mi si parte . . . . . 18 : S. 16. 5
Ma perch' io *temo* che sarrebbe un varco . . . . 36 : S. 29. 5
Io *temo* sì de' begli occhi l' assalto . . . . . 39 : S. 31. 1
Tal ch' i' non *tema* del nocchier di Stige ; . . . . 58 : S. 45. 13
Ch' i' *temo* forte di mancar tra via . . . . . 81 : S. 60. 3
Non *temo* già che più mi strazi o scempie . . . . 83 : S. 62. 5
Ch' i' *temo*, lasso, no 'l soverchio affanno Distruga 'l cor . 107 : S. 84. 3
e *temo* no chiuda anzi Morte i begli occhi . . . . 118 : S. 95. 7
E *temo* e spero, et ardo e son un ghiaccio ; . . . . 134 : S. 104. 2
Che poss' io far, *temendo* il mio Signore . . . ? . . . 140 : S. 109. 12
come colui che 'l colpo *teme* Di Giove irato . . . . 147 : S. 115. 9
Ben *temo* il viver breve che n' avanza. . . . . 168 : S. 135. 14
Questo *temer* d' antiche prove è nato. . . . . 183 : S. 150. 11
inanzi ch' io non sempre *tema* e brami La sua bell' ombra . 195 : S. 162. 6
Onde 'l cor lasso anchor s' allegra e *teme*. . . . . 245 : S. 207. 13
e *temo* ch' ella Non abbia a schifo il mio dir . . . . 247 : S. 209. 5
Come chi *teme* et altro mal non sente. . . . . 249 : S. 211. 8
E *temo* e spero ; et in sospiri e 'n rime Sfogo . . . . 252 : S. 214. 2
Qual chi per via dubbiosa *teme* et erra. . . . . 252 : S. 214. 14
è ben ragion ch' i' brami, E *tema* et odi' chi . . . . 255 : S. 217. 14
Nè d' Amor visco *temi* o lacci o reti . . . . . 263 : S. 225. 7
or *teme* or arde D' onesto foco ; . . . . . 285 : S. 244. 9
temendo non fra via Mi stanchi . . . . . 286 : S. 245. 7
Forse or parla di noi o spera o *teme*. . . . . 295 : S. 254. 4
Nè minaccie *temer* debbo di morte . . . . . 357 : S. 311. 9
L' antiche mura ch' anchor *teme* et ama Et trema 'l mondo . 53 : C. 6. 29
com' io *temo* Per quel ch' i' sento . . . . . 73 : C. 10. 8
Che *temer* et sperar mi farà sempre : . . . . . 119 : C. 12. 45
Dicendo : ' Non *temer* ch' i' mi allontani ; ' . . . . 119 : C. 12. 102
Or ride or piange, or *teme* or s' assecura : . . . . 129 : C. 17. 8
augel in ramo Ove men *teme* ivi più tosto è colto . . . 207 : C. 20. 36
E *temo* ch' un sepolcro ambeduo chiuda : . . . . 264 : C. 21. 65

sì superba Che spezzò il nodo ond' io *temea* scampare . . 270 : C. 23. 70
Et ragion *temean* poco . . . . . 270 : C. 23. 78
Certo omai non *tem'* io, Amor, de la tua man nove ferute : . 270 : C. 23. 102
temo non adopre Contrario effecto la mia lingua . . . 325 : C. 25. 1
La qual *temo* che 'n pianto si resolve . . . . . 325 : C. 25. 74
Quasi huom che *teme* morte e ragion chiede : . . . . 360 : C. 28. 8
I' *temo* di cangiar pria volto e chiome, Che . . . . . 30 : Sest. 2. 25
Poi *temo*, chè mi veggo in fraile legno . . . . . 80 : Sest. 4. 28
temendo de l' ardente lume . . . . . 142 : Sest. 5. 10
Et *temo* no 'l secondo error sia peggio . . . . . 55 : Bal. 3. 6
Nulla *temea*, però non maglia o scudo . . . . . T. A. 1. 25
Ma quel di suo *temer* à degno effetto. . . . . T. A. 1. 105
come chi *teme* Futuro male, e trema anzi la tromba . . . T. A. 2. 85
e che si *teme*, e che si spera . . . ne la fronte il mostro. . . T. A. 2. 119
Questo signor, che tutto 'l mondo sforza, *Teme* di lei . . T. A. 2. 126
So de la mia nemica cercar l' orme, E *temer* di trovarla ; . . T. A. 2. 161
Nè *temer* che già mai mi scioglia quinci ! . . . . . T. P. 63
E mal po proveder chi *teme* o brama. . . . . T. M. 2. 96
Che ciascun l' ama, riverisce e *teme*. . . . . T. F. a. 21
Fece *temer* chi per natura sprezza : . . . . . T. F. 2. 114
Però chi di suo stato cura o *teme*, Proveggia . . . . . T. T. 43
Senza *temer* di Tempo o di sua rabbia . . . . . T. T. 89

Temistocle. Milciade e *Temistocle*, che i Persi Cacciar di Grecia . T. F. a. 155
Theseo, *Temistocles* [al. *Temistocle* e Teseo] con questa setta . T. F. 2. 31

temore, timore. La speranza o 'l *temor*, la fiamma o 'l gielo. . 182 : S. 149. 4
Timor d' infamia e Desio sol d' onore . . . . . T. P. 87

temoroso [al. **timoroso**]. la voce a salutarti Mossi. Ed or *temorosa* ed or dolente . . . . . T. M. 2. 108

tempesta. Venni fuggendo la *tempesta* e 'l vento . . . . 113 : S. 90. 3
un penser . . . Che la *tempesta* e 'l fin par ch' abbi a scherno : . 189 : S. 156. 6
un porto A le gravi *tempeste* mie diurne . . . . . 234 : S. 198. 2
Tranquillo porto . . . A la mia lunga e torbida *tempesta* . . 317 : S. 276. 2
s' io vissi in guerra et in *tempesta* . . . . . 365 : S. 317. 9
Così ne la *tempesta* Ch' i' sostengo d' amor . . . . 73 : C. 10. 49
Poi repente *tempesta* Oriental turbò sì l' aere e l' onde . . 323 : C. 24. 19
Et acquetar i venti e le *tempeste* Con voci . . . . 325 : C. 25. 86
ond' uscir gran *tempeste* . . . . . T. A. 1. 137

tempestate. Se non gliel tolse o *tempestate* o scogli ; . . . 80 : Sest. 4. 21

tempestoso. Non d' atra e *tempestosa* onda marina Fuggìo in porto 151 : S. 118. 1
Di serenar la *tempestosa* mente . . . . . 270 : C. 23. 35
Vergine . . . Di questo *tempestoso* mare stella . . . 366 : C. 29. 67

tempia. Se bianche non son prima ambe le *tempie* . . . 83 : S. 62. 1
non s' accorge Del fiorir queste inanzi tempo *tempie*. . . 210 : S. 175. 14
una ghirlanda . . . Intorno intorno a le mie *tempie* avolse. . . 119 : C. 12. 105
glorioso ramo Onde forse anzi tempo ornai le *tempie* . . T. A. 3. 80

tempio, templo. Scola d' errori et *templo* d' eresia ; . . . 138 : S. 107. 2
Al vero Dio sacrato e vivo *tempio* . . . . . 366 : C. 29. 57
Portò del fiume al *tempio* acqua col cribro. . . . . T. P. 151
Nel *tempio* pria che dedicò Sulpitia . . . Passammo al *tempio* poi di Pudicitia . . . . . T. P. 179, 181
E poi cadde ei sotto il delfico [al. famoso] *tempio*. . . . T. F. 2. 51

tempo. al popol tutto Favola fui gran *tempo* ; . . . . 1 : S. 1. 10
Come huom ch' a nocer luogo e *tempo* aspetta. . . . 2 : S. 2. 4
Tempo non mi parea da far riparo Contra colpi . . . 3 : S. 3. 5
Et se 'l *tempo* è contrario ai be' desiri . . . . . 12 : S. 11. 12
I' benedico il loco e 'l *tempo* et l' ora Che . . . . 13 : S. 12. 5
Ricorro al *tempo* ch' i' vi vidi prima . . . . . 20 : S. 18. 3
Questa anima gentil che si diparte, Anzi *tempo* chiamata . . 31 : S. 24. 2
Più veggio il *tempo* andar veloce et leve . . . . . 32 : S. 25. 3
Dal pigro gielo e dal *tempo* aspro e rio . . . Difendi or . . 34 : S. 27. 5
Tempo ben fora omai d' avere spinto L' ultimo stral . . 36 : S. 29. 9
Cagion sarà che 'nanzi *tempo* i' moia. . . . . 38 : S. 30. 11
Et gran *tempo* è ch' i' presi il primier salto. . . . . 39 : S. 31. 4
quella ch' alcun *tempo* mosse invano I suoi sospiri . . . 43 : S. 35. 3
Vivrommi un *tempo* omai, ch' al viver mio . . . . 47 : S. 39. 12

Ora, mentre ch' io parlo, il *tempo* fugge . . . . . 56 : S. 43. 3
Perch' a la lunga via *tempo* ne mancha; . . . . . 58 : S. 45. 8
Benedetto sia 'l giorno . . . Et la stagione e 'l *tempo* . . . 61 : S. 47. 2
il *tempo* passa omai Di tornar a veder . . . . . 68 : S. 52. 7
Ch' a poco a poco par che 'l *tempo* mischi . . . . . 83 : S. 62. 2
Et son fermo d' amare il *tempo* e l' ora . . . . . 85 : S. 64. 5
che 'l *tempo* Non è chi 'ndietro volga o chi l' affreni ! . . 86 : S. 65. 10
non va per *tempo* Chi dopo lassa i suoi dì più sereni. . . 86 : S. 65. 13
Vorreimi a miglior *tempo* esser accorto . . . . . 88 : S. 67. 3
Tempo è da ricovrare ambe le chiavi Del tuo cor . . . 91 : S. 70. 5
Un *tempo* fu che 'n te stesso 'l sentivi . . . . . 93 : S. 72. 5
quell' arme Che gli dà il *tempo*, amor, vertute e 'l sangue . 98 : S. 77. 11
n' abandona Il mondo, et picciol *tempo* ne tien fede. . . 101 : S. 80. 4
Prima poria per *tempo* venir meno Un' imagine salda . 108 : S. 85. 5
la tempesta e 'l vento Ch' ànno subito fatto il *tempo* rio. . 113 : S. 90. 4
Seco parlando, et a *tempi* migliori Sempre pensando ; . . 114 : S. 91. 7
che 'l *tempo* anchora Non era giunto al mio viver prescritto . 120 : S. 96. 10
colpo mortale Contra cui non mi val *tempo* nè loco ; . . 133 : S. 103. 6
Come talora al caldo *tempo* sòle . . . farfalla . . . . 141 : S. 110. 1
L' acqua . . . Per cui in alcun *tempo* ella fioriva. . . . 166 : S. 133. 11
In questa passa 'l *tempo*, e . . . mi veggio andar . . . 168 : S. 135. 9
miei preghi humili e casti Gradì alcun *tempo* . . . . 172 : S. 139. 8
Quando mi vene inanzi il *tempo* e 'l loco . . . . 175 : S. 142. 1
mi scalda A vespro tal qual era oggi per *tempo* ; . . . 175 : S. 142. 11
Pur quel nodo mi mostra e 'l loco e 'l *tempo*. . . . . 175 : S. 142. 14
Amor mi sprona in un *tempo* et affrena . . . . . 178 : S. 145. 1
un amoroso stato In cor di donna picciol *tempo* dura. . . 183 : S. 150. 14
Torsele il *tempo* poi in più saldi nodi . . . . . 196 : S. 163. 12
Diti schietti soavi, a *tempo* ignudi . . . . . 199 : S. 166. 7
'Assai sostenne Per bellissimo amor quest' al suo *tempo*.' . 205 : S. 172. 11
perchè non venne Ella più tardi over io più per *tempo* ? . 205 : S. 172. 14
non s' accorge Del fiorir queste inanzi *tempo* tempie. . . 210 : S. 175. 14
Così spendo 'l mio *tempo* lagrimando. . . . . 216 : S. 180. 4
tranquilla oliva Pietà mi manda, e 'l *tempo* rasserena . 230 : S. 194. 13
L' altre maggior di *tempo* o di fortuna Trarsi . . . comandò . 238 : S. 201. 9
lei ch' alcun *tempo* ebbe Qualche cura di noi . . . . 242 : S. 204. 2
Tenta se forse anchor *tempo* sarebbe Da scemar . . . 242 : S. 204. 6
Perchè 'l camin è lungo e 'l *tempo* è corto. . . . . 244 : S. 206. 14
Vedrà, s' arriva a *tempo*, ogni vertute . . . . . 248 : S. 210. 9
E sforzata dal *tempo* me n' andai ? . . . . . 250 : S. 212. 11
È dunque ver che 'nnanzi *tempo* spenta Sia l' alma luce . . . ? . 251 : S. 213. 2
E fornito il mio *tempo* a mezzo gli anni. . . . . 254 : S. 216. 14
Se l' impreso rigor gran *tempo* dura . . . . . 265 : S. 226. 3
dietro guardi Nel *tempo* che tornar non pote omai . . . ? . 273 : S. 232. 2
un doloroso velo . . . me fa sì per *tempo* cangiar pelo. . . 277 : S. 236. 14
'De! perchè inanzi 'l *tempo* ti consume ?' . . . . . 279 : S. 238. 9
Sì breve è 'l *tempo* e 'l penser sì veloce . . . . . 284 : S. 243. 1
Anzi *tempo* per me nel suo paese È ritornata . . . . 289 : S. 248. 3
ogni mio studio in quel *tempo* era Pur di sfogare . . . 293 : S. 252. 9
le bellezze . . . Che gran *tempo* di me lor voglia fenno ? . 299 : S. 258. 8
Amor, che meco al buon *tempo* ti stavi . . . . . 303 : S. 262. 1
Che se col *tempo* fossi ito avanzando . . . a la vecchiezza . 304 : S. 263. 10
Che mi fece alcun *tempo* acerba e dura Tua dolce vista . 305 : S. 264. 6
indarno. . . Ingegno, *tempo*, penne, carte, enchiostri. . 309 : S. 268. 8
Zephiro torna, e 'l bel *tempo* rimena . . . . . 310 : S. 269. 1
Passato è 'l *tempo* omai, lasso, che tanto . . . vissi : . . 313 : S. 272. 1
Mente mia . . . Al *tempo* lieto già pensosa e trista . . 314 : S. 273. 2
Presso era 'l *tempo* dove Amor si scontra Con Castitate . 315 : S. 274. 9
Tempo era omai da trovar pace o triegua . . . . . 316 : S. 275. 1
Chi 'nnanzi *tempo* mi t' asconde e vieta . . . ? . . . . 322 : S. 281. 12
O lumi amici, che gran *tempo* . . . feste di noi specchi . 330 : S. 286. 10
Il ciel n' aspetta. A voi parrà per *tempo* ; . . . . 330 : S. 286. 12
chi nè prima simil nè seconda Ebbe al suo *tempo* . . . 342 : S. 296. 6
Fu forse un *tempo* dolce cosa amore . . . . . 344 : S. 298. 1
Ma pur devrebbe il *tempo* esser da presso. . . . 349 : S. 303. 8

Vago augelletto . . . piangendo il tuo *tempo* passato . . . 353 : S. 307. 2
O *tempo*, o ciel volubil che fuggendo Inganni . . . . 355 : S. 309. 1
Ch' i' 'ncomincio a contar il *tempo* e i danni. . . . . 357 : S. 311. 8
egli è ben *tempo* omai ; Et se non fusse, e' fu 'l *tempo* . . 358 : S. 312. 9, 10
Obedir a natura . . . Ch' a contender con lei 'l *tempo* ne sforza. . 361 : S. 313. 6
I' vo piangendo i miei passati *tempi* . . . . . 365 : S. 317. 1
Nel dolce *tempo* de la prima etade . . . . . 23 : C. 1. 1
Ma perchè 'l *tempo* è corto, La penna . . . non po . . . 23 : C. 1. 90
Gran *tempo* humido tenni quel viaggio. . . . . 23 : C. 1. 118
Dunque ora è 'l *tempo* da ritrare il collo Dal giogo . . . 28 : C. 2. 61
Che sai s' a miglior *tempo* ancho ritorni ? . . . . . 37 : C. 4. 12
Questa speranza mi sostenne un *tempo* : . . . . . 37 : C. 4. 15
Il *tempo* passa, et l' ore son sì pronte . . . . . 37 : C. 4. 17
i raggi d' Amor . . . mi fanno anzi *tempo* venir meno . 37 : C. 4. 85
trema 'l mondo, quando si rimembra Del *tempo* andato . . 53 : C. 6. 31
sì gran *tempo*, Che mai non incomincio assai per *tempo* . . 70 : C. 7. 12, 13
' Nel dolce *tempo* de la prima etade.' . . . . . 70 : C. 7. 50
cose, Ch' ò portate nel cor gran *tempo* ascose. . . . 71 : C. 8. 15
Risalda 'l cor, perchè più *tempo* avampi. . . . . 71 : C. 8. 36
Qual era al *tempo* del mio primo affanno. . . . . 72 : C. 9. 15
Questa speranza . . . Or m' abbandona al *tempo* et si dilegua. . 73 : C. 10. 21
m' er' io messo A faticosa impresa assai per *tempo* ; . . 119 : C. 12. 12
Spero per lei gran *tempo* Viver . . . . . 119 : C. 12. 14
' Madonna, dissi, già gran *tempo* in voi Posi 'l mio amor . . .' . 119 : C. 12. 39
Per breve *tempo* almen qualche favilla ; . . . . . 119 : C. 12. 49
benedetto . . . tutto 'l *tempo* ch' a vedervi io corsi ! . . . 119 : C. 12. 83
Amate, belle, gioveni et leggiadre Fummo alcun *tempo* ; . . 119 : C. 12. 96
Tempo verrà anchor forse Ch' a l' usato soggiorno Torni . 126 : C. 14. 27
Signor, mirate come 'l *tempo* vola . . . . . 128 : C. 16. 97
quel che 'n altrui pena *Tempo* si spende . . . . . 128 : C. 16. 107
Et in un esser picciol *tempo* dura ; . . . . . 129 : C. 17. 11
Forse anchor ti serva Amore Ad un *tempo* migliore ; . . 129 : C. 17. 23
gli occhi miei piangon d' ogni *tempo* ; Ma più nel *tempo* che . 135 : C. 18. 89, 90
Ben mi credea passar mio *tempo* omai Come passato avea . 207 : C. 20. 1
Felice agnello a la penosa mandra Mi giacqui un *tempo* ; or . 207 : C. 20. 44
non intendi Con quanto tuo disnore il *tempo* passa ? . . 264 : C. 21. 22
Se già è gran *tempo* fastidita e lassa Se' . . . . . 264 : C. 21. 27
E 'l cominciar non fia per *tempo* omai. . . . . 264 : C. 21. 36
E parte il *tempo* fugge . . . . . 264 : C. 21. 75
Or ch' i' mi credo al *tempo* del partire Esser vicino . . . 264 : C. 21. 117
Tempo è ben di morire . . . . . 268 : C. 22. 2
s' altri mi serra Lungo *tempo* il camin . . . . . 268 : C. 22. 63
Che 'n poco *tempo* la menaro al passo . . . . . 323 : C. 24. 9
Poco era stato . . . Al *tempo* che di lei prima m' accorsi : . . 325 : C. 25. 11
una donna . . . Di *tempo* anticha e giovene del viso . . . 325 : C. 25. 51
crescendo in *tempo* et in virtute, Giunse a la terza . . . etate . 325 : C. 25. 91
Chè morte, al *tempo*, è non duol, ma refugio ; . . . . 331 : C. 26. 63
Così 'l mio *tempo* infin qui trapassato È . . . . . 360 : C. 28. 16
s' i' non son giunto Anzi *tempo* da morte . . . . . 360 : C. 28. 57
Ma più *tempo* bisogna a tanta lite. . . . . 360 : C. 28. 157
Sì corre il *tempo* e vola . . . . . 366 : C. 29. 132
Tempo da travagliare è quanto è 'l giorno ; . . . . 22 : Sest. 1. 3
Ma perchè vola il *tempo* e fuggon gli anni . . . . 30 : Sest. 2. 13
In picciol *tempo* passa ogni gran pioggia ; . . . . 66 : Sest. 3. 13
Chiuso gran *tempo* in questo cieco legno, Errai . . . 80 : Sest. 4. 13
L' aura amorosa che rinova il *tempo* . . . . . 142 : Sest. 5. 5
Come a me si mostrar quel primo *tempo* ; . . . . . 142 : Sest. 5. 9
frondi Tanto honorate . . . Che non mutasser qualitate a *tempo*. 142 : Sest. 5. 18
Però più fermo ogni or di *tempo* in *tempo* . . . . 142 : Sest. 5. 19 (*bis*)
Quanto è creato, vince e cangia il *tempo* ; . . . . 142 : Sest. 5. 26
Ora la vita breve e 'l loco e 'l *tempo* Mostranmi . . . 142 : Sest. 5. 34
Altro salir al ciel . . . Cerco, chè n' è ben *tempo* . . . 142 : Sest. 5. 39
Là ver l' aurora che si dolce l' aura Al *tempo* novo suol movere 239 : Sest. 8. 2
quanti versi Ò già sparti al mio *tempo* . . . ! . . . . 239 : Sest. 8. 14
Con dolor rimembrando il *tempo* lieto : . . . . . 332 : Sest. 9. 27

Quel foco . . . spento Dal freddo *tempo* e da l' età men fresca . 55 : Bal. 3. 2
Di *tempo* in *tempo* mi si fa men dura L' angelica figura . 149 : Bal. 6. 1 (*bis*)
Al *tempo* che rinova i mie' sospiri . . . . . T. A. 1. 1
di quegli uno [Ch' anzi *tempo* à di vita Amor] divisi. . . T. A. 1. 33
Gran *tempo* è ch' io pensava Vederti qui . . . . . T. A. 1. 52
Di qui a poco *tempo* tel saprai . . . . . T. A. 1. 67
Da quel *tempo* ebbi gli occhi humidi, e bassi . . . . T. A. 2. 112
incisi i nervi Di libertate, ov' alcun *tempo* fui . . . . T. A. 3. 3
Da costor non mi po *tempo* nè luogo Divider mai . . . T. A. 3. 76
glorioso ramo Onde forse anzi *tempo* ornai le tempie . . T. A. 3. 80
piacque A Venerè, e 'n quel *tempo* a lei fu sagra . . T. A. 3. 107
Al caldo *tempo* su per l' erba fresca . . . . . T. A. 3. 125
In quel loco, e 'n quel *tempo* ed in quell' ora Che . . . T. A. 3. 134
ove le penne usate Mutai per *tempo* . . . . . T. A. 3. 159
Quasi lunga pictura in *tempo* breve . . . . . T. A. 3. 165
per chè 'l *tempo* è leve E più de l' opra . . . avanza. . . T. A. 4. 71
E 'l *tempo* ch' è brevissimo ben sai. . . . . T. A. 4. 135
Quando ad un giogo ed in un *tempo* quivi . . . vidi . . T. P. 1
qual io non so se mai Al *tempo* de' giganti fusse . . . T. M. 1. 33
Per molti *tempi* quella turba magna. . . . . T. M. 1. 78
Tempo è ch' io torni al mio primo lavoro. . . . . T. M. 1. 102
Sotto 'l monarcha ch' al suo *tempo* volle . . . . . T. M. 1a. 4
La mia Achademia un *tempo* e 'l mio Parnaso . . . . T. M. 1a. 18
Ma 'l *tempo* è breve, e nostra voglia è lunga. . . . . T. M. 2. 25
per quella fede Che vi fu, credo, al *tempo* manifesta . . . T. M. 2. 77
E col *tempo* dispensa le parole. . . . . T. M. 2. 183
s' io Son per tardi seguirvi, o se per *tempo*. . . . . T. M. 2. 188
Tu starai in terra senza me gran *tempo*. . . . . T. M. 2. 190
Stagnando al freddo *tempo* il fiume tosco . . . . . T. F. a. 125
Sì come in Campidoglio al *tempo* antico . . . . . T. F. 1. 29
Tuchidide . . . ben distingue I *tempi* e' luoghi e l' opere . . T. F. 3. 56
Sì par che i nomi il *tempo* limi e copra. . . . . T. F. 3. 69
Fermare in cose il cor che 'l *Tempo* preme . . . . . T. T. 41
Chè quant' io vidi il *Tempo* andar leggiero Dopo la guida . T. T. 46
misurate il *tempo* largo ! . . . . . T. T. 71
Vidi una gente . . . Senza temer di *Tempo* o di sua rabbia . T. T. 89
E 'l gran *tempo* a' gran nomi è gran veneno. . . . . T. T. 111
Ogni cosa mortal *Tempo* interrompe . . . E non pur quel di
fuori il *Tempo* solve, Ma . . . . . T. T. 114, 116
E vidi il *Tempo* rimenar tal prede De' nostri nomi . . . T. T. 130
Tanto vince e ritoglie il *Tempo* avaro ; . . . . . T. T. 142
Così il *Tempo* triumpha i nomi e 'l mondo ! . . . . T. T. 145
E veggio andar, anzi volare, il *tempo* . . . . . T. E. 8
più per *tempo* Deve' aprir li occhi, e non tardar . . . T. E. 10
Non alcun mal, che solo il *tempo* mesce . . . . . T. E. 38
cose tali Che 'l *tempo* le ne porta sì repente ! . . . . T. E. 51
non più state o verno, Ma morto il *tempo*, e variato il loco ; . T. E. 78
Tanti volti, che Morte e 'l *Tempo* à guasti . . . . T. E. 91
E 'l *Tempo*, a disfar tutto così presto, E Morte . . . . T. E. 124
quei . . . Che 'l *Tempo* spense, e i be' visi leggiadri Che 'mpallidir
fe' 'l *Tempo* e Morte . . . . . T. E. 128, 129

tempra. fiumi e selve sappian di che *tempre* Sia la mia vita . 35 : S. 28. 10
Giunti in un corpo con mirabil *tempre*. . . . . 248 : S. 210. 11
Nè mai in sì dolci o in sì soavi *tempre* Risonar seppi . . 23 : C. 1. 64
Con voce allor di sì mirabil *tempre* Rispose . . . . 119 : C. 12. 43
Chi po saver tutte l' umane *tempre* ? . . . . . 207 : C. 20. 57
Per non provar de l' amorose *tempre* ! . . . . . 359 : C. 27. 37
Et tende lacci in sì diverse *tempre* . . . . . 55 : Bal. 3. 15

temprare. l' arme . . . *Temprate* in Mongibello a tutte prove . 42 : S. 34. 6
Pommi ove 'l sole occide . . . ov' è il carro suo *temprato* e leve . 145 : S. 113. 3
Alma . . . *tempra* il dolce amaro che n' à offeso, Col dolce honor 205 : S. 172. 6
Onde col tuo gioir *tempro* 'l mio duolo. . . . . 287 : S. 246. 8
quelle voglie . . . *Temprò* con una vista dolce e fella. . . 289 : S. 248. 8
sdegni, che le mie infiammate Voglie *tempraro* . . . . 351 : S. 305. 4
se questa temenza Non *temprasse* l' arsura . . . . 71 : C. 8. 28

Del gran piacer . . . Se nol *temprassen* dolorosi stridi. . . 135 : C. 18. 83
Temprar potess' io in sì soavi note I miei sospiri . . . 239 : Sest. 8. 7
[E qual è 'l mel *temprato* con l' assenzio. . . . . T. A. 2. 190]
che 'n cielo stassi Ed indi regge e *tempra* l' universo . . T. M. 1. 71
Ma *temprai* la tua fiamma col mio viso ; . . . . . T. M. 2. 90
Qual giunge Amor, pur ch' onestate il *tempre*. . . . T. M. 2. 138

tenace. Et s' io mi svolvo dal *tenace* visco . . . . . 40 : S. 32. 3
O *tenace* memoria, o fero ardore . . . . . 161 : S. 128. 2
Al cor mi nacque la *tenace* speme . . . . . 207 : C. 20. 75
Si vede il nostro amor *tenace* e forte . . . . . T. A. 4. 117

tendere. Sì ch' avendo le reti indarno *tese* . . . . . 62 : S. 48. 7
Sennuccio, i' 'l vidi, e l' arco che *tendea* ; . . . . 144 : S. 112. 12
Onde Amor l' arco non *tendeva* in fallo ; . . . . . 157 : S. 124. 11
Amor . . . una leggiadra rete D' oro e di perle *tese* . . . 181 : S. 148. 2
Lacci Amor mille e nesun *tende* invano . . . . . 200 : S. 167. 5
Ebbe un altro lacciuol fra l' erba *teso* . . . . . 271 : S. 230. 6
Et la rete tal *tende* che non piglia ; . . . . . 105 : C. 11. 47
Indarno *tendi* l' arco, a voito scocchi ; . . . . . 270 : C. 23. 104
Mille lacciuoli in ogni parte *tesi* ; . . . . . 360 : C. 28. 51
Et *tende* lacci in sì diverse tempre . . . . . 55 : Bal. 3. 15
un laccio che di seta ordiva, *Tese* fra l' erba . . . . 106 : Mad. 3. 6
E la corda a l' orecchia avea già stesa [al. *tesa*]. . . . T. P. 36

tenebra. Et da sì folte *tenebre* mi parta . . . . . 349 : S. 303. 12
E 'n *tenebre* son li occhi interi e saldi : . . . . . 363 : S. 315. 2
Lunga stagion di *tenebre* vestito ; . . . . . 23 : C. 1. 106
lumi, Che quasi un bel sereno . . . Fer le *tenebre* mie . . 37 : C. 4. 45
Che son rimaso in *tenebre* e 'n martire . . . . . 359 : C. 27. 24
Et le *tenebre* nostre altrui fanno alba . . . . . 22 : Sest. 1. 14
Vinca 'l tuo sol le mie *tenebre* nove. . . . . 214 : Sest. 6. 30
[in ghiaccio e 'n foco E in sempiterne *tenebre* . . . T. A. 3. 158]

tenebroso. non so fare schermi Di luoghi *tenebrosi* . . . 19 : S. 17. 11
in gran dolore Lasciato à l' alma e 'n *tenebroso* horrore . 276 : S. 235. 3
Lassando *tenebroso* onde si move. . . . . 127 : C. 15. 70
In così *tenebrosa* e stretta gabbia Rinchiusi fumo . . . T. A. 3. 157

tenere. *Terrà* del ciel la più beata parte. . . . . 31 : S. 24. 4
non per l' usata via, Che 'l sonno *tenea* chiusa . . . . 33 : S. 26. 11
Perchè *tien* verso me le man sì strette . . . ? . . . . 40 : S. 32. 12
Largai 'l desio, ch' i' *teng'* or molto a freno . . . . 47 : S. 39. 5
Ch' anchor me di me stesso *tene* in bando. . . . . 76 : S. 56. 4
et picciol tempo ne *tien* fede. . . . . 101 : S. 80. 4
Nocte e dì *tiemmi* il signor nostro, Amore. . . . . 112 : S. 89. 14
Se 'l sasso . . . *Tenesse* volto . . . A Roma il viso . . . 117 : S. 94. 3
Anime belle e di virtute amiche *Terranno* il mondo ; . . 137 : S. 106. 13
I' da man manca, e' *tenne* il camin dritto ; . . . . 139 : S. 108. 9
E 'l suo seggio maggior nel mio cor *tene* . . . . . 140 : S. 109. 2
riede Nel cor come colei che *tien* la chiave. . . . . 143 : S. 111. 11
Ma pur, come suol far, fra due mi *tene* . . . . . 152 : S. 119. 6
Or mi *tene* in speranza et or in pena ; . . . . . 178 : S. 145. 4
Di gelata paura il *ten* constretto . . . . . 182 : S. 149. 2
Natura *ten* costei d' un sì gentile Laccio . . . . . 184 : S. 151. 5
Che sdegno o gelosia celato *tiemme* ; . . . . . 196 : S. 163. 6
la mia nobil preda non più stretta *Tenni* al bisogno . . . 201 : S. 168. 10
Esser giunti al camin che sì mal *tiensi* . . . . . 204 : S. 171. 6
li amorosi strali Mi *tengon* ad ogni or di pace in bando. . . 216 : S. 180. 8
A quel dolce penser che 'n vita il *tene*. . . . . 226 : S. 190. 11
Tengan dunque ver me l' usato stile . . . . . 229 : S. 193. 9
E natura e pietate il corso *tenne*. . . . . 233 : S. 197. 14
La mia fortuna . . . Mi *tene* a freno . . . . . 266 : S. 227. 4
Amor, che m' à legato e *tiemmi* in croce . . . . . 284 : S. 243. 5
Anzi me pregio e *tengo* assai più caro . . . . . 296 : S. 255. 2
dal mortal mio velo, Ch' a forza mi *tien* qui . . . . 313 : S. 272. 13
mi fu 'l cor tolto, et or sel *tene* Tal ch' è già . . . . 319 : S. 278. 7
Che *tenne* gli occhi mei . . . lieti, or li *ten* tristi e molli. . 320 : S. 279. 3. 4
Che sotto le sue ali il mio cor *tenne* . . . . . 321 : S. 280. 3
Perdonimi qual è bella o si *tene*. . . . . 350 : S. 304. 8

A me diede occhi ; et io pur ne' miei mali Li *tenni* . . . 355 : S. 309. 8
Tennemi Amor anni ventuno ardendo . . . . . 364 : S. 316. 1
Ch' e' *ten* di me quel d' entro, et io la scorza. . . . . 23 : C. 1. 20
Gran tempo humido *tenni* quel viaggio. . . . . 23 : C. 1. 118
'l nobile ingegno, che dal cielo Per gratia *tien* . . . . 28 : C. 2. 65
sì fiso Gli *tenni* nel bel viso . . . . . 50 : C. 5. 65
Tien dal soggetto un habito gentile . . . . . 71 : C. 8. 11
Che forma *tien* dal variato aspetto. . . . . 72 : C. 9. 60
la ragione è morta, Che *tenea* 'l freno . . . . . 73 : C. 10. 26
Viver, quand' altri mi *terrà* per morto. . . . . 119 : C. 12. 15
così fiso *Tenne* il suo dolce sguardo . . . . . 119 : C. 12. 89
vederete come *Tien* caro altrui, chè [al. chi] *tien* sè così vile. .128 : C. 16. 73 (*bis*)
mentre *tener* fiso Posso . . . la mente vaga . . . . 129 : C. 17. 33
Et me *tenne* un, ch' or son diviso e sparso . . . . 135 : C. 18. 26
Una fontana, e *tien* nome dal sole ; . . . . . 135 : C. 18. 47
se mortal cosa Mi potesse *tener* in vita . . . . . 207 : C. 20. 29
La qual . . . *Tenea* in me verde l' amorosa voglia . . . 270 : C. 23. 66
Tien pur li occhi, come aquila, in quel Sole ; . . . . 325 : C. 25. 59
Venere e 'l padre . . . *Tenean* le parti signorili . . . 325 : C. 25. 66
la reina Che la parte divina *Tien* di nostra natura . . . 360 : C. 28. 4
che puro e netto Contra 'l desio . . . Lui *tenni* . . . . 360 : C. 28. 86
Quanto à . . . del gentile, Da lei *tene* . . . . . 360 : C. 28. 130
posto à in doglia Lo mio cor, che vivendo in pianto il *tenne* . 366 : C. 29. 93
Salutando *teneste* in vita il core. . . . . 63 : Bal. 5. 4
L' altra mi *ten* qua giù contra mia voglia . . . . . 324 : Bal. 7. 7
E 'l ferro ignudo *ten* dalla sinestra ; . . . . . T. A. 4. 183
E *teneansi* per mano a due a due : . . . . . T. P. 78
Ch' oro fino e topazi al collo *tegna*. . . . . T. M. 1. 21
Tenendo al fine il suo caro costume. . . . . T. M. 1. 165
E sempre un stil, ovunque fusse, *tenne* ; . . . . . T. M. 2. 59
Tenner molti anni in dubbio il mio desire. . . . . T. M. 2. 84
Che con arte Hanibale a bada *tenne*. . . . . T. F. 1. 51
quel che solo Contra tutta Toscana *tenne* un ponte ; . . . T. F. 1. 81
E 'l ciel *tener* con semplici parole ! . . . . . T. F. 2. 69
Allor *tenn'* io il viver nostro a vile . . . Vie più che inanzi nol *tenea* gentile. . . . . T. T. 37, 39
Anzi più assai, però che nulla il *tene*. . . . . T. E. 35

tenero. Vertù . . . De le *tenere* piante sue par ch' esca. . . 165 : S. 132. 4
e 'n qual piaggia le brine *Tenere* e fresche . . . . 220 : S. 184. 4
Di mie *tenere* frondi altro lavoro Credea mostrarte : . . 322 : S. 281. 9
'l vulgo inerme De la *tenera* etate, e i vecchi stanchi . . 53 : C. 6. 58
Qualor *tenera* neve per li colli . . . veggio . . . . 127 : C. 15. 43
Era un *tenero* fior nato in quel bosco . . . . . 214 : Sest. 6. 7

tenore. Ma nimphe e muse, a quel *tenor* cantando. . . . 323 : C. 24. 42

tentare. sì la sproni, Ch' ogni aspra via per sua salute *tenta* ; . 236 : S. 200. 11
Tenta se forse anchor tempo sarebbe Da scemar nostro duol . 242 : S. 204. 6
E 'n versi *tento* sorda e rigida alma . . . . . 239 : Sest. 8. 38
Alexandro . . . Or l' ocean *tentava* ; . . . . . T. F. a. 161

tenzione. In nulla sua *tentione* Fur mai cagion sì belle . . 28 : C. 2. 74

Teodosio. Al fin *Teodosio* di ben far non parco. . . . . T. F. a. 102

tepido. Lasso, le nevi fien *tepide* et nigre . . . . . 57 : S. 44. 5
facto 'l cor *tepida* neve, Forse presago de' dì tristi . . . 328 : S. 284. 3
Tepidi soli, e giuochi, e cibi, ed otio Lento . . . . T. A. 3. 128
al *tepido* verno Giuns', e a man destra in terra ferma salse. . T. P. 164

Terebinto. smarrito ne la valle Di *Terebinto* quel gran Philisteo . T. P. 101

tergere. Di viva neve, in ch' io mi specchio e *tergo* ; . . . 146 : S. 114. 6

tergo. E parte ad or ad or si volge a *tergo* . . . . . 346 : S. 300. 11
Ma chi fe' l' opra, gli venia da *tergo* : . . . . . T. F. 2. 57

termine. Questo e quel corso ad un *termine* vanno : . . . 45 : S. 37. 13
E di tua vita il *termine* non sai . . . . . T. M. 1. 36

terra. Vegnendo in *terra* a 'lluminar le carte . . . . 4 : S. 4. 5
Levan di *terra* al ciel nostr' intellecto ; . . . . . 10 : S. 10. 9
Et gli occhi in *terra* lagrimando abasso. . . . . 15 : S. 13. 8
Più di me lieta non si vede a *terra* Nave . . . . . 26 : S. 22. 1
Colle mie mani avrei già posto in *terra* Queste membra . . 36 : S. 29. 3

La *terra* piange, e 'l sol ci sta lontano . . . . . 41 : S. 33. 7
L' aspetto sacro de la *terra* vostra Mi fa . . . . . 68 : S. 52. 1
penne . . . Ch' i' mi riposi et levimi da *terra*? . . . . 81 : S. 60. 14
riconobbi in *terra* Quella . . . più degna d' immortale stato. . 110 : S. 87. 6
Chinava a *terra* il bel guardo gentile . . . . . 123 : S. 98. 12
Et volo sopra 'l cielo, e giaccio in *terra*; . . . . . 134 : S. 104. 3
Gl' idoli suoi sarranno in *terra* sparsi . . . . . 137 : S. 106. 9
Ove 'l mar nostro più la *terra* implica . . . . . 139 : S. 108. 7
Pommi in cielo od in *terra* od in abisso . . . . . 145 : S. 113. 9
I' vidi in *terra* angelici costumi . . . . . 156 : S. 123. 1
Or che 'l ciel e la *terra* e 'l vento tace . . . . . 164 : S. 131. 1
Quando Amor i belli occhi a *terra* inchina . . . . . 167 : S. 134 1
Et fera *terra* ove' piè mossi poi; . . . . . 174 : S. 141. 4
Vedi lume che 'l cielo in *terra* mostra! . . . . . 192 : S. 159. 4
Nè 'n ciel nè 'n *terra* è più d' una fenice. . . . . 210 : S. 175. 4
Quanto questa in *terra* appare, Fia 'l viver bello; . . . . 218 : S. 182. 6
A l' aere i venti, a la *terra* herbe e fronde . . . . . 218 : S. 182. 10
quella Ch' i' adoro in *terra* . . . . . 247 : S. 209. 2
Non sperar di vedermi in *terra* mai. . . . . 250 : S. 212. 14
Non curi che si sia di loro in *terra* . . . . . 252 : S. 214. 10
Forse vuol Dio tal di vertute amica Torre a la *terra* . . . 254 : S. 216. 8
Ch' anco il ciel de la *terra* s' innamora; . . . . . 255 : S. 217. 8
Et ristorar nol po *terra* nè impero . . . . . 269 : S. 229. 7
Le soavi parole e i dolci sguardi . . . Son levati de *terra*; . . 273 : S. 232. 7
Già di perdere . . . Vederla, udirla e ritrovarla in *terra*. . . 275 : S. 234. 11
guardi et ài or teco, Felice *terra*, quel bel viso humano . . 276 : S. 235. 11
Lasciando in *terra* la terrena scorza È . . . partita . . . 278 : S. 237. 3
Lei che 'l ciel ne mostrò. *terra* n' asconde . . . . 279 : S. 238. 6
Quella ch' or siede in cielo e 'n *terra* giace! . . . . 290 : S. 249. 8
Che solean fare in *terra* un paradiso . . . . . 292 : S. 251. 7
L' una nel cielo e l' altra in *terra* starsi . . . . . 298 : S. 257. 7
Quanta invidia io ti porto, avara *terra*, Ch' abbracci . . . ! . 300 : S. 259. 1
Lasciando in *terra* la sua bella spoglia. . . . . 301 : S. 260. 14
Quella ch' io cerco e non ritrovo in *terra*: . . . . . 302 : S. 261. 2
L' aria e l' acqua e la *terra* è d' amor piena: . . . . 310 : S. 269. 7
duo bei lumi . . . Chi pensò mai veder far *terra* oscura? . . 311 : S. 270. 11
una pianta . . . Spargendo a *terra* le sue spoglie excelse . . 318 : S. 277. 3
Tal ch' è già *terra* e non giunge osso a nervo. . . . . 319 : S. 278. 8
Sol eri in *terra*; or se' nel ciel felice. . . . . 321 : S. 280. 8
duro sasso Che 'l mio caro thesoro in *terra* asconde; . . . 333 : S. 287. 2
Pianger l' aer e la *terra* e 'l mar devrebbe . . . . 338 : S. 292. 9
ver te il mio core in *terra* Tal fu qual ora è in cielo . . . 347 : S. 301. 9
La qual tu poi, tornando al tuo Fattore, Lasciasti in *terra* . 352 : S. 306. 10
Volo . . . al cielo . . . Lasciando in *terra* lo squarciato velo. . 362 : S. 314. 4
Terra è quella ond' io ebbi e freddi e caldi; . . . . 363 : S. 315. 3
Ch' è stella in *terra* . . . . . 29 : C. 3. 46
L' anime . . . ànno i corpi abandonati in *terra* . . . . 53 : C. 6. 45
Degnò mostrar del suo lavoro in *terra* . . . . . 72 : C. 9. 18
Questo . . . rivo Non conven ch' i' trapasse e *terra* mute. . . 73 : C. 10. 41
sì bel piede Non tocchò *terra* unquancho . . . . . 125 : C. 13. 54
Già *terra* infra le pietre Vedendo . . . . . 126 : C. 14. 34
Qual si posava in *terra*, e qual su l' onde; . . . . 126 : C. 14. 50
In ramo fronde over viole in *terra* Mirando . . . . 127 : C. 15. 29
In cielo e 'n *terra* m' à rachiuso i passi . . . . . 127 : C. 15. 93
Che la pietà che ti condusse in *terra* Ti volga . . . . 128 : C. 16. 8
S' i' 'l dissi, cielo e *terra*, uomini e Dei Mi sian contrari . . 206 : C. 19. 12
E vinta a *terra* caggia la bugia. . . . . 206 : C. 19. 49
Per cercar *terra* e mar da tutt' i lidi, Chi po saver . . .? . . 207 : C. 20. 56
Degno è che mal suo grado a *terra* giaccia. . . . . 264 : C. 21. 13
Quando novellamente io venni in *terra* . . . . . 264 : C. 21. 110
Oimè, *terra* è fatto il suo bel viso . . . . . 268 : C. 22. 34
I' angelica vita Con quel celeste portamento in *terra* . . 268 : C. 22. 58
Il mio amato tesoro in *terra* trova, Che m' è nascosto . . 270 : C. 23. 5
Mentre 'l mio primo amor *terra* ricopre. . . . . 270 : C. 23. 45
a lo svelto alloro Giunse et al fonte che la *terra* invola. . . 323 : C. 24. 54

mirando le frondi a *terra* sparse . . . . . 323 : C. 24. 56
l' era in *terra* e 'l cor in paradiso . . . . . 325 : C. 25. 46
L' aere e la *terra* s' allegrava, e l' acque . . . avean pace . . 325 : C. 25. 70
Legno, acqua, *terra* o sasso Verde facea, chiara, soave . . 325 : C. 25. 82
Solea . . . Allontanarme e cercar *terre* e mari . . . . 331 : C. 26. 2
Poi che 'n *terra* morendo al ciel rinacque Quello spirto . . 331 : C. 26. 28
poca *terra* il mio ben preme ; . . . . . 331 : C. 26. 47
Quanto era meglio alzar da *terra* l' ali . . . . . 359 : C. 27. 39
Quel che tu cerchi, è *terra* già molt' anni : . . . . . 359 : C. 27. 61
Disposto a sollevarmi alto da *terra*. . . . . 360 : C. 28. 29
Ben ch' i' sia *terra* e tu del ciel regina. . . . . 366 : C. 29. 13
Vergine, tale è *terra* e posto à in doglia Lo mio cor . . . 366 : C. 29. 92
se poca mortal *terra* caduca Amar . . . soglio . . . . 366 : C. 29. 121
A qualunque animale alberga in *terra* . . . . . 22 : Sest. 1. 1
comincia . . . A scuoter l' ombra intorno de la *terra* . . . 22 : Sest. 1. 8
le crudeli stelle Che m' ànno facto di sensibil *terra* . . . 22 : Sest. 1. 16
Chè ben ch' i' sia mortal corpo di *terra* . . . . . 22 : Sest. 1. 23
Lassando il corpo che fia trita *terra* . . . . . 22 : Sest. 1. 27
il giorno Ch' Apollo la seguia qua giù per *terra* ! . . . 22 : Sest. 1. 36
Et quando a *terra* son sparte le frondi . . . . . 142 : Sest. 5. 23
vero amico Ti son, e teco nacqui in *terra* tosca. . . . T. A. 1. 48
Dura legge d' Amor . . . aggiunge Di cielo in *terra*, universale . T. A. 2. 150
Gran maestro d' amor, ch' a la sua *terra* Ancor fa honor . . T. A. 3. 41
Questa è la *terra* che cotanto piacque A Venere . . . T. A. 3. 106
Che cielo e *terra* e mar dar loco fansi . . . . . T. P. 21
Giuns', e a man destra in *terra* ferma salse. . . . . T. P. 165
Quella . . . donna Ch' è oggi ignudo spirto e poca *terra* . . T. M. 1. 2
E col sangue acquistar *terre* e thesoro . . . . . T. M. 1. 98
Se la *terra* bagnar lagrime molte . . . . . T. M. 1. 130
che giunga Per levarti di *terra* l' ultima hora. . . . . T. M. 2. 24
Chè seco in *terra* mai non si raffronta. . . . . T. M. 2. 57
Tu starai in *terra* senza me gran tempo. . . . . T. M. 2. 190
la benda humida e negra Tolta dal duro volto della *terra* . T. F. a. 8
i Persi . . . vinti in *terra* e 'n onda. . . . . T. F. a. 156
L' altro era in *terra* di mal peso carco . . . . . T. F. 1. 129
Che di sua *terra* fu scacciato morto : . . . . . T. F. 2. 38
il padre nostro, a cui fu detto Ch' uscisse di sua *terra* . T. F. 2. 71
s' un che famoso in *terra* visse . . . . . T. T. 7
Che più nel ciel ò io che 'n *terra* un uomo ? . . . . T. T. 14
qual era, anzi che stabilita Fusse la *terra* . . . . . T. T. 29
E 'l sole e tutto 'l ciel disfar . . . anchor la *terra* e 'l mare . T. E. 23
quasi in *terra* d' erbe ignuda ed herma . . . . . T. E. 31
Questi triumphi, i cinque in *terra* giuso Avem veduto . . T. E. 121
Se fu beato chi la vide in *terra*, Or che fia . . . in cielo ! . T. E. 144

terreno (n., ag.). la bella vesta Prese de le *terrene* membra . . 8 : S. 8. 2
chè 'l duro e greve *Terreno* incarco . . . Si va struggendo ; . 32 : S. 25. 7
s' aita Contra la morte ogni animal *terreno* . . . . 47 : S. 39. 4
gentil pianta in arido *terreno* Par che si disconvenga ; . . 64 : S. 49. 9
Peso *terren* non sia più che t' aggravi. . . . . 91 : S. 70. 8
Questa vita *terrena* è quasi un prato . . . . . 99 : S. 78. 5
Aventuroso più d' altro *terreno* . . . . . 108 : S. 85. 1
Ma perchè 'l mio *terren* più non s' ingiunca . . . . 166 : S. 133. 5
Per gir nel paradiso suo *terreno*. . . . . 173 : S. 140. 4
Lasciando in terra la *terrena* scorza . . . . . 278 : S. 237. 3
Spirto già invicto a le *terrene* lutte . . . . . 322 : S. 281. 5
Niente in lei *terreno* era o mortale . . . . . 335 : S. 289. 5
del *terreno* Carcere uscendo . . . . . 349 : S. 303. 9
Et ritornai ne le *terrene* membra . . . . . 23 : C. 1. 145
Volando al ciel colla *terrena* soma . . . . . 28 : C. 2. 78
Io per me son quasi un *terreno* asciutto . . . . . 71 : C. 8. 104
Credo che nel *terreno* Aggia radice, ov' ella ebbe . . . 125 : C. 13. 70
Perchè 'l verde *terreno* . . . si depinga ? . . . . . 128 : C. 16. 21
Non è questo 'l *terren* ch' i' tocchai pria ? . . . . 128 : C. 16. 81
E da quel suo bel carcere *terreno* . . . . . 325 : C. 25. 101
Et Hanibal al *terren* vostro amaro . . . . . 360 : C. 28. 92

E fra tutt' i *terreni* altri soggiorni . . . . . 366 : C. 29. 33
Che scevri in me dal vivo *terren* l' onde . . . . . 237 : Sest. 7. 8
Come uom che per *terren* dubio cavalca . . . . . T. A. 4. 88
Che 'n troppo humil *terren* mi trovai nata. . . . . T. M. 2. 165
quel poco di paraggio . . . e oro, e *terreno* . . . . . T. E. 116

terrestro, -e. Gravido fa di sè il *terrestro* humore . . . . 9 : S. 9. 8
Ma 'l sovrastar ne la pregion *terrestra* . . . . . 86 : S. 65. 5
Chiuse 'l mio lume e 'l suo carcer *terrestro* ; . . . . . 306 : S. 265. 4
Ma tropp' era alta al mio peso *terrestre* ; . . . . . 335 : S. 289. 9
devoto, Senza *terrestro* limo . . . . . 366 : C. 29. 116

terribile. Ma *terribil* procella . . . . . 206 : C. 19. 26
Pon mente in che *terribile* procella . . . . . 366 : C. 29. 69
Fedra, amante *terribile* e maligna. . . . . T. A. 1. 114
Non fan sì grande e sì *terribil* sono . . . . . T. P. 25
Congiungon le lor chiare e torbide [al. *terribili*] acque . . T. M. 1a. 17
Un duro prandio, una *terribil* cena . . . . . T. F. 2. 23
E parvemi *terribil* [al. mirabil] vanitate . . . . . T. T. 40

terso. Tessendo un cerchio a l' oro *terso* e crespo ! . . . 160 : S. 127. 14
le chiome . . . sovra or *terso* bionde : . . . . . 196 : S. 163. 8
quel che non d' argento *terso* Diè bere a' suoi . . . . T. M. 1a. 7

terza (n.). Da la matina a *terza* Di voi pensate . . . . 128 : C. 16. 71

terzo. S' ella riman fra 'l *terzo* lume e Marte . . . . 31 : S. 24. 5
su l' un . . . Coll' altro . . . Et col *terzo* bevete un suco . 58 : S. 45. 9
Per fargli al *terzo* ciel volando ir vivi. . . . . 177 : S. 144. 4
O che bel morir era oggi è *terzo* anno ! . . . . . 278 : S. 237. 14
ti prego che 'n la *terza* spera Guitton saluti e messer Cino . 287 : S. 246. 9
Ivi, fra lor che 'l *terzo* cerchio serra . . . . . 302 : S. 261. 3
Giunse a la *terza* sua fiorita etate . . . . . 325 : C. 25. 92
Che 'n fin qua giù m' ardea dal *terzo* cielo ; . . . . 142 : Sest. 5. 3
Neron è il *terzo* . . . . . T. A. 1. 97
Tre volte cadde, ed a la *terza* giace. . . . . T. A. 4. 81
perchè la rota *Terza* del ciel m' alzava a tanto amore . . T. M. 2. 173
in Roma Primo, secondo, *terzo* e quarto seggio ; . . . T. F. a. 69
Varrone, il *terzo* gran lume romano . . . . . T. F. 3. 38
in cielo Non dirò primo, ma secondo, o *terzo* ! . . . . T. T. 21

Tesaglia. Que' che 'n *Tesaglia* ebbe le man sì pronte A farla . 44 : S. 36. 1
Che, come vide lei cangiar *Thesaglia*, Così cangiato . . . 51 : S. 42. 3
l' arco Che gli diede in *Thesaglia* poi tal crollo ! . . . T. A. 1. 156
E 'l gran Pompeo, che mal vide *Thesaglia*. . . . . T. F. a. 30

tesalico. il bel desio Che t' infiammava a le *thesaliche* onde . 34 : S. 27. 2

tesauro. Tolto m' ài, morte, il mio doppio *thesauro* . . . 269 : S. 229. 5
Tu ch' ài per arricchir d' un bel *thesauro* Volte l'antiche . 28 : C. 2. 76
cf. **tesoro.**

teschio. lei tornar soletta, Con una ancilla e con l' orribil *teschio* . T. A. 2. 56

Teseo. vendetta forse D' Ypolito e di *Theseo* e d' Adrianna . . T. A. 1. 116
Hercole, Enea, *Theseo*, ed Ulisse . . . . . T. F. a. 134
Theseo, Temistocles con questa setta . . . . . T. F. 2. 31
al grande Alcide : E' l' una ebbe, e *Teseo* l' altra sorella ; . . T. F. 2. 93

Tesin. Non *Tesin*, Po, Varo, Arno, Adige e Tebro . . . 148 : S. 116. 1

tesoro. l' avaro che 'n cercar *tesoro* Con diletto . . . . 190 : S. 157. 7
E vacillando cerco il mio *thesoro* . . . . . 227 : S. 191. 7
Veder nel fango il bel *tesoro* mio. . . . . 259 : S. 221. 11
se non quanto il bel *thesoro* Di castità par ch' ella adorni . 263 : S. 225. 13
tu sai ben l' ora Da ricovrare il tuo caro *tesoro* ; . . . 291 : S. 250. 6
qual fero pianeta N' envidiò inseme, o mio nobil *tesoro* ? . 322 : S. 281. 11
al duro sasso Che 'l mio caro *thesoro* in terra asconde ; . . 333 : S. 287. 2
un di loro Esser mi par ch' àn ivi il suo *thesoro* . . . 362 : S. 314. 3
Il mio amato *tesoro* in terra trova . . . . . 270 : C. 23. 5
E col sangue acquistar terre e *thesoro* . . . . . T. M. 1. 98
cf. **tesauro.**

Tessaglia, v. **Tesaglia.**

tessere. *Tessendo* un cerchio a l' oro terso e crespo ! . . . 160 : S. 127. 14
Quant' al mondo si *tesse* opra d' aragna . . . . . 173 : S. 140. 6
L' auro ch' Amor di sua man fila e *tesse* . . . . . 198 : S. 165. 2
ove Natura Volò *tessendo* il mio dolce ritegno. . . . . 307 : S. 266. 11

sì candida gonna, Sì *texta*, ch' oro e neve parea inseme ; . 323 : C. 24. 66
Quando i penseri electi *tessea* in rime . . . . . 332 : Sest. 9. 47
Vidi tela sottil ordir [al. *tesser*] Crisippo. . . . . T. F. 3. 114
[La sua tela gentil *tesser* [al. ordir] Cleante . . . . T. F. 3. 119]
testa. Per chinar gli occhi, o per pieghar la *testa* . . . 64 : S. 49. 2
Li fece il don de l' onorata *testa* . . . . . 102 : S. 81. 2
La *testa* or fino e calda neve il volto . . . . . 157 : S. 124. 6
Ripensando . . . al chinar l' aurea *testa* . . . . . 343 : S. 297. 2
Non spero che . . . Mova la *testa*, per chiamar ch' uom faccia . 53 : C. 6. 16
Stanco nocchier di notte alza la *testa* A' duo lumi . . . 73 : C. 10. 47
or sì fisse Sue parole mi trovo entro la *testa* . . . . T. A. 1. 62
Allor di quella bionda *testa* svelse Morte . . . un aureo crine. . T. M 1. 113
Creòvi Amor pensier mai nella *testa* D' aver pietà . . . ? . T. M. 2. 79
Qui' miseri mortali alzan la *testa* . . . . . T. T. 65
testimonio. O *testimon* de la mia grave vita . . . . . 71 : C. 8. 38
testo, v. **tessere.**
testore. Al buon *testor* degli amorosi detti Rendete honor . . 26 : S. 22. 10
tetro. Rimirando . . . Tanti spirti e sì chiari in carcer *tetro* . T. A. 3. 164
[Mirando alme sì chiare in carcer *tetro* . . . . . T. A. 3. 170
tetto. Passer mai solitario in alcun *tetto* Non fu quant' io . . 226 : S. 190. 1
Onde 'l camin a' lor *tecti* si serra ; . . . . . 53 : C. 6. 48
Muri eran d' alabastro e 'l *tetto* d' oro . . . . . 325 : C. 25. 16
Tevero. quali Spera 'l *Tevero* et l' Arno E 'l Po . . . . 128 : C. 16. 5
etterno nome denno Al *Tevero* ed al bel colle Aventino. . . T. F. a. 114
texto, v. **tessere.**
Thamar, Thauro, theatro, Thebano, Thebe, Thesaglia, thesalico, thesauro, Theseo, thesoro, Tholomeo, Thomasso, Thyrren, v. **ta-, te-, to-, ti-.**
Tibro. la vestal vergine pia Che baldanzosamente corse al *Tibro* T. P. 149
cf. **Tebro, Tevero.**
Tibullo. L' uno era Ovidio . . . Catullo . . . e l' altro era *Tibullo.* . T. A. 3. 24
Tideo. L' ira *Tydeo* a tal rabbia sospinse Che . . . . . 232 : S. 196. 5
Duo Ajaci, e *Tideo*, e Polinice . . . . . T. F. a. 140
Tifeo. Non Inarime, allor che *Tipheo* piagne . . . . T. P. 113
Tifi. Felice Autumedon, felice *Tiphi*, Che conduceste . . . 225 : S. 189. 13
tigre. Et poi al partir son più levi che *tigre*. . . . . 57 : S. 44. 4
Questa humil fera, un cor di *tigre* o d' orsa . . . . 152 : S. 119. 1
Non dirò d' uom, un cor di *tigre* o d' orso. . . . . 283 : S. 242. 14
Tigre. ond' esce D' un medesimo fonte Eufrate et *Tigre* : . . 57 : S. 44. 8
Eufrate, *Tigre*, Nilo, Hermo, Indo e Gange . . . . 148 : S. 116. 2
Tile. Del vostro nome . . . avrei pien *Tyle* e Battro . . . 146 : S. 114. 10
ch' ad un laccio Presi avea, dal mar d' India a quel di *Tile* : . T. A. 3. 114
timido. preste Son a stringere il cor *timido* e piano. . . . 200 : S. 167. 4
[*Timida*, ardita, vita degli amanti : . . . . . T. A. 2. 185]
timore, timoroso, v. **tem-.**
tingere. Ne l' altrui sangue già bagnato e *tinto*. . . . . 36 : S. 29. 11
Questi fuor . . . *tinti* ne l' eterno oblio ; . . . . . 46 : S. 38. 13
E di bianca paura il viso *tinge* ; . . . . . 197 : S. 164. 13
chi sospirando dica, *Tinto* di dolce invidia : . . . . 205 : S. 172. 10
S' un pallor di viola e d' amor *tinto* ; . . . . . 224 : S. 188. 8
Et *tinto* in rosso il mar di Salamina. . . . . 28 : C. 2. 96
Cangiossi 'l cielo intorno, e *tinto* in vista Folgorando . . 323 : C. 24. 32
I dorati suoi strali accesi . . . e 'n piacer *tinti*. . . . . T. P. 69
tinto era Virginio Del sangue di sua figlia . . . . T. F. a. 79
Tipheo, Tiphi, v. **Tif-.**
tiranno. Pietà celeste à cura Di mia salute, non questo *tiranno* . 360 : C. 28. 59
onde a que' dieci *Tiranni* tolto fu l' empio dominio ; . . T. F. a. 81
tirare. Contra l' arco d' Amor che 'ndarno *tira* . . . . 44 : S. 36. 11
Talor ov' Amor l' arco *tira* et empie. . . . . 83 : S. 62. 4
sì vera, Ch' a forza ogni suo sdegno indietro *tira*. . . . 179 : S. 146. 8
Piacer mi *tira*, usanza mi trasporta . . . . . 211 : S. 176. 2
Amor la spinge e *tira*, Non per election ma per destino. . . 247 : S. 209. 13
Signor mio caro, ogni pensier mi *tira* Devoto a veder voi . 266 : S. 227. 1
quale Ella è nel cielo, a sè mi *tiri* e chiame. . . . . 333 : S. 287. 14
questa che . . . dal camin de libertade Seco mi *tira* sì . . 20 : C. 3. 6
Tirar mi suol un desiderio intenso. . . . . 129 : C. 17. 55

Ch' ogni occulto pensero *Tira* in mezzo la fronte . . . 264 : C. 21. 98
Che *tira* al ver la vaga opinione. . . . . T. F. 3. 120
tirreno. Del mar *tirreno* a la sinistra riva . . . . . 67 : S. 51. 1
Seguio il lito *thyrren* sonante e corvo. . . . . T. M. 1a. 15
Tisbe. Vedi Piramo e *Tisbe* inseme a l' ombra . . . . T. A. 2. 20
Tito (1). Vespasian . . . Con *Tito* suo dall' opre alte e leggiadre. T. F. a. 96
Tito (2). *Tito* Flamminio, che con forza vinse, Ma vie più con pietate, il popol greco. . . . . T. F. 1. 74
Tito (3). Ciò è 'l gran *Tito* Livio padovano. . . . . T. F. 3. 42
titolo. Poi ven colei ch' à 'l *titol* d' esser bella. . . . . T. A. 1. 135
Titone. O felice *Titon*! tu sai ben l' ora Da ricovrare . . 291 : S. 250. 5
la fanciulla di *Titone* Correa gelata . . . . . T. A. 1. 5
il dolce estivo gelo Che con la bianca amica di *Titone* Suol . T. M. 2. 5
toccare. d' averne Fede ch' al destinato segno *tocchi*; . . . 87 : S. 66. 4
'Nessun mi *tocchi*', al bel collo dintorno Scritto avea . . 190 : S. 157. 9
Pregan pur che 'l bel pè li prema o *tocchi*. . . . . 192 : S. 159. 11
Nè cosa è che mi *tocchi* . . . . . 37 : C. 4. 75
Non la *tocchar*; ma reverente ai piedi . . . . . 37 : C. 4. 118
Parmi pur ch' a' tuoi dì la gratia *tocchi*. . . . . 53 : C. 6. 28
sì bel piede Non *tocchò* terra unquancho . . . . . 125 : C. 13. 54
Non è questo il terren ch' i' *tocchai* pria? . . . . . 128 : C. 16. 81
Ove d' altra montagna ombra non *tocchi* . . . . . 129 : C. 17. 53
tocco. Nè degno eri . . . d' esser *tocco* da' suoi sancti piedi; . 268 : C. 22. 26
togliere, v. **torre.**
Tolomeo. Cornelia seco, Che del vil *Tholomeo* si lagna e plora. . T. A. 2. 15
tomare. Prima ch' i' torni . . . O *tomi* giù ne l' amorosa selva . 22 : Sest. 1. 26
Tomasso. vidi 'l bon *Thomasso*, Ch' ornò Bologna . . . T. A. 3. 59
tomba. Giunto Alexandro a la famosa *tomba* Del fero Achille . 187 : S. 154. 1
Avea color d' uom tratto d' una *tomba* . . . . . T. A. 2. 88
tonare. L' ira del ciel quando 'l gran Giove *tona* . . . . 24 : S. 20. 2
Giove; Il qual or *tona*, or nevicha et or piove . . . 41 : S. 33. 5
Et già l' ultimo dì nel cor mi *tuona*: . . . . . 101 : S. 80. 6
Come col balenar *tona* in un punto. Così . . . . . 110 : S. 87. 12
Come irato ciel *tona* o leon rugge . . . . . 202 : S. 169. 6
tondo. dipinto il nobil geometra Di triangoli e *tondi* e forme quadre; T. F. 3. 60
E 'l sole e tutto 'l ciel disfar a *tondo* . . . . . T. E. 22
topazio. Scritto avea di diamanti e di *topazi*; . . . . . 190 : S. 157. 10
L' auro e i *topacij* al sol sopra la neve . . . . . 30 : Sest. 2. 37
Catena di diamante e di *topatio* . . . . . T. P. 122
un candido ermellino, Ch' oro fino e *topazi* al collo tegna. . T. M. 1. 21
torbido. Com' io dal fosco et *torbido* pensero Fuggo . . . 151 : S. 118. 3
Per far lume al penser *torbido* e fosco . . . . . 194 : S. 161. 7
Tranquillo porto . . . A la mia lunga e *torbida* tempesta . 317 : S. 276. 2
Vedove l' erbe e *torbide* son l' acque . . . . . 320 : S. 279. 6
Poi, col ciglio men *torbido* e men fosco . . . . . T. M. 1. 61
Congiungon le lor chiare e *torbide* [al. terribili] acque . . T. M. 1a. 17
cf. **turbido.**
torcere. Ch' ancor non *torse* del vero camino L' ira di Giove . 10 : S. 10. 3
veggio . . . gli atti soavi *Torcer* da me le mie fatali stelle. . 17 : S. 15. 11
Torcendo 'l viso a' preghi honesti e degni . . . . 64 : S. 49. 4
Torsele il tempo poi in più saldi nodi . . . . . 196 : S. 163. 12
Che spesso occhio ben san fa veder *torto*; . . . . . 244 : S. 206. 11
Le stelle vaghe e lor viaggio *torto* . . . . . 287 : S. 246. 6
Se non che' lieti passi indietro *torse* Chi . . . . . 316 : S. 275. 3
Et se mai da la via dritta mi *torsi* . . . . . 119 : C. 12. 84
chè devea *torcer* li occhi Dal troppo lume . . . . . 207 : C. 20. 81
Prego che . . . la mia *torta* via drizzi a buon fine. . . . 366 : C. 29. 65
sì l' amore in odio *torse* Fedra . . . . . T. A. 1. 113
De la sua non concessa e *torta* via! . . . . . T. A. 2. 78
Gli occhi dal suo bel viso non *torcea* [al. volgea] . . . T. A. 2. 106
Per che *torti* sentieri [al. pensieri], e con qual arte . . T. A. 3. 8
colei che 'n prima *torse* I passi tuoi dal publico viaggio? . T. M. 2. 13
Un che già l' ebbe a schifo e 'l vide *torto*: . . . . T. F. 3. 41
tormento. Se la mia vita da l' aspro *tormento* Si può tanto schermire . . . . . 12 : S. 11. 1

Se ria, ond' è sì dolce ogni *tormento*? . . . . . 132 : S. 102. 4
Mille piacer non vaglion un *tormento*. . . . . 231 : S. 195. 4
Ov' altrui noie, a sè doglia e *tormenti* Porta . . . . 235 : S. 199. 12
sento Che per aver salute ebbi *tormento* . . . . . 290 : S. 249. 3
un ben pietoso core Talor si pasce delli altrui *tormenti* . 340 : S. 294. 10
quel guardo amoroso Che fu principio a sì lungo *tormento*; . 356 : S. 310. 6
in gioco Gira 'l *tormento* ch' i' porto per lei. . . . . 129 : C. 17. 19
Così di ben amar porto *tormento* . . . . . 207 : C. 20. 79
tanti e sì diversi *Tormenti* ivi soffersi . . . . . 360 : C. 28. 13

tormentoso. Onde 'l cor lasso riede Col *tormentoso* fiancho . 125 : C. 13. 57

tornare. Et se *tornando* a l' amorosa vita . . . Trovaste . . 25 : S. 21. 9
E 'l vicario de Christo . . . al nido *torna*; . . . . 27 : S. 23. 6
Più dico, che 'l *tornare* a quel ch' uom fugge . . . . 39 : S. 31. 12
Tornar non vide il viso che laudato Sarà . . . . 43 : S. 35. 10
Piacciati omai . . . ch' io *torni* Ad altra vita . . . . 62 : S. 48. 5
il tempo passa omai Di *tornar* a veder la Donna nostra. . . 68 : S. 52. 8
Poi *torna* il primo, e questo dà la volta. . . . . 68 : S. 52. 12
Quel dolce loco ove piangendo *torno* . . . . . 85 : S. 64. 3
Come 'l nostro sperar *torna* fallace . . . . . 99 : S. 78. 2
Torno dov' arder vidi le faville . . . . . 109 : S. 86. 3
sì dolcemente accolti . . . che nessun mai *torna*: . . . 117 : S. 94. 10
Poi *tornai* indietro, perch' io vidi scripto . . . . 120 : S. 96. 9
Nè spero i dolci dì *tornino* indietro . . . . . 124 : S. 99. 9
Or Constantin non *torna* . . . . . 138 : S. 107. 13
Ove . . . Anchor *torna* sovente . . . . . 155 : S. 122. 13
Ma spesso a lui co la memoria *torno*. . . . . 157 : S. 124. 4
Torna volando al suo dolce soggiorno. . . . . 180 : S. 147. 14
Send' io *tornato* a solver il digiuno . . . . . 233 : S. 197. 5
Torna tu in là, ch' io d' esser sol m' appago; . . . . 242 : S. 204. 5
Qual paura ò quando mi *torna* a mente Quel giorno . . . 249 : S. 211. 1
Qualor a quel dì *torno*, ripensando . . . . . 258 : S. 220. 6
Tornami avanti s' alcun dolce mai Ebbe 'l cor tristo; . . 272 : S. 231. 9
Nel tempo che *tornar* non pote omai . . . . . 273 : S. 232. 2
Alma felice che sovente *torni* A consolar . . . . 282 : S. 241. 1
Che, quando *torni*, te conosco e 'ntendo . . . . . 282 : S. 241. 13
Ben *torna* a consolar tanto dolore Madonna . . . . 283 : S. 242. 9
Spesso a me *torna* co l' usato affecto . . . . . 285 : S. 244. 7
sì gelosa e pia *Torna* ov' io son . . . . . 286 : S. 245. 7
Ch' almen di notte suol *tornar* colei . . . . . 291 : S. 250. 10
per queste orme *Torno* a vedere ond' al ciel nuda è gita . 301 : S. 260. 13
Quel Sol . . . *Tornando* al sommo sole . . . . . 306 : S. 265. 3
Zephiro *torna*, e 'l bel tempo rimena . . . . . 310 : S. 269. 1
Ma per me, lasso, *tornano* i più gravi Sospiri . . . . 310 : S. 269. 9
Tal che pien di duol sempre al loco *torno* . . . . 321 : S. 280. 10
Tornando a me sì piena di pietate. . . . . 334 : S. 288. 11
Tornami a mente, anzi v' è dentro, quella . . . . 336 : S. 290. 1
Ch' ancor sento *tornar* . . . Madonna . . . . . 341 : S. 295. 3
Poi che 'l dì chiaro par che la percota, *Tornasi* al ciel . 343 : S. 297. 13
La qual tu poi, *tornando* al tuo Fattore, Lasciasti in terra . 352 : S. 306. 9
al Signor . . . *Torno* stanco di viver . . . . . 363 : S. 315. 14
Ed ella ne l' usata sua figura Tosto *tornando* . . . . 23 : C. 1. 79
Veggio la sera i buoi *tornare* sciolti . . . . . 50 : C. 5. 58
Et nel vostro partir *tornano* insieme. . . . . 71 : C. 8. 98
Chi smarrita à la strada, *torni* indietro; . . . . . 105 : C. 11. 12
Solo per lei *tornai* da quel ch' i' era . . . . . 119 : C. 12. 9
costei batte l' ale Per *tornar* a l' anticho suo ricetto. . . 119 : C. 12. 98
E *torni* l' alma al proprio albergo ignuda. . . . . 126 : C. 14. 19
Ch' a l' usato soggiorno *Torni* la fera bella e mansueta . 126 : C. 14. 29
quando il dì si dole Di lui che passo passo a dietro *torni* . 127 : C. 15. 27
Torna a la mente il loco E 'l primo dì . . . . . 127 : C. 15. 82
Poi ch' a me *torno*, trovo il petto molle De la pietate; . . 129 : C. 17. 30
Et così *torna* al suo stato di prima; . . . . . 135 : C. 18. 13
sento cangiarme Et ghiaccio farme: così freddo *torno*! . . 135 : C. 18. 60
Et io, che son di cera, al foco *torno*. . . . . 207 : C. 20. 32
Ma perch' ell' oda et pensi *Tornare*, il mal costume . . 264 : C. 21. 105

Più che mai bella e più leggiadra donna *Tornami* inanzi . . 268 : C. 22. 46
tornandomi a mente Che pur morta è la mia speranza . . 268 : C. 22. 51
Amor, se vuo' ch' i' *torni* al giogo anticho . . . . 270 : C. 23. 1
Onde senza *tornar* passò 'l mio core : . . . . . 270 : C. 23. 49
Che 'l pianto d' Eva in allegrezza *torni*. . . . . 366 : C. 29. 36
Qual *torna* a casa e qual s' anida in selva . . . . 22 : Sest. 1. 5
Prima ch' i' *torni* a voi, lucenti stelle . . . . . 22 : Sest. 1. 25
Tornai sempre devoto ai primi rami . . . . . 142 : Sest. 5. 22
sola po far Morte Ch' i' *torni* a riveder quel viso lieto . . 332 : Sest. 9. 44
Et *tornai* in dietro quasi a mezzo 'l giorno. . . . . 54 : Mad. 2. 10
e lei *tornar* soletta, Con una ancilla . . . . . T. A. 2. 55
Che 'l piè va inanzi, e l' occhio *torna* a dietro. . . . T. A. 3. 166
Tornava con honor da la sua guerra . . . . . T. M. 1. 4
La bella donna . . . *Tornando* da la nobile victoria . . . T. M. 1. 14
Tutti *tornate* a la gran madre antica . . . . . T. M. 1. 89
Tempo è ch' io *torni* al mio primo lavoro. . . . . T. M. 1. 102
Nè mai si posa, nè s' arresta o *torna* . . . . . T. T. 119
Tanti volti . . . *Torneranno* al suo più fiorito stato ; . . T. E. 92
gli aspetti oscuri ed adri, Più che mai bei *tornando* . . . T. E. 131

torno. Il cor, che mal suo grado a *torno* [al. attorno] mando . 139 : S. 108. 5
E stringendo ambedue, volgeasi a *torno* [al. attorno, intorno]. 245 : S. 207. 11
cf. **intorno, dintorno.**

Toro, v. **Tauro.**

torpere. Di che pensando anchor m' aghiaccio e *torpo*. . . 335 : S. 289. 11

Torquato. e quel *Torquato* Che per troppa pietate occise il figlio ; T. F. a. 31
Poi quel *Torquato* che 'l figliuol percusse . . . . T. F. 1. 64

torre (n.). Et le *torre* [al. *torri*] superbe al ciel nemiche . . 137 : S. 106. 10
Torre in alto valor fondata et salda ; . . . . . 146 : S. 114. 4
E 'l bel giovenil petto, *Torre* d' alto intellecto . . . . 37 : C. 4. 103
E quei che cominciò poi la gran *torre* . . . . . T. F. 2. 80

torre, togliere. *Tolse* Giovanni da la rete et Piero . . . 4 : S. 4. 7
Veder quest' occhi anchor non ti si *tolle*. . . . . 33 : S. 26. 14
Ch' a Giove *tolte* son l' arme di mano . . . . . 42 : S. 34. 5
Poi di man mi ti *tolse* altro lavoro ; . . . . . 93 : S. 72. 7
l' antica strada Di libertà mi fu precisa et *tolta* ; . . . 96 : S. 75. 10
a lui non si po *torre* Suo pregio, perch' a voi l' andar si *tolga* ; 98 : S. 77. 5, 6
Ch' avrebbe a Giove . . . *Tolto* l' arme di mano . . . 111 : S. 88. 8
Per gran desio de' be' luoghi a lor *tolti* . . . . . 117 : S. 94. 13
Ma *tolga* il mondo tristo che 'l sostene. . . . . 138 : S. 107. 14
l' exempio onde natura *tolse* Quel bel viso . . . . 159 : S. 126. 2
Ned ella a me . . . *Torrà* già mai . . . Le mie speranze . . 171 : S. 138. 13
Et fuggendo mi *toi* quel ch' i' più bramo. . . . . 188 : S. 155. 8
agli occhi *tolle* La dolce vista . . . . . 188 : S. 155. 12
E *torre* l' alme a' corpi e darle altrui ; . . . . . 213 : S. 178. 11
Onde *tolse* Amor l' oro e di qual vena . . . ? . . . . 220 : S. 184. 1
La qual ne *toglie* invidia e gelosia . . . . . 222 : S. 186. 7
di man m' ài *tolto* il freno ; . . . . . 236 : S. 200. 7
Quella ch' a tutto 'l mondo fama *tolle* ; . . . . . 243 : S. 205. 4
Forse vuol Dio tal . . . *Torre* a la terra . . . . . 254 : S. 216. 8
Tolto m' ài, Morte, il mio doppio thesauro . . . . 269 : S. 229. 5
Se viva e morta ne devea *tor* pace. . . . . 273 : S. 232. 14
Questo un, Morte, m' à *tolto* la tua mano. . . . . 276 : S. 235. 9
l' alto diletto Che Morte à *tolto* . . . . . 281 : S. 240. 8
In un momento ogni mio ben m' ài *tolto* ; . . . . 283 : S. 242. 5
Togliendo anzi per lei sempre trar guai, Che cantar . . . 296 : S. 255. 12
terra, Ch' abbracci quella cui veder m' è *tolto* . . . . 300 : S. 259. 2
La falsa opinion dal cor s' è *tolta* . . . . . 305 : S. 264. 5
Chè 'n te mi fu 'l cor *tolto*, et or sel tene . . . . 319 : S. 278. 7
L' aura . . . *Tolto* à colei che tutto 'l mondo sgombra. . . 327 : S. 283. 4
To' di me quel che tu pòi, Chè . . . . . 330 : S. 286. 2
pegno Che natura mi *tolse* e 'l ciel mi guarda . . . . 340 : S. 294. 2
Ogni mio ben crudel Morte m' à *tolto* ; . . . . . 344 : S. 298. 9
Ch' a tutte, s' i' non erro, fama à *tolta*. . . . . 361 : S. 313. 14
Là 've *tolto* mi fu . . . . . 23 : C. 1. 56
l' accorte parole . . . Mi son *tolte* ; . . . . . 37 : C. 4. 89

I miei sospiri a me perchè non *tolti* . . . ? . . . . 50 : C. 5. 60
Luci . . . Se non che 'l veder voi stesse v' è *tolto* : . . . 71 : C. 8. 58
E 'nfiniti sospir del mio sen *tolse*. . . . . 105 : C. 11. 56
Amor e gelosia m' ànno il cor *tolto* ; . . . . . 105 : C. 11. 69
Ma non mel *tolse* la paura o 'l gielo ; . . . . . 119 : C. 12. 31
Altro volere o disvoler m' è *tolto*. . . . . 119 : C. 12. 42
S' i' 'l dissi, io spiaccia a quella ch' i' *torrei* . . . . 206 : C. 19. 32
chè non *togli* Omai dal volto mio questa vergogna ? . . . 264 : C. 21. 86
Ogni dolcezza de mia vita è *tolta*. . . . . 268 : C. 22. 11
Ritogli a morte quel ch' ella n' à *tolto* . . . . . 270 : C. 23. 14
E' mi *tolse* di pace, e pose in guerra. . . . . 360 : C. 28. 30
Tolto da quella noia al mio dilecto . . . . . 360 : C. 28. 83
Se non gliel *tolse* o tempestate o scogli ; . . . . . 80 : Sest. 4. 21
Che Laura mia potesse *torre* a Morte . . . . . 332 : Sest. 9. 50
a pregar Morte Che mi *tolla* [al. *toglia*] di qui . . . 332 : Sest. 9. 59
Quel ch' i' più desiava in voi, m' è *tolto* ; . . . . . 11 : Bal. 1. 11
Perchè quel . . . Altrui colpa mi *toglia* . . . . . 59 : Bal. 4. 2
Tolta m' è poi . . . la dolce vista ; . . . . . 59 : Bal. 4. 11
Tolta m' è quella ond' attendea mercede. . . . . 324 : Bal. 7. 3
Cesare Augusto, Che Livia sua, pregando, *tolse* altrui. . . T. A. 1. 96
suo amor *tolse* A que' che 'l suo figliuol *tolse* ad Evandro. . T. A. 1. 107, 108
Del barbarico amor, che 'l suo l' à *tolto*. . . . . T. A. 1. 134
a Marsilia il nome à dato Ed a Genova *tolto* . . . . T. A. 3. 50
Chi mi ti *tolse* sì tosto dinanzi . . . ? . . . . . T. A. 3. 62
Ch' ogni maschio pensier de l' alma *tolle*. . . . . T. A. 3. 105
Poi che dagli occhi miei l' ombra si *tolse* . . . . T. A. 4. 130
Sì *tolte* gli eran l' ali e 'l gire a volo. . . . . T. P. 18
famose e care salme *Torre* gli vidi . . . . . T. P. 95
un sole Che tutte ornava, e non *togliea* lor vista . . . T. M. 1. 26
di libertate E de la vita, ch' altri non mi *tolse*. . . . T. M. 1. 138
Nè a lui *torre* anchor sua dignitate. . . . . T. M. 1. 141
Che 'l nome di grandezza agli altri *tolle* . . . . . T. M. 1a. 6
Suol da' sogni confusi *torre* il velo . . . . . T. M. 2. 6
e 'l men ti *tolsi* ! Nè pensi che, perchè ti fossin *tolti* . . T. M. 2. 153, 154
la benda humida e negra *Tolta* dal duro volto . . . T. F. a. 8
a que' dieci Tiranni *tolto* fu l' empio dominio ; . . . T. F. a. 81
E fu del nostro mondo il suo sol *tolto* . . . . T. F. 1. 3
Milciade, che 'l gran gioco [al. giogo] a Grecia *tolse* . . T. F. 2. 28
Juda, a cui nesun po *torre* Le sue leggi paterne . . . T. F. 2. 82

torrente. Di questo alpestro e rapido *torrente* Ch' à nome vita . T. E. 47

torrere [al. **torriere**]. E i suoi *torrer* di for come dentro arsi. . 137 : S. 106. 11

torto (n.). Che m' ànno congiurato a *torto* incontra : . . . 57 : S. 44. 11
Et s' io 'l consento, a gran *torto* mi doglio. . . . . 132 : S. 102. 9
belle e crude braccia Che m' ancidono a *torto* ; . . . 171 : S. 138. 2
Solo ver me crudeli a sì gran *torto*. . . . . 234 : S. 198. 8
Quel che, se fusse ver, *torto* sarebbe ; . . . . . 345 : S. 299. 4
Ove piangiamo il nostro e l' altrui *torto* . . . . . 28 : C. 2. 12
Torto mi face il velo . . . . . 72 : C. 9. 55
come a gran *torto* Chi abandona . . . si lagna ; . . . T. P. 47
gli era aviso D' esser senza i Roman ricever *torto*. . . T. F. 2. 42

cf. **torcere.**

torvo. E così, in atto dolcemente *torvo*, L' onesta vincitrice . T. M. 1a. 13

Toscana. Oratio, sol contra *Toscana* tutta . . . . . T. F. a. 41
quel che solo Contra tutta *Toscana* tenne un ponte ; . . T. F. 1. 81

toscano. Tra la riva *toscana* et l' Elba et Giglio . . . 69 : S. 53. 8
E 'l giovene *Toscan* che non ascose Le belle piaghe . . T. P. 187

tosco (=**toscano**). Fuggo dal mi' natio dolce aere *tosco* ; . . 194 : S. 161. 6
Fuor del dolce aere de' paesi *toschi* . . . . . 259 : S. 221. 6
ma vero amico Ti son, e teco nacqui in terra *tosca*. . . T. A. 1. 48
Stagnando al freddo tempo il fiume *tosco* . . . . T. F. a. 125

tosco (n.). Il rider doglia, il cibo assentio e *tosco* . . . 226 : S. 190. 6
Pur non sentisti mai del mio *tosco*. . . . . T. M. 1. 63

tosto. Sì *tosto* come aven che l' arco scocchi . . . . 87 : S. 66. 1
Tosto che del mio stato fussi accorta . . . . . 111 : S. 88. 5
Tosto che giunto . . . Vidi . . . . . 113 : S. 90. 9

tosto che s' aggiorna . . . . . 117 : S. 94. 12
Da gir *tosto* ove spera esser contenta. . . . . 178 : S. 145. 11
E venga *tosto*, perchè morte fura . . . . . 248 : S. 210. 5
Che *tosto* è ritornata ond' ella uscìo ! . . . . . 295 : S. 254. 11
Prega ch' i' venga *tosto* a star con voi. . . . . 347 : S. 301. 14
Tosto disparve ; onde . . . . . 350 : S. 304. 12
ne l' usata sua figura *Tosto* tornando . . . . . 23 : C. 1. 79
Ella fia *tosto* di suo corso a riva : . . . . . 37 : C. 4. 4
Le di' ch' io sarò là *tosto* ch' io possa . . . . . 37 : C. 4. 119
Ma l' adversaria mia . . . *Tosto* la spegne . . . . 119 : C. 12. 51
perchè *tosto* spero Ch' altro messaggio il vero Farà . . 119 : C. 12. 107
Mal fa chi tanta fè sì *tosto* oblia. . . . . 206 : C. 19. 45
Ove men teme ivi più *tosto* è colto . . . . . 207 : C. 20. 36
Un modo di pietate occider *tosto* . . . . . 207 : C. 20. 88
Dio, che sì *tosto* al mondo ti ritolse . . . . . 270 : C. 23. 99
sua subita partita *Tosto* ti fia cagion . . . . . 325 : C. 25. 105
quel ch' averrebbe *Tosto* del mio sì lungo ir . . . . 331 : C. 26. 42
'Ben me la diè, ma *tosto* la ritolse.' . . . . . 360 : C. 28. 149
Che menan gli occhi miei sì *tosto* a riva. . . . . 30 : Sest. 2. 39
L' aere gravato . . . *Tosto* conven che si converta . . . 66 : Sest. 3. 3
Tosto ch' i' 'ncominciai di veder lume. . . . . 142 : Sest. 5. 30
Chi mi ti tolse sì *tosto* dinanzi . . . ? . . . . . T. A. 3. 62
Quanti . . . Che son venuti e verran *tosto* meno ! . . . T. T. 107
Tosto vedresti in fumo ritornarle. . . . . T. T. 126

traboccare. conven ch' eterne Lagrime per la piaga il cor *trabocchi*. 87 : S. 66. 8
Colà donde più largo il duol *trabocchi* . . . . . 37 : C. 4. 78
Se 'l dolor . . . Aven che 'n pianto o in lamentar *trabocchi* . 125 : C. 13. 24
Che di dolce veleno il cor *trabocchi*. . . . . 207 : C. 20. 84

traccia. Onde 'l vago desir perde la *traccia* . . . . . 178 : S. 145. 6
Per giugner de' nemici suoi la *traccia* : . . . . . T. F. 2. 66

tractato, v. **trattare.**

tradimento. Nido di *tradimenti*, in cui sì cova Quanto mal . . 136 : S. 105. 5

tradire. La speme ch' è *tradita* omai più volte ! . . . . 70 : C. 7. 2

traditore. m' apparve Quel *traditore* in sì mentite larve . . 89 : S. 68. 7
Cesare, poi che 'l *traditor* d' Egitto Li fece il don . . . 102 : S. 81. 1
quel falso dolce . . . Che 'l mondo *traditor* può dare altrui . 264 : C. 21. 29

trafiggere. Qui co' begli occhi mi *trafisse* il core ; . . . 112 : S. 89. 11

traggere. Mi fa del mal passato *tragger* guai . . . . 68 : S. 52. 2
tragge indi un liquido sottile Foco . . . . . 185 : S. 152. 7
Sospiri, che del cor profondo *tragge* Quella . . . . 310 : S. 269. 10
Una petra . . . da natura *Tragge* a sè il ferro . . . . 135 : C. 18. 18
cf. **trarre.**

Traiano. *Traiano* ed Adriano, Antonio e Marco . . . T. F. a. 100
E 'l buon Nerva, e *Traian*, principi fidi . . . . . T. F. 1. 123

tralucere. Come raggio di sol *traluce* in vetro . . . . 95 : S. 74. 10
De l' alma che *traluce* come un vetro . . . . . 147 : S. 115. 13
Onde più che mai chiara al cor *traluce* ; . . . . . 277 : S. 236. 11
Già *traluceva* a' begli occhi il mio core . . . . . 317 : S. 276. 5
tanta luce Dentro al mio core infin dal ciel *traluce* . . . 357 : S. 311. 7
Quasi visibilmente il cor *traluce*. . . . . 72 : C. 9. 6
ogni pensero . . . for *tralucea* sì chiaramente, Che mi fea . 325 : C. 25. 29

tramontare. Se 'l sol levarsi sguardo . . . Se *tramontarsi* al tardo 127 : C. 15. 68
Puommi arichir dal *tramontar* del sole. . . . . 22 : Sest. 1. 30

tranquillo. Cercate dunque fonte più *tranquillo* ; . . . . 24 : S. 20. 12
Le trovo nel pensier tanto *tranquille* . . . . . 109 : S. 86. 7
la bella Donna . . . Ovunque mi fu mai dolce o *tranquilla* . 143 : S. 111. 6
Dal bel seren de le *tranquille* ciglia . . . . . 160 : S. 127. 5
Non lauro o palma, ma *tranquilla* oliva . . . . . 230 : S. 194. 12
odiar l' aurora Soglion questi *tranquilli* e lieti amanti : . . 255 : S. 217. 2
Nè per *tranquillo* mar legni spalmati . . . . . 312 : S. 271. 2
Tranquillo porto avea mostrato Amore A la mia . . . tempesta . 317 : S. 276. 1
Con le parti de l' animo *tranquille* . . . . . 322 : S. 281. 2
fien *tranquille* Le voglie che sì mostran sì 'nfiammate : . . 53 : C. 6. 68
Pace *tranquilla* senza alcuno affanno . . . . . 73 : C. 10. 67
altro signore Che promette una vita più *tranquilla*. . . . 119 : C. 12. 53

Nè in più *tranquilla* fossa Fuggir la carne . . . . . 126 : C. 14. 25
ogni segnato calle Provo contrario a la *tranquilla* vita. . . 129 : C. 17. 3
E 'l mar *tranquillo* e l' aura era soave . . . . . 323 : C. 24. 16
Poi che suo fui, non ebbi hora *tranquilla* . . . . . 360 : C. 28. 61
I' non ebbi già mai *tranquilla* notte . . . . . 237 : Sest. 7. 13
I chiari giorni e le *tranquille* notti . . . . . 332 : Sest. 9. 2
Nè *tranquillo* ogni stato del cor mio ; . . . . . 149 : Bal. 6. 14
E state foran lor luci *tranquille* Sempre ver te . . . . T. M. 2. 157

transformare, translato, v. **tras-.**

trapassare. Et de la vita il *trapassar* sì corto . . . . 88 : S. 67. 2
et io *trapasso* inanzi Verso l' extremo ; . . . . . 118 : S. 95. 2
Quando 'l voler . . . *Trapassa* ad or ad or l' usata legge . . 147 : S. 115. 3
La vita che *trapassa* a sì gran salti. . . . . 148 : S. 116. 11
Onde più cose ne la mente scritte Vo *trapassando* . . . 23 : C. 1. 93
quell' altro rivo Non conven ch' i' *trapasse* . . . . 73 : C. 10. 41
Et in questa *trapasso* sospirando : . . . . . 129 : C. 17. 25
Così 'l mio tempo infin qui *trapassato* È in fiamma . . . 360 : C. 28. 16

trapunto. sì adorno D' un bello aurato e serico *trapunto* . . 201 : S. 168. 2

trarre. Indi *trahendo* poi l' antiquo fianco . . . . . 16 : S. 14. 5
Sospiri, allor *traete* lenti et rotti. . . . . 49 : S. 41. 13
dolcezza Che del bel viso *trassen* gli occhi miei . . . 116 : S. 93. 2
al duro fiancho il dì mille sospiri *Trarrei* per forza . . . 131 : S. 101. 3
Nè mi vuol vivo nè mi *trae* d' impaccio. . . . . 134 : S. 104. 8
I' *tratto* a forza, et e' d' Amore scorto ; . . . . . 139 : S. 108. 10
Anchor torna sovente a *trarne* fore Lagrime . . . . 155 : S. 122. 13
Che de li occhi mi *trahe* lagrime tante. . . . . 201 : S. 168. 14
Onde e' suol *trar* di lagrime tal fiume . . . . . 230 : S. 194. 5
Trarsi in disparte comandò con mano . . . . . 238 : S. 201. 10
Or vorria *trar* de li occhi nostri un lago. . . . . 242 : S. 204. 4
Togliendo anzi per lei sempre *trar* guai, Che cantar . . 296 : S. 255. 12
Or m' à d' ogni riposo *tratto* fore. . . . . 344 : S. 298. 8
Tramene [al. *Trammene*] salvo da li eterni danni ; . . . 364 : S. 316. 13
Nè tacendo potea di sua man *trarlo* . . . . . 23 : C. 1. 96
Ch' i' senti' *trarmi* de la propria imago . . . . . 23 : C. 1. 157
cosa . . . Che mi conforte ad altro ch' a *trar* guai. . . . 37 : C. 4. 96
via corta et spedita *Trarrebbe* a fin questa aspra pena . . 71 : C. 8. 44
Tal che mi *tra'* del cor ogni altra gioia : . . . . . 71 : C. 8. 93
Una donna . . . mi *trasse* a la sua schiera. . . . . 119 : C. 12. 4
Per più dolcezza *trar* degli occhi suoi ; . . . . . 119 : C. 12. 34
Un sasso, a *trar* più scarso Carne che ferro . . . Che 'n carne
essendo, veggio *trarmi* a riva . . . . . 135 : C. 18. 27, 29
Un ramoscel . . . di lauro *trae* del suo bel seno . . . 359 : C. 27. 8
Ma per *trarti* d' affanni . . . . . 359 : C. 27. 62
Che *tra'* del mio sì dolorosi venti. . . . . 66 : Sest. 3. 30
Trarre o di vita o di martir quest' alma. . . . . 239 : Sest. 8. 24
Che *trae* del cor sì lacrimose rime. . . . . 332 : Sest. 9. 40
Perchè quel che mi *trasse* ad amar prima . . . . 59 : Bal. 4. 1
Come d' asse si *trae* chiodo con chiodo. . . . . T. A. 2. 66
Avea color d' uom *tratto* d' una tomba . . . . . T. A. 2. 88
Tutto a sè il *trasser* due . . . . . T. A. 4. 5
Trassimi a que' tre spirti . . . . . T. A. 4. 103
quella Che *trae* l' uom del sepolcro e 'n vita il serba. . . T. F. 1. 9

cf. **traggere.**

trascorrere. Così sua vita subito *trascorse* . . . . . 316 : S. 275. 6
Già, s' i' *trascorro* il ciel di cerchio in cerchio . . . . 70 : C. 7. 33

trasfigurare. m' accorsi De la *trasfigurata* mia persona . . 23 : C. 1. 42

trasformare. Et s' io non posso *transformarmi* in lei . . 51 : S. 42. 5
in quel dì . . . Ch' i' vidi duo amanti *trasformare* . . . 94 : S. 73. 13
color tanti . . . In quanti fiammeggiando *trasformarsi* . . 144 : S. 112. 5
nel gran vecchio mauro Medusa, quando in selce *transformollo* ; 197 : S. 164. 6
Da questi magi *transformato* fui. . . . . 213 : S. 178. 14
Ei duo mi *trasformaro* in quel ch' i' sono . . . . 23 : C. 1. 38
in un cervo . . . Di selva in selva ratto mi *trasformo* . . 23 : C. 1. 159
Et non se *transformasse* in verde selva . . . . . 22 : Sest. 1. 34
so in qual guisa L' amante ne l' amato si *transforme*. . . T. A. 2. 162

traslato. Al ciel *translato*, in quel suo albergo fido Lasciò radici . 318 : S. 277. 12
trasportare. Che mal mio grado a morte mi *trasporta* ; . . 6 : S. 6. 11
Piacer mi tira, usanza mi *trasporta* . . . . . 211 : S. 176. 2
Lasso, Amor mi *trasporta* ov' io non voglio . . . . 235 : S. 199. 1
Sì possente è 'l voler che mi *trasporta* ; . . . . . 73 : C. 10. 24
l' engordo Voler . . . Sì mi *trasporta*, che . . . . . 135 : C. 18. 43
Pon freno al gran dolor che ti *trasporta* ; . . . . 268 : C. 22. 67
la vela, Ch' anzi al mio dì mi *trasportava* al fine : . . . 80 : Sest. 4. 15
trastullare. ma 'l Sol che 'l cor m' arde e *trastulla* . . . 223 : S. 187. 13
Volgete il lume in cui Amor si *trastulla* : . . . . . 72 : C. 9. 51
Cieca, che sempre al vento si *trastulla* . . . . . T. T. 133
trastullo. Compagni d' alto ingegno e da *trastullo* . . . T. A. 3. 20
trattare. i' vo' che sapi in qual manera *Tractato* sono . . 112 : S. 89. 2
tra le statue ignude Ogni impresa crudel par che se *tratti*. . 53 : C. 6. 53
le mie roche rime, Che non sanno *trattar* altro che morte ; . 332 : Sest. 9. 33
tratto. vergogna ed ira Eran nel volto suo tutte ad un *tratto*. . T. P. 111
travagliare. O voi che *travagliate*, ecco 'l camino : . . . 81 : S. 60. 10
Coll' altre schiere *travagliate* e 'nferme . . . . . 53 : C. 6. 61
Fuggir la carne *travagliata* e l' ossa. . . . . 126 : C. 14. 26
Tempo da *travagliare* è quanto è 'l giorno ; . . . . 22 : Sest. 1. 3
traverso. Ed ecco da *traverso* Piena . . . la campagna . . . T. M. 1. 73
traviare. Sì *traviato* è 'l folle mi' desio A seguitar costei . . 6 : S. 6. 1
Ma 'l ceco Amor e la mia sorda mente Mi *traviavan* sì . . 290 : S. 249. 10
travolvere. La mia fortuna . . . Mi tene a freno, e mi *travolve* e gira. . . . . 266 : S. 227. 4
tre. sotto al quarto nido, Ciascuna de le *tre* saria men bella . . 31 : S. 24. 10
Augusto . . . *Tre* volte triumphando . . . . . 28 : C. 2. 81
Con *tre* belle excellentie in lui raccolte : . . . . . 127 : C. 15. 76
I' beato direi *Tre* volte e quattro e sei Chi . . . . 206 : C. 19. 53
Tre dolci e cari nomi ài in te raccolti . . . . . 366 : C. 29. 46
Anzi *tre* dì creata era alma in parte . . . . . 214 : Sest. 6. 1
Vedi *tre* belle donne . . . . . T. A. 2. 73
Andando tutti *tre* sempre ad un giogo ; . . . . . T. A. 3. 74
Tre volte cadde, ed a la terza *giace*. . . . . T. A. 4. 81
Trassimi a que' *tre* spirti . . . . . T. A. 4. 103
Atalanta, Da *tre* palle d' or vinta . . . . . T. A. 4. 165
E larghi due di lor sangue o *tre* Deci . . . . . T. F. a. 82
Duo padri, da *tre* figli accompagnati . . . . . T. F. 1. 40
tre soli ir vedeva . . . Que' *tre* folgori e *tre* scogli di guerra ; T. F. 1. 104, 107 (*bis*)
I *tre* Theban ch' i' dissi . . . . . T. F. 2. 16
Phocion va con questi *tre* di sopre . . . . . T. F. 2. 37
un re Arturo, e *tre* Cesari Augusti : . . . . . T. F. 2. 134
E le *tre* parti sue vidi ristrecte . . . . . T. E. 28
treccia. Per rimembranza de le *treccie* bionde . . . . 67 : S. 51. 6
Fiamma dal ciel su le tue *treccie* piova, Malvagia . . . 136 : S. 105. 1
Onde tolse Amor l' oro . . . Per far due *treccie* bionde ? . . 220 : S. 184. 2
Nè d' or capelli in bionda *treccia* attorse . . . . . 29 : C. 3. 3
Le *treccie* d' or, che devrien fare il sole D' invidia . . . 37 : C. 4. 81
in quella venerabil chioma Securamente e ne le *trecce* sparte . 53 : C. 6. 22
Qual su le *treccie* bionde, Ch' oro forbito e perle Eran . . 126 : C. 14. 47
Le bionde *treccie* sopra 'l collo sciolte . . . . . 127 : C. 15. 77
Tu se' armato, et ella in *treccie* e 'n gonna Si siede et scalza . 121 : Mad. 4. 4
Con una *treccia* avolta e l' altra sparsa, Corse . . . . T. F. 2. 104
trecento. Mille *trecento* ventisette, a punto Su l' ora . . . 211 : S. 176. 12
Sai che 'n mille *trecento* quarantotto . . . . . 336 : S. 290. 12
tregua, v. **triegua.**
tremante. Così m' à fatto Amor *tremante* e fioco ! . . . 170 : S. 137. 11
Ven da' begli occhi al fin dolce *tremanti* . . . . . 72 : C. 9. 74
Et or carpone, or con *tremante* passo . . . . . 325 : C. 25. 81
I' con *tremanti*, ei con voci alte e crude . . . . . 360 : C. 28. 152
tremare. E *tremo* a mezza state, ardendo il verno. . . . 132 : S. 102. 14
Amor . . . Lasciando ogni sua impresa, e piange e trema : . 140 : S. 109. 10
sì dolce et ria, Che l' alma *trema* per levarsi a volo . . 169 : S. 136. 6
Trem' al più caldo, ard' al più freddo cielo . . . . 182 : S. 149. 5
Però s' i' *tremo* e vo col cor gelato Qualor veggio . . . 183 : S. 150. 9

Che ripensando anchor *trema* la mente. . . . . 196 : S. 163. 11
Non ò medolla in osso o sangue in fibra Ch' i' non senta *tremar* 198 : S. 165. 6
Che fanno altrui *tremar* di meraviglia : . . . . . 200 : S. 167. 12
Et io pien di paura *tremo* e taccio. . . . . 202 : S. 169. 8
Tremando or di paura or di speranza . . . . . 258 : S. 220. 13
Amor . . . *Trema* quando la vede in su la porta De l' alma . 284 : S. 243. 6
Tremando, ardendo, assai felice fui. . . . . 337 : S. 291. 11
E spesso *tremo* e spesso impallidisco . . . . . 342 : S. 296. 3
Talor mi *trema* 'l cor d' un dolce gelo . . . . . 362 : S. 314. 5
Ella parlava sì turbata in vista, Che *tremar* mi fea . . . 23 : C. 1. 82
Fa *tremar* Babilonia e star pensosa. . . . . 28 : C. 2. 30
L' antiche mura ch' anchor teme et ama Et *trema* 'l mondo . 53 : C. 6. 30
Nè per mi' 'ngegno (ond' io pavento e *tremo*) . . . Trovo . 73 : C. 10. 11
temenza m' accora . . . e del mio stato *tremo* ; . . . . 264 : C. 21. 17
perduto ài l' arme Di ch' io *tremava* : . . . . . 270 : C. 23. 75
sì . . . Che mai nol penso ch' i' non arda e *treme* . . . 323 : C. 24. 63
Pur come or fusse ripensando *tremo*. . . . . 325 : C. 25. 23
e mai nol penso ch' i' non *treme*. . . . . 331 : C. 26. 48
Tal che mi fece . . . Tutto *tremar* d' un amoroso gielo. . . 52 : Mad. 1. 8
come chi teme Futuro male, e *trema* anzi la tromba . . T. A. 2. 86
sì . . Ch' i' *tremo* ancor, qualor me ne ricordo. . . . T. A. 2. 111
E 'l dubbio passo di che il mondo *trema*. . . . . T. M. 1. 105
Dissi *tremando* e non col viso asciutto. . . . . T. M. 2. 123

trenta. per tardar anchor vent' anni o *trenta* . . . . 362 : S. 314. 13

tresca. e vidi in quella *tresca* Zenobia . . . . . T. F. 2. 107

trescare. Per le camere tue fanciulle e vecchi Vanno *trescando* . 136 : S. 105. 10

triangolo. dipinto . . . Di *triangoli* e tondi e forme quadre ; . T. F. 3. 60

tributario. Che vale . . . *tributarie* far le genti strane . . . ? . T. M. 1. 95

tributo. Che l' usato *tributo* agli occhi chiede. . . . . 101 : S. 80. 8
in quell' ora Che più largo *tributo* agli occhi chiede . T. A. 3. 135

triegua, tregua. Prima ch' i' trovi in ciò pace nè *triegua* . . 57 : S. 44. 9
Distruga 'l cor che *triegua* non à mai. . . . . 107 : S. 84. 4
Avrem mai *tregua* ? od avrem guerra eterna ? . . . 150 : S. 117. 2
Et sol quant' ella parla ò pace o *tregua*. . . . . 285 : S. 244. 14
Tempo era omai da trovar pace o *triegua* Di tanta guerra . 316 : S. 275. 1
Trovar . . . Qualche breve riposo e qualche *triegua*. . . 73 : C. 10. 18
Or pace, or guerra, or *triegue* . . . . . 105 : C. 11. 74
perchè i sospiri Parlando àn *triegua* . . . . . 127 : C. 15. 11
Non ò mai *triegua* di sospir col sole ; . . . . . 22 : Sest. 1. 10
E come sa far pace, guerra e *tregua* . . . . T. A. 2. 152

trilustre. Continuando il mio sospir *trilustre*. . . . . 145 : S. 113. 14

trionfale, trionfare, trionfo, v. **triumf-.**

Tristano. Lancilotto, *Tristano*, e gli altri erranti . . . T. A. 2. 80

tristo. Talor m' assale in mezzo a' *tristi* pianti Un dubbio : . 15 : S. 13. 9
Orione armato Spezza a' *tristi* nocchier governi e sarte. . 41 : S. 33. 11
Et così *tristo* standosi in disparte . . . . . 43 : S. 35. 9
Lagrime *triste*, et voi tutte le notti M' accompagnate . . 49 : S. 41. 9
Che parlan sempre de' lor *tristi* danni. . . . . 60 : S. 46. 8
l' ò con ta' parole scorta : Vattene, *trista* ; . . . . 86 : S. 65. 13
A lui la faccia lagrimosa et *trista* . . . ricoverse : . . 115 : S. 92. 12
Ma tolga il mondo *tristo* che 'l sostene. . . . . 138 : S. 107. 14
Non . . . Poria 'l foco allentar che 'l cor *tristo* ange . . 148 : S. 116. 6
M' à pochi lieti e molti penser *tristi* ; . . . . . 173 : S. 140. 12
Benchè n' abbia ombre più *triste* che liete. . . . . 181 : S. 148. 4
Di che sarebbe Enea turbato e *tristo* . . . . . 186 : S. 153. 5
In *tristo* humor vo li occhi consumando . . . . . 216 : S. 180. 5
Or *tristi* auguri e sogni e penser negri Mi danno assalto : . 249 : S. 211. 13
Et falsa sia mia *trista* opinione. . . . . 251 : S. 213. 8
Che posso io più se no aver l' alma *trista* . . . ? . . . 269 : S. 229. 10
Tornami avanti s' alcun dolce mai Ebbe 'l cor *tristo* ; . . 272 : S. 231. 10
Tanta paura e duol l' alma *trista* ange . . . . . 277 : S. 236. 3
a che pur versi Degli occhi *tristi* un doloroso fiume ? . . 279 : S. 238. 11
che' miei *tristi* giorni A rallegrar . . . consenti ! . . . 282 : S. 241. 5
Scacciando . . . Co la fronte serena i pensier *tristi*. . . 284 : S. 243. 11
Le mie notti fa *triste* e i giorni oscuri Quella che . . . 291 : S. 250. 12

Mente mia . . . Al tempo lieto già pensosa e *trista* . . . 314 : S. 273. 2
gli occhi mei .. . Bramosi e lieti, or li ten *tristi* e molli. . . 320 : S. 279. 4
Forse presago de' dì *tristi* e negri. . . . . 328 : S. 284. 4
Per far mia vita subito più *trista*. . . . . 329 : S. 285. 14
Pentito e *tristo* de' miei sì spesi anni . . . . . 364 : S. 316. 9
Nulla vita mi fia noiosa o *trista* : . . . . . 23 : C. 1. 85
A le lagrime *triste* allargai 'l freno . . . . . 23 : C. 1. 113
Mantienti, anima *trista*. . . . . 37 : C. 4. 11
e *triste* e sole Son le mie luci . . . . . 135 : C. 18. 55
Lasciando *trista* e libera mia vita. . . . . 270 : C. 23. 108
onde mia vita è *trista*, Chè . . . . . 323 : C. 24. 35
E so far lieti e *tristi* in un momento . . . . . 325 : C. 25. 56
Trista e certa indivina de' miei danni ; . . . . . 325 : C. 25. 108
Chè tal morì già *tristo* e sconsolato, Cui . . . . . 331 : C. 26. 35
Le *triste* onde Del pianto, di che mai tu non se' satio . . 359 : C. 27. 14
Vergine, que' belli occhi, Che vider *tristi* la spietata stampa . 366 : C. 29. 23
Ch' è tanto or *tristo*, quanto mai fu lieto. . . . . 332 : Sest. 9. 36
Nesun vive più *tristo* e giorni e notti : . . . . . 332 : Sest. 9. 38
L' onde che gli occhi *tristi* versan sempre? . . . . 55 : Bal. 3. 12
Un' ombra alquanto men che l' altre *trista* . . . . T. A. 1. 40
Ma col cor *tristo* e con turbato ciglio. . . . . T. A. 4. 57
Quando vidi una insegna oscura e *trista* ; . . . . T. M. 1. 30
Le belle donne intorno al casto letto *Triste* diceano . . T. M. 1. 147
Quando udi' dir in un son *tristo* e basso : . . . . T. M. 2. 54
Or *tristo*, or lieto, infin qui t' ò condutto . . . . . T. M. 2. 119
mentre in atti *tristi* Volei mostrarmi . . . . . T. M. 2. 133
'O dì miei *tristi* e lenti !' . . . . . T. F. a. 4
Ipolita, del figlio afflitta e *trista* . . . . . T. F. 2. 90

trito. Lassando il corpo che fia *trita* terra . . . . . 22 : Sest. 1. 27

triumfale [al. **trion-**]. Poi le vidi in un carro *triumphale* . . 225 : S. 189. 9
Arbor victoriosa, *triumphale* . . . . . 263 : S. 225. 1
Triumphal carro a gran gloria conduce. . . . . T. A. 1. 15
Eran d' intorno al arco [al. carro] *triumphale* . . . . T. A. 3. 140

triumfare [al. **trion-**]. Ove or *triumpha* ornata de l' alloro . 313 : S. 272. 10
Tre volte *triumphando* ornò la chioma . . . . . 28 : C. 2. 81
saldo scudo . . . Sotto 'l qual si *triumpha*, non pur scampa ; . 366 : C. 29. 19
Or di lui si *triumpha*. . . . . T. A. 1. 91
Or quivi *triumphò* il signor gentile . . . . . T. A. 3. 112
Triumphar volse que' che 'l vulgo adora. . . . . T. A. 3. 136
Triumphar vidi di colui che pria Veduto avea del mondo *triumphare*. . . . . T. P. 146, 147
Da poi che Morte *triumphò* nel volto Che . . . *triumphar* solea . T. F. 1. 1, 2
Così il Tempo *triumpha* i nomi e 'l mondo ! . . . . T. T. 145

triumfo [al. **trion-**]. il lauro segna *Triumpho* . . . . 359 : C. 27. 51
Era il *triumpho* dove l' onde salse Percoton Baia . . . T. P. 163
Nè 'l *triumpho* non suo seguire spiacque A lui che . . . Sol per *triumphi* e per imperii nacque. . . . . T. P. 175, 177
Quanti . . . *Triumphi* ornaro il glorioso colle . . . . T. M. 1a. 2
ben ch' a l' estremo Fosse al nostro *triumpho* ricca soma. . T. F. 2. 117
Passan vostre grandeze [al. vostri *triumphi*] e vostre pompe . T. T. 112
Questi *triumphi*, i cinque in terra giuso Avem veduto . . T. E. 121

Troia. Nè 'l pastor di ch' ancor *Troia* si dole ; . . . . 225 : S. 189. 7
In Grecia affanni, in *Troia* ultimi stridi : . . . . 260 : S. 222. 8
Sallo il regno di Roma e quel di *Troia*. . . . . T. A. 3. 120
la brigata ardita . . . e quell' altra ch' a *Troia* Fece assai . T. F. a. 143
Poi vidi quella che mal vide *Troia* ; . . . . . T. F. 2. 100
Ch' Argo e Micena e *Troia* se ne sente. . . . . T. F. 3. 12

troiano. Io ò condutto al fin la gente greca E la *troiana* . . T. M. 1. 41
I duo chiari *Troiani*, e' duo gran Persi . . . . . T. F. 2. 10
una vergine latina Ch' in Italia a' *Troian* fe' molta noia. . T. F. 2. 102

tromba. O fortunato, che sì chiara *tromba* Trovasti . . . ! . 187 : S. 154. 3
come chi teme Futuro male, e trema anzi la *tromba* . . T. A. 2. 86

troncare. Ma tanto ben sol *tronchi* e fai imperfecto . . . 10 : S. 10. 13
Invide Parche, sì repente il fuso *Troncaste* . . . . 296 : S. 255. 6
Fulvio Flacco, Ch' a l' ingrati *troncar* a bel studio erra ; . . T. F. 1. 111

tronco, trunco. Qual per *trunco* o per muro hedera serpe. . . 318 : S. 277. 8
Nè già mai ritrovai *tronco* nè frondi Tanto honorate . . 142 : Sest. 5. 16
troncone. I' l' ò . . . Veduto viva, e nel *tronchon* d' un faggio . 129 : C. 17. 42
mirando le frondi a terra sparse E 'l *troncon* rotto . . . 323 : C. 24. 57
troppo. Et per *troppo* spronar la fuga è tarda. . . . . 48 : S. 40. 14
Poi che mia speme è lunga a venir *troppo* . . . . 88 : S. 67. 1
Che son sì stanco e 'l sentier m' è *troppo* erto ! . . . 163 : S. 130. 8
Troppo felice amante mi mostrasti . . . . . 172 : S. 139. 6
Se non che dal mio Sol *troppo* si perde. . . . . 176 : S. 143. 14
Sento di *troppo* ardir nascer paura. . . . . 177 : S. 144. 11
ch' ella Non abbia a schifo il mio dir *troppo* humile . . . 247 : S. 209. 6
A cader va chi *troppo* sale . . . . . 307 : S. 266. 7
Ma *tropp'* era alta al mio peso terrestre ; . . . . 335 : S. 289 0
Parrà a te *troppo*, e non fia però molto. . . . . 362 : S. 314. 14
sì come a lui n' encrebbe *Troppo* altamente . . . . 23 : C. 1. 8
Il mio sperar, che *tropp'* alto montava. . . . . 23 : C. 1. 53
troppo in lei m' attempo. . . . . 37 : C. 4. 16
Lasso, ma *troppo* è più quel ch' io n' envolo . . . . 73 : C. 10. 52
quando L' umana vista il *troppo* lume avanza . . . . 73 : C. 10. 81
pare Senno a non cominciar *tropp'* alte imprese : . . . 105 : C. 11. 36
Et chi *troppo* assotiglia si scavezza. . . . . 105 : C. 11. 48
devea torcer li occhi Dal *troppo* lume . . . . . 207 : C. 20. 82
Mai nol lassa seguir chi *troppo* il crede ; . . . . . 264 : C. 21. 94
Perch' a me *troppo* et a sè stessa piacque. . . . . 264 : C. 21. 108
Troppo stai In un penser . . . . . T. A. 4. 133
Povero sol per *troppo* averne copia . . . . . T. A. 4. 147
se fu passion *troppo* possente . . . . . T. M. 2. 106
Che 'n *troppo* humil terren mi trovai nata. . . . . T. M. 2. 165
quel Torquato Che per *troppa* pietate uccise il figlio ; . . T. F. a. 32
Hector col padre, quel che *troppo* visse . . . . . T. F. a. 136
Ma 'l peggio è viver *troppo* ! . . . . . T. F. 1. 94
Ulisse, Che desiò del mondo veder *troppo* ; . . . . T. F. 2. 18
Ch' a dir il vero, omai *troppo* m' attempo. . . . . T. E. 12
Tros. Dardano e *Tros* ed heroi altri vidi . . . . . T. F. a. 137
trovare. Spero *trovar* pietà non che perdono. . . . . 1 : S. 1. 8
Trovommi Amor del tutto disarmato . . . . . 3 : S. 3. 9
Senza sospetto di *trovar* fra via Cosa . . . . . 8 : S. 8. 7
Ma *trovo* peso non da le mie braccia . . . . . 20 : S. 18. 5
Or s' io lo scaccio, et e' non *trova* in voi . . . soccorso . 21 : S. 19. 9
Trovaste per la via fossati o poggi . . . . . 25 : S. 21. 11
Altro schermo non *trovo* che mi scampi . . . . . 35 : S. 28. 5
Prima ch' i' *trovi* in ciò pace nè triegua . . . . . 57 : S. 44. 9
gli orsacchi suoi Che *trovaron* di maggio aspra pastura . . 103 : S. 82. 6
faville . . . Le *trovo* nel pensier tanto tranquille . . . 109 : S. 86. 7
Nè micha *trovo* il mio ardente desio. . . . . 113 : S. 90. 8
Et l' imagine *trovo* di quel giorno . . . . . 116 : S. 93. 13
Mi *trovo* in alto mar senza governo . . . . . 132 : S. 102. 11
Pace non *trovo* et non ò da far guerra ; . . . . . 134 : S. 104. 1
Trovo la bella Donna allor presente . . . . . 143 : S. 111. 5
Trova chi le paure e gli ardimenti . . . legge ; . . . 147 : S. 115. 5
Questo un soccorso *trovo* fra gli assalti . . . . . 148 : S. 116. 9
in cui natura Si specchia e 'l sol, ch' altrove par non *trova*. 154 : S. 121. 4
Trovo chi bella donna ivi depinge . . . . . 158 : S. 125. 3
Poi *trovandol* di dolce e d' amar pieno . . . . . 173 : S. 140. 5
O fortunato, che sì chiara tromba *Trovasti* . . . . 187 : S. 154. 4
i' pur devrei Al fonte di pietà *trovar* mercede. . . . 203 : S. 170. 8
Per non *trovarvi* i duo bei lumi accensi . . . . . 204 : S. 171. 7
Chè sol *trovo* pietà sorda com' aspe . . . . . 210 : S. 175. 7
Trovomi in pianto e raddopiarsi i mali : . . . . . 216 : S. 180. 3
Tal la mi *trovo* al petto, ove ch' i' sia, Felice incarco ; . . 228 : S. 192. 12
Quando fia chi sua pari al mondo *trove* ? . . . . . 246 : S. 208. 6
Non basta . . . Senza *trovarmi* dentro altri guerreri ? . . 274 : S. 233. 4
Sol un riposo *trovo* in molti affanni ; . . . . . 282 : S. 241. 12
Nè *trovo* in questa vita altro soccorso. . . . . 283 : S. 242. 11
I' mi riscuoto, e *trovomi* sì nudo . . . . . 298 : S. 257. 9

Dove pace *trovai* d' ogni mia guerra ! . . . . . 300 : S. 259. 4
Lei non *trov'* io, ma suoi santi vestigi . . . . . 306 : S. 265. 12
Trovaimi a l' opra via più lento e frale . . . . . 307 : S. 266. 5
Tempo era omai da *trovar* pace o triegua . . . . . 316 : S. 275. 1
Onde colei . . . *Trovò* la via d' entrare in sì bel corpo ! . . 335 : S. 289. 14
Mi *trovo* in libertate amara e dolce : . . . . . 363 : S. 315. 11
Et anchor poi *trovai* di quel mal fine . . . . . 23 : C. 1. 144
Novo piacer che negli umani ingegni Spesse volte sì *trova* . 37 : C. 4. 66
Nè *trovo* chi di mal far si vergogni. . . . . 53 : C. 6. 9
Trovo 'l gran foco de la mente scemo ; . . . . . 73 : C. 10. 13
credia *Trovar*, parlando . . . riposo . . . . . 73 : C. 10. 17
Che la mia vita acerba Lagrimando *trovasse* ove acquetarsi ! . 125 : C. 13. 63
Ovunque gli occhi volgo, *Trovo* un dolce sereno . . . 125 : C. 13. 67
quanto la storia *trovo* scripta In mezzo 'l cor . . . . 127 : C. 15. 7
Et la strada del ciel si *trova* aperta. . . . . 128 : C. 16. 112
per selve aspre *trovo* Qualche riposo : . . . . . 129 : C. 17. 14
Poi ch' a me torno, *trovo* il petto molle De la pietate ; . . 129 : C. 17. 30
quanto in più selvaggio Loco mi *trovo* . . . . . 129 : C. 17. 47
Ogni spenta facella Accende, e spegne qual *trovasse* accesa. . 135 : C. 18. 64
di quel . . . Piena *trovi* quest' aspra e breve via ; . . . 206 : C. 19. 20
Il mio amato tesoro in terra *trova* . . . . . 270 : C. 23. 5
Fa' ch' i' ti *trovi* al varco . . . . . 270 : C. 23. 48
Nè *trovar* pòi . . . Di che ordischi 'l secondo . . . . 270 : C. 23. 71
Canzon, s' uom *trovi* in suo amor viver queto, Di' : . . . 331 : C. 26. 61
Che foglia verde non si *trovi* in lauro : . . . . . 30 : Sest. 2. 8
S' anchor teco la *trovo* in miglior parte. . . . . 214 : Sest. 6. 36
Nè però *trovo* anchor guerra finita . . . . . 149 : Bal. 6. 13
Per lo secol noioso in ch' i' mi *trovo* . . . . . T. A. 1. 17
sì fisse Sue parole mi *trovo* entro la testa . . . . T. A. 1. 62
Così preso mi *trovo*, ed ella è sciolta ; . . . . . T. A. 2. 145
So de la mia nemica cercar l' orme, E temer di *trovarla* ; . T. A. 2. 161
Ma cerca omai se *trovi* in questa danza Notabil cosa . . T. A. 4. 70
A guisa di chi brami e *trovi* cosa Onde . . . . . T. A. 4. 95
se si *trova* A la fine ingannato . . . . . T. M. 1. 86
Vie più dolce si *trova* l' acqua e 'l pane . . . . . T. M. 1. 99
Che 'n troppo humil terren mi *trovai* nata. . . . . T. M. 2. 165
Beat' i spirti che nel sommo choro Si *troveranno*, o *trovano* . T. E. 44 (*bis*)
O felice colui che *trova* il guado . . . ! . . . . . T. E. 46

trunco, v. tronco.

Tucidide. *Tuchidide* vid' io, che ben distingue I tempi e' luoghi . T. F. 3. 55

Tullio. quel Marco *Tullio*, in cui si mostra Chiaro quanti eloquentia T. F. 3. 19

tumore. que' che livido maligno *Tumor* di sangue . . . oppresse : . T. F. 1. 101

tuono. Ch' acqueta l' aere e mette i *tuoni* in bando ; . . . 113 : S. 90. 11
Eschine il dica . . . Quando presso al suo *tuon* parve già fioco. . T. F. 3. 27

turba. ' Povera et nuda . . . ' Dice la *turba* al vil guadagno intesa. 7 : S. 7. 11
Rado fu al mondo, fra così gran *turba*, Ch' udendo . . . 119 : C. 12. 46
Non sai tu ben ch' io Son de la *turba* ? . . . . . T. A. 2. 6
fra cotanta *Turba* d' amanti miseri cursori . . . . T. A. 4. 167
E 'l mezzo avea già pieno . . . quella *turba* magna. . . . T. M. 1. 78
E mirando la *turba* tale e tanta . . . . . T. F. 3. 32
Ma per la *turba*, a' grandi errori avezza . . . . . T. T. 139

turbare. Però *turbata* nel primiero assalto . . . . . 2 : S. 2. 9
Eolo a Neptuno et a Giunon *turbato* Fa sentire . . . 41 : S. 33. 12
Se voi poteste per *turbati* segni . . . Uscir . . . . 64 : S. 49. 1
e può *turbarmi* il sonno, Ma romper no . . . . . 83 : S. 62. 13
vede Amor . . . Folgorar ne' *turbati* occhi pungenti. . . 147 : S. 115. 8
Di che sarebbe Enea *turbato* e tristo . . . . . 186 : S. 153. 5
Fia 'l viver bello ; e poi 'l vedrem *turbare* . . . . 218 : S. 182. 7
Mirandol di dolor *turbato* e scuro . . . . . 233 : S. 197. 3
Per non *turbare* il bel viso sereno : . . . . . 236 : S. 200. 6
Veggio al mio navigar *turbati* i venti : . . . . . 272 : S. 231. 11
Et non *turbò* la sua fronte serena. . . . . 357 : S. 311. 14
Ella parlava sì *turbata* in vista . . . . . 23 : C. 1. 81
E 'l volto che lei segue . . . Si *turba* e rasserena . . . 129 : C. 17. 10
repente tempesta Oriental *turbò* sì l' aere e l' onde . . . 323 : C. 24. 20

Passano al cielo e *turban* la mia pace. . . . . 359 : C. 27. 17
Tanto al suo amante è più *turbata* e fella . . . . . T. A. 1. 131
Ma col cor tristo e con *turbato* ciglio. . . . . T. A. 4. 57
Turbato in vista, si ratenne un poco; . . . . . T. A. 4. 107
Vidivi alquanti ch' àn *turbati* i mari . . . . . T. F. 3. 91

turbido. Dentro confusion *turbida* e mischia Di . . . . T. A. 3. 152
cf. **torbido.**

Turco. *Turchi*, Arabi et Caldei Con tutti quei . . . . . 28 : C. 2. 54

Turno. Pensosi vidi andar Camilla e *Turno*. . . . . T. F. a. 120

tutto. 1 : S. 1. 9 ; 3 : S. 3. 9 ; 10 : S. 10. 11 ; 15 : S. 13. 14 ; 18 : S. 16. 1 ; 20 : S. 18. 8 ; 26 : S. 22. 9 ; 42 : S. 34. 6 ; 49 : S. 41. 9 ; 60 : S. 46. 7 ; 61 : S. 47. 12 ; 85 : S. 64. 9 ; 92 : S. 71. 3 ; 101 : S. 80. 7 ; 112 : S. 89. 5 ; 115 : S. 92. 7 ; 120 : S. 96. 6 ; 124 : S. 99. 14 ; 131 : S. 101. 12 ; 134 : S. 104. 4 ; 137 : S. 106. 14 ; 143 : S. 111. 3 ; 146 : S. 114. 12 ; 150 : S. 117. 12 ; 154 : S. 121. 2 ; 163 : S. 130. 4 ; 169 : S. 136. 2 ; 171 : S. 138. 12 ; 175 : S. 142. 5 ; 186 : S. 153. 3 ; 199 : S. 166. 3 ; 210 : S. 175. 10 ; 216 : S. 180. 1 ; 222 : S. 186. 14 ; 223 : S. 187. 6 ; 232 : S. 196. 7 ; 233 : S. 197. 8 ; 243 : S. 205. 4 ; 252 : S. 214. 3 ; 260 : S. 222. 2 ; 262 : S. 224. 13 ; 277 : S. 236. 6 ; 280 : S. 239. 11 ; 287 : S. 246. 11 ; 288 : S. 247. 1 ; 299 : S. 258. 11 ; 305 : S. 264. 7 ; 306 : S. 265. 13 ; 311 : S. 270. 5 ; 314 : S. 273. 7 ; 315 : S. 274. 1 ; 319 : S. 278. 6 ; 327 : S. 283. 4 ; 329 : S. 285. 7 ; 335 : S. 289. 10 ; 336 : S. 290. 4 ; 343 : S. 297. 13 ; 344 : S. 298. 6 ; 346 : S. 300. 8, 13 ; 347 : S. 301. 6 ; 348 : S. 302. 13 ; 349 : S. 303. 6 ; 350 : S. 304. 4 ; 354 : S. 308. 11 ; 361 : S. 313. 5, 14 ; 23 : C. 1. 89, 116 ; 28 : C. 2. 48, 55, 60, 95 ; 29 : C. 3. 40 ; 50 : C. 5. 24, 69 ; 53 : C. 6. 35, 67, 100, 106 ; 70 : C. 7. 41 ; 71 : C. 8. 105 ; 72 : C. 9. 48, 66 ; 73 : C. 10. 64, 66 ; 119 : C. 12. 23, 83 ; 125 : C. 13. 48 ; 127 : C. 15. 75, 86, 95 ; 135 : C. 18. 8, 59, 69, 76, 97 ; 206 : C. 19. 11, 50 ; 207 : C. 20. 56, 57, 65 ; 264 : C. 21. 81, 85 ; 270 : C. 23. 54 ; 323 : C. 24. 15, 30 ; 325 : C. 25. 68, 97 ; 359 : C. 27. 5 ; 360 : C. 28. 43, 93, 107, 136 ; 366 : C. 29. 33, 86, 101, 105 ; 66 : Sest. 3. 31 ; 214 : Sest. 6. 38 ; 237 : Sest. 7. 29 ; 239 : Sest. 8. 5 ; 332 : Sest. 9. 9, 21 ; 55 : Bal. 3. 4 ; 52 : Mad. 1. 2, 8 ; 54 : Mad. 2. 8 ; T. A. 1. 27, 148, 158 ; T. A. 2. 26, 45, 99, 125, 144 ; T. A. 3. 2, 5, 40, 74, 75, 113, 121 ; T. A. 4. 5, 22, 31, 46, 51, 78 ; T. P. 22, 42, 66, 76, 102, 111, 173 ; T. M. 1. 6, 26, 74, 89, 92, 112 (*bis*), 152 ; T. M. 1a. 9 ; T. M. 2. 58, 73, 78, 135, 163 ; T. F. a. 28, 41 ; T. F. 1. 17, 31, 45, 81 ; T. F. 2. 33, 54 ; T. F. 3. 25, 77, 80 ; T. T. 68, 78 ; T. E 2, 22, 27, 54, 66, 77, 99, 105, 111, 124, 135

Tydeo, Tyle, v. **Ti-.**

U

u' = ove. 208 : S. 173. 7 ; 332 : Sest. 9. 15 (*bis*) ; T. M. 1. 82 (*bis*)

ubbidire, ubidire, v. **obedire.**

uccello. Et fui l' *uccel* che più per l' aere poggia . . . . . 23 : C. 1. 165
cf. **augello.**

uccidere, v. **occidere.**

udienzia. Date *udienzia* insieme A le dolenti mie parole . . 126 : C. 14. 12

udire. LAUdando s' incomincia *udir* di fore Il suon . . . 5 : S. 5. 3
In fin a Roma n' *udirai* lo scoppio. . . . . 40 : S. 32. 8
Quand' io v' *odo* parlar sì dolcemente . . . . . 143 : S. 111. 1
udrallo il bel paese Ch' Appennin parte . . . . . 146 : S. 114. 13
Volse a vederla e suoi lamenti a *udire* . . . . . 155 : S. 122. 6
Et *udi'* sospirando dir parole . . . . . 156 : S. 123. 7
più . . . D' ogni altro, che nel mondo *udir* si soglia : . 156 : S. 123. 11
E 'l dolce amaro lamentar ch' i' *udiva* . . . . . 157 : S. 124. 6
Nè sì pietose et sì dolci parole S' *udiron* mai . . . . 158 : S. 125. 13
Col gran desir d' *udendo* esser beata . . . . . 167 : S. 134. 10
Da quei soavi spirti i quai sempre *odo* . . . . . 175 : S. 142. 6
Parmi d' *udirla, udendo* i rami e l' òre . . . lagnarsi . 176 : S. 143. 9 (*bis*)
Talor ch' *odo* dir cose e 'n cor describo . . . . . 193 : S. 160. 5
Che pensar nol poria chi non l' à *udita*. . . . . 193 : S. 160. 11
diverse cose tante Vedi, *odi* e leggi e parli . . . . 204 : S. 171. 2
E 'n sì fervide rime farmi *udire* . . . . . 217 : S. 181. 2
Nè l' orecchie, ch' *udir* altro non sanno . . . . . 246 : S. 208. 13
parme . . . *udir* cose onde 'l cor fede acquista . . . 250 : S. 212. 7
Or fia mai il dì ch' i' vi riveggia et *oda* ? . . . . 253 : S. 215. 2

I' pur ascolto, e non *odo* novella . . . . . 254 : S. 216. 1
Già di perdere . . . Vederla, *udirla* e ritrovarla . . 275 : S. 234. 11
O roco mormorar di lucide onde S' *ode* . . . . . 279 : S. 238. 4
Lei . . . Veggio et *odo* et intendo . . . . . 279 : S. 238. 7
a' più soavi accenti Che mai s' *udiro* . . . . . 283 : S. 242. 7
quell' aura soave de' sospiri, Ch' i' *odo* di colei . . . 286 : S. 245. 2
Nostro stato dal ciel vede, *ode* e sente : . . . . . 295 : S. 254. 7
s' ella *udia* parole O vedea 'l volto . . . . . 334 : S. 288. 7
Perch' i' l' *odo* pregar pur ch' i' m' affretti. . . . . 346 : S. 300. 14
E' mi par d' or in hora *udire* il messo . . . . . 349 : S. 303. 1
Udendo lei . . . Dirmi : . . . . . 362 : S. 314. 6
Che tremar mi fea . . . *Udendo* : . . . . . 23 : C. 1. 83
Chi *udì* mai d' uom vero nascer fonte ? . . . . . 23 : C. 1. 119
Tal ch' io non penso *udir* cosa già mai Che . . . . 37 : C. 4. 95
Si faccia lieto *udendo* la novella . . . . . 53 : C. 6. 41
Quante volte m' *udiste* chiamar morte ! . . . . . 71 : C. 8. 39
Fetonte *odo* che 'n Po cadde et morio ; . . . . . 105 : C. 11. 20
Perchè molto mi fido in quel ch' i' *odo* ; . . . . . 105 : C. 11. 77
I' sare' *udito* Et mostratone a dito ; . . . . . 105 : C. 11. 83
Ch' *udendo* ragionar del mio valore Non si sentisse . . . 119 : C. 12. 47
S' egli è ver quel ch' i' *odo* . . . . . 119 : C. 12. 80
se de l' esser vostro Fossi degno *udir* più . . . . . 119 : C. 12. 87
e vo' che m' *oda* La dolce mia nemica . . . . . 125 : C. 13. 44
Odil tu, verde riva . . . . . 125 : C. 13. 49
fa che 'l tuo vero . . . per la mia lingua s' *oda*. . . . 128 : C. 16. 16
il dir s' innaspri, che s' *udia* Si dolce allor . . . . 206 : C. 19. 30
Ma perch' ell' *oda* et pensi Tornare . . . . . 264 : C. 21. 104
Et facciamisi *udir*, sì come sòle . . . . . 270 : C. 23. 51
Ch' or quinci or quindi *udia* tanto lodarsi ; . . . . 270 : C. 23. 85
non sonò poi squilla . . . Ch' i' non l' *udisse*. . . . 360 : C. 28. 68
Piacemi aver vostre questioni *udite* ; . . . . . 360 : C. 28. 156
Seguendo ove chiamar m' *udia* dal cielo . . . . . 142 : Sest. 5. 20
le rime Che gentil cor *udia* pensoso e lieto ? . . . . 332 : Sest. 9. 16
Udi' dir alta voce di lontano : . . . . . 54 : Mad. 2. 5
Vago d' *udir* novelle oltra mi misi . . . . . T. A. 1. 31
Udito ài ragionar d' un che non volse Consentir . . . T. A. 1. 109
Odi poi lamentar fra l' altre meste Oenone . . . . T. A. 1. 139
Odi 'l pianto e i sospiri, *odi* le strida . . . . T. A. 1. 145 (*bis*)
Tu vuoli *udir* [al. saper] chi son quest' altri anchora. . . T. A. 2. 11
Marianne chiamando, che non l' *ode*. . . . . T. A. 2. 72
Quand' io *udi'* dir su nel passar avanti : . . . . T. A. 4. 76
E mille che Castalia ed Aganippe *Udì* [al. *Udir*] cantar . . T. A. 4. 186
Chi *udirà* il parlar di saver pieno . . . ? . . . . T. M. 1. 149
Quando *udi'* dir in un son tristo e basso : . . . . T. M. 2. 54
E piacemi il bel nome, se [al. se 'l] vero *odo*, Che . . . T. M. 2. 130
Una conclusion che a te fia grata Forse d' *udire* . . . T. M. 2. 162
Però che, *udendo* [al. vedendo] ancora il suo fin reo . . T. F. 2. 97
Quand' io *udi'* : ' Pon mente a l' altro lato ! . . . ' . . . T. F. 3. 2
Che, pur *udendo*, par mirabil cosa. . . . . T. T. 51
Udi' dir, non so a chi, ma 'l detto scrissi : . . . . T. T. 100
Udito questo . . . Vidi . . . . . T. T. 127
Ugo. Amerigo, Bernardo, *Ugo* e Gauselmo . . . . . T. A. 3. 55
Ulisse. Achille, *Ulixe* e gli altri semidei . . . . . 186 : S. 153. 6
Quel sì pensoso è *Ulixe*, affabile ombra . . . . T. A. 2. 22
Hercole, Enea, Theseo, ed *Ulisse* . . . . . T. F. a. 134
Ne l' altro Aiace, Diomede e *Ulisse*, Che desiò . . . veder troppo ; T. F. 2. 17
ultimo. Ch' i' veggia per vertù degli *ultimi* anni . . . . 12 : S. 11. 3
Lasso, el mio loco è 'n questa *ultima* schera ! . . . . 19 : S. 17. 8
Tempo ben fora omai d' avere spinto L' *ultimo* stral . . 36 : S. 29. 10
Che 'nanzi al dì de l' *ultima* partita . . . . . 56 : S. 43. 13
Et già l' *ultimo* dì nel cuor mi tuona : . . . . . 101 : S. 80. 6
In cui luxuria fa l' *ultima* prova. . . . . 136 : S. 105. 8
Or fien di me l' *ultime* spoglie . . . . . 167 : S. 134. 7
e son fra li animali L' *ultimo* . . . . . 216 : S. 180. 7
L' ira . . . a l' *ultimo* l' extinse . . . . . 232 : S. 196. 8

Non ti soven di quella *ultima* sera . . . ? . . . . . 250 : S. 212. 9
Prego non tardi il mio *ultimo* giorno. . . . . 251 : S. 213. 14
In Grecia affanni, in Troia *ultimi* stridi : . . . 260 : S. 222. 8
L' *ultimo* dì, ch' è primo a l' altra vita? . . . . . 278 : S. 237. 8
per l' *ultimo* suo passo . . . . . 294 : S. 253. 3
Poi che l' *ultimo* giorno e l' ore extreme Spogliar . . . 295 : S. 254. 5
'Questo è l' *ultimo* dì de' miei dolci anni.' . . . . 314 : S. 273. 8
Onde prendesti al ciel l' *ultimo* volo . . . . . 321 : S. 280. 13
L' *ultimo*, lasso, de' miei giorni allegri . . . . 328 : S. 284. 1
O giorno, o hora, o *ultimo* momento . . . ! . . . 329 : S. 285. 1
Dal Pireneo a l' *ultimo* orizonte . . . . . 28 : C. 2. 35
Ultima speme de' cortesi amanti. . . . . 72 : C. 9. 75
Quai fien *ultime*, lasso, e qua' fien prime? . . . 127 : C. 15. 4
che scocchi L' *ultimo* colpo chi mi diede 'l primo : . . 207 : C. 20. 86
Et ò già da vicin l' *ultime* strida. . . . . 366 : C. 29. 71
ch' i' son forse a l' *ultimo* anno. . . . . 366 : C. 29. 88
Ch' almen l' *ultimo* pianto sia devoto . . . . . 366 : C. 29. 115
Ch' accolga 'l mio spirto *ultimo* in pace. . . . . 366 : C. 29. 137
Fin che l' *ultimo* dì chiuda quest' occhi. . . . . 30 : Sest. 2. 18
Di dì in dì spero omai l' *ultima* sera . . . . . 237 : Sest. 7. 7
A l' *ultimo* bisogno . . . Accampa ogni tuo ingegno . . . 239 : Sest. 8. 25
la gente greca E la troiana, a l' *ultimo* i Romani . . T. M. 1. 41
che giunga Per levarti di terra l' *ultima* hora. . . . T. M. 2. 24
Io avea già vicin l' *ultimo* passo . . . . . T. M. 2. 52
Nel cor . . . Risonavano anchor gli *ultimi* accenti Del ragionar . T. F. a. 2
Questo fu di vertù l' *ultimo* speglio ; . . . . . T. F. a. 103
E l' *ultimo* era il primo fra' laudati. . . . . T. F. 1. 42
Pur come uomini eletti *ultimi* vanno . . . . . T. F. 2. 148
Quanti miseri in *ultima* vecchiezza ! . . . . . T. T. 137

umanitade. Anima, che di nostra *humanitade* Vestita vai . . 28 : C. 2. 2

umano. lume Del ciel, per cui s' informa *humana* vita . . 7 : S. 7. 6
Sciolti da tutte qualitati *humane* ? . . . . . 15 : S. 13. 14
lui, che' giusti preghi *humani* . . . ascolta. . . . 25 : S. 21. 7
al giorno extremo Che l' *umana* miseria suol far breve . . 32 : S. 25. 2
Ove vestigio *human* la rena stampi. . . . . 35 : S. 28. 4
Qualunque più l' *umana* vista ingombra ; . . . . 38 : S. 30. 6
L' arbor ch' amò già Phebo in corpo *humano* . . . 41 : S. 33. 2
le parole Sonavan altro che pur voce *humana*. . . . 90 : S. 69. 11
Gli *umani* affecti non son meno intensi : . . . . . 122 : S. 97. 7
Che 'n vista *humana* e 'n forma d' angel vene . . . 152 : S. 119. 2
Più volte già dal bel sembiante *humano* Ò preso ardir . . 170 : S. 137. 1
O inconstantia de l' *umane* cose ! . . . . . 199 : S. 166. 13
habito celeste, Ch' agiunger nol po stil, nè 'ngegno *humano* : 200 : S. 167. 8
Rara vertù, non già d' *umana* gente ; . . . . . 213 : S. 178. 2
Non cose *humane* o vision mortale : . . . . . 225 : S. 189. 12
Li occhi e la fronte con sembiante *humano* Basciolle . . 238 : S. 201. 12
E 'l riso e 'l canto e 'l parlar dolce *humano*. . . . . 249 : S. 211. 11
Che 'ngegno *human* non po spiegar in carte. . . . . 261 : S. 223. 11
ài or teco, Felice terra, quel bel viso *humano* . . . 276 : S. 235. 11
Ov' è l' ombra gentil del viso *humano* . . . ? . . . . 299 : S. 258. 9
Mio ben non cape in intelletto *humano* : . . . . . 302 : S. 261. 9
L' *uman* legnaggio, che senz' ella è quasi Senza fior prato . 338 : S. 292. 10
Tal ch' i' non la conobbi, o senso *humano* ! . . . . 23 : C. 1. 76
Che dunque la nemica parte spera Ne l' *umane* difese . . . ? 28 : C. 2. 89
Novo piacer che negli *umani* ingegni Spesse volte si trova . 37 : C. 4. 65
Nè già mai lingua *humana* Contar poria . . . . . 72 : C. 9. 10
quando L' *umana* vista il troppo lume avanza . . . 73 : C. 10. 81
Pensando nel bel viso più che *humano* . . . . . 127 : C. 15. 46
Chi po saver tutte l' *umane* tempre ? . . . . . 207 : C. 20. 57
Chè 'ncontra 'l ciel non val difesa *humana* ; . . . . 270 : C. 23. 79
Una fera . . . Con fronte *humana* da far arder Giove . . 323 : C. 24. 5
Miseria extrema de l' *humane* cose . . . . . 366 : C. 29. 10
che fece . . . Prender Dio, per scamparne, *Humana* carne . 366 : C. 29. 78
Vergine *humana* e nemica d' orgoglio . . . . . 366 : C. 29. 118
Ei nacque d' otio e di lascivia *humana* . . . . . T. A. 1. 82

Sennuccio e Franceschin, che fur sì *humani* . . . . T. A. 3. 37
Non *human* veramente, ma divino Lor andare era . . . T. M. 1. 22
O *humane* speranze cieche e false! . . . . . T. M. 1. 129
al loco Ch' a l' *umana* salute era già eletto; . . . . T. F. 2. 72
Ma Nino, ond' ogni historia *humana* è ordita . . . . T. F. 2. 121
Contra 'l buon Siro, che l' *umana* speme Alzò . . . T. F. 3. 106
Qui l' *umana* speranza, e qui la gioia . . . . T. T. 64
In questi *humani*, a dir proprio, ligustri . . . . T. T. 101
Or, perchè *humana* gloria à tante corna . . . . T. T. 121
Ch' *umana* vita fanno varia e 'nferma! . . . . T. E. 33

umido. La vela rompe un vento *humido*, eterno . . . 189 : S. 156. 7
se no aver . . . *Humidi* gli occhi sempre e 'l viso chino? . 269 : S. 229. 11
Porto 'l cor grave e gli occhi *humidi* e bassi . . . 306 : S. 265. 7
Humida gli occhi e l' una e l' altra gota. . . . . 343 : S. 297. 14
Gran tempo *humido* tenni quel viaggio. . . . . 23 : C. 1. 118
Da quel tempo ebbi gli occhi *humidi*, e bassi . . . T. A. 2. 112
Avea già il sol la benda *humida* e negra Tolta . . . T. F. a. 7

umile. Ma poi che 'l dolce riso *humile* e piano . . . 42 : S. 34. 1
Però che 'n vista ella si mostra *humile* . . . . 78 : S. 58. 7
Qui tutta *humile*, e qui la vidi altera . . . . 112 : S. 89. 5
Col cor ver me pacificato *humile* . . . . . 114 : S. 91. 13
Ogni angelica vista, ogni atto *humile* . . . . 123 : S. 98. 9
Fondata in casta et *humil* povertate . . . . 138 : S. 107. 9
Pommi in *humil* fortuna od in superba . . . . 145 : S. 113. 5
Questa *humil* fera, un cor di tigre o d' orsa . . . 152 : S. 119. 1
Et l' atto mansueto, *humile* e tardo. . . . . 165 : S. 132. 11
La mia nemica in atto *humile* e piano. . . . . 170 : S. 137. 4
A quella che miei preghi *humili* e casti Gradì . . . 172 : S. 139. 7
Amor, natura e la bella alma *humile* . . . . 184 : S. 151. 1
L' ombra che cade da quel *humil* colle . . . . 188 : S. 155. 9
E 'n *humil* donna alta beltà divina; . . . . 213 : S. 178. 4
In nobil sangue vita *humile* e queta . . . . 215 : S. 179. 1
Et atti feri et *humili* e cortesi Porto egualmente; . . 229 : S. 193. 6
temo ch' ella Non abbia a schifo il mio dir troppo *humile* . 247 : S. 209. 6
cruda voglia In dolce, *humile*, angelica figura . . . 265 : S. 226. 2
ch' ogni aspro ingegno e fero Facevi *humile* . . . 267 : S. 228. 4
Com' alta donna in loco *humile* e basso: . . . . 294 : S. 253. 2
L' atto soave e 'l parlar saggio *humile* . . . . 297 : S. 256. 9
Ov' è . . . L' accorta honesta *humil* dolce favella? . . 299 : S. 258. 6
A chi col core e col sembiante *humile* . . . vene. . . 23 : C. 1. 125
E i dolci sdegni alteramente *humili* . . . . . 37 : C. 4. 101
Un' *humil* donna grama un dolce amico. . . . . 105 : C. 11. 34
Et ella si sedea *Humile* in tanta gloria . . . . 126 : C. 14. 44
mi rimembra Del portamento *humile* . . . . . 127 : C. 15. 40
L' angelica sembianza *humile* e piana . . . . 270 : C. 23. 84
Humile in sè, ma 'ncontra Amor superba; . . . . 323 : C. 24. 64
Miserere d' un cor contrito, *humile*: . . . . . 366 : C. 29. 120
Così, pensosa, in atto *humile* e saggio . . . . T. M. 2. 16
Che 'n troppo *humil* terren mi trovai nata. . . . . T. M. 2. 165
E parecchi altri di natura *humili*: . . . . . T. F. a. 58
gravi Furon sempre e molesti a l' *umil* plebe. . . . T. F. 1. 89

umilemente. I' la riveggio starsi *humilemente* . . . . 249 : S. 211. 5
Pregando *humilemente* che consenta . . . . 362 : S. 314. 10
In atto et in parole la ringratio *Humilemente* . . . 359 : C. 27. 13
Pythagora, che primo *humilemente* Philosophia chiamò . T. F. 3. 8

umiliare. Che 'l cor s' *umiliasse* aspro et feroce. . . . 23 : C. 1. 66
e 'n quante note Ò riprovato *humiliar* quell' alma! . . 239 : Sest. 8. 15

umiltà. Le mostro i miei pien d' *umiltà* sì vera . . . 179 : S. 146. 7
Piena sì d' *umiltà*, vota d' argoglio . . . . . 341 : S. 295. 6
Ma talora *humiltà* spegne disdegno . . . . . 23 : C. 1. 104

umiltade. sol che contra *humiltade* Orgoglio et ira . . . Non chiuda 29 : C. 3. 19

umiltate. *Humiltate* exaltar sempre gli piacque! . . . 4 : S. 4. 11
lor inchinar . . . o per *humiltate* o per argoglio, Cagion sarà . 38 : S. 30. 10
L' alma, che d' *umiltate* e non d' altro armo. . . . 197 : S. 164. 11
quel che copre Alta *humiltate* in sè stessa raccolta? . . 325 : C. 25. 8

Vergine ... Che per vera et altissima *humiltate* Salisti . 366 : C. 29. 41
umore. Gravido fa di sè li terrestro *humore* . . . . 9 : S. 9. 8
'l mio terren più non s' ingiunca De l' *humor* di quel sasso . 166 : S. 133. 6
In tristo *humor* vo li occhi consumando . . . . . 216 : S. 180. 5
E 'l piover giù dalli occhi un dolce *humore* . . . . 228 : S. 192. 6
poco *humor* già per continua prova Consumar vidi marmi . 265 : S. 226. 10
E 'l troncon rotto e quel vivo *humor* secco . . . . 323 : C. 24. 57
m' àn fatto un sasso D' *umor* vano stillante : . . . . 366 : C. 29. 112
undecimo. Or volge, Signor mio, l' *undecimo* anno . . . 62 : S. 48. 9
ungere. Amor con tal dolcezza m' *unge* e punge . . . . 221 : S. 185. 12
unghia. L' orsa ... Rode sè dentro, e i denti e l' *unghie* endura . 103 : S. 82. 7
unico. Novo habito e bellezza *unica* e sola. . . . . 185 : S. 152. 11
Vergine *unica* e sola . . . . . 366 : C. 29. 133
universale. Dura legge d' Amor ! ... *universale*, antiqua. . . T. A. 2. 150
universo. Se l' *universo* pria non si dissolve ; . . . . 53 : C. 6. 34
al Signor che ... regge e tempra l' *universo* . . . . T. M. 1. 71
volle Far il mondo descrivere *universo* . . . . T. M. 1a. 5
uno. *un* ... mille, 2 : S. 2. 2 ; *un* sol, 8 : S. 8. 11 ; *un* ... novantanove, 26 : S. 22. 13 ; d' *una* in altra, 36 : S. 29. 6 ; l' *un* coll' altro, 40 : S. 32. 4 ; 48 : S. 40. 3, 4, 6 ; *un* medesimo, 57 : S. 44. 8 ; 58 : S. 45. 2, 7 ; non pur *una*, 68 : S. 52. 14 ; 75 : S. 55. 6 ; 78 : S. 58. 14 ; 88 : S. 67. 6, de mille *un*, 12 ; 96 : S. 75. 14 ; l' *un*, 100 : S. 79. 1 ; quest' *una*, 102 : S. 81. 13 ; 114 : S. 91. 12 ; 115 : S. 92. 4 ; 117 : S. 94. 8 ; 123 : S. 98. 6 ; 137 : S. 106. 8 ; 148 : S. 116. 9 ; 164 : S. 131. 9, 11 ; 172 : S. 139. 11 ; 177 : S. 144. 1 ; 178 : S. 145. 1 ; 186 : S. 153. 4 ; 200 : S. 167. 1 ; 210 : S. 175. 4 ; 211 : S. 176. 8 ; 216 : S. 180. 9, 10 ; ad *una* ad *una*, 223 : S. 187. 6 (*bis*) ; 231 : S. 195. 4, men non ne voglio *una*, 6 ; 233 : S. 197. 1 ; 238 : S. 201. 11 ; 241 : S. 203. 9, 12 ; 245 : S. 207. 8 ; 247 : S. 209. 11 ; 255 : S. 217. 6 ; 257 : S. 219. 12 ; 262 : S. 224. 14 ; 266 : S. 227. 13 ; 273 : S. 232. 6 (*bis*) ; 276 : S. 235. 9 ; 282 : S. 241. 12 ; 287 : S. 245. 5 ; 289 : S. 248. 13 ; più ben per *un* cento ! 290 : S. 249. 6 ; 297 : S. 256. 6 ; 298 : S. 257. 7 ; 299 : S. 258. 3 ; 301 : S. 260. 4 ; 305 : S. 264. 10 ; 308 : S. 267. 11 ; 317 : S. 276. 14 ; 335 : S. 289. 1 ; 343 : S. 297. 14 ; 348 : S. 302. 12 ; 350 : S. 304. 4, 6, 7 ; 361 : S. 313. 10 ; 362 : S. 314. 2, 11 ; fecemi ... D' *un* [al. uom], quasi ... sasso, 23 : C. 1. 80 ; 37 : C. 4. 7, 69 ; *Un* che non ti vide, 53 : C. 6. 102 ; 71 : C. 8. 81 ; 72 : C. 9. 76 ; 73 : C. 10. 72 ; 119 : C. 12. 74, 75 ; 125 : C. 13. 25, 34 ; 127 : C. 15. 85 (*bis*) ; 128 : C. 16. 39, 86 ; 135 : C. 18. 26, 78, 96 ; 207 : C. 20. 38, 58 ; 264 : C. 21. 19 ; 268 : C. 22. 48 ; 270 : C. 23. 92, 93, 95 ; 323 : C. 24. 6 (*bis*), 7, 27 ; 325 : C. 25. 64 ; 331 : C. 26. 11 ; 359 : C. 27. 48 ; 360 : C. 28. 98, 142 ; 366 : C. 29. 14, 94 ; 22 : Sest. 1. 28, 33 ; 66 : Sest. 3. 32 ; 332 : Sest. 9. 73 ; 63 : Bal. 5. 11 ; 324 : Bal. 7. 5 ; T. A. 1. 4, 14, 32, 104, 109, 123 ; T. A. 2. 60, 64, 99, 100, 143, 147 ; T. A. 3. 22, 44, 46, 74 ; T. A. 4. 11, 94, 120, 140, 142, 175, [186] ; T. P. 1 (*bis*), 7 (*bis*), 9, 10, 139, 160 ; T. M. 1. 51, 91, 111 ; T. M. 1a. 10 ; T. M. 2. 56, 141, 164 ; T. F. a. 29, 149 ; T. F. 1. 25, 36, 41, 67, 69, 108, 112 ; T. F. 2. 93, 104, 107, 135 (*ter*), 143 ; T. F. 3. 18, 41, 70 ; T. T. 7 ; T. E. 29 (*bis*), 59
unqua. S' i' 'l dissi, *unqua* non veggian li occhi mei Sol chiaro . 206 : C. 19. 23
un giorno Che per nostra salute *unqua* non vene . . . 264 : C. 21. 47
unquanco. Io non fu' d' amar voi lassato *unquancho* . . . 82 : S. 61. 1
Qual non so già se d' altre frondi *unquanco*. . . . . 228 : S. 192. 8
Verdi panni ... Non vestì donna *unquancho* . . . . 29 : C. 3. 2
Quanta dolcezza *unquancho* Fu ... accolta . . . . 72 : C. 9. 46
sì bel piede Non tocchò terra *unquancho* . . . . . 125 : C. 13. 54
unque, v. quantunque.
uomo, homo. Quand' era in parte altr' *uom* da quel ch' i' sono ; . 1 : S. 1. 4
Come *huom* ch' a nocer luogo e tempo aspetta. . . . 2 : S. 2. 4
Pocho prezando quel ch' ogni *huom* desia : . . . . 13 : S. 12. 11
Onde al vero valor conven ch' *uom* poggi. . . . . 25 : S. 21. 14
Più dico, che 'l tornare a quel ch' *uom* fugge . . . . 39 : S. 31. 12
Mostrossi a noi qual *huom* per doglia insano . . . . 43 : S. 35. 7
se parole fai, Son imperfecte e quasi d' *uom* che sogna. . . 49 : S. 41. 8
Huom beato chiamar non si convene. . . . . 56 : S. 43. 14
in guisa d' *uom* ch' ascolta Novella . . . . . 68 : S. 52. 10
Di noi fa quella ch' a nullo *huom* perdona . . . . 101 : S. 80. 2
quello Che fa per fama gli *uomini* immortali. . . . . 104 : S. 83. 14
Ristretto in guisa d' *uom* ch' aspetta guerra . . . . 110 : S. 87. 2
Che fra gli *uomini* regna e fra li dei ; . . . . . 115 : S. 92. 3

Et cerchi *huom* degno, quando sì l' onora. . . . . 120 : S. 96. 14
Ch' a gran speranza *huom* misero non crede. . . . . 150 : S. 117. 14
Onde vanno a gran rischio *uomini* et arme . . . . 176 : S. 143. 2
come donna in un vestire schietto Celi un *huom* vivo . . 182 : S. 149. 8
chè 'l mio bel foco è tale, Ch' ogni *uom* pareggia . . . 182 : S. 149. 13
Sì crede ogni *uom*, se non sola colei . . . . . 203 : S. 170. 2
Come natura . . . A l' *uomo* e l' intellecto e le parole . . . ritollesse 218 : S. 182. 11
Al vello onde oggi ogni *uom* vestir si vole . . . . . 225 : S. 189. 6
Il sonno è veramente, qual *uom* dice, Parente de la morte . 226 : S. 190. 9
Ma fo sì com' *uom* ch' arde e 'l foco à 'n seno : . . . 236 : S. 200. 2
Da far innamorare un *huom* selvaggio . . . . . 245 : S. 207. 6
aspro ingegno . . . Facevi humile, ed ogni *huom* vil gagliardo ! . 267 : S. 228. 4
nè credo ch' *uom* di dolor mora. . . . . 271 : S. 230. 4
accenderei d'amor, Non dirò d' *uom*, un cor di tigre o d' orso. . 283 : S. 242. 14
Nè sì fa ben per *huom* quel che 'l ciel nega. . . . . 307 : S. 266. 8
I', come *huom* ch' erra e poi più dritto estima . . . . 336 : S. 290. 10
E per aver *uom* li occhi nel sol fissi . . . . . 339 : S. 293. 13
Dolcezza ch' *uom* mortal non sentì mai. . . . . 342 : S. 296. 11
Divino sguardo, da far l' *uom* felice . . . . . 351 : S. 305. 9
Facendomi d' *uom* vivo un lauro verde . . . . . 23 : C. 1. 39
fecemi . . . D' un [al. D' *uom*], quasi vivo e sbigottito sasso. . 23 : C. 1. 80
Come *huom* che tra via dorma . . . . . 23 : C. 1. 110
Chi udì mai d' *uom* vero nascer fonte ? . . . . . 23 : C. 1. 119
Ma nulla à 'l mondo in ch' *uom* saggio si fide : . . . . 23 : C. 1. 130
Sì gravi i corpi et frali Degli *uomini* mortali . . . . 37 : C. 4. 27
O spirto ignudo od *uom* di carne e d' ossa. . . . . 37 : C. 4. 120
Et gli *uomini* e le donne . . . . . 50 : C. 5. 49
Non spero che . . . Mova la testa, per chiamar ch' *uom* faccia . 53 : C. 6. 16
Ad *huom* mortal non fu aperta la via . . . . . 53 : C. 6. 92
Se non come per fama *huom* s' innamora . . . . . 53 : C. 6. 103
Pur com' io fusse un *huom* di ghiaccio al sole. . . . . 73 : C. 10. 15
L' industria d' alquanti *huomini* s' avolse . . . . . 73 : C. 10. 33
Forse ch' ogni *uom* che legge non s' intende : . . . . 105 : C. 11. 46
Onde a la vista *huom* di tal vita experto Diria : . . . 129 : C. 17. 12
In guisa d' *uom* che pensi e pianga e scriva. . . . . 129 : C. 17. 52
cielo e terra, *uomini* e Dei Mi sian contrari . . . . 206 : C. 19. 12
Che 'n guisa d' *uom* cui non proprie ricchezze . . . . 207 : C. 20. 17
Che 'n guisa d' *uom* che sogna, Aver . . . parme ; . . . 264 : C. 21. 88
Ma sì com' *uom* talor che piange e parte Vede . . . 325 : C. 25. 39
Canzon, s' *uom* trovi in suo amor viver queto . . . . 331 : C. 26. 61
Come di cosa ch' *uom* vede da presso. . . . . 359 : C. 27. 26
Quasi *huom* che teme morte e ragion chiede : . . . . 360 : C. 28. 8
un roco Mormorador di corti, un *huom* del vulgo : . . 360 : C. 28. 117
Et in penser, poi che fatto era *huom* ligio Di lei . . . 360 : C. 28. 126
l'alta sua sembianza . . . , ti mova a curar d' *uom* sì basso. . 366 : C. 29. 110
verace *Homo* [al. *Uomo*] e verace Dio . . . . . 366 : C. 29. 136
Che mi fa in vista un *huom* nudrito in selva. . . . . 22 : Sest. 1. 18
Chè tanti affanni *uom* mai sotto la luna Non sofferse . . 237 : Sest. 7. 10
Homini e dei solea vincer per forza Amor . . . . 239 : Sest. 8. 19
quel suo antiquo stile, Ch' ogni *uom* attrista . . . . 332 : Sest. 9. 72
Chè non *huomini* pur, ma dei gran parte Empion . . . T. A. 1. 149
Ch' i' stava come l' *uom* che non po dire . . . . . T. A. 2. 2
Vedi quel grande il quale ogni *uomo* honora : . . . . T. A. 2. 13
Avea color d' *uom* tratto d' una tomba . . . . . T. A. 2. 88
Difendermi d' un *uom* coverto d' arme . . . . . T. A. 2. 92
Come *uom* ch' è infermo, e di tal cosa ingordo Ch'è dolce . T. A. 2. 107
fur sì humani, Come ogni *uom* vide ; . . . . . T. A. 3. 38
benchè talor doler mi soglia Come *uom* ch' è offeso . . T. A. 3. 86
Avend' io in quel sommo *uom* tutto 'l cor messo . . . T. A. 4. 31
Come *uom* che per terren dubbio cavalca . . . . T. A. 4. 88
come *uom* che voler mute . . . . . T. A. 4. 127
Domita l'alterezza degli dei E degli *uomini* vidi al mondo divi . T. P. 3
L' un detto deo, l' altro *uom* puro mortale . . . . T. P. 9
Com' *uom* ch' è sano e 'n un momento amorba . . . T. P. 106
Era il grand' *uom* che d' Affrica s' appella . . . . T. P. 170

Di ch' io son qui come *uom* cieco rimaso . . . . . T. M. 2. 3
Risposi in guisa d' *uom* che parla e plora : . . . . T. M. 2. 20
Uomini e fatti gloriosi e magni . . . . . T. F. a. 16
Vespasian . . . Riconobbi ed al viso d' *uom* che ponta . . T. F. a. 95
quella Che trae l' *uom* del sepolcro e 'n vita il serba. . . T. F. 1. 9
a Dio far grande albergo, Per habitar fra gli *uomini* . . . T. F. 2. 56
Come *uom* che per giustitia a morte corre. . . . . T. F. 2. 84
Pur come *uomini* eletti ultimi vanno . . . . . T. F. 2. 148
Miro, come *uom* che volentier s' avanzi . . . . . T. F. 2. 154
Ecco : s' un che [al. *uom*] famoso in terra visse . . . T. T. 7
Che più nel ciel ò io che 'n terra un *uomo* ? . . . . T. T. 14
Ch' io porto invidia agli *uomini* (e nol celo) . . . . T. T. 24

uopo. ove leggera e sciolta Pianta avrebbe *uopo* e sana . . 214 : Sest. 6. 27
Colui che . . . A tutta Italia giunse al maggior *uopo* : . . T. F. 1. 45

urna. O letticciuol . . . di che dogliose *urne* Ti bagna Amor . . 234 : S. 198. 6

urtare. Vidivi alquanti . . . *Urtar* come leoni . . . . T. F. 3. 94

usanza. quella stagione Che per *usanza* a lagrimar gli appella : . 33 : S. 26. 8
Perchè tien verso me le man sì strette Contra tua *usanza* ? . 40 : S. 32. 13
sotto 'l fascio antico De le mie colpe et de l' *usanza* ria . . 81 : S. 60. 2
Già per anticha *usanza* odia e disprezza. . . . . 116 : S. 93. 8
Piacer mi tira, *usanza* mi trasporta . . . . . 211 : S. 176. 2
(Quanto è 'l poder d' una prescritta *usanza* !) . . . . 258 : S. 220. 10
Ov' anchor per *usanza* Amor mi mena ; . . . . . 301 : S. 260. 8
le voglie son piene Già de l' *usanza* pessima et antica . . 128 : C. 16. 117
Un piacer per *usanza* in me sì forte . . . . . 264 : C. 21. 125
Alquanto oltra l' *usanza* si soggiorna. . . . . T. T. 123

usare. mia speme . . . Giunse nel cor, non per l' *usata* via . . 33 : S. 26. 10
Che l' *usato* tributo agli occhi chiede. . . . . 101 : S. 80. 8
non seppe *usar* poi Ben la vittoriosa sua ventura : . . . 103 : S. 82. 1
Persequendomi Amor al luogo *usato* . . . . . 110 : S. 87. 1
Quando 'l voler . . . Trapassa ad or ad or l' *usata* legge . . 147 : S. 115. 3
È lor de l' *usate* arme ambeduo scossi. . . . . 155 : S. 122. 4
val niente Dinanzi a l' ali che 'l Signor nostro *usa*. . . . 179 : S. 146. 14
Celansi i duo mei dolci *usati* segni ; . . . . . 189 : S. 156. 12
Tengan dunque ver me l' *usato* stile . . . . . 229 : S. 193. 9
Deposta avea l' *usata* leggiadria . . . . . 249 : S. 211. 9
Amor tutte sue lime *Usa* sopra 'l mio core . . . . 252 : S. 214. 4
presenti Le tue bellezze a' suoi *usati* soggiorni. . . . 282 : S. 241. 8
Spesso a me torna co l' *usato* affecto . . . . . 285 : S. 244. 7
Secca è la vena de l' *usato* ingegno . . . . . 292 : S. 251. 13
Ben riconosco in voi l' *usate* forme . . . . . 301 : S. 260. 9
come è . . . O *usato* di mia vita sostegno ? . . . . . 340 : S. 294. 4
Tutto 'l viver *usato* ò messo in bando : . . . . . 349 : S. 303. 6
Ed ella ne l' *usata* sua figura Tosto tornando . . . . 23 : C. 1. 78
Poco m' avanza del conforto *usato* ; . . . . . 37 : C. 4. 31
'l pastor . . . co l' *usata* verga . . . Move la schiera sua . . 50 : C. 5. 32
Poi mi rivolgo a la mia *usata* guerra . . . . . 72 : C. 9. 22
Dolci rime leggiadre Che nel primiero assalto D' Amor *usai* . 125 : C. 13. 29
Tempo verrà . . . Ch' a l' *usato* soggiorno Torni . . . 126 : C. 14. 28
poi che da Madonna i' non impetro L' *usata* aita . . . 207 : C. 20. 5
di for senza l' *usata* nebbia . . . . . 66 : Sest. 3. 23
Sì m' è duro a lassar l' *usata* vita. . . . . 80 : Sest. 4. 36
Usato di sviarne a mezzo 'l corso ! . . . . . 214 : Sest. 6. 15
Fuggito è . . . 'l suono *usato* a le mie roche rime . . . 332 : Sest. 9. 32
la fanciulla di Titone . . . al suo *usato* [al. antico] soggiorno. . T. A. 1. 6
Giaufrè Rudel, ch' *usò* la vela e 'l remo A cercar . . . T. A. 3. 52
ove le penne *usate* Mutai per tempo . . . . . T. A. 3. 158
Catena . . . Che s' *usò* fra le donne, oggi non s' *usa* . . T. P. 123 (*bis*)

uscio. gli occhi . . . Che di lagrime son fatti *uscio* e varco. . . 3 : S. 3. 11
Infin a l' *uscio* del suo albergo corsi ; . . . . . 120 : S. 96. 8
Tal ch' a' buon solamente *uscio* si chiude ; . . . . 53 : C. 6. 51
D' avorio *uscio* e fenestre di zaffiro . . . . . 325 : C. 25. 17

uscire. L' anima *esce* del cor per seguir voi ; . . . . 17 : S. 15. 13
Non *escon* fuor se non verso la sera : . . . . . 19 : S. 17. 4
là oltre ond' *esce* D' un medesimo fonte Eufrate et Tigre : . 57 : S. 44. 7

Se voi poteste . . . . *Uscir* già mai . . . Del petto . . . 64 : S. 49. 5
Lagrime omai dagli occhi *uscir* non ponno ; . . . . 83 : S. 62. 9
quel giorno Che . . . *Esca* del foco et di sì lunghe pene ? . 122 : S. 97. 11
Dagli occhi vostri *uscìo* 'l colpo mortale . . . . . 133 : S. 103. 5
nè lagrime sì belle Di sì belli occhi *uscir* mai vide 'l sole. . 158 : S. 125. 14
Vertù . . . De le tenere piante sue par ch' *esca*. . . . 165 : S. 132. 4
Nel laberinto intrai ; nè veggio ond' *esca*. . . . . 211 : S. 176. 14
Uscita è pur del bel albergo fora . . . . . 251 : S. 213. 13
Vive faville *uscian* de' duo bei lumi . . . . . 258 : S. 220. 1
Et oimè il dolce riso onde *uscìo* 'l dardo. . . ! . . . . 267 : S. 228. 5
diva, Che del più chiaro fondo di Sorga *esca* . . . . 281 : S. 240. 10
beltà . . . Che tosto è ritornata ond' ella *uscìo* ! . . . 295 : S. 254. 11
Onde *uscir* già tant' amorose punte. . . . . 297 : S. 256. 8
E poco poi n' *usci* in tutto di vista : . . . . . 335 : S. 289. 10
Del corpo *uscio* quell' anima beata. . . . . 336 : S. 290. 14
del terreno Carcere *uscendo*, lasci . . . . . 349 : S. 303. 10
Sì che la neghittosa *esca* del fango. . . . . 53 : C. 6. 23
Tutte le cose . . . *Uscir* buone de man del mastro eterno : . 70 : C. 7. 42
Onde parole et opre *Escon* di me sì fatte allor . . . 71 : C. 8. 95
Poresti arditamente *Uscir* del bosco et gir infra la gente. . . 126 : C. 14. 68
In una chiusa valle ond' *esce* Sorga . . . . . 135 : C. 18. 93
Chè ben muor chi morendo *esce* di doglia. . . . 207 : C. 20. 91
gli occhi onde l' accese Saette *uscivan* d' invisibil foco . . 270 : C. 23. 77
E di sua ombra *uscian* sì dolci canti . . . . . 323 : C. 24. 28
Inde i messi d' Amor armati *usciro* . . . . . 325 : C. 25. 20
Ond' or non so d' *uscir* la via nè l' arte. . . . . 325 : C. 25. 38
non se transformasse . . . Per *uscirmi* di braccia . . . 22 : Sest. 1. 35
S' io *esca* vivo de' dubbiosi scogli . . . . . 80 : Sest. 4. 31
Che zoppo n' *esco*, e 'ntravi a sì gran corso. . . . . 214 : Sest. 6. 24
Sospir del petto e de li occhi *escono* onde . . . . 237 : Sest. 7. 23
quand' ò più speranza che 'l cor n' *esca* . . . . . 55 : Bal. 3. 16
Sì dolce lume *uscia* degli occhi suoi ! . . . . . 106 : Mad. 3. 8
ond' *uscir* gran tempeste . . . . . T. A. 1. 137
vedi l' avo, Come di sua magion sol con Sara *esce*. . . . T. A. 2. 39
Ratte scese a l' entrare, a l' *uscir* erte . . . . . T. A. 3. 151
E d' un nido medesmo *uscir* Gilippo. . . . . T. F. a. 132
Vidi qual *usci* già del foco, ignudo, Il re di Lydia . . . T. F. 2. 46
vidi il padre nostro, a cui fu detto Ch' *uscisse* di sua terra . T. F. 2. 71
Sì ratto *usciva* il Sol, cinto di raggi . . . . . T. T. 2
De la sua fama per morir non *esce* . . . . . T. T. 8
Uscendo for de la comune gabbia. . . . . T. T. 93
uso (n.). O Amore o Madonna altr' *uso* impari ; . . . . 57 : S. 44. 10
Chè per lungo *uso* già fra noi prescripto . . . . 139 : S. 108. 13
Strale onde morte piacque oltra nostro *uso* ! . . . . 296 : S. 255. 8
sì spesi anni, Che spender si deveano in miglior *uso* . . 364 : S. 316. 10
Ch' amaro viver m' à volto in dolce *uso*. . . . . 360 : C. 28. 45
ebbero in *uso* Senz' ogni pompa di godersi . . . . T. E. 119
uso (ag.). Camilla e l' altre andar *use* in battaglia Con . . T. P. 71
Non fate contra 'l vero al core un callo, Come sete *usi* ; . . T. T. 80
utile. L' amar m' è dolce, et *util* il mio danno . . . . 118 : S. 95. 5
quante *utili* honeste Vie sprezzai . . . . . 360 : C. 28. 17
E dannoso guadagno ed *util* danno . . . . . T. A. 3. 143
Pur de le mill' è un' *utile* fatica . . . . . T. M. 1. 91
Vidi Solon, di cui fu l' *util* pianta Che . . . . . T. F. 3. 34

V

vacillare. E *vacillando* cerco il mio thesoro . . . . . 227 : S. 191. 7
vado. Un amico penser le mostra il *vado* . . . . . 178 : S. 145. 9
vagheggiare. specchi, Che 'n *vagheggiar* voi stessa avete stanchi. 46 : S. 38. 8
E 'l sol *vagheggio* sì ch' elli à già spento . . . . . 212 : S. 177. 5
vaghezza. Qual *vaghezza* di lauro ? qual di mirto ? . . . 7 : S. 7. 9

Misero amante! a che *vaghezza* il mena? . . . . 87 : S. 66. 10
farfalla . . . Volar negli occhi altrui per sua *vaghezza* . . 141 : S. 110. 3
Per quetar la *vaghezza* che gli spinge . . . . . 158 : S. 125. 2
Pien di *vaghezza* giovenile ardendo . . . . . 119 : C. 12. 17
Vostra *vaghezza* acqueta Un mover d' occhi . . . . 264 : C. 21. 52
Se ben me stesso e mia *vaghezza* intendo . . . . 270 : C. 23. 24
Se . . . non altra *vaghezza* L' avesse disviando altrove volto . 331 : C. 26. 50
Guarda 'l mio stato a le *vaghezze* nove . . . . . 214 : Sest. 6. 31

vago. Reduci i pensier *vaghi* a miglior luogo; . . . . 62 : S. 48. 13
Et se la lingua di seguirlo è *vaga* . . . . . 75 : S. 55. 7
E 'l *vago* lume oltra misura ardea . . . . . 90 : S. 69. 3
Fanno le luci mie di pianger *vaghe*. . . . . 100 : S. 79. 14
Che 'l mio adversario . . . *Vago* fra i rami . . . m' adduce. . 107 : S. 84. 14
Quel *vago* impallidir, che 'l dolce riso . . . ricoperse . . 123 : S. 98. 1
Et è sì *vaga* anchor del rivedere. . . . . 144 : S. 112. 14
O passi sparsi, o pensier *vaghi* et pronti . . . . . 161 : S. 128. 1
E i *vaghi* spirti in un sospiro accoglie . . . . . 167 : S. 134. 2
Pien d' un *vago* penser che me desvia . . . . . 169 : S. 136. 1
Quel Sol . . . Coi *vaghi* raggi anchor indi mi scalda . . 175 : S. 142. 10
Onde 'l *vago* desir perde la traccia . . . . . 178 : S. 145. 6
Gli atti *vaghi* e l' angeliche parole . . . . . 181 : S. 148. 13
E 'l ciel di *vaghe* e lucide faville s'accende . . . . 192 : S. 159. 12
Fra quelle *vaghe* nove forme honeste . . . . 200 : S. 167. 6
Occhi miei *vaghi*, e tu, fra li altri sensi . . . . . 204 : S. 171. 3
De l' un *vago* desio l' altro risorge. . . . . 211 : S. 176. 8
L' andar celeste e 'l *vago* spirto ardente . . . . . 213 : S. 178. 7
Son i miei sensi *vaghi* pur d' altezza. . . . . 229 : S. 193. 4
Mira quel colle, o stanco mio cor *vago*: . . . . . 242 : S. 204. 1
Non chi recò con sua *vaga* bellezza . . . affanni . . . 260 : S. 222. 7
Non seguir più penser *vago* fallace . . . . . 273 : S. 232. 10
In te i *vaghi* pensier s' arman d' errore: . . . . . 274 : S. 233. 13
Le stelle *vaghe* e lor viaggio torto . . . . . 287 : S. 246. 6
Di libertà, di vita alma sì *vaga* . . . . . 296 : S. 255. 10
Fere selvestre, *vaghi* augelli e pesci . . . . . 301 : S. 260. 3
O *vaghi* habitator de' verdi boschi . . . . . 303 : S. 262. 9
Di *vaga* fera le vestigia sparse Cercai . . . . . 304 : S. 263. 3
Che co' piè *vaghi*, solitarij et lassi Porto . . . . . 306 : S. 265. 6
Nè per sereno ciel ir *vaghe* stelle . . . . . 312 : S. 271. 1
Quel *vago*, dolce, caro, honesto sguardo . . . . . 330 : S. 286. 1
L' alma . . . *Vaga* d' ir seco aperse . . . . . 335 : S. 289. 8
Vago augelletto che cantando vai . . . . . 353 : S. 307. 1
Et in un cervo solitario et *vago* Di selva in selva . . . 23 : C. 1. 158
Per gli occhi, che di sempre pianger *vaghi* Cercan . . . 37 : C. 4. 63
Vaghi pensier che così passo passo Scorto m' avete . . . 70 : C. 7. 21
Che 'l sangue *vago* per le vene agghiaccia . . . . 71 : C. 8. 35
Vaghe faville, angeliche, beatrici . . . . . 72 : C. 9. 37
L' alma dubbiosa et *vaga*. . . . . 125 : C. 13. 65
Qui percosse il *vago* lume. . . . . 125 : C. 13. 68
Qual con un *vago* errore Girando . . . . . 126 : C. 14. 51
tener fiso Posso al primo pensier la mente *vaga* . . . 129 : C. 17. 34
Et gli occhi *vaghi* fien cagion ch' io pera . . . . 135 : C. 18. 44
O di che *vaga* luce Al cor mi nacque . . . . . 207 : C. 20. 74
Ch' i' sarei *vago* di voltar la vela . . . . . 80 : Sest. 4. 33
Onde più volte *vago* de' bei rami . . . son gito . . . 142 : Sest. 5. 14
De! or foss' io col *vago* de la luna . . . . . 237 : Sest. 7. 31
Ch' a l' aura il *vago* e biondo capel chiuda; . . . . 52 : Mad. 1. 6
Vago d' udir novelle oltra mi misi . . . . . T. A. 1. 31
[so com' è inconstante e *vaga* . . . vita degli amanti . . T. A. 2. 184]
[Volgea la vista *vaga* in ciascun lato . . . . . T. A. 3. 166]
Pico, un già de' nostri regi, Or *vago* augello; . . . . T. A. 4. 176
Valerio, di piacer al popol *vago* Sì . . . . . T. F. a. 44
Mentre che, *vago*, oltre cogli occhi varco . . . . T. F. 1. 127
mi fece . . . Più *vago* di mirar . . . . . T. F. 2. 87
Con venti adversi e con ingegni *vaghi* . . . . . T. F. 3. 92
Che tira al ver la *vaga* opinione. . . . . T. F. 3. 120

O mente *vaga*, . . . A che tanti penseri? . . . . . T. E. 61
Valentiniano. Sal *Valentinian* ch' a simil pena Ira conduce ; . 232 : S. 196. 9
valere. Nè mi *vale* spronarlo o dargli volta . . . . . 6 : S. 6. 7
Più ch' i' mi sia (non ch' a mercè mi *vaglia*) . . . . 51 : S. 42. 6
natural consiglio, Amor, contra di te già mai non *valse* ; . . 69 : S. 53. 2
Quel colpo ove non *valse* elmo nè scudo . . . . . 95 : S. 74. 6
Che 'l fren de la ragione ivi non *vale* . . . . . 97 : S. 76. 6
Et del suo error, quando non *val*, si pente ; . . . . 131 : S. 101. 8
S' a mal mio grado, il lamentar che *vale*? . . . . 132 : S. 102. 6
'l colpo mortale Contra cui non mi *val* tempo nè loco ; . . 133 : S. 103. 6
mi punge e volve Come a lui piace, e calcitrar non *vale* ; . 161 : S. 128. 11
e 'l fuggir *val* niente Dinanzi a l' ali che . . . . . 179 : S. 146. 13
Mille piacer non *vaglion* un tormento. . . . . 231 : S. 195. 4
Che li *val* se Pyrgotile e Lysippo L' intagliar solo . . . ? . 232 : S. 196. 3
L' alto Signor, dinanzi a cui non *vale* Nasconder nè fuggir . 241 : S. 203. 1
Nè 'ngano altrui contra 'l tuo senno *vale*. . . . . 263 : S. 225. 8
Morte . . . Contra la qual non *val* forza nè 'ngegno. . . 271 : S. 230. 14
' Che *val*,' dice, ' a saver chi si sconforta ? . . .' . . . 342 : S. 296. 12
Ver cui poco già mai mi *valse* o *vale* Ingegno o forza . . 23 : C. 1. 36 (*bis*)
Che natural mia dote a me non *vale* . . . . . 72 : C. 9. 62
Miseri, a voi che *vale*? . . . . . 119 : C. 12. 93
un freno Contra chui nullo ingegno o forza *valme*. . . 264 : C. 21. 80
quanto più *vale* Sempiterna bellezza che mortale. . . 268 : C. 22. 43
Quel che tu *val* e puoi Credo che 'l sente . . . . 270 : C. 23. 12
Chè 'ncontra 'l ciel non *val* difesa humana ; . . . . 270 : C. 23. 79
Ma, lasso, a me non *val* fiorir de valli ; . . . . . 66 : Sest. 3. 19
[Contra le qual non *val* elmo nè] scudo . . . . . T. A. 1. 25
Quel che sol più che tutto 'l mondo *valse* . . . . . T. A. 4. 46
si chiuse e strinse Sovra Arno per servarsi, e non le *valse* . T. P. 161
Che *vale* a soggiogar gli altrui paesi . . . ? . . . . T. M. 1. 94
ma non le *valse* Contra la Morte . . . . . T. M. 1. 125
exempio Che poco *val* contra Fortuna scudo ! . . . . T. F. 2. 48
E però providentia ivi non *valse* ; . . . . . T. F. 3. 50
la vita mortale . . . Che po bella parer, ma nulla *vale*. . . T. T. 63
Valerio (1). E *Valerio* Corvino, e quel Torquato . . . T. F. a. 31
Valerio (2). *Valerio*, di piacer al popol vago Si . . . . T. F. a. 44
valle. In una *valle* chiusa d' ogn' intorno . . . . . 116 : S. 93. 9
Se 'l sasso ond' è più chiusa questa *valle* . . . . . 117 : S. 94. 1
Il cor . . . È con voi sempre in quella *valle* aprica : . . 139 : S. 108. 6
Pommi . . . In alto poggio, in *valle* ima e palustre . . . 145 : S. 113. 10
In sul dì fanno retentir le *valli* . . . . . 219 : S. 183. 2
Nè già mai vidi *valle* aver sì spessi Luoghi da sospirar . 280 : S. 239. 5
Non fiore in queste *valli* o foglia d' erba . . . . . 288 : S. 247. 11
Valle, che de' lamenti miei se' piena . . . . . 301 : S. 260. 1
Valli chiuse, alti colli e piagge apriche . . . . . 303 : S. 262. 6
sì che . . . quasi in ogni *valle* Rimbombi il suon . . . 23 : C. 1. 12
per mezzo questa oscura *valle*, Ove piangiamo . . . 28 : C. 2. 11
E i naviganti in qualche chiusa *valle* Gettan le membra . 50 : C. 5. 43
O poggi, o *valli*, o fiumi, o selve, o campi . . . . 71 : C. 8. 37
Al passar questa *valle* Piacciavi porre giù l' odio . . . 128 : C. 16. 103
S' enfra duo poggi siede ombrosa *valle*, Ivi s' acqueta l' alma . 129 : C. 17. 5
In una chiusa *valle* ond' esce Sorga . . . . . 135 : C. 18. 93
Monti, *valli*, paludi e mari e fiumi . . . . . 360 : C. 28. 50
per le *valli* Non se ved' altro che pruine e ghiaccio. . . 66 : Sest. 3. 5
una nebbia, Qual si leva talor di queste *valli*, Serrate . . 66 : Sest. 3. 9
sì folta nebbia, Che . . . Non fugisse dai poggi e da le *valli*. . 66 : Sest. 3. 18
Ma, lasso, a me non val fiorir de *valli* ; . . . . . 66 : Sest. 3. 19
Et le fiere ameranno ombrose *valli* . . . . . 66 : Sest. 3. 26
Tal ch' i' depinsi poi per mille *valli* L' ombra ov' io fui ; . 66 : Sest. 3. 34
Nè ghiaccio quando 'l sole apre le *valli*. . . . . 66 : Sest. 3. 39
E rimbombava tutta quella *valle* D' acque e d' augelli . . T. A. 3. 121
Non giacque sì smarrito ne la *valle* Di Terebinto . . . T. P. 100
Quanti sul Xantho, e quanti in *val* di Tebro ! . . . T. T. 108
valore. Raddoppia a l' alta impresa il mio *valore* ; . . . 5 : S. 5. 6
Onde al vero *valor* conven ch' uom poggi. . . . . 25 : S. 21. 14

Perchè tuo *valor* perde? . . . . . 33 : S. 26. 13
non credea... Che punto di fermezza o di *valore* Mancasse . 65 : S. 50. 6
Torre in alto *valor* fondata et salda; . . . . . 146 : S. 114. 4
Amor, senno, *valor*, pietate e doglia Facean... concento . 156 : S. 123. 9
O sola insegna al gemino *valore*; . . . . . 161 : S. 128. 6
'l gran pregio e 'l *valore*, Ch' è da stanchar ogni divin poeta. . 215 : S. 179. 7
gloriosa fama Di senno, di *valor*, di cortesia . . . . 261 : S. 223. 2
Ov' è 'l *valor*, la conoscenza e 'l senno? . . . . . 299 : S. 258. 5
Ma la fama e 'l *valor*, che mai non more, Non è in tua forza : . 326 : S. 282. 7
Spento il primo *valor*, qual fia il secondo? . . . . 338 : S. 292. 8
Chi gli occhi mira d' ogni *valor* segno . . . . . 29 : C. 3. 55
Non è proprio *valor* che me ne scampi; . . . . . 71 : C. 8. 33
Che 'l mio *valor* per sè falso s' estima. . . . . 73 : C. 10. 60
Ch' udendo ragionar del mio *valore* Non si sentisse . . . 119 : C. 12. 47
Chè l' antiquo *valore* Ne l' italici cor non è anchor morto. . 128 : C. 16. 95
No 'l mio *valor*, ma l' alta sua sembianza... ti mova . . 366 : C. 29. 109
lo secol... Voto d' ogni *valor*, pien d' ogn' orgoglio . . T. A. 1. 18
Ed ancho è di *valor* sì nuda e magra . . . . . T. A. 3. 109
quanto degno era il *valore*, Del qual... l' alma ebbe piena. . T. A. 4. 35
Non ebbe mai di vero *valor* dramma Camilla . . . . T. P. 70
E fu già di *valore* alta colonna . . . . . T. M. 1. 3
Scolpito per le fronti era il *valore* De l' onorata gente . T. F. 1. 19
Gente di ferro e di *valore* armata . . . . . T. F. 1. 28

valoroso. Ma se 'n cor *valoroso* Amor non dorme . . . 108 : S. 85. 12
Un signor *valoroso*, accorto et saggio; . . . . . 53 : C. 6. 3
un' altra *valorosa* Schiera di donne . . . . . T. M. 1. 106

vaneggiare. Et del mio *vaneggiar* vergogna è 'l frutto . . 1 : S. 1. 12
quella speranza Che ne fe' *vaneggiar* sì lungamente . . 32 : S. 25. 10
Dopo le notti *vaneggiando* spese . . . . . 62 : S. 48. 2
E con duro penser teco *vaneggio*; . . . . . 244 : S. 206. 4
Che mi fa *vaneggiar* sol del pensero . . . . . 270 : C. 23. 25
ti rivolse e strinse Spesso, come caval fren, che *vaneggia*. . T. M. 2. 99
E vedra' i [al. il] *vaneggiar* di questi illustri. . . . T. T. 105
La qual varietà fa spesso altrui *Vaneggiar* sì che . . . T. E. 74

vanità. Che non sian tutte *vanità* palesi? . . . . T. M. 1. 92

vanitade. Pensieri in grembo, e *vanitadi* in braccio . . T. A. 3. 115

vanitate. E parvemi terribil *vanitate* Fermare in cose il cor . T. T. 40

vanno. Sì ch' al mio volo l' ira adoppi i *vanni* . . . . T. T. 23

vano. Fra le *vane* speranze e 'l *van* dolore . . . . 1 : S. 1. 6 (*bis*)
Fanno poi gli occhi suoi mio penser *vano*; . . . . 170 : S. 137. 5
queste *Vane* speranze ond' io viver solia. . . . . 184 : S. 151. 14
Miser e pien di pensier *vani* e sciocchi! . . . . . 242 : S. 204. 11
Ch' i' credeva (ai credenze *vane* e 'nfirme!) . . . . 329 : S. 285. 6
se la stanza Fu *vana*, almen sia la partita honesta. . . 365 : S. 317. 11
Vano error vi lusinga: . . . . . 128 : C. 16. 23
Non far idolo un nome *Vano*, senza soggetto; . . . . 128 : C. 16. 77
O mondo, o penser *vani*! . . . . . 207 : C. 20. 72
m' àn fatto un sasso D' umor *vano* stillante: . . . . 366 : C. 29. 112
Mosse una pellegrina il mio cor *vano*; . . . . . 54 : Mad. 2. 2
Fatto signore e dio da gente *vana*. . . . . T. A. 1. 84
Ivi il *vano* amador che la sua propia Bellezza desiando . T. A. 4. 145
Fra questi fabulosi e *vani* amori Vidi Aci . . . . T. A. 4. 169
Dido, Cui studio d' onestate a morte spinse, Non *vano* amor . T. P. 159
se credenza non è *vana* . . . . . T. P. 176
O interrotti infiniti penser *vani*. . . . . T. M. 1. 45
Dopo le 'mprese perigliose e *vane* . . . . . T. M. 1. 97
Segui' già le speranze e 'l *van* desio; . . . . . T. T. 55

cf. **invano.**

vantaggio. oro, e terreno, Esservi stato danno, e non *vantaggio*; T. E. 117

vantare. L' una è nel ciel, che se ne gloria e *vanta*; . . 297 : S. 256. 6
Ypomenes, che... Sol di victoria si rallegra e *vanta*. . . T. A. 4. 168
Vidi Solon... Cogli altri sei di che Grecia si *vanta*. . . T. F. 3. 36

vanto. Tanto ch' a Lelio ne do *vanto* a pena . . . . T. A. 4. 32
a Dio familiar... Che nesun altro se ne po dar *vanto*; . . T. F. 2. 63
Avrà gran meraviglia... Vedendosi fra tutte dar il *vanto*. . T. E. 99

varcare. Mezzo rimango, lasso, e mezzo il *varco*. . . . 36 : S. 29. 8
E ben m' accorgo che 'l dever si *varcha* : . . . . 235 : S. 199. 2
le strade . . . Onde al suo regno di qua giù si *varca* . . 28 : C. 2. 6
Che debb' io dire ? In un passo men *varco* : . . . . T. A. 1. 157
Mentre che, vago, oltre cogli occhi *varco* . . . . T. F. 1. 127
Colui vidi, oltra il qual occhio non *varca* . . . . T. F. 2. 77
varco. gli occhi . . . Che di lagrime son fatti uscio e *varco*. . . 3 : S. 3. 11
un *varco* Di pianto in pianto . . . . . 36 : S. 29. 5
Bisogna ir lieve al periglioso *varco*. . . . . 91 : S. 70. 14
Fa' ch' i' ti trovi al *varco* Onde . . . . . 270 : C. 23. 48
Non corse . . . al *varco* D' una fugace cerva un leopardo . . T. P. 37
la famiglia che per *varco* D' adoption . . . monta : . . . T. F. a. 98
variare. vidi 'l celeste arco Per l' aere in color tanti *variarsi* ; . 144 : S. 112. 4
Già per etate il mio desir non *varia* : . . . . 168 : S. 135. 13
mancando Al *variar* de' suoi duri costumi. . . . 258 : S. 220. 8
Questo bel *variar* fu la radice Di mia salute . . . 351 : S. 305. 13
or t' onoro, Perch' à' i costumi *variati* e 'l pelo. . . 362 : S. 314. 8
Che forma tien dal *variato* aspetto. . . . . 72 : C. 9. 60
Ma *variarsi* il pelo Veggio . . . . . 264 : C. 21. 115
il sol . . . Per lo cui *variar* nostro lavoro Or nasce, or more . T. E. 41
Ma morto il tempo, e *variato* il loco ; . . . . T. E. 78
varietà. La qual *varietà* fa spesso altrui Vaneggiar . . . T. E. 73
varietate. Non po più la vertù . . . Tante *varietati* omai soffrire : . 152 : S. 119. 10
vario. Del *vario* stile in ch' io piango e ragiono . . . . 1 : S. 1. 5
Varie di lingue e d' arme e de le gonne . . . . . 28 : C. 2. 41
sì dolci canti Di *vari* augelli . . . . . 323 : C. 24. 29
Non à 'l regno d' Amor sì *vario* stile . . . . . 332 : Sest. 9. 35
Varii di lingue, e *varii* di paesi . . . . . T. A. 4. 139 (*bis*)
Ch' umana vita fanno *varia* e 'nferma ! . . . . . T. E. 33
Varo. Non Tesin, Po, *Varo*, Arno, Adige e Tebro . . . 148 : S. 116. 1
Varro. Tutti son qui in pregion gli dei di *Varro* . . . . T. A. 1. 158
Varrone. *Varrone*, il terzo gran lume romano . . . . T. F. 3. 38
vasello. Se mai candide rose . . . In *vasel* d' oro vider gli occhi miei 127 : C. 15. 72
vaso. Ove Sorga e Durenza in maggior *vaso* Congiungon le . . . acque T. M. 1a. 16
[vasto. Vidi 'l giusto Ezechia e Sanson *vasto* : . . . . T. F. 2. 78]
vecchiarella [al. **vecchierella].** Levata era a filar la *vecchiarella* 33 : S. 26. 5
La stancha *vecchiarella* pellegrina Raddoppia i passi . . 50 : C. 5. 5
vecchiarello, vecchierello. Movesi il *vecchierel* canuto e biancho 16 : S. 14. 1
Vidi Ippia, e 'l *vecchiarel* che già fu oso Dir : . . . T. F. 3. 79
vecchiezza. Come già in altri, infino a la *vecchiezza* . . . 304 : S. 263. 11
Questi in *vecchiezza* la scampò da morte ! . . . . 53 : C. 6. 98
è pure il migliore Fuggir *vecchiezza* e' suoi molti fastidi. . T. M. 1. 66
Quanti miseri in ultima *vecchiezza* ! . . . . . T. T. 137
vecchio. Per cui i' ò invidia di quel *vecchio* stancho Che . . 51 : S. 42. 13
Per le camere tue fanciulle e *vecchi* Vanno trescando . . 136 : S. 105. 9
Po quello in me che nel gran *vecchio* mauro Medusa . . 197 : S. 164. 5
Pettinando al suo *vecchio* i bianchi velli. . . . . 219 : S. 183. 8
Italia . . . *Vecchia*, otiosa et lenta . . . . . 53 : C. 6. 12
e i *vecchi* stanchi, Ch' ànno sè in odio . . . . . 53 : C. 6. 58
Chè legno *vecchio* mai non rose tarlo, Come questi . . . 360 : C. 28. 69
E 'l *vecchio* Pier d' Alvernia, con Giraldo . . . . T. A. 3. 48
e 'l *vecchio* ch' Aniballe Frenò . . . . . T. F. a. 35
E Capi, e 'l *vecchio* e 'l novo re Latino . . . . T. F. a. 112
Ed un gran *vecchio* il secondava a presso . . . . T. F. 1. 50
quello ardente *Vecchio* a cui fur le Muse tanto amiche . T. F. 3. 11
Stamani era un fanciullo ed or son *vecchio*. . . . T. T. 60
Lodando più il morir *vecchio* che 'n culla. . . . T. T. 135
vece, invece. Ma 'n lor *vece* un abete, un faggio, un pino . . 10 : S. 10. 6
Dille, e 'l basciar sie 'n *vece* di parole : . . . 208 : S. 173. 13
E 'n *vece* de l' erbetta . . . Non se ved' altro che . . 66 : Sest. 3. 5
invece [al. e 'n *vece*] d' osse Scilla indurarse in petra . T. A. 4. 178
E Martio, che sostenne ambe lor *veci*. . . . . T. F. a. 84
vedere. *veggio*, 1 : S. 1. 9 ; *veggia*, 12 : S. 11. 3 ; *vede*, 16 : S. 14. 4, *vedere*, 11 ; *veggio*, 17 : S. 15. 10 ; *veggio*, 18 : S. 16. 6 ; *vederla*, 19 : S. 17. 13 ; *vidi*, 20 : S. 18. 3 ; *vede*, 26 : S. 22. 1, *veggendo*, 7 ; *Vedrà*, 27 : S. 23. 8 ; *veggio*, 32 : S. 25. 3, *vedrem*.

12 ; *veder*, 33 : S. 26. 14 ; *vedrem*, 34 : S. 27. 12 ; *veder*, 39 : S. 31. 9 ; *vedrai*, 40 : S. 32. 14 ; *ved'*, 41 : S. 33. 8 ; *vide*, 43 : S. 35. 10 ; *vedete*, 44 : S. 36. 12 ; *veder*, 45 : S. 37. 1 ; *veggendo*, 46 : S. 38. 11 ; *vide*, 51 : S. 42. 3 ; *vidi*, 67 : S. 51. 3 ; *veder*, 68 : S. 52. 8 ; *vedrian*, 77 : S. 57. 3, *vide*, 7 ; *veder*, 85 : S. 64. 9 ; *veggendo*, 87 : S. 66. 12 ; *vid'*, 88 : S. 67. 14 ; *vidi*, 90 : S. 69. 13 ; *vedi*, 91 : S. 70. 12 ; *vedesti*, 93 : S. 72. 2 ; *vidi*, 94 : S. 73. 13 ; *vedete*, 95 : S. 74. 7, *vedere*. 9 ; *veggio*, 96 : S. 75. 6 ; *vede*, 100 : S. 79. 1 ; *veggio*, 101 : S. 80. 5 ; *Vide*, 102 : S. 81. 6 ; *veggio*, 107 : S. 84. 1, *veggia*, 10 ; *vidi*, 108 : S. 85. 2, *vedrò*, 9, *vedrai*, 13 ; *vidi*, 109 : S. 86. 3 ; *vidi*, 110 : S. 87. 5 ; *vidi*, 112 : S. 89. 5 ; *Vidi*, 113 : S. 90. 10 ; *Vidi*, 115 : S. 92. 2 ; *vede*, 116 : S. 93. 7 ; *vidi*, 120 : S. 96. 9 ; *Vedrò*, 122 : S. 97. 12 ; *Vede*, 123 : S. 98. 6, *vidil*, 8 ; *vede*, 124 : S. 99. 2, *Veggio*, 13 ; *vedrei*, 131 : S. 101. 5 ; *Veggio*, 134 : S. 104. 9 ; *veggio*, 137 : S. 106. 6, *vedrem*, 13 ; *veggio*, 141 : S. 110. 9 ; *veggio*, 143 : S. 111. 10 ; *vidi*, 144 : S. 112. 3, 9, 12 ; *vede*, 147 : S. 115. 7 ; *vede*, 150 : S. 117. 8, 11 ; *veggo*, 151 : S. 118. 9 ; *vederla*, 155 : S. 122. 6 ; *vidi*, 156 : S. 123. 1, 5, *vedea*, 13 ; *vidi*, 158 : S. 125. 10, *vedute*, 11, *vide*, 14 ; *vide*, 159 : S. 126. 10 ; *vide*, 160 : S. 127. 2, *Vederla*, 13 ; *veder*, 161 : S. 128. 14 ; *vedi*, 163 : S. 130. 1, *veggio*, 9 ; [*veggio*, 164 : S. 131. 5] ; *veggio*, 168 : S. 135. 10 ; *veggiola*, 169 : S. 136. 5 ; *veggi'*, 170 : S. 137. 12 ; *Vede*, 173 : S. 140. 7 ; *veder*, 176 : S. 143. 7 ; *veder*, 179 : S. 146. 10, *veggio*, 12 ; *veggio*, 183 : S. 150. 10 ; *veggio*, 184 : S. 151. 13 ; *visto*, 186 : S. 153. 1, *vegg'*, 2 ; *vide*, 188 : S. 155. 4 ; *veder*, 191 : S. 158. 1, 3, *vid'*, 5 ; *veder*, 192 : S. 159. 1, *Vedi*, 3, 4, 5, *visto*, 6 ; *vederlo*, 194 : S. 161. 8 ; *veder*, 196 : S. 163. 5 ; *Vedendo*, 198 : S. 165. 9 ; *vide*, 199 : S. 166. 11 ; *vederle*, 200 : S. 167. 13 ; *vede*. 203 : S. 170. 4, *vedete*, 6, *veggio*, 12 ; *Vedi*, 204 : S. 171. 2 ; *vid'*, 205 : S. 172. 13 ; *veggio*, 211 : S. 176. 14 ; *Vedem*. 216 : S. 180. 14 ; *vedrem*, 218 : S. 182. 7 ; *veduti*, 219 : S. 183. 12 ; *Veggio*, 221 : S. 185. 10 ; *vedemmo*, 222 : S. 186. 13 ; *Vidi*, 225 : S. 189. 3, 9 ; *veggio*, 226 : S. 190. 3 ; *veder*, 233 : S. 197. 6 ; *veggio*, 236 : S. 200. 1 ; *veggio*, 244 : S. 206. 2, *veder*, 11 ; *vede*, 245 : S. 207. 9 ; *veggia*, 246 : S. 208. 9 ; *vedella*, 247 : S. 209. 8 ; *veder*, 248 : S. 210. 1, *Vedrà*, 9 ; *veder*. 250 : S. 212. 5, *vedermi*, 14 ; *veggiono*, 252 : S. 214. 11 ; *Veder*, 259 : S. 221. 11, *vide*, 14 ; *vidi*, 260 : S. 222. 1 ; *vedremo*, 262 : S. 224. 14 ; *vidi*, 265 : S. 226. 11 ; *veder . . . veggio*, 266 : S. 227. 2 (*bis* ; *Veggio*, 272 : S. 231. 11, 12 ; *vide*, 273 : S. 232. 13 ; *vedremo*, 275 : S. 234. 3, *Vederla*, 11 ; *Veggio*, 279 : S. 238. 7 ; *vedessi*. 280 : S. 239. 1, *veder . . . vidi*, 2 (*bis*), *vidi*, 5 ; *veduto*, 281 : S. 240. 12 ; *vedi*, 282 : S. 241. 10 ; *vide*, 283 : S. 242. 2, *veggio*, 8 ; *veggio*, 284 : S. 243. 4, *vede*, 6 ; *vedi*, 287 : S. 246. 5, *vedi* il *veder*, 7 (*bis*) ; *veggio*, 289 : S. 248. 5 ; *veggio*, 290 : S. 249. 2 ; *veggio*, 291 : S. 250. 1 ; *vede*, 295 : S. 254. 7 ; *veder*, 300 : S. 259. 2 ; *vedea*, 301 : S. 260. 12, *vedere*, 13 ; *vedrà'*, 305 : S. 264. 10, *veder*, 14 ; *vidi*, 306 : S. 265. 10, *Veggio*, 14 ; *vide*, 309 : S. 268. 5, *vider*, 14 ; *veder*, 311 : S. 270. 11 ; *veder*, 312 : S. 271. 14 ; *vidi*, 314 : S. 273. 10 ; *Vede*. 316 : S. 275. 14 ; *Vidi*, 318 : S. 277. 5 ; *vider*, 319 : S. 278. 2, *vedere*, 14 ; *Veggio*, 320 : S. 279. 2 ; *Veggendo*, 321 : S. 280. 12 ; *vedranno*, 322 : S. 281. 1, *veggio*. 13 ; *visto*, 328 : S. 284. 2 ; *veder . . . vedea*, 329 : S. 285. 13 (*bis*) ; *vedrai*, 330 : S. 286. 3, *vedestii*, 7, *ved'*, 8 ; *vedea . . . vede*, 334 : S. 288. 8 (*bis*) ; *Vidi*, 335 : S. 289. 1 ; *vidi*, 336 : S. 290. 3, *Veggiola*, 6 ; *Vedeva*, 337 : S. 291. 7 ; *vede*, 339 : S. 293. 14 ; *vedi*. 340 : S. 294. 12 ; *Vedendo*, 345 : S. 299. 7, *veggio*, 13 ; *vede*, 347 : S. 301. 6, *Vedi*, 7 ; *vede*, 348 : S. 302. 13 ; *veggia*, 349 : S. 303. 14 ; *vid'*, 352 : S. 306. 5 ; *Vedendoti*, 353 : S. 307. 3 ; *veggio*, 361 : S. 313. 9 ; *veder*, 362 : S. 314. 11 ; *veggio*, 363 : S. 315. 5 ; *vedi*, 365 : S. 317. 5 ; *vide*, 23 : C. 1. 2, *vidi*, 43, *vide*, 133 ; *vedrai*, 28 : C. 2. 94, 106 ; *veder*, 29 : C. 3. 14, *Vedendo*, 28, *vede*, 54 ; *vedrai*, 37 : C. 4. 24, *veggio*, 33, *vidi*, 40. *Vederla*, 106, *veder*. 110, *vedi*, 114 ; *Veggendosi*, 50 : C. 5. 4, *vede*, 29, *Veggio*, 58 ; *veggio*, 53 : C. 6. 8, *vedrai*, 99, *vide*, 102 ; *Vedete*, 70 : C. 7. 23, *veder*, 35 ; *vidi*, 71 : C. 8. 20. *Vedete*, 52, *veder*. 58 ; *veggio*, 72 : C. 9. 1, 61 ; *vidi*, 73 : C. 10. 57, *vedess'*, 70 ; *vederlo*, 105 : C. 11. 22 ; *Vederne*, 119 : C. 12. 23, *veggi'*, 25, *vista*, 27, *vedi*, 36, *Veggio*, 56, *vedrai*, 59, *veggio*, 68, *vedervi*, 83 ; *Vedendo*, 126 : C. 14. 35, *vederle*, 49 ; *veggio*, 127 : C. 15. 14, 19, *vedere*, 21, *Veggio*, 28, 44, *vide*. 50, *vidi*, 57, 62, *veggio*, 65, *veder*, 69, *vider*, 72, *Veder*, 74, *vidi*, 83, *veggio . . . veder*, 97 (*bis*) ; *veggio*. 128 : C. 16. 3, *Vedi*. 10, *vedete . . . veder*, 24 (*bis*), *vederete*, 72 ; *veggio*, 129 : C. 17. 38, *veduto* [al. *-a*]. 42, *veder*, 72 ; *veggio*, 135 : C. 18. 29, *veder*, 38, *veggio*. 58, *vide*. 70, *Veggiam*, 88, *vidi*, 90 ; *veggian*, 206 : C. 19. 23 ; *vedi*, 207 : C. 20. 6, *vidi*. 54, *Vedesti*, 69 ; *vedendo*, 264 : C. 21. 5, *veggio*, 15, 91, *vede*. 98, *Veggio*, 116, 136 ; *veder*, 268 : C. 22. 7, *vedi*, 23, *vedrem*, 43, *Vedel*, 55 ; *vide*, 270 : C. 23. 20 ; *vedea*, 323 : C. 24. 2, *vidi*, 13, 45, *Vedendo*, 51, *Veder*, 52, *vid'*, 61 ; *vedea*, 325 : C. 25. 25, *vidi*, 36, *Vede*, 40, *Vedendomi*, 52, *vedi*, 58, *vederla*, 78, *vide*, 94 ; *vide*, 331 : C. 26. 5,

veder, 59 ; *vede*, 359 : C. 27. 26 ; *vedrà*, 360 : C. 28. 99 ; *vider*, 366 : C. 29. 23, *vedi*, 101 ; *veggio*, 22 : Sest. 1. 11. *vidi*, 17. *vedess'*, 28, 32 ; *Vidi*, 30 : Sest. 2. 2. *Vedrem*, 10, *veduti*, 19 ; *ved'*, 66 : Sest. 3. 6, *vedrò*, 24 ; *Vide*, 80 : Sest. 4. 20, *Vid'*, 23, *veggio*, 28 ; *vide*, 142 : Sest. 5. 7, *veder*, 30 ; *veggio*, 214 : Sest. 6. 19 ; *Vide*, 237 : Sest. 7. 3, *veggio*, 22, *vedrai*, 39 ; *vid'*, 11 : Bal. 1. 2, *Vidivi*, 7 ; *veggio*, 55 : Bal. 3. 4 ; *vedere*, 149 : Bal. 6. 11 ; *vede*, 324 : Bal. 7. 12 ; *vide*, 52 : Mad. 1. 3 ; *Vidi*, 54 : Mad. 2. 9 ; *vide*, 106 : Mad. 3. 5 ; *vedi*, 121 : Mad. 4. 1 ; *vidi*, T. A. 1. 11, 13. *Vederti*, 53, *vedi*, e *vedrai*, 77 (*bis*), *Vedilo*, 98. *Vedi*, 100, [117], 121, 151, 154 ; *Vedi*, T.A. 2. 13, *vede*, 17, *veder*, 18, *vedi*, 19, 20, 38 (*bis*), 40, [*Ve'*, 46], *Vedi*, 47, 49, 52, 58, 62, *veder*, 67, *Vedi*, 70, 73, 82, *vedendo*, 101, *veggio*, 121, *vedute*, 142, *veder*, 143 ; *vidi*, T. A. 3. 7, *vedesse* [al. *vedessi*], 11, *Vidi*, 13, 19, 29, *vide*, 38, *vidi*, 56, 59, 68, 87, *Veder*, 89, *vidi*, 137, *veder*, 162 ; *vedrà* nè *vide*, T. A. 4. 23 (*bis*), *vidi*, 50, *vede*, 51, *vedendosi*, 59, *vidi*, 94, *vedi*, 116, *vede*, 117, *vidi*, 163, 170, 178 ; *vidi*, T. P. 3, *veggio*, 7, 10, *vidi*, 22, *veder*, 32, *vederla*, 45, *vidi*, 64, 95, 116, *vide*, 119, *vidi*, 124, 146, *veduto*, 147, *vidi*, 152, 154, 160, 193 ; *veder*, T. M. 1. 10, *vidi*, 30, *vede*, 56, *vederla*, 106, *vedere*, 110, *vide*, 132, *vedrà*, 148 ; *veggio*, T. M. 2. 62, *vede*, 78, *vidi*, 86, *veggia*, 97, *vidi*, 103, 112, [*veggio*, 114], *vidi*, 116, *vedea*, 134, *Vedi*, 178 ; *vidi*, T. F. a. 5, 12, 19, *veder*, 22, *vide*, 30, *Vidi*, 52, *Vidivi*, 56, *vid'*, 61, *Vidi*, 64, *veggio*, 67, *veder*, 75, *Vidi*, 117, 120, 122, *vederlo*, 126, *vidi*, 128, 130, 133, 137, 148, 157, 163 ; *Vidi*, T. F. 1. 8, 21, *vide*, 47, *vedere*, 49, *vidi*, 90, 94, *vedeva*, 104, *vede*, 116, *vidi*, 121, 128 ; *Vidi*, T. F. 2. 13, *veder*, 18, *Vidi*, 46, 49, 54, 70, 77, [78], [*veder*, 87], *vidi*, 88, *vide*, 94, [*vedendo*, 97], *vidi* . . . *vide*, 100 (*bis*), *vidi*, 103, [106], 107, 146, 149, *vedessi*, 155, *veduto*, 156, *vidi*, 157, *vide*, 161 ; *vidi*, T. F. 3. 4, *vedessi*, 29, *Vidi*, 34, 37, *vide*, 41, *vidi*, 46, 55, 59, 73, 76, 79, 82, *Vide*, 86, *Vidivi*, 91, *vidi*, 97, 114, 116 ; *veggio*, T. T. 11, 25, *vidi*, 46, 49, *Vedrà* . . . *vidi*, 53 (*bis*), *veggio*, 57, 67, ebbi *veduto*, e *veggio*, 85 (*bis*), *Vidi*, 88, *vedra'*, 105, *vedresti* [al. *vedreste*], 126, *Vidi*, 129, 130 ; *vidi*, T. E. 1, *veggio*, 6, 8, *veder*, 20, *vidi*, 26, 28, *veggia*, 37, *veder*, 59, *vedrassi*, 93, *Vedendosi*, 99, *Vedrassi*, 106, *vedrem*, 113, *vedrassi*, 115, *veduto*, 122, *vederem*, 123, *vederla*, 138, *vide*, 144

vedova. *Vedova*, sconsolata, in vesta negra. . . . . 268 : C. 22. 82
in Scithia, ove la *vedova* orba La gran vendetta . . . feo. . . T. P. 104
La *vedova* che sì secura vide Morto 'l figliolo . . . . T. F. 2. 94

vedovetta. Amor, e 'l sonno, ed una *vedovetta* Con bel parlar . T. A. 2. 53
Non fia Judith, la *vedovetta* ardita Che fe' . . . . T. F. 2. 119

vedovo (ag.). *Vedove* l' erbe e torbide son l' acque . . . 320 : S. 279. 6

veduta (n.). Poi volò fuor de la *veduta* mia . . . . . 81 : S. 60. 7

vegghiare. *Vegghio* [al. veggio], penso, ardo, piango ; . . 164 : S. 131. 5
E *vegghiar* mi facea tutte le notti : . . . . . 332 : Sest. 9. 21
Come sempre tra due si *vegghia* e dorme . . . . T. A. 2. 158

veglio. Non ti nasconder più ; tu se' pur *veglio*. . . . . 361 : S. 313. 4
Giovencel mansueto, e fiero *veglio* : . . . . . T. A. 1. 79
dopo lui Cominciò forte il mondo a farsi *veglio*. . . . T. F. a. 105

vela. L' acqua e 'l vento e la *vela* e i remi sforza. . . . 180 : S. 147. 8
La *vela* rompe un vento humido, eterno . . . . . 189 : S. 156. 7
Che non pur ponte o guado o remi o *vela*, Ma . . . ale . . 230 : S. 194. 7
Disarmata di *vele* e di governo. . . . . 235 : S. 199. 14
vidi una nave Con le sarte di seta e d' or la *vela* . . . 323 : C. 24. 14
Mentre al governo anchor crede la *vela*. . . . . 80 : Sest. 4. 6
L' aura soave, a cui governo et *vela* Commisi . . . . 80 : Sest. 4. 7
Errai senza levar occhio a la *vela* . . . . . 80 : Sest. 4. 14
Così di su da la gomfiata *vela* Vid' io le 'nsegne . . . 80 : Sest. 4. 22
piena la *vela* Del vento che mi pinse in questi scogli. . . 80 : Sest. 4. 29
Ch' i' sarei vago di voltar la *vela* . . . . . 80 : Sest. 4. 33
Drizza a buon porto l' affannata *vela*. . . . . 80 : Sest. 4. 39
Giaufrè Rudel, ch' usò la *vela* e 'l remo . . . . . T. A. 3. 52

velare. Nudo, se non quanto vergogna il *vela* ; . . . . 151 : S. 118. 10
Purpurea vesta . . . i belli homeri *vela* : . . . . . 185 : S. 152. 10
E l' empia nube che 'l rafredda e *vela* . . . . . 217 : S. 181. 5
E 'l ciel qual è se nulla nube il *vela* ; . . . . . 323 : C. 24. 17
Fuor i biondi capelli allor *velati* . . . . . 11 : Bal. 1. 9

veleno. Che di dolce *veleno* il cor trabocchi. . . . . 207 : C. 20. 84
E manda' le il *velen* [al. venen] co sì dolenti Pensier . . T. A. 4. 64
cf. **veneno.**

velenoso. Son per me acerbi et *velenosi* stecchi . . . . 46 : S. 38. 3

Con sue saette *velenose* et impie. . . . . 83 : S. 62. 8
vello. Pettinando al suo vecchio i bianchi *velli*. . . . . 219 : S. 183. 8
Simil non credo che Jason portasse Al *vello* onde . . . 225 : S. 189. 6
velo. Quanto d' un *vel* che due begli occhi adombra . . . 38 : S. 30. 7
Ove le membra fanno a l' alma *velo*. . . . . 77 : S. 57. 11
Ciò ne fa l' ombra ria del grave *velo*. . . . . 122 : S. 97. 8
come donna . . . Celi un huom vivo o sotto un picciol *velo*. . 182 : S. 149. 8
Così avess' io del bel *velo* altrettanto ! . . . . . 199 : S. 166. 12
Agli occhi no ; ch' un doloroso *velo* Contende lor . . . 277 : S. 236. 12
quel che tanto amasti E là giuso è rimaso, il mio bel *velo*. . 302 : S. 261. 11
Così disciolto dal mortal mio *velo* . . . . . 313 : S. 272. 12
Qual a vedere il suo leggiadro *velo*. . . . . 319 : S. 278. 14
Ma 'nnanzi agli occhi m' era post' un *velo* . . . . . 329 : S. 285. 12
Lasciasti in terra, e quel soave *velo* Che . . . ti venne in sorte. . 352 : S. 306. 10
Lasciando in terra lo squarciato *velo*. . . . . 362 : S. 314. 4
ora è 'l tempo . . . da squarciare il *velo* Ch' è stato avolto . . 28 : C. 2. 62
Se mortal *velo* il mio veder appanna . . . . . 70 : C. 7. 35
Torto mi face il *velo* Et la man . . . . . 72 : C. 9. 55
Mostrandomi pur l' ombra o 'l *velo* o' panni . . . . 119 : C. 12. 20
Et ella, che remosso avea già il *velo* . . . . . 119 : C. 12. 35
Asciugandosi gli occhi col bel *velo*. . . . . 126 : C. 14. 39
Quali io gli vidi a l' ombra d' un bel *velo* : . . . . 127 : C. 15. 62
Nè posso . . . Antiveder per lo corporeo *velo* ; . . . . 264 : C. 21. 114
Disciolta di quel *velo* Che qui fece ombra . . . . 268 : C. 22. 38
dolcemente sciolto In sua presentia del mortal mio *velo* . . 331 : C. 26. 56
Lassare il *velo* o per sole o per ombra . . . . . 11 : Bal. 1. 1
Sì mi governa il *velo*, Che . . . il dolce lume adombra. . . 11 : Bal. 1. 12
Posta a bagnar un leggiadretto *velo* . . . . . 52 : Mad. 1. 5
Suol da' sogni confusi torre il *velo* . . . . . T. M. 2. 6
Ma non si ruppe almen ogni *vel*, quando . . . ? . . . . T. M. 2. 148
Che, poi che avrà ripreso il suo bel *velo* . . . . . T. E. 143
veloce. Più veggio il tempo andar *veloce* et leve . . . . 32 : S. 25. 3
Providentia *veloce*, alto pensero . . . . . 238 : S. 201. 3
Sì breve è 'l tempo e 'l penser sì *veloce* . . . . . 284 : S. 243. 1
Intellecto *veloce* più che pardo . . . . . 330 : S. 286. 5
O dì *veloci* più che vento e strali . . . . . 355 : S. 309. 3
S' al ben *veloce* et al contrario tardo . . . . . 72 : C. 9. 67
Ivi quell' altro, al suo mal sì *veloce* : Iphi . . . . . T. A. 4. 151
Riprese il corso, più *veloce* assai Che falcon . . . . T. T. 32
velocitate. il viver nostro . . . Per la mirabil sua *velocitate* . . T. T. 38
veltro. Una fera . . . Cacciata da duo *veltri*, un nero, un biancho . 323 : C. 24. 6
vena. al cor gir fra le *vene* Dolce veneno . . . . . 152 : S. 119. 7
E si le *vene* e 'l cor m' asciuga e sugge . . . . . 202 : S. 169. 3
Rapido fiume, che d' alpestra *vena* . . . scendi . . . 208 : S. 173. 1
Onde tolse Amor l' oro e di qual *vena* . . . ? . . . . 220 : S. 184. 1
Sì profondo era e di sì larga *vena* Il pianger mio . . . 230 : S. 194. 9
Secca è la *vena* de l' usato ingegno . . . . . 292 : S. 251. 13
Et or novellamente in ogni *vena* Intrò di lei . . . . 357 : S. 311. 12
la paura . . . Che 'l sangue vago per le *vene* agghiaccia . . 71 : C. 8. 35
Fece l' erbe sanguigne Di lor *vene* ove 'l nostro ferro mise. . 128 : C. 16. 51
questa fonte . . . con più larga *vena* Veggiam . . . . 135 : C. 18. 87
È ne le *vene* vive occulta piaga . . . . . T. A. 2. 182
La lunga vita e la sua larga *vena* D' ingegno pose . . . T. F. 3. 100
venale. Chè 'n cor *venale* amor cercate o fede. . . . . 128 : C. 16. 25
vendere. e gradire Che sparga 'l sangue e *venda* l' alma a prezzo ? 128 : C. 16. 62
l' arte Da *vender* parolette, anzi menzogne : . . . . 360 : C. 28. 81
vendetta. Per fare una leggiadra sua *vendetta* . . . Amor . . 2 : S. 2. 1
Che *vendetta* è di lui ch' a ciò ne mena : . . . . . 8 : S. 8. 12
arriva in parte Che fa *vendetta* e 'l suo exilio giocondo. . . 94 : S. 73. 8
Per far almen di quella man *vendetta* . . . . . 201 : S. 168. 13
Far potess' io *vendetta* di colei . . . . . 256 : S. 218. 1
Et per farne *vendetta* o per celarse . . . . . 23 : C. 1. 154
Onde nel petto al novo Karlo spira La *vendetta* . . . 28 : C. 2. 26
Di quanto per amor già mai soffersi . . . *Vendetta* fia ; . . 29 : C. 3. 19
Fa' di te e di me, Signor, *vendetta*. . . . . 121 : Mad. 4. 9

Ed ella ne morio, *vendetta* forse D' Ypolito . . . . T. A. 1. 115
ove la vedova orba La gran *vendetta* e memorabil feo. . . T. P. 105
quello stratio Che bastò bene a mille altre *vendette*; . . T. P. 125
e tal *vendetta* feo Ch' uccise Ciro . . . . . T. F. 2. 95

vendicare. Per *vendicar* suoi danni sopra noi. . . . . 103 : S. 82. 8
A *vendicar* le dispietate offese . . . . . 28 : C. 2. 86

veneno. Per quel ch' io sento al cor gir fra le vene Dolce *veneno* . 152 : S. 119. 8
Ne' cori enfiati i suo' *veneni* à sparti. . . . . T. F. 3. 105
E 'l gran tempo a' gran nomi è gran *veneno*. . . . . T. T. 111
cf. **veleno.**

venerabile. Pon man in quella *venerabil* chioma . . . . 53 : C. 6. 21

Venere. Non Giove e Palla, ma *Venere* e Bacco. . . . . 137 : S. 106. 4
Venere e 'l padre con benigni aspecti Tenean . . . . 325 : C. 25. 65
Vedi *Venere* bella, e con lei Marte . . . . . T. A. 1. 151
la terra che cotanto piacque A *Venere*, e . . . a lei fu sagra . T. A. 3. 107

venire. *Vegnendo* in terra a 'lluminar le carte . . . . 4 : S. 4. 5
Ch' a parlar . . . Lingua mortal presumptuosa *vegna*. . 5 : S. 5. 14
Sol per *venir* al Lauro onde si coglie . . . . . 6 : S. 6. 12
Amor *vien* nel bel viso di costei . . . . . 13 : S. 12. 2
Da lei ti *ven* l' amoroso pensero . . . Da lei *vien* l' animosa leggiadria . . . . . 13 : S. 12. 9, 12
Che vede il caro padre *venir* manco ; . . . . . 16 : S. 14. 4
Et *viene* a Roma . . . Per mirar . . . . . 16 : S. 14. 9
che 'l desio Meco non *venga*, come *venir* sòle. . . . 18 : S. 16. 11 (*bis*)
ch' Amor non *venga* sempre Ragionando con meco . . . 35 : S. 28. 13
Io sentia dentr' al cor già *venir* meno Gli spirti . . . 47 : S. 39. 1
Così 'l desio . . . *vien* perdendo ; . . . . . 48 : S. 40. 13
Mie venture al *venir* son tarde e pigre . . . . . 57 : S. 44. 1
et al sol *venga* in ira Tal . . . . . 60 : S. 46. 13
Nel giorno ch' a ferir mi *venne* Amore ! . . . . . 65 : S. 50. 2
Et onde *vien* l' enchiostro, onde le carte . . . . . 74 : S. 54. 12
Ma poi ch' i' *vengo* a ragionar co llei . . . . 78 : S. 58. 9
Ben *venne* a dilivrarmi un grande amico . . . . . 81 : S. 60. 5
O voi che travagliate . . . *Venite* a me . . . . . 81 : S. 60. 11
Là onde anchor come in suo albergo *vene*. . . . . 84 : S. 63. 6
Poi che mia speme è lunga a *venir* troppo . . . . 88 : S. 67. 1
frutto . . . che mia speme fa *venire* a riva. . . . . 104 : S. 83. 4
Prima poria per tempo *venir* meno Un' imagine salda . . 108 : S. 85. 5
Venni fuggendo la tempesta e 'l vento . . . . . 113 : S. 90. 3
Or vivi sì, ch' a Dio ne *venga* il lezzo. . . . . 136 : S. 105. 14
Amor . . . Talor armato ne la fronte *vene* : . . . . 140 : S. 109. 3
Degli occhi, onde mi *ven* tanta dolcezza . . . . . 141 : S. 110. 6
Che 'n vista humana e 'n forma d' angel *vene* . . . . 152 : S. 119. 2
Amor *ven* vosco : Et ria fortuna po ben *venir* meno . 153 : S. 120. 12, 13
Quando mi *vene* inanzi il tempo e 'l loco . . . . . 175 : S. 142. 1
Rimembrando ond' io *vegno* e con quai piume . . . . 177 : S. 144. 10
Così lo spirto d' or in or *ven* meno . . . . . 184 : S. 151. 9
L' aura serena che . . . a ferir nel volto *viemme* . . . 196 : S. 163. 2
Pur questo è furto, e *vien* ch' i' me ne spoglie. . . . 199 : S. 166. 14
perchè non *venne* Ella più tardi . . . ? . . . . . 205 : S. 172. 13
O fessi quell' altrui in odio *venire* . . . . . 217 : S. 181. 7
Vien poi l' aurora . . . . . 223 : S. 187. 12
dal dextr' occhio . . . al mio dextr' occhio *venne* Il mal . . 233 : S. 197. 10
Chè 'l duol pur cresce, e la ragion *ven* meno . . . . 236 : S. 200. 3
E chi nol crede, *venga* egli a vedella. . . . . 247 : S. 209. 8
Chi vuol veder . . . *venga* a mirar costei . . . E *venga* tosto . 248 : S. 210. 2, 5
Forse mi *ven* qualche dolcezza honesta . . . . . 253 : S. 215. 11
Onde a ben far per vivo exempio *viensi* . . . . . 257 : S. 219. 6
Come *venieno* i miei spirti mancando . . . . . 258 : S. 220. 7
Ma che *ven* tardo e subito va via. . . . . 260 : S. 222. 14
Vengan quanti philosophi fur mai . . . . . 262 : S. 224. 12
Et la morte *vien* dietro a gran giornate . . . . . 272 : S. 231. 2
Come donna in suo albergo, altera *vene* . . . . . 284 : S. 243. 9
Stilla d' acqua non *ven* di queste fonti . . . . . 288 : S. 247. 12
Amor, *vien* meco e mostrimi ond' io vada. . . . . 306 : S. 265. 11

Al secol che *verrà* l' alte belleze Pinger . . . . . 308 : S. 267. 6
Pur, vivendo, *veniasi* ove deposto . . . avrei . . . . 317 : S. 276. 9
Ov' è il bel viso onde quel lume *venne* . . . ? . . . . 321 : S. 280. 6
non sappiend' io che leve *Venisse* 'l fin . . . . . 328 : S. 284. 8
E spero ch' al por giù di questa spoglia *Venga* per me . . 334 : S. 288. 13
Vien, tal ch' a pena a rimirarl' ardisco . . . . . 342 : S. 296. 7
Prega ch' i' *venga* tosto a star con voi. . . . . 347 : S. 301. 14
quel soave velo Che . . . ti *venne* in sorte. . . . . 352 : S. 306. 11
Verresti in grembo a questo sconsolato . . . . . 353 : S. 307. 7
Dunque *vien*, Morte. il tuo *venir* m' è caro. . . . . 356 : S. 312. 6 *bis*
Com' io sentì' me tutto *venir* meno . . . . . 23 : C. 1. 116
Chè già d' altrui non po *venir* tal gratia . . . . . 23 : C. 1. 122
A chi col core . . . a mercè *vene*. . . . . 23 : C. 1. 126
L' anima, a cui *vien* mancho Consiglio . . . . . 29 : C. 3. 9
il bel passo, ond' io *vegno*, Non chiuda . . . . . 29 : C. 3. 20
Questa speranza . . . Or *vien* mancando . . . . . 37 : C. 4. 16
Che mi fanno anzi tempo *venir* meno . . . . . 37 : C. 4. 85
s' egli è anchor *venuto* Romor là giù . . . . . 53 : C. 6. 38
Con queste alzato *vengo* a dire or cose . . . . . 71 : C. 8. 14
Beato *venir* men ! chè . . . M' è più caro il morir che . . 71 : C. 8. 29
da voi *vien* prima il seme : . . . . . 71 : C. 8. 103
ond' ogni mio riposo *Vien* come ogni arbor *vien* da sua radici. . 72 : C. 9. 26 *bis*
il fin de' miei pianti . . . *Ven* da' begli occhi . . . . 72 : C. 9. 74
Che quel che *ven* da gratioso dono ; . . . . . 73 : C. 10. 54
De ! *venite* a vederlo. . . . . 105 : C. 11. 22
I' *venni* sol per isvegliare altrui . . . . . 119 : C. 12. 110
Chi *verrà* mai che squadre Questo mio cor . . . ? . . . 125 : C. 13. 30
Tempo *verrà* anchor forse . . . . . 126 : C. 14. 27
Qui come *venn*' io, o quando ? . . . . . 126 : C. 14. 62
Là onde il dì *ven* fore . . . . . 135 : C. 18. 5
S' i' 'l dissi mai, ch' i' *vegna* in odio a quella . . . . 206 : C. 19. 1
Chè 'l poverel digiuno *Ven* ad atto talor . . . . . 207 : C. 20. 23
un giorno Che per nostra salute unqua non *vene* . . . 264 : C. 21. 47
Venuto è di dì in dì crescendo meco ; . . . . . 264 : C. 21. 64
Non po questo desio più *venir* seco. . . . . 264 : C. 21. 67
Et sento . . . *venirmi* al core Un leggiadro disdegno . . 264 : C. 21. 95
Quando novellamente io *venni* in terra . . . . . 264 : C. 21. 110
Or al tuo richiamar *venir* non degno . . . . . 270 : C. 23. 29
Com' ella *venne* in questo viver basso . . . . . 325 : C. 25. 76
Onde l' alma *vien* men, frale e digiuna. . . . . 331 : C. 26. 12
Dico : 'Onde *vien* tu ora, o felice alma ?' . . . . . 359 : C. 27. 6
Mi mossi, e *vengo* sol per consolarti. . . . . 359 : C. 27. 11
a te *ven* per consiglio. . . . . 366 : C. 29. 26
il tuo figlio . . . *Venne* a salvarne . . . . . 366 : C. 29. 32
Lo mio fermo desir *vien* da le stelle. . . . . 22 : Sest. 1. 24
Per far forse pietà *venir* negli occhi . . . . . 30 : Sest. 2. 34
Et sperando *venire* a miglior porto . . . . . 80 : Sest. 4. 9
E questa . . . Sola *venisse* a starsi ivi una notte . . . 237 : Sest. 7. 35
anzi che sian *venute* L' ore del pianto . . . . . 14 : Bal. 2. 11
Mi *venne* [al. Mi si fe'] incontra e mi chiamò . . . . T. A. 1. 41
Quel che . . . *vien* primo, è Cesar . . . . . T. A. 1. 89
Isiphile *vien* poi . . . Poi *ven* colei ch' à 'l titol . . . T. A. 1. 133, 135
Ven catenato Giove innanzi al carro. . . . . T. A. 1. 160
Fin che nel regno di sua madre *venne* ; . . . . . T. A. 3. 96
Carcer ove si *ven* per strade aperte . . . . . T. A. 3. 149
[Ove qualunque *vien* molto] s' arrischia. . . . . T. A. 3. 156
Di poca fiamma gran luce non *vene*. . . . . T. A. 4. 21
Così questa mia cara a morte *venne* . . . . . T. A. 4. 58
Tanto Amor pronto *venne* a lei ferire . . . . . T. P. 41
Tal *venia* contr' Amore . . . . . T. P. 91
A la mia donna *Vengo* ed all' altre . . . . . T. P. 117
Così *venia* quella brigata allegra : . . . . . T. M. 1. 29
in quella parte onde 'l suon *venne* . . . . . T. M. 2. 61
Questa *vien* per partirne, onde mi dole. . . . . T. M. 2. 181

Quale in sul giorno un' amorosa stella Suol *venir* d' oriente . . .
Cotal *venia*. Ed o ! di quali scole *Verrà* il maestro . . . ? . T. F. I. 11, 13, 14
L' occhio mio non potea non *venir* meno. . . . . T. F. I. 18
Sì come . . . per Via Lata *Venian*, tutti . . . . . T. F. I. 31
L' un giva inanzi, e due ne *venian* dopo . . . . . T. F. I. 41
Di Claudio dico, che . . . a purgar *venne* . . . . . T. F. I. 47
Curtio *venia* con lor . . . . . T. F. I. 70
Poi *venia* que' che . . . oppresse : . . . . . T. F. I. 100
Ma chi fe' l' opra, gli *venia* da tergo : . . . . T. F. 2. 57
Poi *venia* solo il buon duce Goffrido . . . . . T. F. 2. 137
Dopo *venia* Demostene . . . . . T. F. 3. 22
Il qual seco *venia* dal materno alvo . . . . . T. F. 3. 49
Quanti . . . Che son *venuti* e *verran* tosto meno ! . . . T. T. 107 (*bis*)
E con lui si diparte e con lui *vene* ! . . . . . T. E. 39
che 'n via Sono e seranno di *venire* al fine . . . . T. E. 83

venti. Così *venti* anni, grave e lungo affanno . . . . 212 : S. 177. 12
per tardar anchor *vent'* anni o trenta . . . . . 362 : S. 314. 13

ventisette. Mille trecento *ventisette*, a punto . . . . 211 : S. 176. 12

vento. Con un *vento* angoscioso di sospiri . . . . . 17 : S. 15. 2
Dove rotte dal *vento* piangon l' onde . . . . . 67 : S. 51. 2
Agitandom' i *venti* e 'l ciel et l' onde . . . . . 69 : S. 53. 10
Venni fuggendo la tempesta e 'l *vento* . . . . . 113 : S. 90. 3
Fra sì contrari *venti* in frale barca Mi trovo . . . . 132 : S. 102. 10
come cera al foco, Et come nebbia al *vento* ; . . . . 133 : S. 103. 3
Il sole e 'l foco e 'l *vento* ond' io son tale. . . . . 133 : S. 103. 8
Ma nuda al *vento* e scalza fra gli stecchi : . . . . 136 : S. 105. 13
Tanta dolcezza avea pien l' aere e 'l *vento* ! . . . . 156 : S. 123. 14
Or che 'l ciel e la terra e 'l *vento* tace . . . . . 164 : S. 131. 1
L' acqua e 'l *vento* e la vela e i remi sforza. . . . . 180 : S. 147. 8
La vela rompe un *vento* humido, eterno . . . . . 189 : S. 156. 7
Solco onde e 'n rena fondo e scrivo in *vento*. . . . . 212 : S. 177. 4
A l' aere i *venti*, a la terra herbe e fronde . . . . 218 : S. 182. 10
fieri *venti* D' infiniti sospiri . . . . . 235 : S. 199. 9
Ma 'l *vento* ne portava le parole. . . . . 267 : S. 228. 14
Veggio al mio navigar turbati i *venti* : . . . . . 272 : S. 231. 11
Chè come nebbia al *vento* si dilegua . . . . . 316 : S. 275. 5
una pianta . . . Come quella che ferro o *vento* sterpe . . 318 : S. 277. 2
Quante speranze se ne porta il *vento* ! . . . . . 329 : S. 285. 8
Questo . . . bene, Ch' è *vento* et ombra et à nome beltate . 350 : S. 304. 2
O dì veloci più che *vento* e strali . . . . . 355 : S. 309. 3
D' un *vento* occidental dolce conforto ; . . . . . 28 : C. 2. 10
Ma tutt' i colpi suoi commette al *vento*. . . . . 28 : C. 2. 60
nè indegno *Vento* mai che l' aggrave. . . . . 29 : C. 3. 49
Come a forza di *venti* Stanco nocchier . . . . . 73 : C. 10. 46
l' odio e lo sdegno, *Venti* contrari a la vita serena ; . . 128 : C. 16. 105
se . . . Parlan di me dopo la morte, è un *vento* : . . . 264 : C. 21. 69
Spargi co le tue man le chiome al *vento* . . . . . 270 : C. 23. 59
Più leggiera che 'l *vento* ; . . . . . 325 : C. 25. 57
Et acquetar i *venti* e le tempeste Con voci . . . . . 325 : C. 25. 86
Nebbia o polvere al *vento* . . . . . 331 : C. 26. 22
nebbia, Compressa intorno da rabbiosi *venti* . . . . 66 : Sest. 3. 2
queste valli, Serrate incontra agli amorosi *venti* . . . 66 : Sest. 3. 10
Che sopragiunta dal furor di *venti* Non fugisse . . . . 66 : Sest. 3. 17
Et a' gelati et a' soavi *venti* : . . . . . 66 : Sest. 3. 21
Che tra' del mio sì dolorosi *venti*. . . . . 66 : Sest. 3. 30
Ben debbo io perdonare a tutt' i *venti* . . . . . 66 : Sest. 3. 31
Ma non fuggìo già mai nebbia per *venti*, Come quel dì . . 66 : Sest. 3. 37
piena la vela Del *vento* che mi pinse in questi scogli. . . 80 : Sest. 4. 30
Nè mosse il *vento* mai sì verdi frondi . . . . . 142 : Sest. 5. 8
Presto di navigare a ciascun *vento* ; . . . . . 63 : Bal. 5. 13
Le chiome accolte in oro, o sparse al *vento* . . . . T. A. 2. 136
E lei presta assai più che fiamme o *venti*. . . . . T. P. 24
più che neve bianca, Che senza *venti* . . . fiocchi . . . T. M. I. 167
Con *venti* adversi e con ingegni vaghi . . . . . T. F. 3. 92
Cieca, che sempre al *vento* si trastulla . . . . . T. T. 133

ventoso. L' ira di Giove per *ventosa* pioggia ; . . . . . 10 : S. 10. 4
ventuno. d' ora in hora, Contando anni *ventuno* interi . . . 271 : S. 230. 2
Tennemi Amor anni *ventuno* ardendo . . . . . 364 : S. 316. 1
ventura. Mie *venture* al venir son tarde e pigre . . . . 57 : S. 44. 1
non seppe usar poi Ben la vittoriosa sua *ventura* : . . . 103 : S. 82. 2
Mia *ventura* et Amor m' avean sì adorno . . . . . 201 : S. 168. 1
Nè di ciò lei, ma mia *ventura* incolpo. . . . . 202 : S. 169. 14
Qual *ventura* mi fu, quando . . . . . 233 : S. 197. 1
quei dolci lumi S' acquistan per *ventura* e non per arte. . . 261 : S. 223. 14
Ben ò di mia *ventura* . . . onde mi doglia. . . . . 265 : S. 226. 7
Sua *ventura* à ciaschun dal dì che nasce ! . . . . . 303 : S. 262. 14
non era degno Pur de la vista ; ma fu mia *ventura*. . . . 307 : S. 266. 14
Or cognosco io che mia fera *ventura* Vuol che . . . . 311 : S. 270. 12
Poi che la dispietata mia *ventura* M' à dilungato . . . 127 : C. 15. 15
Proverai tua *ventura* . . . . . 128 : C. 16. 119
O cruda mia *ventura* . . . . . 135 : C. 18. 28
O mia forte *ventura* a che m' adduce ! . . . . . 207 : C. 20. 73
Quando per tal *ventura* tutta ignuda La vide . . . . . 52 : Mad. 1. 2
ver = verso (prep.). 108 : S. 85. 3 ; 114 : S. 91. 13 ; 168 : S. 135. 10 ; 229 : S. 193. 9 ; 234 : S. 198. 8 ; 258 : S. 220. 2 ; 340 : S. 294. 3 ; 347 : S. 301. 9 ; 23 : C. 1. 36 ; 135 : C. 18. 36 ; 206 : C. 19. 9, 18 ; 325 : C. 25. 64 ; 360 : C. 28. 132 ; 239 : Sest. 8. 1 ; 121 : Mad. 4. 6 ; T. M. 2. 9, 158 ; cf. **verso, inver.**
verace. Al *verace* oriente, ov' ella è volta. . . . . 28 : C. 2. 15
al tuo Figliuol, *verace* Homo e *verace* Dio . . . . 366 : C. 29. 135, 136
in cima Di *verace* [al. Son di vera] honestate ; . . . . T. P. 131
Nobil Volumnio [al. *verace*], e d' alta laude digno. . . . T. F. 1. 102
veracemente. E so ch' i' ne morrò *veracemente* ; . . . . 141 : S. 110. 10
veramente. Il sonno è *veramente*, qual uom dice, Parente de la morte . . . . . 226 : S. 190. 9
alto pensero E *veramente* degno di quel petto : . . . 238 : S. 201. 4
Veramente siam noi polvere et ombra, *Veramente* la voglia cieca e 'ngorda, *Veramente* fallace è la speranza. . . 294 : S. 253. 12, 13, 14
Amor . . . Mi dice cose *veramente*, ond' io . . . . . 119 : C. 12. 55
E *veramente* è fra le stelle un sole . . . . . T. A. 2. 133
Non human *veramente*, ma divino . . . . . T. M. 1. 22
Duolmi anchor *veramente*, ch' i' non nacqui . . . . T. M. 2. 166
che 'n alto intese E lunge vide e fu *veramente* Argo ; . . T. F. 2. 161
O *veramente* sordi, ignudi e frali . . . miseri mortali ! . . T. E. 52
verde. Ch' a parlar de' suoi sempre *verdi* rami . . . vegna. . . 5 : S. 5. 13
Tra l' erba *verde* e 'l bel monte vicino . . . . . 10 : S. 10. 7
Et lassar le ghirlande e i *verdi* panni . . . . . 12 : S. 11. 6
Quando mia speme, già condutta al *verde*, Giunse nel cor . 33 : S. 26. 9
Tal che si secchi ogni sua foglia *verde*. . . . . 60 : S. 46. 14
Per far sempre mai *verdi* i miei desiri. . . . . 158 : S. 125. 4
quand' ella preme Col suo candido seno un *verde* cespo ! . . 160 : S. 127. 11
Schietti arboscelli e *verdi* frondi acerbe . . . . . 162 : S. 129. 5
e l' acque Mormorando fuggir per l' erba *verde*. . . . 176 : S. 143. 11
sott' un ramo Dell' arbor sempre *verde* . . . . . 181 : S. 148. 3
Una candida cerva sopra l' erba *Verde* m' apparve . . . 190 : S. 157. 2
L' erbetta *verde* e i fior di color mille . . . . . 192 : S. 159. 9
Nè sbranco i *verdi* et invescati rami . . . . . 195 : S. 162. 3
L' aura serena che fra *verdi* fronde Mormorando . . . 196 : S. 163. 1
L' aura celeste che 'n quel *verde* lauro Spira . . . . 197 : S. 164. 1
L' erba più *verde* e l' aria più serena. . . . . 208 : S. 173. 8
Verdi rive fiorite, ombrose piagge . . . . . 226 : S. 190. 13
Un lauro *verde* sì, che di colore Ogni smeraldo avria ben vinto . 228 : S. 192. 3
Fresco, ombroso, fiorito e *verde* colle . . . . . 243 : S. 205. 1
L' aura, che 'l *verde* lauro e l' aureo crine . . . move . . . 246 : S. 208. 1
Un lauro *verde*, una gentil colomna . . . . . 266 : S. 227. 12
Rotta è l' alta colonna e 'l *verde* lauro . . . . . 269 : S. 229. 1
Tanto più quanto son men *verde* legno. . . . . 271 : S. 230. 11
o *verdi* fronde Mover soavemente a l' aura . . . . 279 : S. 238. 1
Non ramo o fronda *verde* in queste piagge . . . . . 288 : S. 247. 10
pesci Che l' una e l' altra *verde* riva affrena ; . . . . 301 : S. 260. 4
O vaghi habitator de' *verdi* boschi . . . . . 303 : S. 262. 9

Nè tra chiare fontane e *verdi* prati . . . . . 312 : S. 271. 7
Tutta la mia fiorita e *verde* etade Passava ; . . . . . 315 : S. 274. 1
Facendomi d' uom vivo un lauro *verde* . . . . . 23 : C. 1. 39
Al grande Augusto, che di *verde* lauro . . . ornò la chioma . 28 : C. 2. 80
Verdi panni, sanguigni, oscuri o persi . . . . . 29 : C. 3. 1
Conserva *verde* il pregio d' onestade ; . . . . . 29 : C. 3. 47
O casetta o spelunca Di *verdi* frondi ingiuncha . . . 50 : C. 5. 37
Chi non à albergo, posisi in sul *verde* ; . . . . . 105 : C. 11. 13
Di *verde* lauro una ghirlanda colse . . . . . 119 : C. 12. 103
Odil tu, *verde* riva . . . . . 125 : C. 13. 49
Et talor farsi un seggio Fresco, fiorito e *verde*. . . . 125 : C. 13. 74
Negli occhi ò pur le violette e 'l *verde* . . . . . 127 : C. 15. 32
Perchè 'l *verde* terreno Del barbarico sangue si depinga ? . 128 : C. 16. 21
Ne l' acqua chiara e sopra l' erba *verde* . . . . . 129 : C. 17. 41
Fuggì 'l sereno e 'l *verde* . . . . . 268 : C. 22. 78
Tenea in me *verde* l' amorosa voglia . . . . . 270 : C. 23. 66
A la victoriosa insegna *verde* . . . . . 325 : C. 25. 32
Legno, acqua, terra o sasso *Verde* facea, chiara, soave . 325 : C. 25. 83
Et non se transformasse in *verde* selva . . . . . 22 : Sest. 1. 34
Giovene donna sotto un *verde* lauro . . . . . 30 : Sest. 2. 1
Che foglia *verde* non si trovi in lauro : . . . . . 30 : Sest. 2. 8
Mi chiuse tra 'l bel *verde* e 'l dolce ghiaccio . . . . 66 : Sest. 3. 33
Nè mosse il vento mai sì *verdi* frondi . . . . . 142 : Sest. 5. 8
pregio, Che ratto mi volgesti al *verde* bosco . . . . 214 : Sest. 6. 14
or foss' io . . . Adormentato in qua' che *verdi* boschi : . . 237 : Sest. 7. 32
Et lei seguendo su per l' erbe *verdi* . . . . . 54 : Mad. 2. 4
un laccio . . . Tese fra l' erba ond' è *verde* il camino. . . 106 : Mad. 3. 6
Vidi gente ir per una *verde* piaggia . . . . . T. A. 3. 29
Nel mezzo è un ombroso e chiuso [al. *verde*] colle . . . T. A. 3. 103
eran le sue rive Bianche, *verdi*, vermiglie, perse e gialle : . T. A. 3. 123
Udì cantar per la sua *verde* [al. l' una e l' altra] riva ; . T. A. 4. 186
In campo *verde* un candido ermellino . . . . . T. M. 1. 20
nel mio più bello stato, Ne l' età mia più *verde* . . . T. M. 2. 68
Ne l' età più fiorita e *verde* avranno . . . eterna fama. . . T. E. 133

verdeggiare. Solo d' un lauro tal selva *verdeggia* . . . 107 : S. 84. 12
quella fronde . . . or sola al bel soggiorno *Verdeggia* e senza par 188 : S. 155. 3
Come già fece allor che' primi rami *Verdeggiar* . . . 255 : S. 217. 10
Et quando il sol fa *verdeggiar* i poggi. . . . . 142 : Sest. 5. 24

verga. Ch' i' fuggo lor come fanciul la *verga* ; . . . . 39 : S. 31. 3
Ove 'l gran lauro fu picciola *verga* . . . . . 188 : S. 155. 11
Drizzasi in piedi, et co l' usata *verga* . . . Move la schiera sua . 50 : C. 5. 32
l' onorata *verga* Colla qual Roma et suoi erranti correggi . 53 : C. 6. 4
Che con pietosa *verga* Mi meni . . . tra le sue gregge. . . 105 : C. 11. 44
Che, come suol pigro animal per *verga*, Così . . . . 63 : Bal. 5. 9

vergare. Alma gentil, chui tante carte *vergo* ; . . . . 146 : S. 114. 2
Et l' altra sento . . . Apparechiarsi ; ond' io più carta *vergo*. . 72 : C. 9. 78
cotante carte aspergo . . . ne squarcio, e n' apparecchio, e *vergo*. T. A. 2. 117

vergine. candide rose . . . Allor allor da *vergine* man colte ; . . 127 : C. 15. 73
Vergine bella, che di sol vestita . . . . . 366 : C. 29. 1
Vergine, s' a mercede Miseria . . . ti volse . . . . . 366 : C. 29. 9
Vergine saggia e del bel numero una De le beate *vergini* prudenti 366 : C. 29. 14, 15
Vergine, que' belli occhi . . . Volgi . . . . . 366 : C. 29. 22
Vergine pura, d' ogni parte intera . . . . . 366 : C. 29. 27
Vergine benedetta . . . . . 366 : C. 29. 35
Vergine santa, d' ogni gratia piena . . . . . 366 : C. 29. 40
Vergine gloriosa . . . . . 366 : C. 29. 48
Vergine sola al mondo, senza exempio . . . . . 366 : C. 29. 53
Vergine dolce e pia . . . . . 396 : C. 29. 61
Vergine chiara e stabile in eterno . . . . . 366 : C. 29. 66
Peccatrice, i' nol nego, *Vergine* ; ma ti prego . . . . 366 : C. 29. 74
Vergine, quante lagrime ò già sparte . . . ! . . . . 366 : C. 29. 79
Vergine sacra et alma . . . . . 366 : C. 29. 87
Vergine, tale è terra e posto à in doglia . . . . . 366 : C. 29. 92
Vergine d' alti sensi . . . . . 366 : C. 29. 100
Vergine, in cui ò tutta mia speranza . . . . . 366 : C. 29. 105

Vergine, tu di sante Lagrime . . . . . 366 : C. 29. 113
Vergine humana e nemica d' orgoglio . . . . . 366 : C. 29. 118
Vergine, i' sacro e purgo Al tuo nome . . . . . 366 : C. 29. 126
Vergine unica e sola . . . . . 366 : C. 29. 133
Andromeda . . . *Vergine* bruna i begli occhi e le chiome; . . T. A. 4. 144
le sacre e benedette *Vergini* ch' ivi fur . . . . . T. P. 128
Fra l' altre la vestal *vergine* pia Che . . . . . T. P. 148
E fra queste una *vergine* latina . . . . . T. F. 2. 101
Verginia, v. **Virginia**. . . . . T. P. 136
verginità. vivo tempio Fecero in tua *verginità* feconda. . . 366 : C. 29. 58
vergogna. Et del mio vaneggiar *vergogna* è 'l frutto . . . 1 : S. 1. 12
non m' ài Rendduto honor, ma facto ira et *vergogna*. . . 49 : S. 41. 4
Solo . . . *Vergogna* ebbi di me; . . . . . 67 : S. 51. 10
De l' empia Babilonia ond' è fuggita Ogni *vergogna* . . 114 : S. 91. 2
vol che 'l gran desio . . . Ragion, *vergogna* e reverenza affrene . 140 : S. 109. 7
Nudo, se non quanto *vergogna* il vela; . . . . . 151 : S. 118. 10
Pien di *vergogna* e d' amoroso scorno. . . . . 201 : S. 168. 8
Or da paura or da *vergogna* offese; . . . . . 224 : S. 188. 7
furor lungo, che . . . Spesso a *vergogna* e talor mena a morte. . 232 : S. 196. 14
lagrime nocturne Che 'l dì celate per *vergogna* porto. . . 234 : S. 198. 4
Chè 'l danno è grave e la *vergogna* è ria. . . . . 244 : S. 206. 6
onde *vergogna* e dolor prendo. . . . . 355 : S. 309. 8
Stetti a mirarla; ond' ella ebbe *vergogna*; . . . . 23 : C. 1. 153
Rùpessi intanto di *vergogna* il nodo . . . . . 119 : C. 12. 76
Chè 'n giovenil fallir è men *vergogna*. . . . . 207 : C. 20. 13
chè non togli Omai dal volto mio questa *vergogna*? . . . 264 : C. 21. 87
Et da l' un lato punge *Vergogna* e duol . . . . . 264 : C. 21. 123
Se paura o *vergogna* aven che 'l segua. . . . . T. A. 2. 156
Honestate e *Vergogna* a la fronte era, Nobile par . . . T. P. 79
Com' uom . . . Che *vergogna* con man dagli occhi forba . . . Chè paura e dolor, *vergogna* ed ira Eran nel volto suo . . T. P. 108, 110
perchè *vergogna* e tema Facean molto desir parer sì poco. . T. M. 2. 143
il Saracino Che fece a' nostri assai *vergogna* e danno. . . T. F. 2. 150
in suo' fatti Assai più che non vuol *vergogna*, aperto; . . T. F. 3. 84
vergognare. Di me medesmo meco mi *vergogno*: . . . 1 : S. 1. 11
Vergognando talor ch' ancor si taccia, Donna, per me . . 20 : S. 18. 1
Nè trovo chi di mal far si *vergogni*. . . . . 53 : C. 6. 9
Nè par che si *vergogne* . . . . . 360 : C. 28. 82
Come ciascuna par che si *vergogni* De la . . . torta via! . . T. A. 2. 77
vergognoso. Et mi condusse *vergognoso* et tardo . . . 47 : S. 39. 9
Ratto inchinai la fronte *vergognosa* . . . . . 119 : C. 12. 65
Giovene schivo e *vergognoso* in acto Et in penser . . . 360 : C. 28. 125
cosa Onde poi *vergognoso* e lieto vada. Donar altrui la . . . sposa . . .! Tal ch' ella stessa lieta e *vergognosa* Parea . . T. A. 4. 96, 99
veritate. sì che 'n *veritate*, Se non ch' i' ò . . . pietate, I' sarei . 272 : S. 231. 6
vermiglio. A farla del civil sangue *vermiglia* . . . . 44 : S. 36. 2
L' oro e le perle, e i fior *vermigli* e i bianchi . . . . 46 : S. 38. 1
Et le rose *vermiglie* infra la neve . . . . . 131 : S. 101. 9
Perle e rose *vermiglie*, ove . . . . . 157 : S. 124. 12
Nè dal lito *vermiglio* a l' onde caspe . . . . . 210 : S. 175. 3
Et primavera candida e *vermiglia*. . . . . 310 : S. 269. 4
Se mai candide rose con *vermiglie* . . . vider gli occhi miei . 127 : C. 15. 71
eran le sue rive Bianche, verdi, *vermiglie*, perse e gialle: . T. A. 3. 123
Così, caldo, *vermiglio*, freddo e bianco . . . t' ò condutto . . T. M. 2. 118
il buon villan che fe' il fiume *vermiglio* Del fero sangue; . . T. F. a. 34
vermo. Mentre che 'l cor dagli amorosi *vermi* Fu consumato . 304 : S. 263. 1
vernare, v. **invernare**. . . . . 150 : S. 117. 6
verno. i fior . . . Che 'l *verno* devria far languidi e secchi . . 46 : S. 38. 2
E tremo a mezza state, ardendo il *verno*. . . . . 132 : S. 102. 14
Per aspro mare, a mezza notte, il *verno* . . . . . 189 : S. 156. 2
Ch' è nel mio mare horribil notte e *verno* . . . . . 235 : S. 199. 11
Vedendoti la notte e 'l *verno* a lato . . . . . 353 : S. 307. 3
Et quando 'l *verno* sparge le pruine . . . . . 72 : C. 9. 13
Nè state il cangia nè lo spegne il *verno*. . . . . 127 : C. 15. 56
viole A primavera, e 'l *verno* à neve e ghiaccio. . . . 207 : C. 20. 47

E 'l *verno* in strani mesi . . . . . 360 : C. 28. 52
Ma pria fia 'l *verno* la stagion de' fiori . . . . . 239 : Sest. 8. 10
Rose di *verno*, a mezza state il ghiaccio . . . . . T. A. 3. 117
Poi, quand' è 'l *verno* e l' aer si rinfresca . . . . . T. A. 3. 127
Fare i lor nidi a' più soavi *verni* ; . . . . . T. A. 4. 159
ch' al tepido *verno* Giuns', e a man destra . . . . . T. P. 164
Fuggì dinanzi a lor la state e 'l *verno* ? . . . . . T. F. 2. 132
Un dubbio *hiberno* [al. *inverno* ; *verno*, un], instabile sereno . T. T. 109
Ma tutto inseme, e non più state o *verno* . . . . . T. E. 77
vero (ag., av., n.). O *vero* al poggio faticoso et alto . . . 2 : S. 2. 12
Ch' avean molt' anni già celato il *vero* . . . . . 4 : S. 4. 6
Ch' ancor non torse dal *vero* camino L' ira di Giove . . 10 : S. 10. 3
La disiata vostra forma *vera*. . . . . 16 : S. 14. 14
Vero è che 'l dolce mansueto riso Pur acqueta . . . . 17 : S. 15. 5
Onde al *vero* valor conven ch' uom poggi. . . . . 25 : S. 21. 14
Mentre che l' un coll' altro *vero* accoppio ; . . . . 40 : S. 32. 4
Uscir già mai, o *ver* per altri ingegni . . . . . 64 : S. 49. 5
Ma così va chi sopra 'l *ver* s' estima. . . . . 65 : S. 50. 8
Et come *vero* pregioniero afflicto . . . . . 76 : S. 56. 9
Non so se *vero* o falso, mi parea. . . . . 90 : S. 69. 6
Vero è 'l proverbio, ch' altri cangia il pelo . . . . 122 : S. 97. 5
Amor e 'l *ver* fur meco a dir che quelle . . . . . 158 : S. 125. 9
over [al. o *ver*] quand' ella preme . . . . . 160 : S. 127. 10
Così sventura over [al. o *ver*] colpa mi priva . . . . 166 : S. 133. 12
talor menzogna e talor *vero* Ò ritrovato le parole sue . . 168 : S. 135. 5
Le mostro i miei pien d' umiltà sì *vera*, Ch' a forza . . . 179 : S. 146. 7
Sol quando parla over [al. o *ver*] quando sorride ; . . . 183 : S. 150. 4
Che specchio eran di *vera* leggiadria : . . . . . 184 : S. 151. 11
Già mai, se *vero* al cor l' occhio ridice : . . . . . 191 : S. 158. 6
Ella più tardi over [al. o *ver*] io più per tempo ? . . . 205 : S. 172. 14
e 'l *vero* honore, Le degne lode e 'l gran pregio . . . 215 : S. 179. 6
Chè nè 'ngegno nè lingua al *vero* agiunge. . . . . 221 : S. 185. 14
Ch' or quel ch' i' bramo or quel ch' è *vero* scorgo. . . . 227 : S. 191. 11
veder parme *Vera* pietà con grave dolor mista . . . . 250 : S. 212. 6
Or tel dico per cosa experta e *vera* : . . . . . 250 : S. 212. 13
È dunque *ver* che 'nnanzi tempo spenta Sia . . . ? . . . 251 : S. 213. 2
Al *ver* non volse li occupati sensi . . . . . 257 : S. 219. 7
Vera honestà che 'n bella donna sia. . . . . 262 : S. 224. 2
Vera Donna, et a cui di nulla cale, Se non d' onor . . . 263 : S. 225. 5
Imaginata guida la conduce ; Chè la *vera* è sotterra . . 277 : S. 236. 10
Chi sa pensare il *ver*, tacito estime . . . . . 309 : S. 268. 12
Vera amica di Cristo e d' onestate. . . . . 334 : S. 288. 14
Co la sua vista, over [al. o *ver*] co le parole . . . . 341 : S. 295. 10
Ben sa 'l *ver* chi l' impara . . . . . 344 : S. 298. 3
Quel che, se fusse *ver*, torto sarebbe ; . . . . . 345 : S. 299. 4
che cantando vai, Over [al. O *ver*] piangendo . . . . 353 : S. 307. 2
Anzi le dissi 'l *ver*, pien di paura : . . . . . 23 : C. 1. 77
Chi udì mai d' uom *vero* nascer fonte ? . . . . . 23 : C. 1. 119
Vero dirò (forse e parrà menzogna) : . . . . . 23 : C. 1. 156
Et a cui mai di *vero* pregio calse . . . . . 28 : C. 2. 34
Che s' al *ver* mira questa anticha madre . . . . . 28 : C. 2. 73
Et s' al *vero* splendor già mai ritorno . . . . . 70 : C. 7. 45
Ch' al *vero* honor fur gli animi sì accesi . . . . . 73 : C. 10. 32
S' eglì è *ver* quel ch' i' odo . . . . . 119 : C. 12. 80
Ch' altro messaggio il *vero* Farà . . . manifesto. . . . 119 : C. 12. 108
sì diviso Da l' imagine *vera* . . . . . 126 : C. 14. 60
In ramo fronde over [al. o *ver*] viole in terra . . . . 127 : C. 15. 29
Ivi fa che 'l tuo *vero* . . . s' oda. . . . . 128 : C. 16. 15
Io parlo per *ver* dire . . . . . 128 : C. 16. 63
Del *ver* sempre nemica. . . . . 128 : C. 16. 118
Or porrebbe esser *vero* ? or come ? or quando ? . . . 129 : C. 17. 26
quando il *vero* sgombra Quel dolce error . . . . . 129 : C. 17. 49
Vinca 'l *ver* dunque e si rimanga in sella . . . . . 206 : C. 19. 48
Vorre' 'l *ver* abbracciar, lassando l' ombre. . . . . 264 : C. 21. 72
e non m' inganna il *vero* Mal conosciuto . . . . . 264 : C. 21. 91

Vedel colei ch' è or sì presso al *vero*. . . . . 268 : C. 22. 55
Et s' egli è *ver* che tua potentia sia . . . . . 270 : C. 23. 9
Ch' a dir il *ver* non fu degno d' averla . . . . . 325 : C. 25. 77
Et seguir me, s' è *ver* che tanto m' ami . . . . . 359 : C. 27. 43
Ei sa che 'l *vero* parlo ; . . . . . 360 : C. 28. 68
Che 'l *vero*, onde si parte Quest' ingrato, dirà . . . . 360 : C. 28. 78
Vergine . . . Che per *vera* et altissima humiltate Salisti . . 366 : C. 29. 41
Prego ch' appaghe il cor, *vera* beatrice. . . . . 366 : C. 29. 52
Al *vero* Dio sacrato e vivo tempio . . . . . 366 : C. 29. 57
Che con *vera* pietà mi mostri gli occhi . . . . . 30 : Sest. 2. 26
ma *vero* amico Ti son . . . . . T. A. 1. 47
E fu ben *ver* ; ma . . . . . T. A. 1. 55
E come ricordar di *vero* parme . . . . . T. A. 2. 94
Che 'l *ver* nascoso e sconosciuto giacque. . . . . T. A. 3. 108
La mia, *vera* pietà, ch' a lui soccorse. . . . . T. A. 4. 126
Non ebbe mai di *vero* valor dramma . . . . . T. P. 70
Di verace [al. *vera*] honestate ; . . . . . T. P. 131
Poche eran, perchè rara è *vera* gloria . . . . . T. M. 1. 16
'Vattene in pace, o *vera* mortal Dea !' . . . . . T. M. 1. 124
Se non fusse ben *ver*, perchè 'l direi ? . . . . . T. M. 2. 125
E piacemi il bel nome, se *vero* odo, Che . . . . . T. M. 2. 130
Per fiction non cresce il *ver*, nè scema. . . . . T. M. 2. 147
E' due folgori *veri* di battaglia : . . . . . T. F. a. 26
Quanto del *vero* honor, Fortuna, scindi ! . . . . . T. F. 2. 15
Faccendo contra 'l *vero* arme i sofismi ; . . . . . T. F. 3. 64
parlando egli, il *vero* e 'l falso a pena Si discernea ; . . . T. F. 3. 98
Che tira al *ver* la vaga opinione. . . . . T. F. 3. 120
Non fate contra 'l *vero* al core un callo . . . . . T. T. 79
perchè al *ver* si deve Non contrastar . . . . . T. T. 127
Ch' a dir il *vero*, omai troppo m' attempo. . . . . T. E. 12
de' guadagni *Veri* e de' falsi si farà ragione . . . . T. E. 104
Che la memoria anchora il cor [al. *ver*] accenna. . . . T. E. 141

Verona. Fiorenza . . . Non pur *Verona* e Mantoa et Arunca. . . 166 : S. 133. 4

veronese. Quel Plinio *veronese*, suo vicinó . . . . . T. F. 3. 44

versare. L' una piaga arde, e *versa* foco e fiamma ; . . . 241 : S. 203. 9
a che pur *versi* Degli occhi tristi un doloroso fiume ? . . 279 : S. 238. 10
il duol . . . Per la lingua e per li occhi sfogo e *verso*. . . 344 : S. 298. 14
Per ch' io tante *versai* lagrime e 'nchiostro ; . . . . 347 : S. 301. 8
Or *versò* in una ogni sua largitate ; . . . . . 350 : S. 304. 7
Lagrima dunque che dagli occhi *versi* . . . . . 29 : C. 3. 29
L' onde che gli occhi tristi *versan* sempre ? . . . . 55 : Bal. 3. 12

verso (n.). Più volte incominciai di scriver *versi* : . . . 20 : S. 18. 12
Piangan le rime anchor, piangano i *versi* . . . . . 92 : S. 71. 9
Così potess' io ben chiudere in *versi* I miei pensier . . . 95 : S. 74. 1
Or rime e *versi*, or colgo herbette e fiori . . . . . 114 : S. 91. 6
Nè 'n penser cape, non che 'n *versi* o 'n rima : . . . 182 : S. 149. 11
Piansi e cantai : non so più mutar *verso* ; . . . . 344 : S. 298. 12
a voler chiuder in *versi* Suo' laudi, fora stancho Chi . . . 29 : C. 3. 50
Se *versi* o petre o suco d' erbe nove Mi rendesser . . . 214 : Sest. 6. 17
E li augelletti incominciar lor *versi* ; . . . . . 239 : Sest. 8. 3
Che non curò già mai rime nè *versi*. . . . . 239 : Sest. 8. 12
Quante lagrime, lasso, e quanti *versi* Ò già sparti . . . 239 : Sest. 8. 13
Amor, come si legge in prose e 'n *versi* . . . . . 239 : Sest. 8. 20
Nulla al mondo è che non possano i *versi* ; . . . . 239 : Sest. 8. 28
Lagrimando e cantando i nostri *versi* . . . . . 239 : Sest. 8. 35
E 'n *versi* tento sorda e rigida alma . . . . . 239 : Sest. 8. 38
e 'l dolce stile Che solea resonare in *versi* e 'n rime . . . 332 : Sest. 9. 4
U' sono i *versi*, u' son giunte le rime . . . ? . . . . 332 : Sest. 9. 15
nè 'n rima Poria, nè 'n prosa ornar assai, nè 'n *versi* . . T. A. 3. 71
Che comprender nol po prosa nè *verso* : . . . . . T. M. 1. 75
Ardito di parlarne in *versi* o 'n rima. . . . . T. M. 1. 144
Vidi Davit cantar celesti *versi* . . . . . T. F. a. 157
quel cantato in *versi* : Achille . . . . . T. F. 2. 8

verso (prep.). 19 : S. 17. 4 ; 40 : S. 32. 12 ; 118 : S. 95. 3 ; 139 : S. 108. 2 ; 180 :

S. 147. 7 ; 343 : S. 297. 8 ; 50 : C. 5. 2 ; 129 : C. 17. 54 ; 80 : Sest. 4. 24 ; T. M. 1a. 9 ; T.F. 2. 149 ; cf. **ver, inver.**

vertù, virtù. Anno del mondo ogni *vertù* sbandita ; . . . 7 : S. 7. 2
Cade *vertù* da l' infiammate corna . . . . . 9 : S. 9. 3
tanto ... Ch' i' veggia per *vertù* degli ultimi anni . . . 12 : S. 11. 3
Provan l' altra *vertù*, quella che 'ncende. . . . . 19 : S. 17. 7
Et per *vertù* de l' amorosa speme . . . . . 34 : S. 27. 9
Et non già *vertù* d' erbe o d' arte maga . . . . . 75 : S. 55. 3
Et le *vertù* che l' anima comparte Lascian . . . . 94 : S. 73. 3
L' aspectata *vertù* che 'n voi fioriva . . . . . 104 : S. 83. 1
Chè mia *vertù* non po contra l' affanno : . . . . . 141 : S. 110. 11
Non po più la *vertù* fragile e stanca . . . omai soffrire ; . . 152 : S. 119. 9
Vertù che 'ntorno i fiori apra e rinove . . . . . 165 : S. 132. 3
Solo per cui *vertù* l' alma respira. . . . . 179 : S. 146. 4
Ma li occhi ànno *vertù* di farne un marmo. . . . . 197 : S. 164. 14
à già spento Col suo splendor la mia *vertù* visiva ; . . . 212 : S. 177. 6
Rara *vertù*, non già d' umana gente . . . . . 213 : S. 178. 2
da l' uno De' duo i più belli occhi . . . Mosse *vertù* . . . 233 : S. 197. 4
Ma al mondo cieco che *vertù* non cura ; . . . . . 248 : S. 210. 4
Ch' avria *vertù* di far piangere un sasso. . . . . 286 : S. 245. 14
Che i vicij spoglia, e *vertù* veste e honore. . . . . 317 : S. 276. 4
Fior di *vertù*, fontana di beltate . . . . . 351 : S. 305. 7
Se *vertù*, se beltà non ebbe eguale Il mondo . . . . 354 : S. 308. 7
Et l' eloquentia sua *vertù* qui mostri . . . . . 28 : C. 2. 66
Quanta vede *vertù*, quanta beltade . . . . . 29 : C. 3. 54
altrove un raggio Non veggio di *vertù* . . . . . 53 : C. 6. 8
ond' ogni *vertù* more . . . . . 119 : C. 12. 51
Vertù contra furore Prenderà l' arme . . . . . 128 : C. 16. 93
Rispensela *vertù* gelata e bella. . . . . 135 : C. 18. 73
Sua *virtù* cadde al chiuder de' begli occhi. . . . . 270 : C. 23. 105
Scemando la *vertù* che 'l fea gir presto ; . . . . . 331 : C. 26. 15
Con la *vertù* d' un subito splendore . . . . . 59 : Bal. 4. 8
Se, come dee, *vertù* nuda se stima. . . . . T. A. 3. 72
Ma *vertù*, che da' buon non si scompagna . . . . T. P. 46
Nobile par de le *vertù* divine . . . . . T. P. 80
Virtù mort' è, bellezza e leggiadria . . . . . T. M. 1. 145
Che nè foco nè ferro a *vertù* noce ; . . . . . T. F. a. 42
Fatti per *vertù* d' arme alti e gentili. . . . . T. F. a. 60
Questo fu di *vertù* l' ultimo speglio ; . . . . . T. F. a. 103
D' alquanti in cui regnò *vertù* non poca ; . . . . . T. F. a. 107
Con l' oro, onde a *virtù* furon rebelli ; . . . . . T. F. 1. 57
Come adiven a chi *vertù* relinque. . . . . T. F. 1. 130

vertude [al. **virtude**]. Mostra di for sua natural *vertude*. . . 125 : C. 13. 19

vertute, virtute. Era la mia *virtute* al cor ristretta . . . 2 : S. 2. 5
Tanta *virtute* à sol un vostro sguardo . . . . . 47 : S. 39. 13
quell' arme Che gli dà il tempo, amor, *vertute* e 'l sangue . 98 : S. 77. 11
Anime belle e di *virtute* amiche . . . . . 137 : S. 106. 12
O d' ardente *vertute* ornata et calda Alma . . . . 146 : S. 114. 1
Basso desir non è ... Ma d' onor, di *vertute*. . . . . 154 : S. 121. 13
Quando un cor tante in sè *vertuti* accolse ? . . . . 159 : S. 126. 7
O invidia nimica di *vertute* . . . . . 172 : S. 139. 1
Ov' ogn' alta *vertute* alberga e regna . . . . . 184 : S. 151. 2
Quel fiore anticho di *vertuti* e d' arme . . . . . 186 : S. 153. 9
Vertute, honor, bellezza, atto gentile . . . . . 211 : S. 176. 9
Perir *vertuti* e 'l mio regno con elle. . . . . 218 : S. 182. 8
Fama, honor e *vertute* e leggiadria . . . . . 228 : S. 192. 9
Di sì alta *vertute* il cielo alluma . . . . . 240 : S. 202. 10
Vedrà, s' arriva a tempo, ogni *vertute* . . . . . 248 : S. 210. 9
Forse vuol Dio tal di *vertute* amica Torre . . . . . 254 : S. 216. 7
Spirto più acceso di *vertuti* ardenti . . . . . 283 : S. 242. 3
Io gloria in lei, et ella in me *virtute* ! . . . . . 289 : S. 248. 14
Fe' la sua gran *vertute* e 'l furor mio. . . . . 295 : S. 254. 14
Ogni bellezza, ogni *vertute* ardente . . . . . 337 : S. 291. 6
Chè svelt' ài di *vertute* il chiaro germe : . . . . . 338 : S. 292. 7
Non a caso è *vertute*, anzi è bell' arte. . . . . 355 : S. 309. 14

Di tanto error, che di *vertute* il seme À quasi spento; . . 364 : S. 316. 6
O dar soccorso a le *vertuti* afflitte. . . . . 23 : C. 1. 97
Che 'l mio cor a *vertute* Destar solea . . . . . 37 : C. 4. 93
Locar compitamente ogni *virtute* . . . . . 73 : C. 10. 38
orgoglio Molte *vertuti* in bella donna asconde. . . . 105 : C. 11. 26
Ne mostrò tanta e sì alta *virtute* . . . . . 270 : C. 23. 100
Poi che crescendo in tempo et in *virtute* . . . . 325 : C. 25. 91
In un cor giovenil tanta *vertute* . . . . . 359 : C. 27. 28
il più chiaro . . . di *vertute* e di fortuna . . . . 360 : C. 28. 94
Eran *vertuti* in quella sua speranza . . . . . 360 : C. 28. 141
è nulla a la tua gran *vertute* . . . . . 366 : C. 29. 102
meno interi Siete formati et di minor *virtute*. . . . 14 : Bal. 2. 10
Di sue *vertuti* e di mie spoglie altera. . . . . T. A. 2. 123
Chi poria . . . Aguagliar mai, parlando, e la *vertute* . . . ! . . T. A. 2. 140
Pur vidi in lui chiara *vertute* accesa . . . . . T. A. 4. 50
E l' amar forza, e 'l tacer fu *vertute* . . . . . T. A. 4. 125
Chiare *Virtuti* — o gloriosa schiera! . . . . . T. P. 77
Con tutte sue *virtuti* in sè romito . . . . . T. M. 1. 152
Ch' un sol fu già di mie *vertuti* afflitte. . . . . T. M. 2. 87
L' un di *vertute*, e non d' Amor mancipio . . . . . T. F. 1. 25
Che sua *virtute* chiara il ricondusse . . . . . T. F. 1. 62

veschio. E 'l padre colto e 'l popolo ad un *veschio*. . . . T. A. 2. 60

vespa. Tu stai nelli occhi ond' amorose *vespe* Mi pungon . . 227 : S. 191. 5

Vespasiano. *Vespasian* poi a le spalle quadre Riconobbi . . T. F. a. 94
Poscia *Vespasian* col figlio vidi: . . . . . T. F. 1. 121

vespro. Ch' a nona, a *vespro*, a l' alba et a le squille . . . 109 : S. 86. 6
mi scalda A *vespro* tal qual era oggi per tempo; . . . 175 : S. 142. 11
E questa, ch' anzi *vespro* a me fa sera . . . . . 237 : Sest. 7. 33

vessillo. E riportare il perduto *vessillo*. . . . . T. F. a. 54

vesta. ove la bella *vesta* Prese de le terrene membra . . . 8 : S. 8. 1
Purpurea *vesta* d' un ceruleo lembo . . . . . 185 : S. 152. 9
Vedova, sconsolata, in *vesta* negra. . . . . 268 : C. 22. 82
Ed una donna involta in *vesta* negra . . . . . T. M. 1. 31

vestale. Fra l' altre la *vestal* vergine pia . . . . . T. P. 148

vestigio. Ove *vestigio* human la rena stampi. . . . . 35 : S. 28. 4
Et del bel piede alcun *vestigio* serbe; . . . . . 162 : S. 129. 4
Di vaga fera le *vestigia* sparse Cercai . . . . . 304 : S. 263. 3
Lei non trov' io, ma suoi santi *vestigi* . . . Veggio . . . 306 : S. 265. 12
De' be' *vestigi* sparsi . . . . . 125 : C. 13. 60
Di lei ch' alto *vestigio* L' impresse al core . . . . 360 : C. 28. 127
E lasciar qui di fama tal *vestigio*. . . . . T. F. a. 135

vestire. Che *veste* il mondo di novel colore; . . . . . 9 : S. 9. 4
Or *vestirsi* honestate or leggiadria . . . . . 112 : S. 89. 7
Pur come donna in un *vestire* schietto . . . . . 182 : S. 149. 7
Al vello onde oggi ogni uom *vestir* si vole . . . . 225 : S. 189. 6
Che i vicij spoglia, e vertù *veste* e honore. . . . . 317 : S. 276. 4
Lunga stagion di tenebre *vestito*; . . . . . 23 : C. 1. 106
Anima, che di nostra humanitade *Vestita* vai . . . . 28 : C. 2. 3
Tutte *vestite* a brun le donne perse . . . . . 28 : C. 2. 95
Verdi panni . . . Non *vestì* donna unquancho . . . . 29 : C. 3. 2
Se 'l pensier . . . Così *vestisse* d' un color conforme . . . 125 : C. 13. 3
Incominciarsi il mondo a *vestir* d' erba . . . . . 127 : C. 15. 20
Quando si *veste* e spoglia Di fronde il bosco . . . . 270 : C. 23. 67
Una strania fenice, ambedue l' ale Di porpora *vestita* . . 323 : C. 24. 50
Vergine bella, che di sol *vestita* . . . Piacesti sì . . . 366 : C. 29. 1

vetro. Come raggio di sol traluce in *vetro* . . . . . 95 : S. 74. 10
non di diamante, ma d' un *vetro* Veggio di man cadermi . . 124 : S. 99. 12
De l' alma che traluce come un *vetro* . . . . . 147 : S. 115. 13
Certo, cristallo o *vetro* Non mostrò mai di fore . . . . 37 : C. 4. 57
Spenga la sete sua con un bel *vetro*. . . . . 105 : C. 11. 15
E 'n picciol *vetro* chiuder tutte l' acque . . . . . 127 : C. 15. 86
più dolce . . . E 'l legno e 'l *vetro* che le gemme e l' oro. . T. M. 1. 100
Passa il penser sì come sole in *vetro* . . . . . T. E. 34

vezzo. Vero è 'l proverbio, ch' altri cangia il pelo Anzi che 'l *vezzo*; 122 : S. 97. 6

via (n.). Et aperta la *via* per gli occhi al core . . . . 3 : S. 3. 10

Pochi compagni avrai per l' altra *via* : . . . . . 7 : S. 7. 12
Senza sospetto di trovar fra *via* Cosa . . . . . 8 : S. 8. 7
Trovaste per la *via* fossati o poggi . . . . . 25 : S. 21. 11
Quando mia speme ... Giunse nel cor, non per l' usata *via* . 33 : S. 26. 10
Ma pur sì aspre *vie* nè sì selvagge Cercar non so . . . 35 : S. 28. 12
Et misil per la *via* quasi smarrita ; . . . . . 47 : S. 39. 6
Perch' a la lunga *via* tempo ne mancha . . . . . 58 : S. 45. 8
Et la *via* de salir al ciel mi mostra. . . . . 68 : S. 52. 4
M' ànno la *via* sì d' altro amor precisa . . . . . 75 : S. 55. 5
Ch' i' temo forte di mancar tra *via* . . . . . 81 : S. 60. 3
Noi gli aprimmo la *via* per quella spene . . . . . 84 : S. 63. 7
Voi che siete in *via*, Volgete i passi ; . . . . . 88 : S. 67. 9
poi tra *via* m' apparve Quel traditore . . . . . 89 : S. 68. 6
Et seguir lei per *via* dritta, expedita : . . . . . 91 : S. 70. 7
Nè i piè sanno altra *via*, nè le man come . . . . . 97 : S. 76. 13
Mostrando altrui la *via* dove sovente Fosti smarrito . . . 99 : S. 78. 13
perch' i' non ò se non quest' una *Via* da celare . . . 102 : S. 81. 14
Per desperata *via* son dilungato Dagli occhi . . . . 130 : S. 100. 2
Ove per aspre *vie* mi sproni e giri . . . . . 163 : S. 130. 10
Conven ch' altra *via* segua . . . . . 178 : S. 145. 13
Donne, che ragionando ite per *via* . . . . . 222 : S. 186. 2
Ch' ogni aspra *via* per sua salute tenta ; . . . . . 236 : S. 200. 11
Al qual veggio sì larga e piana *via* . . . . . 244 : S. 206. 2
Qual chi per *via* dubbiosa teme et erra. . . . . 252 : S. 214. 14
Quasi sognando, si facea far *via* . . . . . 257 : S. 219. 10
qual è dritta *via* Di gir al ciel . . . . . 261 : S. 223. 7
tutte lor *vie* fien basse ; E quest' una vedremo alzarsi . . 262 : S. 224. 13
E 'n dubbia *via* senza fidata scorta. . . . . 277 : S. 236. 8
l' ore Del dì che questa *via* con li occhi apristi ! . . . 284 : S. 243. 14
temendo non fra *via* Mi stanchi . . . . . 286 : S. 245. 7
feglisi a l' incontra A mezza *via* . . . . . 315 : S. 274. 14
Tempo era omai ... et erane in *via* forse ; . . . . 316 : S. 275. 2
Onde colei ... Trovò la *via* d' entrare in sì bel corpo ! . . 335 : S. 289. 14
Tornasi al ciel, chè sa tutte le *vie* . . . . . 343 : S. 297. 13
mi conduce Per miglior *via* a vita senza affanni. . . . 357 : S. 311. 4
Seco fui in *via*, e seco al fin son giunto . . . . . 358 : S. 312. 13
Come huom che tra *via* dorma . . . . . 23 : C. 1. 110
Giunto il vedrai per *vie* lunghe et distorte. . . . . 37 : C. 4. 24
La noia e 'l mal de la passata *via*. . . . . 50 : C. 5. 11
Ad huom mortal non fu aperta la *via* Per farsi ... eterno ; . 53 : C. 6. 92
via corta et spedita Trarrebbe a fin questa aspra pena . . 71 : C. 8. 43
un dolce lume Che mi mostra la *via* ch' al ciel conduce ; . . 72 : C. 9. 3
Che mi conducon per più piana *via* A la speranza mia . . 105 : C. 11. 71
Et se mai da la *via* dritta mi torsi . . . . . 119 : C. 12. 84
Piena trovi quest' aspra e breve *via* ; . . . . . 206 : C. 19. 20
Ch' i' ò cercate già *vie* più di mille . . . . . 207 : C. 20. 27
chi possendo star cadde tra *via* . . . . . 264 : C. 21. 12
Ond' or non so d' uscir la *via* nè l' arte. . . . . 325 : C. 25. 38
Come a corrier tra *via*, se 'l cibo manca . . . . . 331 : C. 26. 13
quante utili honeste *Vie* sprezzai ... ! . . . . . 360 : C. 28. 18
È la mia torta *via* drizzi a buon fine. . . . . 366 : C. 29. 65
De la sua non concessa e torta *via* ! . . . . . T. A. 2. 78
Con lor più lunga *via* conven ch' io vada. . . . . T. A. 3. 69
givansi per *via* Parlando inseme . . . . . T. A. 4. 100
Quanti pregion passar per la *Via* Sacra . . . . . T. M. 1a. 3
Perchè a salvar te e me null' altra *via* Era . . . . T. M. 2. 91
Talora o per *Via* Sacra o per *Via* Lata . . . . . T. F. 1. 30 (*bis*)
quelle anime che 'n *via* Sono o seranno di venire al fine . . T. E. 82

via, vie (av.). Et tu pur *via* di poggio in poggio sorgi . . . 163 : S. 130. 6
Ma che ven tardo e subito va *via*. . . . . 260 : S. 222. 14
è tal vita aspra e ria *Via* più che morte . . . . . 262 : S. 224. 8
Via men d' ogni sventura altra mi dole. . . . . 267 : S. 228. 11
Trovaimi a l' opra *via* più lento e frale . . . . . 307 : S. 266. 5
Per cui nel cor *via* più che 'n carta scrivo ; . . . . 105 : C. 11. 88
Che farà gli occhi tuoi *via* più felici. . . . . 119 : C. 12. 60

ò 'l cor *via* più freddo . . . che gelata neve . . . . 264 : C. 21. 127
Et io nel cor, *via* più freddo che ghiaccio . . . . 66 : Sest. 3. 7
Quattro destrier, *vie* [al. *via*] più che neve bianchi ; . . T. A. 1. 22
Sampsone, *Vie* [al. *Via*] più forte che saggio . . . . T. A. 2. 50
[E intanto mi struggea *vie* più [al. vieppiù] che neve . . T. A. 3. 169]
Per far, *vie* [al. *via*] più che sè, l' un l' altro degno. . . T. A. 4. 120
Che *via* maggiore in su la prima mossa Non fusse . . . T. P. 28
Vie [al. *Via*] più dolce si trova l' acqua e 'l pane . . . che . . T. M. 1. 99
Ma *vie* [al. assai] più con pietate . . . . . T. F. 1. 75
E quel di Coo, che fe' *vie* [al. *via*] miglior l' opra . . . T. F. 3. 65
Vie [al. *Via*] più che inanzi nol tenea gentile. . . . . T. T. 39

viaggio. Ma di gire infin là sanno il *viaggio* . . . . . 83 : S. 62. 10
Errar non dêsi in quel breve *viaggio* . . . . . 204 : S. 171. 10
Chè non poss' io cangiar teco *viaggio* ? . . . . . 227 : S. 191. 14
Quel che 'n questo *viaggio* fugga o segua . . . . 285 : S. 244. 11
Le stelle vaghe e lor *viaggio* torto . . . . . 287 : S. 246. 6
Gran tempo humido tenni quel *viaggio*. . . . . 23 : C. 1. 118
l'ore son sì pronte A fornire il *viaggio* . . . . 37 : C. 4. 18
Et la richiami al suo antiquo *viaggio* ; . . . . . 53 : C. 6. 6
Vo ripensando ov' io lassai 'l *viaggio* . . . . . 264 : C. 21. 120
È gran *viaggio* in così poca vita ; . . . . . 80 : Sest. 4. 27
Vidi assai periglioso il mio *viaggio* ; . . . . . 54 : Mad. 2. 9
torse I passi tuoi dal publico *viaggio* . . . . . T. M. 2. 14
Ciascun poi vedrem prender suo *viaggio* . . . . . T. E. 113

vibrare. L' aura soave al sole spiega e *vibra* L' auro . . . 198 : S. 165. 1

vicario. E 'l *vicario* de Christo, colla soma De le chiavi . . 27 : S. 23. 5

vicino. Tra l' erba verde e 'l bel monte *vicino* . . . . 10 : S. 10. 7
Col gran suono i *vicin* d' intorno assorda . . . . 48 : S. 40. 10
Che perduto ànno sì dolce *vicino* ; . . . . . 92 : S. 71. 13
Fastidire il *vicino* Povero . . . . . 128 : C. 16. 58
al tempo del partire Esser *vicino* o non molto da lunge . . 264 : C. 21. 118
Et ò già da *vicin* l' ultime strida . . . . . 366 : C. 29. 71
L' ore del pianto, che son già *vicine* . . . . . 14 : Bal. 2. 12
Tutte sue amiche e tutte eran *vicine*. . . . . T. M. 1. 112
Anzi che 'l giorno, già *vicin*, n' agiunga. . . . . T. M. 2. 27
Io avea già *vicin* l' ultimo passo . . . . . T. M. 2. 52
Era al regno de' Franchi aspro *vicino*. . . . . T. F. 2. 153
Quel Plinio veronese, suo *vicino* . . . . . T. F. 3. 44

vicio, v. **vizio.** . . . . . 317 : S. 276. 4

victore, victoria, victorioso, v. **vitt-.**

vie, vieppiù, v. **via.**

vietare. Ma poi vostro destino a voi pur *vieta* L' esser altrove . 64 : S. 49. 12
Chi 'nnanzi tempo mi t' asconde e *vieta* . . . ? . . . 322 : S. 281. 12

vigesimo. E son già ardendo nel *vigesimo* anno. . . . 221 : S. 185. 8

vigore. Non ebbe tanto nè *vigor*, nè spatio . . . . 2 : S. 2. 10
Perchè 'l *vigor* che vivi gli mostrava Da nessun lato è più là . 94 : S. 73. 10
Quelle pietose rime . . . Ebben tanto *vigor* nel mio conspetto . 120 : S. 96. 3
forse è remota Dal *vigor* natural che v' apre e gira. . . 71 : C. 8. 66

vile. Dice la turba al *vil* guadagno intesa. . . . . 7 : S. 7. 11
Che ciò ch' altri à più caro a me fan *vile* : . . . . 78 : S. 58. 6
Ch' ogni *vil* cura mi levar dintorno . . . . . 85 : S. 64. 6
Nè del vulgo mi cal . . . Nè di me molto nè di cosa *vile* . 114 : S. 91. 10
Or quando mai Fu per somma beltà *vil* voglia spenta ? . 154 : S. 121. 14
abitar non degna Più ne la vita faticosa e *vile*. . . . 184 : S. 151. 8
care Cose tra noi . . . Quasi *vil* soma, egualmente dispregi. 263 : S. 225. 11
fero Facevi humile, ed ogni huom *vil* gagliardo ! . . 267 : S. 228. 4
il parte d' ogni pensier *vile*. . . . . 71 : C. 8. 13
Ch' ogni altro piacer *vile* Sembiar mi fa ; . . . . 127 : C. 15. 38
come Tien caro altrui, chè tien sè così *vile*. . . . 128 : C. 16. 73
Forse a te stesso *vile*, altrui se' caro. . . . . 129 : C. 17. 24
E di *vil* signoria l' anima ancella ; . . . . . 206 : C. 19. 4
Et sgombrar d' ogni nebbia oscura e *vile* ; . . . . 270 : C. 23. 36
Lasciai cader in *vil* amor d' ancille : . . . . . 360 : C. 28. 96
A lui piacer non poteo cosa *vile* : . . . . . 360 : C. 28. 124
Se dal mio stato assai misero e *vile* . . . resurgo . . . 366 : C. 29. 124

Che del *vil* Tholomeo si lagna e plora. . . . . T. A. 2. 15
Vil feminella in Puglia il prende e lega. . . . . T. A. 2. 27
Tanto riten del suo primo esser *vile* . . . . . T. A. 3. 110
L' arte guasta fra noi, allor non *vile* . . . . . T. F. 3. 71
Che nulla forza volse ad atto *vile*. . . . . T. F. 3. 75
Allor tenn' io il viver nostro a *vile* . . . . . T. T. 37
villa. Ov' io sia in qualche *villa* . . . . . 360 : C. 28. 67
Ch' Amor e lui seguio per tante *ville* ; . . . . . T. A. 1. 129
In così angusta e solitaria *villa* Era . . . . . T. P. 169
villano. Avrian fatto gentil d' alma *villana* . . . . . 270 : C. 23. 83
Poi il buon *villan* che fe' il fiume vermiglio . . . . . T. F. a. 34
vilmente. Le qua' *vilmente* il secolo abandona : . . . . . 24 : S. 20. 6
vincere. Nostra natura, *vinta* dal costume. . . . . 7 : S. 7. 4
Ma la penna e la mano e l' intellecto Rimaser *vinti* . . . 20 : S. 18. 14
Nave da l' onde combattuta e *vinta* . . . . . 26 : S. 22. 2
Che con Giove sia *vinta* ogni altra stella. . . . . 31 : S. 24. 14
Qual *vincerà*, non so ; . . . . . 68 : S. 52. 13
Amor, con quanto sforzo oggi mi *vinci* ! . . . . . 85 : S. 64. 12
Io son de l' aspectar omai sì *vinto* . . . . . 96 : S. 75. 1
La voglia e la ragion combattuto ànno . . . e *vincerà* il migliore 101 : S. 80. 13
Vinse Hanibal, et non seppe usar poi . . . sua ventura : . . 103 : S. 82. 1
Cotanto l' esser *vinto* li dispiacque ! . . . . . 115 : S. 92. 14
E chi discerne è *vinto* da chi vole. . . . . 141 : S. 110. 8
ove 'l sole occide . . . O dove *vince* lui il ghiaccio et la neve ; . 145 : S. 113. 2
Nè mortal vista mai luce divina *Vinse*, come la mia . . 151 : S. 118. 6
Che 'l dir nostro e 'l penser *vince* d' assai. . . . . 154 : S. 121. 11
hora beatrice, Che *vince* ogni alta speme, ogni desio. . . 191 : S. 158. 8
la fronte e le chiome, ch' a vederle . . . *vincono* il sole. . . 200 : S. 167. 14
al campo Là 've sempre son *vinto* ? . . . . . 221 : S. 185. 3
di colore Ogni smeraldo avria ben *vinto* e stanco. . . . 228 : S. 192. 4
Vincitore Alexandro l' ira *vinse* . . . . . 232 : S. 196. 1
la debile mia barcha . . . già da l' onde *vinta* . . . . 235 : S. 199. 13
la ragion ven meno, Et è già quasi *vinta* dal martire. . . 236 : S. 200. 4
Che la ragion . . . Non sia dal voler *vinta* ; . . . . . 240 : S. 202. 7
Chi sa pensare il ver, tacito estime Ch' ogni stil *vince* . . 309 : S. 268. 13
Vinca 'l cor vostro in sua tanta victoria . . . pietate, Come *vinse* qui il mio vostra beltate. . . . . 326 : S. 282. 12, 14
Quel che d' odore e di color *vincea* . . . . . 337 : S. 291. 1
Sì ch' elli è *vinto* nel suo regno Amore. . . . . 340 : S. 294. 11
l' anima mia dal dolor *vinta* . . . . . 356 : S. 310. 12
Che l' indurato affecto al fine à *vinto* . . . . . 105 : C. 11. 82
Ma da presso gli abbaglia e *vince* il core ; . . . . . 127 : C. 15. 48
Chè 'l furor de lassù, gente ritrosa, *Vincerne* d' intellecto . 128 : C. 16. 79
Sì dolce allor che *vinto* mi rendei ; . . . . . 206 : C. 19. 31
Vinca 'l ver dunque . . . E *vinta* a terra caggia la bugia. . 206 : C. 19. 48, 49
Di me vi doglia e *vincavi* pietate . . . . . 268 : C. 22. 59
Per domar me, conventi *vincer* pria. . . . . 270 : C. 23. 4
Con quest' armi *vincevi* ogni cor duro : . . . . . 270 : C. 23. 89
Vinse molta bellezza acerba morte : . . . . . 323 : C. 24. 11
et io, giovene anchora, *Vinsi* il mondo e me stessa : . . 359 : C. 27. 50
Ch' alfine *vinta* fu quell' infinita Mia patientia . . . 360 : C. 28. 14
L' auro e i topacij . . . *Vincon* le bionde chiome . . . 30 : Sest. 2. 38
Quanto è creato, *vince* e cangia il tempo ; . . . . 142 : Sest. 5. 26
Vinca 'l tuo sol le mie tenebre nove. . . . . 214 : Sest. 6. 30
Homini e dei solea *vincer* per forza Amor . . . . 239 : Sest. 8. 19
E 'l mio duro martir *vince* ogni stile. . . . . 332 : Sest. 9. 12
Vinto dal sonno, vidi una gran luce . . . . . T. A. 1. 11
Ed è ben dritto, Se *vinse* 'l mondo, ed altri à *vinto* lui, Che del suo vincitor sia gloria il *vitto*. . . . . T. A. 1. 92 (*bis*), 93
Femina il *vinse*, e par tanto robusto. . . . . T. A. 1. 99
Poi vedi come Amor crudele e pravo *Vince* Davit . . . T. A. 2. 41
Amor, e 'l sonno, ed una vedovetta . . . *Vince* Oloferne . . T. A. 2. 55
Atalanta, Da tre palle d' or *vinta*, e d' un bel viso ; . . . T. A. 4. 165
Non mi debb' io doler, s' altri mi *vinse* . . . . . T. P. 13
Signor mio, se tu *vinci*, Legami con costei . . . . T. P. 61

a ridirlo sarien *vinti* Tutti i maggior, non che 'l mio basso ingegno ; T. P. 65
Haniballe, *Vinto* a la fin dal giovene romano ; . . . . T. P. 99
Chè forza altrui il suo bel penser *vinse*. . . . . T. P. 162
Allegra, avendo *vinto* il gran nemico . . . . . T. M. 1. 5
Ma voglia in me ragion già mai non *vinse*. . . . . T. M. 2. 102
Poi, se *vinto* ti vidi dal dolore . . . . . T. M. 2. 103
quel che i Latin *vince* . . . E i duo che prima in mar *vinser* Cartago : T. F. a. 46, 48
quel Duillo Che d' aver *vinto* allor sempre s' esalta. . . T. F. a. 51
sì di laude degno E *vincendo* e morendo ; . . . . T. F. a. 74
Flaminio Che *vinse* e liberò 'l paese greco. . . . . T. F. a. 78
i Persi . . . *vinti* in terra e 'n onda. . . . . T. F. a. 156
Tito Flamminio, che con forza *vinse* . . . il popol greco. . . T. F. 1. 74
Correndo *vinse* paesi diversi. . . . . T. F. 2. 12
ciascuna sì snella Che *vincerle* fu gloria . . . . . T. F. 2. 92
Tanto *vince* e ritoglie il Tempo avaro ; . . . . . T. T. 142
vincitore. *Vincitore* Alexandro l' ira vinse . . . . . 232 : S. 196. 1
Ed è ben dritto . . . Che del suo *vincitor* sia gloria il vitto. . T. A. 1. 93
Era ne la stagion che l' equinotio Fa *vincitore* il giorno . T. A. 3. 131
Quel *vincitor* che primo era a l' offesa . . . . . T. P. 34
E chi 'n mar prima *vincitor* apparse Contra' Carthaginesi . T. F. 1. 85
vincitrice. Ivi spiegò le gloriose spoglie La bella *vincitrice* ; . T. P. 185
L' onesta *vincitrice* in ver l' occaso Seguio il lito . . T. M. 1a. 14
vino. De *vin* serva, di lecti e di vivande . . . . . 136 : S. 105. 7
viola. Amorosette et pallide *viole* ; . . . . . 162 : S. 129. 6
S' un pallor di *viola* e d' amor tinto ; . . . . . 224 : S. 188. 8
Mover i piè fra l' erbe e le *viole* . . . . . 352 : S. 306. 6
Le nocturne *viole* per le piagge . . . . . 105 : C. 11. 64
In ramo fronde over *viole* in terra Mirando . . . . 127 : C. 15. 29
Così rose e *viole* À primavera . . . . . 207 : C. 20. 46
Di rose incoronate e di *viole*. . . . . T. M. 1. 27
violento. A l' empia e *violenta* mia fortuna . . . . . 331 : C. 26. 8
violetta. Negli occhi ò pur le *violette* e 'l verde . . . . 127 : C. 15. 32
Virgilio. Se *Virgilio* et Homero avessin visto Quel Sole . . T. A. 3. 19
Virgilio vidi ; e parmi ch' egli avesse Compagni . . . T. A. 3. 19
virginale. Humana carne al tuo *virginal* chiostro. . . . 366 : C. 29. 78
Virginia. *Verginia* a presso e 'l fero padre armato . . . T. P. 136
Virginio. tinto era *Virginio* Del sangue di sua figlia . . . T. F. a. 79
virile. Vidi Anaxarco intrepido e *virile* . . . . . T. F. 3. 73
virtù, virtude, virtute, v. **ver-.**
visco. Et s' io mi svolvo dal tenace *visco* . . . . . 40 : S. 32. 3
Tanto fortuna con più *visco* intrica Il mio volare . . . 139 : S. 108. 3
O come novo augello al *visco* in ramo. . . . . 257 : S. 219. 8
Nè d' Amor *visco* temi o lacci o reti . . . . . 263 : S. 225. 7
E 'ntra le fronde il *visco*. . . . . 105 : C. 11. 24
visibilmente. in men d' un palmo appare *Visibilmente* quanto . 193 : S. 160. 13
Quasi *visibilmente* il cor traluce. . . . . 72 : C. 9. 6
visione. Non cose humane o *vision* mortale : . . . . . 225 : S. 189. 12
O misera et horribil *visione* ! . . . . . 251 : S. 213. 1
Queste sei *visioni* al signor mio Àn fatto . . . . . 323 : C. 24. 74
visivo. à già spento Col suo splendor la mia vertù *visiva* ; . . 212 : S. 177. 6
viso. E 'l *viso* scolorir, che . . . mi fa pauroso . . . . 12 : S. 11. 7
Quando . . . Amor vien nel bel *viso* di costei . . . . 13 : S. 12. 2
Piovommi amare lagrime dal *viso* . . . . . 17 : S. 15. 1
in quella parte Ove 'l bel *viso* di Madonna luce . . . 18 : S. 16. 2
dal tempo aspro e rio, Che dura quanto 'l tuo *viso* s' asconde . 34 : S. 27. 6
Il bel *viso* dagli angeli aspectato. . . . . 41 : S. 33. 14
Stelle . . . Disperse dal bel *viso* inamorato . . . . 42 : S. 34. 13
Tornar non vide il *viso* che laudato Sarà . . . . 43 : S. 35. 10
Torcendo 'l *viso* a' preghi honesti e degni . . . . 64 : S. 49. 4
Et come a dir del *viso* et de le chiome . . . . . 74 : S. 54. 5
Per far fede qua giù del suo bel *viso*. . . . . 77 : S. 57. 8
colei lo cui bel *viso* adorno . . . m' innamora. . . . 85 : S. 64. 7
ma pur nel *viso* porto Segni ch' io presi . . . . . 88 : S. 67. 7
E 'l *viso* di pietosi color farsi . . . . . 90 : S. 69. 5
Forse non avrai sempre il *viso* asciutto ; . . . . . 93 : S. 72. 13

Ma 'l bel *viso* leggiadro, che depinto Porto nel petto . . 96 : S. 75. 5
L' aura soave che dal chiaro *viso* Move . . . . . 109 : S. 86. 9
La Donna che 'l mio cor nel *viso* porta . . . . . 111 : S. 88. 1
qui sorrise ; Qui cangiò 'l *viso*. . . . . 112 : S. 89. 13
dolcezza Che del bel *viso* trassen gli occhi miei . . . 116 : S. 93. 2
A Roma il *viso* et a Babel le spalle ; . . . . . 117 : S. 94. 4
Quel aria dolce del bel *viso* adorno . . . . . 122 : S. 97. 13
Che li si fece incontr' a mezzo 'l *viso*. . . . . 123 : S. 98. 4
E 'l bel *viso* vedrei cangiar sovente . . . . . 131 : S. 101. 5
I pensier son saette, e 'l *viso* un sole . . . . . 133 : S. 103. 9
Quel *viso* al quale . . . Nulla cosa mortal pote aguagliarsi. . 144 : S. 112. 7
O piacer, onde l' ali al bel *viso* ergo . . . . . 146 : S. 114. 7
l' exempio onde natura tolse Quel bel *viso* leggiadro . . 159 : S. 126. 3
O bel *viso*, ove Amor inseme pose Gli sproni e 'l fren . . 161 : S. 128. 9
o puro fiume Che bagni il suo bel *viso* . . . . . 162 : S. 129. 10
Di dì in dì vo cangiando il *viso* e 'l pelo ; . . . . 195 : S. 162. 1
E 'l bel *viso* veder, ch' altri m' asconde . . . . . 196 : S. 163. 5
E di bianca paura il *viso* tinge : . . . . . 197 : S. 164. 13
Col suo bel *viso* suol dell' altre fare Quel che fa 'l dì . . 218 : S. 182. 3
Ch' i' non veggio 'l bel *viso*, e non conosco Altro sol . . 226 : S. 190. 3
Per non turbare il bel *viso* sereno : . . . . . 236 : S. 200. 6
E l' un e l' altro fe' cangiare il *viso*. . . . . 245 : S. 207. 8
La dolce vista del bel *viso* adorno . . . . . 251 : S. 213. 10
Or fia già mai che quel bel *viso* santo Renda . . . ? . . . 252 : S. 214. 5
O bel *viso* a me dato in dura sorte . . . . . 253 : S. 215. 5
In quel bel *viso* ch' i' sospiro e bramo . . . . . 257 : S. 219. 1
Oimè il bel *viso*, oimè il soave sguardo . . . ! . . . . 267 : S. 228. 1
Humidi gli occhi sempre e 'l *viso* chino ? . . . . . 269 : S. 229. 11
ài or teco, Felice terra, quel bel *viso* humano . . . . 276 : S. 235. 11
Membrando il suo bel *viso* e l' opre sante. . . . . 287 : S. 246. 14
Che col bel *viso* e co' soavi sdegni Fecemi ardendo pensar . 289 : S. 248. 10
Gli occhi . . . Et le braccia e le mani e i piedi e 'l *viso* . . 292 : S. 251. 2
Ov' è l' ombra gentil del *viso* humano . . . ? . . . . 299 : S. 258. 9
Nè col mio stile il suo bel *viso* incarno. . . . . 308 : S. 267. 8
Passato è 'l *viso* sì leggiadro e santo . . . . . 313 : S. 272. 5
Agli atti, a le parole, al *viso*, ai panni . . . . . 314 : S. 273. 5
Ov' è il bel *viso* onde quel lume venne Che . . . ? . . . 321 : S. 280. 6
dal più chiaro *viso* Che mai splendesse . . . . . 348 : S. 302. 1
sospira Et di lagrime honeste il *viso* adorna : . . . . 356 : S. 310. 11
Non po far Morte il dolce *viso* amaro, Ma 'l dolce *viso* dolce po far Morte. . . . . 358 : S. 312. 1, 2
L' acqua nel *viso* co le man mi sparse. . . . . 23 : C. 1. 155
Che quando io mi ritrovo dal bel *viso* Cotanto esser diviso . 37 : C. 4. 28
Quando primier sì fiso Gli tenni nel bel *viso* . . . . 50 : C. 5. 65
Mostrandomi pur l' ombra . . . di sè, ma 'l *viso* nascondendo ; 119 : C. 12. 21
il suo dolce sguardo, Ch' al cor mandò co le parole il *viso*. 119 : C. 12. 90
Se forse ogni sua gioia Nel suo bel *viso* è solo . . . . 125 : C. 13. 47
Sol una Donna veggio e 'l suo bel *viso*. . . . . 127 : C. 15. 14
Pensando nel bel *viso* più che humano . . . . . 127 : C. 15. 46
Veder pensaro il *viso* di colei Ch' avanza tutte . . . . 127 : C. 15. 74
nel primo sasso Disegno co la mente il suo bel *viso*. . . . 129 : C. 17. 29
penso Quanta aria dal bel *viso* mi diparte . . . . . 129 : C. 17. 60
che 'l bel *viso* santo Et gli occhi vaghi fien cagion ch' io pera . 135 : C. 18. 43
Oimè, terra è fatto il suo bel *viso* . . . . . 268 : C. 22. 34
Riponi entro 'l bel *viso* il vivo lume . . . . . 270 : C. 23. 16
una donna . . . Di tempo anticha e giovene del *viso* . . . 325 : C. 25. 51
E 'l suo parlare e 'l bel *viso* e le chiome Mi piacquen . . 30 : Sest. 2. 4
sola po far Morte Ch' i' torni a riveder quel *viso* lieto . . 332 : Sest. 9. 44
Occhi miei lassi, mentre ch' io vi giro Nel bel *viso* di quella . 14 : Bal. 2. 2
Allor più nel bel *viso* mi rinvesca. . . . . 55 : Bal. 3. 17
Et l' aria del bel *viso* E degli occhi leggiadri meno oscura. . 149 : Bal. 6. 3
Perch' al *viso* d' Amor portava insegna . . . . . 54 : Mad. 2. 1
Le sue parole . . . Scoverson quel che 'l *viso* mi celava ; . . T. A. 1. 50
Gli occhi dal suo bel *viso* non torcea . . . . . T. A. 2. 106
Atalanta, Da tre palle d' or vinta, e d' un bel *viso* ; . . . T. A. 4. 165

Subito ricoverse quel bel *viso* Dal colpo . . . . . T. P. 53
Non con altre arme che col cor pudico E d' un bel *viso* . . T. M. 1. 8
Pur al bel volto [al. *viso*] era ciascuna intenta . . . . T. M. 1. 158
Morte bella parea nel suo bel *viso*. . . . . T. M. 1. 172
un corvo Presso al bel *viso* angelico benigno. . . . . T. M. 1a. 12
Ma temprai la tua fiamma col mio *viso* ; . . . . . T. M. 2. 90
Dissi tremando e non col *viso* asciutto. . . . . T. M. 2. 123
Vespasian . . . Riconobbi ed al *viso* d' uom che ponta . . T. F. a. 95
col bel *viso* e coll' armata coma Fece temer . . . . T. F. 2. 113
Apollo ed Esculapio . . . Chiusi, ch' a pena il *viso* gli comprende T. F. 3. 68
Vidi Archimede star col *viso* basso . . . . . T. F. 3. 76
[E poi rivolsi il *viso* in altra parte. . . . . T. F. 3. 121]
i be' *visi* leggiadri Che 'mpallidir fe' 'l Tempo e Morte . . T. E. 128
Felice sasso che 'l bel *viso* serra ! . . . . . T. E. 142

vista. sì altera *Vista*, che 'ncontra 'l sol pur si difende : . . 19 : S. 17. 2
S' ella riman . . . Fia la *vista* del sole scolorita ; . . . 31 : S. 24. 6
Qualunque più l' umana *vista* ingombra ; . . . . 38 : S. 30. 6
Sola la *vista* mia del cor non tace. . . . . 49 : S. 41. 14
Pensoso ne la *vista* oggi sarei . . . . . 51 : S. 42. 8
Però che 'n *vista* ella si mostra humile . . . . 78 : S. 58. 7
Chè pur voi foste ne la prima *vista* . . . cotanto avari. . . 84 : S. 63. 10
Et far qual io mi soglio in *vista* fare. . . . . 94 : S. 73. 14
Et s' alcuna sua *vista* agli occhi piace . . . . 99 : S. 78. 7
Ricopre co la *vista* or chiara or bruna. . . . . 102 : S. 81. 11
La gelosia che 'n su la prima *vista* . . . al cor mi nacque. . . 115 : S. 92. 10
Ogni angelica *vista*, ogni atto humile . . . . . 123 : S. 98. 9
Soave sì, ch' ogni altra *vista* oscura . . . a pparere . . . 144 : S. 112. 10
Talor sua dolce *vista* rasserena. . . . . 147 : S. 115. 14
si lagna Ad alta voce, e 'n *vista* asciutta et lieta Piange . . 150 : S. 117. 10
Nè mortal *vista* mai luce divina Vinse, come la mia . . . 151 : S. 118. 5
Questa humil fera . . . Che 'n *vista* humana . . . vene . . 152 : S. 119. 2
Oltra la *vista*, agli orecchi orna e 'nfinge Sue voci . . . 158 : S. 125. 7
La dolce *vista* del beato loco . . . . . 188 : S. 155. 13
Era sua *vista* sì dolce superba . . . . . 190 : S. 157. 5
I' perchè non de la vostra alma *vista* ? . . . . . 191 : S. 158. 14
E 'l ciel . . . S' accende intorno, e 'n *vista* si rallegra . . 192 : S. 159. 13
Ma io nol credo, nè 'l conosco in *vista* Di quella . . . 202 : S. 169. 12
Chiara alma, pronta *vista*, occhio cerviero . . . . 238 : S. 201. 2
L' aura . . . Fa con sue *viste* leggiadrette e nove L' anime . 246 : S. 208. 3
Solea . . . consolarme Con quella dolce angelica sua *vista* . . 250 : S. 212. 2
La dolce *vista* del bel viso adorno . . . . . 251 : S. 213. 10
Ma la *vista* privata del suo obiecto . . . . . 257 : S. 219. 9
Il mio cor lasso ogni altra *vista* sprezza. . . . . 260 : S. 222. 4
se qual pria Appare in *vista*, è tal vita aspra e ria . . . 262 : S. 224. 7
O ! nostra vita ch' è sì bella in *vista* . . . . . 269 : S. 229. 12
la *vista* angelica serena . . . in gran dolore Lasciato à l' alma . 276 : S. 235. 1
Mostrando in *vista* che di me l' encresca. . . . . 281 : S. 240. 14
miei tristi giorni A rallegrar de tua *vista* consenti ! . . . 282 : S. 241. 6
Sì dolce in *vista* e sì soave in voce. . . . . 284 : S. 243. 8
quelle voglie . . . Temprò con una *vista* dolce e fella. . . 289 : S. 248. 8
La falsa opinion . . . mi fece . . . acerba e dura Tua dolce *vista* : . 305 : S. 264. 7
sì mirabil cura . . . ch' i' non era degno Pur de la *vista* : . . 307 : S. 266. 14
Mente mia . . . Sì 'ntentamente ne l' amata *vista* Requie cercavi 314 : S. 273. 3
l' ombra Del dolce lauro e sua *vista* fiorita . . . . 327 : S. 283. 2
E scritto era in sua dolce amara *vista*. . . . . 329 : S. 285. 11
Mirandola . . . A li spirti celesti in *vista* eguale. . . . 335 : S. 289. 4
E poco poi n' uscì in tutto di *vista* : . . . . . 335 : S. 289. 10
L' altre tante . . . La mia debile *vista* non sofferse. . . . 339 : S. 293. 8
Già suo' tu far il mio sonno almen degno De la tua *vista* . . 340 : S. 294. 6
Beata s' è, che po beare altrui Co la sua *vista* . . . . 341 : S. 295. 10
cangiar mi giova La poca *vista* a me dal cielo offerta . . 350 : S. 304. 13
Ella parlava sì turbata in *vista*, Che tremar mi fea . . . 23 : C. 1. 81
Io, perchè d' altra *vista* non m' appago, Stetti a mirarla ; . 23 : C. 1. 152
Rappella lei da la sfrenata voglia Subito *vista* ; . . . 29 : C. 3. 12
Perchè priva Sia de l' amata *vista*, Mantienti, anima trista. . 37 : C. 4. 10

'La dolce *vista* e 'l bel guardo soave.' . . . . . 70 : C. 7. 40
Questa è la *vista* ch' a ben far m' induce . . . . . 72 : C. 9. 7
Sol di lor *vista* al mio stato soccorro. . . . . 73 : C. 10. 45
quando L' umana *vista* il troppo lume avanza . . . . 73 : C. 10. 81
in donna amorosa . . . Che 'n *vista* vada altera . . . . 105 : C. 11. 9
La *vista* mia cui maggior luce preme. . . . . 119 : C. 12. 72
Volga la *vista* disiosa et lieta, Cercandomi ; . . . . 126 : C. 14. 32
Onde a la *vista* huom di tal vita experto Diria : . . . 129 : C. 17. 12
Molto convene accorta Esser qual *vista* mai ver lei si giri : . 135 : C. 18. 36
quanta dolcezza porse Agli occhi tuoi la *vista* di colei . . 264 : C. 21. 38
come Là dove più gradir sua *vista* sente. . . . . 268 : C. 22. 47
l' ardente spirto De la sua *vista* dolcemente acerba . . . 270 : C. 23. 64
Cangiossi 'l cielo intorno, e tinto in *vista* Folgorando . . 323 : C. 24. 32
Più dolcezza prendea di tal concento E di tal *vista* . . . 323 : C. 24. 45
Sì chiaro . . . Che vostra *vista* in lui non po fermarse ; . . 325 : C. 25. 100
Che mi fa in *vista* un huom nudrito in selva. . . . . 22 : Sest. 1. 18
e 'l ghiaccio, Di che vanno superbi in *vista* i fiumi ; . . . 66 : Sest. 3. 15
Tolta m' è poi di que' biondi capelli, Lasso, la dolce *vista* ; . 59 : Bal. 4. 12
Io, che gioir di tal *vista* non soglio . . . L' abito in *vista* sì leggiadro [al. altero, inusitato] e novo Mirai . . . . T. A. 1. 16, 19
s' alcun v' era Di mia notitia, avea cangiata *vista* . . . T. A. 1. 38
Tal presagio di te tua vita [al. *vista*] dava. . . . . T. A. 1. 54
Quel che 'n sì signorile e sì superba *Vista* vien prima . . T. A. 1. 89
[Volgea la *vista* vaga in ciascun lato . . . . . T. A. 3. 166]
Turbato in *vista*, si ratenne un poco ; . . . . . T. A. 4. 107
Tal che l' occhio la *vista* non sofferse . . . . . T. A. 4. 138
Tal venia . . . Che de la *vista* e' non sofferse il pondo. . . T. P. 93
in mezzo un sole Che tutte ornava, e non togliea lor *vista* . T. M. 1. 26
Nesun . . . sì ardito Ch' apparisse già mai con *vista* oscura . T. M. 1. 155
Rispose, e 'n *vista* parve s' accendessi. . . . . T. M. 2. 126
Pallida in *vista*, horribile e superba . . . . . T. F. 1. 5
Giungea la *vista* con l' antiche carte . . . . . T. F. 2. 4
Poi, stendendo la *vista* quant' io basto . . . . . T. F. 2. 76
Quando mi fece una leggiadra *vista* Più vago . . . . T. F. 2. 86
Io non sapea da tal *vista* levarme . . . . . T. F. 3. 1
i poggi Ch' occupavan la *vista* ; . . . . . T. E. 71

vita. Del ciel, per cui s' informa humana *vita* . . . . 7 : S. 7. 6
per questa *Vita* mortal . . . da la *vita* altra serena . . . 8 : S. 8. 6, 10
Se la mia *vita* da l' aspro tormento Si può tanto schermire . 12 : S. 11. 1
Per l' extreme giornate di sua *vita* . . . . . 16 : S. 14. 6
Et se tornando a l' amorosa *vita* . . . . . 25 : S. 21. 9
Questa anima . . . Anzi tempo chiamata a l' altra *vita* . . 31 : S. 24. 2
l' amorosa speme Che ti sostenne ne la *vita* acerba . . . 34 : S. 27. 10
di che tempre Sia la mia *vita*, ch' è celata altrui. . . . 35 : S. 28. 11
Gli spirti che da voi ricevon *vita* ; . . . . . 47 : S. 39. 2
per far più dogliosa la mia *vita*, Amor m' addusse . . . 56 : S. 43. 10
Piacciati . . . ch' io torni Ad altra *vita* . . . . . 62 : S. 48. 6
Amore . . . è poi fatto signore De la mia *vita* . . . . 65 : S. 50. 4
Et come *vita* anchor non abbandono . . . . . 74 : S. 54. 3
Ch' è bel morir mentre la *vita* è dextra. . . . . 86 : S. 65. 4
Et de la *vita* il trapassar sì corto . . . . . 88 : S. 67. 2
le chiavi Del tuo cor, ch' ella possedeva in *vita* . . . 91 : S. 70. 6
Questa *vita* terrena è quasi un prato . . . . . 99 : S. 78. 5
in qual manera Tractato sono e qual *vita* è la mia. . . . 112 : S. 89. 2
Son fuggito io per allungar la *vita*. . . . . 114 : S. 91. 4
l' aura inanzi a cui mia *vita* fugge. . . . . 133 : S. 103. 14
Egualmente mi spiace morte e *vita*. . . . . 134 : S. 104. 13
Tal che mia *vita* poi non fu secura . . . . . 144 : S. 112. 13
conven ch' armato viva La *vita* che trapassa . . . . 148 : S. 116. 11
Per quel ch' io sento . . . mia *vita* è corsa. . . . . 152 : S. 119. 8
O faticosa *vita*, o dolce errore . . . . . 161 : S. 128. 7
così avolge e spiega Lo stame de la *vita* che m' è data . . 167 : S. 134. 13
Mio ben, mio male, e mia *vita* e mia morte . . . . 170 : S. 137. 7
Che di luce privar mia *vita* spera . . . . . 179 : S. 146. 6
abitar non degna Più ne la *vita* faticosa e vile. . . . . 184 : S. 151. 8

Sì come eterna *vita* è veder Dio . . . . . 191 : S. 158. 1
quanto in questa *vita* Arte . . . e 'l ciel po fare. . . . . 193 : S. 160. 13
Dove è chi morte e *vita* inseme . . . appende e libra ; . . 198 : S. 165. 7
O bella man che . . . 'n poco spatio la mia *vita* chiudi . . 199 : S. 166. 2
Morte . . . Va perseguendo mia *vita* che fugge ; . . . 202 : S. 169. 7
In nobil sangue *vita* humile e queta . . . . . 215 : S. 179. 1
Di questa morte che si chiama *vita*. . . . . 216 : S. 180. 11
Ove è la *vita*, ov' è la morte mia ? . . . . . 222 : S. 186. 3
e 'l cor sottragge A quel dolce penser che 'n *vita* il tene. . 226 : S. 190. 11
Che 'l Sol de la mia *vita* à quasi spento. . . . . 231 : S. 195. 8
Così in dubbio lasciai la *vita* mia : . . . . . 249 : S. 211. 12
l' alma luce che suol far contenta Mia *vita* in pene . . . 251 : S. 213. 4
belli occhi soavi, Ove mia *vita* e 'l mio pensero alberga . . 253 : S. 215. 10
la mia *vita*, I miei corti riposi . . . Son giunti al fine. . . 254 : S. 216. 9
Cercato ò sempre solitaria *vita* . . . . . 259 : S. 221. 1
Cara la *vita*, e dopo lei mi pare Vera honestà . . . . 262 : S. 224. 1
è tal *vita* aspra e ria Via più che morte . . . . . 262 : S. 224. 7
In questa breve mia *vita* mortale ! . . . . . 263 : S. 225. 4
O ! nostra *vita* ch' è sì bella in vista . . . . . 269 : S. 229. 12
La *vita* fugge e non s' arresta una hora . . . . . 272 : S. 231. 1
rimedio . . . Contra i fastidi onde la *vita* è piena. . . . 276 : S. 235. 8
si sbigottisce et si sconforta Mia *vita* in tutto . . . . 277 : S. 236. 6
L' ultimo dì, ch' è primo a l' altra *vita* ? . . . . . 278 : S. 237. 8
Nè trovo in questa *vita* altro soccorso. . . . . 283 : S. 242. 11
Contando i casi de la *vita* nostra . . . . . 285 : S. 244. 12
Spogliar di lei questa *vita* presente . . . . . 295 : S. 254. 6
non fu d' allegrezza . . . Di libertà, di *vita* alma sì vaga . . 296 : S. 255. 10
Ov' è colei che mia *vita* ebbe in mano ? . . . . . 299 : S. 258. 12
morte, Ch' avendo spento in lei la *vita* mia, Stassi . . . 300 : S. 259. 13
da sì lieta *vita* Son fatto albergo d' infinita doglia. . . . 301 : S. 260. 10
Pon dal ciel mente a la mia *vita* oscura . . . . . 305 : S. 264. 3
era giunto al loco Ove scende la *vita* ch' al fin cade. . . 315 : S. 274. 4
come nebbia al vento si dilegua, Così sua *vita* subito trascorse . 316 : S. 275. 6
O crudel Morte . . . Or ài spogliata nostra *vita* . . . . 326 : S. 282. 5
dolce lauro . . . Lume e riposo di mia stanca *vita* . . . 327 : S. 283. 3
in ciel chiari e felici Del lume onde salute e *vita* piove . 328 : S. 284. 10
m' era post' un velo . . . Per far mia *vita* subito più trista. . 329 : S. 285. 14
Ch' i' grido : 'Ell' è ben dessa ; anchor è in *vita*' . . . 336 : S. 290. 7
come . . . O usato di mia *vita* sostegno ? . . . . . 340 : S. 294. 4
Donna, che . . . Ti stai, come tua *vita* alma rechiede . . . 347 : S. 301. 2
Da la persona . . . Prendean *vita* i miei spirti : . . . . 348 : S. 302. 9
Divino sguardo . . . Or presto a confortar mia frale *vita* : . 351 : S. 305. 12
Chè quella cui tu piangi è forse in *vita* . . . . . 353 : S. 307. 10
mi conduce Per miglior via a *vita* senza affanni. . . . 357 : S. 311. 4
in quel punto Che Madonna passò di questa *vita*. . . . 358 : S. 312. 11
mia *vita* reprendo Di tanto error . . . . . 364 : S. 316. 5
gravi sospiri, Ch' acquistan fede a la penosa *vita*. . . . 23 : C. 1. 14
La *vita* el fin, el dì loda la sera. . . . . 23 : C. 1. 31
Nulla *vita* mi fia noiosa o trista : . . . . . 23 : C. 1. 85
Novella d' esta *vita* che m' addoglia . . . . . 29 : C. 3. 25
Sì è debile il filo a cui s' attene La gravosa mia *vita* . . . 37 : C. 4. 2
Le *vite* son sì corte . . . . . 37 : C. 4. 25
Et quanto era mia *vita* allor gioiosa, M' insegni la presente . 37 : C. 4. 47
Ch' ànno sè in odio et la soverchia *vita* . . . . . 53 : C. 6. 59
Perchè la *vita* è breve . . . . . 71 : C. 8. 1
O testimon de la mia grave *vita* . . . ! . . . . . 71 : C. 8. 38
io ringratio La *vita* che per altro non m' è a grado. . . . 71 : C. 8. 69
Et che 'l camino a tal *vita* mi serra. . . . . 72 : C. 9. 21
Vaghe faville, angeliche, beatrici De la mia *vita* . . . 72 : C. 9. 38
Tutti gli altri diletti Di questa *vita* . . . . . 73 : C. 10. 65
altro signore Che promette una *vita* più tranquilla. . . . 119 : C. 12. 53
Che la mia *vita* acerba Lagrimando trovasse ove acquetarsi ! . 125 : C. 13. 62
Ove la stancha mia *vita* s' appoggia . . . . . 127 : C. 15. 61
mirate . . . sì come la *vita* Fugge . . . . . 128 : C. 16. 98
Venti contrari a la *vita* serena ; . . . . . 128 : C 16. 105

ogni segnato calle Provo contrario a la tranquilla *vita*. . . 129 : C. 17. 3
Onde a la vista huom di tal *vita* experto Diria : . . . 129 : C. 17. 12
À . . . Condutta ove affondar conven mia *vita* : . . . . 135 : C. 18. 23
Simil fortuna stampa Mia *vita* . . . . . 135 : C. 18. 81
Li occhi soavi ond' io soglio aver *vita* . . . . . 207 : C. 20. 14
se mortal cosa Mi potesse tener in *vita* un giorno. . . . 207 : C. 20. 29
Che mi fecer cangiar *vita* e costume? . . . . . 207 : C. 20. 55
Ch' un bel morir tutta la *vita* honora. . . . . 207 : C. 20. 65
Nè posso il giorno che la *vita* serra, Antiveder . . . . 264 : C. 21. 113
Ogni dolcezza de mia *vita* è tolta. . . . . 268 : C. 22. 11
che senza Lei nè *vita* mortal nè me stesso amo . . . . 268 : C. 22. 30
voi che miraste sua beltate Et l' angelica *vita* . . . . 268 : C. 22. 57
E 'l cor saggio pudico Ove suol albergar la *vita* mia : . . 270 : C. 23. 8
Lasciando trista e libera mia *vita*. . . . . 270 : C. 23. 108
onde mia *vita* è trista . . . . . 323 : C. 24. 35
sua subita partita Tosto ti fia cagion d' amara *vita*. . . . 325 : C. 25. 105
Solea da la fontana di mia *vita* Allontanarme . . . . 331 : C. 26. 1
mancando a la mia *vita* stanca Quel caro nutrimento . . 331 : C. 26. 16
Mai questa mortal *vita* a me non piacque . . . . . 331 : C. 26. 25
Morend' io non moria mia *vita* inseme . . . . . 331 : C. 26. 44
Per dar riposo a la mia *vita* stanca . . . . . 359 : C. 27. 2
Che di questa miseria sia partita Et giunta a miglior *vita*? . 359 : C. 27. 20
vinta fu . . . Mia patientia, e 'n odio ebbi la *vita*. . . . 360 : C. 28. 15
In quanto amaro à la mia *vita* avezza . . . ! . . . . 360 : C. 28. 25
In dolce *vita* ch' ei miseria chiama . . . . . 360 : C. 28. 87
per colonna De la sua frale *vita*. . . . . 360 : C. 28. 147
Vergine . . . Ch' allumi questa *vita* e l' altra adorni ; . . 366 : C. 29. 29
Per te po la mia *vita* esser ioconda . . . . . 366 : C. 29. 59
Non è stata mia *vita* altro ch' affanno. . . . . 366 : C. 29. 84
Chi è fermato di menar sua *vita* . . . . . 80 : Sest. 4. 1
entrando a l' amorosa *vita* . . . . . 80 : Sest. 4. 8
Poi piacque a lui che mi produsse in *vita* . . . . . 80 : Sest. 4. 16
Vid' io le 'nsegne di quell' altra *vita* ; . . . . . 80 : Sest. 4. 23
È gran viaggio in così poca *vita* ; . . . . . 80 : Sest. 4. 27
Sì m' è duro a lassar l' usata *vita*. . . . . 80 : Sest. 4. 36
Signor de la mia fine et de la *vita* . . . . . 80 : Sest. 4. 37
Ora la *vita* breve e 'l loco e 'l tempo Mostranmi altro sentier . 142 : Sest. 5. 34
Ch' enterrompendo di mia *vita* il corso . . . . . 214 : Sest. 6. 32
Trarre o di *vita* o di martir quest' alma. . . . . 239 : Sest. 8. 24
Mentre fra noi di *vita* alberga l' aura. . . . . 239 : Sest. 8. 27
Odiar *vita* mi fanno e bramar morte. . . . . 332 : Sest. 9. 6
Cagion mi dai . . . di menar tutta mia *vita* in pianto . . . 332 : Sest. 9. 9
Salutando teneste in *vita* il core. La fraile *vita*, ch' anchor . 63 : Bal. 5. 4, 5
mostravan di fore La mia angosciosa et desperata *vita*? . . 149 : Bal. 6. 8
Ai dispietata morte ! ai crudel *vita* ! . . . . . 324 : Bal. 7. 4
E qual è la mia *vita* ella sel vede. . . . . 324 : Bal. 7. 12
Che per sua man di *vita* eran [al. à di *vita* Amor] divisi. . T. A. 1. 33
Tal presagio di te tua *vita* [al. vista] dava . . . . . T. A. 1. 54
Che così *vita* e libertà ne spoglia. . . . . T. A. 1. 75
qual con più gravi Leggi mena sua *vita* aspra ed acerba . . T. A. 1. 86
[incostante e vaga, Timida, ardita, *vita* degli amanti . . T. A. 2. 185]
lasciar me il regno, Io il mio diletto, e questi la sua *vita* . . T. A. 4. 119
E di tua *vita* il termine non sai . . . . . T. M. 1. 36
l' ora extrema Di quella breve *vita* gloriosa . . . . T. M. 1. 104
E de la *vita*, ch' altri non mi tolse. . . . . T. M. 1. 138
questa altra serena Ch' à nome *vita* . . . . . T. M. 2. 29
Mi fu la *vita* poco men ch' amara . . . . . T. M. 2. 70
Salvando la tua *vita* e 'l nostro honore. . . . . T. M. 2. 105
quella Che trae l' uom del sepolcro e 'n *vita* il serba. . . T. F. 1. 9
Che superbia condusse a bestial *vita*? . . . . . T. F. 2. 123
La lunga *vita* e la sua larga vena . . . . . T. F. 3. 100
De' quali io veggio alcun . . . più chiari che 'n *vita* ; . . T. T. 26
Che più d' un giorno è la *vita* mortale? . . . . . T. T. 61
Ch' umana *vita* fanno varia e 'nferma ! . . . . . T. E. 33
questo alpestro e rapido torrente Ch' à nome *vita* . . . T. E. 48

vitale. È Laura mia *vital* da me partita . . . . . 278 : S. 237. 4
vitio, v. **vizio.**
vitto, v. **vincere.** . . . . . T. A. 1. 93
vittore. Volgerà il sol . . . *victor* d' ogni cerebro . . . . T. T. 104
vittoria. Vinca 'l cor vostro in sua tanta *victoria* . . . pietate . . 326 : S. 282. 12
questa misera ruina . . . *Victoria* t' empromette . . . . 28 : C. 2. 99
Palma è *victoria* ; et io . . . Vinsi il mondo . . . . 359 : C. 27. 49
Sol di *victoria* si rallegra e vanta. . . . . T. A. 4. 168
Sperando la *victoria* ond' esser sole . . . . . T. P. 56
Non fu il cader di subito sì strano Dopo tante *victorie* . . T. P. 98
Tornando da la nobile *victoria* . . . . . T. M. 1. 14
vittorioso. occhi che l' imprese Del mio Signor *victoriose* fanno . 75 : S. 55. 10
non seppe usar poi Ben la *vittoriosa* sua ventura : . . . 103 : S. 82. 2
Arbor *victoriosa,* triumphale . . . . . 263 : S. 225. 1
A la *victoriosa* insegna verde . . . . . 325 : C. 25. 32
Vidi un *victorioso* e sommo duce . . . . . T. A. 1. 13
scuotergli di mano Mille *victoriose* e chiare palme. . . . T. P. 96
depose Le sue *victoriose* e sacre foglie ; . . . . . T. P. 186
Era la lor *victoriosa* insegna . . . un candido ermellino . . T. M. 1. 19
Vidi 'l *victorioso* e gran Camillo . . . . . T. F. a. 52
vivace. *Vivace* amor che negli affanni cresce ! . . . . T. A. 2. 37
vivanda. De vin serva, di lecti e di *vivande* . . . . 136 : S. 105. 7
Et poi la mensa ingombra Di povere *vivande* . . . . 50 : C. 5. 22
vivere. Al camin lungo et al mio *viver* corto . . . . 15 : S. 13. 6
Come posson queste membra Da lo spirito lor *viver* lontane : . 15 : S. 13. 11
Vive in speranza debile et fallace : . . . . . 21 : S. 19. 6
Apollo, s' anchor *vive* il bel desio . . . . . 34 : S. 27. 1
laudato Sarà, s' io *vivo,* in più di mille carte ; . . . 43 : S. 35. 11
Vivrommi un tempo omai, ch' al *viver* mio Tanta virtute . . 47 : S. 39. 12 (*bis*)
Chè la morte s' appressa e 'l *viver* fugge. . . . . 79 : S. 59. 14
Io non fu' d' amar voi lassato . . . nè sarò mentre ch' io *viva* ; . 82 : S. 61. 2
I' cadrei morto, ove più *viver* bramo. . . . . 85 : S. 64. 14
Chè perch' io *viva,* de mille un no scampa. . . . . 88 : S. 67. 12
Diceami il cor, che per sè non saprebbe *Viver* un giorno ; . 89 : S. 68. 6
In farvi mentre *visse* al mondo honore ! . . . . . 92 : S. 71. 4
L' amar m' è dolce . . . E 'l *viver* grave ; . . . . . 118 : S. 95. 6
che 'l tempo anchora Non era giunto al mio *viver* prescritto . 120 : S. 96. 11
Sempre conven che combattendo *viva.* . . . . . 124 : S. 99. 8
E di lagrime *vivo,* a pianger nato : . . . . . 130 : S. 100. 6
quel per che nel *viver* breve Non rincresco a me stesso . . 131 : S. 101. 12
Or *vivi* sì, ch' a Dio ne venga il lezzo. . . . . 136 : S. 105. 14
Amor, che nel penser mio *vive* e regna . . . . . 140 : S. 109. 1
Sarò qual fui, *vivrò* com' io son *visso* . . . . . 145 : S. 113. 13 (*bis*)
conven ch' armato *viva* La vita . . . . . 148 : S. 116. 10
Nasce 'l gran foco di ch' io *vivo* et ardo ; . . . . 165 : S. 132. 13
Così mi *vivo,* e così avolge e spiega Lo stame . . . . 167 : S. 134. 12
Non so s' i' 'l creda, e *vivomi* intra due : . . . . 168 : S. 135. 7
Ben temo il *viver* breve che n' avanza. . . . . 168 : S. 135. 14
Et di ciò *vivo,* e d' altro mi cal poco. . . . . 175 : S. 142. 8
Vane speranze ond' io *viver* solia. . . . . 184 : S. 151. 14
A cui non so s' al mondo mai par *visse* . . . . . 187 : S. 154. 6
me . . . felice Fa in questo breve e fraile *viver* mio. . . . 191 : S. 158. 4
chè s' alcun *vive* Sol d' odore . . . . . 191 : S. 158. 10
Quanto questa in terra appare, Fia 'l *viver* bello ; . . . 218 : S. 182. 7
Viva o mora o languisca . . . . . 229 : S. 193. 12
Per accorciar del mio *viver* la tela . . . . . 230 : S. 194. 6
E 'l pianto asciuga, e vuol anchor ch' i' *viva.* . . . . 230 : S. 194. 14
I' mi *vivea* di mia sorte contento . . . . . 231 : S. 195. 1
Ch' è già di pianger e di *viver* lasso. . . . . 243 : S. 205. 11
e 'n sì perpetua guerra *Vivo,* ch' i' non son . . . . 252 : S. 214. 13
Vivo sol di speranza, rimembrando . . . . . 265 : S. 226. 9
Che mi fea *viver* lieto e gire altero ; . . . . . 269 : S. 229. 6
Per forza converrà che 'l *viver* cange : Tanta paura . . . Che 'l
desir *vive* e la speranza è morta : . . . . . 277 : S. 236. 2, 4
Et *viva* e senta e vada et ami e spiri . . . . . 286 : S. 245. 4

in quante Lagrime io *vivo* . . . . . 287 : S. 246. 13
Et io pur *vivo*; onde mi doglio e sdegno . . . . . 292 : S. 251. 9
Morir contenta, e *vivere* in tal nodo. . . . . 296 : S. 255. 14
Ov' è . . . Ch' al corso del mio *viver* lume denno? . . . 299 : S. 258. 4
Ond' io già *vissi*, or me ne struggo e scarno. . . . . 308 : S. 267. 4
mia fera ventura Vuol che *vivendo* e lagrimando impari . . 311 : S. 270. 13
Noia m' è 'l *viver* sì gravosa e lunga . . . . . 312 : S. 271. 12
che tanto Con refrigerio in mezzo 'l foco *vissi*: . . . 313 : S. 272. 2
Pur, *vivendo*, veniasi ove deposto . . . avrei . . . 317 : S. 276. 9
la forma miglior, che *vive* anchora Et *vivrà* sempre . . . 319 : S. 278. 9, 10
nido . . . Nel qual io vivo [al. *vivo*, vb.] e morto giacer volli . 320 : S. 279. 8
giorni allegri, Che pochi ò visto in questo *viver* breve . . 328 : S. 284. 2
Spegner l' almo mio lume ond' io *vivea*; . . . . 329 : S. 285. 10
Ditele ch' i' son già di *viver* lasso . . . . . 333 : S. 287. 5
E *vivo*, e 'l *viver* più non m' è molesto. . . . . 341 : S. 295. 8 (*bis*)
Gran meraviglia ò com' io *viva* anchora : Nè *vivrei* già, se . 343 : S. 297. 5, 6
Con colui che *vivendo* in cor sempre ebbe. . . . . 345 : S. 299. 8
Anzi voglio morire e *viver* solo : . . . . . 345 : S. 299. 11
Tutto 'l *viver* usato ò messo in bando : . . . . . 349 : S. 303. 6
Che *vivendo* ella non sarei stat' oso. . . . . 356 : S. 310. 4
D' allor innanzi un dì non *vissi* mai : . . . . . 358 : S. 312. 12
Et veggio ben che 'l nostro *viver* vola . . . . . 361 : S. 313. 9
Torno stanco di *viver* non che satio. . . . . 363 : S. 315. 14
Sì che, s' io *vissi* in guerra et in tempesta . . . . 365 : S. 317. 9
A quel poco di *viver* che m' avanza . . . . . 365 : S. 317. 12
Canterò com' io *vissi* in libertade . . . . . 23 : C. 1. 5
sol una spene È stato in fin a qui cagion ch' io *viva*; . . 37 : C. 4. 8
Nè so quant' io mi *viva* in questo stato. . . . . 37 : C. 4. 32
M' è più caro il morir che 'l *viver* senza. . . . . 71 : C. 8. 30
Quel tanto a me, non più, del *viver* giova. . . . . 71 : C. 8. 82
In quei be' lumi ond' io gioioso *vivo*; . . . . . 73 : C. 10. 39
Et *vivo* del desir fuor di speranza. . . . . 73 : C. 10. 78
Spero . . . *Viver*, quand' altri mi terrà per morto. . . . 119 : C. 12. 15
Cangiar questo mio *viver* dolce amaro . . . . . 129 : C. 17. 21
un augel . . . Rinasce, e tutto a *viver* si rinova. . . . 135 : C. 18. 8
Et *vive* poi con la fenice a prova. . . . . 135 : C. 18. 15
Del cui amor *vivo* e senza 'l qual morrei; . . . . 206 : C. 19. 2
Nè con altra saprei *Viver*; . . . . . 206 : C. 19. 57
Senza 'l qual non *vivrei* in tanti affanni. . . . . 207 : C. 20. 10
Che 'n guisa d' uom cui . . di for soccorso aita, *Vissimi*; . 207 : C. 20. 19
Di mia morte mi pasco e *vivo* in fiamme : . . . . 207 : C. 20. 40
s' i' mi procaccio . . . alimenti al *viver* curto . . . Sì ricca Donna
deve esser contenta, S' altri *vive* del suo, ch' ella nol senta.
Chi nol sa di ch' io *vivo* e *vissi* sempre . . . ? . 207 : C. 20. 49, 52, 53 (*bis*)
L' un *vive*, ecco, d' odor là sul gran fiume ; . . . . 207 : C. 20. 58
Cerco del *viver* mio novo consiglio ; . . . . . 264 : C. 21. 135
mentr' ella *Visse* qua giù . . . . . 268 : C. 22. 25
Questa è del *viver* mio l' una colomna : . . . . . 268 : C. 22. 48
imperfetto È lor oprare e 'l mio *vivere* è morte. . . . 270 : C. 23. 43
Com' ella venne in questo *viver* basso . . . . . 325 : C. 25. 76
al ciel rinacque Quello spirto ond' io *vissi* . . . . 331 : C. 26. 29
Morend' io . . . *vivea* di me l' optima parte. . . E *vivo* : . 331 : C. 26. 45, 48
Canzon, s' uom trovi in suo amor *viver* queto, Di' : . . . 331 : C. 26. 61
Ch' altamente *vivesti* qui tra noi . . . . . 359 : C. 27. 32
Ch' amaro *viver* m' à volto in dolce uso. . . . . 360 : C. 28. 45
Lo mio cor, che *vivendo* in pianto il tenne . . . . 366 : C. 29. 93
Se tanto *viver* po ben colto lauro. . . . . 30 : Sest. 2. 36
S' alcun pregio in me *vive* o 'n [al. vivo 'n] tutto è corso . 214 : Sest. 6. 38
Mia benigna fortuna e 'l *viver* lieto . . . . . 332 : Sest. 9. 1
Nesun *visse* già mai più di me lieto, Nesun *vive* più tristo 332 : Sest. 9. 37, 38
Vissi di speme ; or *vivo* pur di pianto . . . . . 332 : Sest. 9. 41 (*bis*)
Ch' i' *viverei* anchor più che mai lieto. . . . . 332 : Sest. 9. 52
Viver, stando dal cor l' alma divisa. . . . . T. A. 2. 165
E ne le vene *vive* occulta piaga . . . . . T. A. 2. 182
O fugace dolcezza ! o *viver* lasso ! . . . . . T. A. 3. 61

Ben è 'l *viver* mortal, che sì n' agrada, Sogno d' infermi . . T. A. 3. 65
Gente cui per amar *vivere* increbbe ; . . . . . T. A. 4. 154
Ora a voi, quando il *viver* più diletta, Drizzo . . . . T. M. 1. 46
La cui salute dal mio *viver* pende. . . . . T. M. 1. 53
Del suo ben *viver* già cogliendo i frutti. . . . . T. M. 1. 123
E pargli l' un mille anni ! Indarno *vive* . . . . . T. M. 2. 56
Ma 'l *viver* senza voi m' è duro e greve. . . . . T. M. 2. 186
Parean *vivendo* lor menti divise, Morendo . . . . T. F. a. 91
Hector col padre, quel che troppo *visse* . . . . . T. F. a. 136
Di *viver* prima che di ben far lasso . . . . . T. F. 1. 60
E *viver* orbo per amor sofferse . . . . . T. F. 1. 65
Ma 'l peggio è *viver* troppo ! . . . . . T. F. 1. 94
Nestor, che tanto seppe e tanto *visse* ; . . . . . T. F. 2. 19
credendosi in otio *viver* salvo . . . . . T. F. 3. 47
Ecco : s' un che famoso in terra *visse*, De la sua fama per morir T. T. 7
Allor tenn' io il *viver* nostro a vile . . . . . T. T. 37
Pensando al breve *viver* mio, nel quale . . . . . T. T. 59
E nesun sa quanto si *viva* o moia. . . . . T. T. 66
Veggio or la fuga del mio *viver* presta . . . . . T. T. 67
Se 'l *viver* vostro non fusse sì breve . . . . . T. T. 125
Vaneggiar sì che 'l *viver* par un gioco . . . . . T. E. 74

vivo. Caddi, non già come persona *viva*. . . . . 67 : S. 51. 8
Uno spirto celeste, un *vivo* sole . . . . . 90 : S. 69. 12
E 'n un momento gli fo morti et *vivi*. . . . . 93 : S. 72. 4
Perchè 'l vigor che *vivi* gli mostrava . . . . . 94 : S. 73. 10
Per far di marmo una persona *viva*. . . . . 104 : S. 83. 8
Avrian per gire ove lor spene è *viva* ; . . . . . 117 : S. 94. 6
O *viva* morte, o dilectoso male . . . . . 132 : S. 102. 7
Nè mi vuol *vivo* nè mi trae d' impaccio. . . . . 134 : S. 104. 8
O fucina d' inganni . . . Di *vivi* inferno : . . . . . 138 : S. 107. 7
rose sparse in dolce falda Di *viva* neve . . . . . 146 : S. 114. 6
Garzon con ali, non pinto, ma *vivo*. . . . . 151 : S. 118. 11
ogni extrema cura Poser nel *vivo* lume . . . . . 154 : S. 121. 3
Mandò sì al cor l' imagine sua *viva* . . . . . 157 : S. 124. 2
Sue voci *vive* e suoi sancti sospiri. . . . . 158 : S. 125. 8
Et prendi qualità dal *vivo* lume ; . . . . . 162 : S. 129. 11
Così sol d' una chiara fonte *viva* Move 'l dolce . . . . 164 : S. 131. 9
Altri che 'l Sol ch' à d' Amor *vivo* i raggi. . . . . 176 : S. 143. 4
Per fargli al terzo ciel volando ir *vivi*. . . . . 177 : S. 144. 4
come donna in un vestire schietto Celi un huom *vivo* . . 182 : S. 149. 8
D' un bel, chiaro, polito e *vivo* ghiaccio . . . . . 202 : S. 169. 1
Ivi è quel nostro *vivo* e dolce Sole . . . . . 208 : S. 173. 9
Chè pietà *viva* e 'l mio fido soccorso Vedem arder . . . 216 : S. 180. 13
Aer felice, col bel *vivo* raggio . . . . . 227 : S. 191. 12
chè 'l celeste lume Quel *vivo* Sole alli occhi mei non cela . 230 : S. 194. 2
D' un *vivo* fonte ogni poder s' accoglie : . . . . . 231 : S. 195. 12
O *vivo* Giove, Mando, prego . . . . . 246 : S. 208. 7
Onde a ben far per *vivo* exempio viensi . . . . . 257 : S. 219. 6
Vive faville uscian de' duo bei lumi . . . . . 258 : S. 220. 1
Nè donna è più nè *viva* ; . . . . . 262 : S. 224. 6
Quand' io partì' dal sommo piacer *vivo* ; . . . . . 267 : S. 228. 13
Se *viva* e morta ne devea tor pace. . . . . 273 : S. 232. 14
Et *viva* e bella e nuda al ciel salita : . . . . . 278 : S. 237. 5
ch' anchor *viva* Di sì lontano a' sospir miei risponde : . . 279 : S. 238. 7
Calcare i fior come una donna *viva* . . . . . 281 : S. 240. 13
ch' andar per *viva* Forza mi convenia . . . . . 290 : S. 249. 10
Soleasi nel mio cor star bella e *viva* . . . . . 294 : S. 253. 1
Beati gli occhi che la vider *viva* ! . . . . . 309 : S. 268. 14
Quel *vivo* lauro, ove solean far nido . . . . . 318 : S. 277. 9
nido . . . Nel qual io *vivo* [al. vivo, vb.] e morto giacer volli . 320 : S. 279. 8
onde quel lume venne Che *vivo* e lieto ardendo mi mantenne ? 321 : S. 280. 7
Sol di lei ragionando *viva* e morta, Anzi pur *viva* . . . 333 : S. 287. 9, 10
Ch' or fostù *vivo* com' io non son morta ! . . . . . 342 : S. 296. 14
i sospiri e le parole *Vive* ch' anchor mi sonan . . . . 352 : S. 306. 4
Facendomi d' uom *vivo* un lauro verde . . . . . 23 : C. 1. 39

D' un, quasi *vivo* e sbigottito sasso. . . . . 23 : C. 1. 80
Mezzo, tutto quel dì, tra *vivo* e morto. . . . . 23 : C. 1. 89
Le *vive* voci m' erano interditte ; . . . . . 23 : C. 1. 98
Di questa *viva* petra ov' io m' appoggio. . . . . 50 : C. 5. 78
Chi mi fa morto et *vivo* ; . . . . . 105 : C. 11. 89
I' l' ò . . . sopra l' erba verde Veduto *viva* . . . . 129 : C. 17. 42
assido Me freddo, pietra morta in pietra *viva* . . . . 129 : C. 17. 51
Ad una *viva* dolce calamita. . . . . 135 : C. 18. 30
E i rai veggio apparir del *vivo* sole . . . . . 135 : C. 18. 58
Mentre che 'l corpo è *vivo* . . . . . 264 : C. 21. 32
morta è la mia speranza, *viva* Allor ch' ella fioriva. . . 268 : C. 22. 52
Dove è *viva* colei ch' altrui par morta . . . . . 268 : C. 22. 70
Riponi entro 'l bel viso il *vivo* lume . . . . . 270 : C. 23. 16
E 'l troncon rotto e quel *vivo* humor secco . . . . 323 : C. 24. 57
E mia *viva* figura Far sentia . . . . . 325 : C. 25. 48
Al vero Dio sacrato e *vivo* tempio . . . . . 366 : C. 29. 57
L' idolo mio scolpito in *vivo* lauro : . . . . . 30 : Sest. 2. 27
S' io esca *vivo* de' dubbiosi scogli . . . . . 80 : Sest. 4. 31
S' alcun pregio in me vive o 'n [al. *vivo* 'n] tutto è corso . 214 : Sest. 6. 38
l' ultima sera, Che scevri in me dal *vivo* terren l' onde . . 237 : Sest. 7. 8
Rivi correnti di fontane *vive* . . . . . T. A. 3. 124
Pigmalion con la sua donna *viva* ; . . . . . T. A. 4. 184
Perchè prima col ferro al *vivo* aprilla. . . . . T. P. 171
E tal morti da lui, tal presi e *vivi*. . . . . T. M. 1. 12
'Dimmi pur, prego, s' tu se' morta o *viva* !' '*Viva* son io . . .' . T. M. 2. 21, 22
Legò sè *vivo* e 'l padre morto sciolse ; . . . . . T. F. 2. 30

vizio. colmo . . . D' ira di Dio e di *vitj* empij e rei . . . 137 : S. 106. 2
Che i *vicij* spoglia, e vertù veste e honore. . . . . 317 : S. 276. 4
Per te spera saldar ogni suo *vitio*. . . . . 53 : C. 6. 36
e l' altrui *vitio* Illustra lor . . . . . T. F. 2. 34

voce. LAUdare e REverire insegna La *voce* stessa . . . 5 : S. 5. 10
Poi rimase la *voce* in mezzo 'l pecto. . . . . 20 : S. 18. 10
Benedette le *voci* tante ch' io . . . ò sparte . . . . 61 : S. 47. 9
S' avesse dato . . . Colla figura *voce* ed intellecto . . . 78 : S. 58. 4
Ma la sua *voce* anchor qua giù rimbomba : . . . . 81 : S. 60. 9
le parole Sonavan altro che pur *voce* humana. . . . . 90 : S. 69. 11
Talor tace la lingua, e 'l cor si lagna Ad alta *voce* . . . 150 : S. 117. 10
l' accolto Dolor formava ardenti *voci* e belle ; . . . . 157 : S. 124. 13
Sue *voci* vive e suoi sancti sospiri. . . . . 158 : S. 125. 8
in *voce* gli scioglie Chiara, soave, angelica . . . . 167 : S. 134. 3
Chè quella *voce* infin al ciel gradita Suona . . . . 193 : S. 160. 9
Od in *voci* interrotte a pena intese . . . . . 224 : S. 188. 6
te conosco e 'ntendo A l' andar, a la *voce*, al volto, a' panni. . 282 : S. 241. 14
Sì dolce in vista e sì soave in *voce*. . . . . 284 : S. 243. 8
che sì care Fossin le *voci* de' sospir miei in rima . . . 293 : S. 252. 2
a quella angelica modesta *Voce*, che m' adolciva . . . 343 : S. 297. 4
Mercè chiamando con estrania *voce* : . . . . . 23 : C. 1. 63
Le vive *voci* m' erano interditte ; . . . . . 23 : C. 1. 98
et così scossa *Voce* rimasi de l' antiche some . . . . 23 : C. 1. 139
Tal, che sol de la *voce* Fa tremar Babilonia . . . . 28 : C. 2. 29
A seguir d' una fera . . . La *voce* e i passi et l' orme . . 50 : C. 5. 41
Finir anzi 'l mio fine Queste *voci* meschine . . . . 70 : C. 7. 7
Con *voce* allor di sì mirabil tempre Rispose . . . . 119 : C. 12. 43
il vero Farà in più chiara *voce* manifesto. . . . . 119 : C. 12. 109
Et questo ad alta *voce* ancho richiama La ragione . . . 264 : C. 21. 102
Anzi la *voce* al suo nome rischiari . . . . . 268 : C. 22. 76
Con *voci* anchor non preste Di lingua che . . . . . 325 : C. 25. 87
I' con tremanti, ei con *voci* alte e crude . . . . . 360 : C. 28. 152
Fu de' begli occhi . . . dono Et de la *voce* angelica soave. . . 63 : Bal. 5. 7
Udi' dir alta *voce* di lontano : . . . . . 54 : Mad. 2. 5
E quella che, lui amando, ignuda *voce* Fecesi . . . . T. A. 4. 149
E la fronte e la *voce* a salutarti Mossi. . . . . T. M. 2. 107

voglia. Et io contra sua *voglia* altronde 'l meno. . . . 47 : S. 39. 8
Perchè fai . . . Men, per molto voler, le *voglie* intense ? . . 48 : S. 40. 8
ne' primi empij martiri Pur son contra mia *voglia* risospinto. . 96 : S. 75. 8

La *voglia* e la ragion combattuto ànno . . . . . 101 : S. 80. 12
S' a mia *voglia* ardo, ond' è 'l pianto e lamento? . . . 132 : S. 102. 5
Or quando mai Fu per somma beltà vil *voglia* spenta? . . 154 : S. 121. 14
Sento . . . sì dentro cangiar penseri e *voglie* Ch' i' dico : . . 167 : S. 134. 6
Or con *voglie* gelate or con accese, Stassi così . . . 173 : S. 140. 10
Voglia mi sprona, Amor mi guida e scorge . . . . 211 : S. 176. 1
S' oneste *voglie* in gentil foco accese . . . . . 224 : S. 188. 3
Onde tal possa e sì contrarie *voglie* . . . ? . . . . 231 : S. 195. 10
E se mia *voglia* in ciò fusse compita . . . . . 259 : S. 221. 5
Aspro core e selvaggio e cruda *voglia* . . . . . 265 : S. 226. 1
Et quelle *voglie* giovenili accese Temprò . . . . . 289 : S. 248. 7
l' empia *voglia* ardente Lusingando affrenò . . . . 290 : S. 249. 13
Veramente la *voglia* cieca e 'ngorda . . . è . . . . 294 : S. 253. 13
le bellezze . . . Che gran tempo di me lor *voglia* fenno? . . 299 : S. 258. 8
Ond' io *voglie* e pensier tutti al ciel ergo . . . . 346 : S. 300. 13
Leggiadri sdegni, che le mie infiammate *Voglie* tempraro . 351 : S. 305. 4
La fera *voglia* che per mio mal crebbe . . . . . 23 : C. 1. 3
Rappella lei da la sfrenata *voglia* Subito vista; . . . 29 : C. 3. 11
Che 'l mio cor a vertute Destar solea con una *voglia* accesa : 37 : C. 4. 94
Ch' i' son già, pur crescendo in questa *voglia*, Ben presso . 50 : C. 5. 54
fien tranquille Le *voglie* che si mostran sì 'nfiammate : . 53 : C. 6. 69
A dir mi sforza quell' accesa *voglia* . . . . . 73 : C. 10. 2
Se tu avessi ornamenti quant' ài *voglia*, Poresti . . . 126 : C. 14. 66
Vostre *voglie* divise Guastan del mondo la più bella parte. . 128 : C. 16. 55
Et le *voglie* son piene Già de l' usanza pessima . . 128 : C. 16. 116
Chè per soverchie *voglie* Si perde 'l cielo . . . . 268 : C. 22. 68
La qual . . . Tenea in me verde l' amorosa *voglia* . . 270 : C. 23. 66
Nè cangiar posso l' ostinata *voglia* : . . . . . 360 : C. 28. 42
ch' ogni altra sua *voglia* Era a me morte . . . . . 366 : C. 29. 96
Ch' ogni altra *voglia* dentr' al cor mi sgombra. . . . 11 : Bal. 1. 4
Che d' ogni altra sua *voglia* . . . l' anima spoglia. . . 59 : Bal. 4. 9
L' altra mi ten qua giù contra mia *voglia* . . . . 324 : Bal. 7. 7
Ma per empier la tua giovenil *voglia* . . . . . T. A. 1. 73
So . . . Stato, *voglia*, color cangiare spesso . . . T. A. 2. 164
Pudicitia Ch' accende in cor gentile honeste *voglie* . . T. P. 182
Ma 'l tempo è breve, e nostra *voglia* è lunga. . . . T. M. 2. 25
Ma *voglia* in me ragion già mai non vinse. . . . . T. M. 2. 102
E co la lingua a sua *voglia* lo strinse; . . . . . T. F. 1. 78

voito, v. **voto**. . . . . 270 : C. 23. 104

volante. il suon de le purpuree penne De' *volanti* corsier . T. A. 3. 95

volare. *Vola* dinanzi al lento correr mio . . . . . 6 : S. 6. 4
Ma se *vola* più alto, assai mi fido Che . . . . . 31 : S. 24. 13
Poi *volò* fuor de la veduta mia . . . . . 81 : S. 60. 7
Et *volo* sopra 'l cielo, e giaccio in terra; . . . . 134 : S. 104. 3
fortuna con più visco intrica Il mio *volare* . . . 139 : S. 108. 4
farfalla . . . *Volar* negli occhi altrui . . . . . 141 : S. 110. 3
Ma non ò, come tu, da *volar* piume. . . . . 163 : S. 130. 11
Per fargli al terzo ciel *volando* ir vivi. . . . . 177 : S. 144. 4
Torna *volando* al suo dolce soggiorno. . . . . 180 : S. 147. 14
Chi *volar* pensa indarno spiega l' ale. . . . . 182 : S. 149. 14
Che per lo nostro ciel sì altera *vola*. . . . . 185 : S. 152. 14
Passò quasi una stella che 'n ciel *vole*; . . . . . 233 : S. 197. 13
Mai non poria *volar* penna d' ingegno . . . ove Natura *Volò* 307 : S. 266. 9, 11
Volando tanto su nel bel sereno . . . . . 319 : S. 303. 13
Chè natura a *volar* v' aperse l' ali . . . . . 355 : S. 309. 6
Et veggio ben che 'l nostro viver *vola* . . . . . 361 : S. 313. 9
Volo con l' ali de' pensieri al cielo . . . . . 362 : S. 314. 1
Volando al ciel colla terrena soma . . . . . 28 : C. 2. 78
Ne la stagion . . . che 'l dì nostro *vola* A gente . . . 50 : C. 5. 2
Signor, mirate come 'l tempo *vola* . . . . . 128 : C. 16. 97
Là onde il dì ven fore *Vola* un augel, che . . . . 135 : C. 18. 6
Ogni cosa al fin *vola*: . . . . . 323 : C. 24. 55
Et che subito al ciel *volasti* poi! . . . . . 359 : C. 27. 33
Da *volar* sopra 'l ciel li avea dat' ali . . . . . 360 : C. 28. 137
Sì corre il tempo e *vola* . . . . . 366 : C. 29. 132

Ma perchè *vola* il tempo e fuggon gli anni . . . . . 30 : Sest. 2. 13
So come Amor saetta, e come *vola* . . . . . T. A. 2. 175
Ed or sotto acqua, ed or alto *volare*. . . . . T. A. 4. 162
E vidi la crudel figlia di Niso Fuggir *volando* . . . . T. A. 4. 164
Egli ebbe occhi a vedere, a *volar* penne. . . . . T. F. 1. 49
più veloce assai Che falcon d' alto a sua preda *volando*. . . T. T. 33
Chè *volan* l' ore e' giorni e gli anni e' mesi ; . . . . T. T. 76
Il *volar* e 'l fuggir del gran pianeta . . . . . T. T. 86
E veggio andar, anzi *volare*, il tempo . . . . . T. E. 8

Volcano, v. **Vulcano.**

volentieri. Nel dì che *volentier* chiusi gli avrei . . . . 116 : S. 93. 3
Ch' a' bei principij *volentier* contrasti . . . . . 172 : S. 139. 2
non è cosa Che sì *volentier* pensi e sì sovente. . . . . 249 : S. 211. 4
Di quei che *volentier* già 'l mondo lesse : . . . . . T. A. 3. 21
Volontier saprei Chi tu se', inanzi . . . . . T. A. 4. 16
Che s' accompagna *volentier* con ella . . . . . T. F. 1. 12
Miro, come uom che *volentier* s' avanzi . . . . . T. F. 2. 154

volere. *vorrebbe*, 2 : S. 2. 14 ; *vol*, 7 : S. 7. 8 ; col buon *voler*, 16 : S. 14. 7 ; dove 'l *voler* non s' erga, 39 : S. 31. 6 ; per molto *voler*, 48 : S. 40. 8 ; *vorrei*, 49 : S. 41. 10 ; *volli*, 67 : S. 51. 11 ; *vorrei*, 78 : S. 58. 14 ; *voglio*, 82 : S. 61. 5 ; *vol*, 87 : S. 66. 11 ; *Vorreimi*, 88 : S. 67. 3 ; *vorrei*, 107 : S. 84. 5, *vuol*, 14 ; *vo'*, 112 : S. 89. 1 ; *vo'*, 113 : S. 90. 5 ; *vorrei*, 114 : S. 91. 12 ; *vorrei*, 115 : S. 92. 7 ; *voglio* esser altrove, Et *vorrei* più *volere*, e più non *voglio*, 118 : S. 95. 9, 10 (*ter*) ; *vorrei*, 122 : S. 97. 12 ; *voglio*, 132 : S. 102. 13 ; *vuol*, 134 : S. 104. 8 ; *vorrei*, 137 : S. 106. 7 ; *vol*, 140 : S. 109. 6 ; *vole*, 141 : S. 110. 8 ; Quando 'l *voler*, che . . . mi mena, 147 : S. 115. 1 ; ch' i' fossi *Volse* a vederla, 155 : S. 122. 6 ; ella *volse* Mostrar, 159 : S. 126. 3 ; *vorrei*, 203 : S. 170. 3 ; *vorreste*, 204 : S. 171. 5 ; *vo'*, 210 : S. 175. 9 ; *vo'*, 217 : S. 181. 10 ; *vole*, 225 : S. 189. 6 ; *vuol*, 230 : S. 194. 14 ; *voglio*, 231 : S. 195. 6 ; *voglio*, 235 : S. 199. 1 ; dal *voler* vinta, 240 : S. 202. 7 ; *vorria*, 242 : S. 204. 4 ; *volle*, 243 : S. 205. 5 ; *vole*, 246 : S. 208. 12 ; *vuol*, 248 : S. 210. 1 ; *volli*, 250 : S. 212. 12 ; *vuol*, 254 : S. 216. 7 ; sì freddo *voler* che non si scalde, 265 : S. 226. 14 ; *volendomi*, 271 : S. 230. 5 ; *vorrei*, 280 : S. 239. 2 ; *vo'*, 291 : S. 250. 8 ; *vorrei*, 293 : S. 252. 13 ; *vo'*, 305 : S. 264. 13 ; *volse*, 309 : S. 268. 2, *vuol*, 5 ; *vuol*, 311 : S. 270. 13 ; *volli*, 320 : S. 279. 8 ; che *volei* tu, 329 : S. 285. 3 ; *vuol*, 330 : S. 286. 14 ; quello stesso ch' or per me si *vole* Sempre si *volse*, 334 : S. 288. 6, 7 ; Nè *vorrei* rivederla . . . Anzi *voglio* morire, 345 : S. 299. 10, 11 ; mai non *volsi* Altro, 347 : S. 301. 10 ; *vol*, 350 : S. 304. 5 ; *volendo*, 23 : C. 1. 62, al buon *voler*, 91 ; dal *voler* mio non mi svoglia, 29 : C. 3. 32, a *voler* chiuder, 50 ; *vuol*, 50 : C. 5. 25, *volli*, 63, *vorrai*, 74 ; *voglio*, 70 : C. 7. 20, *vole*, 27, *voglio*, 30 ; *voglio*, 71 : C. 8. 47 ; possente è 'l *voler*, 73 : C. 10. 24, *volse*, 37 ; *vo'*, 105 : C. 11. 1, *voglio*, 22, *vo'*, 41 ; Altro *volere* o disvoler m' è tolto, 119 : C. 12. 42, I' *volea* dir, 61 ; *voler*, 125 : C. 13. 36, *vo'*, 44 ; *vorrei*, 129 : C. 17. 20 ; Lo mio *voler*, 135 : C. 18. 10, l' engordo *Voler*, ch' è cieco, 42 ; *vorrei*, 206 : C. 19. 19 ; *vole*, 207 : C. 20. 42, *vol*, 50, *vo'*, 61 ; *vorrei*, 264 : C. 21. 39, *vorre'*, 72, quell' altro *voler*, 73, *vorrei*, 90 ; *vorrei*, 268 : C. 22. 3, *volendol*, 5 ; *vuo'*, 270 : C. 23. 1, Chè 'l mio *volere*, 58, *volse*, 94 ; *vorria*, 325 : C. 25. 3 ; Non mio *voler*, ma mia stella, 331 : C. 26. 3 ; I' *volea* demandar . . . Che *voglion* importar, 359 : C. 27. 45, 46 ; *vole*, 360 : C. 28. 85, *volse*, 150 ; *vogli*, 366 : C. 29. 106 ; *vorrei*, 30 : Sest. 2. 12 ; *volendo*, 80 : Sest. 4. 26, *vorrei*, 29 ; *volsi*, 142 : Sest. 5. 11 ; *vol*, 55 : Bal. 3. 14 ; Del mio fermo *voler* già non mi svoglia, 59 : Bal. 4. 3, *vo'*, 17 ; *volse*, T. A. 1. 109 ; *vuoli*, T. A. 2. 11, *vuo'*, 67 ; *vo'*, T. A. 3. 91, *volse*, 136 ; *vogl'* io, T. A. 4. 82, del mio *voler*, 108, uom che *voler* mute, 127, *volsi* [al. *volli*], 142 ; *vole*, T. P. 58, *Volea*, 61, *volse*, 156 ; *volle*, T. M. 1a. 4 ; *Volei*, T. M. 2. 134, *vo'*, 160, *vorrei*, 187 ; *volea*, T. F. a. 4 ; *vo'*, T. F. 1. 15, *volsero*, 38 ; *volse*, T. F. 2. 55 ; Per suo *voler* di lume, T. F. 3. 78, *vuol*, 84 ; *volea*, T. T. 99 ; *vorrei*, T. E. 9

volgare. *Volgare* exemplo a l' amoroso choro : . . . . 93 : S. 72. 6
Seguite i pochi e non la *volgar* gente. . . . . 99 : S. 78. 11
un drappello Di portamenti e di *volgari* strani : . . . T. A. 3. 39
Misera la *volgare* e cieca gente . . . . . T. E. 49

volgarmente. Pur d' amor *volgarmente* ragionando : . . . T. A. 3. 30

volgere. A seguitar costei che n fuga è *volta* . . . . . 6 : S. 6. 2
Ma come ch' ella gli governi o *volga* . . . . . 9 : S. 9. 13
Quand' io son tutto *volto* in quella parte . . . . . 18 : S. 16. 1

Per farvi al bel desio *volger* le spalle . . . . . 25 : S. 21. 10
chiome bionde, *Volgendo* gli anni, già poste in oblio ; . 34 : S. 27. 4
Dunque, s' a veder voi tardo mi *volsi* . . . . . 39 : S. 31. 9
Or *volge*, Signor mio, l' undecimo anno . . . . . 62 : S. 48. 9
che 'l tempo Non è chi 'ndietro *volga* o chi l' affreni ! . . 86 : S. 65. 11
Voi che siete in via, *Volgete* i passi ; . . . . . 88 : S. 67. 10
Un fren che di suo corso indietro il *volga* ; . . . . 98 : S. 77. 2
Ver me *volgendo* quelle luci sante . . . . . 108 : S. 85. 3
Volsimi, et vidi un' ombra che da lato Stampava . . . 110 : S. 87. 5
A me si *volse* in sì novo colore . . . . . 111 : S. 88. 6
agli occhi miei Tutta lieta si *volse* ; . . . . . 115 : S. 92. 7
Se 'l sasso . . . Tenesse *volto* . . . A Roma il viso . . 117 : S. 94. 3
la mia mente schiva . . . e nel passato *volta* . . . 124 : S. 99. 2
I' vidi Amor che' begli occhi *volgea* Soave sì . . . 144 : S. 112. 9
Il cor già *volto* ov' abita il suo lume. . . . . 177 : S. 144. 14
Et era 'l sol già *volto* al mezzogiorno ; . . . . . 190 : S. 157. 12
E stringendo ambedue, *volgeasi* a torno. . . . . 245 : S. 207. 11
Al ver non *volse* li occupati sensi . . . . . 257 : S. 219. 7
L' ordine *volgi* : e' non fur, madre mia . . . mai cose . . 262 : S. 224. 3
colei ch' a miglior riva *Volse* il mio corso . . . . 290 : S. 249. 13
Quand' io mi *volgo* indietro a mirar gli anni . . . . 298 : S. 257. 1
la fronte che con picciol cenno *Volgea* il mio core . . 299 : S. 258. 2
la mia vita oscura, Da sì lieti pensieri a pianger *volta*. . 305 : S. 264. 4
Volgi a me gli occhi, e i miei sospiri ascolta. . . . 305 : S. 264. 8
Quella . . . *Volse* in amaro sue sante dolceze . . . . 308 : S. 267. 3
indarno a l' opra *volse* Ingegno, tempo . . . . . 309 : S. 268. 7
E parte ad or ad or si *volge* a tergo . . . . . 346 : S. 300. 11
la lunga guerra, Per cui dal mondo a te sola mi *volsi* . . 347 : S. 301. 13
sì dolcemente *Volgei* quelli occhi più chiari che 'l sole . . 352 : S. 306. 2
i nervi e l' ossa Mi *volse* in dura selce ; . . . . . 23 : C. 1. 138
Ch' al cieco mondo à già *volte* le spalle . . . . . 28 : C. 2. 8
Al verace oriente, ov' ella è *volta*. . . . . 28 : C. 2. 15
Tu ch' ài . . . *Volte* l' antiche e le moderne carte . . . 28 : C. 2. 77
Come 'l sol *volge* l' enfiammate rote . . . . . 50 : C. 5. 15
Nè per *volger* di ciel nè di pianeta. . . . . 50 : C. 5. 28
quel giorno Ch' i' *volsi* in ver l' angelica beltade . . . 70 : C. 7. 49
tra 'l bel nero e 'l bianco *Volgete* il lume . . . . . 72 : C. 9. 51
Senza *volger* già mai rota superna . . . . . 73 : C. 10. 73
le ferite impresse *Volgon* per forza il cor piagato altrove ; . 73 : C. 10. 86
Et di duo fonti un fiume in pace *vòlto* Dov' io bramo . . 105 : C. 11. 67
Come fanciul ch' a pena *Volge* la lingua e snoda . . . 125 : C. 13. 41
Ovunque gli occhi *volgo*, Trovo . . . . . 125 : C. 13. 66
Volga la vista disiosa et lieta . . . . . 126 : C. 14. 32
Conven ch' io *volga* le dogliose rime . . . . . 127 : C. 15. 2
Parmel veder quando si *volge* altrove . . . . . 127 : C. 15. 69
cheggio Che la pietà . . . Ti *volga* al tuo dilecto almo paese. . 128 : C. 16. 9
ò *volto* al subbio Gran parte omai de la mia tela breve : . 264 : C. 21. 130
ogni mia gioia Per lo suo dipartire in pianto è *volta* . . 268 : C. 22. 10
Volse in sè stessa il becco . . . . . 323 : C. 24. 58
a la sua volubil rota Si *volse* . . . . . 325 : C. 25. 107
non altra vaghezza L' avesse disviando altrove *volto* . . 331 : C. 26. 51
A lui ti *volgi*, a lui chiedi soccorso ; . . . . . 359 : C. 27. 54
Ch' amaro viver m' à *volto* in dolce uso. . . . . 360 : C. 28. 45
s' a mercede Miseria . . . Già mai ti *volse* . . . . . 366 : C. 29. 11
que' belli occhi . . . *Volgi* al mio dubio stato . . . . 366 : C. 29. 25
Che ratto mi *volgesti* al verde bosco . . . . . 214 : Sest. 6. 14
Volti subitamente in doglia e 'n pianto . . . . . 332 : Sest. 9. 5
E 'l *volger* de' duo lumi honesti et belli . . . . . 59 : Bal. 4. 13
Volgendo gli occhi al mio novo colore . . . . . 63 : Bal. 5. 1
E funne il mondo sotto sopra *volto*. . . . . T. A. 1. 138
Volgi in qua gli occhi, al gran padre schernito . . . . T. A. 2. 34
Gli occhi dal suo bel viso non torcea [al. *volgea*] . . . T. A. 2. 106
Mentre io *volgeva* gli occhi in ogni parte . . . . T. A. 3. 10
Volsimi a' nostri, e vidi 'l buon Thomasso . . . . T. A. 3. 59
[*Volgea* la vista vaga in ciascun lato . . . . . T. A. 3. 166]

Or quinci, or quindi mi *volgea*, guardando . . . . T. A. 4. 2
Col fin de le parole i passi *volse* . . . . T. A. 4. 128
nè nocchier sì presto A *volger* nave dagli scogli . . T. P. 51
agli occhi miei il bel lume . . . Che gli volea al ben porre . T. M. 1a. 20
Gli occhi languidi *volgo*, e veggio quella . . . . T. M. 2. 62
gli occhi . . . Renduti e con pietate a te fur *volti*! . . T. M. 2. 150
Chè potea il cor . . . *Volgersi* altrove . . . . T. M. 2. 170
E *volgendomi* indietro anchora veggio . . . . T. F. a. 67
Alcibiade, che sì spesso Athena . . . *volse* e rivolse . . T. F. 2. 26
Com' io mi *volsi*, il buon Pirro ebbi scorto . . . T. F. 2. 40
Volsimi da man manca: e vidi Plato . . . T. F. 3. 4
Xenocrate . . . Che nulla forza *volse* ad atto vile. . . T. F. 3. 75
anzi *volgete* gli occhi . . . . . T. T. 80
Volgeri il sol, non pure anni, ma lustri E secoli . . T. T. 103
tutto sbigottito Mi *volsi* a me, e dissi: . . . T. E. 3
Queste cose che 'l ciel *volge* e governa . . . T. E. 17

volo. Che l' alma trema per levarsi a *volo* . . . . 169 : S. 136. 6
Che, seguendol, talor levommi a *volo*; . . . . 234 : S. 198. 11
E quest' una vedremo alzarsi a *volo*. . . . . 262 : S. 224. 14
Alteramente se' levato a *volo*. . . . . 287 : S. 240. 4
Onde prendesti al ciel l' ultimo *volo* . . . . 321 : S. 280. 13
Con li angeli la veggio alzata a *volo* . . . . 345 : S. 300. 13
Senza levarmi a *volo*, abbiend' io l' ale . . . . 365 : S. 317. 3
E presta a' miei sospir sì largo *volo* . . . . 125 : C. 13. 50
Sì tolte gli eran l' ali e 'l gire a *volo*. . . . . T. P. 18
Sì ch' al mio *volo* l' ira adoppi i vanni . . . . T. T. 23
nè pensier poria già mai Seguir suo *volo* . . . . T. T. 35
Chè per sè stessi son levati a *volo* . . . . T. T. 92
E riprendeva un più spedito *volo*. . . . . T. T. 96

volontario. Di *volontaria* morte Rinasce . . . . 135 : C. 18. 7

volontieri, v. **volentieri.**

Volso. Duo Fulvii, e Manlio *Volso*, e quel Flaminio . . . T. F. a. 77

volta (n.). Nè mi vale spronarlo o dargli *volta* . . . . 6 : S. 6. 7
Più *volte* già per dir . . . Più *volte* incominciai di scriver . 20 : S. 18. 9. 12
Amor piangeva, et io con lui tal *volta* [al. talvolta] . . 25 : S. 21. 1
avea già nove *Volte* guardato . . . . . 43 : S. 35. 2
Chè gran duol rade *volte* aven che 'nvecchi. . . . 46 : S. 38. 6
Poi torna il primo, e questo dà la *volta*. . . . . 68 : S. 52. 12
ma 'nfino ad ora Combattuto ànno, et non pur una *volta*. . 68 : S. 52. 14
se mille *volte* N' avesti quel ch' i' sol una vorrei! . . 78 : S. 58. 13
Più *volte* l' ò con ta' parole scorta: . . . . . 80 : S. 65. 12
Onde più *volte* sospirando indietro, Dissi: . . . . 89 : S. 68. 9
Più *volte* Amor m' avea già detto: Scrivi . . . . 93 : S. 72. 1
L' anima che peccò sol una *volta*. . . . . 90 : S. 75. 14
Poi che voi et io più *volte* abbiam provato . . . 99 : S. 78. 1
Però s' alcuna *volta* io rido o canto . . . . 102 : S. 81. 12
Nè tante *volte* ti vedrò già mai . . . . . 108 : S. 85. 9
sì ch' io porto alcuna *volta* Invidia . . . . 124 : S. 99. 3
Ch' àn fatto mille *volte* invidia al sole; . . . . 156 : S. 123. 6
Mille *volte* il dì moro e mille nasco; . . . . 164 : S. 131. 13
Più *volte* già . . . Ò preso ardir . . . . 170 : S. 137. 1
Non perchè mille *volte* il dì m' ancida . . . . 172 : S. 139. 12
spesse *Volte* in frale bilancia appende . . . . 198 : S. 165. 8
Dal bel giogo più *volte* indarno scosso . . . . 209 : S. 174. 7
Meravigliomi ben s' alcuna *volta* . . . Non rompe . 256 : S. 218. 12
A la man . . . è fatta amica A questa *volta*; . . . 259 : S. 221. 13
Morte m' à liberato un' altra *volta* . . . . 271 : S. 230. 12
Da poi più *volte* ò riprovato indarno . . . . 308 : S. 267. 5
Poi mille *volte* indarno a l' opra volse Ingegno . . 309 : S. 268. 7
Et ch' esser non si po più d' una *volta*; . . . . 361 : S. 313. 10
Volo . . . al cielo Sì spesse *volte*, che . . . . 362 : S. 314. 2
di verde lauro Tre *volte* triumphando ornò . . . 28 : C. 2. 81
Spesse *volte* si trova . . . . . 37 : C. 4. 66
Rade *volte* adiven ch' a l' alte imprese . . . . 53 : C. 6. 85
La speme ch' è tradita omai più *volte*! . . . . 70 : C. 7. 2

Ragion è ben ch' alcuna *volta* io canti ; . . . . . 70 : C. 7. 11
Quante *volte* m' udiste chiamar morte ! . . . . . 71 : C. 8. 39
Ma quante *volte* a me vi rivolgete . . . . . 71 : C. 8. 59
Quando voi alcuna *volta* Soavemente . . . Volgete . . . 72 : C. 9. 49
Et anch' io fui alcuna *volta* in danza. . . . . 105 : C. 11. 39
Quante *volte* diss' io Allor . . . . . 126 : C. 14. 53
I' l' ò più *volte* . . . Veduto viva . . . . . 129 : C. 17. 40
Così più *volte* à 'l cor racceso e spento : . . . . . 135 : C. 18. 74
I' beato direi Tre *volte* e quattro e sei Chi . . . . 206 : C. 19. 53
Per rivestirsen poi Un' altra *volta* . . . . . 268 : C. 22. 41
Et ei l' à detto alcuna *volta* in rima. . . . . 360 : C. 28. 144
Onde più *volte* vago de' bei rami Da po' son gito . . . 142 : Sest. 5. 14
Muti una *volta* quel suo antiquo stile . . . . . 332 : Sest. 9. 71
Nè da veder già mai più d' una *volta* . . . . . T. A. 2. 143
So mille *volte* il dì ingannar me stesso. . . . . T. A. 2. 166
Tre *volte* cadde, ed a la terza giace. . . . . T. A. 4. 81
Che far convensi, e non più d' una *volta*. . . . . T. M. 1. 111
e si cangiò più *volte*? . . . . . T. M. 1. 128
Quante *volte* diss' io meco : . . . . . T. M. 2. 94
Ben mille *volt'*, e più di mille e mille . . . . . T. M. 2. 155
Che fe' il popol roman più *volte* stracco ; . . . . . T. F. 1. 114
chi fia Chiaro una *volta*, fia chiaro in eterno. . . . . T. E. 81

voltare. Tal ch' ad ogni altro fa *voltar* le spalle . . . . 23 : C. 1. 18
Ch' i' sarei vago di *voltar* la vela . . . . . 80 : Sest. 4. 33
Sì che di duol li fe' *voltar* le spalle ; . . . . . T. F. a. 39
Dopo molto *voltar*, che fine avranno ? . . . . . T. E. 18

volto (n.). Quinci in duo *volti* un color morto appare . . . 94 : S. 73. 9
E 'l *volto* e le parole che mi stanno . . . . . 100 : S. 79. 12
La testa or fino e calda neve il *volto* . . . . . 157 : S. 124. 9
lei, che 'l *volto* di Medusa Che facea marmo diventar . . 179 : S. 146. 10
Doppia dolcezza in un *volto* delibo ; . . . . . 193 : S. 160. 8
L' aura serena che . . . a ferir nel *volto* viemme . . . 196 : S. 163. 2
Quella ch' à neve il *volto*, oro i capelli . . . . . 219 : S. 183. 5
Fra tanti e sì bei *volti* il più perfetto. . . . . 238 : S. 201. 8
Il mio *volto* il consuma: . . . . . 240 : S. 202. 13
Chè spesso nel suo *volto* veder parme . . . . . 250 : S. 212. 5
A l' andar, a la voce, al *volto*, a' panni. . . . . 282 : S. 241. 14
Discolorato ài, Morte, il più bel *volto* Che mai si vide . . 283 : S. 242. 1
Et mi contendi l' aria del bel *volto* . . . . . 300 : S. 259. 3
Cangiati i *volti* e l' una e l' altra coma. . . . . 317 : S. 276. 14
s' ella udia parole O vedea 'l *volto* . . . . . 334 : S. 288. 8
Al *volto*, a quella angelica modesta Voce . . . . . 343 : S. 297. 3
Or nel *volto* di lui che tutto vede . . . . . 347 : S. 301. 6
Ch' i' stia a veder e l' uno e l' altro *volto*. . . . . 362 : S. 314. 11
quanti color depigne Amor sovente in mezzo del mio *volto* . 71 : C. 8. 53
E i segni del bel *volto* . . . . . 105 : C. 11. 70
con un *volto* Che temer et sperar mi farà . . . . . 119 : C. 12. 44
E 'l *volto* e le parole e 'l dolce riso . . . . . 126 : C. 14. 58
E 'l *volto* che lei segue ov' ella il mena . . . . . 129 : C. 17. 9
Così dal suo bel *volto* L' involo . . . . . 207 : C. 20. 37
chè non togli Omai dal *volto* mio questa vergogna ? . . 264 : C. 21. 87
Et ripon le tue insegne nel bel *volto*. . . . . 270 : C. 23. 15
Sì chiaro à 'l *volto* di celesti rai . . . . . 325 : C. 25. 99
I' piango ; et ella il *volto* Co le sue man m' asciuga . . 359 : C. 27. 67
I' temo di cangiar pria *volto* e chiome . . . . . 30 : Sest. 2. 25
Vidivi di pietate ornare il *volto* ; . . . . . 11 : Bal. 1. 7
S' aven che 'l *volto* in quella parte giri . . . . . 149 : Bal. 6. 9
E prima cangerai *volto* e capelli . . . . . T. A. 1. 70
Seco è 'l pastor che male il suo bel *volto* Mirò . . . . T. A. 1. 136
Ch' al *volto* à le faville ond' io tutto ardo. . . . . T. P. 42
paura e dolor, vergogna ed ira Eran nel *volto* suo . . . T. P. 111
Pur al bel *volto* [al. viso] era ciascuna intenta . . . . T. M. 1. 158
Riconobbila al *volto* e a la favella . . . . . T. M. 2. 64
Or più nel *volto* di chi tutto vede . . . . . T. M. 2. 78
Più di mille fiate ira dipinse Il *volto* mio . . . . . T. M. 2. 101

la benda . . . Tolta dal duro *volto* della terra . . . . T. F. a. 8
Da poi che Morte triumphò nel *volto* Che . . . . . T. F. 1. 1
Io era intento . . . Ai *volti*, agli atti. . . . . T. F. 1. 35
Tanti *volti*, che Morte e 'l Tempo à guasti . . . . T. E. 91
volubile. O tempo, o ciel *volubil*, che fuggendo Inganni . . 355 : S. 309. 1
Amor o la *volubile* Fortuna . . . . . 72 : C. 9. 32
Detto questo, a la sua *volubil* rota Si volse . . . . 325 : C. 25. 106
Volumnio. Rutilio, e *Volumio* e Gracco e Philo . . . T. F. a. 59
Nobil *Volumnio* [al. verace], e d' alta laude digno. . . . T. F. 1. 102
volvere. sì cosparte, Che *volver* non mi posso ov' io non veggia . 107 : S. 84. 10
Laura mi *volve*, e son pur quel ch' i' m' era. . . . . 112 : S. 89. 4
Gli sproni e 'l fren, ond' el mi punge e *volve* . . . . 161 : S. 128. 10
De' suoi alti pensieri al sol si *volve* . . . . . 135 : C. 18. 11
Mirando 'l ciel che ti si *volve* intorno . . . . . 264 : C. 21. 49
E reggo e *volvo* quanto al mondo vedi. . . . . 325 : C. 25. 58
Se pietate altramente il ciel non *volve*. . . . . 325 : C. 25. 75
Così, fuggendo, il mondo seco *volve* . . . . . T. T. 118
vomere. *Vomer* di penna, con sospir del fianco . . . . 228 : S. 192. 5
vosco. . . . . . 153 : S. 120. 12
voto (n.). o fiero *voto*, Che 'l padre e 'l figlio ad una morte offerse ! T. F. 1. 68
voto (ag.). E *voto* e freddo 'l nido in ch' ella giacque . . . 320 : S. 279. 7
Piena sì d' umiltà, *vota* d' argoglio . . . . . 341 : S. 295. 6
Con Aragon lassarà *vota* Hispagna. . . . . 28 : C. 2. 36
Indarno tendi l' arco, a *voito* [al. *voto*] scocchi ; . . . 270 : C. 23. 104
Come fu 'l primo non d' insania *voto*. . . . . 366 : C. 29. 117
Voto d' ogni valor, pien d' ogn' orgoglio . . . . . T. A. 1. 18
Sue promesse di fè come son *vote* . . . . . T. A. 2. 180
lo speco In mezzo il Foro horribilmente *voto*. . . . . T. F. 1. 72
vui. altrui . . . *vui* [ms. *voi*] . . . . . 134 : S. 104. 14
Vulcano (1). Sospira et suda a l' opera *Vulcano* . . . . 41 : S. 33. 3
Vulcano (2). Non bollì mai *Vulcan*, Lipari od Ischia, Strongoli . T. A. 3. 154
vulgo. Pregiato poi dal *vulgo* avaro e sciocco ; . . . . 51 : S. 42. 11
Nè del *vulgo* mi cal nè di fortuna . . . . . 114 : S. 91. 9
E 'l *vulgo*, a me nemico et odioso . . . . . 234 : S. 198. 12
e 'l *vulgo* inerme De la tenera etate . . . . . 53 : C. 6. 57
Questa sola dal *vulgo* m' allontana. . . . . 72 : C. 9. 9
Mormorador di corti, un huom del *vulgo* : . . . . 360 : C. 28. 117
Ove conven che 'l *vulgo* errante agogni. . . . . T. A. 2. 81
Triumphar volse que' che 'l *vulgo* adora. . . . . T. A. 3. 136
Taccia il *vulgo* ignorante ! io dico . . . . . T. P. 157
Mentre al *vulgo* dietro vai . . . . . T. M. 2. 31
Ma quantunque si pensi il *vulgo* o parle . . . . . T. T. 124

X

Xantippo. Vidi 'l Lacedemonio ivi : *Xantippo*, Ch' a cruda gente T. F. a. 130
Xanto. Quanti sul *Xantho*, e quanti in val di Tebro ! . . . T. T. 108

Xenocrate, Xenophonte, Xerse, v. **Se-.**

Y

Ydaspe, ydea, ydioma, Ysiphile, v. **i-.**
Ypolito, Ypomenes, v. **Ipp-.**

Z

zaffiro. D' avorio uscio e fenestre di *zaffiro* . . . . . 325 : C. 25. 17
zappadore. L' avaro *zappador* l' arme riprende . . . . 50 : C. 5. 18
Zefiro. *Zephiro* torna, e 'l bel tempo rimena . . . . 310 : S. 269. 1
zelo. Amor, che 'ncende il cor d' ardente *zelo* . . . . 182 : S. 149. 1
Or conven che s' accenda ogni mio *zelo* . . . . . T. T. 22
Zenobia. *Zenobia*, del suo honore assai più scarsa. . . . T. F. 2. 108

Zenone. vidi *Zenone* Mostrar la palma aperta e 'l pugno chiuso : . T. F. 3. 116
Zephiro, v. **Zefiro.**
Zeusi. una imagine ... Che fe' non *Zeusi* o Prasitele o Fidia . 130 : S. 100. 10
zoppo. fuggo, anchor così debile et *zoppo* Da l' un de' lati . . 88 : S. 67. 5
una cerva ... Caccio con un bue *zoppo* e 'nfermo e lento. . . 212 : S. 177. 8
Non sia *zoppa* la legge ov' altri attende. . . . . 105 : C. 11. 49
ò ben tal parte, Che *zoppo* n' esco, e 'ntravi a sì gran corso. . 214 : Sest. 6. 24
E col bue *zoppo* andrem cacciando l' aura. . . . . 239 : Sest. 8. 36
Zoroastro. Dov' è *Zoroastro*, Che fu de l' arte magiche inventore? T. F. 2. 125

ADDENDA

alcuno. . . . . . 264 : C. 21. 129
anco. *ancho* la chiama [al. la richiama] . . . . . T. A. 3. 15
ancora. . . . . . 36 : S. 29. 7
bene. tu 'l sai *bene* [al. come vedi] . . . . . T. A. 1. 117
ciò. . . . . . 8 : S. 8. 12
come. 9 : S. 9. 13 ; 15 : S. 13. 10 ; 119 : C. 12. 69, 91 ; 127 : C. 15. 63 ; 30 : Sest. 2. 21 ; T. A. 4. 65
contra. . . . . . 3 : S. 3. 6
cosa. Non è mirabil *cosa* [al. gran meraviglia] . . . . T. T. 122
così. . . . . . 27 : S. 23. 10 ; T. M. 2. 175
crescere. Or nasce, or more, ed ora scema, or *cresce*. . . . T. E. 42
dire. Fece assai, credo, ma di più si *dice*. . . . . T. F. a. 144
dopo. . . . . . 264 : C. 21. 69
dove. . . . . . 9 : S. 9. 7 ; 183 : S. 150. 8
dritto. seguir lei per via *dritta*, expedita : . . . . . 91 : S. 70. 7
encendere, encrescere, ensegnare, enterrompere, envidiare. v. **in-.**
essere. *foran*, T. M. 1a. 9 ; *fue*, 258 : S. 220. 11 ; *fusse*, 325 : C. 25. 23
famoso. Così al lume fu *famoso* [al. fumoso] e lippo . . . T. F. 3. 110
gelosia. D' amor, di *gelosia*, d' invidia ardendo. . . . . T. A. 2. 105
già. . . . . . 33 : S. 26. 1 ; 14 : Bal. 2. 12
ivi. S' alcuno *ivi* [al. vi] vedessi . . . . . T. F. 2. 155
mai. non *mai* [al. sempre] . . . . . T. A. 1. 36
mirabile. Non è *mirabil* cosa [al. gran meraviglia] . . . T. T. 122
mirare. Più vago di *mirar* [al. veder] ch' i' ne fossi anco : . . T. F. 2. 87
notabile. se trovi in questa danza *Notabil* [al. Mirabil] cosa . . T. A. 4. 71
o. 199 : S. 166. 1 ; 71 : C. 8. 37, 38 ; 366 : C. 29. 60 : 332 : Sest. 9. 67 ; T. A. 4. 79
ogni. *ogni* [al. altra] pompa . . . . . T. E. 120
però. . . . . . 2 : S. 2. 9 ; 3 : S. 3. 6, 12 ; 103 : S. 82. 3
peso. Quel caro *peso* ch' Amor m' à commesso. . . . . 209 : S. 174. 4
più. . . . . . 117 : S. 94. 5 ; 235 : S. 199. 4
poi. 5 : S. 5. 5 ; 127 : C. 15. 41 ; **poi che,** T. A. 4. 37
quale. . . . . . 50 : C. 5. 24 ; 53 : C. 6. 2
qui. . . . . . T. A. 1. 67 ; T. E. 50
sapere. tu 'l *sai* bene [al. come vedi] . . . . . T. A. 1. 117
sì. . . . . . 207 : C. 20. 69
tanto. . . . . . T. A. 4. 85

FINIS

Date Due

NOV 20 13 F

LAKE ERIE COLLEGE - LINCOLN LIBRARY
CIRC
McKenzie, Ken [redacted] Concordanza delle rime di
3 0356 0003 6077 6

McKenzie, Kenneth, 1870-1949.
Concordanza delle rime di
Francesco Petrarca